IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — ***Avvisi necrologici*** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — ***Avvisi commerciali*** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Sabato 1 Giugno 1901** — **Num. 147**

Roma 31 Maggio 1901.

PREPOTENZE UFFICIALI

La faccenda delle congrue parrocchiali deve essere nata sotto l'influsso d'una stella maligna. L'aumento di quelle congrue, concesso finalmente dopo lungo attendere e infinite promesse, cominciò col creare questa singolare condizione di cose: di ufficii governativi i quali considerarono le congrue come assegno personale o permanente secondo che si trattasse di pagare e di riscuotere, e di un ministero, da cui quegli uffici dipendevano, arrivato alla perfezione veramente sbalorditoia di dar ragione agli uni e agli altri nello stesso tempo.

Ma poiché certe situazioni non possono durare, bisognò pure che il Governo si decidesse a stabilire in modo autentico e definitivo quale trattamento si dovesse fare allo stipendio dei parroci. E venne, perciò, la legge del 1899 e le conseguenti circolari dell'on. Chimirri. La legge stabiliva fin dal primo articolo l'esonero delle congrue da ogni tassa; e quello stesso concetto era poi ribadito, visto che abbondanza non nuoce, nell'articolo quarto. Ma conviene supporre che su quelle congrue infelici pesasse una fatale avversione di destino, impersonato in qualche commendatore dell'amministrazione: tanto è vero che per forzare la precisa, tassativa disposizione della legge, si cominciò ad elevare certi dubbii per distinguere i redditi delle parrocchie fra mobiliari e fondiarii: tanto che l'on. Chimirri, allora ministro delle finanze, che pure non è uomo da lasciarsi facilmente vincere la mano, dovè diramare tre circolari per imporre ai suoi dipendenti di attenersi, senza tante dubbiezze, alla legge e di non applicare tasse che la legge medesima, nella lettera e nello spirito, non consentiva. Inoltre l'on. Chimirri ordinava che a quei parroci i quali avevano pagato il primo semestre della tassa di manomorta e di trapasso d'usufrutto, fosse restituito l'ammontare delle tasse medesime.

I fati permisero che al dolce nostro paese arridesse la suprema ventura del ministero che ci delizia! e uno dei primi atti della nuova amministrazione, a cui pure le mirifiche riforme stamburate a Merate e a Dronero dovevano designare più vasti orizzonti, fu di annullare le disposizioni dell'on. Chimirri, di ordinare ai parroci di pagare il secondo semestre, e che fosse una seconda volta pagata anche la tassa del primo per parte di quei parroci ai quali era stata restituita.

La prima osservazione da fare sarebbe evidentemente questa: che pure ammesse, fino al primo semestre, le dubbiose meditazioni dei commendatori amministrativi, ogni incertezza avrebbe dovuto sparire dinanzi alla dichiarazione che la legge, in cui è indubbio il criterio di fare esenti da imposta le congrue, entrava in vigore col primo luglio. Senonchè non occorre nemmeno questo ricorso alla solennità di una disposizione legislativa, per aver ragione delle grandiose Eccellenze che presiedono ai destini della patria.

Infatti, nella stessa circolare con cui le suddette grandiose Eccellenze imponevano il ripagamento di tasse già rimborsate perchè si erano riconosciute non debitamente riscosse, e il pagamento di imposte che la legge escludeva, si emanavano due disposizioni: una per dichiarare che con l'anno successivo le imposte sulle congrue non sarebbero state più domandate; un'altra per avvertire gli agenti finanziarii di non pretendere multe e sopratasse per mancato pagamento o denunzia. E allora, dinanzi a una circolare di questa natura, non ci è barba di cittadino pensante che non si senta costretto ai contorcimenti d'un punto interrogativo.

La più modesta intelligenza basta a far capire l'indistruttibilità di questo modesto ragionamento: che le imposte reclamate per ordine delle grandiose Eccellenze che ci letificano erano dovute o no in forza d'una legge dello Stato; che la legge su cui la pretesa trovava il suo fondamento, aveva la dichiarazione d'entrare in vigore col primo luglio; che se la tassa non era dovuta dal primo di luglio in poi, era una prepotenza pretenderla; che se era, invece, dovuta le suddette Eccellenze non potevano abbandonarne la riscossione a partire dal primo dicembre successivo, dappoichè, malgrado la dolce visione del non lontano trionfo degli immortali principii, non siamo ancora a tal grado di libertà e di democrazia da consentire a un ministro la facoltà di riscuotere o no a suo capriccio le imposte.

Per la stessa ragione non si comprende con quale diritto le sempre suddette Eccellenze abbiano potuto disporre *ad libitum* delle multe e delle sopratasse. In quale legge hanno trovato il potere che hanno voluto arrogarsi? Dove è scritto che un' Eccellenza, sia pure democratica finchè vuole, può sovrapporsi alla legge, e giudicare e mandare secondo che avvinghia, e condonare per voler suo le multe che la legge commina?

La verità è che tasse e multe su quelle congrue parrocchiali non si possono legalmente pretendere; che l'on. Chimirri aveva fatto bene a disporre secondo giustizia: che questi hanno fatto male a disporre secondo il loro capriccio; e che tutta la morale della favola consiste in questo: nel prepotente arbitrio di far pagare una imposta che non è dovuta, sapendo bene che il tenue valore della imposta medesima deve sconsigliare gli interessati dal ricorrere ai magistrati e affrontare le spese e le noje d'un giudizio.

Così queste Eccellenze che ci governano sono coerenti: poichè alla microcefalia politica uniscono il microdispotismo amministrativo.

YPSILON.

La ex-regina Ranavalo.

Parigi, 31. — E' giunta iersera Ranavalo, ex-regina del Madagascar.

La regina Guglielmina e Guglielmo II.

Potsdam, 31. — La regina Guglielmina dei Paesi Bassi ed il principe Enrico, sono giunti iersera, ricevuti dall'imperatore e dall'imperatrice ed accolti cogli onori militari. Essi si sono recati al Nuovo palazzo.

Potsdam, 31. — L'imperatore e l'imperatrice dettero iersera un pranzo in onore della regina Guglielmina e del principe Enrico.

L'imperatore brindò alla regina Guglielmina, dicendo che essa deve essere salutata come appartenente alla famiglia imperiale, stante le intime relazioni esistenti da secoli fra le case di Brandeburgo e di Orange. La casa di Brandeburgo deve molto alla casa di Orange. I miei avi, proseguì l'imperatore, seguirono l'esempio degli Orange, difendendo la fede e la libertà e consacrandosi al lavoro pel bene dei loro sudditi.

L'imperatore fece voti che Dio conservi la regina Guglielmina ed il suo sposo. Aggiunse la promessa solenne che l'amore e l'amicizia della Casa di Brandeburgo e della Prussia per la casa di Orange e pei Paesi Bassi si conserverà sempre nei cuori della sua casa e dei suoi sudditi, anche per la Regina Guglielmina. La regina Guglielmina ringraziò brindando all'imperatore ed all'imperatrice ed esprimendo il cordiale desiderio che le antiche ed esperimentate relazioni delle due case regnanti, legate da vincoli di sangue, si mantengano sempre pel bene delle loro case e dei loro popoli.

Due nuovi immortali.

Parigi, 31. — L'Accademia di Francia in sostituzione del duca di Broglie ha eletto Vogué; in sostituzione di Bornier ha eletto Rostand.

Un enorme incendio in Russia.

Simbirsk, 31. — Un incendio è scoppiato nel villagio di Staraja Erynna, distruggendo 135 edifici. Due donne rimasero uccise e dieci altre persone ferite. A Baku il fuoco, sviluppatosi nelle sorgenti di nafta della Società Bibicibat, distrusse 21 caldaie ed un serbatoio contenente 30,000 *pud* di nafta.

I danni sono calcolati a 150,000 rubli.

L'Italia e l'Austria Ungheria.

Vienna, 31. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha discusso la relazione del relatore marchese di Bacquehem sul bilancio degli esteri.

La relazione constata con soddisfazione che la triplice alleanza continua a formare la base incrollabile della politica estera della Monarchia ed esprime speciale soddisfazione, perchè le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria non hanno subito alcun cambiamento. Inoltre essa esprime fiducia che la conclusione dei trattati di commercio sarà possibile su una base rispondente agli interessi di tutte le parti contraenti. La relazione rileva i preziosi servizi che l'accordo austro-russo relativo ai Balcani rese alla causa della pace.

Infine conclude, proponendo di votare a favore del conte Goluchowski completa fiducia e sinceri ringraziamenti per la sua politica estera, degna di pieno successo.

Le truffe del vice-console spagnuolo.

Vienna, 31. — L'inchiesta avviata dal Comitato dei creditori dell'ex vice-console onorario spagnuolo Marino Duran y Cassilia, scomparso qualche tempo addietro da Vienna, ha condotto alla scoperta di particolari molto interessanti. E' stato assodato che il Duran è fuggito portando seco per più di 500,000 corone carpite a vari creditori.

In pari tempo si è potuto constatare che il predicato di nobiltà « y Cassilia » che figurava nei documenti e in tutti i carteggi del Duran, questi se l'era attribuito senza averne alcun diritto. Si dubita perfino che il vero nome dell'ex vice-console sia Duran, essendo sorto il sospetto che egli non fosse che un volgare avventuriero. Il Comitato dei creditori decise di sporgere denuncia contro il truffatore presso il giudice e di chiederne l'arresto.

LA SITUAZIONE IN CINA

La Cina pagherà.

Berlino, 30. — Il ministro tedesco a Pechino annunzia che Li-Hung-Chang gli ha rimesso un editto dell'imperatore della Cina, in data del 27 corrente, col quale promette solennemente il pagamento dei 450 milioni di taels alle potenze estere.

Il Corpo tedesco disciolto.

Berlino, 30. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto imperiale, in data 17 corr. da Urville, il quale scioglie il Comando superiore tedesco in Cina e riduce il Corpo di spedizione tedesco ad una brigata mista, che resterà provvisoriamente in Cina.

GIORNO PER GIORNO

Il nome caro e benedetto di Margherita di Savoia è stato ancora una volta augurale. La grande nave corazzata è scesa in mare gloriosamente, e porterà sull'Oceano il nome aureo della prima Regina d'Italia, che splenderà ai raggi del sole, come splendette il sorriso della Sovrana sulla grandezza della patria redenta. L'amore trepidante dello sposo e del padre legavano alla Reggia il cuore del Re, accanto alla donna che Gli darà tra breve la gioia d'un figlio, il dovere lo ha staccato per un momento da Lei, perchè assistesse alla prima e solenne festa del suo giovane regno. L'orgoglio del Sovrano e del figlio ha sentito la grandezza di questa festa nazionale, per la quale s'è rinnovato l'evviva alla Gentile, che ha sintetizzato per tanti anni tutte le feste della patria. Il pensiero di quanti assistevano alla festa, volava ieri a Roma, al Quirinale, alla Donna augusta, a cui è serbato il vanto di perpetuare la stirpe gloriosa dei nostri Re.

Era nel cuore di tutti, nell'esultanza della festa un voto fervente, che volava alla Reggia caldo come un augurio, santo come una benedizione. E a tarda notte, quando Vittorio Emanuele è tornato a Roma, trepidante per l'attesa dell'intima gioia che rallegrerà la sua Casa, e felice per la nuova forza italiana che varcherà i mari, segno della sua potenza, la stella protettrice d'Italia, la stella augurale, ha dovuto splendere di una luce più bella e più viva: ha dovuto somigliare alla luce soave che ha sempre brillato negli occhi di Margherita di Savoia, a cui Dio ha mandato una nuova speranza a compenso dei suoi dolori, e ha serbato il conforto di veder prosperare e crescere la sua Regia Stirpe.

***

Uno statista francese ha avuto una strana idea, contare i centenari ai quali la terra dà ospitalità. In questa statistica l'Irlanda porta il *record* con 578 centenari, la Serbia ne ha 575, sebbene in tutto la popolazione sia solo di 2,250,000 abitanti. La Francia ne conta 213, la Spagna 401, l'Allemagna 76 solamente e l'Inghilterra 146. Tra la lunga lista di cifre si può ancora annoverare la Svezia con 50 centenari, la Norvegia con 23, il Belgio con 5, la Danimarca con 2. L'Italia nostra ne possiede in media un centinaio. Le due persone più vecchie del nostro pianeta sono un negro di Rio de Janeiro, che vanta la bellezza di centocinquant'anni e un cocchiere di Mosca che ha celebrato di recente il suo centoquarantesimo anno. Io non credo all'esattezza delle cifre dello statista, e per una ragione semplicissima. Le donne anche a cento anni non rinunciano alla velleità di accusarne qualcuno di meno, e sono capaci di tutto, per parer meno vecchie, anche di falsificare la fede di nascita.

***

Un famoso esploratore americano, il signor Morin Jessupus, s'è proposto di definire i limiti geografici del Paradiso terrestre. Ecco un'idea veramente americana, che ha un grazioso sapore di avventuroso e di mistico, atto ad eccitare le fantasie. L'esploratore chiede per la sua escursione uomini di energia e di fede; sopratutto di fede. Il Paradiso terrestre, la prima, antica dimora dei nostri progenitori, la quale è stata oggetto sempre di discussioni, ha appunto il difetto d'avere una geografia un po' vaga. Gli americani, si sono messi in mente di situare il Paradiso terrestre verso le Klondyke. Gli scienziati delle altre parti del mondo si ribellano, e non per altro, perchè pare a tutti che il Paradiso terrestre dovrebbe esser situato nel vecchio continente. Lo spirito di campanile fa velo al ragionamento dei dotti; perchè certo il buon Dio aveva scoperto l'America prima di Cristoforo Colombo.

***

Dopo le dottoresse, le avvocatesse e tutte le professioniste che ci ha dato la società nuova, e il femminismo, ora ecco che in Inghilterra una donna chiede il brevetto di nostromo, per acquistare il diritto di comandare un naviglio. Questa signora è la figlia del marchese di Ailesbury, e si chiama Ernestina Brunedell Bruce. Essa si vale del fatto che l'esame di nostromo lo ha brillantemente superato, e che quindi ha tutti i requisiti per poterne esercitare la professione. Ma il Ministero del commercio, da cui dipende la cosa, le ha dato un rifiuto netto, sostenendo anzitutto che non si poteva logicamente conferire il grado di nostromo ad una donna. Pare che la signora abbia portato per argomenti di difesa, che nessuno meglio delle donne sa tenersi a galla, e navigare nel torbido; ma il Ministero ha risposto di rimando che difficilmente le donne sanno tener la bussola: e quasi sempre la fanno perdere. Trattandosi di navigare, la cosa non è senza importanza nè senza pericoli!

***

Tanto per chiudere.

Tra signore:

— Mio marito si eccita solo quando legge delle note politiche.

— E il mio quelle della sarta!

Tutti noi.

La situazione a Mantova

La *Gazzetta di Mantova* pubblica una lettera dell'amministrazione del conte D'Arco nei cui latifondi i falciatori di fieno si sono messi in sciopero. La lettera afferma le seguenti circostanze: che i prezzi corrisposti ai falciatori sono di L. 2,60 per biolca, che un falciatore in condizioni normali taglia l'erba di biolche 2 1|4 *raggiungendo così una media giornaliera di L. 5,80*; che la falciatura dura pei tre tagli complessivamente nove o dieci settimane, permettendo all'operaio di realizzare oltre a 300 lire in circa 60 giorni di lavoro; che in parecchi tenimenti del D'Arco gli operai lavorano tutto l'anno ad alti prezzi tanto che anche nel colmo dell'inverno sono pagati in ragione di L. 1,50 al giorno; che la lauta tariffa per i tagli del fieno è applicata spontaneamente dall'amministrazione D'Arco da 15 anni, e cioè dal 1885, quando il conte D'Arco fece adottare da una grande associazione di conduttori di fondi, notevoli rialzi di tariffe, i quali, per dovere di coerenza, egli si ritiene moralmente obbligato di poi sempre rispettare, con molto vantaggio dei contadini, ma con gravissimo, sebbene volontario, suo onere; che ad onta di queste circostanze speciali, *ad onta dei contratti stipulati*, dei *lavori cominciati*, delle *anticipazioni avute* in conto di essi, i falciatori delle suindicate tenute *si posero in isciopero*.

A conferma di queste affermazioni stanno le dichiarazioni del segretario della lega di *miglioramento* (?!) di Soave, che riconoscendo disonesto il mancare volontariamente ad impegni assunti, ingenuamente confessa: « E' vero, il pa- « drone ha *tutta la ragione*, ma se noi doves- « simo *eseguire il contratto assunto* ci si appli- « cherebbe la *multa* dai nostri capi e saremmo « *cacciati dalle leghe* e *segnati a dito* dai com- « pagni! »

E tutto questo è tollerato dal prefetto di Mantova, in base al rispetto alla libertà di... lavoro, proclamato dal ministro dell'interno!

Edificante è il confronto delle tariffe enunciate dal documento che abbiamo sopra riassunto con quelle che, con la solita disinvoltura, ebbe il coraggio di enunciare al Senato (sulle notizie fornitegli dai... caporioni delle *Leghe*) l'on. Giolitti, rispondendo all'interpellanza Arrivabene. L'on. Giolitti disse che la tariffa più elevata, che era quella della *Lega di miglioramento fra i braccianti di Poggio Rusco*, portava una pretesa di salario, che andava da un minimo di lire 1,30 a un massimo di lire 2. Il mendacio non potrebbe essere più flagrante!

Telegrammi che ci giungono da Mantova segnalano la situazione come allarmante per la baldanza dei sovversivi e degli scioperanti, non superata che dalla passiva e quasi compiacente tolleranza dell'autorità.

Oggi i contadini di Pievecoriano si sono messi in sciopero generale. E andiamo innanzi fin che la dura!

Il suffragio universale nel Belgio.

Bruxelles, 31. — Il gruppo dei senatori e dei deputati liberali ha deliberato oggi di presentare alla Camera una proposta invitante il Governo a promuovere un plebiscito, col quale il paese dovrebbe manifestare se esso sia per l'introduzione del suffragio universale con rappresentanza proporzionale.

Il processo De Lur Saluces.

Parigi, 31. — Nell'odierno Consiglio di ministri all'Eliseo, il presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato un decreto che mantiene Bernard, attualmente presidente della Corte di Cassazione, nelle funzioni di procuratore generale dell'Alta Corte nel processo contro il conte de Lur Saluces.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un attacco dei boeri.

Durban, 30. — Quattrocento boeri attaccarono il 25 corrente, presso Bethel, un convoglio appartenente alla colonna Plumer, ma furono respinti dopo sei ore di combattimento. Gli inglesi ebbero sei morti e venti feriti ed i boeri sei morti e trenta feriti.

Nuovi importanti successi boeri

Londra, 30. — Il *Daily Mail* ha da Cape-Town che i boeri si sono impadroniti presso Colesberg di 500 cavalli e che continuano la loro marcia verso il Sud.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 31 maggio.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta è aperta alle 14,5. DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale; presenti trenta deputati; tribune semi-vuote; al banco del Governo i sottosegretari Niccolini, Baccelli, Mazziotti, Ronchetti.

L'on. CAMPI parla sul processo verbale per rispondere all'on. Mel, ma si limita solo a constatare il fatto, poichè anche oggi l'on. Mel è assente, come ieri era assente l'on. Campi. Si passa alle

Interrogazioni.

Anche oggi si sposta l'ordine. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, vuol rispondere subito alle interrogazioni sui disordini di Aversa. Accenna all'annullamento dell'elezione dell'on. Di Bugnano. Racconta come questi si recò ad una riunione dei suoi elettori. Le cose procedettero tranquille finchè fu poi indetto un comizio. I partigiani dell'on. Di Bugnano improvvisarono una dimostrazione con una bandiera, e volevano entrare in città processionalmente. Questo non si potè permettere dalla forza pubblica ch'era alla porta, per ragione di ordine pubblico. Nacque una colluttazione tra la folla e la forza pubblica, nella quale però vi furono tre contusi. Intromessosi il fratello dell'on. Di Bugnano per far passare la folla, la forza consentì, dopo che i dimostranti ritirarono la bandiera e si sciolsero. Il sottosegretario, parlando dell'on. Di Bugnano lo chiama sempre ostentatamente l'ex-collega, ciò provoca qualche rumore. Aggiunge che il giorno seguente vi furono due dimostrazioni, una dei partigiani di Bugnano, l'altra dei partigiani di Rosano. Intervenuta la forza, un gruppo degli amici di Rosano si staccò dal grosso e precorrendo la forza, si recò al Circolo Bugnano dove cominciò a commettere disordini; ma fu raggiunto subito dalla forza pubblica, e furono fatti alcuni arresti. (*Mormorii ironici da varie parti*). Conchiude che per conto suo sarà mantenuta sempre la libertà elettorale. (*Commenti, risa ironiche, apostrofi da varii banchi*).

GHIGI ricorda che i sistemi di Pelloux violavano la libertà.

RICCIO. In quali collegi? fate i nomi.

GHIGI. In tutti. RICCIO. Intanto è notevole che il Ministero cominci così ad applicare i suoi metodi in questa, che è una delle prime elezioni. Il diverbio si allarga. VISCHI grida e si sbraccia. TODESCHINI urla contro i sistemi Pelloux. Altri si uniscono a lui. RICCIO tiene testa, e alla sua volta ricorda i sistemi usati dai cosidetti liberali. Domandatelo, esclama, all'on. Imbriani e consultate i ricordi dell'on. Cavallotti. (La Camera si agita e fa rumori. Il presidente scampanella. TODESCHINI grida; si sente dire sistemi Pelloux, forcaioli, ecc.)

PINCHIA, interrogante, invita alla calma per la dignità del Parlamento. Siamo qui per discutere e non per ingiuriarci (*Applausi*). Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario. Quello che gli preme è che la libertà elettorale sia rispettata per tutti. (*Vive approvazioni*). CODACCI-PISANELLI, altro interrogante, sostiene che non fu permessa una riunione in luogo pubblico. (RONCHETTI. No, fu permessa. Voci della Camera: No! no!).

CODACCI-PISANELLI afferma che la riunione pubblica fu proibita; perchè difatti la riunione si dovette tenere in un cortile. (Il sottosegretario non fiata più). Insiste nel combattere questi divieti preventivi, leggendo parole di Zanardelli che li condannava. Richiama il Governo al rispetto della libertà, poichè l'elezione di Aversa si approssima.

Il PRESIDENTE fa osservare che i 5 minuti stanno per passare. (*Ilarità*).

CODACCI-PISANELLI insiste pel rispetto della libertà, e domanda se i contravventori furono denunziati all'autorità giudiziaria. (*Vive approvazioni*).

FRASCARA GIUSEPPE, altro interrogante, non può essere soddisfatto. Risulta la violazione della libertà; poichè c'erano cordoni di truppa e di cavalleria che impedirono agli elettori di recarsi alla riunione di Bugnano. (Altre interruzioni di Todeschini, che manda un saluto alla memoria di Digny).

RONCHETTI replica. Dicesi lieto di avere udito dall'on. Codacci-Pisanelli parole di libertà.

CODACCI-PISANELLI. Non si tratta di parole; si tratta di fatti (*bene!*) La Camera, popolatasi repentinamente, è molto agitata.

NICCOLINI risponde, tra i rumori, all'onorevole GIUNTI che interroga per il compimento della strada Lungro-Belvedere Marittimo. Intanto sorge una clamorosa discussione tra gli on. Costa e Chimienti. Molti deputati escono dall'aula, nella quale le grida e le scampanellate del presidente non riescono a ristabilire la calma.

CATANZARO domanda se il ministero intenda presentare le modificazioni alla legge sugli infortuni. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, è lieto di annunziare che il progetto sarà presentato tra giorni. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde non essere esatto che sia avvenuto del panico a Verona nel pomeriggio del 5 maggio. TODESCHINI racconta che alle 12 e mezza di quel giorno, anniversario triste, giunse al prefetto un telegramma, in seguito al quale si raccolsero in fretta le truppe,

e i bersaglieri a passo di carica attraversarono la città recandosi alla ferrovia per partire poi alle 7 e mezza di sera. La cittadinanza fu presa da panico; tanto più che qualche soldato, interrogato, disse ch'era scoppiata la rivoluzione a Mantova.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. L'autorità militare non ha l'abitudine di dire ai soldati i motivi per i quali sono chiamati. Risponde poi all'on. CALLERI ENRICO sui vincoli di servitù dipendenti dalle opere militari soppresse. Si è provveduto in alcune piazze; ed egli si propone di provvedere al più presto per le piazze di Casale ed Alessandria. E le interrogazioni sono finite.

GHIGI svolge una sua proposta di legge per la costituzione del paese di Bagno di Romagna e delle contermini parrocchie in comune autonomo. GIOLITTI, ministro dell'interno, che ha fatto il morto nella burrasca grossa per le enormità di Aversa, lasciando insanguinare il suo sottosegretario, si fa vivo per quest'inezia e consente con le solite riserve alla solita presa in considerazione, che la Camera approva. Si procede alla votazione a scrutinio segreto di cinque progetti, compreso uno non riuscito iersera per errore di alcuni votanti che deposero le pallottole nelle urne di un altro progetto. Lasciate le urne aperte, si torna al

Bilancio dell'istruzione pubblica.

DANIELI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge per circondare di maggiori guarentigie le nomine e le promozioni degli insegnanti delle scuole secondarie classiche, per migliorarne gli stipendii e per riformarne i ruoli organici allo scopo di renderne meno lenta la carriera, profittando dei maggiori proventi derivanti dagli aumenti già recati alle tasse scolastiche con le leggi del 1892 e 1900, e traendo gli ulteriori fondi necessarii da un migliore assetto e, se occorra, da un ulteriore aumento delle tasse medesime ».

Segue l'on. DONATO CARLO. Egli sostituisce come relatore l'on. Spirito Francesco, che è malato. Non tratterà le varie questioni delle quali si sono occupati in questi giorni gli oratori che lo hanno preceduto. Si sofferma soltanto sopra alcuni punti che gli paiono più urgenti. Comincia dall'insegnamento primario. Consente nella necessità di ripristinare il fondo di trecentomila lire per concorso al Monte pensioni dei maestri elementari. Sostiene che ai maestri elementari è dovuto l'aumento ad ogni compimento di sessennio, secondo l'interpretazione data alla legge dal Consiglio di Stato, indipendentemente dalla promozione. Dimostra il grande incremento preso dalla istruzione primaria in Italia, con dati statistici, i quali provano gli sforzi fatti dai Comuni in tutte le regioni, in tutto il paese. Constata che il concorso dello Stato agli stipendii dei maestri elementari, che fino al 1892 fu di tre milioni, è andato poi diminuendo per arrivare al disotto di due milioni. Aspetta che il ministro voglia provvedere. Si è parlato in questi giorni — soggiunge l'oratore — anche della indennità ai deputati; ma pensiamo prima a sollevare i maestri elementari. (*Approvazioni*). Passando all'insegnamento secondario, concorda nel concetto che la scuola debba essere conformata alla vita, ma non crede poi che sia male, come disse qualche oratore, che nella scuola sia tema di componimento per gli alunni l'amore di patria. Parlando della riforma universitaria, non crede che sia il caso di accrescere il numero dei professori, prima di aver provveduto alle condizioni dei maestri elementari.

Si augura, terminando, che i professori concorrano a dare alla patria ottimi cittadini. (*Approvazioni*) — Molti colleghi vanno a stringere la mano all'oratore. NASI, ministro per l'istruzione, esordisce rilevando la importanza della discussione alla quale hanno preso parte tanti oratori. Pensando a tutto quello che sarebbe da fare, egli ricorda che l'arte è lunga e la vita è breve, specialmente la ministeriale. Non può rispondere singolarmente a tutti, ma ringrazia tutti delle parole cortesi rivolte alla sua persona. V'è molto da fare, ma non è vero che nulla si sia fatto. Il Parlamento ha fatto molte leggi per migliorare la scuola e la condizione dei maestri. Ma non è solo la scuola che risolve i problemi della vita; perchè dove manca il pane non si può nutrirsi di grammatica. E' sua vecchia opinione che la scuola primaria debba dipendere dallo Stato; ma fatta questa dichiarazione di principio, egli nota che è forza arrestarsi innanzi alla questione di fatto. Il fatto è che da 40 anni la scuola elementare è nelle mani dei comuni; ed accade di essa come della Eritrea che molti hanno detto di voler abbandonare, e si son dovuti poi persuadere che non era possibile.

Ora il fatto è che sarebbe impossibile togliere subito la scuola ai comuni. La sua simpatia per i maestri elementari non è recente. Non ha mantenuto però il progetto dei suoi predecessori, perchè ha poca fiducia nei grandi progetti. Crede che nell'interesse della classe alla quale si vuole giovare, bisogni portare alla Camera modeste proposte, ed egli s'impegna di presentarle. Ha dato provvedimenti per costringere i comuni morosi a pagare gli stipendi ai maestri elementari; ma se lo Stato adottasse il sistema di anticipare egli lo stipendio a questi, il numero dei comuni morosi aumenterebbe. Nota che il portare lo stipendio dei maestri elementari a mille lire esigerebbe una spesa di 12 milioni. Accenna a coloro che vorrebbero una tassa sul lotto. (DEL BALZO C. *Gli ordini cavallereschi!*) Suo desiderio sarebbe che il lotto sparisse (*Approvazioni*).

Accetta in massima il concetto della tassa scolastica. Crede che la scuola clericale sia un danno; ma in un regime di libertà dev'essere rispettata. Non si deve però incoraggiarla; nessun sussidio, nessun pareggiamento. La scuola elementare però va riformata dai primi gradini in su; non col concetto della obbligatorietà, ma con lo scopo di renderlo rispondente ai bisogni delle classi alle quali è destinata. La scuola popolare per lui deve partire dalla scuola elementare, alla piccola complementare e salire fino alla Università popolare. Accenna allo sviluppo che l'Università popolare va prendendo. Non si può riformare la scuola soltanto con lo aumento delle classi e degli stipendi; bisogna anche migliorare la qualità degli insegnanti e quindi riordinamento della scuola normale. Accenna ai difetti della scuola presente. Crede che essa debba trasformarsi in iscuola di coltura femminile.

Non è la pedagogia che occorra ai maestri per essere pari al loro còmpito. Il tipo della scuola mista è destinato a fallire. Crede pure che nelle scuole femminili debbano insegnare e dirigere le donne. Passa a parlare della istruzione secondaria. Ricorda che l'on. Baccelli ha cercato di trasformare la scuola tecnica, anche con una certa libertà di fronte alla legge, ma benedetta la libertà che fa il bene. Accenna ai disegni di legge presentati dai suoi predecessori e da lui mantenuti. La riforma degli esami non ha allarmato i giovani più meritevoli. Anche in questa materia si fa troppa metafisica; allude specialmente alle argomentazioni dell'on. Varazzani. Ha pensato ad attenuare lo studio del greco a a rendere più intenso quello del latino. Dopo altre spiegazioni sul nuovo regolamento per gli esami di licenza, il ministro risponde alle proposte fatte per la riforma dell'insegnamento secondario. L'on. Lazzaro vorrebbe che si lasciasse questo insegnamento all'iniziativa privata. (*Risa*). L'istruzione andrebbe a finire sicuramente nelle mani dei nemici delle istituzioni. Secondo lui, la scuola media dovrebbe essere unica, che comprenda il ginnasio e il liceo, ed assorbisca l'istituto tecnico. In questa scuola ciascuno dovrebbe trovare la coltura che gli serve per arrivare alle scuole speciali. Bisogna togliere di mezzo non solo parecchi studi, ma altresì la mania delle licenze, che sono troppe, mania della quale si fa complice lo Stato, pretendendo la licenza per tutti i suoi concorsi. Questo sarebbe la maniera di liberarsi degli spostati. Il rigore deve essere applicato nell'ammissione alle scuole speciali e nelle aule degli istituti. Confuta l'on. Ciccotti, che vorrebbe soppresse le lingue greca e latina, che sono necessarie alla formazione del carattere. (*Bene!*)

Non può il Parlamento italiano pensare alla soppressione della lingua latina (*No! No! No!*). Ammette la necessità di migliorare gl'insegnamenti del greco e del latino. Si dichiara favorevole alla filosofia; ma non accetta la distinzione di filosofia scientifica. Non v'è che una filosofia. Discorre dell'indirizzo educativo; è una illusione quella di alcuni di voler seguire l'indirizzo dei greci e dei latini: — altri sono i tempi, altra è la società e la vita moderna. Quanto all'indirizzo morale, riassume le opinioni dell'on. Varazzani, il quale disse che l'idea della patria è divenuta antipatica e che Dante non è un genio. (LOLLINI: No! non lo ha detto. *Altre voci*: Sì!). Quanto all'idea della patria, è questione di modo e di misura. Crede che non si possa eliminare dalla scuola il principio di Dio! (*Bravo! benissimo*). Si può combattere la scuola clericale, ma questa è un'altra questione. Bandendo Dio dalla scuola, si favoriscono gli interessi dei nemici delle istituzioni (*Approvazioni*). Si è detto che la morale s'insegna più con gli esempi che con i libri. Ma il libro c'è: lo scrisse Giuseppe Mazzini; ed è il libro dei *Doveri dell'uomo* (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Cedendo alle insistenze dell'on. Camera, il ministro si riposa. Molti oratori vanno a stringergli la mano. La seduta è sospesa per qualche minuto.

Alle 17,45 la seduta è ripresa. Il MINISTRO continua il suo discorso. Passa all'insegnamento universitario, cominciando dalle accuse fatte ai professori. La questione del numero delle lezioni non è nuova. Prega i professori diligenti di unirsi a lui nel combattere gli abusi. Nessun privilegio nelle scuole elementari e secondarie, nessuno nelle universitarie. Si parla continuamente dell'arbitrio ministeriale, e accanto a questo sorgono l'arbitrio delle Commissioni di concorso, l'arbitrio della Facoltà ed altri. Egli è fautore della libertà accademica nelle opinioni, nelle dottrine. Se il professore non sa insegnare, lo studente lo abbandona. Confuta l'asserzione che, in fatto di produzione scientifica, noi siamo tributari degli stranieri. Malgrado la scarsezza di mezzi dei quali noi siamo forniti, il mondo non cessa di ammirare l'ingegno e il sapere italiano. Passa ad occuparsi della libera docenza, ed afferma che bisogna rialzarne il prestigio, correggendo la soverchia tendenza a conquistarla.

Accenna agli inconvenienti che si verificano nelle Commissioni di concorso. Afferma la necessità di curare, senza riguardo, che i professori adempiano al loro dovere. Dagli studenti bisogna esigere rispetto al principio di autorità; ma occorre che essi non vengano traviati dall'insegnamento di concetti erronei. Vuole che gli esami procedano regolarmente, ma che non servano nemmeno di pretesto ai professori per abbandonare le lezioni. (*Approvazioni*).

Per parte sua è poi risoluto ad opporsi con energia alla riluttanza delle facoltà a provvedere alle nomine delle cattedre vacanti per moltiplicare gli incarichi (*vive approvazioni*). Parla da ultimo dell'arte ch'egli ama, quantunque non artista. Accenna però alle difficoltà che s'incontrano. L'on. Panzacchi, propugnatore della protezione dell'arte, è andato alla Minerva e non ha potuto far nulla (*Ilarità*). Rispondendo alle raccomandazioni dell'onorevole Frascara Giuseppe per la musica, fa voti che sorga un nuovo genio ad attenuare il dolore per la scomparsa di Verdi (*approvazioni*).

All'on. De Nicolò risponde che l'arcivescovo di Bari procedette ai restauri di quel duomo, ch'è monumento nazionale senza consultare il Governo. Dà spiegazioni ed assicurazioni ad altri oratori che fecero raccomandazioni speciali.

Conchiudendo, attesta l'intendimento suo di fare le riforme necessarie; ma egli non è uso a fare promesse che non sia sicuro di mantenere. Egli farà il suo dovere, assumendo la responsabilità intera dell'opera sua; chi non sa assumere le responsabilità esca dalla vita pubblica. (*Vive approvazioni*).

Giustifica, fra vive approvazioni, il suo recente decreto abolitivo delle note segrete e costituente la Commissione consultiva pei funzionari della P. I. Traendo occasione dal saluto portato da Emilio Pinchia a Giosuè Carducci, chiude con una ispirata evocazione del grande poeta, genio tutelare dell'insegnamento e faro luminoso di ogni nobile proposito in tema d'istruzione. Un lungo applauso che dura cinque buoni minuti e che parte da tutta la Camera e dalle tribune, accoglie la chiusa dello splendido discorso. La seduta è tolta alle 18.50.

Il reporter.

L'on. Pinchia ci dirige la seguente lettera, che siamo ben lieti di pubblicare:

« *On. signor direttore,*

31-5.

E' un'inezia, ma siccome la penso proprio in modo opposto, così mi permetto di avvertirla che ieri, alla Camera, non sostenni l'*avocazione della scuola allo Stato*. Bensì mi raffigurai quell'esercito di maestri a discrezione del Governo e delle ingerenze parlamentari, con sgomento e pietà. Il mio pensiero di un *ente scolastico autonomo* avrò forse occasione di manifestare fra non molto.

Mi creda, con tutta stima,

Dev.mo suo PINCHIA. »

La cronaca degli scioperi.

Milano, 31. — La cittadinanza comincia a non veder più di buon occhio lo sciopero dei muratori, che si vuole ad ogni costo mantenere, malgrado la stanchezza degli scioperanti stessi, e con violenze vere contro la libertà del lavoro.

La massa degli scioperanti infatti impediva ieri ad alcuni compagni, a base di minaccie personali, di riprendere il lavoro alla fabbrica lombarda di prodotti chimici, in costruzione, in seguito all'offerta di quella Impresa di pagarli « con la integrale nuova tariffa voluta dagli scioperanti stessi! » Così, la miseria aumenta, e si impedisce a chi può e vuole di lavorare nelle migliori delle condizioni desiderabili.

Bologna, 31. — Finalmente, gli operai di Molinella, in seguito al rifiuto opposto dalla maggioranza dei proprietari all'arbitrato che proponeva il prefetto, hanno deciso di riprendere domani, sabato, il lavoro, quantunque i caporioni socialisti tentassero in ogni modo di convincere gli scioperanti alla estrema resistenza.

Ferrara, 31. — Sulla proposta della Società Bonifiche, che offriva 25 lire di mercede per ogni ettaro di lavorato, i 600 operai scioperanti accettarono dapprima, soddisfatti. Ma poi, siccome soli 200 potevano aver lavoro dalla Società alle suddette condizioni, scioperarono di nuovo tutti!

Bella solidarietà, di fronte all'impossibilità materiale di generale occupazione!

L'arresto degli strangolatori

Milano, 31. — In una casa di via San Bernardino furono, corre voce, arrestati due giovinotti giunti l'altra sera da Torino. La polizia crede che essi siano i responsabili del tentato strangolamento delle sorelle Minoja in quella città.

Torino, 31, ore 14,45. (*api*). — Sono stati arrestati a Milano i pregiudicati Lesca e Quarati, che giorni or sono, come sapete, tentarono di strangolare in loro casa, in via Andrea Doria, le sorelle Minoja. Essi sono confessi. Saranno questa sera tradotti nella nostra città.

Il nuovo sindaco di Palermo.

Palermo, 31. — Il Consiglio comunale elesse a sindaco il conte Giuseppe Tasca-Lanza con 44 voti contro 29 schede bianche.

L'elezione della Giunta fu rimandata ad altra seduta, pendendo trattative con varii consiglieri.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA

Dimostrazione al Re — Le signore pisane alla Regina Margherita — In onore di Re Umberto.

Pisa, 30 (*Alfeo*). — Al ritorno di S. M. il Re dal varo di Spezia, con passaggio da Pisa alle 17.14, fu improvvisata dagli studenti e dai soci dell'Associazione monarchica una dimostrazione, che, senza apparato ufficiale alcuno, ma schietta e popolare, riuscì entusiastica. Erano alla stazione il prefetto, il deputato Emilio Bianchi, il R. commissario al Comune, il direttore della R Casa, il rettore dell'Università, la presidenza della Monarchica e dei Veterani, ufficiali, professori, signore e signorine in gran numero, e una folla grande. Appena arrivò il treno scoppiò un vivo applauso, con grida di: *Viva il Re, viva Savoia*, che ripeteronsi durante la breve fermata. Il Re stette continuamente affacciato, facendosi presentare dal prefetto alcuni dei convenuti a ossequiarlo, e conversando col prefetto stesso, coll'on. Bianchi, col R. commissario, col rettore Supino, con l'avv. Lecci, col presidente dei veterani, che portarongli l'omaggio della Monarchica e dei Veterani, come al mattino, quando aveva transitato da Pisa per Spezia, avevalo ricevuto dai due vicepresidenti della Monarchica, prof. Landi e conte Agostini. Quando il treno si mosse per partire, un evviva poderoso, entusiastico, si levò di nuovo, accompagnandolo per lungo tratto. La dimostrazione riuscì vivace e ordinatissima, sebbene improvvisata, e provò che il sentimento monarchico vive fra noi gagliardo e sincero.

— Ammiratissima è la splendida pergamena miniata che le signore pisane inviano all'augusta Sovrana per attestarle il loro dolore per la sciagura che colpì Lei e la Nazione, e per rinnovarle i sentimenti di devoto affetto. Tale gentile e patriottica manifestazione fu iniziata da un gruppo di signore, a capo delle quali la contessa Teresa Agostini Venerosi Della Seta nata Marcello, prima sempre alle iniziative elevate e generose. La pergamena sarà presentata a S. M. la Regina Madre dalla marchesa di Villamarina, che ne assunse l'incarico.

— Quando avvenne l'assassinio del Re Buono, fra le molte manifestazioni di lutto e di devoto rimpianto che si ebbero a Pisa, a iniziativa dell'Associazione liberale monarchica Umberto I, vi fu quella di una corona in bronzo da farsi per sottoscrizione popolare a 10 centesimi nella provincia e da deporsi su la tomba del compianto Re. Ora la corona è stata eseguita dal celebre prof. Nicola Farnesi di Lucca, ed è ammirata da tutti, esposta come è al pubblico nel nostro Lung'Arno. E' grandissima e bella, finemente lavorata.

Una larga rappresentanza dell'Associazione la recherà a Roma prossimamente.

— Il giorno dello Statuto l'on. Emilio Pinchia commemorerà a Pisa, a iniziativa dell'Associazione liberale monarchica Umberto I, le virtù e le opere generose e patriottiche del Re Martire. La commemorazione riuscì solenne, sia per la felice scelta dell'oratore eloquentissimo, sia per la sua felice scelta del giorno da dedicarsi a udire il ricordo del compianto Re: quale giorno infatti più bello per tale ricordo di quello che è consacrato a commemorare lo Statuto? Il Re Leale che disse: *Le istituzioni non muoiono*, è ben degnamente onorato nel giorno nel quale il popolo italiano festeggia il Patto con la Monarchia Sabauda, espressione vera della sovranità popolare, presidio sicuro dell'unità nazionale.

DA FOLIGNO

Per la ferrovia centrale umbra.

Foligno, 30. (*Orione*). — Quando ferveva e s'agitava la questione, non ancora risolta, ma adagiata nel sonno, della costruzione di una ferrovia centrale Umbra, la locale *Gazzetta*, in una serie di articoli, sostenne come per moltissime ragioni il nuovo tronco avrebbe dovuto far capo a Foligno, importante centro industriale e provinciale, posto a poca distanza dall'Adriatico e da Roma, offrente tutte le comodità e le garanzie per i viaggiatori e per le merci, e dimostrò come una strada ferrata che unisse Ancona per Foligno-Todi-Orvieto con le sponde del Tirreno avrebbe costituito una importantissima linea strategica, congiungendo i due mari e permettendo di trasportare, in caso di bisogno, in poche ore grandi masse di truppe da una costa ad un'altra. Ora che, nel Parlamento e fuori, si va discutendo sulle meschine nostre opere di difesa costiera e marittima, una questione di tanta importanza militare, come questa, dovrebbe essere studiata e risolta. Quindi spero che la Società per la tutela degl'interessi economici vorrà occuparsi della cosa e interessarne l'on. Gallo ed il municipio, tanto più che il segretario generale, avv. Pierani, mi sembra scrivesse anch'egli nella locale *Gazzetta* articoli inerenti alla questione. Occorre dunque risvegliarsi e muoversi per dimostrare come il progetto del tronco Perugia-Terni, destinato a soddisfare l'ambizione di una città, a costo di sacrificare chi sa quanti interessi, congiungente due centri già uniti da ferrovia attraversante pochi e poco importanti paesi, debba essere abbandonato avanti a ragioni più alte di una meschina ambizione cittadina, quali il bene della provincia e in special modo il bene supremo della patria nostra che in momenti difficili e disgraziati potrebbe ritrarre da una linea che congiungesse i due mari, immensi vantaggi. Questo quanto spero vorranno prendere a cuore coloro che stanno alla direzione della pubblica cosa.

Ancora il varo della " Regina Margherita "

Spezia, 30 — Faccio seguito ai telegrammi odierni sulla commovente e riuscitissima cerimonia del varo della *Regina Margherita*, per aggiungere qualche altro particolare. Mentre la costruzione di questo tipo di nave segna un altro trionfo del nostro genio navale, è doveroso constatare che non poteva essere più imponente e più cordiale la dimostrazione fatta oggi sia in arsenale, sia per le vie, sia alla stazione, al nostro giovane Sovrano, che per la prima volta, dacchè è salito al Trono, si presentava in una grande solennità in forma ufficiale. Il varo della *Regina Margherita*, a giudizio degli stessi ufficiali di marina, è stato il più bene riuscito di quanti altri se ne sono fatti finora. La nave maestosa già era stata liberata da tutti i puntelli e dalle *bozze* che la tenevano avvinta al piano inclinato, quando l'ing. Valsecchi ordinò di dare il segnale del *completamente libera* con la bandiera bianca.

Fu un momento solenne: si può dire che la vita era in quell'istante sospesa; gli operai dell'arsenale guardavano attenti se la nave facesse una mossa; gli altri stavano attaccati agli argani, pronti per dare la *spinta*, onde lanciare a mare la nave; erano secondi e parevano ore; ad un tratto si sentirono due leggeri scricchiolii ed un grido emesso da un operaio: *Va, va, viva la Regina Margherita!* e si vide leggermente la nave scivolare aumentando la sua velocità sino all'immersione nelle acque. Descrivere quel momento non è possibile; voglio far notare invece quel grido dell'operaio arsenalotto che è tutta una sintesi dell'amore degli operai verso l'Augusta Donna, dal cui nome la nuova nave si intitola.

Alle notizie mandate per telegrafo poco ho da aggiungere. S. M. il Re, a nome di S. M. la Regina Madre, consegnò alla madrina della nave, signorina Emilia Magnaghi, un astuccio contenente un magnifico braccialetto con grossi brillanti e perle.

Quando il Re si recò alla stazione, una suora delle Madri Pie consegnò a S. M. un plico con l'indirizzo « Per S. M. la Regina ». Il Re lasciò 3000 lire ai poveri.

La città è stata tutto il giorno animatissima. Nel pomeriggio la Direzione dell'arsenale mise a disposizione dei colleghi della stampa romana cui si aggiunse il dott. Riccardo Glori, la lancia a vapore *A 125*, col macchinista Ravagli e i marinai Giuseppe Caretelli, Giuseppe Coggioso e Carmelo Ventrice.

Dopo una gita attorno alle corrazzate, e una visita alla *Lepanto*, a bordo della quale fummo cortesemente ricevuti dall'ammiraglio Palumbo, la lancia ci condusse a Porto Venere, ove era nostro desiderio visitare il colonnello Parenti, il quale però s'era invece trattenuto a Spezia. Trovammo invece il ministro Di Broglio, il sottosegretario De Nobili, il presidente della Camera, on. Villa, gli on. Pavia e Miniscalchi, i quali, pure con una lancia della regia marina, si erano recati a visitare il delizioso paese in compagnia del comm. Bruschi, consigliere provinciale.

Al ritorno le nostre lancie venivano fatte segno ad una simpatica dimostrazione dai marinai delle corazzate, e illuminate continuamente dai riflettori.

Splendida riuscì l'illuminazione delle navi fatta con migliaia di lampadine elettriche, come pure la luminaria della città. I colleghi della stampa romana, che non potevano avere più ospitale accoglienza, inviarono oggi a S. M. la Regina Madre, non appena compiuto il varo, il seguente telegramma: « Mentre bella nave placidamente disponevasi mare, giornalisti romani presenti varo sentivano che Augusto Vostro Nome era stato lieto auspicio splendida riuscita commovente cerimonia, come sarà felice augurio destini Patria ».

Stasera vi è stato ballo al Circolo della marina, riuscito splendidamente.

Spezia, 31. — Il ministro della marina, onorevole Morin, ha ricevuto dal marchese Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina Margherita, il seguente telegramma:

« Avendo rassegnato a S. M. la Regina il di lei telegramma, S. M. mi incarica ringraziarla e aggiungere quanto segue: Per la gran nave che scese felicemente in mare, gloria della marina italiana ed onore dei nostri bravi marinai, forma nel Mio cuore ogni miglior augurio di prosperità e di fortuna. Possa essa portare la nostra bandiera alle feconde lotte della pace e del lavoro per la giustizia, possa portarla ai perigli della battaglia, ove siano diritti da difendere e glorie da conquistare ».

Spezia, 31. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi prese imbarco stamane sul battello sottomarino e, dopo averlo veduto funzionare, ne scese complimentando il comandante e l'ingegnere Troccone.

Il ministro della marina, on. Morin, fece visita al sindaco.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri l'altro:

LA-ME-GO.

Anagramma.

Noi siamo piccole, ma di valore.
Mi cerca sempre il cacciatore.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Domani sera prima recita della compagnia Di Lorenzo-Andò con *Pamela Nubile*.

Valle. — Una serata affollata e gaia coronò il lieto corso di rappresentazioni che tanta fortuna di cassetta e tanta benevolenza di pubblico hanno accumulato su Eduardo Scarpetta, il fortunato e valoroso direttore della brava compagnia napoletana. Alla fine della commedia il pubblico, che gremiva il teatro, fece una entusiastica dimostrazione a Edoardo Scarpetta, al Pantalena e agli altri artisti, e nel saluto d'addio, c'era il desiderio dell'arrivederci.

Adriano. — La rappresentazione di ieri sera col *Faust* a prezzi popolarissimi richiamò un buon concorso di pubblico. L'impresa mantiene gli stessi prezzi anche per questa sera, in cui si replicherà la *Gioconda* che verrà ripetuta nella recita diurna di domenica. Domani e domenica nella serale *Faust*. Martedì prima dell'*Africana*.

Nazionale. — Sabato prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Quirino. — Serata di gala in onore delle ballerine *volanti* che eseguiranno uno sceltissimo programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

Adriano — *Gioconda*, ore 9.
Quirino — Spettacolo di varietà, ore 9.
Manzoni — *Il diritto di vivere*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2962.

Roma, 31 maggio.

Il sole spunta alle 4.13 — Tramonta alle 7.31 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani SS. Cuore di Gesù — S. Procolo mart. in Bologna.

Ricorre il compleanno:

della contessa Beatrice Caterini, Roma — della contessa Cristina Gabrielli di Carpegna, Roma — del conte Enrico Soderini, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Elvira Serlupi Crescenzi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,8 — massima 23.0.

Un dono del Re.

S. M. il Re ha fatto uno splendido regalo al Museo preistorico-etnografico del Collegio Romano. Esso consiste nella numerosa serie di pregevolissimi oggetti birmani che si conservavano nella reggia di Capodimonte, inviati nel 1876 al Re Vittorio Emanuele II dal Re della Birmania. E' particolarmente notevole un alto tabernacolo dorato in forma di pagoda con la statua di Buddha in alabastro.

Per la culla reale.

Il Sotto-comitato del *Rione S. Angelo* — composto dei signori comm. Luigi Orsini, presidente; Egisto Corti, cassiere; Giustino Sorani, segretario — mentre attende l'adesione di altri influenti cittadini del Rione, si è costituito fino dal 4 maggio e funziona nella sede in piazza del Monte 99-A, cogli altri membri che già vi aderirono, e che sono i signori avv. Annibale Gabrielli, Eugenio Federici, Crispino Fornari, Antonio Grifoni, Settimio Piperno di M., Angelo Scazzocchio, Cesare Sonnino, Angelo Pavoncello, Giuseppe Sonnino, Samuele cav. Rosselli, Giacomo Roccas, Alfredo Egidi, Ludovico professore De Simoni, Pietro Tolloi, Pietro Dardanelli, Leo dott. Funaro.

— Il Sotto-comitato del rione Campitelli è convocato in adunanza per lunedì 3 giugno, alle ore 6 pom., nella sede in via S. Ambrogio, n. 5: sono invitati i membri effettivi e gli aggregati.

Per la Repubblica... romana!

Il prefetto di Roma ha proibito, per misura di ordine pubblico, il corteo popolare, organizzato dalla federazione repubblicana del Lazio, che, muovendo da piazza della Cancelleria, doveva, domenica, giorno dello Statuto, recarsi in Campidoglio, per l'inaugurazione ufficiale della lapide ricordante la repubblica romana del 18[illegible]. Per una volta tanto ci piace di plaudire, a quattro mani, al provvedimento dell'autorità prefettizia, che ha impedito, in fra l'imperversare degli scioperi da cui anche Roma è pervasa, l'inopportunissima e pericolosa dimostrazione.

Anche al Campidoglio, nell'interno, le cose si ridurranno a termini molto semplici, e ben diversi da quelli che si proponevano i promotori della cerimonia, che tiravano a fare una clamorosa affermazione repubblicana... moderna arrampicandosi alle glorie della repubblica romana del '49! Un rappresentante della federazione repubblicana del Lazio (probabilmente Ettore Ferrari o l'on. Barzilai) pronuncierà, nell'aula

capitolina, dove la lapide è già stata murata, un discorso per la consegna della lapide stessa. Risponderà, ricevendo la consegna, un assessore che sarà probabilmente il marchese Vitelleschi o l'avv. Palomba. Non sarà permesso alcun discorso dalla loggia capitolina. Dopo, sulla piazza, avrebbe dovuto parlare, al cosidetto popolo, l'onorevole Pantano, ma se il corteo è proibito, il popolo probabilmente mancherà, sicchè questo numero, che doveva essere il pezzo forte dello spettacolo, finirà per sparire dal programma e dal cartellone. Tanto meglio!

Note mondane.

Nello splendore di una magnifica giornata primaverile tutta Roma elegante è convenuta alla *garden party*, che in favore dei vecchi indigenti si è data quest'oggi al Club dei canottieri a Ponte Margherita. Credo che un posto più pittoresco e delizioso le gentili e nobili dame patronesse non avrebbero potuto trovare. In fondo, sotto l'azzurro carico del cielo, si delineavano i cipressi di monte Mario, che tanto bellamente chiudono la linea artistica di Roma; da un lato la gran macchia verde del Pincio con i suoi pini altissimi, dalla chioma enorme; a sinistra il Tevere, che regalmente scorreva scintillante sotto i raggi solari. E l'attrattiva del luogo ha senza dubbio grandemente contribuito alla riuscita brillante della festa. Nell'artistico giardino, graziosamente intersecato da siepi di edera e di bosso, tutto profumato da una quantità di fiori multicolori che chiazzavano il verde cupo dei cespugli, erano le belle, eleganti signore tra cui rammento le principesse Ruffo-Scaletta, Venosa, Colonna di Sigliano, di Sonnino, le duchesse Civitella-Cesi e Massimo, le marchese Di Rudinì, Calabrini, Cappelli, Bourbon del Monte, Fracassi-Crespi, De Nobili, Senni, Pace, Monaldi, Ferrante, le contesse Taverna, Della Somaglia, Caprara, Bruschi-Maffei, Testasecca, Pino-Lecce, la baronessa Rubin, le signore Grazia Pierantoni, Rosset, Marotti, Mazzoleni, Pedotti, Galli-Zugaro. Fra le signorine: Scaletta, Spinola, Taverna, De Luca, Caprara, Pierantoni, Spolding, Menotti, Salvatore. Fra gli uomini, notati l'on. De Riseis, presidente del Club, il conte Gian Giacomo Della Somaglia, il conte Piella, i marchesi Spinola, Bourbon del Monte, Ferrante, il colonnello Schiavoni, il principe di Belmonte, il conte Cini, il signor Regis Oliveira, il signor Mora, il conte Cavriani, i cavalieri Canonico e Rosset, il capitano Bodero, il tenente Nuseda, il signor Nathan, il maestro Parise, ecc.

La parte assolutamente più divertente del programma è stato il *Café chantant*, e Scarpetta *junior* ha esilarato il pubblico con le trasformazioni della *canzonettista Contessa Cipolla*, del baritono d'opera *Ugo Cipolla* e del *clown* musicale *Nodarf*. All'ombra di freschi palmizi la marchesa Monaldi e la contessa Bruschi erano tutte affaccendate a contentare il pubblico del più aristocratico ed elegante *buffet*... di Roma. La gara di fortuna era presieduta dalla signora Marotti, a cui spetta il merito d'aver organizzata la festa. Tra i doni, tutti belli e preziosi, ammirati e desiderati quelli veramente ricchi del Re e della Regina Madre, per i quali si accese viva la concorrenza tra gli acquistatori dei biglietti. Andarono anche a ruba i numeri della lotteria che prometteva un grazioso asinello, tutto infiocchettato, che spesso cantò la canzone del maggio morente con la poco armoniosa voce.

Note vaticane.

Il neo-cardinale Luigi Tripepi alle 18 di ieri prese l'annunciato solenne possesso della chiesa di Santa Maria in *Domnica*, assegnatagli dal Papa in diaconia cardinalizia. Dopo la lettura della bolla pontificia, fatta da monsignor Pericoli, decano dei protonotari apostolici, il padre Teofano Badavi, abate generale dei monaci Alessini, che officiano la chiesa, pronunciò un discorso di circostanza, al quale rispose il cardinale Tripepi. Alla cerimonia assistevano gli arcivescovi Abimurad, Rubian, Adami, Caputo, Di Lorenzo, Schirò, Mladinof, il barone D'Erp, ministro del Belgio presso la Santa Sede, il signor Vignan, segretario dell'ambasciata francese presso la Santa Sede, il barone Hoffmann, i monsignori Gallhio, Riggi, Terrinoni, Sebastiani, Bartolini, De Bisogno, Lucchetti, Passerini, Canori, Perugini, il marchese Carlo Serlupi, il comm. Puccinelli, il comm. Tagliaferri, comandante la gendarmeria pontificia, e molti signori e signore dell'aristocrazia italiana e straniera.

— Il signor Gioacchino Cazo ha presentate al Papa le lettere credenziali che lo accreditano nella qualifica di inviato e ministro plenipotenziario, quale rappresentante del Governo della Repubblica di Bolivia.

— Il Papa ha annoverato fra i consultori della Congregazione dell'inquisizione i monsignori Gio. Batt. Lugari, uditore di S. S., e Giacomo Della Chiesa, sostituto della segreteria di Stato.

— Il Corpo delle guardie nobili ha donato al maestro Perosi il fac-simile del busto di S. Lorenzo del Donatello, come ricordo dell'esecuzione musicale diretta dal Perosi, nella ricorrenza del primo centenario dall'istituzione del Corpo.

— Domenica prossima alle 17,30 il neo cardinale Sanminiatelli Zabarella prenderà il solenne possesso della chiesa dei SS. Marcellino e Pietro, suo titolo cardinalizio.

Lo sciopero dei muratori.

L'adunanza di stamane al Campo Boario è stata ancor più numerosa degli altri giorni; erano presenti oltre 15,000 persone. Per timore di disordini una parte della truppa era stata consegnata.

Ha parlato prima *Chiarelli*, seguito da *Agricola*, il quale ha fatto la relazione dei lavori compiuti ieri dalla commissione, aggiungendo che oggi il sindaco avrebbe radunato nuovamente tutti gli appaltatori. *Salvadori* ha detto che se gli appaltatori non verranno ad accordi, la colpa sarà di loro. *Moroni* ha raccomandato agli operai di iscriversi alla federazione muraria con sede a Torino. *Ciarabelli*, tipografo, ha avuto quindi la parola per dire che i muratori si devono organizzare come i tipografi. Domani altra riunione fuori porta San Paolo, e domenica riunione delle varie associazioni dell'arte muraria.

— Oggi, alle 16, in Campidoglio, alla presenza del sindaco e dell'assessore Teso, si sono riuniti 51 fra impresari, costruttori e rappresentanti dell'Unione cooperativa edilizia. Dopo lunga discussione fu proposta, di comune accordo, la tariffa unica, in questa misura: mastro muratore e pontarolo 32 centesimi all'ora su 36 chiesti dagli operai; mezza cucchiara e apprendista 25 centesimi, che prima non esisteva; mastro armatore 30 centesimi, su 35 id. id.; manuale pontarolo, calciarolo e barbierante 23 centesimi, su 25 id. id.; terrazziere 22 centesimi, sui 30 id. id.; manuale comune 21 centesimi, sui 21 id. id.; ragazzo 15 centesimi sui 20 id. id. Tali proposte saranno riferite al Comizio, che avrà luogo domattina, e rappresentando un estremo di giustizia è da sperarsi siano accolte dagli scioperanti, che, ove le respingessero, dimostrerebbero che altre dalle ragioni economiche e di equità sono quelle della loro agitazione.

Nella stessa adunanza fu nominata una Commissione composta dell'ingegnere Salvadori, di Raffaello Britti e di Franco Calderai, con facoltà di risolvere altre questioni, che potessero presentarsi, d'indole secondaria.

Lo sciopero delle sigaraie.

Stamane circa 500 operaie del laboratorio di foglia alla Manifattura dei tabacchi, si sono radunate nella sede dei tipografi a S. Bartolomeo dei Vaccinari, e dopo una lunga discussione hanno proclamato lo sciopero, per ottenere l'aumento di salario, il miglioramento delle condizioni igieniche dei locali, e l'autonomia della loro Cassa di previdenza. Sono intervenuti alcuni membri della Camera del lavoro, i quali hanno raccomandato la solidarietà nello sciopero. L'onorevole Barzilai, giunto in mezzo alle scioperanti accolto da applausi, ha proposto di fare un *memorandum* che egli avrebbe presentato al ministro delle finanze.

Domani alle due l'on. Barzilai parteciperà alle scioperanti la risposta del ministro. Prima della riunione tutte le operaie si erano recate alla fabbrica in piazza Mastai, ed avevano deciso di non ritirare la paga di domani. Esse hanno invitato le compagne a lasciare il lavoro dopo parecchio chiasso, i carabinieri arrestarono l'operaia Amalia Jlardi, incinta, che poi poco dopo rilasciarono. Anche gli operai della manifattura si sono dichiarati solidali nello sciopero con le sigaraie.

Duecento però richiesero di ritornare al lavoro e furono, dalla direzione, ammesse, sotto la scorta degli agenti di P. S.

Oggi, all'ora dell'uscita di codeste ragazze, eransi radunate in piazza Mastai molte delle scioperanti, evidentemente allo scopo di infliggere un *biasimo* alle compagne, e ad esse si unì una vera folla di curiosi e d'altre persone animate da spiriti turbolenti. Sicchè fu fatto accorrere sul posto il delegato di P. S. Lodi, con buon numero di guardie: cominciarono allora urli, proteste, fischi, da parte delle scioperanti, tanto che fu telefonato alla sede del reggimento dei bersaglieri, della vicina caserma a S. Francesco a Ripa e sopraggiunsero di corsa cento uomini.

Vennero suonati i tre squilli, e i bersaglieri, con la baionetta innastata, continuando il tumulto, respinsero le sigaraie verso il viale del Re, sempre tra gli urli e i fischi delle donne, fra cui una, Cesira Alvitti, ventenne, più riottosa delle altre, venne tratta in arresto per ribellione e insulti alla forza pubblica.

Appena disperso l'assembramento, le duecento sigaraie poterono tranquillamente uscire dallo stabilimento.

Ancora... scioperi!

Domani si metteranno in isciopero anche i falegnami per rendersi solidali con i muratori. Si comunica che hanno deciso di scioperare anche gli imbianchini, i garzoni macellai, i garzoni pizzicagnoli e i garzoni fornai! E che la duri e viva Giolitti!

La questura, dicesi, stia prendendo misure per prevenire disordini; la truppa è tutta consegnata.

— Stamane, alle 8,30, i carrettieri di pozzolana si sono riuniti alla sede della Federazione del libro e hanno concordato d'ambo le parti la tariffa. Non sarà ripreso però il lavoro, se non quando i muratori avranno cessato dallo sciopero.

Ai Lincei. — Domenica, alle 15, la R. Accademia dei Lincei terrà la sua annuale adunanza solenne, onorata dalla presenza di S. M. il Re. In questa seduta, dopo la relazione del vicepresidente senatore Blaserna sui lavori accademici, e la proclamazione dei risultati dei concorsi ai premi reali, ministeriali e della fondazione Santoro, il socio on. Luzzatti commemorerà il defunto presidente sen. Messedaglia, e il socio sen. Boccardo farà una lettura avente per soggetto: « Scienza e miglioramento sociale ».

Un nuovo ufficio postale — Domani si aprirà al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale diretto dal signor Enrico Cortese fu Paolo.

Commemorazione proibita. — Il prefetto ha proibita la passeggiata delle Associazioni, indetta per domenica 2 giugno dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie, che volevano recarsi al Gianicolo per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi. Benissimo!

Nota lieta. — Ieri la signorina Enrichetta Giovagnoli, figlia del prof. Raffaello, si è fidanzata all'architetto prof. Leonardo Paterna Baldizzi. Testimoni per la sposa furono Giovanni Sgambati e Cesare Maccari; per lo sposo il senatore Paternò e l'on. Mantica. Auguri.

Il mercato delle lane. — Domattina, alle 10, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali in via Marmorata n. 21, presso porta S. Paolo, a uso di mercato e di deposito delle lane, istituzione che sorge per iniziativa della Camera di commercio, col concorso della Provincia, del Comune e di altri enti locali, i quali vi contribuirono elargendo: il Comune lire 3000, la Provincia 2000, la Cassa di risparmio 3000 e il Banco di Roma 1000.

Il mercato comprende tre vasti magazzini ordinati in modo semplice, ma assai decente, capaci di ricevere fino a 6000 quintali di lana e già circa 2000 quintali sono stati depositati nei magazzini terreni. Per l'esercizio del mercato è stato compilato un apposito regolamento, ispirato al concetto di offrire tutte le maggiori facilitazioni, sia al proprietario che all'acquirente.

Annessi ai magazzini trovansi gli uffici di direzione, essendo la polizia del mercato affidata alla commissione centrale.

Per l'agro romano. — Il sottosegretario all'agricoltura, on. Baccelli, ha dato le opportune disposizioni, perchè due lotti, uno di ettari 51, e l'altro di circa 15, siano presto venduti a licitazione privata. Coloro che desiderano presentarsi alla licitazione dovranno inviare subito al ministero predetto la loro domanda in carta bollata, corredata dei necessari documenti che valgano a dimostrare la loro moralità, idoneità ad eseguire lavori di bonificamento agrario ed i mezzi necessari.

Fra i sacri doveri dello Stato vi è quello di non sorprendere e di non permettere che si sorprenda la buona fede del pubblico.

L'attuale ministro delle finanze merita lode, perchè col recente decreto che fissa d'autorità al 30 giugno 1901 la data improrogabile per la estrazione dei numeri vincenti alla lotteria Napoli-Verona, diede prova di essere scrupoloso osservatore di questo sano principio.

Cronaca Giudiziaria

Il processo per l'assassinio Pezi.

Ieri si sono costituiti alle carceri di Perugia i noti Valle, De Benedetti, Pellegrini, condannati dalle Assise di Viterbo per l'assassinio Pezi. Com'è noto essi vennero provvisoriamente liberati dopo la condanna dei testimoni prete Pezi e comp. ritenuti falsi nel clamoroso processo svoltosi a Viterbo lo scorso anno. Il processo di revisione comincierà il 12 giugno alle Assise di Perugia.

Sindaco e giunta assolti.

(*Corte d'Assise di Napoli*).

Dopo dodici udienze, terminò ieri dinanzi alle Assise di Napoli la nota causa contro l'ex sindaco di Torre Annunziata, cav. Avallone, e gli ex consiglieri. I giurati risposero negativamente a tutti i quesiti loro proposti; la Corte quindi mandò assolti tutti gli imputati.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

— La Regina Elena ha disposto che siano distribuiti libretti di risparmio, nel giorno del parto, a tutti i bambini che in quel giorno nasceranno non solo in Roma, ma in tutta Italia.

— Pare che, per iniziativa del Re, si sia deciso al Quirinale di ristabilire in occasione del parto della Regina Elena, l'antico ufficio d'informazioni, abrogando così l'ordine che ha allontanato i giornalisti dal palazzo reale: e ciò anche in seguito alle inesattezze diffuse in questi giorni e alle indiscrezioni commesse da qualche giornale intorno al fausto evento.

Stanotte alle 12,10 S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma da Spezia. Le autorità erano state dispensate dal recarsi alla Stazione. Gran folla sul piazzale della Stazione ha acclamato il Re, che, in carrozza scoperta col Principe Mirko e col generale Brusati, fiancheggiato dai corazzieri, si è recato subito al Quirinale.

Il Conte di Torino.

Nel pomeriggio giunse in Roma il Conte di Torino.

Delcassè in Italia?

Notizie private da Parigi annunziano che il ministro degli esteri di Francia, Delcassè, si recherà prossimamente in Italia, venendo anche a Roma per conferire con l'on. Zanardelli e con l'on. Prinetti.

La Camera d'oggi.

A un vivacissimo dibattito hanno dato luogo le interrogazioni presentate dagli on. Pinchia, Codacci-Pisanelli e Frascara Giuseppe, sulle violenze commesse *pro Rosano* ad Aversa dagli emissari del ministero dell'interno. Le dichiarazioni degli interroganti, esigenti il rispetto alla libertà di riunione e del voto, sono state vivamente approvate dalla Camera. Infelice, come difesa curialesca e per le molte inesattezze di fatto, è stata la risposta dell'on. Ronchetti, che l'on. Giolitti ha lasciato nelle pèste a difendere l'esecuzione degli ordini suoi, salvo a venire al banco del Governo, a tempesta terminata, per prendere in considerazione una leggina proposta dall'on. Ghigi. Sempre coraggioso l'on. Giolitti!

La Camera ha ripresa poi la discussione del bilancio della P. I. e, dopo brevi ma felici dichiarazioni dell'on Carlo Donati, che ha sostituito il relatore assente, on. F. Spirito, ha pronunciato uno splendido e poderoso discorso il ministro Nasi, che i nostri lettori troveranno pallidamente riprodotto nel resoconto parlamentare. Il discorso ha avuto un grande successo, come da tempo non ne registrava uno uguale la tribuna parlamentare.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha fatto sapere ai promotori del Congresso ciclistico di Bologna, che terrà conto dei voti emessi dal Congresso, proponendo a suo tempo le necessarie disposizioni di legge.

— Stamane l'on. Zanardelli ha avuto una conferenza con i ministri Prinetti e Di Broglio. L'on. Zanardelli è perfettamente ristabilito.

Notizie parlamentari.

Nella prossima settimana partirà per Catania il Comitato parlamentare inquirente per l'elezione del II collegio di quella città (eletto Sapuppo contro De Felice).

— Oggi la Commissione per il rinnovamento e lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, dopo viva discussione, ha deciso di invitare il ministro dell'interno ad intervenire nel suo seno per dare alcuni chiarimenti, ai quali è subordinata la sua approvazione.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha lungamente conferito col sindaco di Roma intorno allo sciopero dei muratori.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del commissario regio di Sinigaglia.

Notizie militari.

Il ministro della guerra ha dato le disposizioni pel licenziamento delle classi anziane dopo le manovre di campagne.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 7 è tornato a Roma l'on. Saracco.

— Il presidente della Camera, on. Villa, ieri sera partì da Spezia per Torino.

Notizie di marina.

Sono state distribuite le due relazioni della Commissione di Finanze del Senato sui progetti di legge per le costruzioni navali e per lo stato di previsione della spesa del ministero della marina, relativo all'esercizio finanziario 1901-902. Entrambe le relazioni vennero dettate dal senatore ammiraglio Canevaro. Colla prima il relatore constata e lamenta il ristagno che, per ragioni finanziarie, si produsse nell'ultimo decennio e, dimostrata la necessità che l'Italia dia maggiore sviluppo alle proprie costruzioni navali onde non si trovi in condizioni di eccessiva inferiorità di fronte ai poderosi armamenti delle altre nazioni, conclude per l'approvazione del disegno di legge. Nella seconda il senatore Canevaro insiste specialmente sulla necessità che tutte le possibili economie siano devolute in aumento al capitolo che riguarda le navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed allestimento ed a quello per la riproduzione del naviglio: anche per questo progetto è proposta la approvazione.

— L'on. Morin tornerà a Roma dalla Spezia, domattina alle 7.

Per gli agenti delle poste.

L'on. Galimberti ha ricevuto una Commissione di impiegati postali, giunta espressamente da Napoli, per presentare al ministro il voto che mettano in ruolo tutti gli agenti delle poste che, avendo oltrepassato il limite di età, non furono compresi nel ruolo stesso. Il ministro assicurò una prossima riforma organica, dicendosi deciso a dar maggior larghezza ai quadri ed ai limiti di età e non mostrandosi alieno dal cercare il mezzo di porre in ruolo, in via transitoria, coloro i quali attualmente non rientrano nei limiti di età stabiliti.

La rivista a Berlino.

Berlino, 31. — Oggi ebbe luogo, con un tempo splendido, la rivista della guarnigione. Vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, la Regina Guglielmina, il Principe Enrico ed il Granduca di Mecklemburgo. Dopo la rivista, la Regina fu salutata, in nome della città, alla *Branderburger Thor* dal sindaco Kirschner, il quale, colla Deputazione municipale e con un Comitato d'onore di 24 signorine, attendeva la Regina, che giunse in vettura coll'Imperatrice. Il sindaco Kirschner rivolse un discorso alla Regina, a cui le signorine presentarono un mazzo di fiori. La Regina ringraziò graziosamente e quindi coll'Imperatrice si recò al Castello.

Una folla enorme le acclamò freneticamente.

Esploratori uccisi.

New York, 31. — Il *New York Herald* ha da Lima che un telegramma da Cuzco riferisce la voce secondo la quale l'italiano Giannone avrebbe assassinato gli esploratori francesi Reveaux e Lemonnier, nella vallata della Convencion, e che gli indiani avrebbero poscia ucciso il Giannone.

Gli studenti agrari di Montpellier.

Piacenza, 31. — I professori e gli studenti della Scuola agraria di Montpellier, reduci da una gita alla Latteria sociale di Casal Pusterlengo, che hanno molto ammirata, visitarono iersera questa Federazione italiana dei Consorzi agrari. Vennero loro esposti la storia, i risultati e l'organizzazione dell'istituzione.

Fu offerto indi agli ospiti, nella sede della Banca popolare, un ricevimento, al quale intervennero il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità locali. Vi regnò molta cordialità. Oggi la comitiva prosegue per Parma e Ferrara.

Onoranze al prof. Albertoni.

Bologna, 31. — Oggi i professori, medici, alunni della scuola di fisiologia, hanno offerto una pergamena con indirizzo e due medaglie al professore Pietro Albertoni, nella ricorrenza del 25° anniversario d'insegnamento universitario.

Parlarono i professori Novi, Pisenti ed altri, applauditissimi. Stasera, banchetto d'onore all'*Hotel d'Italie*.

Per la colonia alpina Umberto I.

Torino, 31. — Il Comitato esecutivo costituito nel settembre scorso per fondare la colonia alpina per i fanciulli poveri e gracili di Torino, come monumento perenne e benefico in omaggio alla venerata memoria di S. M. Umberto I, intende ora fare al Comitato generale la relazione del suo còmpito e proporre alla sua approvazione il mezzo per il migliore funzionamento della colonia. S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, presidente del Comitato, ha all'uopo fissata la convocazione dell'assemblea, per le ore 14,45 di domani, al palazzo municipale, annunciando che la presiederà.

ALLA BORSA

Di Piazza di Pietra, 31 maggio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 97,30; Spagnolo 70,90.

Qui Borsa abbastanza attiva, specialmente sul Carburo, che è stato spinto a 336; Rendita da 102,55 a 102,50; Istituto fondiario 484; Commerciale 674; Credito italiano 533; Banco Roma 121 1/2; Marcia 1022; Gas 794; Trams 325; Condotte 247 1/2; Molini 77; Metallurgica 170; Ferriere 129; Forni 87; Montecatini 218 1/2; Risanamento 7 1/2; Valsacco 220; Immobiliare 169; Generale 51; Prodotti chimici 88.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 720,50; Mediterranee 537; Acciaierie 1500; Venete 85.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 97,70; Francese perpetuo 101,60; Spagnuolo 70,57; Meridionali 691.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani a lire 105,34.

Bonifacio Brenzola, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ALLATTAMENTO.
Come fornire ai bambini una razionale alimentazione.

Accade spesso che i bambini nascono incapaci di svilupparsi malgrado il latte della madre o della nutrice. Il latte della madre è, per parecchie ragioni, privo dei principii nutritivi e quello della nutrice riesce spesso disaggradevole al bambino. E' quindi consigliabile dare al neonato un nutrimento che sia confacente al suo organismo e lo aiuti nello sviluppo.

La lettera seguente dilucida questo importante argomento:

Reggio Calabria, 5 ottobre 1899.

« La mia bambina nacque di costituzione delicata e dovetta essere divezzata dal latte materno a sette mesi di età. Non mi fu possibile in nessun modo, per l'avversione stessa della bambina, farla allattare dalla nutrice, per cui la sua costituzione, già assai debole, si ridusse ad un punto da mettere paura. Vi basti saper questo, che a quasi due anni di età non aveva che pochi denti e la parte superiore del cranio non le si era ancora consolidata.

A riparare un poco il suo debole organismo mi consigliarono l'olio di fegato di merluzzo, ch'io le somministrai per molti mesi senza alcun utile risultato.

Francesca M. Esposito - Reggio C.

Feci allora uso dell'Emulsione Scott ed alla prima bottiglia notai subito un notevole miglioramento. Continuai nella cura e il vostro veramente miracoloso preparato mi restituì la bambina in un florido stato di salute. Continuerò a far uso della vostra Emulsione per parecchio tempo ancora affine di evitare, mercè la robustezza dell'organismo, ogni pericolo di ricaduta ».

VINCENZO ESPOSITO
Segretario dell'Intendenza di Finanza.

In aggiunta alla regolare alimentazione dei bambini, specie quando non si confà loro il latte, o è insufficiente a nutrirli, l'Emulsione Scott dovrebbe sempre essere presa per vincere i disordini digestivi e dare ai bambini vitalità, sviluppo e forza. Le madri devono aver fede nelle proprietà di questo rimedio e provarlo tanto per i neonati che pei bambini nel periodo dello sviluppo.

In tutte le forme di deperimento comuni all'infanzia, come nella rachitide, tendenza alle bronchiti ed altre indisposizioni croniche, l'Emulsione Scott è il più efficace e il più sicuro di tutti i rimedi. E' così gradevole al palato che i bambini la prendono sempre con avidità, ed il fatto migliore è che è del tutto assimilata, senza il minimo disturbo.

Si riconosce facilmente dai rimedi scadenti dalla marca di fabbrica, raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle, che trovasi sulla fasciatura di ogni bottiglia genuina.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « *Saggio* » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1,50 alla ditta SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE in FIRENZE — Capitale Lire 260,000,000 interamente versato

Servizio Finanza e Titoli

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in Seduta pubblica il 15 Maggio 1901.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1901, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. Dal 1 Ottobre 1901 in poi cessano di essere fruttifere.

SERIE A

Titoli da 1 — Numeri unitari

dal N.	al N.
901	905
2761	2765
6026	6030
7196	7200
8671	8675
8741	8745
13381	13385
13891	13895
15616	15620
18371	18375
22966	22970
24026	24030
26931	26935
27716	27720
29351	29355
32641	32645
32781	32785
32801	32805
33046	33050
33856	33860
34881	34885
37871	37875
38761	38765
39141	39145
41276	41280
41681	41685
41726	41730
42356	42360
44131	44135
44751	44755
44796	44800
44981	44985
45891	45895
46046	46050
48831	48835
48836	48840
49131	49135
49441	49445
49501	49505
50986	50990
52401	52405
52661	52665
52671	52675
53461	53465
53681	53685
54251	54255
56591	56595
57901	57905
58821	58825
63756	63760
66741	66745
67476	67480
69801	69805
70026	70030
70431	70435
71116	71120
71856	71860
72101	72105
73721	73725
75071	75075
76541	76545
77376	77380
79701	79705
80391	80395
82336	82340
84056	84060
84626	84630
86871	86875
87191	87195
88036	88040
88331	88335
88581	88585
90851	90855
90961	90965
91971	91975
92276	92280
93601	93605
93706	93710
97616	97620
98466	98470
100276	100280
101521	101525
103141	103145
103176	103180
105756	105760
107976	107980
108136	108140
108521	108525
109196	109200
110771	110775
111056	111060
111246	111250
111301	111305
111471	111475
112331	112335
112641	112645
117391	117395
117556	117560
118321	118325
119721	119725
122126	122130
123916	123920
124946	124950
126841	126845
126921	126925
127311	127315
128606	128610
129271	129275
131896	131900
132506	132510
134726	134730
136121	136125
137701	137705
139291	139295
139561	139565
141836	141840
144481	144485
144741	144745
145056	145060
145301	145305
145446	145450
146016	146020
146056	146060
147286	147290

Titoli da 5

Numeri di Cartella	dal N.	al N.
349	151741	151745
738	153686	153690
797	153981	153985
1085	155421	155425
1445	157221	157225
1451	157251	157255
1801	159001	159005
1822	159106	159110
2176	160876	160880
2508	162536	162540
2619	163091	163095
2950	164746	164750
3283	166411	166415
3404	167016	167020
3904	169516	169520
3909	169541	169545
4215	171071	171075
4262	171306	171310
5252	176256	176260
5342	176706	176710
5495	177471	177475
5893	179461	179465
6124	180616	180620
6242	181206	181210
6266	181326	181330
6619	183091	183095
6758	183786	183790
6822	184106	184110
7051	185251	185255
7053	185261	185265
7110	185546	185550
7338	186686	186690
7690	188446	188450
7805	189021	189025
8134	190666	190670
8408	192036	192040
8665	193321	193325
8908	194536	194540
8983	194911	194915
9218	196086	196090
9548	197736	197740
9972	199856	199860
10010	200046	200050
10092	200456	200460
10170	200846	200850
10349	201741	201745
10387	201931	201935
10437	202181	202185
10656	203276	203280
10839	204191	204195
11116	205576	205580
11163	205811	205815
11338	206686	206690
11407	207031	207035
11465	207321	207325
11483	207411	207415
11585	207921	207925
11659	208291	208295
11920	209596	209600
12184	210916	210920
12329	211641	211645
12377	211881	211885
12691	213451	213455
12912	214556	214560
13155	215771	215775
13349	216741	216745
13431	217166	217170
13467	217331	217335
13542	217711	217715
13589	217941	217945
13646	218226	218230
13668	218336	218340
13877	219381	219385
13912	219556	219560
14067	220331	220335
14213	221061	221065
14960	224796	224800
15061	225301	224900
15177	225881	225305
15148	225936	225885
15315	228071	225940
15635	228171	228075
16102	230506	228175
16447	232231	230510
16545	232721	232235
16699	233491	232725
16764	233806	233495
16868	234336	233810
16879	234391	234340
17049	235191	234395
17091	235466	235470
17169	235841	235845
17890	239446	239450
17901	239516	239520
18560	242796	242800
18587	242931	242935
18810	244396	244400
19188	245936	245940
19304	246516	246520
19670	248346	248350
19891	249466	249470

SERIE B

Titoli da 5

Numeri di Cartella	dal N.	al N.
181	901	905
553	2761	2765
1206	6026	6030
1440	7196	7200
1735	8671	8675
1749	8741	8745
2677	13381	13385
2779	13891	13895
3124	15616	15620
3675	18371	18375
4594	22966	22970
4806	24026	24030
5387	26931	26935
5544	27716	27720
5871	29351	29355
6529	32641	32645
6557	32781	32785
6561	32801	32805
6610	33046	33050
6772	33856	33860
6977	34881	34885
7575	37871	37875
7758	38761	38765
7829	39141	39145
8256	41276	41280
8337	41681	41685
8346	41726	41730
8472	42356	42360
8827	44131	44135
8951	44751	44755
8960	44796	44800
8997	44981	44985
9179	45891	45895
9210	46046	46050
9767	48831	48835
9768	48836	48840
9827	49131	49135
9889	49441	49445
9901	49501	49505
10198	50986	50990
10481	52401	52405
10533	52661	52665
10535	52671	52675
10693	53461	53465
10737	53681	53685
10851	54251	54255
11319	56591	56595
11581	57901	57905
11765	58821	58825
12752	63756	63760
13349	66741	66745
13496	67476	67480
13961	69801	69805
14006	70026	70030
14087	70431	70435
14224	71116	71120
14372	71856	71860
14421	72101	72105
14745	73721	73725
15015	75071	75075
15309	76541	76545
15476	77376	77380
15941	79701	79705
16079	80391	80395
16468	82336	82340
16812	84056	84060
16926	84626	84630
17375	86871	86875
17439	87191	87195
17608	88036	88040
17667	88331	88335
17717	88581	88585
18171	90851	90855
18193	90961	90965
18395	91971	91975
18456	92276	92280
18721	93601	93605
18742	93706	93710
19524	97616	97620
19694	98466	98470

Titoli da 1 — Numeri unitari

dal N.	Riporto dal N.	al N.	Riporto al N.
100276	232721	100280	232725
102521	233491	102525	233495
103141	233806	103145	233810
103176	234336	103180	234340
105756	234391	105760	234395
107976	235191	107980	235195
108136	235466	108140	235470
108521	235841	108525	235845
109196	239446	109200	239450
110771	239516	110775	239520
111056	242796	111060	242800
111246	242931	111250	242935
111301	244396	111305	244400
111471	245936	111475	245940
112331	246516	112335	246520
112641	248346	112645	248350
117391	249466	117395	249470
117556	250381	117560	250385
118321	251966	118325	251970
119721		119725	
122126		122130	
123916		123920	
124946		124950	
126841		126845	
126921		126925	
127311		127315	
128606		128610	
129271		129275	
131896		131900	
132506		132510	
134726		134730	
136121		136125	
138701		138705	
139291		139295	
139561		139565	
141836		141840	
144481		144485	
144741		144745	
145056		145060	
145301		145305	
145446		145450	
146016		146020	
146056		146060	
147386		147390	
151741		151745	
153686		153690	
153981		153985	
155421		155425	
157221		157225	
157251		157255	
159001		159005	
159106		159110	
160876		160880	
162536		162540	
163091		163095	
164746		164750	
166411		166415	
167016		167020	
169516		169520	
169541		169545	
171071		171075	
171306		171310	
176256		176260	
176706		176710	
177471		177475	
179461		179465	
180616		180620	
181206		181210	
181326		181330	
183091		183095	
183786		183790	
184106		184110	
185251		185255	
185261		185265	
185546		185550	
186686		186690	
188446		188450	
189021		189025	
190666		190670	
192036		192040	
193321		193325	
194536		194540	
194911		194915	
196086		196090	
197736		197740	
199856		199860	
200046		200050	
200456		200460	
200846		200850	
201741		201745	
201931		201935	
202181		202185	
203276		203280	
204191		204195	
205576		205580	
205811		205815	
206686		206690	
207031		207035	
207321		207325	
207411		207415	
207921		207925	
208291		208295	
209596		209600	
210916		210920	
211641		211645	
211881		211885	
213451		213455	
214556		214560	
215771		215775	
216741		216745	
217166		217170	
217331		217335	
217711		217715	
217941		217945	
218226		218230	
218336		218340	
219381		219385	
219556		219560	
220331		220335	
221061		221065	
224796		224800	
225301		225305	
225881		225885	
225936		225940	
228071		228075	
228171		228175	
230506		230510	
232231		232235	

SERIE C

Titoli da 5

Numeri di Cartella	dal N.	al N.	Numeri di Cartella	dal N.	al N.
181	901	905	23945	119721	119725
553	2761	2765	24426	122126	122130
1206	6026	6030	24784	123916	123920
1440	7196	7200	24990	124946	124950
1735	8671	8675	25369	126841	126845
1749	8741	8745	25385	126921	126925
2677	13381	13385	25463	127311	127315
2779	13891	13895	25722	128606	128610
3124	15616	15620	25855	129271	129275
3675	18371	18375	26380	131896	131900
4594	22966	22970	26502	132506	132510
4806	24026	24030	26946	134726	134730
5387	26931	26935	27225	136121	136125
5544	27716	27720	27741	138701	138705
5871	29351	29355	27859	139291	139295
6529	32641	32645	27913	139561	139565
6557	32781	32785	28368	141836	141840
6561	32801	32805	28897	144481	144485
6610	33046	33050	28949	144741	144745
6772	33856	33860	29012	145056	145060
6977	34881	34885	29061	145301	145305
7575	37871	37875	29090	145446	145450
7758	38761	38765	29204	146016	146020
7829	39141	39145	29212	146056	146060
8256	41271	41280	29478	147386	147390
8337	41681	41685	30349	151741	151745
8346	41726	41730	30738	153686	153690
8472	42356	42360	30797	153981	153985
8827	44131	44135	31085	155421	155425
8951	44751	44755	31445	157221	157225
8960	44796	44800	31451	157251	157255
8997	44981	44985	31801	159001	159005
9179	45891	45895	31822	159106	159110
9210	46046	46050	32176	160876	160880
9767	48831	48835	32508	162536	162540
9768	48836	48840	32619	163091	163095
9827	49131	49135	32950	164746	164750
9889	49441	49445	33283	166411	166415
9901	49501	49505	33404	167016	167020
10198	50986	50990	33904	169516	169520
10481	52401	52405	33909	169541	169545
10533	52661	52665	34215	171071	171075
10535	52671	52675	34262	171306	171310
10693	53461	53465	35252	176256	176260
10737	53681	53685	35342	176706	176710
10851	54251	54255	35495	177471	177475
11319	56591	56595	35893	179461	179465
11581	57901	57905	36124	180616	180620
11765	58821	58825	36242	181206	181210
12752	63756	63760	36266	181326	181330
13349	66741	66745	36619	183091	183095
13496	67476	67480	36758	183786	183790
13961	69801	69805	36822	184106	184110
14006	70026	70030	37051	185251	185255
14087	70431	70435	37053	185261	185265
14224	71116	71120	37110	185546	185550
14372	71856	71860	37338	186686	186690
14421	72101	72105	37690	188446	188450
14745	73721	73725	37805	189021	189025
15015	75071	75075	38134	190666	190670
15309	76541	76545	38408	192036	192040
15476	77376	77380	38665	193321	193325
15941	79701	79705	38908	194536	194540
16079	80391	80395	38983	194911	194915
16468	82336	82340	39218	196086	196090
16812	84056	84060	39548	197736	197740
16926	84626	84630	39972	199856	199860
17375	86871	86875	40010	200046	200050
17439	87191	87195	40092	200456	200460
17608	88036	88040	40170	200846	200850
17667	88331	88335	40349	201741	201745
17717	88581	88585	40387	201931	201935
18171	90851	90855	40437	202181	202185
18193	90961	90965	40656	203276	203280
18395	91971	91975	40839	204191	204195
18456	92276	92280	41116	205576	205580
18721	93601	93605	41163	205811	205815
18742	93706	93710	41338	206686	206690
19524	97616	97620	41407	207031	207035
19694	98466	98470	41465	207321	207325
20056	100276	100280	41483	207411	207415
20505	102521	102525	41585	207921	207925
20629	103141	103145	41659	208291	208295
20636	103176	103180	41920	209596	209600
21152	105756	105760	42184	210916	210920
21596	107976	107980	42329	211641	211645
21628	108136	108140	42377	211881	211885
21705	108521	108525	42691	213451	213455
21840	109196	109200	42912	214556	214560
22155	110771	110775	43155	215771	215775
22212	111056	111060	43349	216741	216745
22250	111246	111250	43434	217166	217170
22261	111301	111305	43467	217331	217335
22295	111471	111475	43543	217711	217715
22467	112331	112335	43589	217941	217945
22529	112641	112645	43646	218226	218230
23479	117391	117395	43668	218336	218340
23512	117556	117560	43877	219381	219385
23665	118321	118325	43912	219556	219560

Titoli da 1 — Numeri unitari

dal N.	al N.
220331	220335
221061	221065
224796	224800
225301	225305
225881	225885
225936	225940
228071	228075
228171	228175
230506	230510
232231	232235
232721	232725
233491	233495
233806	233810
234336	234340
234391	234395
235191	235195
235466	235470
235841	235845
239446	239450
239516	239520
242796	242800
242931	242935
244396	244400
245936	245940
246516	246520
248346	248350
249466	249470

SERIE D-E

Titoli da 5

Numeri di Cartella	dal N.	al N.	Numeri di Cartella	dal N.	al N.
181	901	905	27859	139291	139295
553	2761	2765	27913	139561	139565
1206	6026	6030	28368	141836	141840
1440	7196	7200	28897	144481	144485
1735	8671	8675	28949	144741	144745
1749	8741	8745	29012	145056	145060
2677	13381	13385	29061	145301	145305
2779	13891	13895	29090	145446	145450
3124	15616	15620	29204	146016	146020
3675	18371	18375	29212	146056	146060
4594	22966	22970	29478	147386	147390
4806	24026	24030	30349	151741	151745
5387	26931	26935	30738	153686	153690
5544	27716	27720	30797	153981	153985
5871	29351	29355	31085	155421	155425
6529	32641	32645	31445	157221	157225
6557	32781	32785	31451	157251	157255
6561	32801	32805	31801	159001	159005
6610	33046	33050	31822	159106	159110
7672	33856	33860	32176	160876	160880
6977	34881	34885	32508	162536	162540
7575	37871	37875	32619	163091	163095
7753	38761	37765	32950	164746	164750
7829	39141	39145	33283	166411	166415
8256	41276	41280	33404	167016	167020
8337	41681	41685	33904	169516	169520
8346	41726	41730	33909	169541	169545
8472	42356	42360	34215	171071	171075
8827	44131	44135	34262	171306	171310
8951	44751	44755	35252	176256	176260
8960	44796	44800	35342	176706	176710
8997	44981	44985	35495	177471	177475
9179	45891	45895	35893	179461	179465
9210	46046	46050	36124	180616	180620
9767	48831	48835	36242	181206	181210
9768	48836	48840	36266	181326	181330
9827	49131	49135	36758	183091	365190
9889	49441	49445	36822	183786	183095
9901	49501	49505	37051	184106	183790
10198	50986	50990	37053	185251	184110
10481	52401	52405	37110	185261	185255
10533	52661	52665	37338	185546	185265
10535	52671	52675	37690	186686	185550
10693	53461	53465	37805	188446	186690
10737	53681	53685	38134	189021	188450
10851	54251	54255	38408	190666	189025
11316	56591	56595	38665	192036	190670
11581	57901	57905	38908	193321	192040
11765	58821	58825	38983	194536	193325
12752	63756	63760	39218	194911	194540
13349	66741	66745	39548	196086	194915
13496	67476	67480	39972	197736	196090
13961	69801	69805	40010	199856	197740
14006	70026	70030	40092	200046	199860
14087	70431	70435	40170	200456	220050
14224	71116	71120	40349	200846	200460
14372	71856	71860	40387	201741	200850
14421	72101	72105	40437	201931	201745
14745	73721	73725	40656	202181	201935
15015	75071	75075	40839	203276	202185
15309	76541	76545	41163	204151	203280
15476	77376	77380	41338	205576	204195
15941	79701	79705	41407	205811	205580
16079	80391	80395	41465	206686	205815
16468	82336	82340	41483	207031	206690
16812	84056	84060	41585	207321	207035
16926	84626	84630	41659	210016	207325
17375	86871	86875	41920	207411	207415
17439	87191	87195	42184	207921	207925
17608	88036	88040	42329	208291	208295
17667	88331	88335	42377	209596	209600
17717	88581	88585	42691	210916	210920
18171	90851	90855	42912	211641	211645
18193	90961	90965	43155	211881	211885
18395	91971	91975	43349	213451	213455
18456	92276	92280	43434	214556	214560
18721	93601	93605	43467	215771	215775
18742	93706	93710	43543	216741	216745
19524	97616	97620	43589	217166	217170
19694	98466	98470	43646	217331	217335
20056	100276	100280	43668	217711	217715
20505	102521	102525	43877	217941	217945
20629	103141	103145	43912	218226	218230
20636	103176	103180	44067	218336	218340
21152	105756	105760	44213	219381	219385
21596	107976	107980	44960	219556	219560
21628	108136	108140	45061	220331	220335
21705	108521	108525	45177	221061	221065
21840	109196	109200	45188	224796	224800
22155	110771	110775	45615	225301	225305
22212	111056	111060	45635	225881	225885
22250	111246	111250	46102	225836	225940
22261	111301	111305	46447	228071	228075
22295	111471	111475	46545	228171	228175
22467	112331	112335	46699	230506	230510
22529	112641	112645	46762	232231	232235
23479	117391	117395	46868	232721	232725
23512	117556	117560	46879	233491	233495
23665	118321	118325	47039	233806	233810
23945	119721	119725	47094	234336	234340
24426	122121	122130	47169	234391	234395
24784	123916	123920	47850	235191	235195
24990	124946	124950	47904	235466	235470
25369	126841	126845	47169	235841	235835
25385	126921	126925	47890	239446	239450
25463	127311	127315	47904	239516	239520
25722	128606	128610	48560	242796	242800
25855	129271	129275	48587	242931	242935
26380	131896	131900	48880	244396	244400
26502	132506	132510	49188	245936	245940
26946	134726	134730	49304	246516	246520
27225	136121	136125	49670	248346	248350
27741	138701	138705	49894	249466	249740

SERIE F

Titoli da 10

Numeri di Cartella	dal N.	al N.	Numeri di Cartella	dal N.	al N.
624	6231	6240	28339	283381	283390
666	6651	6660	28580	285791	285800
725	7241	7250	28910	289091	289100
1009	10081	10090	28979	289781	289790
1057	10561	10570	28986	289851	289860
1313	13121	13130	29304	293031	293040
1961	19601	19610	29588	295871	295880
2052	20511	20520	29634	296331	296340
2253	22521	22530			
2289	22881	22890			
2301	23001	23010			
2374	23731	23740			
2434	24331	24340			
2509	25081	25090			
3059	30581	30590			
3214	32131	32140			
3391	33901	33910			
3397	33961	33970			
3671	36701	36710			
3694	36931	36940			
3801	38001	38010			
3851	38501	38510			
4328	42271	43280			
4693	46921	46930			
4939	49381	49390			
5067	50661	50670			
5309	53081	53090			
5393	53921	53930			
5549	55481	55490			
5639	56381	56390			
6117	61161	61170			
6232	62311	62320			
6776	67751	67760			
6964	69631	69640			
7517	75161	75170			
7728	77271	77280			
7861	78601	78610			
7956	79551	79560			
8483	84821	84830			
8550	85491	85500			
9016	90151	90160			
9167	91661	91670			
9297	92961	92970			
9459	94581	94590			
9465	94641	94650			
9642	96411	96420			
9821	98201	98210			
9886	98851	98860			
10038	100371	100380			
10305	103941	103950			
10477	104761	104770			
10521	105201	105210			
10954	109531	109540			
11003	110021	110030			
11289	112881	112890			
11444	114431	114440			
11508	115071	115080			
11919	119181	119190			
12756	127551	127560			
12793	127921	127930			
13045	130441	130450			
13154	131531	131540			
13174	131731	131740			
13189	131881	131890			
13192	131911	131920			
13379	133781	133790			
13453	134521	134530			
13464	134631	134640			
13464	131891	134900			
13490	136101	136110			
13611	137521	137530			
13753	138201	138210			
13821	140031	140040			
14041	142001	142010			
14201	143471	143480			
14348	144401	144410			
14441	147511	147520			
77115	150661	150670			
70524	154181	154190			
15419	155081	155090			
15509	160181	160190			
16019	164131	164140			
16414	165511	165520			
16565	170911	170920			
17090	173831	173840			
17384	178801	178810			
17881	178831	178840			
17881	184711	184720			
17884	190721	190730			
8475	192031	192040			
19073	195111	195120			
19204	195921	195930			
9512	197251	197260			
19593	198511	198520			
19836	199831	199840			
19852	199851	199860			
19984	200611	200620			
19986	204551	204560			
20062	209401	209410			
20456	210231	210240			
20941	213211	213220			
21024	214991	215000			
21322	226301	226310			
21500	227771	227780			
22631	228321	228330			
22778	228361	228370			
22833	233021	233030			
22837	238981	238990			
23303	239511	239520			
23899	239881	239890			
23952	240681	240690			
23989	243961	243970			
21069	244701	244710			
24397	245431	245440			
24471	247201	247210			
24544	247241	247250			
24721	247361	247370			
24725	247801	247810			
24737	251231	251240			
24781	252961	252970			
25124	253021	253030			
25297	253771	253780			
25303	254101	254110			
25378	262671	262680			
25411	266661	266670			
26268	275511	275520			
26667	279521	279520			
27552	279731	279740			
27953					

Nel numero di domani pubblicheremo le serie G e H.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici corrispondenza particolare (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 2 Giugno 1901 — Num. 148

IL FAUSTO EVENTO

Roma 1 Giugno 1901.

L'annuncio ufficiale.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Zanardelli, ha diramato ai prefetti la seguente circolare: « Ai signori Prefetti del Regno. — Questa mattina, alle ore 9, S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa che avrà i nomi di Jolanda Margherita. Partecipandole colla più viva compiacenza questo faustissimo avvenimento, il quale stringe la Casa di Savoia con nuovi vincoli d'affetto a Roma ed alla Nazione, che si uniranno festanti al giubilo della Reggia, prego la S. V. di darne immediato annunzio ai comuni ed alle autorità della provincia. — Il Presidente del Consiglio dei ministri: *G. Zanardelli* ».

La festa benedetta e lieta, che ha rallegrato la Casa del nostro Re e la Patria, ha preceduto di poche ore la festa solenne dello Statuto. Oggi la bandiera tricolore sventola al sole, superba che con la nascita d'una creatura, attesa e adorata, una nuova benedizione sia scesa sull'Italia. Il popolo che, trepidante e affettuoso, ha accompagnato coi desideri e coi voti il compiersi del lieto evento, esulta e manda alla Reggia il suo saluto augurale. Roma, per la prima volta è culla a un nato di Casa Sabauda, vede rinverdire le antiche superbe glorie, vede stringersi più saldi i vincoli con l'Augusta Stirpe che la rese all'antica grandezza e all'antico onore. Benedetta da tutte le madri italiane, circondata dalla tenerezza di tutte le nostre donne, ha aperto gli occhi alla luce la Figliola del Re, la nuova italica Margherita fiore di giovinezza e di speranza. L'amore del popolo, il desiderio di tutti le ha stese le braccia, un desiderio paterno, e un amore tenace, gagliardo, fido che l'accompagnerà per tutta la vita.

Questa dolce festa porta via l'ultimo lembo delle fosche recenti gramaglie. Per Lei si accende di nuova commozione la tenerezza degli Sposi Regali, per Lei torna a sorridere il volto bello e rassegnato della Vedova Augusta; per Lei si avviva di nuove speranze l'avvenire della patria.

Ella compie anche un voto del nostro Re Martire, che desiderava si allietasse di femminili sorrisi la Sua Stirpe; che accolse felice nel 1896 la nascita di un' altra Principessa, della sua Casa, Maria Bona di Savoia, la quale portò gradito al suo forte animo di soldato il sorriso e la poesia gentile della femminilità. La nuova Margherita italica reca con sè anche la benedizione di quel Buono; reca la gioia, la pace, il conforto che manda sempre Iddio dopo le sventure. Essa è il raggio di sole che squarcia le nubi, è il fiore che nasce dalle speranze dell'anima, è il sorriso che terge le lagrime: Salve o nuova Arrivata, salve, piccola Creatura soave che la tenerezza d'un popolo intero veglia e carezza!

Il sole d'Italia oggi ha baciato la pura tua fronte: già la stella Sabauda splende vivida e augurale sul tuo capo innocente. Salve, o Figlia di Re, nata nella grandezza di questa Roma immortale, a cui sorride nella patria incarnazione che l' ha rinnovellata, l'avvenire e la gloria, come alla Stirpe Augusta, che dall'alto del Quirinale, veglia ai destini della Patria. Salve, o Innocente, che le madri benedicono; Ave, o nuovissima latina Margherita!

Prima del parto.

Nella giornata di ieri S. M. la Regina Elena ebbe frequenti segni, i quali indicavano che il lieto evento non era lontano. Verso sera, alle sette circa, la Regina Margherita si recò al Quirinale trattenendovisi per parecchio tempo. La Regina Elena, allora nulla avvertiva di anormale, ma circa le 9 di ieri sera, si manifestarono chiaramente i sintomi che precedono il parto. La Regina Margherita, malgrado ciò, rassicurata dai medici, fece ritorno alla sua residenza, mentre i Sovrani, la Principessa Milena e gli altri Principi, andavano a coricarsi. Tutti i famigliari ebbero ordine di vegliare.

Il dottor Quirico, il professore Morisani visitarono la Regina Elena ieri sera e, persuasi della imminenza dell'evento, disposero tutto l'occorrente e si tennero pronti alla chiamata. Stanotte, nella stanza della Regina Elena, rimasero di guardia la governante Mistress Dickens e la cameriera particolare della Regina. Poco prima di mezzanotte S. M. la Regina Elena ha avvertito alcune sofferenze leggerissime, che si ripeterono verso le due, con maggiore insistenza. Verso le tre e un quarto Sua Maestà entrò nel periodo laborioso del suo stato. Immediatamente furono date le disposizioni perchè si avvertisse il Re di quanto accadeva. Il Re si levò subito, e volle fossero avvisate la Regina Madre e la Principessa Milena. Intanto fu telefonato all'Albergo d'Italia per chiamare il professore Morisani il quale, alle 4 precise, già era alla palazzina Reale insieme al proprio figlio, preceduti entrambi dal dottor Quirico.

Tutto il personale del palazzo Reale in un attimo fu desto. I Principi si levarono; S. M. il Re rimase per parecchio tempo nella stanza della Regina Elena, dando personalmente le necessarie istruzioni. Alle sei il Re mandò ad avvertire l'on. Saracco di quanto avveniva. L'on. Saracco fece sapere a S. M. che era interamente a disposizione della Corte. Alle sette si trovavano al Quirinale negli appartamenti reali il Re, il Principe Mirko, il conte di Torino, il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa, il conte Gianotti, monsignor Lanza e la dama d'onore della Regina. Alla stessa ora giungeva al Quirinale S. M. la Regina Margherita.

Il Re entrava frequentemente nella stanza della Sua Cara sofferente. Egli si mostrava agitato e commosso per l'imminente avvenimento. Intanto il prof. Morisani preparava tutto l'occorrente, aiutato dal figlio che gli dava mano nelle cure preparatorie, e si teneva anch'esso a disposizione per tutto ciò che potesse occorrere.

Il lieto evento.

Alle 8 e tre quarti si trovavano nella stanza della Regina Elena il prof. Morisani, il figlio, il dottor Quirico, la Regina Margherita, la principessa Milena. Alle 9 precise S. M. la Regina Elena si era felicemente sgravata, dando alla luce una bambina.

La notizia fu immediatamente dal dottor Quirico comunicata a S. M. il Re, che ansioso attendeva nella stanza precedente.

S. M. il Re accorse con ansia indicibile nella stanza della Regina, alla quale subito rivolse parole affettuosissime, baciandola teneramente. Volle subito vedere la Figliuola, che il professore Morisani in quel momento affidava alle cure della governante. S. M. il Re ebbe momenti di grande tenerezza per la Figliuola e per l'Augusta Donna, che sorrideva con ammirabile coraggio.

Nè minori furono le espansioni di gioia tra la Regina Margherita e la Principessa Milena, le quali erano commosse fino alle lacrime. Tutti erano lietissimi che ogni cosa si fosse lietamente compiuta. Dopo, il Re dette ordine al gran maestro delle cerimonie di comunicare il lieto evento a tutte le autorità.

L'annunzio reale

S. M. il Re, di proprio pugno, stese i telegrammi che annunziavano il fausto avvenimento al Principe Nicola, all'Imperatore Guglielmo, allo Czar, al Re Edoardo VII d'Inghilterra, alla Regina Maria Pia, al Duca d'Aosta, al Duca di Genova, al Duca degli Abruzzi, alla Principessa Clotilde, alla Principessa Letizia.

S. M. la Regina Margherita telegrafò a sua Madre la Duchessa di Genova. Il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa, telegrafò al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il quale accorse immediatamente al Palazzo Reale insieme con l'on. Nasi che trovavasi in quel momento alla Consulta. Dall'alto della torre del Quirinale, fu subito issata una seconda bandiera per segnalare il fausto avvenimento. Il presidente del Consiglio fece telefonare a tutti i ministeri. Contemporaneamente il conte Gianotti mandava la comunicazione ufficiale ai Collari dell'Annunziata, alle alte cariche dello Stato, alle presidenze del Senato e della Camera, al Comando della divisione, al sindaco, ed alle altre autorità.

Tutti i telegrammi e le lettere spedite dalla Casa Reale, sebbene in numero assai rilevante, vennero compilati in soli 35 minuti. Alla compilazione di essi vennero adibiti gli impiegati della segreteria del Re, e tutti coloro che erano presenti al ministero della Real Casa.

L'onorevole Saracco si è recato al Quirinale alle 9 1/2 trattenendosi circa mezz'ora. Alle 10 fu chiamato al Quirinale il Console del Montenegro, Popovich, che accorse immediatamente.

La campana capitolina fu subito suonata per un'ora, mentre i forti eseguivano ripetute salve.

La neonata.

Il prof. Morisani, il dott. Quirico e la governante Miss Dickens non avevano altro pensiero che le cure della puerpera e della neonata. Verso le 10 1/2 furono avvertiti i sintomi del *post-partum*. L'Augusta neonata fu sottoposta a un bagno tiepido e fasciata. La bambina diede più volte dei vagiti: essa appare molto ben conformata e robusta. Il prof. Morisani ha disposto che per oggi fosse tenuta senza latte. Dopo fasciata, la neonata fu deposta nella culla portata a Roma dalla principessa Milena.

L'atto di nascita.

Il presidente del Senato on. Saracco si è recato alle 11 e un quarto a palazzo Madama, di ritorno dal Quirinale, per dare le disposizioni relative all'avvenimento, e per convocare l'ufficio della presidenza che è stato riunito per le 16 e mezza. Fino a questo momento non è stato stabilito il giorno in cui si stenderà l'atto di nascita. Fungerà da segretario il commendatore Pozzi, segretario del Senato. L'atto di nascita però sarà probabilmente steso lunedì.

L'annuncio alla Camera.

In assenza dell'onorevole Villa presiede il vice presidente Palberti che è al suo posto alle 14 in punto. La Camera si va a poco a poco affollando, specialmente a destra e ai centri. Sono presenti tutti i ministri; fra i deputati noto Sonnino, Boselli, Biancheri, Luzzatti, Fortis, Salandra, Guicciardini. Dalla tribuna diplomatica assiste Donna Francesca Prinetti. Alle 14,10 giunge l'on. Zanardelli, e il presidente apre la seduta. Mentre l'on. CERIANA legge il verbale, l'onorevole Zanardelli sale alla presidenza ed ha un animato colloquio con l'on. Palberti, a cui interviene l'on. Sonnino; evidentemente parlano della procedura da seguire nella seduta. Il verbale è approvato. Si accordano i soliti congedi; e poi, in mezzo a un religioso silenzio, il PRESIDENTE dà la parola al presidente del Consiglio on. Zanardelli, a cui fanno corona tutti i ministri al completo.

ZANARDELLI (*movimento di viva attenzione*). Ho l' onore di annunziare alla Camera che S. M. la Regina ha felicemente dato alla luce una principessa che prenderà il nome di Jolanda Margherita. (Tutta la Camera balza in piedi prorompendo in una salva di applausi fragorosissimi. L'estrema sinistra è assente interamente. Si vede però sui suoi banchi l'on. sottosegretario Talamo. Dei radicali legalitari sono presenti Basetti, Credaro, Spagnoletti e Sanarelli che assistono alla dimostrazione senza parteciparvi, altrettanto fa Luigi Lucchini. La Camera batte le mani a non finire, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!* La dimostrazione è imponente). Riprendendo l'on. Zanardelli continua:

Con questo faustissimo avvenimento, Vittorio Emanuele III inizia la sua discendenza da Roma (*vivi applausi*), e così quella prode stirpe di Savoia che col forte Piemonte si fece liberatrice d'Italia e che l'Italia fece sua coi plebisciti, quella stirpe Roma oggi consacra ed immedesima alla sua altezza immortale. (*Vivi e prolungati applausi*).

Roma e l'Italia circondano delle più lieti speranze la culla di questa Infante accordata all'amore del Re, ai voti della Patria che da questa nascita trae gli auspici di numerosa progenie per la Reggia Sabauda. (*Ripetuti applausi*).

Roma e l'Italia si uniscono fervidamente alla gioia che Vittorio Emanuele oggi sente come padre (*vivi applausi; grida di* Viva il Re!) e come Re; alla gioia della gentile Regina che acquista il dolce nome di madre (*ripetuti applausi; viva la Regina!*) sempre più confortando l'augusto Consorte nel laborioso esercizio dei suoi alti doveri; alla gioia della prima Regina d'Italia che la virtù e la sventura hanno consacrata al culto della Nazione (*Applausi*).

Sono felice, signori deputati, di darvi questo annunzio perchè sono certo che nella commozione di questo solenne momento, l'augurio più caro che possa giungere alla R. Famiglia sarà l'espressione dei vostri sentimenti, sarà la leale e devota parola che parte dai rappresentanti della Nazione. (*Vivissimi e prolungati applausi. Grida di* Viva il Re!)

PALBERTI, presidente della Camera. Onorevoli colleghi, la lieta notizia che, compimento di dolce e vagheggiata speranza, oggi dalla Reggia, piena d'intima gioia, si sparge in tutto il paese, impaziente dell' aspettato avvenimento, orgoglioso di quella comunione di gioie e di dolori in cui si è abituato a vivere con la sua Dinastia, non può non trovare in questa Camera la prima esultanza e il primo applauso (*applausi vivissimi*), nuova prova di quel vincolo che, tradizione e leggenda nella Casa di Savoia, è diventato patto nazionale, consacrato dai plebisciti (*Bravo! approvazioni*) e dalla fede costante nelle nostre istituzioni, tra il popolo italiano ed il suo Re. (*Applausi*).

Io propongo quindi che la Camera voglia nominare una Commissione, la quale, in unione alla sua presidenza, porti a S. M. il Re e a S. M. la Regina l'espressione dei sentimenti... (*Molte voci: Tutti! tutti!*)

PRESIDENTE. Se la Camera propone che tutti i deputati si rechino al Quirinale... la parola è all'on. Biancheri.

BIANCHERI. Non so aggiungere alcuna parola a quelle nobilissime profferite testè dal nostro illustre presidente del Consiglio e dall'illustre presidente della Camera. Certo è che qui in quest'aula, dove batte il cuore d'Italia, noi prendiamo parte vivissima alle gioie della Famiglia Reale, perchè le gioie di Casa Savoia sono le gioie della Nazione italiana (*Bravo! Bene!*).

Io non aggiungo altre proposte a quella fatta dall'on. presidente, la quale, evidentemente, è accolta con favore da tutta la Camera. Soltanto, a manifestare maggiormente la parte vivissima che noi tutti prendiamo a questo lieto avvenimento, ed interprete della gioia della Nazione, propongo che la Camera sospenda oggi la sua seduta. (*Benissimo, bravo. Applausi prolungati ed unanimi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

ZANARDELLI. Mosso dagli stessi sentimenti dell'illustre amico mio Biancheri, mi associo alla sua proposta a nome del Ministero (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. La Camera dunque ha innanzi a sè due proposte: la prima, quella fatta dalla presidenza di nominare una Commissione, alla quale la Camera ha opposto l'altra di andare tutti. (*Voci*: Tutti! tutti!). Allora, senza venire ai voti, la proposta s'intende approvata per acclamazione. Il giorno, nel quale S. M. il Re crederà di ricevere la Camera intera in unione alla sua presidenza, essa andrà al Quirinale per presentare le sue felicitazioni. (*Bravo! applausi. Grida di Viva il Re!*).

S'intende pure approvata dai vostri unanimi applausi l'altra proposta dell'on. Biancheri, che in segno di felicitazione e di compiacimento sia levata l'odierna seduta. (*Benissimo! applausi!*).

La seduta è tolta alle 14,30, tra nuovi applausi e grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

La notizia a Roma.

Da più giorni l'interesse vivo e gentile del popolo, vegliava intorno alla Reggia, in attesa che si desse l'annunzio del fausto evento, e quell'interesse, durante la breve assenza del Re, recatosi alla Spezia pel varo della *Regina Margherita*, si era ravvivato. Ma il desiderio che pareva affrettarlo, ebbe una sosta, nel timore che il compimento d'un dovere, avesse tolta al nostro giovane Sovrano la gioia di ricevere per il primo tra le sue braccia, la Creaturina aspettata e benedetta, e fosse mancata alla cara sofferente la parola amorosa e confortatrice del Compagno adorato. Le voci correvano varie, ma concordavano tutte sull'imminenza del tempo. L'interesse eccitava le fantasie, e ogni parola, ogni notizia era ripetuta, commentata, stampata.

Stamani, alle nove, nella gioia di una lieta giornata primaverile, che preludeva una festa nazionale, il cannone ha tuonato vigoroso, e la bandiera ha sventolato sulla torre del Quirinale. La notizia è corsa di bocca in bocca, dopo pochi momenti tutta Roma esultava nella letizia d'una festa. Gli uffici, i negozi, le case, in un attimo si sono imbandierati. Il campanone del Campidoglio ha affidato all'aria le sue onde sonore, perchè nella grandezza di Roma echeggiasse la nascita della prima Principessa Sabauda. Le donne hanno preso più viva parte alla notizia e alla gioia chiedendosi a vicenda, i più minuti particolari sull'Augusta Puerpera e sulla Bambina. La Regina sta bene, e la Piccina è robusta, ben formata, e di gentile aspetto.

Ormai in tutta Italia la lieta novella si è sparsa. La Famiglia Augusta che sta nel cuore di tutti gl'italiani sappia che l'intera Nazione è a parte della sua festa che sul capo dell'Innocente è accesa con la benedizione di chi le ha dato la vita, la benedizione d'un popolo devoto e fide.

Come abbiamo detto, verso le 9 1/2 la notizia cominciò a propagarsi per tutta la città.

Le prime bandiere apparse in tutto l'edificio del Quirinale diedero la conferma del fausto avvenimento, e in un attimo tutto il Corso, gli edifici pubblici ed una infinità di case private, negozi, ecc. furono imbandierati.

In ogni ritrovo non si parlava che del lieto avvenimento. Alla Borsa la notizia giunse circa le 10 e fu accolta con applausi e grida di *Viva Casa Savoia!*

Appena conosciutasi la notizia, in tutte le scuole sono state sospese le lezioni. Moltissima gente, la maggior parte studenti, si sono diretti al Quirinale, improvvisando una dimostrazione.

Alle 11 sulla piazza del Quirinale si erano radunate circa millecinquecento persone, le quali proruppero in grida di *Viva Casa Savoia! Viva la Regina Elena!*

Però la dimostrazione non era organizzata, nè vi erano bandiere; sulla piazza dirigeva il servizio di pubblica sicurezza il commissario Rinaldi ed un capitano dei carabinieri.

Il manifesto del Sindaco.

Il Sindaco di Roma, ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

Romani! Il Sole d'Italia unita e libera ha salutato oggi, nel sacro suolo di Roma, una Principessa di Savoia!

L'Italia esulta all'annunzio dell'avvenimento, che irradia d'ineffabile contento l'Augusta Famiglia con cui sempre ha diviso le gioie e i dolori.

Questo gran palpito della Patria trova la sua più vibrante espressione in Noi, o Romani, che sentiamo nel lieto evento vieppiù serrarsi il vincolo indissolubile fra la Gloriosa Dinastia e l'Immortale Città nostra.

Romani! A questa Principessa, erede delle sante virtù delle Auguste Donne di Savoia, si volga il nostro pensiero tenero ed affettuoso, e scendano su quella culla le benedizioni del Cielo e gli auguri di un popolo fidente ed incrollabilmente devoto.

Roma, dal Campidoglio il 1 Giugno 1901.

Prospero Colonna.

Negli uffici pubblici.

Il ministro dell'interno onorevole Giolitti, alle 9,45 ha inviato un telegramma circolare a tutti i prefetti, annunciando il lieto evento. Il prefetto di Roma ha mandato un telegramma circolare a tutti i sindaci della provincia.

Il console del Montenegro ha telegrafato al ministro degli esteri montenegrino la notizia della fausta nascita d'una Principessa.

Il ministro della marina ha telegrafato a tutti i comandi dei dipartimenti marittimi, ordinando che le navi facessero le salve d'uso ed innalzassero il gran pavese.

Ecco il suo telegramma:

« Sono lieto parteciparvi che questa mattina alle 9 S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una principessa. Disponga per onori prestabiliti.

« *Morin* ».

A questo telegramma l'ammiraglio Canevaro ha risposto da Venezia: « Prego V. E. a voler presentare alle LL. MM., in occasione del lieto avvenimento, i sentimenti di affetto e di profonda devozione di tutto il personale di questo dipartimento. A Spezia la squadra sarà illuminata, come la sera del varo ».

L'on. Prinetti ha comunicato la notizia a tutti i membri del Corpo diplomatico; questi hanno telegrafato ai loro governi. Ha inoltre, l'on. Prinetti, telegrafato ai nostri rappresentanti all'estero.

Il conte Gianotti ha telegrafato ufficialmente anche alle Corti estere.

Il ministro guardasigilli ha dato l'annuncio ai presidenti delle Corti di cassazione e di appello col seguente telegramma: « Col massimo compiacimento le annunzio che questa mattina alle ore nove S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa che avrà i nomi di Iolanda Margherita. La magistratura del Regno prenderà certamente viva parte a questo fausto avvenimento, che colma di giubilo la Famiglia Reale e la Nazione.

Il guardasigilli: *Cocco Ortu* ».

La notizia in Vaticano.

La notizia della nascita della Principessa Jolanda Margherita non è stata finora partecipata in forma ufficiale al Papa, come del resto in forma ufficiale non fu neppure dato l'annunzio dell'assassinio del compianto Re Umberto. La nuova però fu subito fatta palese a S. Santità da mons. Rinaldo Angeli, suo segretario particolare.

La medaglia benedetta.

Per mezzo del padre Gioacchino Verrini, parroco dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi, verrà rimessa ai Sovrani una medaglia d'oro, religioso amuleto, da porsi al collo della neonata. La medaglia in un lato rappresenta il bambino Gesù che regge il mondo, nell'altra faccia l'immagine della Vergine Immacolata. La medaglia reca la seguente iscrizione: *Coetus iuventutis romanae a Deipara Immaculata naios saeculi XX Redemptori consecrant.*

Notizie a fascio.

Sono pervenute al Quirinale 20,000 domande di poveri chiedenti soccorsi per l'odierno evento. Il Re ha dato ordine che sieno tutte esaudite.

— S. M. il Re domattina, prima della rivista, firmerà il decreto di amnistia. Frattanto stasera alle 18 si è radunato alla Consulta il Consiglio dei ministri per concretare il testo del decreto.

— Al Quirinale stamane sono giunti innumerevoli telegrammi. Tutti gli ambasciatori hanno apposto la loro firma sui registri, vi si sono recati anche tutti i ministri, i sotto segretari di Stato, molti senatori, deputati, il corpo consolare; tra le prime si legge la firma del Sindaco.

— S. M. la Regina Madre ha ordinato che nella Reale chiesa del Sudario sia cantato un solenne *Te Deum*.

— Stasera nei teatri cittadini si suonerà l'inno Reale.

In Italia e all'Estero.

Da tutte le città italiane, dalle colonie italiane all'estero giungono a fasci telegrammi al Quirinale e al Governo esprimenti l'entusiasmo con cui è stato accolto il faustissimo annuncio dell'avvenimento, che ha allietato Casa Savoia e l'Italia. Non basterebbe l'intiero giornale per dare anche sommariamente l'elenco di codeste unanimi manifestazioni.

Trentadue anni fa!

La sera dell'11 novembre 1869 nacque in Napoli l'attuale Re d'Italia Vittorio Emanuele III. Fino dal pomeriggio del giorno 9 la Principessa Margherita con la madre s'era mostrata al passeggio di Chiaia; il 10 rimase in casa: la sera dell'11, alle 7, si manifestarono le doglie del parto, alle 10 3/4 in punto la Principessa Margherita, dopo un parto non facile e laborioso, si era felicemente sgravata. Nel parto la Principessa era stata assistita dal dott. Antonio De Martino, tuttora suo medico di fiducia, nominato senatore nel 1881. Quando il dottore De Martino uscì dalla camera della Puerpera ed annunziò che era nato un Principe, fu un applauso pieno di commozione da parte dei presenti.

Alle 9 trovavansi nella gran sala di parata il Principe di Carignano, che rappresentava il Re, il presidente del Senato, i due testimoni, generali De Sauget e Cialdini, collari dell'Annunziata, il prefetto di Palazzo, il ministro della Real Casa, le persone appartenenti alla Corte dei Principi Reali, e il cappellano di Corte de-

signato per il battesimo. Alle 11 il ministro della Real Casa telegrafava la fausta notizia ai rappresentanti delle potenze estere.

In un attimo si diffuse la notizia per la città. Nel caffè d'Europa vi fu una dimostrazione, e al San Carlo, dove c'era spettacolo, le cose andarono così: A metà dello spettacolo saputosi il lieto evento, l'assessore Giovanni Vonwiller, che era nel palco del Municipio, premurato degli amici, a dare l'annunzio ufficiale dell'avvenimento, si levò, e vinto dalla commozione, nè possedendo il dono della facile parola, disse così: *« Cittadini! vi prevengo che S. A. R. la Principessa Margherita ha dato felicemente alla luce un Principe »*.

Si può immaginare l'effetto di quell'annunzio. Tutto il pubblico si levò in piedi: la grande orchestra intuonò la marcia reale, e per una mezz'ora non si fece che urlare ed applaudire.

⁂

Quella sera memorabile segnò una delle maggiori amarezze per il sindaco Capitelli. L'annunzio ufficiale avrebbe voluto, e avrebbe dovuto, darlo lui; e di certo, oratore insigne quale egli è, avrebbe pronunziato un discorso veramente più adatto alla circostanza che non le parole dell'assessore Vonwiller. Che cosa era avvenuto? Il sindaco ebbe subito l'idea di dare l'annunzio del fausto evento al San Carlo, e si avviò verso il teatro. Per far presto, voleva passare per la porta di comunicazione fra la reggia e il teatro; ma quella porta era chiusa, nè fu possibile trovarne la chiave. Fu obbligato a tornare indietro, e a correre al San Carlo, traversando le piazze del Plebiscito e di San Ferdinando. Quando giunse al San Carlo, l'annunzio era dato, e lui assistette agli ultimi scrosci degli applausi. Il cannone di Sant'Elmo cominciò a tuonare alle undici, e continuò sino a mezzanotte. Il *Roma*, allora giornale non interamente monarchico, scrisse l'indomani un articolo che cominciava: *« Ruppeci l'alto sonno nella testa* il cannone che ha annunziato la nascita di un Principe di Casa Savoia ».

Altri particolari sono registrati nei giornali di Napoli del tempo, singolarmente dalla *Nuova Patria* e dal *Piccolo*, che erano i due giornali più ortodossi, battaglieri ed amici del prefetto, del sindaco e del partito moderato. Il primo era diretto da Raffaele De Cesare, e il secondo da Rocco De Zerbi.

⁂

La balia del Neonato era bellissima, nativa di Grumo Nevano, in provincia di Napoli, piccolo comune, patria di Domenico Cirillo, ed a poca distanza da Fratta Maggiore. Quella piccola zona del circondario di Casoria è la terra classica delle balie. Vi era stata una pratica abbastanza lunga per trovarla. In breve divenne popolarissima a Napoli, e la riproduzione fotografica delle sue belle fattezze non ebbe limite. L'annuncio al sindaco Capitelli della sua nomina a conte fu dato direttamente da Vittorio Emanuele per *motu proprio*. Il Re mandò inoltre alla contessa Capitelli, in ricordo del fausto evento, un magnifico braccialetto in brillanti.

Al battesimo, il quale fu intimissimo, seguirono immensi festeggiamenti, inaugurati con un grande ballo dato dal Municipio nell'edificio di Tarsia. A questo ballo intervenne Vittorio Emanuele che diede il braccio alla contessa Capitelli. Fu chiamato il famoso Ottino da Torino, che illuminò Toledo e la piazza di San Ferdinando in modo meraviglioso. Vittorio Emanuele elargì una cospicua somma per i poveri della città; ad ogni povero non fu dato meno di 10 lire. Vi furono altresì somministrazioni di pane, di carne e di riso; la beneficenza fu largamente esercitata in quella occasione, specialmente nell'elargire doti alle zitelle e sussidi ai figli di contadini ed operai nati in quei giorni di giubilo nazionale.

Come abbiamo sopra accennato era allora sindaco di Napoli Guglielmo Capitelli (oggi prefetto a Lucca), non ancora conte e che ebbe questo titolo per aver tenuto a battesimo il Neonato pochi giorni dopo la nascita, al quale Neonato per volontà espressa del Nonno, fu dato il titolo di Principe di Napoli. Era stato prefetto di Napoli, fino a pochi giorni prima, il marchese Di Rudinì: prefetto e sindaco ambedue nati nel 1840, non raggiungevano i 30 anni. Fu quello il periodo più brillante della città di Napoli. Dicevano i malevoli, che governavano i *ragazzi*, anche in considerazione che alcuni vice-sindaci erano più giovani del sindaco. Di quei vice-sindaci due fanno oggi parte della Camera dei deputati: gli on. De Cesare e Francesco Spirito. Il marchese Di Rudinì era stato chiamato a Firenze per assumere l'eredità del Ferraris. Egli fu, come è noto, l'ultimo ministro dell'interno del Ministero Menabrea nell'ultima sua incarnazione, per cui erano entrati al Governo il Minghetti all'agricoltura, il Mordini ai lavori pubblici, il Bargoni all'istruzione.

⁂

All'indomattina del parto il Principe Umberto uscì in carrozza, guidando da sè i cavalli, e fu entusiasticamente acclamato dai napoletani.

La città di Napoli offrì, come ora l'offre Roma, la culla al Neonato, la splendida culla descritta mirabilmente da Luigi Settembrini.

Il sindaco Capitelli lanciava al mattino il seguente manifesto:

Napoletani!

Nell'annunziare che S. A. R. la Principessa Margherita ha dato alla luce un Principe, desiderio della Nazione, intendo l'animo vostro. I Reali sposi, venuti tra noi, lo vollero nostro concittadino; alla Casa di Savoia ci stringe quindi la santità di un vincolo nuovo!

Italiani e Napoletani, intenderemo il duplice debito nostro, e nel gran nome di Vittorio Emanuele, che si ripete nel Principe di Napoli, sarà per noi alle generose imprese congiunta questa eloquente e fresca ricordanza d'affetti!

⁂

Il battesimo del Principe di Napoli fu celebrato il 14 novembre. A mezzodì in una sala del palazzo Reale, dopo la celebrazione della messa, erano seduti a un tavolo il presidente del Senato, conte Gabrio Casati, avente a destra il ministro degli esteri generale Menabrea notaio della Corona (fu il decreto Crispi del 1894 che in occasione del matrimonio del Duca d'Aosta tolse al ministro degli esteri e deferì a quello dell'interno, le funzioni di notaio della Corona) e a sinistra il barone De Margherita segretario del Senato. Testimoni all'atto erano i due cavalieri dell'Annunziata generali De Sauget e Cialdini.

Assistevano in piedi, a destra del tavolo il principe di Carignano e il principe Umberto, a sinistra le dame di Piemonte, di Montefalcone, di Sarno, di Melissa, di Sant'Arpino, vestite sfarzosamente in bianco; appresso il ministro della Real Casa, i senatori e deputati, personaggi della Casa dei Principi Reali, il comandante del corpo d'armata, magistrati della Corte di cassazione, il presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, il generale comandante la guardia nazionale e i colonnelli di essa, il comandante generale la divisione militare, il comandante generale del dipartimento marittimo, il prefetto della provincia, il sindaco e la Giunta municipale, nonchè altri funzionari. La dama d'onore della principessa, marchesa Villamarina di Montereno, entrò nella sala portando sulle braccia il reale Infante che depose tra i cuscini e i merletti. Il presidente del Senato, verificato il sesso, stese, in conformità delle leggi civili, l'atto di nascita del bambino, e lo fece leggere dal segretario del Senato. Immediatamente dopo, il ministro degli esteri, come notaio della Corona, rogò l'atto notarile di ricevimento dell'atto di nascita che fu letto da lui stesso.

Dopo di ciò, la dama d'onore portò, seguita da tutti gli adunati, il principe di Napoli nella sala da ballo che, per cura del cavalier Pompeo Carafa era stata mutata in cappella, con stoffe e veli di color bianco e celeste. Quivi il cappellano battezzò il Principe, alla destra del quale era il padrino, cioè il sindaco di Napoli; al Principe vennero imposti i nomi di Vittorio Emanuele, Ferdinando Maria, Gennaro. Il nome Vittorio Emanuele fu scelto dal principe Umberto, che sapendo esser nata discussione se il Nascituro dovesse chiamarsi Emanuele Filiberto o Carlo Emanuele, troncò ogni questione dicendo: « Si deve, come si fa in ogni famiglia, imporre al Nascituro, se maschio, il nome di mio padre, se femmina, il nome di mia madre! »

Nutrice reale

Le *Gaulois* non lascia sfuggirsi nessun argomento buono, per regalare ai lettori uno dei suoi geniali articoli. Tradussi già qualche brano di quello intitolato *Regina nutrice*, in cui si alludeva alla probabilità che S. M. la Regina Elena allattasse da sè il suo piccino. Ora che la balia è stata presa, una giovane e sana contadina, che vanta il sangue e la bellezza tradizionale delle popolane del Lazio, il *Gaulois* fa un altro articolo, parimenti simpatico e interessante, intitolato *Nutrice reale*, di cui, per l'interesse che desta l'argomento, e perchè ci giunge eco gradita della festa che oggi solenne echeggia in Italia, traduciamo qualche brano.

« Il Principe Ereditario d'Italia non è ancora nato, ma ha già una nutrice. Da otto giorni i giornali italiani sono pieni di notizie e di aneddoti su questa balia reale. Vi pare, forse, che questo sia prendere le precauzioni un po' alla lontana? Non troppo. Si tratta d'un figlio di Re, la cui nascita interessa, preoccupa, e commove non una famiglia, ma tutta una razza, tutto un popolo. Io immagino che quando la Regina d'Italia passa per le vie di Roma, in uno stato comune alla maggior parte delle donne, e che un rango unico, un'altezza eccezionale riveste d'un carattere più augusto e solenne, quasi sacro, i suoi sudditi si scopriranno innanzi a Lei con maggiore venerazione, e con una deferenza a cui non è estraneo un sentimento di tenerezza. Perchè essi veggono passare la speranza, e chi sa? forse il destino della nazione, attraverso l'incerto avvenire.

Io penso alla sorte della nutrice di questo principe reale. La veggo quasi rapire una sera dal suo villaggio, e condurla frettolosa e commossa, col sorriso sulle labbra, e le lagrime negli occhi, tra lo stupore, l'ammirazione e la gelosia dei vicini accorsi, che restano lungamente sull'uscio a ragionare dell'evento. Essa traversa paesi e campagne sconosciute, portando nella memoria il ricordo del quieto e modesto focolare abbandonato, della culla di rozzo legno ove vagisce il suo nato, della grossa panca di legno, ove oramai solo, nelle lunghe sere, si assiderà il marito al ritorno dai campi. Essa non osa dire ai personaggi che la circondono: medici, maggiordomi, valletti l'umile segreto di tante umili intime cose. Nasconde le sue lagrime e le sue paure, quelle paure che nascono dalla realizzazione di sogni troppo belli, troppo grandi, e che parevano sì lontani. Poi è il palazzo in cui entra, la bellezza delle cose, la gravità delle persone che la rendono vergognosa di sè stessa, e così profondamente turbata da farle perdere ogni percezione di volontà, da mutarla in una cosa resa a tutto indifferente per l'eccesso dello stupore. E come da una finestra aperta nel sogno vede il Re, la Regina, la Corte, tutti quei personaggi da racconti di fate, che dinanzi agli occhi suoi esterrefatti vivono e si agitano.

Il bimbo reale nasce. Posto in una culla d'oro è già circondato da un'atmosfera di rispetto, di pompa solenne. Inchinandosi dinanzi al piccolo essere, incosciente e illustre, che non intende nulla e nessuno, le diranno: Ecco sua altezza reale! Le mani della balia tremeranno quando per la prima volta raccoglierà nelle braccia l'augusto fardello. Essa si dirà: — E' un figlio di re questo che io tengo in collo, il discendente d'una dinastia! Ma l'istinto materno vincerà tutti gl'inevitabili turbamenti, supplirà a tutte le etichette, suggerirà tutte le tenerezze e tutti i doveri.....

Due anni regnerà la nutrice; per due anni sarà un personaggio che gareggerà d'importanza coi ministri e coi dignitari di Corte. I suoi desiderii saranno indovinati: vestirà riccamente, andrà a spasso in carrozza, sarà salutata per le vie, e gli illustri del reame le faranno riverenza. Nulla però va a lei, tutto alla maestà incosciente della creatura, che la rivestirà della sua grandezza e della sua gloria. Nelle solennità, alle feste del battesimo la nutrice reale avrà un posto assegnato. Attorno a lei la Corte intera si agiterà. Quali saranno i suoi pensieri, le sue riflessioni? Forse varrebbe la pena che un grande filosofo o un grande moralista li registrasse. Senza dubbio, all'istante solenne, essa dividerà vagamente quella specie di emozione universale che ispirerà il Principe ereditario d'Italia. Ma quando sarà sola, o quasi sola con lui, non sarà più che la balia, e il piccolo essere, come il figlioletto suo, sarà una debole e piangente creatura umana, bisognosa d'aiuto e d'amore. E allora potranno impedirle che ella lo ami come si ama un figliuolo qualunque? No, certo, essa proverà pel Principe l'amore delle nutrici pei loro allattandi, un amore fatto di così diversi sentimenti, di bisogno di maternità, di sacrifici, d'un attaccamento fisico, d'un senso di protezione. Ed egli le renderà quest'affetto. L'amerà per il primo, per l'istinto che solo parla nell'età dell'incoscienza. Ma quando comincerà a capire, tutto lo separerà dalla sua nutrice.

Poi la nutrice partirà, lascierà la Corte. Capirà ella l'importanza della parte sostenuta? Che riporterà di quei due anni così stranamente vissuti? Forse dei rimpianti? Forse un orgoglio che mal si piega al cadere della fortuna? Forse il convincimento che la vita è uguale per tutti, pei figli dei poveri, come pei nati dai re? Forse, conclude Andrée Picard, che ha scritto l'articolo, non riporterà che il ricco bottino ».

Certo, come pezzo di fantasia, questo articolo sulla nutrice della Principessa reale che ha preceduto di poche ore la festa solenne dello Statuto è assai geniale e simpatico, nè ha la pretesa della commedia di Brieux, *Les remplaçantes* poichè si limita a una tirata filosofico-sentimentale, a una poetica fantasia, in cui noi italiani ritroviamo la gradita eco dell'interesse gentile dei nostri vicini, per quanto ci riguarda.

Didon.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il ritorno della squadra tedesca.

Berlino, 31. — La squadra tedesca dell'Estremo Oriente lascia oggi Wu-Sung. Giungerà il 14 agosto a Wilhelmshaven.

[illegible] di Guglielmo II.

Berlino, 31. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del discorso dell'imperatore pubblicato ieri dalla *Lokal Anzeiger*, dice che il discorso è stato sostanzialmente riprodotto in modo esatto, ma quantunque il contenuto del discorso stesso avesse potuto incontrare generale approvazione, bisogna rilevare che la pubblicazione di esso si deve ad un abuso di confidenza. La pubblicazione senza formale autorizzazione di un discorso dell'imperatore pronunziato in una circostanza militare e in mezzo ai camerati, è sempre contraria alle intenzioni e alle istruzioni dell'imperatore.

Scioperi in Spagna.

La Coruña, 1. — Gli impiegati del dazio consumo si sono posti in isciopero. Essi si ammutinarono, prendendo a sassate i gendarmi che cercavano di ristabilire l'ordine. I gendarmi fecero fuoco. Vi furono un morto e parecchi feriti.

Madrid, 1 — Un dispaccio ufficiale da La Corogna dice che i gendarmi dispersero gli scioperanti, i quali ebbero un morto e dieci feriti. La calma fu indi ristabilita. Pattuglie continuano a percorrere le vie della città.

Madrid, 1 — Sono stati arrestati due anarchici. Si crede che essi avessero intenzione di commettere un attentato contro Ministri.

La Coruña, 1 — E' stato proclamato lo stato d'assedio.

Nicola Morra

Mentre l'ormai famoso Musolino scorazza in barba alle più vigilate e più attive ricerche della pubblica forza, spargendo d'inquietudine le popolazioni calabresi; alla Corte d'assise di Benevento oggi si presenta un altro bandito, Nicola Morra, che fu già lo spavento delle campagne che sono intorno all'ampio, uniforme, e sempre bello Tavoliere delle Puglie, e che data la suatarda età appartiene alla così detta *vecchia guardia* del brigantaggio meridionale, come il bandito calabrese Lepiane può ritenersi il decano dei reclusi a vita dell'ergastolo di S. Stefano, teatro or ora del dramma Bresci, e in altri giorni espiazione lunga e dolorosa di nobili colpe sacrate ad ideali patriottici.

La stampa tutta e specialmente quella del mezzogiorno ripete oggi il nome del Morra, fra una curiosa serie di particolari sanguinari che commossero lunghi anni del secolo passato.

Tutto è combinazione nel mondo, e per una combinazione io sono stato legato per qualche giorno con Nicola Morra, badate veh! non a Santo Stefano, da una corrente, per così dire di simpatica relazione.

Ecco come:

Pochi anni sono, una mattina ero nell'ufficio di direzione, come di solito, della *Provincia di Lecce*, un giornale modello al quale fino dal primo suo apparire dedicai operosa affezione, quando entrò un uomo dall'aspetto venerando, tutto vestito di nero che levandosi il cappello a cencio dalle larghe tese domandò di parlare al direttore del giornale, l'avv. Nicola Bernardini, noto in tutto il Mezzogiorno come cultore di studi storici di viridicità scrupolosa, e nell'Italia come autore di apprezzatissime opere sul giornalismo.

Niente di sinistro, niente di misterioso nel viso aperto e simpatico dell'incognito. Fatto sedere, con una facondia italiana imbastardita maledettamente da voci dialettali incominciò a parlare della propria vita, intessuta di strane avventure e di dolorose vicende in quanto le calunnie, diceva lui, lo avevano coinvolto in cupe tragedie di sangue e in complotti politici compromettenti. Con minuti particolari raccontò come egli giovanissimo, non tollerando un atto di prepotenza commessagli da certo signore, lo avesse invitato ad una partita rusticana nel tenebrore di un bosco, in seguito alla quale il signore era rimasto ucciso, ed egli era stato condannato all'ergastolo di Santo Stefano, dove, entrando in comunione affettuosa con Settembrini, con Poerio, con Spaventa ed altri, egli partecipò col cuore alle ansie nobilissime dei grandi patriotti. Man mano il nostro interlocutore raggiava di compiacimento nella rievocazione particolareggiata dei compagni di pena.

Mai una reticenza, mai un pentimento in quello che veniva ricordando. A un tratto Nicola Bernardini lo interruppe e gli chiese: Ma con chi ho l'onore di parlare? Con Nicola Morra, rispose senz'altro, e come chi sa di essersi guadagnata la sua parte di celebrità.

L'amico Bernardini, che essendo pugliese aveva sentito narrare le tante volte le gesta del bandito, provò una sensazione tutt'altro che lieta per trovarsi a tu per tu col terrore delle Puglie e di Capitanata e pensò subito qual diavolo glielo avesse mandato fra i piedi, e rimessosi un poco dal panico subitaneo e passeggero la seduzione di una intervista *sui generis* lo vinse così, che il Morra, forse per la prima volta, si vide aggredito addirittura dal Bernardini. Oh le aggressioni di un giornalista!...

E così Nicola Morra, dopo la narrazione di cento altri episodi, dei quali rese varia la sua vita dopo la romanzesca evasione dall'ergastolo che gli costò un'offesa perpetua ad un braccio, disse che egli era venuto dai suoi paesi deciso di stabilirsi fra la gentile ed ospitale cittadinanza leccese, giacchè la giustizia lo aveva ritenuto non colpevole di certo delitto che gli si era voluto addebitare in danno dell'ex-onorevole De Nittis.

Nel parlare il celebre bandito non tradì mai la sua apparente serenità, e aveva talvolta certi scatti di umorismo e certe espressioni di compiacente soddisfazione pel suo passato che sorprendevano.

Nel congedarsi volle farci dono di due esemplari di un volume, dove, se ben ricordo, un seminarista aveva tratteggiata la vita del Morra con forma barbara, ma proprio al caso delle barbariche gesta narrate.

Nell'uscire, con fare bonario, mi osservò che aveva da pregarmi. Fu un momento poco delizioso per me, lo giuro, ma poi sembrandomi che dal racconto fatto e dalla sincerità del viso quell'uomo non dovesse essere del tutto selvaggio, acconsentii e scesi con lui.

— Senta, mi disse, il volume che narra della mia vita, fu scritto male, vi sono taciute molte pagine interessanti (!) ed è già pressochè esaurita l'edizione; se ella volesse impegnarsi per curare una seconda edizione ci si potrebbe combinare con vantaggio. — Che avrebbe fatto un altro nei miei panni? Non lo so. Certo è che io per non convenire e per non negare, presi una via di mezzo giacchè m'ero accorto che al Morra piaceva la *réclame*. Gli promisi che intanto avrei fatto di lui un disegno biografico a larghi tratti con illustrazioni per la *Natura ed Arte*. Si accontentò e ci lasciammo, ma l'articolo non glielo feci mai.

Il Morra, fatto segno alla curiosità del popolo, stette parecchi mesi a Lecce con suo recapito quotidiano in una panetteria di piazza, e mostrandosi buono e generoso coi poveri e coi bambini, era amato e rispettato da tutti. Spesso lo si vedeva passeggiare raccontando alle persone che gli si accompagnavano le sue avventure, compiacendosene secondo il suo solito.

Un giorno si ecclissò da Lecce, e un teatrino di marionette tenne cartello per molte sere col seguente spettacolo: *Le avventure di Nicola Morra.*

Di lui non appresi più nulla, e solo oggi i giornali annunziano che Nicola Morra ritorna alla sbarra in attesa di giudizio. Così il bandito che passò quasi mezzo secolo in carcere, il bandito che fece tremare di sè intere regioni, che commise dopo il delitto del bosco, cento audacie in danno di altrettante famiglie rispettabili, che impegnò gare d'armi con parecchie delle sue vittime, che sostenne terribili conflitti con gente armata, che uccise di sua mano e che poi volle farsi credere sempre un perseguitato, è probabile finisca i suoi giorni in carcere sotto l'accusa di estorsione e di mancato omicidio in pregiudizio del De Nittis, poichè nuove prove avrebbero richiamato l'attenzione della giustizia. Brutta fine per chi parecchi anni sono, ora candidatura protesta poco mancò non mandasse a Montecitorio!...

G. Caneva..i.

La costruzione dei canali in Austria

Vienna, 1. — *Camera dei Deputati.* — Si approvarono, fra vivi applausi, tutti gli articoli del progetto del Governo, relativo alla costruzione dei canali ed alla sistemazione fluviale. La seduta venne tolta a mezzanotte.

VITTORIA DEGLI ABISS.NI SUI SOMALI.

Gibuti, 31. — L'esercito abissino è ritornato vittorioso all'Harrar, portando seco 25,000 capi di bestiame. I somali partigiani del Mad Mollah furono dispersi. Maconnen prepara una spedizione, d'accordo con l'Inghilterra, contro l'Ogaden.

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

La missione scientifica diretta dal colonnello Maubert era giunta a Marsiglia, e forse con informazioni esatte, da quanto si diceva, sul decesso di suo marito. Era adunque necessario, per avere le deposizioni precise che invocava il notaio per stabilire il decesso di suo marito, d'interrogare il colonnello ed i suoi compagni di viaggio. Essi ritornavano in Francia due mesi e mezzo dopo la loro partenza, e quel rapido ritorno, dovuto forse ad un insuccesso, doveva avere lasciato nei viaggiatori delle impressioni molto vive del dramma ancora recente.

— Ahimè, diceva Ugo, finiscono questi brevi giorni e quale sarà il nostro avvenire?

— Ingrato! rispondeva Luciana, non soffro io pure di abbandonare il caro asilo? Ma leggete quello che scrive Maria: noi avremo a lottare ancora, ma questa volta sarà per conquistare definitivamente la nostra felicità, ma senza limiti, senza ostacoli, e tale che nessuno possa più toccarla.

— Che Dio ci aiuti, Luciana, e che possiamo giungere al compimento dei nostri voti, rispose l'artista.

X.

Luigi Maubert, all'indomani della Comune, aveva abbandonato il suo battaglione di cacciatori a piedi, per entrare nella fanteria della marina, come tanti altri ufficiali che speravano in un avanzamento più rapido, e l'avvenire non tradiva il suo desiderio. Durante dieci anni egli condusse una vita faticosissima nel Sénegal, alla Guyana ed in Cocincina. Non si passano impunemente tanti anni sotto il duro ed ardente clima delle colonie. A trentacinque anni il colonnello Maubert ne' dava quaranta. Calvo, abbronzato dal sole cocente, dimagrito dalla febbre e dalla sua attività che nulla riusciva a stancare, non rassomigliava quasi all'ufficiale brillante di una volta.

Desiderando di mandare una missione nel sud-Oranese, il ministro della marina non poteva fare una scelta migliore di quell'ufficiale intelligente, risoluto e ambizioso. Ma fin dal principio del suo viaggio, il colonnello Maubert aveva compreso che non aveva tutto il necessario per intraprenderlo e senza falsa onta, ritornava direttamente a Parigi, per spiegare la causa del suo relativo insuccesso.

Un giorno egli ricevette una lettera che lo fece sussultare. Luciana lo pregava di volere avere la gentilezza di andare da lei.

Al ministero lo avevano interrogato su quella morte rimasta misteriosa. Egli aveva detto chiaramente il suo pensiero. Il signor di G. geografo istrutto, viaggiatore sperimentato, amava troppo le donne. Egli si era invaghito, appena giunto a Orano, della bella Yelma, dalle forme opulenti, dalla carnagione d'un bruno caldo, dagli occhi a mandorle, e malgrado la collera del suo protettore, non esitava di rendarle visita in pieno giorno. Una sera vi era ritornato, e dopo non era più stato visto.

Il colonnello non poteva provare che Enoussi fosse veramente il colpevole; ma era certo che degli uomini pagati dal tunisino avevano assassinato il suo troppo galante compagno.

In quei paesi degli arabi, malgrado la dominazione francese, è sempre facile il commettere un delitto. Un parigino non è mai troppo diffidente, ed è facile di assalirlo ad un tratto, nella notte, quando esce da una casa sospetta e di ucciderlo con un colpo di coltello. Il mare è un complice fidato. Si attacca una pietra pesante al collo di un cadavere, lo si getta nelle onde, che non tradiscono il segreto che si confida ad esse.

Il procuratore di Orano divideva in gran parte l'opinione del colonnello Maubert, ma gli pareva impossibile d'incominciare un'inchiesta senz'avere una prova certa. E' facile l'arrestare un francese, imprigionarlo, intimidirlo con minaccie.

Cogli arabi invece quei procedimenti europei falliscono sempre: essi si chiudono in un calmo silenzio e la loro natura flemmatica non li tradisce mai. Poi, l'arresto di Enoussi, mercante ricco e conosciuto, fatto senza prove positive, avrebbe sollevato troppe collere.

L'affare di G., come si diceva a Orano, sarebbe andato ad accrescere il numero dei delitti misteriosi che la giustizia conosce senza poterli punirli.

La lettera di Luciana metteva il colonnello in un serio imbarazzo. Che direbbe alla vedova del suo compagno? Dovrebbe forse raccontarle che suo marito era cadato vittima della sua passione per l'opulenta bellezza d'una Yelma? Il suo amico lo rassicurò a tale riguardo.

— Non avete da darvi alcun pensiero di ciò; vi assicuro che non affliggerete troppo quella bella vedovella. Essa non ignorava le abitudini leggermente musulmane di suo marito... e fra noi non credo che faccia concorrenza colla piangente Artemisia, vedova di Mausoleo.

— Il fatto è che di G...

— Credo anzi di potervi dire che desidera di interrogarvi per avere la prova del decesso di suo marito, perchè infine, la poveretta, si trova in una posizione imbarazzante. E' vedova senza esserlo... cioè, non può rimaritarsi. Ditele adunque tutto senza esitare, e se potete aiutarla a stabilire nettamente la sua situazione avanti ai tribunali, le renderete un gran servizio.

Dopo questa piccola e discreta confidenza, il colonnello non esitò più; egli rispose alla signora di G. che era completamente ai suoi ordini, e che avrebbe l'onore di recarsi a casa sua l'indomani alle due dopo mezzogiorno.

Prevenuta di questa visita, Francesca manifestò il desiderio di assistervi. Uno strano cambiamento si operava in lei, e desiderava ora ardentemente l'unione dei due giovani.

Quei due esseri che si adoravano, e che la vita crudele separava bruscamente, dovevano fatalmente cadere nelle braccia l'uno dell'altro. Francesca si rallegrava all'idea di un matrimonio fra Luciana ed il suo Ugo. Ma conosceva la giovane donna buona, ferrea, e ben comprendeva che non avrebbe mai potuto trovare una nuora migliore.

Il ricordo della fulgida fanciulla di una volta soffocava completamente il rancore della sua gelosia materna. Ed altre ragioni ancora, più volgari, peroravano in favore di quel matrimonio in quel cuore esclusivo ed appassionato.

Dal punto di vista del sentimento, Luciana rappresentava per Ugo la moglie ideale. Dal punto di vista dell'ambizione ella non avrebbe mai potuto sognare un così splendido matrimonio. L'immensa fortuna della signora di G., la sua alta posizione nel mondo, la sua parentela, appianavano d'un sol colpo molte difficoltà nella vita dell'artista. Essa si trovava presso a quella mèta ove voleva condurre il figlio per sentieri tortuosi e meno sicuri. Quale sfolgorante rivincita contro i ricchi ed i felici di questo mondo! Il figlio di un comunardo fucilato come un cane nel canto d'una via, sposava la figlia di un generale di divisione, d'un uomo imparentato colle più nobili famiglie: e questa era per Francesca una gioia intima e profonda.

Poi, ad un tratto, l'oggetto delle sue ambizioni si allontanava, e Luciana ridiventava ciò che aveva sempre temuto per suo figlio. l'amante: amante tanto più pericolosa quanto più era grande la sua potenza seduttrice. La madre non poteva più penetrare nella vita dei due giovani, sorvegliarla, guidarla a suo saluto. Era dunque necessario che il matrimonio si facesse, e per giungervi essa non avrebbe indietreggiato avanti a nessuno sforzo.

Benchè il notaio insistesse che era inutile rivolgersi ai magistrati, Francesca spingeva la giovane donna a presentare un'istanza davanti al tribunale della Senna.

Per sostenere questa istanza dovevano trovarsi dei testimoni: il colonnello Maubert era giunto in tempo.

Quel nome richiamava sinistramente a Francesca il capitano dei cacciatori a piedi, che aveva fatto fucilare il disgraziato Giacomo Rouier. Ma poteva supporre che fosse il medesimo? Consultando, come spesso faceva, l'Annuario, nell'armata essa trovava tre capitani che portavano il nome di Maubert. Ella non sapeva che l'uffiziale dei cacciatori, cambiando il suo posto contro uno dei suoi camerati, fosse entrato nella fanteria di marina fin dall'ottobre del 1871.

(Continua)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
PERLE LEPRE.

Sciarada.

Tu sei buona, mia Bice:
santo è il tuo cuore, e forte il tuo pensiero
ma per essere felice
non vo' da te *prim'altro* che *l'intero.*

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera prima rappresentazione della drammatica compagnia Tina Di Lorenzo e Flavio Andò colla *Pamela Nubile.* Domani *Marcella.*

Adriano. — Questa sera, a grande richiesta, si replicherà a prezzi popolarissimi il *Faust.* Domani due rappresentazioni: nella diurna darà la *Gioconda*; nella serale il *Faust.* Martedì l'*Africana*

Nazionale. — Inaugurazione della stagione lirica colla *Cavalleria rusticana* e coi *Pagliacci* con le signore Baroni e D'Aghila e i signori Schiavazzi e Bambacioni. Direttore d'orchestra Teofilo De Angelis.

Quirino. — Questa sera si replica la pantomima aerea: *Il cacciatore di Farfalle*, preceduta da due farse.

Manzoni. — Dillo Lombardi ebbe iersera molti applausi e parecchi doni nella sua recita d'onore, rappresentando: *Il diritto di vivere*, di Bracco.

Concerto di beneficenza.

Nella sala della Società cattolica tiberina, in via S. Dorotea, giovedì 6 corrente avrà luogo uno spettacolo di beneficenza per un Ricreatorio popolare cattolico. L'interessante spettacolo comincierà alla 5 1[2 e si svolgerà il seguente programma: Galanti: *Meo Patacca*, Sinfonia — F. prof. Sabatini: *La storia di Trastevere*, conferenza — Bellini: *Norma* — P. Bettoli: *Il Gerente responsabile*, 1.o atto — Giulio Cesare Santini: Declamerà il suo poemetto romanesco: *La settimana di Passione* — P. Carnevali: *Da Anzio a Nettuno*, barcarola — P. Bettoli: *Il Gerente responsabile*, 2.o atto — Donizetti: *Lucrezia Borgia* — P. Bettoli: *Il Gerente responsabile*, 3.o atto — *Saltarello romanesco* in costume del secolo XVIII. La parte musicale è affidata al Concerto mandolinistico « Vincenzo Bellini » diretto dal sig. Pompeo Carnevali. Per l'azione drammatica prendono parte la signora Grange-Gentili, la signorina Giffini e i signori Durantini, Giacomini, Gizzi, Raffaeli, Bigucci e Rosi. Il *Saltarello romanesco* è diretto dal signor Augusto Urbini, che ebbe l'onore di eseguirlo a Villa Borghese, nel Giardino del Lago, alla presenza delle LL. MM. Umberto I e Margherita di Savoia. Tutti si prestano gentilmente.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Pamela Nubile*, ore 9.
Adriano — *Faust*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria rusticana* ore 9.
Quirino — Spettacolo di varietà, ore 9.
Manzoni — *Il diritto di vivere*, ore 9.
Verdi — *Donna Juanita*, ore 9.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA BARDONNECCHIA.

Per un funzionario benemerito.

Bardonnecchia, 30. — Con recente R. decreto il vice-ispettore di P. S. alla frontiera di Bardonnecchia, cav. Giulio Rossi, fu nominato ispettore per merito d'esame, e confermato in questa residenza. Fra i sessantatre concorrenti all'esame di ispettore, il Rossi fu uno dei primi, e l'unico promosso della provincia di Torino. E' l'ispettore più giovane nell'amministrazione della P. S., ma conta al suo attivo un brillante stato di servizio, arra sicura di splendida carriera. La notizia della sua rimanenza a Bardonnecchia, dove è amato e rispettato da tutti i ceti della nostra popolazione, è stata appresa con vero giubilo. Sabato sera il neo-ispettore « per bagnare i galloni », come diceva l'invito, offrì la bicchierata di prammatica ai soci del Circolo Medail di Bardonnecchia, del quale è vice-presidente. Alla simpatica festa, oltre a numerosissimi amici, intervennero gli ufficiali tutti del presidio, il colonnello Amerio degli alpini, il tenente colonnello Zavattari, il maggiore Rinaldi, il cav. Farello, segretario di gabinetto alla prefettura di Torino; il pretore di Oulx, i capi-ufficio della dogana, della posta e della ferrovia di Modane, il dott. Gibelli, capo stazione di Bardonnecchia, il dottor Passet, il farmacista Barra, il cav. dottor Balcet, molto applaudito per la gentile sorpresa di aver fatto ripetere dal fotografo un suo discorsetto di auguri e congratulazioni.

DA SIENA.

Tutto passa!....

Siena, 30 (*C.S.*). — Ad eccezione dei fiori più o meno belli ed olezzanti intrecciati a ghirlanda, deposti alla base dei monumenti a Garibaldi, ai martiri ed a quello del battaglione universitario e di qualche bandiera alle finestre, la giornata di ieri passò nell'indifferenza completa, e se qualcosa fu fatta, venne tenuta celata. Nulla che, ad imitazione di quanto si faceva molti anni addietro, ricordasse la gloriosa giornata in cui il battaglione toscano si coprì di gloria sui campi lombardi! Eppure allora, quando più vivo era il sentimento patrio e più recente il ricordo di quell'epica giornata, un immenso corteo di Associazioni politiche e cittadine insieme alla scolaresca, preceduto da bande che suonavano inni patriottici, percorreva la città andando a deporre corone votive alle lapidi che ricordavano quei valorosi, che per un alto ideale fecero sacrificio della vita, e che per il coraggio dimostrato furono perfino fatti segno ad encomio. A S. Domenico v'era una messa in suffragio e dopo si pronunciavano discorsi commemoranti la giornata del 29 maggio. Ora invece nulla di tutto ciò; soltanto si fa vacanza alle scuole e questo è tutto! Purtroppo come *tout passe, tout lasse!*

DA NEPI.

Al Consiglio comunale.

Nepi, 31. — Questo Consiglio comunale ieri sera confermò in seconda lettura il mutuo colla Cassa dei depositi e prestiti in lire 89,882 per i lavori di sistemazione della conduttura dell'acqua potabile, della lunghezza di metri 3820, non compresa quella dal Piezometro alla città, e distribuzione alle fontane pubbliche. Con tale sistemazione oltre ad avere un'abbondante e salubre acqua potabile, si raggiunge anche l'intento di portarla all'altezza di dieci metri sopra la piazza principale Umberto I e di distribuirla ai privati, avvantaggiando con ciò le maggiori utilità, sia domestiche che d'igiene.

Nella stessa adunanza il presidente rispose alla interpellanza del consigliere Monti, assicurandolo della seria opposizione da parte della rappresentanza municipale contro il trasloco dell'ufficio postale dal portico del palazzo municipale, alla farmacia, richiesta dal titolare; e venne deliberato lo svincolo della cauzione esattoriale del cav. Rey.

SPORT

I ciclisti in Sardegna.

Maddalena, 1. — E' arrivata la carovana dei ciclisti che furono ricevuti dalla rappresentanza comunale, dal console locale, Marsciani, dai presidenti delle società locali e da molti ciclisti. Dopo breve fermata alla sede della Società XX Settembre, dove venne loro offerto il *vermouth*, mossero all'isola di Caprera.

L'on. Brunialti, presenti i generali Menotti Garibaldi e Canzio, altri garibaldini, i ciclisti e molti cittadini pronunciò un applaudito discorso.

Domani, festa dello Statuto, non si pubblica il giornale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 1 giugno.

Il sole spunta alle 4,43 — Tramonta alle 7,31 — — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani SS. Trinità — S. Guido — S. Erasmo vesc. e mart. — S. Eugenio Papa — S. Elvira S. Nicolò in Trani.

Ricorre il compleanno:

del senatore marchese Raffaele Bonelli, Napoli — del marchese Giuseppe Lepri, Roma — del marchese Corrado Pallavicino, Parma — di donna Antonia Scozia, dei marchesi di Calliano, Casale Monferrato

Ricorre l'onomastico:

del conte Guido Alberti, Firenze — del barone Guido Camuccini, Roma — della baronessa Eugenia Ferrari Ardicini, Torino — della principessa Elvira Pignatelli, Napoli — del conte Eugenio Rebaudengo, Torino — della marchesa Elvira Spinola, Torino — del prof. comm. Guido Cora, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,0 — massima 28 0.

Le vacanze nelle scuole.

Il Ministro della pubblica istruzione per solennizzare l'avvenimento che oggi allieta la Reale Famiglia e l'Italia, ha spedito alle Autorità scolastiche ed a tutti i Capi degli Istituti dipendenti dal suo Ministero il seguente telegramma:

« Volendo che la gioventù nostra partecipi al giubilo della Nazione per il fausto avvenimento della nascita di una Principessa di Casa Savoja, ho disposto che in tutte le scuole di ogni ordine siano sospese le lezioni, fino a giovedì prossimo, certo che dopo la breve vacanza data per sì lieta occasione, gli alunni riprenderanno con animo più alacre i loro studi ».

La lanciata dei colombi.

Stasera, alle 5, dal Campidoglio sono stati lanciati 800 piccioni viaggiatori di tutti i colombari d'Italia; essi recavano il seguente telegramma: « La Reggia d'Italia, ancora coperta di gramaglie, oggi è stata allietata dalla nascita di una Principessa, che S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce alle ore 9 ».

Dimostrazione.

L'associazione Gioventù monarchica italiana ha affisso un manifesto col quale fa appello ai cittadini perchè si trovino in piazza del Popolo alle ore 20 di stasera per recarsi in Campidoglio e pregare il sindaco di trasmettere i sentimenti di gaudio della cittadinanza pel compiuto fausto evento.

Note vaticane.

Con Breve pontificio il Papa ha nominato abate di Valvisciolo, nella diocesi di Terracina, il reverendo don Stanislao White, ex-procuratore generale dei Cistercensi Riformati.

— E' morto, dopo breve malattia, monsignor Casimiro Luigioni, camariere segreto del Papa.

Lo sciopero dei muratori.

Stamane, alle 7, allo scalo di Testaccio, fuori porta San Paolo, si sono riuniti i muratori scioperanti per udire la relazione delle pratiche esplet[a]te con gli appaltatori, fatta da Salvatori, della Commissione operaia. Il relatore venne più volte interrotto dagli operai terrazzieri, i quali si mostrarono malcontenti del corrispettivo stabilito per loro mercede; ne seguirono parecchie e vivaci dispute.

Sorse allora l'operaio Moroni, e con un discorso lungo, ma assennato, riuscì a convincere tutti, dicendo alla fine essere vittoria dei muratori quanto s'è ottenuto. Parlarono in seguito Agricola, Mazza, Milani, Tironi, il ragioniere Mazzoni, della Federazione operaia muratori.

Si lessero poi i nomi degli appaltatori che hanno concordata e accettata la tariffa, dal nostro giornale riferita ieri; gli operai, a molti nomi rispondono con fischi e invettive!! Fu da ultimo proposto ed approvato un ordine del giorno che plaude all'operato della Commissione e delibera di sospendere per oggi qualunque deliberazione, dovendo la Commissione stessa abboccarsi con gli appaltatori, e rimanda perciò a domattina la definitiva deliberazione.

La riunione avrà luogo a Campo Boario domattina alle 7. Pare che sia intenzione degli scioperanti di farvi intervenire una banda musicale, e di far issare sul monte Testaccio la bandiera della vittoria!

Lo sciopero delle sigaraie.

Fino dalle 6 di stamane la piazza Mastai era gremita d'una folla minacciosa di sigaraie e di operai scioperanti, che attendevano l'ingresso al lavoro delle compagne e dei compagni... fedifraghi, per la consueta gazzarra contro la libertà del lavoro!

Alle 8 cominciarono le non scioperanti a giungere per entrare nello stabilimento, e principiarono insieme gli urli, i fischi e i tentativi d'ogni sorte per impedire a quelle di avvicinarsi al palazzo, per identificarne le generalità, ecc., ecc..., sempre frammezzo a un coro di insulti, di invettive e di grida sovversive. Malgrado ciò, riuscirono ad entrare nella fabbrica una trentina di operai, fra uomini e donne; una ragazza ventenne, Francesca Sabatini, dovette rifugiarsi in un pianterreno di via della Luce, 49-A, abitato da certo Silvio Muratori e attendere, per circa un'ora, che l'ispettore di P. S. Mandolesi facesse dagli agenti sgombrare la strada fino alla porta d'ingresso dello stabilimento.

La Sabatini, scortata dalle guardie, potè così finalmente... lavorare. Durante il tafferuglio, furono accompagnati al commissariato di Trastevere parecchi giovinastri, i quali non volevano obbedire agli ordini della forza pubblica, e sono creduti autori di scritte sovversive fatte sui muri delle case prossime alla Fabbrica, poi cancellate dagli agenti.

— Oggi, alle 14, nella sala dei Lavoratori del Libro si sono riunite tutte le sigaraie scioperanti, per udire la relazione dell'on. Barzilai, che era stato incaricato delle pratiche relative allo sciopero. Il Barzilai annunciò dapprima la liberazione dell'operaia Clara Alvitti; disse che il ministro delle finanze promise di studiare il modo perchè la tariffa media della mercede sia di lire due, a patto che tutto proceda con ordine e tranquillità.

Quanto ai maltrattamenti da parte del personale superiore, il Ministro consigliò che si riferisse in proposito a lui; egli provvederebbe severamente contro i colpevoli; riguardo ai lavori troppo gravosi, sarà fatta rispettare l'esecuzione della circolare 1° maggio 1901, con cui è proibito qualsiasi incarico eccessivo da darsi alle operaie. Il ministro aggiunse che provvederà alla igiene dei locali, al rispetto dell'orario, dalle 8 alle 16, e al pagamento delle ore di lavoro straordinario: gli operai, reduci della leva militare, saranno ripresi in servizio, purchè di ottimo contegno.

L'oratore concluse consigliando che lunedì sia ripreso il lavoro. L'assemblea stabilisce infatti così, con un ordine del giorno, nel quale è detto però che non debbono essere in alcun modo vessate le compagne iniziatrici dello sciopero.

I nati d'oggi.

Fino alle 17 di oggi sono state denunciate all'ufficio di stato civile 28 nascite: 14 maschi e 14 femmine.

Medaglie al valor civile. — Domani, festa dello Statuto, in Campidoglio, ha luogo la distribuzione delle onorificenze per atti al valor civile:

Medaglia d'argento: Mangavitti Silvestro, guardia di finanza: il 22 settembre metteva a rischio la vita per tentare di salvare un compagno, annegatosi nel Tevere, e il 30 novembre successivo salvava un soldato che stava per annegare, travolto dalla corrente del fiume. *Medaglia di bronzo*: Simone Luigi, barcaiuolo: il 18 marzo 1899 salvava un individuo che erasi gettato nel Tevere allo scopo di suicidarsi; Folladori Antonio, sottobrigadiere di finanza: il 30 novembre salvava un militare, travolto dalla corrente del Tevere. *Attestati di benemerenza*: Torelli Torello, Spanò Giuseppe, Vanni Augusto, Fumi Roberto, Maniscalco Domenico, Sciafalacqua Filippo, Croce Antonio, Pontari Giuseppe, Massimi Giuseppe, Damiani Giovanni Alfredo, Diorio Raffaele, Blasetti Cesare, Abbo di Giacomo, Ricci Antonio.

Arcadia. — Lunedì 3 giugno, alle 11, monsignor Marinangeli, patriarca d'Alessandria, imprenderà il corso delle sue *Lezioni di alto Catechismo.*

Un nuovo ufficio postale. — Iersera alle 8 fu inaugurato a porte chiuse il nuovo ufficio postale a via Ludovisi, di proprietà del cav. Enrico Cortese. Fra i molti invitati abbiamo notato il sindaco Colonna, gli on. De Bernardis, Calissano, Falconi e Materi, l'assessore Coltellacci, il generale di San Marzano, il comm. Simoni direttore superiore delle poste, il comm. Arena, l'avv. Marucchi consigliere provinciale.

La benedizione al nuovo ufficio fu impartita dal padre Virgilio Carones, dei ministri degli infermi, parroco di Santa Maria Maddalena. Agli invitati fu offerto un sontuoso *lunch.* Auguri.

I ciechi di S. Alessio. — Domani l'Istituto dei ciechi di S. Alessio al Monte Aventino sarà aperto al pubblico alle ore 5 1/2 pom.; avrà luogo una speciale accademia; gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica del maestro Giuseppe Verdi affine di onorarne la memoria; daranno quindi saggio di lettura e scrittura; saranno esposti i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

Croce rossa. — Domani, dalle 15 alle 18, potrà essere visitata dalle famiglie dei signori ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, nonchè dalle famiglie dei soci ed ufficiali della Croce rossa, la sezione del XIII treno ospedale attrezzata per il corso di istruzione sanitaria testè ultimato. L'ingresso sarà dal cancello della piccola velocità in via San Lorenzo.

La Girandola. — Domani, alle 17, il professore Francesco Sabatini, nella sala in via Palombella, parlerà intorno alla origine della *Girandola*, così chiudendo il corso delle sue letture pel corrente anno accademico.

Viaggi all'estero. — Nella elegante e simpatica rivista illustrata quindicinale *Il Viaggiatore*, che si pubblica a Milano, sono annunciati tre interessanti viaggi: uno al Capo Nord, l'altro a Pietroburgo, il terzo a Costantinopoli. Leggendo il programma, viene la tentazione di iscriversi subito a tutti tre, il che del resto non sarebbe impossibile, facendo essi parte di un solo grande viaggio dalle regioni nordiche all'Oriente, preparato con ogni preveggenza e con tutti i *comforts* dall'Agenzia ferroviaria internazionale di viaggi dei fratelli Gondrand di Milano. La partenza avverrà da quest'ultima città il 20 giugno: le iscrizioni si chiudono il 5 di detto mese. Per risolversi, è consigliabile chiedere *gratis* l'ultimo fascicolo del *Viaggiatore*, (Milano, Galleria V. E.), che reca anche i programmi degli altri viaggi stabiliti per questo anno.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 36, un nuovo ufficio postale diretto dal signor Enrico Cortese.

L'ESTRAZIONE D'OGGI.

ROMA — 71 — 59 — 70 — 5 — 23.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Violento attacco di Delarey.

Londra, 31. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria che il comandante boero Delarey attaccò il 29 corr. la colonna inglese del comandante Dixon a Wlakfontein, presso Heidelberg. I boeri furono respinti dopo un violento combattimento e lasciarono sul campo 35 morti. Gli inglesi ebbero 174 fra morti e feriti e 4 ufficiali morti.

Dopo il varo della "Regina Margherita,,

Spezia, 1. — Le gare fra le lancie della Squadra sono riuscite, ieri, splendidamente. Moltissima folla assistette dalle calate della banchina, plaudendo ai vincitori

La serata di gala offerta dal municipio al Politeama Duca di Genova è riuscita splendida. Vi assistevano un pubblico scelto, le autorità civili e militari e gli ufficiali dell'*Utrecht*, che furono applauditi al suono dell'Inno nazionale dei Paesi Bassi.

Iersera è partita la seconda Divisione della Squadra al comando del contrammiraglio Bedasco.

IL TRENO OSPEDALE DELLA CROCE ROSSA.

Velletri, 1. — E' giunto stamane da Roma il treno ospedale della Croce Rossa in viaggio d'istruzione. Il treno ha destato viva ammirazione per il ricco materiale che corrisponde ad ogni esigenza.

Insieme al conte Taverna, presidente generale della Croce Rossa italiana, viaggiano sul treno ospedale, 130 ufficiali dell'esercito e della Croce Rossa. Alla stazione vennero ricevuti da tutte le autorità.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 1° giugno 1901 reca La risurrezione di Lazzaro, versi, *Arturo Graf*; Un banchetto al Quirinale nel seicento, *C. di Bildt*; Il nonno Archip e Lenka, racconto, *Massimo Gorki*; La rinascita del secentismo, *G. A. Cesareo*; La pubertà nel genio, *Cesare Lombroso*; Il « Nerone » di Boito, *Vincenzo Morello*; I pericoli delle gallerie ferroviarie, *Piero Giacosa*; Il nostro marinaro, ricordi della vita di bordo, *Romolo Pica*; Gl'istituti educativi per l'infanzia in Italia, *Felice Garelli*; L'Esposizione veneziana *Giovanni Cena*; La questione dei « Trusts » negli Stati Uniti, *Riccardo Dalla Volta*, ecc.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 1 giugno, ore 13.

Parigi apre: Italiano 97,30; Spagnolo 70,90.

Si è tenuta la sola riunione antimeridiana, per il Fausto evento la riunione pomeridiana non s'è tenuta. Pochi affari. Rendita da 102,67 a 102,62; Istituto fondiario 487; Commerciale 676; Credito italiano 533 1[2; Banco Roma 124; Marcia 1021; Gas 803; Trams 327; Condotte 247 1[2; Molini 77 1[2; Metallurgica 173 1[2; Ferriere 129 1[2; Forni 87; Montecatini 220; Risanamento 7 1[2; Valsacco 220; Immobiliare 169; Generale 51; Carburo 346; Prodotti chimici 88.

Dalle altre piazze: Banca Italia 858; Meridionali 730; Mediterranee 539,50; Acciaierie 1500; Venete 87.

BONIFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Cooperativa Romana Impiegati.

Panificio Sociale. — Pane prima qualità (uso francese) L. 0,42; seconda qualità farina di frumento acquistato direttamente e burattata nel Panificio sociale, L. 0,34 e 0,30 al kg.

Magazzini di distribuzione: Via Flavia, 26 — Mazzini, 27 — Palermo, 24 — Prefetti, 15 — Marianna Dionigi, 2,

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

Servizio finanza e titoli

— Esercizio della rete Adriatica

segue **Estrazione delle Obbligazioni** eseguitesi in seduta pubblica il 15 Maggio 1901.

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1901, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1. ottobre 1901 in poi cessano di essere fruttifere.

Serie C

Titoli da 1 — Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 — Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
1661	1670	561	32801	32805	25627	158131	158135
2491	2500	562	32806	32810	25638	158136	158140
4421	4430	1061	35301	35305	25839	159191	159195
4651	4660	1062	35306	35310	25840	159196	159200
5951	5960	1827	39131	39135	25031	159801	159805
7141	7150	1828	39136	39140	25962	159806	159810
8111	8120	1883	39411	39415	26063	160311	160315
13381	13390	1884	39416	39420	26064	160316	160320
16361	16370	2071	40351	40355	26719	163591	163595
17401	17410	2072	40356	40360	26720	163596	163600
20111	20120	2721	43601	43605	27345	166721	166725
24231	24240	2722	43606	43610	27346	166726	166730
27571	27580	3533	47661	47665	27759	168791	168795
		3534	47666	47670	27760	168796	168885
		5093	55461	55465	28073	170361	170365
		5094	55466	55470	28074	170366	170370
		5527	57631	57635	28895	174471	174475
		5528	57636	57640	28896	174476	174480
		5543	57711	57715	29169	175841	175845
		5544	57716	57720	29170	175846	175850
		5715	58571	58575	30051	180251	180255
		5716	58576	58580	30052	180256	180260
		5921	59601	59605	30813	184061	184065
		5922	59606	59610	30814	184066	184070
		6259	61291	61295	31063	185311	185315
		6260	61296	61300	31064	185316	185320
		7241	66201	66205	31069	185341	185345
		7242	66206	66210	31070	185346	185350
		7913	69561	69565	31593	187961	187965
		7914	69566	69570	31594	187966	187970
		8203	71011	71015	31631	188101	188105
		8204	71016	71020	31632	188106	188110
		8829	74141	74145	32653	193261	193265
		8830	74146	74150	32654	193266	193270
		9099	75491	75495	32865	194321	194325
		9100	75496	75500	32866	194326	194330
		9159	75791	75795	33797	198981	198985
		9160	75796	75800	33798	198986	198990
		9363	76811	76815	34501	202501	202505
		9364	76816	76820	34502	202506	202510
		9659	78291	78295	34855	204281	204285
		9660	78296	78300	34856	204286	204290
		10043	80211	80215	35483	207411	207415
		10044	80216	80220	35484	207416	207420
		10827	84131	84135	36133	210661	210665
		10828	84136	84140	36134	210666	210670
		11113	85561	85565	36807	214031	214035
		11114	85566	85570	36808	214036	214040
		11883	89411	89415	37065	215321	215325
		11884	89416	89420	37066	215326	215330
		11931	89651	89655	37185	215921	215925
		11932	89656	89660	37186	215926	215930
		12063	90311	90315	37845	219221	219225
		12064	90316	90320	37846	219226	219230
		12653	93261	93265	38305	221521	221525
		12654	93266	93270	38306	221526	221530
		12711	93551	93555	38531	222651	222655
		12712	93556	93560	38532	222656	222660
		12977	94881	94885	38653	223261	223265
		12978	94886	94890	38654	223266	223270
		13653	98261	98265	40059	230291	230295
		13654	98266	98270	40060	230296	230300
		13695	98471	98475	40579	233391	233395
		13696	98476	98480	40580	233396	233400
		13809	99041	99045	41149	235741	235745
		13810	99046	99050	41150	235746	235750
		14731	103651	103655	41629	238141	238145
		14732	103656	103660	41630	238146	238150
		16485	112421	112425	41653	238261	238265
		16486	112426	112430	41654	238266	238270
		17033	115161	115165	41923	239611	239615
		17034	115166	115170	41924	239616	239620
		17175	115871	115875	43123	245611	245615
		17176	115876	115880	43124	245616	245620
		17325	116621	116625	43157	245781	245785
		17326	116626	116630	43158	245786	245790
		17329	116641	116645	43309	246541	246545
		17330	116646	116650	43310	246546	246550
		17371	116851	116855	43489	247441	247445
		17372	116856	116860	43490	247446	247450
		17867	119331	119335	43491	247451	247455
		17868	119336	119340	43492	247456	247460
		19015	125071	125075	43619	248091	248095
		19016	125076	125080	43620	248096	248100
		19175	125871	125875	43757	248781	248785
		19176	125876	125880	43758	248786	248790
		19231	126151	126155	43977	249881	249885
		19232	126156	126160	43978	249886	249890
		19607	128031	128035	44717	253581	253585
		19608	128036	128040	44718	253586	253590
		20257	131281	131285	45217	256081	256085
		20258	131286	131290	45218	256086	256090
		20321	131601	131605	45303	256511	256515
		20322	131606	131610	45304	256516	256520
		20361	131801	131805	45463	257311	257315
		20362	131806	131810	45464	257316	257320
		20493	132461	132465	45747	258731	258735
		20494	132466	132470	45748	258736	258740
		20589	132941	132945	45755	258771	258775
		20590	132946	132950	45756	258776	258780
		20689	133441	133445	46129	260641	260645
		20690	133446	133450	46130	260646	260650
		21425	137121	137125	46657	263281	263285
		21426	137126	137130	46658	263286	263290
		21577	137881	137885	47757	268781	268785
		21578	137886	137890	47758	268786	268790
		21665	138321	138325	48713	273561	273565
		21666	138326	138330	48714	273566	273570
		22293	141461	141465	49017	275081	275085
		22294	141466	141470	49018	275086	275090
		22435	142171	142175	49137	275681	275685
		22436	142176	142180	49138	275686	275690
		22575	142871	142875	50013	280061	280065
		22576	142876	142880	50014	280066	280070
		22723	143611	143615	50267	281331	281335
		22724	143616	143620	50268	281336	281340
		23195	145971	145975	51525	287621	287625
		23196	145976	145980	51526	287626	287630
		23309	146541	146545	51807	289031	289035
		23310	146546	146550	51808	289036	289040
		23467	147131	147135	52471	292351	292355
		23468	147136	147140	52472	292356	292360
		24099	150491	150495	52737	293681	293685
		24100	150496	150500	52738	293686	293690
		24249	151241	151245	53395	296971	296975
		24250	151246	151250	53396	296976	296980
		25065	155321	155325	53323	299611	299615
		25066	155326	155330	53324	299616	299620

Serie E (1a, 2a, 3a e 4a Sottoserie)

Titoli da 1 — Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 — Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
1661	1670	191	5951	5955	25575	142871	142875
2491	2500	192	5956	5960	25576	142876	142880
4421	4430	429	7141	7145	25723	143611	143615
4651	4660	430	7146	7150	25724	143616	143620
103651	103660	623	8111	8115	26195	145971	145975
150491	150500	624	8116	8120	26196	145976	145980
151241	151250	1677	13381	13385	26309	146541	146545
		1678	13386	13390	26310	146546	146550
		2273	16361	16365	26427	147131	147135
		2274	16366	16370	26428	147136	147140
		2481	17401	17405	27065	155321	155325
		2482	17406	17410	27066	155326	155330
		3023	20111	20115	27627	158131	158135
		3024	20116	20120	27628	158136	158140
		3847	24231	24235	27809	159191	159195
		3848	24236	24240	27810	159196	159200
		4515	27571	27575	27961	159801	159805
		4516	27576	27580	27962	159806	159810
		5561	32801	32805	28063	160311	160315
		5562	32806	32810	28064	160316	160320
		6061	35301	35305	28719	163591	163595
		6062	35306	35310	28720	163596	163600
		6827	39131	39135	29345	166721	166725
		6828	39136	39140	29346	166726	166730
		6883	39411	39415	29759	168791	168795
		6884	39416	39420	29760	168796	168800
		7071	40351	40355	30073	170361	170365
		7072	40356	40360	30074	170366	170370
		7721	43601	43605	30895	174471	174475
		7722	43606	43610	30896	174476	174480
		8533	47661	47665	31169	175841	175845
		8534	47666	47670	31170	175846	175850
		9093	55461	55465	32051	180251	180255
		9094	55466	55470	32052	180256	180260
		9527	57631	57635	32813	184061	184065
		9528	57636	57640	32814	184066	184070
		9543	57711	57715	33063	185311	185315
		9544	57716	57720	33064	185316	185320
		9715	58571	58575	33069	185341	185345
		9716	58576	58580	33070	185346	185350
		9921	59601	59605	33593	187961	187965
		9922	59606	59610	33594	187966	187970
		10259	61291	61295	33621	188101	188105
		10260	61296	61300	33622	188106	188110
		11241	66201	66205	34653	193261	193265
		11242	66206	66210	34654	193266	193270
		11913	69561	69565	34865	194321	194325
		11914	69566	69570	34866	194326	194330
		12203	71011	71015	35797	198981	198985
		12204	71016	71020	35798	198986	198990
		12829	74141	74145			
		12830	74146	74150			
		13099	75491	75495			
		13100	75496	75500			
		13159	75791	75795			
		13160	75796	75800			
		13363	76811	76815			
		13364	76816	76820			
		13659	78291	78295			
		13660	78296	78300			
		14043	80211	80215			
		14044	80216	80220			
		14827	84131	84135			
		14828	84136	84140			
		15113	85561	85565			
		15114	85566	85570			
		15883	89411	89415			
		15884	89416	89420			
		15931	89651	89655			
		15932	89656	89660			
		16063	90311	90315			
		16064	90316	90320			
		16653	93261	93265			
		16654	93266	93270			
		16711	93551	93555			
		16712	93556	93560			
		16977	94881	94885			
		16978	94886	94890			
		17653	98261	98270			
		17654	98266	9847			
		17695	98471	98480			
		17696	98476	99045			
		17809	99041	99050			
		17810	99046	112425			
		19485	112441	112430			
		19486	112446	115165			
		20033	115111	115170			
		20034	115116	115875			
		20175	115881	115880			
		20176	115886	116625			
		20325	116631	116630			
		20326	116636	116645			
		20329	116361	116650			
		20330	116366	11685			
		20371	116881	116860			
		20372	116886	1686			
		20867	119331	119335			
		20868	119336	119340			
		22015	125071	125075			
		22015	125076	125080			
		22175	125871	125875			
		22176	125876	125880			
		22231	126151	126155			
		22232	126156	12612			
		22222	128031	128035			
		22607	128036	128040			
		22608	131281	131285			
		23257	131286	131290			
		23258	131601	131605			
		23321	131606	131610			
		23322	131801	131805			
		23361	131806	131810			
		23362	132461	132465			
		23493	132466	132470			
		23494	132941	132945			
		23589	132946	13294			
		23590	132441	132445			
		23689	133446	133459			
		23690	13712	137125			
		24425	137126	137130			
		24426	137881	137885			
		24577	137886	137890			
		24578	138321	138325			
		24665	138326	138330			
		24666	141461	141465			
		25293	141466	141470			
		25294	142171	142175			
		25135	142176	145184			

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 3 Giugno 1901 — Num. 149

Roma 2 Giugno 1901.

Lo Statuto

La festa di oggi non può essere salutata senza emozione e senza commozione. Il memore pensiero rievoca quei giorni in cui, in un'assidua vicenda di timori e di speranze, di virili audacie, di prudenti riserve, si maturava, per tenace concordia di volontà di Re e di consenso di popolo, l'epopea dell'unità nazionale.

Meravigliosa epopea, meravigliosi tempi, meravigliosi uomini! Allora non rabbiose ire, non bassezze di opportunismi, non ipocrisie volgari di transazioni. Il libero, vivo, forte dissenso delle opinioni limitato ai mezzi per raggiungere il fine: chè il fine era uno per tutti: l'Italia! Nel bronzo della sua parola Giosuè Carducci eternò la sintesi della redenzione nostra: un monarca repubblicano, un repubblicano monarchico, un dittatore obbediente: sintesi di glorie e di sacrificii, di pensiero e di opere, di dolori e di battaglie, di eroismi e di martirii, per la quale la bandiera della patria potè assurgere dall'umiliazione di Novara alla superba altezza del Campidoglio. Ma quegli uomini sono scomparsi, e i tempi con gli uomini, e le pure idealità della patria cogli uomini e coi tempi! E' succeduta l'epoca dei sottili artificii, degli infingimenti, dei piccoli interessi di individui o di gruppi sovrastanti ai grandi interessi del paese: per guisa che alle guerre combattute per l'indipendenza nazionale si sostituirono le schermaglie procedurali, gli intrighi di corridoio, le sconce violenze per rovesciare o salvare un ministero o un ministro: e l'idea del dovere, della legge, della fede alle Istituzioni giurate è oramai a tale ridotta che c'è voluta tutta la forza d'una vera insurrezione della pubblica coscienza perchè, proprio nel giorno in cui l'Italia dà tributo di inni e di lauri alla Dinastia redentrice che la guidò a risorgere a dignità di nazione, dal Campidoglio non echeggiasse, necessariamente ingiuriosa, la parola di oratori repubblicani.

Nè la mite, soave poesia d'una culla può temprare la rampogna sdegnosa per le condizioni a cui siamo ridotti: condizioni che nemmeno dipendono — e sarebbe almeno una spiegazione se non un conforto — dal volere e dal sentimento dell'anima di tutto un popolo, ma dalle audacie di minoranze prepotenti, aiutate e favorite da idiotismi di dottrinarii e da faziosità di governanti. Poco, forse, importa che alla novissima culla sabauda sia ieri mancata la benedizione augurale di quelli stessi che non mancarono di contrastare di restrizioni il lutto della patria lacrimante sulla tomba del suo Re assassinato: ma importa molto, invece, e contrista di profonda amarezza, notare che i presenti d'ieri e gli assenti di oggi, logici sicuramente per le finalità dei loro partiti, sono i soli amici e più fidi, e gli alleati necessarii e arbitri, perciò, dell'azione del Governo e di tutta quanta la vita politica dello Stato. E contrista non, s'intende, per il fatto in sè stesso, ma per le conseguenze che fatalmente debbono risultarne.

L'ingenuità è, in politica, ugualmente biasimevole che l'inganno: e non sarà mai possibile ad alcuno negare che da una parte, o dall'altra, o da entrambe ad un accordo di questo genere debba presiedere o abbandono di incoscienti o finzione di traditori: tanto è vero che, mentre i governanti e gli amici loro si affermano devoti alla Monarchia e risoluti a volere le istituzioni inviolate, dal canto loro i rivoluzionarii dichiarano, con linguaggio che brilla per precisa franchezza, che l'appoggio a quei governanti è per il fatto che essi consentono l'organizzazione dei lavoratori sulla base della lotta di classe, e subordinato a « *garanzie sufficienti a preparare nelle coscienze proletarie i veri fondamenti d'un nuovo ordine di cose* ».

Da questa parte, dunque — poichè è doverosa l'imparzialità di giudizio anche per gli avversarii — nè inganno nè tradimento: anzi, una precisa determinazione di scopi e di mezzi. Può essere ugualmente esclusa l'ipotesi dell'ingenuità, e può darsi che si trovino vincolati quando credono d'avvincere, e che alle sognate ebbrezze del trionfo subentri il risveglio d'una disastrosa liquidazione?

E' una domanda a cui il tempo darà la risposta: ma pur troppo non riesce di scorgere alcun indizio che dia campo a siffatta speranza. Si vedono, per contrario, in ogni angolo d'Italia moltitudini che si agitano, col pretesto, e non sempre, di rivendicazioni economiche mentre è chiaro il fine della rivoluzione politica, e che minacciano o chiedono e tumultuano o si placano secondo il *quos ego* intimato da nuovi poteri; e si vedono queste moltitudini, per salda convinzione o volgarità di tornaconto, scuotere e scalzare nei fondamenti suoi secolari e indispensabili l'ordine sociale; come si vede d'altra parte un Governo, o pavido o vaneggiante, che assiste inerte a questa terribile concentrazione di illusioni, di interessi, di odii, e che deve parere a tutti incapace o impotente a fronteggiarla, dal momento che implora la vita sua e dello Stato non dall'imperiosa volontà della legge, ma dal non disinteressato beneplacito dei partiti rivoluzionarii.

A tale siamo oggi ridotti! Ma l'Italia seppe altre tempeste e vinse altre prove! Auguriamo che la benedetta stella, che fu guida all'Italia nella lunga, dolorosa via della sua redenzione, illumini ancora della sua fulgida luce l'orizzonte dei nostri destini.

QUIDAM.

La regina Guglielmina e Guglielmo II.

Wildpark, 2. — La regina Guglielmina dei Paesi Bassi ed il principe Enrico sono partiti nel pomeriggio di ieri per Rabensteinfeld. Trovavansi alla stazione a salutarli l'imperatore, l'imperatrice, il principe imperiale, il principe e la principessa Federico Leopoldo. Il commiato fu cordialissimo.

Berlino, 2. — L'imperatore ha conferito alla regina Guglielmina dei Paesi Bassi l'Ordine di Luisa, ed al principe Enrico dei Paesi Bassi l'Ordine dell'Aquila Nera.

Agitazioni e complotti in Spagna.

La Corogna, 1. — Ieri, durante un conflitto fra gli impiegati del dazio consumo scioperanti e la gendarmeria, due uomini ed una donna rimasero morti e vi furono numerosi feriti. Gli scioperanti esplosero colpi di revolver. L'ospedale civile è pieno di feriti. Si fecero numerosi arresti.

Madrid, 2. — Un dispaccio da Barcellona all'*Imparcial* annuncia che il capitano generale e le autorità ricevettero comunicazione dall'estero che sarebbe stato scoperto un complotto anarchico contro la regina ed il Re. La comunicazione avvertiva che i congiurati si dirigevano a Barcellona ed indi a Madrid.

Un dispaccio ufficiale annunzia che completa tranquillità è stata ristabilita a La Corogna.

Giorno per Giorno

Dall'articolo del *Journal*, *La Reine Hélène*, che ha avuto, e lo meritava per la sua gentilezza, tanto successo presso i giornali italiani, traduco questi due aneddoti sulla nostra graziosa Sovrana:

« Essa, la Regina Elena, è cresciuta sulle montagne del Montenegro, dove quel popolo cavalleresco ha conservato le forti e austere tradizioni delle vecchie famiglie medioevali. La donna là, sia una semplice paesana, o la Regina, riconosce per suo signore e padrone il marito, e la sua parola è una legge per lei. La Regina Elena sa che il Re non ama gli adulatori, e anche di sua natura repelle dalle cortigianerie. Una dama d'onore, assai parca in fatto di elogi, era seduta un giorno presso la Regina, e voltava le pagine dello spartito che Ella passava al pianoforte. Guardando i capelli della Sovrana, mirabili per la finezza e lucentezza, forse unica ambizione di Elena di Savoia esclamò:

— Oh le splendide onde dei vostri capelli, e l'attaccatura veramente ben delineata!

La Regina sorrise di piacere, ma sapendo che il Marito detestava i complimenti, non rispose. Essa però conosceva la sincerità della dama, e vedendo che il suo silenzio l'aveva lasciata confusa e addolorata, quando il circolo fu sciolto, lasciò andare pianamente all'orecchio della dama d'onore queste parole:

— Grazie pei miei capelli, duchessa.

Così ella non aveva disobbedito che a metà al suo Augusto Sposo! »

***

I capelli di Elena di Savoia la sua *unique coquetterie*, come dice Jean Darcy erano anche la compiacenza del povero Re Umberto che adorava la Nuora. Egli era un ammiratore entusiasta e convinto della soave e mite bellezza di Elena del Montenegro. Un giorno, raccontano, la Principessa ragionava col Re, in un intimo circolo di famiglia. Il Re, che la guardava con tenerezza e con compiacenza, richiamò l'attenzione di tutti su quella elegante massa bruna, come ala di corvo. Appressatosi poi alla Nuora, le spuntò i capelli che scesero fino a terra come una pioggia serica, lucente e morbida. Ricordando tutti i tesori di bontà e di tenerezza di quella forte anima di soldato, sorge spontaneo il rimpianto che alla festa che commuove e rinnova la sua famiglia, manchi Lui solo!

***

Il *Journal* afferma che la nostra Regina è appassionata dello *sport*, e narra questo aneddoto della passata dimora dei Sovrani a Capodimonte. Un giorno la Principessa era uscita sola, senza prevenire il Principe; la strada per tornare al palazzo era fangosa, e la ciclista audace cadde sulla sabbia inzuppata. Si precipitarono per venirle in aiuto, ma ratta come il lampo, Ella s'era rialzata, un po' mortificata dell'accaduto e molto preoccupata di quello che avrebbe detto lo sposo. Il Principe era sceso dai suoi appartamenti, preoccupato del male che si fosse potuto fare l'Augusta Donna. Rassicurato, con un'aria tra sorridente e severa, la rimproverò d'essere uscita senza il suo permesso.

— Vedi, sei tutta coperta di fango. Come potrai salire in tale stato la scala d'onore?

— Va bene, disse la Principessa confusa, e salì per la scala di servizio.

Quanti echi di questa dolce intimità non uscirono dalla Reggia di Capodimonte, durante il periodo passato là dai due giovani e innamorati Sposi!

***

I giornali ufficiosi rilevano che ieri, alla Camera, mentre la rappresentanza della nazione applaudiva le nobili parole del presidente del Consiglio e del presidente della Camera per festeggiare il lietissimo evento, era solamente deserto il loco, dove i repubblicani e i socialisti si assidono per decidere, come le vestali di Roma col *pollice recto* o col *pollice verso*, sulla sorte dei gladiatori ministeriali.

Ma i suddetti ufficiosi non hanno creduto necessario di rilevare che, fra i pochissimi deputati rimasti ad occupare i seggi della montagna per assistere impassibili alla commemorazione, e refrattarii all'applauso e all'entusiasmo di tutti gli altri loro colleghi, erano anche l'on. Credaro e l'on. Luigi Lucchini.

Parecchie cose, tutti lo intendono, si potrebbero dire, e prima d'ogni altra, questa: se sia stato più corretto il contegno di coloro che si astennero dal presenziare la commemorazione, o il contegno di coloro i quali vollero assistervi senza parteciparvi. Ma io sono anche disposto a mettere subito fuori questione, anche per l'ultimo caso, quelli i cui convincimenti politici non soffrono vincoli o limitazioni di sorta, perchè la loro indipendenza di deputati è confortata dall'indipendenza di cittadini. Ora l'onorevole Credaro, insegnante d'Università, che ha dovuto, come cittadino, chiedere al Re una cattedra; che in nome del Re l'ha ottenuta; che ha dovuto, per salirvi, giurare fedeltà al Re; che in nome del Re ha onore e paga di professore, è di coloro che possono dirsi indipendenti come cittadini, come lo sono sicuramente come deputati?

Nondimeno, del caso dell'on. Credaro si può anche discutere, poichè egli ha almeno il coraggio dei suoi principii, e afferma nettamente, dinanzi ai suoi elettori come ai suoi colleghi, opinioni politiche contrarie a quelle in cui si impersonano le attuali istituzioni dello Stato.

Ma quello che mi pare davvero straordinariamente mirifico e sbalorditojo si è il contegno dell'on. Luigi Lucchini che si presenta alla Camera per astenersi ostentatamente dal partecipare alla festa del Re che è festa della Patria: egli che, come deputato si afferma monarchico costituzionale, e come cittadino si pavoneggia sotto le commende della monarchia, godendosi tranquillamente il regio stipendio di regio consigliere della regia Corte di Cassazione.

Il Guardasigilli, naturalmente, non può occuparsi di queste sciocchezze, tanto più che fra quelli che ieri, appollaiati all'estrema sinistra, si astenevano dall'applauso caldo e cordiale, si notava anche la Sua Sotto Eccellenza Talamo!...

***

Il *Daily Mail* annuncia sulla base di un dispaccio da Windsor, che la regina Vittoria ha lasciato 37,500,000 franchi in argento, la cui rendita andrà divisa in parti eguali tra la principessa Cristiano di Danimarca, la principessa Luisa, il principe di Battenberg e il duca di Connaught. La parte maggiore del capitale è destinata ai nipotini della regina. Ecco una norma providente, che vuol essere amata anche dopo la sua morte!

***

Tanto per chiudere.

A proposito d'una signora molto elegante, e molto profumata.

— Ma quella signora fa la *réclame* a tutti gli estratti.

— Meno quello della sua nascita... che tiene tutto per sè!

Tutti noi.

La protezione degli uccelli in Germania.

Berlino, 2. — I giornali di iersera annunciano che il cancelliere dell'impero, conte di Bulow, ha presentato al Bundesrath il progetto di una convenzione internazionale per la protezione degli uccelli, proponendo l'adesione della Germania.

Le ferrovie svizzere riscattate.

Berna, 2. — I rappresentanti del Consiglio federale e della Compagnia della rete ferroviaria del Nord-Est firmarono la Convenzione pel riscatto all'amichevole delle ferrovie stesse per parte della Confederazione. Questa pagherà 82 milioni alla Compagnia. La Convenzione deve però essere ancora ratificata dal Consiglio federale, dall'Assemblea federale, dal Consiglio d'amministrazione e dalla assemblea generale degli azionisti delle ferrovie del Nord Est.

Il Congresso del Chilì.

Valparaiso, 2. — Il Congresso è stato aperto ieri. Il messaggio del vice-presidente constata che le relazioni del Chilì colle potenze estere continuano ad essere cordiali e soddisfacenti; che l'appianamento delle difficoltà colla Repubblica Argentina è imminente e che è possibile anche l'appianamento delle difficoltà colla Bolivia.

Il Governo manterrà integralmente la legge sulla conversione ed il Chilì avrà l'anno prossimo l'oro necessario per la conversione della cartamoneta.

I permessi per l'Alsazia e Lorena.

Berlino, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore acconsentì a che i permessi per gli ufficiali francesi, che hanno bisogno di recarsi in Alsazia e Lorena, sieno facilitati, ma colle dovute cautele.

La squadra tedesca di ritorno.

Shanghai, 2. — La squadra tedesca, composta di quattro corazzate e di un incrociatore, è partita per l'Europa.

Chiacchiere con le lettrici

Possiamo noi occuparci di altro che della soave gioia che ha allietata la casa dei nostri Sovrani? Possiamo anteporre un'altra tenerezza a quella che ci suscita la Creaturina regale, che in questa dolce primavera, come un fiore, si è schiusa alla vita? Ogni cuore di donna italiana, ha un palpito d'amore materno per l'Ospite benedetta; ogni donna ha un pensiero gentile come una carezza per la buona Regina che ha sofferto, per la sposa felice che vede prosperarsi intorno una famiglia. Due nomi gentili sono stati dati, alla neonata, due nomi augurali che ricordano i tesori di virtù delle donne Sabaude. Uno si riallaccia alle fantasiose medioevali leggende, l'altro a una tenerezza recente, a una tenerezza ancor viva che si riflette sulla piccola infante, come una preziosa eredità. Nata in primavera, reca il nome di due fiori, la pensosa viola, simbolo di amore, e la stellata Margherita simbolo di fulgente grandezza. Le ave che portarono il nome caro alle leggende dei poeti, di Jolanda o Violante, furono Jolanda da Monferrato, la sposa di Aimone, la madre del Conte Verde. Aimone secondò le aspirazioni buone della soave compagna, e fu chiamato Pacifico. Sulla sua Casa regnò la pace e si sparse pel piccolo regno travagliato, confortatrice come il sorriso di chi la ispirava. Amedeo IX il Beato sposò un'altra Jolanda, la sorella di Luigi XI di Francia. Impazzito il duca, ella regnò pei figli, lottò col cognato, serbandosi quella parte ereditaria di dominio che loro spettava. La storia e la leggenda narrano di lei che fosse bella, pietosa e saggia. A lei si devono i monasteri di Santa Chiara in Chambéry e Ginevra, e il celebre castello di Moncalieri, ove ha di presente asilo un'altra pia donna Sabauda.

L'ultima delle Jolande di Savoia ebbe la vita d'un fiore. Innamorata e promessa del cugino Filiberto II il Bello, la morte ebbe invidia di quel sogno di giovinezza e di felicità. La sua storia comincia con un lieto idillio e finisce in una mesta elegia.

La pietà, la forza e la poesia simboleggiano questo nome leggiadro, che ci riporta col pensiero alle più lontane leggende. Nella culla preziosa, nel regale palazzo sta la piccina dal nome fantasioso come le creature delle leggende, guardata da fate e da geni tutelari. Quale fata più soave e più possente di Margherita di Savoia, quale virtù tutelare maggiore della sua che avrà rinnovato l'olocausto del proprio dolore, e l'avrà offerto in dono per la felicità della Figliuola del Figliuol suo? Attorno alla Reggia da ieri il popolo s'aggira. Gli avidi sguardi vorrebbero penetrare per le finestre e attraverso i muri, vorrebbero posarsi amorosi e protettori sulla piccola Nata. Le braccia del popolo accolgono alla loro nascita i figli dei Re, le forti braccia che sanno carezzare chi li protegge e difendere chi li ama. Jolanda Margherita è la prima figliuola dei nostri Re, nata nell'Italia libera ed una, e la prima principessa Sabauda che ha schiuso gli occhi nella grandezza di Roma redenta. Due tombe erano la religione del passato, essa e la poesia dell'avvenire, e simboleggia le speranze della patria. Chinati sulla culla che l'accoglie, come un tepido nido, di trine e di veli, stanno gli occhi amorosi di un popolo intero. Benedetto questo fiore Sabaudo, nato nella dolcezza della primavera, scaldato dal sole d'Italia, che è sole d'amore.

La sua nascita è augurale. I figliuoli dei poveri che hanno schiuso con lei gli occhi alla luce avranno una culla, un piccolo corredo di cui coprire i corpicini ignudi, e un po' di danaro. Per le loro madri, la Principessina è la fata provvida e buona, la figlia dei Re, che come il figliuolo del Re del Cielo dispensa doni e felicità. A questo primo beneficio inconsciente altri ne seguiranno. Educata all'amore, e dall'amore carezzata; col sangue generoso e buono che le scorre nelle vene, Ella sarà degna della sua Casa. Chi la vide dice già che somiglia ai Savoia. Ha gli occhi chiari, i capelli biondi, il volto gentile. Una ereditaria tradizione fa che le bimbe somiglino spesso alle loro nonne materne. Noi l'ameremo questa ospite attesa e diletta, questo ramo gentile, questo fiore della robusta, antica quercia, che il vento delle rivoluzioni ha squassata per tanti anni, finchè è rimasta incolume e vincitrice sulla vetta del Quirinale, e ha visto sventolare dall'alto dei sette colli di Roma la bandiera italiana.

Di che parlarvi, o lettrici carissime? Forse delle cune preziose, delle trine, dei ricami, dei piccoli nastri del corredino della Principessa reale? Tutto quanto la tenerezza e l'amore hanno saputo trovare di bello e di gentile, è per Lei, la Vagheggiata dall'amore d'un popolo intero. Oggi, lettrici, nessun argomento potrebbe appassionarvi, nessuna gioia, nessuna compiacenza richiamarvi sulle labbra l'amoroso sorriso a cui le fa schiudere il pensiero della piccola Sovrana, nella sua culla di merletti e d'oro. Per la politica non è nato ancora l'erede del Trono; ma per la Casa di Savoia è spuntato il fiore della gentilezza e della poesia. La fronte pensosa della nostra Regina splende oggi del felice raggio della maternità, e da quel raggio una luce si riflette su tutte le donne d'Italia.

Magda.

Il lieto evento.

L'atto di nascita.

L'atto di nascita della Principessa Jolanda Margherita sarà steso al Quirinale mercoledì mattina alle ore 11, alla presenza di S. M. il Re. L'atto di nascita sarà, a termini dell'art. 369 del Codice civile, disteso dal Presidente del Senato, on. Saracco, e dal ministro dell'interno, onorevole Giolitti, che fungerà da notaio della Corona, com'è prescritto dal decreto Crispi del '98. L'atto sarà scritto su un doppio registro originale; uno di questi registri sarà custodito negli archivi generali del Regno; e l'altro sarà trasmesso al Senato, come dispone l'art. 38 dello Statuto. Vi sarà, per questo scopo, un apposito messaggio del notaio della Corona. Di questo messaggio e dell'atto relativo si darà lettura in pubblica tornata. In seguito a che, il Senato ne ordinerà il deposito nei suoi archivii, deposito che si eseguirà alla presenza del presidente del Senato, di uno dei questori, e del bibliotecario archivista, ciascuno dei quali conserva una delle tre chiavi del forziere, in cui si contiene l'archivio della famiglia reale. Del deposito eseguito si stenderà processo verbale, che verrà poi letto in pubblica tornata.

Il battesimo.

Nulla è per ora fissato in ordine al battesimo della Principessa Jolanda Margherita.

Le dimostrazioni di ieri.

Durante tutta la giornata di ieri le adiacenze del Quirinale furono sempre affollate di gente, che continuamente applaudì ai Sovrani. Iersera alle 8, in piazza del Popolo, per opportuna iniziativa della *Gioventù Monarchica*, si riunirono parecchie associazioni monarchiche, fra cui il Circolo Savoia e il Circolo monarchico universitario, seguite da numeroso popolo, le quali con bandiere e concerti, tra continue acclamazioni ed evviva, si diressero al Campidoglio. Molti dimostranti si munirono di piccole bandiere che producevano un fantastico effetto. La gente affacciata alle finestre e ai balconi si univa agli applausi dei dimostranti. In Campidoglio il sindaco Colonna, con voce alta pronunciò le seguenti parole, applaudite ad ogni punto: « Cittadini! Questa dimostrazione solenne ed imponente prova la nobiltà dei vostri sentimenti, la lealtà del vostro affetto sempre crescente per la gloriosa dinastia che ci ha dato l'unità della patria. Ancora una volta io sono fiero di essere il vostro rappresentante, e la manifestazione di questa sera prova che nella gioia dell'Augusta Casa regnante il cuore del popolo batte all'unisono con quello del suo Re. Cittadini, pochi mesi or sono, in un giorno di sventura echeggiò qui il vostro grido di indignazione e di dolore. Oggi risuonano le voci di gratitudine e di fede nelle istituzioni che sono sicuro presidio dell'unità e dell'indipendenza d'Italia. Io recherò esultante alla Reggia l'augurio e il voto che voi avete manifestato.

« Viva il Re! » (*Applausi lunghissimi*).

Parlò quindi il socio della Gioventù monarchica, Bertolini, ringraziando il Sindaco delle sue nobili parole, e chiuse raccomandando ai dimostranti di sciogliersi al grido di: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Sindaco di Roma.

I dimostranti quindi, sempre preceduti dal concerto, si diressero al Quirinale, unendosi agli altri dimostranti. Intanto, dall'alto della torre Capitolina il riflettore elettrico proiettava fasci di luce sulla facciata del palazzo reale. Gli applausi e gli evviva erano interminabili; tutti speravano che il Re si affacciasse al balcone, ma ciò non fu. Verso le 10 la folla cominciò a diradarsi, ma varii capannelli di gente rimasero nella piazza fino a tarda notte. Anche un'altra dimostrazione fu organizzata all'Esquilino col concerto della Sacra Famiglia. La dimostrazione si diresse al Quirinale, ove una Commissione entrò nel palazzo reale per firmarsi sul registro. La stessa Commissione inviò un telegramma al Re a mezzo del generale Ponzio Vaglia.

L'Augusta Puerpera.

Lo stato di salute della Regina Elena continua ad essere ottimo. Il senatore Morisani, che ieri

fu ripetutamente al Quirinale, trattenendovisi a lungo, ha avuto espressioni di ammirazione per la forza d'animo dimostrata dalla Regina Elena. La Regina ieri e oggi più volte ha voluto vedere la sua creatura, la quale è assai ben conformata e robusta, e pesa 3,685 grammi. Stamane, dopo la rivista, S. M. il Re ha subito visitato la Regina Elena. La principessa Milena non si è mai mossa dall'appartamento dell'Augusta Puerpera, dove s'è trattenuta a lungo anche la Regina Margherita.

Nuovi Collari.

Si assicura che il Re abbia creato cavalieri della SS. Annunziata il principe Mirko e il duca Leuctemberg, suoi cognati.

Altre onorificenze.

Il Re di *motu proprio* ha conferito al senatore Morisani la croce di Grande Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, al dott. Quirico la commenda e el dott. Teodoro Morisani la croce di cavaliere dello stesso ordine.

Le felicitazioni.

Sono giunti e continuano a giungere al Quirinale, da ogni parte del mondo, dispacci di felicitazione per la nascita della principessa Jolanda Margherita. Affettuosissimi quelli del principe Nicola, delle sorelle della Regina, del Duca d'Aosta, del Duca di Genova, del Duca degli Abruzzi, delle Principesse di Savoja, dello Czar, dell'imperatore Guglielmo, della regina Maria Pia, dell'imperatore d'Austria, della regina d'Olanda, del re d'Inghilterra, e di altri sovrani.

Le nostre colonie all'estero hanno mandato numerosi dispacci. L'on. Martini ha telegrafato a nome della colonia e delle nostre truppe in Eritrea.

La Filarmonica Romana ha così telegrafato:

« Prego far presente a S. M. il Re le vivissime felicitazioni della Reale Accademia Filarmonica Romana per il fausto avvenimento di cui tutta Italia allietasi. — Presidente: *Paganini* ».

Anche l'ammiraglio Candiani ha telegrafato dicendo che la notizia lietissima è stata accolta con grande giubilo dalle nostre truppe in Cina. Hanno telegrafato inoltre tutti i prefetti, un numero infinito di sindaci, di enti morali ed associazioni italiane e straniere; parecchi Consigli comunali e provinciali hanno deciso di inviare al Re un indirizzo.

Il *Circolo Savoia* ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. generale Brusati, Quirinale, Roma. — Circolo Savoia, esultante fausto avvenimento, invia a S. M. il Re e all'Augusta Regina felicitazioni, auguri ed omaggi.

Presidente: *Chimirri*. »

La via « Jolanda Margherita. »

Il sindaco Colonna proporrà al Consiglio, in una prossima seduta, che sia intitolata una delle principali vie della città, forse la via Tomacelli, dal nome della Principessa Jolanda Margherita.

Le nascite denunciate.

All'Ufficio di stato civile tra maschi e femmine furono date 71 denuncie nati nelle 24 ore dalla mezzanotte del 31 alla mezzanotte del primo.

IN ITALIA.

Napoli, 2. — Il nuovo Regio Commissario, comm. Chiaro, appena insediatosi, ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza nel quale annunzia il fausto avvenimento e dice che, rendendosi interprete dei voti e degli omaggi di Napoli verso la Famiglia Reale, ha partecipato tali sentimenti al Re e alla Regina madre.

Iersera vi furono luminarie. Tutte le navi del porto issarono il gran pavese. Vennero sparate salve d'artiglieria.

Un'imponente dimostrazione percorse le vie della città con musica in testa. Si chiese ripetutamente l'inno reale che venne applaudito freneticamente con grida di: Viva il Re! Viva Casa Savoia!

Torino, 2. — Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto annunziante alla cittadinanza la nascita dell'Augusta Principessa.

Gli edifici e molte case private sono imbandierati. Iersera vi fu illuminazione per tutta la città.

Genova, 2. — Per la nascita dell'Augusta Principessa, la città e il porto sono imbandierati. Gli Istituti e le scuole sospesero le lezioni e si fecero salve d'artiglieria. I giornali pubblicarono edizioni straordinarie che furono subito esaurite.

Telegrafarono omaggi e felicitazioni alla Reggia il Prefetto, il Sindaco, il Consiglio provinciale e numerose associazioni. Il Sindaco ha pubblicato un nobile manifesto.

Milano, 2. — Appena sparsasi la notizia del fausto evento, gli edifici pubblici e molti privati issarono le bandiere. Il prefetto Alfazio partecipava in questi termini la lieta novella al sindaco: « Stamane ore 9 S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa, cui saranno imposti i nomi di Jolanda-Margherita.

« E' con vivissima compiacenza che, d'ordine di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, partecipo alla S. V. questo faustissimo avvenimento il quale sarà appreso con giubilo da tutta la Nazione ».

Il comm. Mussi accusava ricevuta della missiva al prefetto, quindi così telegrafava al maggior generale Brusati, aiutante di S. M. il Re: « Milano, lieta fausto avvenimento che rallegra Reale Famiglia e Nazione, manda a S. M. il Re ed alla Augusta Regina felicitazioni ed auguri ».

Innumerevoli i telegrammi inviati dalle Associazioni. Iersera le truppe ebbero protratta la ritirata alle 22; furono condonate le punizioni.

Firenze, 2. — La città è animatissima e festante. Ecco il telegramma del pro-sindaco commend. Artimini:

« A S. E. il ministro della Real Casa, Roma. Al fiore gentile che si schiude al sole dell'italica primavera per abbellire la corona di Casa Savoia liberatrice e unificatrice, Firenze esultante invia gli augurii della cittadinanza memore fiduciosa devota.

Prego V. E. farsi interprete di tali sentimenti presso le Loro Maestà il Re e la Regina.

Il pro-sindaco: *Antonino Artimini*. »

Il pro-sindaco ha pubblicato anche un patriottico manifesto alla cittadinanza. Il prefetto e tutte le altre autorità, Circoli, Istituti, ecc. hanno spediti nobili telegrammi alla Casa Reale.

Spezia, 2. — In occasione della nascita dell'Augusta Principessa, le navi ancorate nel golfo, hanno eseguito salve d'artiglieria. Iersera navi e palazzi erano splendidamente illuminati. Bande musicali percorsero la città suonando l'inno nazionale.

Caltanissetta, 2. — La notizia della nascita della Principessa Jolanda Margherita è stata accolta col massimo entusiasmo dalla cittadinanza. La città è imbandierata. Le piazze e le vie principali iersera erano splendidamente illuminate ed i concerti suonarono sulle piazze.

Pisa, 2. — La città è imbandierata. Numerose dimostrazioni patriottiche hanno luogo per la coincidenza della festa dello Statuto e della nascita della Principessa Jolanda. Numerosissimi i telegrammi alla R. Casa dalle autorità, dalle Opere pie, dalle associazioni. Stamane alle 8, il generale comandante il presidio ha passata la rivista. Alle 11, fu commemorato Re Umberto I dal deputato Pinchia, che riscosse straordinarie ovazioni da una folla entusiasta. Stasera, illuminazioni e concerti.

Maddalena, 2. — Le salve delle artiglierie e il gran pavese issato dalle navi hanno annunziato alla popolazione festante la nascita della Principessa Jolanda Margherita.

ALL'ESTERO.

Berlino, 2. — In occasione della festa nazionale italiana, che ricorre oggi, l'ambasciatore, generale Lanza, ha ricevuto una deputazione della colonia italiana, che gli presentò felicitazioni. La bandiera nazionale è issata alla residenza dell'ambasciata. Nel pomeriggio la colonia italiana ha fatto una escursione in vettura al Grünewald.

La notizia della nascita della Principessa Jolanda Margherita è stata accolta con gioia generale.

Londra, 2. — La *Saint James Gazette*, annunciando la nascita della Principessa Jolanda Margherita, dice che il popolo inglese offrirà cordialmente al Re, alla Regina d'Italia ed alla nazione italiana rispettose felicitazioni.

L'esultanza di Trieste.

Ecco il testo del dispaccio che Trieste, a mezzo dei piccioni viaggiatori della Società Colombofila romana, ha spedito al Quirinale, secondo annunciammo ieri, per unirsi all'esultanza dell'Italia in occasione del fausto evento:

« *A S. M. il Re* — Roma.

Nella gioia d'Italia, a cui oggi si rinnova la promessa della virtù di Margherita e di Elena, onde il popolo ebbe e ridiede amore, Trieste non ultima esulta ».

I primi colombi arrivati furono premiati con sei medaglie d'oro, fatte coniare dai triestini, le quali da un lato recano l'emblema della Società colombofila con le parole: « Gara colombofila Trieste Roma 1901 » e dall'altra la scritta:

Al messaggero alato
che i voti di Trieste
recò al Quirinale.

Quando si consideri che i colombi per la gara furono spediti con due sole tappe di allenamento e che prima di essere lanciati rimasero sette giorni rinchiusi in attesa del fausto evento, questo compiuto dalla Società colombofila romana è un vero *tour de force*, che finora si riteneva inattuabile.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PALERMO.

Il Congresso per la pesca — Pel fausto evento.

Palermo, 1. — Il secondo Congresso nazionale per la pesca ha terminato nel pomeriggio i suoi lavori. L'on. deputato di Scalea espose tutti i voti emessi dal Congresso congratulandosi della serietà delle proposte e dei risultati della riunione e portando un saluto ai congressisti.

Fu acclamata Milano a sede del terzo Congresso nel 1903 e tra unanimi applausi fu votato un telegramma di saluto alle LL. MM. e di congratulazione per l'odierno fausto evento.

Domani i congressisti si recheranno a colazione a Monreale e posdomani saranno a Favignana invitati dall'on. Florio, per assistervi ad una pesca di tonni.

DA TORINO.

La Colonia alpina Umberto I — Intorno agli strangolatori.

Torino, 1. — Oggi, nella sala del Municipio, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Aosta, si è costituita definitivamente, come vi fu telegrafato, la Colonia alpina *Umberto I* per i fanciulli poveri, coll'intervento dei componenti il Comitato, di molte signore patronesse, del sindaco barone Casana, del rappresentante il prefetto, degli on. deputati Ferrero di Cambiano e Lucca, di notabilità ed invitati. Parlarono applauditi il sindaco, il presidente del Comitato promotore, Usseglio, e il presidente della Colonia, Toesca. Tutti gli oratori resero omaggio alla memoria di Re Umberto, traendo auspici per l'avvenire della colonia dal lieto evento della nascita della Principessa Jolanda Margherita. S. A. R. il Duca d'Aosta ringraziò gli oratori per i sentimenti di devozione e di affetto verso la Casa di Savoia.

— Oggi, alle 12,15, sono giunti da Milano, nella nostra città, scortati dai carabinieri, e tradotti in questura a disposizione dell'autorità giudiziaria, Angelo Quarati e Arturo Lesca, i due autori del tentato strangolamento delle sorelle Minoja. L'avv. Intaglietta e il vice-brigadiere Cioppa, che concorsero all'identificazione e all'arresto in Milano dei due tristi figuri, sono di là tornati con un prezioso cumulo di documenti, che fornirebbero il filo per rintracciare il terzo colpevole, il mandatario cioè del delitto.

Per ora si mantiene assoluto riserbo al riguardo dalle autorità.

DA FOGGIA.

Bonifiche sul Gargano — Consiglio provinciale.

Foggia, 1. (*Jago*) — Il 7 corrente, presso codesta prefettura e presso il ministero dei lavori pubblici avrà luogo l'incanto a termini abbreviati, per lo appalto dei lavori di bonifica alla nuova foce del lago Varano, nel Gargano. L'importo di questo primo lavoro è preventivato in L. 232,000, oltre L. 50,000 e alle spese da erogarsi dal genio civile. L'apertura della nuova foce, nelle regioni garganiche, segnerà un grande avvenimento, e le condizioni igieniche, mercè la solerte cooperazione dei deputati politici del luogo, saranno migliorate di molto, specialmente per gli abitanti di Cagnano, i più vicini alla foce, condannati per sempre a respirare aria malsana.

— Il Consiglio provinciale di Capitanata è convocato in seduta straordinaria per lunedì 3 p. v. Fra le importanti materie dell'ordine del giorno si dovranno discutere le risposte al questionario proposto dalla Commissione Reale per l'Acquedotto Pugliese. Ci son note già le benevoli intenzioni del comm. Dandolo, presidente della Deputazione provinciale, e di conseguenza benevola sarà la sua relazione; ma su tale argomento è arbitro il Consesso. Noi facciamo voti che dal Consiglio, senza spirito di parte e senza opposizione, venga stabilita la quota di concorso nelle spese per la conduttura dell'Acquedotto Pugliese, con una esortazione ai consiglieri del Gargano (che forma la maggioranza e la parte sana del Consiglio) di riflettere e ricordarsi che quando avevano bisogno di viabilità la Pianura fu proclive ad accondiscendere ai loro desiderii; ora questa ha bisogno di acqua ed essi hanno il dovere di contracambiare le premure manifestate in quell'occasione.

DA SALUZZO.

Consiglio comunale — Doloroso insuccesso — Pubblicazioni.

Saluzzo, 1. (*Pinturicchio*). — Ieri sera si è adunato il Consiglio comunale sotto la presidenza dell'egregio assessore delegato cav. ufficiale Arrigo causa la malattia del sindaco cavaliere Giauaria.

Il Consiglio approvò quasi unanime le proposte finanziarie della Giunta, cui rivolse meritati elogi; furono prese poi deliberazioni di secondaria importanza, ed accolte benevolmente dal vice sindaco varie raccomandazioni dei consiglieri.

— Quando maggiormente si sperava sul successo delle preannunciatevi Esposizioni in Saluzzo, avveniva un fatale dissenso tra i membri dei Comitati i quali sono in piena dissoluzione; così ogni progetto è definitivamente abbandonato: la cagione principale sta sulla brevità del tempo di cui si aveva a disporre.

— Il prof. Lorenzo Cannia, egregio insegnante in questa regia scuola tecnica, ha testè pubblicato un geniale opuscolo che tratta con molta assennatezza e in buona forma della *bugia nei bambini*.

In ricordo del viaggio al Polo Nord.

Spezia, 2. — La presidenza della Società dei Capitani di Viareggio presentò al Duca degli Abruzzi una splendida medaglia in oro in ricordo del viaggio al Polo Nord. S. A. R., commosso, ringraziò la Commissione, felicitandosi del progresso fatto dalla Società.

Il duca d'Orléans ha visitato la *Stella Polare*, accompagnato da S. A. R. il duca degli Abruzzi.

La Croce Rossa a Velletri.

Velletri, 2. — Il municipio ha offerto un *vermouth* d'onore al presidente generale della Croce Rossa italiana, conte Taverna, ed agli ufficiali giunti col treno-ospedale della Croce Rossa. Vi fu poscia un banchetto al *Restaurant del Gallo*. Parlò applaudito il conte Taverna, inneggiando al fausto evento ed a Casa Savoia. Il sindaco Barbetti brindò indi alla Croce Rossa. Parlarono infine il prof. Postempski ed il colonnello Ferrero.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*sciarada* di ieri:

PER-DONO.

Monoverbo.

S 0 0

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un pubblico affollato ed eletto — fra cui notavansi il principe e la principessa Venosa, il conte e la contessa Taverna, i senatori Taiani e Di San Giuseppe, Filippo Marchetti, l'on. Giuseppe Frascara e Donna Clarice Orsini — convenne iersera al Costanzi per la prima della compagnia Di Lorenzo-Andò. Al principiare dello spettacolo, a cui assisteva da uno dei palchi di Corte il Principe Mirko, si chiese ed ottenne due volte la marcia reale e l'inno montenegrino; il pubblico, tutto in piedi, fece un'imponente dimostrazione al grido di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!* Fu notato che, nel palco del ministero dell'interno al second'ordine, le figlie dell'on. Giolitti rimasero a sedere, sole di tutto il teatro: una distrazione, per non definirla altrimenti, molto commentata!..

Tina Di Lorenzo e Flavio Andò, al loro apparire, vennero salutati da un lungo applauso, e applausi ebbero frequenti e calorosi durante la recitazione di *Pamela Nubile*, che la compagnia rappresenta con un affiatamento veramente mirabile. Coi due protagonisti divisero gli onori del successo, completo e meritato, la Paladini Andò, che fu un eccellente *Madama Secre*, il colonnello (*Andreure*), il Falconi (*il cavaliere Ernold*), il Piperno (*il maggiordomo Longman*).

Oggi nella recita diurna, in *Marcelia* di Sardou, Tina Di Lorenzo ha avuto un altro bel successo, condiviso coi suoi bravi compagni e specialmente con Andò, che è stato un perfetto ed appassionato *Alberto Vilbras*.

Adriano. — Moltissimo pubblico ieri sera pel *Faust*. Al cominciare dello spettacolo, tra grandi applausi, venne suonata la marcia reale. Oggi grande successo della *Gioconda*, alle 9 di stasera replica del *Faust*. Martedì prima dell'*Africana* protagonista la brava artista Ines de Frate.

Nazionale. — Non un posto vuoto in platea e nei palchi ieri sera al Nazionale per la prima della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*. Avanti che incominciasse lo spettacolo, l'orchestra ha intuonato la marcia reale, e tutto il teatro in piedi ha vivamente e prolungatamente applaudito. Nel palco di Corte vi era l'ammiraglio De Libero, con la marchesa e la gentilissima figliuola. Lo spettacolo non poteva riuscire migliore, e tutte le finezze delle due dolcissime opere sono state rese con vera maestria dall'orchestra, abilmente diretta dal De Angelis. Benissimo tanto l'Annita Baroni (*Santuzza*), quanto l'Elgia D'Aghila (*Nedda*), le quali sono state vivamente applaudite e costrette a bissare molti pezzi. Un vero successo hanno poi ottenuto lo Schivazzi (*Turiddu*) e il Bambacioni (*Canio*) per la buonissima intonazione della voce e la sicurezza della scena.

Quirino. — Il pubblico numeroso intervenuto chiese al principio dello spettacolo la marcia reale, che fu entusiasticamente applaudita. Per spettacolo diurno ultima rappresentazione del ballo volante.

Verdi. — Ieri sera, alle 19, alla presenza di un'eletta di signori e signore, venne inaugurato il nuovo teatro, sorto, nel breve spazio di quaranta giorni, in piazza Cola di Rienzo e che si intitola dall'immortale Maestro. Dopo il discorso inaugurale, fatto dal dottor Guglielmo Agostini, venne servito agli invitati un rinfresco, durante il quale si brindò al proprietario del teatro, signor Michele De Astis, al costruttore Augusto Allegretti e all'impresario Carlo Venditti. Alle 21 ebbe luogo la prima rappresentazione. La compagnia della Città di Napoli interpretò molto bene l'operetta *Donna Juanita*, ottenendo una accoglienza lusinghiera.

SPETTACOLI D'OGGI

Adriano — *Faust*, ore 9.
Manzoni — *Il diritto di vivere*, ore 9.
Verdi — *Donna Juanita*, ore 9.
Nuovo — *Fanfan la Tulipe*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 2 giugno.

Il sole spunta alle 4.43 — Tramonta alle 7.31 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Clotilde regina — S. Oliva vergine.

Onomastico di S. A. I. la principessa Maria Clotilde Napoleone, contessa di Moncalieri.

Nascita di S. M. Cristiano Federico, Re di Danimarca (1818).

Ricorre il compleanno:

del senatore marchese Raffaello Bonelli, Napoli — della contessa Teodolinda Caterina, Roma — del conte avv. Paolo Ceccopieri-Maruffi, Roma — del senatore Edoardo Ginestrelli, Napoli — del senatore marchese Federico Costanzo-Spinola, Lisbona — del marchese Gio. Batta. Vettori Serbolonghi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Clotilde Amici Roma — della principessa Clotilde Antici-Mattei, Roma — della marchesa Clotilde Spinola, Genova — della marchesa Clotilde Vitelleschi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,0 — massima 29,0.

La festa dello Statuto.

L'odierna solennità, che ricorda il patto tra Re e Popolo, ha acquistato oggi una importanza maggiore di quella degli altri anni. A ricordarla il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Romani!

« Quando il Re Carlo Alberto, in uno slancio di fervente amore e di serena fede, largì lo Statuto al suo popolo, si levò per la patria l'aurora della redenzione. Il patto solenne attrasse al Trono Sabaudo con irresistibile impeto di entusiasmo e di riconoscenza le aspirazioni, le speranze, le energie della nazione; diede al riscatto la sua bandiera e fu base incrollabile alla unità e all'indipendenza d'Italia. La data di quel patto, che è pegno solenne ed imperituro di concordia e di affetto, fra la Monarchia liberatrice ed il popolo italiano, commemoriamo ancora e sempre, o cittadini, con la venerazione che innalza i cuori ai ricordi più sacri, e con la stessa fede salda e sicura, che ebbero i nostri padri per quelle istituzioni, su cui veglia, erede di una stirpe generosa e prode, Vittorio Emanuele III.

« Romani!

« Oggi che un radioso evento risplende sulla Casa di Savoia, il Re senta nel nostro evviva la gran voce della patria augurante. Evviva l'Italia! Evviva il Re! »

La rivista.

La rivista militare è sempre un piacevole spettacolo per la cittadinanza romana: noi ricordiamo quanta folla si riversasse in simili circostanze al quartiere del Macao (che non si sa perchè sia stato abbandonato, mentre era così adatto a simili feste!..) per assistere al *défilé* e al passaggio del compianto Re Umberto, lungo la via Nazionale, seguito dal suo brillante stato maggiore. Quest'anno, invece del Macao, la rivista delle truppe si è tenuta nell'immensa piazza d'Armi ai Prati di Castello. Fino dalle 6 una fiumana ininterrotta di popolo si riversava nel vasto quartiere da tutti i ponti; questa folla, mista d'ogni ceto di persone, dalla principessa alla popolana, dal ricco signore al muratore, si era confusa lungo le rampe del viale delle Milizie e di via Porta Angelica; di splendido effetto si presentava la via Trionfale, che conduce a monte Mario, le cui alture erano gremite.

Alle 7 1/4 precise tutte le truppe avevano preso il loro posto sulla piazza in quest'ordine:

1ª linea: maggior generale Spingardi, legione allievi carabinieri, collegio militare, scuola militare di scherma, 1.o battaglione granatieri, 2.o id., brigata del 1.o reggimento genio, id. del 3.o e 4.o id; 2ª linea: maggior generale Valcamonica, 63.o reggimento fanteria, 64.o id, 9ª brigata artiglieria da fortezza, 10ª id.; 3ª linea: maggior generale Brusati, 93.o reggimento fanteria, 94.o id., compagnia di sanità, id. di sussistenza; 4ª linea: colonnello Panizzardi, 5.o reggimento bersaglieri, compagnia bersaglieri ciclisti, parco aerostatico, reggimento cavalleggeri *Monferrato*.

Lo spettacolo non poteva essere più bello: un numero infinito di dilettanti fotografi riprendevano gruppi e macchiette, specialmente riproducendo quello che era una novità, e cioè la manovra dei palloni del parco aerostatico del genio. Erano due grandiosi palloni di alluminio; già gonfiati, che legati ai carri e circondati dai carri attrezzi, vennero alzati a un centinaio di metri; nelle navicelle avevano preso posto due ufficiali del genio.

Alle 7 1/2 precise, scortato dai corazzieri, giunse in carrozza S. M. il Re col principe Mirko, coi generali Ponzio Vaglia e Brusati e con la Casa militare. S. M., entusiasticamente applaudito lungo il percorso, entrò nel gran cortile del casermone dei carabinieri, ove l'attendevano tutto lo stato maggiore, il ministro della guerra generale Ponza di San Martino, il sottosegretario di Stato Zanelli, e tutti gli addetti militari delle ambasciate e legazioni estere, nelle loro splendide e multiformi divise.

Intanto, all'uscita del Re dal Quirinale, dal forte di Monte Mario cominciò a tuonare il cannone fino al termine della rivista.

Il Re, salito a cavallo, preceduto e fiancheggiato dai corazzieri, avendo a sinistra il principe Mirko, seguito dalla sua Casa militare, e dallo stato maggiore, si diresse al trotto alla piazza d'armi, passando in rivista le truppe, salutato dal suono della marcia reale e dagli applausi della folla.

Terminata la rivista, che durò circa 20 minuti, il Re sostò nel mezzo della piazza per assistere allo sfilamento. Di fronte a S. M. avevano preso posto gli ufficiali dell'esercito non montati e fuori riga e gli ufficiali contabili; a destra di questi era il posto destinato alle musiche, sempre di fronte a S. M. il Re. Alle 8,10 cominciò lo sfilamento, iniziato dagli allievi carabinieri in colonna di compagnia; seguirono gli alunni del collegio militare, la scuola magistrale di scherma, e poi il 63, il 64, il 93 e il 94 fanteria, la 9ª e 10ª brigata artiglieria da fortezza con la bandiera recentemente restituita al corpo, poi il genio con la nuova bandiera, i distaccamenti dei granatieri. Dopo di questi sfilò il parco aerostatico, con i due palloni armati, al passo fino ad un certo punto, poi al galoppo dinanzi a S. M. il Re. L'effetto era splendido.

In questo momento quattro borghesi a cavallo, penetrati in piazza d'armi dalla via Angelica, percorsero di galoppo tutta la piazza, inseguiti dai carabinieri che avevano ordine di allontanarli; ad uno dei cavalieri, destando l'ilarità generale, cadde il cappello di paglia, che fu raccolto da un carabiniere il quale dovette appositamente scendere da cavallo. Intanto i bersaglieri si preparavano in colonna di compagnia per sfilare di corsa; ed alle 8,50 eseguirono tra gli applausi del pubblico la loro corsa, seguiti dalla compagnia dei ciclisti e poscia dalla cavalleria al galoppo. Quest'anno non abbiamo avuto l'artiglieria, perchè si trova al poligono di Nettuno.

Finito lo sfilamento, le truppe si ammassarono contro la rampa ovest della piazza per rendere gli onori al Re.

Alle 9 precise la bellissima festa era compiuta: i due palloni si librarono in aria, dove rimasero per parecchio tempo quasi immobili, e poscia prendendo uno la direzione di S. Pietro, l'altro quella del Pincio. Al suono della marcia reale, mentre le truppe presentavano le armi, S. M. il Re, il Principe Mirko e il brillantissimo stato maggiore, parimenti al galoppo, fiancheggiati dai corazzieri, fecero ritorno nel cortile del casermone dei carabinieri.

Quivi, sceso da cavallo, S. M. chiamò il generale Tournon, comandante il corpo d'armata, il quale aveva il comando di tutte le truppe, e gli espresse la sua vivissima compiacenza per l'ordine perfetto onde queste sfilarono.

Quindi S. M., risalito in carrozza, con la scorta dei corazzieri, freneticamente applaudito dalla folla, fece ritorno al Quirinale, traversando il ponte Margherita. Alle 9 1/2 la folla cominciava ad allontanarsi, prendendo d'assalto le vetture e le carrozze dei trams.

La premiazione in Campidoglio.

Stamane alle 9 1/2 ha avuto luogo in Campidoglio la solenne distribuzione delle medaglie al valor civile, come ieri dicemmo. Erano presenti il prefetto Colmayer, il sindaco Colonna, gli assessori Cruciani Alibrandi, Di S. Martino, Coltellacci e Teso, il segretario generale avvocato Lusignoli, e le rappresentanze dei corpi armati municipali e di P. S. Scarso era il pubblico, attesa la coincidenza della cerimonia con la Rivista in piazza d'armi. Il sindaco pronunciò brevi parole, quindi consegnò le medaglie e i diplomi ai premiati

Ai Lincei.

Alle tre ha avuto luogo all'Accademia dei Lincei l'adunanza generale delle due classi alla quale è intervenuto S. M. Re Nonostante l'ora canicolare, una gran folla d'invitati si è raccolta nelle fastose sale del palazzo Corsini. Alle tre precise, scortato da un drappello di corazzieri, è arrivato S. M. in bassa tenuta di generale. Erano a riceverlo, nell'atrio del palazzo, il senatore Blaserna, il presidente del Senato S. E. Saracco, il presidente della Camera on. Villa, e i ministri Nasi, Giusso, Prinetti, Cocco Ortu, il senatore Finali, il prof. Cerruti, il senatore Scupfer, il prof. Grassi. Dicono che l'esattezza sia la virtù dei Re, peccato che non lo sia anche delle autorità minori; difatti tanto il ministro degli interni on. Giolitti Giovanni, quanto il sindaco di Roma e il prefetto, sono giunti con un notevole ritardo recando agli ascoltatori e agli oratori quell'inevitabile fastidio di chi interrompe, giungendo inopportuno e indiscreto, tanto più ad una cerimonia presenziata dal Re. Abbiamo notato fra i presenti gli on. Lucifero, Codacci-Pisanelli, il senatore Bonasi, l'ambasciatore di Francia Barrère. La nota spirituale e gentile era portata dall'accademica contessa Lovatelli e da donna Francesca Prinetti che sedevano vicino ai soci.

Ha preso per il primo la parola il senatore Blaserna inviando — tra gli applausi generali — il saluto dell'Accademia a S. M. il Re, che impavido e sicuro raccolse le redini dello Stato in un momento di lutto, alla dolcissima Regina Elena, alla soave Regina Margherita, e alla piccola Principessa Jolanda Margherita. Ricordò quindi i varii presidenti dell'Accademia: Sella, Brioschi, Beltrami. Riassume tutto ciò che si è fatto nello scorcio degli ultimi anni dacchè il compianto Re Umberto ne accolse l'alto patrocinio.

Quindi sui varii risultati dei concorsi parlano i professori Ciamician per la *chimica*, Tocco per le *scienze filosofiche*, Buonamici per le *scienze economiche e giuridiche*, Blaserna per le *scienze naturali* e per la *zoologia e agraria*. Ha quindi la parola l'on. Luigi Luzzatti per commemorare il compianto presidente Messedaglia. Con voce vibrata e con frasi immaginose il forte economista parla del Messedaglia. « Era un Sovrano, egli dice, nel regno infinito della scienza, la sua testa aristotelica dominava le discipline tutte dell'osservazione. Fu un vero cavaliere della scienza consacrato tutto alla ricerca del vero. Accendeva negli animi degli studenti gli entusiasmi per le discipline sociali, e nessuno le seppe onorare più di lui dalla gioventù ».

Accenna quindi agli studi della gioventù del Messedaglia, nei quali si rilevò già forte d'ingegno e ben nutrito di studi, ed essi furono: le [illegible] sulle popolazioni, la statistica della criminalità, della moneta e del credito. L'oratore [illegible]augura che ricercando negli atti accademici possa raccogliersi tanta messe di studii da lui seminata a piene mani, specialmente poi nelle relazioni parlamentari. «Il nostro grande inve[illegible] esclama il Luzzatti, non potè ignorare [illegible] dei grandi fenomeni sociali, e studiò [illegible]mente le ragioni determinatrici nelle par[illegible] della vita». Dimostra quindi come la [illegible]ca può concordare perfettamente con qua[illegible] scuola o sistema filosofico dagli indeter[illegible] spiriti ai determinieti più accesi. E a [illegible] ciò s'interna in una profonda dimo[illegible] filosofica, nella quale dimostra come [illegible] arbitrio si coordina nella esplicazione [illegible] vita, come ogni pianeta ha, nelle immense [illegible], coordinato il proprio movimento.

Viene a parlare quindi del Messedaglia come [illegible]tico. «Due volte egli rifiutò il Governo [illegible] distrarsi dai suoi studi; ma quando alla Camera parlando con la sua voce piana e soave, [illegible] specialmente dei bilanci della istruzione, della grazia e giustizia, la luce che [illegible]teva dai suoi discorsi illuminava anche le [illegible] mediocri del Parlamento, e sempre [illegible] del vero per il vero, e non per la [illegible]a del potere» (*Applausi*). Accenna ai [illegible] della vita politica del Messedaglia, specie alla sua relazione sui provvedimenti finanziari nel '72 e alle sue lotte parlamentari con Sella-Doda e Scialoia. «Poteva [illegible] sembrare un sublime egoista per il [illegible]mo che provava nella concentrazione [illegible] studi, era simile ad un ghiacciaio che [illegible] del sole illuminano e fanno risplendere, [illegible] distruggono. Di lui può dirsi come Cesare disse a Cicerone: Guadagnasti una corona di auro più degna di qualunque trionfo, perchè è molto più aver allargato la cerchia degli intelletti romani, che i confini della repubblica!» Angelo Messedaglia lavorò, credendo di servire per il bene della sua patria e del suo Re.» (*Applausi prolungati e generali*)

Ha preso quindi la parola il senatore Boccardo, che con uno splendido discorso sul movimento economico sociale, inaugura i lavori della nuova sessione. E' un profondo discorso scientifico sul lavoro applicato alle industrie, specialmente in riguardo alle forze motrici che [illegible] sostituito quelle umane. Conforta questo suo dire con una lunga e studiata statistica delle forze economiche dei varii paesi. Anche l'illustre senatore prof. Boccardo è vivamente applaudito.

La seduta è tolta fra entusiastiche grida di *Viva il Re!* Il popolo che si era assiepato avanti all'ingresso del palazzo Corsini ha improvvisato all'uscita del Re una calorosa e simpatica dimostrazione.

Inaugurazione di bandiera.

Stamane, alle 11, l'*Unione costituzionale di Trastevere*, nei nuovi locali sociali, in piazza Sant'Apollonia, già teatro Gioacchino Belli, ha inaugurato solennemente la propria bandiera. Madrina della bandiera è stata la contessa Lavinia Taverna. Oratore è stato l'on. conte Sola, questore della Camera, presidente onorario del Sodalizio, che ha pronunziato un eloquente e [illegible] discorso, in cui ha fatto anche un [illegible] e felice accenno al fausto avvenimento [illegible] ha allietato Casa Savoia e l'Italia. Il [illegible]ico numerosissimo ha accolto con grandi applausi le belle parole del simpatico deputato lombardo.

La girandola.

Programma della girandola che sarà incendiata stasera al Pincio: Parte I, ore 9, bomba di segnale di grosso calibro; grande *bouquet* formato di 200 bombe lanciate simultaneamente; II. Illuminazione di un prospetto architettonico producente l'antico palazzo della villa alla Pineta Sacchetti, III. Pentagoni verticali che si trasformeranno rapidamente prima in dischi scari di potentissima luce, e quindi in raggiere raduate a doppia ripresa; IV. Incrociamento in aria di fuochi policromi e multiformi. V. Illuminazione a riflesso di bengala, del prospetto architettonico, con cambiamento di colori. Lanciata di grosse bombe durante il riflesso; VI Ruote orizzontali con simultaneo incrociamento aereo di serpentelli luminosi che, scoppiando, si risolveranno in 300 piccole granate a vari colori; VII. Giardiniere volanti od ascendenti che lanceranno nel loro percorso stelle e gall'eggianti aerei di nuova e potente luce. VIII. Apparizione dello stemma sabaudo, circondato da festoni con fiori, che si trasformerà nel monogramma reale. Ascensione della stella d'Italia fino alla sommità della macchina pirotecnica; IX. Lanciata di bombe a triplice trasformazione con colpi in aria; X. Ultima scoppiata di 4500 razzi, XI. Illuminazione della piazza del Popolo.

In memoria di Umberto I.

Stamane, alle 10 1/2, nell'atrio della Congregazione di carità, è stata inaugurata una lapide in memoria del compianto Umberto I. Ecco il testo della lapide: *A perpetuo ricordo — di Umberto I Re d'Italia — buono, leale, benefico — da mano parricida rapito all'amore del suo popolo — il XIX luglio MDM — la Congregazione di carità di Roma — nell'adunanza dell'VIII agosto — il ricovero dei vecchi in S. Cosimato — la casa di cura dei fanciulli storpi — ai nomi di Umberto e della Regina Margherita — a voti unanimi — volle consacrati.*

Il deputato della Congregazione, colonnello Gazzani, ha pronunziato un applaudito discorso. Alla cerimonia erano presenti il comm. Bonelli, presidente della Congregazione di carità (per quanto indisposto, sicchè ha dovuto cedere la parola al Gazzani), i deputati della medesima avv. Lupacchioli, cav. Balestra, prof. Bertini, comm. Pacelli, conte Merolli, cav. Salustri-Galli, Lizzani, il segretario cav. Rastrelli e tutti gli impiegati.

La fine dello sciopero dei muratori.

Al Campo Boario ha avuto luogo stamane alle 7 l'ultimo e definitivo comizio dei muratori scioperanti, intervenuti in numero di circa 8000. Dopo vari discorsi, è stato approvato un ordine del giorno, col quale si plaude all'operato della Commissione (e a ragione perchè ha ottenuto dalla bonomia degli appaltatori e coll'aiuto giolittegiante del sindaco Colonna tutto l'ottenibile) e si dichiara finalmente la cessazione dello sciopero. Domani tutti gli operai riprenderanno il lavoro.

Per Giuseppe Garibaldi. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il sindaco Colonna, terminata la distribuzione delle onorificenze, ha deposto sul busto dell'Eroe una corona di quercia e alloro con bacche dorate dai uscieri municipali.

Una commemorazione proibita. — L'autorità di P. S. ha proibito anche la cerimonia che doveva aver luogo oggi in Campidoglio per l'inaugurazione della lapide repubblicana. Benissimo!

Università popolare. — Domani sera, alle 21, il prof. Trincheri terrà lezione di *Diritto pubblico*, martedì sera il prof. Margarucci parlerà degli *Accelenamenti* e il prof. Padoa di *Matematica*. La lezione del prof. Marini, invece di martedì avrà luogo sabato venturo, giorno in cui si chiuderanno i corsi.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Grave disgrazia al Divino Amore. — Oggi la festa del Divino Amore è stata funestata da una grave disgrazia. Il sig. Libretti Pacifico di 35 anni che guidava un carrozzino, essendosi rotta una stanga per la caduta del cavallo, fu sbalzato a terra. Mentre lo portavano all'ospedale cessava di vivere.

Un ragazzo annegato. — Ieri sera alle 18 un ragazzo sedicenne, Tommaso Daupi, romano, recatosi a prendere un bagno nel Tevere fuori di porta Portese, mal pratico del nuoto, fu vinto dalla corrente e miseramente annegò. Il cadavere non è stato ripescato.

Grave ferimento. — In via del Sudario, Celli Alfonso, ex-usciere giudiziario, ferì gravemente Spallazzi Attilio, commesso, per averlo trovato in colloquio con sua figlia Emma, diciottenne. Lo Spallazzi, che è ammogliato, versa in pericolo di vita.

INFORMAZIONI

Nuovi Collari dell'Annunziata.

Oggi all'una S. M. il Re ha partecipato al Presidente del Consiglio di averlo nominato Cavaliere dell'Annunziata e gli ha consegnato le insegne dell'Ordine.

Saranno nominati Cavalieri dello stesso Ordine il marchese Emilio Visconti-Venosta e il generale Di San Marzano.

La notizia di queste nomine sarà appresa con vivo compiacimento da quanti apprezzano le alte virtù civili e i servigi eminenti resi alla Patria. Al marchese Visconti-Venosta noi inviamo la espressione speciale delle nostre profonde felicitazioni.

Il Parlamento al Quirinale.

Giovedì mattina alle 11 saranno ricevuti da S. M. il Re gli uffici di presidenza del Senato e della Camera, e i senatori e deputati, che si recheranno in massa al Quirinale a portare le felicitazioni dei due rami del Parlamento per il fausto evento.

La Regina Maria Pia in Italia.

Ci telegrafano da Lisbona, 2: La Regina Maria Pia partirà il 10 corrente per l'Italia.

L'amnistia penale.

Il decreto di amnistia promulgato ieri in occasione della nascita della Principessa Jolanda Margherita riflette i seguenti reati: *a*) reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa; *b*) delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239 num. 3, 241 e 244 Cod. Pen.; *c*) delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte o professione o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, indicati nell'articolo 375 Cod. Pen.: eccetto che ne siano derivate la morte, o lesioni personali prevedute nel num. 2 dell'art. 372 del codice stesso; *d*) furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non ecceda le lire venti e non concorra alcuna delle circostanze previste nell'art. 404 Cod. Pen.; *e*) reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali commessi sia da cittadini sia da stranieri e che sono preveduti negli articoli 261 a 280 del codice per la marina mercantile. L'amnistia comprende anche tutte le condanne pronunziate dai tribunali militari o dai tribunali ordinari, in contraddittorio o in contumacia per i moti del 1898 o per fatti ai medesimi connessi. L'amnistia non si applica: 1° agli ammoniti ai termini della legge di pubblica sicurezza quali oziosi, vagabondi o diffamati. 2° a coloro che, per dichiarazione espressa della sentenza, furono condannati per omicidio volontario, consumato o tentato, ovvero per lesioni personali che produssero la morte o alcuna delle conseguenze prevedute nel num. 2 dell'art. 372 Cod. Pen. L'amnistia è concessa anche per le contravvenzioni alle seguenti leggi e regolamenti: *a*) sulla pubblica sicurezza, fatta sempre eccezione per gli ammoniti; *b*) sullo stato civile; *c*) sul notariato; *d*) [illegible]; *e*) sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica; *f*) forestali, sulla caccia e sulla pesca; *g*) sulla fillossera e alla legge e regolamento sul servizio ippico; *h*) agli articoli 179, 180 Cod. Comm. [illegible] leggi e regolamenti sui pesi e misure saggio e marchio dei metalli preziosi; *k*) sulla polizia mineraria, *l*) sul lavoro dei fanciulli; *m*) infortuni degli operai; *n*) polizia strade ferrate; *o*) requisizione quadrupedi; *p*) ogni altra contravvenzione la cui pena comminata non superi i tre mesi di detenzione e le 900 lire di multa.

Il decreto reintegra nei loro diritti verso la cassa degli invalidi di marina i beneficiati dall'amnistia.

L'amnistia finanziaria.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto, purchè entro tre mesi sieno pagate le relative tasse dovute, per le contravvenzioni: *1*) in materia di tasse di registro e di successioni; *2*) alla legge sulle volture catastali; *3*) ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e contratti vitalizi; *4*) in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime; *5*) alla legge sul riordinamento della imposta fondiaria; *6*) per le omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; *7*) per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile; *8*) in materia di tasse di bollo. *9*) bollo delle carte da giuoco; *10*) tassa bollo contratti borse; *11*) concessioni governative, atti e provvedimenti amministrativi; *12*) tasse velocipedi; *13*) fabbricazione birra e acque gazose, *14*) tassa di fabbricazione olio di semi di cotone; *15*) tassa di fabbricazione zucchero indigeno; *16*) tassa produzione acido acetico puro e rettificazione acido impuro; *17*) polveri piriche e prodotti esplodenti; *18*) tassa fabbricazione del glucosio; *19*) tassa fabbricazione della cicoria preparata e surrogati caffè; *20*) tassa raffinazione olii minerali; *21*) tassa fabbricazione fiammiferi; *22*) tassa consumo del gas luce ed energia elettrica; *23*) leggi doganali; *24*) dazio di consumo purchè la pena pecuniaria non superi le L. 2000; *25*) sulle cooperative senza limitazione di somma di multa applicabile; *26*) alla legge sul lotto, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le lire 300 e non trattisi di recidivi, se le pene superino lire 300 e non eccedano lire 1,000 sono ridotte alla metà; *27*) leggi privativa sali e tabacchi, purchè le multe non eccedano L. 200 e non trattisi di recidivi; se superano lire 200 e non eccedono lire 900 sono ridotte di un terzo.

L'on. Villa.

Stamane è tornato a Roma l'on. Villa, il quale si è recato subito al Quirinale per apporre la sua firma sul registro.

La pace colla Cina.

L'ambasciatore cinese a Londra, accreditato anche presso il Re d'Italia, si recherà prossimamente a Roma per annunziare ufficialmente la pace conclusa tra la Cina e le potenze.

Ministero di agricoltura.

L'on. A. Baccelli con recente circolare ha chiesto alle scuole dipendenti o sussidiate dal Ministero d'Agricoltura notizie esatte sulla natura e sull'ammontare di tutti i proventi delle scuole, e se tutte le somme assegnate come contributo o sussidio dai vari enti che concorrono al mantenimento di esse, vengano assegnate per intero a sostenere le spese per l'insegnamento e per il materiale didattico, ovvero vengano destinate ad altri intenti non direttamente profittevoli all'insegnamento.

La ricorrenza dello Statuto in Italia

Torino, 2. — La città è animatissima e festante. Gli edifizi pubblici e privati sono imbandierati. La rivista militare fu passata dal generale Besozzi in via Po. Le truppe sfilarono indi in piazza Castello. Alla testa dell'artiglieria era S. A. R. il Duca d'Aosta.

Le Principesse ed i Principini assistettero alla sfilata dalla loggia del palazzo reale. Pubblico immenso. Tempo splendido.

Spezia, 2. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha passato stamane in rivista le truppe di terra e di mare. S. A. R. fu applauditissimo.

Bologna, 2. — Stamane, alle ore 9, in occasione della festa dello Statuto, il generale Gandolfi, comandante il VI Corpo d'Armata, passò in rivista le truppe della guarnigione, schierate lungo via dell'Indipendenza, mentre i cannoni dai forti sparavano salve. Poscia le truppe si ammassarono in piazza Vittorio Emanuele, dove resero gli onori al Comandante del Corpo d'armata. La città è festante e animatissima. Tempo splendido. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati. Le musiche suoneranno sulle piazze principali.

Palermo, 2. — Per la ricorrenza dello Statuto, stamane al Foro Italico il Comandante del Corpo d'armata ha passato in rivista le truppe della guarnigione, presenti le autorità ed una immensa folla che applaudì le truppe e specialmente la compagnia dei bersaglieri ciclisti. La città è imbandierata: stasera vi saranno illuminazioni e musiche.

Massa, 2. — Per solennizzare lo Statuto, la Congregazione di carità ha inaugurato il nuovo Ricovero dei vecchi inabili al lavoro con l'intervento del senatore Giorgini, delle autorità civili e militari, delle associazioni cittadine e di numerosi invitati. Parlarono applauditi il presidente della Congregazione, cav. Giorgieri, il sindaco cav. Cecchieri ed il prefetto, inneggiando al Re, alla Casa Savoia, al fausto evento d'Italia ed a Roma capitale.

Stasera la città sarà illuminata.

Dispacci dalle provincie annunziano che la festa dello Statuto è stata celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzioni di premi ecc. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati ed i concerti suoneranno nelle piazze.

Dispacci dall'estero recano pure che le autorità e le colonie italiane festeggiarono lo Statuto.

Il fidanzamento di Vera Gelo.

Parigi, 2. — Vera Gelò si fidanzò col fratello della Zelmane, ma la famiglia di lui rifiuta il consenso a che sposi l'assassina della sorella.

La commemorazione di Garibaldi a Caprera.

Maddalena, 2. — La commemorazione di Giuseppe Garibaldi a Caprera è riuscita solenne. V'intervennero l'ammiraglio Gonzalez col suo stato maggiore, la Giunta comunale, il pretore, le associazioni locali che fecero servizio d'onore, la rappresentanza militare di ogni corpo, la rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie di Roma, la Loggia di Civitavecchia, la rappresentanza di Velletri, molti cittadini ed altre rappresentanze che tutte deposero corone sulla tomba di Garibaldi.

Della famiglia Garibaldi vi erano Donna Francesca, i generali Menotti e Ricciotti Garibaldi, il generale Canzio e le loro famiglie che sparsero fiori sulla tomba.

Fra i sindaci telegrafò quello di Roma, principe Colonna, riaffermando, in questo giorno sacro alla libertà, la fede imperitura pei destini della patria. Rispose il generale Menotti Garibaldi ringraziando, bene auspicando dagli alti destini della patria.

In onore della nave "Calabria".

Venezia, 2. — E' giunta stamane la R. nave *Calabria*, e si è ancorata nel bacino di San Marco. Alle ore 10 in piazza San Marco, gremita di folla plaudente, ebbe luogo la rivista delle truppe della guarnigione, passata dall'ammiraglio Canevaro, e la consegna delle medaglie ai tenenti Siriani e Tanca, reduci dalla Cina colla nave *Calabria*.

Alle ore 11,30, nella chiesa di San Biagio è stata scoperta una lapide in onore ed alla memoria dei marinai caduti nell'Estremo Oriente.

Assistevano alla cerimonia la Principessa Letizia, l'ammiraglio Canevaro, gli ufficiali di tutti i corpi di terra e di mare e le autorità.

Bonifazio Barbagla, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125 Telefono 2964

50 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

La sua ambizione materna le ispirava adunque il desiderio di assistere al colloquio di Luciana e del colonnello. Essa voleva ascoltare attentamente quello che direbbe il capo della spedizione nel Sud Oranese, raccogliere le sue medesime parole, e vedere se da tutto quel complesso non scaturiva una prova che potesse convincere i giudici.

Alle due il capitano giungeva in casa di Luciana, che l'aspettava nel suo studio, preoccupata da quella visita dalla quale forse dipendeva il suo destino.

— Vi ringrazio di avermi permesso di venire — Francesca alla signora di G. Si tratta della vostra felicità ed ho lasciato Ugo molto turbato e commosso.

Egli ci raggiungerà fra poco per conoscere quello che vi avrà detto il colonnello.

— Che vi dirò io? rispose Luciana, la speranza è ben tenace nel cuore umano: il colonnello ci rivelerà forse qualche cosa, eppure come farà a sapere quello che i magistrati ignorano?

Sentendo risuonare il campanello, le due donne si guardarono estremamente turbate.

Era il destino che si avanzava per essa. Francesca, un po' indietro, ma in piena luce, spiava la comparsa dell'ufficiale con un'ansiosa curiosità. Luciana, più padrona di sè, rimaneva seduta in fondo allo studio, un po' nell'ombra. Ella si chinò leggermente quando il colonnello entrò, e colla mano gl'indicò una poltrona.

— Vi ringrazio della vostra premura, signore, di avere voluto venire da me.

Il signor Maubert s'inclinò. Entrando aveva salutato Francesca e Luciana: ma non scorgeva bene il viso della giovane donna.

— Non faccio che compiere un mio dovere, signora. Il signor di G. è caduto vittima d'un delitto, ahimè! impunito, e sarei felice se, unendo i miei sforzi ai vostri, potessi aiutarvi a vendicare il vile assassinio.

Ricordando i consigli del suo amico non esitò a ricostruire il dramma in tutta la sua crudele realtà. Attenuò certi particolari, non insistendo troppo sulla bella Yelma, ma disse come la riflessione confermasse le ipotesi del primo momento e perchè sospettasse che il signor Enoussi avesse voluto disfarsi d'un importuno rivale. Poco a poco, l'ufficiale si animava ed il suo racconto diventava pittoresco e vivente. Quando si è vissuto a lungo nell'Oriente l'imaginazione conserva un riflesso dei soli luminosi.

Il signor Maubert parlava come un uomo che ha molto vissuto e studiato molto. Descriveva a vivi colori quel vicolo d'Orano ove, secondo lui, il tranello era stato abilmente teso: la bottega del negoziante d'acqua fresca e di datteri verdi, colle sue porticine losche e complici dell'agguato: un po' più lungi il mare tutto grigio nella notte, pronto a ricevere il cadavere della vittima.

— Allora voi credete, colonnello, che i colpevoli sarebbero quei due arabi che si sono visti a vagare fra la casa di Enoussi e l'albergo ove eravate discesi?

— Ne sono quasi certo, signora.

— Si sono cercati questi uomini?

— Sì, si sono seguite pazientemente le loro traccie, ma ad un tratto, si sono eclissati. Gli arabi trovano sempre dieci complici per uno, poichè sanno che hanno bisogno gli uni degli altri, e la loro più grande gioia, è d'ingannare la giustizia francese, che ispira loro tanto odio quanto terrore.

— Sapete qual'è l'opinione di quegli agenti di polizia che si sono mandati da Parigi?

— Pensano come me: essi sono degli uomini intelligenti, li ho veduti all'opera: hanno fatto e fanno ancora tutto il possibile per riuscire nell'intento. E devo rendere loro giustizia, nulla li ha scoraggiati e nulla li scoraggierà.

Francesca ascoltava avidamente. Il colonnello non diceva nulla di nuovo. Ella sperava sempre che una frase, una parola getterebbe un po' di luce nel cupo dramma.

Il signor Maubert guardava un po' distratto attorno a sè, come un uomo che ama le belle cose e che s'interessa agli oggetti d'arte. Ad un tratto, con una specie di stupore, guardando uno dei due ritratti dipinti da Luciana, disse

— Ma, non m'inganno, è il generale Lantosca?

— Mio padre, signore.

L'ufficiale fece un brusco movimento e si avanzò verso Luciana che si era alzata in piedi.

Ella si trovava ora in piena luce, e Maubert la vedeva distintamente.

— Perdonatemi, signora, avrei dovuto riconoscervi subito.

— Non mi ricordavo di avere avuto il piacere di vedervi, colonnello... Voi avete pronunziato il nome di mio padre, e tutti quelli che conoscono quel nome mi danno un'emozione che non so padroneggiare.

— Noi ci siamo incontrati dieci anni or sono, signora, e in circostanze quasi tristi come quelle d'oggi. Si direbbe, che per una strana fatalità, io sia destinato ad essere presso di voi un messaggero di sventura. La prima volta che sono entrato nella vostra casa, era per annunziarvi la morte del vostro fratello: la seconda, per parlarvi della morte di vostro marito.

Luciana gettò un grido.

— Ah! un ricordo!

— Vi ricordate? Il mio viso non poteva ricordarvi nulla, poichè la vita di marina ci sfigura ben presto. Ma dovunque, sotto il cielo divorante del Sénégal, come nelle foreste profonde della Guyana, mi sono ricordato la sinistra avventura del 17 di maggio. Come si chiamava il disgraziato che vi aveva domandato asilo? Non lo so più, me ne sono passati tanti per le mani nella settimana che seguì il triste fatto! Ma ricordo ancora quel cancello chiuso, ed io, raccontando il martirio del disgraziato Carlo, a voi che ignoravate ogni cosa, e quella guardia nazionale che sbuca dal cespuglio ove si era gettato gridando risolutamente: «Sono un soldato, non un assassino». Che cosa atroce la guerra civile!

Luciana nascondeva la testa fra le mani. Essa pure si abbandonava ai suoi ricordi, e tutti e due dimenticavano Francesca, che li guardava, pallida come la morte, appoggiata alla parete, e mormorando a bassa voce: «E' lui che ha fucilato mio marito! è lui, è lui!»

Le linee rivelatrici impresse nel giornale, danzavano avanti ai suoi occhi: «Ieri l'altro, il capitano Maubert, del 3° battaglione di cacciatori a piedi....»

(Continua)

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 20 mag 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	340,434,000	—	710,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	88,008,000	+	9,220,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati .... »	24,539,000	+	2,366,000
Portafoglio e anticipazioni.. »	238,437,000	—	4,388,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro .... »	—	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato .... »	175,102,000	+	1,016,000
Operaz. non consentite dalla Legge .... »	243,604,000	—	16,000
Sofferenze, spese, tasse ... »	3,204,000	+	169,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	746,378,000	—	11,507,000
Debiti a vista .... »	85,077,000	+	5,231,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista .... »	109,829,000	—	1,592,000
Rendite del corrente esercizio »	8,865,000	+	410,000

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma 2 - Bologna.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

John Meiggs EWEN a Chicago (S.U.A.)

chiesta il 13 luglio 1897, rilasciata il 21 agosto 1897. Reg. Att. vol. 83 num. 311 Reg. Gen. vol. 33 num. 45289, per

Padiglioni prismatici per finestre

Il proprietario della privativa è disposto a venderla oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ing. **N. LABROCA**, in Roma, via Convertite, 8.

A. BASLETTA

VITTORIO EMANUELE III

Bozzetti - Ricordi - Aneddoti.

Libro dedicato al Popolo, all'Esercito, all'Armata.

Volume di 150 pagine con un magnifico ritratto in zincotipia di S. M. Vittorio Emanuele III con copertina a colori

L. 0,60

Rivolgersi all'*Unione Coop. Legatori di Libri*, via Piè di Marmo 13 14 e dai principali librai

Fuori di Roma aggiungere cent 10 per le spese postali.

FARINA lattea NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Preparata con latte delle Alpi Svizzere

facilita lo svezzamento e supplisce l'insufficienza del latte materno.

Vendita annua dei prodotti NESTLÉ. 35 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. **ESSO** spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili o dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'**Ischirogeno** negl'infermi esauriti di forze o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... L'**Ischirogeno** dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* .... L'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* ... L'**Ischirogeno** risponde perfettamente alle indicazioni di un rigeneratore delle forze ed è assai raccomandabile nel diabete.

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* ... Ho provato su me stesso l'**Ischirogeno** e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data [illegible]

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell'Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* .. attesto senza alcun dubbio che unicamente all'**Ischirogeno** devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'**Ischirogeno** l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente dell'Ospedale Incurabili* .. L'**Ischirogeno** mi ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo, per perdite seminali notturne: dopo poco tempo dalla cura riprese vigore col restauro completo delle forze.

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara* In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate da debolezza organica e stitichezza, l'**Ischirogeno** l'ho trovato efficacissimo.

Novi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Ostetrica dell'Ospedale Incurabili* L'Ischirogeno è un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore G. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

La pubblicità è l'anima del commercio

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori** e **bruciori** di **stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire prove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima P. F. N 100 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una spariva, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo. L. F. falegname Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato [illegible] semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento [illegible] fuori di ogni [illegible]. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Devmo

Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino, 6 nov 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco

S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 11 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P S., R. Accademia navale.

Marengo Ont., 1 genn. 900 — Rimetto fr. [illegible] per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Din, 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.

G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben antica sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contrassegno. Devmo

M. I., R. nave *Calatafimi* Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione, inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione di questa terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distinte ne attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole Iditinate Vgier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.

Dott. *Francesco* [illegible]

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle [illegible] *Pillole Iditinate Vgier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.

Tommaso Viti, commerciante

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del [illegible] Rollino.

Cav. Bonifacio [illegible]

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'orina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio sono guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.

Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci [illegible]

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. È un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto Gralon*, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo* [illegible]

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. [illegible] — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 4 Giugno 1901 — Num. 150

Roma 3 Giugno 1901.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. NOVE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

REDDE RATIONEM

In uno degli ultimi numeri del giornale, annunziammo essere ormai prossima, per le grandiose Eccellenze che ci deliziano, l'ora del *redde rationem*; e pare che anche le suddette Eccellenze comincino ad esserne persuase, visto che i fidi amici già preparano le gramaglie e piangono, Geremia ufficiosi, sulle rovine delle istituzioni parlamentari.

Il sentimento cristiano chiede non la morte del peccatore ma che si converta e viva, ed io posso anche apprezzare queste lagrime dei nuovi Geremia quando risulti che il rimorso le sprema, poichè sarebbe strano fino all'incredibile che a difesa di queste Eccellenze che ci funestano si potesse invocare il normale funzionamento degli istituti rappresentativi.

E' appena d'ieri la storia di quell'ostruzionismo a cui i paladini ministeriali ardiscono fare così imprudente ricorso, e durante il quale fu consacrato questo inverosimile assurdo, d'un Governo e d'un Parlamento soggiogati e vinti da quindici uomini. Ora la memoria non è fra le proprie virtù degli uomini politici: ma non è senza pericolo fare poi troppo assegnamento sul loro oblio, e più sull'oblio del paese. Il paese non può avere scordato che il Governo e la Camera per [...]lle vie tentarono l'esercizio del loro diritto, che per lunghi mesi attesero, pazienti e longanimi, l'ora della resipiscenza; che soltanto si difesero quando videro inutile ogni altro mezzo di sottrarre alla sopraffazione prepotente d'una minoranza faziosa il diritto della Corona e del Parlamento, e più ancora il criterio essenziale del regime parlamentare. E credono davvero, i nuovi Geremia, che il paese possa avere scordato che quella sopraffazione prepotente fu solo in apparenza opera di coloro che l'eseguirono nei suoi più brutti episodi, ma che fu voluta, organizzata, diretta, eseguita nella parte meno coraggiosa dalle maggiori Eccellenze che oggi ci funestano e dalle volonterose schiere delle attuali falangi ministeriali?

Ed è in nome e in difesa di queste Eccellenze che si ardisce fare appello alle corrette norme degli istituti parlamentari? Piangano pure i nuovi Geremia sulla rovina di quegli istituti! ma se non piangono per aver lacerata l'anima di rimorsi, di quelle loro lagrime sarebbe meritato qualunque più aspro giudizio.

Troppo lunga contesa si potrebbe fare intorno alla questione se possa la Camera rifiutare il suo voto al bilancio: e poichè sarebbe, per di più, anche inutile da ogni punto di vista, me ne astengo assai volentieri. Solo ricorderò agli uomini di sinistra che il diritto della Camera di rifiutare il bilancio fu affermato la prima volta, nella Camera subalpina, da Agostino Depretis nel 1855, e che nel 1863 l'on. Lazzaro presentò un ordine del giorno per dichiarare ingiuriosa per la Camera anche l'ipotesi che non fosse anche quella sua insindacabile potestà. Con che, lasciando per mio conto impregiudicata ogni questione di merito, suppongo d'aver guadagnato alla tesi che il bilancio si possa rifiutare almeno il suffragio di coloro che seguono il bandierone della sinistra democratica e anche cosidetta costituzionale.

Nè d'altronde io nego, come i Geremia piagnucolanti sostengono, che sia preferibile un voto dal quale i grandi poteri dello Stato e il paese possano trarre indizio e significato di tendenze politiche. Ma perchè una battaglia ci sia, occorre che la volontà di combattere sia nelle due parti belligeranti: ed è difficile un duello se uno dei duellanti non ha altro proposito che di scappare. Tre volte il ministero attuale si è trovato nei cimenti d'un voto politico: per due volte ha potuto uscir salvo dalle unghie degli amici suoi, solamente perchè gli avversari, inspirandosi ad un alto sentimento di patria e di dovere, vollero generosamente salvarlo. E perciò alcuni ingenui sperarono che il Governo sentisse, per dignità di sè stesso e per rispetto alla costituzione, l'obbligo di non conservare il potere dopo così evidente prova di non avere, per esercitarlo, il consenso della maggioranza parlamentare.

La terza volta affrontò il voto pei provvedimenti finanziari, cioè a dire per il suo programma stamburato e strombettato in tutte le sinistre, sangue del suo sangue e carne della sua carne. E la Camera non si fece pregare a dire chiaro e tondo il proprio pensiero! Negli uffici, l'opposizione vinse e stravinse i candidati ministeriali; e la Commissione nominata dal voto della Camera, dopo un sommario esame delle proposte del Governo, dichiarò che non si poteva più oltre discuterne senza venir meno alla serietà. E ancora una volta la Camera invano attese che il Governo intendesse il dovere che gli incombeva.

Ora i Geremia lacrimosi dovranno convenire che se il Governo vuol rimanere, la rappresentanza nazionale ha diritto di mandarlo via dal momento che non gode la sua fiducia. E poichè è impossibile ferire nel petto chi scappa, bisogna pure colpirlo dove si può: e tanto meglio se alla prima botta si può abbattere il nemico più funesto e più pericoloso.

Capisco che ai fidi amici dell'on. Giolitti questo non possa piacere: ma non dovrebbero dimenticare il proverbio: quel che è fatto è reso. E se mai l'on. Giolitti vuole qualche schiarimento, potrebbe domandarlo all'on. Boselli.

AXEL.

Lo Scià di Persia.

Londra, 2. — Notizie da Teheran recano che la salute dello scià Muzaffer Ed Din va peggiorando. Aveva deciso di fare un viaggio in incognito in Europa allo scopo di cura in qualche stazione termale della Francia o dell'Austria, ma il progetto fu abbandonato. I medici hanno impedito che si recasse per cura alle acque minerali del Caucaso.

[illegible]

Amsterdam, 3. — Corre voce che la regina Guglielmina d'Olanda in occasione della sua visita a Berlino si sia accordata con l'imperatore Guglielmo circa una convenzione sulla base della quale la Germania, verso concessioni e privilegi politico commerciali, si assumerebbe la protezione dei possedimenti coloniali dell'Olanda.

Le elezioni senatoriali in Spagna.
Eco dei disordini

Madrid, 2 — Hanno avuto luogo oggi le elezioni senatoriali. A Madrid sono stati eletti tre ministeriali ed un partigiano di Gamazo.

I due anarchici arrestati ieri sono stati messi in libertà per mancanza di prove. Dispacci da La Corogna annunziano che vi perdura la calma.

Madrid, 3 — I risultati completi delle elezioni senatoriali dànno eletti 117 liberali, 56 conservatori, 7 partigiani del duca di Tetuan, 4 di Gamazo, 2 repubblicani, 1 partigiano di Romero Robledo, 1 indipendente, 1 arcivescovo e 9 vescovi.

Madrid, 3. — La composizione del Senato, compresi i senatori inamovibili, sarà la seguente: Liberali 163, conservatori 112, tetuanisti 24, indipendenti 10, liberali indipendenti 4, gamazisti 7, democratici 3, carlisti 2, romeristi 2, repubblicani 2, unionisti nazionali 2, ascritti a nessun partito, specialmente i vescovi, 18, seggi vacanti 11. Il *Correo*, ministeriale, constata che la maggioranza del Governo è debole, ma che la disciplina permetterà di sormontare tutte le difficoltà.

GIORNO PER GIORNO

Gli organissimi ufficiosi vanno strombazzando che il Ministero ha nelle mani i deputati dell'estrema, e che con machiavellica arte sta legalizzandoli o incanalandoli nell'orbita delle Istituzioni, a maggior gloria o vantaggio delle Istituzioni stesse. Una prova del grande ascendente che il Ministero ha sui deputati dell'estrema s'è infatti avuta sabato alla Camera, allorchè vi si diede il fausto annunzio della nascita della nuova Principessa di Casa Savoia. I banchi della sullodata estrema erano completamente deserti, tanto che l'on. Talamo, l'on. Mazziotti, e perfino l'on. Biancheri s'erano appollaiati alla montagna per coprirne il vuoto desolante e vergognoso. Ora una delle due: o il Ministero conta per qualcosa sull'animo dei deputati dell'estrema, e nessuna occasione migliore v'era per legalizzarli e incanalarli nell'orbita dell'Istituzioni, che quella di portarli sabato a tributare un omaggio di affetto e di... educazione verso la Dinastia. Che se, disponendo di una qualche influenza sull'estrema, il Governo non l'avesse voluta usare per la faustissima circostanza, l'attaccamento del Ministero Zanardelli-Giolitti verso le Istituzioni e verso la Dinastia riceverebbe una nuovissima prova... a rovescio.

Ovvero sia che il Governo nulla può sui deputati dell'Estrema, di cui è puramente e semplicemente il mancipio e l'umilissimo servitore, senza che, in ricambio della protezione scandalosa e criminosa alle mire sovversive di cui essi stessi si vantano apertamente (V. lettera alla *Petite République* e i discorsi Nofri, Turati ecc.) riesca a nulla ottenere in corrispettivo; e allora è da chiedersi ancora una volta se si debba permettere più oltre la permanenza al Governo del Regno d'Italia di uomini, nei quali la mancanza della dignità politica e del senso del prestigio delle Istituzioni, è superata soltanto dall'improntitudine personale.

* * *

Il *Fanfulla* si è astenuto di proposito dal dar conto del processo intentato dall'on. Aliberti contro il *1799*, come s'era astenuto dal darconto del processo Casale contro la *Propaganda*. E se n'è astenuto perchè la diffusione dello svolgimento di simili processi, in cui pur troppo la parte di accusati e di querelati, che si trasmutano [...] in accusatori e in vindici di moralità, è lasciata, col contorno di un'aureola di simpatia e di popolarità, in monopolio ai partiti socialisti dai partiti costituzionali e d'ordine, non giova, è doloroso a dirsi, a quest'ultimi, per riflessi e colpe di uomini che, poco degnamente, vi sono ascritti. D'avanzo si sbracciano a diffondere l'eco di simili processi i giornali sovversivi, e non c'è bisogno che s'uniscano in coro alla glorificazione dei denunciatori e all'ecatombe dei querelanti, i giornali costituzionali.

Ma l'altr'ieri la deposizione, fatta dinanzi al Tribunale di Napoli dal colonnello Cassone, è stata di una tale gravità da vincere ogni riserbo. Il colonnello Cassone dunque, che è stato un colto e valoroso ufficiale d'artiglieria, ha affermato, sulla sua fede di gentiluomo e di soldato, che il suo trasloco dalla direzione d'artiglieria di Napoli al comando d'una fortezza, avvenne per intrigo dell'on. Aliberti, di cui fu esecutore zelante e implacabile, in seno alla Commissione centrale d'avanzamento, il generale Afan De Rivera, che è tuttora ispettore generale dell'arma dell'artiglieria, oltrechè deputato del primo collegio di Napoli. E il provvedimento, determinato dalla ferrea resistenza del colonnello Cassone ai maneggi dell'on. Aliberti, fu dalla Commissione decretato, malgrado tre voti contrari, fra cui quello autorevolissimo del Principe di Napoli, allora comandante del corpo d'armata di Napoli, da cui il Cassone dipendeva. Noi abbiamo invano atteso in questi giorni che il generale Afan de Rivera insorgesse contro la gravissima deposizione, e che ci fosse chi al bisogno gli ricordasse il dovere d'insorgere, per la dignità e il prestigio dell'esercito e degli ordinamenti militari.

Speriamo che quest'insurrezione avvenga, e senza ulteriori ritardi. Altrimenti, fra un ministro della guerra, che di fronte all'interpellanza irruenta di deputati socialisti, finisce col dichiararsi, in piena Camera, «un po' socialista anche lui», lasciando poi che, subito dopo questa mastodontica professione di fede, l'on. Ferri proclami la dottrina anarchica che i soldati non debbono sparare, e un generale dell'esercito, occupante uno dei più alti gradi nella gerarchia militare, che lascia passare senza protesta un accusa precisa e concreta come quella formulata dal colonnello Cassone, è proprio il caso di ripetere: dove andiamo?!

* * *

Da qualche sera il pubblico del Lessing va in visibilio per una commedia nuova, quanto cattiva. E il pubblico che, in quel teatro, è fine, non soltanto per grande sfoggio di *smokings*, ma anche per una certa cultura — è il fior-fiore del *West* — non si fa neppure delle illusioni: sa benissimo che la commedia, come lavoro d'arte, vale poco o niente e che il nome del suo autore, il signor Walter Harlan, certamente non diventerà immortale! Ma nella settimana prossima verrà inaugurato il monumento nazionale a Bismarck; l'aria è satura di bismarckismo; e la gente batte le mani al Bismarck da strapazzo, che hanno avuto la sfacciataggine di portare raffazzonato sul palcoscenico. Nessun autore ben noto e nessun buon lavoro sarebbe stato capace d'indurre così un direttore di teatro ad allestirgli una *première* nella stagione delle fragole! Per un simile miracolo ci voleva nè più nè meno che un Bismarck, per quanto sia un «Bismarck giovane» e, in gran parte, di fantasia. Si tratta infatti di quel «Bismarck il pazzo», come il sig. Harlan si compiace di chiamarlo, che per quattro lunghi atti mette in mostra la sua coscienza tentennante e il suo cuoricino infiammato d'amore. L'ombra del bianco corazziere non si aggiri sdegnosa pei corridoi del Lessing. Tutti capiscono che quel Bismarck, brutale con gli amici di crapula; salvatore, con tanto di salto in acqua, del suo «cavalcante», tetragono, peggio d'un Giuseppe ebreo, a tutte le seduzioni di una Miss, quel Bismarck non c'è mai stato. E soltanto qualche giornalista potè forse far mostra di prendere per buona moneta la storiella del Bismarck, che, senza l'intervento energico della signorina di Puttkammer, sarebbe diventato il capo redattore d'un giornale nero rosso-oro, allora i colori degli imperialisti unitari e più o meno liberali di Francoforte sul Meno.

* * *

Per la storia, le lettere di Bismarck a sua moglie sono state pubblicate da pochi mesi; e vengono lette tanto e da tanti, che si può essere certi che malgrado i centomila marchi mandati al principe Erberto Bismark, l'editore ha fatto un buon affare. Tra altro, da quelle lettere, tutti hanno saputo che Bismark si è ammogliato nel 1846 e che la sua conversione dal panteismo all'ortodossia luterana, e da un liberalismo alquanto vaporoso al monarchismo reazionario, avevano preceduto il matrimonio; erano stati il regalo di nozze voluto dalla signorina Giovanna e messo per patto dall'inflessibile babbo Puttkamer. Ma questi ricordi di una epoca non ancora remota e testè rinfrescati, non impediscono al signor Harlan di prorogare di un paio d'anni le nozze dell'allora ignoto *Junker* e di ridurre la rivoluzione del quarantotto alle proporzioni d'un mezzuccio da palcoscenico, per far conquistare dal giovane Bismark il cuore e la mano di *Jeanne la Noire* e mettere d'accordo l'ex liberale Bismark e il cocciuto Puttkamer. Il tutto finisce con una marcia di Bismark su Berlino, alla testa de' suoi contadini, in soccorso del re, marcia che non c'è mai stata! e al suono dell'inno prussiano, cala la tela e il signor Harlan viene alla ribalta a farsi applaudire.

Di tutto questo che al signor Harlan piace raccontare, per farsi una fama a buon mercato, non c'è traccia, nè ci poteva essere nelle lettere di Bismark. Si tratta dei soliti tiri birboni di scrittori, e stavolta, di scrittori birboni anch'essi.

* * *

Tanto per chiudere.

A proposito del matrimonio di una ex stella mondana:

— Quella donnina, io lo so, porta in dote la bellezza di 500 mila corone. E lui?

— Lui, porta una testa capace di altrettante corone!

Tutti noi.

MEDAGLIONI STORICI

Ieri hanno fatto ventidue anni da che il Principe Imperiale, le *Petit Prince*, come lo chiamavano i parigini, cadde, il 2 giugno 1879, in una imboscata, coperto di diciassette ferite, tutte ricevute di fronte, resistendo da solo a un'orda selvaggia di Zulù. Egli restò fedele fino all'ultimo al motto uscito dalle sue labbra: «Un napoleonide non indietreggia mai». E morì con le armi alla mano, lontano dalla sua patria per la quale non gli fu concesso di dare il suo sangue. Aveva ventitrè anni, era nella primavera della vita. La triste fine ha coronato d'un aureola di martire la giovane fronte sanguinante. E da allora, *le Petit Prince* è entrato a far parte del tesoro delle popolari leggende, e della storia, da allora anche la patria, dimentica della politica, ha portato su lui un palpito di simpatia e di rispetto, un rimpianto per una fine così immeritata e tragica.

Come fu radiosa l'alba di quella esistenza, quando il 16 marzo 1856, nella lieta domenica delle Palme, il cannone rimbombò su Parigi, annunziando che un principe era nato alle Tuileries, nato nel giorno simbolico all'amore e alla pace! Fu, invece la sua vita, la settimana straziante della Passione, che precede la gloria del cielo. Nel suo triste venerdì, anch'egli, il giovane principe della terra, bagnò il suolo del suo sangue innocente, un suolo inospitale e nemico, che non ebbe per lui, quando cadde bocconi, il fremito della madre terra che accoglie un figliuolo glorioso. A Notre-Dame, mentre si propagava per l'aria lo scampanio gioioso della festa, Napoleone III aveva preso tra le sue mani il figliuolo per portarlo ad essere benedetto, e al ritorno la folla entusiasta faceva ala alla carrozza, tirata da quattro cavalli, che riportava alle Tuileries la nutrice e il neonato. L'infanzia del bimbo fu circondata di fole dall'immaginazione popolare. Quante volte non fu visto attraverso il cancello del giardino a cavallo al suo *poney*, e poi passeggiare a piedi, con la divisa di granatiere della guardia! Prima caporale, poi sergente, divenne ben presto ufficiale, e indossò il *kepy*. Non conobbe gioia più bella che vestire la militare divisa. L'Imperatrice Eugenia aveva avuto cura perchè il figlioccio di Pio IX fosse cresciuto nella fede. E v'è ancora chi lo ricorda come il più gaio tra i camerati di Saint-Cloud, e sente risuonare la sua voce chiara, armoniosa quando si appassionava al giuoco dei soldati e comandava Conneau, Joachim Murat, Maurice e Adrien Fleury, Espinasse, Bourgoing e Lambert. Aveva tre anni quando la nuova *Grande Armata* reduce d'Italia sfilava sulla piazza Vendôme coi suoi quattro drappelli, e trentotto cannoni presi agli austriaci. L'imperatore stava a cavallo. D'un tratto un fanciullo apparve ritto sul pomo della sella, con un berretto militare leggermente inchinato sulla sua testa bionda. Era il Principe imperiale. Esso portò con una grazia seducente la mano dritta alla fronte, salutando militarmente. Le acclamazioni della folla arrivarono al delirio, ma l'apoteosi dell'entusiasmo per *le Petit Prince* fu segnato dall'Esposizione del 1867. Tutta l'Europa ebbe carezze per lui. Intanto egli cresceva e l'avvenire per lui si annunziava radioso. Scoppiò la folgore, la guerra del 1870, e fu meno lunga la tempesta di quello che lo stesso infelice Imperatore non avesse profetizzato.

Il Principe partì col padre, e indossava allora la divisa di luogotenente di fanteria. Scarso di persona, coi suoi capelli biondi, i tratti fini, egli si illuminava di maschio orgoglio al pensiero di battersi. A Saarbruk, mentre fischiavano le palle, egli marciava alla testa dei soldati. I Prussiani ripiegarono: «Siamo vincitori», esclamò quel bimbo che aveva il cuore d'un uomo. Raccolse da terra una palla, vi fece incidere le sue iniziali e la donò all'amico suo Tristano Lambert, che allora s'arruolava nelle guardie. Ahimè! quel battesimo di fuoco troncò brutalmente la carriera militare del *Petit Prince* in Francia. Quando riprese la spada fu per conquistare la gloria, tra soldati stranieri, in quella battaglia contro gli Zulù, dalla quale sperava di tornare provetto e agguerrito per le grandi lotte della patria, e dove invece trovò, con la morte, la pace, e il compenso di tante immeritate ingiustizie.

Poche storie sono più dolorose e più strazianti della vita del giovane principe, sì breve e sì travagliata, cominciata brillantemente e spezzata dalla tragica morte. La fuga nel Nord prima di Sedan, l'esilio in Inghilterra dopo il 4 settembre; poi i sei anni di tristezza mortale, di speranze febbrili che seguirono la morte dell'Imperatore, in cui il Principe Imperiale divenne uomo e soldato capace di lottare cogli eventi. Nulla di più commovente di quel periodo di solitudine e di lavoro per un figlio devoto alla memoria del padre, affezionatissimo alla madre desolata, di cui era l'ultimo conforto. Anche nel romanzo d'amore che si svolse prima della sua partenza pel Capo, e che fu la sola parentesi rosea della sua giovinezza, egli si rivela un'anima candida, un cuore puro, una fantasia capace di sogni soavi.

Nell'ora suprema non si smentì, e fu nobile, grande come nella breve vita. Difese coraggiosamente la vita, e non voltò la faccia al nemico che l'assaliva. Le sue labbra morenti si chiusero col supremo grido dell'anima che rievocò i suoi affetti santi: *Maman!... Mon Dieu!... France!...*

Ancora una volta l'Inghilterra era stata fatale ai Bonaparte. Napoleone I era morto sulla roccia di S. Elena, dopo cinque anni, Napoleone III era morto sul suolo inglese e Napoleone IV finiva combattendo sotto gli ordini di coloro che avevano fomentato contro l'Aquila, la coalizione di Waterloo.

Didon.

Un ammutinamento sanguinoso.

Londra, 3. — Un ammutinamento scoppiò ieri nel campo di Sharncliffe. La guardia dovette intervenire. Si scambiarono colpi di arma da fuoco e di baionetta. Vi sono parecchi feriti. Dieci promotori dell'ammutinamento sono stati arrestati.

Violenti scene nazionaliste.

Tolosa, 3. — Il Comitato nazionalista aveva organizzato pel pomeriggio di ieri, nel teatro, una conferenza presieduta dall'ex ministro della guerra, Cavaignac. Doveva parlare Jules Lemaitre, ma gli avversari sfondarono le porte ed irruppero nella sala. Nacquero violenti zuffe. Furono sparati colpi di revolver. Lemaitre non potè parlare. La polizia fece sgombrare la sala. I dimostranti ingiuriarono, alla loro uscita, Cavaignac e Lemaitre.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il ritorno di Waldersee.

Pechino, 3. — Il maresciallo Waldersee col suo stato maggiore partirà oggi.

Il console francese.

Parigi, 3. — Si ha da Lao-Kai, in data di ieri: Informazioni dallo Yun-Nan-Sen recano che il console francese è giunto a Lao-Kai, salutato dal viceré e da tutte le autorità civili e militari.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 3 giugno.

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta è aperta alle 14,5; DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il verbale, che è approvato. Si accordano i soliti congedi. Sono presenti venticinque deputati, due sottosegretari ed un ministro.

Petizioni.

Si comunica la risposta del ministro dell'interno ad una petizione di scrivani, ai quali si fa sapere che non si può far niente.

CIMATI, della Giunta delle petizioni, riferisce per un tal Rotondi, che domanda sussidi per causa politica. Si approva l'ordine del giorno puro e semplice. GALLINI riferisce sulla petizione di un comune contro l'abolizione del dazio consumo; è rinviata al ministero delle finanze. MENAFOGLIO propone il rinvio al ministero dei lavori pubblici di una petizione che lo riguarda: è quella della Deputazione provinciale di Bergamo, relativa alla concessione di acque pubbliche. E' approvato. CIMORELLI propone il rinvio al ministero di agricoltura di una petizione della Deputazione provinciale di Caserta per l'abolizione dell'art. 3 del regolamento sui vini, che limita l'alcoolizzazione artificiale dei medesimi a soli tre gradi, è approvato.

CUZZI propone il rinvio al ministero dell'istruzione della domanda di 1464 maestri elementari di grado inferiore, che chiedono di essere ammessi a conseguire il diploma di abilitazione per tutte le classi.

Fanno raccomandazioni COTTAFAVI, VISCHI e CREDARO, il quale ha presentato un'apposita proposta di legge relativa all'argomento. CORTESE, sottosegretario, accetta con riserva il rinvio.

MEZZANOTTE riferisce sulla domanda del delegato di P. S. Tarantino, a riposo, il quale chiede di essere risarcito dei danni sofferti pel ritardo, col quale la Corte dei conti ha provveduto alla sua domanda di collocamento a riposo. Propone l'ordine del giorno puro e semplice; è approvato. La relazione delle petizioni è finita. Passiamo alle

Interpellanze.

La prima è dell'on. GUERCI sul disastro dei muraglioni del Tevere; ma l'on. GIUSSO, ministro per i lavori pubblici, dichiara che d'accordo con l'interpellante, egli ha stabilito che l'interpellanza sia rimandata alla discussione del bilancio dei LL. PP. Segue l'on. MAJORANA sugl'intendimenti del Governo per aiutare la risoluzione delle enfiteusi in Sicilia. Dimostra come il sistema delle enfiteusi sia pernicioso quando si prolunga di troppo. Accenna al grandissimo

numero di proprietà siciliane oberate da enfiteusi. L'aula è spopolatissima, i due settori del centro sono vuoti alla lettera, in un settore di destra è solo l'on. Sommi-Picenardi; in un altro il solo Giuliani; nel terzo, cinque deputati soltanto. L'oratore, esposti gl'inconvenienti, accenna ai rimedi ai quali si potrebbe ricorrere. Eccita il Governo a presentare un disegno di legge, del quale traccia sotto forma di desiderati, le linee principali, dimostrando ch'esso sarebbe bene accolto da utilisti e proprietari e sarebbe di grande utilità sociale.

BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura. L'interpellanza doveva essere diretta, per la importanza della questione, anche ai ministri della giustizia, del tesoro e delle finanze. Per la parte che riguarda l'agricoltura, egli consente con l'interpellante sulla convenienza della riforma; ma non si dissimula le difficoltà che le si oppongono. Sarebbe assai difficile oggi trovare un istituto che si assumesse il compito delle operazioni necessarie a svincolare le terre siciliane dall'enfiteusi. Promette tuttavia di studiare la questione. MAJORANA, lieto che il sottosegretario abbia riconosciuta l'importanza dell'argomento, si augura che il Governo possa trovarne la soluzione. ARCONATI interpella i ministri delle finanze e della giustizia per sapere se ritengano legale il procedere del cancelliere del tribunale di Varese che, in applicazione del secondo comma dell'articolo 29 della legge sul bollo 4 luglio 1897, pretende esclusi dalle facilitazioni accordate dal comma stesso gli atti riprodotti con la macchina da scrivere. E, nel caso affermativo, se non ritengano doveroso ed opportuno provvedere perchè vengano debitamente tali facilitazioni estese anche alle dette riproduzioni. Sostiene che la facilitazione accordata alla litografia debba interpretarsi estesa anche alle macchine da scrivere; poichè scopo della legge è provvedere a che gli scritti giudiziari siano sopratutto facilmente leggibili.

Dimostra che alla Corte di appello di Milano si accetta appunto questa interpretazione, alla quale soltanto si oppone il cancelliere di Varese. MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, si propone di esaminare la questione; ma intanto espone le ragioni per le quali l'amministrazione finanziaria dà alla legge una interpretazione diversa da quella datale dall'interpellante. La lettura della legge non autorizza questa interpretazione. Il concetto della legge nell'accordare facilitazioni agli stampati, è ch'essi si riproducono in molti esemplari. Non vale lo stesso concetto per gli scritti fatti con la macchina da scrivere, i quali non possono essere, nè sono dall'amministrazione postale nostra e internazionale equiparati agli stampati. Legge le disposizioni del regolamento postale che escludono tassativamente dagli stampati gli scritti a macchinetta, comprendendoli invece tra i manoscritti. Aggiunge che la facilitazione, alla quale accenna l'interpellante, fu accordata a condizione che fossero rispettati i margini della carta da bollo: ora ciò risulta impossibile ottenere con le macchine da scrivere. Aggiunge altri argomenti per concludere che non si può adottare la interpretazione sostenuta dall'interpellante.

ARCONATI insiste nelle sue argomentazioni. Nondimeno è soddisfatto del proposito manifestato dal sotto-segretario di riesaminare la questione.

Viene adesso l'on. ROSSI il quale interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere quale sorte intende riserbata alle conclusioni e proposte della Reale Commissione di inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie ed il loro personale, dopo la sentenza del Comitato arbitrale rigettante tutte le conformi domande del Governo; anche sul punto del regolamento del personale, non sottoposto al giudizio del Comitato arbitrale; se e per quali mezzi intende assumersi le responsabilità spettantigli, come Governo, di fronte agli agenti delle ex ferrovie Alta Italia, Romane e Calabro-Sicule per l'esito negativo che ha dato fin qui il lavoro della Commissione d'inchiesta.

GIUSSO. Il Governo ha ripetutamente dimostrato il proposito di far sue le conclusioni della Commissione reale. Il Governo fece delle proposte in conseguenza alle società; ma il verdetto del collegio arbitrale non fu favorevole ad esse. La questione è passata quindi ai tribunali. Fra breve la causa sarà iniziata. Per quanto concerne il regolamento il Governo è risoluto di accettare pure le conclusioni della Commissione reale; e tra pochi giorni, poichè si son dovuti raccogliere gli elementi necessari, i lavori saranno iniziati. Assicura che la situazione del Governo, al momento che dovranno rinnovarsi le convenzioni, non sarà così cattiva quale prevede l'interpellante; anzi sarà migliore che non fosse nel momento nel quale le convenzioni vennero stipulate. Checchè sia, il Governo farà il suo dovere.

NOFRI mantiene le sue opinioni. Non divide la fiducia del ministro nei tribunali.

MARESCALCHI A. svolge una sua interpellanza sul decreto che dichiarava opera di pubblica utilità l'allargamento della cinta daziaria di Bologna, in quanto assoggetta ad espropriazione molte aree militari che non sono affatto necessarie all'opera dichiarata di pubblica utilità. (Sono presenti 25 deputati, che conversano. Noto un colloquio al centro destro tra gli onorevoli Pantaleoni e Fusinato. A sinistra gli onorevoli Lazzaro, Tedesco e Cirmeni chiacchierano con l'on. Cocco-Ortu).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il ministero dei lavori pubblici, entra per molto poco nella questione. Approvato l'allargamento della cinta daziaria dal ministero delle finanze, quello dei lavori pubblici non aveva a fare altro che emettere il decreto di espropriazione per causa di pubblica utilità. Egli non fece che dar corso al decreto trovato; ed egli, a cui l'oratore ha ricordato di essere fautore dell'abolizione di tutti i dazi, non poteva certo opporre le sue opinioni personali ad un atto emanato dal Governo e desiderato dall'amministrazione interessata di Bologna. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Il ministero della guerra non aveva ragione di opporsi alla domanda di cessione delle aree fatte da Bologna; tanto più che sarebbe stato difficile venderle altrimenti. Dà spiegazioni sulla convenzione fatta col comune di Bologna, dichiarando che il prezzo della cessione non è ancora fissato. MARESCALCHI mantiene le sue considerazioni. Dice che il ministro della guerra è male informato. Non è soddisfatto.

MIRABELLI interpella sulla sistemazione del porto darsena di Ravenna, del quale dimostra l'importanza con dati statistici. (L'on. Ferri si ritira a conversare con l'on. Giolitti presso l'uscio d'ingresso a destra. Discorrono come due vecchi amiconi). L'oratore parla dell'ingegnere capo del genio civile, che è d'accordo con l'Egeria bolognese e impedisce l'esecuzione del progetto di sistemazione del porto. Aggiunge che il Ciuffelli, prefetto già a Ravenna, tornando dalla capitale alla sua sede, disse: A Roma non se ne vuole far niente. (*Uhh!* dalla tribuna della stampa. Siccome le interruzioni si ripetono, l'oratore invita il presidente a tutelare la libertà della parola, e grida: è una indecenza. (*Uhh!*) PRESIDENTE impone alla tribuna di far silenzio!)

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Riconosce l'importanza del porto. Vi è conflitto per la sistemazione di esso tra il capitano del porto e l'ingegnere-capo del genio navale. La questione è sul modo come si debba allargare il porto. Egli ha mandato sul posto un ispettore, il quale è tornato stamane e gli ha fatto delle proposte, le quali crede possano essere accettate anche da Ravenna. Promette al suo amico Mirabelli di portare il maggiore spirito di benevolenza nella risoluzione della questione.

MIRABELLI ringrazia, ma teme che il nuovo progetto non faccia che secondare le idee dell'ingegnere-capo del genio civile; teme della burocrazia.

Dopo un'interpellanza dell'on. CELLI su abusi di rimedi e di sanitari fatti dalle Società ferroviarie, a cui rispondono GIUSSO e GIOLITTI promettendo di provvedere se del caso, il PRESIDENTE annunzia che il Re riceverà la presidenza e i deputati che le si vorranno unire, alle 11 di giovedì mattina. La seduta è tolta alle 18 e mezzo.

Il reporter.

L'italianità di Trieste.

Vienna, 2. — E' molto commentato il discorso del deputato Hortis, di Trieste, antiministeriale, durante il dibattito del bilancio provvisorio pel secondo semestre 1901. Rilevano in specie quella parte del discorso in cui l'egregio oratore accenna alle mene della polizia contro il grido di *Viva l'Italia*, che sgorgato da labbra italiane, non è solo contrario all'ordine poliziesco, è addirittura delittuoso.

« Codesta che si infligge così spesso a noi italiani, aggiunse l'Hortis, è offesa mostruosa al nostro sentimento nazionale; mostruosità ancor maggiore inquantochè lede uno Stato amico, alleato. Che direste voi, onorevoli colleghi di lingua e di cuore tedeschi, che direste se ai tedeschi dell'Austria si vietasse d'inneggiare alla Germania? Che direbbe la cancelleria del *Ballplatz* a Vienna (ministero degli esteri), se la questura italiana e i tribunali italiani perseguissero giudizialmente il grido di *Viva l'Austria*! Queste sono, nevvero, assurdità, che dovrebbero essere impossibili e insopportabili in uno Stato, non voglio dire civile, ma solo ragionevole. La stessa sorte che al grido di *Viva l'Italia* è riservata ai colori nazionali italiani, che si proscrivono in stampati e in vessilli, mentre pur dobbiamo veder impassibili come altre tricolori si spiegano quasi a trionfo, al nostro sole e vengano portate a forza alla vittoria. E questa è l'eguaglianza! »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Le corse — Per un neo cavaliere.

Torino, 2. (*a. p.*) — La prima giornata delle corse è stata caldissima, pubblico scarso, ma elegante.

Premio d'apertura. (L. 1500) — Partono ed arrivano nel seguente ordine: *Augusto, Tarantella* e *Mister White*.

Premio del Jockey Club. (L. 3000) — Giunge prima *Silvana* seguita da *Georges*.

Premio della città di Torino. (L. 4000) — E' la corsa più interessante della giornata. Partono *Arconte, Kikamba, Miragarri, Tickel, Fabius, Echelet, Reine des Prés, Zola.* Il gruppo è magnifico, *Miragarri* riesce ottimo primo, seguito da *Arconte* e da *Echelet*.

Premio Eridano. (L. 5000) — Giunge primo *Kikamba* seguita da *Voie Lactée*.

Il ritorno è splendido. Il corso di piazza d'armi animatissimo. Grande aspettazione per la corsa di giovedì, dove numerosi cavalli francesi ed italiani si disputeranno il premio *Principe Amedeo* di lire 20 000.

— Iersera, nel ristorante Russo al Valentino, l'asilo infantile Barriera di Lanzo ha offerto al bravo suo presidente ingegnere Giovanni Michela, di Agliè, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, un banchetto che è egregiamente riuscito. I commensali, fra cui parecchi conterranei del Michela, superavano il centinaio. Notavansi fra gli altri il sindaco di Agliè signor Zucco, l'ing. Silva, il dott. Tapparo, l'avv. Cappello sindaco di Favria, il conte Aghemo presidente della Federazione degli asili suburbani, i prof Gerra, Ferrero, Saffirio, l'avv. Bolmida, il cav. Eusebio, l'ing Spuhn, il cav. Ricci, gli industriali Pistono, Durio, l'on. Compans, il consigliere provinciale Piola ecc. Al termine del pranzo il sig. Aprà, araldo del banchetto, comunicava le numerose adesioni e offriva al bravo filantropo ed industriale le insegne dell'onorificenza. Brindavano poi al degno nipote dell'illustre inventore della stenografia i prof. Gera e Ferrero, il conte Aghemo, il prof. Saffirio, i signori Zucco, Mascanzoni, Piola, Compans ecc. A tutti rispondeva ringraziando commosso e con felici parole il festeggiato cav. Michela.

DA NAPOLI.

Il comm. Guala — I sub-commissari dimissionari — Alla Casa Ravaschieri.

Napoli, 2. — Alle 14,10 d'oggi è partito per Roma l'ex-commissario straordinario commendator Guala, salutato alla stazione dal senatore Saredo, dal R. commissario cav. Chiaro, e da tutti i componenti la Commissione municipale. Il comm. Guala, commosso per tanta dimostrazione, promise di tornar spesso volentieri, come amante di questa nobile città.

— I sub-commissari dimissionari hanno accettato di assumere temporaneamente la firma, per l'interesse pubblico.

— Commovente è stata la festa d'oggi alla Casa Paterna Ravaschieri, inaugurata con un elevatissimo discorso della duchessa Ravaschieri, che entusiasmava l'eletto uditorio allorchè inneggiò a Casa Savoia, alla giovane Madre, alla piccola Principessa, letizia e speranza d'Italia. La duchessa propose, fra grandi applausi, di fondare una colonia agricola simile a quella del barone Franchetti nell'Agro romano. Seguì la rappresentazione di *Galantomo ancora*, recitata da otto tra ricoverati ed ex-ricoverati della Casa, sotto la direzione di Achille Torelli; la festa si chiuse con la premiazione dei bravi giovinetti.

DA VENEZIA.

All'Esposizione d'arte — Tragica morte.

Venezia, 2. — Grandissimo è stato oggi, malgrado il caldo afoso, il concorso nel recinto dell'Esposizione, dove la banda cittadina suonò, accolta da ovazioni, l'inno reale in onore del fausto evento e della ricorrenza dello Statuto. La Giunta municipale ha stabilito che durante questo mese vi sia concerto ogni giorno all'Esposizione, per rendere piacevoli ed attraenti i pomeriggi alla Mostra.

— Il concittadino prof. Roberto Zaramella, vice direttore delle scuole tecniche di Brescia, è stato trovato cadavere nella valletta del Rosario, a basso del monte Sant'Onofrio, distante da quella città circa 7 chilometri.

L'infelice professore aveva mercoledì scorso accompagnato i suoi alunni alla passeggiata sul monte suddetto; a un certo punto espresse il desiderio di riposarsi, e lasciò che i ragazzi, guidati dal maestro di ginnastica Bielli, proseguissero la gita.

Da quell'istante il Zaramella non fu più veduto; solo dopo lunghe, penose ricerche, ne fu rinvenuto, come si disse, il cadavere, presente uno dei figli del disgraziato. Immaginatevi le scene di pianto che succedettero!

Si crede che il professore, di vista cortissima, abbia incespicato in qualche masso e, non potendosi più rimettere, sia ruzzolato nel precipizio.

DA PISA.

La commemorazione di Umberto I.

Pisa, 2 (*Alfeo*). — Come già telegrafai, la commemorazione del compianto e amato Re Umberto I, promossa dalla nostra Associazione monarchica, non poteva riuscire più solenne e più commovente. Alle 11 l'elegante e vasto salone del *Nuovo* era affollatissimo: un busto del Re Martire sorgeva dietro la cattedra dell'oratore, in mezzo a fasci di bandiere nazionali e a gruppi di piante. Molte associazioni e istituti inviarono rappresentanze con le bandiere. Le autorità eranvi tutte: anche gli onorevoli Bianchi, Tizzoni, Orsini-Baroni erano presenti: notavansi il prefetto Bacco, il regio commissario Costa, il provveditore agli studi Marradi, il rettore Supino, i colonnelli Manzoli e Berardi, quasi tutti gli ufficiali dei due reggimenti del presidio e moltissimi di quelli in congedo, professori, reduci, veterani, studenti, signore e signorine in grandissimo numero.

Accolto da un vivo applauso, sale alla cattedra l'oratore, accompagnato dal Consiglio direttivo dell'Associazione monarchica: il vicepresidente prof. dott. Lando Landi, in assenza del presidente prof. Alessandro D'Ancona, lo presenta e lo ringrazia con nobili e elevatissime parole, comunicando numerose adesioni. E prende a parlare l'on. Pinchia: colorito, immaginoso, nobile, ricco di concetti elevati, il suo discorso mal si riassume e si sciupa ricostruendolo: la figura di Umberto I ne esce viva e scolpita, come un bel quadro, come una bella statua, di illustre e geniale artista, e gli applausi scoppiano a più riprese, vivissimi e generali: la commozione in alcuni punti è intensa.

Splendida la evocazione della scena dell'assassinio e dell'apoteosi nel Pantheon, delicata la evocazione pure di Margherita di Savoia, finemente indovinata quella alla principessa che oggi sorride a Casa Savoia e alla patria. Vigorosi gli accenni alle benemerenze del Re Buono, e all'opera politica di Lui, ancora ignota ai più in gran parte: a rapidi tocchi, fa la dimostrazione della potenzialità della forma e del principio monarchico in ogni progresso sano e per ogni riforma equa.

Entusiastiche acclamazioni salutano la chiusa bellissima del discorso, ove si accenna alla unione indissolubile della monarchia e del popolo italiano. Il vicepresidente Landi legge due telegrammi da inviarsi a nome dell'Associazione, a S. M. il Re e a S. M. la Regina Madre. La commemorazione non poteva riuscire più imponente, bella, elevata: così Pisa, accorrendovi numerosa col fiore della propria intelligenza e del proprio patriottismo, ha dimostrato quale culto patriottico e reverente essa abbia per la memoria sacra del Re Martire, l'assassinio del quale — ben disse l'on. Pinchia — pesa e incombe come una colpa comune su la nazione tutta, e non sarà questa cancellata se non quando, col farci più consapevoli dei nostri doveri di popolo libero, ce ne saremo riabilitati.

L'on. Pinchia, che ebbe congratulazioni vivissime, promise di tornare fra noi a illustrare l'opera del regno di Umberto I sui progressi del nostro diritto pubblico e della nostra legislazione sociale. Così l'Associazione monarchica ha felicemente soddisfatto all'impegno preso di commemorare il Re al cui nome venerato s'intitola.

SPORT

La grande festa nautica a Napoli

Napoli, 3. — Fu corso ieri nelle acque del golfo il *match* nautico italo-francese, concluso a Nizza tempo fa tra l'importante e fiorente « Club Nautique » di quella città e i « Canottieri Italia » da corrersi un anno a Napoli, e un anno a Nizza stessa. L'imbarcazione nizzar la partì velocissima dal Capo di Posillipo, prendendo subito qualche lunghezza di vantaggio e mantenendola con straordinaria energia fino a 3500 metri, sui 4500 del percorso.

La *Stella Polare* dell'« Italia » più calma, meno trenata, perdette varie braccia perchè anche attraversata da una barca peschereccia a mezzo il percorso. La *Nizza* arrivò in minuti 16,19, la *Stella* in 16,34; grandi applausi accolsero entrambe le imbarcazioni, i cui equipaggi si riunirono iersera a banchetto all'Hotel Vesuve, presente, oltre ai vogatori, tutta la presidenza e i principali componenti del « Club Nautique » mazzardo. Molti i brindisi, in italiano o in francese, grandissimo l'entusiasmo.

Il tenente di vascello Fanelli, dopo un inno poetico al mare, invitò a gridare evviva al Re, alla Regina, alla piccola stella venuta a rifulgere sul cielo di Casa Savoia. Allora si levò il presidente Pilatte, e con voce commossa gridò: — Signori, l'imbarcazione nostra non avea ancora un nome; ebbene, essa si chiamerà *Jolanda*. Un'esplosione di entusiastiche acclamazioni accolse la gentile proposta.

Le gare d'oggi alla Spezia.

Spezia 3. — Hanno luogo oggi le regate bandite da S. A. R. il Duca degli Abruzzi che ha donato una splendida coppa d'argento come premio per le regate a vela e lire mille per le regate a remi. E' giunta nel pomeriggio la Scuola d'applicazione di Torino.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

S-COGLI-O

[illegible]

Il *primo* si trova, lettore giocondo,
Ognora in cucina, vicino al *secondo*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera la commedia in 4 atti di Scribe e Legouvé: *Battaglia di dame.* Nella prossima settimana: *La Samaritana*, di Rostand, tradotta da Mario Giobbe.

Adriano — Stasera riposo e domani sera prima rappresentazione dell'*Africana*. Non essendosi trovato il tenore Frosini pronto a sostenere la parte di *Vasco*, l'impresa, per le prime rappresentazioni, ha scritturato Leopoldo Signoretti (l'indimenticato *Eleazaro* dell'*Ebrea* al Costanzi) che lo sostituirà nelle prime recite. Protagonista sarà Ines De Frate.

Nazionale — Il successo della *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci* coi tenori Schiavazzi e Bambacioni continua lusinghiero. Stasera riposo e domani sera replica.

Quirino — Riposo fino al 5 giugno in cui andrà in scena la compagnia napoletana diretta dall'attore Federico Stella che promette i seguenti drammi popolari: *La pettinatrice di San Giovanni a Carbonara, Rosella, La bella di porta Capuana, Buona e mala vita, L'ammonito*, di F. Stella, *Il capo della camorra, 'E cape 'a Vicaria*, di E. Minichini; *Masaniello, Le ombre, Il ventre di Napoli*, di F. Mastriani. In alcune commedie agirà un cane ammaestrato, che secondo promette il manifesto, compie prodigi di valore: manco male che siamo giunti al cane autentico sulla scena!

Monumento a Wagner.

Telegrafano da Berlino, 3, che nel concorso per un monumento a Riccardo Wagner si annunciarono finora 106 scultori, fra i più celebri della Germania e dell'Austria.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Battaglia di dame*, ore 9
Manzoni — *Il patrimonio di tutti*, ore 9.
Nuovo — *Fanfan la Tulipe*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N [illegible]

Roma, 3 giugno.

Il sole spunta alle 4.43 — Tramonta alle 7,31 — — L'avemaria suona alle 20.

[illegible]

Domani S. Francesco Caracciolo — S. Quirino vescovo e martire.

Ricorre il compleanno:

del nobil uomo comm. Filippo Grimani, Venezia — di Don Galeazzo dei principi Ruspoli, tenente colonnello di fanteria, Roma — del conte Luigi Saluzzo, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,3 — massima 27,9

Il lieto evento.

L'atto di nascita.

Come annunciammo iersera, l'atto di nascita sarà steso mercoledì mattina alle 11. Vi assisteranno il Re, la Regina Margherita, la Duchessa di Genova Madre, la Principessa Milena, il Principe Mirko, le Case civili e militari, i Collari dell'Annunziata, i ministri, le alte cariche dello Stato, il sindaco e la Giunta comunale.

L'on. Saracco leggerà l'atto civile, che sarà poi da lui e dai testimoni sottoscritto, dopo aver data conferma del sesso della Neonata, a cui saranno apposti i nomi di Jolanda, Margherita, Romana, Milena, Maria. La principessina sarà portata nel salone dalla dama d'onore della Regina Elena, duchessa D'Ascoli, nella culla da battesimo, che è tutta bianca, leggerissima e trasparente, donata dalla Regina Margherita. La culla è tutta ornata di trine finissime e veli a rilievi d'oro e argento, bende e copri coltroncino di veli e trine bianche a filamenti dorati. All'Augusta Neonata sarà messo un costumino da battesimo in crespo della Cina bianco, interamente coperto di vecchie trine di Burano, e una cuffietta di trine uguali, legate da piccoli nastri bianchi. Alla cerimonia sarà presente anche la governante, mistress Dickens.

Per mercoledì mattina si sta organizzando una grandiosa manifestazione popolare, che farà eco alla cerimonia che si svolgerà nel contempo al Quirinale.

Il battesimo.

Come dicemmo, pel battesimo nulla finora è stato stabilito. Madrina sarà la regina Maria Pia; non si sa se padrino sarà il sindaco di Roma; è più probabile invece che sia un principe di Casa Savoia.

Intanto, essendo la somministrazione del battesimo di diritto spettante al parroco dei Santi Vincenzo e Anastasio, la Casa Reale ha fatto regolare domanda perchè venga permesso di amministrare il battesimo ad un cappellano di Corte. Il Vicariato ha accordato la licenza, e probabilmente il battesimo sarà dato da mons. Piscitelli che unì in matrimonio i Sovrani. La cerimonia si svolgerà in uno dei saloni del Quirinale trasformato in cappella.

Il telegramma del Re al sindaco di Roma.

Ecco il telegramma col quale Vittorio Emanuele III ha risposto a quello del sindaco:

« Principe Colonna, sindaco di Roma.

« 2 giugno ore 6 pom.

« Ringrazio vivamente la città di Roma delle sue felicitazioni e dei suoi voti, riusciti graditissimi. Associandosi alla gioia della mia Casa, Roma ha ancora ricambiato l'affetto che la Regina ed io le portiamo.

« *Vittorio Emanuele* ».

Altri telegrammi.

Il sindaco di Cettigne ha così telegrafato al sindaco di Roma:

« Principe Colonna, sindaco di Roma.

« Il felice avvenimento della Casa reale, di cui Roma fu lieto testimonio, unendo [illegible] con cari legami famigliari la dinastia Petrović Njegos a quella di Savoia, unisce anche le due città capitali e le due nazioni, che [illegible] amore e riconoscenza legano alle loro Case regnanti; e perciò la gioia che il felice parto di S. M. la Regina Elena ha prodotto nell'Italia trova fedele eco nel Montenegro; il che sono lieto di comunicare a V. E., in mio nome e nome di Cettigne, alzando i più ardenti voti che nell'avvenire sempre più lieti avvenimenti riempiano di comune gioia le due capitali e le due nazioni.

« *Bosović*, sindaco di Cettigne ».

Ai telegrammi del prefetto, del Consiglio e della Deputazione provinciale al Re, il [illegible] Ponzio-Vaglia così rispettivamente rispondeva:

« Augusto Sovrano ringrazia anche [illegible] di S. M. la Regina, V. S. componenti Consiglio [illegible] prefettura e Giunta provinciale amministrativa, nonchè funzionari dipendenti, che colle loro felicitazioni ed augurii pel fausto evento, [illegible] allieta la Reale Famiglia, vollero così [illegible] confermare i proprii sentimenti di [illegible] devozione alla Casa di Savoia ».

« Collo associarsi alla gioia della Reale Famiglia pel fausto avvenimento che oggi allieta la Reggia il Consiglio provinciale di Roma dava una cara conferma dei noti suoi sentimenti alla Casa di Savoia ed io in nome degli augusti nostri Sovrani ringrazio V. S. e i [illegible] il nobile e graditissimo loro atto di omaggio ».

« Le felicitazioni che la Deputazione provinciale di Roma, interprete dei sentimenti della affezionate popolazioni da essa rappresentate, rivolgeva a S. M. il Re pel fausto [illegible] di cui è oggi lieta la Reggia, tornarono graditissime alla Maestà Sua, che a nome pure dell'Augusta Sovrana m'incarica esprimere cordiali e vivi ringraziamenti ».

Il Comitato romano « Pro Infantia » ha telegrafato così: « Ministro Casa Reale. [illegible] direttivo « Pro Infantia », nella sua tornata oggi, ha determinato di creare, nel nome [illegible] Principessa Jolanda Margherita, un posto gratuito perpetuo in un istituto di bambini abbandonati in Roma. Così la culla della graziosa Neonata, venuta ad allietare la Casa di Savoia, avrà anche le benedizioni di una povera bambina, cui furono negate le sante gioie della famiglia. Si compiaccia far conoscere alle Loro Maestà quanto ho avuto l'onore di riferir [illegible] — *Il vicepresidente*: Giona. »

L'Accademia dei Lincei, riunita in [illegible] generale delle due classi, inviava [illegible] alle LL. MM., appena giunta notizia del [illegible] evento, un telegramma di felicitazioni [illegible] guri. A questo telegramma il ministro [illegible] Real Casa, generale Ponzio Vaglia, rispondeva nel modo seguente:

« Le rispettose e devote felicitazioni [illegible] ponenti cotesta insigne reale Accademia, [illegible] rono graditissime agli Augusti [illegible] nel cui nome porgo ora alla S. V. cordiali vivi ringraziamenti, anche pei felici auguri [illegible] pensiero così gentile espressi per la Reale Neonata ».

Le vacanze.

Per la nascita della Principessa Jolanda hanno fatto vacanza anche parecchi istituti [illegible] retti da ecclesiastici, e tra questi il [illegible] Nazzareno.

In tutte le scuole pubbliche, comprese le Università, si farà vacanza fino a giovedì.

Jolanda Margherita.

Da tutte le città d'Italia giunge notizia che alla maggior parte delle femmine nate da [illegible] ad oggi venne imposto il nome di Jolanda Margherita.

Note vaticane.

Stamane i comandanti e gli ufficiali dei corpi armati del Vaticano si sono recati ad ossequiare il nuovo maggiordomo monsignor Cagiano De Azevedo.

Fiori d'arancio.

Questa mattina alle 9 1/2, nella cappella privata di mons. Folchi, nel suo palazzo a [illegible] zetto, si è celebrato il matrimonio [illegible] il barone Carlo Coletti e Donna Giulia F[illegible]. La sposa, che portava l'abito bianco [illegible] matica con lungo strascico, era raggiante di bellezza e di grazia. Monsignor Folchi, [illegible] della sposa, ha fatto un affettuoso discorso d'occasione, cui è seguita la benedizione [illegible]. Erano presenti alla cerimonia il padre della sposa Giuseppe ed il fratello Carlo, [illegible] Teresa Merighi, la signora Folchi [illegible] la baronessa Coletti, madre dello sposo, [illegible] baronessa Coletti-Filippani, la marchesa [illegible] Cavalletti e figlie, il duca e la [illegible] relli, madame La Roche, il marchese e la marchesa Ferraioli, il principe e la principessa Pignatelli, la marchesa Ricci-Paracciani, il marchese e la marchesa Ricci e figlie, il marchese e la marchese di Vacone, il marchese Spinola e figlie, il conte e la contessa Anto[illegible] tress Rhodes e figlio, il marchese G[illegible] Cavalletti, la baronessa Corvin-Cavalletti, [illegible] e la contessa Canale-Marini, le signore [illegible] panari, la baronessa Kanzler, la [illegible] renzo-Folchi, il maggiore d'artiglieria D[illegible] renzo, il marchese Pietro Cavalletti, Donna Maria Cardelli, il conte Cardelli, il conte e la contessa di Brazzà, la contessa Sgariglia [illegible] altre. Dopo un sontuoso rinfresco, la coppia felice è partita per la Svizzera, dove trascorrerà la dolce luna di miele. Agli auguri di tutti gli amici uniamo quelli sinceri del *Fanfulla*.

La giornata. — Iersera, verso le 7, quando il giornale era già uscito, si scatenò un violento temporale con tuoni e lampi, un vero diluvio che durò quasi due ore. Cosicchè la [illegible]

randola fu dovuta sospendere. Occorrendo molti giorni per le necessarie riparazioni, probabilmente sarà incendiata la sera in cui si celebrerà il battesimo della Principessa Jolanda Margherita.

Studenti viennesi a Roma — Gli studenti di Vienna che in questi giorni furono a Roma, hanno visitato le bonifiche di Ostia, Cervelletta, Cafarella e altre tenute dell'Agro Romano. Stamane hanno visitato il Museo agrario. Prima di allontanarsi dalla capitale sono stati ricevuti dal sottosegretario di Stato Baccelli, al quale hanno espresso i loro ringraziamenti per aver [illegible]ato le loro escursioni. Gli studenti partono questa sera per Napoli, indi si recheranno a Fucino, di dove per Ancona e Fiume faranno [illegible]eno a Vienna.

Una fabbrica di monete false — La pubblica sicurezza era venuta a conoscenza che da [illegible] tempo si spacciavano delle monete false [illegible] perfettamente imitate. In seguito ad [illegible] il vice commissario cav. D'Alessandro, coadiuvato dagli agenti Valeri, Lorenzini, Cianelli e Vecchi, è riuscito a scoprire e ad arrestare in via Gioberti gli spacciatori. Essi sono [illegible]zolaio Andrea Serafini di 42 anni, e l'abbacchiaro Domenico Matteucci di 32 anni. Il primo aveva indosso 22 monete false da 2 lire e il secondo 24. E' stata eseguita una perquisizione in casa del Serafini, e vennero sequestrate altre 57 monete false, gli attrezzi per la fabbricazione, e del cianuro di potassa adoperato come fondente di metallo e nichel.

Il cattivo tempo — Ci mandano da Tivoli che iersera imperversò un violento temporale con una fortissima grandinata, la quale produsse gravi danni. Un'altra forte grandinata si ebbe a Montecelio.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Lodovisi, 35, un nuovo [illegible]o postale di proprietà del cav. Enrico Cor[illegible] e diretto dal cav. Guido Gaglier.

La contessa e la cameriera. — Oggi la [illegible] Goldoni, abitante in via del Lavatore, [illegible] è venuta a questione, per frivoli motivi, con la propria cameriera Annita Pistolesi, di 26 anni, da Firenze, l'ha presa a pugni producendole contusioni alla testa guaribili in 8 giorni, salvo complicazioni.

Le gesta dei malviventi. — Il tipografo Tommaso Maccarelli, di 21 anno, romano, abitante in via Cremona, 25, si trovava ieri sera in via Baccina a parlare con sua sorella, Sofia, di 16 anni, e con certa Marianna Albanesi, di 26 [illegible] romana. Alcuni giovinastri che di lì passavano rivolsero parole triviali all'indirizzo delle due donne. Alle giuste rimostranze del tipografo i giovinastri vennero a questione ed uno di essi con un coltello colpì più volte al torace il Maccarelli, quindi fuggì. All'ospedale di S. Antonio, ove il ferito venne trasportato, i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

In seguito alle indagini praticate dal Commissariato di P. S. dei Monti sono stati identificati gli autori del grave ferimento. Essi sono i fratelli [illegible] e Augusto Cervelli, ventenni, sediari, [illegible] in via Alessandrina 43. Sono latitanti.

La morte di un impiegato. — Oggi poco [illegible] il mezzogiorno l'avv. Giuseppe Oddi, di 69 [illegible], segretario dell'ufficio III municipale, mentre trovavasi nel suo ufficio, fu colto da improvviso malore. Trasportato dai militi della Croce Bianca alla Consolazione, alle 14,30 cessava di vivere per apoplessia cerebrale.

Un altro ragazzo annegato. — Con il caldo sono incominciati, nel Tevere, i bagni e questi la triste storia dei soliti ragazzi che [illegible] procurare un refrigerio alla vita, vi lasciano. Ieri alle 18 un altro giovinetto quindicenne si recò con dei compagni, a fare un bagno all'Albero Bello, ma mentre nuotava scomparve travolto dalla corrente. I compagni impauriti fuggirono, avvertendo il custode della Società *Rari Nantes* che raccolse gli abiti del ragazzo consegnandoli al maresciallo Bergonzi dei carabinieri, senza poter salvare l'infelice.

Tentato suicidio. — Oggi alle 13,30 l'industriale Vincenzo Ferrini, di 26 anni, da Nettuno, [illegible] dispiaceri di famiglia, in via dei Pettinari, [illegible] ingoiato quattro pasticche di sublimato corrosivo. Trovasi in grave stato all'ospedale di S. Giacomo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in privata udienza [illegible] Carboni Boi, deputato di Oristano, col quale [illegible] trattenuto a lungo intorno alle bonifiche [illegible] Sardegna. S. M. gli ha anche confermato [illegible] di visitare il più presto possibile la Sardegna.

— Oggi il Re ha ricevuto i ministri Cocco-Ortu e Giusso, e stamane alle 7, il ministro M[illegible].

— S. M. il Re, non avendo potuto trattenersi alla Spezia per assistere agli esperimenti del battello sottomarino *Delfino*, ha avuto un rapporto dettagliato dal Duca degli Abruzzi sulle importanti esperienze, a cui S. M. si propone di assistere [illegible] epoca non lontana.

La Duchessa di Genova Madre.

Stamane alle 10 è giunta a Roma S. A. R. la Duchessa di Genova Madre. Erano ad attenderla alla stazione S. M. il Re, la Regina Margherita, il Principe Mirko, le Case civili e militari, l'onorevole Zanardelli, l'on. Giusso, il prefetto, il sindaco e le altre autorità.

La Regina Margherita, dando la destra alla Madre, con *vis-à-vis* il Re, in carrozza, scortata da corazzieri, si recarono a Villa Margherita, [illegible] il Re uscì poco dopo dirigendosi al Quirinale. La folla, che si assiepava lungo il percorso della carrozza reale, ha fatto alle Loro Maestà e alla Duchessa di Genova, una calorosa ovazione.

Il Collare al principe Mirko.

S. M. il Re ha, con decreto di ieri, conferito il Collare dell'Annunziata al principe Mirko del Montenegro.

Al Senato.

Domani alle ore 15 il Senato si adunerà in seduta pubblica. L'on. Zanardelli comunicherà l'annunzio ufficiale della nascita della Principessa Jolanda Margherita, e quindi la seduta sarà tolta, come fece la Camera.

Il principe Nicola.

Il principe Nicola del Montenegro farà visita alla Regina verso i primi di luglio, prima di recarsi ai bagni di Karlsbad. Egli non interverrà, come s'era detto nell'ipotesi della nascita di un maschio, al battesimo.

Congratulazioni a Visconti-Venosta.

Al marchese Emilio Visconti-Venosta, che si trova attualmente a Santena, sono stati spediti moltissimi telegrammi da senatori e deputati, da eminenti uomini politici e diplomatici esteri e da amici d'ogni parte d'Italia per la sua nomina a cavaliere dell'Annunziata. Il marchese Visconti-Venosta sarà fra breve a Roma.

Onorificenze ai ministri.

S. M. il Re ha conferito *motu proprio* a tutti i ministri un'onorificenza immediatamente superiore a quella che già avevano. All'onorevole Giolitti, che già è decorato della massima onorificenza, cioè del Gran Cordone Mauriziano, S. M. il Re offrirà un dono, come ricordo del lieto evento e della sua partecipazione all'atto di nascita quale notaio della Corona.

Il Re per Imbriani.

S. M. il Re ha pregato il prefetto di Napoli di mandargli notizie precise sullo stato di salute dell'on. Imbriani, che pur troppo non accenna a migliorare.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane coi ministri Di Broglio e Wollemborg.

— L'on. Zanardelli ha ricevuto molti telegrammi dalla provincia e dall'estero, che lo felicitano per la sua nomina a Collare dell'Annunziata.

Una chiesa cattolica a Cettigne.

Il principe Nicola, d'accordo col Consiglio di Stato e col metropolita, accolse la domanda dell'arcivescovo di Antivari, Milinovich, per l'erezione a Cettigne di una chiesa cattolica. Il Vaticano negò un aiuto pecuniario per la costruzione del tempio; il Re d'Italia diede 20,000 lire a tale scopo e il vescovo croato mons. Strossmajer 10,000 corone.

Congresso della pace.

Il 10 settembre venturo sarà inaugurato, a Glasgow, il Congresso internazionale della pace.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di maggio u. s. superarono di L. 402,422.26 l'accertamento del maggio dell'anno anteriore.

Le entrate accertate dal 1° luglio 1900 a tutto maggio 1901 segnano un aumento di 4,020,237.73 lire in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Cicco di Cola in congedo.

Il capitano Cicco di Cola ha ottenuto un congedo di quattro mesi. Egli partirà da Addis Abeba appena arrivato il capitano De Castro.

La missione del Marocco.

La missione marocchina, che si recherà tra non molto in Francia e in Inghilterra, verrà anche in Italia per felicitare da parte dell'imperatore del Marocco il Re Vittorio Emanuele per la sua ascensione al trono.

Nel collegio di Pistoia.

Per la successione politica dell'on. Silvano Lemmi regna ancora molta confusione e incertezza. Pare certo che si ripresenterà l'on. Emilio Farina, già deputato di Levanto, consigliere provinciale di Pistoia, che ha larga base, specialmente nella montagna, e che già sostenne una fiera lotta contro l'on. Lemmi nelle elezioni generali del giugno scorso. L'on. Farina si presenterebbe con programma indipendente. Il partito ministeriale vorrebbe contrapporgli l'on. Morelli-Gualtierotti, già deputato di Pisa, che nelle elezioni generali venne battuto inopinatamente dai partiti popolari, che vinsero nel nome dell'on. Battelli.

Elezione politica.

Collegio di Nocera Inferiore. — E' stato proclamato eletto deputato Lojodice con 1641 voti. D'Amelio ne ebbe 9[illegible]3.

Notizie di marina.

Oggi è partito da Aden il *Colombo*.

Fausto evento e lo Statuto.

IN ITALIA.

Verona, 3. — Iersera, ad iniziativa dell'Associazione liberale monarchica, un'imponente dimostrazione, preceduta dalla banda cittadina e dalle autorità municipali, si recò al palazzo della prefettura a presentare felicitazioni per la nascita della Principessa Jolanda Margherita.

Il sindaco, dal balcone della prefettura, assicurò i dimostranti che il rappresentante del Governo avrebbe trasmesso alle LL. MM. il Re e la Regina gli auguri della cittadinanza.

Cagliari, 3. — Iersera gli edifizi pubblici e le vie principali erano illuminati ed i concerti musicali suonarono sulle pubbliche piazze. Il Municipio ha deciso di festeggiare la nascita della Principessa Jolanda Margherita erogando lire 6000 ai poveri.

Genova, 3. — Nelle scuole comunali ebbero luogo ieri le premiazioni. Iersera il prefetto offrì un banchetto di cento coperti, nel salone del Consiglio provinciale, alle autorità e notabilità. Le vie erano artisticamente illuminate e le musiche suonarono nelle piazze, affollate di popolo plaudente.

Avellino, 3. — Il faustissimo avvenimento è stato qui accolto con giubilo. Gli edifici pubblici e privati erano iersera illuminati. Il concerto municipale percorse le vie imbandierate suonando l'inno reale sabaudo ed allegre marce. Tutte le autorità hanno telegrafato al primo aiutante di campo del Re.

Firenze, 3 — S. M. il Re ha così risposto al telegramma del pro-sindaco, pel lieto evento:

« *Pro-sindaco prof. Artimini*, Firenze.

A nome mio e della Regina ringrazio cordialmente Firenze del felice augurio nel quale è così sollecita conferma della devozione affettuosa della cara città cui ci uniscono ricordi indimenticabili.

Vittorio Emanuele ».

Ancora numerosissimi telegrammi sono inviati dalle associazioni cittadine ai Sovrani.

ALL'ESTERO.

Parigi, 3. — Iersera la Società della Lira italiana ha festeggiato lo Statuto con un banchetto al palazzo delle « Sociétés savantes », sotto la presidenza di onore dell'ambasciatore, conte Tornielli. Presero parte al banchetto circa duecento commensali, tra cui i membri dell'ambasciata e parecchie notabilità della colonia.

L'ambasciatore, conte Tornielli, fece un brindisi al Re, alla Regina, alla Principessa Jolanda Margherita ed al presidente della repubblica, Loubet, e si felicitò del fausto evento. Le parole del conte Tornielli furono accolte da prolungati applausi.

Parlarono poi Casalegno, Caponi, l'on. Farinet e Vibert, che, a nome dei francesi, salutò l'Italia e brindò alla salute dell'ambasciatore Tornielli ed all'amicizia fra l'Italia e la Francia. La musica della Lira suonò l'inno reale, l'inno di Garibaldi e la *Marsigliese*, fra grande entusiasmo. Il banchetto fu preceduto dalla distribuzione dei premi agli alunni della scuola della Lira. Fu inviato un telegramma di felicitazione alle Loro Maestà.

Parigi, 3. — Il *Temps* dice che le dimostrazioni di gioia per la nascita della Principessa Jolanda Margherita dimostrano con quale permanente fervore il popolo italiano manifesti la sua fiducia ed il suo entusiasmo verso la Dinastia. Una nuova corrente di simpatia esiste tra il Re ed il popolo dal principio del suo Regno, perchè il popolo vede aperta un'era di riforme, di pace e di economie.

Il *Journal des Débats* dice che la nascita della Principessa Jolanda Margherita di Savoia forma un nuovo vincolo tra la Nazione e la Famiglia Reale e tra l'Italia ed il Montenegro, che già hanno interessi comuni.

La Francia, nazione amica dell'Italia, come disse il presidente della Repubblica, Loubet, nel suo telegramma di Tolone, si associa sinceramente e di tutto cuore alla gioia della sua vicina ed agli auguri che pervengono al Quirinale.

Berna, 2. — Il Circolo operaio e la Società filarmonica italiana, preceduti dalla musica e dalla bandiera, al suono della Marcia reale, si sono recati oggi alla Legazione italiana a presentare omaggi in occasione della festa dello Statuto. Furono ricevuti dall'Incaricato d'affari d'Italia, cav. Berti, e da tutto il personale della Legazione. Venne offerto un rinfresco e furono fatti cordiali ed entusiastici brindisi alla Casa di Savoia e all'Italia.

Londra, 3. — Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Colonia italiana, sotto la presidenza del vice console cav. Righetti, per celebrare la festa dello Statuto. Assistevano Tosti, Mecciarelli, Panzani, i rappresentanti di tutte le Associazioni e le Società operaie italiane.

Il presidente annunziò di aver spedito a Roma, a nome della Colonia, un telegramma di felicitazione per la nascita della Principessa Jolanda Margherita e fece un brindisi, tra vive acclamazioni, ai Sovrani d'Italia.

Vienna, 2. — In occasione della festa italiana dello Statuto, l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, ha dato oggi, alle ore 15, un ricevimento, cui intervennero le rappresentanze del Circolo italiano e delle Società di beneficenza e le notabilità della Colonia italiana. L'ambasciatore Nigra pronunciò un patriottico discorso di circostanza, terminando con un invito ai presenti di portare un evviva ai Sovrani d'Italia ed alla prosperità e felicità della patria.

Londra, 3. — Il *Daily Graphic*, parlando della nascita della Principessa Jolanda Margherita di Savoja, dice che fra le felicitazioni che perverranno al Quirinale nessuna sarà più sincera di quella che le invia l'Inghilterra, l'Italia essendo uno dei suoi grandi entusiasmi nazionali.

Il *Daily Chronicle* dice che il mondo intero si associerà alle felicitazioni che giungono in questo momento all'Italia, al suo Re ed alla sua Regina.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri sono stanchi.

Londra, 2. — I giornali pubblicano sotto riserva la seguente informazione riferita dal *Sun*: Il generale Botha si troverebbe a Standerton da dove corrisponderebbe con Kruger. Il generale lord Kitchener lo avrebbe autorizzato a telegrafare in chiaro che egli ed i suoi uomini sono stanchi della guerra e che gli chiede di negoziare la pace.

La Relazione degli affari esteri in Austria

Vienna 3. — La Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese ha approvato la Relazione del bilancio degli affari esteri, esprimendo riconoscenza e fiducia nel Ministro, conte Goluchowski.

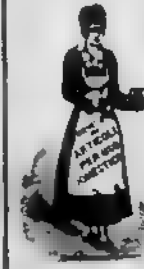
La Relazione constata la continuazione invariata della triplice alleanza la quale, contrariamente ad alcune asserzioni, dimostra di non essere affatto scossa. Dice che l'accordo colla Russia è un supplemento importante, vantaggioso per la triplice. Soggiunge essere inesatta la teoria che due Stati uniti da stretti legami politici possano vivere contemporaneamente in istato di guerra economica.

Il Duca degli Abruzzi a Spezia.

Spezia, 3. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per festeggiare la nascita della Principessa Jolanda Margherita, ha offerto iersera alle 20, all'*Albergo della Croce di Malta*, un banchetto agli ufficiali superiori del presidio, al quale prese parte pure il comandante della nave olandese *Utrecht*.

Iersera la città era splendidamente illuminata.

Festa monarchica.

Figline Valdarno, 3. — Ieri, presente il senatore Barsanti, l'on. Serristori, le autorità, e le personalità più spiccate del Valdarno ha parlato eloquentemente l'on. Chimirri, inaugurando la bandiera regalata dalla contessa Serristori alla novella Società monarchica liberale valdarnese. Frenetici applausi hanno salutato l'onorevole Chimirri, che è stato festeggiatissimo.

Fra Libri e Opuscoli (*)

Dottor Luigi Roversi — *Ricordi canavesani. Luigi Palma di Cesnola a Rivarolo Canavese e Cesnola.* (Nuova York 1901).

E' questo il titolo di un opuscolo, che il dottor Luigi Roversi ha pubblicato in edizione fuori commercio, di gran lusso, ristretto ad un numero limitatissimo di esemplari, a ricordo delle festose accoglienze ricevute nella sua terra natale dal generale Luigi Palma di Cesnola, direttore del *Metropolitan Museum of Art* di Nuova York, quando l'anno scorso venne in Italia dopo vent'anni di continua permanenza in quella capitale. Con questa pubblicazione del dottor Roversi si è adempiuto il desiderio delle forti popolazioni canavesane; che cioè della visita dell'illustre figlio che nella lontana America contribuisce a tener alto il nome italiano, rimanga perpetuato il ricordo anche per coloro che alle liete giornate canavesane non poterono parteciparvi. Omaggio indubbiamente dovuto al venerando generale che colle armi e col sapere rese illustre il suo nome negli Stati Uniti, e delle cui benemerenze i canavesani sono più che mai memori, sebbene il generale Palma di Cesnola abbia da quarant'anni lasciata la patria.

Romualdo Pàntini — *L'arte a Parigi nel 1900* (Francesco Lumachi, editore, Firenze 1901).

Questo del Pàntini è l'unico libro, organicamente concepito, che sia uscito in Italia su la grande Esposizione di Parigi. L'autore ha voluto, con una sintesi agile e densa nel tempo stesso, esaminare le produzioni artistiche più alte, in pittura e scultura, che tutte le nazioni, non escluso il Giappone, avevano raccolte nel *Grand Palais*. Con una critica serena e franchissima egli ha inteso ricercare e lodare le note più pure e più nazionali di ogni popolo. La copertina, disegnata dal valoroso pittore Adolfo de Carolis, aggiunge un ornamento degnissimo alla nitida e interessante pubblicazione.

Guido Cora. — *Cosmos*. Vol. XIII, fasc. 1. (Roma, Guido Cora, via Goito, 2).

E' venuta di recente in luce la prima puntata del volume XIII del *Cosmos*, periodico bimestrale di geografia e scienze affini, che il professore Guido Cora pubblica a sue sole spese, sin dal 1872, per mero interesse della scienza. E' la prima rivista geografica che sia pubblicata in Italia, non dipendente da Società geografiche od altre e gode di grande stima in tutto il mondo scientifico, non soltanto in Europa, ma in ogni parte del globo. Il *Cosmos* specialmente ha valso al Cora le maggiori distinzioni che mai si date ad un geografo italiano.

Come nel primo anno di fondazione, il *Cosmos di Guido Cora* si pubblica a fascicoli bimestrali, formato in 4.o, con carte originali ed illustrazioni: il prezzo d'associazione annuo è di L. 10 per l'Italia, 11.50 per l'estero; un fascicolo separato costa L. 2[illegible].

Raccomandiamo vivamente questa pubblicazione, onde il prof. Cora possa vedersi rifuse almeno in parte le ingenti spese che da tanto tempo sopporta per la scienza.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio 121*.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 3 giugno, ore 13.

Parigi apre: Italiano 97,[illegible], Spagnuolo 71,50.

Qui Borsa molto attiva, specialmente in Carburo, spinto a 350, e in Metallurgiche, molto trattata a 175; Rendita per fine da 102,77 a 102,72 1/2, a contante 102,12; Istituto fondiario 484; Commerciale 676; Credito italiano 535; Banco Roma 124 1/2; Marcia 1030; Gas 865; Trams 327; Condotte 250; Molini 77; Metallurgiche 174; Ferriere 128; Forni 86; Montecatini 221; Risanamento 7 1/2; Valsacco 225; Immobiliare 168 1/2; Generale 51; Carburo 3[illegible]; Pr[illegible] chimici 88.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8[illegible], Meridionali 730,50; Mediterranee 53[illegible]; Acciaierie 1[illegible]; Venete [illegible].

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 97,80; Spagnuolo 71,[illegible]; Francese 10[illegible]; Meridional 687.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 4 giugno, a lire 105,30.

Bonifacio Bazzaglia, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2561

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Proprietari. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

... brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
... PREFERITO

Indirizzo Telegrafico
RULBS - PHILADELPHIA

Wm Hagemann
Philadelphia U. S. A.

Importatore dei rinomati Bycicles Bicicletta americana

"Mc. KINLEY WHEEL"

ottimo e più forte fabbricato sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50

... per tutti i porti di ... Europa franco ...

PREFERITE

Crema

Cioccolato

Gianduja

Liquore Galliano

Amaro Salus

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI
Livorno

Massime onorificenze
Esposizioni mondiali

Medaglia d'oro
Parigi 1901

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — **L. 1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 272.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

John Meiggs EWEN a Chicago (S. U. A.)

chiesta il 13 luglio 1897, rilasciata il 21 agosto 1897. Reg. Att. vol. 83 num. 312 Reg. Gen. vol. 33 num. 45290, per

VETRI a PRISMI DECORATIVI COMBINATI
e lastre per finestre

Il proprietario della privativa è disposto a venderla oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ing. **N. LABROCA** in Roma, via Convertite, 8.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

Comperate **Seta Svizzera!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianche e colorate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chinè, seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 s, e lite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al joduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Semmola, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senza aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. Costa L. ... il flacone e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flaccon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16. A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Asettalli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina* L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 5 Giugno 1901 — Num. 151

Roma 4 Giugno 1901.

Il pregiudizio della libertà

Fra i molti pregiudizii da cui si lascia guidare la nostra generazione, che il liberalismo parolajo ha resa così malemerita del senso comune, forse il più diffuso è questo: che coloro i quali chiedono la difesa energica e forte delle leggi e delle Istituzioni abbiano il solo proposito di soffocare il diritto e di abbeverarsi di sangue di popolo miserando. E poichè il Governo presente (adopero la parola Governo per farmi intendere, essendo consacrata dall'uso) è la quintessenza concentrata di quella massa di vesciche gonfie, di parole vuote, di dottrinarismi inconcludenti, che alcuni chiamano, e forse anche credono, un programma politico, ne consegue che da una parte il Governo non ardisce contrastare alcuna licenza per timore d'essere accusato di tepido affetto alla libertà; e dall'altra ogni grido d'allarme contro questo sistema è considerato come un malvagio tentativo di ferocia reazionaria, o come manifestazione di incosciente abbrutimento; per guisa che l'epilogo di quei gridi possa essere solamente il carcere o il manicomio.

Non è d'oggi, veramente, questo abbandono d'ogni criterio d'autorità di Stato, perchè non è d'oggi, pur troppo, questo vaneggiamento di idiotismi dottrinarii. Ma è pur vero che mai quanto oggi — come logica conseguenza della situazione attuale in cui si fondono i sogni delle teoriche con gli opportunismi parlamentari — cotesto abbandono fu più intenso e più grave. Si direbbe che oramai in Italia alle istituzioni politiche sia riservato un ufficio semplicemente decorativo e che l'azione di tutti quanti gli organismi dello Stato sia coordinata allo scopo di far dimenticare che esiste in Italia una monarchia per virtù d'antico diritto e di voto plebiscitario di popolo.

Io non disconosco che, ogni tanto, anche i liberali tutta lana che ci governano, diano alle istituzioni omaggio e ossequio di parole: ma anche a non voler rilevare il contrasto con altre di queste parole, la verità è che ogni parola perde efficacia e valore dinanzi all'inconfutabile eloquenza dei fatti.

In gran parte d'Italia si agita minacciosa quella che i sovversivi chiamano coscienza proletaria, quasichè, proprio nell'epoca in cui è più trionfante l'affluzione degli immortali principii, ai proletarii si debba riconoscere diversa conformazione materiale e morale, e le sconcie violenze, le audaci improntitudini, la feroce tirannia, che accompagna ogni loro manifestazione, meritino diverso nome per diversa classificazione sociale, e siano, secondo i casi, oppressione iniqua di sfruttatori forcajoli o gloriose affermazioni di coscienze libere e civili. E non vi è atto del Governo, che non sia per favorire quell'agitazione, e non c'è verbo dei suoi organi più autorizzati ed ufficiosi che non sia per legittimarla come una rivendicazione, fors'anco troppo longanime e tardiva, di diritti calpestati dagli sfruttatori! E pare che nessuno si dia pensiero di ciò: che i capi stessi di quelle agitazioni con mirabile franchezza dichiarano di farla e di volerla al solo scopo della rivoluzione politica!

I funzionarii, che dovrebbero essere i tutori delle leggi come ne sono i depositarii, si direbbe che abbiano avuto ordine di fare tutto l'opposto di quel che dovrebbero. E in ogni modo essi non possono considerare come esempio e mònito il fatto di loro colleghi trasferiti con ordine telegrafico perchè accusati, non ancora convinti, da un deputato socialista di avere ostacolato la sua propaganda, senza che il ministro dell'interno si creda almeno in obbligo di domandare a sè stesso se in quella propaganda, fatta appunto alla vigilia dell'arrivo, supponiamo a Tivoli, d'un Principe di Casa Savoja, ci sia qualche cosa che autorizzi qualche dubbio e ne faccia più grave il significato. E quegli stessi funzionarii dovranno altresì considerare esempio e mònito il fatto di personaggi — ai quali il pertinace esercizio dell'altalena fra le commende e la repubblica non ha fatto trovare il tempo di leggere il Galateo — che i ministri del Re, non saprei se dimentichi delle villanie usate al trono, dicesi vogliano proporre agli onori e alla quiete di palazzo Madama.

Il paese vede tutto questo, e osserva, e pensa alla strana situazione politica di uomini governanti in nome della monarchia a cui si professano amici, i quali possono rimanere alla direzione della cosa pubblica, solamente perchè i nemici fieri e risoluti della monarchia apertamente dichiarano che nel loro Governo trovano la libertà e i mezzi di organizzarsi a scopo di rivoluzione. Di maniera che quando, in un giorno lietissimo, il capo di questo Governo pronunzia nobili parole di affetto e di devozione alla monarchia, non ode intorno a sè che l'applauso degli avversarii, e deve rilevare l'indifferenza sdegnosa o l'assenza ostentata degli amici e degli alleati che in lui appoggiano non il ministro del Re, ma il rappresentante e l'esecutore di un programma politico di cui i nemici del Re e del Principato si compiacciono e si giovano.

A tale nel paese nostro siam giunti: che nessuna legge si può nè fare nè osservare senza il beneplacito di coloro che sono e si affermano determinati a violarle tutte, e che la tranquillità del paese si può ottenere soltanto a prezzo del disordine pubblico. Questa, pei dottrinarii, è la libertà.

YPSILON.

PER L'ANNESSIONE DI CRETA ALLA GRECIA

La Canea, 4. — La Camera ha deciso di trasmettere alle Potenze un voto col quale chiede l'annessione dell'isola alla Grecia. Ha pure deciso di nominare una Commissione incaricata di controllare l'amministrazione del Governo.

LA SALUTE DI IBSEN

Londra, 4. — Ibsen, che aveva avuto nei giorni decorsi un insperato miglioramento, è di nuovo ricaduto. Lo stato dell'illustre scrittore va aggravandosi sempre più.

La delegazione austriaca.

Vienna, 4. — La delegazione austriaca, in seduta plenaria, intraprese la discussione del bilancio della guerra, rinviandone il seguito a mercoledì.

GIORNO PER GIORNO

Quando si seppe che la nuova Principessa si chiamava Jolanda, ognuno si chiese la ragione di quel nome, perchè il pòpolo, in cuor suo, l'aveva già chiamata Margherita. I ricordi storici, ravvivati per la circostanza, spiegarono a chi non lo sapeva, e a chi poteva averlo dimenticato, che tre Principesse, alle quali si deve, con le altre, la tradizione della virtù e della gentilezza proprie alle donne Sabaude, avevano portato quel nome. Questa, diremo così, la ragione storica, ma un'altra ve ne ha, affettuosa e intima, che ci piace qui ricordare. I nomi furono scelti dal Re. Quello di Margherita, perchè, se ora nel desiderio di tutto il popolo, maggiormente lo era in quello del Sovrano, ammiratore devoto delle materne virtù; l'altro di Jolanda perchè compiva per lui una di quelle dolci promesse, fatte al primo svolgersi del suo sogno d'amore. Vittorio Emanuele, in un suo viaggio a Cettigne, ebbe a ragionare a lungo con la Fidanzata della storia gloriosa della sua Famiglia. La Principessa Elena si mostrò entusiasta per le tre gentili incarnazioni di donne che avevano portato il nome soave e un po' romantico di Jolanda. Così, col desiderio e col cuore volto all'avvenire, fu fatta una tenera promessa, che la nascita della Principessina ha consentito fosse mantenuta.

* * *

Ieri, parlando della deposizione del colonnello Cassone nel processo promosso dall'on. Aliberti contro il *1799*, deplorai che fosse rimasta senza risposta, da parte del generale Afan De Rivera, che da quella deposizione usciva principalmente colpito. Il *Don Marzio* mi giunge con una vivace lettera del generale Afan De Rivera, che, protestando contro la « macchina Cassone » montata dai sicofanti affamati di scandalo, dichiara che non si querela contro simile gente, che non riconosce a giudici dei suoi atti che i suoi elettori e il ministro della guerra; e s'appella, in merito alla deposizione Cassone, alla rogatoria del sottosegretario di Stato, onorevole Zanelli. La parte essenziale di questa rogatoria era già stata, il giorno innanzi, riprodotta dal *Don Marzio*, e riflette la faccenda dei rapporti di un fornitore di acciaio, certo Elia, colla direzione dell'arsenale di Napoli e l'ispettorato delle costruzioni di artiglieria. Dell'altra faccenda più grossa, che ieri accennammo, e cioè del voto della Commissione di avanzamento contrario al colonnello Cassone, il *Don Marzio* dice che i lavori delicatissimi delle Commissioni di avanzamento sono segreti e non consentono a coloro che vi partecipano la minima indiscretezza, sicchè il colonnello Cassone può asserire indisturbato su questo punto tuttociò che gli passa per il capo. In tesi, conveniamo che l'opera delle Commissioni d'avanzamento non deve essere portata in piazza; ma quando, sia pure per un complesso di circostanze disgraziate, in piazza vi è già, qualche chiarimento, preciso e formale, che smentisse gravissime accuse e ne eliminasse la triste impressione prodotta nel pubblico, non dei sicofanti affamati di scandalo, ma di quanti conservatori tengono a che il prestigio dell'esercito sia insospettabile, come la moglie di Cesare, non ci sembrava e non ci sembrerebbe affatto fuori di proposito.

* * *

Poche note, sugli ultimi immortali di Francia. Edmondo Rostand è il più popolare. Poeta e scrittore teatrale egli ha fatto oramai il giro del mondo. *Cyrano*, l'*Aiglon* e la *Samaritaine* sono stati i messaggeri della sua popolarità, di cui va dato alla grande Sarah il merito di aver fatto squillare vigorose le trombe. La candidatura di Rostand veniva imposta dalla stampa e dal pubblico. Egli aveva per avversari due scrittori, ai quali l'Accademia ci teneva a fare omaggio, Stefano Liègeard e Federico Masson. Fu eletto Rostand con diciassette voti, la stretta maggioranza. Se la via della gloria gli è stata facile e piena, non si può dire lo stesso di quella che l'ha condotto al seggio accademico. Ma è bello entrare nell'immortalità a trentatre anni. E' vero che Lamartine ne aveva solo trentuno, ma è anche vero che Victor Hugo aveva trentanove anni quando ottenne il diritto di vestire l'abito verde, e tutti trovarono allora che ei fosse molto giovane. Edmondo Rostand è figlio di Eugenio Rostand, membro dell'Accademia di scienze morali e politiche, il poeta dei *Sentiers unis* e degli *Ebauches*, lo storico delle casse di risparmio, e il disgraziato candidato monarchico delle elezioni legislative del 1878 e del 1881 nelle Basse Alpi.

Il nuovo accademico ha sposato Rosemonde Gérard, poetessa elegante, che ha pubblicato dei bellissimi versi, pieni di sentimento e di grazia, dama di gusto elettissimo e di vaga bellezza, nipote al generale Gérard, un soldato che ha meritato la fama d'eroe a la Rothière e a Montreau. La prima a congratularsi col poeta fu Sarah Bernhardt:

— Vengo ad abbracciarvi e a dirvi che sono felice. Sentendo la notizia ho pianto. Voi lo sapete, mio poeta, che la felicità ha anch'essa le sue lagrime.

* *

Il marchese di Voguë è modesto. La mia elezione, ha detto apprendendo la nuova, non può essere che un omaggio reso al duca Di Broglie, del quale fui l'amico, e il confidente in ogni tempo; ed io ringrazio profondamente l'Accademia di averlo compreso, al punto che i miei amici, perchè io fossi eletto, non hanno avuto da fare nessuna promessa.

Il marchese di Voguë è un archeologo, un diplomatico, uno storico, un autentico gran signore, un uomo di mondo, un agricoltore, e con parecchie intermittenze, anche un uomo politico. Ha sessantadue anni, e non li dimostra; è un eclettico di spirito e un galantuomo senza eccezione. Il suo ritratto somiglia a un medaglione di altri tempi, ritratto morale s'intende. E' l'uomo della situazione, porta un nome essenzialmente accademico, ed è stato accolto senza lotta tra gli immortali. Il suo è stato un trionfo, anzi una apoteosi di trionfo.

* * *

Ho visto che domenica i socialisti hanno voluto, qua e là, commemorare Giuseppe Garibaldi. A Mezzano in quel di Parma, i socialisti presero anzi l'iniziativa di un comizio popolare in cui avrebbero dovuto essere oratori l'on. Prampolini e l'on. Albertelli; ma la cerimonia dovè essere interrotta per la morte improvvisa d'un vecchio garibaldino che presiedeva il comizio: spiacevole avvenimento che deve aver molto addolorato i due onorevoli concionanti, e che in avvenire consiglierà, per atto di elementare prudenza, le necessarie precauzioni.

A Peretola invece, il modesto paesello presso Firenze che si gloria d'aver dato i natali ad Americo Vespucci, i socialisti si unirono alla commemorazione organizzata dai partiti monarchici. Ma poichè essi ci tengono a non passare inavvertiti nel mondo, intervennero alla cerimonia spiegando al vento i loro vessilli fiammeggianti ed erubescenti come rosolacci in fiore; lo che, naturalmente, provocò un po' di tafferuglio, perchè i carabinieri si erano creduti in dovere di intervenire contro una dimostrazione la quale, non già per quell'apoteosi del pomodoro politico ma pel significato che gli sbandieranti le attribuiscono, era indubbiamente una violazione delle leggi dello Stato. I prosatori ufficiosi narrano che il tafferuglio fu subito sedato per l'intervento del delegato di pubblica sicurezza; dappoichè, per uno di quei fenomeni singolari di cui il fato si compiace, le folle riottose e tumultuanti, da quando impera Giolitti Giovanni a palazzo Braschi, allietano di sorrisi e di applausi l'angosciata esistenza dei funzionarii di pubblica sicurezza che hanno cessato di essere i vili scherani dell'iniquo potere. E va da sè che quel delegato, fedele esecutore degli ordini di Sua Eccellenza il ministro dell'interno (oramai l'Eccellenza è troppo povera cosa per l'uomo della situazione), avrà fatto cessare il tafferuglio richiamando severamente gli armigeri della benemerita al rispetto di quegli emblemi rivoluzionarii pei quali Sua Eccelsità il Donno di palazzo Braschi sente tanto fervore di affetti e di speranze.

Per il fatto, dunque, che i socialisti abbiano potuto liberamente aprire al vento le bandiere della rivoluzione, non c'è nulla a ridire, dal momento che avevano il consenso e il favore della autorità costituita. Ma qualche cosa si può dire, mi sembra, per ragione di opportunità. Non credo, o almeno non l'ho saputo mai, che fra i socialisti, e anche fra coloro che, capi e code, non possono invocare la giustificazione dell'età, siano numerosi quelli che seguirono Garibaldi sui campi dove si combatterono le battaglie nazionali. Ma essi possono prenderne notizia da coloro che furono al fianco di Garibaldi nell'ora del pericolo prima che in quella delle dimostrazioni: e sapranno facilmente che Giuseppe Garibaldi, spiegava a Quarto la bandiera tricolore col motto: Italia e Vittorio Emanuele; che annunziava dal Volturno l'esito d'una guerra combattuta « nel nome Vostro, o Sire, e in quello dei vostri legittimi discendenti », che sulle balze del Tirolo, generale del regio esercito, ringuainava la spada vittoriosa per obbedire all'ordine mandatogli in nome del Re; che qui a Roma, suddito devoto e leale, andava a salutare il Re orgoglioso e commosso di stringere la mano del Duce immortale; che sul sepolcro di Garibaldi, saldo come il suo cuore, eterno come il suo nome, il Re d'Italia, interprete del pensiero nazionale, recava il memore saluto dell'Italia riconoscente.

* *

Che cosa c'entrano dunque i socialisti nelle commemorazioni di Garibaldi? I vecchi non furono suoi soldati, nè i giovani, inspirantisi alle dottrine d'una patria universale, possono intendere in tutta la sua estensione la grandezza di coloro che tutto sacrificarono all'idea d'una patria italiana.

E in ogni modo, se l'intervento dei socialisti alle commemorazioni di Garibaldi significa omaggio che essi vogliano rendere al Grande condottiero, abbiano la bontà di non dimenticare che Garibaldi consacrava la sua anima e la sua spada ad un'Italia riunita sotto lo scettro della Casa Sabauda. Intervengano quindi, se vogliono; ma non turbino la cerimonia con emblemi e con gridi contro cui, se il marmo parlasse, Giuseppe Garibaldi insorgerebbe indignato, e lascino le bandiere rosse e i gridi rivoluzionari per quei comizii o per quelle cerimonie su cui l'augusta Eccelsità del Donno di palazzo Braschi stende la mano autorevolmente protettrice.

* * *

Naître avec le printemps, mourir comme les roses,
Sur l'aile de zephyr nager dans un ciel pur,
Balancé sur le sein des fleurs à peine écloses
S'enivrer de parfums, de lumière et d'azur.

Tale, secondo Lamartine, il destino delle farfalle, fiori vaganti che vanno a scherzare e a baciare i fiori prigionieri sullo stelo. Il zeffiro lieve di primavera che sfiorando i petali dei fiori rapisce loro l'olezzo, pare che le porti. Sono tenui, alate, smaglianti di colori, come le fantasie di una mente immaginosa, come le immagini evanescenti d'un sogno. I greci le chiamavano psiche, anima, e sono veramente atomi di anime giovanili e di sogni che vagano nell'aria, e si ridurranno in poca polvere incolore. Gli scienziati, che si sono impadroniti dell'universo, hanno fatto loro preda anche di queste vaghe figlie dell'aria. Un distinto entomologo inglese, William Watkins, da una diecina d'anni ha fondato a Eastbourne uno stabilimento che provvede i giardini zoologici di tutto il mondo e i collezionisti privati delle più belle e stimate specie di farfalle. Il parco per l'allevamento delle farfalle sorge in una località ben riparata, ed occupa una superficie di quattromila metri quadrati; esso ha la forma di un vasto giardino, pieno di fiori, di piante e di alberi rari, ravvolto da una ampia rete, entro il quale volano in libertà migliaia di farfalle. Nè si tratta della passione di un poeta soltanto perchè alcuni di questi vaghi fiori volanti, tenuti prigionieri entro gabbie di vetro, valgono anche cinquantamila lire.

* * *

Per finire. Le tenerezze del Governo verso il quarto potere: Un ministro, discutendo con alcuni giornalisti suoi fidi una nota di un giornale d'opposizione che lo riguardava, ha avuto questo scatto di sincerità:

— Se fossi davvero potente, come voi dite, sopprimerei tutti i giornali.

Poi, accortosi del marrone, concluse galantemente:

— Conservando, s'intende, i giornalisti.

Tutti noi.

Un importante discorso di De Koerber.

Vienna, 4. — *Camera dei Deputati.* — Nella seduta della notte fu discusso il progetto di esercizio provvisorio per sei mesi. Il presidente del Consiglio, De Koerber, pronunziò un lungo discorso, vivamente applaudito. Dichiarò che il Ministero governerà senza schierarsi contro alcuna nazionalità. Il Governo aspira ad assicurare la giustizia verso tutti i popoli della monarchia. Respinse le asserzioni che gli italiani di Trieste sieno oppressi con provvedimenti di polizia; e chiese: La seconda ferrovia per Trieste è essa pure una misura di polizia? oppure la costruzione del porto di Trieste si farà con organi di polizia? (*Ilarità*). Dichiarò poi che le autorità cercano di eseguire le leggi e che il Governo non ha dato ad esse alcuna speciale istruzione per Trieste. Il Governo è sempre pronto a correggere gli errori eventuali.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, dichiarò poi che i desideri espressi dai deputati del Trentino sono generalmente di competenza della Dieta. Questi deputati quando ora rientrati alla Dieta, si potrà trovare un Compromesso sul terreno legale. Il Governo cercherà di facilitare questo Compromesso. Date le differenze fra il Trentino ed il Tirolo, il Governo tratterà in modo diverso i loro affari e curerà gli interessi speciali, economici ed intellettuali della popolazione italiana, ma conserverà sempre l'unità del Tirolo. A proposito dell'agitazione religiosa in Austria, De Koerber crede che essa non costituisca un pericolo per la Chiesa cattolica; questa può fidare nella propria forza e l'esagerazione di provvedimenti di polizia sarebbe dannosa.

Circa gli effetti che i progetti del Governo sui canali, ferrovie, ecc. avranno sul bilancio, il presidente del Consiglio, dichiarò che non permetterà mai che il bilancio cada nel disavanzo. Terminò esprimendo la speranza che il Parlamento, che ha realizzato il gran voto economico, non mancherà di realizzare anche il compromesso fra le varie nazionalità.

Parlarono poscia parecchi altri oratori, rilevando l'idea del compromesso fra le nazionalità.

Un risveglio dei boeri.

Londra, 4. — I giornali hanno da Cape Town che numerosi boeri percorrono i dintorni di Sterkstroom, Stormberg, Molteno e Dordrecht.

Rinforzi negati a Kitchener.

Londra, 4. — Si dice che fra il ministero delle colonie e quello della marina sia scoppiato un conflitto piuttosto serio, in seguito alla domanda di lord Kitchener che gli venissero inviati immediatamente altri 30,000 uomini di truppe montate; a questa domanda si sarebbe risposto col dire a lord Kitchener di offrire ai boeri condizioni di pace più favorevoli.

La crisi del "Figaro".

Parigi, 4 — Périvier indirizza una lettera al *Figaro* comunicando le dimissioni dell'... di Jacques Cornely. Calmette ed altri redattori rimarranno. La lettera aggiunge che Périvier e De Rodays si accorderanno.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 4 giugno.

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle ore 14,5, presenti sei deputati e tre sotto-segretari. Approvato il verbale, si accordano i soliti congedi, e passiamo alle

Interrogazioni.

CALLERI ENRICO, CIMORELLI ed altri interrogano sull'opportunità di modificare la legge notarile nel senso di migliorare le condizioni di residenza dei notai e meglio disciplinare il servizio degli archivi.

TALAMO, sottosegretario per la giustizia, osserva che alla questione fu già risposto altra volta; confermando quella risposta, aggiunge che il ministro studia la questione e si propone di risolverla. CALLERI si dichiara soddisfatto. CIMORELLI non pare che lo sia; dice che nel distretto di Santa Maria Capua Vetere sopra 104 notai, ne furono giudicati e condannati in due volte 66 (*ilarità*) per la questione della residenza. Egli crede necessario modificare la legge.

MONTI-GUARNIERI desidera sapere quali criterii si applicano nei passaggi dalla magistratura requirente alla giudicante, con grave danno dei magistrati giudicanti. TALAMO, sotto-segretario, risponde che i criteri sono necessità di servizio. MONTI-GUARNIERI non sa se gli ultimi passaggi siano stati, o no, determinati da necessità di servizio; ma ad ogni modo non sempre è così. Dimostra il danno che da essi deriva alla magistratura giudicante. Raccomanda che si affretti la graduatoria unica, e intanto si ricorra il meno possibile a quei passaggi. (*Bene!*) CIMATI interroga se e quando il ministro delle finanze intenda provvedere alla carriera dei gerenti demaniali. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, ripete per la terza o quarta volta la dichiarazione che il ministero intende provvedere e presenterà un disegno di legge. CABRINI e VARAZZANI interrogano sul divieto delle sale comunali per conferenze di carattere politico. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, fa la storia delle circolari in proposito. Una circolare Bonasi stabiliva il divieto. Circolari Nicotera lo toglievano; una circolare Crispi lo ristabiliva; un'altra circolare Rudinì lo manteneva o no secondo i casi. Quanto al ministero attuale crede che la circolare Crispi non abbia più vigore, e non intende di darglielo. I Comuni sono padroni delle loro sale e di concederle a chi vogliono. VARAZZANI, non occorre dirlo, è soddisfattissimo. CABRINI altrettanto. E per oggi le interrogazioni sono esaurite. Ora si procede alla votazione a scrutinio segreto di disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio preventivo delle poste e dell'agricoltura; pagamento di somme agli ospedali di Verona, di Genova e di Bologna.

Come al solito, si lasciano le urne aperte e si torna al

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Assistono una cinquantina di deputati, e al banco del Governo siedono i ministri Nasi e Ponza. Siamo agli ordini del giorno, appendice della discussione generale. CABRINI, in nome

suo e di altri socialisti, svolge il seguente: La Camera invita il Governo a coordinare la scuola obbligatoria alla legge protettiva del lavoro dei fanciulli, prolungando la scuola elementare fino al dodicesimo anno d'età e promuovendo scuole complementari-professionali dal 12° al 15° anno, integrate le une e le altre dall'assistenza e refezione scolastica. Segue l'on. FRASCARA GIACINTO: è uno dei firmatari di un altro ordine del giorno che invita il Governo a studiare e proporre i mezzi atti a migliorare le condizioni dei maestri e delle maestre urbani e rurali, ma si occupa principalmente dell'arte, dell'esposizione di Parigi, delle scuole d'arti e si riferisce ad un ordine del giorno col quale prega il ministro d'imprimere ad esse unità d'indirizzo. E dalle scuole passa ai monumenti.

BACCELLI GUIDO rimbecca i socialisti che pretendono di avere il privilegio di tutte le cose buone. Oggi hanno ragione di tenersene perchè si marcia con l'estrema sinistra in testa. Risponde a Cabrini che ha accusato i conservatori di studiare sempre e non conchiudere, che, quando essi saranno al Governo, si accorgeranno che il buon volere non basta. Volere non è sempre potere. Dimostra che tuttavia parecchi dei provvedimenti da lui invocati per i maestri elementari, già esistono o sono stati presentati. L'on. Cabrini ha proposto come tipo la scuola del Canton Ticino, la quale non è che la scuola proposta da lui, Baccelli. Sostiene che nè lo Stato, nè la provincia, nè il comune debbono avere l'obbligo di fornire la refezione a tutta la popolazione scolastica, nella quale v'è tanta parte che non ne ha bisogno. Anche i conservatori vogliono aver cura dei derelitti; - i socialisti non debbono offendersi della parola carità. Confuta anche le idee di Cabrini su Dio nella scuola. La fede è un bisogno del cuore e non un portato dell'intelletto. Dante, Machiavelli, [illegible], Manzoni ebbero tutti una fede. (*Vive approvazioni*). E stavolta la discussione generale pare finita sul serio.

NASI, ministro della P. S., parla sui vari ordini del giorno: all'on. MARAZZI per la tassa scolastica alle famiglie agiate: il ministro dice d'essere favorevole al concetto, ma prega il proponente di non insistere nell'ordine del giorno; all'on. RAMPOLDI che raccomanda una legge per l'istruzione obbligatoria dei sordomuti, il ministro dice di non essere contrario, ma non può accettare impegni non sapendo quali sono le difficoltà di carattere tecnico e finanziario; all'on. CABRINI sulla scuola obbligatoria, assistenza e refezione scolastica, il ministro dimostra il maggiore buonvolere per le cose domandate, ma prega il proponente di non insistere nel suo ordine del giorno; all'onorevole CATANZARO, affinchè i provveditori agli studi facciano osservare il regolamento per l'istruzione elementare obbligatoria, il ministro dice che accetta l'ordine del giorno come raccomandazione; all'on. MESTICA pel testo unico delle leggi sull'istruzione, il ministro dimostra la difficoltà della cosa, e prega il proponente di non insistere; all'on. DANIELI che domanda un progetto per garantire meglio le nomine e le promozioni degli insegnanti delle scuole secondarie classiche e migliorarne gli stipendi, il ministro risponde che occorrono quattrini, e non ci sono; all'on. FEDE per gli esami nell'Università di [illegible] e parecchie altre cose, compresa la costruzione della clinica pediatrica dell'on. proponente, il ministro fa anche all'on. Fede, come ai precedenti, dichiarazioni cortesi e di assenso, ma in conclusione non accetta il lungo ordine del giorno; agli on. CREDARO e altri 122 deputati per un disegno di legge che proroghi a favore dei maestri vecchi per un nuovo decennio il fondo di 300,000 lire già dato al Monte pensioni dei maestri elementari, il ministro dichiara che non è alieno dal presentare un disegno di legge, ma non può impegnarsi a presentarlo entro questo mese, promette di far pratiche presso il ministro del tesoro e di portare la questione anche in Consiglio dei ministri; bisognerebbe ora spostare i fondi già assegnati nel bilancio. (LOLLINI: Li chieda al ministro della guerra! Intanto pare che l'on. Credaro accetti di modificare la proposta, e fa circolare un foglio pei banchi dell'estrema sinistra), all'on. CIMATI per [illegible] le condizioni dei maestri urbani e [illegible], il ministro attesta il suo buonvolere; all'on. [illegible]LLI, per far dipendere tutte le varie scuole (anche quelle degli esteri e dell'agricoltura) dal ministero dell'istruzione, il ministro risponde che non è possibile; tanto all'on. CHIMIENTI per l'ampliamento dello studio delle [illegible] e delle letterature moderne nella R. Università, quanto all'on. VALERI, per il parificamento degli stipendi degli insegnanti nei licei-ginnasi governativi e pareggiati, e all'on. FRASCARA GIACINTO per l'arte, il ministro fa dichiarazioni soddisfacenti e promesse a tutti, ma in sostanza non accetta i loro ordini del giorno. Ma non abbiamo ancora finito. C'è l'onorevole DEL BALZO CARLO che vuole una legge che avochi allo Stato la scuola primaria, anche per lui non mancano le buone intenzioni e parole del ministro. Ma niente di più. È comparso alla seduta il Presidente del Consiglio, e dopo qualche tempo si è ritirato).

Viene adesso la volta dei proponenti.

RAMPOLDI e CABRINI insistono sui loro ordini del giorno, MESTICA non vorrebbe ce[illegible], ma finisce per ritirare. DANIELI insiste; DONATI, relatore, gli viene in aiuto, proponendo che almeno il ministro accetti l'ordine del giorno come raccomandazione. IL MINISTRO [illegible] è questione di quattrini; non può impegnare a favore dei professori secondari i proventi della tassa scolastica, senza che si sappia che ne pensa il ministro del tesoro. DANIELI prende atto; così FEDE. L'on. CREDARO non può ritirare il suo ordine del giorno; tanto più dopo che il relatore è parso di voler dare dei punti all'estrema sinistra (DONATI. Ma non ho [illegible] saputo che l'estrema sinistra avesse il monopolio della protezione dei maestri elementari!) Consente però di modificare l'ordine del giorno, invitando il ministro a presentare il disegno di legge a novembre.

Dopo un po' di chiacchiericcio fra il ministro e il relatore, i vari presentatori ritirano i loro ordini del giorno, tranne l'on. Cabrini che se lo vede bellamente respinto, e gli on. Credaro e Rampoldi, i cui ordini del giorno, accettati con varianti di forma dal ministro, sono approvati. E si passa alla litania dei capitoli. Buon prò a chi resta!

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello scambio di consonante di ieri: Cuoco - Fuoco.

[illegible]

Se togli una vocale
A un luogo delizioso,
Il vedi allor cangiarsi
In luogo scuro e uggioso.

Pel fausto evento e lo Statuto

IN ITALIA.

Torino, 4. — Il sindaco senatore Casana ha ricevuto il seguente dispaccio da S. M. il Re:

« *Sindaco Torino* — Ringrazio cordialmente, anche a nome della Regina, la Giunta municipale di Torino per i rallegramenti nei quali mi è caro ravvisare una conferma dell'antica immutabile devozione di codesta città.

« *Vittorio Emanuele* ».

E dalla dama d'onore della Regina Margherita il seguente:

« Il cuore di Sua Maestà, sempre molto sensibile alle manifestazioni d'affetto della sua diletta Torino, risponde con la più sentita riconoscenza alle devote felicitazioni onde ella era gentile interprete in un giorno di tanta gioia per la Famiglia Reale.

« La dama d'onore: *Marchesa di Villamarina* ».

Torino, 4. — La Cassa di risparmio, per festeggiare la nascita della Principessa Jolanda, deliberò di elargire 50,000 lire a scopo di beneficenza, dando vita a diverse fondazioni nel nome di Jolanda.

Milano, 4. — Ecco il testo del telegramma inviato da S. M. il Re al sindaco Mussi:

« Ringrazio la città di Milano delle congratulazioni e dei voti rivolti alla Regina ed a Me in questa lieta occasione.

« *Vittorio Emanuele* ».

La Cassa di risparmio, per festeggiare l'avvenimento, ha stabilito di distribuire ai poveri una somma rispondente a cent. 20 per ogni abitante compreso nei limiti d'azione della Cassa. Così facendo essa elargirà oltre un milione.

Napoli, 4. — Giunsero alla reggia 64 corredini, destinati da S. M. la Regina Elena ai bambini nati nello stesso giorno della Principessa Jolanda. I bambini nati il 1° giugno sono 113, a ciascuno dei quali la Deputazione provinciale ha assegnato 100 lire.

Il regio commissario comm. Chiaro ha fatto affiggere un manifesto alla cittadinanza, nel quale si comunicano le risposte pervenute al municipio, da parte del Re e della Regina Madre, ai telegrammi inviati pel lieto evento.

Firenze, 1. — L'ambulatorio policlinico « Regina Elena », su proposta del presidente on. [illegible], coadiuvato dal direttore dott. Gino G[illegible], ha raccolto tra le signore dei soci e dei medici dell'ambulatorio stesso 22 corredini completi, da distribuirsi ai bambini poveri nati nel comune di Firenze il giorno stesso, o immediatamente prima e dopo, nel quale si è sgravata S. M. la Regina d'Italia. I corredini in soprannumero saranno distribuiti ai bambini nati nei giorni 31 maggio e 2 giugno, nelle ore più prossime a quella del parto di S. M. la Regina.

Genova, 4. — Il sindaco ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re:

« I nobili sentimenti che Ella mi ha espressi in nome di Genova mi sono giunti graditissimi, ed io ne ringrazio cordialmente codesta città, cui una gioia della mia Casa e l'odierna festa nazionale suggerivano così efficaci conferme della sua antica e costante devozione e del suo provato patriottismo. — VITTORIO EMANUELE. »

Bologna, 4. — Al telegramma inviatogli dal sindaco, S. M. il Re Vittorio Emanuele III rispondeva così:

« *Comm. Dallolio, sindaco*, Bologna. — Lieto di ricevere da S. V. una cara conferma dell'affetto che Bologna ha sempre portato alla mia Casa, ringrazio di cuore, in nome anche della Regina, la nobile città dell'omaggio graditissimo.

VITTORIO EMANUELE. »

Verona, 3. — Imponente riuscì iersera la dimostrazione monarchica di esultanza per la nascita della Principessa Jolanda. Vi presero parte più di 5,000 persone d'ogni ceto e innumerevoli bandiere, con la rappresentanza del Comune al completo. Accolto da straordinarie ovazioni, parlò il sindaco comm. Guglielmi. Vi trasmetto il caratteristico telegramma inviato dalle popolane rivenditrici in piazza Erbe, pel tramite del sindaco:

« *Prima dama d'onore S. M. Regina Elena*, Roma. — Le popolane rivenditrici piazza Erbe mi dànno gradito incarico esprimere S. M. graziosa Regina loro esultanza faustissimo avvenimento e loro devoti sinceri auguri, salute Augusta Madre e Principessina. — *Guglielmi*, sindaco. »

Siena, 3. — Appena divulgatasi in città la notizia che la Regina Elena aveva felicemente sgravato, in segno di esultanza gli edifici pubblici e molti privati s'imbandierarono. Alle scuole fu data vacanza. La sera illuminazione del palazzo municipale, del Monte e delle caserme. Vi furono inoltre scambi di telegrammi. Sul piazzale della Lizza e con un concorso straordinario di gente, con una giornata splendida, ha avuto luogo la rivista delle truppe del presidio. E' stata passata dal colonnello del 32.o, cavalier Leotardi. La città è imbandierata e festante. Coincidendo oggi il 19 anniversario della morte di Garibaldi, sono state deposte corone votive ai piedi del monumento innalzato in suo onore al passeggio della Lizza e sono stati pubblicati patriottici manifesti.

Messina, 3. (*Efaen*). — L'anniversario dello statuto, che coincideva quasi con la nascita di una Principessa, gioia e letizia dei nostri giovani Sovrani, è stato più degli altri anni festeggiato con la consueta rivista, riuscita davvero splendida, con la straordinaria illuminazione, con i concerti musicali nelle principali piazze, ma più specialmente col contento e la soddisfazione che si leggevano nel viso a tutti quanti affollavano le piazze ed i pubblici ritrovi.

Amalfi, 3. (*D. Giovanni*). — Subito dopo giunto al municipio il telegramma del prefetto di Salerno, annunziante il fausto avvenimento, il sindaco cav. Di Salvio, con un patriottico manifesto lo ha comunicato alla cittadinanza che subito con a capo il nostro rinomato concerto cittadino ha organizzata una imponente dimostrazione e percorrendo la città al suono della marcia reale ha acclamato al Re, alla Regina ed a Casa Savoia.

Tutti gli uffici pubblici e privati e le navi ancorate nel porto hanno issato le bandiere di gala.

Terni, 3 (*L. Aminale*). — Fin dalle ore pomeridiane di sabato la città nostra si animò d'insolito movimento, all'annuncio che l'atteso evento erasi felicemente compiuto. Furono issate le bandiere negli uffici pubblici ed in molte abitazioni di privati cittadini. La festa gentile si è fusa ieri colla tradizionale solennità dello Statuto, e la cittadinanza è accorsa numerosa prima ai pubblici giardini, per assistere alla rivista delle truppe, poi al Politeama, dove è stata solennemente compiuta la premiazione scolastica. Erano presenti tutte le autorità civili e militari e un nembo di signore dalle tolette primaverili. L'avv. Francesco Nevi, assessore della P. I. ha letta un'applauditissima prolusione. I pubblici uffici e gl'istituti furono illuminati.

ALL'ESTERO

Berlino, 3. — Numerosi membri del Corpo diplomatico e le notabilità dell'aristocrazia si sono recati a visitare l'Ambasciatore italiano, generale Lanza, al quale presentarono le felicitazioni per la nascita della Principessa Jolanda Margherita di Savoia.

Costantinopoli, 3. — La Colonia italiana ha diretto al Re ed alla Regina d'Italia un telegramma di felicitazione per la nascita della Principessa Jolanda Margherita.

Costantinopoli, 4. — Il Sultano ha inviato telegrammi di felicitazioni al Re, alla Regina d'Italia ed al Principe del Montenegro in occasione della nascita della Principessa Jolanda Margherita.

Londra, 4. — Il *Times* dice che la nascita di una Principessa di Savoia nella celebre capitale non soltanto d'Italia, ma, sotto certi aspetti, di tutto il mondo, è giustamente considerata come un'affermazione della posizione di Casa Savoia in Roma. Tutto ciò che contribuisce a sempre più aumentare la popolarità della Dinastia Sabauda deve essere cordialmente desiderato da coloro che augurano prosperità all'Italia.

Per un omaggio alla Regina Margherita.

Bologna, 4. — In una sala del municipio, sotto la presidenza dell'on. Pini, si adunò il Comitato delle signore per un omaggio di cordoglio alla Regina Madre, nella ricorrenza dell'anniversario dell'eccidio di Re Umberto.

Le convenute stabilirono di aggregarsi anche alcune operaie affinchè tutte le classi della cittadinanza siano rappresentate in questa manifestazione [illegible] Comitato [illegible] la nomina della presidenza, [illegible] a presidentessa donna Laura Minghetti-Acton, a vice-presidentessa la [illegible] hini-Solimei Cagnola, ed a segretaria [illegible] Elena Ghiron Sanguinetti e la [illegible] Isolani.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 4. — Malgrado la maggioranza dei capimastri siasi ancor una volta dichiarata contraria alla proposta di un arbitrato da parte dei muratori, si spera che lo sciopero abbia presto [illegible] stasera si radunano di nuovo i capi-[illegible].

Bologna, 4. — Gli operai di [illegible] tentano di ottenere, per vie traverse, [illegible] non riuscirono ad [illegible] sciopero. Quindi, timore di [illegible] sordini, per cui la [illegible] non fu più richiamata da quei luoghi. Le [illegible] per evitare il ri[illegible] sciopero, secondo i desideri dei [illegible].

Genova, 4. — In seguito all'aumento di trenta centesimi nella paga giornaliera, gli spazzini [illegible] ripreso il lavoro. I lavoranti di vermicelli scioperarono per divergenze coi padroni.

I giornalieri ferroviari delle officine di Riva[illegible] e [illegible] riunitisi votarono una protesta [illegible] ma della firma; essi chiedono che [illegible] corrisposto in base alla natura dei [illegible] e alle ore di durata del medesimo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Le Associazioni monarchiche.

Firenze, 3 — Nella sede dell'Associazione monarchica per le riforme politico-sociali, l'avvocato Giovanni Piccini, deputato del collegio di San Giovanni, ha tenuta la sua conferenza sul tema « Lo Statuto e i partiti politici, » presenti gran numero di soci e tutto il Consiglio direttivo. L'oratore esordiva inviando, con calde e ornate parole, un saluto ad un augurio al Re ed alla Regina in occasione del fausto evento. Ricordato il Cavaliere dell'Umanità, il compagno di Vittorio Emanuele, rendeva omaggio e doveroso ossequio alla sua memoria.

Quindi, imprese a parlare del patto statutario, accennando all'evoluzione del partito monarchico, e tratteggiando le luminose figure di Cavour, di Ricasoli, di Lanza, del Sella, del Minghetti: oggi è necessario che si formi un grande partito liberale monarchico, specialmente per fare argine all'irrompere dei partiti estremi. Esso dovrà evitare scosse violenti, che forse potrebbero anche oltrepassare la volontà dei direttori del movimento. Seguì Ciotti, del gruppo dei giovani monarchici, diffondendosi a spiegarne il programma e dichiarando di non aver fiducia nè nell'on. Zanardelli, nè nell'on. Giolitti. La riunione si sciolse al grido di: *Viva il Re! Viva Savoia!* Dopo fu approvato, fra gli applausi, un telegramma ai Sovrani per la nascita della principessa Jolanda.

— Nel teatro Rinuccini, è stato inaugurato il nuovo vessillo dell'Associazione liberale del IV collegio, presente una grande folla di autorità, di rappresentanze delle Associazioni cittadine, dei sodalizi, ecc., con nobili parole del presidente Venturini e un vibrato discorso dell'onorevole Cesare Merci, che espose i doveri che oggi incombono al partito monarchico. Disse che come il regno di Vittorio Emanuele segnò il periodo eroico per l'Italia e quello di Umberto I fu il periodo della preparazione, così il regno di Vittorio Emanuele III sarà glorificato dalle provvide riforme per la giustizia e per il benessere del popolo. Invocò, con parole eloquenti, efficaci, l'unione delle forze monarchiche; e terminò, fra un'imponente ovazione, salutando il faustissimo avvenimento da cui oggi l'Italia è confortata.

DA ALESSANDRIA

Varie.

Alessandria, 3 (*Carinccio*). — Per iniziativa del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale, l'avv. Mandicorda, sindaco di Casale, tenne ieri al teatro Municipale una conferenza sul tema « *La missione del partito costituzionale nel momento presente* ». Molti applausi furono tributati all'elegante conferenziere dal pubblico numeroso ed eletto accorso a sentirlo. Alla sera gli venne offerto un banchetto all'Albergo del Mogol, ottimamente riuscito.

— L'Associazione tra gli impiegati seguita a tradurre splendidamente in atto l'iniziativa delle conferenze: giorni sono, parlò l'on. Fradeletto; sabato, padre Semeria; quanto prima parlerà l'on. Berenini. Come vedete, pieno eclettismo di colori politici.

— Il 29 corrente avremo probabilmente un Concorso ippico, se le borse dei cittadini, specialmente esercenti, sorrideranno alla sottoscrizione.

— Al Politeama Grà ebbe ottima accoglienza l'operetta: *Il Pompiere di servizio*, del maestro Varney. Applauditissima la signora Calligaris.

DA CITTA' DI CASTELLO

Per Garibaldi.

Città di Castello, 3 (*S.*) — Ieri, nel nostro massimo teatro ebbe luogo una commemorazione di Garibaldi, promossa dalla locale Società dei reduci dalle patrie battaglie. Il teatro era gremito di pubblico scelto, comprese tutte le nostre signore. Pur trattando argomento così sfruttato, l'oratore, prof. Luigi Gerboni, seppe con rara arte interessare l'uditorio, esponendo, con eleganza e competenza, la *leggenda garibaldina*. Fu più volte interrotto da applausi, che si ripetettero alla lettura dei versi del Marradi e del D'Annunzio: anche alla lettura di questi ultimi — pare impossibile! — ma è da notare che l'egregio prof. Gerboni li lesse molto bene. In complesso, una commemorazione riuscita, alla quale prese parte, gentilmente, anche il nostro concerto musicale.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Come le foglie* di Giacosa: in settimana la *Samaritana* di Rostand, tradotta dal Giobbe.

Adriano. — Ricordiamo per questa sera la prima rappresentazione dell'*Africana*, che avrà per principali interpreti la signora Ines de Frate (*Selika*), Leopoldo Signoretti (*Vasco*), Alessandro Arcangeli (*Nelusko*) e Annina Franco (*Ines*); dirigerà l'orchestra il bravo maestro Falconi. Della grandiosa opera di Meyerbeer si darà domani la seconda rappresentazione.

Nazionale. — Stasera terza replica della *Cavalleria rusticana* col tenore Schiavazzi, e i *Pagliacci* con la brava signorina D'Aghila e il tenore Bambaciotti.

Quirino. — Giovedì due rappresentazioni alle 5 e alle 7 del dramma popolare napoletano in un prologo e 6 atti di F. Mastriani: *Il capo della camorra*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Come le foglie*, ore 9
Adriano — *Africana*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, ore 9.
Manzoni — *Il patrimonio di tutti*, ore 9.
Verdi — *Il babbeo e l'intrigante*, ore 9

Cronaca Giudiziaria

Pel disastro di Castel Giubileo.

Ieri la Sezione d'accusa, composta dei consiglieri Marchetti Carlo, presidente, Giovinazzo e Menichini pronunciò la sentenza nel processo aperto per accertare le responsabilità del disastro di Castel Giubileo.

Accogliendo la requisitoria del procuratore generale, la sezione rinviava al giudizio dei giurati gl'ingegneri Garbini e Vimercati, i capistazione Gabussi e Ferretti, i verificatori De Luca e Berti, il capotreno Adami, il frenatore di coda Giullini nonchè il comm. Borgnini, come responsabile civile.

Sono assolti, per insufficienza d'indizi, il capostazione Franci, il macchinista Piccinini ed i casellanti Lucernoni, Menichetti, Paolini, Silvestri ed Alteri.

Una rissa per il vino

(*Tribunale penale di Roma, sezione X*).

La sera del 24 dicembre scorso, in un'osteria in Prati di Castello, si trovarono a giuocare alle carte certi Migliorati Giuseppe d'anni 34 da Bagnorea e Carloni Carlo d'anni 31 da Fabbrica di Roma. Sorte alcune contestazioni di giuoco, fra i due si accese una disputa violenta che finì presto in rissa di coltello.

L'uno e l'altro dei contendenti riportarono gravi lesioni, per le quali venivano ambedue ricoverati all'ospedale. Il Carloni ed il Migliorati comparvero oggi innanzi alla decima sezione del tribunale, presieduta dall'avv. Galluppi, per rispondere di ferimento, e venivano condannati il primo ad un anno di reclusione, il secondo ad otto mesi della stessa pena. P. M. avv. Crisafulli, li difendeva l'avv. De Angelis.

Assoluzione

Innanzi alla 10.a sezione del nostro tribunale comparve ieri l'impiegato al ministero della marina, Pompeo Ciampoli, per rispondere della grave imputazione di ricatto, che si diceva commesso a danno dell'on. Scaramella-Manetti.

Questi nell'inverno scorso ricevette una lettera anonima, colla quale gli si ingiungeva di far depositare sui gradini del monumento a Cavour, un plico con trecento lire. Informata del fatto la questura, fu ordinato un appostamento nel luogo e nell'ora fissati. Disgraziatamente il Ciampoli, persona specchiatissima e di ottimi precedenti, passò presso il monumento, e gli agenti insospettiti per il suo contegno, lo arrestarono. Dalle resultanze del dibattimento emerse luminosamente l'innocenza dell'imputato che veniva dal tribunale prosciolto dall'accusa per inesistenza di reato. L'imputato era difeso dall'onorevole Barzilai. P. M. avv. Mariani.

Locanda poco ospitale.

L'operaio Podestà Pietro denunciò nell'aprile scorso all'autorità di P. S., che avendo dormito nella notte dal 28 al 29 dello stesso mese, nella locanda delle Palline, venne nel sonno derubato di un orologio con catena d'argento, forse da qualcuno di quegli individui che avevano dormito nella sua stessa camera. Dietro le indagini della questura venne arrestato come sospetto autore del furto, il facocchio De Camillis Francesco, di anni 21, romano, già pregiudicato. Rinviato al giudizio, il De Camillis veniva oggi condannato come autore del furto alla pena della reclusione per un anno e due mesi. Lo difendeva l'avv. Sactia. P. M. avv. Mariani.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 4 giugno

Il sole spunta alle 4.13 — Tramonta alle 7.51 — L'avemaria suona alle 20.

[illegible]

Domani S. Valeria mart. — S. Sancio — S. Bonifacio vesc. — S. Doroteo prete ma[illegible].

Ricorre il compleanno:

del barone Vittorio Andreis, Torino — [illegible] duca Filippo Giampietro Caffarelli, Roma — conte Federico Cesare Corandini, Torino [illegible] principe Leopoldo Ruspoli, guardia [illegible] S. S., Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Bonifacio Spinola, Roma — [illegible] nobile Valeria Testa, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,0 — massima [illegible]

Per il lieto evento.

Continuano a pervenire alla Reggia e ai ministeri innumerevoli dispacci di felicitazione per la fausta nascita della Principessa Jolanda Margherita. Quasi tutte le Università del Regno e gli istituti superiori hanno telegrafato [illegible] stro Nasi pregandolo di rendersi [illegible] presso le LL. MM. dei loro sentimenti [illegible] zione. Così pure tutti i comandanti di [illegible] menti marittimi e delle regie navi hanno dato simile gradito incarico al ministro della marina.

La salute della Regina Elena e dell'Augusta Neonata è soddisfacentissima. La Principessa Jolanda piange di rado: si nutre e forma [illegible] nera compiacenza del Re, che passa gran parte del tempo lasciatogli libero dalle sue occupazioni accanto alla culla. La Regina Margherita che per il lieto evento ha provato una [illegible] sima commozione, circonda di affetto l'Augusta puerpera e la Nipotina. Ieri sera ha inviato al Sudario un gran cesto di fiori, [illegible] nel giardino del Quirinale, perchè fossero collocati [illegible] all'immagine della Madonna.

L'atto di nascita.

Domattina alle 11, col cerimoniale già descritto, avrà luogo, nella gran sala del Quirinale, la redazione dell'atto di nascita [illegible] principessa Jolanda Margherita. [illegible] il Re, la Regina Margherita, la D[illegible] nova madre, la principessa Milena [illegible] Mirko, i Collari dell'Annunziata [illegible] (difficilmente interverranno [illegible] cotti indisposti, il conte Nigra [illegible] Vienna pel battesimo: sono [illegible] i nuovi cavalieri marchese V[illegible] generale Di San Marzano), i m[illegible] gretari di Stato, le Case civile e militare, gli dignitari di Corte, le presidenze de[illegible] della Camera (che si recheranno al Quirinale in berline scortate dai carabinieri), il comandante del Corpo d'armata di Roma, il [illegible] tenente, il sindaco e la Giunta comunale [illegible] sindaco e la Giunta muoveranno dal Campidoglio [illegible] berline di alta gala, si dice [illegible] sessore Ettore Ferrari, per differenza [illegible] tegno dei radicali da quello così [illegible] clericali, parteciperà a [illegible] L'on. Saracco e l'on. Giolitti [illegible] Quirinale in due carrozze di Corte [illegible] nascita, scritto dal capo degli uffici [illegible] teria del Senato, comm. Federico P[illegible] letto da S. E. Saracco, ufficiale d[illegible] vile, con l'assistenza dell'on. Giolitti [illegible] Corona saranno testimoni de[illegible] dell'Annunziata on. Biancheri e Di R[illegible] l'atto si stenderanno tre copie, una p[illegible] chivi del Senato, la seconda per l'a[illegible] Stato, la terza per il consolato del Mo[illegible]

Nozze [illegible]

Ieri, a Napoli, nella chiesa dell'A[illegible] celebrato il matrimonio religioso, che ha seguito quello civile, tra l'avvocato Giul[illegible] Franceschi, noto e apprezzato scrittore, e Donna Emilia Colonna di Stigliano, cugina della duchessa Amalia Torlonia-Colonna. Compare dell'anello è stato il duca di Polidoro Leopoldo Torlonia, che ha donato alla sposa un ricco anello con solitario, perla e brillanti. Alla cerimonia, per [illegible] tima, assisteva tutta l'aristocrazia [illegible]. Gli sposi, che hanno visto avverarsi [illegible] lungamente desiderato, sono andati a [illegible] dere la loro felicità in quel nido d'amore che è Sorrento.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per venerdì sera.

Il risultato d'una festa. — Ecco il conto della riuscitissima *garden party* dei canottieri del Tevere, che ci è comunicato dalla benemerita signora Olimpia Marotti: [illegible] lire 2201; spese, lire 601; incasso netto [illegible]. La Commissione di patronato, riservandosi di comunicarci il modo come questa somma verrà erogata a favore di vecchi indigenti, ci tanto prega di porgere pubblici ringraziamenti ai signori canottieri del Tevere, che con signorile e cavalleresca ospitalità si sono prestati per la riuscita di questa festa, come a tutte le persone che vi diedero così largo concorso di beneficenza, fra le quali specialmente va ricordato il cav. Rosset, che volle provvedere a sue spese all'intero *buffet*. Il premio del R[illegible] da un signore straniero, e quello della [illegible] Madre dal signor Rosset.

Al Pantheon. — Il 3° reggimento fanteria deporrà in settimana a mezzo di una sua rappresentanza una corona sulla tomba del compianto Umberto I.

Società ginnastica « Roma ». — [illegible] avrà luogo il saggio annuale di ginnastica, per l'occasione la squadra che ottenne a Bologna la corona d'alloro ripeterà il programma colà svolto. Si avvertono frattanto i soci ginnasti, gli [illegible]

... di non mancare alle lezioni preparatorie alla festa, che avranno luogo tutti i giorni di questa settimana, tranne giovedì.

Un nuovo ufficio postale. — [illegible] aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. [illegible] e diretto dal cav. [illegible].

Tiro a segno. — La Commissione esecutiva della VIII.a Gara provinciale di tiro a segno, che avrà luogo dal 13 al 16 giugno, presieduta dal prefetto e costituita dai componenti la direzione provinciale del tiro a segno e la presidenza della Società di Roma, continua attivamente ed energicamente i suoi lavori per la migliore riuscita della importante festa delle armi. Il premio d'onore, consistente in una bandiera, che sarà custodita dalla Società vincitrice fino alla successiva gara, sarà offerto da un comitato di signore, presieduto dalla principessa di Sonnino. Bellissimi doni pervennero alla Commissione dal ministero della guerra, dalla Deputazione provinciale, dalla Camera di commercio, dal ministero d'agricoltura, dal Comune, dall'Unione militare. E' assicurato l'intervento delle seguenti società di tiro a segno della provincia, che saranno rappresentate da numerose squadre: Frascati, Frosinone, Valentano, Terracina, Vallecorsa, Monterotondo, Genzano, Civitavecchia, Tivoli, Montecelio, Palombara, Civitacastellana, Nettuno, Subiaco, Bracciano, Farnese, Sezze, Viterbo, Soriano nel Cimino, Alatri, Patrica, Paliano. Alla gara militare parteciperanno rappresentanze di truppa dei corpi della guarnigione e moltissimi [illegible]. La sede della Commissione esecutiva è negli uffici della Società di Roma, in piazza Montecitorio 121.

— Giovedì prossimo, 6 corrente, avrà luogo la seconda marcia dei soci iscritti alle istruzioni militari e ginnastiche. Si avvertono i soci di trovarsi alle ore 7 1/2 precise al poligono Umberto I a Tor di Quinto.

In cerca della morte. — A Campo Verano ieri sera due individui si sono suicidati: Antonio De Vico, d'anni 49, da Sparanise, commerciante, che si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro, rimanendo all'istante cadavere, e Domenico Orsali, d'anni 33, da Chieti, che per dispiaceri di famiglia si menò un colpo di coltello alla gola. E' ben triste la vita!

Pensare che quanto prima ci sarà un mortale così fortunato il quale, andato a dormire povero, si sveglierà con duecentocinquanta o più mila lire in saccoccia e altri moltissimi si [illegible]ranno con una somma minore, ma sempre assai rispettabile!

Ma come hanno fatto? Si domanderanno intontiti coloro che non provvidero in tempo all'acquisto di biglietti della grande lotteria Napoli-Verona, con estrazione improrogabile al 30 giugno 1901.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane il principe Mirko, accompagnato dal capitano Vacevich, suo aiutante di campo, ha continuato le visite, incominciate ieri, ai membri del corpo diplomatico.

— Oggi il Principe Mirko ha ricevuto al Quirinale il ministro di Serbia Simitch.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il sindaco di Viareggio, avv. Ricciotti, col quale si trattenne a parlare dei lavori della nuova [illegible]sena e della linea Livorno-Cecina-Viareggio. S. M. promise che appena potrà si recherà a visitare il litorale.

S. M. ricevette pure l'on. Achille Fazzari, col quale si trattenne a parlare dei lavori agricoli nella tenuta di Ferdinandea e nell'isola di Montecristo.

— L'ambasciatore di Turchia ha avuto ieri un lungo colloquio col principe Mirko intorno alle relazioni tra la Turchia e il Montenegro, che sono ottime.

— Alla fine di luglio i Sovrani si recheranno a Capodimonte e poi a Caserta, ove si stanno allestendo gli appartamenti. In autunno poi i Sovrani si recheranno nel Montenegro.

— Oggi alle 14,55 è partito per San Vito romano il marito della balia Maddalena Cinti. Egli questa mattina fu al Quirinale insieme alla sua figlia maggiore Maria, una bellissima bambina di cinque anni, alla quale la Regina Elena ha regalato un bel vestitino.

A Villa Margherita.

Oggi, alle 14, la Regina Margherita ha ricevuto nel salone rosso della sua villa, tutti i ministri i quali le avevano chiesto udienza per felicitarsi con S. M. di essere divenuta Nonna. S. M. attendeva, con la sua dama d'onore marchesa di Villamarina, i ministri, che sono stati introdotti nel salone dal gentiluomo d'onore, marchese Guiccioli, e dal gentiluomo di Corte, conte Luigi Provana di Collegno. La Regina si è mostrata grata del pensiero dei ministri, ed ha detto che l'avvenimento fausto è stato per lei di grande sollievo. Ha soggiunto, parlando all'on. Zanardelli, che la sua Nipotina era bellissima, dai grandi occhi e capelli castagni, grassottella, in perfetta salute. La Regina Madre ha detto poi che anche la Regina Elena si trova in eccellente stato di salute, tanto che, ed anche troppo presto, la Puerpera ha ripreso le sue consuete abitudini, legge, scrive e discorre, malgrado le preghiere dei medici. S. M. ha parlato anche della balia, rilevandone la forte bellezza e la sana costituzione.

L'on. Zanardelli ha chiesto a S. M. ove sarebbe andata a passare l'estate: sul principio la Regina Margherita ha tentato di schermirsi, ma ha finito col dire che si recherà a Stupinigi, anche per essere più vicina al Figliuolo; poi si recherà a Venezia, volendo testimoniare a quella città tutta la Sua memore riconoscenza per la [illegible] e commovente accoglienza fatta a Lei durante il suo lutto.

S. M. ha chiesto ai ministri quanto dureranno ancora i lavori della Camera; il ministro dell'interno ha risposto che i bilanci occuperanno quasi tutto il corrente mese, poi si avrà la discussione sui provvedimenti finanziari. S. M. poi ha parlato di Macugnaga, dove fu l'altr'anno, e di Gressoney, facendo comprendere che vi si sarebbe recata a passare qualche giorno, per trovarsi poi a Roma il 29 luglio, anniversario della morte di S. M. il Re Umberto. Alle 14,15 l'udienza era terminata.

— I ministri chiederanno un'udienza collet[illegible] [illegible] e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

— Oggi la Regina Madre ha ricevuto in particolare udienza il senatore Monteverde.

Il Duca degli Abruzzi.

[illegible] da Spezia, 4:

Stamane S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ossequiato [illegible] dalle Autorità, è partito per Torino.

Il matrimonio del Principe Mirko.

Abbiamo da fonte autorevole che entro l'anno il Principe Mirko sposerà una principessa russa.

Il marchese Visconti-Venosta.

Il marchese Visconti-Venosta è giunto stamane alle 9,50 in Roma e presenzierà domani, al Quirinale, quale nuovo Collare dell'Annunziata, la solenne cerimonia dell'atto di nascita della Principessa Jolanda Margherita.

Grazie sovrane.

Si dice che domattina, dopo la firma dell'atto di nascita della Principessa Jolanda, saranno firmati dal Re i decreti delle grazie dei reclusi, più o meno politici, Fusani, D'Agostino, Carmine, e Volpi.

Felicitazioni ai nuovi Collari.

Tutti i Principi di Casa Savoia hanno telegrafato all'on. Zanardelli rallegrandosi per la sua nomina a cavaliere dell'Annunziata. I membri del Corpo diplomatico hanno lasciate alla Consulta le loro carte da visita, e il senatore Saracco e l'on. Villa gli hanno diretta una affettuosa lettera. I giornalisti della tribuna della stampa alla Camera hanno inviate le loro carte di visita all'antico presidente. I Principi di Casa Savoia, i membri tutti del Corpo diplomatico presso il Quirinale il presidente Saracco e molti senatori hanno telegrafate le loro felicitazioni al marchese Visconti-Venosta.

Al Senato.

L'aula e le tribune sono affollate. Alle 15.25 il presidente on. Saracco apre la seduta. Noto intanto che il senatore Morisani è festeggiatissimo dai suoi colleghi e dal ministro Giusso. Al banco dei ministri seggono Zanardelli, Giolitti, Prinetti, Morin, Cocco-Ortu, Giusso, Galimberti e Wollemborg. Letto il verbale, l'on. *Saracco* si leva in piedi — tutti i senatori e i ministri lo imitano — e dice con voce alta e commossa: « Signori senatori, l'ufficio di presidenza del Senato sabato scorso riceveva una lettera del prefetto di palazzo con la quale si partecipava la lieta novella che S. M. la Regina Elena aveva felicemente dato alla luce una Principessa. Il Senato comprende come fosse stato mio vivissimo desiderio di darne ai colleghi immediata comunicazione; ma ciò non era possibile; allora credetti bene convocare l'ufficio di presidenza per chiedere consiglio ai colleghi sul da farsi; e fu stabilito di chiedere a S. M. il Re un'udienza, onde l'ufficio di presidenza e tutti quei senatori che avessero voluto ad esso associarsi, potessero presentare all'augusto Sovrano i sentimenti di devozione (*Applausi*). Il prefetto di palazzo rispose alla nostra richiesta che S. M. il Re era ben lieto di ricevere la presidenza del Senato e quei senatori che ad essa si uniranno, ed aveva perciò fissata l'udienza per giovedì 6 corrente alle ore 10.30.

« Io credo, onorevoli colleghi, di aver interpretato i vostri sentimenti, prevenendoli (*Applausi fragorosi*). Li ho semplicemente prevenuti, perchè i sentimenti di affetto e di devozione verso il Re e la Real Famiglia li serbiamo da gran tempo nel cuore. (*Applausi vivissimi*).

Dopo ciò il Senato riprende i suoi lavori. I ministri Giolitti, Giusso, Wollemborg e Cocco-Ortu, presentano 45 progetti di legge.

Il presidente commemora il senatore Bettoni, e poi si comincia la discussione del progetto sulla vendita dei sieri; parla pel primo il senatore Maragliano (*fuga generale*). Hanno parlato poi il senatore Todaro e l'on. Giolitti sulla discussione generale e il senatore Cavasola sui capitoli. Approvato per alzata e seduta i pochi articoli, si è proceduto alla votazione per scrutinio segreto, ma il Senato è risultato non in numero legale. La seduta è stata tolta alle 18 1/2.

L'amnistia.

Da notizie telegrafiche pervenute al Ministero, fino ad oggi sono stati liberati dal carcere circa 3000 amnistiati.

L'on. Sacchi al Re.

L'on. Sacchi, che, per le sue condizioni di salute non si è potuto muovere da Cremona, così ha telegrafato:

« *Ministro Real Casa* — Roma.

« Pregola manifestare a S. M. il Re la mia vivissima compiacenza pel novello fiore gentile allietante la Sua Casa e il popolo affezionato.

« *Ettore Sacchi* deputato per Cremona ».

S. M. il Re così faceva rispondere:

« *Deputato Sacchi* — Cremona.

« Ho l'onore di parteciparle i cordiali ringraziamenti del Re per le affettuose felicitazioni e per i lieti auguri da lei espressigli in questa fausta occasione, tornati assai accetti anche all'Augusta Sovrana.

« Ministro: *Ponzio-Vaglia* ».

L'atto dell'on. Sacchi, che è stato molto gradito in alto, è una novella prova della levatura e della correttezza politica e personale dell'illustre deputato di Cremona. L'atto, opportuno e squisitamente cortese, riceve maggiore risalto dal contrasto col contegno scorretto, dal punto di vista parlamentare e del galateo, tenuto dall'estrema sinistra coll'assenteismo quasi totale dalla seduta di sabato, in cui l'on. Zanardelli, capo di un Gabinetto del quale l'estrema sinistra si professa amica e sostenitrice, annunciava alla Camera un avvenimento, che aveva allietata la Dinastia, e con la Dinastia l'Italia, che ha comuni con Casa Savoia le gioie ed i dolori.

L'on. Sacchi ha inflitta ai suoi correligionari politici una lezione, ed ha insieme, con l'autorità che gli viene dalla sua eminente posizione parlamentare, riparato degnamente alla scorrettezza, commessa, forse incoscientemente e per l'assenza del loro capo autorevole, da costoro.

L'incidente di Prevesa.

Com'è noto, non avendo il governo turco data una risposta esauriente alle domande di soddisfazione e di indennità fatte dal comm. Gallina, reggente la nostra ambasciata di Costantinopoli, per le violenze commesse dalle autorità di Prevesa a danno dell'agente postale della Società italiana di navigazione *Puglia*, il ministro degli esteri, d'intesa col presidente del Consiglio e col ministro di marina, dispose per l'invio nelle acque di Prevesa della seconda divisione della nostra squadra del Mediterraneo.

Alla Consulta, dal gabinetto della presidenza del Consiglio, contrariamente al massimo riserbo del gabinetto dell'on. Prinetti, si lascia intravedere che l'ambasciata di Turchia a Roma avrebbe fatto sapere al governo italiano che la Turchia è pronta a dare tutte le dovute e chieste soddisfazioni. In attesa che le promesse turche siano mantenute, la divisione della nostra squadra rimarrebbe nelle acque di Prevesa.

Giunta del bilancio.

Oggi la Giunta del bilancio ha continuato la discussione sul conto corrente del ministero della guerra col ministero del tesoro. Sono intervenuti i due ministri e hanno dato chiarimenti. Dopo di che la Giunta ha deliberato di approvare in massima il disegno di legge per 10 milioni di anticipazioni sul bilancio della guerra.

La Giunta ha nominato relatore l'on. Guicciardini, col mandato di modificare il progetto ministeriale nello intendimento di stabilire:

1° che il conto corrente si liquidi a quadrimestri, a partire dalla chiusura dell'anno finanziario; 2° che le anticipazioni si facciano nei confini degli stanziamenti di ciascun capitolo del bilancio; 3° che tale liquidazione del conto corrente sia sottoposta all'esame della Corte dei conti; 4° che la legge duri solo un biennio, per dar tempo al Governo, in conformità di un precedente ordine del giorno votato dalla Camera, di ricostituire le masse autonome dei Corpi.

Notizie parlamentari.

Gli uffici nell'adunanza di stamani, dopo aver ammessa alla lettura una proposta di legge di iniziativa dei deputati Ferraris Maggiorino ed altri pel dazio variabile sul grano, hanno preso in esame le modificazioni alla legge elettorale politica relative alle incompatibilità, nominando commissari gli on. Riccio, Lazzaro, Mantica, Maresca, Vischi, Mezzanotte, Curioni e Codacci-Pisanelli; i provvedimenti per il Collegio convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia, nominando commissari gli on. Baccelli Guido, Chimienti, Zannoni, Fani, Camorelli, Montagna, Roselli e Arnaboldi; la leggina sulle incompatibilità parlamentari ed indennità ai deputati, eleggendo commissari gli on. Riccio, Lazzaro, Maurigi, Fani, Gallini, Di San Giuliano, Curioni e Codacci-Pisanelli.

— La Commissione nominata per riferire sul disegno di legge per gli orfani dei medici condotti si è costituita, nominando presidente l'onorevole Baccelli Guido, relatore l'on. Fani. Il disegno istituisce un collegio-convitto in Perugia per gli orfani anzidetti.

Mons peperit!

Verso la fine della seduta della Camera, l'onorevole Wollemborg ha presentato gli emendamenti all'*omnibus* finanziario, che sono stati dal presidente rinviati alla Commissione che ha esaminato il primo progetto, malgrado che molti deputati chiedessero sull'argomento la parola, che non è stata loro concessa.

Nella diplomazia.

Nella prossima settimana il ministro di Serbia, signor Giorgio Simitch, che è stato nominato presidente del Senato serbo, presenterà a Sua Maestà il Re le lettere di richiamo. Egli sarà surrogato dal prof. Vesnitch, che gode buon nome nel mondo letterario e, già, partigiano del partito liberale, fu condannato a morte nel processo per la congiura contro re Milano e graziato in occasione delle recenti nozze di re Alessandro.

Pel Museo industriale.

Ci telegrafano da Berlino 3, che dopo esser stato giunto da Monaco e Lipsia il senatore Frola, presidente del R. Museo Industriale di Torino, che visita i principali istituti e laboratori tecnici della Germania, egli ha già incominciato le sue visite a quelli di Berlino e Charlottenburg, occupandosi specialmente della loro organizzazione tecnica ed amministrativa.

Notizie militari.

Il ministero della guerra ha stabilito che col 15 giugno p. v. facciano passaggio nella milizia mobile i militari di 1. categoria della classe 1872 e quelli di 2. categoria arruolati con la classe stessa, quali provenienti da leve anteriori. Ha disposto inoltre che con la stessa data passino alla milizia territoriale i militari di 1. e 2. categoria 1868, a qualunque arma appartengano, i militari di 1. categoria della classe 1871 appartenenti all'arma dei carabinieri, ad eccezione dei sottufficiali; i militari della stessa classe già assegnati con la ferma di 4 anni all'arma di cavalleria e trasferiti poscia all'artiglieria e genio.

Tra Italia e Montenegro.

Telegrammi privati da Cettigne recano che il principe Nicola, il Governo e la popolazione sono rimasti molto soddisfatti per l'alta onorificenza concessa da S. M. il Re al Principe Mirko. Il Principe Nicola ha telegrafato a S. M. il Re ringraziandolo vivamente e dicendo che il suo atto è considerato nel Montenegro come una grande prova di stima ed affetto verso la Sua Famiglia e verso il suo Popolo. Ieri sera a Cettigne fu improvvisata una calorosa dimostrazione di simpatia verso i Sovrani e l'Italia.

Un'esposizione a Novara.

In occasione del Congresso nazionale dei Consorzi antigrandinifughi e del Concorso internazionale per gli essiccatoi da riso, banditi dal Consorzio agrario di Novara, col premio di lire 10,000, avrà luogo in quella città nel prossimo ottobre una Esposizione agraria e zootecnica, la quale per alcuni rami sarà nazionale ed internazionale.

Ministero di agricoltura.

L'on. Baccelli, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio ha testè aperto un concorso a due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale nelle piazze di Anversa e di Rotterdam e a due borse nazionali di pratica commerciale per le piazze di Messico e di Rio Janeiro. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 novembre venturo e gli esami avranno principio il primo dicembre.

Notizie di marina.

Un telegramma da Spezia annuncia che la nave olandese *Utrecht* ha lasciato il golfo. Il Duca degli Abruzzi, si è recato a fare una visita a bordo della R. nave *Garibaldi*. Congedandosi dal comandante Viotti e dallo stato maggiore, S. A. R. espresse la sua alta soddisfazione per lo stato della nave e per la tenuta dell'equipaggio.

— E' giunta a Genova la corazzata inglese *Victoria*, proveniente da Malta e scambiò i consueti saluti.

LA SITUAZIONE IN CINA

Un'interpellanza sulla spedizione in Cina.

Parigi, 3. — *Camera dei deputati.* [illegible] svolge un'interpellanza sul ritiro delle truppe di occupazione in Cina. Il ministro degli affari esteri, Delcassé, risponde che una parte degli effettivi è stata richiamata e spera fermamente che il grosso del Corpo di spedizione potrà essere rimpatriato prossimamente: ciò dipende dai cinesi. La Cina ha dato soddisfazione per le punizioni dei colpevoli e per la sicurezza delle Legazioni; non restano da risolvere che alcune complicazioni provocate dalle domande d'indennità. La Cina per pagare ha bisogno di tempo, ma sono necessarie garanzie. Sembra che una garanzia comune sia preferibile perchè tutte le Potenze sarebbero interessate a mantenere l'integrità della Cina. Il ministro soggiunge che l'aumento della tariffa doganale ricadrà sui cinesi e non sul commercio estero.

Rispondendo poi alle preoccupazioni d'ordine economico esposte da D'Estournelles, il ministro non nega che il popolo cinese costituisca una forza economica considerevole, ma intanto ha dimostrato di non avere alcun valore militare. Termina esprimendo la speranza nella prossima soluzione del conflitto e rendendo omaggio alla moderazione ed allo spirito di abnegazione delle truppe francesi.

Sembat domanda di trasformare l'interrogazione in interpellanza e soggiunge che bisogna sapere perchè la guerra sia stata fatta senza l'approvazione del Parlamento. Delcassé replica che non ha nulla da aggiungere. La Camera approva, con 303 voti contro 178, il rinvio dell'interpellanza.

Grave rissa fra internazionali.

Londra, 3. — E' avvenuta una rissa presso Taku fra soldati francesi e tedeschi ed una pattuglia inglese. Gli inglesi spararono, uccidendo un francese, e ferendo tre francesi e cinque tedeschi. Quattro inglesi ed un giapponese rimasero feriti.

La missione marocchina in Francia.

Parigi, 4. — Nel Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Ministro degli affari esteri, Delcassé, annunciò che il Ministro marocchino che deve recarsi in Francia per dare assicurazioni circa l'esecuzione delle riparazioni reclamate dalla Francia e consentite dal Sultano, è atteso oggi a Tangeri.

Il Caid degli Hebdana, responsabile dell'assassinio del suddito francese Pouzet, è stato arrestato.

SORVEGLIANZA ABOLITA.

Berlino, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*: I negoziati delle Potenze colla Cina essendo nei punti principali terminati, il Governo tedesco ha abolito la sorveglianza stabilita nel luglio 1900 sulle comunicazioni telegrafiche dell'ambasciata cinese a Berlino.

LA PARTENZA DI WALDERSEE AGGIORNATA.

Berlino, 4. — Il *Wolff Bureau* ha da Tientsin: Il maresciallo conte di Waldersee ha aggiornato la sua partenza per attendere il rapporto circa la rissa avvenuta presso Taku.

Quanti sono i deportati in Siberia.

Scrivono da Pietroburgo che secondo l'ultimo resoconto annuo dell'amministrazione carceraria russa, si trovavano in Siberia nel 1900, 8220 deportati, di cui 7906 uomini e 314 donne.

Fra questi deportati c'erano 1281 uomini e 68 donne condannati ai lavori forzati, 128 uomini e 3 donne condannati alla relegazione, 52 uomini e 158 donne condannati alla deportazione semplice, 3548 uomini e 4 donne appartenenti alla classe dei contadini che i rispettivi comuni hanno rifiutato di riammettere nel loro seno, per condanne giudiziarie subite.

Tra le Riviste

La Revue des Revues del 1° giugno 1901.
De la place que la poesie doit avoir dans la vie, M. *Paul Stapfer*; Le Martyrologe polonais en Prusse, M. *Antoine Potocki*; Un Faux dauphin et la police du roi Louis XVIII, M. *Henri Welschinger*; La Mentalité chinoise, M. *Ch. Letourneau*. Nouveaux Progrès de la navigation aérienne, Albert Engstroem, le prince *B. Karageorgevitch*; Le Froid, M. *Wladimir Korolenko*; Comment mesurer la sensibilité, le dott. *A. de Neuville*; Revue des derniers livres français; Le Théâtre et la Vie, M. *Henry Bérenger*; Analyse des « Revues » françaises, anglaises et américaines, d'art, espagnoles, italiennes, polonaises, russes; Caricatures politiques, ecc.

La *Domenica del Corriere* del 2 giugno contiene un disegno a colori del pittore Pellegrini, uno del pittore Beltrame, i ritratti del professore Morisani, della Regina Draga di Serbia e del senatore Porro; un disegno dal vero dell'eremita di Grumo, tre fotografie d'una ardita ascensione alpina; un articolo su la Casa federativa di Watsoni; uno sulla *Patologia fonte d'arte*, il romanzo *La donna eterna*, la novella *Il barbiere dei morti*, una fotografia d'un ramo d'albero, che sembra una mano, il Consiglio del medico, versi, il concorso a premio, ecc.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 4 giugno, ore 13.

Borsa in reazione su tutti i valori forse perchè i cosidetti *mosconari* realizzano i guadagni dei volti della settimana scorsa. Rendita per fine da 102,77 a 102,75, a contante 102,45; Istituto fondiario 485; Commerciale 676 1/2; Credito italiano 533; Banco Roma 124 1/2; Marcia 1028; Gas 806, Trams 326; Condotte 249 1/2; Molini 7[illegible]; Metallurgiche 171, Ferriere 129 1/2; Forni 86; Montecatini 219; Risanamento 7; Valsaccò 225, Immobiliare 168 1/2; Generale 52; Carburo 340; Prodotti chimici 87.

Dalle altre piazze: Banca Italia 859; Meridionali 731, Mediterranee 530,50; Acciaierie 1560; Venete 80.

Parigi chiude: Italiano 97,85; Spagnuolo 71,55; Francese 101,40; Meridionali 691.

[illegible] Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 giugno, a lire 105,97.

[illegible], *Gerente responsabile*
Tip. L. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2.64

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. – L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni ... abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati ...

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale ... del laboratorio Serandiano Dott. MORETTI via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità. Impotenza. Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VINI TOSCANI

Il più ben-provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianche e colorate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, Louisine, **chiné, seta greggia** e **lavabile** ... ciette da L. 1,25 al metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** diamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4. Svizzera
Esportazione di stoffe ...

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo – Ferro – Chinina – Calce – Coca – Stricnina

Guarisce neurastenia-cloroanemia-diabete debolezza di spina dorsale-rachitide-impotenza emicrania malattie di stomaco-scrofola forme paralitiche-polluzioni spermatorrea debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili o dannosi.

Galvagni Prof. Comm. Ercole *Direttore della Clinica ... R. Univ. di Modena* ... **Ischirogeno** sono ... da una neurastenia ... da due mesi.

Cardarelli Prof. Comm. Antonio *Senatore, Direttore ... Clinica Medica R. Univ. di Napoli* ... Ischirogeno è molto efficace nei casi di neurastenia ... e nelle convalescenze di ...

Bozzolo Prof. Comm. Camillo *Direttore della Clinica Medica di Torino* — .... L'Ischirogeno è efficace particolarmente nelle ... escenze di malattie acute, anche nei casi di dispepsia nervosa ... dato eccellenti risultati.

Morisani Prof. Comm. Ottavio *Senatore Direttore Clinica Ostetrica R. Univ. di Napoli* — ... L'Ischirogeno l'ho ... dipendenti da perdite di sangue.

De Sanctis Prof. Dott. Sante *Direttore degli Istituti ...* Ischirogeno ...

... Ischirogeno ... omposti di ...

Quirico Dottor Comm. Giovanni *Medico di S. M. Re d'Italia* ... Ho consigliato sempre con vantaggio ... l'**Ischirogeno,** sia nei casi di neurastenia, ... malattie, è necessario un trattamento ...

De Amicis Prof. Comm. Tommaso *Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Napoli* ... di esaurimento nervoso ... coll'**Ischirogeno** ho ottenuto ...

Senise Prof. Comm. Tommaso *... della Pace* —... L'**Ischirogeno** che ho sperimentato ... su persone ... nelle neurastenie da ...

Fede Prof. Comm. Francesco *... dei bambini R. Univ. di Napoli* ... L'Ischirogeno ...

Agostini Prof. Dottor Cesare *... di Perugia* — ... Ischirogeno ...

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 – per posta 3,80 – 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavour a Piazza Dante, 241-242-Napoli

---

La pubblicità è l'anima del commercio

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori** di **stomaco, acidità, cattiva digestione** *causa di ...* **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso ... bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio ... che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 ... intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne ... beneficio* dell'**anemia e clorosi,** ... si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo ... *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta ...

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** ... **nevralgie ipocondria** la **spossatezza** ... *troppo studio od altre occupazioni* che fissano alla **sonnolenza,** ... **palpitazioni di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco ... certo benessere per tutto l'organismo – Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia *malattia nervosa* e tutte le **malattie** del **sangue** ... scono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *neurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza** Calmano l'**isterismo** ... tire. **Scatola** L. ... — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi,** si ottengono della **Pomata Pacelli** con ... Cima rinforza ... bulbo dei capelli ed allontana la forfora. ... Vasetto L. **0,75** per posta L. **0,8**

... presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via ... A. Tabani, Roma ... Napoli ... Zamperoni ... Spezia ... Rossi ... Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, fombolo punto in croce Alfabeti diversi** ... da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** ... riacquista col **Vivificatore Pacelli** ... *Pacelli Livorno* F. L. 5, per posta franco L. 5 5?

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internaz.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sul 'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle ... Via ... Roma, Palazzo Principe Doria al Corso – Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita a joduro di potassio purissimo di rimedio unico e radicale della sifilide in qualunque stadio della malattia. Abbiamo ... trovare numerose ed inoppugnabili ... trascriviamo alcuni recenti attestati ... originali a chiunque desiderasse vederli

Govan 15 nov. 900 — Non ho parole ... per ringraziarli della loro buona e ... *Smilacina.* Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più ... disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non ... di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima.
P. F. N. 1?6 Elder Street Govan-Glasgow Scotland

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, ... dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ... io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più ... *mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo
L. F. falegname Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo
Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino, 6 nov. 900 - Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli, 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della ... *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi ... a presto che grazie a Dio e al ... preparato che prendo sto vedendo ... di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con ... ossequio.
... S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno

Livorno, 11 ... — ... occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide ... *Smilacina* ... effetti ottenuti, mi incoraggiano a rinnovare la cura. Rimetto L. 2... raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione.
P. S. R. Accademia navale.

Sherbrooke ... — Rimetto fr. 2... per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro e ... fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quindi farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto D... St. Catherine Street, Montreal (Canada) che me la farà recapitare. Con stima, ecc.
V. C.

Toulah 2? sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Moosourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna.* Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno
G. L., Chemins de fer agricoles, Toulah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. L., R. nave *Calatafimi,* Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contraddetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno a ... finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione ... terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo ... la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili ... attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può ... alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere a propri ammalati ... la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere ... e ... in medicina l'esperienza è la prima maestra, riportiamo ... dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura ... si esegue con le *Pillole Istinate Vigor* ed il *Rigeneratore* Lombardi ...

Castel d'Annone (Alessandria) – Raccomando ai diabetici questa specifica, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate ...
Dott. *Franc...*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle *Pillole Istinate Vigor e Rigeneratore* le posso assicurare che fatta ... urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ... della riportata guarigione.
Tommaso Vit... comm...

Cairo Montenotte – L'analisi fatta ha dato i migliori risultati ... mia malattia, *diabete.* Si riscontrano appena piccolissime tracce di ... tanto che la malattia può dirsi cessata: come risulta dalla relazione d... Rollino.
Cav. Bonifacio ...

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* ... lizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mia ... nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni ... frivo questo male del *diabete,* in pochi mesi col vostro efficace rimedio ... rito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da V...

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete ... che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò ... clienti che fossero affetti da simile malattia.
Umberto Galon, far...

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete,* ... agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di dieta ... minciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo ... sta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre ... analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente ... onta che ho usato il cibo promiscuo.
Sac. Bartolomeo ...

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura ... un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica ... bardi e Contardi.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmb . . .	L. 25 —	6 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 30 —	17 —	9 —

[illegible]

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 6 Giugno 1901 — Num. 152

Invece della consueta vacanza per lo Statuto, non fatta per il lieto evento, il giornale farà vacanza domani, festa del Corpus Domini.

Roma 5 Giugno 1901.

L'EQUIVOCO DELLA FEDE

Ieri l'on. Guido Baccelli, con una improvvisazione indovinata e felice, ha fatto giustizia del discorso pronunziato dall'on. Cabrini nella parte relativa ai doveri dello Stato verso i maestri e all'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Per la prima parte, l'on. Baccelli contrastò ai partiti rivoluzionari il diritto di considerarsi, per autoinvestitura, rappresentanti esclusivi degli interessi delle classi popolari, dimostrando, a proposito dei maestri, che delle riforme, augurate a loro beneficio dal deputato socialista, alcune erano già un fatto compiuto, e tutte le altre furono già da tempo proposte dal Governo del Re e dai rappresentanti di quelle Istituzioni che, al dire dei rivoluzionarii, non hanno nella vita altro scopo che l'oppressione e lo sfruttamento degli umili.

Quanto all'insegnamento religioso nelle scuole elementari, l'on. Cabrini dovè, forse suo malgrado, studiarsi di spostare la questione, menando il cane per l'aja e cercando di distinguere, con assai dubbia opportunità, fra il Dio di Mazzini e il Dio dei cattolici, e tra l'anima conservatrice e l'anima liberale. Ho detto: forse suo malgrado, perchè i socialisti, di solito abbastanza precisi e franchi nell'affermazione dei loro convincimenti e dei loro propositi, si sforzano, per ciò che ha tratto alla fede religiosa, di aggirarsi dentro un equivoco, di cui potranno forse giovarsi qua e là per tattica propagandista, ma di cui non credo che possano avere durevole beneficio. Io avevo in animo di dimostrare all'on. Cabrini che non c'è una sola delle dottrine economiche socialiste che non sia stata, prima che dai socialisti, studiata, discussa, affermata dai rappresentanti del cattolicismo, e consacrata con autorità ufficiale in quella enciclica *Rerum novarum*, di cui, non so perchè, tutti pare che siansi dimenticati. Lo spazio mi manca oggi a questa dimostrazione: ma è necessario di farla perchè ai partiti conservatori giova rompere questa leggenda che i socialisti siano soli a curare gli interessi delle classi popolari e ad adoperarsi affinchè abbiano, anche in questa troppo calunniata valle di lagrime, la parte di felicità e di benessere cui hanno diritto. E la faremo. Ma intanto, dicevo, i socialisti si avvolgono, quando si tratta di fede religiosa, in una rete di sottigliezze e di distinzioni non abituali, forse perchè sentono il vincolo che loro viene dal fatto di avere, nel campo economico e sociale, quello stesso programma che i cattolici hanno da lungo tempo affermato; e forse altresì perchè comprendono che le file dei loro adepti si assottiglierebbero se dichiarassero apertamente i loro propositi di rivoluzione politica e religiosa.

L'on. Cabrini ebbe torto a imitare, quando parlò dell'insegnamento religioso nelle scuole, l'artificiosa fraseologia di grandi orienti rientrati e di commendatori repubblicani. Egli avrebbe potuto dire — se tale è il suo convincimento — quel che il Verbauwen disse, nel settembre 1877, al Congresso socialista di Gand, cioè: « Dio è l'inimico, Dio e la menzogna, Dio è la pietra angolare del ciarlanatismo, della mitologia religiosa inventata da quei mostruosi vampiri che si chiamano preti », o, come il Fraenkel: « noi abbiamo rinunziato al paradiso perchè vogliamo godimento e vendetta » o anche come il Coene il quale ammoniva che « *per distruggere il capitale vi è un mezzo preliminare, infallibile, e indispensabile: abbattere il prete, ma abbatterlo in modo che non si rialzi mai più* ».

L'affermazione di siffatte dottrine religiose e politiche, per quanto balorde, si può intendere, e io la intendo perfettamente. Potrò unirmi all'inspirata, alta, nobilissima parola di Guido Baccelli, che invoca la fede come un bisogno dell'anima umana, come il conforto di chi soffre, come speranza suprema di giustizia e di pace, perfino come mezzo di inalzamento dell'individuo a cui l'inevitabilità del sepolcro non apparisce come ultima mèta: ma se l'on. Cabrini è invece convinto che Dio è la menzogna, pur deplorando una simile blasfemica affermazione, mi guarderò bene da qualsiasi osservazione, che sarebbe d'altronde del tutto inutile. L'equivoco, invece, che bisogna combattere è questo: che, pei credenti e per gli atei, la distinzione fra il Dio di Mazzini e il Dio dei cattolici è un assurdo, come è assurda, in fatto di insegnamento religioso, la distinzione fra l'anima conservatrice e l'anima liberale.

Vogliono o no i socialisti che nelle piccole anime dei fanciulli si instilli quel sentimento di fede religiosa che consolò tante anime e inspirò tanti pensatori? Se bramano e augurano generazioni di atei e di scettici senza una qualunque idealità che le sollevi, è necessario che dicano francamente anche questo, come francamente dicono tante altre cose. Se tale non è il loro voto, non possono disconvenire che quel sentimento di fede deve essere instillato fin dalla scuola, anzi sopratutto dalla scuola, che deve integrare o sostituire l'azione di famiglie ignare o dimentiche dei loro doveri. Non credo che l'on. Cabrini informasse il suo pensiero alla bestiale settarietà di grandi orienti rientrati e di commendatori repubblicani. Ma egli forse pensava che la religione cattolica, la quale ha precorso la scuola socialista nella parte che è rivendicazione dei diritti umani, l'avversa in quella parte che ha finalità rivoluzionarie. Perciò l'on. Cabrini, in nome del suo partito, ha ragione di combattere in ogni maniera il cattolicismo: ma deve essere inteso che in questa lotta dei socialisti contro l'insegnamento religioso nelle scuole, la difesa della libertà di coscienza non è che un pretesto per nascondere lo scopo di togliere un ostacolo alla rivoluzione politica.

[firma]

Guglielmo II in Russia?

Berlino, 5. — Un dispaccio da Pietroburgo dichiara essere imminente un viaggio dell'Imperatore Guglielmo II in Russia, dove egli assisterebbe alle manovre imperiali.

La Lega franco italiana pel Lieto Evento.

L'anniversario di Magenta.

Parigi, 5. — La Lega franco-italiana festeggiò iersera con un banchetto l'anniversario della battaglia di Magenta. Furono pronunziati parecchi discorsi inneggianti all'unione tra l'Italia e la Francia. Furono fatti brindisi alla Principessa Iolanda Margherita di Savoia e fu inviato un telegramma al sindaco di Magenta.

Alla delegazione ungherese.

Vienna, 5. — La delegazione ungherese ha intrapreso la discussione del bilancio degli affari esteri. Vari oratori si associarono alla proposta del relatore Falk di approvare il bilancio e di votare una mozione di completa fiducia nel conte Goluchowski.

Ugron dichiarò che non accetta il bilancio nè approva la mozione di fiducia nel ministro Goluchowski. Il conte Zichy e Rakovszky dichiararono di approvare il bilancio senza però approvare la mozione di fiducia. La discussione continuerà sabato.

GUARNIGIONE INGLESE PRIGIONIERA DEI BOERI.

Londra, 5 — Un dispaccio ufficiale da Pretoria, in data di ieri, reca che la guarnigione inglese di Jorinestari si è arresa al *commando* boero Kruitzinger che poscia la lasciò in libertà.

Gli inglesi ebbero tre morti e due feriti. Le perdite dei boeri sarebbero più considerevoli.

Sorpresi da una valanga.

Chamounix, 5. — Una carovana di due sposi americani, con due guide, fu sorpresa da una valanga di ghiaccio, mentre discendeva dal Monte Bianco. Una delle guide, rimasta incolume, discese a cercare soccorsi, risalendo con 25 persone per salvare i « touristes » gravemente feriti.

L'arresto del conte Lur Saluces.

Parigi, 5. — Il Procuratore generale dell'Alta Corte di Giustizia ha fatto arrestare ieri sera il conte di Lur Saluces.

L'Alta Corte è convocata pel 24 corrente.

LA SITUAZIONE IN CINA

Grande incendio nella Città proibita.

Berlino, 5. — Il *Wolffbureau* ha da Pechino. « Un grande incendio è scoppiato nella Città proibita. Le truppe Giapponesi e degli Stati Uniti sbarrano il quartiere incendiato. Mancano particolari ».

Continuano i disordini — Divergenze per lo sgombro.

Pechino, 5. — I disordini continuano nel Pe-ci-li. Li-Hung-Chang ha intenzione di offrire una ricompensa per l'arresto dei capi dei Boxers.

Fra i ministri esteri esistono divergenze circa lo sgombero. La maggioranza di essi desidera di affrettare il ritiro delle truppe onde incoraggiare il ritorno della Corte nella Capitale.

GIORNO PER GIORNO

Il dispaccio, di cui ieri demmo il testo, che l'on. Sacchi ha spedito al Re per felicitarsi del fausto evento che ha allietata la Reggia Sabauda, non è solamente pensiero squisitamente cortese in cui è trasfuso il sentimento istintivo del padre che adora la sua creatura, ma è un atto di notevole importanza politica che lascierà la sua impronta nella storia politica del nostro paese. E non, badiamo, in quanto quel telegramma possa essere considerato come il corollario di una evoluzione iniziata dieci anni addietro da Luigi Ferrari, ma in quanto è un passo che spero decisivo per richiamare i nostri costumi politici a quella correttezza cui li avevano informati Mazzini, Saffi, Mario, Falleroni, e per ricordare che tra la vita politica e la privata, non c'è poi tanta differenza che valga a trasformare atti disonesti e biasimevoli in azioni legittime e meritorie. L'on. Sacchi ha giurato d'essere *lealmente* fedele al Re e di associare in inseparabile connubio il bene del Re col bene della Patria: e poichè l'on. Sacchi è un galantuomo e sente che non si può promettere fedeltà quando si ha il proposito di tradire, il suo saluto al Sovrano significa che egli, vincolato dal giuramento, considera la gioia del Re come gioia della nazione di cui è uno dei rappresentanti.

Sua Eccellenza il Decano di palazzo Braschi seguiterà, si capisce, a sdilinquirsi in amorose espansioni con quelli che rifiutano di unirsi alla gioia del Sovrano e della Patria, e si dichiarano antimonarchici, quasichè, fra i mille strumenti della tirannide che funesta il nostro disgraziato paese, ce ne fosse anche uno per costringere i cittadini italiani ad accettare l'ufficio di deputato, in guisa da far parere quasi corretto e legittimo ribellarsi a tale coercizione. Ma io rilevo con profonda compiacenza il nobile e leale contegno dell'on. Sacchi il quale, anche ieri, per coerente fedeltà d'opinioni politiche, rifiutava un portafoglio di ministro del Re, ma che, obbediente alla fede liberamente giurata, afferma alla luce del sole la sua rispettosa devozione agli istituti politici dello Stato che si impersonano nel Re d'Italia. Capisco che il nobile e leale contegno dell'on. Sacchi potrà far torcere il naso (non parliamo degli antimonarchici assenti) al regio professore on. Credaro e al regio commendatore on. Luigi Lucchini. Ma l'uno e l'altro si consoleranno pensando che corre ugualmente a loro beneficio quel regio stipendio che riscuotono solamente per il fatto di aver giurato, anche come cittadini, di essere *lealmente* fedeli al Re e al bene inseparabile del Re e della Patria.

* * *

Il ministro delle finanze si è rivelato ieri alla Camera sotto un novissimo aspetto, dimostrando attitudini veramente eccezionali nella preparazione di burle per esilarare le amene brigate disposte alla pazza gioia.

Era già noto che il ministro delle finanze, aiutato dall'assidua cooperazione di tutte le competenze del Gabinetto, era finalmente riuscito a confezionare alcuni impiastri, come ultimo tentativo di raddrizzare le gambe al miserando cane finanziario, che era l'emblema, il simbolo, l'anima dell'attuale Sgoverno. Ma nessuno per verità avrebbe potuto supporre che, all'applicazione di quegli impiastri, l'on. ministro avesse pensato di delegare quelli stessi i quali, dopo avere invano esperimentato tutte le risorse dell'arte veterinaria, avevano già constatata la morte del disgraziato quadrupede wollemgovernativo.

Chiamare un medico a dire l'avviso suo per un impiastro, che deve servire alla cura d'un ex-malato già defunto e seppellito, è davvero una spiritosa burla che messer Buffalmacco potrebbe gloriarsi d'avere inventato.

* * *

Il corrispondente della *Daily Presse* ha scoperto a Hong-Kong una giovane e bella donna, che è vedova per la settima volta. A 17 anni sposò un letterato che morì dopo 6 mesi, in seguito alla sua vita dissipata. Essa fu rimaritata ben tosto a Canton con un soldato che, caduto da cavallo, non tardò a rendere l'anima a Dio. Un cordaiuolo prese la successione e fu avvelenato da un geloso collega che si mise bellamente al suo posto. Ma un fratello della vittima lo fece arrestare, e l'avvelenatore s'impiccò in carcere. Dopo di che la vedovella sposò un giuocatore che, patita una rilevante perdita, andò ad annegarsi, quindi un attore che, stanco del teatro, s'arruolò per combattere i ribelli e fu ucciso; ed ultimamente un muratore che, cadendo da una impalcatura, corse a raggiungere i suoi predecessori. Ecco una donna che in fatto di gradini sociali non fa troppe differenze. Ma, data la difficoltà di trovare un solo marito, si capisce benissimo che per accalappiarne sette non è dovuta andar tanto pel sottile. All'ottavo, se potessero giungere le mie parole, raccomanderei di prendere le debite precauzioni, perchè Hong-Kong non ha una più autentica iettatrice della famosa vedovella.

* * *

Parve a qualcuno eccessivo che il nostro corrispondente, informandoci a suo tempo dell'ultima lotta elettorale nel collegio di Maglie, definisse l'on. Vallone come socialista e repubblicano, imperocchè nè ad un socialista nè ad un repubblicano sembrava possibile che il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno rilasciassero lettere e commendatizie per il prefetto del capoluogo. Eppure non era che la verità. I precedenti repubblicani dell'on. Vallone erano noti, ma non impedirono nè all'on. Zanardelli, nè all'on. Giolitti di appoggiarlo con tutti i mezzi, giovandosi della circostanza che l'on. Vallone, nel suo breve periodo di vita parlamentare, aveva orpellato il suo repubblicanesimo con una tinta di legalitario, e l'on. Sacchi lo aveva fatto iscrivere dal segretario del gruppo, on. Spagnoletti, tra i suoi amici.

Ma oggi che, ne sia data lode al Governo, il collegio di Maglie non è più rappresentato da un uomo devoto alle istituzioni, come il nostro amico De Donno, l'on. Vallone, vista convalidata la sua elezione, ha tolto l'orpello ed ha fatto ingresso trionfale nel gruppo repubblicano. Forse domani vedremo l'ex-professore dell'Istituto di Lecce intrupparsi magari fra i socialisti, salvo a tornare sotto le ali protettrici dell'on. Sacchi, e arrivare addirittura sino all'on.... Sonnino, all'approssimarsi della battaglia elettorale. E la baracca così cammina, canta Pomponacci!

* * *

Questa la racconto pei vaudevillisti a sorto d'ispirazioni. Un tale Giulio Schwartz comparve pochi giorni or sono dinanzi alla Corte civile di Vienna, per chiedere che fosse annullato il suo matrimonio.

— Sono sposato per errore, addusse a sua giustificazione, ed ecco come: Ho conosciuto a Londra la signorina Sofia Laermann, e l'amai... un poco. Siccome essa sollecitava il matrimonio, le promisi di passare a nozze con lei, ma più tardi. Intanto essa mi chiese di andar con lei innanzi all'ufficiale di Stato civile, per vedere se le nostre carte fossero in regola, e se ci fossero impedimenti pel futuro matrimonio. Ella sapeva che tutto era esatto, e mi condusse là facendomi assistere a una breve cerimonia; ma prima che io avessi potuto sospettare di qualche inganno, avevo già firmato sul registro e sul contratto il mio matrimonio. Allora, senza por tempo in mezzo, presi il treno, poi il battello, poi il treno, ed eccomi a Vienna.

L'inchiesta provò la veridicità della straordinaria istoria e ora Giulio Schwartz è sciolto dal suo matrimonio.

Io ho solo un dubbio in tutto questo, che la miss in questione non avesse le sterline tradizionali delle ereditiere d'Albione.

* * *

Per finire autentico.

Una signora, di proporzioni molto vantaggiose, sale penosamente in un omnibus, ove non resta che pochissimo posto.

Il conduttore: - Si accomodi, ha come sedere.

Un viaggiatore, malinconicamente: - Sì... ma dove metterlo?

Tutti noi.

IL MATRIMONIO DEL COLONNELLO RICCHARDI

Parigi, 5. — Essendosi appianate tutte le difficoltà, il matrimonio fra il colonnello Ricchardi e la nipote di Kruger si celebra oggi con grande pompa alla municipalità di Bruxelles, sontuosamente addobbata. Cadrebbero così le voci raccolte dal *Courrier du Soir.*

Sciopero in Spagna — Elezioni contestate.

Madrid, 5. — Gli operai addetti alle ferrovie si sono posti in sciopero a Vigo. L'agitazione aumenta a Barcellona e la tranquillità continua a La Corogna, ma vi persiste il malcontento e vi si teme uno sciopero generale.

La Camera dei deputati ha trasmesso al Governo una lista di 164 elezioni contestate.

Eruzione d'un monte.

Parigi, 5. — L'eruzione del monte Farand si produsse presso il villaggio di Giaizil, che conta 544 abitanti. Essa fu subitanea. In Francia nessuno ne ricorda una simile. La popolazione è spaventata. Molti si recano sul luogo per assistere allo spettacolo.

La ferrovia sul Monte Bianco.

Losanna, 5. — Sta per inaugurarsi la ferrovia del Monte Bianco, nel suo primo tratto da Fayet a Chamounix. Questo tronco dell'audace ferrovia alpina sarà percorso da veicoli automotori ad elettricità.

Il rimpatrio di Waldersee.

Berlino, 5. — La nave *Hertha*, con a bordo il maresciallo conte di Waldersee, ha lasciato ieri Taku, diretta a Kobe. Il primo battaglione di fanteria di marina tedesca è partito il 3 corrente da Taku.

Le Cortes portoghesi disciolte.

Lisbona, 5. — Un decreto reale scioglie le Cortes e fissa le elezioni dei deputati ad ottobre. Le nuove Cortes si riapriranno il 2 di gennaio 1902.

Federazione monarchica veneta.

Venezia, 5. — Per domenica prossima, 9, alle 10, è fissata la riunione dei delegati e membri delle Associazioni monarchiche della regione veneta, per la proclamazione della Federazione e la nomina delle cariche, nella sala del teatro la Fenice. Alle 15, vi sarà la relazione e discussione sul tema: *Propaganda e organizzazione.* Alla riunione sono invitati anche tutti i direttori e rappresentanti dei giornali liberali monarchici della regione veneta.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 5 giugno.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,5; DEL BALZO G., segretario, legge il verbale; presenti nove deputati, quanti le Muse; tribune semivuote. MARAZZI domanda la parola sul verbale. Gli duole di non essersi trovato presente ieri per ringraziare il ministro Nasi di avere accettato il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE annuncia che S. M. il Re ha espresso stamane il suo vivo compiacimento per la parte presa dalla Camera alla cerimonia dell'atto di nascita della Principessa Jolanda Margherita, dando novella prova della sua devozione.

MARCORA, trattenuto da lieve indisposizione a Milano, telegrafa pregando di rimandare alla seduta dell'11 la discussione dell'elezione contestata del collegio di Cortona, fissata per il giorno 6. Si passa alle

Interrogazioni.

CIMORELLI al ministro dei lavori pubblici: sui ritardi dei treni negli arrivi a Caianello. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà lunghe spiegazioni sulle cause dei ritardi, che sono quasi sempre giustificati dalle Società ferroviarie. Nondimeno il ministero studia il modo di eliminare, o almeno diminuire l'inconveniente, con qualche ritocco degli orari. CIMORELLI osserva che si usa troppa indulgenza verso le Società; contravvenzioni non si elevano mai, la legge rimane lettera morta. Causa principale dei ritardi poi è il cattivo materiale. NICCOLINI replica, affermando che molti verbali di contravvenzione sono stati elevati ed eseguiti.

SOCCI: per sapere se il ministro d'agricoltura intende e come dar corso alle proposte relative alla pesca sul lago di Como, fatte dalla Commissione d'inchiesta. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, osserva che l'esecuzione di quelle proposte non dipende solo dal ministero; bisogna consultare anche i corpi interessati. Assicura che tra breve egli però convocherà la Commissione consultiva per la pesca, affine di provvedere. MARESCA: per conoscere i motivi perchè non si concede alla colonia italiana di Porto Said un terreno di proprietà italiana per costruirvi un ospedale. DE MARTINO, sottosegretario per gli affari esteri, risponde che pendono i negoziati necessari col Governo egiziano; e appena terminati, il Governo non avrà alcuna difficoltà a concedere il terreno in questione, per l'ospedale.

PODESTA' e VISCHI interrogano il ministro dell'interno per il miglioramento economico degli scrivani dell'amministrazione provinciale. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dà spiegazioni sullo stato di questi scrivani che sono 527, divisi in parecchie categorie. Essi possono aspirare a ufficiali d'ordine per esami, ma non vi sono disponibili che 9 posti all'anno. Il ministro si è preoccupato della questione, ma non è facile risolverla senza aumento del bilancio. Assicura che presenterà un disegno di legge apposito. PODESTA' mormora qualche parola, si suppone di ringraziamento. VISCHI dice non voler esser sordo ai bisogni della finanza: ma dinanzi ad una questione così urgente, come quella degli scrivani, tutte le ragioni debbono tacere. Raccomanda che il progetto sia presentato presto.

CHIESA, sull'arresto e sulla espulsione da Spezia dell'operaio conciatore Torquato Lenzini, privandolo così di quel lavoro sicuro che gli aveva garantito il suo padrone. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, comincia dal riassumere la fede penale del Lenzini. Nel 1897 propagatore di teorie anarchiche, denunciato anche come violatore dell'articolo 247 del codice penale. Segue processo; è assolto. Chiamato alle armi, è messo alla compagnia di disciplina. Nel 1898, per insubordinazione, condannato dal tribunale militare a 2 anni di reclusione. Arrestato a Spezia, egli stesso, il Lenzini, ammette di essere stato condannato per truffa. Il 4 marzo impiegossi a Spezia presso un conciapelle; ma fu licenziato per incapacità. Faceva propaganda sovversiva. Fu arrestato ed espulso.

CHIESA pretende che si tratti di una vera persecuzione politica. Ritesse la vita del Lenzini. Conchiude trasformando l'interrogazione in interpellanza; e grida: è una calunnia! RONCHETTI. C'è il certificato penale.

PRESIDENTE. Le interrogazioni sono esaurite. Si procede al rinnovamento della votazione segreta riuscita ieri nulla per mancanza di numero legale.

Si discute, o, meglio, si legge, il disegno di legge: esercizio economico di ferrovie a traffico limitato comprese nelle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula. Gli articoli sono approvati e così pure un ordine del giorno con cui si invita il Governo a valersi, alla stregua dell'esperienza, pre-

sentare, quanto prima, un disegno di legge che estenda anche alle ferrovie private le agevolezze concedute dal presente progetto alle ferrovie dello Stato.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, accettando quest'ordine del giorno comunica alla Camera i risultati degli esperimenti fatti dell'esercizio economico; risultati soddisfacenti, per movimento di viaggiatori e di merci. (*Approvazioni*).

DE NAVA, relatore, ringrazia il ministro a nome della Commissione di avere accettato l'ordine del giorno e si riprende il

[illegible]

Siamo al capitolo 27 (Università). SQUITTI indica il modo di spender meglio lo stanziamento assegnato al capitolo. (La pioggia batte fragorosamente sul lucernario). L'oratore parla dei professori ordinari e straordinari. Vorrebbe abolire gli straordinari: — quelli di essi che ne sono degni dovrebbero essere promossi a ordinari; gli altri sarebbero nominati incaricati. RAMPOLDI si occupa egli pure dei professori, ma specialmente di quelli che non fanno lezioni e del modo di obbligarli a farle. (Il ministro non è presente; lo sostituisce per ora il sottosegretario on. Cortese). Fa qualche raccomandazione anche di carattere locale. RICCIO VINCENZO, fa osservazioni sull'ordinamento amministrativo delle Università. (Arriva il ministro on. Nasi). Crede necessario che si eserciti maggiore sorveglianza ottemperando alle disposizioni della legge Casati. RICCI crede che la poca serietà degli esami dipenda dalla molteplicità delle istruzioni e degl'insegnamenti.

Quanto alla disciplina, osserva che il sentimento del dovere non s'ispira con le disposizioni del regolamento. BATTELLI parla anche a nome di altri colleghi della provincia di Pisa. Sollecita un maggiore concorso dello Stato a quella Università, per la quale gli enti locali hanno speso più di tre milioni. Per l'aumentato numero degli studenti, i locali sono divenuti insufficienti. Gli enti locali si sono costituiti in consorzio ed hanno provveduto per oltre centomila lire; ma la spesa prevista ascende a due milioni; ed è necessario e giusto che il governo venga in aiuto per il compimento degli istituti scientifici. Accenna alle benemerenze della Università pisana. MANTICA osserva la diversità di trattamento fatta ai liberi docenti, che alcuni collegi giudiziari non riconoscono agli effetti legali. TIZZONI parla degli stipendi assegnati agli assistenti di gabinetti, miseramente retribuiti. Come si pensa ad impiegati, a maestri ed altri, sarebbe giusto pensare anche al miglioramento della condizione degli assistenti. Suggerisce qualche provvedimento. Si occupa pure degli stipendi dei professori ordinari. Nota che le 5000 lire assegnate a questi dalla legge Matteucci, potevano essere compenso adeguato 40 anni fa, ma non oggi. Il ministro ha detto che vi sono professori a 8000 lire; ma per raggiungere questo stipendio occorrono trent'anni. Ad una interruzione risponde che vi sono negligenti tra i professori come tra tutti i cittadini. (*Risa*).

Riconosce però la necessità di mettere riparo agli abusi, a quell'aria festiva ed alla tendenza alle vacanze degli studenti e crede sarebbe utile istituire l'esame di Stato. Espone le varie cause che contribuiscono alla diserzione dalla scuola, e novera tra esse la molteplicità delle materie. Aggiunge qualche osservazione intorno alla nomina dei professori. Certo il metodo migliore è il concorso, ma bisogna circondarlo di maggiori garanzie. Crede che specialmente per evitare le partigianerie di scuola, gioverebbe la nomina di Commissioni miste. Vorrebbe aggiungere qualche considerazione sulla libera docenza.

PRESIDENTE. Ma si rientra nella discussione generale. TIZZONI. Onorevole presidente, io parlo così di rado. (*Voci da più parti: Parli! parli!*) Vorrebbe che la libera docenza fosse conferita sempre per titoli. MEARDI si associa alle raccomandazioni dell'on. Rampoldi per la clinica psichiatrica di Pavia, abbandonata dal suo titolare. Fa una requisitoria contro il prof. Mondino direttore della clinica, e chiede addirittura che sia mandato a letificare qualche altra Università. (*Ilarità*).

PANTANO tira in campo anche tra le Università l'emigrazione. Vuole una cattedra di patologia coloniale, perchè in nessun paese, come in Italia, vi è bisogno di far conoscere le malattie esotiche, per il grande contributo ch' essa dà all'emigrazione. L'insegnamento dovrebb' essere gratuito o a Napoli o a Genova. PINCHIA fa qualche raccomandazione anche per le Università popolari. CABRINI domanda schiarimenti sulla notizia che un professore ordinario della Università di Napoli se ne sta da cinque anni a Firenze. Voci: chi è? chi è? CABRINI: è il professore che non fa la cattedra di storia della Chiesa. Il ministro si decida: o gli tolga lo stipendio, o lo destini a Firenze. BOVIO propugna egli pure le Commissioni miste per i concorsi. Osserva che l'esame di Stato è una menomazione dell'autonomia universitaria.

BACCELLI domanda la parola per fatto personale. (*Ilarità*). LAMPIASI propone che sia stanziata nel bilancio in favore delle Università Siciliane, e in aumento delle loro dotazioni una somma equivalente agli interessi del capitale dovuto allo stesse in virtù della legge prodittatoriale 19 ottobre 1860.

BACCELLI G. parla dei concorsi. Ricorda parecchi esempi di illustri scienziati, respinti da professori, dei quali fa i nomi. Aderisce alla proposta per l'insegnamento delle malattie esotiche. Risponde all'on. Bovio, difendendo l'esame di Stato, che ha *jus docendi* e *jus utendi*, cominciando dai medici, che possono anche togliere la vita. (*Risa*).

Il ministro on. NASI vorrebbe rispondere a ciascuno; ma dovrebbe riaprire la discussione generale. Rispondendo sulle diverse questioni trattate, conferma le dichiarazioni fatte nel suo discorso. Pei concorsi non poteva che eseguire le norme vigenti. Spiega i provvedimeti dati per alcuni casi. Si trattiene specialmente sul concorso della cattedra di patologia nell'Università di Torino. La minoranza della Commissione si ritirò, e poi tornò a deliberazione presa. Per questa circostanza fu annullato il concorso. Spera di poter proporre presto alla Camera provvedimenti per togliere questo fomite di discordie continue nelle Università. I professori non debbono avere una posizione privilegiata. Quanto al prof. Mondino, interpellato il rettore, rispose che egli da alcune settimane aveva ripreso le lezioni.

Il ministro è deciso però a continuare le indagini e provvederà di conseguenza. Osserva a questo proposito che la nomina elettiva dei rettori li rende troppo condiscendenti verso i professori. Risponde alle raccomandazioni particolari rivoltegli: per alcune ha già provveduto, per altre si riserva di esaminarne la portata specialmente finanziaria, come quella per gli istituti scientifici di Pisa. (Sono presenti una settantina di deputati). Dà spiegazioni sulla nomina dei professori; promette di studiare la questione dei liberi docenti non riconosciuti per gli effetti legali da alcune Corti giudiziarie. Aderisce in massima alla proposta dell'insegnamento delle malattie esotiche. S'impegna di provvedere pel nuovo anno.

A proposito delle Commissioni miste per i concorsi, crede che gl'inconvenienti non sarebbero del tutto eliminati. Ad ogni modo si riserva di esaminare la questione.

Rispondendo all'on. Cabrini, che ha denunziato il professore di storia della Chiesa a Napoli, che se ne sta a Firenze da cinque anni, dice che a lui risulta che il professore il quale è l'egregio Raffaello Mariani, non avendo scolari a Napoli, ha avuto una missione... (*Voci all'estrema*: Quale?) una missione di studii. (CALABRINI. Trentamila lire per cinque anni — DEL BALZO CARLO. Una missione finanziaria). In massima il ministro si dichiara contrario ai comandi. (*Benissimo!*). La missione data al professor Mariani non è atto di cattiva amministrazione; ed egli crede che cesserà in breve e il professore tornerà a Napoli.

DEL BALZO C. Nel grembo della Chiesa!

All'on. Lampiasi dice che egli non vuole mettere in dubbio il diritto delle Università Siciliane; ma una risoluzione non è stata ancora possibile della controversia agitata tra i ministeri dell'istruzione e del tesoro. DONATI relatore, risponde egli pure ai vari oratori, specialmente per quanto concerne la parte finanziaria. Sono le 18 1/4 e si continua.

Il reporter.

PER IL FAUSTO EVENTO.

Torino, 4. — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale il Sindaco, barone Casana, dopo letti i telegrammi scambiati fra la Reggia ed il Municipio per la nascita della Principessa Jolanda Margherita, propose di spedire a S. M. il Re un indirizzo di felicitazione e di auguri pel fausto avvenimento.

La proposta fu approvata all'unanimità, fra gli applausi di tutto il Consiglio.

Foligno, 4 (*vice Orione*). — Appena divulgatasi la fausta notizia della nascita della Principessa Reale, il Presidente dell'*Unione gioventù monarchica* così telegrafava:

« *Maggior generale Brusati,*

« Aiutante di campo di S. M. il Re. *Roma.*

« Prego V. E. presentare Augusti Sovrani felicitazioni ed auguri Unione gioventù monarchica folignate esultante fausto evento nascita Principessa Reale. — Prof. *De Domenicis*, presidente ».

Inoltre l'Associazione, uniformandosi anche ai desideri di carità espressi dal nostro giovane Re, festeggerà l'avvenimento con una fiera di beneficenza, nei locali sociali, a vantaggio del nostro Asilo d'infanzia.

Modena, 4 (*Fulvio*). — Una delle città italiane che più ha palpitato per le gioiose ansie di Casa Savoia in questi giorni, certo è Modena che ha pagine di tradizione devota e fedele per i Sovrani d'Italia. Manifesti patriottici dettati con nobile sentire dal sindaco cav. Albinelli e dall'on. Colombo-Quattrofrati, luminarie, musiche, esposizione sollecita del tricolore, sventolante persino al sommo della storica Ghirlandina, suono festoso della non meno storica campana maggiore della cattedrale, è il riassunto della manifestazione dell'anima del popolo modenese partecipante con slancio di fede viva e sincera alla festa di Casa Reale, alla festa della Nazione; del popolo modenese che consapevole di quali virtù generose si colmi il cuore dei Sovrani, si prepara a solennizzare l'augurata nascita di Jolanda Margherita di Savoia con un'opera umanitaria di soccorso a pro dei poverelli, che per un giorno sorrideranno del sorriso delle feste della patria.

Venezia, 5. — Ai telegrammi spediti dal sindaco nella fausta occasione giunsero i seguenti riscontri: S. M. il Re ha risposto personalmente

Nobile Grimani, sindaco di Venezia — Mando cordiali ringraziamenti alla città di Venezia nel cui nome Ella mi esprimeva felicitazioni ed auguri riusciti graditissimi. — *Vittorio Emanuele.*

Nobile Grimani, sindaco di Venezia — S. M. la Regina Madre che di Venezia ha sempre nel cuore caro e vivo il ricordo ne gradiva moltissimo le affettuose felicitazioni e pieno l'animo d'ineffabile contento riconoscente ringrazia. — La dama d'onore: *M.sa di Villamarina.*

Palermo, 5. — Il comm. Tasca Lanza ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re:

« *Comm. Tasca Lanza, sindaco di Palermo,*

« Sono ben grato alla nuova Amministrazione municipale, da lei presieduta, di avere iniziato la sua gestione con un atto, che sa corrispondere ai sentimenti di codesta affezionata cittadinanza.

« In nome mio e della Regina ringrazio la S. V. e i suoi colleghi, augurando che l'opera loro sia quanto più possibile proficua alla cara Città. *Vittorio Emanuele.* »

La cronaca degli scioperi.

Milano, 5 — Oggi, alle 15, sono convocate nel gabinetto del sindaco le due Commissioni dei muratori e dei capomastri, per riprendere le trattative e le discussioni. Sperasi in un prossimo accomodamento. La cittadinanza commenta sfavorevolmente le gesta di prepotenza delle squadre di controllo, destinate a scovare gli operai... al lavoro. Ieri, al comizio, se non fosse giunto in tempo l'ispettore Avellone, uno dei *fedifraghi* avrebbe passato un brutto quarto d'ora. Evviva la libertà del lavoro!

Ancona, 5 — Gli operai dei cantieri liguri anconitani, circa 1000, scioperarono per essere stato sospeso da un assistente un operaio. Una Commissione della Camera del lavoro si recò dalla Direzione, dal sindaco e dal prefetto per comporre l'incidente.

Si spera che entro oggi sarà deliberato di riprendere il lavoro, se gli operai accetteranno che la Direzione dei cantieri decida sulla vertenza dell'operaio sospeso.

Ai manovali si sono uniti anche i muratori, i quali chiedono un aumento di mercede.

Reggio Calabria, 5 — Anche i fabbricanti di pipe si sono messi in sciopero (!).

Vecchia e giovinetto stritolati.

Milano, 5 — Il treno n. 75 partito alle 16,35 di ieri per Erba, presso la stazione di Mariano Comense, stritolò una vecchia sorda, che volle attraversare il binario imprudentemente.

Il treno proveniente da Como investiva il giovinetto Luigi Testoni, di 16 anni, deformandolo. Entrambe le disgrazie sono fortuite.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scontramento* di ieri:

TEATRO - TETRO.

Sciarada:

CV

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La mala vita — Suicidio.

Firenze, 4. — Le condizioni della nostra polizia non sono punto cambiate, a giudicare dalle gesta dei *teppisti*, che oggi hanno, è la parola, spadroneggiato la città. Per non parlare di altri fatti minori, segnaliamo il fatto dei Pratoni della Zecca, dove una masnada di giovinastri potè dirigere una sassaiuola per più di mezz'ora contro le baracche della carovana Monti, e il cui proprietario è stato arrestato, perchè reo d'essersi difeso a colpi di rivoltella contro quella marmaglia, ferendo uno di essi, certo Guido Curandai, a una gamba. Gli altri fuggirono. Stasera dicevasi che una nuova masnada di *teppisti*, armati di coltello, s'erano recati ai Pratoni per incendiare le baracche del Monti. Poi abbiamo due ribellioni a mano armata, con sei conseguenti arresti; due mortali fatti di sangue; altre due o tre gravi risse, ecc... Vi domando se è poco!

— Nel proprio villino in piazza delle Cure, n. 3, per ragioni ancora ignote, s'è ucciso con un colpo di rivoltella al capo il ricco e giovane Luigi Lazzeri, di 37 anni, che lascia la moglie signora Tafani Poli.

DA S. BENIGNO CANAVESE.

Un tragico annegamento — Per il deputato Miaglia.

S. Benigno, 4 — Due giovani, Giovanni Michela di Ozegna, ventenne e Giovanni Lesca, di Banchette, diciannovenne, garzoni della panetteria Bracco di S. Benigno, si recarono verso le 14 di ieri a prendere un bagno nel Malone. Il Michela, inesperto al nuoto, travolto in un gorgo cominciò a dibattersi, il Lesca accorse a soccorso dell'amico, ma avvinghiato, scomparve con lui nei gorghi fatali. Dei ragazzi che stavano sulla riva corsero a chiamar aiuto, accorse molta gente fra cui il pretore avv. Bolbe ed il medico dott. Ruggeri, tre giovanetti, fra cui certo Fora, si gettarono nell'acqua ma non riuscirono a trarre a riva che due cadaveri! La tragica fine dei due giovani, assai ben voluti in paese, ha prodotta grande impressione.

— Domenica 16 corrente, elettori ed amici offriranno qui un banchetto al deputato del collegio, on. Miaglia, che qui a San Benigno, suo paese nativo e del quale fu per molti anni sindaco, trovò la base prima e principale della sua elezione.

DA NOVARA

La nomina del sindaco e della Giunta.

Novara, 4. — Ha avuto ieri luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio comunale.

Aperta la seduta, il regio commissario, cavaliere dott. Enrico Ruffini dette lettura di una lunga ed elaborata relazione, che durò circa un'ora. Quindi, in nome del Re, dichiarava costituito il nuovo Consiglio, pregando il consigliere anziano, comm. avv. Magnani-Ricotti, ad assumere la presidenza.

Questi elogiò con sentite parole l'opera utile ed imparziale del commissario, al quale porse, a nome dell'intero Consiglio, i più vivi ringraziamenti. Il commissario, visibilmente commosso, abbandonò l'aula, salutato da nuovi applausi.

Il comm. Magnani, prima di procedere alla nomina del sindaco, rivolse saluti ai nuovi e ai rieletti consiglieri, e propose l'invio di un telegramma di felicitazioni alla Casa Reale, approvato fra grandi applausi.

La votazione dette i seguenti risultati: votanti 37: Zaccheo avv. cav. Enrico voti 31; Magnani-Ricotti voti 1; schede bianche 5. Venne quindi proclamato eletto sindaco l'avv. Enrico Zaccheo. Ad assessori effettivi vennero eletti i signori: comm. avv. Vittorio Magnani-Ricotti, Gabrielli cav. Andrea, Silva avv. Ettore, Pia-terra avv. Cesare, Bruner ing. Carlo, Gianotti dott. Rinaldo con voti 32 ciascuno. Ottennero un voto Bernini avv. Cesare e geom. Rosina.

DA PALERMO.

Una banda di briganti — Sequestro d'un ragazzo

Palermo, 4. — Da Marsala giunge notizia che, l'altra sera, trenta persone armate fino ai denti si recarono all'abitazione del ricco possidente Passalacqua, che è in quella campagna. Ivi, scassinate le porte, fecero man bassa su tutto quanto vi si trovava, impossessandosi di quattrini, gioielli e titoli di rendita.

Fatto il largo bottino, discesero in cantina e presero del vino che trasportarono al piano superiore. Quindi si recarono al pollaio e uccisero delle galline che poscia cucinarono, e, sedutisi a tavola, banchettarono allegramente. In casa Passalacqua si trovavano un famiglio e il figliuolo del proprietario, un ragazzetto di 9 anni. Quei brutti ceffi legarono il primo con delle corde e trascinarono via con loro il secondo.

Dopo poche ore, tornati da Marsala, il Passalacqua con la moglie, appresero dal famiglio tutto l'accaduto e seppero che i banditi avevano lasciato una lettera per lui. La trovarono infatti sulla tavola da pranzo. In essa il capo dei banditi chiedeva la somma di diecimila lire pel riscatto del ragazzo, che, ove mai, così diceva la lettera, le detta somma non fosse stata mandata sarebbe stato ucciso a colpi di coltello. Il signor Passalacqua, in uno stato che si può meglio immaginare che descrivere, si recò a fare denunzia dell'accaduto, in città.

La cittadinanza di Marsala è impressionata del triste fatto. L'autorità ha inviato gran numero di agenti alla ricerca dei malfattori.

DA PISA.

Per Camillo Cavour.

Pisa, 4 (*Aldo*) — Giovedì 6, anniversario della morte del grande statista C. Cavour, l'Associazione monarchica consegnerà i premi agli alunni delle sue scuole serali operaie e i diplomi agli operai che con pubblica sottoscrizione cittadina, da essa promossa, visitarono l'Esposizione universale di Parigi del 1900. Interverranno le autorità. Parlerà il consigliere dell'Associazione prof. M. A. Rossetti.

DA SPOLETO.

Un frate suicida.

Spoleto, 4 — Il nostro nuovo arcivescovo, monsignor Domenico Serafini, dell'Ordine Benedettino, aveva presso di sè, come agente di casa, un frate dello stesso ordine, certo Massimino Piccoli, di 45 anni, da Vezzano (Trento), un uomo allegro e ordinatissimo. Oggi alle 14, il cameriere Vincenzo Campana ha trovato il frate Piccoli appeso ad una cordicella attaccata all'architrave della porta di una camera, non quella da lui abitata. Il suicida non ha lasciato nessuno scritto e perciò non si conosce ancora il motivo che lo ha indotto al triste passo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Terremoto.

Viterbo, 4 — Circa l'una della notte scorsa, in Bagnorea e nei paesi vicini si è avvertita una scossa, abbastanza forte, di terremoto in senso ondulatorio, che si è ripetuta alle tre. La popolazione, spaventata, ha abbandonate le abitazioni.

Anche a Civitella d'Agliano, dalle 18,30 di ieri alle 9,41 di oggi, con l'intervallo di due ore ognuna, vennero avvertite tre scosse di terremoto ondulatorie e sussultorie. La più forte scossa fu quella delle 0,50, che produsse un grave panico nella popolazione, la quale si è accampata in piazza del Mercato.

Una scossa rilevante di terremoto si è udita pure l'altra notte nel comune di Valentano.

Letture illustrative.

Terracina, 5 — Il prof. Francesco Sabatini inaugurerà qui, il 13 giugno prossimo, le sue letture illustrative sulle varie città della Provincia Romana

Agitazione di contadini.

Frosinone, 5. — Ieri a Ceccano oltre 200 braccianti, guidati dal pregiudicato Guglielmo Bragaglia, si adunarono dinanzi al palazzo del signor Francesco Gizzi scagliando pietre contro il portone, richiedendo la vendita del granturco. I carabinieri sciolsero l'assembramento ed arrestarono il Bragaglia.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Rosa a discrezione*, domani *La locandiera*, venerdì *La satira e Parini*, sabato *Zazà* (che Tina Di Lorenzo interpreterà per la prima volta a Roma), e lunedì prima della *Samaritana* di Rostand, tradotta da Mario Giobbe.

Adriano. — Un pubblico elegante e numerosissimo, a cui si univa nelle gradinate e nei posti in piedi una larga rappresentanza del ceto popolare, assistè ieri alla prima dell'*Africana*. Dell'opera Meyerbeeriana fu degno protagonista la signora Ines de Frate, artista completa, per la bellezza della voce, l'ottima scuola, e la drammaticità della interpretazione. Essa dovette bissare l'aria *Figlia del sol* cantata con grande finezza e passione. Signoret è sempre un abile artista, e ha dimostrato ieri sera che la sua forte fibra, e le sue qualità, per le quali un giorno fu tra i più gloriosi interpreti della scena lirica, sanno lottare con gli anni. Il pubblico romano gli deve esser grato della sostituzione che ha consentito all'Impresa di mantenere esattamente i suoi impegni Con la de Frate e Signoretti furono applauditi la Franco, il baritono Arcangeli (*Nelusco*), il Tronti (*don Pedro*). Per alcuni artisti e pei cori si notarono le inevitabili incertezze delle prime interpretazioni che spariranno nelle successive. Il maestro Falconi ci ha dato una esecuzione orchestrale intelligente e accurata, meritando gli applausi del pubblico dell'*Adriano*, del quale è oramai divenuto il beniamino. La messa in scena grandiosa, i vestiari eleganti contribuiscono alla riuscita dello spettacolo. Stasera seconda dell'*Africana* di cui darà la terza domenica alle 17, e la quarta venerdì sera. Nella rappresentazione serale di domenica *Faust*

Nazionale. — Un pubblico numeroso assistè ieri sera alla replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. La signorina D'Aghila, e i tenori Schiavazzi e Bambacioni e gli altri artisti furono vivamente applauditi. I più noti pezzi delle opere furono replicati Allo spettacolo assisteva il principe Mirko. Stasera replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Quirino. — Domani alle 8 debutto della drammatica compagnia popolare napoletana diretta dall'artista cav. Federico Stella. Si rappresenterà: *Il capo della camorra*, dramma popolare napoletano in un prologo e 6 atti di E. Mancini. Lo spettacolo alle 9 si ripete.

La messa per Vittorio Emanuele II.

Il maestro Alessandro Bustini è stato incaricato dalla Reale Accademia Filarmonica Romana di comporre la messa di *requiem* da eseguirsi al Pantheon per il 23° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Artisti che emigrano.

La compagnia Talli-Grammatica-Calabresi fu scritturata dall'impresario Ciacchi per una *tournée* nell'America del Sud. La compagnia lascierebbe l'Italia nell'aprile dell'anno prossimo.

Novità teatrali.

Il Giacosa darà alla scena, nelle prime settimane d'autunno, un nuovo lavoro in tre atti, cui sta dando gli ultimi ritocchi, oltre l'atto unico dal titolo *La legge comune*, che è già compiuto.

Marco Praga sta rimaneggiando il *Fascino* e farà rappresentare in ottobre, a Firenze e a Venezia, dalla Andò-Di Lorenzo, l'*Ondina*.

Rovetta dà l'ultima mano a una commedia e a un dramma; e E. A. Butti con un dramma sociale intitolato *Avanti*, torna a cercare il baleno, e a far propaganda delle sue idee a base di applausi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Rosa a discrezione*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria rusticana e Pagliacci*, ore 9.
Manzoni — *Il patrimonio di tutti*, ore 9.
Verdi — *Il babbeo e l'intrigante*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Un grave ferimento.

(Circolo straordinario d'Assise di Roma).

Fra i contadini Marzucchi Luigi, d'anni 31, da Canestra e Orsaia Antonio, d'anni 40, da Monterotondo, esistevano antichi rancori per una giovinetta, certa Giovannina Supilli, amata da ambedue. Il 16 ottobre dell'anno scorso i due rivali si recarono ambedue a pescare ranocchie nelle paludi di Maccarese. Finita la pesca, riuscita abbondante, si recarono in una vicina osteria dove mangiarono e bevvero più dell'ordinario. I vapori del vino finirono per esaltare presto i due contadini ed a ridestare più vive in loro la fiamma dell'antica gelosia.

Venuti allo scottante argomento, corsero le prime parole ingiuriose ed i primi attacchi. L'Orsaia afferrato un lungo palo vibrò con esso alcuni colpi al Marzucchi, producendogli gravi lesioni e la frattura del braccio sinistro Questi, col braccio rimasto incolume, estratto un coltello accuminato, ne inferse due colpi all'Orsaia, all'addome ed al torace. Condotti ambedue all'ospedale di S. Antonio, furono giudicati l'Orsaia in pericolo di vita e l'altro guaribile in 20 giorni con riserva. L'Orsaia infatti dopo pochi giorni moriva.

Il Marzucchi venne quest'oggi rinviato innanzi al nostro Circolo ordinario d'Assise, presieduto dell'on. Vitelli, per rispondere di omicidio. Se nonchè i giurati ritennero l'omicidio preterintenzionale e la legittima difesa. La Corte lo condannava perciò alla pena della detenzione per 3 anni e 2 mesi. P. M. avv. Pacces, avvocati difensori Brenna e Quirico; P. C. avv. Palumbo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 5 giugno.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.31 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani SS. Corpus Domini — S. Paolina mart. — S. Norberto — S. Claudio vescovo.

Ricorre il compleanno:

del conte Giuseppe Cais di Pierlas, Torino — di don Massimiliano Dentice dei principi di Frasso, Napoli — del conte Roberto Gaetani di Laurenzana, Napoli — del conte Luigi Gulinelli, Ferrara — della principessa Livia Pallavicini, Roma — della duchessa Maria Salviati, Roma — della marchesa Rita Strozzi-Sacrati, Firenze

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,5 — massima 27,9

Un'assenza deplorevole.

E' stata notata, e sfavorevolmente commentata, l'assenza del solo assessore Ettore Ferrari, alla cerimonia di stamane al Quirinale. Dopo tutto il putiferio che s'era fatto, anche da parte dei radicali, più o meno legalitari, del Campidoglio, contro gli ex assessori clericali per il loro costante assenteismo dalle cerimonie del Quirinale come del Pantheon, era logico sperare che Ettore Ferrari non avrebbe imitato gli ex-colleghi neri nel contegno scorretto e deplorato. Si vede che l'intransigenza rossa non è da meno dell'intransigenza nera.

E sì che l'on. Sacchi, il capo autorevole del partito radicale nel Parlamento, aveva, coll'esempio del nobile telegramma di felicitazione spedito al Re, indicato ai gregari la via doverosa da seguire. Ettore Ferrari, che pure non ha rifiutato l'arte maestra del suo scalpello ad eternare nel marmo il primo glorioso Re d'Italia nel bel monumento di Venezia, ha creduto che il suo dovere di assessore di Roma, nel giorno in cui si celebrava una lieta cerimonia nella Reggia d'Italia, fosse quello d'essere a Porto d'Anzio anzichè al Quirinale. E noi che, pur essendo agli antipodi politici, abbiamo per l'ingegno elettissimo e per le qualità simpatiche personali di Ettore Ferrari una sincera ammirazione, deploriamo che egli abbia fatto quel che ha fatto.

La balia.

La balia della principessa Jolanda ha indossato oggi il costume del proprio paese, fatto confezionare dalla Regina Margherita. Il costume consiste in una veste rossa con galloni, un busto di velluto ricamato e un largo pizzo che gira intorno al collo. Porta in testa il *griccio* a forma di corona, di raso rosso; dal *griccio* pendono due nastri di eguale stoffa. Su ciascuna coda del nastro è ricamata in argento l'arma Sabauda. Dietro ordinazione della R. Casa, una nota Ditta di Roma ha eseguito le gioie destinate alla balia. Esse consistono in una collana di granati e coralli con fermaglio in oro e due paia di orecchini, della forma in uso nella regione laziale comunemente chiamati *navicellone*. Sono in oro massiccio, sotto la *navicellona* trovasi un pendente che regge una pallina di corallo. Nella sua parte il pendolino regge una grossa perla. La stessa Ditta sta eseguendo inoltre due fermagli per reggere il pizzo ricamato, l'uno è di corallo, l'altro in oro.

Una mandolinata al Quirinale.

Alle 21.30 di stasera nella piazza del Quirinale il Circolo romano mandolinisti — ottanta tra mandolini, mandòle e chitarre — offrirà una serenata in omaggio dei Sovrani, diretta dal maestro Ettore Ferozi. Si eseguirà il seguente programma: *L'accampamento di Casa Savoia*, marcia trionfale del maestro Ettore Ferozi - *L'eco del Montenegro* — *Marcia reale* italiana — Pot-pourri del *Faust* di Gounod.

L'incidente di Iersera.

La Regina Margherita tornava iersera, verso le 19.30, dalla passeggiata a villa Borghese in carrozza, insieme a S. A. R. la Duchessa di Genova madre. Giunta la vettura in via del Be-

bano, e precisamente all'angolo di via Laurina, uno dei cavalli sdrucciolò, trascinando seco nella caduta l'altro animale, per cui occorsero ben quindici minuti a sollevarli da terra, mentre la folla circondava ossequente la carrozza.

La Regina Margherita, allorchè la vettura si mise in moto verso via Veneto, fu con grandi applausi salutata dalla folla.

Al Pantheon.

Stasera alle 18,30 la contessa Galli, dama di onore di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, si è recata al Pantheon, trattenendosi a pregare sulla tomba di Re Umberto.

Nota diplomatica.

Oggi il console del Montenegro, comm. Popavich, è stato invitato a pranzo dall'ambasciatore di Francia, sig. Barrère.

Note vaticane.

Un giornale della sera ha pubblicato ieri che il Papa, alle 5 del mattino, aveva avuto un deliquio che lo aveva tenuto privo di sensi per qualche minuto, aggiungendo come il fatto avesse prodotto un grande allarme in Vaticano e che il dott. Lapponi, chiamato subito, era rimasto durante tutta la giornata presso il Pontefice. Possiamo assicurare che la notizia non ha ombra di fondamento. A conferma della nostra smentita aggiungiamo che ieri mattina il Papa ricevette in udienza i cardinali Macchi e Cretoni e il segretario di Propaganda Fide. In quanto al prof. Lapponi ieri non si è recato mai al Vaticano, ma ha preso parte alla riunione della Commissione per i provvedimenti a sollievo dei pellagrosi nei comuni di Opano e di Piglio, tenuta in una sala del Consiglio provinciale.

— Il prof. Francesco Sabatini ha inviato al Papa copia del suo pregievole lavoro: *L'incendio di Roma ai tempi di Nerone*. Leone XIII ha fatto scrivere al prof. Sabatini dal cardinale Rampolla una bellissima lettera inviandogli la benedizione apostolica.

— La Commissione per i festeggiamenti del Giubileo Pontificale del Papa, ha stabilito che essi abbiano principio col marzo 1902. Nelle più vaste chiese di ciascun rione saranno celebrate solenni funzioni. Sarà dato anche un gran pranzo nei locali del Belvedere, a un determinato numero di poveri di ciascun rione. Il Papa impartirà la solenne benedizione apostolica, nel cortile del Belvedere, a tutti i cattolici divisi per rione e distinti dalla propria bandiera.

— Il Papa ha conferito il titolo di conte ereditario al signor Meyer di Schemensee, nuovo comandante della guardia svizzera pontificia.

Nel convento dei cappuccini in Bologna è morto, nell'età di 75 anni, monsignor Paolo Tosi, cappuccino, vescovo titolare di Rodiopoli.

Domattina il Papa si recherà nella Galleria del Mantovani a visitare la statua del Redentore dello scultore Aureli.

La pellagra nella provincia romana. — La Commissione per i provvedimenti contro la pellagra, composta dei consiglieri provinciali Cancelli, Giuliani, Lapponi, Scelhago e Torlonia prosegue alacramente nella sua opera umanitaria, nell'ultima adunanza constatò che ad Onano funziona da circa venti giorni egregiamente la locanda sanitaria ove si alimentano con cibo sano e nutriente 40 pellagrosi d'ambo i sessi; da qualche giorno si effettua pure la distribuzione gratuita, ed a prezzo di costo, del pane di ottima qualità, e presto sarà impiantato il forno cooperativo. Uguale provvedimento sarà preso in breve per i pellagrosi di Piglio, fortunatamente in minor numero che ad Onano. A questi rimedi, che la gravità del male o l'urgenza imponevano, la Commissione, assistita dei comitati locali, può far fronte coi sussidi elargiti dal Re, dai ministeri dell'agricoltura e dell'interno, e dalla Deputazione provinciale. Per i provvedimenti profilattici, ossia gli essiccatoi del granturco e la ricostituzione dei monti frumentari e magazzini cooperativi, mancano ancora i mezzi sufficienti; ma la Commissione spera di averli sia con ulteriori contributi del Ministero e degli Enti morali della Provincia, sia specialmente colla carità privata, a cui per mezzo della stampa fa caldo appello. Si tratta di venire in soccorso di infelici colpiti da un tremendo male che distrugge i corpi e gli intelletti, e che è quasi esclusivo prodotto della miseria. Le somme che per ora sono necessarie non sono rilevantissime. Una sottoscrizione anche a quota minima darebbe modo alla Commissione di compiere la sua missione e di impedire nella nostra provincia la diffusione di un morbo da cui finora si era conservata immune.

Asilo Savoia. — Domani, dalle 16 alle 19, l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata (Pettinari, 17) sarà aperto al pubblico, in segno di esultanza per la nascita della Principessa Jolanda Margherita. In questa occasione, i visitatori potranno accertarsi della benefica influenza esercitata dall'Istituto sui bambini abbandonati, e del rapido incremento che questo ha ricevuto per virtù della pubblica carità, del comune e della provincia, e per la munificenza veramente regale di Umberto I, che ne fu il più grande protettore. La festa si svolgerà con una mostra dei lavori di cucito, sartoria e stireria; l'inaugurazione di una sala oftalmica per la cura dei ricoverati, intitolata *Principessa Jolanda*; una mostra dei lavori froebeliani dei piccoli inferiori ai sei anni; sarà anche fatta l'inaugurazione di una lapide al capitano Ariotti, che lasciò tutto il suo avere all'asilo, e terrà la commemorazione il duca Leopoldo Torlonia. I ricoverati canteranno un coro, ed eseguiranno degli esercizi ginnastici. La festa sarà rallegrata dal concerto dell'ospizio S. Maria degli Angeli, gentilmente concesso dal presidente comm. Viti.

Per il monumento al Redentore. — Il ministro della guerra ha concesso che la direzione di artiglieria, per mezzo della sezione di Gaeta, fornisca i materiali occorrenti pel trasporto della statua del Redentore sul monte Albano.

Sequestro artistico. — In recenti scavi eseguiti nel convento delle suore di San Giuseppe in via delle Finanze, fu rinvenuta una statua di donna acefala in marmo, opera del 7° secolo, del migliore periodo dell'arte arcaica. Il ministero della P. I. ne stava trattando l'acquisto, quando seppe che le suore l'avevano venduta al conte Pio Resse per 50,000 lire. Ciò saputo il ministero mandò le guardie al domicilio del Resse, in piazza Monte Giordano, a fare sequestrare il prezioso oggetto d'arte.

Un inno di circostanza. — Il giorno del battesimo della principessa Jolanda Margherita verrà eseguito, con grandi masse corali un inno pel fausto evento, musicato su parole del professore Corrado Sipione, dal maestro Ettore Ricci, direttore della banda del 94° reggimento fanteria.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gagher.

Il mare e la civiltà moderna. — Il giorno 8 corr., alle 17, il prof. Alessandro Chiappelli, dell'Università di Napoli, terrà al Circolo militare una Conferenza sul tema: *Il mare e la civiltà moderna*.

Un annegato riconosciuto. — E' stato identificato per Romeo Da Fano il ragazzo che si annegò domenica scorsa all'Albero Bello mentre prendeva un bagno. Il Da Fano aveva 14 anni, faceva il falegname ed abitava in via Coronari 156.

Undicenne suicida. — Ieri sera nella sua abitazione in via Ezio 29, certa Felicetta Bocci, undicenne, da Fossombrone, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato per alcuni rimproveri ricevuti dai genitori. La Bucci trovasi in grave stato all'ospedale di S. Giacomo.

Borseggio. — Mentre la carrozza della Regina Margherita entrava stamane sulla piazza del Quirinale il possidente Mario Calderini, di anni 49, abitante in via Gioberti, 10, interno 17, fra la folla fu derubato dell'orologio con catena. Egli ne diede denuncia alla guardia municipale n. 898, Ippolito Pierangeli.

INFORMAZIONI

L'atto di nascita della Principessa Jolanda.

Fino dalle 10 di stamane, malgrado un sole veramente canicolare, moltissima gente stazionava sulla piazza del Quirinale, in attesa dell'arrivo degli invitati alla cerimonia della redazione dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Jolanda.

Tra i primi a giungere a palazzo Reale noto il generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, il generale Brusati e il generale Serafini, seguiti a breve intervallo di tempo dal nuovo collare dell'Annunziata conte Asinari di San Marzano. Alle 10 1/2 precise contemporaneamente e in due carrozze di Corte arrivano l'on. Saracco, il quale è accompagnato dal comm. Federico Pozzi, direttore della segreteria del Senato, e l'onorevole Giolitti.

Poi, mano mano, incominciano ad arrivare i ministri, gli alti dignitari dello Stato, i sottosegretari di Stato, alla spicciolata, e le altre autorità.

Alle 10 45 giungono, scortate dai carabinieri a cavallo, le carrozze del Senato, in cui sono gli onorevoli Cannizzaro, Fabrizio Colonna, Taverna, Finali, Chiala, Di San Giuseppe, Mariotti, componenti tutti l'ufficio di presidenza. Poco dopo arrivano le carrozze della Camera dei deputati, col presidente on. Villa e gli onorevoli Guicciardini, De Riseis, Lucifero, Del Balzo G., Cerimo-Maynert, Miniscalchi, Pavia, Sola, Giordano-Apostoli e Stelluti-Scala.

Alle 10,55 arrivano le berline di gala del municipio, ammiratissime, col sindaco Colonna e gli assessori Vitelleschi, Galluppi, Coltellacci, di San Martino, Tittoni, Cruciani, Caselli, Palombo, Postempski, Trompeo, Teso e Desideri.

Tra le altre autorità che vedo arrivare, noto tutti i ministri in uniforme, tutti i sottosegretari di Stato, il prefetto, il generale Tournon, comandante il corpo d'armata, il comandante la divisione generale Fecia di Cossato, i generali Salotta, Heusch, Valcamonica, Cortese, Lazzari, Oliveri, Mangiagalli, Spingardi, Strani, Pelloux, Gobbo, Sismondo, Grillenzoni, Pizzuti, Pallavicini, gli ammiragli Accinni, Frigerio, Puliga, Brocchetti, Grillo, Reynaudi, l'ispettore generale Martinez, gli ispettori del genio navale Gargano, Micheli e Masdea, l'isp. medico Grisolia, l'ispettore commissario Rolla, il sen. Saredo, presidente del Consiglio di Stato, il console del Montenegro, comm. Popovich, il vice console avv. Scotti, il sen. Rattazzi, ecc. Dei Collari vedo entrare, oltre San Marzano, gli onorevoli Zanardelli, Rudinì, Biancheri, Visconti-Venosta; delle Collaresse, donna Amalia Depretis, donna Antonietta Farini, e donna Laura Minghetti in magnifiche *toilettes*.

Alle 11,10, scortata da un drappello di corazzieri, giunge la carrozza di S. M. la Regina Margherita, la quale ha a destra S. A. R. la Duchessa di Genova Madre e di fronte il marchese Guiccioli.

La carrozza di S. M. è seguita da un'altra in cui hanno preso posto la marchesa di Villamarina, la principessa Pallavicini ed il conte Provana di Collegno.

S. M. è fatta segno ad una calorosa dimostrazione di affetto della folla.

Alle 11.20 nella gran sala da ballo, all'uopo preparata, facevano ingresso il Re Vittorio Emanuele, la Regina Margherita, la Duchessa di Genova, la principessa Milena, il principe Mirko, i quali circondavano la contessa di Trinità, dama di S. M. la Regina Elena, che recava nel *porte-enfant* l'Augusta Neonata. In fondo alla sala, erano attorno ad un tavolo l'on. Saracco, l'onorevole Giolitti, il comm. Pozzi, e i Collari Di Rudinì e Biancheri.

Le LL. MM. e le LL. AA. si collocarono a sinistra del tavolo, sedendo sulle poltrone.

I Collari, i ministri, e le altre autorità occupavano i posti loro assegnati.

Le LL. MM., i Principi e le Principesse erano circondati dalle Loro Case civili e militari.

S. M. la Regina Margherita indossava una splendida *toilette* bianca con lunghissimo strascico; aveva al collo parecchie file di perle.

Parimenti in bianco erano la Duchessa di Genova e le dame.

La principessa Milena indossava il costume montenegrino, come pure il principe Mirko, che aveva al collo le insegne dell'Annunziata.

S. M. il Re era in alta tenuta di generale.

La contessa di Trinità, avanzatasi presso il tavolo, ha presentata all'on. Saracco l'Augusta Infante, quindi l'on. Saracco ha dato lettura, con voce alta, del seguente atto di nascita:

« L'anno millenovecentouno, addì cinque del mese di giugno, alle ore undici, in Roma, in una sala al primo piano del Reale Palazzo del Quirinale.

Dinanzi a me, Giuseppe Saracco, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, quale Presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'avv. Giovanni Giolitti, Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di ministro segretario di Stato per l'interno, notaio della Corona.

E' comparso personalmente Sua Maestà Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria Gennaro di Savoia, Re d'Italia, di anni 31, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore nove del dì primo del corrente mese in questo Reale Palazzo è nato da Sua Maestà Elena Nicolaiewna, nata Petrovic de Njegòs dei Principi di Montenegro, Regina d'Italia, di Lui Consorte, con Esso convivente, un bambino di sesso femminino, che la prefata Sua Maestà il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Jolanda, Margherita, Milena, Elisabetta, Romana, Maria.

A quanto sopra ed a questo atto sono stati presenti quali testimoni designati da Sua Maestà il Re, S. E. Giuseppe Biancheri, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 77, per questo atto residente a Roma, e S. E. il marchese Antonio Starrabba di Rudinì, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 62, residente a Roma.

Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, Cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali, da conservarsi l'uno nell'archivio del Senato e l'altro negli archivi generali del Regno, e datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali ».

Finita la lettura l'atto, è stato firmato dal Re, dai testimoni, e dagli onorevoli Saracco e Giolitti.

L'atto di nascita, nei registri dello stato civile della Reale Famiglia, è il quattordicesimo, ed occupa le pagine 27 e 28. La cerimonia è durata circa 20 minuti.

Il Re si è trattenuto poi a parlare con l'onorevole Villa, con gli altri membri della presidenza della Camera e del Senato, con alcuni ministri, con i nuovi Collari, parlando con grande affabilità, e dimostrandosi lieto della solennità della cerimonia.

Ritiratisi i Sovrani e i Principi, a mezzogiorno gli invitati lasciavano il Quirinale.

Al Quirinale.

Sono giunti al Quirinale, in occasione del lieto evento, numerosi dispacci da parecchi vescovi italiani, tra cui monsignor Reggio, monsignor Chiari, monsignor Bonomelli, ecc. Telegrafarono anche alla Regina Margherita i cardinali Prisco e Ferrari.

— Durante il corrente mese faranno servizio a Corte il conte Bruschi e il conte di Santarosa per il Re; il conte e la contessa di Trinità per la Regina. Il conte Tozzoni e il principe di Monterodum staranno a disposizione.

— Domattina al Quirinale avrà luogo alle 9 la relazione al Re e firma dei decreti. Tra questi ne saranno firmati numerosi riflettenti grazie. Cade quindi la notizia corsa oggi che fosse stato già liberato il Fusani e che fosse giunto oggi a Roma da Paliano.

La principessa Letizia.

Ci telegrafano da Venezia 5: S. A. R. la principessa Letizia, col seguito, è partita iersera per Torino, ossequiata alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dall'ammiraglio Canevaro e dalle altre autorità civili e militari.

Al Senato.

Alle 15,25 il presidente Saracco apre la seduta. Si dà lettura del progetto di legge di iniziativa del senatore Cavasola ed altri sulla prevenzione e cura della pellagra; il progetto si discuterà lunedì. Si lasciano aperte le urne per rinnovare le votazioni dei progetti approvati ieri, quindi si comincia la discussione del progetto sulle modificazioni alla legge 21 dicembre 1890 sugli ufficiali od agenti di P. S. Parla primo il senatore *Codronchi*, il quale accetta il progetto, per quanto lo creda insufficiente; tuttavia sarà l'inizio d'una vasta e completa riforma. Approva l'istituzione di due ispettori generali e l'aumento di stipendio dei delegati di 5.a classe. Fa parecchie raccomandazioni al ministro, e raccomanda ai colleghi di votare il progetto.

Segue il senatore *Sensales*, il quale pure l'accetta, sebbene lo consideri incompleto, in attesa di altri miglioramenti. Parlano poi i senatori *Astengo* e *Paternò* (relatore).

L'on. *Giolitti* risponde dando delle spiegazioni e accettando le raccomandazioni, quindi si approvano tutti gli articoli, con le modificazioni proposte dall'ufficio centrale. Dopo di che alle 6,10 comincia la discussione dell'altro progetto sull'acquisto del museo Boncompagni.

La paura del Ministero.

L'on. Giolitti ha spedito il solito telegramma, infarcito di « cordiali saluti e di sincera amicizia », a tutti i deputati amici o supposti tali, per chiamarli a raccolta e implorarli a trovarsi presenti alla Camera per sabato prossimo. Sembra dunque che per sabato si preveda la battaglia sul bilancio degli esteri, la cui discussione comincierebbe venerdì. Si dice che l'onorevole Zanardelli scenderebbe in campo a coprire l'on. Prinetti e provocherebbe sulle dichiarazioni del Governo un esplicito e palese voto di fiducia, tendente a neutralizzare per ogni evento il voto che seguisse, nello scrutinio segreto, contrario al bilancio dell'on. Prinetti.

Un'interpellanza sugli scioperi.

L'on. Gavazzi ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro di grazia e giustizia per sapere se di fronte alle minaccie e imposizioni avvenute in alcune provincie, in occasione di sciopero, ritengano bastevoli le leggi vigenti a garantire da ogni possibile offesa la libertà del lavoro, la proprietà e il rispetto dei patti contrattuali.

Nel collegio di Aversa.

L'on. Capece Minutolo di Bugnano, con un vibrato manifesto diretto agli elettori di Aversa, dichiara di ritirare la candidatura. Egli scrive che avrebbe « resistito all'aggressione armata del Governo », ma « non volendo avere la responsabilità d'una guerra civile in Aversa, cede alla violenza » assorta all'inverosimile, « in quest'ora tragica per le libertà popolari ». Noi francamente non approviamo il passo dell'on. Di Bugnano. Non si provvede all'avvenire e alla difesa degli Istituti parlamentari lasciando il campo libero alle enormità dell'on. Giolitti, che ha sguinzagliato nel collegio di Aversa (così scrive il *Corriere di Napoli*) « guardie, carabinieri, cavalleria, fanteria, camorristi e delegati di pubblica sicurezza, incaricati della ignobile mansione di incitarli a delinquere ».

Vero è che l'on. Di Bugnano ha una scusante nel contegno dei deputati onesti, cui ricorse onde si recassero a vedere sul posto, che reati il Governo faceva commettere ad Aversa, e si adoperassero con lui per impedire lo scempio della libertà. « Ebbene, scrive ancora il *Corriere*, sapete che cosa risposero questi rappresentanti della Nazione? (ad eccezione di un solo, ma non lo nominiamo per la pietà che ci prende degli altri). Ognuno aveva una faccenda da sbrigare. Chi aveva una causa, chi la moglie con le doglie, chi doveva tastar l'uovo alla gallina, e nessuno, nessuno si trovò che tra i suoi doveri comprendesse quello di difendere la libertà dai colpi degli ipocriti, dei ladri, dei nemici del Re e della patria ». Triste, triste!

L'uniforme ai Sottosegretari?

Negli ambulatori di Montecitorio torna a correre la notizia che alla Presidenza del Consiglio sarebbe stato approntato un decreto da sottoporre alla firma del Re, con cui si autorizzano i sottosegretari di Stato a vestire una speciale uniforme. L'uniforme sarebbe uguale a quella dei ministri, soltanto sarebbe gallonata in argento anzichè in oro. Prima il titolo di Eccellenza, ora anche l'uniforme, e con tutti i nuovi titoli e le nuove cianfrusaglie, mai il livello dei sottosegretariati di Stato, come levatura di persona e come qualità di opera, è stato così basso come attualmente. I segretari generali che si chiamavano Spaventa, Gerra, De Sanctis, non erano nè Eccellenze nè gallonati, ma *quam longe ab illis* gli attuali vice-ministri, ridotti, salve le dovute eccezioni, alla formazione di corridoio, alla concessione dei piccoli favori, e al trasporto più o meno spontaneo dei deputati, da arruolare alla maggioranza, al roccolo di Braschi! Quale discesa!

Pei viaggi dei giornalisti.

Attualmente com'è noto i giornalisti godono, in fatto di viaggi ferroviari, un trattamento di favore, sempre limitabile e revocabile in tutto ad arbitrio dei ministri. In seno alla Commissione parlamentare che esamina le nuove concessioni per i viaggi in ferrovia, ormai concessi perfino agli uscieri e ai comici, l'on. Riccio propose che il beneficio dei biglietti a prezzo ridotto fosse esteso ai giornalisti in forma normale e permanente, data la importanza della funzione a cui adempiono. La Commissione non credette di poter accogliere la proposta, e però gli onorevoli Riccio e Luzzatti la ripresenteranno alla Camera, e faranno egregiamente.

L'addetto militare di Spagna.

Telegrafano da Madrid, 4: Il colonnello Vallés, addetto militare all'ambasciata di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute.

Le truppe in Cina.

Per la fine di giugno si suppone che non rimarranno in Cina che 500 soldati italiani con alcuni ufficiali superiori. Gradatamente tutti i contingenti europei saranno ridotti a poche centinaia di uomini.

Entrate del tesoro.

Ecco il prospetto delle principali entrate nell'esercizio 1900-1901, confrontate con quelle del precedente esercizio, nel mese di maggio: Tariffe sugli affari, lire 3,450,042 in più; imposta sui fondi rustici, lire 155,221 in meno; imposta sui fabbricati, lire 294,551 in più; imposta sui redditi di ricchezza mobile, lire 3,409,424 id.; tasse di fabbricazione, lire 25,973,968 id.; dogane e diritti marittimi, lire 18128,817 id.; dazi interni di consumo, lire 82,304 id.; tabacchi, lire 5,631,599 id.; sali, lire 1,289,111 id.; lotto e tasse sulle tombole, lire 4,040,855 in meno. Un complessivo quindi in più di lire 50,063,730.

I bachi al Giappone.

Da notizie testè pervenute al ministero di agricoltura, a mezzo della regia legazione a Tokio, risulta che i bachi, al Giappone, sono discreti e che vi è abbondanza di foglia.

Consigli comunali sciolti.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Villanova d'Asti (Alessandria) e Briga Marittima (Cuneo), e nominati rispettivamente regi commissari i dottori Angelo Cafassi e Odoardo Catella.

Notizie di marina.

Oggi è partita da Spezia per Gaeta la prima divisione della squadra del Mediterraneo con l'ammiraglio Palumbo, composta delle regie navi *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Garibaldi, Carlo Alberto, Dardo, Fulmine* e *Tesoro*.

Furti su tutta la linea!

Napoli, 5. — Un servo infedele, certo Enrico Serretiello, che si nascondeva sotto il nome di Cosimati, scomparve dalla casa dell'on. Lojodice, deputato di Nocera, portandosi seco lire 10 mila in *bordereaux* e carte importanti. Sono state arrestate quattro persone, parenti del Serretiello.

— Alle signore Fiume, in via Chiatamone num. 6, ignoti ladri rubarono destramente circa 9000 lire in biglietti di Banca. In casa del cavalier Criscitelli, in via Monte di Dio, 80, gli ignoti sempre, scassinarono i mobili, esportandone per 3000 lire in valori e abiti.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 5 giugno, ore 13.

Parigi apre: Italiano 97,75; Spagnolo 71,[illegible].

Qui Borsa abbastanza animata ed attiva: Rendita per fine da 102,75 a 102,70, a contante 102,46; Istituto fondiario 485; Commerciale 679 1/2; Credito italiano 537; Banco Roma 125; Marcia 1031; Gas 811; Trams 330 1/2; Condotte 255; Molini 76; Metallurgiche 171; Ferriere 130; Forni 65 1/2; Montecatini 220; Risanamento 7 1/2; Valsacco 225; Immobiliare 186; Generale 58; Carburo 340; Prodotti chimici 87.

Dalle altre piazze: Banca Italia 859,00; Meridionali 730,50; Mediterraneo 530,50; Acciaierie 1550; Venete 78 1/2.

Parigi chiude: Italiano 97,85; Francese perpetuo 101,42; Spagnuolo 71,65; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per venerdì, 7 giugno, a lire 105,26.

Bonifazio Bernacca, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2:64

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianche e colorate.

Specialità **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chiné, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1.25 a metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

1000 orologi Remontoir

nuovi e precisi si vendono a prezzi già ribassati del 35 per cento sul prezzo di magazzino. Remontoir per uomo, tutti con solida cassa e calotta argento L. 8,75, festonati L. 10,50 e 10,75, ad ancora gran formato L. 15, tre casse argento 15 rubini L. 18, cassa e calotta metallo L. 5,75 Per donna argento L. 10,50, 11,50 e 12 Oro 18 carati L. 24 e più.

Per acquisti rivolgersi G. CAROGGIO via Sistina 3, piano primo, Roma.

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI — 2, Rue du Pont-Neuf — PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:

... invenzione Brevettata ... Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze ... ed è fabbricato con macchine ... della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e con ... elegante scatola. ... Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina-vaglia di Lire 2 si spediscono tre grandi pezzi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

IL PREFERITO

Indirizzo Telegrafico

RULBS - PHILADELPHIA

Wm Hareman

Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles Bicicletta americana

"Mc. KINLEY WHEEL"

ultima e più forte fabbricato sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita

Prezzo $ 50.

... da uomo o da donna, ... per tutti i porti d... d'Europa, franco nolo però escluso dazio.

Pagamento con lettera bancaria vaglia postale o deposito ... sulla piazza, però nel modo ... per la somma mediante ... attaccata.

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

Collegio Convitto Oliva.

Pregiatissimo Signore,

La sua lavatrice *La Provvidenza* è veramente una provvidenza per noi. L'abbiamo adoperata, l'adoperiamo e ne siamo contenti. ... veramente si risparmia tempo, fatica e danaro senza alcun danno alla biancheria. La lisciva che ho fatto analizzare, ... non contiene ... potassa, nè soda, nè cloro, e giova per molte altre ... che a ringraziare d'averla fatta conoscere ... provveda ... La ... ecc.

Genova, 9 marzo 1900 — *Oreste Falerno.*

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori** di **stomaco, acidità, cattiva digestione** *con crisi di diarrea e stitichezza* e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo di bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **3** sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*, dell'**anemia e clorosi**, *pallide* ... si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè ... *in tutte le stagioni e senza noia*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (causata da *troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *neurastenische*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50 — per posta L. 2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed ... che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zamparoni, Venezia — Rostuto e Persani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità consunta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

QUANTI ... i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI - Via Castiglione num. 11 - BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

... perla legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzoni di piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente Acqua di Vichy ... porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia ... L. 1,20 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcanomica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisi in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 8 Giugno 1901 — Num. 159

Roma 7 Giugno 1901.

Gloria in excelsis..

Nelle ultime settantadue ore, le Eccellenze che ci sgovernano, hanno sentito crescere il già sconfinato entusiasmo per le loro eccelse persone; e poichè l'on. Sacchi ha telegrafato al Re per congratularsi che un nuovo fiore gentile sia venuto ad allietare la Sua Casa e la patria, le suddette Eccellenze fanno suonare sui loro organi una cavatina di autoammirazione per rilevare che

« ogni qualvolta l'opera sagace e liberale dei nostri governi attrae nell'orbita della costituzione monarchica elementi che prima vi erano avversi, allora si accresce il prestigio, e allargandola si rinsalda la base delle nostre istituzioni monarchiche. Ogni buon italiano allora ha ragione di compiacimento; perocchè se gli istituti irrigiditi in campo chiuso sono destinati a decadere e a perire, solo quelli assimilatori che sanno piegarsi e adattarsi ai nuovi tempi e ai nuovi bisogni hanno in sè forza di resistere e di prosperare. »

A proposito del nobile telegramma dell'onorevole Sacchi, il nostro giornale ha avuto occasione di dire il suo pensiero, e non ha da mutare una sillaba. Anzi si può aggiungere una sincera parola di elogio all'onorevole Sacchi per avere integrato il suo atto squisitamente cortese, col recarsi ieri a fare atto di omaggio al Sovrano; integrazione spontanea e simpatica, della quale l'on. Giolitti, facendosi innanzi, con la solita sua sicumera impronta, per una presentazione che non gl'incombeva, ebbe l'aria di voler assumere il merito.

L'attitudine assunta dal forte parlamentare ripeto che avrà forse, almeno io auguro, anche una notevole importanza in quanto possa essere un avviamento a correggere i costumi politici, e una dignitosa lezione a coloro i quali dimenticano nobili esempii di rifiuti inspirati da rispettabili convinzioni, e che il tradimento preordinato e premeditato è biasimevole nella vita pubblica come nella vita privata.

Ma le suddette Eccellenze hanno grave torto di adoperare la leale rettitudine d'un galantuomo come mezzo di autoglorificazione politica. Intanto, in semplice linea di fatto, bisogna osservare che la strombettatura all'opera sagace e liberale dei governanti che attrae nell'orbita della costituzione monarchica elementi che prima vi erano avversi, è del tutto ingiustificata per il caso speciale dell'on. Sacchi il quale — pare fino impossibile che in Italia sia così labile la memoria politica — il 26 novembre 1892, in una riunione privata parlamentare tenutasi a Montecitorio, dichiarava che « chi vuol combattere le istituzioni non entra alla Camera » e che « alla Camera si entra senza pregiudizi e senza sospetti ».

E, coerente alle sue idee, l'on. Sacchi faceva nello scorso autunno quella memorabile commemorazione di Umberto I, mentre era al potere l'on. Saracco e non era ancora affatto spuntato sull'orizzonte quel disastro della cometa Giolitti. Sta dunque che senza alcun merito dell'on. Giolitti, che sta facendo la parte di *fattcone* del circo equestre politico, l'on. Sacchi coll'atteggiamento odierno non ha che proseguito nella sua costante e corretta linea di condotta, in coerenza di antichi convincimenti sempre e apertamente professati. Alla Camera non si entra quando si vogliono combattere le istituzioni; e forse sarebbe stato bene soggiungere che quando si vogliono combattere le istituzioni non si chiedono a quelle istituzioni posti di professore e di magistrato e non si giura fedeltà al Re per riscuotere un regio stipendio quando si vuol combattere nella monarchia il simbolo della tirannide.

Agli ufficiosi glorificanti l'opera sagace e liberale delle prefate Eccellenze pel caso Sacchi in cui le Eccellenze non sono entrate nè per l'uscio, nè per la finestra, vorrei anche, in linea di massima, ribattere, che gli istituti i quali « sanno piegarsi e adattarsi ai nuovi tempi e ai nuovi bisogni » non possono aspirare al nomignolo di assimilatori: doppoichè colui il quale si piega e si adatta subisce, in buona sostanza, le idee degli altri invece di riuscire a fare accettare le proprie. Quindi il ragionamento ufficioso zoppica in tutte le gambe: e nemmeno si raddrizza quando cerca di appoggiarsi alle stampelle di certi ricordi, imperocchè le evoluzioni veramente politiche dei Visconti-Venosta, dei Depretis, dei Crispi, dei Mordini ebbero altre cause e sopratutto più alte finalità che non possano avere le evoluzioni parlamentari.

I prosatori ufficiosi avrebbero dovuto accennare, per essere un po' più inquadrati nell'argomento, più recenti evoluzioni: per esempio quella, appena iniziata, di Agostino Bertani e par costretto a difendersi; di Benedetto Cairoli gratificato del titolo di lacchè, di Alessandro Fortis condannato all'esilio politico; di Giosuè Carducci fischiato da quegli studenti ai quali dava, politica a parte, tanta luce di intelletto e di gloria; di Luigi Ferrari assassinato. Se avessero ricordato questi più recenti e più calzanti esempii, si sarebbero forse convinti che la evoluzione di un uomo non conquista un partito, e che non si attraggono le masse attirando qualcuno di coloro che alle masse sembrano più cari.

Non dovrebbero essere ignote agli apologisti ministeriali le contumelie che l'on. Sacchi ebbe da quelli che pur lo incensavano il giorno innanzi, per avere nobilmente stigmatizzato l'assassinio di Monza; nè avrebbero dovuto scordare che il consenso dato alle idee evoluzioniste dell'on. Sacchi costò all'on. Beduschi il collegio nelle elezioni del 1900.

A che dunque i vaneggiamenti sulla sagacia liberale e le stamburate alle grandiose Eccellenze che ci governano? L'on. Sacchi, egregio per virtù di ingegno e per indiscussa rettitudine, fedele ad antichi convincimenti, ha compiuto un nobile atto di dignità e di onestà politica. I partiti monarchici si onorano di averlo così, palesemente, nelle loro file; lo ringraziano di aver data una vivace lezione a regii professori e regii consiglieri. Ma quando l'attitudine dell'on. Sacchi si vuol prendere a pretesto di stamburamenti alla sagacia liberale delle grandiose Eccellenze che ci deliziano, allora bisogna rispondere: adagio, Biagio!

Al bilancio attivo delle prefate Eccellenze v'è soltanto la conquista al ministerialesimo dei sovversivi o dei socialisti, i quali, nelle encicliche dell'on. Turati, come nei discorsi dei vari on. Nofri e Rondani, e nelle lettere del compagno Schiavi al caro Cipriani si professano ministeriali, sol perchè il Ministero, col suo contegno di tolleranza, prona e mancipia, aiuta e conforta la preparazione alla non peranco matura rivoluzione. Sono questi stessi ministerialissimi che, per il loro maggior organo, hanno dichiarato sere sono che non avevano partecipato alle dimostrazioni per il lieto evento, e nella Camera e nel paese, perchè decisamente *antimonarchici*. Queste sono le glorie vere e autentiche dell'on. Giolitti e compagnia, queste e non altre!

QUIDAM.

Alla Camera di commercio italiana in Francia.

Discorsi di Tornielli e di Millerand.

Parigi, 7. — Iersera, all'*Hôtel Continental*, ha avuto luogo il banchetto offerto dalla Camera di commercio italiana alle autorità francesi e alle Camere di commercio estere.

Presiedeva l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, il quale portava il Gran Cordone della Legion d'Onore ed aveva ai suoi lati il ministro Millerand, che portava il Gran Cordone della Corona d'Italia, e la signora Wyse-Rattazzi. Assistevano il comm. Trezza di Musella, gli ex-ministri Delombre e Lockroy, il barone Marocchetti, il presidente della Camera di commercio di Parigi, Tumouze, i membri dell'ambasciata italiana e le notabilità della colonia. La guardia repubblicana rendeva gli onori.

Nel centro della tavola d'onore era un fascio di bandiere tricolori collo scudo sabaudo sormontato da una bandiera italiana spiegata.

Il conte Tornielli pronunciò un discorso, ricordando il recente scambio tra il Re d'Italia ed il presidente della Repubblica francese dei più alti segni esteriori della loro mutua stima e della simpatia reciproca, costante e di egual grado a cui ambedue tendono comprendendo il movimento intimo dell'anima delle due Nazioni, le quali si riavvicinano giornalmente sempre più a loro proprio vantaggio ed a profitto degli interessi più vasti della pace e della civiltà, disse essere impossibile rifiutarsi di riconoscere che al concetto strettamente politico dell'unione di alcuni Stati, le nazioni sono oggidì portate a sostituire gradatamente la loro associazione progressiva volontaria la quale non è altro che una nuova società internazionale. Le leggi generali degli scambi e della divisione del lavoro, si sono imposte nei rapporti della vita internazionale. Allo spirito stretto, alle tendenze egoiste che caratterizzavano in altri tempi il commercio, si sono visti sostituire concetti tutti diversi.

Dalla lotta fra la libertà ed il protezionismo è sorta l'Associazione anonima delle forze economiche dei popoli in potenti raggruppamenti che permisero di compiere opere mondiali. Il conte Tornielli si felicitò di vedere prosperare a Parigi le Camere di commercio estere, le quali rinunziano a lotte di effimere concorrenze per lavorare insieme a porre in valore le forze che ciascun paese è più atto a portare nel movimento generale. La Camera di commercio italiana può con fierezza ricordare di avere contribuito a ravvicinare e conciliare gli interessi economici tra l'Italia e la Francia. La barriera immaginaria che i pregiudizi avevano innalzato scomparve come per incanto dinanzi alla constatazione dagli interessi reali. Il conte Tornielli terminò brindando alla salute ed alla prosperità dei capi dei due Stati ed alla parte comune che l'Italia e la Francia sono chiamate ad avere nell'avvenire economico del mondo.

I commensali ascoltarono quindi in piedi l'Inno reale italiano e la *Marsigliese*. Il comm. Trezza di Musella rilevò poi l'opera della Camera di commercio italiana nella ripresa delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia. Ringraziò Lockroy, Delombre e Millerand del loro appoggio in proposito. Bevve alla salute del ministro Millerand e degli ospiti francesi.

Millerand rispose ringraziando l'Italia della bella e grande parte presa nel concorso internazionale dell'Esposizione universale (*Vivi applausi*). Elogiò le due Nazioni animate dello stesso spirito di eguaglianza e concordia (*Applausi*). Disse che gli onori resi in Francia all'immortale Verdi, provano che la Francia non è ingrata. (*Ripetuti applausi*). Tutto ciò che avviene oltr'Alpi trova un'eco presso di noi. Un anno fa ci associammo al vostro lutto e ieri condividemmo la vostra gioia. (*Triplice salva di applausi*). Infine le feste di Tolone consacrarono l'amicizia dei due paesi. Bevve alla salute del Re, della Regina, della Famiglia Reale e della nazione italiana.

L'orchestra intuonò l'Inno italiano fra grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!* Lockroy si felicitò che la rottura delle relazioni economiche fra i due paesi sia cessata e bevve all'amicizia ormai eterna tra la Francia e l'Italia. (*Calorosi applausi*).

Prossimo viaggio di Guglielmo II in Francia?

Parigi, 7. — La *Patrie* pretende di avere da fonte attendibile la notizia che l'imperatore Guglielmo intende prossimamente di fare un viaggio in Francia. Negli arsenali e cantieri francesi regna una febbrile attività per i preparativi d'una grande rivista navale.

Secondo la *Patrie* l'imperatore di Germania si recherebbe in Francia per mare per assistere a questa rivista. Nel programma del viaggio vi sarebbe pure una visita ufficiale a Parigi.

Contro l'annessione di Creta alla Grecia.

La Canea, 7. — I consoli generali hanno ricevuto ordine dai rispettivi Governi di non ricevere nè petizioni, nè la decisione della Camera candiotta circa l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia.

Congresso internazionale di pompieri.

Berlino, 7. — E' stato ieri aperto il Congresso internazionale dei pompieri alla presenza dei ministri Rheinbaben e Hammerstein e di 1500 delegati del mondo intiero, compreso Spezia, comandante dei pompieri di Torino, Golden comandante dei pompieri di Milano e Bellarino, ex comandante dei pompieri di Bologna.

La clausola sui vini italiani in Austria.

Vienna, 6. — Nella discussione di ieri sul bilancio degli affari esteri alla Delegazione austriaca, il delegato Ivcevic parlò sul trattato di commercio coll'Italia, affermando che il rinnovamento della clausola sui vini sarebbe una rovina per la Dalmazia e per parecchie altre provincie austriache.

ALTRI MILIONI DI STERLINE PEL TRANSVAAL.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni* — Si sono riprese le sedute. Si approva un credito di 15,779,000 sterline pei mezzi di trasporto e cavalli destinati alla campagna dell'Africa del Sud. Il sottosegretario finanziario per la guerra, Lord Stanley, annunzia che è stata aperta un'inchiesta circa l'accusa di corruzione contro gli ufficiali incaricati dell'acquisto di cavalli in Austria-Ungheria.

AL SENATO BELGA.

La Legazione e il Vaticano.

Bruxelles, 6. — Flechet protesta contro i discorsi pronunziati ieri in favore del ristabilimento del potere temporale del Papa e propone la soppressione del credito per la Legazione belga presso il Vaticano. La proposta viene respinta con 40 voti contro 20.

Si approva quindi, con 55 voti favorevoli e 4 contrari, il bilancio degli affari esteri. Flechet ha dichiarato di astenersi a causa dello stanziamento nel bilancio del credito per la Legazione presso il Vaticano.

La fine dell'incidente di Prevesa.

Janina, 6. — In seguito a precisi ordini qui giunti dalla Sublime Porta, sono state accordate al Governo italiano tutte le riparazioni che questo aveva chiesto.

Per l'avvenuta violazione del domicilio di un suddito italiano, in Prevesa, e per l'arbitrario sequestro di un piego dell'Agenzia di Navigazione italiana nella stessa città, l'autorità locale ha fatto visita di scusa all'Agente consolare italiano. Per i maltrattamenti usati verso altro suddito italiano in occasione della predetta violazione di domicilio, è assegnata al maltrattato un'indennità da fissarsi per opera di questo Console generale d'Italia di concerto col Governatore generale del *vilayet*. Infine ai militari colpevoli della violazione di domicilio e dei maltrattamenti è stata inflitta la pena di quindici giorni di prigione.

L'incidente è per tal modo esaurito con piena soddisfazione del Governo italiano.

Corfù, 7. — In seguito alla soluzione, pienamente favorevole per il Governo italiano, dell'incidente di Prevesa, la Divisione navale al comando del contrammiraglio Reaasco, da alcuni giorni qui in rada, ha ordine di proseguire la sua campagna di evoluzione nell'Adriatico.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le condizioni per le indennità.

Pechino, 6. — I ministri esteri esaminano le condizioni di pagamento delle indennità dovute dalla Cina.

Le autorità cinesi ripresero la direzione degli affari municipali a Pao-ting-fu.

L'occupazione di Tien-Tsin.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin che il maresciallo conte di Waldersee ha espresso il desiderio che gli alleati mantengano l'occupazione di Tientsin per cinque anni.

GIORNO PER GIORNO

E' accaduto per la nuova principessina Jolanda Margherita quello che sempre accade per le persone amate. Il pubblico, che già carezza la piccola nata regale d'un collettivo amore, ha ricercato in che giorno il nome gentile sarà festeggiato. L'*Almanac Vermot*, il più importante calendario francese, stabilisce la festa di Santa Jolanda al 17 gennaio. Il calendario dice: *Sainte Jolande fut arrêtée à Rome pour avoir donné la sépulture à des nombreuses victimes des persécutions: elle supporta tous les supplices imaginés, pour lui faire abjurer sa foi et eut la tête tranchée en 169.* Il *Calendario agiografico ossia l'elenco di tutti i santi del martirologio* annovera due Sante Jolande, una vergine domenicana, a cui è sacrato il 17 settembre, e una vergine e martire che si festeggia il 22 di maggio. Jolanda da Kalisz, del Second'Ordine Francescano, figlia del Re d'Ungheria, è registrata nel calendario francescano, e la sua festa cade il 16 giugno. Il calendario dell'*Unione tipografico-editrice* di Torino, trova Santa Jolanda, vergine e martire, sempre il 22 maggio. La nostra Santa Jolanda deve esser quella che si celebra al 22 di maggio, nella gloria della primavera e delle rose, in cui è anche nata la bionda e bella Figliola dei nostri Sovrani. Queste le ricerche affettuose di chi l'ama, e sollecita tutte le occasioni per farle festa; la Corte poi deciderà se ufficialmente sarà il 22 maggio l'onomastico della piccola Jolanda.

* * *

L'attore Döring rappresentava a Mannheim la parte del banchiere Müller von Mullershausen, nel *Liebesprotokoll* di Bauernfeld. Al suo primo apparire sulla scena destò subito grande ilarità, poichè imitava perfettamente un banchiere assai noto nella città. Il giorno appresso il banchiere, che era stato così deriso dall'attore, andò senz'altro a fargli una visita. Döring si trovò alquanto confuso e s'attendeva di certo qualche scenata da parte del banchiere. Questi, invece, si mostrò amabilissimo verso di lui, parlò di cose teatrali senza però fare alcun cenno della rappresentazione del giorno innanzi. Infine, però, venne a parlare pure di quella, facendo pacatamente all'attore quest'osservazione:

« Ella rappresentò stupendamente la sua parte; vi ho rimarcato però un piccolo difetto soltanto: io porto bottoni da camicia che sono dei brillanti veri, mentre i suoi erano falsi. Permetta che rimedii all'errore; lo faccio soltanto nel mio interesse, perchè non vorrei davvero che il pubblico si facesse una cattiva opinione di me ».

Così dicendo, il banchiere presentò all'attore un astuccio che conteneva dei magnifici bottoni da camicia in brillanti, e salutatolo gentilmente, si allontanò. Il fatto si venne ben presto a conoscere in città, ed ora il pubblico ride dell'attore anzichè del banchiere.

* * *

Gli artisti lirici e drammatici hanno tutti una speciale predilezione per le bestie. Un giornale francese nota a questo proposito che madame Notè dell'Opera Française ha dodici cani, degli uccelli e dei pappagalli. Verin dell'Opera Comique ha un barbone, *Pompon*, che adora. In questo amore c'è solo una punta d'amarezza: *Pompon*, quando abbaia, stona. Simona d'Armand ha una capra, giovane, vivace, brillante. Essa sta a tavola con una compostezza rigorosa, esce di casa in carrozza, mangia i cappelli della sua padrona. E in Italia succede perfettamente lo stesso: Ferravilla e Tina di Lorenzo hanno un barbone nero, Ermete Zacconi ha un piccolo *terrier* vecchio, la famosa *Pierina* che lo segue in tutti i suoi viaggi, ed alla quale l'illustre artista ha intitolata la sua villetta di recente acquistata ai Camaldoli di Bologna, dove presentemente riposa, come può riposare una intelligenza avida come la sua, cioè studiando e preparando nuove creazioni; Novelli ha un cagnone di Terranova, Irma Grammatica un piccolo cagnolino, Claudio Leigheb, invece che nei cani, ha posto tutto l'affetto di un bel pappagallo. I comici minori hanno quasi tutti un canino, e così bene ammaestrato, che non costa loro quasi mai il famoso biglietto di ferrovia.

* * *

Tanto per chiudere.

La diplomazia estiva degli *attachés*.

— Capace che la Cina trovi una nota stridente nel concerto europeo.

— Sì, la nota che deve... pagare!

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nuova invasione di boeri.

Londra, 7. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles: La Legazione del Transvaal dichiara che il generale boero Dewet si trova alla testa di una nuova invasione nella Colonia del Capo. Un rapporto del generale Botha sulla situazione dei boeri è molto ottimista ed afferma che 24,000 uomini si trovano in condizioni di combattere.

Congresso delle Camere di commercio.

Milano, 7. — Alle ore 10, nel salone Alessi del palazzo municipale venne inaugurato il Congresso delle Camere di commercio italiane che si propone di studiare e deliberare la costituzione della federazione delle Camere stesse. Vi intervennero il prefetto, il sindaco e numerosi congressisti, fra i quali i rappresentanti di quasi tutte le Camere di commercio italiane in Italia ed all'estero.

Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto, il presidente della Camera di commercio di Milano, Salmoiraghi, ed i rappresentanti delle Camere di commercio di Ancona e Vicenza. Venne data lettura di telegrammi del Consiglio on. Zanardelli e del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, on. Alfredo Baccelli, ben auguranti pei risultati del Congresso.

Fu deliberato, tra applausi, di inviare i lavori del Congresso, mandando alle LL. MM. il Re e la Regina un dispaccio di omaggio e di felicitazione per la nascita della Principessa Jolanda Margherita. Si procedette quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 7 giugno.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14. DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale a 5 deputati presenti; il verbale è approvato. Si accordano i soliti congedi e veniamo alle

[illegible]

DI BAGNASCO interroga sullo stato presente dei negoziati relativamente agli effetti della legge promulgata in Germania sugli infortuni del lavoro. DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, espone lo stato della questione resultante dalla diversità delle leggi germanica e italiana. L'Italia sostiene la reciprocità di trattamento e la Germania è disposta a consentirla. DI BAGNASCO ringrazia e prende atto, augurandosi che i negoziati possano sortire buono effetto. Decadono parecchie interrogazioni. VISCHI domanda se saranno estese alle contravvenzioni alle tasse sui contratti e sulle successioni le benefiche disposizioni dell'amnistia. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, risponde che tra breve sarà presentato un disegno di legge apposito. CERRI interroga sugli operai espulsi dal Lussemburgo. DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri. Il governo era informato della mancanza del lavoro nel Lussemburgo, e ne fece dare avviso. L'emigrazione quivi è libera, e non si fa per contratto. Malgrado i consigli del governo, gli operai emigrarono, attratti dai guadagni fatti da altri nel Lussemburgo. Gli operai trovatisi senza lavoro furono 1000. Il nostro console fece quanto era possibile per venire in loro aiuto; e, grazie ai suoi uffici, una gran parte di essi furono collocati, e il danno potè limitarsi solo a 200 operai. (La Camera si è popolata discretamente e fa conversazione). RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, aggiunge che il ministero dell'interno ha provveduto al rimpatrio gratuito dei 200 operai espulsi. CERRI osserva che alcuni di costoro assicurarono che non trovarono veramente aiuto presso le nostre autorità consolari, che invece li consigliarono di rivolgersi ai sindaci e ai deputati rispettivi. DE MARTINO mantiene le sue informazioni.

NUVOLONI interroga sulla substanzione delle case costruite o riparate coi mutui concessi ai liguri danneggiati dal terremoto del 1887. DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, risponde che al Governo risulta invece che gli istituti di credito hanno dato prova della maggiore longanimità. La Banca d'Italia, creditrice ora di cinque milioni e mezzo, non ha fatto espropriazioni che per sessantanovemila lire. Il Banco di Napoli che conta 1680 debitori morosi non ha proceduto ad atti che solamente contro un centinaio. Nondimeno, tenuto conto delle angustie condizioni nelle quali molti sono stati messi dalla scarsezza dei raccolti, il Governo sta studiando alcune facilitazioni.

NUVOLONI insiste descrivendo la misera condizione di quelle popolazioni, aggravata dalle imposte e dalla mancanza dei raccolti. Afferma

che le aste succedono alle aste; ma non trovano concorrenti, e le Banche divengono proprietarie delle case con poche lire. Poichè il presidente gli impedisce di continuare, l'oratore converte in interpellanza l'interrogazione. LUCIFERO domanda schiarimenti sull'interpretazione data all'articolo 8 della legge sul censimento. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, dice che in base a tale articolo, il ministero non avendo personale sufficiente, ha assunto un certo numero di impiegati in servizio straordinario che saranno licenziati, appena questo sarà compiuto.

LUCIFERO crede che tale interpretazione abbia riaperta la questione degli straordinari. Gli impiegati ammessi per concorso, quando il lavoro sarà compiuto, accamperanno il diritto di rimanere; e non è improbabile che abbiano ragione; ed allora si ripopoleranno le amministrazione di straordinarii. Non può dichiararsi soddisfatto. BACCELLI A. replica il fatto del concorso non stabilisce alcun diritto, perchè i concorrenti furono avvertiti che, compiuto il lavoro, s'intenderebbero licenziati. E poichè l'interrogante crede che invece di giornalieri si potevano assumere, per lo spoglio delle schede, donne giornaliere, il sottosegretario osserva che esse avrebbero trovato più raccomandatori che non i giornalieri (*ilarità*). Le interrogazioni, per oggi, sono esaurite. Giura il reduce on. LOIODICE.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge, approvato dal Senato, sul riordinamento del personale di pubblica sicurezza. E si squaglia.

PRESIDENTE dà la parola all'on. STAGLIANO' per la costituzione in comune autonomo della frazione Montemitro. L'oratore parla per qualche minuto; ma la Camera osserva che il banco del Governo è vuoto. MAZZA fa osservare al presidente che il ministro dell'interno non c'è. PRESIDENTE. C'è. *Voci*: Sarà nel palazzo, ma non è nell'aula (*risa*). Il PRESIDENTE prega l'on. proponente di soprassedere, ma dopo qualche istante arriva il sottosegretario Ronchetti (*Oh!*)... L'on. STAGLIANO' svolge daccapo brevemente la sua proposta, che è presa in considerazione.

E si torna al bilancio della istruzione, tormentatissimo dai desiderii e dalle proposte e raccomandazioni elettorali per tutti i licei, i ginnasi e le scuole esistenti e inesistenti. Siamo al capitolo 82. La discussione ricomincia sull'85: sussidi alle scuole normali e pareggiate di Torino e Teramo. PINCHIA prende la parola, ma tosto il PRESIDENTE lo avverte che rientra nella discussione generale. PINCHIA nega; PRESIDENTE insiste; battibecco tra i due. PINCHIA: Poichè m'impedisce di parlare rinunzio alla parola. PRESIDENTE lo richiama all'ordine. Gli duole che l'on. Pinchia, col quale lo legano vincoli di amicizia personale, lo accusi di violare il diritto della parola. PINCHIA protesta della sua grande deferenza per il presidente; e chiede venia del movimento d'impazienza. BARNABEI raccomanda la scuola normale di Teramo.

DONATI E., relatore, dà qualche spiegazione.

DANEO EDOARDO raccomanda calorosamente la scuola normale di Torino. NASI, ministro della P. I., risponde agli on. Pinchia, Barnabei e Daneo. DE RISEIS G. si unisce alle raccomandazioni di questi oratori. Quanto al pareggiamento della scuola normale di Teramo, fa osservare che il Consiglio provinciale ha stabilito di accordare il massimo suo concorso a quella scuola. Non manca che dichiararla governativa, ed eccita il ministro a presentare il disegno di legge necessario.

Al capitolo 86 l'on. MAZZA osserva che veramente deve parlare del capitolo 80 (*risa, contestazioni del presidente*). L'oratore dice adesso che parlerà dell'86; ma viceversa ricasca sull'80, raccomandando i maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio. Al capitolo 87 (scuola di Ripatransone), PINCHIA vorrebbe aumentato il numero dei posti assegnati ai maestri per istruirsi nell'insegnamento del lavoro manuale. DANEO E. fa osservazioni sull'indirizzo della scuola di Ripatransone, raccomandando che il lavoro manuale sia mantenuto nei suoi limiti, come un sussidio della scuola ordinaria. NASI, ministro, risponde che ha già provveduto nei sensi esposti dai proponenti, intendendo che vi sia l'insegnamento di lavoro manuale in tutte le varie regioni. Il capitolo 88 è approvato con una raccomandazione dell'onorevole LUCIFERO circa i sussidi e la spesa per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane. Al capitolo 89 CREDARO invita con un ordine del giorno a mantenere lo stanziamento in lire 237,441, invece di ridurlo a lire 213,441. Si tratta di sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare. NASI, ministro, dopo alcune spiegazioni, se ne rimette alla Camera. DONATI C., relatore, espone le ragioni che indussero la Giunta del bilancio ad accettare la variazione proposta al primitivo stanziamento. Prega l'on. Credaro di non insistere. NASI, ministro, dà nuove spiegazioni, che non sono d'accordo con quelle del relatore. DONATI, relatore, replica, dimostrando che il capitolo fu diminuito con nota di variazione del ministro del tesoro per aumentare un altro capitolo. CREDARO non insiste.

Ma ecco una nuova sosta al capitolo 91. CREDARO ha un ordine del giorno per la refezione scolastica, ma appagato dalle dichiarazioni del MINISTRO non insiste sul concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari. PINCHIA raccomanda che nella distribuzione dei sussidi si tenga conto specialmente dei più bisognosi. Raccomanda specialmente alcune maestre del comune di Palermo, a favore delle quali parla anche l'on. LOLLINI. La questione si allarga. DI STEFANO crede che il comune di Palermo sia il più liberale che esista verso i maestri e le maestre. Ciò in massima, quanto alla questione speciale poi egli si unisce alle raccomandazioni già fatte. BOVIO raccomanda egli pure che le fatiche dei maestri e delle maestre non siano mal retribuite. NASI, ministro, ha fatte sollecitazioni perchè venga definita la questione delle maestre di Palermo. Prega di attendere che l'azione del governo abbia il suo corso. Al capitolo 104 l'onorevole FALCONI G. parla a favore dei sordo-muti. L'oratore dimostra l'insufficienza degli stanziamenti. Invoca un disegno di legge per l'insegnamento dei sordo-muti. L'oratore accenna ai progressi della scienza in questa materia, della quale tratta con commozione. Ricorda che vi è già un ordine del giorno della Camera per l'istruzione dei sordo-muti. Ricorda pure i disegni di legge preparati dagli on. Coppino, Correnti e Baccelli. Non è vero che occorrano dei milioni per fare qualche cosa. Prega il ministro di riprendere gli studi fatti e presentare un progetto.

Ricordando che i ministri vanno e vengono come le rondinelle, e non sempre portano la primavera, come disse l'on. Fortunato, esclama: ebbene, onorevole ministro, sia lei la primavera dei poveri sordo-muti. (*approvazioni, applausi, molti rallegramenti*). DI STEFANO parla per l'Istituto dei sordo-muti di Palermo, sussidiato anche meno di altri. MONTI-GUARNIERI suggerisce al ministro di dedicare ai sordo-muti le 18432 lire assegnate agli addetti del gabinetto del ministro (*viva ilarità*). BIANCHERI raccomanda anch'egli un Istituto di sordo-muti. NASI, ministro, sarebbe felice, se avesse i mezzi, di provvedere sollecitamente alla domanda dell'onorevole Falconi, fatta di lagrime e dolori (si dice che l'on. Falconi abbia la sventura di avere un figliuolo o nipote sordo-muto). Assicura che se finora egli non ha presentato un disegno di legge, non è effetto d'incuria. Prende impegno di proseguire il lavoro così bene iniziato dall'on. Baccelli e presentare provvedimenti.

Per l'istituto di Palermo dichiara all'on. Di Stefano essere grave torto dei comuni della provincia di Palermo di non pagare il contributo del quale hanno l'obbligo. Dà assicurazioni all'on. Biancheri per l'istituto di Oneglia. All'onorevole Guarnieri risponde che la somma destinata ai gabinetti sarebbe troppo piccola cosa al bisogno, e d'altronde i gabinetti poi non dovrebbero ispirare antipatia ai deputati, poichè sono necessarii per rispondere alle loro continue e numerose lettere (*viva ilarità*).

PINCHIA sollecita un disegno di legge per la riforma dei locali scolastici. NASI, ministro, terrà conto della raccomandazione.

Siamo alla ginnastica. DI STEFANO ed altri, MONTI-GUARNIERI e colleghi, svolgono ordini del giorno incitanti il ministro a provvedere al miglioramento delle condizioni dei maestri di ginnastica retribuiti con stipendi miseri. L'oratore cita l'esempio di un maestro morto a Torino, sulla paglia; di una maestra che a Napoli si è uccisa.

NASI, ministro, ammette che questi maestri sono miseramente retribuiti. Si propone di riformare l'insegnamento della ginnastica e migliorare le condizioni degli insegnanti (*benissimo*). Nota che se è vero che vi sono maestri stipendiati con 38 lire, ve ne ha alcuni che riuniscono parecchi incarichi e arrivano a guadagnare 180 lire. Accetta gli ordini del giorno, che sono fusi in uno solo ed approvati.

Al capitolo 113 abbiamo un ordine del giorno SANARELLI ed altri perchè lo stanziamento assegnato alla educazione fisica sia mantenuto nella somma proposta di lire 17,000 e non ridotto a 12,000 come propone la Giunta del bilancio. MONTI-GUARNIERI vuole egli pure mantenuta la somma di lire 17,000, ma non che le 5000 lire da reintegrarsi siano destinate, come vuole l'on. Sanarelli, alla Federazione nazionale ch'è un lusso. SANARELLI difende calorosamente la sua proposta. Nota che mentre si sono date delle facilitazioni ai pellegrini per recarsi alla Madonna di San Luca, non si son date ai ginnasti che si recavano al Congresso di Bologna. (*Bravo! approvazioni*). NASI, ministro, se ne rimette alla Camera. DONATI, relatore, dà spiegazioni. Legge una lettera della Federazione ginnastica nazionale che domanda appunto l'aumento. Egli crede però sarebbe più giusto che l'aumento, se potesse darsi, dovesse andare a vantaggio degl'insegnanti. Non accetta quindi l'aumento proposto. NASI, ministro, se ne rimette di nuovo alla Camera (*agitazione, rumori*). Ai voti. Dopo prova e controprova l'aumento è respinto. Il capitolo è approvato nella cifra di 12,000 lire. Passano altri capitoli con brevi raccomandazioni degli on. DI STEFANO e LEALI. E finalmente è finita. Passano senza discussione i due articoli del disegno di legge; ma viceversa la discussione risorge sul seguente articolo aggiuntivo proposto dall'on. MESTICA. « Il Governo è autorizzato a coordinare non più tardi del mese di novembre 1901, la legge 13 novembre 1859, n. 3725, con le altre leggi sulla pubblica istruzione, apportandovi le necessarie modificazioni entro i limiti della spesa stanziata nel bilancio, per formare un testo unico che, promulgato con decreto Reale udito il Consiglio di Stato, abbia vigore in tutto il Regno ».

Parlano LANDUCCI e FUSINATO, sostenendo che non si può in sede di bilancio risolvere una questione che deve essere materia di uno speciale disegno di legge. MESTICA non ha difficoltà di trasformare l'articolo in progetto di legge. E così il bilancio dell'istruzione esce finalmente dalle secche, dopo 15 giorni!... Si passa alla discussione del

Bilancio degli esteri.

Sono al banco dei ministri gli on. Zanardelli e Prinetti. Sono presenti circa 120 deputati. Deve aprire la discussione generale l'on. Bovio, che preferirebbe di rinviare a domani. *Voci*: No! no! L'oratore domanda se la discussione deve rinviarsi. PRESIDENTE. La risposta l'ha data la Camera.

BOVIO quindi comincia accennando ad una sua interpellanza e al diritto d'interpellanza che è in agonia. Dice che la pace e la quiete è apparente; ma siamo dinanzi ad una trasformazione della politica estera in Europa. Ricorda le vecchie definizioni della diplomazia che è bugia. Difatti quando si parla di pace, bisogna intendere raddoppiamento di forza armata e così via. Il ministro degli esteri dev'essere quindi la quint'essenza della doppiezza. Dopo un esordio tronfio com'egli suole, l'oratore dichiara che il suo discorso si occuperà dell'Oriente prossimo e della politica coloniale. Io debbo occuparmi dell'uscita del giornale!

Il reporter.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 7 — Stamane, alle 10, ha avuto luogo un'altra riunione all'Arena dei muratori scioperanti, per udire l'esito della seduta delle Commissioni dei capomastri e degli operai, sotto la presidenza del Sindaco e degli assessori Picozzi e Mazzocchi. Sembra che sia imminente l'accordo generale non solo sulle paghe, ma anche sulla decorrenza della nuova tariffa.

Bergamo, 7 — Continua lo sciopero dei muratori in città, e minaccia di allargarsi anche fra quelli della Provincia.

Seicento operaie addette al Linificio e Canapificio italiano di Fara d'Adda hanno senza alcuna plausibile ragione scioperato, costringendo così ad abbandonare il lavoro più di 1000 altri operai. La direzione ha dichiarato di non poter andare incontro a nuovi sacrifici sulle mercedi.

Il premio "Principe Amedeo",

Torino, 6 — Hanno avuto luogo le corse ippiche. Il premio *Principe Amedeo* di lire ventimila è stato vinto da *Haligoua*, appartenente al visconte Harcourt.

L'INCENDIO DI ANVERSA.

Anversa, 6 — L'*Entrepot Royal* incendiato conteneva balle di tabacco, conserve e balle di canapa.

Le fiamme sono state circoscritte a tarda sera.

Tre ali, su quattro, dell'edificio sono completamente rovinate e continuano a bruciare, formando un'immensa fornace. Si crede che l'incendio non sarà estinto prima di otto giorni. Vi sono otto feriti, cioè sei pontonieri e due pompieri.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA.

L'Associazione monarchica per le scuole serali popolari e per gli operai pisani.

Pisa, 6. (*Alfeo*). — Una simpatica e commovente solennità, senza apparati fastosi e senza forme rumorose, fu quella celebratasi oggi alla nostra Associazione liberale monarchica Umberto I, che distribuì i diplomi agli operai recatisi a visitare l'Esposizione universale di Parigi nel 1900, al seguito di sottoscrizione cittadina iniziata dall'Associazione stessa, e che distribuiva anche i premii agli alunni delle proprie Scuole serali popolari.

Nell'ampia aula dell'Associazione, alle 10,30, convennero moltissimi soci, numerose signore e signorine, i giovanetti delle Scuole, e gli operai Manetti, Vannucchi, Barbetti, che eransi recati a Parigi: le autorità erano al completo, notandosi il prefetto comm. Bacco, il R. commissario al Comune, cav. Ferrari, il provveditore agli studi cav. Marradi, l'ispettore scolastico governativo, prof. Bianchi, come notavansi il presidente dei Veterani, Travaglini, uffi ali, professori. Presiedeva la riunione il presidente dell'Associazione prof. Alessandro D'Ancona, circondato dal Consiglio direttivo. Come incaricato dal Consiglio, parlò agli invitati e agli alunni delle scuole il chiarissimo professore Marco Aurelio Rossotti, che fece un discorso elevato, notevolissimo, ricco di pensiero educativo e istruttivo: il Rossotti si soffermò sopra l'utilità patriottica e famigliare che arrecano le scuole pel popolo, e fece rilevare l'opera veramente fruttuosa dell'Associazione. Evocò con felice pensiero la memoria di Camillo Cavour e la poderosa cooperazione di lui per la unificazione e liberazione d'Italia. Mandò anche un reverente saluto alla Reggia, oggi allietata, e chiuse eccitando i giovanetti all'amore per la patria, la famiglia e il Re.

Applausi calorosi e vivissimi coronarono il discorso efficace ed elegante del Rossotti, cui seguì il direttore delle Scuole, maestro Giulio Cesaro Fantoni, leggendo la relazione dell'annata e i risultati degli esami di promozione, che dimostravano il progredire continuo di esse.

Poi si consegnarono agli operai Manetti, Vannucchi, Barbetti, i diplomi, secondo la classificazione fatta delle relazioni compilate da essi sulla gita compiuta, giudicate da apposita Commissione tecnica, composta degli ingegneri Tognetti, Bresciani e Vallini. Tanto i diplomi agli operai, quanto i premi ai giovanetti scolari (consistenti in libretti della Cassa di risparmio postale, in tagli di stoffa per abito, e in libri educativi, oltre un attestato di lode e di promozione) furono distribuiti dalle autorità: noto che la stoffa per gli abiti fu donata generosamente dalle Ditte pisane Pontecorvo, Di Nola, Nissini, Pitigliani. La lieta festa compievasi fra la cordialità maggiore e fra l'entusiasmo il più schietto per la patriottica Associazione, che compie così la propaganda migliore e più efficace del popolo, interessandosi alle classi lavoratrici fra mezzo alle quali porta la parola e l'esempio della devozione alla patria e alla Dinastia augusta che ne rappresenta l'unità e le libertà statutarie.

Così fu reso anche onore degnissimo alla memoria grande e immortale di Camillo Cavour, il ministro glorioso che fu tanta parte del nostro risorgimento, e del quale oggi ricorreva l'anniversario della morte, non ricordato sempre e dovunque come dovere patriottico imporrebbe agl'italiani tutti.

DA CATANZARO

Per il fausto evento — Scuola d'arti e mestieri.

Catanzaro, 4 (*Gico*). — L'atteso annunzio della fausta nascita di una principessa di Casa Savoia, sparsosi, come un baleno, per la città, è stato accolto con entusiasmo indicibile dall'intera popolazione, il cui affetto per la Dinastia Sabauda costituisce qui un vero culto.

La città è rimasta imbandierata per tre giorni, ed il sindaco, quel perfetto gentiluomo, e funzionario esemplare, ch'è il comm. Vitaliano Le Pera, ha pubblicato un patriottico manifesto, invitando la popolazione fidente ed incrollabilmente devota a festeggiare il faustissimo avvenimento.

Al teatro, serata di gala, e grande dimostrazione di affetto e di devozione agli augusti Sovrani, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari. Al suono della marcia reale, si gridò con entusiasmo: *Viva il Re! viva la Regina! viva la Principessina!*

— Fin dal principio di quest'anno ha cominciato a funzionare in Catanzaro una Scuola di arti e mestieri, sussidiata dagli Enti locali e dal ministero di agricoltura; essa, certamente, apporterà benefizi rilevantissimi alla nostra provincia, curando l'educazione razionale degli operai nelle arti già fiorenti, e ravvivando quelle, che per mancanza d'iniziativa e di abili operai, erano costrette a languire.

Per ora la scuola conta due sezioni: una di falegnameria e l'altra di meccanica, fornite entrambe di splendido macchinario, che sarà animato da un motore a petrolio di 10 cavalli effettivi, già impiantato, sotto l'abile direzione del barone Giacomo Oliva, valentissimo ingegnere elettrotecnico, che, in seguito a concorso, è stato preposto dal Ministero alla direzione di questa Scuola.

Cotesta nascente istituzione ha incontrato le simpatie e gli entusiasmi della città, e già meglio di trenta alunni frequentano il primo corso con zelo ed attività grandissima, ed i lavori eseguiti già fan prevedere l'ottimo successo, cui essa è [illegible].

Il Consiglio direttivo della Scuola, presieduto dal venerando uomo senatore Rossi, sempre pronto a spiegare la sua attività ancor giovanile a prò delle cose utili al bene del paese, ha deliberato di darsi un saggio finale verso il mese di agosto.

DA CESENA.

Onoranze a Carducci.

Cesena, 6. (*G. N.*) — Per invito del Municipio e della locale sezione della « Dante Alighieri » oggi nella grande sala del Casino annesso al teatro Comunale, dinanzi alle autorità e ad un pubblico numeroso ed eletto, il professore Giuseppe Albini, della Università di Bologna, tenne una applaudita conferenza in onore di Giosuè Carducci, di cui esaminò rapidamente l'opera letteraria, rilevandone lo schietto carattere di classica italianità.

DA TERNI.

Traslochi... capricciosi.

Terni, 6. (*L. Aminale*). — La notizia che il nostro sottoprefetto cav. De Petri è stato traslocato a Rieti, ha tristamente impressionato la cittadinanza, che circondava della sua stima e della sua simpatia questo egregio funzionario, e che vede in questo atto ingiustificabile il felice coronamento dei tentativi di un sinedrio di furbi. Uno di costoro che ha già pubblicamente annunciato anche il trasloco del nostro regio ispettore scolastico, reo pur esso di non aver voluto asservire il suo ufficio agli interessi di certe consorterie.

E' veramente doloroso che il ministero si pieghi così palesemente al compimento di atti che urtano il sentimento dei buoni, e accrescono la sfiducia nel retto funzionamento dei poteri costituiti.

Cronaca Giudiziaria

Fidanzato violento.

(*Circolo straordinario d'Assise di Roma*).

Certo Agostini Giuseppe, da Palombara, amoreggiava da qualche tempo con una giovinetta dello stesso paese, Annunziata Blasetti. Senonchè i modi violenti e brutali del giovane fidanzato determinarono la Blasetti a spezzare le relazioni amorose ed a licenziarlo. Il fatto pare che venisse male accolto dall'Agostini, il quale, malgrado tutto, continuava ad amare la giovinetta.

Dopo tante repulse, finalmente un giorno, il 7 gennaio scorso, mentre la Blasetti usciva dalla chiesa dopo avervi ascoltata la messa, l'aggrediva furiosamente con un coltello, ferendola più volte. Quindi, lasciatala svenuta in terra, correva alla casa della fidanzata, e trovatovi il fratello, con la stessa arma con la quale aveva ferito la sorella, lo colpiva ripetutamente. Rinviato innanzi al nostro Circolo ordinario, presieduto dall'avv. Cocchiararo, per rispondere di lesioni gravi, l'Agostini veniva condannato per l'imputazione ascrittagli a 6 anni di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. P. M. avv. Martinozzi; avvocati difensori Radogna, Tiraterra e Storoni; P. C. avv. Serra.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *La Satira e Parini*, domani e domenica *Zazà*, lunedì *La Samaritana* di Rostand, per la quale è molta l'aspettativa dopo il successo trionfale di Milano.

Adriano. — La replica dell'*Africana* segnò un trionfo, specie per la brava protagonista signora Ines De Frate, che dovette ripetere l'aria famosa del second'atto, e fu fatta segno in tutte le migliori scene ai più caldi applausi. Il baritono Arcangeli bissò l'aria *All'erta marinar*; Signoretti e la Franco ebbero anch'essi larga e meritata parte delle feste del pubblico. Ottima, come sempre, l'esecuzione orchestrale, affiatata e giustamente colorita. Si volle il *bis* delle famose 16 battute di preludio al quint'atto, che meritarono un'ovazione al maestro Falconi. Stasera replica.

Nazionale. — Pubblico numerosissimo in entrambe le rappresentazioni. Ottimo successo ebbe nella *Cavalleria Rusticana* il tenore romano Oreste Del Pino, allievo del maestro Teofilo De Angelis. Nell'opera *I Pagliacci*, il tenore Bambacioni suscitò il più schietto entusiasmo. Stasera riposo e sabato replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Quirino. — Sotto lieti auspici la compagnia napoletana del cav. Federico Stella ha inaugurato le sue recite. *Il capo della camorra* di Menichini servì a presentare la compagnia. I maggiori onori toccarono allo Stella; con lui furono applauditi, la Lazzari, la Spelta, la Del Giudice, la Stella, il Mione, il Cecchi, il Marino e gli artisti tutti che presero parte al dramma, che questa sera alle ore 9 si replica. Sabato *La bella di porta Capuana*; lunedì *La vendetta dell'amante*.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *La Satira e Parini*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Nazionale — Riposo.
Quirino — *Il capo della camorra*, ore 9.
Manzoni — *Nerone*, ore 9.
Verdi — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 7 giugno.

Il sole sorge alle 4,42 — Tramonta alle 7,31 — Avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Massimino.

Ricorre il compleanno:

della contessa Gabriella Bacci, Bologna — della contessa Giuseppina Della Porta Rodiani, Roma — della marchesa Antonia Fioravanti, Roma — del conte Ottavio Gianazzo di Pamparato, Torino — della principessa Elena Rospigliosi, Roma — della contessa Eugenia Sassi, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,3 — massima 27,9

Il battesimo della Principessa Jolanda.

La solenne cerimonia del battesimo della Principessa Jolanda Margherita avrà luogo il 15 corrente in un salone del Quirinale trasformato a cappella.

Una lettera alla Principessa Jolanda.

E' giunta al Quirinale da una piccola città prossima a Trieste, una curiosa letterina diretta alla Principessina Jolanda Margherita. La lettera è formulata così:

« A Sua Altezza Reale la Principessa Jolanda Margherita — Palazzo Reale — Roma.

« Sono anch'io venuto al mondo nello stesso tuo giorno e quasi alla medesima tua ora. I miei genitori che amano l'Italia e la Casa di Savoia, mi hanno imposto il nome di Jolanda Margherita. T'invio i miei più sentiti auguri e rispettosi omaggi e perchè non so scrivere ancora affido la presente a mio padre *Luigi Floriani*, piccolo commerciante ».

In onore del Duca degli Abruzzi.

Domenica il presidente della Società geografica italiana prof. Della Vedova chiuderà il ciclo delle conferenze tenute quest'anno a cura della stessa Società nell'aula magna del Collegio Romano con un discorso sui *progressi della geografia nel secolo XIX*. Nell'occasione sarà inaugurata nell'aula la lapide commemorativa della solenne conferenza ivi tenuta il 14 gennaio u. s. dal Duca degli Abruzzi e dal comandante Cagni. Il testo dell'iscrizione dettato dal prof. Della Vedova è il seguente: In quest'aula — auspice Società geografica italiana — al cospetto della Augusta Famiglia Reale — Luigi Amedeo di Savoia — Duca degli Abruzzi — narrò ai soci l'epica impresa — della sua « Stella Polare » condotta alla ricerca del vero — fra le plaghe più boreali — e fece narrare dal comandante Umberto Cagni — la conquista — della latitudine (86°,34) — mai raggiunta prima dall'uomo — 14 gennaio 1901 — il regio liceo E. Q. Visconti — e la Società geografica italiana — P. P. Alla solenne cerimonia si crede interverrà S. M. il Re.

Per Cavour.

Ieri la Giunta Comunale ha deposto una corona sul busto di Camillo Cavour in Campidoglio, ricorrendo l'anniversario della morte del grande statista.

Note vaticane.

Frequenti colloqui si tengono in questi giorni in Vaticano fra i cardinali Rampolla e Gibbons, arcivescovo di Baltimora, monsignor Chapelle, delegato apostolico delle Filippine e monsignor Nozaleda, arcivescovo di Manila. Si assicura che il tema di questi abboccamenti concernerebbe nelle proposte da sottoporsi al Governo degli Stati Uniti sulla sorte riserbata alle proprietà ecclesiastiche degli ordini religiosi spagnuoli nelle Filippine e a Cuba.

— Alle 11 di ieri mattina il Papa si è recato alla loggia dei Mantovani, situata al 2° piano degli appartamenti pontifici, per inaugurare la statua del Redentore, che la primaria Unione Romana dei commercianti ed industriali cattolici ha offerta a Leone XIII. Il Pontefice era accompagnato dal cardinale Respighi e da tutti i personaggi della sua nobile Corte. Monsignor Germano Straniero, deputato ecclesiastico dell'Università, presentò al Papa lo scultore commend. Aureli e il comitato composto dai signori dott. Leopoldo Taussig, ing. Giovanni Albricci, Angelo Parisi, Rinaldo Torrari, Enrico Wendelo, Luigi Reuna, Ubaldo Ubaldi. Il cardinale Respighi consegnò al Pontefice un indirizzo riccamente legato in marocchino bianco, e mentre lo scultore Aureli faceva calare la tela, tutti poterono ammirare la statua del Redentore in atteggiamento di Re, con lo scettro nella mano destra ed il libro Apocalittico che stringe sul cuore con la mano sinistra.

Il prof. Aureli pronunziò poche parole esplicative del concetto della sua statua, alle quali il Santo Padre rispose con un acconcio ed appropriato discorso riguardante tanto i pregi artistici della medesima, come l'importanza dell'omaggio che veniva tributato al Redentore nella sede del suo Vicario.

Compiuta la cerimonia il Papa impartiva la Apostolica benedizione a tutti gli astanti e montato in portantina faceva ritorno nei suoi privati appartamenti.

Nota lieta.

La gentile signorina Luisa Voghera, figlia del noto e stimato editore cav. uff. Enrico, è andata sposa al dott. Claudio Della Valle. Il matrimonio religioso si è celebrato in una cappella privata, testimoni il sig. Colonnelli e il maggiore Dogliotti. Del rito civile sono stati testimoni il senatore Todaro, il cav. Giacomo Caretti, il commendatore Enrico Morelli e il cav. Versari. Il cav. Staderini, funzionante da ufficiale di stato civile, ha offerto alla sposa la penna d'oro con la quale è stato rogato l'atto. Dopo un sontuoso lunch nel bel villino Voghera al Corso d'Italia la coppia felice è partita per il lieto viaggio di nozze. Auguri agli sposi e felicitazioni cordiali all'egregio e caro nostro amico cav. Voghera e alla sua buona famiglia.

Il sanatorio dei tubercolosi.

Le 200 mila lire che S. M. il Re ha posto a disposizione del Municipio di Roma per l'erezione del Sanatorio per i bambini tubercolosi, hanno assicurata la realizzazione della filantropica iniziativa lanciata dagli on. Baccelli, Torlonia, Santini, Fani, Borghese e Giovagnoli nel nobile manifesto di cui demmo notizia giorni fa al

magnifico esempio del Re seguiranno indubbiamente offerte di Enti e di privati, ed è a sperarsi che anche i promotori dei facili quanto ormai inopportuni festeggiamenti si inducano a seguire il monito del Re e il consiglio che loro è venuto da ogni parte, e destinino al Sanatorio le sottoscrizioni raccolte.

Il suicidio di un delegato di P. S.

Da circa due anni era addetto al Commissariato di P. S. di Trastevere per i servizi amministrativi il delegato di 2ª classe, Edoardo Ferrari, di 32 anni da Torino. Egli, essendo scapolo, abitava in una camera mobiliata presso una distinta famiglia in via della Lungara, 18. Il delegato Ferrari, basso di statura con piccola barbetta nera a punta, era affetto da nevrastenia ed appariva sempre preoccupato; con tuttociò era un ottimo funzionario. Otto giorni fa il delegato Ferrari si era recato a Torino per visitare una sua sorella gravemente malata, ma quando egli arrivò la trovò morta. Tornò in Roma mercoledì scorso più preoccupato del solito: stanotte il Ferrari diresse il pattuglione degli agenti di P. S. ritirandosi in casa molto tardi. Stamane alle 9 si recò in ufficio. I suoi colleghi notarono in lui un grande turbamento, ma conoscendo il suo carattere non vi fecero caso. Era solo nella stanza a lui destinata, di fronte a quella del suo collega Lodi; verso le 10 1[2 un colpo d'arma da fuoco rintronò nella stanza. Il nuovo viccecommissario Calabresi, i delegati Lodi e D'Orazi accorsero immantinente, immaginando quello che in realtà poi era avvenuto, ma la porta della stanza era chiusa per di dentro, cosicchè i funzionari furono costretti ad atterrarla. Uno spettacolo raccapricciante si offerse ai loro occhi, il Ferrari giaceva disteso, vestito, sopra il sofà, sotto la testa aveva due cuscini; le braccia erano poggiate sul petto; nella destra stringeva una rivoltella d'ordinanza di calibro 7: gli abiti erano tutti imbrattati di sangue. L'infelice si era sparato un colpo in bocca, e la palla era rimasta conficcata nel cranio. Venne subito mandato per un medico, ed accorsero i dottori Cervelli e Ricci, che non poterono che constatare la morte. Avvisate le superiori autorità, accorsero al Commissariato di Trastevere il colonnello Sighenti, il tenente dei carabinieri e il delegato Bandelloni della questura centrale. Il cadavere rimase piantonato fino all'arrivo del pretore, il quale rilasciò il nulla osta pel seppellimento, ordinando che fossero apposti i suggelli alla stanza del defunto in via della Lungara.

Il suicida non ha lasciato alcuno scritto; è a ritenersi che egli sia stato spinto al triste passo da un accesso della malattia che lo travagliava. Stasera la salma è stata trasportata alla camera mortuaria.

La festa notturna al Pincio.

Molta gente iersera al Pincio per la gran festa notturna a beneficio del ricreatorio *Adelaide Cairoli*. Tutti i viali del bel passeggio erano illuminati a *girandoles*; e fuochi di bengala spargevano fra le piante fasci di luce rossa e verde di effetto meraviglioso. E la parte più riccamente illuminata era il viale e la piazza dell'Obelisco con una lunga e fitta serie di archi, dai quali pendevano infiniti lampioncini alla veneziana di molti colori. Questa fu la parte migliore dello spettacolo.

L'*inno al Sole* poteva pur essere un inno alla luna, bellissima attraverso gli alti alberi: le note si sperdevano nella immensità del gran piazzale, e gli applausi che vi furono erano evidentemente diretti al braccio del maestro Mascagni che aveva segnato nell'aria segni misteriosi. *L'eruzione del Vesuvio*, che doveva essere la parte più attraente della festa, non si ridusse che ad uno sorgionamento di luce rossa e di razzi bianchi dall'alto del castello della girandola. E se le eruzioni vesuviane fossero state in quelle proporzioni avremmo avuto l'enorme vantaggio di Ercolano e di Pompei conservati intatti alla storia!

Non parliamo poi della montagna di Somma; questa non esistette che pochi minuti nelle trombe del concerto dei RR. carabinieri quando intonarono la famosa canzonetta di Piedigrotta. La cosa non piacque, ed uno *charivari* prolungato ruppe a metà gli... incantesimi del programma. Nino Ilari si proponeva di destare l'*ilarità* nel colto pubblico declamando il *Quo vadis*; ma il *Quo vadis* lo... mostrò lui quando dovette retrocedere innanzi alla furia popolare, protetto, per fortuna sua, dalla benemerita arma. Si era presentato infatti sovra un carro tutto involuto di frasche, in compagnia di uomini e... donne. Queste donne furono riconosciute, e ne nacque una mezza rivoluzione: urli e fischi precedettero ed accompagnarono un vero assalto al suddetto carro. La tarantella subì la stessa sorte, e ballerini e ballerine dovettero ballare anch'essi la ritirata. A mezzanotte il Pincio era sfollato; e nei lunghi viali, tornati alla tranquillità ed al silenzio, i busti dei grandi uomini ripresero la loro interrotta conversazione. L'incasso per il Ricreatorio, di cui tanto s'interessa l'on. Mazza, deve essere stato cospicuo. E questo è l'essenziale!

Il Consiglio comunale si radunerà stasera alle 21.

Onorificenza. — Il segretario generale del Comune di Roma, avv. Alfredo Lusignoli, è stato di *motu proprio* di S. M. il Re, con decreto di ieri, nominato cavaliere dell'ordine mauriziano.

Pro infanzia. — Così S. M. ha fatto rispondere al telegramma inviatogli per il lieto evento:

« Codesta Società non poteva far cosa più con-
« forme ai sovrani desideri che, beneficando per
« festeggiare fausto avvenimento. Ho dalle Loro
« Maestà l'incarico di ringraziare distintamente
« V. S. ed i suoi consoci.

« Il Ministro: *Ponzio Vaglia* ».

I nati del primo giugno. — Le denuncie di nascita, comunicate a Casa Reale, del primo giugno, tra Roma e Napoli ascendono complessivamente a 235. Il Re argutamente osservava ieri nel ricevimento delle rappresentanze parlamentari che questa prolificità, dimostratasi così feconda nel giorno primo giugno, gli era di buon augurio per l'avvenire!

Asilo della Sacra Famiglia. — A solennizzare la nascita della Principessa Jolanda, la direzione della Sacra Famiglia darà domenica alle 17 1[2, alla sua sede centrale a piazza Dante, un pranzo a 60 fanciulli poveri del rione Esquilino; farà un discorso d'occasione il cavalier Sipione. Dalle 18 alle 19 1[2 il concerto dei ragazzi ricoverati, svolgerà in piazza Dante un programma sotto la direzione del maestro Mascelli. Durante il servizio musicale, il pubblico potrà visitare i locali dell'istituto.

Università popolare. — Domani sera alle 21, il prof. Martini, terrà lezione di *Letteratura* e il prof. Margarucci sugli *Accecamenti* e subito dopo queste lezioni avrà luogo alle 21 1[2, la chiusura ufficiale dei corsi per quest'anno dell'Università Popolare, a cui sono invitati tutti gli iscritti ai corsi e l'intero corpo degli insegnanti.

Conferenze. — Stasera alle 21 all'Associazione della stampa, il prof. Tullio Rossi-Doria, parlerà sul *Sul lavoro delle donne e dei fanciulli*.

Il prodotto d'una festa. — Il ricavato netto di lire 1600 che si ebbe dalla *Garden Party Canottieri*, fu versato (dietro regolare quietanza) da quella fata buona e instancabile della carità che è la signora Olimpia Marotti, in nome del Comitato promotore all'Istituto Umberto I « Pro-Vecchiaia ».

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglior.

Gita a Frascati e a Tuscolo. — Domenica il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti e la storia di Frascati e della distrutta Tuscolo. Per la partenza trovarsi prima delle 9 alla stazione di Termini e per gli schiarimenti in via di Pietra 91.

La romantica fuga d'un detenuto. — Ieri le guardie di pubblica sicurezza di Trastevere arrestarono il pregiudicato Cesare Bruni, d'anni 21, muratore, per sospetto furto d'un orologio; costui fu rinchiuso nella camera di sicurezza situata al mezzanino del commissariato del rione, in via Luciano Manara n. 39. Il Bruni era molto pratico del locale avendo dovuto eseguire pel passato delle riparazioni al fabbricato. Stanotte, praticò un foro nel pavimento sotto il tavolaccio, e stamattina alle 7 disceso in cantina, attraversati i locali del lavatoio, risalì per la scala fino al mezzanino, aprì la porta che dà in un piccolo passetto, e si gettò dalla bassa finestra della prima stanza, cadendo vicino al portone d'ingresso al commissariato, senza farsi alcun male, dandosi poi alla fuga. Nessuno se ne avvide, poichè alla porta non c'è piantone, e l'ufficio si apre alle 8; a quest'ora soltanto le guardie si avvidero della fuga del Bruni e ne avvertirono il vice commissario Calabresi, che iniziò subito le ricerche. Il piantone della camera di sicurezza, intanto, è stato messo agli arresti.

Suicidio. — Nella latrina pubblica in via Tempio della Pace si è suicidato ieri asfissiandosi il bracciante Pietro Cantini, di 55 anni, da Zagarolo. Sopra un pezzo di carta lacera il suicida aveva lasciato scritto: *Moro per dispiaceri*.

Due annegati. — Dalle acque del Tevere, presso gli scavi d'Ostia, è stato estratto il cadavere di un annegato in avanzata putrefazione. E' stato identificato per il vaccaro Alfonso Gambertoni, da Filacciano, annegatosi nella località i *Polcerini di mezzo* il 6 maggio scorso.

— Un altro cadavere di un annegato completamente nudo e dell'apparente età di 17 anni è stato ripescato nel canale di Fiumicino.

LA INTERPELLANZA CELLI

(Continuazione)

A me preme che il pubblico sappia che io industriale, nel caso della malaria mi sono limitato a procurare, con gravissimi sacrifizi finanziari, che fosse esperimentato con tutte le garanzie scientifiche un rimedio nella cui efficacia io ho la più grande sicurezza, e questo mio modo di procedere dalla Camera dei deputati, male informata, venne ritenuto una bassa speculazione.

Chi ha promossa e sostenuta la guerra contro di me, non è stato spinto da alcun sentimento nobile, ma soltanto da passioni che non voglio qualificare.

Io sostengo che il Parlamento non ha provveduto come doveva alla distruzione della malaria perchè in moltissimi casi il chinino non basta, e in questi casi basta invece l'Esanofele.

Non è l'industriale Bisleri che lo dice, ma Guido Baccelli, il quale ha pronunciato alla Camera dei deputati, e ripubblicato nel corpo del giornale scientifico « Il Policlinico » queste parole:

« In quanto poi al chinino, giacchè l'egregio relatore ha voluto citare il mio nome, so bene che esso è certamente il rimedio divino, il *divinus cortex* contro le febbri malariche intermittenti; ma ci sono del pari molte e molte febbri le quali sono assolutamente refrattarie al chinino, e che dovrebbero pure essere studiate. Questo è un altro punto, sebbene la base sia sempre quella. Infatti dal momento che è venuto fuori l'anofele, è venuto fuori anche l'esanofele; e lo esanofele, se mai i nostri egregi colleghi non lo sapessero, è precisamente la mistura Baccelli, che ha venticinque anni di esistenza. Ora perchè in favore di questi poveri diavoli, su cui il chinino non agisce più, non sarebbe anche possibile far qualche cosa che potesse meglio riescire e provvedere alla loro salute? Perchè limitarsi esclusivamente alla parola « chinino »? Ecco un altro punto sul quale io inviterei la onorevole Commissione a riflettere ».

Lo stesso giudizio è stato pronunciato da colui che ha insegnato per il primo che il chinino alle volte può rendere le urine sanguinolenti; dal professor Tomaselli, direttore della clinica della regia Università di Catania, tanto celebrato dal Koch nel suo ultimo lavoro.

Nella sua ultima relazione il prof. Tomaselli, non solo giudica buono il mio rimedio, ma conferma la sentenza di Baccelli che in molte febbri è superiore al chinino. Egli scrive:

« Ho potuto nel maggior numero dei casi ac-
« certare la sua grande efficacia specialmente
« in tutte quelle febbri malariche recidive, in cui
« ha risultato maggiore lo stato anemico del-
« l'ammalato, nonchè nelle febbri estivo-autun-
« nali, le quali spesso resistono ai soli preparati
« di chinina ».

Uno scienziato illustre come il prof. Tomaselli, non può aver pronunciato leggermente un giudizio simile.

L'ex deputato comm. prof. Semmola ha dichiarato che l'Esanofele merita davvero « il *primo*
« *posto* tra i rimedii in uso contro la infezione
« palustre, qualunque ne sia la forma clinica ed
« il decorso ».

Di fronte a questi giudizi a cui potrei aggiungerne altri, io non ho bisogno di discolpe. Ne ha bisogno invece il Parlamento, e per esso il promotore della legge sul chinino, il prof. Celli, che non ha provveduto i poveri malarici di un rimedio equivalente a quello che Baccelli, Tomaselli, Semmola e tanti altri dichiararono necessario per guarire tante e tante febbri.

Nel caso speciale delle ferrovie sarà pubblicato il mio contratto in cui m'impegnavo di fornire gratuitamente circa 30 mila lire di Esanofele, e pagare metà delle gratificazioni che sarebbero state date dalla Società delle ferrovie ai suoi medici consorziali.

Giacchè il pubblico lo vuole io dirò perchè mi sobbarcavo a tale costosissimo esperimento.

Il prof. Celli in tante conferenze e pubblicazioni, aveva raccomandato largamente, come cura preventiva della malaria, di prendere per tutti i mesi della stagione malarica un grammo al giorno di Euchinina, prodotto esclusivo di una casa tedesca, specialità coperta da brevetto.

La cura consigliata dal prof. Celli sarebbe costata circa 40 lire.

Le mie esperienze dell'anno scorso avendomi dimostrato che una o due pillole di esanofele prese tutti i giorni per tutta la stagione malarica, dànno resultati maggiori di quelli raggiunti coll'Euchinina e pubblicati da Celli, mentre la spesa sarebbe stata solo un quarto circa, pensai di provare su larga scala l'efficacia dell'Esanofele come preventivo della malaria, convinto di fare così non solo gl'interessi della mia ditta ma di giovare al paese.

Del resto i benefici effetti dell'Esanofele sono noti al prof. Celli meglio che a qualunque altro, perchè egli l'anno scorso riuscì a tener sane alcune famiglie di ferrovieri sulla linea Roma-Terracina, per tutta la stagione malarica, giovandosi delle reticelle metalliche come ha pubblicato, ma anche dell'Esanofele, ciò che non ha pubblicato. Ho i documenti per dimostrare quanto asserisco.

Questi fatti provano come la guerra contro il mio prodotto sia sostenuta a base di equivoci e che gli scritti del prof. Celli non racchiudono tutta intera la verità.

Quanto al nome nuovo di Esanofele, ho ancora imitato il prof. Celli, sotto il cui patrocinio un certo colore di anilina, specialità di una casa tedesca, è stato messo in commercio col nome di « larvicid » cioè distruttore delle larve, perchè preconizzato dal prof. Celli come destinato a liberare le acque dalle larve delle zanzare che appunto si sviluppano in esse.

Ancora sotto il patrocinio del prof. Celli, una miscela di « larvicid » e di piretro ecc., fu messa in commercio sotto il nome di zanzolina perchè doveva ammazzare le zanzare delle abitazioni.

E noto che questi prodotti non ebbero fortuna.

Non ho altro da aggiungere.

F. Bisleri.

INFORMAZIONI

Il Parlamento al Quirinale.

La vacanza fatta ieri ci obbliga ad essere brevi nel dar conto del ricevimento delle rappresentanze parlamentari che ebbe luogo ieri mattina al Quirinale. Alle 10 1[2 giunsero al Quirinale in 30 carrozze chiuse la presidenza del Senato e 123 senatori. Il Re, in alta tenuta di generale, attendeva le rappresentanze nella sala del trono, circondato dalla sua Casa civile e militare, dai ministri e sottosegretari di Stato. Il presidente on. Saracco, avanzandosi verso il Re, pronunciò con voce vibrata per quanto lievemente commossa, il seguente discorso:

« *Sire!*

« Interpreti del pensiero di Vostra Maestà e compresi a nostra volta del vivo desiderio che questa manifestazione di riverente affetto e di filiale devozione, la quale dal Senato sale alla Reggia, conservi quel profumo di spontaneità che risponde alla sincerità dei nostri cuori, noi non crediamo punto che questa sia l'ora che inviti ai fioriti e ben composti discorsi. Consenta solo la Maestà Vostra che quanti qui siamo, antichi e provati servitori della Vostra Real Casa, vi facciamo fede della lealtà di quei sentimenti di patriottica soddisfazione destati negli animi nostri dal fausto desideratissimo annunzio, che la Vostra Augusta Consorte aveva dato felicemente alla luce una Principessa, che entra nella vita sotto i più lieti auspicî, poichè porterà i nomi gloriosi e cari di Jolanda e Margherita di Savoia.

« Altro dunque non dirò, perchè non intendo e non devo abusare della bontà e del tempo prezioso di Vostra Maestà. Ma se vale una preghiera, noi ci facciamo arditi a chiedere in grazia, e come insigne favore, che Vi piaccia presentare a Sua Maestà la Regina le felicitazioni e gli auguri del Senato, che anche Essa, al pari della Maestà Vostra, sia lungamente conservata all'amore ed alla venerazione del Popolo Italiano.

« Ben vengano, o Sire, molti di questi giorni egualmente avventurati e vengano presto, perchè noi vecchi non abbiamo il tempo di aspettare lungamente. E così voglia Dio, come Noi auguriamo dal fondo del cuore nostro, che l'Augusta Donna che Vi ha posto allato sul trono glorioso dei Padri Vostri, Vi faccia lieto di numerosa e gagliarda figliuolanza, così per la felicità Vostra di Padre e di Re, come per la fortuna d'Italia che all'ombra dello scudo Sabaudo si sente egualmente sicura della sua indipendenza e della sua libertà ».

S. M. complimentò vivamente l'illustre oratore, ringraziando lui e il Senato dei sentimenti espressigli, quindi si trattenne a conversare affabilmente coi singoli senatori, rivolgendo a tutti appropriate e cortesi parole. Alle 11 la rappresentanza del Senato usciva dal Quirinale. Veniva subito dopo ricevuta la rappresentanza della Camera composta dell'ufficio di presidenza e di 225 deputati, fra cui del gruppo radicale gli onorevoli Sacchi, Pantaleoni, Engel, Sanarelli, Pavia, Sani, Caratti, Pastore, Alessio; molti si erano scusati per motivi di famiglia o di salute telegrafando. L'on. Villa, malgrado che il Re scherzosamente lo invitasse a parlare da quell'oratore forte e sicuro che egli è, ha letto un indirizzo esprimente i sentimenti della rappresentanza nazionale, e dicendo fra l'altro: « in quell'Angiolo di Bambina che Dio ha concesso al Vostro affetto e che la coscienza divinatrice del popolo ha accolto come un benefico precursore, noi salutiamo circondata da una nuova iride di promesse la espressione immacolata della bontà e degli affetti più gentili, il riflesso fedele delle grazie e delle virtù delle due Auguste Signore che hanno dato alla Vostra vita tanta parte di bene.

« Questo è il voto e l'augurio che muove dal cuore di ognuno di noi, e che Voi, Sire, vorrete nella benevolenza Vostra accogliere come l'espressione fedele del pensiero della nazione ».

S. M. il Re rispose che gli auguri della Camera erano riusciti i più cari al suo cuore. Sua Maestà intavolò poi una brillante e affabilissima conversazione coi singoli deputati, alcuni dei quali, non conosciuti personalmente dal Re, venivano presentati dal questore della Camera on. Sola. Solo per l'on. Sacchi l'on. Giolitti credè di farsi innanzi per presentarlo al Sovrano. A mezzogiorno il ricevimento era terminato.

La segreteria della Camera comunica che si scusarono di non potere intervenire al ricevimento di ieri al Quirinale, per motivi di salute, gli on. Palberti, Marcora, Di San Donato, Berio, Piccolo-Cupani, Marescalchi Alfonso, Cocuzza, Personè, Di Lorenzo e Cavagnari; per motivi di famiglia gli on. Indelli, Fortunato, Calderoni, Sanfilippo, Rizza Evangelista, Quintieri, Cofferi, De Asarta, Colonna, Merci, Placido. I deputati Mariotti, Cottafavi e Pennati, trattenuti a Bari per un Comitato inquirente, telegrafarono pregando di essere tenuti presenti.

Notiamo che fra coloro che non risulta nè che sieno intervenuti, nè che abbiano scusata la loro assenza, vi è l'onorevole Compans di Brichanteau, deputato per Caluso; probabilmente un cordiale riguardo per gli elettori socialisti, che hanno così efficacemente contribuito a rimandarlo al Parlamento, ha trattenuto l'ex-deputato di Aosta, che è anche, se non erriamo, colonnello degli alpini territoriali, dal compiere quest'atto di doverosa cortesia verso il Re d'Italia.

Al Quirinale.

Stamane alle 11 la Regina Margherita si è recata a colazione al Quirinale facendo ritorno alla sua Villa alle 12,15.

— Da Messina è giunta ai Sovrani una bellissima culla di fiori.

— Il Re ha ricevuto in particolare udienza una Commissione, di cui facevano parte il senatore Porro e il cav. dott. Badini, in rappresentanza del Comitato milanese, per offrire a S. M. la coppa battesimale per la Principessina Jolanda. La Commissione presentò la coppa, disegno del Beltrami ed esecuzione del Bellosio, ed il Re l'accettò di cuore, intrattenendo gli offerenti con squisita cortesia ed incaricandoli di portare i suoi ringraziamenti a Milano.

— Fino ad oggi in occasione del parto di Sua Maestà la Regina Elena, l'amministrazione della R. Casa ha distribuito circa 325,000 lire di sussidi; è da notarsi però che a moltissime domande non è stato ancora dato corso.

Il battesimo della Principessa Jolanda.

Telegrafano da Lisbona che ieri la Regina Maria Pia ed il Duca d'Oporto sono partiti per Parigi e Roma. La Regina Maria Pia, come ieri annunciò il Re nel ricevimento parlamentare, sarà la Madrina della Principessa Jolanda Margherita, il cui battesimo è fissato per il 15 corrente. Al battesimo assisterà quasi certamente anche la Regina Elena, e la data del 15 giugno è stata fissata d'accordo col senatore Morisani, che ha assicurato che per quel giorno l'Augusta Puerpera potrà essere in grado di presenziare la lieta e solenne cerimonia battesimale.

Il Re al Duca degli Abruzzi.

In occasione del banchetto alla Spezia offerto dal Duca degli Abruzzi per festeggiare il fausto avvenimento della nascita della Principessa Jolanda Margherita, S. A. R. inviava a S. M. il Re un telegramma di omaggio e di felicitazioni di cui si fecero interpreti l'Armata, l'Esercito e la cittadinanza.

S. M. il Re così rispose: « Ben grato a V. A. R. d'aver promosso così affettuosa manifestazione. La prego di voler esprimere i cordiali Miei ringraziamenti e quelli della Regina alle rappresentanze dell'Armata, dell'Esercito e della città di Spezia, che l'Altezza Vostra Reale associava ai graditissimi Suoi augurî. — VITTORIO EMANUELE ».

Il principe Ferdinando di Bulgaria in Italia.

Telegrafano da Ebenthal, 7: Il principe Ferdinando di Bulgaria partirà prossimamente per l'Italia, diretto a Varenna.

Grazia sovrana.

S. M. il Re, secondo preannunciammo, ha concesso la grazia condizionale della pena che rimaneva loro da espiare ad Augusto Fusani, Benedetto D'Agostino, Vincenzo Donarumma, Ercole Carandente, Giorgio Carmine ed Enrico Volpi. I reclusi, per ordine telegrafico partito dal ministero di G. e G. alle procure generali competenti, sono stati ieri stesso scarcerati.

Il tiro al collega?

Nei circoli di Montecitorio si afferma che l'on. Zanardelli avrebbe riofferto all'on. Sacchi il portafoglio dell'agricoltura. L'on. Sacchi avrebbe preso tempo a rispondere. E' del resto probabile che la discussione del bilancio degli esteri, oggi cominciata alla Camera, termini in modo da portare ad una crisi ministeriale, in guisa che i portafogli da collocare siano assai più di quello dell'agricoltura attualmente vacante. Nella previsione di una crisi, originata sul bilancio degli esteri, l'on. Giolitti e i suoi adepti, che si credono ancora vitali e adattissimi per una nuova reincarnazione, mirerebbero ad allargare la loro base, a danno, si capisce, di ministri ora in carica, e già tendono le reti occhieggiando ai portafogli finanziari, e vi ha chi aggiunge anche a quello dell'Istruzione. Stiamo a vedere!

Onorificenze.

L'ambasciatore francese Barrère ha rimesso al guardasigilli Cocco-Ortu, per incarico del presidente della Repubblica, Loubet, le insegne di grande ufficiale della Legion d'onore per la parte da lui presa all'Esposizione di Parigi.

— Anche ai sottosegretari di Stato S. M. ha conferito *motu proprio* per il fausto evento onorificenze, assegnando a ciascuno la decorazione immediatamente superiore a quella di cui già erano fregiati.

Alla Consulta.

Stasera l'on. Zanardelli ha ricevuto alla Consulta il procuratore del Re con tutti i sostituti, i quali si sono rallegrati con il presidente del Consiglio per l'onorificenza conferitagli dal Re.

— Si dice che sia intendimento del presidente del Consiglio di estendere a tutte le amministrazioni dello Stato le norme emanate dal ministro Nasi per la compilazione delle note caratteristiche e per le Commissioni di disciplina e di avanzamento degli impiegati.

A palazzo Braschi.

Il ministro dell'interno ha sospeso i funzionari di P. S. delle stazioni lungo la linea ferroviaria da Spezia a Roma, perchè, contrariamente agli ordini ricevuti, fecero entrare delle persone al passaggio del treno reale di ritorno dal varo di Spezia.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15,25, presiede l'onorevole Saracco. Il segretario *Di Prampero* dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita della Principessa Jolanda Margherita. Si passa alla discussione del progetto per diminuire le cause della malaria. Il sen. Vitelleschi, per quanto l'argomento lo interessi, appartenendo ad una ragione funestata dalla malaria, crede tuttavia che oggi è tanto esagerato il rumore che si fa intorno alla malaria, come eccessiva e biasimevole l'indifferenza del passato. Trova grave che si dichiarino le regioni infette della malaria, mentre si dovrebbe almeno aggiungere quale ne sia la intensità. Non comprende perchè si debbano caricare delle spese del chinino i proprietari che non si servono di operai o non li fanno lavorare in plaghe malariche. Questa che si vuole stabilire per legge è una vera ingiustizia. Propone un emendamento, destinato a far gravare la spesa solamente sui proprietari che si servono di operai in quelle condizioni.

Il sen. *Cavasola* riconosce col Vitelleschi che la spesa per il chinino assume in questa legge il carattere di una sovratassa speciale, che è una novità nella nostra legislazione; non sarebbe alieno dall'accettare questa tassa come punizione nei proprietari che non eseguiscono determinati lavori di bonifica. L'oratore crede che la disposizione desiderata dal senatore Vitelleschi potrebbe essere introdotta nel regolamento. Rivolge ai ministri dell'interno e dei LL. PP. molte raccomandazioni relative alle bonifiche nell'Italia meridionale che egli crede eseguite con erronei criteri. Il sen. *Golgi*, relatore, crede buona la legge quantunque affrettatamente raffazzonata, e risponde alle obiezioni dei preopinanti. Parlano il sen. *Astengo*, dell'ufficio centrale, e poi il ministro *Giolitti*, che risponde alle osservazioni del senatore Vitelleschi, e finisce coll'accettare il suo ordine del giorno relativo all'impianto di condotte mediche ambulanti nelle plaghe disabitate della Sardegna, come un eccitamento a studiare la questione. Accetta anche un ordine del giorno Cavasola relativo alla ripartizione della spesa. Ambedue gli ordini del giorno sono approvati. Il progetto è approvato con voti 59 e 24 contrari. La seduta è tolta alle 18 e un quarto; domani seduta alle 15.

Arrivi e partenze.

Iersera è partito per Torino S. E. il marchese Visconti-Venosta, che torna a Santena, dove si trova la sua famiglia.

Per i provvedimenti finanziari.

Stamane alle 11, sotto la presidenza dell'onorevole Boselli e con l'intervento di tutti i suoi membri, si è riunita la Commissione per i provvedimenti finanziari. La Commissione ha preso in esame gli emendamenti proposti dall'on. Wollemborg ed ha deciso di presentare un questionario su dodici punti ai ministri delle finanze, del tesoro e del commercio. Il questionario tende: ad avere informazioni sulla portata finanziaria delle nuove proposte, sia riguardo agli sgravi, sia riguardo ai mezzi di farvi fronte, con le tasse sulla circolazione dei titoli privati, sulle successioni ed altre; — a chiarire l'interpretazione di alcuni articoli; — a stabilire le conseguenze finanziarie che avrebbero per i comuni l'abolizione del dazio e l'apertura della cinta daziaria. Appena i ministri le avranno fatto pervenire le loro risposte la Commissione si riunirà nuovamente.

Per l'istruzione agraria.

Il Consiglio per l'istruzione agraria ha approvata la nomina a professore ordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Milano, pel Trattato delle coltivazioni del dottor Vittorio Alpe, e quella di Direttore della stazione enologica sperimentale di Asti, del dott. Federico Martinotti. Ha provveduto inoltre alla nomina della Commissione per il concorso al posto di Direttore della stazione agraria sperimentale di Roma. Mentre il Consiglio discuteva la trasformazione all'ordinamento della Scuola di viticoltura ed oleificio di Bari, è intervenuto l'on. Baccelli sottosegretario per l'agricoltura che fu dall'onorevole Paternò informato del lavoro fatto dal Consiglio.

L'on. Baccelli dopo ringraziati gli intervenuti ha assunta la presidenza. Alla interessante discussione hanno preso parte i consiglieri Paternò, Colombo, Faina, Briosi, Visocchi, Comes ed il relatore on. Pini. Dopo che l'on. Baccelli ebbe riassunto le varie opinioni esposte, il Consiglio votava concordemente le conclusioni della propria sottocommissione di trasformare la scuola di olivicoltura e oleificio di Bari in un laboratorio chimico e batteriologico, con campi dimostrativi ed un museo o campionario di prodotti agrari della regione. Presso l'istituto si daranno anche insegnamenti pratici mediante corsi temporanei.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 7 giugno, ore 15.

Parigi apre: Italiano 97,80; Spagnuolo 71,77.

Qui Borsa discretamente attiva: Rendita da 102,75 a 102,72 1[2; Istituto fondiario 485 1[2; Commerciale 679; Credito italiano 535 1[2; Banco Roma 124; Marcia 1631; Gas 806; Omnibus 330 1[2; Condotte 254 1[2; Molini 77; Metallurgiche 170 1[2; Ferriere 127 1[2; Montecatini 218 1[2; Risanamento 7; Valsacco 225; Immobiliare 167; Generale 89; Carburo 335; Prodotti chimici 80.

Dalle altre piazze: Banca Italia 858; Meridionali 730; Mediterraneo 539,50; Acciaierie 1530; Venete 77; Navigazione in movimento 466.

Parigi chiude: Italiano 97,80; Francese perpetuo 101,57; Spagnuolo 71,57; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 giugno, a lire 105,22.

Bernardo Bernacla, Gerente responsabile.

Tip. L. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2966

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Corso
Napoli

Rigeneratore delle Forze

a base di **Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina**

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente dei Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle CURE RICOSTITUENTI del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea. Impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato ... Cliniche Psichiatriche, ... Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere — l'epilessia — la corea — l'isteroepilessia — l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo. In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico. Corso (Angelo Caravita), 3.

NOVITÀ

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per ...
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Comperate **Seta Svizzera!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorate.

Specialità: Foulard in **seta** stampati, **Louisine, chiné, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta.

Specialità del Laboratorio **PACELLI** Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 e 3, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campesi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità scossa, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

La pubblicità è l'anima del commercio

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, flasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21 Milano.

Chiedere gli opuscoli

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Conta di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte, ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima.
P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Versuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo.
L. F. falegname Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina*. Bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo
Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia

Campi Salentino, 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie e Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo **specifico rimedio** contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'**urgenza** nella spedizione potendo cambiare destinazione.
P. S., R. Accademia navale.

Shawenegan fols, 3 genn. 900 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e joduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc.
V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col joduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che ricorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.
G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il joduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole Istinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stara*.

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole Istinate Vigier* e *Rigeneratore* la posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.
Tommaso Vit, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.
Avv. Bonifacio Cerelli

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 54

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.
Umberto Galon, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo.
Sac. Bartolomeo Scuderi.

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 18 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — [illegible] Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 9 Giugno 1901 — Num. 154

Roma 8 Giugno 1901.

IL GRAN PREGIUDIZIO

Sono di coloro i quali credono che il dire sempre la verità sia la politica più accorta e più semplice: e rimarrò fedele a questa teorica anche per rilevare che, almeno secondo le voci più accreditate, l'opposizione avrebbe deliberato di rinunziare alla battaglia in occasione del bilancio dell'interno. Molte ragioni si sono dette e molte altre se ne diranno per giustificare questa attitudine: ma credo che colui il quale rievocasse dinanzi al proprio pensiero il ricordo di papa Celestino, si avvicinerebbe più d'ogni altro alla verità.

Il gran pregiudizio che fu la causa prima del disordine morale del paese, si è imposto ancora una volta: e poichè le Eccellenze che ci governano hanno avuto la furberia di affermarsi liberali, quel volgare pregiudizio ha inspirato il timore che l'opposizione al Ministero potesse parere opposizione al principio di libertà. Tutto è oramai possibile in questo nostro paese, in fatto di politica: e l'on. Zanardelli responsabile della più audace violazione di domicilio privato che ricordi la storia nostra dell'ultimo trentennio può essere adorato come il Gran Lama della libertà, mentre scende l'anatema di forcajolismo sul capo di Luigi Pelloux che si rifiuta di applicare lo stato d'assedio decretato dallo Zanardelli; e può essere salutato come un liberatore quel Giovanni Giolitti contro le cui prepotenze, in nome della libertà e della legge, aveva così fieri accenti Felice Cavallotti, e insieme ad essi può apparire, come la terza grazia, l'onorevole Prinetti che appena ieri aveva così veementi invettive contro l'on. Zanardelli inspiratore e direttore dell'ostruzionismo, e in piena Camera negava al Giolitti il diritto di parlare di giustizia e di moralità.

Ma a traverso queste tristizie di uomini e di tempi, bisognava che almeno una voce affermasse l'idea alta del vero dinanzi al paese. Bisognava, cioè, che qualcuno sorgesse per dire nettamente e risolutamente che non ci può essere libertà dove mancano un principio di coscienza e un sentimento di dovere; dove la legge non è scrupolosamente osservata; dove la violenza si sovrappone al diritto; dove i governanti subordinano la difesa leale delle istituzioni a personali tornaconti di opportunismo parlamentare.

Bisognava perciò dire alto e forte che sono assurde e ridicole le vanterie di questo Governo di inspirarsi al criterio della libertà, dal momento che in Parlamento deve mendicare l'elemosina della vita agli avversarii del suo programma, e fuori alla connivenza dei nemici della monarchia; bisognava dire che questo Governo impotente, trascinato nell'ingranaggio delle transazioni indecorose coi partiti rivoluzionarii, toglie ogni giorno un po' di prestigio e di forza alle istituzioni e allo Stato; bisognava dire che è licenza e non libertà, e più anarchia che licenza, consentire questa ribellione di folle che hanno dinanzi agli occhi solamente lucido e preciso l'obbiettivo della rivoluzione politica e sociale; bisognava dire che, pei limiti stabiliti dallo Statuto liberamente accettato come fu generosamente largito, l'esercizio delle pubbliche libertà deve fermarsi ai piedi del trono, in guisa che, per l'elementare concetto del patto bilaterale, non ha diritto di reclamare le garanzie statutarie chiunque professa sentimenti ostili alla monarchia; bisognava dire che il chiedere, come noi facciamo, che alla leale osservanza della fede alle istituzioni e al rispetto delle leggi votate dai poteri legittimi non si sostituiscano subdole macchinazioni e arbitrio di persone è difesa, non offesa della libertà; bisognava dire che non si vuole alcuna persecuzione di idee, di partiti, e di uomini, ma si vuole solamente che lo Stato, le sue istituzioni, le sue leggi non siano alla mercè dei più audaci rivoluzionarii fatti, per ora, paladini del Governo che, come essi stessi confessano, favorisce i loro propositi e ne affretta e ne facilita l'attuazione.

Questo bisognava dire al paese: per mettere nella loro sua luce la situazione dolorosa presente; per protestare contro queste Eccellenze che furono complici di gridi scellerati contro il Re d'Italia, e sono oggi gli amici e gli alleati di quelli che non ebbero nemmeno rispetto al lutto della Patria.

Questo, invece, non si è voluto dire per colpevole paura d'un volgare pregiudizio. E il giorno in cui questa paura deve essere constatata, è giorno d'umiliazione per la vita italiana.

AXEL.

Gravi tumulti a Barcellona.

Madrid, 7 — Il *Liberal* pubblica un dispaccio da Barcellona, il quale annunzia che durante la processione del *Corpus Domini*, presso piazza di Medinacel, cadde da un balcone un pezzo di carta in fiamme. La folla credendo che fosse una bomba si disperse tumultuosamente. Centinaia di persone rimasero contuse, molte donne svennero. Durante il passaggio della processione vi fu qualche dimostrazione di nessuna importanza.

Emissione di rendita austriaca.

Vienna, 8. — Il ministro delle finanze, in base alla legge già sanzionata sulle investizioni delle ferrovie, ha venduto 125 milioni di corone di rendita 4 0/0 nominale in conto fisso e 125 milioni in opzione ad un Sindacato costituito dalla Cassa di risparmio postale, della casa Rothschild, della *Boden-Credit-Anstalt* e del *Credit-Anstalt*. L'emissione della rendita sarà fatta al 94 0/0.

Gli scioperi in Spagna.

Madrid, 8. — Lo sciopero degli operai delle ferrovie a Vigo è terminato. Continua invece lo sciopero degli operai delle fabbriche di Barcellona.

Diritti d'imbarco e di sbarco.
Le Antille danesi

Londra, 8. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: E' stato presentato al Congresso un progetto che aumenta i diritti d'imbarco e di sbarco di lire 2,215,000.

Il *Morning Post* ha da Washington che i negoziati definitivi riguardo all'acquisto delle Antille danesi stanno per dare buon risultato.

GIORNO PER GIORNO

Si è narrato questo intimo aneddoto sull'incontro recente della Regina Margherita con la Duchessa di Genova. E' nota la tenerezza dell'Augusta Donna e dei Sovrani per la Duchessa, e il suo arrivo a Corte è stato festeggiato in modo straordinario. La Regina Margherita salutò la madre dicendole: « Sia benvenuta la bisnonna ». La Duchessa rispose: « Grazie cara nonna ». Tutti scoppiarono in una grande risata. La Duchessa, che è floridissima, volle subito recarsi a vedere la nipotina. Intanto la balia era stata avvertita di portare nelle stanze della Regina Elena, la Principessina. Appena la Neonata fu presentata alla Duchessa, questa con grande effusione la baciò replicatamente. La balia, vedendo che questo abbraccio durava troppo, si avvicinò alla Duchessa dicendole: « Non la stringere tanto, le fai male ». Ripigliò la bambina, se la strinse al seno e si pose a sedere. La Regina Elena, che si era sollevata sul letto, e la Regina Margherita l'accarezzarono, compiacendosi per l'affetto materno che la balia ha posto alla sua figlia di latte.

***

Durante il banchetto della Camera italiana di commercio a Parigi, Sua Eccellenza il compagno Millerand ha levato il bicchiere in onore del Re e della Regina d'Italia. Il ministro socialista del governo della Repubblica, ha voluto forse dimostrare che un lavacro di Champagne diaciato può anche ripulire quel tale sudiciume dell'immondizia..... e borghese da cui un collega, quasi a mo' di scusa al caro Cipriani, dichiarava immacolato il partito socialista italiano.

Una sola cosa mi rimane, lo confesso, un po' difficile a capire: come mai il compagno Millerand, nella *Petite République*, che è il suo monitore e trombone ufficioso, lasci stampare tante contumelie all'indirizzo del Re d'Italia e della Monarchia, mentre Sua Eccellenza Millerand crede opportuno di fare dei brindisi alla loro salute.

Capisco che il compagno Millerand riscuote un centoquarantamila lire all'anno per fare l'Eccellenza e che il brindisi alle Loro Maestà è uno dei doveri dell'ufficio: e per conservarsi quelle centoquarantamila lire all'anno si può anche fare atto d'ossequio alla tirannia.

***

A Firenze una comitiva di giovinastri, ha aggredito ieri alcuni soldati perchè avevano arrestato un ladruncolo colto in flagranza di borseggio: e i soldati, per liberarsi, hanno dovuto sguainare le daghe, e adoperarle sulle non rispettabili persone dei loro aggressori. E' inutile dire che non mancheranno certamente furibonde diatribe contro la selvaggia libidine sanguinaria di vilissimi sgherri del potere che inferociscono contro il popolo inerme. E che la duri!

***

Una ricca americana di Chicago, la signora Nancy Irving, imitando l'esempio di Diogene, che in pieno giorno, con una lanterna accesa, cercava un uomo, cerca un onesto uomo, al quale darà come premio della sua onestà, la somma di mille dollari. La signora Irving è una pessimista. Essa dice che ogni uomo è obbligato a mentire, a commettere qualche disonestà per riuscire nei suoi affari. Per mostrare la serietà della sua teoria, ha depositato in una banca di Chicago la somma promessa, che verrà pagata al primo uomo, negoziante od esercente una professione, il quale potrà provare che in un mese non ha mentito, nè commesso frode. Un giurì composto di cinque membri, due dei quali eletti dalla signora Irving, due dal concorrente, e il quinto da tutti e quattro, giudicherà il merito dei candidati. La strana donatrice aggiunge che ella non dubita neppure di perdere la sua scommessa, perchè un'onestà che durasse costante un mese, rovinerebbe l'uomo che ne fosse capace, e lo renderebbe povero.

Noi siamo meno scettici della signora Irving, e diamo l'avviso per quelli che hanno saputo essere onesti per un mese di seguito, cosa forse più facile nella vecchia Europa che nella giovane America, tanto vero che da noi, di assegnare un premio simile non è venuto in mente a nessuno.

***

Tanto per chiudere.

Presa a volo tra alcuni giovinotti in vena di far dello spirito, e un sacerdote, mentre passa una processione:

— Se avessi un figlio di poco ingegno, ne farei un prete.

— Peccato che vostro padre non fosse della stessa opinione!

Tutti noi.

Un Municipio contro il Re

E' il municipio di Reggio Emilia.

Apprendiamo dall'*Italia Centrale*, che pubblica il resoconto della tornata di quel Consiglio comunale, 3 corr., come il consigliere signor Fulloni, con elevato e opportuno discorso, rimproverasse sindaco e Giunta per non avere inviato una parola di omaggio al Re, in occasione del fausto evento. E' opportuno riprodurre integralmente la discussione, cui dettero luogo quelle parole, poichè è un sintomo troppo evidente e indiscutibile del punto cui siamo giunti, mercè il ministero dell'interno:

« *Sindaco* — Ha detto benissimo il consigliere Fulloni, quando ha affermato che se noi avessimo mandato un telegramma al Re, sarebbe stata una brutta ipocrisia. Del resto la nascita d'un bambino è un avvenimento che accade così spesso e in tutte le famiglie...

« *Fulloni* — Se però ad un amico nasce un figliuolo si manda un biglietto di visita d'augurio, voi non avete voluto mandare nemmeno il biglietto ad un Re d'Italia.

« *Cocchi* — Io prendo la parola per rilevare una frase del collega Fulloni che non mi pare appropriata. Egli ha parlato di scortesia, di mancanza di riguardo, di obbligo per la rappresentanza comunale di mandare un telegramma di omaggio al Re in questa occasione. Se la Giunta avesse potuto mandare un omaggio al Re come amico, avrei detto: avete fatto bene, ma siccome il telegramma includeva un concetto politico, così sarebbe proprio stata una vera ipocrisia e nemmeno il Re, ne sono certo, vorrà che una rappresentanza comunale venga meno alle proprie convinzioni e alle proprie opinioni politiche; così la Giunta ha operato correttamente non mandando un telegramma contenente un concetto esclusivamente politico ».

Quindi, è assodato, che in un paese retto a monarchia costituzionale, un sindaco può omettere un atto di omaggio doveroso al Capo dello Stato, confessare francamente, in pieno Consiglio, che questa omissione è volontaria, perchè egli non ha voluto compiere un'ipocrisia, essendo le sue convinzioni e idee politiche contrarie alla monarchia, senza che il Governo provveda a questo ufficiale disconoscimento delle istituzioni da parte di chi è anche *ufficiale del Governo* (art. 150 legge com. e prov.).

Si può ammettere che un ministro dell'interno non debba punire un sindaco, perchè non ha mandato un telegramma al Re; ma quando dell'omissione dice le ragioni, e queste sono contrarie al regime politico, è doveroso provvedere. Non è l'omissione, che si deve colpire, ma sono i motivi, pubblicamente manifestati dell'omissione, che reclamano un provvedimento. Il sindaco, prima di entrare in funzioni, presta dinanzi al prefetto giuramento di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di adempiere le sue funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria. Sono parole testuali dell'art. 146 della legge comunale e provinciale, il cui art. 142 dice che i sindaci possono essere sospesi e rimossi *per gravi motivi di ordine pubblico*. Ora, quale motivo di ordine pubblico più grave di questo, quando un sindaco dichiara in Consiglio, che il suo ossequio al Re sarebbe un'ipocrisia, perchè egli non è monarchico? Che cosa ha fatto il prefetto di Reggio Emilia? Che cosa ha fatto il ministro dell'interno per provvedere, a norma di legge?

La parte dell'opposizione parlamentare meno battagliera, che invoca fatti precisi per dar battaglia sulla politica interna del gabinetto, quale fatto più preciso e grave di questo desidera? Grave come sintomo, non per riguardo a chi l'ha compiuto, poichè questi rivoluzionarii di oggi, che fuggono, quando il Governo fa sul serio, sono pieni di coraggio, quando si sentono protetti dal ministero. A questo lieto risultato ci ha condotti la politica liberale di Giovanni Giolitti, coperta dalle ali protettrici di Giuseppe Zanardelli, cugino di S. M. il Re!

Quanto è accaduto nel Consiglio comunale di Reggio Emilia non può rimanere chiuso in quell'aula; e però abbiamo voluto richiamarvi l'attenzione degli onesti.

XY.

LA NOTA ESTERA

In Cina e al Transvaal.

Due soluzioni di due gravissime questioni internazionali s'offrono all'orizzonte diplomatico: la fine della guerra in Cina e il risolvimento prossimo della titanica lotta al Transwaal. Motivo del primo quesito: il rimpatrio della maggior parte delle truppe così dette alleate; motivo del secondo: una nuova intervista che Botha chiede a Kitchener. Quanto alla Cina, si assicura che veramente la questione sia finita, poichè le potenze hanno bisogno urgente di finirla, di uscire in qualche modo dal pericoloso vespaio, dopo salvato l'amor proprio, e pur sospettandosi dalle nazioni che il Celeste Impero non voglia, più che non possa, adempire le condizioni imposte, ed accettate! Una grande missione cinese andrà a fare le scuse a Berlino, visitando poi le grandi capitali col pretesto dell'amicizia, ma in vero per studiare le usanze europee; l'indennità... non si pagherà mai, sapendo la Cina che gli europei si guarderanno bene dal fare un'altra spedizione per costringerla a pagare.

La Russia occuperà definitivamente, e militarmente, la Manciuria; la Francia, il Junnan, con un provvisorio perpetuo; per gli altri... chi ha avuto ha avuto. Questo il prospetto pratico del modo con cui viene risolta la ormai lunga contesa. Unico risultato economico sarà, dicono i competenti, l'invasione dei prodotti cino-giapponesi in Europa, la quale, coi *trusts* americani e col pericolo giallo, minaccia di perdere ogni esistenza commerciale e industriale!

Quanto al Transvaal, il telegrafo ci fornisce proprio oggi la notizia *éclatante*, annunciando la sopradetta intervista del generalissimo boero col generalissimo inglese, che giunge opportuna dopo le dichiarazioni solenni di ieri dello Chamberlain, che cioè nè il Governo, nè Kitchener intendono discorrere d'indipendenza delle repubbliche sud-africane. Avremo il tanto desiderato accordo? Cesseranno le rivalità militari d'un tempo, *fra Buller e Methuen*? odierne, fra lord Roberts e lord Kitchener? Riuscirà Botha questa volta a convincere alla pace il ribelle Dewet? Saranno rintuzzate alla fine le origini dell'antico odio della razza olandese al Capo?

Infiniti i punti interrogativi del problema, che si presenta ben più grave in fondo di quello cinese, dove l'incognita è rappresentata dall'eterno proverbio del *Chi si contenta gode*! Al Transvaal quella vergine popolazione ha di fronte un colosso, che non cede per eccesso di amor proprio nazionale; in Cina, i cinesi han di fronte vari colossi, che cedono, per non favorirsi troppo l'un con l'altro!

Alla Delegazione austriaca.

Vienna, 7 — Il bilancio del ministero degli esteri è stato dalla Delegazione austriaca, in seduta plenaria, approvato, dopo nuova lunga discussione e un discorso del ministro conte Golachowski, il quale rispose specialmente all'accusa di Wolff che la propaganda cattolica in Oriente sia la causa della mancanza di popolarità dell'Austria-Ungheria in Levante. Golachowski disse nulla sapere di tale propaganda. Crede piuttosto che Wolff confonda, soprattutto per l'Albania, la propaganda colla protezione in base alle Capitolazioni. Si tratta di protezione dei correligionari e non di propaganda. Quanto all'asserzione di Wolff relativa all'azione delle Banche in Oriente, il ministro dichiara non comprendere come il Governo austro-ungarico possa essere attaccato in proposito. Gli affari finanziari sono conclusi da un lato da Sindacati bancarii ai quali appartengono, non soltanto le banche austriache, ma anche quelle tedesche e francesi, e dall'altro dai Governi orientali. Le condizioni dei prestiti poi sono regolate dalle leggi economiche.

Quanto alla rinnovazione del trattato di commercio coll'Italia, il conte Goluchowski dice che il Governo comune austro-ungarico ha in questi negoziati la parte di intermediario poichè le decisioni in merito dipendono dai Governi e dai Parlamenti austriaco ed ungherese. Quanto alle accuse di lesione della neutralità nella guerra sud africana, il ministro dice che da sei a settemila cavalli furono acquistati da mercanti di cavalli inglesi, il Governo non ha nulla in ciò a che vedere. La proibizione di esportare determinate merci qualsiansi, impedirebbe il commercio.

Rispondendo ad una interpellanza che chiede l'intervento dell'Austria-Ungheria nella guerra sud-africana, il ministro respinge questa idea perchè l'Inghilterra ha replicatamente dichiarato di non voler accettare alcun intervento che non avrebbe pertanto alcun risultato. Il Governo vuol vivere in pace ed in amicizia coll'Inghilterra.

Rispondendo ad una interpellanza se il Governo sia disposto a far passi per mutare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina in annessione, Goluchowski dice che l'Austria-Ungheria si trova sulla base stabilita dal trattato di Berlino, che vuol rispettare finchè le altre potenze lo rispettino. L'occupazione che non è limitata, le basta per ora. Tutti i diritti esercitati dal sultano sono passati all'imperatore ed il Governo è autorizzato a levar reclute ed a disporne come vuole. (*Vivi applausi*).

Vienna, 8 — *Delegazione austriaca* — Nella seduta serale fu discusso il bilancio della marina. Il comandante della marina, ammiraglio de Spaun, rispondendo ad analoghe interrogazioni, disse che gli armamenti di Pola sono terminati e che i forti si trovano in buone condizioni. La difensiva esterna, mediante battelli sottomarini, dette buoni risultati. I cannoni *Maxime* da 37 mm. non verranno più importati dall'estero, ma probabilmente usciranno dalla fabbrica Skoda. Relativamente poi alla questione delle nazionalità, l'ammiraglio de Spaun dichiarò di non occuparsi di politica, ma desiderare soltanto che tutte le nazionalità siano egualmente trattate. Si approvarono infine il bilancio della marina ed all'unanimità una mozione che esprime piena riconoscenza per la valorosa marina austro-ungarica.

Niente indipendenza ai boeri.

Londra, 7 — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che nè il generale lord Kitchener nè il Governo consentiranno a discutere coi boeri la questione della loro indipendenza.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma che lord Kitchener affidò alla signora Botha un messaggio pel comandante Botha nel quale diceva che avrebbe negoziato la pace a condizione che non venisse posta la questione dell'indipendenza dei boeri. Fu in seguito a questo messaggio che ebbe luogo l'intervista del 28 febbraio fra Kitchener e Botha.

Un'intervista fra Botha e Kitchener.

Durban, 8. — Il generale Botha ha chiesto un'intervista al generale lord Kitchener.

Il Sultano e il suo medico.

Vienna, 8 — Impressiona il fatto che da Costantinopoli non siasi per anco smentita la notizia, secondo cui il Sultano, accusando il medico Neghib Bey di avergli ordinato un unguento velenoso per un reumatismo, lo avrebbe ucciso con una rivoltellata.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta dell'8 giugno.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14; il segretario DEL BALZO GEROLAMO legge il verbale, che è approvato senza osservazioni, e si passa senz'altro alle

Interrogazioni.

APRILE interroga sull'agitazione dei contadini di Caltagirone per il riparto delle terre demaniali.

RONCHETTI sottosegretario dell'interno espone le pratiche fatte dal Governo. Si è sollecitato il prefetto perchè se le terre sono veramente demaniali si proceda al riparto; se invece sono comunali, si cerchi d'accordo una soluzione. Il prefetto si rivolse difatti al comune. Questi deliberò di provvedere al riparto; ma l'esecuzione non fu immediata: quindi l'agitazione. Il Governo farà di tutto affinchè la deliberazione del Consiglio comunale, fatta per uno scopo di pace, abbia tutto il suo vigore.

BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura dà spiegazioni press'a poco simili. Crede che, per quanto lo concerne, il ministero di agricoltura ha fatto quello che doveva e poteva. APRILE ringrazia. Però l'agitazione persiste. Crede però non si dovrebbe spingere la quotizzazione delle terre ripartite tra proprietari, che riesce a ricostituire il latifondo. Vorrebbe che il comune creasse delle cooperative agrarie, in modo che il contadino abbia l'uso della terra. In questo senso il Governo dovrebbe adoperare i suoi uffici.

DI STEFANO interroga sulla soppressione del servizio cumulativo tra Palermo e Roma. NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, dimostra con cifre che il servizio cumulativo non dava buoni resultati; e le società dovettero sopprimerlo. L'ispettorato ferroviario non mancò di fare premure perchè fosse mantenuto, quantunque non molto rimunerativo. Vi furono trattative fra le Società per vedere se fosse possibile continuare con alcune modificazioni, ma a un tratto la Società di navigazione, principale interessata, denunziò la convenzione. FULCI, sottosegretario per le poste, dichiara che, in seguito alle premure del ministro presso la Navigazione generale, tra giorni si terrà una conferenza e spera di poter ottenere un resultato soddisfacente. DI STEFANO ringrazia e si diffonde a dimostrare l'importanza del servizio, osservando che le cifre fornite al ministero dei LL. PP. dalla Società Mediterranea sono artificiose.

PESCETTI al guardasigilli per sapere se intenda richiamare al rispetto della libertà personale dei cittadini le autorità giudicanti ed i pubblici ministeri che dopo la sentenza di assoluzione non impongono e curano l'immediato rilascio di coloro contro i quali non esistono ordini legali di detenzione. TALAMO, sottosegretario per la grazia e giustizia, si riferisce a dichiarazioni già fatte sull'argomento. Intendimento del ministero è che la legge sia eseguita; vi sono anche istruzioni del ministero affinchè il rilascio dei liberati sia immediato. L'inosserva-

niente si verifica specialmente nei grandi centri, per motivi affatto speciali. Il ministero di giustizia si propone di provvedere, d'accordo con quello dell'interno, affinchè l'inconveniente cessi dappertutto. PESCETTI si sarebbe aspettata una risposta più precisa dopo che il sottosegretario ha avuto il tempo di studiare. (*Oh!*) Dice che i presidenti non fanno il loro dovere e abbandonano i cittadini nelle mani della polizia. Ripete che lo sorprende la risposta di un ministro liberale, a cui contrappone una circolare dell'on. Conforti assai più liberale.

VISCHI, sui muraglioni del Tevere tra ponte Margherita e ponte di Ripetta. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, espone i provvedimenti già presi dalla Commissione d'inchiesta la quale, crede, presenterà quanto prima la sua relazione. VISCHI alla sua volta espone i motivi della sua interrogazione, osservando che oltre alle lesioni dei muraglioni, si sono notati anche degli scoscendimenti del piano stradale e su di essi richiama l'attenzione del governo. Le interrogazioni sono esaurite.

PANTANO svolge una proposta di legge sua e di Colajanni per la costituzione di un ufficio del lavoro. Al banco dei ministri sono gli onorevoli Zanardelli, Prinetti e Ponza di San Martino, e nell'aula 53 deputati.

Lo stesso oratore svolge un'altra sua proposta per l'istituzione di un osservatorio doganale, discorrendo tragicamente della scadenza delle convenzioni ferroviarie, delle convenzioni marittime e dei trattati di commercio.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio ed *interim* dell'agricoltura e del commercio, ricorda le dichiarazioni già fatte e presenta, come aveva promesso, il disegno di legge per la istituzione dell'ufficio del lavoro. Consente nondimeno la presa in considerazione della proposta Pantano, domandando ch'essa sia rinviata ad una stessa Commissione; consente pure la presa in considerazione della proposta per l'istituzione dell'osservatorio doganale. La Camera approva. Oltre quello per l'ufficio del lavoro, l'on. Zanardelli presenta pure un disegno per modificazione alla legge sugl'infortuni del lavoro. Si procede poi alla votazione segreta del bilancio per l'istruzione pubblica; e intanto si riprende la discussione del

Bilancio degli esteri.

Parla l'on. GUICCIARDINI Nella tribuna diplomatica notansi oltre ai gabinettisti, i consoli Branchi e Mazza.

GUICCIARDINI fa considerazioni generali di politica internazionale. La triplice alleanza ha raggiunto il suo scopo, assicurando la pace d'Europa. Connessa alla triplice è la questione dei trattati di commercio. Un'alleanza non fiancheggiata da tali trattati sarebbe lettera morta. I buoni trattati quindi sono una condizione speciale pel mantenimento della triplice alleanza. Non si dissimula le difficoltà, ma confida che saranno superate. Ma se la triplice garantisce la pace europea, non può tutelare tutti gli interessi speciali degli alleati. I principali interessi dell'Italia sono nel Mediterraneo, e tra essi è la situazione dell'Albania. Anche la questione della Tripolitania ha una importanza notevole per noi. Rilegge le dichiarazioni fatte l'anno scorso dall'on. Visconti-Venosta per la Tripolitania. Confida che il ministro presente vorrà confermarle e completarle. Si occupa specialmente di alcune regioni della Cirenaica. Passando all'Albania dice che essa rappresenta un interesse vitale per l'Italia. Accenna all'importanza del porto di Vallona e alla rada di Durazzo, destinati ad essere testa di linea della ferrovia che dovrà mettere in comunicazione col Bosforo e con la Macedonia, la Serbia e tutta l'Europa occidentale. Tutto il popolo albanese invoca una situazione migliore per partecipare ai progressi della civiltà. La situazione dell'Albania è precaria, potrebbe durare ancora cinquant'anni, ma potrebbe scoppiare la riscossa anche tra cinquanta settimane L'Italia non può permettere che l'Albania appartenga ad una potenza di primo ordine o anche ad una potenza di second'ordine che appartenga al sistema politico di una potenza di prim'ordine. Abbiamo subito Biserta, ma non possiamo permettere che a Vallona o a Durazzo sorga una seconda Biserta (*Bravo! vive approvazioni*). Con una sagace preparazione diplomatica l'Italia deve tendere ad assicurare l'autonomia dell'Albania.

Dimostra che quest'autonomia non offende gli interessi dell'Austria, nè del Montenegro, nè della Grecia, nè della Turchia. (*Commenti*). Suggerisce i mezzi di preparazione locale per questa soluzione e co' quali l'Italia può concorrere a sviluppare il sentimento nazionale albanese, aiutando i rapporti tra le colonie italiane albanesi e la madre patria, convertendo in centri di propaganda le scuole albanesi esistenti in Italia. Svolgendo della preparazione diplomatica descrive l'ingerenza e l'influenza che esercita l'Austria in Albania. Ormai non v'è paese cattolico albanese, nel quale al posto d'onore non sia il ritratto dell'imperatore d'Austria. Nei paesi non cattolici, l'Austria fa una politica musulmana. Le famiglie ricche musulmane non mandano più i loro figli agli studi a Costantinopoli, ma li mandano a Vienna Domanda se sono conciliabili con questi fatti le dichiarazioni fatte in Italia e in Austria per il mantenimento dello *statu quo* in Albania.

Osserva che l'accordo per tale *statu quo* del resto non sarebbe efficace, se non fosse completato da un mutamento dell'attuale stato di cose in Albania. Perchè la tutela dei nostri interessi nel Mediterraneo sia efficace, occorre che le nostre forze non siano disperse Spera che il ministro confermerà le parole pronunziate in altra occasione in questo senso. Parla della Cina, e loda Saracco di avere contenuta la spedizione in proporzioni modeste; non vuole nessuna occupazione territoriale. Nota che l'Eritrea ha cessato di essere argomento di preoccupazione: il paese dev'esserne grato all'onorevole Martini, alla cui fermezza si deve se, nella guerra del Tigrè dell'anno scorso, noi non vi fummo tratti, per la resistenza opposta dal governatore alle pressioni dei circoli di Massaua e di Roma (*commenti*). Si dichiara contrario al governo militare della colonia, sarebbe grave errore ristabilirlo. Dopo avere discorso anche del Benadir viene alla conclusione: La vigilanza, l'operosità, la continuità d'indirizzo, sono elementi di successo nella politica estera. (*Bravo. Approvazioni. Molti rallegramenti. Anche il ministro va a stringere la mano all'oratore*).

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta due disegni di legge.

DE MARINIS dice che due sono i principali obbiettivi della politica estera in questo momento: l'Oriente asiatico e la questione balcanica. In questo tema l'oratore svolge le sue considerazioni.

L'oratore parla con grande rapidità. Fa una calorosa dimostrazione del grande interesse che l'Italia ha nell'Oriente asiatico, in Cina. Ricorda che per avere espresso questa opinione fu chiamato *forcaiolo* (*risa*)... ed egli risponde leggendo un brano di Mazzini che appunto additava l'Oriente asiatico all'Italia. Dimostra che l'Italia del resto ha grandi interessi permanenti da tutelare nell'estremo Oriente. Accenna alla necessità dell'istituzione di consolati e di linee di navigazione; crede necessarii la presenza di una divisione navale e l'affitto della baia di Nimrod pel carbone. L'oratore riscuote delle approvazioni, ma non dall'estrema sinistra che, sebbene socialista, lo ha scomunicato. Passando all'altro punto della sua tesi, l'oratore dimostra che per i suoi interessi e i suoi diritti nell'Adriatico, l'Italia deve sostenere il diritto del popolo albanese al riconoscimento della propria nazionalità nei Balcani. Accenna alle dichiarazioni di Goluchowski alle delegazioni austriache, notando che ieri l'on. Bovio gli ha attribuito delle opinioni che il conte Goluchowski non ha mai espresso.

(BOVIO domanda la parola). Da qualche dichiarazione risulta che la questione balcanica può risorgere da un momento all'altro, e l'Italia dev'essere preparata e aver le mani libere. Conchiudendo con una calorosa ed elevata perorazione eccitante l'Italia a guardare con sapiente audacia nell'avvenire, provoca una salva d'applausi dalla sinistra, dal centro e dalle tribune. (Moltissimi deputati, da ogni parte della Camera, vanno a stringere la mano all'oratore. Noto tra tanti gli on. Fortis, Sonnino, Lacava, Luzzatti. Solo l'estrema sinistra rimane, diremo così, indifferente al successo del suo ex-collega; dei suoi membri vedo i soli on. Barzilai, Socci e Pavia stringere la mano al collega).

DI SANT'ONOFRIO domanda notizie della pace con la Cina e della indennità concordata. Non vuole espansioni militari, ma crede però indispensabile accrescere la nostra influenza. Dobbiamo garantire la sicurezza di missionari e dei commercianti nostri. Una politica oculata ed energica gioverà a sviluppare il nostro commercio, com'è giovato alla Germania. Dobbiamo raccogliere i frutti dell'eroismo dei nostri soldati e dei nostri marinai. Manda un saluto a quelli di questi valorosi che hanno lasciato la vita in Cina.

Accenna alla necessità per l'Italia di mantenere la libertà dell'Adriatico e l'equilibrio del Mediterraneo Parla egli pure in favore dell'Albania, e ricorda con parole di sincero plauso l'opera dell'on. Visconti-Venosta, al quale unicamente si deve il merito d'essersi per il primo interessato della grave questione. (L'on. Prinetti sorride, non si capisce di che!) Passa poi all'Africa meridionale, discorrendo del Marocco e di Tripoli.

Il discorso dell'on. Di S. Onofrio termina fra vivissime approvazioni e strette di mano. Si procede allo spoglio della votazione sul bilancio della pubblica istruzione; eccone il resultato: votanti 248, favorevoli 194, contrarii 54. La Camera approva. La seduta è tolta alle 18,35.

Il reporter.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 8 — La Commissione dei capimastri ha portato, per spirito di transazione, la mercede minima del muratore comune a lire 0,36 all'ora, secondo la proposta dello stesso sindaco, a 0,23 pel badilante, a 0,24 pel manovale, e a 0,15 pel garzone; ma i muratori insistettero in domande maggiori. Quindi, continuazione forzata dello sciopero, malgrado che la grande massa dei muratori sia stanca dell'ozio e la fame bussi alle loro porte!

Milano, 8 — E' oggi intervenuto un accordo fra capomastri e muratori. Questi riprenderanno il lavoro lunedì.

Cagliari, 8 — Riprendono oggi il lavoro, in seguito a dichiarazioni del Prefetto sul miglioramento delle loro condizioni, le 600 operaie della manifattura dei tabacchi.

Ancona, 8 — Lunedì, torneranno al lavoro i muratori e gli operai dei cantieri, avendo ottenuto quasi tutto quel che pretendevano circa la sospensione d'un compagno e le mercedi aumentate.

DUE GRAVI DISGRAZIE.

Firenze, 8. — Verso le 19 di iersera l'allievo ufficiale medico dott. Alfredo Veneziale, volendo scendere dal tram elettrico al viale Filippo Strozzi, cadde sotto una ruota del pesantissimo veicolo. E in pericolo di vita.

— A Signa, staccavasi una frana in una cava di pietra, seppellendo due operai, certi Pietro Bonardi, e Leopoldo Del Guasto, il primo è morto.

Il carabiniere impazzito.

Firenze, 8. — Un ufficiale dei carabinieri della nostra legione è partito iersera per Reggello, per procedere a un'inchiesta sul gravissimo fatto colà accaduto, del carabiniere che per improvvisa pazzia sparava contro il brigadiere e la folla. Ecco qualche altro particolare. Il brigadiere, con un milite, era di servizio nel paese. Ad un tratto il povero carabiniere, da poco giunto a Reggello, armatosi di moschetto e di revolver, discese in piazza Il brigadiere, vedutolo, gli intimò di ritirarsi subito. Ma il carabiniere, per tutta risposta, gli sparò un colpo di moschetto e quindi incominciò a tirare altri colpi. Due proiettili penetrarono nel Caffè dei Filarmonici, del Gonnelli, e guastarono i tubi del gas acetilene che illuminava il locale

Il caffè rimase d'un tratto al buio mentre nella piazza echeggiavano gli spari e salivano gli urli di spavento della folla. Il bravo brigadiere tentò, ma inutilmente, di arrestare il carabiniere che sparava scappando e gridando: *fuggite, fuggite se no vi ammazzo!*

Alcuni contadini incontrarono poco dopo il fatto lo sventurato carabiniere che canterellava e piangeva. A mattina, si sarebbe presentato ad un possidente dichiarandogli che si voleva uccidere. Finora, malgrado che i carabinieri battano la campagna, non è stato trovato

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri l'altro:

CON-CA-LA-VE.

Sciarada a pompa.

Al pari di un *intero*
Massimiliano venne fucilato:
I suoi nemici invero,
D.viso in *tre* non l'hanno tollerato.

Cronaca Giudiziaria

Omicidio brutale.
(Corte d'Assise di Roma)

L'ombrellaio Pietro Graziani, il 3 marzo scorso, mentre passava per via Alessandro Volta, veniva insolentito e dileggiato da un giovinastro, tal Pasquale Pelliccia, d'anni 18, romano, operaio, perchè all'offerta fattagli di comperare un ombrello rotto, aveva risposto di non poterlo fare. Alle beffe seguirono le violenze ed il Pelliccia estratto di tasca un coltello acuminato, ne vibrava alcuni colpi all'infelice ombrellaio, uccidendolo. Rinviato al Circolo straordinario d'assise presieduto dall'avv. Cocchiararo per rispondere di omicidio volontario, il Pelliccia veniva condannato, in seguito al verdetto dei giurati, a 15 anni di reclusione

P. M comm. Marituzzi; avvocato difensore Patrizi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Per l'Esposizione d'arte decorativa — Intorno al Ballor — Scoperta d'un martellatore.

Torino, 7. — Egregiamente procede l'organizzazione dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, che avrà luogo l'anno prossimo in Torino. La Commissione generale ha ottime assicurazioni sul concorso dell'arte e dell'industria straniera, trovando l'iniziativa sua proseliti ed appoggi numerosi anche fuori d'Italia e d'Europa; ed è molto probabile che qualche nazione estera, onde non confondere i vari oggetti nelle singole categorie, faccia un'Esposizione speciale (globale). Assai incoraggianti e promettenti lusinghieri concorsi sono le informazioni che pervengono dai Comitati locali e dai delegati operanti a Parigi, Londra, Bruxelles, Amsterdam, Vienna, Berlino, Glasgow, Dresda, Monaco, Stettino, Dusseldorf, Stoccarda, Budapest, Madrid, Barcellona, Copenhagen, Belgrado, Buenos-Ayres, New-York, ecc. Una feconda attività esplicano i Comitati locali e i delegati per l'Italia. Il Comitato lombardo, per esempio, ha già tenuto varie proficue adunanze e diramate efficaci circolari. La sottoscrizione per la Mostra ha già oltrepassata la somma di lire 620 mila.

— La notizia del tentato suicidio in carcere, al capestro, sul tipo Bresci, del sospetto martellatore Enrico Ballor, diffusasi prima vagamente, è stata confermata ne' suoi particolari in Tribunale, dallo stesso presidente. Ora si commenta la più o meno probabile causa di questo tentato suicidio, che il Ballor vorrebbe far credere consista nella propria innocenza! Vedremo se i giurati gli daranno ragione.

— Si è saputo pure in Tribunale da un teste, il delegato di P. S. Falzoni, che la polizia ha arrestato il sospetto autore dell'aggressione, a colpi di martello, a danno del cambiavalute Borra, in via Goito. E so sarebbe certo Giuseppe Martini, un giovinotto *viveur*, tratto in arresto con l'amante Adele Bada, *chanteuse*, la quale venne però presto rilasciata.

Costei dichiarò che il Martini si era a lei presentato come ufficiale di marina e vedendolo elegante, distinto e ben fornito di denari aveva accettato di entrare in relazione con lui. Altro non sapeva sul conto del suo amante.

DA FOGGIA.

La Società dei reduci delle patrie battaglie a Vittorio Emanuele III — Festeggiamenti pel battesimo della Reale Infante.

Foggia, 6. (*Jago*). — Pel fausto avvenimento della nascita della Principessina Jolanda di Savoia, che rallegra ancora di vero giubilo l'italiana penisola, questa Società dei reduci, dirigeva a Sua Maestà, presidente onorario di essa, il seguente telegramma: « Società reduci patrie battaglie esprime rispettose vivissime felicitazioni pel fausto avvenimento che oggi rallegra Augusta famiglia e nazione, delibera festeggiare giorno battesimo distribuendo pane ai poveri.

« Presidente: *Nicola De Pasquale* ».

Sua Maestà, memore della recente e speciale manifestazione di affetto data dai prodi veterani alla Casa Savoia, in occasione del solenne ultimo pellegrinaggio a Roma, rispondeva a mezzo del generale Ponzio-Vaglia, nei seguenti termini: « Felicitazioni espresse da cotesto patriottico sodalizio pel fausto avvenimento ond'è lieta la Real Famiglia giungevano particolarmente accette agli Augusti Sovrani che ringraziano V. S. e consoci della nuova conferma così data dei propri devoti sentimenti »

— Fervono già i preparativi per l'annunziata festa che avrà luogo nel giorno del battesimo della Reale Infante. A detta festa, che sarà una nuova manifestazione patriottica di questi prodi veterani, che hanno avuto il pensiero d'iniziarla, prenderà parte l'intera cittadinanza, interverranno le autorità civili e militari e tutte le Associazioni locali. La distribuzione dei pani avrà luogo nell'atrio dell'Ospizio Maria Cristina, ove ha sede la Società dei reduci. Parlerà il cavaliere avv. Vincenzo Tenore. La Commissione destinata a raccogliere le offerte è la seguente: cav. avv. Vincenzo Tenore, avv. Giuseppe Rosati, avv. Nannarone Alberto, dottor Alessandro De Mauro, prof. Francesco De Mauro, geometra Figliolia Francesco, Caizzi Gaetano, capostazione e Caizzi Attilio

DA SALUZZO.

Premiazione scolastica — Luminarie e concerti — Indegna speculazione.

Saluzzo, 6. (*Henri*) — Per la fausta ricorrenza annuale dello Statuto ha avuto luogo la solenne premiazione scolastica, con intervento di tutte le autorità cittadine e del circondario. Parlò splendidamente il cav. uff. Arrigo, assessore della P. I., il quale dopo aver rivolto meritati elogi e congratulazioni ai giovani premiandi, accennò ai non lievi sacrifici pecuniari del municipio che spende circa settantamila lire per le varie scuole, senza tener conto della spesa che sostenne testè per il nuovo e splendido edificio scolastico. Ebbe parole di meritato elogio anche per quei benemeriti che l'opera loro intelligente ed assidua consacrano per la sana educazione morale della gioventù, e finì inneggiando alla gloriosa Dinastia di Savoia che oggi divide col popolo le gioie per un lietissimo avvenimento! Il discorso dell'egregio cav. Arrigo fu calorosamente applaudito.

— Di sera, per la solennità suddetta, nelle piazze principali della città avemmo belle luminarie e concerti, con intervento di numeroso pubblico festante, che applaudì ripetutamente la marcia reale.

— L'autorità ha testè scoperto che molte giovani saluzzesi, credendo a un indegno speculatore, recaronsi in Francia (a Voiron) con promessa di collocarvisi quali filatrici di seta con ottima rimunerazione; trovarono invece un cotonificio e l'offerta di una mercede irrisoria!... Alcune sono tornate deluse e addolorate.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera la compagnia Tina Di Lorenzo-Andò interpreterà *Zazà* che si replicherà domani. Per martedì è fissata la prima della *Samaritana* di Rostand, tradotta da Mario Giobbe.

Adriano. — Stasera terza replica dell'opera-ballo *L'Africana*. Sono cominciate le prove del *Friedeman Bach* del maestro Fazio. *Friedeman Bach* è tolto dal dramma del duca di Maddaloni. Domani intanto alle 5 *Faust* e alle 9 *L'Africana*.

Nazionale. — Stasera altra replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, coi tenori Bambaccioni e Schiavazzi. Sono cominciate le prove della *Manon*, di Massenet. *Manon* sarà la signorina Barone. Fra breve cominceranno le prove dell'opera nuova: *Mariquita*.

Quirino. — Ottimo successo ebbe la seconda rappresentazione del caratteristico dramma: *Il capo della Camorra*; stasera prima rappresentazione del dramma: *La bella di Porta Capuana* di Federico Stella. Lunedì poi il dramma: *La vendetta dell'amante*, nel quale si presenterà il cane *Leone*, cane autentico nonchè artista!

In onore del maestro Falchi.

Abbiamo da Terni, 7 (*L. Amunale*): Iersera, nel civico teatro Verdi, fu data, col *Trillo del Diavolo*, la serata in onore del maestro cav. Stanislao Falchi. Il teatro era gremito; dopo il primo atto il prof. P. G. Possenti disse brevi parole sulla vita e sulle opere del Falchi, che, chiamato al proscenio, fra lo scrosciare degli applausi, ricevette dal sindaco, cav. Silvestri, la pergamena recante l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale in suo omaggio. La Deputazione teatrale, l'orchestra, gli ammiratori, offrirono al carissimo concittadino corone e doni, e dai palchi fu lanciata una vera pioggia di fiori, che del loro gratissimo effluvio inondarono la vasta sala del teatro. Il Falchi, negli intermezzi, fece eseguire dai valenti suoi interpreti alcuni pezzi al pianoforte, e diresse la bellissima sinfonia dell'altra sua opera *Giuditta*. Finito lo spettacolo, l'orchestra si recò ad eseguire una serenata sotto le finestre di lui, ed egli, commosso, ringraziò fra i più calorosi battimani.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Zazà*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9
Quirino — *La bella di Porta Capuana*, ore 9.
Manzoni — *Nerone*, ore 9.
Verdi — Spettacolo variato, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 8 giugno.

Il sole spunta alle 4.43 — Tramonta alle 7.31 — — L'avemaria suona alle 20.

Calendario Civile.

Domani SS. Primo e Feliciano martiri — San Riccardo vescovo.

Ricorre il compleanno:

della contessa Carolina Antamoro, Roma — della contessa Maria Balbo Bertone Bertone di Sambuy, Torino — della marchesa Olga Marenzi, Trieste — del conte Giulio Oldofredi, Brescia

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,7 — massima 29,4

Il Re al Museo Nazionale.

Stamane alle 8 S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro, scortato da un plotone di corazzieri, si è recato a visitare il Museo Nazionale romano alle Terme Erano a ricevere S. M. i professori Vaglieri, ispettore del Museo, Gatti e Pasqui, i quali accompagnarono il Re nella visita. Cominciando dal cortile, S. M. si soffermò dinanzi alle opere più meritevoli di interessamento, chiedendo spiegazioni; poscia esaminò l'area su cui sorgeranno le nuove sale pel Museo Boncompagni, acquistato dal Governo, visitando le opere del Museo stesso con moltissimo interesse. Dopo la visita delle sale superiori S. M. volle conoscere il prodotto degli ultimi scavi del sepolcreto del 5° secolo, scoperto presso Nocera Umbra, esprimendo il desiderio di veder presto illustrato questo tesoro in una pubblicazione, insieme ai preziosi oggetti pervenuti al Museo dagli scavi di Castel Trosino Fu per S. M. una gradita sorpresa la visita della collezione delle monete medievali italiane, di recente asportate dal Museo Kirkeriano. S. M. le osservò diligentemente e a lungo, riconoscendone alcune di eccezionale rarità, tanto che non esistono neppure nella sua raccolta, che è una delle più ricche del genere. Il Re disse che di queste rarità farà menzione nell'opera che Egli stesso sta scrivendo intorno alla numismatica, che avrà grandissimo interesse. Alle 9.15 S. M. prese congedo e, scortato dai corazzieri, fece ritorno al Quirinale.

Consiglio comunale.

Apertasi la seduta, in mezzo alla più deferente attenzione, il sindaco *Colonna* partecipa ufficialmente alla rappresentanza comunale l'avvenimento che ha allietato la casa di S. M. il Re, e con essa l'intera nazione, soggiunge che, sicuro interprete dei sentimenti del Consiglio, si è affrettato a porgere a S. M. i sensi del profondo compiacimento di Roma, espressione sincera ed eloquente della gioia di tutta l'Italia. Dopo aver partecipato i telegrammi scambiati con la Real Casa, il sindaco partecipa la seguente lettera:

« *Ill.mo signor sindaco della città di Roma*,

« Le festose dimostrazioni fatte con unanime slancio dal popolo di Roma, per l'occasione del fausto evento di cui si allieta la Reggia, hanno vivamente commosso gli Augusti Sovrani verso i quali la capitale del Regno ha voluto farsi interprete del giubilo degli italiani, testimoniando ancora una volta l'immutabile comunione di affetti che avvince la Nazione alla Dinastia Sua Maestà ringrazia con tutto l'animo anche in nome dell'Augusta sua Consorte la città di Roma per le manifestazioni con le quali essa si è associata all'intime gioie della Real Famiglia. L'Augusto Sovrano ha voluto attestare il suo riconoscente compiacimento con un particolare atto di liberalità, affinchè il ricordo del lieto avvenimento vada sempre connesso ad un'opera di alta provvidenza. La progredita civiltà addita ormai una nuova forma di beneficenza della più grande importanza umanitaria e sociale, quale è quella della difesa contro la tubercolosi, e poichè nella capitale già con provvido pensiero è stata caldeggiata l'istituzione di un sanatorio pei tubercolosi, l'Augusto Sovrano a questa iniziativa ha rivolto il suo plauso ed ha determinato di incoraggiarla nel desiderio che presto sorga la benefica opera e spieghi la sua missione di carità. S. M. il Re al fine di agevolare l'attuazione del generoso proposito mi ha quindi ordinato di mettere a disposizioni della S. V. Ill.ma la somma di lire *duecentomila* quale concorso della Reale Famiglia alla fondazione del detto Sanatorio in Roma o dintorni, ed io mi onoro comunicare ora la Sovrana determinazione della quale darò tosto effetto sicuro che ella così zelante del pubblico bene e di ogni impresa che torni a decoro della capitale, saprà degnamente corrispondere nell'illuminata sua cooperazione alle intenzioni della Maestà Sua

Gradisca, ill.mo signor sindaco, l'attestato della mia perfetta osservanza.

« Il ministro: *Ponzio Vaglia* »

Un lungo applauso accoglie questa comunicazione. *Jacovacci*, avuta la parola, propone in segno di gioia pel fausto evento il Consiglio [illegible] la seduta, e il Consiglio approva all'unanimità.

E' da notare che alla seduta di iersera erano presenti tutti, o quasi, i consiglieri di parte clericale (e precisamente Pacelli E., Cecc[illegible], To[illegible] Jacoucci, Ingami, Pacelli F., Liberali, To[illegible], Serafini, Persichetti, Giovenale, Bonc[illegible] Marucchi, Ruggeri, Santucci, Gennari, Tora[illegible] Galli, Kambo, Fratellini, Monami, Aureli, Massimo, Carpegna, Bugarini); mentre [illegible] Nathan ed il Ballori) mancava il gruppetto radicale, e precisamente l'assessore Ferrari e i consiglieri Mazza, Veraldi e Zuccari. [illegible] fronto, in tema di contegno corretto e di educazione pubblica e privata, fra il gruppo clericale e il radicale non ha bisogno di commenti. Sarà bene che gli elettori a suo tempo ricordino [illegible] quando gli organi radicali e gli organi [illegible] — che al momento opportuno fanno [illegible] alleanze, a base di grosse frasi di [illegible] Roma, d'anticlericalismo ecc. ecc. — tu[illegible] contro i clericali, inneggiando all'unione [illegible] le forze cosidette liberali contro il cosidetto comune nemico, penseremo noi a rammentare lo sgarbo villano fatto dai consiglieri [illegible] occasione della prima nascita di [illegible] Sabaudo in Roma capitale d'Italia

— Lunedì prossimo seduta pubblica alle 21

Al Pantheon.

Domattina gli insegnanti del Comune di Roma si recheranno al Pantheon a deporre un'artistica corona di bronzo sulla tomba del Re U[illegible] La presidenza della Società fra gl'insegnanti primari, promotrice della patriottica dimostrazione di affetto e di compianto alla memoria del Re buono, invita a prendervi parte tutto il [illegible] insegnante comunale, avvertendo che l'appuntamento resta fissato alla sede della detta Società in piazza Caprettari, 70, alle ore 10.

Note vaticane.

Il cardinale Respighi, vicario del Papa, [illegible] viato una lettera a tutti gli arcivescovi e [illegible] per comunicare loro la costituzione de[illegible] per il Giubileo Pontificale, da caso presied[illegible] le preci indette nelle chiese di Roma per la conservazione del Pontefice. Domattina alle 7 e mezza il cardinale Respighi celebrerà, a tale scopo, nella chiesa di S. Ignazio, una [illegible] alla quale assisteranno tutte le Sc[illegible] toliche di Roma, i Comitati parrocc[illegible]

— Lunedì prossimo, alle 17,30, nell'aula [illegible]ima della Cancelleria apostolica, il car[illegible] Parocchi terrà una conferenza sul tema « [illegible] pera della preservazione della Fede e la propaganda protestante in Roma ».

— Il Papa ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontefice* il signor Pio Salvaggi.

La scuola « E. Fuà Fusinato ». — Stamane alle 10, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della Scuola superiore femminile *Erminia Fuà-Fusinato*, in via Nazionale, al largo Magnanapoli. Le scale e le aule erano addobbate con piante; la grande sala al primo piano era adorna dei ritratti di Re Umberto, della Regina Margherita, e dei Sovrani. E[illegible] presenti alla cerimonia: il sindaco Co[illegible] sottosegretario di Stato alla P. I. on. C[illegible] l'assessore per la P. I. comm. Cr[illegible] prandi, l'on. Fusinato, il comm. Rava, [illegible] lieri Valenzano e Persichetti, i professori Magni, Chiappini, Galanti, don Lombardi, i cavalieri Finazzi, Inverardi, le ispettrici principesse Sonnino e signore Besso, Cammarota, la [illegible] tessa Marozzi, le signore Morin, Rava e S[illegible] direttrici della scuola tecnica *Marianna D*[illegible] e *Vittorino da Feltre*, e le professoresse della scuola *Fuà-Fusinato*, signore D'Andrea, Balzerini, Belmas, Tortora, Venturi e Sara[illegible] chè moltissime signore invitate.

Prese subito la parola la direttrice della [illegible] signora professoressa Pagani-Angeli, [illegible] eloquio semplice e toccante sciolse un in[illegible] fausto evento di Casa Savoia, accennando rapidi tratti alla virtuosa vita della Regina Margherita, angelo di pietà, che se la sventura avesse colpita si sarebbe oggi trovata a presiedere la commovente cerimonia.

E in nome della martire Regina dichiarò inaugurata la scuola, fra grandi, unanimi applausi. Pronunciò quindi un lungo, — forse troppo lungo... — discorso il professore Filippi [illegible]

dotte pagine della Storia romana, molto applaudite. Infine, le bimbe Stigliani e Zandotti recitarono un dialogo d'occasione, presentando al Sindaco un omaggio di fiori. Quindi, tutte le autorità si recarono a visitare i locali scolastici, arredati con un completo sistema moderno didattico, sì da destare l'ammirazione generale.

Onorificenze. — L'assessore comunale professore Postempski è stato nominato commendatore maurizano; gli assessori Coltellacci e Tittoni ufficiali, e gli assessori Cruciani-Alibrandi, Trompeo e Alatri cavalieri dello stesso ordine.

Il deputato conte Sacconi è stato nominato grande ufficiale dell'ordine mauriziano.

Sono stati nominati ufficiali mauriziani, preludio alla prossima commenda, i seguenti gabinettisti: cav. Salice capo gabinetto dell'on. Giolitti, cav. Aphel capo gabinetto dell'on. Ronchetti, cav. Nazari capo gabinetto dell'on. Baccelli A., e cavalieri della Corona l'avv. Franchetti del gabinetto dell'on. Giolitti, Crivellaro e Ronchetti del gabinetto dell'on. Ronchetti.

Nel ministero di agricoltura sono stati nominati ufficiali mauriziani i capi sezione Colucci e Tufino

Cooperativa romana impiegati. — Alle felicitazioni presentate ai Sovrani dalla Cooperativa Romana degli impiegati per la nascita della Principessa Jolanda Margherita, è stato risposto col seguente telegramma: « Augusti Sovrani benevolmente gradite le felicitazioni che a conferma del proprio attaccamento alla Dinastia codesto provvido sodalizio rassegnava nella fausta ricorrenza nascita Real Principessa, ringraziano V. S. e consoci per devoto atto di omaggio. Il ministro: *Ponzio Vaglia* ».

Musica in piazza Navona. — Domani sera dalle 9 alle 10 1|2 il concerto del 93° fanteria, maestro Napolitano, eseguirà, in piazza Navona, il seguente programma: 1. Marcia, *Sul cratere dell'Etna*, Napolitano — 2. Valzer, *Serenata spagnola*, Mètra — 3. Polka, *Tutto o niente*, Waldteufel — 4. Marcia, *La fortuna*, Nucci — 5. Mazurka, *Fiori e ninfe*, Filanci — 6. Inno-marcia, *Lieto evento*, Napolitano.

Tiro a segno. — Si avvertono i soci iscritti alle istruzioni militari e ginnastiche che la marcia che doveva farsi domenica prossima, 9 corrente, è rimandata ad altro giorno. Avranno però luogo, al poligono Umberto I, le istruzioni militari e le solite esercitazioni di tiro pei soci e le gare libere a tutti. Per le istruzioni militari i soci dovranno trovarsi al Poligono alle ore 8.

Per i bambini tubercolosi. — Stamane si doveva riunire nelle sale del Consiglio provinciale il Comitato generale, presieduto dall'onorevole Guido Baccelli, per l'istituzione del sanatorio per i bambini tubercolosi, da intitolarsi dalla Principessa Jolanda; ma trovandosi ancora fuori di Roma, perchè lievemente malato, il principe Don Felice Borghese, la riunione è stata rimandata ad altro giorno.

La girandola. — La girandola non sarà più incendiata domani sera; ancora nulla è stato deciso dalla Giunta comunale sul giorno a cui sarà rimandata, forse il 15 o il 16.

Scuole elementari comunali. — La Giunta comunale ha deliberato che pel corrente anno scolastico presso le scuole del comune non vi siano sedi di esami per la licenza elementare, valida per l'ammissione alle scuole secondarie, avranno però luogo tutti gli altri esami prescritti dagli articoli 67 e 68 del regolamento generale per l'istruzione elementare approvato con regio decreto 9 ottobre 1895, cioè quelli di promozione, di proscioglimento e di compimento del corso elementare superiore.

Un'opera buona. — Il compianto direttore del Banco di Roma, Cesare Caravani, avendo lasciato nella disposizione testamentaria che non desiderava fiori sul feretro, essendo ovvio che i principali Istituti avrebbero mandato una corona, con delicato pensiero hanno in quella vece, con opportunissimo esempio, offerto alla Società contro l'accattonaggio lire 50 per ciascuno la Banca d'Italia, il Credito Italiano, l'Istituto Italiano di Credito fondiario e la Banca Commerciale.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gagliar.

Ferimento. — Stamane alle 10 in via Boncompagni sono venuti a questione, per precedenti rancori, il zingografo Edoardo Lanciani di anni 21, romano, abitante in via Brescia e l'oste Vittorio Castellani, di anni 40, con negozio in via Piemonte, 81. Improvvisamente il Lanciani, estratta una rivoltella, ha esploso un colpo contro il Castellani ferendolo, non gravemente, alla spalla destra. Il ferito è stato trasportato a Sant'Antonio dove i medici lo hanno dichiarato guaribile in 10 giorni. Il feritore è stato arrestato.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oltre i Principi di Casa Savoia, fatta eccezione della Principessa Clotilde, si troveranno a Roma pel battesimo della Principessa Jolanda, fissato per sabato 15 corrente, il Principe Nicola, il Principe Danilo con la consorte, le Granduchesse Anastasia Militza e Xenia, il Granduca Vladimiro di Baden e il Duca di Leuchtemberg. Il giorno 22 avrà luogo una gran festa nel giardino del Quirinale.

— Stamane alle 10 la Regina Margherita si è recata al Quirinale, trattenendovisi fino a mezzogiorno

— Dopo il pellegrinaggio a Roma del 29 luglio, anniversario della giornata infame, S. M. il Re, che passerà con la Famiglia Reale l'estate fra Capodimonte e Caserta, si recherà per pochi giorni alle caccie in Val d'Aosta. S. M. vuole conservare le consuetudini paterne e non privare le popolazioni di quella patriottica valle del conforto e degli aiuti che ad esse derivano dalla presenza del Re.

I Sovrani a Caserta.

Telegrafano da Caserta, che sono colà giunti il comm. Rambaldi ed il comm. Alberti, direttore generale della R. Casa il primo, ingegnere capo l'altro, per visitare i locali che dovranno occupare i Reali nella loro prossima venuta qui e per provvedere all'ammobigliamento. I due funzionari si sono trattenuti tutta la giornata, concretando fin nei più minuti particolari il da farsi. I Reali abiteranno il grande appartamento al primo piano nobile, prospiciente la caserma di artiglieria e la Flora. Il detto appartamento fu abitato da Ferdinando II, ed ultimamente dal Principe Amedeo nelle sue varie fermate a Caserta. Sono stati stabiliti anche gli appartamenti per il seguito. I Reali giungeranno il 20 luglio prossimo.

La Regina Maria Pia.

Telegrafano da Parigi, 8: — La Regina Maria Pia ed il duca d'Oporto sono giunti iersera.

Com'è noto, la Regina Maria Pia sarà la Madrina della Principessa Jolanda. La Regina Maria Pia porterà in dono all'Augusta figlioccia un ricco reliquiario, che la Principessa Jolanda dovrà tenere addosso continuamente. Prima però sarebbe benedetto dal Papa, al quale sarebbe, si dice, rimesso fra qualche giorno. Di questa bisogna si occupano particolarmente la Regina Margherita, monsignor Lanza e monsignor Angeli, segretario del Papa.

Guglielmo II a Venezia?

Torna a circolare con insistenza la voce che nel settembre prossimo l'Imperatore Guglielmo si recherebbe a visitare l'Esposizione di Venezia, dove si incontrerebbe coi nostri Sovrani.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15.25. Presiede l'onorevole Saracco. Si discute l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1900-1901. Il sen. *Carta-Mameli* parla della riscossione dei crediti del Governo verso provincie, comuni ed altri enti; si tratta di un credito di 81 milioni che lo Stato non riesce a incassare: chiede al ministro i suoi propositi. Il sen. *Mezzanotte* parla sullo stesso argomento. Il ministro *Di Broglio* afferma che le entrate dello Stato salirono a 1732 milioni, le spese a 1628 milioni; sicchè si ebbe una maggiore riscossione di 33 milioni. Tenuto conto però dei maggiori impegni e delle spese straordinarie questa eccedenza va ridotta a L. 26,619,000 che rappresentano il vero vantaggio ottenuto nell'esercizio in corso. Questa cifra però non deve creare illusioni, in quanto razionalmente non tutta si può considerare come veramente acquisita al miglioramento stabile del bilancio. V'entra a costituirla in molta parte il dazio sui grani, cosa sulla quale nell'interesse dell'economia nazionale non è desiderabile che si faccia un assegnamento indeterminato per l'avvenire. Parla delle spese per la spedizione in Cina di 15 milioni per concludere che l'incremento normale delle entrate con carattere di continuità si riduce a 11 milioni e mezzo. Questi risultati però non debbono farci rinunciare a procedere con prudenza come desidera anche la Commissione di finanze; ma non saprebbe accettare il suo invito ad una larga discussione in quanto che il ministero per opera del suo capo ha esposto al Parlamento il suo programma finanziario, e questa discussione deve essere fatta a tempo debito. Risponde quindi al sen. Carta-Mameli ammettendo che la situazione che egli giustamente ha deplorata si deve per metà allo Stato e per metà agli enti interessati. Per quanto attiene allo Stato dà affidamento di provvedere.

Ricorda che dinanzi alla Camera si trova già un progetto di legge in proposito e che si augura divenga presto legge. Il relatore *Colombo* pronunzia un importante discorso che l'ora tarda ci obbliga a riassumere stringatamente. Constata che la situazione finanziaria è soddisfacente e lo dimostra colle cifre alla mano. Non bisogna però compromettere lo stato di cose facendo assegnamento sul futuro per delle riforme immature. Questa prudenza è anche consigliata dall'esempio dei passati esercizi. (*Vive approvazioni*).

Accenna alla questione della perequazione ferroviaria e alla questione ferroviaria, che presto verrà sul tappeto. Sarebbe biasimevole che, in previsione di grosse questioni, tornassimo a compromettere la solidarietà dell'edifizio finanziario, riconquistata con tante difficoltà e sacrifici. Il ministro Di Broglio replica lungamente.

Appena ha finito di parlare l'on. Di Broglio, giunge notizia al presidente che dal Quirinale è annunciata la venuta al Senato del Principe Mirko. Il presidente, nell'attesa, fa dar lettura del progetto per il bilancio della marina. Finita la lettura alle 18,10, e non essendo peranco giunto il Principe Mirko, il presidente sospende la seduta. Alle 18,45 il Principe Mirko non era giunto al Senato, dove era atteso dall'ufficio di presidenza.

Peso el tacon del buso!

E' oggetto di molti commenti la severa lezione che la Commissione per i provvedimenti finanziari ha inflitta, nella sua riunione di ieri, al ministro Wollemborg, col chiedergli dati e conseguenze sugli emendamenti, che, con la solita disinvolta improntitudine, e dopo averci pensato su per 40 giorni e 40 notti, egli ha presentati alla Camera, sforniti di tutte le spiegazioni necessarie e di quella qualsiasi relazione d'accompagno, che s'allega da ogni ministro per illustrare anche la più modesta delle proposte. Parecchi a Montecitorio avrebbero preferito che la Commissione avesse eseguito senz'altro il nuovo sgravo wollemborghiano, che s'annunzia in tutto degno del precedente aborto, senza patullarsi in ulteriori perditempi ed in ulteriori illusioni alle aspettative del Paese

Ma la Commissione ha creduto di eccedere in correttezza e di non dovere infliggere l'onta di un seppellimento sommario agli emendamenti lacrimati, sui quali, così spogliati e incompleti come sono stati presentati, non le è parso di potere pronunciare un giudizio, manco di semplice non ricevere. Le risposte, che dovrà dare il ministro, impiegheranno una quindicina di giorni a ritornare alla Commissione. E la burletta così continua, e il caldo fugatore e liberatore innanzi viene!..

Dopo l'incidente di Prevesa.

Telegrafano da Costantinopoli, 8: La Porta è stata oggi informata dall'ambasciatore della Turchia presso S. M. il Re d'Italia che il Governo italiano considera l'incidente di Prevesa chiuso, avendo La Porta soddisfatto tutte le domande del Governo italiano

All'ambasciata di Spagna.

Il colonnello Valles, addetto militare all'ambasciata spagnuola presso il Quirinale, trovasi da qualche tempo malato; quindi ha rassegnato, per motivi di salute, le sue dimissioni.

Il maggiore Ciccodicola.

Si assicura che il maggiore Ciccodicola, spirato il congedo di quattro mesi accordatogli per venire in Italia, non tornerà più ad Addis-Abeba, ma rientrerà nell'esercito.

Per l'acquedotto Pugliese.

Domattina si riunirà la Commissione per l'acquedotto pugliese per esaminare la relazione dell'on. De Cesare, circa le proposte fatte dalla sottocommissione relativamente ai contributi dei vari comuni interessati nell'opera.

Il ministro Calvi in Danimarca.

Telegrafano da Copenaghen, 8, che nell'assenza del Re, il Principe reale ricevette il nuovo ministro italiano, conte Calvi di Bergolo, il quale gli presentò le lettere credenziali.

Onorificenza all'on. Salandra.

Il governo francese ha conferito al deputato Salandra, ministro durante l'Esposizione di Parigi, la decorazione di grande ufficiale della Legione d'Onore, accompagnando la trasmissione delle insegne con una cortese lettera del ministro degli esteri Delcassé.

I pacchi ferroviari.

E' stata approvata in via di esperimento, una nuova tariffa pei pacchi ferroviari a grande velocità, divisi in due zone: per distanze fino ai 200 chilometri e per distanze da 201 a 400 chilometri. Riguardo al peso, i pacchi si dividono in quattro categorie: fino a 5 chilogrammi, da 5 a 10, da 10 a 15 e da 15 a 20 chilogrammi.

Onorificenze nella magistratura.

Il Bollettino giudiziario contiene numerose onorificenze concesse per lo Statuto, fra cui notiamo la commenda mauriziana al presidente della Corte di appello di Catania comm. Bruno, e al procuratore generale a Trani comm. Cerio; l'ufficialato mauriziano al procuratore generale di appello a Firenze cav. Hermite, al consigliere di Cassazione a Roma cav. Baudana-Vaccolini, e al comm. De Luca presidente del Consiglio notarile di Roma, il cavalierato mauriziano ai consiglieri d'appello di Roma cav. De Francesco e Sevastano, ai capi sezione nel ministero di G. e G. Santacroce e Pettenati, e al sac. Badaelli, rettore della chiesa di S. Bernardino in Milano; il grande ufficialato nella Corona d'Italia al comm. Dei Bei presidente Corte appello a Venezia; la commenda id. ai capi divisione cavalieri Monti e Previtali; l'ufficialato id. al consigliere di Cassazione di Roma cav. Scillamà, al sostituto procuratore generale id. cav. Carlucci, al segretario della procura generale id. cav. Cicu e al cav. Curzio Lesen segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma. Fra i cavalieri della Corona d'Italia notiamo il sindaco Bonelli, addetto al gabinetto dell'on. Talamo, e il signor Angelo Boggio cassiere dell'economato generale dei benefici vacanti in Torino (all'ottimo amico cordiali e sincere felicitazioni).

Al valor militare.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare a Salvioli Di Fossalunga Ugo, sergente cavalleggeri di Roma, che dopo aver passato a guado il torrente Stura di Lanzo, vedendo un suo dipendente il quale, caduto da cavallo, veniva travolto dalla corrente, rientrava a cavallo nelle acque, per tentare di salvarlo, ma travolto egli pure dalla corrente, miseramente periva.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Duce cav. Luigi, colonnello di fanteria già incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel ministero della guerra, è ricollocato in posizione ausiliaria; Commessatti cav. Vincenzo, maggiore fanteria, distretto Udine; Papa Salvatore, tenente id., id. Roma; Hawerman cav. Luigi, colonnello personale permanente dei distretti, id. Milano, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età.

Nella Magistratura.

Il Bollettino giudiziario reca, fra le altre disposizioni: Mariottino comm. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, e capo gabinetto del Guardasigilli, è nominato presidente di sezione presso la Corte d'appello di Napoli; Puccini cav. Vivenzio, consigliere Corte appello Roma, è nominato presidente sezione Corte appello Macerata; Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale appello Aquila, è collocato in aspettativa; Scarfoglio cav. Michele, presidente Sezione Corte appello Macerata, è collocato a riposo col titolo di primo presidente; Verrusio cav. Tommaso, consigliere Corte appello in aspettativa è richiamato in servizio, e nominato presidente tribunale Macerata; Baviera cavaliere Ignazio, consigliere appello a Palermo, è nominato consigliere di Cassazione a Roma; Napolitano Saverio, Minetti Gaetano, De Santi cav. Michele, consiglieri d'appello, sono tramutati rispettivamente a Catania, Catanzaro e Napoli; Gatti Aquino, presidente tribunale di Forlì, è tramutato ad Avellino; Rabascini Ermenegildo, consigliere d'appello ad Ancona, è nominato presidente tribunale di Forlì.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza col prefetto di Roma.

— Stamane sono cominciati gli esami orali dei concorrenti ai posti di primo segretario al ministero dell'interno e consigliere di prefettura; continueranno domattina.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Maratea (Potenza) e nominato commissario regio il dott. Luciano Quargnali, segretario di prefettura.

Per i segretari comunali.

Oggi si è riunita la Commissione dei provvedimenti per i segretari ed impiegati comunali, d'iniziativa dell'on. Ghigi, ed ha definitivamente approvato la relazione dello stesso on. Ghigi, autorizzandolo a farla stampare e distribuire affinchè possa essere messa all'ordine del giorno della Camera quanto prima.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della P. I. uscito oggi:

Sono collocati a riposo, e nominati: Commendatori dei SS. Maurizio e Lazzaro, Piccolomini cav. prof. Silvio, della Università di Roma; Commendatori della Corona d'Italia, i provveditori agli studi Bustelli cav. prof. Anton Maria, e Ravasio cav. prof. Pietro, RR. provveditori agli studi, collocati a riposo.

Sono nominati Commendatori della Corona d'Italia: Ciamician prof. cav. Luigi, ordinario di chimica generale nella Università di Bologna; Masci prof. Filippo, ordinario di filosofia teoretica nella Università di Napoli.

Nell'Università di Roma: Bataglì dott. Giuseppe, assistente, è promosso aiuto preparatore nella clinica chirurgica; Perez dott. Giovanni è nominato assistente nella clinica chirurgica.

Elezioni politiche.

Sono convocati pel 23 corrente i collegi elettorali di Castellammare di Stabia, Pistoia 2° e Massa Carrara. Nel collegio di Castellammare si ripresenterà, pare, ancora l'on. Fusco; si presenteranno anche un socialista per pura affermazione, e l'avv. Severio Tofino con programma ministeriale. A Pistoia la lotta si svolgerà fra l'ex-deputato di Pisa, Morelli-Gualtierotti, ministeriale, e l'ex-deputato Emilio Farina, con programma indipendente. A Massa i socialisti si affermeranno sul nome di De Felice; i radicali porteranno l'avv. Bonati; sembra voglia presentarsi anche l'avv. Adalgiso Raffo, che tanto si è agitato per la grazia del Fusani.

Notizie di marina.

Con regio decreto sei giugno corrente sono state fatte le seguenti nomine negli Ordini Equestri dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Ordine Mauriziano: Commendatore: Ispettore del genio navale, Micheli Alfredo; Ufficiali: Capitani di vascello, De Filippis Onofrio, Rossari Fabrizio; Direttore del genio navale, Malbani Attilio; Direttore macchinista, Sanguinetti Giacomo; Direttore medico, Basso Luigi. Cavaliere: Capitani di fregata, De Pazzi Francesco, Basso Carlo, Caput Luigi, Mirabello Giovanni; Capo macchinista principale di prima classe, Amante Federico; Medici capi di prima classe, Milone Filippo, Cognetti Leonardo; Commissario capo di prima classe, Caramagna Carlo; Capitano di corvetta ris. navale, Avignone Antonio; Capo sezione di prima classe, Leone Francesco.

Ordine della Corona d'Italia: Ufficiali: Capitani di vascello, Moreno Vittorio, Serra Enrico. Cavalieri: Capitano di corvetta, Basso Giuseppe; Tenenti di vascello, Costa Albino, Mamini Giovanni, Taliendo Vincenzo, Fasella Adolfo; Ingegnere di prima classe, Ruffini Enrico, Capi macchinisti principali di seconda classe, Viale Carlo, Montaldo Gaetano; Medico di 1.a classe, Guerra Pierangelo; Commissari capi di seconda classe, Marani Giuseppe, Martino Giuseppe; Commissari di prima classe, De Angelis Alfonso, Carone Giulio; Segretari di seconda classe, Montecchi Leo Roberto, Franza Antonio Edoardo. Ufficiale di porto di prima classe, Roggia Giovanni; Contabile, De Micheli Federico; Capo tecnico principale, Maurel Gio. Battista; Chimico principale, Pisanello Giuseppe; Capo macchinista principale riserva navale, Odevan Vincenzo.

Società ferrovie Mediterranee.

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società delle ferrovie mediterranee, si pagherà dal primo luglio ai portatori di azioni sociali, contro la presentazione della cedola 31, presso le Casse della Società in Milano, Foro Bonaparte, 31, in Napoli alla stazione centrale, oppure presso le Casse e le Banche incaricate di tale servizio, un secondo acconto di lire 12,50 per ciascuna azione, sul dividendo dell'esercizio 1900-1901. Il pagamento dell'interesse fisso semestrale, che si matura il primo luglio sulle obbligazioni sociali 4 0|0, comincierà in detto giorno nei medesimi luoghi, su presentazione della cedola 22.

— La Banca Commerciale, ha acquistato dalla Società delle ferrovie Mediterranee, per consegna in luglio, i 75 milioni in obbligazioni della Società, 4 0|0 netto, la cui emissione fu autorizzata dall'assemblea straordinaria del 29 maggio scorso.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

8 giugno 1901)

BARI	85	98	1	62	83
FIRENZE	80	44	36	85	8
MILANO	16	88	87	82	14
NAPOLI	68	54	57	73	76
PALERMO	37	51	8	64	88
ROMA	57	28	19	71	25
TORINO	60	2	81	50	51
VENEZIA	37	30	35	52	24

Il R. Commissario di Napoli.

Napoli, 8. — Il cav. Chiaro ha indirizzata una circolare a tutti i capi di ufficio ed ai capi dei servizi municipali perchè gli venga riferito nel più breve tempo possibile, in una relazione scritta, lo stato di ciascun servizio ed il funzionamento degli uffici dell'amministrazione.

Lo scopo della circolare è quello di rendersi conto delle linee generali dell'amministrazione e delle attitudini e della solerzia di ciascun impiegato e prepararsi il sostrato per adottare su dati di fatto le modificazioni che saranno necessarie.

Nuova Associazione monarchica.

Torino, 8 — Domani, nella vicina Chieri, verrà inaugurata quell'Associazione monarchica costituzionale. Coincidendo la data col quarantesimo anniversario della morte di Camillo Benso di Cavour, di antica famiglia chierese, avrà luogo la commemorazione del grande statista, che sarà tenuta dal marchese Ferrero di Cambiano, rappresentante di quel collegio al Parlamento.

La signora Botha in Europa.

Southampton, 8 — La signora Botha è giunta. Essa si rifiuta di dare qualsiasi spiegazione sullo scopo del suo viaggio. La signora Botha si recherà a Londra, e quindi nel Belgio ed in Olanda.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 8 giugno, ore 15.

Parigi apre: Italiano 97,65; Spagnuolo 70,50.

Qui Borsa assai debole: Rendita 102,65, Istituto fondiario 485 1|2; Commerciale 678; Credito italiano 535; Banco Roma 124; Marcia 1040; Gas 804, Omnibus 334 1|2; Condotte 255 1|2; Molini 76 1|2; Metallurgiche 168; Ferriere 126, Montecatini 217 1|2; Risanamento 7; Valsacco 218, Immobiliare 167; Generale 58; Carburo 237; Prodotti chimici 86.

Dalle altre piazze: Banca Italia 856; Meridionali 728,50; Mediterranee 541,50; Acciaierie 1515; Veneta 76; Navigazione 456.

Parigi chiude: Italiano 97,80; Francese perpetuo 101,60; Spagnuolo 71,58. Meridionali 690.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 10 giugno, a lire 105,18. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 a tutto il 16 giugno, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,25.

Bonifazio Brusacola, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2364

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Roma e nel Regno, Stati dell'Unione postale.

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 10 Giugno 1901 — Num. 153

Roma 9 Giugno 1901.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. NOVE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

Attorno al bilancio degli esteri

Il discorso che fu pronunziato ieri dall'on. De Marinis, denso di pensiero e di contenuto, genialmente moderno nella concezione delle finalità politiche d'un grande Stato, ebbe vivo consenso di applausi in tutti i settori della Camera meno, s'intende, in quello della sinistra estrema dove possono trovar posto i Morgari che vanno a Trieste a vilipendere il sentimento italiano, ma dove l'idea d'un'Italia prospera e grande, rispettata e temuta, forte per civili leggi e gloria di commerci e di battaglie non può non avere tiepidissimi sostenitori, visto che il malessere materiale e morale d'un paese, e la mancanza nei cittadini d'ogni idealità alta, e la sfiducia d'ogni cosa e di tutti sono indispensabili coefficienti acchè la propaganda antisociale possa avere speranza d'essere ascoltata. Io mi compiaccio perciò con l'on. De Marinis per essersi ribellato alla tirannia degli antichi amici incapaci d'altri propositi che non siano di negativa e di violenza, e di gran cuore lo felicito così per aver meritata la loro disapprovazione che per avere, insieme agli on. Guicciardini e Di Sant'Onofrio, segnalata al Parlamento la necessità di trarre dalle glorie nostre passate inspirazione e fiducia pei futuri destini della patria.

All'on. Guicciardini si può forse far carico di avere un po' troppo sentita l'influenza del sentimento rivoluzionario che domina l'attuale Governo, e di essersi talvolta acconciato a quella fraseologia antimilitarista che finora era stata esclusiva specalità dei socialisti e dei repubblicani prima che esercitassero ufficio di vigili tutori dei pupilli ministeriali. Nondimeno all'on. Guicciardini, come all'onorevole De Marinis e all'on. Di Sant'Onofrio, bisogna ammettere un merito: di avere, cioè imparzialmente riconosciuto che se fu potuto scongiurare il pericolo di gravi offese al prestigio e all'interesse d'Italia sulle rive dell'Adriatico, lo si dovette anche all'iniziativa del Re il cui assassinio i tutori e gli alleati del Governo attuale si rifiutarono di qualificare delitto; e che all'autorità personale, alla consumata esperienza, alla politica previdente e sapiente del marchese Visconti-Venosta si deve se, nella penisola Balcanica come nella Tripolitania, la condizione delle cose si è fatta tale da garantire il paese nostro dall'eventualità di qualunque sorpresa.

Pare impossibile, non è vero? che questi miserabili conservatori, reazionarii e forcajoli, siano capaci di pensare a qualche altra cosa che non sia per schiacciare sotto la tirannide il popolo miserando! Ma tant'è: da quando, in nome dei conservatori, Marco Minghetti, in un meraviglioso impeto di eloquenza, dichiarava di consegnare alla Sinistra vittoriosa l'Italia « tranquilla e assettata all'interno, forte e rispettata all'estero » non c'è stata colpa o bestialità ai danni del paese di cui la responsabilità non si debba imputare a quella sinistra, e di cui quei conservatori non siano stati chiamati a trovare il rimedio come governanti e a pagare le spese come contribuenti. E anche in questa occasione — e ripeto la lode per averlo lealmente dichiarato — se l'Italia può viver sicura contro possibili attentati alla dignità sua e ai suoi interessi, lo deve alla prudente preparazione d'un ministro che è decoro e vanto della patria, e insieme gloria del nostro partito.

Non occorre però dimostrare che un passo falso di imprudenti e di incompetenti potrebbe compromettere ogni sapiente organizzazione, e in ogni modo che l'imprevisto ha sempre una grande parte negli eventi della politica. Bisogna, dunque, che l'azione del Governo sia di oculata vigilanza e di prudente fermezza, sempre informata a quel criterio di moderazione e di raccoglimento che ci è imposto, più che consigliato, dalla condizione dell'economia nazionale, rifuggente dalle avventure, sinceramente desiderosa di pace, ma conscia in pari tempo che un popolo non può adattarsi a rinunzie di diritti o ad abbandoni di dignità, senza pregiudicare, non di rado irreparabilmente, il proprio avvenire e le ragioni della propria esistenza.

Ora io ho pochissima fiducia nella competenza dell'attuale Governo; ma confesso di avere assai più scarsa fiducia nella sua capacità e possibilità di resistere al fatale ingranaggio in cui si è lasciato impigliare. Io non posso dimenticare che ieri, nell'aula della nazione, uomini di varie parti politiche parlarono nobilmente della patria, delle sue idealità, dei suoi doveri, dei suoi diritti invocando sui destini d'Italia l'auspicata concordia di tutti i cuori italiani. E non posso scordare nemmeno che all'augurio di questa concordia è mancato il consenso di coloro che si vantano d'essere — e pur troppo sono, meno per l'audacia loro che per l'ignavia altrui — gli arbitri della nostra vita politica, e dietro al cui carro trionfale, paurosi e impotenti, trotterellano, aggiogati, i ministri del Re.

YPSILON.

Lo « statu quo » al Marocco.

Madrid, 9. — Il ministro degli affari esteri ha dichiarato che nulla autorizza la voce che lo *statu quo* nel Marocco possa subire alterazioni.

Le spese comuni in Austria-Ungheria.

Vienna, 8. — *Camera dei deputati.* — Si discute in prima lettura il progetto sulla quota, cioè sulla partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria nelle spese comuni. Il presidente del Consiglio, De Koerber, rilevò che il compromesso coll'Ungheria risponde non soltanto alle tradizioni e alle esigenze della monarchia come grande potenza, ma anche agli interessi vitali dell'industria e dell'agricoltura in Austria. Non è vero che fra l'Austria e l'Ungheria esista tensione. Conchiude dicendo che il Parlamento, colla discussione del progetto per la quota, dà prova che la grave crisi degli ultimi anni nulla ha cambiato nelle forze interne della monarchia. Il progetto venne rinviato alla Commissione.

La signora Mac Kinley.

Washington, 9. — I medici nutrono speranze per la guarigione della signora Mac Kinley.

La Corte cinese ritorna a Pechino.

Shanghai, 9. — Lo *Shanghai Mercury* dice che il ritorno a Pechino della Corte imperiale è stato aggiornato al 1° settembre.

GIORNO PER GIORNO

Chi crederebbe mai che il femminismo potesse trionfare in Russia, nel paese votato alla più severa osservanza delle leggi e al maggior rispetto per le tradizioni? E pure lo czar ha decretato che le donne vengano ammesse come segretarie nei tribunali, negli uffici governativi, posti sotto la direzione immediata dei capi delle provincie, e negli uffici di circoscrizione, posti sotto la direzione dei funzionari dipartimentali.

Ecco una bella notizia e una bella vittoria per quelli che s'appassionano alla causa e al trionfo del femminismo. La vittoria non porta che questa novità. Il modesto lavoro delle donne, ignorato e costante, diventa un lavoro burocratico, riconosciuto dallo Stato. Le femministe russe hanno lottato lungamente per questo diritto al lavoro, e vi sono riuscite. E' proprio vero che ciò che donna vuole, Dio lo vuole.

* * *

Sentendo raccontare di un uomo che vede col naso, le gentili lettrici a cui sono quasi sempre dedicati gli stelloncini di varietà crederanno, al solito che si tratti di una americanata, ma s'ingannano. Lo strano fenomeno si è verificato in un piccolo villaggio di Tiarrabou, nella penisola orientale di Tahiti. Un viaggiatore che si è incontrato con quell'uomo, così racconta la scoperta del raro fenomeno. Terihona, nativo di Otuai, fanciullo ancora, perdette l'occhio destro. Più innanzi negli anni un giorno che egli era salito su un tacamahaca, per raccogliere la gomma, spezzatosi il ramo sul quale stava, cadde a terra e col viso battè violentemente in un piuolo, che emergeva da un cespuglio. Il colpo fu così violento che il naso, le guancie e l'occhio sinistro ne furono ridotti in istato orribile. Il chirurgo, chiamato a curare il disgraziato, sentenziò che il globo dell'occhio era stato completamente strappato e che doveva essere rimasto aderente al piuolo. Alcuni mesi dopo, quando tutte le ferite erano già cicatrizzate, il povero cieco, mentre sdraiato sull'erba si scaldava al sole, si accorse che dalla cavità del naso distingueva la luce del giorno e i colori dei fiori che gli crescevano attorno.

Da quel giorno il povero Terihona si è esercitato a guardare dal naso ed ora è pervenuto al punto di distinguere tutti gli oggetti, purchè siano collocati in basso, essendo sempre rimasto insensibile a qualunque luce venisse dall'alto.

* * *

Io comincio per verità a considerare come una menzognera leggenda l'esistenza di quel magnifico Musolino che appare e scompare come una pallina in un bussolotto, e le cui gesta hanno già avuto l'onore di canzonette nelle quali la ferocia contro la grammatica ha raggiunto un grado di inverosimile mostruosità. Nondimeno, dato il caso che davvero il leggendario Musolino sia un animale che vive e vede e pensi, sarebbe desiderabile un provvedimento che riuscisse a toglierlo in qualche maniera dalla circolazione: e tutti intendono che per certi casi i proiettili d'argento sono assai più efficaci di quelli di piombo. Appunto perciò il Parlamento vota ogni anno un milione di fondi segreti che altri ministri, forse, poterono spendere in altro modo, ma che Sua Eccelsità il Donno di Braschi è incapace di distrarre dalla legittima destinazione dei servizii di pubblica sicurezza. Infatti, da uno spiraglio aperto dalla relazione pel bilancio dell'interno sulle fitte tenebre dei fondi segreti, si è potuto sapere che 33,700 lire sono date, per la pubblica sicurezza, al prefetto di Milano; 27,223 a quello di Torino; 18,242 a quello di Firenze; 16,248 a quello di Bologna; 10,500 a quello di Venezia: e così via via. In Italia, se c'è, esiste un solo brigante: Musolino. E siccome, per prenderlo, occorrerebbero servizii veramente straordinarii, al prefetto di Reggio, di quel tale milione, sono assegnate... 2720 lire.

* * *

Adelina Patti, una tra le artiste eternamente giovani, e che danno sempre da fare alla *réclame*, è tornata in voga a Parigi, non solo come cantante, ma anche come compositrice. Un vecchio album musicale, che il tempo non ha rispettato come la diva, edito nel 1865, reca alcune pagine con questo titolo: *Fior di primavera.* Si tratta di un valtzer che Adelina Patti dedicò al principe imperiale. La vignetta rappresenta il « Petit Prince » in un medaglione circondato da violette, posato su un panneggio di ermellino, sormontato dalla corona imperiale. Il valtzer, dimenticato per tanti anni, è divenuto ora una preziosa rarità musicale. Gli appassionati della musica possono forse trovare nei loro vecchi album il saggio della compositrice sempre giovane, e sempre cara alla fama e alla *réclame*.

* * *

Il *Temps* di Parigi narra che fra le petizioni presentate alla Camera francese e che questa dovrà prendere in esame, ve n'ha una per la riforma del giuoco delle carte. L'autore della petizione vorrebbe che si istituisse un giuoco di carte veramente repubblicano; egli stima che la repubblica non debba permettere un giuoco ove si parli di re, ecc., e dichiara doversi in ogni modo riformare il giuoco. La Commissione della Camera che deve esaminare le petizioni, non mancherà di studiare a fondo il problema. Si ignora che cosa si deciderà a proporre alla Camera. L'autore della petizione, che è un istitutore, aspetta. Peccato che questo apostolo della coltura e del progresso sia venuto al mondo un po' tardi. Bastava lui solo, senza spargimento di sangue, a inaugurare la repubblica... nelle carte da giuoco.

* * *

I ricordi del Morandi sulla educazione giovanile di Vittorio Emanuele III, di cui noi fummo i primi a parlare, hanno ricevuto anche dalla stampa straniera la più festosa accoglienza. In Francia, dal *Temps*, che vi dedicò un lungo ed importante articolo, ai più modesti giornaletti di provincia, sono state pubblicate innumerevoli recensioni, non avare di lodi nè per l'augusto Discepolo, nè pel fortunato Maestro. Nel Belgio, in Ispagna, in Inghilterra, in America e perfino in Rumenia, i giornali dettero notizie e lusinghieri giudizi del libro. Notevoli per numero e per valore le recensioni comparse nei giornali svizzeri, prima fra tutte quella davvero splendida di Ernesto Bovet nella *Semaine Littéraire* di Ginevra, il quale giudica V. E. III « *precisamente l'uomo necessario all'Italia d'oggi e di domani* ». E degne di singolare menzione le molte e originali recensioni della stampa tedesca, la quale non poteva accogliere il libro con più calda e affettuosa simpatia. Ricorderemo fra i molti gli articoli di Massimiliano Claar nel *Beilage zur Allgemeinen Zeitung*, del dott. Barth nel *Berliner Tageblatt*; di A. V. Muller nella *Tagliche Rundschau*; d'Ida Barth nel *Neue Tagblatt* di Stoccarda; di O. Piltz nel *Der Bote vom Gardasee*; e fra gli anonimi quello della *Kolnische Zeitung*. Tutti, reso il dovuto omaggio alla manifesta sincerità dell'Autore, hanno parole di calda ammirazione, e quasi di meraviglia, pel severo ed insieme geniale sistema educativo in cui fu cresciuto il nuovo Re d'Italia, e additano il libro come una lettura istruttiva ed esemplare, specialmente per i giovani.

* * *

Tanto per chiudere.

A proposito della visita del maestro Mascagni all'on. Giolitti.

— Che avrà potuto dire l'autore delle *Maschere* al ministro dell'interno?

— Ma, forse gli avrà insegnato a prendere gli *accordi* per il *concerto* ministeriale, di cui è la peggiore *maschera* e la più ingrata *stonatura*.

Tutti noi.

Alla Delegazione ungherese.

Vienna, 9. — La Delegazione ungherese, in seduta plenaria, ha discusso ieri il bilancio degli affari esteri. Il caposezione agli affari esteri, conte Szeçsen, in nome del ministro, conte Goluchowski, dichiarò che il mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, conferito all'Austria-Ungheria dal Congresso di Berlino, era *sine limine*, e che le modificazioni a questo mandato dovrebbero pure essere basate sopra decisioni unanimi di un nuovo Congresso.

Relativamente alla questione, se l'Austria-Ungheria possa abbandonare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il conte Szeçsen disse: Basta che ci siamo. Vogliamo restarvi! Infine vennero approvati il bilancio degli affari esteri ed una mozione che esprime fiducia nel conte Goluchowski.

La signora Botha a Londra.

Londra, 9. — Il *Wekly Dispatch* dice che la signora Botha si recò ieri al Colonial Office e fu ricevuta poscia dal maresciallo lord Roberts e dal ministro della guerra, Brodrick.

Il ministro delle Colonie, Camberlain, presenterà domani al Parlamento il progetto per la Costituzione Sud-africana.

Un discorso di Silvela.

Madrid, 9. — Silvela ha pronunziato un discorso in una riunione di senatori e deputati conservatori. Egli disse che il suo partito appoggerà il Governo nei progetti che consolidano il credito nazionale e cercherà ottenere che venga conclusa una Convenzione coi portatori del debito esterno.

Disse inoltre credere necessaria una riforma al Concordato con la Santa Sede, relativamente alle Congregazioni religiose.

Sedicente professore accoltellatore

Parigi, 9. — Nel sobborgo di Montmartre abitava una tale Teresa Guijarro, di 67 anni, vedova di un ufficiale spagnuolo, deputato alle Cortes. Ella aveva dapprima 300 franchi di pensione mensile, ridotti a 75 dopo la guerra di Cuba. Poteva quindi dirsi miserabile; ma un altro spagnuolo più miserabile di lei, tale Martinez, di 35 anni, sedicente professore di lingua spagnuola, venuto da Madrid senza una *peseta*, avendo fatto la conoscenza della vedova, voleva da essa 100 franchi. La vedova, non avendoli, glieli rifiutò. Allora Martinez le diede venticinque coltellate. La disgraziata non morì, ma versa in grave stato. L'assassino fu arrestato.

ENRICO IBSEN

Ibsen è malato, e d'una triste, incurabile malattia, la vecchiezza. Fiaccano la testa leonina la bellezza di settantaquattro primavere che, accumulate l'una sull'altra, hanno preparato l'inverno del genio. I dispacci portano in tutto il mondo le notizie, or gravi, or migliori dello scrittore illustre, ma concordano tutti nell'affermare che la vita viene meno al possente creatore di tanti esseri eccezionali, bizzarri, che turbano e seducono, e che gli sopravvivranno. Quando Enrico Ibsen non sarà più, non solo la Scandinavia sarà in lutto, ma tutte le nazioni civili, tra cui prima la **Francia**, la patria intellettuale del poeta, la rivelatrice e la fattrice della sua gloria. In Francia, e anche da noi in Italia, Ibsen è conosciuto quasi come nel suo paese. Roma, ricorda in questi giorni di trepidazione, di averlo avuto suo ospite, e manda al letto del vegliardo illustre il suo saluto reverente e augurale. Tutt'affatto speciale è l'interesse che egli ha destato sempre a Cristiania. I particolari più insignificanti della sua esistenza sono raccolti. Si indagano e si commentano con affettuoso e quasi puerile interesse le sue abitudini, il suo modo di vivere, le sue passeggiate, i suoi gusti, le sue manie. Tutti sanno che al mattino passeggia lungo i bastioni, e così assorto nei suoi pensieri, che non devierebbe dalla sua strada, se un corriere gli recasse, come al filosofo tedesco, la notizia della presa d'una seconda Bastiglia. Lo seguono al Grand Hôtel, ove legge a *table d'hôte* i giornali, e lo accompagnano nel suo appartamento mobiliato, perchè Ibsen che ha soggiornato a lungo a Roma, a Berlino, a Monaco, si considera anche nel proprio paese un po' come un viaggiatore, e non ha la sua casa, il che costituisce un'eccezione tra la borghesia della Svezia e della Norvegia. Ibsen, a Cristiania, gode d'una popolarità, molto esteriore, e molto decorativa.

La sua figura, la sua fisonomia, la sua *redingote*, la sua decorazione del Dannebrog che porta esso solo, perchè là le decorazioni sono riserbate solo per le cerimonie, la sua bianca capigliatura che scende come un'aureola d'argento dal cappello, la sua barba a forma di ventaglio, la sua cravatta bianca, e i suoi occhiali sono popolari, leggendari e sono altresì i fattori della sua celebrità in patria. La sua fisonomia, la sua vita appartengono un po' a tutti, la sua gloria è un museo prezioso, ove entrano assai pochi. Lepelletier racconta che durante i due suoi soggiorni nella Scandinavia ha vanamente cercato il nome del più grande scrittore paesano su un manifesto. I teatri di Stoccolma e di Cristiania riserbano tutto il loro favore agli autori francesi, e distinguono « mais inférieurs » all'autore del *Nemico del Popolo*, come Bisson, Valabrègue, Gondinet, Hennequin, Millaud. Gli scrittori di *pochades* fanno furore laggiù, e l'autore di musica prediletto è Offembach.

I compatrioti dell'illustre drammaturgo gli hanno intessuto gloriose corone, quattro anni fa, pel suo settantesimo anno, ma non lo hanno letto che pochissimi, nè applaudito sulle scene. Ibsen ha passato la vita quasi sconosciuto dai suoi concittadini. Bisogna riconoscere alla Francia il merito della rivelazione di quel genio. In Francia ha tentato anche di far scuola per quella forma che si potrebbe chiamare il teatro delle idee ma i suoi seguaci non hanno saputo tener la misura, sono stati più ibseniani di Ibsen, e sono caduti. Il teatro di quello che fu chiamato lo Shakespeare dei fiordi, differisce completamente dal teatro francese e dal nostro, tutto gaiezza, bonarietà e sorriso. La sua caratteristica è lo strano, *Solness il costruttore*, *La dama del Mare*, sono drammi possenti, ma bizzarri. *Casa di Bambola* sta più da presso degli altri al teatro francese. E' una specie di *Frou-frou*, avvolta in un abito maltagliato, che declama come una professoressa munita di diploma superiore. Ibsen non porta sulla scena dei tipi che, pur avendo una spiccata caratteristica, riassumano le grandi linee della società, ma dei fenomeni, dei malati, degli anormali, dei degenerati. Egli è un possente cesellatore di mostri che il suo genio indora d'un raggio di bellezza e la sua arte anima di un soffio di vita.

Didon.

La vedova Dumas si rimarita.

Parigi, 9. — Il *Cri de Paris* parla del probabile matrimonio del principe di Arenberg, deputato e vicepresidente del Jockey Club, colla vedova di Alessandro Dumas. Sono entrambi abbastanza maturi.

Terribile esplosione di polvere.

Marsiglia, 9 — Mentre un furgone del 19° reggimento d'artiglieria carico di casse di polvere transitava nella via Convalescents, per causa finora inesplicabile producevasi una terribile esplosione. Tre persone vennero orribilmente bruciate. Certo Evrard, di 62 anni, trovasi in condizioni disperate.

L'artigliere che conduceva il carro ed una giovanetta che transitava vicino sono in gravi condizioni, però meno allarmanti. Le case vicine riscontrarono un effetto come di terremoto.

La medaglia tedesca ai reduci dalla Cina.

Berlino, 9. — La coniazione della medaglia in acciaio destinata ai reduci dalla Cina raffigura un'aquila che tiene negli artigli una scritta: *Ai guerrieri vittoriosi nel 1900-1901 in Cina.* I comandanti delle truppe rimaste in Cina eserciteranno a turno il comando in capo.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Come siete graziose, seducenti, o mie giovani lettrici coi capelli ondulati e aggiustati alla foggia degli angioli nelle tele della rinascenza? Quanta soavità, quanta espressione di bontà non acquistano i vostri volti leggiadri, da quella specie di ombra in cui si nascondono gli sguardi procaci e birichini, che mal si frenano dalla giovinezza audace! E che differenza dalle pettinature liscie, tirate sulle tempie, che non consentono di apparir belle che alle donne dalle classiche e pure linee, alle eccezioni rare della perfezione umana. Con questa foggia nuova di portare i capelli, la moda ha adempiuto al suo cômpito, che è appunto quello di creare la bellezza. La *haute élegance* va verso la più rigorosa semplicità. Sembra che un ritorno alle passione della vita campestre influisca sulla moda. Il genere aristocratico autentico non si lascia più sedurre dal lusso sfarzoso, neppure per le *toilettes* da corse, da *garden party*, e da *matinées dansantes*, graziosa reminiscenza dei costumi dell'aurora del secolo scorso. E la semplicità torna anche per gli oggetti più intimi. La biancheria fine, ricamata, e adorna di trine è la sola che usano le eleganti. La seta, il taffettà, il tulle greco hanno avuto il bando; trionfano la batista, la fine tela d'Olanda, cara alle nostre nonne, le trine di Valenciennes, leggere e candide come la spuma del mare, e i merletti di Bruges. Come saggio di elegante semplicità voglio tentare di descrivervi, o mie belle lettrici una *toilette* di satin liberty bianca. La gonna è interamente pieghettata e ricade a spirali bellamente ornati d'un tralcio di mussolina di seta, che sostiene una trina finissima. La sottoveste della stessa seta, è terminata da una guarnizione uguale a quella della stoffa pieghettata. Sulla camicetta di satin uguale, intieramente pieghettata, è una certa bolero, finita di dietro a forma postiglione, guarnita di trine con maniche anche di trine, che legano la parte superiore e inferiore di satin, pieghettato, sbuffante. Alla cintura una specie di bustino arancio cupo, di velluto o di raso, come i nastri del collo e delle maniche. Grande cappello di tulle bianco, molto drappeggiato, rilevato lievemente ad ala di mulino, e coronato da una profusione di rose che vanno dal giallo più tenero, al più colorito. Il velo bianco, leggerissimo è cosparso di piccoli punti d'oro. L'ombrellino di seta bianco è dipinto con mazzi e tralci di rose, e adorno del classico grazioso nodo Luigi XV.

Ma in Austria, in Inghilterra, in Germania e in America una vera campagna si sta battendo contro la schiavitù degli abiti estivi troppo adorni. Il mondo aristocratico e fine è stato il primo a ribellarsi alla tirannia degli abiti lunghi, avviluppanti, ondeggianti, così propri alle feste e ai ricevimenti, così disadatti alla vita libera che si vuol menare nelle ville, sulle montagne, e sulle spiaggie. Così noi siamo in piena rivoluzione, e le Parigine, che in fatto di buon gusto si sono sempre vantate di riportar il primato, hanno decretato che la moda deve essere semplice, almeno per questi mesi di caldo, dimostrando con tatto che anche così si può essere graziose.

Altre signore, di questa idea, hanno fede in

me, e mi scrivono le solite gentili lettrici per chiedermi consigli, mi domandano quale sia il profumo alla moda. Nessuno migliore del *Trifoglio* essenza, che viene dalle officine Bertelli, ed ha un olezzo di fiori primaverili, e di prati falciati, che dà la nostalgia della campagna. Con questo estratto, la Casa Bertelli ha confezionato la vellutina, il Sapol, la pasta dentifricia, la crema che rende la pelle fresca e morbida. Un gusto fine d'artista si rivela in tutta la confezione dei prodotti igienici Bertelli, un amore per l'arte, che ha avuto la sua più nobile e filantropica estrinsecazione nella cospicua somma di L. 2000 offerta al Comitato per le onoranze a Verdi, di cui 3000 lire sono devolute all'autore della miglior vita del Grande musicista, per la quale è stato appunto bandito un concorso. Ogni festa di beneficenza, ogni lotteria, ogni *kermesse* è sempre largamente donata dalla Casa Bertelli sia dei suoi pregiati prodotti, sia di cospicue somme; e questo è il miglior modo col quale la Ditta dimostra che nessuna venale ingordigia la sprona, ma l'amore al commercio, e l'orgoglio di rendere apprezzata e utile una patria industria.

Le fortunate signore che già preparano le casse e i bauli per l'abituale esodo estivo, mi sapranno grado della conferma che io ho dato ai consigli della loro sarta. Stoffe eleganti, leggere, di tinte delicate, senza note stridenti, molte trine e niente *chiffons*. Quel tutto e quel nulla, che si è unito meravigliosamente così alle pellicce invernali, come ai vaporosi abiti, è stato detronizzato. Ma la sua vaporosità di sogno tornerà con l'autunno, con le vesti ricche e guarnite che sono una stonatura in campagna, ma stanno così bene nei saloni aristocratici, a teatro, e a passeggio per le maestose vie di Roma.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

[illegible], 9. — Presente il prefetto, rappresentante del Re e con l'intervento delle autorità civili e militari, delle Associazioni dei Reduci ed operaie con bandiere e delle scuole, venne inaugurata, stamane, una lapide alla memoria di Re Umberto al suono della marcia reale. Pronunciò un applaudito discorso l'avv. Canetta.

Il paese è in festa. Folla enorme.

Gli addobbi a Bologna.

Bologna, 9 — Stamane, alle 11, ha avuto luogo la tradizionale festa degli addobbi, con la decennale processione, « prima » del secolo XX, dalla chiesa parrocchiale alla SS. Trinità. Le vie percorse dalla processione erano gremite di grande folla. Molti e notevoli i restauri di case e negozi. Stasera, illuminazione delle varie strade del percorso e musiche.

Il Congresso delle Camere di Commercio.

Milano, 9. — Il Congresso delle camere di commercio italiane ha approvato la creazione dell'unione delle Camere stesse con una rappresentanza permanente in Roma, votandone lo statuto ed il regolamento. Stamane, terminata la discussione, è stato costituito il primo Comitato esecutivo dell'unione. Il Congresso si è poscia chiuso.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Pei poveri nati il 1° giugno — Onorificenza — Grave ferimento.

Firenze, 8. — Con una nobilissima lettera inspirata a sentimenti di devozione alla patria ed alla Dinastia, il marchese Cesare Ranieri Perrone-Compagni ha rimesso al prosindaco la somma di lire mille affinchè, per solennizzare il faustissimo evento della nascita della Principessa Jolanda Margherita, siano elargite in sussidio di tutti i nati poveri dal 1° al 2 giugno.

Il prosindaco ha pregato il presidente della Congregazione di carità di provvedere alla distribuzione della suddetta somma secondo gli intendimenti del benefico donatore.

— Il nostro consigliere comunale sig. Casimiro Becci, fratello del comm. Vittorio Becci R. provveditore agli studi a Roma, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia; la notizia ha prodotto eccellente impressione, poichè l'onorificenza è premio alle sue ottime qualità di cittadino.

— Certo Riccardo Nesti, d'anni 21, è stato mortalmente ferito con tre coltellate dal carrettiere Giuseppe [illegible], per motivi di mestiere, a San Donnino a Brozzi. Il Pesaresi è tuttora latitante.

DA MILANO.

Il Castello Umberto I — Principessa [illegible].

Milano, 8. — Il sindaco ha nominato pel monumento della Torre Umberto I un Comitato esecutivo composto dei signori assessori Besana, architetto Beltrami, ing. Pavia, per il comune; senatore Negri, arch. Broggi, cav. Gnecchi, per il Comitato promotore, e arch. Moretti per l'ufficio regionale dei monumenti. Questo Comitato si è costituito eleggendo a presidente il senatore Negri, e segretario l'arch. Broggi.

I lavori cominceranno immediatamente e c'è la certezza che in tre anni l'opera sarà compiuta. E' intenzione del Comitato, in occasione dell'anniversario ricorrente il 29 luglio, di murare una pietra la quale serva a determinare il punto in cui la nuova Torre s'innesterà sulla parte di essa già esistente e a indicare la data e lo scopo commemorativo dell'opera che si inizia.

— Il delegato di P. S. Eula, in seguito a minuziose indagini, ha arrestato un giovane signore elegante, di modi aristocratici, accusato di furto di gioielli per 250 mila franchi, commesso a Montecarlo in danno di una principessa russa, vedova del generale Kamoneff. Perquisito il bagaglio dell'individuo, vennero sequestrati in una valigetta moltissimi gioielli, di grande valore, alcuni dei quali senza i brillanti. Il furto in parola venne commesso verso la fine d'aprile, e consta che da quell'epoca appunto l'arrestato lasciò Montecarlo e viaggiò attraverso l'Europa, calando finalmente a Milano. Egli si è dapprima qualificato per tal Sacchetti Luigi, bolognese, poi per De Petrelli Oliuto, già capitano dell'esercito, anconitano, e finalmente ha dato un terzo nome. Non è stato adunque possibile identificarlo, ma l'autorità è certa di avere accalappiato un ladro in guanti gialli, al quale davano la caccia le principali polizie europee.

Nei bagagli sequestrati si trovò un vero emporio di abiti di lusso e di biancheria finissima.

DA VENEZIA.

Risposta al telegramma del Re — All'Esposizione

Venezia, 8. — Ecco il testo del telegramma col quale il Comandante della *Calabria* ha risposto al saluto inviato al valoroso equipaggio da S. M. il Re:

Aiutante di campo di S. M. il Re — Roma — Prego vostra eccellenza di comunicare a S. M. il Re la immensa soddisfazione dello stato maggiore, dei sottufficiali e marinai per l'altissimo onore di averli salutati all'arrivo e in nome della Patria. Il plauso di S. M., essendo il premio più ambito, ringrazia vivamente in nome di tutti della *Calabria* — *Comandante Cantelli*.

— La presidenza della Esposizione comunica la statistica e l'elenco delle vendite effettuate nel mese di maggio. Le vendite ascendono alla cospicua cifra di 124.300 lire, cifra che supera quelle raggiunte nei corrispondenti periodi delle Esposizioni precedenti; nel 1899, alla terza Esposizione, si ebbero per il mese di maggio: vendite lire 125.000 — ingressi 102.000; nel 1897 alla seconda Esposizione si ebbero per lo stesso mese di maggio: vendite lire 90.000 — ingressi 68.000. Circa all'entità della somma delle vendite osservisi che vi sono comprese le opere acquistate dal Governo per la Galleria di Roma e del Municipio per la Galleria di Venezia, in tutto circa 60.000 lire.

Ecco ora l'elenco degli artisti dei quali sono state vendute le opere: Maréchal, Meunier, Nordhagen, Peters, Previati, Rassenfosse, Rodin, Signorini, Simon, Van Rysselberghe, Walton, Zorn, Zugel, Balestrieri, Ciardi, Kernstock, Vollet, Sartorio, Brugnoli, Benlliure, Melton, Pennasilico, Nono, Laurenti, Beck, Lomaire Yencesse, Serafino, Kallstenius, Lojacono, Carozzi, Tito, Migliari, Mazzei, Stoppoloni, Morelli, Talamini, Battaglia, Canonica, Carozzi, Chahine, De Maria, Bergler, De Stefani, Gioli Luigi, Martini, Mitu Zanetti, Nomellini, Sciuttola, Selvatico, Valtolini, Bezzi Ombone, Charpentier, Ciardi, Costantini, East, Ensor, Graf, Grabicy, La Touche, Macchiati, Mahuvie.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il sottoprefetto.

Civitavecchia, 8. — Il nostro sottoprefetto, cav. Cardin-Fontana, è stato trasferito a Pavia in qualità di consigliere delegato.

Impiegato suicida.

Veroli, 8. — Ieri a Monte S. Giovanni Campano si è ucciso Giuseppe Caurior, di 36 anni, assistente al polverificio governativo di Fontana Liri. Sono ancora ignote le cause che lo hanno spinto al triste passo.

Morte orribile.

Frosinone, 8. — L'arciprete di Supino, don Alessandro Polsi, salito sopra una scala a pioli per addobbare la sua chiesa parrocchiale, improvvisamente la scala si spezzò e il rev. Polsi cadde da un'altezza di sette metri. Il disgraziato arciprete dopo poche ore è morto.

La festa di S. Barnaba.

Marino, 9. — Domani e martedì, per la festa del nostro patrono S. Barnaba apostolo, avranno luogo grandi divertimenti. A mezzogiorno il concerto municipale inaugurerà la festa tra lo sparo dei mortari e il suono delle campane; alle 17 si celebreranno nella cattedrale i primi vesperi in musica. Martedì, 11, alle 8, vi sarà una grande processione, dopo la quale, alle 10 1/2, nella cattedrale un vescovo pontificherà la solenne messa; alle 15 corsa di cavalli al fantino; alle 18.30 tombola a favore dell'asilo infantile con 800 lire di premi. Alle 20 illuminazione generale della città, e alle 21 fuochi artificiali.

La nuova chiesa parrocchiale.

Montecompatri, 9. — Nel terremoto del 1897, pel quale i Castelli romani soffrirono gravi danni, la nostra chiesa parrocchiale fu quasi del tutto distrutta.

Con le offerte del cardinale Serafino Vannutelli, vescovo di Frascati, del nostro Municipio, e di monsignor Dario Ciuffa, canonico di S. Giovanni in Laterano, la chiesa si è potuta ricostruire molto più decorosa e vasta dell'antica. Oggi ha avuto luogo la consacrazione solenne, compiuta da monsignor Giacci, vescovo ausiliare di Frascati, assistito dal nostro clero e da monsignor Filipponi, cerimoniere della cattedrale di Frascati.

Monsignor Giacci, indossati i sacri paramenti nella cappella della parrocchietta, si è recato processionalmente al nuovo tempio. Quivi, dopo le preci d'uso, e dopo aver toccato ad una ad una le lettere degli alfabeti greco e latino, impresse nella cenere disposta a croce sul pavimento, ha proceduto alla benedizione dell'acqua, della cenere, del sale, del vino, della porta della Chiesa, dell'Altare del Sacramento, della Chiesa, del Sacro Crisma, della cera, dell'incenso, del fuoco. Nelle ore pomeridiane ha avuto luogo la benedizione del nuovo organo.

Montecompatri, 9, ore 12,45. — Stamane alle 8 il cardinale Serafino Vannutelli ha fatto il solenne ingresso nel paese, acclamato da tutta la popolazione. Alle 10 ha pontificato la messa nella nuova chiesa. Vi saranno oggi tombola, concerto, fuochi artificiali ecc.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada a pompa di ieri*
28-SALTO-ES.

[illegible]

Sono cittade splendida,
Lettore mio geniale,
E se decapitato,
Strumento musicale.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Grande e meritato successo di Tina di Lorenzo in *Zazà*. Stasera replica a richiesta, domani *La locandiera*, e martedì prima dell'attesa *Samaritana*, che ebbe a Milano un entusiastico successo.

Adriano. — Affollatissimo il teatro per la terza dell'*Africana*. La valorosa protagonista signora Ines de Frate, sebbene indisposta, ebbe il solito successo di applausi e di ammirazione. L'Arcangeli dovette bissare l'aria *All'erta Marinar*, e fu applauditissimo per la bella, sonora voce, e per l'arte con cui rende il personaggio di *Nelusko*. Alle famose 16 battute un'ovazione al maestro Falconi, che dovette concedere il bis. Ottimo il successo del *Faust*, dato per spettacolo diurno, dinanzi un pubblico numerosissimo. Stasera *Africana* con Ottavio Fromni, artista assai favorevolmente noto; ma che non ha mai eseguito il capolavoro Meyerbeeriano. Domani riposo e martedì rappresentazione straordinaria della *Gioconda* a prezzi popolarissimi.

Nazionale. — *Cavalleria* e *Pagliacci* seguitano a tenere il cartello richiamando ad ogni replica moltissimi spettatori. Un bel teatro, allo spettacolo diurno, e stasera replica delle due geniali opere italiane. Fra giorni *Manon*, di Massenet.

Quirino. — Il forte dramma popolare *La bella di Porta Capuana*, che ebbe ieri sera immenso successo, si è replicato [illegible], e tanto a [illegible].

[illegible] — [illegible] con grande [illegible] spettacoli di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Zazà*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Quirino — *La bella di Porta Capuana*, ore 9.
[illegible] — *La Cena di Sorrento*, ore 9.
[illegible] — *La Gran Via*; esperimenti del professor Mersi-Pinetti, ore 9.
[illegible] — *Li romani der 1700*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 9 giugno.

Il sole sorge alle 4.40 — Tramonta alle 7.21 — L'avemaria suona alle 20.

[illegible]

Domani S. Margherita, regina di Scozia — S. Diana.

Ricorre il compleanno:

del conte Andrea Alberghetti, Roma — del principe Giuseppe Aldobrandini, Roma — del conte Raffaello da Barberino, Firenze — del conte Gaspare Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma — del marchese Giulio Centurione, Venezia — di donna Carolina Coffetti Porto, contessa di Solio, nata dai principi Giustiniani Bandini, Vicenza — della contessa Maria Gautier di Confiengo, nata Scozia dei marchesi di Callianu, Torino — della contessa Rosinga Galinelli, Ferrara — di monsignor Giuseppe Macchi, arcivescovo titolare di Tessalonica, internunzio apostolico ed inviato straordinario a Rio Janeiro — del marchese Filippo Pallavicino, Parma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 16,8 — massima 29,2

ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE.

Iersera al Collegio romano, dopo le lezioni dettate dai prof. Martini e Margaracci, si addivenne alla chiusura dei corsi dell'Università popolare con una cerimonia, che riuscì, nella sua voluta semplicità, solenne. In una delle sale terrene destinate alle lezioni, erano convenuti tutti i 50 professori che avevano insegnato, il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei liberi docenti, fondatrice dell'istituzione, il preside del Liceo E. Q. Visconti, comm. Ciglutti, il segretario dell'U. P. prof. Grossi, e una gran folla di persone che avevano frequentato i corsi, fra cui molti operai, studenti, impiegati. Mentre il vicepresidente dell'Associazione dei liberi docenti, prof. Vittorio Ascoli, si accingeva a tenere il discorso di circostanza, sopraggiunse, inaspettato quanto gradito, il ministro Nasi, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Vagheri. Accolto da un cordiale applauso, il ministro prese posto a destra del prof. Ascoli, che cominciò subito il suo discorso, che fu una limpida e brillante relazione dell'opera dell'Università popolare durante l'anno scolastico, che iersera si chiudeva, e dei propositi dell'istituzione per l'avvenire. Constatava anzitutto il grande cammino fatto in pochi mesi dalle Università popolari, e come quella di Roma, da che Nunzio Nasi la inaugurò nel febbraio scorso, abbia già meritata la fiducia di tutti i cittadini. Essa è istituzione che resisterà, anzi si svilupperà sempre più, essendo i tempi maturi. Accennati brevemente i vari indirizzi verso cui si avviano presso le varie nazioni le Università popolari a seconda dei bisogni locali e del genio della razza, il prof. Ascoli riferiva i risultati ottenuti lo scorso anno e i propositi futuri. Insisteva sulla necessità che ai corsi analoghi agli universitari si aggiungessero, l'anno venturo, corsi di coltura generale, artistica, letteraria, scientifica, e corsi tecnici per le singole classi di cittadini. Ripudiando il sistema delle conferenze, una gara di vanità e nulla più, dimostrava, con frase felice e viva, i vantaggi di veri e propri corsi di lezioni, illustrate con tavole, figure, proiezioni, ecc. Vorrebbe che i professori offrissero ad ogni lezione un breve sunto dell'argomento, onde gli uditori fissassero bene i concetti svolti. Illustrava poi largamente i vantaggi dell'avere a Roma, a differenza che altrove, adottato il principio dell'insegnamento gratuito: principio che aveva dato per resultato un grande concorso e 1260 inscritti, appartenenti al ceto medio, con prevalenza dell'operaio, a cui avevano dettate lezioni su varie argomento 50 professori, di cui 38 liberi docenti universitari. Il prof. Ascoli faceva quindi un caldo quadro della disciplina esemplare e della voglia d'apprendere della scolaresca, degno e ambito premio all'abnegazione degli insegnanti. Ringraziava il preside Ciglutti per avere concessi i locali, le autorità cittadine, e in modo speciale il sindaco di Roma, degli aiuti finanziari e degli incoraggiamenti morali concessi all'istituzione. Terminava rilevando, con colorita parola, i vantaggi morali del mirabile e affettuoso affiatamento e della corrente di simpatia e di famigliarità che si era già stabilita nell'Università popolare tra professori e studenti. Concludeva porgendo un saluto al ministro e presidente Nasi, che aveva voluto onorare la simpatica riunione della sua gradita presenza.

Terminato il lungo applauso con cui fu accolto il bel discorso del prof. Ascoli, sorgeva a parlare vivamente acclamato l'on. Nasi. Non ci è possibile riprodurre adeguatamente la splendida sua improvvisazione, di cui ogni frase, densa di pensiero, sprigionantesi da una mente aperta a tutti i problemi della coltura moderna, fu interrotta da applausi. Ricordando il discorso che, inaugurando i corsi dell'Università popolare ai primi dello scorso febbraio, aveva pronunciato nell'aula magna dello stesso Collegio romano, l'on. Nasi osservò argutamente che egli aveva allora attaccate le pastoie del mondo ufficiale, inceppatrici di tante nobili e libere iniziative, e pochi giorni dopo era punito... in quanto era chiamato a capo appunto di quel mondo ufficiale, nel quale potevano anche sciuparsi le sue buone intenzioni e le sue forze. Ma alla Minerva egli era salito e rimaneva col patrimonio integro delle sue idee, e il ministro nulla aveva da togliere a quanto il presidente dei liberi docenti, inaugurando l'Università popolare di Roma, aveva detto. Egli è fermo nel proposito di far penetrare negli istituti scolastici tutti gli influssi della vita moderna. Tali idee egli aveva proclamate e difese in questi giorni alla Camera dal banco del Governo. Egli aveva avuta sempre fede nell'istituzione dell'Università popolare, ed era fiero di constatare i resultati veramente notevoli e lusinghieri raggiunti dall'Università popolare, che egli e l'Associazione dei liberi docenti, che s'onorava di presiedere, avevano fondata in Roma.

Mirabile era l'esempio di solidarietà nel lavoro e nel pensiero fra le varie classi sociali che la Università popolare di Roma, come le Università sorte in altri centri d'Italia, avevano offerto. Le Università popolari erano destinate a portare un grande contributo alla realizzazione di quella che è una moderna indiscutibile esigenza di Governo cosciente e democratico, che la scuola entri sempre più nella vita, e che si popolarizzi e si diffonda nella massa la cultura, da non essere più patrimonio di pochi privilegiati, ma alimento intellettuale accessibile a tutti i volonterosi. Con questi intendimenti l'on. Nasi porgeva il saluto grato del Ministro e del libero insegnante ai benemeriti docenti dell'Università popolare, e alla scolaresca, che ne aveva seguiti i corsi con costanza di frequenza e di esemplare disciplina; e portava l'augurio sincero all'istituzione ormai trionfalmente affermata dell'Università popolare. Una grande ovazione accoglieva la chiusa della smagliante improvvisazione, e il ministro Nasi veniva accompagnato con fragorosi applausi, fino sulla piazza del Collegio Romano.

Al Pantheon.

Ieri il Comitato centrale della Croce Rossa italiana ha deposto sulla tomba del Re Umberto nel Pantheon una grande corona di bronzo. A questo tributo di riverente affetto alla memoria del compianto Re, primo benefattore e protettore della Croce Rossa italiana, presero parte il senatore Taverna presidente, il deputato Maurigi ed il conte Troili vice presidenti, i senatori Mordini, Borromeo, Pasolini, Cerruti, Guerrieri-Gonzaga, Rattazzi, Caracciolo di Castagneta, Boncompagni-Venosa; il deputato Miniscalchi; i signori generale Cortese, comm. Noghera, marchese Fasoli, comm. Cadolini, dott. Pietro Balestra, comm. Cavaceppi, avv. Lupacchioli, professore Mazzoni, colonnello Panara, prof. Potempski, comm. Elia, comm. Becci, ing. Spataro, conte Tiepolo ed ing. Settimj. La corona è un pregevole opera d'arte, modellata dal pittore cav. Ternoghi di Milano e rappresenta in mezzo ad una corona di alloro e di palme, l'aquila di Savoia che tiene uno scudo coll'impresa del leone. Sotto allo scudo gira una fascia coll'iscrizione « La Croce Rossa italiana a Re Umberto suo primo protettore ».

— Stamane la società degli insegnanti primari di Roma ha deposto una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto. La corona, nel mezzo [illegible]

— 51 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

No, s'ingannava, era impossibile! Tre ufficiali del medesimo nome servivano nell'armata: perchè doveva essere costui piuttosto che un altro? La verità le appariva sfolgorante, ma essa rifiutava di credervi. Colla sua mano convulsa, ella premeva il cuore che le sussultava a rompersi, cercando di velare l'angoscia che la soffocava.

Con voce spenta, domandò:

— Voi eravate nell'armata di Versailles, signore?

— Sì, signore: capitano del 3° battaglione dei cacciatori a piedi.

— Dei cacciatori...

— Noi inseguivamo un comunardo che si era rifugiato nei boschi con una ventina dei suoi compagni. La signora di G. gli aveva dato asilo nel suo parco.

Esasperata per la morte di suo fratello, ella ce lo ha consegnato, ed i miei soldati l'hanno fucilato.

Francesca non rispose una parola e cadde fulminata sul canapè. Dopo dieci anni ella si trovava in faccia dell'uomo che aveva fatto fucilare Giacomo; ben più scopriva che una donna lo aveva abbandonato alla rabbia dei suoi nemici, e quella donna era la fidanzata del suo figlio! Ugo amava chi aveva mandato a morte suo padre, e senza un caso, essa sarebbe diventata la moglie dell'artista! Le fatalità della vita univano nell'amore due esseri separati dall'odio.

Luciana ed il colonnello scambiarono ancora qualche parola, poi la signora di G. si alzò per ricondurre l'ufficiale.

— Ho fatto questo ritratto che vedete, prima della sua morte, diss'ella. Desidero farvene vedere un altro che ho dipinto qualche anno or sono. Abbiate la bontà di passare nel mio salotto. Mi scusate, signora...

— Sì, sì... balbettò Francesca che volgeva il capo per nascondere il suo pallore.

Sola, ella era sola! Cento idee tumultuose turbinavano nel suo cervello. Che fare? Gli amori di Ugo e di Luciana le apparivano mostruosi come un incesto. Essa stava per infrangere il cuore di suo figlio, rendere triste tutta la sua vita, gettarlo negli spaventi del terrore e dell'annientamento; eppure non poteva esitare!

Dal fondo della tomba sconosciuta ove giaceva il suo corpo abbandonato, Giacomo Roule si alzava per gettarsi fra quegli amanti. Le bianche ossa del fucilato gridavano vendetta, ed essa ascoltava quel grido di collera, e tutte le sue angoscie di sposa martirizzata si svegliavano in uno slancio appassionato! Come Ugo soffrirebbe! No, l'uomo non è morto completamente quando è sceso nella tomba. Al di là della terra che l'ha ricoperto, vaga ancora il ricordo, il ricordo che nulla vale ad uccidere: nè la fucilata sul canto d'una via, nè dieci anni trascorsi, nè l'amore che unisce due cuori, nè la pace che scende sulle tombe!

Ugo entrò nello studio.

— La signora di G. non è qui? domandò con voce limpida.

— Egli! balbettò Francesca.

— Sei sola, mamma?... Che hai? Perchè sei così pallida? Ti senti male?

— Mio figlio!

Le parole morivano nella sua gola.

— Tu mi fai paura, sei livida, le tue mani tremano... che succede? Vi è una disgrazia in questa casa? Dio! Luciana?...

Francesca lo contemplava cogli occhi gonfi di lagrime, e soffriva anticipatamente del crudele dolore che doveva infliggere alla sua creatura.

— Figlio mio, ascoltami... ho da parlarti... ma giurami che sarai calmo, che sarai coraggioso...

— Non vedi che mi spaventi! Andiamo, sono forte, sono un uomo... Per l'amore di Dio, parla!

— Tu ami Luciana?

— Se io l'amo!

— Voglio dire: l'ami... in modo da non poter vivere senza di essa, per esempio?

Ugo si sentì venir meno e gettò un grido disperato.

— Luciana è morta?

— No, essa è là e sta per venire. Tu la vedrai: ma avanti che tu la veda debbo dirti... Oh! Dio mio, non so trovare le parole... Ascolta, poco fa qui vi era un uomo, un ufficiale, il colonnello Maubert.

— Maubert!

— Tu tremi? Sì, è lui, lui, che ha fucilato tuo padre. Domanda a Luciana. Essa ti racconterà in qual modo Giacomo Roule è morto.

— Come può saperlo essa?

Quelle confidenze mozzate, quelle esitazioni, facevano fremere il giovane, che presentiva una disgrazia ch'egli non comprendeva. Francesca leggeva un tale dolore sul suo viso che non osava parlare. Ella non osava parlare, eppure non poteva tacere! La porta si riaprì e Luciana entrò. Ugo corse a lei.

— Di grazia, dimmi tutto, mia madre non vuole parlare!

Ella rimase stupefatta. Perchè quella febbre e quell'ardore in Ugo? Perchè la guardava con quegli occhi smarriti?

— Raccontarvi?... Ma io non so... Che significa tutto ciò?

— Vi prego di raccontare ad Ugo quello che dicevate poco fa al colonnello Maubert, riprese Francesca con voce sorda.

— Ve ne supplico, Luciana, fate quello che mia madre vi domanda! gridò il giovane.

La signora di G. contemplava or l'uno or l'altro, non indovinando il cupo dramma che l'allacciava, sorpresa di vedere Francesca pallida e minacciosa, e Ugo tremante e livido.

— Ciò che dicevo al colonnello Maubert? Egli mi ricordava la morte del mio povero fratello.

— Sì, è ben ciò...

— E' ben ciò? Ma come mai quest'atroce ricordo può gettarvi in un così profondo turbamento?

Ugo guardava sempre Francesca: la volontà di sua padre pesava su di lui. Essa gli dettava quelle parole scottanti, quelle domande ansiose. Per quel nome di Maubert risvegliava in lui tutto l'atroce passato. Non comprendeva in che modo Luciana potesse trovarsi confusa in quel dramma: era qualche spaventoso mistero nel quale andavano ad inabissarsi, come in un precipizio, il suo amore e la sua felicità.

— Vi scongiuro, riprese egli, ascoltate la mia preghiera. Che dicevate al colonnello? Voglio saperlo, devo saperlo.

— Gli dicevo... Ah vedete, voi siete crudele! Tutta questa storia che da dieci anni mi pareva quasi di avere dimenticata, rinasce ora lugubremente, squarciando i veli del passato. La rivedo, la maledetta giornata! Una guardia nazionale entra nel mio parco, dei soldati di linea lo inseguono, ed egli mi domandò asilo. Quante volte nei miei sogni, mi è apparso il suo dolce e fremente fantasma! Ho accolto quell'infelice, eppure mio padre era rimasto ucciso il giorno avanti! Ma sono una figlia di soldati pei quali i vinti sono sacri. Volevo salvarlo, volevo strappare quella vittima votata alla morte dopo tante altre vittime! Chiusi il cancello del parco e la mia casa diventava per lui un asilo inviolabile. Poi il capitano Maubert giunge, e conosco ora un nuovo lutto mi colpisce in pieno petto.

— Dopo... dopo... balbettò il disgraziato.

— Il mio povero fratello Carlo, così buono, così generoso, così orgoglioso! trascinato in un bosco da un pugno di guardie nazionali, e massacrato, martirizzato... E atroce!

— Avanti... avanti... disse ancora una volta Ugo con voce spenta.

— Dopo? Ho perduto la testa, ho delirato, sono diventata pazza: ho aperto il cancello, ho consegnato l'uomo che avevo accolto come un ospite... Egli mi ha detto: « Io vi perdono... » ma non ho mai perdonato a me stessa. La mia scusa si è che la mia ragione non mi apparteneva più, si è che vedevo il povero Carlo straziato da quei carnefici! Questa scusa, gli uomini e Dio possono accettarla, ma, la mia coscienza non l'accetta. L'ho additato, vi dico, l'hanno condotto via e fucilato... Ma perchè mi domandate tutto questo? Perchè vostra madre è livida, perchè, Ugo, tremate?

(Continua)

della quale spicca un medaglione di Re Umberto, è stata trasportata da piazza dei Capretari, sede della Società, al Pantheon con un carro di artiglieria, seguito dalla bandiera sociale e da uno stuolo lunghissimo di maestri e maestre elementari, cui si erano uniti l'assessore per la pubblica istruzione, comm. Cruciani-Alibrandi, e il provveditore agli studi comm. Bacci.

Al Pantheon la corona è stata ricevuta dal presidente dei veterani, senatore Mazzarucci, al quale il presidente della società degli insegnanti, Maravalle, ha fatto la consegna con un breve discorso. Mentre si svolgeva la cerimonia, l'attenzione del pubblico era attratta da una famiglia indiana, in costume, composta di 10 persone, le quali tutte si firmarono sul registro.

[illegible]

Ecco una rubrica che fino a dicembre dovrà scomparire. Le nostre belle signore dell'aristocrazia e della borghesia ricca vanno in questi giorni lasciando Roma e tra breve non ne resteranno qui che poche; le altre avranno emigrato sui monti, nelle belle spiaggie baciate dal sole, ai laghi. Intanto all'unico convegno elegante, la prima partita di piacere al Castello di Costantino, notammo la principessa Arduina Boncompagni, marchesa Cappelli, marchesa Di Rudinì, marchesa Di Nobili, principessa D'Antuni, contessa Caprara, contessa Antonelli, baronessa Sonnino, marchesa Page Spinola, madama Bodrero, marchesa Guerrieri Gonzaga, baronessa De Renzis, contessa Villafalletto e molte altre, che si dettero un cordiale arrivederci al venturo inverno.

[illegible]

Giovedì 20 corrente, alle 10 1/2, sarà celebrato il matrimonio fra donna Vittoria Colonna, figlia del principe don Marcantonio, e don Leone Caetani, principe di Teano, figlio del duca di Sermoneta. Il matrimonio sarà celebrato nella cappella del palazzo Colonna da monsignor Edmondo Stonor, arcivescovo titolare di Trebisonda, canonico di S. Giovanni in Laterano, e accoglierà per la circostanza tutta l'aristocrazia romana, alla quale i nobili sposi appartengono per vincoli di parentela e di amicizia.

Stasera alle 20, a palazzo Colonna, avrà luogo la firma del contratto. Alla cerimonia civile che si svolgerà in Campidoglio la sera del 19, funzerà da ufficiale di Stato Civile il sindaco Colonna, zio paterno della sposa. A Donna Vittoria sono giunti molti e ricchissimi doni.

Al Collegio Romano.

Oggi alle 4 e mezza, al Collegio Romano, il prof. Dalla Vedova, presidente della Società geografica italiana, ha chiuso il ciclo delle conferenze tenute in quest'anno con un discorso sui progressi della geografia nel secolo XIX. La vasta sala, malgrado il caldo soffocante, era affollata di scelto pubblico, tra cui moltissime signore. Abbiamo notato il ministro Nasi, il generale De Sonnaz, i senatori Vitelleschi e Malvano, il generale Dal Verme, i prof. Dante Vaglieri, capo di gabinetto del ministro Nasi, Gorini, Pigorini, Millosevich, Vincignerra, Ciglutti, Baldacci, Cora, il colonnello Porro, l'assessore comunale Teso ecc.

La dotta conferenza, che, data l'ora tarda in cui è terminata, non tentiamo neppure di riassumere, è durata circa un'ora; è stata spesso interrotta da applausi ed accolta alla fine da una vera ovazione, specialmente quando ha ricordato che oggi compieva l'anniversario del ritorno del capitano Cagni. Terminata la conferenza, è stata inaugurata, presso la porta principale d'ingresso all'aula, una lapide commemorativa della solenne conferenza tenuta il 14 gennaio scorso da Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi e dal comandante Cagni sul loro viaggio compiuto al Polo Nord. La lapide, mirabilmente modellata, porta la iscrizione di cui abbiamo pubblicato il testo l'altra sera.

Quindi è stato spedito il seguente telegramma: « Ufficiale d'ordinanza Duca Abruzzi — Torino — Oggi inaugurandosi lapide commemorante conferenza S. A. R. e comandante Cagni, autorità soci e pubblico presenti acclamarono vivamente saluto omaggio valoroso Principe e spedizione Artica.

Presidente: *Dalla Vedova* ».

[illegible]

Il Comitato per i festeggiamenti del 25° anno del pontificato di Leone XIII ha pubblicato l'appello ai cattolici. Sarà diramata una circolare per una questua a tutti i terziari del mondo perchè inviino una offerta per la ricostruzione del pericolante soffitto dell'arcibasilica Laterana. Per tale scopo tutti i vescovi inviteranno i sacerdoti della propria diocesi a rilasciare l'elemosina di una messa. Si faranno premure agli istituti femminili ed alle suore di fornire arredi sacri e ad organizzare esposizioni diocesane; gli oggetti donati al Pontefice sarebbero poi destinati alle chiese povere delle singole diocesi. Nel secondo trimestre del 1902 avrà luogo un pellegrinaggio internazionale, il quale sarà preceduto da un altro pellegrinaggio di personaggi illustri per nobiltà, per lettere e per scienze.

[illegible]

In occasione dello Statuto, su proposta del ministro di agricoltura, è stato conferito l'ufficialato mauriziano al cav. ing. Luigi Bellec, ispettore dell'industria e dell'insegnamento industriale. Al valoroso funzionario ed al carissimo amico le nostre felicitazioni per la veramente meritata onorificenza.

Il pensiero di Trieste — Alla presidenza della Colombofila romana è pervenuto il seguente telegramma: « S. M. il Re ebbe grato il premuroso devoto pensiero di Lei e consoci e mi commise ringraziare in Suo Augusto nome. Compio sì tosto possibile Sovrano incarico. Il ministro *Ponzio Vaglia* »

Esposizione regionale operaia — Il Comitato esecutivo nella sua ultima riunione, dopo chiara ed ampia discussione, in seguito alle parecchie domande inviate da operai fuori del Lazio per poter concorrere quali espositori, ha approvato un ordine del giorno presentato dal presidente Grandi, con cui delibera di costituire una speciale sezione che raccolga i lavori degli operai fuori della nostra regione, nominando per tal fine un'apposita Commissione che giudichi dell'accettazione ed assegni per tale sezione speciali premi. Ecco la prima nota dei sottoscrittori delle azioni: Comune di Roma L. 500, Sassi Attilio 150, Desideri comm. Giuseppe 10, Coltellacci comm. Pompeo 10, Castellani comm. Augusto 20, Caselli ing. cav. Marco 10, Bentucci avv. Francesco Saverio 10, Alatri comm. Marco 10, Baccelli prof. Guido 10, Jacovacci commendatore prof. Francesco 20, Ferrari prof. Ettore 20, Massimo principe Don Francesco 10, Manami Vincenzo 10, Pacelli Ernesto 20, Trompeo avv. Eugenio 20; Antici Mattei principe Tommaso 10, Marucchi avv. Cesare 10, Brunialti dep. Attilio 10, Calderoni Martini dottore Pasquale 20, Chimirri dep. Bruno 20, Aguglia dep. Francesco 20, Coppino dep. Michele 10, De Nava dep. Giuseppe 10, Fracassi dep. Giacinto 10, Fortis dep. Alessandro 10, Luzzatti dep. Luigi 20, Falconi dep. Nicola 10, Santini dep. Felice 10, Torraca dep. Michele 10, Pala dep. Giacinto 10, Cannizzaro prof. Stanislao 20, Canonico sen. Tancredi 10, De Cristoforo commendatore Ippolito 20, Di San Marzano generale Alessandro 10, Pastempelli comm. Paolo 10, Gattorno dep. Federico 10, Tittoni commendatore Romolo 10, Casciani Augusto 10, Facelli prof. Cesare 10.

La Girandola. — Lo spettacolo della girandola avrà luogo la sera del 16 corrente.

Al monumento di Garibaldi. — Oggi alle 16.15, il Ricreatorio popolare di Trastevere con una bandiera e una trentina di superstiti di Monterotondo e Mentana, si è recato al Gianicolo, partendo dal Foro Traiano, per deporre una corona di alloro sul monumento di Garibaldi.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Il graziato Fumaci è giunto iersera alle 8 a Roma, reduce dal reclusorio di Paliano. Egli alloggia all'albergo *Nuova Roma*. Ripartirà domattina pel suo paese, Borgo di San Luca in provincia di Massa Carrara.

« **La Provincia Romana** » è uscita oggi in sei pagine. Con splendide fotoincisioni illustra Velletri e riporta per intero la discussione che vi fu alla Camera dei deputati, sulla provincia di Roma.

Cronaca Giudiziaria

L'assoluzione di un ufficiale.

(*Tribunale penale di Roma, IX sezione*).

Ieri fu discussa la causa contro l'ex capitano d'artiglieria Matteo Diecesoni, e tali Codini e Carocci, imputati di ricettazione per un furto di gioielli e di rendita a danno di certo Martucci. La causa era uno strascico di quella discussa innanzi al tribunale di Roma per il furto della cassa forte dei Filippini. Infatti il Diecesoni ed il Codini erano stati condannati per quel reato. Il Tribunale, accogliendo in ogni parte la tesi sostenuta dai difensori avvocati Guglielmo Brenna e Giuseppe Gregoreci, assolse gli imputati per non provata reità. Presidente l'avv. D'Aietolo, giudici gli avv. Ercolani e Piola Caselli, pubblico ministero l'avv. Santoro.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 1/2, S. M. il Re, ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Dopo la firma S. M. si è intrattenuto con l'on. Zanardelli.

— Ieri l'architetto conte Giuseppe Sacconi è stato ricevuto da S. M. il Re, che lo trattenne in lungo e cordiale colloquio. Il conte Sacconi ringraziò S. M. del conferimento del grande ufficialato mauriziano, e delle insegne che si era compiaciuto di fargli tenere. S. M. si mostrò assai lieto che sia stato affidato all'illustre architetto l'incarico della ricostruzione dell'ara al Pantheon per il funerale del compianto Re Umberto.

— Sono state nominate dame di palazzo di S. M. la Regina Elena: Donna Maria Colonna, principessa di Sonnino, nata Massimo dei Duchi di Rignano; Donna Maria Concetta Borghese principessa del Vivaro, nata Monroy-Lanza dei principi di Belmonte; Donna Maria Grazioli Lante della Rovere, nata dei marchesi Lavaggi, donna Maria Sforza Cesarini, principessa di Genzano, nata dei principi Torlonia; contessa Luisa Rasponi, nata Boncompagni-Ottoboni dei duchi di Fiano; contessa Maria Bruschi Falgari, nata Maffei di Boglio.

— S. M. il Re, oltre l'onorificenza mauriziana, ha fatto dono al senatore Morisani del suo ritratto con firma e dedica autografa. Il ritratto è rinchiuso in una ricchissima cornice tempestata di gemme.

— Il giorno del battesimo sarà fatto alla Principessa Jolanda una prima fotografia.

— Il senatore Morisani ha assicurato al Re che la Regina Elena potrà il giorno 14 lasciare il letto ed assistere il giorno 15 alla cerimonia del battesimo.

Consiglio di ministri.

Stasera alle 10 si è radunato alla Consulta il Consiglio dei ministri, che continua mentre scriviamo. Sono presenti tutti i ministri. Si è discusso della situazione parlamentare, e delle dichiarazioni da farsi dal ministro degli esteri, a cui non è improbabile s'aggiunga a sostegno il presidente del Consiglio.

Pii desideri !...

Gli ufficiosi, specialmente di provincia, fanno correre la voce di offerte fatte all'on. Fortis, e che questi non sarebbe alieno dall'accettare, per il portafoglio dell'agricoltura. Si tratta di pii desideri.

L'on. Fortis non ha e non può avere alcuna intenzione di separarsi dai suoi amici di opposizione, per andare a puntellare la baracca cadente Giolitti-Prinetti.

Per una nuova Associazione.

Oggi, convocati dall'on. Luzzatti, si sono radunati all'Associazione della stampa gli aderenti ad un'Associazione per lo studio del diritto pubblico italiano, da sorgere in Roma. Fra i presenti abbiamo notato gli on. Di Rudinì, Chimirri, Bonasi, Bodio, Sacchi, Gallo, Maury, Bonin, Roselli, Chimienti, Maiorana, Manna, Orlando, Di Laurenzana, De Bernardis, Torraca, Roux, Murmura, Ferraris M., Bonacci, Aprile, Giordano-Apostoli; i professori Filomusi, Scialoia, Vivante, Baciopps, Vaccaro, Facelli, Grossi, Mori, Deflamini, Milesi; i consiglieri di Stato Pincherle e Romanelli, il comm. Magaldi.

L'on. Luzzatti, con un eloquente discorso, ha tratteggiato i fini della costituenda Associazione nei rapporti colla coltura del diritto pubblico nello Stato moderno. E poi, con un sistema dittatorio, ha imposto agli on. Orlando, Maiorana, Di Rudinì, Chimirri, Gallo, Bonasi, Sacchi ed altri di esprimere la loro opinione, che è stata naturalmente concorde nel ritenere opportuna la costituzione dell'Associazione e di una rivista mensile che ne sia l'organo.

E così l'assemblea ha deciso, dichiarandosi tutti i presenti soci fondatori. S'è poi proceduto alla discussione dello statuto sociale, che, dopo osservazioni degli on. Gallo, Orlando e Chimirri, dei professori Scialoia, Vivante, Filomusi e Barini, dei cav. Zendrini e Corradini e di altri è stato votato ed approvato, articolo per articolo. Infine, il Comitato promotore, presieduto dall'on. Luzzatti, è stato confermato a primo Consiglio direttivo dell'Associazione, che inizierà l'opera sua di pubbliche discussioni e di pubblicazione della rivista nel prossimo novembre.

Lo scanno dell'on. Tenani.

La famiglia del compianto on. G. B. Tenani, ne acquistò lo scanno occupato nella vecchia aula, e ne fece, pregata, un dono al Museo del risorgimento di Rovigo, presieduto dall'egregio prof. Luigi Sutto.

Socialismo sano!

L'industriale comm. Francesco Rossi di Schio, in occasione della nascita della Principessa Jolanda Margherita, ha saputo compiere un atto di illuminata beneficienza, inscrivendo gli operai della cartiera di Arsiero (oltre 800), alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai. Il comm. Rossi ha perciò destinato una cospicua somma che sarà versata alla Cassa per essere accreditata sui libretti d'inscrizione degli operai della cartiera, con speciale riguardo per coloro che sono più avanzati in età, affinchè anche questi possano liquidare la pensione al 60° od al 65° anno di età.

La ditta fratelli Branca di Milano, che già nel dicembre scorso inscrisse 132 operai dei suoi stabilimenti versando a favore di loro più di 13 mila lire, ora, per il fausto avvenimento, ha fatto un versamento speciale di L. 20 per ciascuno dei suoi operai inscritti alla Cassa.

La Cassa di risparmio della Lombardia elevò a un milione e 300 mila lire l'erogazione per festeggiare Jolanda, stabilendone 700 mila a favore delle Congregazioni di carità di 1929 comuni; 300 mila per fondare e mantenere una scuola elettrochimica presso il politecnico di Milano; 300 mila per concorrere alla creazione a Roma di un istituto di credito agrario per il Lazio.

L'avventura cinese?

Lettere private dalla Cina dicono che i nostri missionari scampati dagli eccidi sono in grande apprensione pel ritiro delle truppe internazionali, temendo che si rinnovino le persecuzioni.

Per l'acquedotto pugliese.

Questa mattina, alle ore 10, al ministero dei lavori pubblici si è radunata la Sottocommissione per l'acquedotto pugliese, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli. Erano presenti tutti i membri della Sottocommissione. L'on. De Cesare ha dato lettura della sua relazione, la quale contiene una succinta esposizione del lavoro compiuto dalla Sottocommissione nel suo viaggio in Puglia, e le varie proposte per l'esecuzione dell'opera. La Commissione ha approvato, con ampie lodi, la relazione dell'on. De Cesare, e l'ha sottoscritta, inviandola al ministro dei lavori pubblici, perchè convochi la Commissione generale, che dovrà decidere definitivamente. Alla riunione della Commissione generale, che avrà luogo fra breve, interverrà l'on. ministro.

Il credito agrario nel Lazio.

Stanno per realizzarsi le promesse fatte dal Governo alla Camera in rapporto alla istituzione di un credito agrario per la provincia di Roma. L'on. A. Baccelli, che fin dai primi giorni del suo ingresso nel ministero di agricoltura si è dedicato con ardore alla soluzione del problema, ha ormai superato le difficoltà che parevano contrastare il raggiungimento dell'altissima mèta. In seguito agli uffici da lui fatti personalmente a Milano, quella Cassa di risparmio ha erogato 300,000 lire a fondo perduto. Siccome la Cassa di risparmio di Roma, pure sollecitata dall'onorevole Alfredo Baccelli, ha all'uopo destinato 200,000 lire, ed è assicurata la partecipazione della Banca d'Italia per mezzo milione, il primo nucleo dell'Istituto tanto atteso è ormai composto, e il relativo disegno di legge sarà fra giorni presentato alla Camera.

Croce Rossa.

Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito il 7 corr., ai militari o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 7680 in n. 103 sussidi. Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa italiana sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 308,750.

Nelle questure.

Il cav. Cesare Ballanti, commissario di P. S. addetto alla polizia giudiziaria al commissariato centrale, è stato promosso, per merito, questore e destinato a Livorno, in luogo del questore Stagni che avrà altra destinazione. Il cav. Cacciatori, questore a Verona, sarà collocato a riposo. In Roma, al posto del cav. Ballanti verrà nominato il commissario cav. Audino, attuale commissario al distretto di Campitelli.

Cose di Napoli.

Il regio commissario ha ieri nominati a subcommissari: il prof. Carlo Fadda al contenzioso; il prof. Agostino Oglialoro all'istruzione; il duca di Carinari Emilio De Vera d'Aragona alla polizia urbana; il conte Ettore Carafa allo stato civile; l'avv. Luigi Ferrara alle tasse e al patrimonio; il comm. Giovanni Beltrani alle opere pie; il comm. Chiaro ha riserbato per sè le opere pubbliche, l'igiene e il personale.

Diplomazia e consolati.

Il Bollettino degli esteri reca, fra le altre disposizioni: Prinetti conte Emanuele, segretario di legazione, addetto al gabinetto del ministero, nominato ufficiale della Corona d'Italia; Corsini (dei principi) cav. Andrea Carlo, segretario di legazione di 2.a classe, accettate le offerte dimissioni, conservatogli *ad honorem* il titolo di segretario di legazione e nominato cavaliere mauriziano; Revest comm. Nicola, console generale di 2.a classe, promosso console generale di 1.a; Massa cav. Felice, console di 1.a classe, promosso console generale di 2.a classe; Chicco cav. Enrico, console di 1.a classe a Tripoli, trasferito a Barcellona con patente di console generale; Raybaudi Massiglia conte Annibale, console di 2.a classe, promosso console di 1.a; Musa cav. Giuseppe Camillo, console di 2.a classe, conferitogli il titolo onorario di regio console generale e nominato ufficiale della Corona d'Italia in occasione della sua cessazione dal servizio per scaduta aspettativa; Motta cav. Riccardo, console di 2.a classe a disposizione del ministero, destinato a Bangkok con patente di console generale e credenziali di ministro residente; Scaniglia cav. Arturo, console di 2.a a Gerusalemme, trasferito a Tripoli con patente di console generale; Carletti cav. Tommaso, vice console di 1.a classe a Tunisi, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato in Gerusalemme; Poma cav. Cesare, vice console di 2.a classe, promosso vice console di 1.a classe e destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato a Tien-Tsin; Marazzi conte Girolamo, vice console di seconda classe, promosso vice console di prima e destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato in Cardiff; Agnoli cav. Ruffillo, vice console di 1.a classe a Lima, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato in Pernambuco; Castiglia cav. Tancredi, vice console di 2.a classe a Cairo, trasferito a Damasco; Chiostri Giuseppe, vice console di 2ª, già trasferito da Santos a Durazzo e poscia a Costantinopoli, traslocato invece a Tunisi; Fara Forni Giacomo, vice console di 2ª, già trasferito da Costantinopoli a Durazzo, confermato a Costantinopoli; Zunini Leopoldo, vice console di 3.a in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Lima; Macchioro Gino, vice console di 3.a a San Paolo, trasferito a Santos; Mondello Giacomo, vice console di 3.a a Tunisi, trasferito a Rio Janeiro; Tritoni Romolo, vice console di 3.a in Alessandria, trasferito a Cairo; Danco Ferdinando, vice console di 3ª a Rio Janeiro, trasferito a San Paolo; Maioni G. Cesare vice console di 3ª destinato a Salonicco; Bernardi Temistocle volontario nominato vice console di 3ª e trasferito dal Cairo ad Alessandria.

Sono stati poi concessi i seguenti *exequatur* ai signori: De Rekowski Francesco, console generale di Germania in Napoli; De Cesare Antonio, vice console del Venezuela in Roma; Tagliaferro Giuseppe Antonio, console generale del Venezuela in Roma; Trumpy Enrico, console del Belgio in Livorno; Gagliardi marchese Francesco, vice console di Spagna in Pizzo.

Notizie militari.

Il ministero della guerra smentisce che si stia coniando una medaglia, ricordante la campagna militare in Cina, da distribuirsi alle nostre truppe che vi hanno preso parte.

— Il ministro della guerra ha stabilito che sia rimpatriato in Italia il contingente della classe 1878 delle nostre truppe in Oriente, e che con le truppe rimanenti si formi un battaglione di due compagnie di bersaglieri e due di fanteria. Rimarranno in Cina anche il plotone esploratori, una sezione di artiglieria, il drappello del genio ed i servizi relativi. Pel rimpatrio delle truppe sono stati noleggiati due piroscafi della Navigazione generale italiana.

— Al ministero della guerra sono in corso i decreti di richiami dall'aspettativa per sospensione dall'impiego degli ufficiali che non si trovino in tale posizione per gravissime colpe. In occasione poi della nascita della Principessa Jolanda sono state condonate le punizioni degli arresti in fortezza e di rigore fino a tre mesi, e gli arresti semplici, le punizioni di sala di disciplina e le consegne.

Il processo di Poitiers.

Parigi, 9. — Il giudice istruttore interrogò Marcello Monnier, fratello della sequestrata di Poitiers. Egli si diffuse sulla malattia della sorella Bianca, affermando che la madre l'amava e la curava con affetto. Quanto a lui, mai si accorse che Bianca giacesse o si trovasse fra le immondizie.

Del resto, la madre, autoritaria, non ammetteva che alcuno s'immischiasse nelle cose sue. Negò altamente che si volesse privare Bianca della eredità del padre.

La madre della sequestrata fece dichiarazioni analoghe. Essa sostenne che Bianca era ed è mentecatta, e aggiunse non aver mai conosciuto che sua figlia avesse avuto relazioni con un giovine avvocato. Si telegrafa che le ossa trovate nel giardino dei Monnier, a Poitiers, sono quelle di un gatto.

La morte del prof. Cognetti.

Torino, 9. — Iersera, dopo una seconda, ma questa brevissima, malattia, è morto Salvatore Cognetti de Martiis, insigne professore di economia politica alla nostra Università e al Museo Industriale. Già l'anno scorso ebbe a tener il letto per lunghi mesi; ma grazie alla sua robusta fibra, potè salvarsi dalla morte, che ora lo colpiva, a 56 anni.

Il Cognetti, fondatore d'un grande laboratorio di Economia politica all'Ateneo, premiato all'ultima Esposizione di Torino, e che ebbe molti elogi da scienziati esteri, era uno dei più amati professori da tutta la scolaresca.

Nativo di Bari, fin da giovane aveva abbandonato la famiglia per arruolarsi nelle file garibaldine, prendendo parte valorosamente alle campagne del '60 e '66. Fu poi una nobile e degna conquista del partito moderato italiano. Era accademico dei Lincei.

Un Congresso di consiglieri.

Bologna, 9, ore 15.25. — Il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali di Bologna, tenuto nella sala della Società operaia sotto la presidenza del deputato Taroni, vicepresidenti gli avvocati Golinelli di Bologna, e Magri di Crema, presenti centocinquanta delegati, fra cui un centinaio di consiglieri, presenti i deputati Comandini, Olivieri, Federici, Berlari, Vendemini, De Andreis, Chiesi, Ettore Ferrari, ha fatto un'ampia discussione intorno alla riforma tributaria. Il relatore, ing. Stabilini assessore delle finanze del comune di Milano, ha fatto una vivissima critica contro il sistema delle contribuzioni restringente il campo dei comuni per invadenza dello Stato. Notasi una massima opposizione ai progetti Wollemborg, perchè insufficienti e assurdi. Hanno parlato Cavalli di Alessandria, Comandini di Cesena, Magri di Crema, Pivano di Valenza, Serpieri di Rimini, Scavia di Mortara e altri. Nella seduta tenutasi nel pomeriggio si sono votate le risoluzioni affidate allo studio della Commissione.

[illegible] Bernacola, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. – L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Sapone Amido Banfi

... invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

COLPE GIOVANILI

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce dall'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **2,30** con vaglia o francobolli.

Indirizzo Telegrafico
RULBS - PHILADELPHIA
Wm. Hagemann
Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles (Biciclette) americani

"Mc. KINLEY WHEEL"

ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.

ruota da uomo o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio

Pagamento con tratta bancaria, vaglia postale o deposito con una banca sulla piazza, però nel modo che sia permesso allo speditore di far tratta per la somma mediante polizza di carico attaccata.

Si prega, dando un'ordinazione di indicare la grandezza, il amonaggio, il fuso ed il colore desiderato.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
- FACILMENTE SOLUBILI -

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

→ VENDESI NELLE FARMACIE ←

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5 dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma 2 - Bologna.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. **MORETTI**, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianche e colorate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chiné, seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo – Ferro – Chinina – Calce – Coca – Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'Ischirogeno negl'infermi esauriti di forze o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — L'Ischirogeno dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* — .... L'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — l'Ischirogeno risponde perfettamente alle indicazioni di «rigeneratore delle forze» e assai raccomandabile nel diabete

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* — . Ho provato su me stesso l'Ischirogeno e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data.

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell'Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — .... attesto senza alcun dubbio che unicamente all'Ischirogeno devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'Ischirogeno l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente nell'Ospedale Incurabili* —... L'Ischirogeno mi ha dato in specie un risultato splendido in un caso di esaurimento postumo, per perdite seminali notturne: dopo poco tempo dalla cura ripreso vigore col restauro completo delle forze

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara* — In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.

Novi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Ostetrica dell'Ospedale Incurabili* ... L'Ischirogeno è un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

La pubblicità è l'anima del commercio

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori** di stomaco, **acidità cattiva digestione** (*che causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** È vantaggiosissima invece della **cura litica** tanto noiosa – L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne sente l'effetto benefico*) dell' **anemia e clorosi**, (*pallidezza del viso*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie. Ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma **l'isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** Antinevrasteniche. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **8 scatole** **2,50** – per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** per posta L. **0,8**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A Taboga, Roma – Lancellotti, Napoli – Campisi, Palermo – Zampironi, Venezia – Rostuto e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce. Alfabeti diversi.** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35.

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso - Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA. — In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO. — Roma e nel Regno, [illegible] L. 15 — 8 — 4.50; Stati dell'Unione postale [illegible] 27 — 9 —

[illegible] — UFFICI DI REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE — ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI — [illegible] Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 11 Giugno 1901 — Num. 156

Roma, 10 Giugno 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Da oggi al 31 Dicembre
L. NOVE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del Nuovo Fanfulla, piazza Montecitorio, 121 — Roma.

Mutuo incensamento

Segnalo ai contemporanei e affido alla memore riverenza dei posteri la commovente mutualità di lodi e di incensi fra il partito repubblicano e l'onorevole ministro per l'interno di S. M. il Re d'Italia. Nel periodo laborioso della crisi che doveva dare al paese [illegible] l'invidiata beatitudine dell'attuale Governo, un giornale repubblicano di Genova inneggiava all'on. Giolitti chiamandolo l'uomo della situazione, e compiacendosi di constatare che egli stava dietro all'onorevole Zanardelli per moderarne lo zelo monarchico: e non occorre soggiungere che il giornale repubblicano di Genova quel freno qualificava come una fortuna; ciò che, dal suo punto di vista, era anche perfettamente legittimo. Innalzato al fastigio del potere, l'on. Giolitti non solamente ha considerato come un impegno d'onore il dimostrarsi degno della fiducia in lui riposta dai rivoluzionarii d'ogni specie, col dare palese appoggio ad ogni maniera di propaganda sovversiva, ma ha creduto che fosse atto di buona amicizia w cortese reciprocanza turibolare un po' d'incenso al giornale repubblicano di Genova, e addirittura di coovinta ammirazione perchè il giornale medesimo si è degnato di abbandonare il sistema di scrivere all'indirizzo del Re impertinenti invettive.

Dicono che i piccoli regali mantengono l'amicizia; e io non ho niente da dire a proposito di questo tenero scambio di amorosi sensi fra il ministro dell'interno e i dichiarati rappresentanti di partiti rivoluzionari. Ma l'Eccellenza di Bronchi, pel tramite dei suoi organi più ufficiosi, non si contenta di manifestare la sua riconoscente ammirazione pei repubblicani che fanno al Re d'Italia il favore di risparmiargli alcune impertinenze, ma si spinge fino ad ammonire, filosofando, che basta rinunziare alla compressione delle opinioni per renderle innocue, e che basta rispettare la libera espressione delle opinioni altrui per ottenere il rispetto, e più che il rispetto il trionfo delle opinioni proprie. Ora l'on. Giolitti può a suo talento fare omaggio delle sue convinzioni e dei suoi entusiasmi ai repubblicani di Genova e di altri lidi, senza che io ne tragga altra conclusione che quella di una molto ragionevole meraviglia. Ma quando, dallo sdilinquimento personale assurge all'austerità del filosofare, mi sento autorizzato a ricordargli che non è poi dimostrazione di eccessiva temerità il lanciarsi all'assalto dei molini a vento.

Questa abusata facezia della compressione delle opinioni, suspicata e propugnata dai feroci conservatori fossilizzati nella scandalosa ignoranza di tempi e di uomini, significa che è più facile condannare le vecchie idee nel cervello degli altri, che avere idee nuove nel cervello proprio. Ignoro se ci sia ancora nel mondo qualcuno desideroso di comprimere le libere opinioni di uomini liberamente pensanti: ma costui, certamente, non è son nè dei nostri. Ma l'Eccellenza di Bronchi ha grande torto di confondere la non compressione delle idee altrui con l'abbandono delle idee proprie (s'intende, quando si hanno) e di tutti quanti i doveri che s'impongono a chiunque le professi sinceramente.

Io sono, ad esempio, disposto ad ammettere che certi braccianti, mettiamo in quel di Mantova, avessero liberissime opinioni intorno ai salariati e liberissimo desiderio di vederli aumentati, e perciò diritto di astenersi dal lavorare fino a conseguimento di più alta mercede. Ma non mi par facile negare uguale diritto ad uguale libertà in altri braccianti che erano di diverso avviso: ed io vorrei sapere se la non compressione delle opinioni doveva, nel pensiero dell'on. Giolitti, consigliare ai carabinieri l'ordine, e quelli che lavoravano, d'obbedire alle intimazioni degli scioperanti.

Io sono anche disposto ad ammettere che non si debbano punto comprimere le opinioni di quel personaggio [illegible] che è salito agli onori di oca suprema nel Campidoglio di Reggio Emilia, motivo per cui io lo vedo arcibeatissimo di non commuoversi in nessuna maniera per una gloria della Reggia che è gloria della patria. Ma quel personaggio attraendo aveva, fra le tante libertà, anche quella di non essere sindaco, di non essere, cioè, un ufficiale governativo investito di speciali funzioni, e obbligato con giuramento a speciali doveri. Ora costui può finchè vuole [illegible] della sua libertà, e dire pubblicamente che le sue opinioni rivoluzionarie non gli permettono ossequio alla monarchia, ma il ministro dell'interno che, rispettando le libere opinioni del cittadino, non risponde destituendo l'ufficiale governativo con la celerità telegrafica adoperata per punire un altro ufficiale governativo colpevole d'aver voluto ostacolare la propaganda contro un Principe di Casa Savoia, [illegible] più che non comprimere le opinioni altrui, [illegible] abbandona, se le ha, le opinioni proprie, e permettendo la violazione della legge confonde il suo dovere verso le istituzioni e verso lo Stato. Ecco una piccola differenza che pare sfugga al rusticimo cervello. Giolitti.

AXEL.

Discorso mistico di Guglielmo II.

Berlino, 10. — Guglielmo II, accompagnato dall'Imperatrice, si è recato con grande solennità a visitare il convento del Santo Sepolcro, nella Marca di Brandeburgo. Il Sovrano entrò in chiesa e vi tenne un mistico discorso, esclusivamente religioso, poi consegnò alla badessa un [illegible] pastorale.

Il matrimonio di Ferdinando di Bulgaria.

Milano, 10. — Notizie attendibili qui giunte annunziano un prossimo avvenimento di notevole importanza politica. Il principe Ferdinando di Bulgaria sposerebbe la principessa Xenia di Montenegro. Il fidanzamento seguirebbe presto a Corte [illegible]. A [illegible] si starebbero preparando grandi feste.

Il Comitato rivoluzionario macedone.

Vienna, 10. — Si ha da Salonicco: « Nella scorsa settimana altri dodici notabili turchi, rumeni e anche un bulgaro, sono caduti sotto il pugnale bulgaro, per avere rifiutato di sborsare somme agli agenti del Comitato rivoluzionario macedone in Sofia. Il cadavere di una delle vittime, certo Taso Gandarzi di Frasteria, venne trovato orribilmente mutilato ».

Collisione di treni e [illegible]

New York, 10. — In seguito a collisione fra due treni presso Vestal, un carico di dinamite ha esploso. I treni rimasero distrutti. Nove impiegati sono morti.

Unificazione di debiti a Buenos-Ayres.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Il ministro delle finanze ha ricevuto da banchieri europei offerte definitive per effettuare l'unificazione dei debiti esterni. Le offerte sono state accettate provvisoriamente.

Il relativo progetto di legge verrà sottoposto oggi al Congresso.

Le imposte indirette in Francia.

Parigi, 9 — Le entrate delle imposte indirette del mese di maggio 1901 presentano una diminuzione di franchi 13,670,000 su quelle previste nel bilancio e una diminuzione di franchi 23,127,800 in confronto a quelle del maggio 1900.

GIORNO PER GIORNO

La Cassa di Risparmio di Milano ha concorso con la cospicua somma di lire trecentomila per costituire un istituto di credito agrario destinato ad operare nella regione del Lazio. L'onorevole Alfredo Baccelli aveva già fatto intendere alla Camera di essere con grande cura interessato alla realizzazione di [illegible] del quale gli agricoltori della provincia di Roma, dove non è sconosciuta la piaga dell'usura, avranno grande beneficio; e perciò, anche senza lo spunto dei soffietti laudatori al superiore Governo che, con innovazione degna di storia e di poema, ha instaurato la Stefani, mi compiaccio coll'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura così della sua felice iniziativa, che di averla saputa condurre [illegible] in porto.

Ma più che l'importanza finanziaria, mi pare degna di nota l'importanza politica di questo atto in cui, per la nobile generosità della Cassa di Risparmio di Milano, prende colore e consistenza quel sentimento di solidarietà nazionale, che accomuna negli affetti, nelle gioie, nei dolori tutti i figli d'Italia.

***

Impressionati dalla fervida, continua crociata in America contro l'abuso del bacio, i Viennesi hanno avuto l'idea di aprire una inchiesta sopra il bacio a teatro. S'interrogarono con una circolare le attrici europee per sapere se si doveva baciarsi per davvero, o sopprimere radicalmente questo gioco sulla scena. Le risposte affluirono.

Le artiste francesi brillarono per le loro risposte, spiritose e gaie, ma leggiere ed anche temporali. Invece quanto sono più elevati, più solidi, più ragionati i pareri delle attrici tedesche e come vi si [illegible] una riflessione sempre, [illegible] arte! Il bacio non è una questione morale, è una questione di efficacia [illegible] senza essere dato davvero molte interrogate. Clara Meyer risponde in termini categorici: « Giammai! [illegible] baciare è una cosa proibita! [illegible] dovrebbero [illegible] come [illegible]! »

Irene Abendroth fa parte di questo avviso: « Ciascuno è libero di fare ciò che gli piace, in quanto a me non mi lascierò baciare che da mio padre, da mio fratello e dal mio fidanzato. » E poi dicono che le attrici non sono virtuose! Nondimeno [illegible], attrice di [illegible] più esperta, risponde con franchezza: « Bisogna dare il bacio secondo lo richiede la parte e se l'autore lo vuole; certo non è sempre piacevole. Le resistenze su molti hanno più [illegible] dietro le quinte ».

Maria Pospischil pensa che, allorquando l'azione lo richiede, bisogna baciare e lasciarsi baciare. — « Personalmente, ella conclude, io non temo il bacio sulla scena, e un vero bacio più di una volta mi ha fruttato un vero successo ».

Elena Odilon completò questa opinione: « Mi sembra impossibile di simulare il bacio in una scena passionale, senza togliere a sè stessi e al pubblico ogni illusione ».

Fra queste risposte la scelta è difficile, tanto più che tutte ripetono, con più o meno spirito, le stesse cose. Invece troviamo in un aneddoto raccontato da un'artista che la lunga esperienza ha reso saggia, la morale di questa discussione. La signora Amalia Schoenchen di Monaco, al principio della sua carriera drammatica fu abbracciata sulla scena in un modo un po' troppo verista dall'attore Fritz Doerient che fu punito con una forte ammenda. « Ma egli la pagò volentieri, ci dice la signora Schoenchen, perchè allora io era più giovane di trentacinque anni ».

***

A Londra è andata a ruba, in questi giorni, un'asta d'incisioni. Tra le più preziose e le più alte salite nella stima sono state due che rappresentano Emma Lyonna, o Lady Hamilton, la compagna della famosa regina Carolina di Napoli, la sirena che affascinò l'ammiraglio Nelson e lo condusse a compiere il tradimento di Caracciolo. Un ritratto è inciso da Jones e tolto da un quadro di Romney, l'altro è inciso da J. A. Smith, su un quadro di Reynolds. In quest'ultimo la donna fatale è raffigurata come una baccante. Le due incisioni sono state pagate rispettivamente 220 e 310 ghinee. Certo Emma Lyonna, mentre finiva di miseria all'ospedale, non ha pensato che un giorno la sua immagine coperta di tanti insulti e di tante vergogne avrebbe potuto costar tanto caro!

***

Laboremus, l'ultima opera di Bjorson, l'illustre scrittore il quale gode del suo quarto d'ora di celebrità, non è ancora stato recitato, ma è venuto a luce in volume. Ne è protagonista una giovine donna affascinante, Lidia, la musicista, operatrice di miracoli mercè la bellezza della persona e la suggestione dell'arte. Ella ha sposato un vecchio milionario, Wisby, che spera dal potere di lei, un rifiorire di giovinezza. Vi è fra loro un fantasma, quello della prima moglie di Wisby, che non perdona. Il vecchio si conforta con l'alcool, finchè un giorno il dottore Kann non gli rivela la natura fatale e rovinosa di Lidia, che ha mietuto vittime e disseminato sciagure e che ora si è innamorata di un suo nipote, il musicista Langfredo. Lidia sogna per lui trionfi sovrumani e per la loro unione ebbrezze divine, in una fusione prodigiosa di musica e di amore, di arte e di realtà. Egli lavora ad un'opera che ha per testo la leggenda mitica dell'Ondina, la allettante ed allacciante Ondina che Lidia impersona. Come la donna del mito essa distrugge la felicità degli uomini, vuol dominare sui loro destini, e cogliere fredda e consapevole le sue prede, ignara di ogni principio di morale e usa a obbedire solo alla sua volontà. La moglie di Wisby per vivere aveva bisogno di musica e di amore. Venne Lidia, infranse l'armonia, non volle più consolarla con la musica, le strappò a poco a poco l'affetto del marito e con la violenza del desiderio e della volontà la fece sparire, morire. Ora Wisby è d'inciampo a Lidia nel suo trasporto per Langfredo; ed ella se ne libera facendone un alcoolizzato. Ma la morta ricompare ed ha le forme di Borgny, la figlia di Wisby. Il dottor Kann conduce Borgny a Langfredo, ed alla gli svela l'indole e la storia di Lidia, che della possanza dell'arte si valse per il male e per il dolore. Quando Lidia si mostra sulla soglia e vede nella stanza la figlia della morta, ha l'intuito della sua sconfitta, della cessazione di ogni impero sulla vita e sull'arte di Langfredo. Questi [illegible] ad aver fiducia nella parola incisa [illegible] suggello della casa paterna: *Laboremus*, e l'Ondina ripiomba nei vortici nelle tempeste, nelle agitazioni del suo torbido elemento.

***

I trasporti d'intere case da un sito all'altro diventano, in America, sempre più frequenti e più facili; ormai la cosa è tanto bene organizzata, che un proprietario di case basta scriva una cartolina postale ad una delle imprese ad *hoc* per vedersi capitare il giorno dopo una squadra di operai, che gli trasportano il cosidetto « immobile » dove meglio gli piace. Spesso gli inquilini possono, durante il trasporto rimanere tranquillamente in casa, e accudire alle loro consuete faccende. Ed è diventato ormai comune il fatto di una casa o di una villa che viene fatta girare su sè stessa perchè il suo proprietario preferisce l'esposizione a verso il sud anzichè verso il nord, o per altro consimile motivo. Recentemente, in California, si sono anche trasportate delle case su zattere e da una riva all'altra del golfo di San Diego. Una di queste case, si trovava prima a un centinaio di metri sul livello del mare. La fecero scendere a riva e di lì fu portata sulla zattera. La casa, che pesava 145 tonnellate, compiè felicemente con una spesa di 2700 dollari, la traversata di 15 chilometri. In California si fecero trasporti di case del peso di 300 e più tonnellate. Nel Nebraska venne trasportato mediante la ferrovia Burlington-Missuri, a una distanza di 30 chilometri, il grande edifizio di giustizia che pesava 500 tonnellate, era alto 16 metri, lungo 12, profondo 16. Il treno, [illegible] curioso carico, fecero [illegible] all'arti. Anche in Europa si comincia ad imitare l'America nel condurre a spasso le case. A Glasgow venne fatto recentemente il trasporto di una chiesa da una piazza all'altra, alla distanza di circa tre quarti di chilometro. Ma la chiesa di Glasgow era di legno, mentre le case e le ville americane, che si girano e si trasportano per terra e per acqua, sono fior d'edifizi in muratura.

***

Per finire: fra due deputati:

— All'on. Prinetti non resta altro che pregare l'on. Giolitti perchè gli riabbonacci il mare infido di Montecitorio.

— Tutto sta che l'on. Giolitti non sia anche questa volta riabbonacciatore più infido del mare!

Tutti [illegible]

Una congiura sventata.

Parigi, 9. — Il *Matin* dice che la polizia scoprì una congiura di anarchici che preparavano bombe d'un'estrema potenza. Un informatore, fingendosi anarchico, li denunziò.

IL TELEGRAFO SENZA FILI.

Washington, 10. — Si dice che la Commissione di marina incaricata di fare un'inchiesta sulla telegrafia senza fili, ha fatto un rapporto favorevolissimo all'impiego della stessa nella marina americana. Il sistema che sarebbe eventualmente adottato è quello studiato da alcuni ufficiali del dipartimento della marina. Si sa infatti che la marina americana rifiutò l'anno scorso di trattare con una Società che si occupa della questione, non volendo passare sotto le forche caudine della stessa.

La peste nella Colonia del Capo.

Londra, 10 — Un rapporto ufficiale sulla peste bubonica nella Colonia del Capo, constata che dal primo corrente vi furono 694 casi, di cui 173 fra europei e 318 decessi, di cui 27 fra europei.

Grande incendio.

Londra, 10. Un incendio ha distrutto quasi completamente la manifattura di calzature Edwin Bostock a Stafford, che occupava 850 operai. I danni sono rilevanti.

Le corse di Auteuil.

Parigi, 9 — Alle corse di Auteuil nel *Grand Steeple* giunsero primo *Calabrais*, secondo *Caralinian* e terzo *Vlan*, tutti francesi.

Assistevano il presidente della repubblica, Loubet, colla signora Loubet, il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau e la maggior parte dei ministri. Una enorme folla acclamò il presidente Loubet. Nessun incidente.

Tre " toreros „ uccisi.

Madrid, 10 — Ad Algeciras, in una corrida, rimasero uccisi tre *toreros*. Tra essi vi è pure il famoso *toreador* Algabeno.

La madre della reclusa.

Parigi, 10 — Si ha da Poitiers che il sacerdote, il quale assistette nella sua agonia, all'ospedale della prigione, la vedova Monnier, accusata d'aver seviziata e sequestrata per 25 anni la propria figlia, disse che la vecchia è morta, e come una santa martire! Quel sacerdote, udito dalla folla nel pronunciare queste parole, fu malmenato e a stento salvato dalla furia del popolo.

[illegible]

Telegrafano da Berlino, 10: Nel villaggio di Hochfelden, presso Strasburgo una ragazza, domestica, nativa di Parigi, ma di famiglia alsaziana, conobbe, anni or sono, certo conte P., italiano, figlio di un milionario, speculatore di olii e nipote di un cerimoniere del Re d'Italia. Il giovane conte, malgrado le proteste della famiglia, sposò la giovane alsaziana; portatala a Roma e visto impossibile insegnarle a vivere nella buona società, se ne separò. La povera donna ritornò alla casa paterna, ove visse fino ad oggi con quattro lire al giorno che le passava il marito. Il conte rimase in Roma con la bimba nata dall'unione. Questa bimba, che è oggi maritata, è madre di tre bambini. Il conte padre aveva sempre fatto credere che la madre fosse morta.

Soltanto tre settimane fa la giovane signora, cui era morto il padre, seppe invece che la madre viveva in Hochfelden. Vi corse subito e potè abbracciare la vecchia derelitta alla presenza di tutto il villaggio, commosso, venuto ad incontrarla. Il giorno dopo, la madre e la figlia partirono per Roma.

I giornali raccontano che il conte padre, per persuadere la figlia che la madre era realmente morta, aveva fatto costruire al cimitero di Campo Verano una nicchia con una lapide portante il nome della madre ancora viva. Quando il conte morì, fu sepolto accanto alla tomba tuttora vuota. Fu uno zio del conte, morto al principio di questo mese, che confessò alla nipote, al letto di morte, che sua madre era ancora viva. La madre ritrovata chiamasi Bock, racconta che appena sposata non ritornò subito in Alsazia e visse qualche tempo, in una villa di campagna dove era provvista di tutto, ma era tenuta come in un carcere.

LA SITUAZIONE IN CINA

Altra rissa — Medaglia commemorativa.

Londra, 9. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino, il quale annunzia che mercoledì sera scoppiò a Tien-Tsin un'altra rissa tra soldati indiani e francesi. Gli indiani fecero fuoco; due francesi rimasero uccisi e cinque feriti.

Berlino, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto relativo alla istituzione di una medaglia commemorativa per le truppe tedesche che hanno combattuto in Cina. La medaglia potrà essere anche assegnata ai soldati dei contingenti esteri che operarono colle truppe tedesche.

Il ritorno della Corte cinese.

Pechino, 10 — Li-Hung-Chang ha ricevuto da Sin-gan-fu un messaggio ufficioso, il quale lo informa che la Corte partirà per Pechino alla fine di agosto.

[illegible] del Pe-ci-li.

Pechino, 10 — Le truppe cinesi essendo impotenti a reprimere il movimento dei *boxers* nel Pe-ci-li, i francesi hanno rioccupato Ceng-ting-fu ed altre due località.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 10 giugno.

Presidenza del vicepresidente Guicciardini.

La seduta è aperta alle ore 14. L'aula ha presa la tenuta estiva; gli stalli sono coperti di tela a grosse fascie grigie verticali. MINISCALCHI, segretario, legge il verbale, alla presenza di otto deputati, di quattro segretari e del ministro della guerra, una ventina di persone nelle tribune. Il processo verbale è approvato. Si dà lettura degli omaggi e dei congedi; e quindi si viene alle

Interrogazioni.

FRASCARA GIACINTO interroga il ministro della guerra per sapere se, e in qual modo, intenda rimediare alla ingiustizia risultante dalla nuova legge sull'emigrazione a danno degli iscritti di leva della classe 1880, nati e residenti all'estero, che si presentarono alle armi prima dell'applicazione della nuova legge. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, assicura essersi disposto che le benevole disposizioni della nuova legge siano applicate non solo ai nati del 1880, ma anche a quelli dell'anno prima. Con una circolare si è sospesa la chiamata e la dichiarazione di diserzione. Alcuni, non avendo avuto comunicazione in tempo della circolare, si sono presentati, ma si è disposto per il loro licenziamento dalle armi. BORSARELLI, CALISSANO, FRASCARA GIUSEPPE, FALLETTI e CERIANA-MAYNERI interrogano i ministri dell'interno e delle finanze per sapere come intendano venire in soccorso ai comuni delle provincie di Alessandria e Cuneo, danneggiati da una terribile grandinata che ha distrutto i raccolti.

MAZZIOTTI, sottosegr. alle finanze, assicura avere sollecitato gli intendenti di finanza perchè provvedessero a che i comuni presentassero le domande di sgravi. Molte domande sono già pervenute. A qualche comune fu dato anche qualche sussidio straordinario. Dà particolareggiati ragguagli circa la condizione nella quale si trovano i vari comuni in rapporto ai regimi del catasto e al trattamento di sgravio al quale possono aver diritto. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, aggiunge qualche schiarimento per conto del ministro dell'interno, il quale si è dovuto limitare a venire in aiuto dei danneggiati poveri. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, è dolente che il suo bilancio non abbia stanziamenti per venire in aiuto di simili infortuni. BORSARELLI esordisce con qualche puntata al sottosegretario per l'interno, il quale lo interrompe dicendo che non credeva l'interrogante dovesse fargli aggravio dell'atto di cortesia che ha creduto di compiere rispondendo. L'interrogante prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario per le finanze. Descrive il danno arrecato dalla grandine. Nota che il ministro delle finanze dà ai danneggiati ciò che non può togliere, perchè dovuto per legge; ma pel caso eccezionale si dovrebbe fare qualcosa di più. Vorrebbe un disegno di legge, come si fece per altri infortuni. CALISSANO si occupa specialmente dei comuni della provincia di Cuneo ed aspetta di essere soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario per l'interno, quando sarà nota la misura dei sussidi che saranno concessi. Rispondendo al sottosegretario per le finanze, dimostra la necessità di un disegno di legge speciale; rivolge alcune raccomandazioni al ministro di agricoltura. FRASCARA GIUSEPPE non può nemmeno egli dichiararsi soddisfatto per i comuni della provincia di Alessandria. Crede egli pure necessario un disegno di legge speciale, poichè si tratta di un caso eccezionalmente grave. Sostiene che la questione del rimborso delle imposte deve essere trattata e risolata con criteri di equità, piuttostochè di stretto diritto. FALLETTI, in massima, è soddisfatto delle di-

chiarazioni del Governo, ma fa alcune riserve, e sollecita un disegno di legge speciale. CERIANA MAYNERI mette in rilievo specialmente la rovina subita dalla piccola proprietà nella provincia di Alessandria. Desidera che i sottoscrittori avessero promesso la presentazione immediata di un disegno di legge, ma è rimasto deluso. Si riserva nella discussione del bilancio [illegible] di proporre l'aumento del capitolo della beneficenza per venire in aiuto di così gravi sventure. Non può dichiararsi in alcun modo soddisfatto. Dimostra il diritto dei comuni al rimborso delle imposte. MAZZIOTTI, sottosegretario, dà nuove assicurazioni sugli intendimenti benevoli del Governo. A così breve distanza dall'infortunio deplorato non era possibile presentare un disegno di legge, senza conoscere ancora tutta l'entità del danno al quale occorre provvedere. Nella condizione attuale, il Governo non poteva fare più di quello che ha fatto. Risponde alle osservazioni fatte sul regime catastale vigente nei varî paesi.

I pochi deputati presenti conversano. All'Estrema fanno capannelli gli onorevoli Bovio, Guerci, Credaro, Cabrini, Majno e Lollini. Ancora l'onorevole Magnaghi è in colloquio con l'onorevole Giusso. L'on. Prinetti è in movimento e appare assai nervoso. Dal banco del governo va a sinistra a discorrere con l'on. Carcano; da sinistra torna al banco del governo accanto all'uomo che gli ha fatto il tiro, all'on. Giolitti. L'on. CERIANA replica egli pure per fatto personale. E per oggi le interrogazioni sono finite. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta due disegni di legge: uno per opere idrauliche nella provincia di Ferrara, l'altro per estensione del servizio economico ad una linea ferroviaria nella provincia di Bologna. Si passa alle

[illegible]

TRIPEPI interpella sulla condotta delle autorità politiche e di pubblica sicurezza di Reggio Calabria. Il mutamento delle autorità ha peggiorato le condizioni della pubblica sicurezza nelle campagne scorrazzate da Musolino, e nella città di Reggio. Cita gravi fatti avvenuti recentemente in Reggio; tra gli altri un furto commesso nottetempo nel convento delle Salesiane. L'allarme nella città è generale. Accenna ad un altro furto audacissimo commesso alle porte della città e pel quale fu svaligiato il Vittorio De Leo. Gli scassinamenti notturni da qualche mese non si contano più. I funzionari dunque che furono mandati per ristabilire la pubblica sicurezza, o sono incapaci o attendono ad altro. Dimostra come le surrogazioni fatte siano tornate a danno della sicurezza e della quiete della città. Richiama l'attenzione del ministro sul fatto che il prefetto fa la polizia non per arrestare Musolino, ma per dare molestia a Tizio e Caio; cita il caso della perquisizione fatta al signor Isidoro Franco, al quale poi si son dovute fare delle scuse (GIOLITTI interrompe e sbattendo la mano sul tavolo dice: ho i documenti qui). Dice che una volta, è vero, il brigante si presentò nella casina del sig. Franco e vi trovò sola la signora tremebonda. Il sig. Franco tornando seppe la cosa; ma non si poteva pretendere che si armasse per andare a inseguire il brigante. Passando ad altro argomento, dice che sono perseguitati i comuni nei quali si trovano persone non amiche del Governo. Cita i casi dei comuni di Santo Stefano e di Aspromonte, che furono sciolti per rimettere su gli avversari, i quali erano stati precedentemente condannati con sentenza della Corte dei conti. Si minaccia lo scioglimento anche del comune di San Luca, per preporvi gli amici della prefettura, che hanno sulle spalle la bagattella di essersi giovati della ripartizione delle terre demaniali. Accusa la prefettura di partigianeria. Passa al tema dei beni demaniali, vitale per la provincia. La prefettura richiama gli agenti demaniali che erano stati scartati perchè avevano esausto i comuni. Riassumendo, domanda se il ministro sia convinto che il servizio della pubblica sicurezza sia migliorato nella provincia di Reggio. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, ministro dell'interno, non può rispondere ai fatti particolareggiati. Assicura che, quando assunse il ministero dell'interno, la pubblica sicurezza era uno scandalo nazionale, poichè s'impegnava un esercito per dar la caccia a un brigante (*rumori vivissimi*). Certo è che mutato indirizzo, si scoperse una vasta associazione di malfattori, e 90 furono denunziati all'autorità giudiziaria. Insiste nel dire che non vi sono più soldati che vanno percorrendo la provincia (quasichè i soldati fossero quelli che mettevano in pericolo la pubblica sicurezza!); ma certo è che per lo meno nuovi delitti non sono stati commessi dal brigante. Circa il fatto del barone Franco dice che interrogato dai carabinieri egli disse che Musolino si era ancora presentato ad una sua casa ed egli era stato costretto ad accordargli ospitalità, ma dopo di allora non ci aveva avuto più relazione. Non è meraviglia dunque che la pubblica sicurezza abbia creduto di sorvegliare la sua casa. E qui, riscaldandosi a freddo, dice che v'è il pregiudizio che solo i poveri diavoli debbano essere sorvegliati; ma egli crede che la legge sia uguale per tutti, ricchi e poveri (*approvazioni all'estrema sinistra*). E continua, ripigliando la voce malata, spiegando e scusando la pubblica sicurezza. E fa la barzelletta dicendo che il brigante Musolino non può avere veste politica, non si possono supporre dei fini politici nel prefetto, che è un buon funzionario; e non si può condannare se non è riuscito in tre mesi ad arrestare un brigante, che i suoi predecessori non hanno saputo sopprimere in venti anni.

TRIPEPI quasi quasi potrebbe essere soddisfatto, perchè il ministro ha ammesso tutti i fatti da lui narrati, e ha dimostrato d'intendere in un modo assai curioso l'ufficio della pubblica sicurezza. Si riserva di tornare sull'argomento. Per ora si dichiara soddisfatto così e così. (*Risa*).

RACCUINI interpella per sapere se il guardasigilli intenda far discutere il disegno di legge a favore del personale delle cancellerie; e si limita a pregare che sia discusso subito. RICCIO V., membro della Commissione incaricata di riferire su quel disegno, fa la stessa domanda. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, assicura che il Governo intende, da parte sua, che il disegno di legge sia discusso in questo scorcio di sessione. RACCUINI ringrazia; RICCIO V. prende atto.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per la trasformazione di 30 milioni di monete di bronzo, ed un disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio del ministero dell'interno.

CHIESI interpella il ministro degli affari esteri sul periodico ripetersi delle espulsioni di operai italiani dalla Germania e dalla nessuna assistenza accordata loro dalle autorità consolari italiane e sul luogo di espulsione, e durante il miserabile loro esodo attraverso la Svizzera.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, comprende che il caso, al quale accenna l'interpellante, è doloroso, ma non si può considerare come sistematico. E' naturale poi che quando gli operai rimangono senza lavoro siano rimpatriati, e non si può pretendere che il rimpatrio avvenga a spese dello Stato. Parlando anche degli italiani espulsi dal Lussemburgo, loda il contegno del console italiano. Il rimpatrio avvenne in condizioni deplorevoli; ma i giornali svizzeri invece di attaccare il Governo italiano che non mancò a nessuno dei suoi doveri, dovevano rimproverare il loro Governo. Difende il console italiano di Bellinzona; e non divide l'opinione dell'interpellante, che il Governo ticinese sia animato da buone disposizioni verso gli italiani. CHIESI ringrazia; insiste affinchè il Governo provveda a ciò non possano ripetersi i fatti deplorati. Dissente dal ministro circa la condotta del console di Bellinzona.

LOLLINI interpella il ministro dell'interno intorno alle ragioni e ai criteri ai quali si è ispirato nel procedere allo scioglimento dell'amministrazione comunale di Cittaducale, invece di prestarle l'appoggio da essa insistentemente invocato per compiere l'opera di epurazione amministrativa coraggiosamente iniziata, malgrado gli ostacoli frapposti dall'autorità tutoria locale. Narra lungamente dei processi seguiti contro due ex-sindaci, il segretario comunale ed altri. L'autorità tutoria, il sottoprefetto di Cittaducale, angariò l'amministrazione comunale che voleva accertare le responsabilità dei vecchi amministratori. (DEL BALZO C. Era tutore dei delinquenti).

ROSELLI interpella sullo stesso argomento, ma non nello stesso senso. Fa un quadro dell'azione delle combriccole partigiane che si agitano nel comune, per mostrare insomma che anche qui c'è una questione di partito, e tale è quella portata alla Camera dall'on. Lollini. L'oratore mostra che è tutt'altro che vangelo ciò che il proponente ha detto anche a proposito dei processi. E quanto poi all'autorità tutoria, legge alcune delle lettere di sedici sindaci del collegio, i quali danno del sottoprefetto un giudizio diametralmente contrario a quello che ne ha dato il deputato socialista.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non aveva nessuna ragione di traslocare il sottoprefetto, che, malgrado una leggerezza giovanile di ventitrè anni fa, ha goduto sotto tutti i ministeri la stima di ottimo funzionario. Quanto allo scioglimento del Consiglio, dice che la proposta era stata fatta dal prefetto fin dall'agosto 1900. Furono tentate le elezioni parziali: il prefetto informò che le cose erano anche peggiorate dopo di queste, ed insistette per lo scioglimento, denunziando molte irregolarità. Al ministero non rimaneva che accettare la proposta. LOLLINI replica. Ribatte le affermazioni di Roselli e afferra un fascicolo (*ilarità*): pare stia per metter fuori dei documenti, ma non mette fuori, pur troppo, che un altro discorso e un altro documento che proverebbe come il sottoprefetto sia inabilitato giuridicamente.

ROSELLI replica e ribatte con vivacità e pepatamente l'on. Lollini, che interrompe dicendo: Non è vero! (*Rumori*).

RAVA presenta la relazione sulla spesa straordinaria di lire 151,000 per un nuovo filo telegrafico da Genova a Milano pel Fréjus, e di lire 51,000 per una linea telefonica internazionale tra l'Italia e la Svizzera.

Parecchie interpellanze decadono; ma viene quella dell'on. DEL BALZO CARLO contro il prefetto di Ancona, che protegge i neri... (*Interruzione dell'on. Monti-Guarnieri*). L'oratore continua su questo tono... Attacca il prefetto perchè non vede di molto buon occhio il municipio di Jesi ch'è diventato... rosso. E ormai lasciamolo andare. Il lettore ne ha più del bisogno per comprendere di qual guaio si sia trattato!

La seduta è tolta alle 18,50.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Il monumento a Brin — Pellegrinaggio agli « Angeli » — Varia.

Torino, 9 — In un salone dell'ex palazzo Belle Arti al Valentino, sono esposti i progetti del monumento che verrà eretto nel Camposanto di Torino a Benedetto Brin. Sono 13 i concorrenti e la vittoria toccò al torinese scultore prof. Reduzzi. Sulla cima d'uno scoglio è il busto in bronzo — ad erma — di Brin. Ai piedi dello scoglio a cui giunge un'ondata di mare impetuoso sta un genio alato, fiero ed audace — *la potenza dell'intelletto* — che afferra per le spalle un uomo nudo che sta per essere dall'onda — *l'elemento che invano infuria* — il mare che con tutti i suoi sforzi lotta indarno contro l'intelligenza. La Giuria assegnò pure un premio di 400 lire al progetto dello scultore Rubino.

— Il cardinale Richelmy s'è recato a Cuneo per partecipare al pellegrinaggio di oggi al santuario della Madonna degli angeli, con l'intervento dei vescovi di Cuneo, di Fossano e di Saluzzo, associazioni cattoliche, ecc.

— Oggi, al comizio della Associazione generale degli operai, un membro del Comitato centrale parlò sulle agitazioni dei muratori di Milano, di Roma, di Bergamo, ecc. Il comizio quindi formulava le proposte da presentarsi alle autorità e agli impresari a nome dei muratori, pel miglioramento delle mercedi e di altro.

— In Acqui, è morto il principe Liewen, direttore della Banca Imperiale russa di Pietroburgo. Lo zio del defunto, conte Orloff, che trovasi ad Acqui, è ciambellano dell'Imperatore, e la cognata di lui, venuta anch'essa ad assistere il principe nei suoi ultimi momenti, è damigella d'onore dell'Imperatrice.

La salma verrà trasportata in Russia.

DA NAPOLI

I nuovi Sub-Commissari — Piroscafi per la Cina — Nozze cospicue — Furti e... furti.

Napoli, 9 — Domani, prenderanno possesso dei loro uffici quasi tutti i Sub-Commissari, nominati dal nuovo regio Commissario cav. Chiaro.

— Fra qualche giorno partirà per la Cina un piroscafo della *Navigazione Generale*, a bordo del quale rimpatrierà parte delle nostre truppe. Il Governo ha già espletato le pratiche necessarie con la Compagnia, ed il piroscafo sarà comandato da un tenente di vascello anziano. E' facile, però, che invece di uno, partano due piroscafi: ciò dipende dal quantitativo di truppe che dovrà rimpatriare.

— Quasi tutta la nostra aristocrazia si è riunita oggi nei saloni del palazzo Ariotta, per festeggiare le nozze di donna Margherita De Rosa col marchese Roberto Imperiali di Francavilla. Fu compare dello anello lo zio della sposa cavalier Antonio Ariotta; furono testimoni per la sposa, l'illustre duca di Regina e l'ammiraglio Raffaele Corsi; furono testimoni per lo sposo, Riccardo Carafa duca di Andria e di Casteldelmonte e il senatore principe di Piedimonte, per procura del senatore barone Benedetto di San Giuseppe, trattenuto a Roma da una lieve indisposizione. La bella funzione ha commosso tutti gli assistenti, specialmente le signore e le signorine, che hanno pregato con fervore, per la felicità degli sposi!

— La cronaca dei furti è abbondantissima: uno di 1000 lire a danno del signor Avallone, all'Arenella; un'altro, continuato di gioielli, a danno dell'orefice Marchese, vico Costanzi 11, da parte d'una vecchia serva innamorata del... suo padrone, ecc.

DA MILANO

In memoria di Cavour — Dopo lo sciopero.

Milano, 9. — Molte Associazioni con musiche e bandiere, seguite da numerosa folla, si sono recate a deporre una corona sul monumento a Camillo Cavour, ricorrendo l'anniversario della sua morte. Alla sede del Circolo, sulla piazzetta di via Fieno, convennero le rappresentanze, con bandiere, dei reduci di Crimea, dei Veterani delle patrie battaglie, della Costituzionale, dell'Unione popolare, del Circolo Ordine e Libertà, del Circolo popolare, delle Associazioni monarchiche di Monza, fra gli studenti di Milano, fra gli studenti dell'Università di Pavia, dei reduci di Casa Savoia.

Preceduto dal corpo di musica del sobborgo di P. Venezia, il corteo si portò al monumento ove venne deposta una ricca corona, con bacche dorate. La musica suonò la marcia reale accolta con molti applausi ed evviva alla Dinastia, al Re.

Il cav. Leone Massara, improvvisò quindi un discorso, improntato a sensi di alto patriottismo, facendo rilevare il vero significato dell'omaggio reso al grande pensatore. L'oratore fu spesso interrotto da applausi.

— L'ultima giornata dello sciopero dei muratori, essendo oggi festa, è trascorsa allegramente, quantunque in tasca gli scioperanti non avessero che le 5 lire distribuite loro dalla Commissione. Ma la notizia della fine tanto desiderata, e con un discreto successo che onora le due parti, mise il contento nella massa degli operai e dalle loro famiglie, e la vigilia della ripresa del lavoro è passata fra canti e... sbornie solenni, nonchè fra discorsi del pontefice Turati e compagni.

Perdurano, invece, ancora lo sciopero al Lanificio Nazionale di Fara d'Adda e l'agitazione fra i contadini dell'alto milanese. Si spera, però che in settimana anche queste vertenze saranno appianate. I proprietari acconsentono a molte concessioni.

DA FIRENZE

Per la Principessa Jolanda — La nuova Guardia medica — Arresto e suicidio.

Firenze, 9. — Presenti moltissime ed eleganti signore, iersera, al Circolo Militare, ha avuto luogo una brillante festa in segno di letizia per la nascita della Principessa Jolanda. Faceva gli onori di casa il tenente generale Secretant.

Grande animazione e ripetuti applausi ai Sovrani.

— Stamane, alle 10, si sono inaugurati i nuovi locali della Guardia medico-chirurgica, in piazza Davanzati, con intervento di moltissimi invitati, e un discorso applauditissimo del senatore principe Piero Strozzi.

— A Reggello, nelle campagne circostanti, fu dai carabinieri rintracciato ed arrestato il carabiniere Angelo Arcolati che giorni sono sparò contro il suo brigadiere e il pubblico. E' certo che il disgraziato, agì in un momento di esaltazione, poichè sospettava che lo dovessero traslocare da Reggello ove amoreggiava, a quanto si dice, con una bellissima ragazza. Lo sciagurato è in preda ancora a grande eccitazione nervosa.

— A Prato, il negoziante fornaio Giuseppe Valentini di 56 anni s'è asfissiato per dissesti finanziari.

DA MODENA.

Per una nomina — Disgrazie — Infanticidio.

Modena, 9 (*Fulvio*). — Quella gloriosa nostra R. Deputazione di storia patria, fondata nel '60 da Carlo Farini, dittatore, che ebbe per presidenti uomini insigni come il Cavedoni, il Malmusi, il Campani, il Bortolotti, il Crespellani ecc. oggi per decreto reale si onora della presidenza del conte Giorgio Ferrari-Moreni, che per lungo corso d'anni fu della Deputazione attivissimo segretario. La nomina onorevole viene ad uomo di doti d'ingegno e d'animo superiore, ad uomo che nella illustrazione storica della sua patria occupa parte più che distinta e che seppe rendere all'alta e nobile istituzione segnalati servizi, condotto da uno esemplare modestia non meno che da illuminato criterio e da singolare e amorosa diligenza. Congratulazioni.

— E' la settimana delle disgrazie. Dopo una caduta abbastanza curiosa di un uomo un po' alticcio da una finestra, per cui rimaneva seriamente ferito sulla via; dopo la morte orribile di tre membri di una stessa famiglia, avvenuta durante lo spurgo di una fogna; ieri una bambina cadeva in uno dei canali del suburbio e vi periva miseramente.

— Certa Damosini per nascondere il frutto di una illecita relazione, si rendeva colpevole d'infanticidio, soffocando appena partorita la sua creatura. La Damosini è all'ospedale in istato d'arresto.

DA CESENA.

Audace aggressione.

Cesena, 9. — Stamane verso le ore 6,30 in una vettura guidata dal fiaccheraio Cesari Giuseppe, i signori ing. Giusto Gorzi, direttore delle miniere solfuree della Ditta Trezza, ed il contabile Egidio Palma si recavano alla miniera Busca per pagare il personale. In aperta campagna, poco dopo la località denominata *Sette Crociari*, due individui, alloccati d'un tratto da una siepe, con cappello a cencio, mascherati [illegible] e coi fucili spianati [illegible] [illegible] contro i viaggiatori, intimando loro [illegible] [illegible] consegnare le borse.

Fra i malandrini ed i contusi il direttore Gorzi [illegible] nella quale questi [illegible] strappati gli abiti, [illegible] la spalla destra, escoriata la mano dritta, e lo derubarono di lire 5910 che in biglietti da L. [illegible] teneva in tasca. Il contabile Palma, scappando insieme al fiaccheraio, e gridando al soccorso riuscì a salvare la somma di L. 11,800 che recava indosso. Gli audaci [illegible] [illegible] dileguarono poi dirigendosi verso Luzzano, e furon visti, cammin facendo, rindossare le giubbe.

Sul luogo si rinvennero le pezzuole strappate nella lotta, e con le quali gli aggressori si erano mascherati. Dietro ad una siepe si ritrovò pure una sporta con una bottiglia contenente del fumetto, ed in un campo una pistola a due canne, scaricata di recente. Alcuni coloni, attratti dalle detonazioni e dalle grida di soccorso, rincorsero i malandrini scaricando contro di loro delle fucilate. L'autorità indaga attivamente; sono sul luogo il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore.

DA TERMINI

L'Albero della Regina.

Termini, 9. — (*L. Amoroso*) — Oggi, sul Colle dell'Oro, stazione estiva del nostro Convitto comunale Umberto I, ha avuto luogo una simpaticissima cerimonia. Aderendo all'invito diramato dalla Deputazione delle Ville Pubbliche di Palermo, sul magnifico bosco dell'ex convento dei Riformati, è stato piantato un gruppetto di quattro giovani quercie, a ricordo dell'auspicata nascita della principessa *Jolanda di Savoia*.

Il Convitto e l'Orfanotrofio maschile, preceduti dalla fanfara, hanno accedute sul posto, e con essi vi si sono pure recati il Preside del R. Istituto tecnico, i Rappresentanti del Comune e delle altre scuole secondarie, l'Ispettore forestale ecc. Il cav. Lanzi, rettore del Convitto, disse brevi parole che furono coperte di applausi, poscia si eseguì la piantagione delle quercie e la cerimonia si chiuse colla colazione degli alunni nel bosco, e con un rinfresco agli invitati nei locali della villeggiatura.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una impiccata.

Genazzano, 9 — Una buona contadina di 22 anni, Teresa De Santis, aveva da poco tempo sposato certo Lorenzo Liburdi, col quale, a quanto sembra, era in continua discordia. Ieri sera il padre di Teresa, a nome Francesco, colono del conte Antonelli, tornando alla sua casa campestre situata in contrada Palio, ebbe la dolorosa sorpresa di trovare la propria figlia impiccata, ad una trave della sua stanza. Il povero padre, pazzo dal dolore, cercò di apprestare alla figlia le cure necessarie, ma furono inutili perchè essa era già freddo cadavere.

Deficit e arresti — Nuovi scioperi.

Genova, 10. — Essendosi verificato un *deficit* di 30,000 lire, furono arrestati Giuseppe Ciabattini presidente dell'Ospedale civile e della Congregazione di carità di Fivizzano, e Ugo Mazzoni, segretario. Il cassiere Senni è latitante.

— Gli scaricatori di carbone del porto in numero di quattromila, in seguito a non intervenuto accordo coi commercianti stivatori specie sopra la domanda di un turno di lavoro, deliberarono lo sciopero da oggi.

Duecento operai demolitori di vecchie navi decisero lo sciopero, intendendo avere un miglioramento di tariffa e di orario.

Albero commemorativo.

Palermo, 10. — Nel pomeriggio di ieri, al giardino Garibaldi, per iniziativa della deputazione delle ville, alla presenza delle autorità, delle notabilità e di grande folla acclamante, è stato piantato un albero commemorativo della nascita della Principessa Jolanda Margherita. Vennero poscia sorteggiati, a Villa Giulia, fra i nati del 1° giugno, 25 libretti della Cassa di risparmio di 50 lire ciascuno.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della decapitazione di ieri: P-ARMA.

Sciarada.

Quel che spezzato — in due là vedo,
Sai tu spiegarmelo — letter cortese,
E' una gallina — od un pesce?

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La replica di *Zazà* confermò un entusiastico successo per Tina Di Lorenzo, Andò e i bravi compagni. Stasera la classica *Locandiera* di papà Goldoni, e domani prima della *Samaritana* di Rostand, nella artistica versione di Mario Giobbe. Il pubblico è invitato a una festa d'arte.

Adriano. — Un teatro magnifico per la replica dell'*Africana*, col tenore Egeniel, l'applaudito *Enzo* della *Gioconda*. La parte di *Vasco*, che ancor meglio si accorda con le sue doti artistiche, gli guadagnò un successo. La De Frate sempre ammirata ed applaudita, col bravo Nelasko, dalla poderosa voce. Egregiamente l'orchestra, diretta dal Pucchierotti. Stasera riposo; domani *Gioconda* a prezzi popolari.

Nazionale. — Seguitano gli applausi e i successi per la *Cavalleria* e i *Pagliacci*. Nella *Cavalleria* fu ammiratissima la giovane e graziosa signorina Itala Brugnoli, a cui sorride un bell'avvenire artistico. Stasera replica dei due fortunati spettacoli.

Quirino. — Un vero successo popolare ebbe anche ieri sera *La bella di Porta Capuana*. Questa sera lo spettacoloso dramma: *La vendetta dell'amante*. In questo lavoro prenderà parte il famoso cane *Leone*, il quale ha tali virtù da smentire l'epiteto di cani dato a certi attori inesperti, per non dire di peggio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La locandiera*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Quirino — *La vendetta dell'amante*, ore 9.
Manzoni — *Quo vadis?*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

La querela del cav. Ambrosio.

(*Tribunale penale di Roma, VI sezione*).

Quest'oggi innanzi alla 6ª sezione del tribunale penale, presieduta dall'avv. Fusinato, si è discussa la querela per diffamazione sporta dal cav. Ambrosio contro il direttore del *Messaggero*, Luigi Cesana, e il gerente del giornale Rambotti, per una serie di corrispondenze che il *Messaggero* pubblicava nell'aprile dell'anno scorso, intorno al processo che in quei giorni si dibatteva innanzi al tribunale di Asti e nel quale egli figurava come il protagonista di strani e tragici avvenimenti svoltisi in una sua villa presso la città. Il cav. Ambrosio si era costituito P. C. rappresentato dall'avv. Borré; il direttore del *Messaggero* Cesana ed il gerente Rambotti erano difesi dall'avv. Ulderico Mazzolani. Dopo una lunga e dotta arringa dall'avv. Borré, il P. M. Sartorio ritirava l'accusa dimostrando la inesistenza del reato per mancanza dell'intenzione diffamatoria nell'animo dei querelati. L'avvocato Mazzolani concludeva nello stesso senso. Il tribunale assolveva il direttore ed il gerente del *Messaggero* per inesistenza di reato.

L'odierna sentenza è rimarchevole perchè segue, contraddicendola, un'altra pronunciata dal tribunale di Verona in un procedimento penale per diffamazione aperto su querela dello stesso Ambrosio contro il giornale *l'Adige* di quella città. I magistrati veronesi avevano condannato l'*Adige*.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 10 giugno.

Il sole spunta alle 4,42 — Tramonta alle 7,3[illegible] — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oggi.

Domani S. Barnaba.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Celine Cappelli, Roma — del nobile Pier Luigi Casinò, Torino — del senatore conte Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna — della contessa Anna Di Prampero, Udine.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,0 — massima 29,1

Temperature massime di ieri:

Genova 27,6; Massa 29,9; Torino 25,4; Alessandria 28,9; Novara 29,5; Pavia 30,3; Milano 30,5; Bergamo 27; Brescia 31,1; Cremona 31,1; Mantova 28; Verona 29,8; Belluno 25,2; Udine 27,8; Treviso 29,1; Venezia 27,6; Padova 28,5; Rovigo 31; Piacenza 28,2; Reggio Emilia 29,4; Modena 29,4; Ferrara 26,9; Bologna 28,3; Ravenna 26,1; Forlì 28; Pesaro 26,F; Ancona 27,2; Urbino 25,6; Macerata 28,9; Ascoli Piceno 28,5; Perugia 28,4; Camerino 24,3; Lucca 30,8; Pisa 31,7; Livorno 29,6; Firenze 30,7; Arezzo 30,1; Siena 28,9; Grosseto 29,4; Roma 29,4; Teramo 28,9; Chieti 26,2; Aquila 25,6; Foggia 26,7; Bari 24,5; Lecce 27,2; Caserta 30; Napoli 27,1; Benevento 26,3; Potenza 22,6; Cosenza 31,1; Reggio Calabria 24,8; Trapani 26,4; Palermo 28,4; Caltanissetta 30; Messina 29; Catania 27,5; Siracusa 28,8; Cagliari 30; Sassari 28,1.

Le donne triestine alla Principessina Jolanda.

Era intendimento delle donne di Trieste presentare alla Reale Neonata Jolanda Margherita un dono, che ricordasse il costante pensiero di quella città rivolto alla gloriosa Dinastia di Savoia. In seguito alla lettera scritta da S. M. il Re al presidente del Consiglio, il Comitato che le signore triestine avevano costituito desisteva da tale proposito, ma, volendo in qualche modo palese associarsi alla gioia del resto d'Italia, chiese al Comitato romano di contribuire alla sottoscrizione per la culla artistica che la città di Roma si appresta a donare alla Principessa Jolanda. Il Comitato romano ha gradito il gentile e patriottico pensiero, ed in questi giorni il sotto-Comitato del rione Parione, presieduto dal prof. Facelli, a mezzo dell'attivo ed egregio avvocato Sichemberger, che fa parte del sotto-Comitato anzidetto, ha già ricevuto una prima offerta di lire trecento, raccolte dalle gentili signore di Trieste con oblazioni popolari.

Il Re per gli operai.

Ecco la risposta al telegramma di augurio che il presidente della Cassa Nazionale per gli operai ha inviato al Re, nell'occasione della nascita della Principessa Jolanda: « Senatore principe Doria Pamphili, Roma, — S. M. il Re ringrazia S. V. On.ma e cotesto Consiglio amministrativo Cassa Nazionale previdenza operai con la speciale simpatia che circonderà quanti si occupano del miglioramento della classe lavoratrice al solo scopo dell'onesto benessere delle medesime ».

Mirko a Roma.

Il principe Mirko, che è un appassionato cultore di musica, ha composto una marcia militare che ha dedicato a Roma. Egli l'ha suonata al pianoforte, al Quirinale, ed è piaciuta moltissimo al Re.

— Il Principe Mirko ha ricevuto il pittore Tr[illegible] che gli ha presentato un ritratto a penna.

Vacanze dovute.

Con questo titolo un giornale della sera racconta che, in occasione della nascita della Principessa Jolanda, il Seminario Romano all'Apollinare, credette opportuno di non chiudere i corsi. Alcune centinaia di questi seminaristi avrebbero fatto sapere al rettore che non intendevano di commettere essi soli un atto che potesse essere interpretato come una manifestazione ostile, o peggio ancora, verso la Famiglia Reale. Il rettore, sempre secondo quel giornale, non intese ragioni, e allora i seminaristi fecero tale chiasso che dovettero essere sospese le lezioni. Secondo nostre informazioni, invece, le cose si sono passate in modo ben diverso. Il rettore del Seminario, invitato nella mattina del lunedì a far chiudere le scuole, con maniere poco urbane, non da seminaristi, ma da un piccolo nucleo di alunni esterni che frequentano le scuole tecniche del Seminario stesso, essendo mancante di ordini superiori, non potè concedere subito in quella mattina medesima la richiesta vacanza, ciò che fece però nelle ore

...meridiane e le vacanze durarono poi all'Apollinare, come nelle scuole governative e comunali, fino a giovedì.

E' da notare che in tutte le scuole clericali, si femminili che maschili, *d'ordine del Papa*, si è fatta vacanza da lunedì a giovedì per il lieto ... Il Vaticano, in questa fausta circostanza di festa dinastica e italiana, si è contenuto con esemplare correttezza, ed è dovere di constatarlo.

Segnaliamo in prova, e a onor d'esempio, il ...ente tema dato nella scorsa settimana agli ... della quarta ginnasiale dell'Istituto Massimo alle Terme, da quell'egregio e colto insegnante che è Padre Corsetti: « Sulla culla della Principessina Jolanda fiori ed auguri di un giovetto ginnasiale ».

Quando i clericali si conducono lodevolmente perchè non constatarlo con lealtà e con soddisfazione?

Note vaticane.

Oggi, alle 17.30, nell'aula massima della Cancelleria apostolica il cardinale Parocchi, cancelliere di Santa Romana Chiesa, ha tenuta l'annunciata Conferenza sul tema: « L'opera della Preservazione della Fede e la propaganda protestante di Roma ».

Alla Conferenza è intervenuto un eletto uditorio che applaudì lungamente il dotto porporato. Notati i cardinali Pierotti, Segna, Cavagnis, ...ea y Tuto, Respighi, Gennari, Della Volpe, Ferrata, Agliardi, Mathieu, Macchi, Cretoni, ...isi-Masella, Cassetta, Casali Del Drago, Rampolla, Vannutelli V., Gibbons, Tripepi, gli arcivescovi Adami, Costantini, Stonor, Grazioli, O' Connell, monsignor Bisleti, le principesse ...erini, Di Scaletta, Antici-Mattei.

Per il monumento a V. E. — Il conte Sacconi ha firmato il contratto per l'acquisto del palazzo, di proprietà del duca Grazioli, in via Testa spaccata, ove ha sede l'Associazione artistica cattolica e l'Unione Romana. Il palazzo dovrà essere quanto prima demolito per i lavori del monumento a V. E. Il prezzo è stato fissato in lire 300 mila.

Consiglio comunale. — Stasera si radunerà il Consiglio comunale in seduta pubblica.

Scuola femminile Marianna Dionigi. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1901-902 si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 12 nel nuovo locale di residenza della scuola in piazza della Pigna, 12. L'insegnamento, tutto affidato a signore legalmente abilitate, comprende: lingua italiana, lingua francese, storia, geografia e nozioni di diritti e doveri, aritmetica e contabilità, scienze naturali, disegno, calligrafia e lavori femminili. Gli esami di ammissione avranno principio il 27 corrente.

Società mercanti di campagna. — Seconda nota di sottoscrizione per la campagna ...larica della Croce Rossa italiana: Principe di Piombino lire 100, Corsetti Antonio 25, Tenani cav. Carlo 50, Tommasini comm. Oreste ..., Cardelli conte Severio 25, Minestrini Adolfo ..., Santini cav. Pio 25, Salvati cav. G. B. 20, Valeri cav. Carlo 20, Calabresi avv. Paolo 25, Sforza Cesarini duca Lorenzo 100, Nardacci Alfredo 10, totale lire 525, somma precedente 1900. Somma e segue lire 2425.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ...no postale di proprietà del cav. Enrico Cor... e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Per i bambini tubercolosi. — Stamane si ... nelle sale del Consiglio provinciale il comitato generale, presieduto da Guido Baccelli, per la fondazione del sanatorio per i bambini ...osi, da intitolarsi dalla Principessa Jolanda. Non essendo gli intervenuti in numero legale, la seduta è stata rimandata a domattina.

Funghi avvelenatori. — Ieri il caffettiere Torquato Marini, di 37 anni, da Fano, dopo di aver mangiato in sua casa in via degli Ernici ...8, non pochi funghi, fu preso da fortissimi dolori di ventre. All'ospedale di S. Antonio, ove il Marini si recò, quei sanitari si riservarono di pronunciare un giudizio sulla sua guarigione.

Un ragazzo nel Tevere. — Ferruccio De Prosperi, di 9 anni, romano, trastullandosi sulla riva del Tevere presso il ponte Umberto, cadde ...zatamente nell'acqua, e sarebbe certamente annegato se un barcaiuolo, che si trovava ...sso, non fosse accorso a salvarlo. Il ragazzo, ...po ricevute le cure necessarie all'ospedale di ...ito, fu accompagnato ai genitori abitanti in via Monte d'oro 127.

Tentato suicidio. — Certo Adolfo Casini, di ... da Velletri, stanotte alle 2, entrato nel caffè Panerozzi, in via Arenula, ingoiava una soluzione di fosforo. Il litografo Giuseppe Cesa... lo soccorse, accompagnandolo con la guardia P. S. Amadio alla Consolazione, dove i medici si riservarono il giudizio.

Fra vetturini. — Oggi, alle 12,15, in piazza Barberini i vetturini Isacco Rosati e Torquato ...elli sono venuti a questione per gelosia di mestiere, colpendosi a vicenda in testa col manico dell'ombrellon. A S. Giacomo furono dichiarati guaribili entrambi in 10 giorni con riserva.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re, e il Principe Mirko si sono recati a caccia a Castel Porziano, facendo ritorno alle 11 3/4.

Stamane alle 10 S. M. la Regina Margherita si è recata al Quirinale trattenendovisi fino a mezzogiorno.

— Oggi alle 17,30 S. A. il principe Mirko si è recato all'albergo del Quirinale a fare visita al ministro di Serbia, signor Simitch.

— Al Quirinale fervono i preparativi per il battesimo della Principessa Jolanda. Il battesimo sarà somministrato da monsignor Lanza, assistito dai cappellani mons. Mattei, Niti e Bianchi. Il gran salone da ballo si sta trasformando in cappella, dove la Principessa Jolanda sarà portata dalla Regina Maria Pia. La cerimonia del battesimo avrà un carattere solenne, e vi assisteranno le cariche di Corte e gli alti dignitari dello Stato.

— Stasera partiranno per Torino il conte Santa Rosa, cerimoniere di Corte, e il ministro del Portogallo, i quali vanno ad incontrare la Regina Maria Pia, che giungerà a Roma mercoledì mattina alle 9,50 mercoledì stesso o giovedì giungeranno i Duchi di Genova e d'Aosta, venerdì la Principessa Laetitia. I Duchi d'Aosta, la Regina Maria Pia e la Principessa Laetitia alloggeranno al Quirinale; i Duchi di Genova a Villa Margherita.

— Il prof. Morisani, partito ieri per Napoli, assicurò il Re che per la metà di giugno la Regina potrà avere definitivamente lasciato il letto e assistere alla cerimonia del battesimo della Principessina Jolanda, la quale sta benissimo.

I Sovrani sono contentissimi delle cure di miss Dickens e della balia Cinti per la piccola Jolanda. Il giorno del battesimo la Principessina sarà fotografata.

— Il *yacht* reale *Jole* si recherà fra giorni a Spezia per la ripulitura della carena, poi andrà a Napoli per tenersi a disposizione dei Sovrani.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto una Commissione di signore di Spezia, composta della marchesa De Nobili e delle signore Magnaghi e Coop, le quali presentarono a S. M. la pergamena decretata in ricordo del varo della *Regina Margherita*. S. M. ha gradito moltissimo il dono, e ha trattenuto a colezione le signore.

Principi alle manovre.

L'imperatore Guglielmo inviterà il Duca d'Aosta alle grandi manovre, a Danzica.

— Il Conte di Torino assisterà alle manovre di cavalleria nell'Italia centrale.

Al Senato.

Presenti i ministri Zanardelli, Morin e Ponza di San Martino, il presidente, on. *Saracco*, apre la seduta alle 15,45. Approvato il verbale l'onorevole *Caetani di Sermoneta* presta giuramento col consueto cerimoniale, introdotto nell'aula dagli onorevoli Di San Giuseppe e Colonna. Il ministro della guerra presenta il disegno di legge sugli stabilimenti militari di pena. Poscia si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di maggiori assegni su alcuni capitoli del ministero degli esteri. *Canonica* svolge la sua proposta relativa alla prevenzione e cura della pellagra. Dice che questa è la malattia della miseria, ed è una vera vergogna che non si sia ancora provveduto a combatterla. Tale malattia è conseguenza della cattiva nutrizione, e specialmente del mais guasto. Riassume le disposizioni, contenute nel progetto, le quali si riducono a pochi provvedimenti di facile attuazione. *Zanardelli* a nome del Governo dichiara di prendere in considerazione il progetto.

Si riprende la discussione del progetto relativo alle costruzioni navali e agli operai degli stabilimenti militari marittimi. *Codronchi* dice che gli apparecchi militari di una nazione debbono sempre mirare allo scopo della sua difesa e della sua prosperità. Confrontando le condizioni marittime in cui si trova l'Italia di fronte alle altre nazioni, ne prova sgomento; spera che il relatore vorrà chiarire qualche frase della sua relazione, specialmente a riguardo dello stato maggiore della marina e della legge di avanzamento. Si limita a considerare il lato politico della questione, senza entrare nella parte tecnica. Dichiarasi favorevole all'espansione coloniale, e dice di volere un esercito e una marina forti; teme però che il progetto in discussione chieda meno del necessario; conclude eccitando a sostenere i sacrifici necessari a tutelare gli interessi della patria. (*Vive approvazioni*)

Accinni rileva l'errore di coloro i quali credono che per aumento della flotta s'intenda gareggiare colle altre nazioni nelle costruzioni navali; dimostra invece la necessità di completare la nostra difesa per non costringere un giorno la nostra flotta a rinchiudersi in una piazza marittima, inoperosa, in attesa degli eventi. Accenna alla protezione del commercio marittimo, e svolge una specie di programma navale. (In questo momento entra nella tribuna dei deputati l'on. Micheli, ispettore del genio navale) Esamina le origini e le cause della nostra deficienza marittima. L'oratore, ascoltatissimo, continua per un bel pezzo facendo un'analisi tecnica della nostra situazione marittima, anche in rapporto alla finanza. Conclude presentando un ordine del giorno invitante il governo a presentare nel più breve tempo possibile un programma con le linee generali atte a risolvere il problema navale, e propone anche un articolo aggiuntivo.

Guarneri rileva l'importanza marittima dell'Italia, tanto che nessuna nazione del mondo si trova in identiche condizioni: il mare è diventato la grande via che unisce l'Oriente con l'Occidente; noi non possiamo disinteressarci di quello che accade sulle coste dell'Asia e dell'Africa. Noi corriamo rischio, rendendoci inerti, di vederci esclusi dal Mediterraneo, se un esercito può facilmente formarsi, una flotta non si improvvisa; bisogna tenersi preparati. Chiude dicendo che il ministro del tesoro deve trovare i fondi per l'aumento della nostra flotta.

Vitelleschi comincia col lamentare che finora si sia speso tanto per la marina senza concludere nulla; si sono costruite delle navi colossali che formavano l'ammirazione di tutti, e poi non erano più buone; si sciupano le più belle sostanze della marina senza provvedere alla difesa nazionale. Dipende dalla maggiore o minore influenza del ministro della marina se si può fare qualche cosa. Si augura che cessi questo stato di cose, per non essere costretto, fra due o tre anni a votare nuovi fondi.

Ha la parola, alle 17,30, il ministro della marina, on. *Morin*. Si associa alle considerazioni di alto patriottismo degli on. Accinni, Codronchi e Guarneri; ma i fondi utili alla marina sono quelli non desiderati, ma che a fatica si riesce a far votare al Parlamento. Ricorda la richiesta dell'ammiraglio Bettòlo in 40 milioni, 10 milioni in ogni esercizio a partire dal 1899; questi sarebbero rimborsati con le economie, specialmente con la diminuzione degli operai. Ma la Commissione del bilancio espresse i suoi dubbi. Anche l'oratore non riteneva possibile quelle economie, se non considerando che gli operai non avessero prodotto nulla. Caduto il ministero Pelloux, l'oratore riprese il progetto Bettòlo; costruire le navi, va bene, ma se non sono bene equipaggiate è come non averle. Presentò il disegno di legge per maggiori assegni di 8 milioni invece di 10.

In seguito alle sue proposte si veniva ad avere 3 milioni in più sul bilancio ordinario, 6 milioni sul bilancio di spese straordinarie 1900, e 32 milioni per gli esercizi successivi. Dire che l'Italia ha bisogno di una forte marina, è una verità; ma bisogna guardare alla nostra potenzialità finanziaria; esiste una differenza radicale tra definizione della difesa marittima e della difesa terrestre; non si può negare, dice, che la base sulla quale ci siamo posti col disegno di legge presentato alla Camera non sia una base buona. L'on. Sonnino si proponeva di consolidare il bilancio in 123 milioni; ritiene che le sue considerazioni non fossero giuste. Mentre oggi dobbiamo mantenere la marina come possiamo, è da sperare che in tempo non lontano ci sia dato di aumentare la flotta.

Il ministro continua molto ascoltato e conclude non accettando l'ordine del giorno Accinni, che lo ritira. La seduta è tolta alle 18,35. Domani seduta alle 15, parlerà il relatore Canevaro.

La battaglia.

La battaglia sul bilancio degli esteri è decisa, e, malgrado gli sforzi più o meno sinceri dei ministeriali (che sono in fondo assai più giolittiani e zanardelliani che prinettiani...) non potrà essere evitata. E' probabile che si abbia un voto decisivo mercoledì o giovedì.

La fine dell'equivoco.

Il *Corriere di Napoli*, riceve da Lotti: A Montecitorio si parla di trattative corse fra alcuni deputati dell'Estrema Sinistra per la formazione di un gruppo indipendente dai socialisti, dai repubblicani e dai radicali. Sarebbe un gruppo che andrebbe un po' più in là dai radicali che si stringeranno attorno all'on. Sacchi, e sarebbe un po' più in qua, cioè avrebbe tinte meno accese dei repubblicani e dei socialisti. Sarebbe un gruppo, cioè, nè carne, nè pesce, nè repubblicano, nè monarchico: un gruppo anfibio. Tenderebbe in sostanza a perpetuare quell'equivoco dal quale, con grande lealtà, l'on. Sacchi è voluto uscire. Queste trattative, quindi, se è vero che siano corse o corrano, non possono approdare. Omai dopo le reiterate dichiarazioni e manifestazioni dell'on. Sacchi, il gruppo radicale bisogna che entri nell'orbita. Quelli che non crederanno seguirlo dovranno ascriversi al partito repubblicano. E l'equivoco sarà finito.

Alla Consulta.

Ieri nel pomeriggio e stamane, sotto la presidenza del ministro Prinetti, si è tenuta, alla Consulta, una riunione degli ambasciatori delle potenze protettrici per trattare gli affari di Creta.

L'incidente di Prevesa.

La seconda divisione della squadra, al comando dell'ammiraglio Resasco, composta delle navi *Dandolo*, *Morosini*, *A. Doria*, *Urania*, che fu inviata a Prevesa pel noto incidente con la Turchia, ha fatto ritorno a Taranto, ove è giunta oggi a mezzogiorno, dopo aver visitato il porto turco di Valone.

La squadra ebbe a Valone ... accoglienza da parte della popolazione.

Nel collegio di Aversa.

Risultato definitivo: Iscritti 2607. Votanti 1907. Rosano avv. Pietro ebbe voti 1823 e Colagrando Ferdinando ne ebbe 50. Voti nulli e dispersi 34. E' stato proclamato eletto l'avv. Rosano Pietro.

Questo collegio di Aversa che, alla distanza di un anno, muta completamente di rotta, e va dalla quasi unanimità per Bugnano all'unanimità per Rosano, forse soltanto perchè a Bugnano ... gran bel collegio, una vera ... voltura politica ed elettorale. L'elezione di Aversa, come l'elezione di ... a Nocera inferiore ... solo presentarsi di un candidato ..., è ... dell'interno e quà del presidente del Consiglio, ha resa impossibile la lotta pel candidato d'opposizione, sono tristamente sintomatiche, non soltanto come costume elettorale e come prona dedizione ai voleri del superiore Governo, ma come indice di quel che un Ministero ... presente, ... nell'ipotesi ... di elezioni generali.

Notizie di marina.

Le navi russe *Arabry* ed *Obreck* sono partite oggi da Napoli.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi in seduta preparatoria; ma non essendosi trovata in numero legale, si è sciolta rimandando la seduta a domani.

Nella pubblica istruzione.

Sono stati firmati i seguenti reali decreti: Salvatore Castelluzzo e Savino Troiano sono nominati ispettori scolastici. Il prof. Agabito Agabiti, ispettore scolastico, è a sua domanda, collocato a riposo. E' conferita la pensione Mauriziana al cav. sacerdote Vincenzo Giannone, maestro in Varese Ligure (Genova).

— Al comune di Cremona è conferita la medaglia d'oro dei benemeriti della istruzione popolare.

— E' approvata e resa esecutoria la convenzione per l'istituzione e il mantenimento di una Scuola agraria presso la R. Università di Bologna.

— E' approvata la convenzione stipulata fra i ministri del tesoro e della pubblica istruzione e il signor Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino, per l'acquisto del museo Boncompagni-Ludovisi.

— Sono nominati ispettori pei monumenti Cav. avv. Francesco Negri per gli scavi di antichità del circondario di Casale Monferrato; il conte Luigi Frangipane nei distretti di Palmanova e Latisana; il dottor Giovanni Gortani nei distretti di Tolmezzo e Ampezzo.

— Sono approvate le elezioni del prof. commendatore Luca Beltrami, e del dottor Achille Ratti, a membri effettivi, rispettivamente nella sezione di scienze storiche e filologiche, e in quella di scienze giuridiche e politiche del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere. Sono conferite la medaglia d'argento, a Clotilde Grange, maestra comunale di Bussoleno, e la medaglia di bronzo ai sigg. Giuseppe Arietti, maestro comunale di Torino, Annalena Ravizza, maestra comunale di Torino, Rosa Janin, maestra comunale di Arnaz; Giovanni Pitti, maestro comunale di Borgofranco.

Nelle questure.

A complemento delle notizie date ieri, aggiungiamo che il questore Stagni da Livorno passa a Verona; il cav. Cacciatore, da Verona a Messina; il cav. Zaiotti, da Messina a Napoli; il questore di Napoli comm. Perego sarà messo a riposo.

Il monumento a Cattaneo.

Milano, 10. — Il monumento a Carlo Cattaneo sarà inaugurato il 23 corrente al largo di Santa Margherita. La commemorazione sarà fatta dal prof. Arcangelo Ghisleri. Il Comitato ha rivolto alla cittadinanza un manifesto.

Congresso repubblicano.

Bologna, 10, ore 16,50 (*G*) — La seduta antimeridiana del Congresso dei consiglieri repubblicani a Bologna apresi colla discussione del tema della partecipazione dei comuni alle spese di pubblica sicurezza; riferisce il Rissi, consigliere di Milano, e approvasi un ordine del giorno avocante ai Comuni il servizio di pubblica sicurezza (?). Il rag. Cavalli e il deputato Comandini riferiscono sul tema di una lega dei Comuni per le autonomie comunali. Dopo discussione vivacissima approvasi un ordine del giorno affermante la necessità di ottenere, per mezzo di rappresentanti del partito nella lega, la modificazione della legge comunale, la limitazione dei poteri ai prefetti, il referendum popolare, la limitazione dei poteri ai commissari regi, la modificazione alle leggi fiscali, l'abolizione delle provincie sostituendole con consorzi di comuni.

Nella seduta pomeridiana presiede il deputato Taroni; sul sistema delle cooperative riferisce Galimberti, consigliere di Milano.

Il congresso delibera che le amministrazioni, dove siedono rappresentanti repubblicani, spieghino un'azione efficace a favore delle organizzazioni cooperative e affidino alle medesime i lavori comunali.

Fra Libri e Opuscoli (*)

A. Basletta — *Vittorio Emanuele III.* (Unione cooperativa fra operai legatori di libri — Roma, 1901).

Il popolo, l'esercito, l'armata debbono conoscere il primo cittadino, il primo soldato d'Italia: e lo debbono conoscere nella sua vita intima, così operosamente, così esemplarmente virtuosa, perchè dalle officine, dalle scuole, dalle caserme si elevi un pensiero di affettuosa ammirazione per il giovane Sovrano che regge i destini del nostro paese e che è il tratto di unione tra la generazione che ha combattuto per la libertà italica e le generazioni nuove che lavorano ad affermare e ad assicurare ciò che i loro antenati hanno saputo conseguire dopo lotte secolari. Questa la ragione della pubblicazione, nella quale il Basletta ha raccolto quante notizie ha potuto, volgendosi alle migliori fonti, intorno al nostro Sovrano, adunando aneddoti che lo dipingono ..., nobile e generoso. Si tratta di un libro ..., che dovrebbe essere diffuso tra le ... operai ... nelle nostre caserme ... patria e di chi la rappresenta.

* *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*

Tra le Riviste

La *Rassegna Nazionale* del 1° giugno reca: *Alfonso Bertoldi*, Il Tommaseo e ...; *C. Valperga Di Masino*, Il Cor... assistenza pubblica e di beneficenza privata ...; *Vittorio Cian*, Per la lettura; *Arnaldo Cervesato*, La satira del « Giorno »; *Eleonora Merlo*, ..., racconto; *Filippo Crispolti*, Pel giubileo di G. Carducci; *Emilio Gaeta*, Le navi romane del lago di Nemi; *Ugo Pesci*, Un firmatario dello Statuto; *Francesco Scerbo*, La canzone di ... in morte di G. Verdi, ecc.

Il *Vittoria Colonna* del 1. giugno contiene: *Rosalia Campese*, Franz Schubert; *Clelia Andr...*, *Eldone Sala*, A Carrara S. Stefano, Lettere e Arti: *Amalia Gulinelli*, L'Esposizione ... e d'allevamento e sport ai giardini pubblici di Milano; *Maria Storni Travisan*, IV Esposizione internazionale d'arte a Venezia; ...; *Lady Georgiana Fullerton*, Troppo strano per non esser vero, romanzo, *Anna Maria*; *Io*, Conversazione quindicinale; *Principessa di Monforte*, Il Corriere della moda; *Eco*, Novità del giorno; fra le riviste; notizie; rassegna bibliografica, ecc.

L'*Illustrazione Italiana* del 9 giugno contiene: La Settimana, Corriere (La nascita di Jolanda ... da Nasi. La pace in China. Lo scandalo Aliberti. I tre cugini), *Cecco e Cola*: Alla ...tera, poesia di *G. Deabate*; il « *Nerone* » di Arrigo Boito, *G. Negri*. Le feste Celliniane a Firenze, *V. Osimo*; Nuove poesie di *A. Graf*: Noterelle. Ritratti di Sua Maestà la Regina Elena, del prof. senatore Morisani, dell'ingegnere comm. Giuseppe Valsecchi, dell'ing. comm. Alfredo M..., del ... Luigi Quaneri, e di ... Avino Seacchi, Rebus, Sciarade, ecc.

La *Rassegna italiana* contiene nel suo ultimo fascicolo Echi di Beema, prof. *Luigi Conforti* — Gl'interpreti di Amleto, *Gius. Garibaldi Rocco* — La parabola della « città morta », prof. *Guido Argeri* — Pensieri vari, *Luca Savarese* — Vincenzo Gioberti e le sue attinenze col mezzogiorno d'Italia, prof. *Giovanni Beltrani* — Gabriele de Manthoné, Monografia storica, *Cesare Morgigni de Manthoné* — La verità sulla provincia e città di Napoli, ing. *Franc. Paolo Rispoli* — Il disegno di legge sul dazio di consumo, a proposito di Torre Annunziata, professore *Eduardo Capuano* — Rivista teatrale — Banche e Società — Cronaca varia — Bollettino bibliografico.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 10 giugno, ore 15.

Parigi apre: Italiano 97,80, Spagnolo 71,75.

Qui Borsa discretamente movimentata: Rendita per fine da 102,70 a 102,65, a contante 102,45; Istituto fondiario 485; Commerciale 677; Credito italiano 535; Banco Roma 124 1/2, Marconi 1038; Gas 807; Omnibus 334 1/2; Condotte 256; Molini 77; Metallurgiche 167; Ferriere 127 1/2; Forni elettrici 68; Montecatini 218; Risanamento 7.; Valsacco 217; Immobiliare 166 1/2; Generale Elettricità ...; Carburo 340 1/2; Prodotti chimici 85 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 857; Meridionali 722,50; Mediterraneo 540,50; Acciaierie 1520; Veneta 78.

Parigi chiude: Italiano 97,70; Francese perpetuo 101,90; Spagnuolo 71,42, Meridionali 688.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 giugno, a lire 105,12.

Bonifacio Barbaola, *Gerente responsabile*.
Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2984

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	5.20	8.15	14.40	20.50	23.45	—
Torino	—	7.—	14.50	21.50	23.45	—
Milano	—	7	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12		18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.40	9.40	11.40	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	7.15	9.—	11.55	16.55	— —	—
Civitavecchia	5.20	7.—	8.15	14.10	20.50	23.45
Frascati	6.25	9.43	11.15	15.5	19.40	—
Marino Albano	5.40	8.48	12.10	—	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	—	—	18.10	—
Velletri Terr	6.45	11.10	16.35	17.58	—	—
Ronciglione	6.44	10.—	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.40	14.—	19.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	18.50	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	18.50	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	18.50	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	15.35	—.—	19.10	22.15
Civitavecchia	7.—	9.20	9.55	16.20	18.50	21.45
Frascati	7.10	9.10	13.40	17.15	— —	21.35
Marino	7.10	9.25	15.1	19.45	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.15	—	—.—	22.30	— —
Terrac.-Vellet.	8.28	9.55	15.21	22.6	—	—
Ronciglione	9.22	16.25	—	20.5	—	—

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,7	5,40	6,18	7,50	8,48	9,50	12,10	15,55		18,10	19,00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5,52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12,22	16,7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6.			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,39			19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16,48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13,10	16,53			19,58
ALBANO L.	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,20		
Cecchina	a	6,14	7.—	7,11	8,38	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18 51	
Cecchina	p	6,19		7,17	8,46		10,32	13.45			18 55	
Carroceto	»	6,43		7,41			10,36	14,9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8,8	9,35		10,23	14,36			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,31	14,45			19,55	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

					c				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,5		11,32		17.—		20,37		22,10
ANZIO	»		6,16		8 16		11,43		17 11	18,52	21,48		22,26
Carroceto	»		6,44		8,44		12,11		17,39	19,21	21,16		22,54
											21,37		23,15
Cecchina	a		7,5		9 5		12,32		18.	19,47			
Cecchina	p		7,12	7,25	9,14	10,35	12,35	12,45	18,5	19,51	21,40	21,45	23,21
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7,40	Via Ciampino	10,50	Via Ciampino	12 57	18,27	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
ALBANO L.	p	6,12		8,30				14,5	18,39			22,5	
Castel Gandolfo	»	6,18		8,36				14 11	18,45			22,11	
Marino	»	6 28		8,41				14 20	18,53			22,21	
Capannelle	»	6.51		9,6				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9,14				14,50	19,24				
ROMA	a	7,10	8 3	9,25	0,6		13,15	15,1	19,37	20,35	22,20	23.—	0,5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere a, b, d, e e f sono festivi e il treno della colonna c è settimanale dei lunedì; si attiveranno il 1. Luglio. Il treno però della colonna d, da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

15ª DECADE — DALL' 21 AL 31 MAGGIO 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade							
1901	1,259,782 82	82,719 01	462,066 78	1,612,222 18	11,6 5 00	3,547,214 25	
1900	1,480,843 68	75,420 [illegible]	349,335 72	1,776,829 64	10,419 18	3,694,[illegible]	4,308 00
Differenze nel 1901	— 221,061 86	+ 6,300 90	+ 112,730 [illegible]	— 164,607 [illegible]	+ 1,1 5 [illegible]	— 265,450 [illegible]	
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	17,011,080 04	905,641 58	5,077,812 [illegible]	20,966,941 [illegible]	106,082 [illegible]	44,090,704 [illegible]	
1900	17,731,945 41	9.3,036 12	4,920,263 [illegible]	23 092,[illegible]	105 229 [illegible]	46,[illegible] 977 [illegible]	4,305 00
Differenze nel 1901	— 720,865 37	— 7,394 55	+ 97,550 90	—2,125,310 56	+ 2 758 [illegible]	— 2,747,272 [illegible]	
Rete complementare.							
Prodotti della decade							
1901	65,[illegible] 79	1,649 15	29,410 44	140,779 [illegible]	1 000 [illegible]	267,120 47	1 [illegible]
1900	74,350 51	1,521 10	24,879 [illegible]	160 357 [illegible]	2,154 [illegible]	209,[illegible]	1,[illegible]
Differenze nel 1901	+ 11,497 22	+ 127 05	+ 4,536 80	— 15,578 [illegible]	— 1,150 [illegible]	— 2,580 19	+ [illegible]
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	1,007,710 6[illegible]	25,550 [illegible]	3[illegible],540 35	1,909 471 [illegible]	14 087 [illegible]	3,379 432 [illegible]	1,5[illegible]
1900	1,004,899 26	25,810 72	334,681 [illegible]	2,084,[illegible] 72	17,06[illegible] 79	3,55[illegible] 504 7[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1901	+ 2,811 36	— 260 2[illegible]	— 101 [illegible]	— 175,[illegible]	— 2,579 43	— 1[illegible]	[illegible]

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decada	......	8[illegible] 97	860 13	— 50 21
dal 1° Gennaio	......	9,[illegible] 51	9,845 89	— 313 46

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 38 —	21 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZI DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 12 Giugno 1901 — Num. 157

Roma 11 Giugno 1901.

La grande lotta

Il telegrafo narra le violenze commesse in Francia dai socialisti per le processioni del *Corpus Domini*. La notizia non può sorprendere alcuno: non solo perchè la brutalità prepotente è istintiva nelle folle eccitate da una propaganda di odio, ma soprattutto perchè è anche questo un episodio della epica lotta oramai violentemente impegnata fra i socialisti e la Chiesa cattolica. Fino dal 1872 il Bakounine affermava la necessità «d'emancipare il popolo dalla fede in Dio e nella vita eterna»; nè c'è chi non sappia la dichiarazione del Bebel: «noi vogliamo in politica la repubblica, in economia il socialismo, in religione l'ateismo». E quantunque, dopo il congresso di Halle, i socialisti tedeschi abbiano tentato in vario modo di rendere meno appariscente questa tendenza anticristiana del loro partito, è fatale che la lotta si faccia ogni giorno più estesa e più aspra perchè dall'esito dipende, pei socialisti o pei cattolici, la preponderanza nella soluzione dei problemi economici che sono insieme la gloria e il tormento dell'epoca.

Senonchè è necessario tener presente che, per combattere questa battaglia, sono anzitutto necessarie le armi della politica.

La concezione d'un nuovo ordinamento economico inspirato a più equa distribuzione di ricchezza e di giustizia fu sempre in cima ai pensieri della Chiesa cattolica; e quando il Rowland poteva scrivere che in Francia il socialismo era morto, e in altri paesi nemmeno si supponeva che fosse nato, la voce di arditi cattolici, prima di quella di Marx e di Lassalle, denunziava le ingiustizie del regime economico moderno. Senza risalire fino alle teoriche di Sant'Alfonso De' Liguori il quale scriveva che «tutte le cose sono comuni in caso di estrema necessità» e che «il povero ha diritto di prendere il necessario anche malgrado la volontà del padrone» la verità è che quando i socialisti reclamano il monopolio delle loro dottrine, e tentano di far credere ai lavoratori che quelle della religione cattolica hanno il proposito solo di addormentarli in un concetto di rassegnazione per attendere dalla vita futura il compenso delle sofferenze di questa presente, compiono un atto di ingiusta usurpazione e affermano cosa grandemente inesatta.

Il 27 febbraio 1871 il canonico Moufang affermava essere dovere dello Stato ratificare i regolamenti interni delle officine; regolare la durata del lavoro; imporre il riposo festivo; disciplinare il lavoro delle donne e dei fanciulli; favorire, anche con anticipazioni di capitali, il sistema di affidare le opere pubbliche alle società cooperative; ridurre le imposte e le spese militari; limitare il più possibile il prepotere del capitale. Programma, questo, di cui non intendo ora discutere il merito, ma a cui certamente le dottrine socialiste odierne, a trent'anni di distanza, non hanno cosa alcuna da aggiungere. Nel 1889 mons. Ireland, dinanzi a settantatrè arcivescovi e vescovi cattolici adunati a Baltimora ricordava:

«La proprietà privata diviene proprietà comune quando la necessità batte alla porta...

L'uomo affamato ha un diritto naturale al pane del suo prossimo».

E il cardinale Manning scriveva:

«Di fronte ai benefici enormi di certi capitalisti contentarsi d'un salario modico richiede la rassegnazione sovrumana».

Tutti sanno che dal Bagshawe vescovo di Nottingham, all'abate Pottier, al Decurtins, al padre Liberatore, i rappresentanti della Chiesa cattolica hanno tutti sostenuto uguale teorica.

E vogliamo anche un po' parlare del lavoro soverchio e del diritto degli operai di associarsi per resistere?

«Dovunque la durata del lavoro è prolungata al di là dei limiti consentiti dalla natura e dalla salute, gli operai hanno diritto di combattere con un'azione comune questo abuso della potenza capitalista.»

Un altro scrittore, a proposito dei contratti di lavoro scriveva:

«Non c'è libertà di contratto quando una delle parti contraenti è vincolata dalla fame e dal pensiero della fame della moglie e dei figli: un consenso dato in queste condizioni, non basta per trasformare un contratto ingiusto in un contratto giusto.»

E un terzo soggiungeva:

«Se costretto dalla necessità, o spinto dal timore d'un male più grave, l'opera o accetta condizioni dure che non gli sarebbe stato agevole e possibile rifiutare perchè gli sono imposte dal padrone o da colui che fa l'offerta del lavoro, esso subisce una violenza contro cui la giustizia protesta.»

Orbene; il primo brano è del vescovo Ketteler, il secondo del vescovo Bagshawe, il terzo di Leone XIII. E poichè desidero che la dimostrazione sia esaurita, poche altre parole.

«Fino a quando — scrive mons. Ireland — la condizione *materiale* degli operai non sarà migliorata, è futile di parlare ad essi di *vita soprannaturale* e di doveri. Gli operai lo sappiano bene: noi vogliamo loro assicurare la felicità del cielo *ma anche dare ad essi la felicità su questa terra.*»

E l'abate Hitze, a cui la Germania deve tanta parte della sua legislazione sociale, diceva che «il quarto Stato reclama il suo diritto e non più l'elemosina»; e un gesuita, il Kolb, che «la questione sociale non è affare di beneficenza o di carità ma di stretta giustizia.»

Non intendo, ripeto, fare alcun giudizio di queste dottrine, bastandomi d'aver dimostrato che i cattolici le hanno propugnate assai prima che i socialisti, e le difendono anche oggi con uguale ardore di combattività e di entusiasmo. Perciò, dicevo, i socialisti lottano vigorosamente contro il cattolicesimo. Essi hanno compreso che bisogna toglier di mezzo la religione cristiana per arrivare alla rivoluzione politica. E' la fatale legge della concorrenza: e sarebbe profondamente ingenuo colui che volesse meravigliarsi o dolersene. Ma quando vedo, e non da oggi, i vari Governi del mio paese che si dicono inspirati al criterio della fede alla monarchia e della conservazione sociale, minare e distruggere ogni giorno il sentimento religioso nell'anima popolare, mi ricordo con profonda malinconia del vecchio motto: *quos Deus vult perdere...*

il [illegible]

Loubet e la regina Maria Pia.

Parigi, 11. — Il presidente della repubblica, Loubet, ricevette nel pomeriggio il duca d'Oporto, accompagnato dal ministro portoghese, de Souza Roza, e dal suo aiutante di campo Albuquerque. Il presidente Loubet restituì poscia la visita alla Regina Maria Pia e al duca di Oporto.

[illegible] dei canali in Austria - La Dieta.

[illegible], 10. — *Camera dei Signori.* — Si discute il progetto di legge per la costruzione dei canali e per la sistemazione fluviale. Quasi tutti gli oratori, fra i quali l'ex-presidente del Consiglio, conte Thun, esprimono la loro riconoscenza verso il Gabinetto De Koerber, il quale seppe inaugurare un fecondo periodo di attività parlamentare.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, ringrazia ed espone lungamente l'importanza dei canali per l'industria e per l'agricoltura. Dichiara che soltanto colla prudenza è possibile dirigere l'organismo dello Stato. Il Governo eviterà, nelle questioni di nazionalità, qualsiasi parzialità. Constata infine con soddisfazione che gli animi si sono calmati. (*Applausi*).

Il progetto è quindi approvato.

La Dieta della Boemia è convocata a Praga il 18 corrente e quella d'Istria il 20 corrente.

Le altre Diete sono convocate il 17 corrente.

Cina e Transvaal alla Camera dei Comuni.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro per le Indie, lord Hamilton, rispondendo ad una interrogazione circa l'incidente di Tientsin, dichiara che notizie ufficiali inviate dal generale Gaslee dicono che la rissa nacque fra soldati francesi malcontenti per la chiusura, da parte della polizia inglese, di una casa di cattivi costumi. Vi furono cinque inglesi feriti, tre francesi morti e quattro feriti, tre tedeschi e due giapponesi feriti. La polizia mostrò la dovuta pazienza e sparò soltanto quando vi fu costretta per la sua sicurezza. Numerosi soldati si unirono ai francesi, ma le polizie tedesca e giapponese contribuirono al ristabilimento dell'ordine. Ora tutto è calmo. Circa il secondo incidente, il ministro dice che furono chieste a Gaslee le necessarie informazioni.

Si approva poscia una proposta che modifica il dazio sugli zuccheri stabilito nel progetto del bilancio.

Dillon interroga circa le false notizie provenienti dall'Africa del Sud e chiede che i giornali, senza distinzione di gradazioni politiche, vi possano inviare i loro corrispondenti. Il ministro della guerra, Brodrick, risponde che la questione dei corrispondenti riguarda il generale lord Kitchener. Rispondendo poi ad un'altra interrogazione, il ministro Brodrick dice che è dovere della censura non lasciar passare alcuna notizia che possa informare il nemico.

Si approva in terza lettura, con 190 voti contro 109, una proposta la quale stabilisce che nessuna carica divenga vacante colla morte del Sovrano.

Una notizia infondata.

Costantinopoli, 10. — La notizia che il Sultano in un accesso di collera, avrebbe ucciso il suo medico, è assolutamente infondata. Ed è del pari infondata la notizia di pretesi disordini e massacri che sarebbero avvenuti nell'Asia Minore, dove invece regna perfetta tranquillità.

GIORNO PER GIORNO

La terza Italia, organo del partito mazziniano, reca la seguente impressione sulla [illegible] di Vittorio Emanuele III, che, a titolo di curiosità, ci piace riprodurre, s'intende lasciandone tutta la responsabilità al giornale repubblicano:

«Giorni sono avemmo occasione di parlare con un uomo politico molto in alto nel Governo: e, fra altro, ci venne in mente di chiedergli la sua opinione obiettiva e personale sull'altissimo personaggio, col quale egli deve pur parlare per dovere d'ufficio.

— E' un giovane, ci rispose di vera testa quadra, anche prescindendo dalla sua casta e dal supremo seggio che occupa. E' di soda e seria coltura: nelle sue argomentazioni si vede la riflessione e in pari tempo la sicurezza di quel che dice. Non ostenta di essere infarinato di tutto: ma dimostra di conoscere, e non soltanto superficialmente, le questioni della vita pubblica e dei partiti politici. E sopratutto, continuò l'uomo del Governo, è un giovane che non ha paura di nulla, in fatto di esperimentare al potere anche gli uomini più avvenirati. Anzi, egli non capisce perchè non potrebbero venir avvanti ministri non solo Sacchi e Marcora, ma anche i più *parlamentari* fra i deputati repubblicani e socialisti. (E qui fece anche dei nomi precisi). Perchè, egli si chiede, essi non dovrebbero accettare la responsabilità di attuare al Governo ciò ch'essi propongono in Parlamento? Io non vedo, continuava l'altissimo conversatore, che essi abbian proposto fin qui delle cose veramente inconciliabili o incompatibili con le istituzioni: qui, quel che si può fare, e se lo si può fare, lo si può ben fare insieme.

— Ma... e non teme qual he infiltrazione?

— Tutt'altro. Quest'osservazione gli fu pur fatta giorni sono anche da un giovane deputato conservatore, il quale, chiesta un'udienza d'omaggio s'era sentito rispondere dall'altissimo uditore quasi letteralmente così: «Ma... paura di che? Io non capisco, per esempio, perchè lei, loro, che sono giovani non vadano con Sacchi». E alle infiltrazioni, obbiettategli dal giovane meravigliato deputato, l'altissimo interlocutore sorrise breve, e replicò: «Alle istituzioni ci penso io, e difenderle è dover mio. Non credo però che ve ne sia bisogno... specie se, come già dissi, si saprà far tesoro di tutte le buone volontà e sopratutto delle intelligenze vere e nuove, senza prevenzioni e pregiudizi rispetto la loro provenienza».

* * *

In occasione della prima della *Samaritana* di Rostand che si dà stasera al Costanzi offriamo alle nostre intellettuali lettrici un brano della bellissima scena in cui *Fotina*, la *Samaritana*, redenta dalle parole di *Gesù*, torna a lui, precedendo la folla che essa ha incitata a presentarsi al Divino Maestro:

FOTINA (*anelante, scarmigliata, coperta di fiori, colli correndo, con gli occhi splendidi, fuori di sè, a Gesù*)

«Vengon tutti, una folla rapita!
Non so più quel che ho detto: essi mi hanno seguita!
Ho corso — Non ho più braccialetti — Ma che!
Bado! Non saran forse guanti ora da te
tutti i nostri lebbrosi! Se tu ci avessi visti!
Ecco delle fanciulle: eccoti non più tristi
dei cenciosi. E lunghesso la via furon canzoni
di gioia. Non ci avrebbero retto i centurioni!
Prendi! Ho colto per te questa rosa. Vien qua
tu, vecchio: la tua piaga egli ti toccherà!
Precedevan la turba i fanciulli festanti.
E, vedi, tu le vedi, ho le man sanguinanti,
tante le rame verdi che per te ho spezzato!
— Ah! non uno, non uno in paese è restato!
Il primo che si mosse fu questo piccolino...
Costui era dubbioso nel mettersi in cammino,
e soltanto seguendoci del dubbio si è riscosso!
Sì, gli bastò lo sforzo solo d'essersi mosso.
— I mercanti pensavano al mercato perduto!
Il prete ha ragionato. Gli ho risposto, e ha taciuto.
Sentii nella mia bocca il tuo Verbo! Ah io provo
a respirar l'odore de l'erbe un piacer novo
Non so... ma la mia voce non riconosco ormai!...
Quei poveri mercanti tu li perdonerai!
— Le donne furon tutte pronte a seguir la mia
traccia! Io rido. Io sono ebbra. Bisogna che tu dia
il tuo grande mantello a baciar! Noi veniamo.
Adoroti. — Accostatevi! Eccolo al tuo richiamo.
Tu vedi tutto e vedi che son tutte venute!
Lo riconosco, senza averlo conosciuto».

* * *

Il *Tempo* di Milano ha un telegramma da Roma, secondo cui l'on. Sacchi, interpellato sul suo prossimo ingresso nel Gabinetto come ministro di agricoltura, annunciato dal *Fanfulla*, avrebbe risposto: «Lei ci ride, e rido anche ora io». Intanto un deputato sopravvenuto, di cui il telegramma si guarda dal dire il nome, avrebbe aggiunto: «bisogna esser ben ignari di politica o bene in mala fede per supporci tanto stupidi da entrare in un Gabinetto, ove non potremmo compiere alcuna riforma del nostro programma». Quanto alla malafede, meno che al *Fanfulla* non si conosce, la respingiamo, pari pari, all'anonimo deputato e a chi s'è fatto eco delle sue parole. Quanto all'essere ignari di politica, accettiamo candidamente la patente, quando sentiamo che l'on. Sacchi trova addirittura risibile l'ipotesi — pubblicata non da noi soltanto, ma, prima e contemporaneamente di noi, da una dozzina almeno di giornali di provincia — di un suo avvento al Governo, e nel presente Gabinetto, dopo l'atteggiamento assunto ancora in una recente fausta circostanza (della cui nobile correttezza abbiamo date all'on. Sacchi lodi ampie e cortesi, come non certo ha avute dagli amici del *Tempo*), dopo i reiterati telegrammi gratulatori all'onorevole Zanardelli rispetto all'arbitrato di Genova, ecc., dopo che la sola questione sostanziale, che aveva rattenuto l'on. Sacchi dall'entrare e far parte del ministero nell'ultima crisi del febbraio, la questione militare poteva dirsi ormai risoluta ed esaurita. Siamo degli ignari, e anco degli ingenui, lo confessiamo, ma certe *nuances* platoniche, e cioè prive delle conseguenze pratiche e logiche, non riusciamo a comprenderle!

* * *

Ha fatto il giro dei crocchi di Montecitorio la storiella di un ministro, il quale, nell'occasione fausta in cui fu rogato l'atto di stato civile della Principessa Jolanda, si è fatto molto pregare per indossare l'uniforme. Francamente, dopo aver tanto brigato pel portafoglio, questo scrupolo del vestito giunge come una posa tardiva! I falconi, che si trovano sempre in mezzo per aver il merito delle conciliazioni e delle paci, persuasero il poco geniale imitatore di Bettino Ricasoli che l'etichetta imponeva a lui il sacrificio. Bettino Ricasoli difatti accettò di esser ministro del Gran Re, a condizione di non indossar mai l'uniforme. La storia e gli anni hanno poi pensato a dargli nella sua fama gloriosa di uomo di Stato e di carattere altissimo, una veste di ministro di cui il moderno scimmiottatore non arriverà mai a coprire la sua momentanea fortuna. E per tornare all'Eccellenza attuale, sta che non avendo in fondo altro desiderio che quello di fare un po' il sopracciò della dignità, si lasciò facilmente convincere, e fece il sacrificio di vestir l'uniforme e farsi portare al Quirinale nella carrozza di gala. Si vuole che vedendolo in gran tenuta, e non ricordando il fatterello, un malinconico della politica non si sia frenato dall'esclamare: l'abito non fa il ministro, e se come nel caso concreto aveva ragione, il malinconico fece ridere, e la frase fu ripetuta.

* * *

L'Imperatore di Germania ha un tic: quello di tirarsi l'orecchio destro alla minima contrarietà, e il caso non gli accade di radò. Si racconta che al tempo del suo soggiorno in Inghilterra, pei funerali della Regina Vittoria, trovandosi il Kaiser in visita presso il duca d'York, ricevette un dispaccio e appena lettolo cominciò a tirarsi dispettosamente l'orecchio. Il figlio del duca d'York, il piccolo principe Edoardo Alberto, di sei anni d'età, chiese all'Imperatore:

— Dimmi zio, perchè tiri il tuo orecchio a quel modo?

— Perchè sono irritato, caro.

— E fai sempre così quando sei irritato?

— Sì, caro.

— E quando sei arrabbiato fuori di misura?

— Allora, tiro quello di un altro.

L'augusto nipotino si tenne per avvisato, e durante il soggiorno dello zio imperatore, si guardò bene di incontrare la sua collera.

* * *

Tanto per chiudere.

A proposito della nuova *buvette* di Montecitorio.

— Così ministri e deputati potranno mangiare alla Camera e star freschi

— Quanto a mangiare, per molti, passi; ma quanto a star fresco è una prerogativa che essi riserbano al paese.

Tutti noi.

Alle Delegazioni - Al Reichsrath.

Vienna, 11. — La Delegazione ungherese approvò il bilancio della guerra ed il credito per la Bosnia e per l'Erzegovina, esprimendo al ministro Kallay la sua fiducia e riconoscenza. Alla Delegazione austriaca il ministro Kallay rispose molto dettagliatamente circa le questioni relative all'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, rilevate da vari oratori. Egli disse che il Governo non mira nè alla loro germanizzazione nè alla loro magiarizzazione. Quei paesi non sono nè austriaci nè ungheresi, ma appartengono alla monarchia intera.

Riguardo poi ai sudditi ortodossi, il Governo li tratta colla maggiore benevolenza. (*Applausi*). Si approvano indi i crediti per la Bosnia e per l'Erzegovina.

La Camera dei deputati tenne l'ultima seduta prima delle vacanze estive e che si è protratta fino a mezzanotte. Il presidente, dott. de Fuchs, chiudendo la seduta disse: Terminiamo uno scorcio di sessione che rimarrà sempre memorabile nella storia del Parlamento austriaco. Abbiamo approvato leggi sociali ed economiche, per le quali l'intera popolazione ci sarà riconoscente. (*Vivi applausi*).

La Commissione del Compromesso coll'Ungheria, si è costituita. Parecchi oratori, fra i quali lo czeco Kaftan, si dichiararono pronti ad entrare in negoziati circa le quote dovute dall'Austria e dall'Ungheria nelle spese comuni, ma proposero di aggiornare la discussione all'autunno.

Il presidente del Consiglio de Koerber dichiarò esser necessario un accordo circa gli affari comuni che formano la base delle relazioni commerciali colle altre potenze. La Commissione proseguirà i suoi lavori in autunno, appena sarà riaperto il Reichsrath.

Le medaglie per la campagna anglo-boera.

Londra, 11. — L'addetto militare italiano che seguì il maresciallo lord Roberts nelle operazioni nell'Africa del Sud, assisterà domani alla cerimonia per la consegna delle medaglie della campagna anglo-boera.

L'addetto militare italiano riceverà personalmente la medaglia dalle mani del Re.

Un rifiuto al principe Giorgio.

La Canea, 10. — Malgrado la decisione presa dalla Camera dei Rappresentanti, colla quale si dava incarico al Presidente di presentare ai Consoli esteri il voto che chiede l'annessione dell'isola alla Grecia, il Principe Giorgio ha sottoposto ufficialmente lo stesso voto ai Consoli, che si sono recisamente rifiutati di riceverlo.

L'unificazione del debito argentino.

Buenos Ayres, 11. — Il Consiglio dei ministri ha approvato le proposte di banchieri europei per l'unificazione del debito esterno. Il messaggio che accompagna il relativo progetto verrà sottoposto al Congresso domani.

L'Ambasciata Marocchina a Londra.

Londra, 10. — Il Re Edoardo VII e la Regina Alessandra hanno ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciata marocchina che ha presentato alle LL. MM. le felicitazioni della Corte Sceriffiana per la loro assunzione al Trono.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta dell'11 giugno.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,5 con una ventina di presenti. PAVIA, segretario, legge il verbale ch'è approvato.

PRESIDENTE annunzia la morte di Marco Donati, avvenuta la scorsa notte a Terni, per paralisi cardiaca, e ne fa la commemorazione. Si associano con parole di vivo elogio per l'estinto gli on. RIZZO, ALESSIO e COCCO-ORTU guardasigilli, a nome del Governo. RIZZO propone, e la Camera unanime approva, di inviare condoglianze alla famiglia.

COCCO-ORTU, guardasigilli, domanda che sia messo all'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani il bilancio di grazia e giustizia. La Camera approva.

[illegible]

AGUGLIA ed altri interrogano sulla istituzione del credito agrario nella provincia di Roma. BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, dà ragguagli delle pratiche fatte e dei risultati ottenuti, che sono quelli già comunicati alla stampa. Rende lode specialmente alla Cassa di risparmio di Milano (*approvazioni*). L'organizzazione del credito agrario nella provincia di Roma può considerarsi un fatto compiuto. DE NOBILI, sottosegretario, aggiunge che il ministero del tesoro farà quanto è in lui per facilitare l'istituzione del credito agrario nella provincia romana. AGUGLIA mette in rilievo l'importanza della istituzione e loda vivamente il sottosegretario di avere accolte e tradotte così sollecitamente in atto le istanze sue e di altri colleghi. Ammette che molto si è fatto, ma non è ancora sufficiente al bisogno. Fa voti che il sottosegretario continui a spiegare la sua energia per raggiungere interamente lo scopo. Non è soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario del tesoro; deplorando che questo ministero non abbia fatto e non faccia nulla per la provincia di Roma. GIACINTO FRASCARA ringrazia l'on. Baccelli; crede però egli pure che i fondi raccolti non siano sufficienti. DE NOBILI, sottosegretario, replica per dimostrare che il ministero del tesoro non poteva fare di più di quello che ha fatto. Replica anche l'onorevole BACCELLI il quale, dice, si sarebbe aspettato, se non lode, una parola d'incoraggiamento, invece delle critiche dell'on. Giacinto Frascara. Del resto, conchiude, *quod potui feci*; e (accennando all'on. Frascara) *faciant meliora potentes* (*Risa*).

L'on. ROSSI ENRICO vuol sapere come s'intenda provvedere alla condizione degli amanuensi delle capitanerie di porto. SERRA sottosegretario per la marina, promette un disegno di legge. CICCOTTI vorrebbe rimandato il pagamento dell'imposta fabbricati nel comune di Palmerà. MAZZIOTTI sottosegretario per le finanze, dimostra che vi si oppone il regolamento. CICCOTTI espone il caso; dice che la legge venne applicata male per i contribuenti di quel comune, e che se essi non reclamarono, fu per i-

gnoranza della legge. Sostiene che si può applicare il rimedio da lui invocato. E' superfluo notare che l'on. MAZZIOTTI replica e rettifica le affermazioni di fatto e l'interpretazione di legge dell'interrogante. E così le interrogazioni sono esaurite. SACCHI presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

L'elezione di Cortona.

Si discutono le conclusioni della Giunta, che propone l'annullamento dell'elezione dell'on. Cesaroni a Cortona, per incompatibilità, perchè avente interessi col Governo per appalto di opere pubbliche. MONTI-GUARNIERI combatte le conclusioni della Giunta.

MARCORA, relatore, difende le conclusioni della Giunta, dimostrando lampantemente che l'eletto è vincolato da contratti e da appalti collo Stato, e quindi è ineleggibile. Mentre il relatore discute, l'on. Fortis ha un vivace battibecco con l'on. Niccolini, che gli sta accanto, e che si sente dire: Vogliono che si scrivano lettere a modo loro! Fortis domanda la parola per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma quale è il fatto personale?

FORTIS accenna all'on. Niccolini. (I due si guardano in cagnesco!)

PRESIDENTE. Ma io non posso ammettere un fatto personale di questo genere (*ilarità*).

FORTIS. Io ho diritto di parlare, dal momento che l'on. Niccolini dichiara che le sue parole si rivolgevano a me.

PRESIDENTE. L'on. sottosegretario ha fatto male ad interrompere.

NICCOLINI. Adesso domando io la parola per fatto personale. (*Ilarità*).

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta; sono approvate a grande maggioranza e anche dall'on. Monti Guarnieri (*risa clamorose*). L'elezione dell'on. Cesaroni è annullata, il collegio di Cortona dichiarato vacante. L'aula si spopola e torniamo al

Bilancio degli esteri.

VALLI E. si occupa degli emigranti. Non è soddisfatto delle dichiarazioni fatte di recente dal ministro degli esteri a proposito dei nostri emigrati maltrattati nel Canadà. Sostiene che, anche allo stato attuale della legislazione, il governo aveva mezzi per proteggerli. Rifà la storia dei fatti. Dimostra con le attrazioni date dagli incettatori che si trattava di un'emigrazione speciale.

Dice che si trattava di emigrati che erano tutti soggetti al ministero della guerra, e si doveva quindi impedire ad essi di emigrare, ai termini di disposizioni vigenti tassative. L'oratore passa quindi a svolgere un ordine del giorno, che, considerata l'utilità degli addetti commerciali per lo sviluppo dei nostri traffici con l'estero, e ritenuto opportuno che essi passino alla dipendenza del ministero degli esteri, seguendo così anche l'esempio delle altre nazioni, invita il ministro degli esteri ad adottare i provvedimenti relativi.

(Profitto di questo momento, per dire che l'incidente Fortis-Niccolini, che pareva minacciasse seguito, è finito nei corridoi con una stretta di mano tra i due onorevoli, auspice l'on. Finocchiaro-Aprile. Il battibecco è sorto per lettere scritte o fatte scrivere durante l'elezione: e l'on. Niccolini sosteneva che l'on. Fortis non aveva diritto di farne rimprovero al Ministero.)

All'on. Valli succede l'on. CERIANA. Fa alcune domande. Chiede se sia ottenuta la parificazione del trattamento doganale per le merci italiane che entrano nel Sudan, sulla base del trattamento fatto alle merci inglesi. Lamenta la scarsezza dei consolati nella repubblica Argentina. Raccomanda il servizio d'informazioni e le scuole all'estero.

Terzo oratore l'on. GAETANI DI LAURENZANA, il quale si occupa dell'orientamento della politica estera moderna. Accenna ai concetti della politica coloniale, alla condizione dei nostri rappresentanti all'estero, alla necessità di accrescere il Corpo consolare; svolge alcune considerazioni sulla politica austriaca e sulla tedesca. Convinto della necessità della triplice alleanza, si augura che sia rinnovata alquanto diversa da quella che è. Confida nel ministro

ZEPPA presenta la relazione sui crediti dello Stato verso i comuni.

LUZZATTI LUIGI (*segni di viva attenzione*). Nell'esordio accenna alla sua interpellanza sui missionari. Dice che la religione di Budda è quella che più di tutte insegna a non pensare e a non far male del prossimo (*vivissima ilarità*). Interroga anche quali metodi si adotteranno per assicurare il pagamento delle indennità da parte della Cina. Passa alla politica commerciale. (L'aula e le tribune sono abbastanza popolate). L'on. De Martino, pessimista intrattabile quando è all'opposizione, diventa ottimista quando è al Governo; — allude alle dichiarazioni fatte dal sottosegretario sugli emigrati nel Canadà. Crede che il Governo doveva colpire gli agenti di emigrazione non applicando ad essi le indulgenze della legge vigente. Insiste sulla necessità di proteggere il lavoro all'estero; e deplora che dalla legge di assicurazione che ora si prepara in Francia per le pensioni alla vecchiaia degli operai, siano esclusi gli italiani. Oggi i trattati di commercio si debbono completare con i trattati di lavoro e nelle leggi sugli infortuni, e in quelle delle pensioni e altre.

In uno slancio di eloquenza a favore del lavoro l'oratore provoca gli applausi della destra. Quindi passa ai trattati di commercio, dei quali, dice, la Camera italiana deve occuparsi a fondo. Rileva alcune dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri a proposito del dazio sul grano e sul petrolio, per sperati accordi con gli Stati Uniti d'America e con la Russia. Ma nota le difficoltà che si oppongono a tale accordo, e rivolge domande in proposito al ministro. Passa alle relazioni commerciali dell'Italia con la Germania, l'Austria, la Svizzera e la Francia. Esamina le dichiarazioni del conte Goluchowski alle Delegazioni austriache intorno ai trattati di commercio; e quindi entra in considerazioni tecniche sulle nostre importazioni in Austria. Presenta un ordine del giorno col quale la Camera afferma la necessità che nella rinnovazione del trattato di commercio siano mantenuti i sostanziali effetti principali delle attuali disposizioni a favore dei vini italiani per conservare al trattato carattere di reciproca equità. Questo è il punto più grave, sul quale bisogna intendersi; e loda, a proposito, il Governo di avere ritirato dai provvedimenti finanziari l'aumento del dazio sulla minuta vendita del vino. Noi dobbiamo far di tutto per aumentare, e non per diminuire, lo spaccio del nostro vino; se no, dovremmo fare come la Francia, e beverocelo noi (*risa*). Non so se sia possibile intendersi prima con la Germania; Laurenzana dice di sì; Luzzatti soggiunge: Me ne rallegro con lui ch'è addentro ai segreti diplomatici. (*Ilarità*).

Nota che la scadenza dei trattati di commercio va sempre parallela alla scadenza della triplice alleanza. Ricorda che i trattati di commercio con la Germania e l'Austria furono conchiusi nello stesso giorno. Domanda che farà il ministro in un caso diverso? e se i negoziati andassero male, quale preparazione ha fatto il ministero per proteggere la nostra produzione? Dichiara ch'egli sarebbe favorevole ad equi ribassi della protezione industriale per assicurare dei compensi all'agricoltura. (*Applausi*).

Passando a considerazioni generali di politica estera l'oratore ricorda il discorso dell'on. Prinetti a Merate, che diceva essere la nostra politica estera nave senza nocchiero. Domanda quindi con quali idee l'on. Prinetti ha assunto l'eredità dell'on. Visconti-Venosti, di cui riassume l'opera meravigliosa, i cui punti culminanti sono: 1. di avere avviata a soluzione vantaggiosa, e nei limiti del possibile, la questione dell'Albania, che non può essere utilmente risoluta se non coll'attivamento dei traffici; 2° di avere composta con la Francia le questioni, non solo rispetto al mar Rosso, ma anche rispetto al Mediterraneo; producendo un accordo meditato ed eliminando vecchi equivoci e infondati rancori, sì da preparare il convegno di Tolone, che per quanto compiutosi sotto l'attuale Ministero, fu opera esclusiva del Visconti-Venosta. Il Visconti-Venosta, col fine suo tatto, riuscì a coonestare la preparazione del rinnovo della triplice (a cui l'oratore si dichiara del tutto favorevole) coi riattivati e auspicati rapporti di amicizia colla Francia.

Fatta una nuova escursione nella questione albanese, chiude con una ispirata e calda perorazione in favore della dignità della patria (applausi a destra e ai centri; una folla di colleghi, fra cui notansi Sonnino, Rudinì, Ferraris, Salandra, Rava, Codacci, Chimienti, Bertolini, Sangiuliano, corre a stringere la mano dell'eloquente deputato, che si mostra molto lieto del suo successo oratorio). Dopo una breve pausa prende la parola l'on. GUERCI, che sarà l'ultimo oratore della giornata. Sono le 18.20.

Il reporter.

Una commemorazione di Cavour.

Ci scrivono da Chieri, 9: Come il telegrafo vi preannunciò, abbiamo avuto ieri la solenne commemorazione di Camillo Cavour, nella ricorrenza del 40° anniversario di sua morte, e in grazia della nostra fiorente Unione liberale monarchica, con un discorso elevatissimo dell'onorevole Ferrero Di Cambiano, deputato del collegio.

Sul palcoscenico del vecchio teatro Cappella erano i rappresentanti delle Associazioni con bandiera; nei palchetti era una folla grandissima di pubblico elegante. Da Santena venne espressamente l'on. marchese Visconti-Venosta. Dopo che il presidente dell'Unione, avv. Ferrati, ebbe dette brevi parole, pronunciò il discorso l'onorevole Di Cambiano, tracciando la vita del sommo statista italiano con una sintesi chiara dei progressi fatti da Cavour, fin dalla giovinezza, nelle liberali discipline. L'oratore proseguì con l'accennare all'influenza che ebbe alla Camera, dove divenne, dopo la disfatta di Novara, capo della maggioranza. Cavour tracciò i primi rapporti fra Chiesa e Stato colla formola: « Libera Chiesa in libero Stato ». Parlò della spedizione di Crimea, degli avvenimenti di Lombardia e degli illustri uomini che vi ebbero parte, fra cui l'on. Visconti-Venosta, dell'alleanza colla Francia e della guerra avvenuta nel 1859 coll'Austria. Passò quindi a parlare delle annessioni dei piccoli Stati al Piemonte; dei plebisciti solenni delle popolazioni liberate, e giù fino alle imprese garibaldine nel sud d'Italia e all'incontro di Re Vittorio Emanuele II con Garibaldi. I pronostici di Cavour non fallirono. Il 14 marzo 1861 il regno d'Italia era costituito. Ma pochi mesi dopo una grande sventura colpiva la patria italiana Cavour esalava la grande anima, dopo aver vissuto 50 anni, 9 mesi e 24 giorni.

L'oratore ricordò le parole dette da illustri italiani, e, fra questi, da Quintino Sella, in morte di Cavour. Rimangono ora del sommo statista gli insegnamenti e la sapienza politica. La gioventù si inspiri alla vita dell'insigne uomo, del grande cittadino, che consacrò tutta la sua vita alla patria.

La bella orazione fu applauditissima.

Il presidente ringraziò l'on. Visconti-Venosta che aveva onorato di sua presenza la funzione; ringraziò l'oratore, annunciò che l'Associazione monarchica liberale « Umberto I » di Torino aveva mandato un telegramma; propose infine l'invio di un telegramma al Sovrano, la quale proposta venne accettata all'unanimità. L'on. Visconti-Venosta, salutato, all'uscita, da un numeroso gruppo di cittadini, ripartiva poco dopo per Santena.

Cronaca Giudiziaria

Furto a danno di un monsignore.

(*Tribunale penale di Roma, VII sezione*).

Innanzi alla VII sezione del tribunale, presieduta dall'avv. Nazzaro, sono comparsi oggi Andreoni Cesare, d'anni 43, romano, e Guadagni Antonio, d'anni 40, parimente romano, imputati di aver rubato lire 900, a danno di monsignor Soheri Francesco, il 27 aprile scorso. Il tribunale ritenne provata la responsabilità dei due imputati nel reato loro ascritto e li condannava alla pena della reclusione per mesi quattordici e venti giorni. L'Andreoni era difeso dall'avvocato Falessi. P. M. avv. Gimpietro

[illegible]

Domani comincierà alle Assisie di Perugia il processo di revisione a carico di Leone Valle, Antonio Benedetti e David Pellegrini, condannati dalle Assise di Viterbo nel '91 quali autori dell'omicidio in persona di Salvatore Pezi, consumato la sera del 7 agosto 1891. I precedenti che, attraverso a un altro celebrato processo per falsa testimonianza svoltosi l'altr'anno, pure a Viterbo, hanno portato all'attuale processo di revisione, sono troppo noti perchè occorra richiamarli. La Corte di Perugia sarà presieduta dal cav. Carotenuto; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Stuart. Luigi Pezi, figlio dell'ucciso Salvatore e fratello di Don Gratiliano (condannato per falsità e subornazione di testi all'enorme pena di 22 anni di reclusione!) si è costituito parte civile coll'assistenza dell'onorevole Mazza, del prof. Innamorati e dell'avvocato Battaglia. I tre giudicabili saranno assistiti dagli avv. Della Porta, Vienna e Palomba del foro romano e dagli avv. Bianchi, Girolami e Sbaraglini del foro perugino. I testi da escutersi sono numerosissimi ed i volumi dell'istruttoria da esaminare oltre cinquanta; sicchè il processo durerà a lungo e non si chiuderà che ai primi di luglio. Ne daremo sommario conto.

Funebri del professor Biondi.

Napoli, 11. — Stamane, alle 10, hanno avuto luogo i funerali del compianto prof. Giuseppe Biondi, che molto popolarità s'era acquistata, specie durante il colera del 1884, nella quale dolorosa circostanza si meritò una delle cinque medaglie d'oro pei benemeriti della salute pubblica decretate dal Governo.

Parteciparono al corteo le rappresentanze municipali e i corpi armati comunali, per ordine del R. commissario, cav. Chiaro.

Conferenza Pinchia.

Rovereto, 10 — Auspice la Società degli studenti tridentini, il deputato Emilio Pinchia tenne oggi, nel palazzo dell'istruzione pubblica, una conferenza sul tema: *Passato ed avvenire*. Fu applauditissimo. Malgrado il tempo piovoso il concorso fu numeroso ed eletto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

L'Università popolare — Tragedia.

Torino, 10. — L'Università popolare, in occasione della chiusura del suo primo anno di vita, ha pubblicato un bellissimo numero unico, con scritti di Butti, Cena, Mosca, Zerboglio, Ferrero, Zini, Foà, Mosso, Valbusa, Negro, Bertorelli, Einaudi, Piccarolo, Mantovani, Garetti, Graf, La Marchesa Colombo, Lombroso, ecc. Vi è unito un interessante resoconto sul funzionamento dell'Università popolare nel primo anno di vita, dal quale togliamo le seguenti notizie sul secondo periodo, durato dal 14 gennaio all'8 maggio scorso. Calcolando le iscrizioni a gruppi di 6 lezioni, si ebbero 2395 iscrizioni, numero superiore di 230 al numero di iscrizioni ai corsi singoli nel primo periodo. Complessivamente furono iscritti 621 uomini e 80 donne; queste ultime si iscrissero a preferenza ai corsi letterari, come già era avvenuto nel primo periodo. L'anno scolastico si chiude con un'attività di L. 1054,52 in contanti e L. 500 circa in mobili, impianti elettrici, ecc.

— Una tragica scena è avvenuta stamane in via delle Maddalene, nella bottega del lattivendolo Pietro Cassardo. Costui, da molti mesi, aveva stretta una tresca con la moglie dell'altro lattivendolo, Luetto Giovanni, che ha negozio nella stessa via, al n. 43. La donna, Anna Zeano, di 28 anni, una sera si fece sorprendere coll'amante dal marito, in una casa colonica del Cassardo; e da allora lasciò la casa propria per recarsi ad abitare da sola in una casa della medesima strada; sicchè il Luetto poteva ogni giorno vedere la moglie recarsi nella bottega del Cassardo, che forniva alla Zeano del latte per una rivendita da lei assunta. Stamane, il Luetto seguì la moglie nel negozio dell'amante, e dopo avere con un colpo di coltello al cuore ucciso il Cassardo, crivellava di ferite la Luetto, che trovasi in gravissimo stato. L'assassino fu subito dopo arrestato

DA MILANO.

Duello fra avvocati — Note tristi.

Milano, 10 — La vertenza che si trascinava da qualche tempo fra gli avvocati Borra e Lillia, per un incidente fra di loro in Tribunale, è finita oggi con un duello al confine. Dopo breve combattimento — così dice il verbale — interrotto da due riposi, al terzo assalto i duellanti si ferirono contemporaneamente, riportando l'avvocato Borra una ferita all'avambraccio destro e l'avv. Lillia una ferita pure all'avambraccio destro, entrambe però leggere. Gli avversari si riconciliarono.

— Il muratore Domenico Crespi tornando ieri sera da Castiglione Olona per riprendere il lavoro, finito lo sciopero, volle scendere dal vagone alla stazione di Tradate mentre il treno era ancora in moto, e scivolò sotto le ruote. L'infelice rimase informe cadavere.

— Stasera, a Brescia, sotto il treno che arrivava in stazione si buttava certo Mornata Giacomo di anni 24 milanese, agente all'agenzia di trasporti Brasadelli. Rimase stritolato e i brani del corpo furono dispersi a una trentina di metri.

DA PRATO.

Onorificenza al sindaco — La festa dei pompieri.

Prato, 10 — E' stata appresa con viva soddisfazione da tutta la cittadinanza la notizia che S. M. il Re, in occasione dello Statuto, ha conferito la Croce di cavaliere della Corona d'Italia al nostro egregio e simpatico sindaco, l'ingegnere Raimondo Targetti. Alle tante congratulazioni che gli sono giunte aggiungiamo anche le nostre sincere.

— Ieri si tenne qui la festa annuale dei pompieri, riuscita solenne. Da Firenze giunsero il cav. Papini, comandante di quei pompieri e altri ufficiali. Dopo una visita al municipio, il cavalier Papini si recava all'arsenale dei pompieri, dove alle 11 giungeva il sindaco, cav. Targetti, e la Giunta, il cav. Ramaccini, tenente dei carabinieri, e molte notabilità locali. Dopo aver passati in rivista i pompieri, il sindaco rimetteva a cinque di essi (Antonio Morganti, Pergentino Gabbiani, Cesare Papi, Giuseppe Di Rigo e Antonio Maggini) attualmente in riposo per età, un attestato di ben servito, pronunciando felici e appropriate parole. Il sindaco consegnava poi, a titolo di solenne encomio, un artistico diploma al pompiere Giovanni Nocentini, per l'atto di coraggio da lui compiuto la sera del 5 aprile decorso, entrando per primo nella bottega del tabaccaio Badiani, nella quale era avvenuta un'esplosione di polvere pirica. Al Nocentini il cav. Targetti rivolgeva viva lode, ricordando al tempo stesso il valido aiuto prestato in tale circostanza dal prode ex garibaldino Alieto Cai e da un sottufficiale del regio esercito.

Alle 13 nel locale delle scuole vi è stato un cordiale banchetto di 42 coperti, con brindisi applauditi del sindaco, dell'ing. Livi, del cavaliere Papini, del dott. Balli e del pompiere Manzeranghi, che brindò in versi martelliani.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera, prima della *Samaritana* di Rostand, tradotta da Mario Giobbe. Le parti principali sono così distribuite: *Fotina* (la Samaritana) Tina di Lorenzo, *Gesù* F. Andò, *Un prete* U. Piperno, *Pietro* A. Colonnello, *Giovanni* A. Falchoni, *Un centurione* L. Loncatta, *Prima donna* C. Paladini-Andò, *Seconda donna* A. Marini-Piperno e *Terza donna* A. Frigerio. Vi sono un prelodio, cori e intermezzi musicali, scritti appositamente dal maestro Pierne di Parigi. A questa esecuzione prenderanno parte 18 professori d'orchestra e 12 coristi.

I figurini dei costumi sono di *Caramba* e le scene del Rovescalli.

Dal 1° al 2° atto, e dal 2° al 3° atto l'intervallo avrà la durata di trenta minuti.

Adriano. — Stasera replica della *Gioconda* a prezzi popolarissimi e domani l'*Africana*.

Nazionale. — Replica delle due simpatiche e popolari opere *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Quirino. — Nella *Vendetta dell'amante* il dramma popolare tolto dal romanzo del signor Giulio Cardon il famoso *Cane Leone* fece prodigi, e aggiunse grande attrazione allo spettacolo. Il dramma è in italiano, e i comici diligenti e bravi, perdettero quella colorita e simpatica nota che è di tutti i dialetti in genere e del napoletano in ispecie. Stasera replica dell'emozionante dramma, e domani *La pattinatrice di S. Giovanni e Carbonara*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La Samaritana*, ore 9.
Adriano — *Gioconda*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Quirino — *La vendetta dell'amante*, ore 9
Manzoni — *Quo vadis?*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria* di ieri:

Ova — da.

[illegible]

GGGGGGGG

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 11 giugno.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Onomastico d'oggi.

Domani S. Onofrio anacoreta — S. Nazario. Ricorre il compleanno:

di monsignor Andrea Aiuti, arcivescovo titolare di Damiata, nunzio apostolico in Portogallo, Lisbona — del conte Augusto Bracorens de Savoiroux di Rochefort, Torino — della contessa Ada Buonaccorsi, Roma — del duca Carlo Maria Caffarelli, Roma — del marchese Amedeo Clavarino, Genova — di Clarice Frascara, nata dei principi Orsini, Roma — della marchesa Paolina Ginori Lisci, Firenze — del conte Pier Luigi Sola Cabiati, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,5 — massima 29,6.

Temperature massime di ieri:

Genova 26,6; Massa 30,5; Torino 23,2; Alessandria 28,0; Novara 30,2; Pavia 29,9; Milano 30,4; Bergamo 25,5; Brescia 28,9; Cremona 29,4, Mantova 27,6; Verona 29,0; Belluno 25,2; Udine 27,4; Treviso 29,4; Venezia 28,4; Padova 29,2; Rovigo 31,8; Piacenza 27,4; Reggio Emilia 27,4; Modena 28,2; Ferrara 29,3; Bologna 27,6; Ravenna 29,3; Forlì 28,2; Pesaro 27,2; Ancona 28,0; Urbino 26,5; Macerata 30,1; Ascoli Piceno 29,0; Perugia 29,5; Camerino 26,6; Lucca 29,8; Pisa 29,0; Livorno 28,2; Firenze 31,1; Arezzo 30,9; Siena 28,6; Grosseto 28,5; Roma 29,2; Teramo 29,6; Chieti 27,0; Aquila 26,7; Foggia 27,9; Bari 23,0; Lecce 28,0; Caserta 30,1; Napoli 27,2; Benevento 26,3; Potenza 24,0; Cosenza 30,0; Reggio Calabria 25,0; Trapani 25,7; Palermo 29,4; Caltanissetta 31,0; Messina 27,5; Catania 27,7; Siracusa 28,0; Cagliari 30,2; Sassari 28,9.

Consiglio comunale.

Cominciamo male! Sono le 22 e un quarto, e non ci sono abbastanza consiglieri per aprire la seduta; il sindaco s'arrabbia e dà una lavata di testa agli assenti, che naturalmente è ricevuta... dai presenti; *Tommasini* dice che sarebbe meglio aprire o rinviare senz'altro la seduta quando sono le 9 1/2. Come intermezzo d'attesa, *Gonnari* elogia il capo dell'ufficio d'igiene, prof. Gualdi, per l'opuscolo sulle malattie infettive. Anche *Topai* loda l'iniziativa ed ha benevole parole pel prof. *Postempski*, che ringrazia. *Torlonia* lamenta la ricomparsa dell'afta epizootica a causa della permanenza del bestiame bovino proveniente dalla Sardegna, infetta tuttora; *Postempski* assicura che provvederà. *Casciani* si occupa delle condizioni degli spazzini municipali, e *San Martino*, assessore, promette di presentare una riforma al regolamento. *Colonna* poi aggiunge che non è possibile applicare i miglioramenti in questo bilancio, salvo che il Consiglio non deliberi di sopprimere altri stanziamenti. *Ballori* raccomanda una migliore organizzazione della nettezza urbana. *San Martino* gli risponde che la Giunta se ne sta occupando.

Si passa alla proposta di concessione gratuita al senatore Barracco della piccola area prospiciente al corso Vittorio Emanuele, la via del Consolato e la via Paola, ove, come è noto, il senatore Barracco, a tutte sue spese, impianterà un museo importante, che sarà aperto al pubblico, e di cui nel suo testamento il munifico patrizio lascierà la proprietà al comune di Roma. *Giovenale* rileva che si tratta di una c [illegible] di grande importanza storica, che comprende statue di altissimo valore, raccolte con profondo sentimento scientifico e artistico. *Casciani* propone un voto di ringraziamento all'egregio senatore pel cospicuo dono. *Tommasini* conferma l'importanza speciale della collezione, esprimendo altissime lodi pel suo donatore. *Torlonia*, convinto trattarsi di un dono di interesse specialissimo, domanda che una lapide sia collocata nell'edificio a ricordo dell'illustre donatore, e lascia alla Giunta di giudicare se sia il caso di invitare il Consiglio a decretare pel senatore Barracco un attestato di pubblica benemerenza. Si associano *Jacovacci*, *Galli* e *Scialoia*, che aggiunge alcune osservazioni d'indole giuridica, in ordine alla stipulazione del contratto. *Tommasetti* constata che la collezione Barracco, più che un museo, è una collezione forse unica, organizzata con ammirevole criterio didattico. *Vitelleschi* dice che il senatore Barracco non fa questione di forma per la concessione. Egli intende lasciare a Roma la sua collezione, perchè sente che nella città eterna la medesima durerà eternamente. Contro la semplice cessione del terreno, il senatore Barracco cede la sua importantissima collezione e l'istituendo museo. *Giovenale* invita il Consiglio ad approvare la proposta Torlonia per acclamazione. Il Consiglio approva.

Infine, dopo brevi osservazioni di *Scialoia*, *Pacelli Filippo*, *Galli* e *Tommasini*, si approvano i provvedimenti relativi alla sistemazione stradale, e in ispecie del quartiere di Porta Trionfale; a mezzanotte si toglie la seduta.

In onore di Nunzio Nasi.

Giovedì sera, all'Albergo di Roma, l'Associazione dei liberi docenti e il corpo insegnante dell'Università popolare offriranno un banchetto al ministro Nasi, che dell'Associazione è presidente e dell'Università popolare di Roma fu fondatore. Al banchetto saranno invitati il commendatore Cellutti, presidente della [illegible] Visconti, che tanto si è prestato a favore dell'U. P., e il rettore dell'Università, prof. [illegible]. Interverrà anche il sottosegretario di Stato per l'istruzione, on. Cortese, anch'esso libero docente e socio dell'Associazione.

Note vaticane.

A successore di monsig. Tito Cucchi nell'ufficio di rettore del seminario Pio, il Papa ha nominato don Giulio Serafini, attualmente rettore del seminario di Orvieto

— Monsig. Biagio Pisani, vescovo titolare di Cesarea di Mauritania ed ausiliare del cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua, è stato promosso ad arcivescovo titolare di Lepanto

Tempi nuovi...

Il principe Odescalchi convocò domenica [illegible] contadini a Bracciano, nel salone del suo castello storico, ed espose loro le ragioni di tutte le liti che l'amministrazione comunale gli muove, incontrando spese sproporzionate. Egli esortò a impedirle nell'interesse dei contribuenti. L'originale modo di procedere del principe e padrone ha confuso quella buona gente, che ne è rimasta però favorevolmente impressionata.

Caccia.

Dal nostro collaboratore e negoziante Gaetano [illegible] che la caccia alle *quaglie* si chiude il giorno 17, tutti i cacciatori hanno abbandonato la spiaggia, non essendo più passate che pochissime *quaglie*.

— Da ogni parte d'Italia giungono ottime notizie sulla nidificazione delle *starne*, favorita dalla calda stagione.

— Si vocifera che la società dei cacciatori, abbia perduto in prima istanza la causa con Oreste Tommasini per violazione di bandita, fatta con la sola tabella. Facilmente si anderà in appel

Associazione Acquarellisti. — Ieri furono estratti i 5 premi che l'Associazione degli Acquarellisti suol dare ogni anno ai suoi azionisti. Il primo acquarello sorteggiato del Tombo, fu vinto dal marchese Ferrajoli; il secondo di Lu. Bazzani, dal principe Torlonia; il terzo di Domenico Pennacchini, dal sig. Archimede Tranzi; il quarto di Augusto Bompiani, dal Municipio di Roma; il quinto di Sazdowski, dalla signorina Elena Oppenheim.

Gara di tiro a segno. — La gara provinciale di tiro a segno, organizzata esclusivamente dalla Società del tiro a segno di Roma (malgrado che il Comitato dei festeggiamenti per il lieto evento, facendo un po' la parte di pavone, abbia posto la gara come primo numero del suo programma!...) ha assicurato uno splendido successo. Ai tiratori che converranno a Roma per la gara, le Società delle strade ferrate hanno accordato che i biglietti ordinari di andata e ritorno abbiano validità dal 12 al 19 giugno. Per fruire di tale facilitazione non occorre alcuna speciale tessera di riconoscimento, soltanto al ritorno i tiratori dovranno presentare una dichiarazione, rilasciata dalla Commissione esecutiva della gara, di avervi preso parte.

Una ragazza assassinata — Un tristissimo fatto di sangue si svolse questa notte in misteriose circostanze, in uno dei più frequentati centri di Roma; in via delle Botteghe Oscure, poco prima dell'una, la guardia di P. S. D'Angelo e il vigile Emili, trovarono distesa a terra, intrisa in un lago di sangue, una ragazza la raccolsero e la condussero alla Consolazione, ma la disgraziata appena giunta spirava. I medici Guerino, Fumaroli e Pastore esaminarono il cadavere e poterono constatare che una larga ferita al cuore era stata causa della morte quasi istantanea. Pochi minuti dopo si presentarono, dinanzi al cancello dell'ospedale due giovanotti che attesero in strada ne uscisse qualcuno. La infermiera Elvira Baldenstam, che accompagnata da due suore tornava quasi nello stesso tempo all'ospedale delle donne, di fronte, fu infatti fermata da quegl'individui, che le dimandarono notizie d'una ragazza *malata*, la quale doveva essere giunta poco prima. Spaventata, la infermiera rispose dicendo che la ragazza trasportata era già morta; e allora i misteriosi si diedero alla fuga.

La guardia di P. S. Cesora, di servizio allo spedale, informata del fatto, insieme con la guardia notturna Corapi inseguì i due fino a piazza delle Carrette, senza riescire a raggiungerli.

Iniziate subito le indagini, si potè sapere che l'assassinata era certa Giovannina Morbitelli, di 20 anni, romana, una di quelle disgraziate girovaghe notturne, che abitava prima a S. Nicola Cesarini, e ora in piazza S. Cosimato 23. Essa lascia un bambino, Goffredo, di 7 anni, alla cui custodia veglia una zia della Giovannina. Sul punto ove venne trovata distesa a terra dalla guardia e dal vigile, si vedevano macchie di sangue, le quali giungevano fino alla via dei Funari all'angolo del palazzo Caetani; con tutta probabilità ivi era stata stata ferita da qualche tep-

... La sezione di P. S. di Campitelli lanciò i ... agli bracchi, i quali perlustrarono tutta la notte i caffè, le locande e i ritrovi equivoci. Grazie all'attività in specie del delegato Bosi, coadiuvato dal maresciallo Fiacconio, stamane alle ... è stato arrestato dall'agente Menicucci il pregiudicato Bruto Attasi, di 23 anni, romano, sul quale gravano seri indizi.

Mentre egli veniva condotto al Commissariato ... si cavò da tasca un fazzoletto pieno di sangue, gettandolo a terra, un agente, ... che da lungi seguiva il collega e la sua preda raccolse la pezzuola. L'Attasi, che da vario tempo era l'amante della Morbitelli, da lui maltrattata e sfruttata ignominiosamente, uscì il 10 maggio scorso da Regina Coeli dove scontò una pena di 4 mesi di carcere per porto abusivo di rivoltella. Sembra che causa della tragedia siano state le ripulse della donna a voler continuare la tresca con l'Attasi, che si vendicò uccidendola.

Altra prova a carico dell'arrestato: all'atto dell'arresto, l'Attasi aveva mani e viso graffiati, e gli abiti lordi di sangue.

In seguito a nuove indagini fatte dal Commissario capo della polizia giudiziaria, cav. Audino, il fatto si sarebbe svolto così: la Giovannina, solita a trovarsi con l'Attasi, nelle ore ..., fra via Botteghe Oscure e Via Arenula, ... notte fu da lui trovata in compagnia di due altri giovanotti, coi quali l'amante geloso (sic!) sarebbe venuto a lite e a colluttazione. La donna s'intromise fra i rissanti, e allora l'Attasi, cieco dall'ira, l'avrebbe accoltellata. I due, presentatisi, come dicemmo, alla Consolazione per informarsi della ragazza *malata*, sarebbero precisamente i summenzionati. Stamane, all'ospedale recavasi il giudice istruttore avv. Zoffoli, che constatò come sopra alla ferita mortale siavi traccia di un'altra ferita, la quale risulterebbe procurata molto tempo fa all'infelice dallo stesso A...

La cronaca aggiunge che in tasca al presunto ..., un giovinetto esile, vestito a lutto per la recente morte del padre, non fu trovato il becco d'un quattrino.

— All'ultim'ora veniamo a sapere, per nostre indagini, che la Giovannina, durante l'assenza ... dell'Attasi, in prigione, come dicemmo, ... consolò con certo Bernardo Conte, detto il *Napoletano*, di 25 anni, sarto, da Arce (Caserta). ... dal carcere l'Attasi, questi insistette presso la ragazza perchè lasciasse il nuovo amante; ciò che fu fatto secondo i desiderii di lui. Stanotte l'Attasi e la ragazza passavano insieme per via Botteghe Oscure, allorchè passò il Conte, che era in compagnia di certi Ercole Calva e Antonio Gagliardi.

Ora, il Conte stesso, arrestato in via delle Anime Sante, dal vicecommissario cav. D'Alessandro, dal delegato Trento e dagli agenti Cian... e Valeri, racconta che fu dai due amanti ..., di qui, la colluttazione fra i giovani, per cui il Conte è rimasto ferito in varie parti ... corpo con coltello — dice lui — fornito all'Attasi dalla Giovannina medesima.

Questa poi nell'intromettersi, sempre secondo l'asserzione del Conte, ricevette la coltellata mortale.

I due individui recatisi dinanzi al cancello della Consolazione, come più sopra narrammo, sarebbero dunque proprio il Conte e l'Attasi. Saputa la ragazza morta, entrambi fuggirono; il Conte si ricoverò in casa d'un suo zio in via della Lungaretta, 348, dove si toglieva le mutande e la camicia insanguinate, e poi in casa della zia in via dell'Anime Sante, ove fu arrestato.

Il Conte ha finito per confessare, dopo abile interrogatorio del commissario Audino, d'essere stato lui a uccidere, mentre ferveva la rissa con l'Attasi, la disgraziata donna, per le sue repulse a voler tornare con lui.

Sono stati trattenuti, a disposizione dell'autorità giudiziaria, anche il Calva e il Gagliardi.

Gli esami all'Università. — Il Rettore comunica che, in via eccezionale, le domande di ammissione agli esami si riceveranno fino al giorno 13 corrente (*termine irrevocabile*).

Esposizione regionale operaia. — Il Governo porterà a quest'eccellente iniziativa dell'Associazione operaia costituzionale il suo valido incoraggiamento. Infatti l'on. Zanardelli, in una cortese lettera diretta, quale ministro di Agricoltura, a Dante Grandi, presidente del Comitato esecutivo, mette a disposizione dell'Esposizione mille lire e un certo numero di medaglie; inoltre il ministero acquisterà qualcuno tra ... oggetti più notevoli che saranno esposti alla mostra, allo scopo di distribuirli alle Scuole industriali dipendenti.

Dal muraglione del Pincio. — Alle 8 di stamane la sarta Italia Cecconi, di 18 anni, romana, per dispiaceri amorosi si è gettata dall'ultima rampa del Pincio, verso la direzione dei giardini, riportando gravissime ferite per cui trovasi all'ospedale di San Giacomo in pericolo di vita.

Per gelosia di donne. — Stanotte, il pittore Augusto Daini è venuto a questione per gelosia di donne con certo Giuseppe Belisari, il quale lo ferì col coltello al torace destro. Il Daini guarirà in 20 giorni con riserva.

Pietoso suicidio. — In via delle Mura, fuori porta Cavalleggeri, iersera fu rinvenuto il cadavere del giovane ventenne Augusto Ceccarelli, abitante in via Ginori n. 37. Egli era il fidanzato di quella ragazza Nina Bacci che giorni fa si uccise precipitandosi dal Pincio; il Ceccarelli si è ucciso pel dispiacere gettandosi dal muraglione di villa Corsini! Il disgraziato aveva in tasca una cartolina della madre, la quale lo invitava ad assistere alle nozze della sorella!

Proprio agli sgoccioli. — Un consolantissimo avviso viene a informarci che l'esito della grande lotteria Napoli-Verona è ormai assicurato, che la Ditta incaricata dell'emissione dei biglietti ha depositato l'intero importo dei premi e che non restano più da vendersi che pochissimi biglietti. Si è per questo che la data ufficiale improrogabile dell'estrazione dei numeri vincenti venne dal ministero fissata al 30 giugno 1901.

Da quanti cuori parte, a quest'annunzio, un profondo sospiro all'indirizzo del milione e trecentomila lire depositate quale ammontare delle 2710 vincite! Quanti cari palpiti all'indirizzo soprattutto dei premi da lire 250,000 — 125,000 — 50,000 ecc. che fra pochi giorni passeranno in possesso di altrettanti beniamini della fortuna.

I compratori dell'ultima ora sono frattanto avvertiti: siamo proprio agli sgoccioli.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Uno dei segni della gratitudine della Regina Elena, è stato il dono di due sue fotografie al senatore Morisani; una di queste fotografie è molto grande: la Regina è raffigurata in veste da ballo, col mantello aperto sulle spalle, seduta. L'altra fotografia è più piccola, molto recente; la Regina Elena è rappresentata in piedi, in vestito da città, di profilo. Ambedue questi ritratti portano, in italiano e con scrittura grande e chiara, questa dedica: « *All'illustre senatore Ottavio Morisani, l'affezionatissima* ELENA, *Roma primo giugno 1901* ».

— Contrariamente a quanto si è annunciato, la Regina Elena non assisterebbe al battesimo, dovendo essa guardare il letto almeno per tre settimane, secondo le prescrizioni del senatore Morisani. La Regina Elena non s'alzerebbe di letto che il ventidue giugno e non lascerebbe le sue stanze, per qualche passeggiata nei giardini del Quirinale, che tra una settimana. Ella compie il suo puerperio perfettamente, in un riposo assoluto, vedendo solo i suoi parenti, parlando poco, non leggendo, cibandosi semplicemente, con qualche dito di vino generoso, ripigliando infine le sue forze. Ella non assisterebbe dunque al battesimo, ma subito dopo la cerimonia, la madrina Maria Pia Le porterà, sulle braccia, la principessa Jolanda, per l'abbracciamento di rito.

— Al Quirinale continuano a giungere, da ogni parte d'Italia ed ogni giorno, suppliche indirizzate ai Sovrani, chiedenti sussidi. Finora ne sono giunte oltre a quattrocentomila. Moltissime sono indirizzate alla Regina Margherita. Tre impiegati della Real Casa sono incaricati di aprirle e di protocollarle.

Il Re a Bracciano.

Stamane S. M. il Re, il Principe Mirko e il generale Brusati, con la scorta dei corazzieri si sono recati a Bracciano per assistere ai tiri che la fanteria sta eseguendo in quel Poligono.

A Villa Margherita.

La Regina Margherita ha disposto che i pianoterra di una delle palazzine della Villa Margherita, e precisamente quella che guarda la via Boncompagni, siano adibiti all'uso di una grande guardaroba, in cui verranno custoditi tutti gli effetti di vestiario da concedersi per beneficenza. La Regina madre ha ricevuto in particolare udienza l'architetto conte Sacconi.

La Principessa Xenia sposa?

Informazioni attendibili danno per sicuro che nel prossimo luglio (vecchio stile) avverrà il fidanzamento del principe Ferdinando di Bulgaria, con la principessa Xenia, sorella della Regina Elena. La funzione solenne avverrebbe presso la Corte russa, a Peterhoff, ove si darebbero grandi feste. Poco dopo la coppia imperiale russa, si recherebbe presso i parenti degli sposi, nel castello di Wolfsgarte, per stare vicino a Darmstadt. Al matrimonio progettato si annette molta importanza in rapporto alla situazione politica nei Balcani.

Il Re a Tornielli.

Il Re ha telegrafato al conte Tornielli esprimendogli il suo compiacimento pel discorso pronunciato alla riunione della Camera di commercio italiana a Parigi, e per le nuove manifestazioni della cordiale amicizia che regna tra la Francia e l'Italia.

Al Senato.

Come iersera propose il senatore Canevaro, oggi la discussione si estende anche al bilancio della marina. In questo senso l'on. presidente Saracco, aperta la seduta alle 15,30, avverte gli oratori. *Accinni* riprende la parola per ringraziare il ministro delle spiegazioni dategli ieri, e riassume le ragioni ieri esposte, dimostrando la sua fiducia nei battelli sottomarini. Ha quindi la parola il relatore *Canevaro*. Non fa la questione politica; ne parlò l'on. Codronchi; si limita a chiarire alcuni punti della sua relazione, osservando che dopo le dichiarazioni del ministro non sia il caso di chiedere maggiori fondi. Circa i battelli sottomarini l'oratore divide l'opinione del ministro; è vero che in Francia e altrove si procede alla costruzione di battelli di questo genere, ma i nostri studi non sono molto avanzati; occorre proseguirli prima di arrischiare forti somme in tentativi immaturi. Non si può dare colpa ai ministri se il progresso nelle costruzioni e nell'armamento delle navi ha creato la necessità di modificare continuamente le nostre costruzioni, e ciò che dagli incompetenti è stato giudicato per mancanza di continuità. Forse più giustificati sono gli appunti relativi al sistema delle costruzioni e all'impiego del denaro. Questa osservazione però non ha nulla di personale; egli anzi ha piena fiducia nell'attuale ministro, che crede il più adatto a rimuovere gli inconvenienti, se veramente esistono. Per quanto riguarda la questione del Consiglio dell'ammiragliato non crede si possano adattare all'Italia sistemi poco confacenti alle sue abitudini e alle sue tradizioni amministrative. E' d'opinione che si debbano rispettare i voti dei corpi collettivi, come il Consiglio di marina; presentemente si tratta di leggi e di regolamenti male interpretati che hanno per conseguenza di lasciare pieno arbitrio al ministro. Vorrebbe quindi che nei decreti, quando il ministro dice: *sentito il parere del Consiglio superiore*, ecc., si aggiungesse: *sentito il parere favorevole o sfavorevole del Consiglio superiore*, ecc.

— Questo è pure il desiderio della Commissione di finanza. Loda il ministro di essere riuscito a risolvere la questione grave e complicata degli operai di marina. Fu il disagio di questi operai che li spinse a costituirsi in leghe di resistenza, creando un nuovo pericolo. Viene alle parole oscure della relazione. Quest'anno la questione della marina fu discussa seriamente nel Parlamento e nella stampa, lasciando un'impressione non favorevole sulle condizioni della marina. Il ministro si è adoperato con frutto a combattere le esagerazioni evidenti, ma tutta quella impressione non è distrutta. Parlando delle ultime costruzioni, dice che esse tornarono ad onore degli ingegneri italiani, ma il progresso irrompente le rese vecchie prima che fossero condotte a termine. Così si dovette pensare a ringiovanirla.

Tutti i ministri vi portarono il loro contributo, l'on. Morin dopo maturo studio deliberò che si ritornasse all'antico. Riconosce che vi fu spreco di denaro; spera che questi fatti non si ripetano. Loda il ministro della risoluzione presa per la costruzione delle due nuove navi: *Vittorio Emanuele III* e *Regina Elena*, ma non può non riconoscere in tutto questo una mancanza di continuità. Proponiamo ad abbandonare ogni attività di servizio, dirà, intera, esplicita l'opinione sua, la causa di tutto questo è una sola: troppi ministri vollero farsi costruttori di navi ed imporre nuovi modelli mentre non erano tecnici.

Questi sistemi sono pessimi, e devono essere cambiati. Per rimediarvi ci vuole poco: accogliere, cioè, il desiderio modesto espresso dalla Commissione di finanza. Si chiede che cosa sarà la preparazione alla guerra, dopo tutte le modificazioni fin qui eseguite. La Commissione di finanza, avendo fiducia nel ministro, lo eccita a togliersi da questo pasticcio, perchè qualche cosa bisogna fare. Parlando della coesione, dice che a Lissa si perdè appunto perchè la coesione mancava; nessuno ha la responsabilità di aver perduto quella battaglia, ma la marina era stata fatta in fretta, fondendo la marina degli altri Stati italiani, grandi e piccoli, e quindi la coesione è mancata. Si è speso molto, ma non si potè ottenere la vittoria; oggi siamo in condizioni migliori, specie perchè i nostri ufficiali di marina hanno un'unica provenienza.

L'oratore ha parole d'elogio per i nostri ufficiali, dicendo che un ritorno a Lissa non sarà più possibile. Rileva la necessità di una nuova buona legge d'avanzamento che tolga le promozioni dalla mercè dell'intrigo e del protezionismo come portati naturali dell'animo umano (*vive approvazioni*). Conclude dicendo quanta stima abbia dell'attuale ministro; che può con pochi tratti di penna attuare ciò che gli consiglia la Commissione di finanza. Egli è in grado, se vuole, di organizzare la vittoria; potrà dire al paese di riposare sereno in aspettativa degli eventi. Nel giorno del pericolo la marina si presenterà con tutte le sue forze morali e materiali di cui è capace, e noi potremo dire di aver fatto di tutto perchè i figli d'Italia non vadano solo alla guerra per morire valorosamente, ma colla necessaria fiducia di conseguire la vittoria. (Applausi vivissimi da tutti i banchi del Senato).

Replica il ministro *Morin* e poi ancora *Accinni* e *Canevaro*; quindi, finita la discussione generale, si approvano gli articoli del progetto sulle costruzioni. Si legge poi il progetto del bilancio della marina. *De Sonnaz* con nobili parole manda un saluto ai nostri marinai morti in terre lontane e al Corpo Reali equipaggi che sempre alto tiene il nome italiano. (Applausi).

Saracco si associa a nome del Senato.

Morin ringrazia il senatore De Sonnaz e il Senato, e promette di far pervenire al Corpo dei reali equipaggi queste espressioni che serviranno di sprone nella via del dovere. (*Approvazioni*). Si leggono gli articoli che sono approvati.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto; i due progetti risultano approvati con 71 voti favorevoli e 6 contrari. Alle 18,15 la seduta è tolta.

Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha approvato la relazione dell'onorevole Sacchi sul bilancio della giustizia, presentata dall'on. Sacchi oggi stesso alla Camera, la relazione dell'on. Zeppa sulla sistemazione dei crediti dello Stato verso i comuni, la relazione dell'on. Giovanelli sul progetto relativo agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza ed infine un'altra relazione dell'on. Zeppa, sulla proroga dei buoni del Tesoro a lunga scadenza in sostituzione dei certificati ferroviari trentennari.

Notizie parlamentari.

Oggi si è riunita la Commissione del disegno di legge sulle incompatibilità e sulle indennità parlamentari, e si è costituita nominando presidente l'on. Maurigi e segretario l'on. Riccio Vincenzo. La Commissione ha iniziato la discussione sulla indennità ai deputati, circa la quale la Commissione si è mostrata divisa, alcuni avendo parlato a favore, altri contro.

Per Candia.

Si dice che nella riunione degli ambasciatori alla Consulta intorno agli affari di Candia si sarebbe deciso di sconsigliare la Grecia e il principe Giorgio dalla progettata annessione dell'isola, qualora il principe Giorgio, come pare, non volesse ascoltare i consigli delle potenze, e si dimettesse, allora le potenze procederebbero alla scelta del suo successore. Le maggiori probabilità sarebbero finora pel Principe Mirko, appoggiato dall'Italia e dalla Russia.

Cavalieri del lavoro.

Le prime nomine a cavaliere del lavoro sarebbero fatte il 15 giugno, in occasione del battesimo della principessa Jolanda, e cadrebbero su personalità indiscutibilmente degne della nuova onorificenza. Il grosso delle nomine sarebbe poi rimandato ad epoca più lontana perchè ancora non giunsero tutte le informazioni sui candidati dai prefetti, e perchè il numero degli aspiranti è talmente grande che il lavoro da compiersi dalla Commissione per la scelta dei duecento degni dell'onorificenza, da sottoporsi al ministro, sarà lungo.

Notizie di marina.

Il tenente di vascello Pelloux Riccardo, è stato nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova. Presso l'Accademia navale è destinato in sua vece a prestar servizio il tenente di vascello Ruatroccha Alfredo.

— La regia nave *Calabria* è passata in disponibilità a Venezia.

— Il capitano di corvetta Basso Giuseppe sostituirà temporaneamente il pari grado Oricchio Carlo nella responsabilità della regia nave *Calabria*, ed il commissario di 1ª classe Succi Antonio il pari grado Ratti Eugenio.

— La R. nave *Eridano* passerà il 16 in disponibilità a Venezia col seguente stato maggiore: capitano di corvetta ff. Costa Albino, responsabile; capo macchinista di 1ª classe Sorbi Vincenzo; commissario di 2ª classe Velardi Guglielmo.

— Il tenente di vascello Fasella Adolfo, sostituirà il pari grado Costa Albino alla direzione di art. e arm. (Spezia) e nella responsabilità della regia nave *S. Martino*.

Il ministro ha disposto i seguenti movimenti di ufficiali dello stato maggiore: Capitani di corvetta Borello dall'*Eridano* al comando Torp. Taranto; Falletti dal comando Torp. Taranto alla Giunta verif. Taranto; Zavaglia, Giunta verif. Taranto, disponibile; tenente di vascello Bertolini, disponibile, alla maggiorità C. R. E.; Viscardi, disponibile, in dipartimento a proprie spese; Canera di Salasco dall'art. e arm. Spezia alla *Lauria*, disponibile; sotto-tenente di vascello Gonzales, disponibile, all'*Agordat* temporaneamente.

— La seconda divisione della squadra, attualmente a Taranto, è attesa fra giorni nel porto di Ancona.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane alla Consulta l'avv. Lusignoli, segretario generale del Comune di Roma.

Notizie militari.

Nella settimana corrente il genio militare farà delle manovre sul Tevere, esperimentando il nuovo sistema dei sacchi ad aria per il trasporto di truppe e cavalli da una sponda all'altra.

— Come già dicemmo, il ministro della guerra ha smentito che si stia coniando una medaglia commemorativa della campagna cinese; però siccome essa si conia dal Governo germanico, l'imperatore Guglielmo ha significato a Re Vittorio il suo desiderio di conferire tale medaglia agli ufficiali italiani che presero parte alle operazioni militari.

— Il battaglione italiano che deve rimanere in Cina sarà organizzato in modo da prestarsi alle dislocazioni necessarie, le quali esigono per ora la difesa delle legazioni in Pechino e della ferrovia Pechino-Tien-tsin-Ta-Ku. Queste truppe dovranno rimanere in Cina sino a che le cose dell'impero non abbiano ricevuto un aspetto definitivo.

Nella Magistratura.

Il Bollettino giudiziario uscito oggi reca fra le poche disposizioni: Scarfoglio cav. Michele, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, è nominato commendatore Corona d'Italia; Rocca Alessandro, procuratore del Re a Busto Arsizio, è tramutato a Mantova; Pertini Pietro, vicepresidente del tribunale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano; Addeo Enrico, vicepresidente del tribunale di Cassino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani; Marini Carlo, giudice a Cagliari e Bianco di San Secondo Vittorio, giudice a Torino, sono, a domanda, collocati in aspettativa per infermità; Buonoconto Silvio, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali; Saletta Augusto, vicepretore alla prima pretura urbana di Roma, è destinato uditore alla regia procura di Roma.

Una esposizione canina.

Abbiamo da Berna, 9: Si è inaugurata oggi a Vevey la esposizione internazionale canina, a cui partecipano parecchie nazioni europee. Si notano 400 cani, fra cui 100 splendidi, mandati dall'Ospizio del Gran San Bernardo, e 29 della razza di Terranova. Sono ammirati con curiosità due cani cinesi senza pelo, e cinque cani svizzeri detti « di porcellana ». L'esposizione è frequentata da molti visitatori.

Per il personale delle carceri.

Con una nota di variazioni presentata dal Ministro dell'Interno si vorrebbe modificare l'organico delle Carceri; nel senso di ridurre di due posti i Direttori, i vice direttori, i ragionieri ed i contabili, mentre aumenterebbero i posti di Ispettori Generali. Cotesta innovazione lascia vedere lo scopo di volere favorire qualche funzionario, e precisamente qualche direttore di Circolo che ha avuto l'occasione di rendere dei servizi speciali all'on. Giolitti. Ora risulta che il personale delle Carceri è insufficiente al servizio tanto che parecchi impiegati disimpegnano funzioni superiori al loro grado con appositi incarichi, difatti quasi tutti i vice direttori, molti ragionieri e segretari funzionano da direttori in mancanza di titolari.

Ora se il personale è soverchio, si riduca con economia dello Stato, e se non è soverchio si lasci stare qual'è, ma mutare l'organico a danno del servizio a detrimento dei funzionari, non ci pare che sia opera onesta mentre il servizio può continuare come al presente e le ispezioni possono essere eseguite dai direttori di Circolo. Ci auguriamo che la Giunta del bilancio vorrà esaminare scrupolosamente la questione.

Il programma di Sagasta.

Madrid, 11. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, parlando in una riunione di senatori e deputati della maggioranza, dichiarò che il Governo pareggierà il bilancio, riducendo le spese e riformando le imposte, e soddisferà tutti i creditori dello Stato. Annunziò poi l'emissione di un prestito, allo scopo di compiere i lavori per la difesa del territorio e di riorganizzare la marina da guerra. Disse sperare che il Vaticano non farà difficoltà circa la questione religiosa. Le Congregazioni non autorizzate dal Concordato si devono assoggettare alla legislazione comune. Riguardo al regionalismo, Sagasta disse che si opporrà alla campagna contro l'integrità della patria.

Lo « statu quo » al Marocco.

Parigi, 11. — Il *Figaro* afferma che appena il Marocco avrà dato le soddisfazioni dovute per l'assassinio del suddito francese, Pouzet, il Governo francese riprenderà la politica che ha per scopo il mantenimento dello *statu quo*. Soggiunge che si prendono misure militari per proteggere la frontiera algerina contro le incursioni dei marocchini, ma la questione marocchina è chiusa, salvo nuovi incidenti.

Grave sommossa in Inghilterra.

Londra, 11. — Una grave sommossa è scoppiata a Belfast. La folla prese a sassate gli agenti di polizia. I lancieri dispersero i rivoltosi. Gravi danni nella città.

L'imperatore cinese in fin di vita?

Parigi, 11. — Le corrispondenze dalla Cina recano che l'imperatore cinese sarebbe ammalatissimo e che i consoli pregarono l'imperatrice di proclamare il reggente erede presuntivo.

Le associazioni al Senato francese.

Parigi, 11. — *Senato*. S'intraprende la discussione del progetto di legge sulle associazioni. Wallon, autore della Costituzione del 1875 e decano della Camera Alta combatte la proposta di urgenza chiesta pel progetto, reclama rispetto pel concordato e difende calorosamente la religione cattolica, che è quella della maggioranza dei francesi. L'oratore chiede pel clero il regime del diritto comune.

Combes, prendendo della Commissione che ha esaminato il progetto, afferma che soltanto i nemici dell'ordine desiderano il rinvio dell'approvazione della legge. Il Senato accorda quindi con 176 voti contro 96 l'urgenza. De La Marzelle combatte il principio a cui s'informa la legge, perchè crea un regime eccezionale contro le Congregazioni.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 11 giugno, ore 15.

Borsa abbastanza attiva: Rendita 102,50-102,47 1/2; Istituto fondiario 485; Commerciale 675; Credito italiano 533; Banco Roma 124; Marcia 1408; Gas 808, Omnibus 334 1/2; Condotte 257 1/2; Molini 77; Metallurgiche 167; Ferriere 126; Forni elettrici 91; Montecatini 218; Risanamento 7; Valsacco 215; Immobiliare 166; Generale 52 1/2; Carburo 349; Prodotti chimici 86.

Dalle altre piazze: Banca Italia 856; Meridionali 730; Mediterranee 539,50; Acciaierie 1525; Venete 77.

Parigi chiude: Italiano 97,95; Francese perpetuo 101,12; Spagnuolo 71,60; Meridionali 688.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 giugno, a lire 105,07.

Rodolfo Bemporad, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

La Società è disposta a vendere questa privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ing. **N. LABROCA**, in Roma, via Convertite, 8.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza mala*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,85.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,85**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. **A. Taboga**, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

La pubblicità è l'anima del commercio

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Comperate Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chiné, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio a domicilio**.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano

Chiedere gli opuscoli

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI - Via Castiglione num. 11 - BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cusio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con piombi di piombo, che ogni **scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie** di **Acqua di Vichy** e, infine, che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,50 due pacchi franco. — **Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcanomica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).**

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisca la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Conta di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole abbastanza per ringraziarvi della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura: Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo. L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,50 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo

Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per la cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.

S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P. S., R. Accademia navale.

Shawenegan falls, 3 genn. 901 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi sento bene perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno

G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo

M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati sarriferiti rappresentano una piccola parte da una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Devesi quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distinte attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole Iodinate Vigier* ed il *Rigeneratore Lombardi* e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.

Dott. *Francesco Stara*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole Iodinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.

Tommaso Vite, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta mi ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.

Cav. Bonifacio Cerretti

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.

Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci 53

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.

Umberto Galon, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che io usato il cibo promiscuo.

Sac. Bartolomeo Scudieri

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 80 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 13 Giugno 1901 — Num. 158

Roma 12 Giugno 1901.

Libertà di lavoro

Quando, poco tempo addietro, il Consorzio agrario di Novara si rivolse al ministro dell'interno denunziando le molteplici pressioni e le infinite prepotenze con le quali i lavoratori... cioè i non lavoratori organizzati alla resistenza, offendevano, come dimostrazione eloquentissima della loro educazione cosciente e civile, i diritti degli individui, l'on. Giolitti rispondeva negando addirittura i fatti, e i suoi portavoce ufficiosi, tanto quelli francamente e coraggiosamente rivoluzionarii che quegli altri, si sbizzarrirono a vilipendere in prosa e in rima, e anche in cromolitografia quei nefandissimi proprietari del novarese arrivati oramai a così grandiosa imbecillità da pretendere dallo Stato la creazione d'un corpo di mungivacche governativi. Lascio fuori questione subito la prosa e la cromolitografia ufficiose, per limitarmi a considerare che l'on. Giolitti, nella sua qualità (per grave sventura del paese) di ministro dell'interno, era in obbligo di sapere la verità; e che in conseguenza la pura e semplice negativa dei fatti che si denunziavano non può avere altra spiegazione che in questo dilemma: o una colpevole trascuranza nei doveri del proprio ufficio o una franchezza, chiamiamola così, straordinaria nell'affermare cose non vere.

Infatti, il Consorzio agrario di Novara ha risposto alla negativa dell'on. ministro con la pubblicazione di una memoria in cui sono specificati, con indicazioni precise di data, di luogo, di nomi e con prove non confutabili, diecine e diecine di quei fatti che Sua Eccellenza il ministro per l'interno aveva, per far più presto, assolutamente negati, e dai quali apparisce la lunga serie di violenze, preordinate e organizzate, con le quali i... non lavoratori del novarese, già addestrati da una educazione cosciente e civile, hanno violata la libertà del lavoro, con minaccie alle persone e con devastazioni di proprietà private.

Non ho visto che gli organi ufficiosi del ministro dell'interno, quelli apertamente rivoluzionari e quegli altri, abbiano ancora fatto cenno di questa memoria a stampa del Consorzio agrario di Novara, e siansi ancora provati a smentire I fatti di cui si è data così indistruttibile documentazione. E nel caso vogliano accingersi a così difficile tentativo, abbiano la bontà di smentire, con l'occasione il fatto, accennato dal nostro giornale, di carabinieri i quali, testimoni delle intimazioni, col sussidio di vanghe e pale, di due o trecento cittadini coscienti e civili a pochi operai intenti al lavoro, ordinano a questi di smettere e di cedere; e vogliano anche smentire, dal momento che ci si mettono, che ieri, in quel di Bergamo, siano stati affissi alcuni manifesti per minacciare di morte e di fuoco quei coloni che volessero prestarsi alla campagna bacologica, per guisa che molti, impressionati da quelle minaccie, hanno rinunziato alla coltura dei bozzoli.

Per questi fatti come per quelli affermati nella memoria del Consorzio agrario di Novara, io attenderò, prontissimo a prenderne atto volentieri, la smentita degli organi ufficiosi del ministro dell' interno, tanto di quelli che sono e si affermano rivoluzionarii come di quegli altri che lo sono forse un po' più ma non ardiscono di affermarlo. La smentita, però, dovrà essere concreta e precisa, come è concreta e precisa l'indicazione dei fatti: senza parole inutili, senza teoriche sgonfiate, senza la consueta fraseologia dottrinaria. Dappoichè è meravigliosa l'ingenuità — se è tale — di coloro i quali non vogliono persuadersi che la violazione della libertà del lavoro non è tanto nella prepotenza diretta (che d'altronde non si usa fare dinanzi a pubblico notaio coll'intervento di due testimoni) quanto nella intimidazione permanente di coloro che, sempre inspirati ad educazione cosciente e civile, circondano un pover'uomo, e lo ingiuriano, e lo beffeggiano, e lo perseguitano senza posa con minaccie che fanno possibili tutte le paure e con provocazioni che assumono tutte le forme. Bisogna aver visto qualche volta qualcuno di questi spettacoli, per avere un'idea della terribile suggestione di terrore che deve, necessariamente impadronirsi di poveri diavoli i quali sanno che nulla sarà loro più risparmiato, dalla oscena canzone insegnata ai fanciulli all'anonima distruzione di piante, per punirli del grave reato di aver voluto, lavorando, guadagnare pei figliuoli un tozzo di pane. Non occorre, però, dire che il ministro dell'interno non può udire da quest'orecchio: poichè altrimenti egli finirebbe di essere l'uomo della situazione auspicato dai partiti rivoluzionarii i quali, senza alcun sottinteso, dichiarano di sostenere l'onorevole Giolitti non come avvicinamento all'immondizia.... e borghese, ma perchè egli dà modo di organizzare la lotta di classe e di preparare nella coscienza proletaria i veri elementi di un nuovo ordine di cose. Tanto è vero, per esempio, che il giorno due corrente, in un paese della provincia di Ferrara, l'autorità di pubblica sicurezza ha consentito, in piazza, la conferenza di una signora socialista infaticabile nella sua propaganda, vietando, per ragioni d'ordine pubblico, che il concerto del Comune suonasse per celebrare la festa dello Statuto. Dato il caso che gli organi ufficiosi dell'on. Giolitti volessero smentire insieme agli altri fatti anche questo, precisiamolo: il paese si chiama Migliarino, la conferenziera fu la signora Melli, il delegato si chiama Catalani.

AXEL.

L'Imperatore d'Austria a Praga.

Vienna, 12. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal presidente del Consiglio, de Koeber, è partito stamane per Praga, vivamente acclamato da enorme folla. Anche i ministri Rezek e de Hartel sono partiti per Praga.

Mac Kinley non vuol essere rieletto.

Washington, 12. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha fatto smentire la voce sparsa che egli lavori per riuscire eletto una terza volta presidente. Egli dichiara che non accetterà la rielezione, nemmeno se questa gli venisse proposta.

SULTANO ASSASSINATO.

Londra, 11. — Un dispaccio dal Cairo, in data d'oggi, annunzia che il sultano del Wadai, [illegible], è stato assassinato e che la guerra civile è terminata.

I titoli tedeschi in Russia.

Pietroburgo, 12. — Il ministro delle finanze ha decretato che d'ora innanzi i titoli delle Società commerciali ed industriali tedesche non vengano ammessi alle quotazioni delle borse russe che previo speciale permesso del ministro delle finanze, da rilasciarsi volta per volta.

GIORNO PER GIORNO

Ieri, mentre si discuteva alla Camera l'elezione contestata di Cortona, ci fu un vivace battibecco fra l'on. Niccolini e l'on. Fortis. Sembra che l'on. Niccolini avrebbe impedito che passassero dal Ministero, di cui è sottosegretario, lettere informative dei rapporti di appalti e di contratti, intercedenti fra l'on. Cesaroni e lo Stato, redatte in termini da virare di bordo intorno alla sua ineleggibilità. L'on. Niccolini avrebbe fatte rifare, nel senso della più formale verità, codeste lettere, le quali sarebbero state causa della proposta di annullamento dell'elezione: *inde iræ*. Se le cose stanno così, e noi le riferiamo senz'aggiungervi nè sale nè pepe, quali le abbiamo sentite narrare negli ambulatori di Montecitorio, non si può non dar lode, anche da chi è di decisa opposizione come noi siamo, all'on. Niccolini, al quale si vorrebbe, di ciò, far pagar caro il suo contegno indipendente e coraggioso, preparandogli rappresaglie e grattacapi per le future lotte elettorali nel suo collegio di Campi Bisenzio. Si tratta probabilmente di minaccie a polvere, a cui mancherà ogni seguito concreto, e al caso gli elettori di Campi, che sono tipi da non reggere le mosche sul naso, penseranno a fare, a tempo debito, il dover loro.

* * *

La questione, del resto, dell'elezione di Cortona si presentava assai semplice e precisa. Esiste un articolo 85 della legge elettorale politica, che dichiara ineleggibili coloro i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessione o per contratti di opere o somministrazioni, ed è principio giustissimo, perchè chi fa il mestiere lucroso e remunerativo di appaltatore di opere pubbliche, mestiere che dà tante soddisfazioni, compresa quella di far diventare più volte milionario, deve rinunciare alle lustre della vita politica; fra l'arrosto e il fumo bisogna decidersi, perchè tutti e due non si possono avere. Ora il comm. Cesaroni, avendo l'arrosto — e che po' po' d'arrosto! — non doveva avere la velleità del fumo, e la Camera, da che codesta velleità ha avuto, non poteva fare che come ha fatto, rimandarne cioè il comm. Cesaroni ai suoi affari e ai suoi appalti, che gerisce con fortuna pari all'intelligenza, un'intelligenza veramente di prim'ordine.

Dicono, e ieri il relatore on. Marcora vi accennava con discutibile opportunità, che, nel frattempo, il comm. Cesaroni si sia reso eleggibile, e si prepari a ripresentarsi agli elettori di Cortona. Che un complesso tanto poderoso di rapporti di contratti e di affari, come quelli che il comm. Cesaroni aveva collo Stato, si possa dispastoiare e spezzare con così fulminea rapidità, rasenta un tantino l'inverosimile; forse il dispastoiamento poggia più che altro su quel famoso *personalmente*, che certo qualche grosso avvocato di appaltatori riuscirà a fare intrudere nel citato art. 85 della legge elettorale. Ma al di là del testo c'è lo spirito della legge, che vuole chiaramente l'incompatibilità, assoluta e insanabile, fra la deputazione e l'avere, comunque sia, in proprio o per interposta persona, contratti con lo Stato. E di questo spirito della legge la Camera saprà, ove del caso, farsi tutrice, e a suo tempo la stampa indipendente penserà, sempre se e in quanto occorra, a ricordare alla Camera il suo dovere.

* * *

L'*Osservatore cattolico* riprende, con una fine cortesia di forma, un articolo del nostro giornale con cui si metteva in luce la manovra dei socialisti di combattere la religione cattolica a scopo di rivoluzione politica, si duole che i moderati abbiano della religione questo solo concetto: che debba essere e servire come uno strumento di conservazione sociale, anzichè «per un fine soprannaturale, indipendente per sè stesso dalle sue conseguenze transitorie e secondarie».

L'*Osservatore cattolico* ci vorrà, speriamo, rendere questa giustizia che di tutti i giornali d'Italia, il nostro è quello che più recisamente ha sempre protestato contro il mal vezzo dei Governi italiani di non rispettare lealmente la religione cattolica: ciò che, sia detto senza vantarci, ci ha procurato una magnifica riputazione di mangiapreti e di [illegible] sostenitori del trono e dell'altare. Ma quale altro obbiettivo potrebbe avere questo rispetto per parte di uno Stato, per parte cioè d'un organismo essenzialmente politico, che non sia quello di marcare una tendenza politica per arrivare a una finalità politica?

Il sentimento religioso, in ciò che può avere di soprannaturale, è una dolcezza [illegible] dell'individuo, è il più sicuro presidio della sua coscienza, è la pace della sua anima, e la consolazione dei suoi dolori. E mi è di grande conforto aver questo sentimento e nutrirlo vivo, e sicuro, e tranquilla fede in un Dio onnipotente non fosse che per questa ragione [illegible] che mia madre discesa nel sepolcro per volontà di Dio piuttosto che per l'infezione d'un marpococco, e la speranza di rivederla un giorno in un altro mondo a sorridermi e a benedirmi come in questo.

Ma l'*Osservatore Cattolico* dovrà pur convenire che il sentimento dell'individuo non può confondersi con la missione e le finalità d'uno Stato. Per adempiere quella missione, che è politica, e per raggiungere quelle finalità, che è politica, lo Stato ha bisogno di [illegible] e fra questi, efficacissimo, quello del sentimento religioso. Ed è strano che di ciò possa meravigliarsi l'*Osservatore Cattolico* che ogni giorno sostiene la tesi della necessità del potere politico della Santa Sede per l'esercizio del suo ministerio spirituale, e che per conseguenza, necessariamente, prende della questione politica, considera la religione come un istrumento e un mezzo per governare. Ora l'*Osservatore Cattolico* bisogna che si metta l'anima in pace. Dinanzi al Capo Augusto della religione cattolica, che prega, benedice, e perdona, s'inchineranno sempre, devoti e commossi, milioni di uomini. Ma il Sovrano politico imperante su Roma non può essere che il Re d'Italia.

Ecco la questione vera.

* * *

La moda che una volta era monopolio della Francia, ha esteso il suo regno, e ora ha la cattedra dall'Inghilterra, dalla Germania e giunge dalla più lontana America. Le signore dell'aristocrazia New-Yorkese ne hanno inventata una nuova. Esse si fanno dipingere a colori le braccia e le spalle. Artisti di gran nome non isdegnano di prestarsi a questi capricci della moda, e decorano le dame più eleganti di fiori, di farfalle, di uccelli, di simboli, di ornati, nè più nè meno di quel che usano fare da noi i pittori di fresco sulle pareti. La nuova moda, ha di [illegible] mazzato completamente il tatuaggio che è doloroso, e produce non di rado delle moleste infiammazioni. In America una donna non è *chic* se non è dipinta. La cosa in Europa non arriva troppo in ritardo. Anche in Europa le donne si dipingono, ma si limitano a perpetuare sul volto le rose della giovinezza.

* * *

In una delle ultime sedute della Camera del Belgio, i deputati dell'estrema sinistra proposero un aumento nella paga che si corrisponde ai gendarmi: lo che, naturalmente, ha mandato fuori della grazia di Dio tutti i compagni e cittadini per il momento sudditi di re Leopoldo, non sembrando ad essi conciliabile una proposta di quel genere con le dottrine coscienti e civili che insegnano a disprezzare sempre, ad assassinare quando si può, nei gendarmi il principio della tirannide impersonato nei vili scherani dell'iniquo potere.

L'altra sera, infatti, a Liegi, in un comizio appositamente convocato, uno di quei reprobi rappresentanti, l'on. Sonet, ha dovuto difendere sè stesso e i suoi onorevoli colleghi dall'accusa di tradimento degli immortali principii, dichiarando che la proposta d'aumentare la paga ai gendarmi non aveva avuto altro scopo che quello di ingraziarsi l'animo di quei nefandi sgherri onde averli devoti alla causa del popolo nel giorno della lotta finale. L'on. Sonet fu, convien dirlo, [illegible] quanto un giovane autore [illegible] ma le sue dichiarazioni meritano, nondimeno, di essere rilevate. Intanto, dalle parole del deputato Sonet risulta il generoso e disinteressato sentimento che anima gli apostoli della nuova civiltà a difendere il miserando proletariato. Inoltre non è da trascurare la circostanza che, pochi giorni addietro, l'on. Ferri, in mezzo alla veramente colpevole indifferenza di tutti i poteri, affermò in piena Camera il diritto dei soldati di disobbedire agli ordini dei superiori, quando gli ordini fossero di far fuoco sul povero popolo.

Questa coincidenza di propositi in rappresentanti d'un partito di carattere internazionale e che procede con uniformità di criteri, non doveva, mi sembra, passare inosservata.

* * *

E poichè siamo nel Belgio, rimaniamoci per altre poche righe. Il telegrafo ci ha fatto sapere che *trentaquattro* orefici di Bruxelles sono violentemente irritati contro i socialisti, a causa del rifiuto di certi locali. L'Europa avrebbe forse continuato ad esistere anche senza avere notizia di questo malumore di quei trentaquattro gentiluomini insigni. Ma poichè la notizia è venuta, vorrei rannodarla ad un certo dito che mi procurò la profonda amarezza dei rimproveri d'un collega ufficioso. I socialisti rappresentano, a Bruxelles, una forza di molte migliaia di persone, e due anni fa, per la legge elettorale, diedero molto da fare al Governo di quel [illegible] signor Vanderpeereboom che, se non [illegible], fu anche costretto a capitolare. [illegible] si lasciano impressionare dall'ira di trentaquattro individui? Per far piacere al collega ufficioso teniamo in [illegible] ma domando: sono forse sconosciuti a Bruxelles [illegible] delle scope?

* * *

Tanto per chiudere.

Tra due impiegati a proposito della pioggia di decorazioni per lo Statuto:

— E lei che cosa ha avuto?

— A me? Mi hanno data la croce... addosso.

Tutti noi.

L'unificazione dei debiti all'Argentina.

Buenos Ayres, 11. — Un progetto di legge presentato oggi al Congresso autorizza il governo ad emettere 435 milioni di piastre in oro, in titoli [illegible] argentini al 4 per cento ammortizzabili [illegible] anni e destinati a convertire parzialmente o totalmente i debiti [illegible]. Per assicurare il servizio dei consolidati la dogana verserà giornalmente alla Banca Nazionale 18 per cento delle sue riscossioni per ogni cinque [illegible] di titoli emessi.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Buenos Ayres che il Consiglio dei ministri approvò il progetto per l'unificazione dei debiti esterni ed accettò l'offerta dei banchieri. L'unificazione comprenderà tutti i prestiti argentini esteri.

Il totale dell'emissione di valori unificati sarà di 87 milioni di sterline al 4 per cento col 1[illegible] per cento per l'ammortamento.

L'inaugurazione delle Cortes.

Madrid, 11. — La Regina Reggente, accompagnata dal Re e dalle Infante, ha inaugurato solennemente le Cortes. La famiglia reale fu acclamata durante il percorso.

Il discorso della Corona dice che il governo sottoporrà alle Cortes importanti risoluzioni conformi agli insegnamenti di una dolorosa esperienza ed ai desideri del popolo spagnuolo. Constata che il Papa presta il suo potente concorso alla nazione spagnuola e che le potenze estere conservano colla Spagna le migliori relazioni. Dice che il governo si occupa specialmente di rendere più intime le relazioni coi paesi ispanoamericani.

Il Re, la Regina-Reggente e le Principesse furono acclamatissimi anche ritornando alla Reggia.

Marocco, Francia e Inghilterra.

Tangeri, 11 — Il rappresentante del Sultano ha presentato stamane al ministro francese Revoil, le scuse ufficiali del Governo ed ha fatto il versamento dell'indennità domandata per l'assassinio del suddito francese Pouzet.

Il ministro francese partirà domani per Tolone colle corazzate *Pothuau* e *Du-Chayla*.

L'Ambasciata marocchina che si reca in Francia, sarà probabilmente guidata dal ministro degli affari esteri, Ben-Sliman, e partirà col ministro francese Revoil.

Tangeri, 11 — La Francia, avendo ricevuto dal Marocco completa soddisfazione, il ministro Revoil ha lasciato oggi Tangeri. L'Ambasciata marocchina, diretta da Abd-el-Kerim Ben Sliman, parte per Parigi.

Londra, 12 — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo non ha consentito alcuna estensione territoriale francese al Marocco. Interrogato se ciò riguarda anche i deserti nelle vicinanze del Marocco, il visconte di Cranborne non risponde.

La Germania in Cina.

Londra, 12. — Alla Camera dei Comuni, il visconte di Cranborne, rispondendo ad altra interrogazione, dice che crede di sapere che la Germania manterrà una guarnigione a Shanghai.

L'offerta della Cina.

Pechino, 12. — Nella riunione dei ministri esteri la maggioranza si mostrò disposta ad accettare l'offerta della Cina di pagare 465 milioni di taels, ma si dichiarò contraria a ricorrere al tribunale arbitrale dell'Aja.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 12 giugno.

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle ore 10. Letto il verbale da MINISCALCHI e comunicati i ringraziamenti della vedova dell'on. Marco Donati, passiamo all'acquisto della

Galleria e Museo Borghese.

FRASCARA GIACINTO afferma che la legge è importante e meriterebbe ampia discussione e una Camera più numerosa. (Sono presenti 28 deputati). Espone le condizioni giuridiche della galleria Borghese, riassumendo in un lungo sproloquio le disposizioni stabilite dagli editti pontificii, e la storia dei vincoli che legavano la proprietà. Dice che la questione fu risoluta in modo geniale e l'acquisto si fa ad un prezzo inferiore al valore reale. Dichiara che accetta la tassa del 20 per cento proposta dalla Commissione sugli oggetti che si portano all'estero, quantunque preferisca in massima la tassa progressiva, che del resto è compresa in un altro progetto che si trova innanzi al Senato. Conchiudendo dichiara che darà con entusiasmo il suo voto a favore del progetto in discussione; e prega il ministro di affrettare la discussione di quell'altro. CICCOTTI dichiara di voler combattere con tutte le sue forze il disegno di legge. Vuole anch'egli che siano conservati al paese i tesori di arte; ma non gravando sui contribuenti; e qui vengono i contadini, gli operai cui manca il pane, ecc. ecc. Non c'è bisogno di comperare le opere d'arte per impedire che escano dallo Stato. Vi sono gli editti Doria e Pacca, di più la galleria Borghese è di uso pubblico e quindi può essere tanto meno sottratta. Presenta un ordine del giorno in questo senso, firmato da altri sette compagni. Si augura che il governo presenti presto, e se no la proporranno i socialisti, una legge che affermi il diritto dello Stato sul patrimonio artistico nazionale.

DE CESARE, relatore, risponderà brevemente. Dà alcune spiegazioni sul primo progetto presentato per lo stesso oggetto. All'onorevole Frascara che ha accennato alla tassa d'ingresso per i monumenti, fa osservare che l'aumento della tassa d'ingresso avrebbe nociuto allo scopo della tassa stessa, già gravosa, che avrebbe diminuito il numero dei visitatori. Nota pure che leggi per la conservazione del patrimonio artistico che si estendano a tutto il paese non ve ne sono; poichè gli editti Doria e Pacca imperano solo nella provincia romana. Accenna al progetto dinanzi al Senato che provvede al patrimonio artistico generale della nazione. Intanto, come catenaccio, la Commissione credette utile provvisoriamente estendere a tutto il regno la tassa del 20 per cento sugli oggetti artistici esportati all'estero. (All'estrema sinistra Bissolati e gli altri *compagni* si agitano, come se preparassero una domanda di appello nominale sull'ordine del giorno Ciccotti).

Il relatore dimostra che mentre il Governo non acquista in un anno, per tutto il regno, che 100 mila lire di opere artistiche, le vendite ascendono a dieci milioni. Dall'on. Ciccotti si sarebbe aspettato una tattica diversa; — egli invece è venuto a sostenere un assurdo giuridico, sostenendo che le opere d'arte sono di uso pubblico e che lo Stato ha un diritto assoluto sulle collezioni fidecommissarie, dimenticando le ragioni di equità a cui s'ispira la legislazione vigente e non tenendo conto dei vincoli fidecommissarii.

CICCOTTI. Questi valgono innanzi ai magistrati, non innanzi a noi. Il relatore ribatte con una dialettica stringente, accennando alle sentenze dei tribunali.

CICCOTTI. Pigliatevela con la vostra magistratura.

DE CESARE. Ma la nostra magistratura! Ma come! siete voi oggi il governo; il governo è nelle vostre mani. (*Ilarità*).

CICCOTTI. Se fossimo noi il governo !...

DE CESARE. Già: quando vi fa comodo, la magistratura è vostra; quando non vi torna, allora la magistratura è nostra !... (*bravo, ilarità*). Trova strano e si duole dell'opposizione dell'on. Ciccotti a questo disegno di legge, ed osserva che anche le opinioni avanzate se vogliono trionfare, debbono rispettare gli interessi della coltura e dell'arte (*bene!*) Si riserva di rispondere nel proseguo della discussione ad altre osservazioni che siano per farsi (*approvazioni*).

NASI, ministro della P. I. Non credeva che il progetto fosse venuto così presto in discussione. Aveva in animo di portare alcune variazioni agli articoli, mettendosi d'accordo col relatore. Crede sarebbe conveniente quindi aggiornare la discussione; tanto più che sente parlare di appello nominale per il passaggio agli articoli. Osserva anche che c'è un altro progetto di carattere generale innanzi al Senato. Ad ogni modo accenna brevemente la sua opinione e combatte tutte le argomentazioni e le esagerate considerazioni dell'on. Ciccotti. Egli ha creduto di poter dimostrare che si strappano alle classi più bisognose denari per passarli a persone ricche; e che non v'ha diritto di ciò. Ora uno dei patrimoni più proficui in reddito per l'Italia è il suo patrimonio artistico. Tutto ciò che tende a conservarlo od aumentarlo è vantaggioso per tutti. Quanto alle modalità dell'acquisto ha parlato il relatore, e se ne riparlerà alla discussione degli articoli. Finisce pregando la Commissione e la Camera di rinviare la discussione. DE CESARE, relatore, non ha difficoltà di accettare il rinvio; ma a giorno fisso, e cioè subito dopo il bilancio di grazia e giustizia. Da due anni il progetto aspetta; v'è una convenzione, e v'è quindi anche una ragione di moralità. CICCOTTI interrompe. DE CESARE l'apostrofa, dicendogli che se avesse ponderato il progetto, egli non sarebbe venuto alla Camera a sostenere delle eresie: egli invece ha parlato ad orecchio. CICCOTTI. Vi risponderò. (*Rumori*).

Il PRESIDENTE mette ai voti la sospensiva BACCELLI. Domanda la parola. PRESIDENTE. Sulla sospensiva? BACCELLI. Per fatto personale. PRESIDENTE. Ma adesso si deve votare la sospensiva.

Si vota e si approva: la discussione è rinviata a dopo il bilancio di grazia e giustizia. PRESIDENTE. Andiamo avanti. BACCELLI Domando la parola. PRESIDENTE. Su che? Insomma ricomincia daccapo il battibecco, durante il quale BACCELLI trova soltanto modo di respingere le accuse fatte da Ciccotti al progetto, che è opera sua e di cui assume tutta la responsabilità. Ma poichè il PRESIDENTE lo tormenta coi suoi richiami, l'on. BACCELLI siede dichiarando che poichè non lo si vuol far parlare, tacerà. CICCOTTI vuol parlare. (*Scampanellata del presidente,* che tira via facendo leggere due progettini: maggiori assegnazioni al bilancio dei lavori pubblici e ricostituzione in comune autonomo del soppresso comune di Barlassina) che passano senza discussione. Ed eccoci al

Bilancio della grazia e giustizia.

Apre il fuoco l'on. SOCCI con una incensata alla relazione dell'on. Sacchi, nella quale spira un'aura di modernità, e con altre lodi ed auguri al medesimo, che l'on. Socci si compiace, pare, di vedere sulla via del potere. Quindi torna al suo antico *dada*: l'esercizio dell'avvocheria da accordarsi alle donne, le quali intanto difficilmente troverebbero un avvocato più caloroso ed insistente di lui. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

CARATTI dimostra la insufficienza della protezione della infanzia in Italia; la progressione costante dei reati che si commettono contro di essa dimostra, a base di statistica, che la maggior parte dei minorenni delinquenti sono quelli che nella loro infanzia furono più maltrattati. Non mancano le leggi, ma non funzionano, come l'oratore dimostra con dati statistici, dai quali risulta che la proporzione dei genitori privati della patria potestà è minima sul numero dei genitori condannati per maltrattamenti. Crede che la privazione della patria potestà in questi casi dovrebb'essere tassativa, anzichè facoltativa. Le penalità comminate ai genitori che maltrattano i figliuoli sono irrisorie, mentre sono puniti assai più severamente reati meno gravi. Spera che il guardasigilli, d'accordo coi ministri dell'interno e degli esteri, provvederanno alla risoluzione del problema. Cita l'esempio della Francia, dove l'infanzia è meglio protetta che da noi. Crede utile intanto richiamare ad una più severa sorveglianza le autorità giudiziarie e la pubblica sicurezza. (*Vive approvazioni. Molti rallegramenti*). La seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Presidenza dell'on. VILLA

La seduta è aperta alle ore 14.

Interrogazioni.

DE RENZIS interroga sulla pubblica sicurezza di Caserta che protegge e lascia impuniti noti pregiudicati, che quotidianamente aggrediscono pacifici cittadini. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dice che veramente v'è stata una certa agitazione nello spirito pubblico della città di Capua, ma si tratta di agitazione politica elettorale. Accenna a parecchi fatti. Pretende che il governo ha fatto il suo dovere, ed anche la pubblica sicurezza. Si è mandato un ispettore sul luogo per fare indagini, e se l'autorità non ha fatto il suo dovere, sarà provveduto. DE RENZIS prende atto. TURATI, CABRINI, CALVI interrogano a proposito di un sindaco di Lomellina, che pone fuori della legge comune, in [illegible] di sedizione, i propri salariati. RONCHETTI, sottosegretario, dice che il sindaco era accusato di avere comminato tre mesi di carcere ed una multa agli scioperanti dipendenti del Comune, ma l'accusa era infondata. Il sindaco pubblicò un manifesto nel quale erano semplicemente trascritti gli articoli della legge di pubblica sicurezza contro coloro che turbano l'ordine pubblico. Il sindaco quindi non solo ha fatto il suo dovere, ma ha fatto una cosa buona. CABRINI naturalmente ha informazioni assai diverse, che gli sono state date da quattro contadini che hanno letto il manifesto non stampato, ma manoscritto, e che egli indicherà soltanto al sottosegretario se gli garantisce che non saranno molestati. (*Uhh... rumori*).

L'on. CALVI a sua volta dice che l'on. Cabrini è assai male informato. Dopo le dichiarazioni dell'on. Cabrini, il sindaco dovrà dare querela. (CABRINI. Benissimo! AGNINI. Ci rivedremo in tribunale. Sono contenti come fossero invitati a festino). Ringrazia il sottosegretario di aver fatto l'elogio del sindaco.

AGNINI sul rispetto del diritto di associazione nelle manifatture di tabacchi.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, dichiara che l'amministrazione intende rispettare nel modo più largo questo diritto. Se l'interrogante ha dei fatti, lo invita a declinarli. AGNINI parla specialmente della manifattura di tabacchi di Modena, dove quel diritto viene manomesso. Si riserva di comunicare particolarmente i fatti al sottosegretario; intanto ne declina parecchi, tra cui il fatto di donne insidiate dai soprastanti. (*Oh! rumori*).

BERGAMASCO interroga sul rispetto della libertà del lavoro in Lomellina. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, espone i provvedimenti presi dal Governo pel mantenimento dell'ordine pubblico, lasciando che il dibattito tra proprietarii ed operai avesse la maggiore libertà. BERGAMASCO prende atto e ringrazia. Le interrogazioni sono esaurite, per oggi.

Segue la votazione a scrutinio segreto sui tre progettini approvati stamane senza discussione, che sono: maggiori assegnazioni sul bilancio di grazia e giustizia; *idem* sul bilancio dei lavori pubblici; ricostituzione in comune autonomo del soppresso comune di Barlassina. Mentre la votazione continua, CREDARO svolge una proposta di legge per concessione della patente di grado superiore ai maestri elementari con patente di grado inferiore, dopo un triennio di lodevole servizio. CORTESE, sottosegretario per la istruzione pubblica, non si oppone alla presa in considerazione, con le solite riserve, e la Camera approva.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta la relazione sull'andamento degli istituti di emissione. E torniamo al

Bilancio degli esteri.

Sono presenti una sessantina di deputati; tribune, tranne qualche impiegato degli esteri nella diplomatica, vuote. Al banco del Governo siedono l'on. Zanardelli — che si diceva fosse indisposto mentre sta, a Dio piacendo, benissimo — e l'on. Prinetti, che, dopo lo sgravo del discorso Luzzatti, tanto temuto e riuscito così inopinatamente lieve e passante, ha una faccia quasi ilare!

FRASCARA GIACINTO ci largisce il suo secondo discorso della giornata; parla del rinnovo dei trattati di commercio. Premesse alcune considerazioni di carattere generale, passa all'esame dei trattati di commercio dell'Italia, che sono 48, ma dei quali 4 sono i principali, poichè agli altri si applica la clausola della nazione più favorita. Si occupa del rinnovo dei trattati con la Germania, l'Austria e la Svizzera; e quindi della questione della industria manifatturiera e dell'industria agricola. Richiama l'attenzione della Camera sulle cifre che debbono tenersi presenti nella rinnovazione. L'oratore lazzatteggia; che aspiri alla parte di negoziatore anche lui?

L'oratore critica lungamente l'impresa del Benadir. Rispondendo poi all'on. Guerci che affermava che i tedeschi avevano assorbito i risparmi italiani, attribuisce il fenomeno allo stato della nostra circolazione. Conchiude con considerazioni di politica generale. Crede che le conquiste si debbano fare oggi come le facevano gli antichi romani, come le faceva la Repubblica veneta che, per esempio, invece di correre al Benadir, avrebbe fatto una ferrovia che da Vallona s'internasse nell'Oriente. E finalmente siede con una stretta di mano dell'on. De Bellis. Segue l'on. BARZILAI. Tesse il suo esordio sui pericoli dai quali occorre guardarsi, parlando di politica estera, compresi i sentimentalismi e le aspirazioni fuori di luogo. Ha firmato l'ordine del giorno per un'azione diplomatica in favore del movimento albanese; ma, per essere franco, crede che di più non si debba fare, anche perchè abbiamo dei parenti più prossimi. Nota pure che i gruppi della estrema sinistra si son fatti guidare non di rado dai sentimentalismi in politica estera. Non può essere d'accordo nè con quelli che vagheggiano la politica della grande Svizzera, nè con quelli che vogliono la politica del piccolo impero romano, perchè bisogna sopratutto tenere presente la nostra postura geografica e i tempi. E vi sono poi quelli che negano persino all'Italia il diritto o la necessità di avere una politica estera.

Egli crede che tra la politica del piede di casa e la politica imperialista vi possa essere una politica rispondente alle condizioni e agl'interessi del paese. Risponde alle osservazioni di alcuni oratori. Crede che l'insuccesso dell'Italia al Congresso di Berlino si debba attribuire non alla mancanza di alleanze, ma alla mancanza di una politica estera, (Guicciardini A[illegible] so lati), alla mancanza di volontà e d'idee, dovuta alla politica del compianto Agostino Depretis (Guicciardini. Ingiustamente compianto). Il fatto che ha determinato principalmente [illegible] alleanza è stata la questione di Tunisi. Accenna alle condizioni interne dell'Italia in quel tempo e al modo come si andò a Vienna, per [illegible] [illegible] forza della riscossa. [illegible] alleanza di [illegible]. Esamina [illegible] di essa, dimostrando che furono una delusione e per l'equilibrio del Mediterraneo e per quello dell'Adriatico.

Anche la rottura del trattato di commercio con la Francia fu, secondo l'oratore, una conseguenza della triplice alleanza. E l'Austria poi, alleata nostra, fa oggi la stessa politica che faceva quando il Lombardo-veneto era sotto il suo dominio. Accenna a varii fatti ed ai più recenti, cioè al rifiuto dell'Austria di concedere l'esenzione da tassa, accordata dalla Francia, alle nostre cartelle di rendita da rinnovarsi, esigendo il bollo del 125 per mille (*lunghi commenti*). L'oratore spiega che ha detto 125 per mille lire di rendita. Nota che in Italia si è fatto di tutto per spegnere l'ideale del compimento della patria, con la persecuzione dell'irredentismo. Accenna ai socialisti, il cui ideale dice nobile ed alto (CIRMENI, ricorda Morgari), ma è d'interesse materiale. L'argomento trae l'oratore a parlare delle spese militari, che non si intende più a che servano. Ricorda il conte di Robilant, dicendo ch'egli fu il solo che mostrò di aver coscienza della dignità italiana. (L'onorevole Torraca sorride). Spiega la ragione della giustizia ch'egli oggi rende all'illustre diplomatico. Legge una lettera del Robilant al conte de Launay, al quale diceva che non avrebbe rinnovata la triplice alleanza se non avesse avuto delle offerte convenienti e che in ogni modo egli non intendeva punto di essere *à la suite* del principe di Bismarck. Viene al ministro degli esteri. Ricorda che l'on. Prinetti nel 1891 era un avversario della politica delle alleanze e non comprendeva come l'Italia potesse essere alleata con una potenza, come l'Austria, che combatte le nostre più legittime aspirazioni. L'oratore si felicita che queste opinioni del ministro collimino con le sue.

Conchiudendo egli si dichiara partigiano della politica di accordi con i varii paesi, secondo gli interessi. Chiarisce il suo pensiero a riguardo del ministero. Fa l'elogio di Zanardelli il quale, rispettoso dell'istituto parlamentare, deve aver creduto che la medaglia di deputato sia una onorificenza anche superiore al Collare dell'Annunziata (*commenti*). Può essere d'accordo col ministro nella politica interna, ma non nella estera. Voterà contro se il voto sarà contro la triplice alleanza; ma non seguirà l'opposizione se questa intende semplicemente fare una questione di ministero. (Approvazioni all'estrema sinistra. Molti rallegramenti. La seduta è sospesa).

Ripresa la seduta dopo qualche minuto, l'onorevole LUCCHINI presenta la relazione sulla riforma del casellario giudiziario. Prende la parola l'on. BONIN. Accenna alle varie questioni che dànno un carattere di speciale importanza alla presente discussione. Egli si occupa dapprima della spedizione italiana in Cina. Spera che il ministro sappia seguire la linea prudente tracciatagli dal suo predecessore. Passa a parlare della triplice alleanza, combattendo le affermazioni dell'on. Barzilai.

Confuta l'accusa fatta alla triplice di avere imposto aumento di forze militari a detrimento delle condizioni economiche del paese. Le smentite furono ripetute; e si rallegra ch'esse finalmente abbiano trovato credito anche all'estrema sinistra perchè fatte dal presidente del Consiglio, di recente, e dal ministro della guerra. Dimostra l'interesse di mantenere la triplice alleanza. L'ora tarda ci obbliga a troncare il forte discorso del simpatico deputato di Marostica che chiude fra gli applausi e con molte strette di mano. La seduta è tolta alle 18 1[2].

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

GIOTTO

[illegible]

Se in due modi puoi leggerlo, o lettore,
Allor, dinanzi a te, hai un colore.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

I funerali del prof. Cognetti — L'arresto d'un cavaliere d'industria — Disgrazia — Furto ingente.

Torino, 10. — Stamane ebbero luogo i funerali del prof. Cognetti. C'erano quasi tutti i professori della Facoltà di legge, molti delle altre Facoltà ed Istituti, i rappresentanti dell'Accademia delle scienze, della Camera di commercio, della Scuola d'applicazione degli ingegneri, del Laboratorio di economia politica, del R. Istituto internazionale, le bandiere delle due Società degli impiegati secondari dell'Università e del Museo industriale. Del carro, coperto di magnifiche corone, reggevano i cordoni il cav. Useglio, in rappresentanza della città di Torino e di Bari; [illegible] Fasella, direttore della Regia scuola navale di Spezia; il prof. F[illegible], rettore dell'Università; il prof. Cossa, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri. Seguivano il feretro [illegible], avv. prof. Raffaele e dott. Luzzi, ed i fratelli [illegible]. Dopo il servizio funebre e la messa, celebrata nella parrocchia di S. Massimo, il feretro, portato a spalle dagli studenti dell'Università, fu [illegible] sul carro funebre ed accompagnato da un grande numero dei convenuti al cimitero, dove parlarono il rettore prof. [illegible], il laureand Sena, il signor S[illegible], a nome della famiglia, [illegible].

Sono state iniziate trattative con l'Unione tipografica editrice per la edizione delle venti commedie di Plauto, tradotte dal Cognetti in versi martelliani.

— Un certo Giuseppe Campolattaro, napoletano, spacciavasi per *cavaliere* e come direttore generale dell'Impresa per impianti di servizio con vetture automobili nell'Italia meridionale, messosi in cerca di impiegati, egli proveniva ora da Napoli e da altre città ove molti furono i truffati, e per somme ingenti. Il Campolattaro, mediante cauzione preventiva, prometteva mari e monti; e qui ca[illegible] [illegible] *Ufficio centrale di Direzione* a Napoli, a nome del [illegible] comm. Mario Rosano, cento lire con vaglia telegrafico, in acconto delle 1000 da darsi poi per l'accettazione [illegible].

Il Rosano altri [illegible] figlio [illegible] del Campolattaro, [illegible] commendatore; e in seguito a [illegible] chieste dalla polizia su di lui a Napoli, è stato arrestato oggi qui il Campolattaro, confesso delle sue truffe.

— Luigi Mosnero, staffiere del tenente d'artiglieria Papi, [illegible] sul tram a vapore di Vinovo dinanzi alla trattoria del Mago, cadde sotto le ruote del vagone in moto, riportando frattura della gamba sinistra, che dovette essergli amputata.

— Questa notte ignoti ladri penetrarono furtivamente nei locali della direzione del Collegio Convitto di Chieri, vi rubarono circa 5000 lire in valori e denari, depositati nella cassa forte. Compiuta l'impresa se ne andarono indisturbati. Nessuna traccia dei ladri finora.

DA NAPOLI

I Sub Commissari — Pei nati pel primo giugno — Falso di 26,000 lire e furto di 15,000.

Napoli, 11 — Hanno preso oggi possesso del loro ufficio i Sub Commissari comm. Beltrani, prof. Fadda e duca di Carinari. Si assicura però che i prof. Fadda e Ogliatro sono stati nominati col [illegible] coadiutori del regio Commissario, e [illegible] ai Sub-Commissari conte Carafa, Beltrani, F[illegible] e Carinari, che sono iscritti nelle liste elettorali, è stata estesa la facoltà di funzionare da ufficiali dello stato civile.

— Il numero delle denunzie dei nati del primo giugno essendo superiore a quello delle culle e dei corredi inviati da Roma, l'amministrazione di Casa Reale ha fatto richiesta di altre culle, obbedendo così a un desiderio dei Sovrani che hanno intenzione di offrire il dono a tutti i bambini nati il primo giugno. I corredini sono bellissimi; le culle sono di vimini interamente foderate di raso.

— Un impiegato della Banca Holme, in via Flavio Gioia n. 2, certo I. si è appropriato di trentaseimila lire, falsificando buoni di pagamento. L'I. non fu trovato ancora.

Il sacerdote Andrea Veniero è stato in sua casa derubato d'un fascetto di titoli di rendita al portatore del capitale di lire 15,000!

La cronaca degli scioperi.

Genova, 12. — I proprietari di carbone hanno cominciato a sostituire gli scaricatori con personale avventizio, non volendo gli scioperanti accondiscendere ad accettare l'aumento di mercede senza il turno di lavoro. Fu proposto e sembra accettato, un arbitrato.

Bologna, 12. — Si è manifestato a Molinella un nuovo principio di sciopero parziale, pretendendo le donne che la tariffa già concordata, di lire 1.20 giornaliere, sia portata a 2 lire. I proprietari tutti dichiarano di non poter accettare mai simile esigenze, per cui temonsi altre agitazioni gravi. E il Governo ha fatto ritirare le truppe!

Milano, 12. — Sono finiti gli scioperi dei muratori a Bergamo e a Voghera: a Monza quello dei lavoranti fornai, tutti ottenendo i desiderati aumenti. I proprietari di Monza però si sfogarono con i cittadini aumentando il pane!

Verona, 12. — Ad Isola della Scala per imputazione di minaccie attentanti alla libertà del lavoro, vennero arrestate tre donne ed un capo-lega. Gli arrestati vennero tradotti a Verona e saranno giudicati per citazione direttissima.

Tredicimila lire scomparse.

Milano, 12. — La signora Giulia Zucchi, vedova Gerosa, si recava alla Banca Popolare per tagliare i coupons di alcuni titoli che tiene in deposito in una cassetta di custodia della stessa Banca. Quando ebbe terminata l'operazione, la signora, mentre si allontanava, si accorse che erale scomparsa una busta contenente 22,000 lire in titoli al portatore e circa 10,000 in titoli nominativi.

La questura, tosto avvisata, ha diramato a tutte le Banche e ai banchieri d'Italia e dell'estero, l'elenco dei titoli scomparsi.

I GRAZIATI.

Palermo, 12. — Ieri col postale di Napoli giunse il graziato D'Agostino. Sebbene dal partito socialista si fosse deciso di non intervenire al suo arrivo, molti giovani erano sul molo ad attenderlo. La famiglia era venuta da Belmonte Mezzagno, sui tradizionali carri siciliani riccamente bardati. Commovente fu il suo incontro colla vecchia mamma. L'ex recluso balbettando dall'emozione, riuscì appena a pronunziare poche parole di ringraziamento verso Alessandro Tasca, che trovavasi presente, quindi si allontanò colla famiglia.

Carrara, 11. — Augusto Fusani, è arrivato iersera ad Avenza col treno delle 23,30. Alla stazione era atteso da molti amici e da una banda municipale. L'incontro colla sua famiglia fu commovente. Questa mattina il Fusani è venuto a Carrara. La gente gli si affollava intorno; ma egli cercava di evitare ogni dimostrazione.

Cronaca Giudiziaria

Il martellatore all'ergastolo.

Torino, 12. — Ier sera, sul tardi, la Corte d'assise condannava all'ergastolo Enrico Ballor, per l'uccisione del prozio Massimino a colpi di martello. Finito questo processo, se ne incomincia ora un secondo a carico dello stesso Ballor per l'uccisione di una portinaia in via Magenta pure a colpi di martello.

Il Ballor, alla lettura della sentenza, scoppiò in una [illegible] risata.

Fra le Quinte e Fuori

La "Samaritana" al Costanzi.

Sala splendida per eletta di pubblico, e abbastanza affollata, malgrado qualche vuoto nei posti di platea e nell'anfiteatro: dal palchetto di Corte assisteva il Principe Mirko, e da un palco di prim'ordine Adelaide Ristori.

Ai cultori dell'arte e agli amatori della letteratura contemporanea (e le nostre lettrici, a cui già del resto demmo larga notizia del lavoro allorchè venne rappresentato nel mese scorso a Milano, sono certo del novero) la *Samaritana* di Edmondo Rostand non è sconosciuta alla lettura. Ma, diciamolo subito, la lettura del dramma biblico produce fascini che la rappresentazione scenica, col suo realismo ottico, in gran parte dissolve; al dramma manca completamente la teatralità. Il dramma s'apre con una scena fantastica: presso la fontana di Sichem stanno le ombre dei patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe. Sono venute nella notte spinte da una volontà ignota, agitate dal presentimento di grandi novità imminenti. Egli viene! dice Abramo. E baciano la terra dove Egli poserà il piede, la pietra della fontana, alla quale Egli si disseterà. E sopraggiungono altre ombre: e tutte svaniscono nei primi albori del giorno. Quindi il luogo è occupato da una folla di Samaritani disputanti; meschine rivalità di grado e di razza, e più meschine contoversie religiose li dividono. Quando verrà il promesso Messia che deve salvarli? Sono stanchi di attenderlo; ma, come Gesù appare loro nelle umili vesti di un pellegrino ebreo, non lo riconoscono. Chi lo riconoscerà prima fra tutti è una gaia fanciulla dai facili amori, *Fotina*, che giunge alla fontana portando l'anfora sulla testa, cantando una canzone amorosa. Gesù le chiede da bere, ed ella ride di lui. Ma Gesù insiste e non si adegna. Le parla con parole gravi e profonde di un'altra acqua viva, bevuta la quale nessuno proverà più sete. Ed ella non capisce. Ma a un tratto (con una rapidità inverosimile, in cui manca completamente la proporzionalità fra la causa e l'effetto, in quanto trae lo spunto della divinazione fatta da Gesù dei suoi amanti che Egli le precisa in numero, genere e caso!) il miracolo si compie in lei. I suoi occhi vedono, le sue orecchie intendono. Si prostra ed adora. Gesù, che ha già ammirata in lei con profana compiacenza la bellezza delle donne samaritane, ora le vien dicendo dei versi fioriti, che stemperano in immagini secentistiche la veramente divina semplicità della sua parola trasmessa nel Vangelo. E *Fotina*, ai suoi piedi, come rapita, mormora: ascolto! ascolto! ascolto!

Nel secondo atto, che è il più bello, Gesù, se Dio vuole, non si vede. Gesù è rimasto presso la fontana, e *Fotina* è ritornata a Sichem. È giorno di mercato. La Samaritana vi giunge correndo, i capelli disciolti, gridando la buona novella. Ella ha incontrato il Messia! Ella viene per guidare a Lui tutta la gente della sua città, schernita sulle prime, ella riesce a farsi ascoltare. La grazia di Dio le ha sciolto la lingua e illuminato la mente. Ella parla con una eloquenza irresistibile; ella, analfabeta e incolta, confonde i sacerdoti citando i profeti e i patriarchi; ella spiega tutta la dottrina di Cristo, evoca i poveri, chiama a sè i peccatori, promette il regno della giustizia e dell'amore. E a poco a poco le donne, i bambini, i deboli, [illegible] si affollano intorno a lei, spinti da una nuova fede. I preti si oppongono invano. La turba, preceduta dalla Samaritana, si mette in via cantando per andare a Gesù.

E il terzo atto ci mostra appunto Gesù seduto presso la fontana, che accoglie il popolo di Sichem. Il quadro avrebbe potuto avere una simbolica ampiezza di linee e di pensiero; il poeta ne ha fatto invece un quadretto insignificante. Gesù parla di Dio, di preghiera, di perdono, ripete instancabilmente le stesse cose, cercando, per vanità letteraria, immagini rare e ingegnose espressioni. Egli chiama a sè i bambini, ammonisce gli apostoli, promette il regno dei cieli, quello che Cristo ha fatto, e tuttavia non è Cristo. È una parvenza senza contenuto, un [illegible] dicatore dalle declamazioni noiose, incapace di produrre la grande rivoluzione delle anime [illegible] rata dal vero Gesù della sublime tradizione cristiana. La presenza del Cristo sulla scena arresta l'azione, concentrandola nella sua immobilità, altera ogni sviluppo logico colla sua onnipotenza divina. E, ancora, offende la nostra idealità; ci costringe, nostro malgrado, a diminuire un sentimento impreciso della nostra anima, a fissare una visione incerta del nostro pensiero. La realità scenica del Cristo [illegible] in noi un fantasma di bellezza, distrugge [illegible] che cosa di sublime, spegne una luce, [illegible] un profumo, viola un mistero, traduce [illegible] volgare e irriverente un sentimento mistico [illegible] che, fin da bambini, ci fu fatto fiorire nel cuore, che la scena dolorosamente contamina. Il Cristo non potrà mai per opera del poeta essere sulla scena il Cristo del Vangelo. Tale non è [illegible] dramma sconclusionato del Bovio, e tale [illegible] nel dramma di Rostand, dove la sua parola, [illegible] scritta in alessandrini rimati, ha una sovrabbondanza barocca d'immagini, e un suono di modernità, a scatti socialistici, che fa l'effetto d'una antipatica stonatura.

La compagnia Di Lorenzo-Andò ha prodigato all'allestimento della *Samaritana* un tesoro di cure, di zelo artistico, di [illegible] contemperata ad una precisione mirabile [illegible] biente. Delle scene, dovute al [illegible] lente del Rovescalli di Milano, ai costumi [illegible] gnati con superbo magistero dal S[illegible] rino (*Caramba*), alla disposizione [illegible] e al concerto degli attori fu una [illegible] vole apparizione [illegible] [illegible] la parte musicale non ci [illegible] tore si ripromettevа. Cori ed [illegible] del loro meglio, ma la musica del m[illegible] ricca di intenzioni descrittive [illegible] razione, eseguita, secondo l'ordine [illegible] poeta, quasi sempre a sipario [illegible] gravante della piena luce in [illegible] monotona e del tutto inadeguata a [illegible] l'uditorio nel cielo di sogno cui dovrebbe preludere.

L'esecuzione, data l'eterogeneità teatrale del lavoro, fu buona e squisitamente accurata da[illegible] tagonisti alle comparse. Tina Di Lorenzo [illegible] applaudita, specialmente [illegible] racconto del secondo atto, dove ebbe accenti vibranti di esaltazione e di fede, che le valsero dal pubblico una duplice ovazione. [illegible] samente bella nelle suggestive vesti [illegible] i capelli sciolti, le braccia nude, [illegible] tuttavia in ogni scena l'arte [illegible] sonaggio di *Fotina*, certo, [illegible] per colpa dell'autore, che [illegible] personaggio a [illegible] maritana della leggenda. Flavio Andò [illegible] dosi alle prese con quel po' [illegible] flittogli dall'autore, cavò, dalle [illegible] di provetto ed intelligente artista, tutto il possibile; tracciato, con perfetta visione [illegible] della divina immagine, recitò con [illegible] sura e con un castigato senso di m[illegible] vore. Soltanto all'Andò come a Tina di Lorenzo può rimproverarsi d'avere trascurata troppo la [illegible] ritmica del verso, in quel [illegible] gere, quasi del tutto, l'armonia [illegible] sonante poesia di Rostand, resa col[illegible] nella traduzione di Mario Giobbe. [illegible] punto può farsi a tutti gli altri [illegible] questa menda, recitarono egregiamente [illegible] perfetto affiatamento. Stasera prima [illegible].

Adriano. — *La Gioconda* ebbe [illegible] lito successo, fruttando molti applausi [illegible] mente alla De Frate e al Fros[illegible] mani *Africana*. Quanto prima *Friedmann Ba*[illegible] opera nuova in 4 quadri del maestro [illegible].

Nei mesi di luglio ed agosto agirà [illegible] matica compagnia diretta da A[illegible] fra le altre novità darà il tanto disc[illegible] *chino Re*, di Lothar, *Un amore nel Tra*[illegible] di Attilio Turchi, *Senza sole!* di A. [illegible] R. Rindi, *Jolanda di Savoia*, azione s[illegible] tacolosa, tratta dalle cronache Sal[illegible] colo XV da Giuseppe De Liguoro e da R. R[illegible]

Nazionale. — Stasera ultima dei *Pag*[illegible] e della *Cavalleria*; venerdì la *Manon* di [illegible] senet.

Quirino. — Stasera prima del dramma popolare in 6 atti dell'attore cav. Federico Stella *La pettinatrice di S. Giovanni a Carbonara* cui domani si daranno due repliche alle [illegible] e alle 21.

Sferisterio. — Continua con grande concorso il giuoco del pallone; oggi due partite, di cui la prima, giocata dai *rossi* Franchi, B[illegible] Moggi, contro i *turchini* Jozzi, Marini e Lazzari ha avuto un vero successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *La Samaritana*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 9.
Quirino — *La pettinatrice di S. Giovanni a Carbonara*, ore 9
Manzoni — *Quo vadis?*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 12 giugno.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani S. Antonio da Padova.

Nascita di S. A. R. Elena Lucia Enrichetta di Savoia, duchessa d'Aosta, principessa Borbone d'Orléans (1871).

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Antonietta di Borbone, contessa di Caserta.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Antonietta Leonia di Borbone.

Ricorre il compleanno:

del senatore Fedele Lampertico, Vicenza — del principe Alfonso Ruspoli, Roma — della baronessa Marianna Sciacca della Scala, Palermo — del cardinale Domenico Svampa, arcivescovo di Bologna.

Ricorre l'onomastico:

A Roma: del cardinale Agliardi, del conte Brazzà di Savorgnan — del barone Coletti — del conte Marescalchi — del conte Mastai Ferretti — del marchese Pellegrini Quarantotti — del principe Ruffo di Scaletta — del marchese Spinola — del marchese Starrabba di Rudinì. A Torino: della contessa Avogadro della Motta — della contessa Bracorens de Savoiroux — del barone Manno — della contessa Nomis di Pollone. A Firenze: del generale Baldissera — del conte Conestabile della Staffa — della contessa Carolina Malatesta — della contessa Ferrari Corbelli — del marchese Gerini — del conte Guelfi — del conte Masi — del marchese Rossi del Tusco — della principessa Strozzi, dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre — del barone Winspeare — del conte Zappi. A Napoli del barone Caffarelli — del senatore Cardarelli — del senatore De Martino — del barone Gonzales — del conte Mangoni — della baronessa De Lissoie — del marchese Vestarini. A Foggia: del senatore marchese Cappelli. A Jesi: del senatore marchese Colocci — del conte Grisi — del conte Zamperi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,6 — massima 28,9.

Temperature massime di ieri:

Genova 26,4; Massa 29,3; Torino 27,4; Alessandria 30,0; Novara 30,3; Pavia 30,3; Milano 32,4; Bergamo 26,0; Brescia 27,0; Cremona 31,7; Mantova 27,0; Verona 26,9; Belluno 25,0; Udine 24,9; Treviso 28,8; Venezia 25,5; Padova 25,7; Rovigo 27,0; Piacenza 29,3; Reggio Emilia 28,8; Modena 28,9; Ferrara 26,9; Bologna 27,6; Ravenna 28,6; Forlì 27,2; Pesaro 26,3; Ancona 29,4; Urbino 26,1; Macerata 29,0; Ascoli Piceno 29,0; Perugia 29,0; Camerino 25,8; Lucca 31,1; Pisa 29,0; Livorno 27,5; Firenze 29,8; Arezzo 27,9; Siena 27,2; Grosseto 30,4; Roma 29,1; Teramo 29,0; Chieti 29,0; Aquila 25,9; Foggia 31,7; Bari 2[illegible]; Lecce 32,0; Caserta 29,1; Napoli 26,1; Benevento 27,9; Potenza 24,4; Cosenza 30,0; Reggio Calabria 26,0; Trapani 27,0; Palermo 29,9; Caltanissetta 32,0; Messina 27,0; Catania 29,3; Siracusa 30,3; Cagliari 30,0; Sassari 29,2.

Il Consiglio comunale dal Re.

Ieri sera giunse al sindaco Colonna una lettera del ministro della R. Casa, il quale lo avvertiva che stamane alle 11 S. M. il Re avrebbe ricevuto i consiglieri comunali di Roma. Il sindaco diramò immediatamente una circolare invitando i consiglieri a trovarsi alle 10 in Campidoglio. Alle 10,45 partivano in 10 carrozze, preceduti dal gentiluomo del sindaco Randanini, i seguenti 34 consiglieri: Alatri, Armellini, Ballori, Bastianelli, Berardi, Caetani, Carancini, Cascioni, Castellani, Ceselli, Civalleri, Colonna, Prospero, Cruciani-Alibrandi, Di San Martino, Doria-Pamphilj, Galluppi, Gazzani, Giordano-Apostoli, Jacovacci, Masi, Monaci, Nathan, Palomba, Panizza, Postempski, Sansoni, Scialoja, Sederini, Tenerani, Teso, Tittoni, Tommasini, Torlonia, Trompeo. Vi era inoltre il segretario generale, avv. Lusignoli. I consiglieri Coltelletti, Desideri, Koch e Vitelleschi aveva giustificata l'assenza, perchè fuori di Roma, e l'onorevole Baccelli perchè impegnato alla Camera per la discussione sul Museo Borghese. Notata [illegible] di qualsiasi giustificazione l'assenza com[illegible] [illegible] (tranne Nathan), [illegible] il sindaco Colonna avrebbe potuto forse, con un po' di fiuto preventivo, prevedere, in guisa da [illegible] tare questa constatazione, non del tutto soddisfacente nè conveniente, che di 80 consiglieri, di cui si compone il Consiglio comunale di Roma, soli 34 abbiano risposto al suo invito per una visita al Re. Constatato il fatto, certo non lieto, e deplorando vivamente l'assenza indecorosa e sconveniente tanto dei rossi quanto dei neri, andiamo innanzi. S. M. il Re, che era solo ed indossava la bassa tenuta di generale, ha ricevuti i consiglieri nella sala del Trono, trattenendoli fino alle 11.50. Il sindaco Colonna, dopo fatte le presentazioni, ha pronunciate le seguenti parole

Maestà! Vibranti di esultanza pel faustissimo evento che, allietando di sì pura gioia la Vostra Casa, iniziò in questa terra gloriosa la Vostra discendenza, la rappresentanza civica di Roma volle a Voi presentarsi ed esternarvi i sentimenti di tenerezza devota e di salda e sicura fede dell'intera cittadinanza. La manifestazione di Roma è profonda di pensiero e fervente di riconoscenza, comprendendo essa l'alto significato di un avvenimento che è luminoso di solenne affermazione, e intorno a quella culla, donde s'irradia tanto sorriso di promessa per l'Italia, si stringono i cuori devoti ed esultanti all'auspicio di una lunga serie di Sovrani sortiti dal Vostro Sangue, che da questo suolo immortale veglieranno sui destini della patria.

Maestà! Erede delle più alte virtù della Vostra Casa, Voi traeste dal Vostro Augusto Padre quell'affetto per Roma che fu ed è orgoglio nostro, e quella sollecitudine per i miseri che è uno dei più dolci attributi di un'anima Regale. In ogni lieta o dolorosa circostanza, questi sentimenti Voi nobilmente affermaste ed anche oggi voleste potentemente iniziare con una cospicua elargizione un'opera fra le più pietose, che possano commuovere l'umanità civile. Grazie vi siano rese di questa prova e di questo esempio; e gli auguri di tanti sofferenti, che la Vostra pietà avrà sollevati, si uniranno a quelli di un popolo intero, che nella Vostra Augusta persona compendia tutte le sue speranze, come consacra la sua reverente devozione all'Augusta Regina che farà felice Vostra Maestà e la Nazione di gloriosa progenie.

S. M. ringraziò a sua volta della dimostrazione del Consiglio comunale e delle parole pronunciate dal sindaco e poi s'intrattenne a discorrere con la consueta affabilità coi singoli consiglieri, parlando dei lavori iniziati e da iniziarsi in Roma e specialmente del *tunnel* al Quirinale, della torre dell'Anguillara, del Museo donato dal senatore Barracco, delle nuove linee di trams, del ponte Cavour ecc. Il Re ha ricordato un suo antenato che fu senatore di Roma e che prese parte insieme ai Colonna in un assalto in difesa del Campidoglio contro un Imperatore, e rivolgendosi al conte Monaci lo pregò di cercare documenti relativi a codesto fatto nell'archivio storico municipale. L'udienza è terminata alle 12.

La beneficenza del Re.

S. M. il Re ha fatto inviare lire 5000 per soccorrere i comuni di Pofi, Arnara e Ceccano, che furono completamente rovinati nei raccolti dalla grandinata di mercoledì scorso.

La Jolanda.

Nei primi dieci giorni del giugno sono state dichiarate al municipio ventiquattro neonate col nome di Jolanda.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimore, col quale si è lungamente trattenuto a parlare sulla questione delle Isole Filippine

I concerti di stasera.

In piazza Colonna dalle 9 alle 10 e mezza suonerà la banda degli allievi carabinieri, maestro Luigi Caioli, col seguente programma:

Frosali, Marcia militare; Pedetti, *Pic-nic*, Polka; Becucci, *Pioggia di stelle*, Valtzer; Capitani, *Aspirazioni*, Mazurka; Bayer, *La fata delle bambole*: Valtzer; *Ricordo di Roma*, Marcia militare; Graffeo, *La Siciliana*, Polka; Tosi, Galop brillante.

Al Pincio dalle 9 alle 10 e mezza suonerà la banda del 94.o fanteria, maestro Ettore Ricci, col seguente programma:

Marcia d'ordinanza della marina; Ricci; Valtzer *Cuor gentile*; Rossini, Sinfonia *Guglielmo Tell*; Ferradini; Mazurka, *Ciclame*; Boccherini, Minuetto; Wan Westerout, *Ma belle qui danse*; Battistini, Gran marcia *Umbria*; Piccolo, Polka.

L'ufficio di Leva, della Prefettura è stato trasferito in via S. Ambrogio, n. 5, presso il Consiglio di Leva.

Vicenza a Roma. — Il sindaco Colonna ha ricevuto il seguente telegramma: « Nella ricorrenza del 53° anniversario del combattimento del 10 giugno 1848, Vicenza rivolge il memore pensiero ai cittadini romani che con tanto valore qui combatterono per la indipendenza e la libertà d'Italia e prega il sindaco di Roma farsi interprete della riconoscenza dei vicentini verso i superstiti della storica difesa. Il sindaco di Vicenza: *Paolo Sartori* ».

Tiro a segno. — Si avvertono i soci iscritti alle istruzioni militari e ginnastiche di trovarsi in divisa da tiratore venerdì 14 corrente alle ore 15 1/2 precise (3 1/2 pom.) nella caserma della legione allievi carabinieri, ai Prati di Castello, per essere armati e per accompagnare in seguito la bandiera della Società ed il grande scudo di argento vinto dai tiratori romani alla gara generale di Torino, dalla sede della Società in piazza Montecitorio al poligono Umberto I.

Alla Commissione esecutiva sono pervenuti, da assegnare in premio alla gara provinciale, moltissimi doni, tra cui i seguenti: Grande coppa d'argento dono di S. M. il Re; servizio da *the* in argento, S. E. Zanardelli; fucile 1891 e orologio da tasca, ministero guerra; fucile 1891, ministero agricoltura; quattro grandi medaglie d'argento, municipio di Roma; fucile 1891, ministero marina; medaglia d'oro da lire 100, Camera di commercio; quattro fucili 1891, ministero interno; un fucile 1891 e due grandi medaglie d'oro, Deputazione provinciale; due medaglie d'oro, presidenza Società di Roma; orologio da tavola, commendatore Colmayer, prefetto.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale [illegible] proprietà del cav. Enrico Cortese [illegible] Guido Gagher.

Un macchinista schiacciato dal treno — Una orribile disgrazia è accaduta stamane alla stazione ferroviaria di Termini; il macchinista Luigi Dupont, d'anni 36, romano, abitante in via Principe Umberto n. 232, int. 9, alle 7 stamane compiva le sue dodici ore di turno dopo aver manovrato tutta la notte, alle 6,40 è sceso dalla macchina, presso il deposito, e si avviava ad una fontanella d'acqua per lavarsi le mani. In quel momento sopraggiungeva il treno di Frascati, e la macchina investì il povero Dupont, atterrandolo. Le ruote gli passarono sul corpo; il capo era quasi reciso dal busto, come pure la spalla destra e i piedi; era un orribile ammasso di carne! Il macchinista del treno di Frascati, a nome Aurelio Granelli, non aveva potuto evitare la disgrazia, poichè non era possibile che egli potesse avvedersi dell'atto del Dupont. Il Granelli ciò malgrado è stato arrestato.

Avvertite del fatto le autorità, si è recato oggi sul posto il pretore del VI Mandamento, il quale ha rilasciato il nulla osta pel seppellimento del cadavere. Dopo la visita del pretore i brandelli vennero composti dentro una cassa e trasportati alla camera mortuaria. Alla povera vittima si preparano modeste onoranze.

Il Dupont lascia la madre e alcuni fratelli Egli non era ammogliato.

La vittima del Tevere. — Ieri Mario Moresi, di 8 anni, figlio del brigadiere di P. S. del commissariato di Borgo, mentre prendeva un bagno nel Tevere, in prossimità della piazza d'armi, travolto dalla corrente miseramente annegò.

L'autopsia dell'assassinata. — Stamane, alle 8.30, alla Consolazione, presente il giudice istruttore avv. Zoffoli, i dottori Pastore e Granelli hanno eseguita l'autopsia del cadavere di Giovannina Morbidelli, uccisa alle Botteghe oscure, come narrammo minutamente ieri. Fu constatato che il coltello penetrò nel ventricolo sinistro del cuore, recidendolo per due centimetri. Il cadavere sarà trasportato stasera a Campo Verano.

Infanticidio. — Stamane, alle 5, certa Maria Camerini e Luigi Boccabella, velletrano, hanno rinvenuto in via Principe Eugenio, angolo via Buio, il cadavere d'un neonato di sesso maschile in avanzata putrefazione, con attorno al collo un laccio di stoffa azzurra, che servì evidentemente alla soffocazione della povera creaturina, come pure appare dalle traccie riscontrate sul cadavere. L'autorità di P. S. indaga attivamente.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Quest'oggi è stato ricevuto da S. M. il Re, il prefetto di Lucca, conte Guglielmo Capitelli, che fu padrino di Vittorio Emanuele III. S. M. ha intrattenuto lungamente e affabilmente il conte Capitelli.

— S. M. il Re ha nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il contrammiraglio De Libero e cavaliere mauriziano il capitano di corvetta Leonardi, della sua Casa militare, e cavaliere della Corona d'Italia il tenente di vascello Gino Ducci, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

— Sono arrivati da Torino tutti gli arredi sacri pel battesimo, che si conservano nel palazzo reale di Torino e servirono pel battesimo di Re Vittorio Emanuele III a Napoli.

Si assicura che alla cerimonia prenderà parte il clero palatino di Bari.

A Villa Margherita.

La *Tribuna* dell'altra sera pubblicò che la Regina Margherita aveva intenzione di adibire la casa e l'orto annessi al convento dei Cappuccini, fra via San Basilio e via Veneto, a uso d'un asilo pei bambini orfani di genitori assassinati. La notizia è falsa come l'altra data tempo fa del dono che di tali annessi la Regina avrebbe fatto ai Cappuccini. Confermiamo che in detta casa ed orto, sul quale si edificherà, verranno collocati gli uffici di computisteria della Casa della Regina Madre e gli alloggi pel basso personale. Aggiungiamo che intento dell'amministrazione di Villa Margherita è di costruire un *tunnel* che congiunga il suddetto stabile con la Villa stessa.

La Regina Maria Pia.

Essendosi annunciato che stamane alle 9,50 la Regina Maria Pia sarebbe arrivata a Roma, e che il Re e la Regina Madre sarebbero andati ad incontrarla, molta folla, malgrado il sole canicolare, stazionava fuori della stazione. Le guardie stentarono non poco per persuadere i curiosi che la Regina non sarebbe arrivata; alla fine, verso le 10 e mezzo, quando videro sul serio che non giungeva alcuna carrozza di Corte, si decisero ad andarsene.

— Telegrafano da Parigi, 12

La Regina Maria Pia è partita per Roma, oggi, col Duca d'Oporto, alle ore 13.[illegible]

— Ci telegrafano da Torino, 12, che la Regina Maria Pia arriverà colà con treno [illegible] mattina, alle ore 6.14, e ripartirà per Roma alle 6.25.

I Duchi di Genova.

Telegrafano da Genova, 12, che il Duca e la Duchessa di Genova, che promisero il loro intervento all'inaugurazione dell'Esposizione industriale in Bisagno, giungeranno a Genova la mattina di domenica e scenderanno all'*Eden Palace* in via Serra, dove si stanno preparando gli appartamenti.

Onorificenze.

Il Re ha di *motu proprio* insignito della Gran Croce dell'Ordine Mauriziano [illegible] capo di stato maggiore dell'esercito.

Al Senato

Presiede l'on. Saracco, il quale apre la seduta alle 15,26. Si comincia la discussione del bilancio di agricoltura. [illegible] l'onorevole A[illegible] Baccelli [illegible] Blaserna richiama l'attenzione del ministro sul modo [illegible] funziona il servizio metereologico [illegible] ripristinare i fondi necessari a riordinarlo [illegible] che venga presto in discussione il progetto di legge promesso. Dimostra l'opportunità di aumentare i nostri osservatori [illegible], anche in relazione alla legge sui canoni [illegible] di[illegible].

Cannizzaro elogia la relazione del senatore Boccardo, che ha felicemente definito [illegible] in discussione: *bilancio dell'economia nazionale*. Crede che uno dei dicasteri più capaci di risolvere la questione sociale, aumentando la produzione [illegible] paese, sia proprio quello dell'agricoltura. [illegible] raccomanda l'istituzione [illegible] complementari industriali. *Beltrani Scalia* si occupa della questione della bonifica dell'Agro romano. *Astengo* parla della indennità di caccia ai comandati.

Boccardo, relatore, parla brevemente, elogiando le modificazioni introdotte nel bilancio del ministero, specialmente per quanto riguarda le spese di metereologia. Chiude pregando il Senato di approvare il progetto.

Ha la parola l'on. *Baccelli*, che promette al senatore Astengo di sollecitare gli studi richiesti. Al senatore Beltrani-Scalia dice che è pronto il disegno di legge per la bonifica dell'agro romano, il quale provvede ad un raggio di 10 chilometri e regola meglio il sistema di espropriazione.

Al senatore Blaserna promette che studierà modi di soddisfare ai suoi desideri in guisa che, l'istruzione agraria sia largamente diffusa; annuncia che in breve si discuteranno i progetti sugli infortuni del lavoro, sull'ufficio del lavoro, e sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Sarà istituito un Consiglio superiore del lavoro; si apriranno nuovi centri di colonizzazione.

Conclude dicendo che tutti coopereranno al bene della Patria, per la quale ha sempre palpitato il cuore del Senato. Parecchi senatori si recano a stringere la mano all'oratore. Alla 18,35, stante l'ora tarda, si chiude la discussione generale; a domani gli articoli.

Contro lo zelo monarchico.

Si assicura che il ministro dell'interno avrebbe inflitto al prefetto di Pisa, la punizione di 20 giorni di sospensione per non avere impedita la dimostrazione, che il nostro *Alfio* a suo tempo ci descrisse, in onore del Re, allorchè S. M. transitò giorni fa da quella stazione, tornando da Spezia. Dallo zelo monarchico rimproverato all'avv. Heusch saremmo così giunti alla censura di un prefetto reo di non avere raffrenati i sentimenti di devozione affettuosa d'una nobile città verso il Re. E *andiamo avanti!*

A palazzo Braschi.

L'ispettore di P. S. cav. Annovazzi è stato nominato questore di Venezia.

— Alla sottoprefettura di Civitavecchia, in luogo del cav. Cardin Fontana, sarà nominato il cav. Pericoli, già sottoprefetto a Vasto; il cavaliere Nicolò Nardi Beltrame è nominato consigliere delegato a Rovigo; il cav. Enrico Ruffini, sottoprefetto a disposizione è destinato a Trapani, con le funzioni di consigliere delegato

Il cav. Remaulli, vice commissario alla questura di Roma, è stato nominato ispettore e destinato alla questura di Venezia.

Notizie parlamentari.

Stamane si è riunita la sotto-Giunta del bilancio ed ha approvato la relazione dell'on. Vollaro De Lieto sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Notizie di marina.

E' aperto un concorso per un posto di chimico di seconda classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, nel corpo degli specialisti laureati della R. marina

— Col 21 corrente il medico di prima classe Vena Giuseppe cessa di prestar servizio alla difesa locale e sarà sostituito dall'ufficiale sanitario di pari grado Ruggiero Edoardo.

— Sono state fatte le seguenti promozioni: a capitano di vascello, il capitano di fregata Casella Giovanni, a capitano di fregata, il capitano di corvetta Mamoli Angelo; a capitano di corvetta, il tenente di vascello Costa Alfonso; a tenente di vascello, il sottotenente di vascello Gazzola Giovanni

— Il capitano di vascello Carnevali Alberico è stato collocato in posizione ausiliaria, ed è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il discorso Sacchi.

Non più il 23 ma il 30 l'on. Sacchi farà il suo discorso a Cremona. Così telegrafò oggi, avvertendo gli amici. Lo accompagneranno parecchi deputati di estrema sinistra, fra i quali gli onorevoli Pavia, Engel, Caratti, Pantaleoni e Spagnoletti.

Le pensioni agli impiegati.

Come è noto, dal 1897 fu stabilito un regime di pensione per gl'impiegati dello Stato, che ha vigore solo per quelli che vennero assunti prima di tale periodo. Per quelli assunti posteriormente si deve provvedere con una legge, la quale è ancora da approvarsi. Ora il sottosegretario pel tesoro, on. De Nobili, ha appunto preparato, per incarico avutone dal ministro Di Broglio, un disegno di legge pel riordinamento [illegible]. Il progetto provvede soprattutto [illegible] d'una cassa autonoma di previdenza per gli impiegati, basata sul principio del conto individuale.

Ufficiale fermato a Chiasso.

[illegible] giornali ticinesi che ieri l'altro [illegible] colonnello degli alpini, presentatosi [illegible], ma completamente disarmato, al confine di Chiasso per recarsi a pranzo da un amico [illegible], fu fermato dai gendarmi ticinesi, i quali gli proibirono l'entrata nel territorio svizzero.

Pei figli degli ufficiali e impiegati.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale Umberto I per i figli degli ufficiali ed impiegati [illegible] del Regno, ideato dal capitano Luigi Piena, ha aperto le sottoscrizioni inviando [illegible] e le rispettive schede a tutte le pubbliche amministrazioni che a norma dello Statuto possono far concorrere i loro impiegati ai vantaggi della benefica istituzione. Oltre agli impiegati dello Stato, sono ammessi a fruire della mezza pensione gratuita per i loro figli, anche gli impiegati delle provincie, dei comuni, delle Opere pie, delle Banche e istituti di credito, e le amministrazioni ospitaliere e Monti di pietà, delle Compagnie di navigazione, Società ferroviarie e tramviarie, e quelli di grandi [illegible] industriali. I primi sottoscrittori avranno, a mente dell'art. 7 dello Statuto, il diritto di precedenza nell'ammissione dei loro figli all'Istituto. Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla presidenza del Comitato (Firenze, via Arazzieri, 2).

Direttissimo Amburgo-Genova.

Telegrafano da Berlino 12 che il Lloyd nordgermanico, d'accordo colle ferrovie tedesche ed italiane, sta per istituire un treno direttissimo da Amburgo a Genova che sarà detto « espresso del Lloyd » ed ha per iscopo di unire le linee di navigazione tedesche dei porti anseatici con quelle che fanno capo a Genova.

Per gli Istituti di emissione.

Con l'intervento del ministro del tesoro, si è adunata stamane la Commissione di vigilanza sulla circolazione, alla quale è stata presentata la relazione dell'ispezione triennale agli Istituti di emissione. La Commissione poi sotto la presidenza del senatore Boccardo, ha approvato la relazione sull'andamento degli Istituti nel 1900.

IL VAIUOLO IN SICILIA

Palermo, 11. — In seguito ad un caso di vaiuolo, verificatosi in persona di un viaggiatore proveniente da Messina, dove oggi manifestaronsi otto casi e un morto, le autorità presero rigorose misure di prevenzione. Il viaggiatore ammalato venne trasportato all'ospedale Guadagna, fuori della città.

FERROVIERE UCCISO!

Aquila, 12, ore 10,20. — Iersera il fuochista Gardellin cadde dalla macchina del treno 838, proveniente da Sulmona alla stazione di Beffi. Investito rimase cadavere.

Infortunio al varo d'una corazzata.

Kiel, 12 — Durante i preparativi pel varo di una corazzata, è scoppiato un incendio nei pantelli. Due operai sono rimasti morti e tre feriti.

ALLA BORSA

De Piazza di Pietra, 12 giugno, ore 15.

Borsa senza slancio: Rendita 102,35, Istituto fondiario 484 1/2; Commerciale 674; Credito italiano 520 1/2; Banco Roma 124. Marcia 1037; Gas 807; Omnibus 332; Condotte 256; Molini 76 1/2; Metallurgiche 167; Ferriere 125 1/2, Forni elettrici 91 1/2; Montecatini 215; Risanamento 7; Valsacco 212; Immobiliare 166; Generale 52; Carburo 340; Prodotti chimici 85.

Cambi: Francia 104,92 1/2; Londra 26,46.

Delle altre piazze: Banca Italia 854; Meridionali 727,50; Mediterranee 539,50; Acciaierie 1505; Veneta 78.

Parigi chiude: Italiano 97,70; Francese perpetuo 101,47; Spagnuolo 71,95; Meridionali 689.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 giugno, a lire 104,26.

Benvenuto Bernacca, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2164

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE
DIVISIONE V[a]
N. 2270

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 che fissava al 20 gennaio 1901 la data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite delle Esposizioni di Napoli e Verona;

Visto l'altro Decreto in data 8 maggio 1900 che stabiliva la data del 30 giugno 1901 quale limite estremo ed irrevocabile per tale estrazione;

Considerato che l'estrazione, per motivi ritenuti plausibili, non potè farsi nel suindicato giorno 20 gennaio 1901 e che la doverosa tutela della buona fede del pubblico esige in modo assoluto che, bandito ogni possibile equivoco e precluso l'adito a qualsiasi richiesta di ulteriori proroghe, l'estrazione delle lotterie venga portata d'autorità all'estremo limite di cui al precitato decreto 8 maggio 1900, oltre il quale non sarebbe possibile protrarla;

Facendo uso delle facoltà espressamente delegategli dalla legge di concessione in data 15 febbraio 1900, N. 44:

DECRETA

La data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite di Napoli e Verona è fissata alla data improrogabile del 30 giugno 1901.

Il prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 1 marzo 1901.

Il Ministro
F.to **WOLLEMBORG**

Per copia conforme
Roma, 9 marzo 1901.
Il Direttore della Divisione 5[a]
F.to **Sandri.**

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara . . .	L. 25 —	6 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 60 —	27 —	9 —

In tutto il Regno Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 2. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 14 Giugno 1901 — Num. 159

Roma 13 Giugno 1901.

GARANZIE SUFFICIENTI

Il discorso pronunziato ieri dall'on. Barzilai dinanzi alla Camera, abile come sempre, ebbe a modo mio di vedere, questo difetto organico: di voler parere un discorso di politica estera essendo, sostanzialmente, di tattica parlamentare. L'on. Barzilai, infatti, prescindendo da quella parte del suo discorso in cui volle accentuare il suo personale dissenso nelle assurdità antimilitariste e nei vuoti sentimentalismi dell'estrema sinistra, si dichiarò grandemente deferente all'on. Zanardelli per la sua viva e sincera devozione all'istituto parlamentare. Ora io non riesco, per verità, a comprendere bene come l'onorevole Barzilai possa, implicitamente, dirsi devoto alle istituzioni parlamentari, e motivare esplicitamente, appunto in omaggio a questo sentimento, la sua deferenza politica all'onorevole Zanardelli. Bisogna per amore di giustizia, riconoscere che il deputato del quinto collegio di Roma fu di quelli che subirono anzichè volere e approvare le inqualificabili prepotenze della campagna ostruzionista. Ma non è meno vero che l'on. Barzilai, sia pure suo malgrado e per semplice disciplina di partito, prese parte a quella campagna; come non è meno vero che quella campagna ostruzionista non si sarebbe iniziata o non avrebbe potuto resistere se non avesse avuto il plauso, il favore, la guida dell'on. Zanardelli e di alcuni di coloro che dividono oggi con lui le responsabilità del Governo.

Io non intendo ripetere apprezzamenti intorno agli avvenimenti dolorosi di quei giorni, e neanche giudicare in merito alle ragioni che li motivarono. A me basta dire, e dico, che l'ostruzionismo non è conciliabile col regime rappresentativo che è d'imperio di maggioranza, e che quando si è in qualunque modo partecipato ad una campagna ostruzionista, si è perduto per sempre il diritto di parlare d'ossequio alle istituzioni parlamentari. Inoltre l'on. Barzilai non ignora che l'on. Zanardelli ha potuto salire al Governo dello Stato senza avere il consenso della maggioranza nel Parlamento e nel paese, e che ha potuto rimanervi finora, esautorato e impotente, soltanto per essersi adattato al sistema dei pendoli a compensazione, ora sollecitando il voto dei suoi avversari politici inspirantisi ad un alto sentimento di patria, ora chiedendo o accettando l'appoggio dei nemici della monarchia, e in tutti e due i casi giovandosi della minaccia permanente di una ripresa dell'ostruzionismo per parte dell'estrema sinistra la quale è, o almeno dicono, deliberata ad imporre la sua volontà perfino nella risoluzione delle crisi ministeriali. Anche qui, mi astengo volentieri da ogni giudizio di merito superfluo, d'altronde, e quindi inutile. Ma l'on. Barzilai dovrà convenire che quando si sale e si rimane al Governo dello Stato in queste indiscutibili condizioni di fatto non si dimostra in alcuna guisa rispetto a ciò che è essenza e spirito dell'istituto parlamentare.

Come conclusione del suo discorso, l'on. Barzilai disse che l'estrema sinistra avrebbe potuto votare concorde contro l'attuale orientamento della politica estera (concordia, d'altronde, assai problematica se si tien conto degli umori dei socialisti e delle dichiarazioni dell'on. Guerci) ma non avrebbe consentito ad un voto che fosse di condanna al ministro degli affari esteri finora non colpevole di quell'indirizzo.

L'on. Barzilai mi permetta di dirgli che quella sua dichiarazione ha ancora una volta dimostrato il grave pericolo che la presente condizione di cose crea alle istituzioni politiche dello Stato. Tutti, infatti, debbono ricordare che un rappresentante dei socialisti, scrivendo al caro Cipriani per giustificare l'attitudine del partito, affermava, ed era vero, che l'estrema sinistra era ancora *sine labe* avendo votato contro il Governo per la mozione del dazio sul grano e per la legge delle spese militari; ma ammetteva altresì la possibilità che l'estrema dovesse in una prossima occasione votare col ministero, soggiungendo però che non avrebbe dato quel voto senza aver prima *garanzie sufficienti d'aver modo di preparare i veri fondamenti d'un nuovo ordine di cose.*

L'on. Barzilai, in nome dell'estrema, ha intimato ieri il *quos ego* al Governo. Vedremo se e come il Governo sia disposto a obbedire. Intanto, questo è da constatare: che se l'estrema sinistra darà al ministero i suoi voti, sarà prova che a questo sacrificio momentaneo di principii e di idealità avrà corrisposto, per parte del Governo, l'imposta concessione di garanzie sufficienti date ai rivoluzionari affinchè possano preparare il nuovo ordine di cose. Tutto sta a vedere se la Camera sia disposta a ratificare i patti che possano intercedere fra i partiti rivoluzionari e i ministri del Re.

ARTE.

L'imperatore d'Austria a Praga.

Praga, 12. — L'imperatore è giunto iersera, alle ore 6, accolto entusiasticamente dalla popolazione. Il borgomastro dette a S. M., nelle due lingue del paese, il benvenuto in nome della città.

L'imperatore, cominciando in lingua czeca e terminando in lingua tedesca, rispose esprimendo la sua gioia nel ritornare nel suo amato regno di Boemia ed in Praga e facendo voti per la vita tranquilla di tutti gli abitanti di questa superba città.

Francesco Giuseppe a Waldersee.

Berlino, 13. — L'imperatore Francesco Giuseppe — come annuncia la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* — indirizzò il seguente telegramma al generale-feldmaresciallo conte Waldersee:

« Come fui già sinceramente soddisfatto della sua nomina a comandante supremo delle truppe alleate nell'Asia orientale, così mi torna gratissimo di poterla felicitare ora ch'Ella, mio caro generale-feldmaresciallo, ha compiuto in modo proficuo la missione affidatale e sta per ritornare in Europa. Ella ha corrisposto nel modo più eminente ed in circostanze specialissime alla fiducia che l'augusto Suo imperatore ripose nel condottiero già ripetutamente provato. Fu lieto di sapere che i distaccamenti della mia squadra impiegati sulla terra ferma nell'Asia orientale erano sotto i suoi ordini. La ringrazio di cuore di tutte le sue cure. Possa accompagnarla, mio caro generale-feldmaresciallo, l'aiuto di Dio anche in avvenire al servizio della buona causa e del suo augusto Duce ».

GIORNO PER GIORNO

Arriva stasera in Roma la Regina Maria Pia per tenere a battesimo la Principessa Jolanda Margherita e parteciperà alla dolce festa che ha rallegrato tutti i Savoia. Il battesimo è una delle più care, una delle più giocondé, una delle più auspicate ed augurali cerimonie che possano commuovere una famiglia.

La valorosa sorella di Re Umberto, madre di Re Carlo di Portogallo, che ha salvato la vita ai figli propri ed agli altrui, che Vittorio Emanuele aveva carissima, fu tenuta alla sua volta al sacro fonte da un rappresentante di Pio IX, di quel Pio IX che quando ella nacque abitava nello stesso palazzo del Quirinale, dove sabato prossimo sarà battezzata la figlia di Vittorio Emanuele III. Quante cose si sono vedute in questi ultimi cinquant'anni!

Maria Pia di Savoia, sposata nel 1862 con Luigi di Braganza Re di Portogallo, ritornò la prima volta in Italia nel 1865, quando la capitale era a Firenze, ove tornò ancora nel 1868 per il matrimonio del fratello.

A Roma fu nel 1878 per la morte del padre, e l'anno scorso, dopo la luttuosa tragedia di Monza.

Il giorno nel quale, dopo il giuramento d'Umberto allo Statuto, il principe Federico Guglielmo di Prussia alzava nelle braccia e presentava alla folla plaudente il principe Vittorio Emanuele, allora fanciullo e oggi Re d'Italia, la Regina Maria Pia era insieme al fratello, alla cugina e alla cognata, al nipote ed al principe di Germania su quello stesso balcone, sulla gran porta del Quirinale, dal quale Pio IX, quando essa era appena nata, invocava la benedizione di Dio sull'Italia. Quale migliore benedizione del vessillo tricolore che sventola di lassù in segno di redenzione e di libertà!

* * *

In questa troppo lunga burletta degli scioperi che agitano oramai mezza Italia, e ai quali Sua Eccellenza il Donno di palazzo Braschi concede tutto il suo appoggio fino a munire di commendatizie i propagandisti della lotta di classe affinchè possano, con l'autorizzazione di Sua Eccelsità, tenere conferenze già proibite dal prefetto (supponiamo dal prefetto di Siena), la manifestazione dell'obiettivo politico al quale mirano si è fatta così precisa e audace da indurre in questo legittimo dubbio: se sia ancora in vigore il Codice civile nella parte in cui è consacrato il principio della proprietà privata.

Anche ieri a Roma, come era accaduto negli scorsi giorni a Firenze, a Livorno, a Pisa per dire gli ultimissimi casi, si è dichiarato uno sciopero perchè il proprietario di uno stabilimento ha licenziato un'operaia per ragioni che non conosco, che saranno buone o cattive, ma che non possono in alcun modo infirmare il diritto suo. E vedrete che costui sarà obbligato a cedere perchè da una parte le operaie, sotto la vigile protezione delle autorità più costituite, impediranno ad altre, di Roma o di fuori, di accettare il lavoro che esse abbandonano, e dall'altra quelle stesse autorità costituite faranno sentire al proprietario di quello stabilimento tutta la responsabilità di compromettere con inconsulte pretese l'ordine pubblico.

* *

A Genova certi operai scaricatori non vogliono lavorare a certe condizioni. E' affare loro, e non parliamone altro. Ma questi scaricatori sono stati avvertiti che, non ripresentandosi al lavoro saranno considerati come licenziati, e naturalmente sostituiti da altri operai. I dispacci da Genova annunziano che questa vituperevole prepotenza dei malvagi ha provocato un enorme fermento, tanto da non escludere la probabilità di un nuovo sciopero generale. Ora io capisco che la indegna pretesa di quei nefandi proprietari di non voler lasciare i loro bastimenti carichi e di accettare le premurose inchieste di gente che vuol lavorare, possa anche gridare vendetta al cospetto degli uomini e degli Dei inferi e superni. Ma non si può, d'altronde, disconoscere che se questo sistema dovesse seguitare, meglio sarebbe espellere addirittura i padroni dagli stabilimenti e dalle officine e trasferire le loro proprietà in testa alle Camere del lavoro, tutt'al più autorizzando quegli ex-padroni a provvedere, la sera di sabato, l'ammontare delle mercedi settimanali. Si farebbe più presto, e ci sarebbe almeno un po' più di coraggio e un po' più di lealtà.

* * *

L'anno venturo la Francia celebrerà il centenario di Victor Hugo, nato a Besanzone il 26 febbraio 1802, morto a Parigi il 22 maggio 1885. Due giornalisti parigini narrano d'essersi recati a Besanzone, per vedere la casa natale del grande poeta. Arrivati nella graziosa cittadina della Franca Contea, domandarono al primo passante: — Di grazia, la casa natale di Victor Hugo?

— Victor Hugo?... Victor Hugo?... Uhm!...

Altro passante, altra domanda; identica risposta. « Può darsi, pensarono i giornalisti, che i passeggeri qui siano molto zotici. » Ed andarono alla redazione di un giornale. Tra colleghi si sarebbe fatto più presto. — Victor Hugo?... — dice amabilmente il direttore della *Franche-Comtée*. — Quello che ha scritto dei romanzi?...

— Sì — osservano stupiti gli interlocutori.

Il direttore pensa qualche po'; infine risponde:

— Non saprei... Ma siete ben sicuri che sia di qui?

— Sicurissimi!

— Sarà!

I giornalisti ringraziano, escono, tornano a battere i marciapiedi e a rinnovare ai passanti la loro richiesta. Nessuno sa nulla; anzi la domanda desta lo stupore generale. Finalmente un vecchio signore decorato, dall'aria grave, dice loro: — Non vorrete confondere con la casa di Proudhon, non scrittore, ma il miglior avvocato del nostro foro?

— No, no, Victor Hugo, l'autore dei *Miserabili*, della *Leggenda dei secoli*, di *Notre Dame*.

— Oh!... Provate ad andare in via Maurel, forse là...

I due giornalisti corrono in via Maurel, passano di bottega in bottega: nè il fornaio, nè il barbiere, nè il droghiere, nè il negoziante sanno dove e che sia questa casa. I giornalisti sono in preda alla disperazione, quando si trovano di fronte ad un portalettere dall'aspetto intelligente. Può darsi che costui ne sappia qualche cosa.

— Scusate, giovanotto; sapreste indicarci in questa via, o altrove, la casa natale di Victor Hugo?

Il portalettere ascolta a bocca aperta, corrugando le ciglia.

— La casa di Victor Hugo, quello che ha scritto i *Miserabili*, i *Lavoratori del mare*, il *93*, l'*Uomo che ride*? Noi cerchiamo la casa dove è nato.

Allora il portalettere, fatto serio e pensieroso, risponde: — Victor Hugo!?... Questo signore deve alloggiare in un albergo, altrimenti lo conoscerei.

Proprio vero che tutto il mondo è paese.

* * *

Il *New York Herald* pubblica che in una delle ultime riunioni degli ambasciatori si dovette constatare che la moglie dell'ambasciatore americano era stata fra le più arrabbiate saccheggiatrici di Pechino. Si discuteva la questione dei saccheggi. Ora, avendo il generale Chaffee fatto delle osservazioni a proposito della condotta delle moglie dell'ambasciatore inglese Macdonald, due ambasciatori europei che l'accompagnavano durante i giorni di saccheggio, la difesero energicamente, dicendo che ella si limitò a cogliere delle rose gialle nel giardino imperiale. Invece i due ambasciatori in parola dovettero constatare che la moglie del ministro americano portò via tutto quello che potè. Ella aveva seco un commerciante d'antichità che l'aiutò a fare una intelligente scelta delle migliori porcellane! Tutta questa roba fu impaccata e inviata in America. Se la cosa è come la racconta il *New York Herald*, l'ambasciatrice americana spinge un po' innanzi la sua mania di collezionista di oggetti d'arte. Nella confusione della guerra però le più difficile a rintracciare è la verità, chè resta, quasi sempre, vittima sul campo alle prime facilate.

* * *

Tanto per chiudere.

Tra un giovane pazzamente innamorato e suo padre che ragiona.

— Credi, è una creatura celeste, non le mancano che le ali per essere...

— Un'autentica oca.

Tutti noi.

Pei reduci dall'Africa del Sud.

Londra, 12. — Sulla piazza d'Armi della Horseguard il re Edoardo, alla presenza della famiglia reale, del corpo diplomatico e dei membri del Parlamento, ha distribuito 3000 medaglie ad ufficiali e soldati reduci dalla guerra dell'Africa del Sud. Il re diresse lusinghiere parole a ciascuno degli addetti militari esteri, cui aveva conferito la decorazione, e specialmente all'addetto militare italiano, Gentilini.

La signora Botha a Bruxelles.

Bruxelles, 13. — La signora Botha è giunta iersera, ed è stata ricevuta alla stazione dal rappresentante transvaaliano in Europa, dottor Leyds, e dalla sua signora.

I boeri vogliono la pace?

Durban, 13. — Si assicura che numerosi prigionieri boeri abbiano diretto ai capi Botha, Dewet, Steyn e Schalkburger una petizione per la cessazione di una guerra che distrugge la loro razza.

Londra, 13. — Lo *Standard* ha da Cape-Town: il giornale *Cape Times* è informato da fonte autorizzata che si può ritenere molto prossima la conclusione della pace tra inglesi e boeri.

STATI UNITI E CUBA

L'Avana, 13. — Con 16 voti contro 11, è stata approvata la Convenzione Plat che definisce la situazione politica fra gli Stati Uniti e Cuba.

Le otto ore respinte.

Londra, 13. — La Camera dei Comuni, riunita in Comitato, ha respinto, con 201 voti contro 167, la giornata di lavoro di otto ore per gli operai delle miniere.

La crisi del « Figaro. »

Parigi, 13. — I due partiti del *Figaro*, quello di Perivier e quello degli azionisti, conserveranno le rispettive posizioni di stamattina fino al 29, giorno in cui il tribunale di commercio delibererà, Baudoin essendosi dichiarato incompetente a decidere a fondo la questione.

Note Parigine

Parigi, 11 giugno. — Siamo in piena stagione. Il mese di maggio a Parigi è il mese delle feste e dell'eleganza. Dopo il *Derby*, la festa dei fiori, poi ancora lo *Steeple-chase* d'Auteil, e tra pochi giorni tutta Parigi sarà a Longchamps, pel *Grand-Prix*. Lo *Steeple-chase* d'Auteil, col *Derby* e il *Grand-Prix*, costituisce la trilogia delle grandi feste sportive dell'anno. Il *pesage* d'Auteuil era mutato in un vero *parterre* di bellezze femminili, in *toilettes* elegantissime che segnavano dei veri capolavori di gusto e di eleganza. Ranavalo, la regina che per un momento ha ritrovato qui il suo regno e la sua celebrità, avrebbe voluto assistere al grande *Steeple*, ma le è stato negato perchè il protocollo non aveva regolato un incontro tra il presidente della repubblica, e la regina decaduta. La poverina ha ricevuto qualche amico, per consolarsi della contrarietà; ma è rimasta preoccupata, col broncio, ha sentito per questa inezia, rifarsi viva la nostalgia del potere e della libertà perduta.

— M. Louis Chabaud, ha pubblicato un libro, *Précurseurs du féminisme*, nel quale combatte l'errore che il femminismo sia una delle ultime trovate dell'eterna battaglia dei due sessi. Egli studia madame di Maintenon, di Genlis e Campan, attribuendo loro una parte importante nell'educazione della donna cristiana. Il libro ha un profumo di bontà, di sincerità letteraria che seduce, anche quelli, che non se ne lasciano convincere. Con questi tre medaglioni di donne, l'autore dei *Précurseurs du féminisme* ha ammirato la pedagogia così come si applicava alle giovani sotto il regno di Luigi XIV, alla vigilia della rivoluzione, e sotto Napoleone I. Esso non riserva alla nostra Università moderna, al liceo e al ginnasio il còmpito di educare la donna moderna, che ha bisogno invece, secondo lui di esser chiamata ad altri doveri, e guidata da diversi sistemi di educazione. In fondo Louis Chabaud, pieno di tenerezze e di delicatezze pel passato, è un tantino ingiusto col presente. Questo femminista, amabile, sorridente, bonario, serba tutte le sue preferenze per le graziose donne d'altri tempi. Ahimè! a quelle moderne, che valgono pure le antiche, egli deve confessare che comincia ad esserne un po' lontano!

— Le nostre stelle dell'arte emigrano. Madame Réjane è partita stamattina per l'Irlanda, ove darà una serie di rappresentazioni, che le permetterà di far apprezzare in tutti i multiformi aspetti il suo ingegno di artista sovrana. Non è questa la prima volta in cui la Réjane va all'estero. Sono noti i suoi trionfi in America e a Londra, ove è rimasta la leggendaria *M.me Sans-Gêne*. Dopo l'Irlanda e la Scozia essa tornerà a Londra, e con molta probabilità si ritroverà con Sarah Bernhardt, di cui sono incancellabili i ricordi quando si trovarono a brillare insieme, una nelle vesti di Margherita Gautier, e l'altra in quelle della rude, e simpatica marescialla Lefebvre. La celebrità di Sarah in Inghilterra rimonta a venti anni fa, quando Emilio Perrin vi trasportò la Commedia francese. Allora Sarah era nella sua migliore giovinezza ed affascinò tutti. La sua celebrità andava portata pel mondo con tante strane leggende, che l'artista dovè scrivere una lettera molto spiritosa, per smentire tutte le fantastiche dicerie. Una sera in cui dava *Théodora* ebbe la grata sorpresa di udire la principessa di Galles domandarle all'uscita che le gettasse sulle spalle il famoso mantello di 16,000 lire, che portava, facendo la sua parte di imperatrice. La castellana di Craig-y-nos-Castle, Adelina Patti, una stella fissa nel mondo dell'arte, è rapparsa anch'essa. Ma il tempo romanzesco di sua vita è passato, ed essa lo sente e ne vela il bel volto d'una grande malinconia. Ella torna a passare i lunghi estati nei poetici fiordi, tutto ricordando; i suoi trionfi d'artista, le sue gioie, e quel lungo, instancabile errare pel mondo, brillando sempre e sempre avvivandosi di nuova luce. La fama e la bellezza che pareva dovessero durare eterne tramontano. Oh la malinconia profonda dei tramonti!

Didon.

Parfait condannato.

Le Havre, 12. — Il tribunale ha condannato a due mesi di carcere Parfait, che il 26 dello scorso maggio scagliò un arancio contro il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau.

Il delitto d'un pazzo.

Bruxelles, 13. — A Etterbeck, sobborgo di Bruxelles, si trovò stamane il cadavere di certa D... fatta a pezzi fino da domenica da suo marito. L'uxoricida fu arrestato. I pezzi dell'uccisa erano stati salati. Il marito disse: Li salai per farne conserve. Egli vi dormiva accanto. Sembra pazzo.

Scoppio su una torpediniera.

Portsmouth, 13. — A bordo della torpediniera *Darring*, in seguito allo scoppio di un tubo della caldaia, avvenuto la scorsa notte, rimasero uccisi dodici uomini e feriti gravemente quattro.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta è aperta alle ore 14,5. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che è approvato.

FANO presenta la relazione sul progetto per un istituto-convitto per gli orfani dei sanitari.

Interrogazioni.

Sono presenti un paio di dozzine di deputati. MARESCA deplora la deficienza di carri ferroviari nella stazione di Trani. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, spiega le cause dell'inconveniente. L'amministrazione diede provvedimenti severissimi per rimuoverlo e impedire che si ripeta. MARESCA prende atto.

CERRI domanda se non sarebbe opportuno anticipare l'apertura della linea ferroviaria Avezzano-Balsorano presso a essere compiuta. NICCOLINI, sottosegretario. Non è in facoltà del Governo imporre alla Società l'apertura anticipata delle ferrovie all'esercizio, ma solo di autorizzare le richieste relative della Società. CERRI è soddisfatto.

CICCOTTI interroga sul sequestro del primo numero del giornale il *Lavoratore* di Salerno. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, dice che il sequestro avvenne per ordine dell'autorità giudiziaria e per contravvenzione alla legge sulla stampa. Il ministro non deve nè può intervenire nelle decisioni dell'autorità giudiziaria. Assicura che presto seguirà il processo. CICCOTTI vuol dimostrare che il sequestro è ingiustificato e fatto in odio al giornale socialista. E poichè il sottosegretario ha accennato ad un partito dissidente socialista in Salerno, l'oratore dice che a Salerno esiste un socialismo ermafrodita (*ilarità*) e perciò è sorto il *Lavoratore*.

CALISSANO e BIANCHI interrogano per sapere se il guardasigilli intenda ripresentare i provvedimenti contro i recidivi. TALAMO, sottosegretario per la giustizia. Esiste un disegno di legge presentato dal precedente Gabinetto e il fatto che non è stato ritirato dimostra che il guardasigilli intende provvedere sulla questione. Però crede che il progetto debba essere radicalmente modificato, e queste modificazioni sono già pronte. CALISSANO dimostra la necessità di quei provvedimenti. Ricorda gli studi fatti; e si può quindi affrettare la risoluzione della questione.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dichiara ch'egli è convinto avversario del domicilio coatto, alla cui abolizione è coordinato il disegno contro la delinquenza abituale. Nota però che il risolvere questa questione non è facile, e quindi è necessario che il Governo abbia tempo per ponderare la risoluzione. FASCE vuol sapere se il Ministero delle finanze intenda presentare il ruolo organico del personale delle dogane.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, assicura che il disegno è pronto e sarà presto presentato. FASCE, dimostra la necessità del progetto e lamenta che non ne sia ancora avvenuta la presentazione. Siccome ha imparato a diffidare delle proposte dei ministri (*bravo! benissimo!*) non può dichiararsi soddisfatto.

MEL vuol conoscere i motivi che determinarono la revoca dell'assegno vitalizio al veterano del 1848-49 Raccanelli. DE NOBILI, sottosegretario pel tesoro, espone i motivi, dei quali l'onorevole MEL non è persuaso e si dichiara insoddisfatto. DE NOBILI replica: è questione di applicazione di legge; questa stabilisce che la pensione debba essere data a chi è privo di mezzi di sussistenza. (*Rumori, interruzioni*). Nel caso attuale si tratta di un individuo che gode un assegno di 1000 lire largitegli da un suo parente. VISCHI interroga sulla necessità di una legge per la obbligatorietà della manutenzione delle strade comunali. NICCOLINI, sottosegre-

tario, riconosce la gravità della situazione, accenna alle istruzioni date inutilmente per la manutenzione di quelle strade. Assicura che il ministero intende di riprendere e completare gli studi per vedere se sia il caso di presentare una legge. VESCHI prende atto. Dice però ch'egli intendeva interrogare sulle strade sociali. (*Ah! risa*). Ricorda che per queste strade l'on. Lacava aveva presentato un disegno di legge. Esaurite le interrogazioni torniamo al

[illegible] degli esteri.

Non è ancora giunto il ministro Prinetti; si manda a chiamarlo, ed egli arriva tutto trafelato. RICCIO VINCENZO esordisce constatando la straordinaria importanza che quest'anno ha assunto la discussione del bilancio degli esteri; ma non conviene nelle ragioni che ne hanno addotto l'on. Bonin e altri oratori. A suo vedere, le ragioni sono due: una d'indole generale, e l'altra di carattere particolare, e che riguarda l'on. Prinetti; la ragione di indole generale bisogna trovarla nel risveglio dello spirito pubblico in Italia, anche rispetto alla politica estera, tendente ad abbandonare quella politica, che fu detta di raccoglimento, ma che era di abbandono e di paure. Molti fra i convinti partigiani della politica espansionista sono usciti dalle fila dei democratici; ricorda Chamberlain, Jules Ferry, Fortis.

L'oratore si compiace di questo risveglio; una nazione di 32 milioni e che ha 4 a 5 milioni di nazionali all'estero, non può restare chiusa in casa a piangere sulle sue miserie. La ragione d'indole particolare sta nella situazione che ha l'on. Prinetti nell'attuale Gabinetto; in tutte le questioni politiche l'on. Prinetti si è trovato precedentemente sempre in disaccordo con gli uomini che ora gli sono compagni nel Ministero; donde la situazione disagevole del ministro. La politica estera non consiste in quegli infingimenti ed in quella schermaglia di bugie a cui accennava l'onorevole Bovio. Essa si riattacca a tutti gli elementi della vita nazionale e deve essere fatta in uniformità all'indirizzo di politica interna, di politica economica, commerciale, alle tendenze della coltura, alle tendenze che si hanno in politica ecclesiastica. Non si può essere ministro degli esteri, professando su molte di queste questioni, idee diverse da quelle professate dai colleghi del Gabinetto. Queste difficoltà aumentano considerando le idee professate altre volte dall'on. Prinetti sulla triplice e manifestate in molteplici occasioni. A questo punto l'oratore rileva le dichiarazioni dell'onorevole Barzilai, il quale non s'è curato di sapere quale fosse oggi l'indirizzo dell'on. Prinetti.

BARZILAI (*ridendo*). Ma una volta non eravate così curiosi voialtri!

RICCIO. Altra volta si conosceva chiaramente l'indirizzo che si seguiva. L'oratore ricorda la discussione del 1891 sulla triplice e il contegno tenuto allora dall'estrema sinistra che impedì di parlare all'on. Di Rudinì che si dichiarava favorevole al rinnovamento della triplice, che infatti fu rinnovata un mese dopo. L'on. Barzilai non intervenne a quella seduta del 14 maggio, ma nel giugno dichiarò che se vi si fosse trovato egli non avrebbe dato quartiere al Ministero. Non vuol fare il profeta, ma forse verrà un giorno che l'on. Barzilai si pentirà di avere difeso ieri l'on. Prinetti, più che non si fosse pentito di essere mancato a quella memorabile seduta (*vive approvazioni*). Accenna alla coerenza dell'opposizione nel dichiararsi contraria al ministro degli esteri. Ricorda le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio quando presentò il Gabinetto; ma la contradizione fra queste dichiarazioni e quelle passate del ministro degli esteri, mentre impedisce all'on. Prinetti di mantenere un contegno serio nella tutela degli interessi italiani in Austria ed in Oriente, lo espone ai consigli pericolosi dell'on. Guerci, il quale vorrebbe che l'Italia abbandonasse la triplice e si avvicinasse sempre più alla Francia. Questa situazione dell'on. Prinetti è oltremodo pericolosa, specialmente là dove bisogna lottare contro la influenza austriaca. (*Rumori*). Così in Albania; a proposito della quale, teme che si parli troppo. Anche per Tunisi successe che se ne parlava molto sui giornali, nel Parlamento, alla Consulta; si moltiplicarono le manifestazioni rumorose, si finì così destando i sospetti, le gelosie, le preoccupazioni vivissime della Francia. Teme che qualche cosa di simile possa avvenire per l'Albania. Meglio è parlare poco ed operare di più (*bene*). Non bisogna esagerare la questione; si tratta di una popolazione forte e vigorosa, che, al soffio della civiltà, con il contatto di popolazioni limitrofe più civili, comincia a risvegliarsi. Sorge la coscienza della propria nazionalità. Bisogna aiutarla.

L'on. Riccio mostra le molte ragioni che ci obbligano a dare questo aiuto, ricorda le colonie albanesi in Italia, quello che fecero i Borboni, il decreto di Garibaldi per dotare l'Istituto di S. Anselmo, la cattedra di lingua albanese fondata dal Re. L'opera nostra deve essere pacifica e di influenza. Bisogna aumentare i consolati nostri rispetto a quelli dell'Austria. Loda l'onorevole Prinetti per aver stabilito un vice-consolato a Durazzo e mandato un vice console a Valona. Esamina le condizioni delle scuole italiane a Scutari; domanda spiegazioni sul corso tecnico. Accenna ai sussidi dati ad altre scuole. Si dovrebbe fare più e meglio. Domanda qualche linea di navigazione. Deplora che non si facciano pubblicazioni diplomatiche come gli altri Governi. Ricorda l'impegno, non mantenuto, dell'on. Prinetti di pubblicare dopo le vacanze pasquali il *Libro Verde* sulla Cina. Vorrebbe che in Italia il Governo avesse fiducia maggiore nel Parlamento e nel paese, i quali non debbono essere lasciati all'oscuro di quanto riguarda la nostra politica estera. (*Vive approvazioni. Molte strette di mano*).

SOMMI-PICENARDI si associa alle considerazioni fatte dall'onorevole Bonin per una politica savia ed utile per i nostri interessi nell'estremo Oriente. Domanda quali risultati abbiano dato gli esperimenti di coltivazione fatti nell'Eritrea. Spera che l'aumento dei redditi della colonia permetta la diminuzione delle spese. Fa altre domande e raccomandazioni. Crede che in Adua sarebbe necessario un console di carriera. Raccomanda le scuole all'estero, pregando il ministro di essere loro largo di sussidi, specialmente in Oriente, lungo le coste del Mediterraneo.

Passando ai trattati di commercio, fa una rassegna del movimento commerciale d'importazione e di esportazione, dalla quale desume che i danni, seguiti alla rottura delle relazioni commerciali con la Francia, non sono stati riparati dall'apertura di nuovi sbocchi. Crede difficile ottenere miglioramenti nei trattati con la Germania e con l'Austria, ed anche con la Francia che specialmente pel vino non ha bisogno di noi. Perciò crede indispensabile procurare un nuovo sbocco. Richiama l'attenzione del ministro sul trattato con la Russia. Crede inutile illudersi però di giungere ad accordi con questo paese senza fare qualche sacrificio sui cereali e sul petrolio. Accenna alla necessità di attivare vieppiù gli scambi commerciali anche con le Americhe. Sarebbe un errore non rinnovare la triplice alleanza, che potrà contribuire ad appianare le difficoltà delle nostre trattative commerciali con la Germania e l'Austria. Si compiace di vedere in questo momento l'on. Prinetti al Governo, perchè esperto com'egli è degli affari del commercio possa dare alla politica un indirizzo diretto specialmente alla tutela e allo sviluppo dei nostri interessi commerciali. (*Approvazioni e rallegramenti*).

CIRMENI svolge il seguente ordine del giorno, che porta altre ventotto firme di deputati, appartenenti a varie parti della Camera: «La Camera invita il Governo del Re ad impedire la tratta dei fanciulli italiani nelle fabbriche vetrarie di Francia.» Dimostra, con documenti, la situazione infelice di questi fanciulli. (La Camera si è spopolata). Legge lunghi brani dell'inchiesta fatta dal dottor Cafiero. A un tratto dice che è un'inchiesta fatta da un privato, e crede che il ministro la dovrebbe conoscere. PRINETTI osserva che non ha il dovere di leggere. CIRMENI. Il ministro ha il dovere di provvedere; ma non importa che non voglia udire; egli legge per la Camera.

PICCOLO-CUPANI si occupa del bilancio dell'Eritrea, che da cento e tanti articoli è ridotto a soli quattordici. Ciò vuol dire che non v'è bilancio, e che i milioni, si può dire, sono dati *brevi manu*. Sarà fiducia in chi deve spenderli; ma in fatto di bilanci, la fiducia non è ammissibile. Qual'è dunque la ragione di questa diversità? Esamina alcuni articoli di spesa, confrontandoli con altri dei bilanci precedenti. Osserva che, sotto la denominazione di *spese di carattere politico*, sono assegnate 990,000 lire; mentre le stesse spese, in un bilancio precedente, figuravano per lire 138,000. Donde la differenza? Sono dunque comprese altre spese in quella somma di 990,000 lire? Nel bilancio non v'è una cifra per le scuole italiane delle colonie; ciò farebbe credere vera la notizia corsa che le scuole siano state soppresse. Notando la spesa per gli esperimenti di coltivazione, domanda quali risultati siansi avuti. Trova che non appare dal bilancio l'economia concordata dal governatore col Ministero; non vi figurano nemmeno le spese per la ferrovia.

L'oratore continua a dimostrare come manchi qualunque controllo. Parla del modo com'è amministrata la giustizia e che ha costretto molti coloni ad abbandonare la colonia. (CICCOTTI: Giustizia italiana! PICCOLO-CUPANI: Turca!) Sa che si vuol provvedere con un regolamento. (PRINETTI: E' innanzi al Consiglio di Stato). Critica qualche disposizione del regolamento, che sarebbe una nuova mostruosità. Concludendo, osserva non essere possibile ammettere un bilancio come quello dell'Eritrea, che rende impossibile qualunque controllo del Parlamento. Motivando un suo ordine del giorno, dice che nessuno ha fiducia nell'attuale ministro (*scroscio di risa generali*). L'oratore domanda perchè si ride: gli si risponde: Avete detto che nessuno ha fiducia. PICCOLO CUPANI. Ho detto sfiducia. VISCHI. Adesso va bene. PICCOLO CUPANI. Ma se siete dei chiacchieroni! si capisce che non sentite. Propone un ordine del giorno per il quale la Camera sospenda qualunque discussione e deliberazione sulle entrate e sulle spese della colonia Eritrea sino che non le verrà presentato, secondo le norme precedenti, un regolare bilancio. Conchiudendo dice che le sue considerazioni sono assolutamente obbiettive; ed ha la coscienza di avere adempiuto il suo dovere. (*Approvazioni*).

Voci: Chiusura! PRESIDENTE. La parola è all'on. Caldesi. *Voci*: Chiusura! PRESIDENTE. Non si può! CALDESI si trattiene narrando alcuni fatti avvenuti al Cairo, sulla poca protezione accordata ai nostri connazionali all'estero. (La Camera è agitata e fa rumori).

CICCOTTI dice che a questa discussione i socialisti sono tratti per i capelli. Espone gl'intendimenti del partito socialista. Ormai un'altra potenza entra ad esercitare la sua influenza sulla politica estera ed è il proletariato internazionale. Combatte a fondo la triplice alleanza e si dilunga in tirate rettoriche cavate dal vecchio armamentario. Sono le 18 1/2 e lasciamo l'on. Ciccotti a svolgere le sue logomachie.

Il reporter.

DALLA COSTA AZZURRA

Monaco, 9 giugno 901

Finalmente i lavori per il porto di Monaco comincieranno fra qualche giorno ed una somma di otto milioni è stata destinata quale spesa totale per la loro esecuzione. Monaco offrirà fra qualche anno piena ed intiera sicurezza ai *yachts* ed ai bastimenti di commercio che verranno ad ancorarvisi. Da tutti i punti di vista l'intrapresa del porto è un fatto importante specialmente per le centinaia di operai italiani che vi troveranno lavoro. Quantunque in ritardo, voglio parlarvi della celebrazione della festa dello Statuto che ha avuto luogo quest'anno con un entusiasmo straordinario. La presenza a Monaco del nuovo console marchese Guido di Soragna, ha rialzato il morale della colonia italiana che è composta di 9000 italiani qui residenti. Un grande banchetto di 300 persone è stato organizzato, sotto la presidenza del console, nel teatro delle *Variétés*. Un telegramma d'omaggio rispettoso è stato inviato a S. M. il Re d'Italia che ha fatto rispondere con parole affettuose. La marcia reale è stata domandata e ridomandata, non so quante volte, ed è stato un vero entusiasmo quello della nostra colonia per il Re e per la patria. La nascita della Principessa Jolanda ha portato anche qui l'eco della festa che è stata così schietta e così gentile in tutta l'Italia.

La stagione dei bagni di mare è qui cominciata e l'affluenza dei forestieri è di già abbastanza grande. Sono ritornati a Nizza i canottieri del *Club Nautique*, reduci da Napoli ove hanno guadagnato il grande *match* a otto rematori coi *Canottieri d'Italia*. Essi sono entusiasti delle accoglienze ricevute e della bellezza della città di Napoli. I canottieri nizzardi hanno ribattezzato col nome di *Jolanda* il loro battello in onore della Principessa nata nel giorno che veniva corso il *match*. Essi hanno portato a Nizza la splendida coppa in *vermeil* che hanno guadagnato e che resterà al *Club Nautique*, fino al giorno che i Canottieri d'Italia potranno riconquistarla. Il *match* della rivincita è fissato per il mese di aprile e avrà luogo nelle acque di Nizza.

Mistral.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA BRESCIA

Ferrovia zanardelliana — Pioggia di croci — Per la produzione del ferro — Cattivo raccolto.

Brescia, 12. — La ferrovia Iseo-Edolo di 76 chilometri, fu sempre patrocinata dall'on. Zanardelli, il quale le fece ora ottenere il sussidio governativo di 5000 lire al chilometro per 70 anni. I comuni della Valle Camonica contribuiscono per mezzo milione, e la Provincia per 1,750,000 a fondo perduto. Il costo è valutato in 12 milioni. A giorni partirà per Roma il presidente della deputazione provinciale per firmare la convenzione che deve precedere insieme al riparto convenzionale il decreto di concessione; la provincia poi ha un sub-concessionario nella persona dell'ing. Ronchi, il quale sta trattando con capitalisti stranieri per la costruzione e l'esercizio di detta ferrovia, che sta a cuore all'on. Zanardelli, ed è avversata dai bergamaschi.

— In questi ultimi tempi si è avuta una pioggia di decorazioni nel campo zanardelliano; tra i favoriti vi è perfino un sarto, grande elettore zanardelliano!

— La Società per la produzione del ferro (senza passare per la ghisa) col processo elettrico Stassano avente il capitale di 900,000 lire e lo stabilimento a Darfo, nello stesso locale del già noto Bonara, tenne ultimamente assemblea. Gli esperimenti erano riusciti bene, ma non si era iniziata ancora una produzione regolare, per la quale occorrerebbe almeno un altro milione, per completare l'impianto, e pagare alcune passività. E' ad augurarsi che l'iniziativa non sia paralizzata.

— Nell'ultimo stadio, causa i forti calori il raccolto dei bozzoli che costituisce in buone annate una produzione per la provincia di Brescia di circa 12 milioni, è stato scarso. E ciò unito agli scioperi, non è consolante per gli agricoltori.

DA VENEZIA

All'Esposizione — Il Re alle Associazioni monarchiche — Varie.

Venezia, 12. — All'Esposizione è stato venduto lo splendido quadro di Luigi Nono *Il mattino della domenica*.

— Al dispaccio mandato a S. M. il Re dalla assemblea dei delegati delle Associazioni monarchiche venete, venne così risposto:

«Reverente saluto rivolto a S. M. il Re dai delegati delle Associazioni monarchiche del Veneto costì convenuti per costituirsi in federazione riesciva particolarmente accetto alla M. S. che mi incarica di ringraziare la S. V. e quanti le erano associati nella gradita conferma di devoti sentimenti. Ministro: *Ponzio Vaglia*.»

— Assicurasi che la seconda divisione della squadra italiana, che ha lasciato le acque di Corfù, dove s'era recata per l'incidente di Prevesa, verrà nell'Adriatico e dopo una visita ad Ancona, proseguirà per Venezia. Da Venezia la squadra si recherebbe poi a visitare i porti dell'Istria e della Dalmazia.

La divisione è composta delle regie navi *Dandolo*, *Morosini*, *Andrea Doria* e *Urania*. Lettere private da bordo di queste navi confermano la notizia.

— E' cominciato, alle Assise di Udine, il processo contro quel famigerato Perini Ermenegildo di Artegna che la sera del 6 gennaio p. p. scannò la propria moglie Toniao Orsola e la di lei amica Ceneri Maddalena che si permise di redarguirlo per il delitto consumato sotto i suoi occhi.

Cronaca Giudiziaria

Gli effetti del vino.

(Circolo straordinario d'Assise di Roma).

Il primo marzo di quest'anno, in un'osteria di Marino si trovavano a bere certi De Nicola Riccardo, d'anni 20, vignarolo, Giovanni Moretti, d'anni 15 e Saltarelli Cesare. Nello scambio vivace degli scherzi, il Moretti pronunciava all'indirizzo del Saltarelli alcune parole che al De Nicola, credendole rivolte a sè, parvero offensive; ne nacque un vivo diverbio, sedato però dall'opportuno intervento dei comuni amici. Ma la scena ebbe un doloroso epilogo l'indomani. Il De Nicola incontrato per via il Saltarelli che gli era debitore di una lira, glie la richiese con cattivi modi, l'altro si risentì; si scambiarono delle ingiurie, finchè il De Nicola, estratto dalla tasca un pugnale, ne vibrava un colpo violentissimo all'infelice Saltarelli che cadeva esanime al suolo. Condotto all'ospedale della Consolazione, il ferito dopo pochi giorni moriva. Il De Nicola veniva rinviato ieri innanzi al Circolo straordinario d'Assise, presieduto dal cav. Cocchiararo, per rispondere di omicidio volontario ed in seguito al verdetto affermativo dei giurati veniva condannato, col beneficio della minore età e delle attenuanti, alla pena della detenzione per anni 7, mesi 3 e 15 giorni.

L'imputato era difeso dell'avv. Brenno. La famiglia dell'ucciso si era costituita P. C. con la assistenza dell'avv. Banzi. P. M. avvocato Martinetti.

La condanna di un causidico.

(Tribunale penale di Roma, VI sezione).

Certo Cersolo Enrico, sedicente avvocato, ebbe dai parenti della minorenne Teresa Vallese, la somma di L. 185 per curarne l'impiego. Ma il denaro scomparve ed il Cersolo, richiesto invano più volte, per renderne il conto, venne, in seguito a denuncia degli stessi parenti rinviato innanzi alla sesta sezione del nostro Tribunale, presieduta dall'avv. Fusinato, per rispondere di appropriazione indebita. Il Tribunale riconobbe la responsabilità del Cersolo nel reato addebitatogli e lo condannava a 4 mesi di reclusione e lire 200 di multa. L'imputato era contumace. P. M. avv. Santoro.

Il processo Pezi.

(Corte d'Assise di Perugia)

Perugia, 13 — Oggi, come avete annunciato, è cominciato alla nostra Corte d'Assise il processo Pezi.

L'aula dell'Assise è popolatissima. Nei posti riservati notasi un numero considerevole di avvocati e di studenti; alle 9 e mezzo entra la Corte. Il cancelliere legge la sentenza della Cassazione di Roma che stabilisce la revisione del processo svoltosi nel 1894 e l'atto d'accusa contro il Valle, il Benedetti e Pellegrini, fatto dal Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma; il presidente cav. Caratenuto riassume gli indizi principali che gravano sui tre giudicabili e le diverse fasi di questo importante dramma che diede luogo a vari clamorosi procedimenti. Viene introdotto poi nell'aula Luigi Pezi, su cui si fissano gli sguardi del pubblico; egli dichiara di persistere nella costituzione di parte civile. L'avv. Battaglia chiede alla Corte di interpellare il Collegio della difesa se questa trovi gli estremi di incompatibilità nell'ufficio che riveste attualmente con il mandato avuto nel 1894 dall'on. Vienna di presentare i motivi del ricorso in Cassazione a favore di Valle, Benedetti e Pellegrini. L'on. Vienna a nome del Collegio della difesa, dichiara di non fare opposizioni, e la Corte ne prende atto. Dopo ciò si toglie la seduta, rinviandosi il seguito a domattina alle 9.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Bologna, 13. — Ad iniziativa dell'Unione popolare monarchica del 2° collegio, il giorno 29 luglio avrà luogo la commemorazione di Re Umberto. Oratore sarà il prof. Livio Minguzzi. La manifestazione alta e solenne riuscirà degna di Bologna.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 13. — E' terminato lo sciopero di Fara d'Adda. Domenica mattina, alle 10, nel cortilone del Castello, i muratori si riuniranno in pubblico comizio allo scopo di conoscere i risultati della prima settimana di lavoro e se la nuova tariffa venne rispettata dai capimastri. La Commissione permanente dei muratori prenderà nota di tutti i reclami.

Genova, 13. — Lo sciopero degli scaricatori di carbone perdura. Anche i facchini addetti allo scarico delle chiatte scioperarono, in odio alla Lega cattolica.

Dicesi essere probabile lo sciopero generale del porto. Gli operai demolitori di navi continuano l'astensione al lavoro.

Livorno, 12. — Si ha da Portoferraio che sonvi minaccie di sciopero generale e di probabili disordini fra i numerosi operai delle miniere di ferro governative.

Il fatto sarebbe originato dai numerosi licenziamenti degli operai nella terza decade di giugno.

Gli ufficiali di Parma alla Spezia.

Spezia, 12. — Stamattina partirono gli ufficiali della Scuola d'applicazione di Torino e giunsero gli ufficiali della Scuola centrale di Parma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri:

ARENA

Incastro.

Se tu nel capo di eroina famosa,
il nome d'un tribuno fai cascare,
lo vedrai tosto rapido girare,
guidato da una mano laboriosa.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera terza della *Samaritana*, domani: *La via di Carlo*.

Adriano — A cagione di una lieve indisposizione della signora De Frate, la rappresentazione dell'*Africana*, che doveva aver luogo ieri sera, fu sospesa e rimandata a questa sera. Quanto prima *Friedmann Bach*, opera nuovissima del maestro Luigi Gustavo Fasce. Domani *Gioconda* a prezzi popolari.

[illegible] — Un bel teatro per l'ultima della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*. Stasera riposo. Domani *Manon* di Massenet. *Manon*, signorina Beroni; *des Grieux*, il Revazzoli, e poi l'Ancoschi, il Galletti Gianoli, e il Mattioni.

Quirino — Grande successo popolare ebbe la compagnia Stella nel dramma *La pettinatrice di San Giovanni a Carbonara*, che si è replicato oggi, a richiesta, nello spettacolo diurno, e si dà anche stasera. Domani il dramma tipico napoletano *Il lotto dell'inferno* nel quale avrà parte il famoso *cane leone*.

Sarah Bernhardt e l'Adams.

Miss Maude Adams, la celebre attrice americana, e Sarah Bernhardt, intendono di intraprendere una *tournée* in America ed in Francia, rappresentando *Romeo e Giulietta* dello Shakespeare. Miss Maude incarnerebbe *Giulietta* e Sarah, incoraggiata dai suoi successi... maschili, in *Amleto*, *Lorenzaccio* ed *Aiglon*, vestirebbe anche i panni di *Romeo*. In America le rappresentazioni verrebbero date nel testo inglese, in Francia nella traduzione francese.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *La Samaritana*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Quirino — *La pettinatrice di S. Giovanni a Carbonara*, ore 9.
[illegible] — *Gelosa*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 13 giugno.

Il sole sorge alle 4.26 — Tramonta alle 7.48 — Ave maria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani Sacro Cuore di Gesù — San Basilio Magno, vescovo.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Eleonora Calabrini, Roma — della principessa Cristina Lancellotti, Roma — della marchesa Carlotta Mastai Molinari, Roma — del conte Pio Giovanni Maria Mastai Ferretti, Sinigallia — della contessa Maria Estella Sommimistelli Zabarella, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,3 — massima 29,6

Temperature massime di ieri:

Genova 26,9; Messina 30,1; Torino 27,0; Alessandria 28,9; Novara 30,0, Pavia 30,6, Milano 32,7, Bergamo 25,5; Brescia 27,0, Cremona 31,7; Mantova 27,0; Verona 26,6, Belluno 26,7; Udine 27,4; Treviso 30,9, Venezia 29,3, Padova 29,1; Rovigo 27,8; Piacenza 28,3; Reggio Emilia 27,7; Modena 27,0, Ferrara 25,8, Bologna 29,9, Ravenna 27,9; Forlì 27,4; Pesaro 28,3, Ancona 27,2; Urbino 24,2; Macerata 26,1; Ascoli Piceno 27,0, Perugia 28,0; Camerino 22,9; Lucca 31,5; Pisa 25,8; Livorno 27,9; Firenze 29,0, Arezzo 28,1, Siena 25,2, Grosseto 30,8, Roma 29,6; Teramo 26,2; Chieti 23,4; Aquila 27,0; Foggia 27,1; Bari 25,6, Lecce 28,9, Caserta 30,0; Napoli 27,2, Benevento 29,7, Potenza 22,0; Cosenza 29,0; Reggio Calabria 25,4, Trapani 28,8; Palermo 31,7; Caltanissetta 22,0; Messina 29,0; Catania 30,2; Siracusa 27,2; Cagliari 29,2; Sassari 26,8.

Disordini all'Università.

Alcuni giorni fa gli studenti del nostro Ateneo fecero domanda al ministro della P. I. per ottenere una proroga degli esami, nel senso di avere un secondo appello da seguire al turno degli esami indetti dal 16 al 28 e da avere luogo dal 29 giugno in avanti. Il ministro ricevendo apposita Commissione, disse che avrebbe passata la domanda al Consiglio accademico, e così fece. Il Consiglio si occupò della questione e deferì a ciascuna Facoltà di decidere a suo piacere. Qualche Facoltà, come quella di lettere si pronunciarono in senso contrario, altre stabilirono di lasciare libere le singole Commissioni esaminatrici, di aderire o no alla richiesta degli studenti, altre infine nulla hanno ancora stabilito in proposito. Gli studenti non contenti di questo stato di cose, avevano cominciato da parecchi giorni a mormorare ed a fare qualche chiassetto, fra cui ieri, durante la lezione di diritto civile del prof. Filomusi. Ma fino a stamane le cose erano passate abbastanza liscie. Stamane verso le 11, circa 60 studenti sono andati in segreteria per chiedere notizie definitive e concrete sulle loro domande, chiudendosi oggi le iscrizioni agli esami, che si inizieranno il giorno 16. La segreteria non diede e non poteva dare le risposte desiderate. Intanto a evitare tumulti si era opportunamente fatto chiudere il portone della Sapienza, lasciando così di fuori un grosso gruppo di oltre 400 studenti.

Il gruppo della sessantina che si trovava chiuso internamente, cominciò ad avere un qualche salutare timore, e si mise dalle finestre delle aule a gridare: *Salvateci, venite a liberarci!*

Questo grido fu la scintilla del tumulto. Molti dei 400 si slanciarono contro il portone, tentando di atterrarlo a furia di spallate, ma l'impresa era troppo ardua, tanto più che la porta era puntellata con paletti di ferro, retti dagli uscieri e dagli impiegati di segreteria e dell'economato affinchè non cedesse. In questo frattempo da di dentro gli studenti cominciarono a rompere i vetri dei finestroni delle scale; allora gli impiegati e gli uscieri lasciarono la difesa del portone e accorsero per reprimere i disordini interni. Il portone in un attimo fu dalla violenza degli studenti spalancato, e una fiumana di giovani irruppe nel cortile, mischiandosi ai compagni rimasti dentro, che gridavano e fischiavano.

Tutti i vetri dei finestroni del primo piano andarono in frantumi; gli armadi, le tabelle degli esami furono ridotte in pezzi e gettati nel cortile; quindi, con tutta calma e indisturbati, a forza di cerini, ne fecero un gran *falò*! Un gruppo dei più riottosi aggrediva poi e malmenava sconciamente il bravo economo cav. Ferrari e il direttore di segreteria Cartaretti.

La pubblica sicurezza fu avvertita soltanto alle 11 1/2, quando cioè i disordini eran già arrivati al culmine. Alle 12,25 è giunto il rettore Cerruti, che si trovava agli esami della scuola d'applicazione a S. Pietro in Vincoli. Egli chiamò subito il commissario cav. Massaria, e ordinò la chiusura dell'Università. Gli studenti si sbandarono e la calma ritornò alla Sapienza e adiacenze, che sono rimaste guardate a vista tutto il giorno da numerose pattuglie di guardie e carabinieri.

Oggi alle 16 alcuni studenti si sono presentati all'Università per farsi firmare i libretti dai professori; ma il portone era chiuso, essendo interdetto l'ingresso persino agli insegnanti.

Il concerto di stasera. — In piazza Colonna dalle 9 alle 10 e mezzo suonerà la banda del 61° fanteria, maestro Gerolamo Gaudino, il seguente programma:

Genna, *I piccoli Pierrots*, marcia; Waldteufel, *Espana*, valzer; Suppè, *Boccaccio*, pot-pourri; Gaudino, *Lieto evento*, ballabile; Bizet, *I pescatori di perle*, reminiscenze; Prestia, Mazurka; Decui, *Etalinam nazionale*, inno.

Onorificenze. — Il cav. Temistocle Cogoloni, direttore dell'ufficio di polizia urbana e il cav. Adolfo Albertini, capo di gabinetto del sindaco, sono stati nominati cavalieri mauriziani.

— Il Consiglio Comunale si radunerà domani sera alle 21 1/2 *precise*, così dice l'ordine del giorno!..

— Ieri, sotto la presidenza dell'assessore Galluppi, si riunì la Commissione d'inchiesta per l'ufficio IX. Fu dato incarico al segretario generale avv. Lusignoli di compilare la relazione.

Al Velodromo a Roma. — Domenica prossima alle ore 16 avrà luogo, per iniziativa del Comitato dei festeggiamenti per il Fausto evento, una festa ginnastica, cui parteciperanno le

cietà ginnastiche, gli alunni delle scuole, i bersaglieri e la compagnia dei ciclisti.

Ai Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica alle 14 nella residenza dell'Accademia.

Conferenza sul Montenegro. — Il professor comm. Guido Cora, dimani sera, alle 21, terrà una conferenza con proiezioni fotografiche nel salone del Circolo militare sul tema: *Attraverso il Montenegro, il paese e gli abitanti.* E' probabile che la conferenza sia onorata dalla presenza del Principe Mirko, che ha una speciale benevolenza per il prof. Cora che è stato molti anni al Montenegro.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 36, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Onorificenze. — Il Re ha nominato *motu proprio* ufficiale della Corona d'Italia il cav. Fabio Mastrangeli, sindaco di Tivoli, e il cav. Camillo Fraschetti, sindaco di Castel Madama.

« Mannaggia la Rocca » — Anche quest'altra figura è scomparsa; lo stracciarolo di Ponte, il celebre *Mannaggia la Rocca*, Luigi Guidi, iersera verso le 8 è morto all'ospedale di S. Spirito. Sofferente da molto tempo per una malattia alle gambe, circa due mesi e mezzo fa dovette ricoverarsi all'ospedale di San Giacomo, donde uscì dopo una ventina di giorni, per ritornare al vicolo dei Vecchiarelli, ove abitava insieme alla moglie, che egli chiamava la *Contessa*. Sembrava che si fosse ristabilito, quando pochi giorni or sono fu dovuto nuovamente trasportare all'ospedale — questa volta a S. Spirito — per una polmonite buscatasi nella gita che fece il giorno 2 al santuario del *Divino Amore*.

Luigi Guidi, nato a Livorno, contava 68 anni; era un uomo robustissimo, fiaccato solo, più che dall'età, dalla malattia alle gambe. Egli ebbe un momento di celebrità mondiale quando nell'agosto 1897 il suo pseudonimo di *Mannaggia la Rocca* servì per la celebre burla alla sfida del francese Tomegneux lanciata a tutti gli ufficiali italiani: burla fatta dal compianto *Rachel* in un momento del suo buon umore, mentre trovavasi a colezione nella trattoria del Giglio in via Dep....

La burla, oltre che la celebrità, fruttò al buon Guidi anche dei bei quattrini; infatti egli fu assediato per più giorni da richieste; gli fu proposto di recarsi a Parigi per mostrarsi al pubblico nel suo costume mascherato, ma la polizia glie lo impedì; la polizia impedì anche che egli si presentasse nei vari teatri d'Italia, da cui piovevano le proposte; *Mannaggia la Rocca* avrebbe potuto diventare milionario! Le sue fotografie sotto quei giorni erano preziosissime; tutte le principali riviste del mondo riportarono le sue sembianze, il suo costume, il corteggio del suo stato maggiore. Nella stagione carnevalesca del 1898 egli fece la sua trionfale comparsa, oltre che nelle vie, all'Eldorado e all'Adriano, con un gallo ucciso ed appeso alla punta della sua enorme durlindana di legno, a cavallo della sua prediletta somara. Nel carnevale 1899 e 1900 fece le sue ultime comparse il giovedì grasso; e furono le ultime; ed ora anche questa macchietta è scomparsa! Al povero Guidi si stanno preparando solenni onoranze funebri.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto stamane tutti i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. E' stato firmato, tra gli altri, il decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione.

Oggi, il principe Mirko ha ricevuto in udienza particolare il nuovo ministro di Serbia, Vessenich.

— Il grande salone da ballo, dove avrà luogo il battesimo è quasi del tutto arredato per la solenne cerimonia. Gli arredi sacri, giunti da Torino, che già servirono a Napoli pel battesimo di Re Vittorio Emanuele III, sono stati collocati sull'altare, eretto innanzi al grande specchio, sotto l'orchestra del salone. L'altare è sormontato dalla corona reale con lo stemma Sabaudo. Dallo stemma dirama un'ornamentazione ricchissima di festoni. Ieri la Regina Margherita inviò un quadro d'autore, raffigurante la Vergine, di cui l'Augusta Donna è devotissima. Il quadro è stato posto sull'altare

S. M. il Re ha oggi ricevuto la rappresentanza della Società di M. A. fra gli impiegati, composta del presidente on. Nunzio Nasi, dei vice presidenti comm. Veniali e Rostagno, del segretario prof. Colombo, delle altre cariche sociali cav. Pietro Miamia, cav. Napoleone Sesta, cav. Eugenio Borgia, cav. Bettino Bettini, cavaliere Carlo Angelotti, assente il comm. Pia per doveri d'ufficio, e del socio sig. Ernesto Buonini esecutore della pergamena che la Commissione ha offerto a S. M. il Re in ricordo della sua proclamazione a presidente onorario del sodalizio. S. M. ha accolto con molta affabilità la Commissione, dicendosi lieto di presiedere la importante Società degli impiegati; ha ringraziato per il dono della bella pergamena. La presidenza ha naturalmente informato Sua Maestà sull'andamento dell'Associazione, sul numero dei soci e sul patrimonio sociale, esprimendo la ferma fiducia che sotto l'alto patronato del Re l'Associazione acquisterà sempre maggiore prestigio e potrà, in breve termine, riunire in un sol fascio tutti gli impiegati della capitale. Avendo il comm. Veniali, segnalata la soddisfazione con cui è stata accolta dalla generalità degli impiegati l'iniziativa presa dal ministro Nasi, circa l'istituzione della Commissione a garanzia degli interessi degli impiegati del dicastero dell'istruzione, S. M. ha accolto con compiacimento l'augurio che tale provvedimento sia seguito da tutti gli altri ministeri.

La rappresentanza della Società si è accomiatata, vivamente lieta dell'accoglienza ricevuta da S. M. il Re, che ha lasciato in tutti la più grata impressione della sovrana benevolenza di cui S. M. onora la classe degli impiegati.

— Per dare un più sollecito disbrigo agli affari del Ministero della Real Casa, il Re ha autorizzato il ministro Ponzio-Vaglia a creare dodici nuovi posti d'impiegati secondari.

Arrivi di Principi a Roma.

Telegrafano da Genova, 13: Con treno speciale S. M. la Regina Maria Pia, col Duca d'Oporto, transitò per la stazione Brignole alle ore 9,45 ripartendo alle ore 9,50 per Roma.

Telegrafano da Pisa 13: S. M. la Regina Maria Pia, col Duca d'Oporto, ha transitato per questa stazione alle ore 13,42, in forma privata. Alla stazione si trovavano ad ossequiarla le autorità. S. M. ed il Duca d'Oporto sono ripartiti alle ore 13,49 per Roma.

La Regina giungerà a Roma stasera alle 20,18.

Da Torino, 13: Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Duca e la Duchessa di Genova col Principe Ferdinando partiranno questa sera alle ore 20,5 per Roma.

I Principi giungeranno a Roma domattina, alle 9,50.

Da Bari, 13: S. A. R. il Principe Nicola di Montenegro è arrivato col piroscafo *Nilo* alle ore 7 e riparte alle ore 9 per Roma, dove giungerà stasera alle 21,16.

— Il duca degli Abruzzi arriverà domattina alle 9,50.

L'ambasciatore Pansa.

Telegrafano da Londra, 12: L'ambasciatore italiano, comm. Pansa, ha ricevuto una deputazione del Comizio dei veterani delle guerre per l'indipendenza dal 1848-1849 fino al 1870, che gli ha presentato il diploma di membro onorario del Comizio stesso.

Al Senato.

Oggi al Senato si sono approvati gli articoli del bilancio di agricoltura, dopo alcune raccomandazioni dei senatori *Vacca*, *Figoli* e *Codronchi*. Poscia è cominciata la discussione del bilancio del tesoro. Hanno brevemente parlato il senatore *Astengo*, il relatore *Mezzanotte* e il ministro *Di Broglio*.

Giunta delle elezioni.

Oggi, la Giunta, dopo lunga discussione, ha deciso con 8 voti contro 7 di proporre l'annullamento della elezione di Sessa Aurunca, Romano, contro Di Lorenzo.

Notizie parlamentari.

In seguito ad accordi presi con l'on. Zanardelli dalla Commissione che esamina il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la Commissione avrebbe deliberato i seguenti temperamenti fra la proposta dell'on. Cercano e quella dell'on. Turati. 1° elevare a 12 anni il *minimum* de l'età dei minorenni per l'ammissione ai lavori; 2° elevare a 15 anni il *maximum* dell'età pei lavori sotterranei; 3° estendere a tutte le donne, anche maggiorenni (con alcuni temperamenti), il divieto del lavoro notturno. Appena l'on. Zanardelli avrà fatto conoscere le sue intenzioni circa la Cassa per la maternità, Di San Giuliano stenderà la relazione.

— Il gruppo parlamentare socialista è convocato a Montecitorio per domattina, onde deliberare circa le imminenti votazioni. E' probabile che si riuniranno alla prima votazione sulla politica estera anche gli altri due gruppi della estrema sinistra.

— L'on. Todeschini ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio ed al guardasigilli per sapere se, di fronte alle minaccie ed alle imposizioni esercitate da alcuni padroni nella provincia di Verona ed altre provincie del Regno, in occasione del costituirsi di Leghe di miglioramento tra contadini, essi ritengano bastevoli le leggi vigenti per garantire i lavoratori da ogni offesa alla integrità ed al rispetto dei patti contrattuali. Decisamente, la faccia tosta non fa difetto!

Per la cedibilità del quinto.

L'ufficio centrale del Senato ha licenziata la relazione dell'on. Lanzara sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi, e delle pensioni degli impiegati. La pregevole relazione fa sapere che nell'ufficio centrale del Senato furono mosse alcune questioni che riguardavano l'essenza stessa del disegno di legge. Infatti il disegno di legge del Governo non ammette la cedibilità degli stipendi inferiori a 100 lire mensili, e l'on. Lanzara dice che dapprima fu espresso il desiderio che fosse consentita la cessione anche agli stipendi inferiori a lire 100 mensili, per ritornare in siffatto modo, alle deliberazioni del Senato, il quale nei due disegni di legge, non aveva imposto limite di cessione sulla somma dello stipendio. E si aggiungeva che l'articolo 11 della proposta oggi in discussione derogando alla condizione dello stipendio superiore a lire 100 mensili, ammetteva la cessione per gli impiegati, salariati e pensionati del fondo pel Culto e degli Economati dei benefici vacanti e poi per gli impiegati dei comuni, delle provincie delle Opere pie, delle Camere di commercio, degli istituti di emissione, delle Casse di risparmio e finalmente per quelli delle Compagnie assuntrici di pubblici servizi ferroviari e marittimi. Che gli impiegati di ruolo, con uno stipendio mensile, netto, inferiore al limite prescritto, senza tener conto dei militari, nel numero dei quali dovrebbero comprendersi anche i soldati o i militi di bassa forza ascendevano a 16,660 oltre a quella parte dei 5746 impiegati straordinari dello Stato con uno stipendio non superiore a 100 lire mensili, così che a questo numero d'impiegati non potevasi negare ciò che agli altri si concedeva.

Ma fu opposto che la facoltà di cessione senza limite, o con limite inferiore alle 100 lire mensili, avrebbe arrecato danno al pubblico servizio, e gli impiegati, perdendo una quota dello stipendio per se stesso tenue, non avrebbero avuto modo di sopperire alle necessità della vita. Il limite stabilito tutelava invece la condizione dell'impiegato e gli dava un mezzo di soccorso nelle aspre vicende economiche, senza nocumento degli obblighi ordinarii della vita. Il beneficio che la legge concedeva veniva in aiuto a non meno di 53,939 impiegati con uno stipendio annuo di lire 1320 lorde, corrispondenti a lire 100,34 mensili, fatta deduzione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e delle ritenute per pensione. Similmente circa 36,000 pensionati, a un dipresso, avrebbero goduto della facoltà della cessione.

Uno strano disguido.

S. M. il Re ha chiesto informazioni all'onorevole Prinetti sul fatto che al presidente della Repubblica Argentina non venne dato l'avviso ufficiale della nascita della Principessa Jolanda. L'on. Prinetti mostrò al Re la copia del telegramma spedito alla nostra legazione a Buenos-Ayres, affermando però che il telegramma non arrivò a destinazione, e ciò per un incomprensibile disguido. Il Re ha quindi ordinato che il nostro rappresentante a Buenos Ayres si rechi personalmente dal presidente della Repubblica a dargli la fausta partecipazione. Intanto è stata aperta un'inchiesta per sapere dove il telegramma spedito da Roma sia andato a finire.

A palazzo Braschi.

Il ministro dell'interno ha inviato a Capua un ispettore centrale per fare una inchiesta sulla condotta degli agenti di P. S. di quella città.

Ministero lavori pubblici.

Oggi si è riunito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed ha esaminato, tra l'altro, il progetto per la costruzione del nuovo ponte sull'Arno presso Camajoni.

Ministero di agricoltura.

Il giorno 25 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si adunerà presso il ministero, dell'agricoltura la Commissione consultiva per la fillossera.

— Acciocchè il servizio pubblico degli uffici metrici abbia a procedere con tutta regolarità anche durante il periodo delle fiere, ovviandosi così non lievi inconvenienti verificatisi in passato, l'on. Baccelli ha disposto che i congedi dei verificatori e del personale applicato siano subordinati all'assenso preventivo del ministero.

Notizie militari.

Il Ministero della guerra ha disposto che a Roma e nelle principali città, compresa Bologna, si istituiscono nel centro della città agenzie per la vendita dei biglietti ferroviari unicamente pei militari. Queste agenzie andranno per conto del Ministero della guerra ed avranno personale militare.

Per l'ordinamento delle ferrovie.

La Real Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, sotto la presidenza dell'on. Saporito, ha iniziato oggi una nuova serie di adunanze, per compiere la discussione sulle preliminari proposte intorno al complesso problema, ed ha incominciato a trattare le questioni concernenti l'esercizio tecnico.

Notizie di marina.

Sono stati promossi sottotenenti di vascello i seguenti guardia-marina: Arlotta Mario, Pini Vladimiro, Morisani Enrico, Vitturi Alessandro, Stoppani Paolo, Palestrino Carlo, Puccio Eugenio, Gaspari Chinaglia Achille, Ducati Bruno, Pertusio Vittorio, Bensa Maurizio, Salza Silvio.

Ribellione ai carabinieri.

S. Giovanni Valdarno, 13, ore 14,55 — Iersera alle 22, i carabinieri Raspi e Portolani arrestavano Romoli Alfredo, contravventore alla vigilanza; questi si ribellò gettandosi a terra. Radunatosi un centinaio di popolani furono lanciati sassi ed emessi fischi contro i carabinieri. Il Romoli fu colpito alla testa da una sedia lanciata dalla folla; egli riportò anche altre ferite alla testa e alla schiena, prodotte dalla caduta. I carabinieri sono rimasti illesi.

Omicidi.

Perugia, 13, ore 10,5 — Nella frazione Castel Todino, presso Terni, Renato Raggi, uccise con un colpo di rivoltella al petto, la fidanzata Marsilia Riccetti. Il Raggi è stato arrestato.

Catania, 13, ore 16,55 — In Santa Severa il pregiudicato Michele Garufi, da Lentini, armato di coltello, aggredì nel suo domicilio la settantacinquenne Mauro Severa, chiedendole danaro. Alle grida della donna accorsero i vicini e le guardie municipali che arrestarono l'aggressore. La povera vecchia riportò lesioni guaribili in 15 giorni.

Tra le Riviste

La *Grande Encyclopédie* nelle puntate 736 e 737 ultime pubblicate, contiene: Sténographie, *G. de Villefosse* direttore della « *Revue internationale de Sténographie* »; Stockholm, *Lévy-Ullmann*; Stoïcisme, *G. Lyon* e *F. Picavet*; Stomatite, *Pinel Maisonneuve*; Strasburg, *Louis Will*; Stratégie, *X*; Strychnine, *Maignon* e *Paul Langlois*; Style, *Ferdinand Brunetière*; Sublime, *J. Labillonne*; Submersion, dott. *Potel*.

ALLA BORSA.

Da Piazza di Pietra, 13 giugno, ore 15.

Borsa fiacca e con tendenza pesante su tutti i valori: Rendita 102,32 1/2; Istituto fondiario 485; Commerciale 670; Credito italiano 590, Banco Roma 122 1/2; Marina 103.., Gas 800, Omnibus 330 1/2; Condotte 257; Molini 76; Metallurgiche 166; Ferriere 125, Forni elettrici 91; Montecatini 215; Risanamento 7; Valsacco 212, Immobiliare 166; Generale 51 1/2; Carburo 339 Prodotti chimici 85.

Delle altre piazze: Banca Italia 853; Meridionali 727; Mediterranee 538,50; Acciaierie 1480; Venete 7..

Parigi chiude: Italiano 97,52; Francese perpetuo 101,97; Spagnuolo 72; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 giugno, a lire 104,81.

Riduzione di sconto.

Londra, 13. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 0/0 al 3 0/0.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.	19.25	0.5
Pisa	5.20	8.15	11.40	20.50	23.15	—
Torino	—	7.—	11.30	20.50	23.15	—
Milano	—	7.—	11.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.10	9.10	14.30	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	7.15	9.	11.55	16.55	—	—
Civitavecchia	5.20	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45
Frascati	6.25	9.43	11.45	15.5	18.40	—
Marino Albano	5.40	8.48	12.10	— —	15.55	19.—
Anzio N. (v A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri-Terr.	6.45	11.10	16.35	17.58	—	—
Ronciglione	6.44	10.—	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.40	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	18.50	21.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	18.50	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	18.50	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	13.20	21.47	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—		15.15	—	19.10	22.15
Civitavecchia	7.—	9.20	9.50	16.20	18.50	23.45
Frascati	7.10	9.10	13.40	17.45	— —	21.35
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.15	—	—	22.30	— —
Terrac.-Vellet.	8.28	9.55	15.21	22.6	—	—
Ronciglione	9.22	16.25	—	20.5	—	—

Bonifacio Bernabei, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2764

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Francesca e suo figlio curvavano la testa: Luciana li contemplava presa da spavento; nel suo cervello lentamente si faceva un po' di luce: ricordava la terribile confidenza di Ugo: allora mandò un grido, un grido furioso e disperato.

— Dio!... Vostro padre!...

— Era lui!

Ella rimase spezzata, annientata e cadde in ginocchio. Ugo la guardava con occhi da allucinato: egli era come istupidito e come pazzo. Il suo cervello scoppiava: un'ultima volta tentò di parlare, ma non gli riuscì. Allora fece un gran gesto, uno di quei gesti di un uomo che si sente spinto nell'abisso, e fuggì spaventato

Luciana singhiozzava: la sua felicità sfumava per sempre e le pareva che sul suo cuore picchiassero a colpi ripetuti. Francesca sola rimaneva immobile.

Tutta la collera e tutto l'odio rinchiusi nella sua anima si risvegliavano in un colpo di furore.

Essa dimenticava che piangeva ai suoi piedi la sua vita sfiorita, la sua felicità distrutta, dimenticava suo figlio che era fuggito in preda alla disperazione come una foglia morta travolta in un vento di tempesta: non vedeva più che il fantasma del fucilato che le gridava vendetta, ed essa schiacciava Luciana coi suoi sguardi implacabili e feroci.

XI.

Luciana aveva ucciso suo padre! Queste parole terribili turbinavano nel suo cervello, ed il disgraziato se ne fuggiva, come inseguito da uno spettro. I passeggieri meravigliati, esaminavano curiosi quel giovane elegante che correva attraverso ai viali, pallido, cogli occhi iniettati di sangue, col corpo scosso da fremiti. In pochi momenti egli giunse alla sommità del Trocadero: si lasciò cadere su un sedile, non sentendo il freddo, sfinito, vinto.

Luciana aveva ucciso suo padre!... Suo padre? Egli ricordava la piccola camera della via Beausire e la visita del dottore G, e Giacomo Roule che partiva per la gran battaglia, dalla quale non doveva più ritornare. Povero padre! Quante volte, colla sua ardente passione, Francesca gli aveva parlato del coraggio, della volontà, dell'energia dell'operaio! I ricordi della sua prima infanzia gli richiamavano alla mente un viso intelligente e dolce, un uomo che gli parlava sorridendo conducendolo al passeggio. Giacomo camminava a lunghi passi, ed Ugo correva per seguirlo meglio. Se ne andavano per le vie e pei viali e qualche volta Francesca li accompagnava, e diceva con un sorriso: « Non camminare così in fretta, Giacomo: il bambo si stanca » Più tardi, i suoi lontani ricordi si confondevano in un solo sentimento, in cui la tenerezza si univa alla pietà. La vita prendeva Ugo e lo travolgeva nei suoi vortici: lungi dal dimenticare quel padre, così sinistramente scomparso, egli cercava di rappresentarsi il quadro di quella terribile morte. Un canto di strada, vicino ad un fossato, sotto il sole di maggio che ride nel cielo azzurro: una guardia nazionale in piedi, colle braccia legate sul dorso, gettando un ultimo sguardo a quei raggi dorati: dei soldati che armano i loro fucili al comando imperioso di un ufficiale. Si mira al condannato, e dodici palle vanno a forare il suo corpo. Un sergente si avvicina e dà il colpo di grazia nell'orecchio... si scava in fretta una fossa, un po' di terra copre il buco nero, ed i soldati se ne vanno: tutti riprendono la loro vita solita e nessuno va a pregare sulla tomba del fucilato, nessuno, neppure la sua vedova ed il suo figlio, che non sanno dove la polvere del fucilato si confonde colla polvere confusa dell'umanità.

Luciana aveva ucciso suo padre! Ugo ricordava uno ad uno i giorni vissuti dopo che l'aveva conosciuta. La rivedeva entrare nel suo studio col dottore e Marie: la rivedeva posando pel busto, raccontando i suoi viaggi, descrivendo i paesi sconosciuti dove vola il pensiero sulle ali del sogno. Ricordava l'amore che germogliava nel suo cuore, e la sua ardente dichiarazione, e la risposta leale della giovane donna

Poi le ore d'accasciamento e di dubbio, quando temendo di cedere, ella se ne era fuggita, e finalmente i giorni indimenticabili e divini vissuti, alla Birochère in pieno sogno, in una gloria di speranze. Qual donna poteva essere più tenera e più leale, più intelligente e più disinteressata? Ed egli doveva rinunziare alla rara creatura, non doveva più contemplare quel viso fiero e dolce, quel suo incedere armonioso e molle! Non più inebbriarsi alla sua voce musicale, non più stringere fra le sue braccia quel corpo dalle scultorali bellezze!

Era scesa la notte. L'ombra grigia avvolgeva l'infelice: la sua febbre intensa non sentiva i morsi acuti del freddo: l'esaltazione del suo cervello cresceva a misura che tutti quei pensieri ritornavano uno ad uno nel suo spirito. Avanti ai suoi occhi si distendevano le case di Parigi, nella penombra, come ombre brune punteggiate di macchie dorate. La Senna correva fra le sponde, calma e melanconica, con dei toni d'ardesia più chiari sul terreno molto oscuro di quello scenario notturno. Cominciava a soffiare un vento freddo, sibilando negli alberi scheletriti e nel cielo delle nubi s'inseguivano pazzamente, nere come inchiostro, dalle forme bizzarre, simili a demoni scapigliati.

Ugo guardava avanti e attorno a sè. Non era soltanto la morte di suo padre che lo separava da Luciana; ma l'odio di due razze, create per distruggersi ed esecrarsi. Il suo pensiero d'artista rimesciava in una evocazione gigantesca, tutte le idee che la madre aveva seminato nel suo cuore. Quale pazzia il pensare che egli, figlio d'operaio, discendente da una lunga catena di poveri e di oppressi, potesse unirsi alla figlia dei ricchi e degli aristocratici, discendente di una lunga sequela di felici e di potenti! Forse che non li separava un abisso?

Le abitudini, i pregiudizi, la tradizione non scavavano un pregiudizio fra l'artista e quella donna che adorava? Un caso li riuniva per un istante: ma l'inevitabile fatalità piombava su di essi e li divideva per sempre. Nelle lontananze che il suo pensiero non giungeva neppure ad evocare, scorgeva una lotta implacabile fra le loro due razze fratricide. Quell'uomo di genio, subiva suo malgrado, il delirio febbrile della sua passeggera follia. La disperazione esasperava il suo cervello; egli rivedeva tutti gli odii, tutti i tumulti, tutte le rovine nate dalle guerre civili!

Luciana aveva ucciso suo padre! Ah! quanti esseri che si amavano erano stati, anch'essi, addolorati e schiacciati in quei tumulti che sterminano e disonorano i figli d'una medesima patria! Quanti strazi avevano contemplato le onde nere che correvano ai suoi piedi! E i giacobini colla loro bandiera rossa ed azzurra, incendiando i castelli, le fortezze, gettando nella Senna un numero così grande di cadaveri tanto che le acque non correvano più verso il mare, ed i forsennati, capitanati dagli alabardieri vestiti di buffalo grigio, che innalzavano i patiboli sulle pubbliche piazze e piantavano delle teste troncate sugli angoli dei palazzi e delle case: e la sanguinosa notte di Saint-Barthélemy; e le odiose giornate del Terrore: e quei massacri, quegli stermini che facevano rosseggiare le vie di sangue, tanto da pensare che la famiglia francese non potesse più riaversi da tanta perdita di sangue!

Eppure ella rimaneva in piedi, quell'immortale e feconda nazione! Ella restava in piedi perchè la pace succedeva alla guerra e dall'odio rinasceva l'amore, come dall'immondezzaio spunta un giglio immacolato! Sì, l'amore! poichè i nemici si riavvicinavano e si univano in un bacio fraterno

Perchè Ugo Roule non seguirebbe l'esempio degli altri? Il generale Lantosca cadeva colpito dai comunardi di Parigi: Giacomo Roule cadeva colpito dai soldati di Versailles. I loro figli, avvolti un giorno nei chiarori del sanguinoso incendio, dimenticavano l'abbominevole passato: una divina tenerezza li avvinceva l'uno all'altro. E Luciana aveva ucciso suo padre!...

Egli non sarebbe nè il primo, nè il solo che avesse adorato una donna; malgrado il destino e la fatalità, non poteva dimenticarla; non poteva vivere senza di lei! Sua madre? Ah! certamente essa si getterebbe fra loro due, per combattere la sua passione più forte della sua volontà. Ebbene, sia, combatterebbe contro sua madre.

(Continua)

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Numeri arretrati Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) [illegible] parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Sabato 15 Giugno 1901** — **Num. 160**

Roma 14 Giugno 1901.

Cose e persone

Dunque la discussione si deve fare intorno alle cose e non intorno alle persone: della quale teorica è facile a tutti essere persuasi, e non occorre, per sostenerla, di far discendere il sentimento alto degli interessi della patria fino al più umile grado di stamburate ministeriali. E qui appunto di cose si discute con grande calore ma con grande schiettezza. Delle persone, isolatamente e di per sè stesse considerate, mi curerei assai meno di nulla: e non mi parrebbe d'aver motivo alcuno per occuparmi dell'on. Prinetti e neanche di accorgermi della presenza in questo mondo della augusta individualità dell'on. Giolitti, se alle persone che rispetto ma delle quali non mi importa niente, non fossero legate cose a cui sono profondamente devoto e delle quali mi importa moltissimo.

Fra le molte beatitudini preparate all'Italia dal presente Governo c'è, come gli ufficiosi dicono, anche quella della libertà: nè può far caso, quindi, ad alcuno che io pretenda la libertà di giudicare, con incoscienza s'intende perchè i conservatori sono tutti abbrutiti e incoscienti, ma con sereno e onesto convincimento non le persone delle Eccellenze che ci letificano, ma le cose che quelle Eccellenze fanno: e poichè quelle cose mi sembrano infinitamente biasimevoli, la necessità vuole che io protesti, non potendolo contro le cose astratte, contro le persone vive che le commettono.

Ora io vedo diffondersi in tutta Italia una agitazione che mi pare pericolosa, e della quale il Governo rimane spettatore inerte quando non è favoreggiatore palese. E poichè in ciò ravviso un grave pericolo per gli ordinamenti politici e sociali dello Stato, possono gli ufficiosi dolersi se io mi adopero con tutte le mie forze a combattere la persona che è più direttamente responsabile di queste cose? E d'altronde, i partiti rivoluzionarii che appoggiano e favoriscono questo ministero, inspirano forse la loro condotta a un sentimento sviscerato d'affetto per le persone delle loro Eccellenze!

L'on. Barzilai, non più tardi dell'altro ieri dichiarava che la sua antica deferenza all'onorevole Zanardelli non gli avrebbe impedito di rimaner fedele ai suoi convincimenti politici; e infatti l'Estrema Sinistra, nel cui nome l'on. Barzilai parlava, non esitò a votar contro al Governo per la mozione sul dazio del grano e per le spese straordinarie militari. Il favore, dunque, e l'appoggio dell'Estrema Sinistra alla politica interna del Gabinetto, è per le cose e non per le persone; e perciò — anche senza ripetere altre ragioni specifiche mille volte precisate — io, umile e devoto servitore della monarchia e della Dinastia, combatto quella politica pel solo fatto che la vedo gradita da quelli che lealmente dichiarano di voler rovesciare la monarchia e vilipendono ogni giorno la Dinastia.

E poi il rimprovero ufficioso di combattere contro le persone e l'invito a combattere invece per le cose, viene — stranissimo caso! — per la sola difesa della persona dell'onorevole ministro degli esteri.

L'on Prinetti è un uomo di valore che non da oggi io apprezzo; e mi fu di sincera amarezza quando lo vidi dare a questo ministero il concorso del suo ingegno e della sua energia. Ma per noi, proprio per noi conservatori, la persona dell'on. Prinetti sparisce, e rimane la cosa: vale a dire la sua presenza nel Gabinetto nella qualità di ministro per gli esteri. Non farò discussione alcuna di merito nè alcuno apprezzamento sui fatti; ma i fatti, e si possono chiamare cose, si impongono. L'on. Prinetti fu sempre avversario deciso della triplice alleanza, vale a dire di un orientamento politico che all'Italia, io credo, non conviene mutare, e che in nessun modo il presidente del Consiglio, presentandosi al Parlamento e al paese, dichiarava che il Governo non voleva mutare.

Sono note, perchè recenti quanto dolorose, le vicende del progetto di legge pei provvedimenti politici: vale a dire per un indirizzo di Governo che i ministeriali di oggi affermano diametralmente contrario a quello cui s'inspira l'azione del ministero attuale. E tutti debbono ricordare la forte e vigorosa difesa che l'on. Prinetti fece di quel progetto, quando l'on. Giolitti — per usare la frase dell'on. Prampolini — faceva l'anguilla, e l'on. Zanardelli si dimostrava a quel progetto risolutamente contrario. Nè posso tacere nemmeno — e lo ricordo a ragion d'onore per lui — la violenta invettiva dell'on. Prinetti contro le violenze dell'ostruzionismo che ebbero così aperto ed efficace consenso dall'onorevole Zanardelli.

Chi non rammenta le furibonde ire dei giornali zanardelliani per la visita che l'onorevole Prinetti fece al cardinale Ferrari, e che io lodai allora e lodo oggi come atto di grande saggezza politica! Mi astengo da ogni accenno a rapporti personali dell'on. Prinetti con qualcuno dei suoi colleghi nel ministero: ma io affermo che si possono sfogliare tutti gli atti parlamentari di questi ultimi quindici anni, senza trovare mai che, in qualsiasi questione di politica estera, interna, ecclesiastica, economica e via via, il voto dell'onorevole Prinetti sia stato conforme a quello del capo del Governo di cui oggi fa parte. E quando c'è così antico, intero, insanabile dissidio intorno alle finalità dello Stato e al programma di Governo, i giornali ufficiosi ammoniscono che bisogna discutere di cose, non di persone! Meraviglioso!

YPSILON.

Le Associazioni al Senato francese.

Parigi, 13. — Continuando la discussione, al Senato, del progetto sulle Associazioni, parla in favore Maxime Lecompte contro l'ammiraglio Cuverville. Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, difende il progetto sulle Associazioni, sostenendo che questo non combatte affatto la Chiesa, ma unicamente gli Ordini monastici che non appartengono alla Chiesa, ma tendono a sovrapporsi ad essa ed allo Stato, anche malgrado la volontà dei Papi.

L'oratore soggiunge che la legge attuale è più liberale di quelle che ressero il clero cattolico sotto i regimi anteriori; e che il Senato, approvandola, farà vera opera di pacificazione.

Contro l'annessione di Creta alla Grecia.

La Canea, 14 — I deputati musulmani hanno presentato al Principe Giorgio una protesta contro la domanda di annessione dell'isola alla Grecia. Identica protesta è stata presentata ai Consoli, che si rifiutarono di accettarla, avendo già rifiutato la decisione dei deputati cristiani a favore dell'annessione.

GIORNO PER GIORNO

Con le feste tornano i ricordi:

Ora fa quasi un secolo, Roma vide ancora nascere tra le sue mura e battezzare due principesse di Casa Savoia, in circostanze diametralmente opposte alle odierne. Allora la Casa di Savoia, espulsa dalla rivoluzione dai suoi domini di terraferma, riceveva benevola ospitalità in Roma dal Papa Pio VII, Sovrano di Roma, dimorante al Quirinale, il quale, dopo aver fronteggiata la prepotenza del Bonaparte, che assolutamente pretendeva si relegassero i Sabaudi lungi da Roma, personalmente arrecava un ulteriore conforto alla regale sventura, portandosi al palazzo Colonna, ove albergavano gli esuli Sovrani Sabaudi, a battezzare le gemelle principesse ivi nate.

Carlo Emanuele IV Re di Sardegna, vedovo della Regina Maria Clotilde, poi dichiarata venerabile da Pio VII, morto gesuita nel 1819, e sepolto nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, aveva al 4 giugno del 1802 abdicato alla Corona in favore del fratello Vittorio Emanuele I, redigendosi l'atto in Roma, nel palazzo Colonna, dimora del Sovrano abdicatario, presenti i suoi parenti, principe D. Filippo Colonna, Gran Contestabile del Regno di Napoli, e principe D. Andrea Doria, nonchè gli addetti alla Corte Sabauda.

Il nuovo Re Vittorio Emanuele I, che trovavasi in Napoli, accettò la successione al trono, partì immediatamente per Roma, con la consorte Maria Teresa d'Austria, e la figliuola primogenita *Beatrice*, che fu più tardi duchessa di Modena. A Roma il nuovo Re giungeva il 16 giugno 1802, e prendeva dimora nello stesso palazzo Colonna, ove erasi compiuta l'abdicazione del fratello. Pio VII ammise i nuovi Sovrani ad udienza nel Quirinale, e l'anno seguente, al 19 settembre, essendo nate a quei Sovrani due bambine, lo stesso Sommo Pontefice Pio VII, recavasi in persona, al palazzo Colonna ed ivi amministrava alle medesime il Santo Battesimo, assistendovi ben dodici Cardinali, parecchi Principi e Principesse. Di quelle due bambine la prima, *Maria Teresa* sposò poi Ludovico Duca di Lucca, la seconda, *Marianna*, l'Imperatore d'Austria, Ferdinando. Più tardi, gli stessi Sovrani ebbero, a Cagliari, un'altra figliuola, *Cristina*, dichiarata *Venerabile* da Pio IX, la quale morì a Napoli, sposa del Re Ferdinando II, dopo di aver dato alla luce Francesco II, Re delle due Sicilie.

* * *

L'on. De Marinis accennò nel suo forte discorso alla Camera ad un atto di politica personale del compianto Re Umberto. L'on. De Marinis disse che la visita fatta dall'imperatore d'Austria nel marzo dell'anno scorso a Berlino, aveva in apparenza lo scopo di festeggiare la maggiorità del Kronprinz, ma in sostanza il vecchio imperatore si era recato colà per intendersi coll'imperatore Guglielmo sul modo di imporre anche all'Albania il regime delle provincie conquistate. Re Umberto venne a conoscenza del fatto e ne impedì l'esecuzione. Ieri l'altro si parlava a Montecitorio della cosa in un gruppo di deputati ritenuti competenti in politica estera, e si discuteva, secondo afferma il *Corriere di Napoli*, circa la persona che avrebbe fornito al Re Umberto le preziose informazioni. Uno di questi deputati uscì a dire:

— Fu il conte Nigra.

— Ma che conte Nigra!, esclamò un altro, il conte Nigra non vede che la Triplice.

— Da chi ebbe allora le preziose informazioni Re Umberto?

— Dal Principe di Napoli, ora Vittorio Emanuele III.

— E come?

— Sicuro! Quando Sua Maestà era fidanzato con la Regina Elena, furono frequenti le sue escursioni in Albania, che egli conosce palmo a palmo e ne parla anche un po' la lingua. E nelle sue escursioni vide, udì, apprese e seppe molte cose.

— E fu, soggiungeva questo deputato che è in grado di saperlo, fu il Principe di Napoli che si incaricò di portare a Berlino la lettera con la quale Umberto si doleva dei maneggi dell'Austria verso l'Albania, con linguaggio fiero ed energico. E la sua condotta a Berlino in quella circostanza non fu meno fiera ed energica del linguaggio del padre.

Questo deputato soggiungeva ancora:

— L'imperatore Francesco Giuseppe I è convinto che l'Austria alla sua morte si sfascierà e sarà facile preda della Germania... Andando quindi a proporre all'imperatore Guglielmo di accordarsi per imporre all'Albania il regime delle provincie conquistate, sapeva che la sua proposta sarebbe stata accettata di gran cuore perchè era lo stesso che dirgli: «Lavoro per te». Ma, per l'oculatezza del Principe di Napoli, il piano andò fallito.

* * *

Una signorina (vedete di che si vanno mai occupando le signorine con questo caldo!) con l'aiuto di uno zio deputato, è riuscita a compilare una statistica parlamentare affatto nuova. Essa ha scoperto che alla Camera italiana i deputati sono così divisi, secondo il colore dei capelli: deputati *bruni* 200, *biondi* 100, *castagni* 150, *rossi* 20.

Gli altri trenta o quaranta, parliamo così in cifre tonde, hanno un colore di capelli indefinibile. La signorina ci permetta di aiutarla nella sua statistica. Quanti sono i deputati coi capelli bianchi? Quanti quelli coi capelli tinti, e quanti con la parrucca? I calvi in che proporzione sono coi capelluti? Ah quello zio si vede che l'ha aiutata pochino davvero! Se si fosse trattato di classificare i 508 onorevoli secondo il loro colore politico, la statistica della signorina non avrebbe meritato alcuna fede; poichè alla Camera ve ne sono molti di onorevoli che girano sullo spettro solare della politica come sulla ruota della fortuna; ma trattandosi di capelli, la diligente ricercatrice doveva meglio specializzare la sua statistica. Quando si ha l'attitudine di cercare il pelo... nel deputato, bisogna farlo coscienziosamente, e non aver peli sulla lingua.

* * *

Tanto per chiudere.

Nella tribuna delle signore, dopo il discorso d'un onorevole che ha conciliato il sonno, tra un'ammiratrice e una che s'è seccata.

— Finiti i lavori parlamentari andrà al mare.

— Buon per lui se riuscirà di mettere un po' di sale nei suoi discorsi

Tutti noi.

Cina e Transvaal ai Comuni.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* Il ministro per le Indie, lord G. Hamilton, annunzia che il generale Gaselee telegrafa smentendo la seconda rissa fra soldati a Tientsin

Interrogato circa il mantenimento delle truppe tedesche in Cina, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che i ministri esteri a Pechino credono necessario lasciare sessile uomini nella Cina Settentrionale. Soggiunge che l'Inghilterra non ha intenzione d'inviare soldati a Kiao-Ciao

Il primo lord della tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga domanda, dice che vi sono tuttora 17,000 boeri combattenti. Smentisce che vi sieno in corso negoziati di pace fra inglesi e boeri. Il ministro delle colonie, Chamberlain, osserva che numerosi rifugiati non sono boeri, ma gente di colore.

Una rivolta di minatori.

Grenoble, 13. — In seguito al rifiuto della Compagnia delle miniere di licenziare gli operai stranieri, sono scoppiati disordini a La Motte d'Avellans dove alcune case sarebbero state saccheggiate e 7 persone ferite.

Grenoble, 13. — Dispacci ufficiali dicono che la situazione è molto tesa a La Motte d'Avellans. Le autorità si recarono sul luogo con una compagnia di fanteria e 50 uomini di artiglieria montata

I gendarmi delle località vicine sono stati mobilizzati.

Grenoble, 14. — I minatori italiani che lavoravano a La Motte D'Avellans, giunsero qui iersera colle loro masserizie. Soggiorneranno qui finchè lo sciopero nella miniera di La Motte D'Avellans sia terminato. Durante i disordini avvenuti a La Motte d'Avellans, le case di parecchi italiani furono saccheggiate.

Una dozzina di mandati d'arresto sono già stati spiccati contro francesi.

I francesi sgombrano Pechino.

Parigi, 13. — Il generale Voyron telegrafa da Pechino, in data di ieri: Le truppe francesi hanno sgombrato Ho-na-la e Tel-sen-ting. Le truppe cinesi resero solennemente gli onori alla bandiera francese, alla presenza di tutti i mandarini. Il contegno della popolazione è eccellente. Le autorità espressero ringraziamenti per l'ordine e la tranquillità assicurati al paese dai francesi.

«Libro Azzurro» sul Transwaal.

Londra, 14. — Il Governo ha pubblicato un *Libro Azzurro* relativo alle finanze del Transwaal e dell'Orange. Esso dimostra che il valore di questi paesi dipende unicamente dalle loro miniere, la cui industria sarà favorita, ma che sopporteranno la maggior parte delle spese della guerra e le imposte.

Pagamento d'indennità agli operai.

Berlino, 13. — Il Bundesrath ha rinviato all'esame di una speciale Commissione i desiderii espressi dai Governi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia circa il pagamento delle indennità agli operai stranieri colpiti da infortuni sul lavoro, od ai loro eredi.

Il Congresso degli editori.

Lipsia, 13. — Il Congresso internazionale degli editori, qui riunito, ha proclamato Milano sede del prossimo Congresso, che sarà tenuto nel 1906.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 14 giugno.

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

La seduta è aperta alle 10. MINISCALCHI, segretario, legge il verbale, che è approvato. Si approva a vapore la leggina per la leva di mare sui nati nel 1881. Presenti 36 deputati.

Bilancio di grazia e giustizia.

Siamo ancora alla discussione generale. Parla con la solita solennità l'on. DE NICOLO', il quale si rallegra, pare, che le tribune siano vedove del bel sesso, e ciò permette discorrere di esso con maggiore indipendenza. Si capisce subito ch'egli pure, che segue l'estrema sinistra sedendo all'estrema destra, spezza una lancia per accordare alla donna l'esercizio dell'avvocatura. Si associa ai desiderii e alle idee manifestate per la protezione dell'infanzia, nel suo bel discorso, dall'on. Caratti. Richiama l'attenzione del guardasigilli su alcuni articoli del codice riguardanti la patria potestà. Come il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, così quello dei magistrati dipende dal ministro del tesoro. Quindi si fa dell'accademia, parlando di questo miglioramento, se si deve cedere alle esigenze del tesoro; augura che il guardasigilli riesca a vincere la lotta che deve impegnare con questo. Parlando delle promozioni dei magistrati, si pronunzia a favore del sistema dell'anzianità, con alcuni temperamenti. Loda il guardasigilli dei criteri seguiti nell'amnistia, della quale non si deve abusare, per tener conto anche delle condizioni della società. Per certi casi speciali preferirebbe veramente il sistema delle grazie. Rileva gli inconvenienti della Cassazione unica, alla quale crede conveniente sostituire l'istituto della terza istanza. Deplora l'abuso di sentenze interlocutorie nell'amministrazione della giustizia civile.

Passando alla giurisdizione penale, deplora la facoltà lasciata al giudice istruttore di far da presidente del tribunale; vorrebbe che dell'ufficio di giudice istruttore si facesse una categoria a parte, e vorrebbe abbandonato il criterio di conferire questa funzione a magistrati soltanto per migliorare la loro condizione finanziaria. Deplora anche la facilità colla quale si affida l'ufficio di presidente della Corte di assise a consiglieri d'appello di nessun valore. Si accusano spesso i giurati, ma i loro errori dipendono nella maggior parte dal modo come i dibattimenti vengono diretti. (*Approvazioni*). Narra di un presidente, il quale rimproverò ad un avvocato di mancare di rispetto alla Corte parlando di pesche. (*Ilarità*). Si occupa anche dei giudici delle Corti di assise e dei periti. Crede non abbastanza garantita la indipendenza dei funzionari del Pubblico Ministero, ai quali bisognerebbe estendere anche i limiti di età stabiliti per la magistratura giudicante. Gli sembra conveniente che la polizia giudiziaria sia sottratta al potere politico e messa alla dipendenza del Pubblico Ministero. Domanda se in fatto di sequestri di giornali il ministro non creda conveniente che il processo segua per citazione direttissima. Viene a parlare dei pretori e della influenza che nei piccoli paesi esercita sovr'essi il maresciallo dei carabinieri, di cui deve subire il controllo. I carabinieri possono quelli che danno informazioni al Pubblico Ministero; così che il pretore è in loro balìa. Cita il caso del traslocamento di un pretore per dare soddisfazione ad un brigadiere dei carabinieri, il quale poi dopo un mese fu dovuto condannare per calunnia. (*Approvazioni*).

ABIGNENTE si occupa della riforma giudiziaria. Domanda perchè essendo tutti d'accordo sulla necessità di tale riforma, la Camera non sia potuta venire ancora ad una conclusione. Egli ha studiato la questione; e da una statistica da lui compilata, risulta che il Parlamento preferisce le questioni locali alle generali, come è dimostrato dal numero delle leggi da esso approvate. Non si oppone all'affermazione che siano state ristabilite formalmente le funzioni regolari della Camera; ma non gli pare che siasi tornato all'alta funzione del Parlamento. Così egli si spiega il fenomeno del ritardo della riforma giudiziaria. Si compiace che il relatore insista sulla necessità di tale riforma, ed accenna alle varie questioni che vi fanno capo e che la relazione considera. Indica le basi fondamentali della riforma: prima di esse l'indipendenza della magistratura. Crede quindi che i magistrati non debbano far parte nè della Camera nè dei Consigli comunali e provinciali. (*Bravo!*). Bisogna fissare il sistema da seguire nelle promozioni, sia quello dell'anzianità che crede preferibile, sia altro. Parla del miglioramento delle condizioni della magistratura, al quale condurrà l'istituzione del giudice unico. Esaminando un parere del Consiglio di Stato sul regolamento per l'avvocatura erariale, domanda come è possibile che, mentre per gl'impiegati inferiori si richiede il concorso, si possano nominare gli avvocati erariali senza concorso.
PRESIDENTE. Ciò non entra nella discussione.
ABIGNENTE. I decreti di nomina degli avvocati erariali sono controfirmati dal guardasigilli.
PRESIDENTE. Tutti i decreti sono controfirmati dal ministro di grazia e giustizia. ABIGNENTE richiama l'attenzione del ministro su tale inconveniente e su qualche altra questione particolare. Conchiudendo, eccita il guardasigilli a presentare la riforma giudiziaria. (*Approvazioni*).

GALLINI, confidando che il ministro presenterà a novembre la riforma, si occupa di alcuni istituti giudiziari, cominciando da quello della difesa dei poveri, che funziona male in materia civile, e scandalosamente nella penale. Questo stato di cose non può andare: esso disorganizza il concetto della giustizia nelle masse, e crea i Valjean e i Musolino. Urge il rimedio: torniamo all'antico: all'avvocatura dei poveri, se non si sa trovar nulla di meglio. COMANDINI si associa alle opinioni manifestate dall'on. Socci sulla relazione dell'on. Sacchi. Propugna l'istituzione del giudice elettivo, vagheggiata dal relatore. Si associa alle opinioni del relatore per la riforma della Cassazione, per la soppressione nel codice dei reati di opinione, l'oratore vorrebbe riformato anche l'articolo relativo alla diffamazione. Deplora la grettezza che si oppone al miglioramento delle condizioni economiche del personale giudiziario, cancellieri ed uscieri — del fiscalismo che domina l'organismo giudiziario e vessa tutti e inceppa tutto Insiste sulla necessità di riformare la giustizia civile, sproporzionatamente costosa e rendere più pronta questa giustizia e quella penale. Aggiunge altre considerazioni sui giudici delle Assise, sui giudici istruttori, sui periti, — e sulla necessità di riformare anche il codice civile per comprendervi anche i diritti del lavoro. (*Approvazioni a sinistra*) La seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Presidenza dell'on. VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14. MINISCALCHI, segretario, legge il verbale, che è approvato tra le conversazioni di un paio di dozzine di deputati, anche le tribune sono affollate.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, spiega all'on. LIBERTINI GESUALDO le cause dei ritardi del diretto Reggio-Napoli. L'aula si popola e le conversazioni e il chiasso crescono come il numero. Motivo per cui il sottosegretario non è ascoltato, nemmeno da quelli che vorrebbero. Si nota un movimento nei deputati socialisti, che chiamati dall'onorevole FERRI escono dall'aula per riunirsi fuori). Il sottosegretario termina con le solite assicurazioni che il ministero farà di tutto per rimuovere gl'inconvenienti lamentati, farà pagare le multe alle società ecc. L'interrogante prende atto, ma in modo che il sottosegretario sente il bisogno di replicare

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione della Giunta delle elezioni sui deputati impiegati.

FULCI, sottosegretario delle poste, risponde all'on. PLACIDO ed altri che deplorano il servizio postale nel porto di Napoli. Si è occupato della questione e, riunite tutte le autorità napoletane competenti, si mise d'accordo per la costruzione di un nuovo ufficio postale e presenterà un disegno di legge alla Camera. PLACIDO eccita a far presto. Anche l'on. NICCOLINI sottosegretario dei lavori pubblici, risponde ad un'altra interrogazione dell'on. PLACIDO, sul collegamento della stazione marittima con quella ferroviaria di Napoli: — il progetto è pronto — sul servizio dei binarii e delle grue sulle calate del porto di Napoli: — il progetto anche per questi lavori è pronto e sarà attuato quanto prima. PLACIDO, che aveva cominciato ad essere soddisfatto, ora si dichiara interamente

soddisfatto. Adesso è la volta dell'on. TALAMO, sottosegretario della giustizia. Egli pure deve rispondere ad una terza interrogazione dell'onorevole PLACIDO, al quale assicura che si sta provvedendo a sistemare definitivamente il palazzo di giustizia di Napoli. Dà spiegazioni sui varii lavori. Stavolta però risponde il secondo firmatario della interrogazione, che è l'on. ARLOTTA, il quale fa parecchie osservazioni e dice che le lunghe procrastinazioni ormai hanno stancato la pazienza degli interessati.

ROSANO presta giuramento.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta alcuni disegni di legge. Si passa alla votazione del disegno di legge sulla leva di mare, classe 1881, approvato stamane.

Si lasciano le urne aperte e si torna al

Bilancio degli esteri.

La parola è all'on. CAMPI, relatore. Ringrazia i colleghi che hanno lodata la relazione. Risponde dapprima sugli argomenti speciali trattati dai vari oratori. Comincia dall'on. Piccolo-Cupani che presentò un ordine del giorno sospensivo del bilancio per l'Eritrea. Nota che per circostanze speciali quel bilancio è stato presentato com'è; e con la riserva di presentare in sede di assestamento la dimostrazione dei capitoli oggi indicati sommariamente. Risponde poi alle osservazioni degli on. Somei-Piccardi e Frascara Giacinto sul Benadir. (Le tribune sono discretamente popolate. Noto nella diplomatica gli ambasciatori d'Austria e di Russia, i consoli Bianchi e Mazza, e parecchi addetti di ambasciata). Dopo avere ricordato la convenzione del Benadir e la legge con la quale fu approvata, per mostrare quale è la condizione giuridica di quella impresa, il relatore passa a parlare delle colonie libere. Parla delle scuole, dei consolati e del loro personale. Dimostra la necessità di moltiplicare i consolati, mezzo efficace per tutelare all'estero la nostra nazionalità e la lingua.

Passa ad esporre la sua opinione sulle questioni di ordine generale agitate nella discussione. Il momento psicologico dell'Italia è oggi costituito dalla prossima scadenza e rinnovazione dei trattati di commercio. Dipenderà dalla saggezza del Governo il fare che questi corrispondano agli interessi del Paese. Consente con l'on. Barzilai che in politica estera occorre sopratutto determinazione e praticità, — preparazione e mezzi adeguati. Così consente con le opinioni dell'on. Bovio intorno all'impresa cinese. Spera che per la indennità dovute dalla Cina, l'Europa abbia preso le garanzie necessarie. Venendo alla triplice alleanza, dice che non domanderà quali furono altra volta le opinioni dell'on. Prinetti. (L'ambasciatore d'Austria sorride). Augura all'on. Prinetti che avvenga di lui ciò che di altri; i quali arrivati al potere per le minori delle loro qualità, vi rimasero lungamente per franchezza e forza di carattere. Invoca una dichiarazione precisa se il Governo intenda rinnovare la triplice alleanza. (*Commenti*). Ricorda le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio in Italia, e dal conte Goluchowski in Austria. Accenna ai benefici della triplice e alla necessità di mantenerla.

Il relatore si estende in considerazioni sull'a triplice e sulla duplice alleanza, dimostrando che l'Italia non può oggi fare a meno della politica delle alleanze. Crede però che la nostra alleanza debba essere vincolata a condizioni che ne rifacciano la verginità. Accenna ad alcune delle condizioni che sarebbero indicate come le più utili nella rinnovazione dei trattati. (Sono giunti alla tribuna diplomatica il marchese Malaspina, nuovo ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, e la sua signora): Conchiudendo fa voti che in Italia si possa essere tutti concordi circa le nostre relazioni con l'estero, nell'interesse della patria (*Approvazioni*).

VOLLARO presenta la relazioni sul bilancio dei lavori pubblici. FILI-ASTOLFONE, POZZI D., GIOVANELLI, GUICCIARDINI, presentano relazioni su alcuni disegni di legge.

Sorge l'on. PRINETTI, ministro degli affari esteri. (Movimento di attenzione). Risponde dapprima alle questioni tecniche e alle questioni secondarie; poi risponderà alle questioni di ordine più generale, con quel riserbo che gli è imposto dal suo ufficio. Ringrazia gli amici; ringrazia anche gli avversari che paiono dal pensiero di combattere la sua persona, si sono dimenticati della sua azione di ministro. (Sono presenti oltre a 250 deputati e tutti i ministri, meno quelli della guerra, della marina, e dell'istruzione pubblica). Espone alcune idee sulla organizzazione del ministero, e si riserva di studiarne la riforma, come anche le norme delle promozioni, l'istituzione degli addetti commerciali ed altre riforme. Ha già provveduto a molti consolati, e più radicalmente provvederà in seguito. Gli sembrano eccessivi gli attacchi volti al personale, in cui sono numerosi gli uomini di valore e d'intelletto. Risponde specialmente alle allusioni fatte al conte Nigra e al comm. Pansa che difende.

Assicura non essere suo proposito di celare al Parlamento i documenti della politica estera. Non ha pubblicati ancora quelli sulla Cina, per aspettare la definitiva liquidazione, che gli parve prossima per la grande rapidità con la quale la vertenza si è risoluta. (In questo momento tutti i ministri sono presenti, meno quello del tesoro). Agli oratori che hanno chiesto di rendere più fitta la nostra rete consolare, specialmente in Oriente, risponde che spera di ottenere dal suo collega del tesoro i mezzi necessari. Difende i consoli da certe accuse (*interruzioni all'estrema sinistra*). Non nega che in alcuni casi gli inconvenienti lamentati siano veri, ma dipendono da deficienza di organismo, alla quale intende portar riparo. Espone a proposito di questa riforma i criteri ch'egli intende seguire. Circa l'Eritrea dice che, d'accordo con lui, l'on. Martini tende a rendere autonoma la colonia. Accenna a proposte inviate dal governatore, che sono allo studio presso il ministro della guerra. Le economie che si potranno fare sulla nostra colonia, saranno destinate a migliorare la organizzazione consolare. Dà varie notizie sugli esperimenti di coltivazione che si fanno nella colonia. Dice che continuando nell'indirizzo presente la colonia potrà bastare a sè stessa e contribuire all'economia, al commercio e all'agricoltura nazionale.

Non discute se fu buona o no la convenzione pel Benadir. Crede però vero in parte che la Società concessionaria finora abbia fatto poco. L'on. Frascara Giacinto disse che il Benadir era grande parecchie volte più dell'Italia, secondo i calcoli più fondati invece il Benadir non arriva alla metà dell'Italia (*commenti e risa fragorose*). Ad altri oratori risponde non essere esatto che la spedizione Pestalozza abbia bombardati alcuni paesi della Somalia. Furono cannoneggiate soltanto due case del deposto sultano Mingiurtino, sostituito col sultano di Oppia rimasto fedele all'Italia.

Passando a parlare delle scuole all'estero, si riserva per [illegible] gli stanziamenti per esse, di attingere i fondi alle economie che si potranno realizzare per l'Eritrea. Afferma che le scuole, nelle quali si lamentarono per lo passato gravi inconvenienti, sono andate man mano migliorando. Risponde a parecchie altre domande. Non crede efficace l'azione diplomatica, desiderata dall'on. Ceriana, per togliere al carbone la qualifica di contrabbando (*commenti*). Venendo all'on. Luzzatti che si è occupato dei buddisti (*oh! risa prolungate*), dice che una iniziativa del Governo italiano in loro favore lo esporrebbe ad una grave delusione.

Accenna ai negoziati fatti con gli Stati Uniti e finora non riusciti; ma desidera di riprenderli non appena il Senato americano avrà approvato il trattato con la Francia. Non si rifiuta dal prendere in considerazione qualche concessione da fare alla Russia sul grano e sui petroli, e su questa base spera di poter riprendere quanto prima le trattative. Il ministro si occupa quindi della emigrazione, notando che il livello delle nostre colonie va migliorandosi. (Entra nella tribuna diplomatica il rappresentante cinese). Sostiene che nel caso degli emigrati nel Canadà il Governo fece quanto potè; due agenti vennero denunziati al potere giudiziario. (*Mormorii*). Con la nuova legge sulla emigrazione il Governo avrà assai maggiori mezzi di provvedere come maggiore responsabilità. Per assicurare maggiore protezione ai nostri emigranti, bisogna stringere sempre più i buoni rapporti coi paesi verso i quali convengono di preferenza le correnti della nostra emigrazione.

Il ministro riposa per qualche minuto. Intanto, si fa lo spoglio della votazione sul progetto della leva di mare: votanti 303, favorevoli 229, contrari 74, la Camera approva.

Alle 17.20 il MINISTRO riprende la parola. Nei preliminari di pace con la Cina, si è stabilita la sicurezza delle legazioni e la loro libera comunicazione sul mare. Quanto alla indennità, rimane a stabilire i cespiti coi quali la Cina dovrà pagarli. Intanto è cominciato il movimento di rimpatrio delle nostre e delle forze militari di altre potenze. Il governo ha aderito all'accordo di disinteressamento territoriale avvenuto tra la Germania e l'Inghilterra. Si è stabilito un consolato a Tien-Tsin e se ne stabiliranno altri per favorire la nostra espansione commerciale. Il governo è disposto ad appoggiare la iniziativa privata diretta a questo scopo. L'indennità dovuta all'Italia basterà a coprire non solo la spesa della spedizione domandata al Parlamento, ma tutte le altre di armamento, di magazzino (*commenti*). Nota i vantaggi morali della spedizione, compresa la protezione dei missionari e l'ammirazione conquistata dai nostri soldati di terra e di mare, ai quali al momento che stanno per tornare in patria, sente il dovere di mandare un saluto (*vive approvazioni*).

Parla delle relazioni con l'Inghilterra, le quali si mantengono tali che, al momento del bisogno, si mostrerebbero conformi al rispetto dei reciproci interessi. Circa i trattati di commercio, spera che saranno superate le difficoltà, fra le quali la più grave è quella che riguarda il vino. Il Governo non è disposto a sacrificare a nessuno interesse questo del vino; ma le dichiarazioni della Germania e dell'Austria gli fanno credere che la difficoltà non sia insormontabile. Dimostra che anche i tedeschi e gli austriaci hanno grande interesse a mantenere le concessioni fatte ai loro commerci dall'Italia. Non crede sia il caso di compilare fin d'ora una tariffa generale, per la quale del resto si stanno raccogliendo gli elementi.

Passa alla triplice alleanza. Al ricordo delle sue opinioni passate fatto dall'on. Barzilai, risponde ricordando alla sua volta le condizioni politiche di dieci anni sono, quando la triplice alleanza aveva assunto un'apparenza che non rispondeva alla sua vera natura. Ma d'allora in poi la condizione delle cose è mutata (*lunga interruzioni di commenti ironici*). Da allora la triplice ha assunto un carattere sempre più pacifico (*commenti*). Con essa si sono innestati anche gl'interessi commerciali, che hanno reso le relazioni politiche più cordiali. Si è mostrato pure che le nostre buone relazioni con la Francia sono conciliabili con la triplice. Accenna alle dimostrazioni di Tolone. L'on. Barzilai può dunque convenire che le condizioni oggi sono mutate. (Nuova interruzione di risa e commenti).

Quanto all'Albania, dichiara che l'Austria non vi ha maggiori diritti dei nostri. Nota che i rapporti commerciali dell'Albania sono cresciuti in questi anni con l'Austria ed altre nazioni civili come con l'Italia, per il risveglio di civiltà che si nota in quel paese. Il Governo è disposto ad aiutare le aspirazioni del popolo albanese verso la civiltà. Ricorda le dichiarazioni dell'onorevole Visconti-Venosta sulla intesa dell'Austria e dell'Italia per la conservazione dello *statu-quo* in Albania. Confermando queste dichiarazioni, che fa proprie, aggiunge che i Governi austriaco ed italiano assistono con simpatia allo sviluppo dell'Albania verso il progresso. Anche per la Tripolitania ripete le stesse dichiarazioni del predecessore (*risa ironiche*).

Anche per l'equilibrio del Mediterraneo l'Italia può attingerne la sicurezza nelle sue alleanze, nelle sue amicizie. (*Commenti*). L'Italia può guardare con sicurezza il presente, con fiducia nell'avvenire. Essa sarà elemento di conciliazione e di pace nel concerto delle potenze; ma difenderà sempre i suoi interessi e proteggerà i suoi figli nelle colonie. Conchiudendo, augura che gli italiani siano concordi nelle questioni superiori. (*Tentativo di applausi abortito — commenti*). Seguono gli ordini del giorno che vengono tutti ritirati, meno quelli dell'on. Cirmeni sulla tratta dei fanciulli, e dell'on. Luzzatti sui vini, (disinteressandosi coraggiosamente (!) il Governo) sono approvati all'unanimità; e quelli dell'on. Ciccotti e dell'onor. Chiesi respinti. La seduta è tolta alle 18.35.

Il reporter.

CICLISTI - SPORTSMEN
(Vedi avviso in quarta pagina).

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostra corrispondenza particolare).

DA FIRENZE

Seduta tumultuosa al Consiglio — Lo sgombero dell'aula.

Firenze, 13. — Dopo approvato un ordine del giorno con cui dal Consiglio comunale si deliberava all'unanimità di non prendere atto delle dimissioni dei consiglieri Berti e Malenotti, e dopo breve discussione per affari diversi, il prosindaco comm. Artimini presentava, nella seduta d'oggi, la proposta di stanziare la somma di 3000 lire, da erogarsi in opere di beneficenza alla Congregazioni di carità per festeggiare la nascita della Principessa Jolanda di Savoia.

Subito sorge Frascani a dire che egli e i suoi amici non possono aderire all'omaggio monarchico della Giunta, e presenta all'uopo un ordine del giorno con cui si delibera « puramente e semplicemente » di elargire la suddetta somma, a scopo di alleviare le miserie del popolo. (Morale: quattrini sì, omaggio no !...) Rosadi, a nome pure del collega Piccioli-Poggiali, non approva « la forma umile, viscida, servile, infelice quasi della deliberazione della Giunta » (parole testuali !), ma vogliono bensì non adulare, salutare colla schiena diritta, da uomini moderni, non come famuli (altre parole testuali); per cui propone quest'ordine del giorno: « Il Consiglio intendendo che anche la città di Firenze si associ con un atto di beneficenza alla recente letizia del Capo dello Stato, delibera di stanziare la somma di L. 3000 alla Congregazione di carità » Segue Barsanti, che quale presidente della Congregazione di carità ringrazia la Giunta per la nobile sua proposta, invitando Rosadi e il suo collega a non insistere in certe sottili distinzioni, per rendere omaggio al Figlio del Re Buono, assassinato undici mesi fa, al nipote di Vittorio Emanuele II, nel cui nome si potè effettuare il risorgimento nazionale.

Codeste nobilissime parole non vanno a sangue, si capisce, a Minuti e soci, i quali cominciano a sbraitare, e a una parte del pubblico, che si mette a urlare: *Aspromonte! Aspromonte!*, fino a quando si viene al voto sulla prima parte della proposta della Giunta, che delibera di festeggiare il lieto evento; e la proposta è approvata con grandissima maggioranza, con 29 sì e 8 no. Ma allorchè si deve votare la seconda parte dell'ordine del giorno della Giunta, la deliberazione cioè pura e semplice delle 3000 lire alla Congregazione, i tumulti crescono, e i « popolari », spalleggiati dal loro pubblico, sbraitano sempre più contro la Dinastia, tanto che l'assessore De Notter, nauseato dalla indecente gazzarra, chiede sia rispettata la legge, la quale ordina che si arresti chiunque turbi la serenità della seduta. Nuovo pandemonio, mentre il prosindaco e gli assessori, levandosi in piedi, ordinano lo sgombro della sala. Par d'essere in una bolgia infernale; urli, fischi, finchè il pubblico non è cacciato dall'aula, riversandosi sulla piazza schiamazzando, e, in parte, attendendo i consiglieri monarchici per... disapprovarli! La seconda parte dell'ordine del giorno fu votata all'unanimità.

Una triste notizia ci giunge da Voghera: Stamani alle 5, serenamente come aveva vissuto, s'è colà spento il

Cav. avv. PAOLO GAZZANIGA.

Appena laureato in legge a Pavia aveva lasciati i codici e le pandette per le armi, correndo a combattere da eroe per l'indipendenza della patria, e sui campi infausti di Novara aveva conquistata la medaglia al valore. Dopo aver fatto il suo dovere di soldato e di patriota s'era ritirato nella sua Voghera, dove rese eminenti servizi civili nei Consigli provinciale e comunale, nel Monte di Pietà, di cui fu lungamente presidente, siccome era presidente dei reduci volontari del '48 e dei veterani.

Era una figura bella e simpatica di gentiluomo, da cui le traversie, che non erano mancate al padre e al cittadino, non avevano fatto scomparire il sorriso dolce e sereno del forte. Lascia la vedova, l'eletta donna che fu la compagna fida e buona della sua esistenza; un figlio, Ettore, console italiano a Damasco (che laggiù, in quei lidi lontani, che s'accingeva a lasciare per l'Assunzione, avrà appresa la straziante notizia); un altro figlio, ex ufficiale di cavalleria, anch'esso lungi dalla patria, e una figliastra, Adele, maritata al nostro caro amico, l'avv. Gustavo Brignone di Torino, ch'egli adorava come una figlia. A tutti giunga l'espressione della viva parte che prendiamo al loro grande dolore.

I funerali avranno luogo, in forma privata, domenica mattina; Voghera s'appresta a tributare all'amato e nobilissimo suo figlio estreme onoranze degne di lui.

Cronaca Giudiziaria

Un'assoluzione.

(*Circolo ordinario d'Assise di Roma*).

La sera del 29 ottobre del 1893 il sindaco di Rocca di Papa, Pio Mochelli, mentre rincasava, veniva colpito da un colpo di rivoltella sparato da uomo ignoto. Attivate le prime indagini fu arrestato certo Passeri Michele, come sospetto autore dell'attentato. Rinviato al nostro Circolo ordinario d'assise, presieduto dall'on. Vitelli, il Passeri veniva oggi, in seguito al verdetto dei giurati, assolto. Difendeva l'imputato l'avv. Randanini, P. M. avv. De Lollis.

Un padrone rapace.

(*Tribunale penale di Roma, VIII sezione*).

Oggi, innanzi alla VIII sezione del nostro Tribunale, presieduta dall'avv. Berardelli, compariva il segretario in aspettativa al ministero della marina Ettori Edoardo, di anni 25, da Napoli, per rispondere del resto di truffa a danno di Filippo Dentini. Questi, contadino dei dintorni di Roma, aveva una figlia, certa Filomena che trovavasi in qualità di domestica presso l'Ettori. Nel gennaio scorso ricevette dall'Ettori alcune lettere nelle quali gli si annunziava come la sua figliuola avesse ferito in rissa una compagna e fosse stata arrestata; che avesse quindi mandato il danaro occorrente per liberarla, cioè circa 400 lire.

Il vecchio contadino mandò la somma richiesta ed è facile immaginare la sua sorpresa quando seppe dalla bocca della stessa sua figlia che il fatto [illegible] dall'Ettori non aveva ombra di verità.

[illegible] il reato venne rimesso al giudizio del nostro Tribunale, che oggi lo condannava a 21 mesi di reclusione. L'imputato era contumace. P. M. avv. Moroni.

[illegible]

[illegible] — Alla [illegible] udienza, in Assise, è intervenuta una grande folla, che guardò curiosamente al banco degli accusati, ove siedono Leone Valle, Antonio Benedetti e Pellegrini, i tre celebri condannati. Dopo le formalità d'uso, il presidente dà la parola al Valle, che in breve, con parole commosse, protestandosi ancora una volta innocente, rifà la storia dell'uccisione del Pezi e del proprio arresto, terminando col dire: « Falsi testimoni mi fecero condannare, e la povera madre mia morì di crepacuore! » (Impressione profonda nell'uditorio). Valle, a tutte le domande del presidente, del P. M. e degli avvocati, risponde in modo che non lascia dubbio sulla sua innocenza.

Segue l'interrogatorio del Benedetti, che, estremamente commosso, parla con esposizione chiara, precisa, convincente, dei partiti di Bassano e di Sutri, di tutte le lotte amministrative e delle vicende dell'amministrazione municipale di quel paese, facendo risaltare che l'unica ragione che mosse i Pezi ad accusarlo fu la parte attiva presa nelle amministrazioni pubbliche e nelle lotte amministrative, ove ebbe spesso dopo il 1890 il prete avversario. Riguardo all'efferato omicidio consumato la sera del 7 agosto, delitto che apprese con dolore e raccapriccio, egli non ne sa nulla, e proclama ad alta voce la sua innocenza. Piangendo, termina il suo interrogatorio, facendo risaltare che l'accusa derivò da voci tendenziose, maligne e incerte, miranti unicamente a rovinare un povero infelice, che aveva vissuto una vita onesta e laboriosa. L'uditorio numerosissimo, che segue il racconto con vivo interesse, alla fine di esso è visibilmente commosso.

Nell'udienza pomeridiana si ascolta il Pellegrini, che era segretario comunale di Bassano sotto l'amministrazione del Pezi. Dopo aver spiegato le ragioni per cui i Pezi l'accusarono, narra, destando immensa impressione, che il prete Pezi lo minacciò spesso di rovinare lui e la sua famiglia, e che, non ha guari, il fratello Luigi gli ha mandato a dire che dopo il processo di Perugia, se questo non mette le cose a posto, farà giustizia da sè.

Pel battesimo reale — Scuole chiuse.

Napoli, 14. — Il regio commissario, per festeggiare il battesimo religioso della Principessa Jolanda di Savoia, ha ordinato che gli uffici municipali e le scuole del Comune rimangano chiusi domani.

— Il regio commissario, in seguito agli studi degli atti relativi alla vertenza tra il municipio e l'economo, su questioni di debiti e crediti tra il Comune e il cav. Achille De Giovanni, ha sospeso l'economo dal soldo e dalle funzioni per tre mesi, salvo eventuali ulteriori provvedimenti amministrativi, civili e penali.

La cronaca degli scioperi.

Genova, 14. — Gli scaricatori di carbone, riuniti iersera a comizio, deliberarono il seguente ordine del giorno: « Di continuare lo sciopero degli scaricatori di carbone ad oltranza, non ostacolando il lavoro degli operai della lega cattolica, nè le eventuali operazioni d'imbarco e sbarco del carbone, mantenendosi tranquilli, in attesa che il pessimo servizio degli avventizi obblighi i principali a richiamarli, accogliendo le loro domande, compreso il turno di lavoro. »

Milano, 14. — A Tremno, comune di 3800 abitanti, che dista sette chilometri da Milano, i contadini impedirono con la violenza di lavorare a quelli che volevano attendervi. Furono inviati i rinforzi di truppa. Trenta contadini furono arrestati e condotti a Milano su carri, scortati dalla cavalleria.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *La zia di Carlo*. Domani *Samaritana*. Presto spettacolo d'onore di Andò con *Prose* di P. Ferrari.

Adriano. — Molti applausi alla De Frate, al l'Arcangeli e al Frosini, nell'*Africana*. Stasera *Gioconda* a prezzi popolari. Nell'entrante settimana *Friedemann Bach* di Luigi Gustavo Fazio. Nei mesi poi di luglio ed agosto la drammatica compagnia del cav. Achille Vitti, oltre a rappresentare l'atteso e discusso lavoro del Lothar, *Arlecchino Re*, porrà in scena le seguenti novità: *Un amore nel Transvaal*, dramma di Attilio Turchi; *Senza sole*, di Attilio Turchi e di Ruggiero Rindi, e *Jolanda di Savoia*, azione storico-spettacolosa, tratta dalle cronache sabaude del XV secolo dal Rindi e da G. De-Liguoro, riduttore dell'*Andrea Chénier*. Il lavoro sarà rappresentato con lusso coreografico, e riprodurrà anche un grande torneo d'armi con scrupolosa fedeltà storica.

Nazionale. — Prima della *Manon* di Massenet. Le parti principali sono affidate alla signora Baroni e ai signori Ravazzolo, Ancacchi e Caldani. L'orchestra sarà diretta dal maestro De Angelis.

Quirino. — La compagnia popolare di F. Stella dà stasera un dramma spettacoloso: *Un buco nell'inferno*, in cui agirà, compiendo le sue mirabolanti prodezze, il famoso *cane Leone*.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *La zia di Carlo*, ore 9

Adriano — *Gioconda*, ore 9.

Nazionale — *Manon*, ore 9.

Quirino — *Il buco dell'inferno*, ore 9.

PER LA CITTÀ

[illegible] del giornale N. [illegible]

Roma, 14 giugno.

Il sole spunta alle 4,35 — Tramonta alle 7,12 — [illegible] alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani SS. Vito e Modesto martiri — Santa Crescenzia.

Assunzione al trono di S. M. Guglielmo II imperatore di Germania e Re di Prussia 1888.

Ricorre il compleanno:

del marchese Antonio Antaldi Vito, Roma; della contessa Olga Parsi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Antonio Bezzi-Scali, Roma — del conte Modesto Regis, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,6 — massima 28,7

Temperature massime di ieri

Genova 27,0; Massa 30,1; Torino 28,4, Alessandria 30,4; Novara 30,2; Pavia 31,2; M[illegible] 30,5; Bergamo 26,4; Brescia 28,2, Cremona [illegible]; Mantova 30,0; Verona 29,0; Belluno 25,5, [illegible] 28,1; Treviso 30,0; Venezia 28,0; Padova 2[illegible]; Rovigo 29,6; Piacenza 29,0; Reggio Emilia 2[illegible]; Modena 27,9; Ferrara 27,1; Bologna 27,0; Ravenna 27,8; Forlì 27,8; Pesaro 26,2; Ancona [illegible]; Urbino 25,1; Macerata 28,0; Ascoli Piceno [illegible]; Perugia 27,6; Camerino 24,0; Lucca 31,0, Pisa 30,2; Livorno 29,8; Firenze 31,3; Arezzo 2[illegible]; Siena 28,0; Grosseto 31,4; Roma 28,9; Teramo 25,3; Chieti 25,4; Aquila 23,2; Foggia 2[illegible]; Bari 24,0; Lecce 28,9; Caserta 30,0; Napoli 27,0; Benevento 27,9, Potenza 19,1; Cosenza 29,0; Reggio Calabria 26,2; Trapani 2[illegible]; Palermo [illegible]; Caltanissetta 32,0; Messina 21,0; Catania 2[illegible]; Siracusa 25,6; Cagliari 30,1; Sassari 26,8.

Il battesimo della Principessa Jolanda

La solenne cerimonia del battesimo della Principessa Jolanda è fissata per domattina alle [illegible]. La grande sala da ballo è stata trasformata in cappella, con addobbi eseguiti dalla [illegible], ai quali ha dato il contributo d[illegible] consigli, l'egregio conte Luca Brus[illegible]. L'altare, sormontato dalla corona reale è eretto sotto il palco dell'orchestra; gli ornamenti dell'altare — lungo m. 2.10 — sono [illegible] presi al Sudario; in fondo spicca il quadro della Madonna. La cappella è ornata da palme e piante ornamentali. Nel centro sono state disposte 120 poltrone di velluto rosso, e nella prima fila quelle per i Sovrani e Principi. Sarà Madrina la Regina Maria Pia. Assisteranno alla cerimonia le presidenze della Camera e del Senato, tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, i Collari e le Collaresse dell'Annunziata, le [illegible] civili e militari delle LL. MM. e Reali Principi, il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, il sindaco e la Giunta. Sono giunti oggi per assistere alla cerimonia, ed hanno preso alloggio all'Albergo del Quirinale, l'on. Visconti-Venosta, il duca e la duchessa d'Ascoli, il conte e la contessa Guicciardini, il conte e la contessa Tegone, ecc. Alloggiano anche ivi il gran ciambellano della Regina Maria Pia e il colonnello Pinto.

Il battesimo sarà somministrato da mons. [illegible] Lanza, cappellano maggiore della R. Casa, assistito dai cappellani Mattei, Bianchi e N[illegible], dai canonici delle chiese palatine D. [illegible] D'Alessio, D. Giuseppe Gilli, D. [illegible] e D. Serafino Bertoglio di Milano [illegible] Bongialli e Beccasi di Bari, Giu[illegible] Vitali di Napoli. Non assisterà affatto, come è stato erroneamente detto da qualche giornale, nè il parroco, nè il vice parroco dei SS. Vincenzo e Anastasio; tanto vero che il P. Ferrari è assente da Roma.

L'orchestra, sotto la direzione del prof. Monachesi, eseguirà tre pezzi di musica dolce e poco fragorosa, appositamente scelti nelle opere di Bach e Mozart. L'orchestra sarà composta dai violini del quartetto di Corte, rinforzato da altri professori.

La cerimonia religiosa, avendo la Principessa già avuto l'acqua lustrale, sarà modificata nel rito.

L'omaggio dei fiori.

Domani avrà luogo la più gentile e simpatica delle feste organizzate dal Comitato dei festeggiamenti popolari. Gli alunni e le alunne delle scuole primarie e secondarie, dei collegi, dei ricreatori si recheranno al Quirinale, poche ore prima della cerimonia del battesimo, ad offrire fiori ed augurii alla Neonata Principessa. Il corteo si formerà nell'ingresso di villa Borghese; l'appuntamento è fissato per le ore 6 1[illegible]. Alle 8 il corteo incomincerà a sfilare, percorrendo il seguente itinerario: piazza del Popolo, corso Umberto I, piazza Venezia, via Nazionale, via del Quirinale, piazza del Quirinale. La piazza del Quirinale sarà tenuta sgombra, perchè vi si la massa infantile possa schierarvisi. Durante tutto il percorso sarà disposto un numeroso servizio di guardie, carabinieri e soldati che permetterà al corteo di procedere speditamente e senza pericolo di soverchio affollamento.

Il corteo sarà così disposto: *1. gruppo*. Plotone di guardie municipali, concerto militare, [illegible] militare, Convitto nazionale, Collegio [illegible] fani di S. Maria in Aquiro, Ospizio di S. Michele (sezione maschile), R. Ginnasi E. Q. Visconti, Umberto I, Mamiani e Tasso. — *2. gruppo*. Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli con fanfara, R. scuole tecniche Aldo Manuzio, Pietro Metastasio, Federico Cesi, Cola di Rienzo, Giulio Romano, Michelangelo Buonarroti e Pietro della Valle. — *3. gruppo*. Scuola popolare di [illegible] stica con fanfara, Scuole elementari maschili. *4. gruppo*. Ricreatorio Umberto I con fanfara, Scuole elementari maschili. — *5. gruppo*. Ricreatorio Natale Del Grande con tamburi, Società ginnastica « Roma », Ricreatorio Pest[illegible], Colonia agricola Franchetti, Istituto metod[illegible] — *6. gruppo*. Ricreatorio Borgo-Prati con fanfara, alunne del ginnasio femminile E. Q. Visconti, id. della R. Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi, Scuola complentare femminile Vittoria Colonna, id. Margherita di Savoia, id. Ginnasio Milli, Scuola superiore femminile, Scuola professionale, Scuola commerciale femminile, Ospizio di S. Michele. — *7. gruppo*. Scuole elementari femminili. — *8. gruppo*. Concer[illegible]

militare, Scuole elementari femminili, Plotone guardie municipali.

Le scuole femminili saranno fiancheggiate durante il percorso dai soci del Tiro a segno, [illegible] a. I balconi delle case durante il passaggio del corteo saranno addobbati. Alle 9 circa il corteo arriverà in piazza del Quirinale, dove si fermerà in attesa che una commissione di bambine e bambini, rappresentanti di tutte le scuole, Società, istituzioni, salga da S. M. il Re, il quale ha già fatto sapere al Comitato che sarà ben lieto di riceverla. La rappresentanza sarà formata di 8 bambine e di 8 bambini. Per cura del Comitato tutti i bambini avranno un grazioso mazzo di fiori con una piccola palma. In ciascun gruppo due alunni scelti fra i più grandi, porteranno delle eleganti *corbeilles*. La Commissione presenterà a Sua Maestà una pergamena, dettata dal prof. Domenico Gnoli, ed [illegible] cesti di fiori. Uscita dalla Reggia la commissione le scuole ordinate in corteo sfileranno [illegible] via Venti Settembre fino al quadrivio delle Quattro Fontane, dove si separeranno per raggiungere, per la via più breve, le loro scuole. La direzione della festa è stata affidata al professore Romano Guerra.

Il nuovo asilo « Jolanda ».

Come è noto, la Regina Margherita ha acquistato una parte dell'Orto dei Cappuccini e le case prospicienti sulla via S. Basilio, quasi di fronte a Villa Margherita; molti giornali si sono sbizzarriti per indovinare lo scopo cui l'Augusta Donna le destinava. I locali sono stati invece destinati ad un nuovo asilo, che sarà chiamato *Casa materna Jolanda Margherita di Savoia*, per i bambini degli operai poveri del rione Ludovisi.

Oggi alle 15,30 S. M. la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli, dalla marchesa di Villamarina e figliuola, è uscita a piedi dal suo palazzo, ed è entrata nell'Orto per la [illegible].

[illegible] ad attendere S. M. mons. Lanza, Mat[illegible], Nili e Bianchi, sei suore della Carità e tre [illegible] miere. Mons. Lanza indossava la cotta e la [illegible] altri erano in cotta semplice. Mons. [illegible] seguito da S. M. e dalle suore ha bene[illegible] i locali, la cucina, l'infermeria, ecc.

La cerimonia è durata 25 minuti, e S. M. ri[illegible] scendo per i sette gradini che menano al[illegible] ha fatto ritorno alle 15,55 a Villa Margherita, parimenti a piedi, mentre le tre infermiere salutavano S. M. dal balcone.

[illegible] nei locali saranno ammessi per la prima volta i bambini da uno a tre anni. Avranno vitto, vestiario ed ogni cura a tutte spese della Regina Margherita. La direzione è affidata alle [illegible] suore della Carità. l'Orto sarà trasformato [illegible] giardino e servirà per ricreazione.

Oggi appena si è sparsa la notizia della cerimonia [illegible] varie finestre del quartiere è apparsa la bandiera nazionale. Durante la cerimonia gli [illegible] che lavorano al riordinamento — ormai [illegible] dei locali, hanno sospeso il lavoro.

I lavori, cominciati soltanto il 3 giugno, iniziati dal comm. Stramucci, ingegnere della R. Casa, sono stati eseguiti con fulminea rapidità [illegible] mercè la bravura dei capi d'arte Pavloni, [illegible] mastro muratore, Luigi Senti, falegname, [illegible] Palombi, pittore, Ramella stagnaro e Stocari per la luce elettrica.

Gli Educatori per Jolanda.

Domani alle 15, l'Educatorio Savoia adunerà a banchetto, nei suoi locali, i bambini ricoverati, per festeggiare il battesimo della Principessa Jolanda Margherita. Donna Luisa Corsini, presidentessa del Comitato d'onore, ha voluto con squisita cortesia fornire ella stessa il desinare. Sono invitati la Giunta amministrativa e gli azionisti ad intervenire alla simpatica festicciola. Anche l'Educatorio dei Prati di Castello domani alle 18 solennizzerà il battesimo della Principessa Jolanda con una refezione agli alunni.

Lo scudo del tiro a segno.

Alle 18 di oggi, in piazza Montecitorio 121, sede della Società di tiro a segno di Roma, si [illegible] convegno le rappresentanze con bandiera delle varie Società convenute per la gara [illegible] iale, allo scopo di accompagnare al Poligono Umberto I la bandiera della Società romana e il grande scudo in argento, vinto dalla medesima alla III gara generale di Torino.

Notammo le rappresentanze di Civitavecchia, Bracciano, Valentano, che si accodarono a quella di Roma, preceduta dal plotone armato, e dallo scudo, che due soci portavano su un cuscino di velluto cremisi. Comandavano il plotone il capitano Pirzio-Biroli, i tenenti Pini e Spinetti, e il sottotenente Vagno.

La banda dei carabinieri, dopo intonata la marcia reale, e dopo il *presentat'arm* del plotone, si mise in marcia avanti al corteo, che procedette per piazza Colonna, via del Corso e via Flaminia, seguito da gran folla di popolo.

Al Pantheon.

Stamane, alle 9 e mezza, S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo ed il figlio Duca d'Oporto, accompagnati dal cerimoniere di Corte conte Tozzoni, dal tenente colonnello Orsi Bertolini, aiutante di campo del Re e dalle Dame di compagnia si sono recati al Pantheon in carrozze chiuse scortate da due agenti ciclisti.

La Regina ed il Principe, ricevuti nel pronao da monsignor Lanza, cappellano di Corte e dal comm. Giulio De Angelis, per il ministero della P. I., hanno ascoltata la messa celebrata all'altare maggiore da monsignor Nili, cappellano di Corte. S. M. la Regina, durante la messa, è stata sempre genuflessa sull'inginocchiatoio ricoperto di panno nero. Dopo la messa, la Regina ed il Principe hanno lungamente pregato prima innanzi la tomba di Umberto I e poi a quella di Vittorio Emanuele II.

— Alle 11 e mezza si è pure recato al Pantheon S. A. R. il Principe Nicola del Montenegro, accompagnato dal generale Canera di Salasco, aiutante di campo del Re. S. A. R. è stato ricevuto dal comm. Giulio De Angelis. Giunto innanzi all'altare maggiore si è inginocchiato alla balaustra pregando per 10 minuti. Quindi il generale Canera di Salasco, dopo di avergli fatto una minuziosa descrizione delle bellissime corone che adornano la tomba di Re Umberto e dei donatori di esse, ha condotto S. A. R. a visitare il luogo dove giace la salma del lagrimato Re.

S. A. R. si è fermato anche a pregare brevemente innanzi la tomba di Vittorio Emanuele II e prima di lasciare il Pantheon ha posto la firma nei due registri scrivendo: *Nicola*.

Gli augusti personaggi sono stati rispettosamente salutati dalla folla, che sulla piazza del Pantheon era tenuta indietro da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri agli ordini dei commissari Massaria e Rinaldi.

Il banchetto dell'Università popolare.

L'annunciato banchetto, dato iersera dall'Associazione dei liberi docenti e dagli insegnanti dell'Università popolare in onore del ministro Nasi e del comm. Ciglutti, è riuscito egregiamente. La vasta sala dell'albergo di Roma, tutta cosparsa di fiori e sfarzosa di luce, accoglieva, fin dalle 20, una settantina di convitati in attesa del ministro Nasi, che giunse soltanto alle 21 1/2, reduce dalla stazione, dove era andato ad ossequiare prima la Regina Maria Pia e poi il principe Nicola. Il ministro prese posto fra il rettore dell'Università, prof. Valentino Cerruti, e il vicepresidente dell'Associazione dei L. D. professore Ascoli, avendo dinanzi il comm. Ciglutti, alla cui destra sedeva l'on. Cortese, sottosegretario alla P. I., e a sinistra l'altro vicepresidente dell'Associazione prof. Vaglieri. Fra i convitati notammo i prof. Chimienti, De Marinis, Facelli, Racioppi, Caporali, Galanti, Vinciguerra, Schupfer, Del Torre, Rosi, Mori, Vaccaro, Norsa, Trincheri, Brizi, Carruccio, Curatulo, Vanni, D'Alfonso, Milesi, Bardi, Carusi, Colini, Marcoco, Martini Felice, Ricci, Spataro, Tangorra, Bosco di Ruffino, Lo Monaco, Giulardacci, Rempicci, Savignoni, Grossi, Cuquil, Cora, Cavaglieri, Ferrari, De Sanctis, Montemorosi, Piergili, Padoa, Ciampoli, Alessandrini, ecc. Avevano aderito, e usando la loro assenza con telegrammi, gli on. Daniel, Squitti, Morandi, Casciani, i professori Mazzoni, Fortunati e Postempski.

Allo *champagne* aprì la serie dei brindisi il prof. Ascoli, che, a nome dell'Associazione dei L. D. salutò, con felici parole, il padre putativo dell'Università popolare — l'istituzione così trionfalmente affermatasi — comm. Ciglutti, il rettore dell'Università madre prof. Cerruti, e il padre e rettore costante on. Nasi. Il commendatore Ciglutti con un discorso, improntato a perfetta bonomia e a simpatica semplicità, ringraziò dell'onore che gli s'era reso invitandolo al geniale banchetto, dichiarando che l'Università popolare, come pel passato, avrebbe avuto nell'avvenire tutte le sue cure e tutto l'affettuoso interessamento d'un vecchio preside, che da 45 anni dedica la sua vita all'istruzione della gioventù.

Il prof. Carruccio, a nome degli allievi che lo ebbero preside amato e paternamente buono, saluta il comm. Ciglutti, dicendo della soddisfazione che egli ed altri presenti avevano provata nel dettare lezioni per l'Università popolare in quelle aule del Collegio Romano, dove erano stati studenti. L'on. Chimienti, dopo avere ricordato con frasi affettuose che il Ciglutti era stato anche preside suo e nella sua Lecce, beveva a Nunzio Nasi, nella cui opera di ministro fondava grandi speranze, perchè Nunzio Nasi aveva fede in quello che faceva e diceva, e perchè è un solitario che non ha vincoli nè oppositori che gli ostacolino di camminare innanzi dritto nella sua via.

Il prof. Trincheri, dopo aver brindato ai liberi docenti on. Nasi, Cortese e De Marinis, salutava nel rettore Cerruti l'illustre rappresentante del corpo ufficiale dell'Università, della quale tutti i liberi docenti si sentivano figli spirituali e l'Università popolare era la figlia devota e reverente; la presenza del rettore Cerruti all'inaugurazione dell'U. P. e a questo geniale banchetto era una prova della solidarietà fra l'Università ufficiale e la popolare.

Il rettore Cerruti, con felicissime frasi, rispondeva ringraziando e affermando che non esiste autonomia alcuna, ma il più completo affiatamento fra l'Università ufficiale e la popolare, della quale aveva seguita con interesse e con simpatia l'opera ed il successo. Se c'è qualcosa che tende a divenire popolare è la scienza. Le scienze fisico-matematiche e naturali si sono sviluppate per soddisfare ai bisogni del popolo. Ricorda le *Extensions* francesi, atteggianti il tipo dell'Università popolare, che furono impulso e causa alle maggiori scoperte del secolo XIX; augura che le stesse benemerenze verso la scienza possa conquistare l'U. P. rispetto al secolo XX.

Brindavano ancora i professori Racioppi, Grossi, Spataro, Vaccaro, Galanti (a nome degli insegnanti dell'U. P., non liberi docenti) e infine sorgeva, fra le acclamazioni, l'on. Nasi. Premetteva che non avrebbe parlato il ministro, ma l'amico e il compagno. L'Associazione dei L. D. aveva portato fortuna all'uomo politico; appena eletto presidente era divenuto ministro delle poste; appena inaugurata l'Università popolare, che era stata la maggiore affermazione dell'Associazione dei L. D., l'avevano chiamato al dicastero dell'istruzione. Ricordando il Congresso dei liberi docenti, che da ministro delle poste aveva presieduto a Torino, s'augurava di poter presiedere da ministro dell'istruzione il 2° Congresso dei L. D., da aver luogo in Roma, e a cui si presentassero mature le riforme abbozzate nel primo Congresso. La sua ambizione era di risolvere il problema della libera docenza, e d'essere, nell'avviamento a tale soluzione, confortato dalla fiducia degli amici e dalla cooperazione dei colleghi, che esigeva come un diritto e un pegno di reciproca solidarietà affettuosa. Dell'istituto della libera docenza ricordava le benemerenze, ultima per cronologia ma non inferiore alle altre l'Università popolare di Roma, che era stata un'affermazione ed un trionfo. Salutava anch'egli la solidarietà, feconda di bene, fra l'insegnamento ufficiale e l'insegnamento libero, fra cui non poteva sussistere dualismo: i liberi docenti rappresentavano il corpo dei volontari, i bersaglieri dell'insegnamento universitario, di cui i professori ufficiali erano lo stato maggiore dirigente.

Dopo aver toccato *en passant*, e con felicissimo umorismo, dei restauri, che gli s'erano rimproverati, fatti ai locali del suo ministero, per quell'intolleranza del brutto che nel suo senso estetico equivaleva al cattivo, assicurava che, sotto di lui, l'ambiente morale, come l'estetico, era e sarebbe stato sempre degno della Minerva. Chiudeva ringraziando dal profondo del cuore per le attestazioni ripetute di benevolenza e di simpatia, che gli erano venute dai liberi docenti, di cui era fiero di sentirsi compagno e fratello. Un lungo applauso accoglieva la chiusa dello scintillante discorso dell'on. Nasi, che, dopo essersi intrattenuto affabilmente con ciascuno dei convitati, si ritirava dall'albergo di Roma verso la mezzanotte.

Della riunione, così mirabilmente riuscita, il merito spetta agli instancabili organizzatori professori Ascoli, Brizi, Carruccio e La Torre.

[illegible] universitari.

In seguito ai deplorevoli disordini di ieri, anche stamane il portone dell'Università è rimasto chiuso; però il rettore prof. Cerruti, accordo col commissario cav. Massaria, aveva concesso che gli studenti, [illegible], potessero entrare nell'Università per far i firmare i libretti. Così fu fatto. Le cose per un pezzo camminarono bene; le guardie regolavano l'ingresso al portone, mentre nell'interno gli uscieri sorvegliavano gli studenti che entravano, riaccompagnandoli all'uscita. Se nonchè verso le 11 essendosi ingrossato il gruppo degli studenti sulla via, questi cominciarono a chiedere che si aprisse il portone per entrare in massa. Naturalmente era troppo logico che le autorità respingessero la domanda; così gli studenti si diedero a tumultuare, cercando [illegible] allontanare le guardie e di forzare la consegna. Avendo alcuni studenti alzato i bastoni, e continuando essi [illegible], un carabiniere estrasse la rivoltella, mentre una guardia di pubblica sicurezza in divisa, ma senza numero (essendo una di quelle che sono venute di rinforzo a Roma in questi giorni) sfoderava la sciabola. Non l'avesse mai fatto! Un urlo generale accolse l'atto del carabiniere e della guardia; si gridava *Abbasso i birri! Andate via!* Era un pandemonio [illegible] nessuno sapeva più raccapezzarsi. Ai [illegible] il nome del carabiniere e della guardia [illegible] il tenente Campagna, della tenenza di Ponte, [illegible] nostri nomi [illegible] non ne avrete mai i nomi!

Parecchi si persuasero delle ragioni del tenente, ma altri no. Così tra i fautori delle due correnti nacque un battibecco che degenerò in pugilato. Lo studente Lucchini, figlio dell'onorevole Luigi, tirò un pugno ad un altro studente, [illegible] si impegnò una viva colluttazione. Le guardie si [illegible] per dividerli e stavano per [illegible], ma non essendo degli altri saputa la ragione del battibecco e ritenendo che si trattasse di un arresto, tutti si slanciarono addosso agli agenti, e ci volle del bello e del buono per evitare guai maggiori. Fortunatamente, per buona sorte, il cannone di mezzogiorno [illegible] dimostranti verso le paterne colazioni!

Una Commissione di studenti è venuta al nostro ufficio per dirci che lo studente in legge Carones, con alcuni compagni, prima che avvenissero i disordini di stamane, si era recato dal rettore Cerruti per pregarlo di far aprire il portone dell'Ateneo, assicurandolo che con tale disposizione gli studenti sarebbero tornati senz'altro in calma visto che [illegible] il fiasco [illegible]. Il rettore, poco sicuro, dopo i precedenti di ieri, non assentì alla domanda alla preghiera dei giovani, dicendo che la riapertura del portone doveva andare subordinata a pronto ritorno alla calma e alla disciplina nella studentesca.

— Quattro studenti si sono recati, dopo il sovra riferito incidente del carabiniere e della guardia di P. S. a palazzo Braschi, dove furono ricevuti dall'on. Ronchetti, il quale se ne lavò le mani dicendo che non poteva che rimettersi al giudizio dei suoi organi dei detti agenti rispetto alla loro condotta. I quattro studenti presero atto e se ne uscirono da Braschi.

Alle 17 il prefetto è stato chiamato a palazzo Braschi dall'on. Ronchetti.

— Durante i disordini di stamane, un gruppo di giovani metteva dinanzi all'Ateneo, sopra un lastone [illegible] ritratto del Re [illegible] dandogli fuoco, gli agenti di P. S. [illegible].

— Alle 16, pochi gli studenti nei dintorni dell'Ateneo, ma moltissimi gli agenti, e nessun chiasso. Alle 17, si è radunato il Consiglio accademico che sta ancora riunito mentre il giornale va in macchina.

Per il prof. Marchiafava — Al prof. Marchiafava, pel quale gli studenti professano stima pari all'affetto, era giunta una sudicia lettera anonima, insultante e minatoria, scritta, a quanto pare, da un qualche meritatamente bocciato. Stamane, in segno di protesta, nell'aula di Santo Spirito, tutti gli studenti del quinto e sesto anno, insieme con molti professori e assistenti della Clinica e dell'ospedale, improvvisarono una dimostrazione di affetto e di devozione calorosa all'indirizzo del prof. Marchiafava, che lo studente Meucci salutò, a nome dei colleghi, con belle parole. Il professore ringraziò, commosso. E senz'altri incidenti furono proseguiti gli esami di anatomia patologica.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Onorificenza — S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il rag. Adolfo Bosmann, intendente della Casa di S. M. la Regina Madre.

Clamorosa rissa. — Alle 22 di iersera trovavansi nell'osteria di Costantino Cianchini, in via dell'Orso, 71, il tornitore Goffredo Fiorani, la moglie Assunta e un certo Umberto Monti, di anni 17. Sopraggiunto nel locale il padre di quest'ultimo, Leonardo, in stato di ubriachezza, prese, senza determinato motivo a inveire contro il figlio e a percuoterlo. In quella entrava l'altro figlio del Monti, Leopoldo; allora fra le cinque persone avvenne un terribile parapiglia, con lancio a vicenda di bicchieri, bottiglie, sedie ecc., in mezzo allo spavento di tutti, mentre si agglomerava fuori dell'osteria una grande folla di popolo.

Dalla clamorosa rissa uscirono feriti gravemente il Monti Leopoldo e l'Assunta, feriti alla testa; i membri della famiglia Monti, fuggiti dall'osteria, andarono a barricarsi in casa, in via della Palombella, 10, e per quanto la forza facesse non riuscì dapprima a togliere... l'assedio.

Finalmente, il delegato Gugliotta potè persuadere gli assediati a farli medicare a Santo Spirito.

La fuga d'un pazzo — E' fuggito dal manicomio, mentre era condotto a passeggio da infermiere, un povero demente, certo Carlo Reali, del quale non si sanno peranco notizie.

Disgrazia mortale — Iersera, in via Aurelia, nella località *Acqua fresca*, certo Pietro Erbetta, mentre conduceva una macchina tirata da quattro buoi, fu travolto sotto le ruote, rimanendo cadavere.

Affogato — Stamane, mentre il ragazzo Giovanni Panconi, decenne, si bagnava nell'acqua stagnante in contrada Tre Madonne, fuori porta San Giovanni, miseramente annegò.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Prima di recarsi a Racconigi, le LL. MM. si tratterranno qualche giorno a Torino; in tale circostanza il Re nominerà le dame di palazzo della Regina Elena, residenti a Torino. Si conferma che dopo il soggiorno di Racconigi, che durerà un mese, i Sovrani andranno a Venezia.

— Il Principe Nicola, il Principe Mirko e la Principessa Milena lascieranno Roma entro la ventura settimana; la Regina Maria Pia, col Duca d'Oporto, probabilmente si tratterranno fino alla fine del mese.

— Oggi il Duca e la Duchessa di Genova e il principe Ferdinando si sono recati al Quirinale a far visita a S. M. il Re e alla Regina Maria Pia.

— Il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi si sono recati a far visita al ministro della marina.

— Il Duca d'Aosta si è recato a far visita al ministro della guerra.

— Domani sera al Quirinale avrà luogo il pranzo di gala.

— Ieri il Re ha ricevuto la rappresentanza della Società zoologica italiana composta del presidente prof. Carruccio Antonio, del vice-presidente Don Guido Falconieri conte di Carpegna e dei consiglieri dott. Alessandrini Giulio, professore Angelini Giovanni, prof. Neviani Antonio, comm. Rostagno Fortunato e dott. Romero Giuseppe. Il presidente della Commissione ringraziò vivamente S. M. per l'accettazione della presidenza d'onore e gli presentò il relativo diploma in pergamena miniato con molta abilità artistica dal dott. Alessandrini, che gentilmente si era offerto di eseguirlo. Vennero pure offerti in omaggio a S. M. i nove volumi del Bollettino sociale, elegantemente rilegati. Il Re dopo aver domandato notizie delle Collezioni del Museo zoologico dell'Università romana, le quali esattamente gli vennero fornite dal direttore professore Carruccio, e dopo essersi mostrato soddisfatto del grande incremento di esse, si trattenne a lungo e parlare dei suoi viaggi, specialmente di quello fatto alle Spitzberg, e mostrò una conoscenza veramente eccezionale sugli animali polari e sulle loro abitudini, e una memoria straordinaria quando ricordò al dottor Romero il povero suo padre colonnello di fanteria, morto nella battaglia di Adua.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto ieri la signora Amalia Prandi-Baglioni, direttrice della Scuola professionale femminile, la quale ha presentato a S. M. la copertina per la culla che la città di Roma offrì a S. M. la Regina Elena. La copertina è di seta bianca, ricamata in argento e seta parimenti bianca, il disegno si rannoda allo stile adottato per la culla, secondo l'ha ideato il senatore Monteverde. Un bordo che ricorda i motivi delle antiche ornamentazioni romane gira intorno al fondo della piccola coperta, il quale è cosparso di ramoscelli di quercia, segnacolo [illegible] della vita secolare e gloriosa della Casa Sabauda. Gli stemmi del comune di Roma chiudono gli angoli del bordo. Il lavoro, artistico e finissimo, è stato di gradimento della Regina Margherita, che ha avuto parole di vivo elogio per la nostra Scuola professionale e per la brava direttrice.

— Oggi S. M. la Regina Madre ha ricevuto il ministro della guerra, il senatore Malvano, e il sig. Bozo Petrovic, presidente del Consiglio del Montenegro.

— Oggi il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Laetitia e il Duca degli Abruzzi, sono andati a far visita a S. M. la Regina Margherita.

La Regina Maria Pia.

Ieri sera alle 20,18 precise, come annunciammo, giunse a Roma con treno speciale la Regina Maria Pia, accompagnata dal Duca d'Oporto e dal suo seguito. Erano a riceverla alla stazione il Re, la Regina Madre, la Duchessa di Genova Madre, il Principe Mirko, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il presidente del Senato, on. Saracco, il presidente della Camera, on. Villa, il prefetto, il sindaco e le altre autorità. Rendeva gli onori militari una compagnia di allievi carabinieri con bandiera e musica. All'arrivo del treno fu intonato l'inno reale e l'inno portoghese. Tanto la Regina Maria Pia quanto il Duca d'Oporto vestivano in nero. Il Duca d'Oporto passò in rivista la compagnia, quindi il Re fece la presentazione dei ministri e delle autorità. Il Re, la Regina Maria Pia, il Duca d'Oporto e il Principe Mirko salirono in una stessa carrozza e scortati dai corazzieri si diressero al Quirinale; la Regina Margherita e la Duchessa di Genova Madre, parimenti scortate dai corazzieri, a villa Margherita. Lungo le vie moltissima gente stazionava, la quale acclamò le LL. MM. e i Reali Principi.

Il Principe Nicola.

Le autorità si trattennero alla Ferrovia per attendere l'arrivo del Principe Nicola, che giunse alle 21,16 con treno speciale.

S. M. il Re, accompagnata la Regina Maria Pia, fece ritorno alla stazione col Principe Mirko. Il Principe Nicola abbracciò tanto S. M. il Re che il Principe Mirko, quindi passò in rivista la compagnia del 64° fanteria che rendeva gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno montenegrino e la marcia reale. Scortati dai corazzieri, il Re, il Principe Nicola e il Principe Mirko si diressero al Quirinale, salutati e applauditi dalla folla che si era ingrossata di molto.

Gli altri Principi.

Col treno maremmano sono arrivati stamane alle 9,50, in forma privatissima, i Duchi d'Aosta, i Duchi di Genova, la Principessa Laetitia e il Duca degli Abruzzi. Erano a riceverli alla ferrovia i generali Ponzio Vaglia, Brusati e Canera di Salasco, il Principe Corsini, il Marchese Guiccioli, il Conte e la Contessa di Trinità, il dott. Quirico e tutti gli addetti alla Casa militare di S. M. il Re. Nella prima carrozza salirono la Principessa Laetitia, il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca degli Abruzzi; nella seconda le dame e i gentiluomini delle Duchesse, e nelle altre i seguiti. Il Duca e la Duchessa di Genova salirono in una vettura di Corte con livrea nera insieme al loro figliuolo, Principe Ferdinando, dirigendosi a Villa Margherita. Moltissima gente sul piazzale della ferrovia, tenuta indietro dai cordoni di guardie e carabinieri.

Al Senato

Oggi al Senato il presidente on. Saracco ha commemorato il senatore Pace, morto stamane a Castrovillari. Poscia il Senato prende in esame il disegno di legge sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi, i cui articoli, dopo brevi dichiarazioni del relatore Lanzara, sono senza discussione approvati. Risultano anche approvati i bilanci del tesoro e dell'agricoltura.

Il discorso Prinetti.

Dopo un breve discorso del relatore onorevole Campi, l'on. Prinetti ha finalmente pronunciato il suo magno discorso, di cui i lettori troveranno un abbastanza fedele riassunto nel resoconto parlamentare, malgrado che l'onorevole Prinetti, ripetendo il giocarello l'Izzosetto di Merate, non ne abbia mandato al *Fanfulla* il testo, largamente profuso fra gli altri giornali di Roma. La prima parte è apparsa alla Camera scialba e disorganica, forse ha contribuito all'impressione anche il fatto che l'on. Prinetti, per essere più sicuro di sè e dei suoi nervi, ha letto, pedestremente letto, il suo discorso anzichè pronunciarlo. Sono state notate e sottolineate dalla Camera le parole di mellifluo sdilinquimento rivolte agli oratori che avevano parlato sul bilancio dai banchi dell'estrema, specialmente agli on. Bovio, Barzilai e persino all'on. Ciccotti. Nella seconda parte, il punto nel quale l'on. Prinetti ha voluto, per rispondere all'on. Barzilai, conciliare il suo discorso del 1891, decisamente ostile alla triplice, colle dichiarazioni del suo pieno e convinto triplicismo attuale, è stato accolto da mormorii, da interruzioni e da risate ironiche, e non poteva essere altrimenti. Le dichiarazioni circa l'Albania e la Tripolitania, rispetto a cui il ministro si è, con prudente disinvoltura, adagiato completamente sull'opera del suo predecessore marchese Visconti Venosta, sono passate senza commenti. La chiusa del discorso è stata accolta con glaciale silenzio; una sola mano amica ha tentato di applaudire, ma il conato è stato represso dagli zitti e dai rumori. L'effetto del discorso è completamente fallito.

E' ormai abbandonato da parte del Ministero il proposito di chiedere un voto palese di fiducia sulla politica estera, a cui mancherebbe necessariamente il consenso anche dei normali ministeriali dell'estrema. La questione si risolverà quindi nel segreto dell'urna, col voto sul bilancio, intorno al cui risultato ancora i più ottimisti ministeriali fanno previsioni assai nere. Il voto si avrà certamente domani, non essendovi ormai che la discussione sui capitoli del bilancio, che non presenta interesse di sorta e si prevede brevissima. Domani sera dunque la sorte dell'on. Prinetti, lanciatosi novello Curzio nella voragine pro-*Giolitti*, sarà decisa!

Per l'emigrazione.

Non è esatta la notizia data ieri dal nostro e da altri giornali, che sia stato firmato il decreto che approva il regolamento per la legge sulla emigrazione. Esso deve ancora essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri: il che avverrà tra pochi giorni, quando cioè la Commissione, che ha lavorato e lavora assiduamente, avrà terminato l'esame delle proposte del Consiglio di Stato, e di altre questioni che essa stessa aveva lasciate sospese.

La Commissione ha bensì terminato l'esame del regolamento per la legge sulle rimesse degli emigrati. Sicchè tutto fa credere che le due leggi e i due regolamenti entreranno in vigore nel corrente mese. E noi ce ne rallegriamo specialmente con gli onorevoli Luzzatti, Morandi e Pantano (ostruzionismo a parte!), i quali prima alle due leggi, poi ai due regolamenti, rinunziando ad ogni indennità, dedicarono tanto zelo e tante cure, e superarono ostacoli che parevano insormontabili.

La morte del senatore Pace.

Castrovillari, 14. — Stamane è morto il senatore Vincenzo Pace. Ad iniziativa municipale gli saranno resi solenni funerali.

Pace Vincenzo, fratello dell'insigne patriota calabrese Giuseppe, nacque a Frascineto; fu eletto deputato nel corso della XI legislatura, pel collegio di Castrovillari; nella XV, pel II collegio di Cosenza. Proclamato in tale rappresentanza anche al principio della XVI legislatura, nella seduta del 22 gennaio 1887, gli fu annullata la proclamazione e sostituito l'on. Acquaviva di Conversano. Fu alacre membro di Giunte e commissioni parlamentari diverse. Dal 26 gennaio 1889 faceva parte del Senato del Regno.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 14 giugno, ore 15.

Borsa fiacca. Rendita 102,35 e 102,32 1/2; Istituto fondiario 465; Commerciale 671; Credito italiano 531, Banco Roma 122; Marconi 1038; Gas 801; Omnibus 331; Condotte 257 1/2; Molini 75 1/2; Metallurgiche 166 1/2; Ferriere 125 1/2; Forni elettrici 91,50; Montecatini 215; Risanamento 7; Valsacco 213; Immobiliare 166; Generale 52; Carburo 340; Prodotti chimici 85.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 728; Mediterranee 530; Acciaierie 1500; Venete 76.

Parigi chiude: Italiano 97,80; Francese perpetuo 101,17; Spagnuolo 72,10; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 15 giugno, a lire 104,78.

Romualdo Bernabei, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . **L. 0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . **» 0,30**
Necrologio Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per ... ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

RULBS - PHILADELPHIA

Wm. Hagemann

Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles (Biciclette) americani:

" Mc. KINLEY WHEEL "

ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.

ruota da uomini o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio.

Pagamento con tratta bancaria vaglia postale o deposito con una banca sulla piazza, però nel modo che sia permesso allo speditore di far tratta per la somma mediante polizza di carico attaccata.

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

"MAYPOLE SOAP" (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Strionina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

Galvagni Prof. Comm. Ercole *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Modena.* —... sotto l'uso dell' **Ischirogeno** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Cardarelli Prof. Comm. Antonio *Senatore, Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — ..l'**Ischirogeno** è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.

Bozzolo Prof. Comm. Camillo *Direttore della Clinica Medica di Torino* — .... L'**Ischirogeno** è efficace particolarmente nelle convalescenze di malattie acute; anche nei casi di dispepsia nervosa con sintomi di neurastenia cerebro-spinale ha dato eccellenti risultati.

Morisani Prof. Comm. Ottavio *Senatore, Direttore della Clinica Ostetrica R. Univ. di Napoli* — ... L'**Ischirogeno** l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue.

De Sanctis Prof. Dott. Sante *Direttore degli Istituti dei Frenastenici di Roma.* — Coll' **Ischirogeno** ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l' **Ischirogeno** è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow.

Quirico Dottor Comm. Giovanni *Medico di S. M. il Re d'Italia* — .... Ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, l'**Ischirogeno**, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, è necessario un trattamento tonico ricostituente.

De Amicis Prof. Comm. Tommaso *Direttore della Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Napoli* — ... nelle varie forme di esaurimento nervoso e principalmente nelle neurastenie sessuali, coll'**Ischirogeno** ho ottenuto sempre un favorevole risultato

Senise Prof. Comm. Tommaso *Direttore dell'Ospedale della Pace* —... L'**Ischirogeno** che ho sperimentato abbastanza, perfino su persone della mia famiglia, è d'una efficacia indiscutibile, massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotte, e da anemie.

Fede Prof. Comm. Francesco *Direttore della Clinica dei bambini R. Univ. di Napoli* — .... L' **Ischirogeno** rinvigorisce gli organismi dei bambini, comunque esauriti.

Agostini Prof. Dottor Cesare *Direttore del Manicomio di Perugia* — .... Dall'**Ischirogeno** ho ottenuto vantaggi solleciti indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguinificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

---

Preparata con latte delle Alpi Svizzere

Facilita lo svezzamento e supplisce l'insufficienza del latte materno.

Vendita annua dei prodotti NESTLE: 35 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni.

La pubblicità è l'anima del commercio

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

Olii e Vini Toscani

Olio di Sabina al quartarolo di litri 15 **L. 20**
Olio Toscano » » » **» 24**
Vini Toscani, al fiasco **L. 0,90 L. 1 e L. 1,20**
Vini per famiglia al quart. litri **15 L. 6 e L. 7**
Aceto di puro vino al quart. **L. 5,50 e L. 6**

Via Macchiavelli, n. 66 e 68

A. Giuliani

Comperate Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chiné, seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Conte di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. — P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura, Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo — I. F. Falegname Verzuolo di Saluzzo (Cuneo)

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo
Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia

Campi Salentino, 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacone riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima — A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. — P. S., R. Accademia navale.

Shawenegan fols, 3 genn. 900 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. — V. C.

Toulah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che ne occorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.
G. L., Chemins de fer agricoles, Toulah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne presa una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'approvazione di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno sborte anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove di un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Sivo*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie grazie della riportata guarigione. — *Tommaso Vitt*, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.
Cav. Bonifacio Cerrello

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 35.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. — *Umberto Galan*, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo. — *Sac. Bartolomeo Scuderi.*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi

---

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, [illegible] ed Amob . . .	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — In numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi comunicati e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici*, in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II — Domenica 16 Giugno 1901 — Num. 161

Roma 15 Giugno 1901.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. NOVE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

PER UN DETTAGLIO

Il discorso pronunziato ieri dal ministro degli esteri, fu piuttosto una catastrofe che una liquidazione, tanto parve contrastare, per l'assoluta vacuità di contenuto e per la pedestre burocraticità della forma, con la discussione alta, generalmente, e densa e forte di pensiero avvenuta nei decorsi giorni. Perciò intorno a quel discorso che nemmeno i più entusiasti amici dell'on. Prinetti ardirono sottolineare di qualche approvazione, sarebbe inutile qualsiasi commento, se non mi paresse necessario, o per lo meno utile, uno schiarimento a proposito di quel punto del discorso che si riferì alla questione dell'Albania. L'onorevole Prinetti volle, come suol dirsi, scivolare sulla questione vera: la quale, dai varii oratori che ne avevano trattato, era stata messa in questi termini precisi: i pericoli che possono derivare all'interesse italiano dal fatto che l'Austria estende ogni giorno la sua influenza nell'Albania, giovandosi precipuamente della propaganda religiosa. Il ministro degli esteri, sfuggendo a questa osservazione, si limitò a dichiarare che l'Austria non aveva nell'Albania diritti maggiori o minori di qualunque altro Stato, e che era perfettamente legittima, per l'Austria come lo è per l'Italia, l'azione mirante a far più intimi e cordiali i rapporti coi popoli di quella regione.

Il telegrafo segnala stamani importanti dichiarazioni della stampa di Francia a proposito dei timori di Francesco Giuseppe per le eventualità, speriamo ancora lontana, della sua successione. E io non so, naturalmente, se e quale rapporto questi timori dell'imperatore d'Austria possano avere con l'insueta insistenza con cui da più parti della questione albanese si è discusso nella Camera italiana, e anche con le voci messe in giro di certe nuove aspirazioni dell'Italia nella penisola dei Balcani, e di un certo orientamento verso la politica russa. Dappoichè, se qualche cosa di vero ci fosse in siffatte voci, mi parrebbe assai grave la dichiarazione del ministro degli affari esteri, non essendo senza pericolo la simultaneità di opposti interessi che cercano di guadagnare terreno, e fra i quali possono sorgere da un momento all'altro contrasti e antinomie. Ma poichè non ho alcuna aspirazione ad essere il Barbanera dell'Albania, torno senz'altro a quella questione della propaganda religiosa che l'Austria adopera come efficace mezzo per allargare la sfera della propria influenza.

Certo è che, come già ai tempi del Medio Evo, comincia a delinearsi un po' dappertutto un'intima connessione fra le questioni religiose e quelle di nazionalità: e non è a meravigliare se anche in Austria, dopo una trentina d'anni di tregua durante i quali era rimasta nel terreno puramente politico, la questione delle razze accenni a tornare nel terreno religioso. Non è ignoto ad alcuno che il clero cattolico è, in Austria, profondamente dinastico, e in Ungheria assolutamente nazionalista. Ora tutti intendono che l'intervento del clero cattolico nella questione albanese può interessare l'Italia solamente da questo punto di vista: che sia un elemento di più per la forza dell'Austria e a danno dell'Italia per il profondo dissidio che separa lo Stato nostro dal Vaticano e dalla sua politica. E questo è proprio il punto della questione che è bene mettere in chiaro. Che il Governo austriaco abbia ricorso anche alla propaganda religiosa per crescere la sua influenza nell'Albania non ammette contestazione; ma è semplicemente un fatto di politica interna dell'Austria, o assume, per ciò che ha tratto all'Italia, un qualche carattere di fatto internazionale? Io credo modestamente di no.

Quando furono celebrate le feste pel novantesimo anniversario della religione cattolica in Ungheria il cardinale Vaszary, rispondendo al capo del Governo dichiarava che i cattolici ungheresi sono disposti a seguire le dottrine della Chiesa, ma intendono di conservare la più assoluta indipendenza per ciò che abbia tratto alla politica interna ed estera dello Stato.

Si potrebbe dunque arrivare a comprendere, in via di semplice ipotesi che non saprei confortare di alcuna prova, che il clero cattolico dell'Austria sia disposto a sentire l'influenza di Roma specialmente animata da speciali obiettivi contro l'Italia. Ma anche questa semplice ipotesi deve essere scartata per quanto concerne il clero cattolico dell'Ungheria: non solamente perchè la settarietà intransigente è sconosciuta nella tradizione ungherese come ne fa fede il sereno spirito di tolleranza con cui i cattolici combatterono l'invasione protestante del secolo decimosettimo, ma anche perchè le condizioni speciali dell'Ungheria non possono conciliarsi con le finalità politiche del Pontificato: il quale, ove volesse obbligare i cattolici a scegliere fra gli interessi suoi e quelli dell'Ungheria, correrebbe pericolo di veder ripetersi l'esempio della chiesa Anglicana.

Lasciando dunque ai competenti veri e falsi della politica estera le dotte dissertazioni per la questione albanese, mi è sembrato utile rilevare che i nostri sofferenti di pretofobia cronica, volendo cogliere l'occasione di lanciare qualche freccia del loro sarcasmo alla religione cattolica, hanno finito a questo singolare risultato: di dimostrarne l'enorme influenza sociale e politica. Io ne sono stato sempre persuaso, e me ne compiaccio. Ma i nostri pretofobi cronici, se riconoscono quella enorme influenza, perchè mai si adoperano a tutt'uomo per averla in ogni occasione e in ogni luogo nemica all'Italia?

Misteri della politica e del senso comune!

AXEL.

Un esploratore al Re di Svezia.

Stoccolma, 15. — L'esploratore svedese, Sven Hedin ha diretto il 14 aprile 1901 una cartolina postale al Re di Svezia, nella quale dice che, dopo un viaggio di pieno successo nel deserto di Gobi, è ritornato a Tcharga'ik, ove intende soggiornare. Poi si recherà nel Tibet.

La missione marocchina.

Londra, 16. — Lord Salisbury ha ricevuto la missione marocchina. Il maresciallo Lord Roberts ha visitato l'ambasciatore marocchino, il quale gli ha offerto una sciabola d'onore a nome del Sultano del Marocco.

I contingenti militari in Cina.

Pechino, 15. — La Francia, l'Inghilterra e la Germania manterranno in Cina ciascuna 3000 uomini. Anche l'Italia e gli Stati Uniti manterranno un contingente militare in Cina.

Pel giubileo del Baltico.

Riga, 15. — E' stata inaugurata ieri solennemente l'Esposizione pel giubileo delle industrie del Baltico, sotto la protezione del ministro Witte.

GIORNO PER GIORNO

Oggi la Principessina Jolanda Margherita, la benedetta da un popolo intero, è stata benedetta da Dio. La cerimonia, a cui la Reggia ha aggiunto un fasto insueto, nulla ha perduto della sua commovente santità. L'acqua santa, versata sul capo della fanciullina regale, ha cancellato anche per lei, innocente, l'eredità del peccato che l'uomo raccoglie collo schiudere degli occhi alla luce. La protezione di Dio, l'augurio del Cielo è sceso sulla piccola Augusta, come una promessa di felicità avvenire. Quando la novella cristiana sarà stata ricondotta ai Suoi, perchè la baciassero, pura e santa come una reliquia, il pensiero deve essere volato all'Ostia divina, che ci ha redenti del suo sacrificio, e insieme col sangue innocente dell'uomo Dio, è rosseggiato come olocausto il sangue di un Giusto, di un Buono, ucciso da vigliacca mano. Il Signore, che nella sua giustizia sa trovare inspefati compensi, che ha mandato il sorriso gioioso della vita a diradare le fosche gramaglie della morte, darà all'Angiolo che ha riportato la letizia e la speranza nella Casa del dolore un avvenire di lunga felicità. Il Re del cielo oggi ha accolto sotto la sua protezione divina la figliuola di un Re della terra. Per lei furono tolte le brune vesti, per lei nella Reggia è tornata l'esultanza. I bambini di Roma, a nome dei bimbi di tutta Italia, hanno portato l'omaggio dei più bei fiori della nostra terra al nuovo ramo gentile dell'antica quercia Sabauda. Un giorno quei piccini saranno i soldati e i cavalieri della Principessa Jolanda, pronti a combattere e a morire con lei, e le bimbe che hanno recato palme, saranno le future cittadine d'Italia che avranno comuni i palpiti e gli affetti con l'Augusta sorella. Ogni cuore di donna italiana ha avuto un voto per la nuova cristiana, da ogni altare è salita una preghiera per questa piccola di Casa Savoia, che il Signore ha redenta e benedetta.

* * *

A proposito dei *Salons* parigini, lo scrittore appassionato e competente di cose d'arte, Robert de la Sizeranne, pubblica nella *Revue des deux Mondes* delle geniali e profonde osservazioni a proposito del vestiario moderno nella scultura contemporanea, alla quale così malamente si adatta. Dopo una vera invasione di brutte statue con abiti tagliati sull'ultimo figurino di Londra e di Parigi, è scoppiata la reazione. Rodin, col suo *Victor Hugo* e col *Balzac*, è uno dei più efficaci fautori. La via per cui si mettono gli scultori moderni ha una oppugnabile ragione estetica, perchè il vestito moderno uniforme, con linee e superfici regolari, dissimula le forme del corpo o le modifica, è refrattario al movimento, che così plasticamente veniva invece secondato dalle molli pieghe della classica toga. Robert de la Sizeranne conclude il suo studio eccitando gli scultori moderni a non occuparsi del vestito, quando ritraggono un grande uomo di questi tempi, e li esorta a dar forma meglio che alla persona, all'idea, alla scoperta, all'opera che gli valse l'onore d'una statua, d'un monumento. Se questo consiglio valesse a frenare la mania d'innalzar monumenti a chi non ha avuto nè idee, nè azioni degne di esser ricordate dai posteri riconoscenti, sarebbe un bel freno all'invasione degli [illegible] che col peso specifico del marmo e del bronzo si sono situati, irremovibili ingombri, nelle nostre piazze.

* * *

Un ingegnoso meccanico, il signor Giosa, ha convertito l'umile bicicletta in uno strumento musicale. Sul telaio d'una bicicletta, tra la sbarra orizzontale e le due obliquamente verticali sono tese delle corde metalliche da piano, colla disposizione simile alle corde dell'arpa. A queste corde corrispondono dei martelletti a molla, come quelli di un organetto, i quali vengono sottoposti all'azione di un cilindro a punte, parallelo alla sbarra orizzontale. Cilindro e punte agiscono come in una delle scatolette musicali, di cui ormai è pieno l'universo, e possono eseguire tutti i pezzi che meccanicamente corrispondono alle distanze delle varie punte con cui il cilindro mette in moto i martelletti, facendoli agire per percussione sulle corde musicali. Un cordoncino di seta collega la manovella del cilindro al pedale, e comunica il movimento al cilindro col mezzo della solita vite e della piccola ruota elicoidale che si adoperano negli organetti.

Con una bicicletta munita di questo strumento il pedalatore o la pedalatrice possono aggiungere al divertimento sportivo, anche quello dell'armonia, e fare le loro passeggiate al suono d'una marcia, o di un pezzo musicale di loro gradimento. L'aggiunta della musica alla pedalazione, conviene avvertire, non è obbligatoria, ma può aversi o togliersi a piacimento. L'amena invenzione è specialmente raccomandata nei casi d'investimento. Chi oserebbe lagnarsi di essere stato ferito o malconcio a suon di musica?

* * *

« Piccolo pianista, grande successo ». Così il vecchio *Fanfulla* scriveva che avrebbe telegrafato la buon'anima di Napoleone III, il 16 marzo 1879, dando conto di un concerto dato alla Sala Dante dal bambino Luigi Gustavo Fazio. Ora il bambino grazioso si è fatto un bel giovane, da qualche anno ha compiuto seriamente i suoi bravi studi nel Conservatorio di Napoli, ed è alla sua prima prova del teatro, col *Friedmann Bach*, un dramma lirico da lui musicato su libretto di Alma Solinas.

« Giovane maestro, grande successo » speriamo di poter scrivere fra qualche giorno, dando conto dell'opera del Fazio, che, nell'entrante settimana, sarà per la prima volta rappresentata al teatro Adriano.

* * *

Per finire. Fra due deputati giudicando il discorso Prinetti:

— Un discorso punto *sommo* e molto *pie...nardi*!

Tutti noi.

GRAVI TUMULTI ALLA CAMERA FRANCESE.

Parigi, 14. — Continua alla Camera la discussione delle interpellanze sull'Algeria. Drumont con linguaggio violento provoca ripetuti incidenti. Attacca i magistrati ed i funzionari algerini. Dice che il prefetto Lutaud è un essere obbrobrioso, infame e miserabile. Avvengono alterchi su diversi banchi. Drumont, continuando, dice che il Governo comprende uomini di reputazione macchiata. (Il tumulto raddoppia). La Camera, alla quasi unanimità, approva l'esclusione di Drumont. Questi rifiuta di lasciare la tribuna. La seduta è sospesa. Le tribune pubbliche vengono sgombrate.

Il comandante militare del Palais Bourbon entra con un picchetto di soldati nell'aula legislativa. Drumont dinanzi alla forza consente a lasciare la tribuna e ad uscire dal Palais Bourbon. Lasciando la Camera, Drumont grida: *Viva l'Esercito! Abbasso gli Ebrei!* La seduta indi viene ripresa. Si approva un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo per dare la sicurezza all'Algeria ed assicurare lo sviluppo della colonizzazione.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 15. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per l'ammiragliato, Arnold Forster, dice che, durante l'esercizio che termina il 31 marzo, le spese per costruzione di nuove navi ascesero a 8,907,849 lire sterline. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'accordo fra l'Inghilterra e la Germania riguardo alla Cina non ha nulla che vedere col mantenimento delle truppe tedesche a Shanghai.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il battesimo della Principessa Jolanda.

L'omaggio dei fiori.

A Villa Borghese.

Fino dalle 5 di stamane un movimento insolito si notava per la città. Il cielo rannuvolato avrebbe potuto far supporre che la festa sarebbe passata bene, ma nessuno avrebbe mai potuto prevedere che proprio sul più bello la pioggia venisse a mettere un po' di scompiglio nell'orario e nell'ordine, guastando l'effetto. Infatti mentre alle 6 1[2 precise ben 2000 bambini e bambine di tutte le scuole di Roma erano al loro posto a villa Borghese, e sebbene la partenza fosse stata fissata per le 8,30, la formazione e la mossa del corteo si dovette anticipare d'un'ora; cosicchè moltissima gente non potè assistere allo sfilamento.

Malgrado ciò, lungo i marciapiedi, nelle piazze, nei balconi e alle finestre del Corso e di via Nazionale, alle 7 già aveva preso posto una discreta folla. A villa Borghese, intanto, per la preparazione del corteo, tutti i membri del Comitato si adoperavano alla distribuzione dei fiori. Questa avveniva lungo il gran viale degli ippocastani; gli alunni furono divisi in gruppi, a ciascuno assegnandosi una qualità di fiori; il primo gruppo che poi rimase in testa al corteo, era composto di dodici giovanetti della scuola *Vittorino da Feltre*; essi portavano ciascuno una lettera della iscrizione *Roma — a — Jolanda*; la parola *Roma* era composta di garofani rossi, l'*a* era di edera; *Jolanda*, di ortensie bianche, tutte le lettere, poi, erano contornate di capelvenere. A tutto questo splendido lavoro soprintendeva il cav. G. A. Fioravanti che ne aveva avuto la geniale idea. Gli altri gruppi avevano l'uno i gigli, gli altri *bouquets* di rose e mazzi di palme e garofani. Ogni capo squadra recava grandi *corbeilles* di fiori.

Mano mano fuori la Porta del Popolo si andava radunando una folla grandissima di gente, la quale a stento era trattenuta da un quadrato di agenti di p. s. e carabinieri.

Verso le 6,45 cominciarono a cadere le prime goccie d'acqua; allora si decise di affrettare la partenza, facendosi il tempo sempre più minaccioso.

[illegible]

Alle 7 1[4 il cav. Guerra, il quale aveva la direzione del corteo, diede l'ordine di partenza. La musica del 93.o fanteria che apriva la marcia, dopo un plotone di guardie municipali, intonò l'inno reale, e il corteo si mise in moto in quest'ordine: Gruppo Roma a Jolanda, con dodici ragazzi della scuola *Vittorino da Feltre*, destinati al cambio; collegio Nazionale, con bandiera e col rettore sacerdote Carlo Spadei, ginnasio *E. Q. Visconti* con sezione ciclisti e col preside Naviani; la sezione ciclisti indossava pantaloni verdi, *blouse* bianca e fascia rossa; ginnasio *Umberto I* con rappresentanza femminile; ginnasi *Nazzareno, Mamiani, Torquato Tasso*; scuola tecnica *M. Buonarroti*; Orfanotrofio *S. Maria degli Angeli* con fanfara; scuole tecniche: *A. Manuzio, P. Metastasio, P. Della Valle, Federico Cesi, Giulio Romano, Cola di Rienzo* e *Vittorino da Feltre*; tutte queste scuole avevano la bandiera nazionale; tutte le scuole elementari maschili di Roma con bandiera nazionale e comunale; ricreatorio *Natale Del Grande*, con tamburi; Società ginnastica *Roma* con reparto bambine e reparto allievi; avevano uno stendardino *bleu* appeso alla bandiera tricolore, con moltissime medaglie e premi; ricreatori: *Umberto I, Pestalozzi* (maschile e femminile); istituto evangelico; sezione femminile di *S. Michele*, (le bambine erano tutte vestite a lutto); concerto del 63.o fanteria.

Seguivano poi, preceduti da piccoli stendardi rossi; le scuole: professionale *Margherita di Savoia*; normale *Giannina Milli*; Regio ginnasio femminile *E. Q. Visconti*; normale *Vittoria Colonna*; scuola tecnica *M. Dionigi*; scuola commerciale femminile; scuola superiore femminile; normale *Margherita di Savoia*.

E il corteo continuava così: Istituto Gould; educatorio Borgo; scuola popolare di ginnastica; poi tutte le scuole elementari femminili coi loro costumini di ginnastica alla marinara.

Le scuole maschili erano ciascuna accompagnate da un sott'ufficiale dell'esercito; le femminili dai soci del tiro a segno.

L'orologio di piazza del Popolo segnava le ore 8, quando le ultime alunne imboccavano il Corso, mentre alla stessa ora la testa del corteo giungeva al Quirinale.

Il Corso Umberto I, piazza Venezia e via Nazionale, malgrado la pioggia sempre più insistente, erano affollate, come pure i balconi e le finestre.

Alle 7 1[2 i granatieri e i soldati di artiglieria cominciarono a sgombrare la via e la piazza del Quirinale, chiudendo gli sbocchi di via Nazionale, via Mazzarino, via Parma, via della Consulta, Quattro Fontane, e dall'altra parte in via della Dataria, vicolo Scanderberg, e via della Cordonata.

Durante il tragitto le musiche suonavano alternativamente scelte marcie militari.

[illegible]

Malgrado l'acqua, il corteo proseguì la sua via senza incidenti fino a piazza Colonna. Se non che, andando i maestri a suon di musica e a passo militare, e insistendo l'acqua, le bambine che erano nella seconda metà del corteo, cominciarono ad abbattersi, e parecchie, circa 40, in piazza San Lorenzo in Lucina, furono allontanate ed accompagnate dai carabinieri nella vicina chiesa; alcune furono dai genitori stessi riaccompagnate a casa; questo incidente fece sì che il regolare andamento del corteo si interrompesse, distanziando così la coda dal resto già avanzato. La folla intanto, penetrata nel corteo, lo aveva interrotto; le alunne della coda procedettero però lo stesso, ma giunte dinanzi al teatro *Nazionale*, siccome erano stati tirati i cordoni all'imbocco di via del Quirinale, poichè si credeva che il corteo fosse terminato, si dovette per via della Cordonata far precedere delle guardie e dei carabinieri per avvertire che si facesse un po' di largo. Tutto questo movimento provocò un grande panico, non sapendosi nè dalla folla, nè dalle maestre e dalle alunne, di che cosa si trattasse.

Così avvenne una confusione, che ebbe per conseguenza un fuggi fuggi, con grande spavento delle bambine, malgrado gli esortamenti delle guardie; alcune bambine svennero e furono ricoverate al palazzo Tiberi, ove è la sede del Comitato; nella confusione la solita canaglia ne approfittò per eseguire qualche borseggio e per commettere atti di vandalismo, rubando persino dei bicchieri alla ditta Calcaprina; nel fuggi fuggi la gente ruppe le vetrine delle ditte Tancredi e Mantegazza. Molte signore perdettero gli ombrelli e i cappelli. Per fortuna però i carabinieri e le guardie finalmente riuscirono a persuadere la folla del falso allarme, e, aperto il varco, il corteo proseguì oltre. Altri incidenti di minore importanza si verificarono, e cioè il bambino Cesare Trotti, d'anni 3, trovandosi con la madre Giulia Balducci in piazza Santi Apostoli, nella ressa della folla, fuggendo, andò a battere il naso contro un tavolo del caffè Latour, riportando una ferita guaribile in dodici giorni; il caporale Mario Speranzi, del 63° fanteria, ed un soldato svennero, e furono soccorsi nella farmacia Pierandei in via del Quirinale.

[illegible]

Come più sopra abbiamo detto la piazza del Quirinale fu trovata già sgombra all'arrivo della testa del corteo; sulla piazza dirigevano il servizio di P. S. il commissario Rinaldi e il capitano dei carabinieri Brunero, coadiuvati dai delegati Pignatari, Mars, Da Silva, Paolella, Cecco, Trento, Belloni, Gugliotta ed altri. Il commissario Paggioli aveva la sorveglianza del corteo; il cav. Latrano dirigeva il servizio a Villa Borghese.

La folla si assiepava dietro i cordoni delle truppe; le finestre e le terrazze della Consulta erano gremite, come pure la terrazza del palazzo delle scuderie; la gente era arrampicata persino sulle statue che adornano il fronte della Consulta e sui fanali del giardino del Quirinale. Giunto il corteo innanzi al Palazzo reale, la musica del 93° si addossò alla Consulta, mentre tutti gli alunni si allineavano per scuola avanti al Quirinale; dopo la prima fila si schierarono su una sola riga i dodici giovanetti che recavano la scritta: *Roma a Jolanda*.

Dopo cinque minuti si aprì la finestra che dà sul balcone e i servitori di Corte stesero sul davanzale il solito tappeto rosso. Un fragoroso grido di *urrah!* proruppe dai petti di quei cari giovanetti, mentre tutti applaudivano quando subito dopo appariva S. M. il Re col Principe Nicola. S. M. indossava la bassa tenuta di generale.

Gli applausi e le grida durarono quasi mezz'ora, gli alunni ora plaudivano, ora agitavano i mazzi di fiori; le *corbeilles*, i fazzoletti e le bandiere; la musica del 93.o fanteria all'apparire di S. M. intonò la nuova marcia del maestro Napolitano, intitolata *Lieto Evento*, la quale il 18 corrente sarà eseguita al Pincio da 150 soldati e dai coristi del *Costanzi*. Il Re salutava continuamente e visibilmente commosso. Ad un certo punto S. M. salutò l'on. Zanardelli che con l'on. Ronchetti erasi affacciato da una finestra del secondo piano della Consulta. In quel momento gli alunni lanciavano in aria i mazzi di fiori, raccogliendoli e nuovamente lanciandoli; ciò fu di un effetto magnifico, veramente sorprendente che strappò un plauso generale a tutti gli spettatori.

Finita questa parte di dimostrazione, mentre al loro sfilare le sezioni maschili gettavano i fiori rimasti dinanzi al recinto semi-circolare dell'ingresso principale, ed eseguivano le evoluzioni per il ritorno, giungevano le sezioni femminili, le quali rinnovavano la simpatica dimostrazione. S. M. rimase al balcone fino a che l'ultima scuola femminile non ebbe lasciata la piazza. E la pioggia continuava incessante. Alle 9 1[4 la piazza era di nuovo sgombra, e su di essa spiccavano i residui della battaglia dei fiori; poco dopo si tolsero i cordoni della truppe, e la folla irruppe sulla piazza improvvisando una nuova dimostrazione, ma il Re non si affacciò più, avvicinandosi l'ora della cerimonia solenne del battesimo.

Il ricevimento al Quirinale.

Intanto il conte Bruschi Falgari accompagnava negli appartamenti reali la Commissione e le rappresentanze di dodici bambine e di otto bambini. La Commissione era composta del presidente del Comitato, senatore Massarucci, del-

l'avv. cav Vinaj, dell'avv. Castellani, dell'assessore comunale comm. Cruciani-Alibrandi, del comm. Cigliutti, del cav Romano Guerra, direttore del corteo e dell'avv. Cinelli. Le bambine erano le seguenti: Fiorentini Luigia, Fiorentini Clara, Piazza Renata, Ricci Enrica, Leris Gabriella, Settembrini Marcella, Lanzavecchia Enrica, Molinari Annita; Molinari Angela, Germani Laura e Pisani Nella. I bambini: Caselli Ettore, Cardini Ercole, Di Carli Umberto, Rinaldi Arturo, Filippi Alberto, Borricelli Pietro, Vis Catone, Ruffini Ercole. Il ricevimento ebbe luogo nella sala gialla. S. M. era in compagnia del Principe Nicola, dei generali Brusati, e Serafini e del conte Gianotti, Gran maestro delle cerimonie. Il conte Braschi-Falgari, cerimoniere di Corte, introdusse prima la Commissione. Sua Maestà si fece innanzi e strinse la mano a tutti dicendo, con voce evidentemente commossa, che la bella dimostrazione fatta dai bambini di Roma era riuscita graditissima al suo cuore. Fatti introdurre i bambini e le bambine, le quali, bianco vestite, recavano bellissime *corbeilles* di rarissimi fiori. S. M. il Re prese da ciascuna di esse personalmente le *corbeilles*, e passandole al conte Gianotti, ordinò che fossero portate a S. M. la Regina. Il Re non si stancava di dire alle bambine:

— Siete tanto carine, tanto buone e tanto gentili!

E rivolto alla Commissione soggiungeva

— Lo spettacolo, veduto dal balcone, è stato splendido; mi prendevo pena perchè le bambine si bagnavano; è una disdetta questa pioggia, mentre io temevo per il sole, però mio Suocero qui presente mi dice che nel suo Paese la pioggia in queste circostanze è considerata foriera di buon avvenire

Il Principe Nicola, sempre sorridente, disse: — Bisogna dar da mangiare a questi bambini! — E il Re: — Sì, sì, entrino nel *buffet*. — E ai venti bambini furono offerte paste e granite e bomboniere; a ciascuno fu regalato anche il ritratto di S. M. la Regina

Il Re intanto continuava a trattenersi con la Commissione. Il cav. Guerra, che fu l'anima della festa gentile, disse a S. M. che i bambini erano abituati a queste esercitazioni, sia col sole, sia colla pioggia. S. M. ricordò allora di aver più volte incontrato le scolaresche nelle loro escursioni, ammirandone il portamento e la disciplina. Poi chiese notizie dello sfilamento odierno, e disse che era ammirevole vedere andare a passo militare, oltre che i bambini, anche le bambine delle nostre scuole. Il Re si congratulò col presidente del Comitato, senatore Massarucci, per l'esito felice della festa, quindi espresse all'avvocato Vinaj e agli altri membri presenti tutta la sua gratitudine.

Il Principe Nicola, parimenti in eccellente italiano, conversò con la Commissione, dimostrando tutto il suo compiacimento, specialmente per l'effetto della lanciata dei fiori e pel numero grandissimo degli alunni intervenuti. L'avvocato Vinaj gli disse allora che domani altri 4000 più grandi avrebbero eseguito splendide esercitazioni ginnastiche e militari insieme ai bersaglieri; e il Principe: — Le vedrei molto volentieri; se S. M. viene, verrò anch'io insieme a mio figlio

Il Re si congratulò anche per l'armonia delle fanfare dei ricreatori, e si disse spiacente che, essendo stato troppo presto, non si erano potuti trovar presenti tutti i suoi Congiunti, i quali sarebbero stati certamente lieti di godere lo spettacolo bello e gentile. Infine nell'accommiatarsi, disse: Stamane ho molto da fare, quindi sono costretto a ritirarmi, grazie, grazie a tutti, non dimenticherò mai questa bella giornata; grazie, grazie!

Ritiratosi S. M. e il Principe Nicola, fu offerto alla Commissione dello *champagne*; l'udienza è durata 15 minuti; i bambini uscirono dal Quirinale contenti delle accoglienze fatte loro dal Re e dal Principe Nicola.

Le dimissioni del sindaco.

Il sindaco Colonna, presidente d'onore del Comitato per i festeggiamenti, ha mandato oggi una vibrata lettera al presidente esecutivo del Comitato stesso, con la quale rassegna le sue dimissioni Egli oggi, dopo la cerimonia del battesimo al Quirinale, ha fatto avvertire S. M il Re di questa sua deliberazione; l'on. Colonna crede che il Comitato ha agito male, poichè stamane, alla vista del tempo minaccioso, avrebbe dovuto sospendere la festa dei fiori per non far prendere un bagno ai bambini; egli perciò, come capo dell'amministrazione e responsabile delle scuole, ha voluto questa responsabilità allontanare e addossarla al Comitato esecutivo. D'altra parte il Comitato dice che non era possibile rimandare la festa su due piedi, poichè la pioggia è cominciata un'ora e mezzo dopo che i bambini erano già a Villa Borghese, e nessuno fino a questa mattina l'avrebbe potuta prevedere. E veramente il grosso della pioggia cominciò quando il corteo era già in moto.

Iersera S. M. il Re fece avvertire il Comitato che egli era preoccupato dal timore che i bambini potessero avere qualche insolazione; in seguito a ciò due membri del Comitato si recarono al Quirinale e fecero conoscere a S. M. che la partenza da Villa Borghese sarebbe stata anticipata di un'ora, come infatti è avvenuto.

La cerimonia del battesimo.

Alle 10 e mezzo di stamane, quando ancora la piazza del Quirinale, malgrado la pioggia era sempre affollata, cominciarono a giungere le carrozze che recavano le autorità e gli invitati alla cerimonia del battesimo della Principessa Jolanda Tra i primi arrivati notammo i collari dell'Annunziata Di Rudinì, Bianchieri, Visconti-Venosta e San Marzano; poi il senatore Rattazzi, il senatore Finali, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il generale Tournon, comandante il corpo d'armata, il generale Fecia di Cossato, comandante la divisione militare il prefetto Colmayer il senatore Finali, presidente della Corte dei conti, il comm. Saredo, presidente del Consiglio di Stato, tutti i generali e ammiragli presenti a Roma, tra cui i generali Heusch, Gobbo, Valcamonica, Oliveri, Afan de Rivera, Durand de la Penne, il colonnello Osio, precettore di S. M il Re, ecc

Alle 10,45, scortate dai carabinieri col tenente Serra, giunsero le carrozze del Senato, col presidente on. Saracco, i vice presidenti Cannizzaro, Santamaria e Di Sambuy, i segretari Colonna, Taverna, Mariotti, Chiala, Di San Giuseppe e Di Prampero e i questori Barracco e Gravina; poco dopo, parimenti scortate da un drappello di carabinieri a cavallo agli ordini del tenente Franchi, arrivavano quelle della Camera con il presidente Villa, i vice presidenti Guicciardini, Palberti, e il barone De Riseis, i segretari marchese Lucifero, Stelluti-Scala, Ceriana-Mayneri e i questori conte Sola e Giordano Apostoli. Dopo queste arrivarono le berline di gran gala del municipio i cui staffieri indossavano un grande mantello rosso, che era oggetto di grande ammirazione, col sindaco Colonna e gli assessori Vitelleschi, Palomba, Coltellacci, Di San Martino, Galluppi, Tittoni, Postempski, Alatri, Teso, Trompeo, Cruciani-Alibrandi e Desideri (mancava l'assessore Ferreri).

La grande sala da ballo, trasformata in cappella, di cui ieri demmo la descrizione, era già occupata dalle autorità e invitati, quando alle 11,10 entrarono i Sovrani e i Principi, dalla parte del salone degli Svizzeri.

Il Re dava il braccio alla Regina Maria Pia; seguivano il Principe Nicola e la Regina Margherita; poscia veniva la Contessa Maria Costa Carrù di Trinità, recante nel ricco *porte enfant* l'Augusta Neonata: quindi le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Duchessa di Genova Madre, la Principessa Laetitia, il Duca e la Duchessa di Genova, la Principessa Milena, il Conte di Torino, il Principe Mirko, il Principe Ferdinando, il Duca degli Abruzzi, il Duca d'Oporto e il Principe Karageorgevic, seguiti tutti dalle dame d'onore della Regina e dalle Case civili e militari tra cui il Conte Gianotti, il generale Ponzio Vaglia, il generale Brusati, il marchese Corsini, il conte Brambilla, e poi il Gran Ciambellano della Regina Maria Pia, il colonnello Pinto, il Principe Bogo Petrovich, gli ufficiali montenegrini ecc.

S. M. il Re prese posto a *cornu Evangeli* dell'altare; poi in semicerchio si collocarono la Regina Maria Pia, la principessa Milena, i principi e le principesse; dietro a queste presero posto le dame della Regina Elena e della Regina Madre

Più indietro ancora, a sinistra dell'altare, erano i ministri, i Collari dell'Annunziata e tutte le altre cariche di Corte e dello Stato; a destra, cioè a *cornu epistolae*, il sindaco Colonna e la Giunta. La Regina Margherita, madrina della Neonata, e il Principe Tommaso, padrino per delega del Principe Nicola, il quale non poteva tenere al fonte battesimale la Neonata, non essendo di religione cattolica, si collocarono dinanzi all'altare e vicino ad essi la contessa di Trinità con la Neonata. La Regina e le Dame erano tutte in bianco. Monsignor Lanza, assistito dagli altri sacerdoti, procedette quindi alla cerimonia, somministrando il sacramento secondo il rito religioso

Durante questa cerimonia, l'orchestra, sotto la direzione del prof. Monachesi, eseguì il *Minuetto* di Mozart, l'*Andante religioso* di Pinelli ed altra sceltissima musica di Bach. Terminata la cerimonia, i Sovrani e i Principi si ritirarono, e agli invitati fu servito dello *champagne*. I corazzieri facevano servizio d'onore. Alle 11,45 la cerimonia ebbe termine.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 15. — Intorno allo sciopero di Trenno giungono gravi particolari, i quali dimostrano fino a qual punto giunga la mala fede dei sobillatori di quelle popolazioni rurali Difatti si sa che le prime scintille dell'agitazione furono accese nei campi da un ignoto coraggioso, che in bicicletta da qui percorse le campagne eccitando i contadini a ribellarsi ai fittabili. Questi dicono che in nessun modo intendono di cedere alle pressioni dell'unione cattolica, come non vollero mai cedere a quelle dei socialisti. Essi si rifiutano categoricamente di fare delle variazioni ai patti in corso, pure non rifiutandosi a dare nel frattempo una gratificazione ai contadini però vogliono trattare direttamente con loro. Dietro queste dichiarazioni, il sindaco Airaghi ha indetto per oggi, alle 12, una riunione degli scioperanti.

Trentaduemila lire restituite.

Milano, 15. — La signora Giulia Zucolo Gerosa, che aveva smarrito, l'altro giorno, tanti titoli od obbligazioni per 32,000 lire, comunica d'aver avuto ieri di ritorno le carte preziose da persone che le avevano trovate sabato, a terra, all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Santa Radegonde.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA

Banca in moratoria — Un ricordo ai caduti in Cina — Nubifragio nella Valpantena.

Venezia, 14. — Grande impressione ha prodotto in città la notizia della sospensione dei pagamenti da parte del Banco Blumenthal, il quale vantava vita operosa da circa ottant'anni. Delle dicerie erano già corse in proposito nei giorni passati, ma oggi la notizia divenne ufficiale. Il Banco chiuse gli sportelli e chiese la moratoria. Il tribunale ha convocati per domani i creditori. Il bilancio presenta l'attivo di lire 1,432,311,40 contro un passivo di lire 1,253,991 41.

Alla Lega navale, che s'è fatta promotrice di una pubblica sottoscrizione per ornare, nella Chiesa di S. Biagio, la lapide in ricordo dei marinai italiani caduti nell'Estremo Oriente, continuano a pervenire dai cittadini le offerte. Un valente artista concittadino, pregato dalla Lega Navale, sta scegliendo la forma di fregio più opportuno a decorare la lapide, in modo che il lavoro, anche se modesto, possa riuscire un'artisticamente degna espressione del sentimento che lo ha promosso.

— Giungono da Verona notizie gravissime sui danni causati da un turbinoso temporale rovesciatosi sulla Valpantena, nei territori di Lugo, Lughezzano e Bo[illegible]: il Progno si gonfiò in modo enorme, portando lo spavento e la desolazione fra gli abitanti delle case che sorgono nei pressi delle rive; abbattuto un muro, invase le scuderie della ditta Salvetti che fa il servizio postale, si dovettero trasportare altrove i cavalli ed i ruotabili, ed atterrò poi una casa abitata dalla famiglia di certo Corso detto *Marasca*. I componenti la famiglia riuscirono però a salvarsi. Il torrente Valpantena invase le campagne, arrecando danni gravi e rompendo la strada per Boscochiesanuova A Grezzana di Prun grandine devastatrice.

DA MESSINA

Il vaiuolo — Processo — Varie.

Messina, 13 (*Efsem.*) — Il terribile morbo, che prima si era tentato di occultare, ha ormai mietute parecchie vittime, ed ogni giorno non passa, senza che si estenda ancor più, con 9 e 10 casi. Bisognava pensare a tempo, e forse oggi non ci troveremmo a sì brutte condizioni. Ad ogni modo, allo stato presente, è da lodarsi l'opera del sindaco, che non lascia mezzo perchè il morbo venga circoscritto.

— Domani alla Corte d'appello comincierà la discussione della causa, tanto importante, dell'acquedotto. L'on. Gianturco, rappresentante del concessionario, s'aspetta per stasera, e per domani gli on. Fortis e Finocchiaro-Aprile: quest'ultimo rappresentante del municipio insieme con l'on. Villa, che per i lavori alla Camera e pel battesimo della Principessa Jolanda non potrà trovarsi qui prima del 17. Il dibattimento richiamerà molta attenzione, ed io vo ne terrò informati.

— L'Associazione dei marmisti presentò alla Giunta una domanda riguardante la loro classe non poco bistrattata

— S'aspetta, dalla questura di Verona, il nuovo questore cav. Cacciatore.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera gli *Amanti* di Donnay. Domenica alle 5 *Come le foglie* di Giacosa.

Adriano. — Conferma di successo ebbe ieri sera la *Gioconda*. Stasera ultima del *Faust* a prezzi popolari. Domani alle 5 *Gioconda*, alle 9 *Africana*.

Nazionale. — Ottimo il successo della *Manon* di Massenet, data con un complesso di artisti valorosi, e messa in scena con gran cura. Alessandro Bavazzolo fu un *de Grieux* applauditissimo e dovè ripetere il racconto del sogno. Al terzo e quinto quadro la signorina Baroni ebbe molte feste. Anche l'Aucaschi fu applaudito. La sala era affollata e il pubblico non dimenticò di festeggiare anche il bravo direttore d'orchestra, maestro De Angelis. Stasera prima replica.

Quirino. — Il dramma popolare, *Il buco dell'Inferno* incontrò il gusto del pubblico. Il famoso *Cane Leone* fa prodezze mirabolanti, suonando campane, perseguitando i birbanti e salvando creaturine. Applausi allo Stella e alla Lazzari, al Concialdi, al Cecchi. La compagnia Stella prepara intanto: *La fondazione della camorra*, *La spiacciola*, e altri drammi di suo speciale repertorio.

Verdi — Debutto della compagnia romanesca di Pippo Tamburri con *Faccennone e Cordalenta*.

Emma Carelli e il fuoco.

Nella seconda rappresentazione di *Zaza* a Padova, in cui fu confermato il bellissimo successo della prima, specie per quella valorosa artista che è Emma Carelli, il fuoco si appiccò alle vesti della egregia artista. Fu un momento di grande panico per tutti, ma la signora Carelli, con molto sangue freddo, spense da sè il fuoco e continuò a cantare, senza che l'emozione alterasse la sua voce. Fu fatta segno ad ovazioni in tutta l'opera: e così quella che poteva essere una sventura, fortunatamente si mutò in una festa simpatica all'artista coraggiosa e brava.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Amanti*, ore 9
Adriano — *Faust* ore 9.
Nazionale — *Manon*, ore 9
Quirino — *Il buco dell'inferno*, ore 9
Manzoni — *Maria Rosa*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Un'elegante questione.

(*Cassazione di Roma - I sezione penale*).

Ieri l'altro la 1ª sezione penale della Cassazione, presieduta dal senatore Canonico, ha deciso una grave ed interessante questione di massima, con la quale viene a modificare recenti decisioni. Si discuteva il ricorso del P. M contro l'ordinanza emessa dal presidente delle Assise di Roma (Circolo straordinario) con la quale si dichiarava assolto Bernabei Ludovico, rinviato al giudizio dei giurati per omicidio premeditato. Sosteneva il P. M. esservi contraddittorietà nel verdetto per avere i giurati negato la legittima difesa, ed il fine di uccidere, pure ammettendo il fatto materiale; ciò fu la conseguenza, secondo il ricorrente, della mancanza della tesi sussidiaria sul ferimento seguito da morte. Il sostituto procuratore generale Garofalo sostenne le ragioni del ricorrente in una con la parte civile, rappresentata dall'onorevole Aguglia, i quali domandarono l'accettazione del ricorso La difesa sostenuta brillantemente dall'avv. Brenna cui si associò l'avv Marincola, dimostrò non esservi contraddittorietà nè incompletezza di verdetto, le quali devono rilevarsi dalle sole risposte dei giurati ai quesiti loro proposti, quando cioè votano fatti contraddittori, o tralasciano di votare questioni esaurienti i fini dell'accusa La Corte accogliendo tali conclusioni, respinse il ricorso, confermando l'ordinanza di assoluzione. L'avv. Brenna aveva presentata una dotta memoria a sostegno della tesi accolta dal supremo collegio.

Il processo Pezi a Perugia.

(*Corte d'Assise di Perugia*)

Perugia, 15 — In principio dell'udienza antimeridiana, dal P. M e dagli avvocati si rivolgono varie domande al Pellegrini; quindi ha luogo l'interrogatorio di Luigi Pezi, il quale con voce rotta spesso da singhiozzi, fa notare che fra i tre giudicabili e suo padre esisteva un odio implacabile, senza però dirne le ragioni, onde ritiene che Valle l'abbia ucciso e gli altri lo abbiano istigato al delitto. I difensori del Valle contestano al Pezi quasi tutte le sue asserzioni. Nell'udienza pomeridiana, si interroga don Gratiliano Pezi, che entra nell'aula fra due carabinieri, con l'abito da galeotto: egli non dice nulla di nuovo, formulando tuttavia nuove accuse, che riassume nel persistere a dire colpevoli i tre condannati perchè ritiene che le ritrattazioni fatte dai testimoni nel processo del 1900, furono ritrattazioni che avvennero dietro minaccie, spauracchi e pressioni che in tutti i tempi e circostanze si fecero loro

Seguono le contestazioni degli avvocati, e una, importantissima, del P. M. che vuole dal Pezi un'esplicita dichiarazione su chi ritenga sia l'autore del delitto. Gratiliano dice di ritenere senza dubbio quale autore materiale Il Valle: gli altri due non può considerarli oggi, con sicurezza, autori morali. Il Valle protesta. e gli avvocati minacciano altre gravi contestazioni, per cui il presidente rinvia a domani l'udienza.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri l'altro:

AR-COLA-IO.

Sciarada.

ATTRAVERSARE
MARE
POLARE

Pei colpiti da infortuni sul lavoro.

Berlino, 15. — I giornali annunziano che il cancelliere dell'Impero, conte de Bulow, ha presentato al Consiglio federale un progetto che propone di consentire al desiderio espresso dai Governi d'Italia e d'Austria-Ungheria circa le pensione agli operai di queste nazioni, colpiti da infortuni sul lavoro. La legge tedesca del 1900 dispone la sospensione delle pensioni a favore degli operai esteri, quando essi non risiedono in Germania, e quasi analoga sospensione per le vedove e per gli orfani; ma il Consiglio federale ha il potere di fare eccezione a queste disposizioni a favore dei nazionali degli Stati che accordano un equo compenso colla loro legislazione agli operai tedeschi.

L'Italia e l'Austria-Ungheria hanno chiesto l'applicazione di siffatta disposizione, ciò che appunto il progetto accorda, prescrivendo soltanto alcune condizioni d'ordine amministrativo.

Colpo di scena al Transvaal?

Bruxelles, 15. — L'*Independance Belge* conferma che Krüger comunica da parecchi giorni col Governo del Transvaal. Si crede che sia possibile un vero colpo di scena negli avvenimenti del Transvaal. I boeri non avranno mai circostanze più favorevoli per la conclusione di una pace onorevole

L'Inghilterra cede?

Bruxelles, 15. — Il *Petit Bleu*, riproduce la voce che l'Inghilterra sarebbe disposta a concedere l'indipendenza al Transvaal a condizione che Kruger si dimetta e che le vengano cedute le miniere.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* dice che l'opposizione ha intenzione di sollevare in Parlamento una discussione sulla guerra nell'Africa del Sud e di chiedere a favore delle Repubbliche Sud-africane concessioni tali da condurre alla pace coll'Inghilterra.

Le elezioni in Olanda.

Amsterdam, 15. — Nelle elezioni dei deputati per la seconda Camera riuscirono eletti 22 cattolici, 22 protestanti, 9 liberali, 9 cristiani storici e 2 democratici. Vi sono 42 ballottaggi. Il partito liberale ha subito uno scacco.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 15 giugno.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,5; MINISCALCHI, segretario, legge il verbale. Sono sparsi per l'aula una ventina di deputati, mentre si sa che ne sono a Roma quattrocento e più di lì. Ma gli altri verranno con comodo, verranno col voto sul quale si concentrano tutti i timori e tutte le speranze della giornata. Intanto il verbale è approvato.

Interrogazioni.

PAIS ed altri sul servizio della Navigazione generale per il trasporto del bestiame dalla Sardegna nel continente. FULCI, sottosegretario per le poste, riconosce l'esistenza di qualche inconveniente, e ne indica le cause nella insufficienza di dipartimenti sui piroscafi pel trasporto del bestiame. Si è pensato a provvedere; e presto saranno adibiti al servizio piroscafi più adatti.

DE PRISCO, DELLA ROCCA e ARLOTTA interrogano a favore della popolazione agraria dei comuni vesuviani danneggiati dalla pioggia caustica che ha distrutto per intero ogni raccolto MAZZIOTTI sottosegretario per le finanze. Furono presi provvedimenti, attendendo di accertare i danni per decidere circa gli sgravi dell'imposta fondiaria. Fu mandato sul luogo un ispettore per verificare i danni. Aggiunge che otto comuni hanno già fatto pervenire i loro reclami al ministero, dimostrando i danni avvenuti. Fu disposto subito per essi la sospensione della imposta: e lo stesso si farà per gli altri, appena accertata l'entità dei danni nelle forme di legge

DE PRISCO non è molto soddisfatto Si tratta di un danno di cinque milioni, e non vi si ripara con gli scarsi sussidi del ministero dell'interno DELLA ROCCA insiste egli pure sulla gravità del danno, e prega che i provvedimenti siano pronti; vorrebbe si provvedesse con mezzi speciali, come si è fatto per altri comuni. ARLOTTA è, beato lui, soddisfatto; altrettanto PLACIDO che trova che mille lire di sussidio per tre comuni sono poche. RONCHETTI. Per i poveri, PLACIDO. Ma i poveri sono assai più.

FRASCARA GIUSEPPE. per sapere se il ministro delle finanze intende presentare un disegno per esentare le mercedi degli operai dalla tassa di ricchezza mobile. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, riconosce l'urgenza di risolvere la questione Espone lo stato degli studi che sono a buon punto e presto si potrà venire ad una soluzione. FRASCARA insiste sulla urgenza di provvedere. Le interrogazioni sono esaurite

LEONE svolge una sua proposta per costituire in comune autonomo la frazione Montemitro. Ma, arrivato a un certo punto, s'accorge che non c'è il ministro competente (*risa, rumori*). Giunge l'on. COCCO-ORTU guardasigilli, e non si oppone alla presa in considerazione La Camera approva. Torniamo al

Bilancio degli esteri.

Presenti un 120 deputati, comincia la sfilata dei capitoli: diciassette passano senza osservazioni. FRACASSI svolge sul capitolo 17 due ordini del giorno perchè si stabiliscano i ruoli esatti e reali per il personale diplomatico e consolare, e perchè siano elevate ad Ambasciate le Legazioni in Buenos Ayres e Rio Janeiro. Dopo brevi spiegazioni del MINISTRO, che li accetta come raccomandazioni, FRACASSI ritira.

GIOVANELLI presenta la relazione sul conto corrente del ministero della guerra col tesoro. DONATI per maggiori assegnazioni.

I capitoli dal 18 al 24 sono approvati. Sul 25 PRINETTI propone un aumento di 27,000 lire che non sposta l'ammontare del bilancio. Si tratta dell'indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari. CAMPI, relatore, fa qualche riserva. PRINETTI, ministro, dimostra che l'aumento si può compensare con economie su altri capitoli; è approvato. Il 25 con l'aumento e i seguenti fino al 31 sono approvati. Al 32, rimpatrio di operai, l'on. RAVA fa qualche osservazione; raccomanda che sia presto approvato il regolamento sull'emigrazione. PRINETTI, ministro, spiega che le spese indicate nel capitolo non sono comprese in quelle che dovranno essere sostenute dal Commissariato per l'emigrazione. Il capitolo 32 e seguenti sono approvati. Sul 35, scuole all'estero, CELLI fa alcune raccomandazioni sul personale insegnante e sui programmi d'insegnamento, che sono accettate dal MINISTRO. Anche GATTONI fa qualche osservazione.

(Gli uscieri preparano le urne per la votazione; si avvicina il quarto d'ora di Rabelais per l'on. Prinetti).

BOVIO, raccomanda di moltiplicare nell'Argentina le scuole nelle quali si insegna la lingua italiana. Il Governo argentino è disposto ad accettarle. Desidera che ai voti occulti, i quali non fanno onore ai Parlamenti, il ministro opponga questi mezzi urgenti e civili che sono i più adatti a rendere prospere le colonie. PIPITONE fa altre raccomandazioni. (A destra Wollemborg conversa con l'on. Boselli). PRINETTI, ministro, promette di tener conto delle raccomandazioni fatte. Accenna alle trattative col Governo argentino per l'insegnamento della lingua italiana in quelle scuole. Egli ha raccomandato al ministro dell'istruzione il desiderio del Governo argentino che in contraccambio, desidererebbe che in Italia si stabilisse qualche cattedra per l'insegnamento dello spagnuolo. Sul capitolo 36 (sussidii vari, spese d'ospedali e funebri.) MEL fa qualche raccomandazione per l'ospedale di New York, che il MINISTRO accetta. Siamo al 38, contributo dello Stato per le spese civili e militari nella colonia d'Africa. PICCOLO-CUPANI ha presentato un ordine del giorno sospensivo. Nota che il relatore ha riconosciute le ragioni da lui addotte sulla irregolarità del bilancio. Il ministro non ha trovato che rispondere. Non può essere soddisfatto delle spiegazioni avute. Il bilancio dell'Eritrea è eteroclito. Dovrebbe [illegible] FERRI [illegible] Ma aspettando le [illegible] finisce per ritirare il suo ordine del giorno

PRINETTI, ministro, constata che il bilancio dell'Eritrea non è eteroclito. Crede che la parola abbia tradito il pensiero dell'oratore. PICCOLO-CUPANI: No! no!) CAMPI, relatore, giustifica la Giunta del bilancio, riconfermando le dichiarazioni fatte ieri in proposito. PICCOLO-CUPANI vuol replicare per fatto personale (*rumori*). Non ha inteso censurare nè il relatore nè la Giunta del bilancio; ma ripete al ministro che il bilancio è irregolare, e la Corte dei conti lasciandolo passare, non ha adempiuto al suo dovere. Il capitolo 38 e i rimanenti sono approvati, e così il disegno di legge relativo. Si passa al disegno: spese per la spedizione militare in Cina. FRACASSI svolge, a questo proposito, un ordine del giorno, col quale la Camera invita il Governo a costituire un corpo speciale di volontari per il servizio ordinario coloniale e le spedizioni lontane. PONZA DI SAN MARTINO conviene che in massima questo sistema è il migliore, per quanto riguarda gli uomini di truppa. In pratica però vi sono delle difficoltà specialmente quando si tratti di spedizioni improvvise, come quella di Cina. Non crede però che si possa mantenere permanentemente un corpo di volontari per qualunque eventuale sorpresa coloniale. FRACASSI ritira il suo ordine del giorno. Il disegno è approvato assieme all'altro di maggiori spese per Candia.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto sul bilancio degli esteri e sugli altri due disegni approvati. Aula affollatissima. Popolate anche le tribune. I votanti succedonsi numerosi, e dai loro movimenti si procura d'indovinare il voto L'estrema sinistra, rinforzata anche per gli appelli del ministero dell'ultima ora, vota, come assicurano i suoi amici, a favore del bilancio e contro le spese di Cina e di Candia.

Alle ore 17,5, il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. I segretari Pavia, Miniscalchi, Brecci, Ceriana e Lucifero procedono alla spoglio dei voti. Grosso assembramento innanzi al banco dei ministri Si dice che il bilancio sia passato per 24 voti L'on. Prinetti che rientra nell'aula con un enorme plico che gli sbuca dalle tasche del palamidone, riceve parecchie strette di mano e si frega nervosamente le sue. Sembra che nel conteggio siavi qualche dissenso. Si sente gridare: pestello, pestello! Il presidente ricouta da sè le palline nere e bianche di cui una caduta poco fa è stata raccolta da un usciere sotto il banco ministeriale. Che mai sarà! Finalmente alle 17,40 il presidente proclama il resultato delle votazioni: sul bilancio degli esteri votanti 381, favorevoli 205, contrari 176. spese per la Cina votanti 380, favorevoli 219, contrari 161; spese per le truppe in Candia votanti 379, favorevoli 233, contrari 146. La Camera approva. (*commenti animatissimi*).

Il presidente vorrebbe proseguire, ma tutti gridano *a domani!* che viceversa essendo domani domenica, vale per dopodomani Si stabilisce che lunedì mattina si seguiterà il bilancio di G. e G. e alle 14 si comincierà la discussione del bilancio dell'interno e delle tredici interpellanze che sono state presentate sulla politica interna.

In fine della seduta, GUERCI domanda se è vero che in un movimento di panico, verso Mugnanopoli, rimasero feriti o contusi alcuni bambini. GIOLITTI risponde che si informerà, e accerterà le responsabilità se ve ne sono. Avverte però che il ministero dell'interno non era stato punto avvertito della dimostrazione (?!) Anche l'onorevole NASI, poichè Guerci lo ha nominato, dà alcune spiegazioni. La seduta è tolta alle ore 17,50.

Il reporter

L'Amministrazione fa facilitazioni ai signori commercianti per la pubblicità

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 15 giugno.

Il sole spunta alle 4.36 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Laura — SS. Quirico e Giulitta — Aureliano, vescovo — S. Giovanni Francesco Regis.

Nascita di S. A. R. Oscar Gustavo, duca di Wermeland, principe ereditario di Svezia e Norvegia (1858).

Ricorre il compleanno:

della baronessa Matilde Forzano, Roma — della contessa Costanza Gianotti, Roma — del nobil uomo Pier Luigi Grimani, Venezia — della contessa Franz Mancini Argoli, Roma — del conte Luigi Marchetti di Muriaglio, Torino — del marchese Giacomo Marignoli, Roma — del principe Fabio Pignatelli Strongoli, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Laura Acquaderni, Bologna — della contessa Laura Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma — della contessa Laura Della Porta Savelli, Gubbio — della contessa Laura Fani Ciotti, Roma — della contessa Laura Gabrielli, Roma — della marchesa Laura Gavotti, Roma — della marchesa Laura Guglielmi, Roma — della contessa Laura Martini Marescotti, Roma — di donna Laura Minghetti, Roma — di donna Laura Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,7 — massima 26,7.

Temperature massime di ieri:

Genova 24,5; Massa 28,9; Torino 27,1; Alessandria 28,1; Novara 28,8; Pavia 31,4; Milano 31,6; Bergamo 25,6; Brescia 30,4; Cremona 30,3, Mantova 30,0; Verona 29,5; Belluno 25,0, Udine 26,4; Treviso 27,0; Venezia 27,1; Padova 27,4; Rovigo 29,2; Piacenza 28,5; Reggio Emilia 29,0; Modena 30,5; Ferrara 28,7; Bologna 30,4; Ravenna 30,9; Forlì 30,0; Pesaro 31,4, Ancona 31,2; Urbino 28,0; Macerata 29,8; Ascoli Piceno 28,0; Perugia 26,4; Camerino 25,5; Lucca 28,6; Pisa 28,7; Livorno 29,0; Firenze 28,5; Arezzo 29,3; Siena 28,6; Grosseto 30,4; Roma 28,6; Teramo 28,8; Chieti 27,0; Aquila 23,9; Foggia 30,1; Bari 29,0; Lecce 29,8; Caserta 27,8; Napoli 25,3; Benevento 26,1; Potenza 21,0; Cosenza 29,0, Reggio Calabria 26,2; Trapani 26,8; Palermo 28,1; Caltanissetta 23,0; Messina 26,6; Catania 26,1; Siracusa 26,3; Cagliari 30,5; Sassari 25,2.

Al Consiglio comunale.

Aperta la seduta alle 22,10, sorge il sindaco pronunciando il seguente discorso:

« Onorevoli colleghi, Sua Maestà la Regina Margherita ha voluto acquistare un nuovo titolo alla tenerezza dei romani, se tale sentimento fosse suscettibile di assurgere a maggiore altezza. D'iniziativa sua propria in via S. Basilio oggi, senza pompa d'inaugurazioni, fu aperto un istituto che S. M. intitolò *Casa materna Jolanda Margherita pei bambini degli operai*, ed in cui da domani oltre 60 fanciulli poveri saranno ricoverati, custoditi e nutriti sotto la personale vigilanza dell'Augusta donna. L'istituto di via S. Basilio è sommamente benefico e colma una grave lacuna nell'opera di assistenza dell'infanzia: esso preludia agli asili d'infanzia, poichè vi saranno accolti i bambini appena divezzati, e mantenuti fino all'epoca del loro ingresso negli asili. Dinanzi agli atti nobili e generosi, come al cospetto delle grandi virtù, non esistono dispareri, ed io sono convinto che l'intima commozione, che io provo intensa in questo momento, sarà da tutti indistintamente i presenti condivisa e che unanimi e concordi invieremo a Colei, che è così fulgido esempio di carità, il nostro devoto ringraziamento e l'attestato della nostra fervente ammirazione. »

Le parole del sindaco sono accolte da un fragoroso applauso. Quindi il consigliere *Tommasini*, associandosi al discorso del sindaco, rilevava l'importanza del fatto e in specie la circostanza che la Regina Margherita ha voluto direttamente assumere la cura dell'istituto, affratellandosi così col popolo in un'opera pietosa.

Iniziatasi poi la discussione dell'interpellanza *Armellini* sul voto di censura emesso dall'associazione artistica riguardo al ponte Cavour, il *sindaco* dichiarò di non riconoscere ad alcun corpo estraneo all'amministrazione municipale il diritto di formulare ordini imperativi, per cui non crede decoroso che il Consiglio accetti le imposizioni dell'Associazione artistica. Al consigliere *Ferrari*, che osserva come gli artisti dell'Associazione non vollero dare all'ordine del giorno il carattere di un'imposizione, *Colonna* replicò che fra i componenti il Consiglio si trovano membri autorevoli dell'Associazione stessa, i quali avrebbero potuto più correttamente rendersi interpreti dei voti di quella. *Armellini* si dichiarava soddisfatto.

L'assemblea votava una protesta contro la deliberazione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici di sopprimere l'isola Tiberina, e in fine approvava varie proposte, fra cui l'invio di un voto di ringraziamento a S. M. il Re e alla Croce rossa per il loro benefico contributo alla campagna antimalarica nell'Agro Romano. La seduta venne tolta alle 24.

Al Pantheon.

Stamane, alle 8,10, il Duca e la Duchessa di Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi si sono recati al Pantheon, dove furono ricevuti da monsignor Lanza e dal senatore Massarucci. I Principi assistettero alla messa celebrata all'altar maggiore da monsignor Niti.

[illegible]

I lettori vedranno in altra parte del giornale come si è svolta stamane la cosidetta festa dei fiori e gli incidenti incresciosi ai quali ha dato luogo. La cittadinanza seria e ben pensante deplora che la mania dei festaioli non abbia ceduto non soltanto ai reiterati inviti del Re e delle autorità, ma neppure all'ira di Giove Pluvio. Raccogliere alle 6 del mattino settemila creature, nientemeno che a Villa Borghese, strappandole ai dolci sonni infantili, e poi farle traversare tutta Roma sotto una pioggia torrenziale, è stata un'idea, più che peregrina, inumana. Certo, come pensiero, l'omaggio dei fiori, recato da settemila bambini alla Principessina Jolanda Margherita, non mancava di geniale gentilezza, ma il modo di tradurlo in atto non poteva essere più infelice. Dicesi che il Principe Colonna, in rispondenza di questi sentimenti del pubblico, abbia mandate le sue dimissioni da presidente del Comitato d'onore per i festeggiamenti. Ma il Comitato esecutivo procede innanzi impavido nel suo cammino e per domani annuncia la festa ginnastica al Velodromo alle ore 15, e per la sera di martedì l'illuminazione e la fiaccolata artistica al Pincio, che avrà luogo, nonostante il crollo della volta al vecchio mattatoio (decisamente la iettatura non manca al Comitato dei festaioli!...) ove erano riposti gli apparecchi della ditta Fantappiè, assuntrice della fiaccolata.

L'agitazione studentesca.

Gruppi di studenti in relativa calma, secondo la promessa fatta (ma chi ci crede?!) da una Commissione di giovani ricevuta iersera dal sottosegretario di Stato alla P. I. on. Cortese, si radunarono stamane fuori dell'Università, nella speranza che il portone fosse riaperto. Ma il portone è rimasto inesorabilmente chiuso. Dopo lunga aspettazione, visto e considerato che altro non v'era da fare, gli studenti pensarono bene, tanto per far qualcosa, di votare un ordine del giorno proposto dallo studente Carones, col quale deplorando (un po' tardi e coccodrillescamente, a dir vero!..) i disordini e gli eccessi verificatisi nei giorni di giovedì e venerdì, dei quali naturalmente fanno risalire ad altri (!!) la responsabilità; fidando nelle replicate e pubbliche promesse (?) del sottosegretario di Stato on. Cortese; fanno voti perchè il Consiglio accademico accolga le loro domande per ciò che riguarda gli esami e invitano (un verbo abbastanza improprio e imperiosetto) il Rettore, al quale dànno serio affidamento di conservare la calma, ad ordinare l'apertura dell'Università, e l'allontanamento della forza pubblica dalla medesima; e deliberano di trovarsi tutti, domani, domenica, alle 9 ant. all'Ateneo (se sarà aperto!) onde prendere cognizione dei responsi del Consiglio accademico.

Il Consiglio accademico, che già s'adunò iersera senza addivenire a concrete risoluzioni, è tornato a riunirsi oggi alle 16.

Il Consiglio Accademico ha preso atto della seguente lettera diretta dal ministro Nasi al rettore:

« Sono molto spiacente per i nuovi tumulti universitari che fanno così grave torto a quella parte dei giovani che ha creduto di abbandonarsi a tale sistema di disordine che non ammette giustificazione di sorta. Mi riservo di esaminare attentamente tutte le ragioni e circostanze di fatto che si riferiscono alla vertenza non soltanto per i provvedimenti che sono necessari nell'ora presente, ma anche per le riforme che saranno da me attuate al principio del nuovo anno scolastico.

Lascio alla S. V. e al Corpo Accademico di provvedere a norma del regolamento vigente, sulle istanze prodotte dagli studenti. La esorto a dare le opportune disposizioni non più tardi di domani.

Per ogni buon fine mi permetto, sin da ora esprimerle l'opinione che tra il primo ed il secondo appello interpongasi un congruo intervallo, atto a dimostrare se il secondo appello risponda ad un vero bisogno.

Frattanto, autorizzo la S. V. a dichiarare che in caso di ulteriori disordini la sessione estiva di esami sarà irrevocabilmente chiusa. La benevolenza, che autorità e professori hanno sempre avuto per i giovani, non deve degenerare in alcun atto di debolezza.

L'Università non è un asilo, e chiunque vi commetta atti previsti dal codice penale deve sottostare alla legge comune.

E' perciò che, nell'interesse dei fini educativi della scuola, e per il rispetto da tutti dovuto alla legge, io le dò incarico di denunciare all'autorità giudiziaria, gli atti di vandalismo commessi, per tutte le indagini e provvedimenti che la giustizia riterrà necessari.

Roma, 14 giugno 1901. Il ministro: *N. Nasi*

In coerenza di questa lettera il Consiglio Accademico ha intanto stabilito che gli esami della facoltà giuridica e della facoltà di filosofia e lettere cominceranno lunedì; e si daranno per ciascuna materia in due periodi, di cui il secondo comincierà dieci giorni dopo il principio del primo, che durerà tre giorni mentre il secondo durerà 4 giorni.

[illegible]

Ieri dalle 17 alle 19 *Paper Hunt* ciclistico a villa Borghese, promosso dal Duca di Cesarò e da D. Enzo Odescalchi. Fra le signorine intervenute notate: Guiccioli, Chigi, Telfener, Sonnino, Kun, Doria, Piccardi, Marchini, Giustini, Story, ecc.; e fra gli uomini Pelagallo, Varè, Guglielmi, Gallese, Spinola, De Martino, Rospigliosi, Potenziani, ecc.

Musica in piazza — Programma da eseguirsi dalla banda comunale in piazza Colonna, questa sera sabato dalle ore 21 alle 23:

Il Trovatore - Marcia sui motivi dell'opera, *Nabucco* - Sinfonia; *Ernani* - Preludio, congiura e finale terzo; *La Battaglia di Legnano* - Sinfonia; *La Traviata* - Preludio atto quarto; *La forza del destino* - Rataplan, *I vespri siciliani* - Sinfonia. Tutte opere del maestro Giuseppe Verdi.

Onoranze a Cavour. — Per opportuna iniziativa dell'Associazione unitaria liberale romana, domani alle 16 1/2 si doveva fare la commemorazione di Camillo Cavour, che fu dovuta rinviare il 6 corr., anniversario della sua morte, per ragioni di ordine pubblico. Le associazioni militari, politiche ed operaie si sarebbero riunite in piazza di Spagna e precedute dal concerto degli ex-militari, percorrendo le vie Due Macelli, Tritone nuovo, Corso Umberto I, via Tomacelli si sarebbero recate al monumento del grande statista per deporvi una corona. Oratore designato era l'on. Monti-Guarnieri. La patriottica e doverosa manifestazione prometteva di riuscire in tutto degna di colui che fu uno dei principali fattori dell'Unità. Se non che, all'ultim'ora, siamo avvisati che la cerimonia è rimandata, a causa della coincidente festa al Velodromo, a domenica 23. Che niente niente un'omaggio a Cavour turbi i sonni della polizia, di cui è capo e duce quel cittadino di di Cavour, ma che col glorioso statista piemontese nulla ha di comune, che è... Giolitti Giovanni ?!...

Il collocamento dell'acqua Vergine — Dalle 16 alle 20 d'oggi, grande folla s'è recata a visitare le nuove officine municipali dell'acqua Vergine, al Gianicolo, in via di porta San Pancrazio, 33, e in via delle Mura, presso piazza del Popolo, 3, inaugurate ufficialmente dai membri della Giunta e da molti consiglieri. Nella prima località è situato lo stabilimento produttore della energia elettrica, e nella seconda lo stabilimento delle pompe; quivi fu attivato uno zampillo di prova.

Gli stabilimenti saranno aperti al pubblico anche domani, dalle 8 alle 12.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon. — Don Fabrizio Colonna, presidente del Comitato centrale esecutivo pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di S. M. Umberto I, nel 29 luglio prossimo, ha proceduto alla formazione del Comitato d'onore nel seguente modo: *presidente*, il marchese Pallavicini di Priola, già primo aiutante generale di campo del defunto Re; *vice-presidente*, il barone Casana, sindaco di Torino, città natale di Umberto I, e Don Prospero Colonna, sindaco di Roma; *membri*, i sindaci dei principali capoluoghi di provincia, i quali hanno accettato la nomina, fra cui i sindaci di Milano, Venezia, Udine, Como, Firenze, Genova, Mantova, Cuneo, Ferrara, ecc. L'iscrizione al pellegrinaggio da parte dei sindaci, delle associazioni, di privati, procede splendidamente, sicchè è ormai certo che il concorso al pellegrinaggio stesso riuscirà non inferiore a quello che ebbe luogo nel 1884 pel venticinquesimo anniversario del Risorgimento italiano. Per intercessione del ministro Giusso, le Società Adriatica e Mediterranea hanno concesso notevoli ribassi sui prezzi dei trasporti in ferrovia e cioè fino a 200 chil. 50 0/0 per la prima classe; 50 0/0 per la seconda e 60 0/0 per la terza — dai 201 a 400 chilom. il 55 0/0 per la prima classe, 60 0/0 per la seconda e 70 0/0 per la terza — oltre i 400 chilom. 60 0/0 per la prima classe, 65 0/0 per la seconda e 75 0/0 per la terza. La Navigazione Generale ha pure accordato il 60 0/0 sui prezzi di trasporto, vitto escluso. Il Comitato centrale esecutivo farà coniare una medaglia commemorativa e confezionare un ricco stendardo, che sarà offerto alla Regina Madre.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi il Principe Nicola ha ricevuto il commendatore De Rossi, l'illustre professore di otoiatria dell'Università di Roma.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15 1/2, presiede l'onorevole Saracco. Le urne restano aperte per la votazione segreta dei progetti approvati ieri. Intanto approvasi senza discussione il progetto di variazioni del ministero del tesoro, e dopo brevi osservazioni di Astengo, il bilancio delle poste. Approvansi anche le variazioni al bilancio dei LL. PP. Il ministro Giusso presenta, a nome del ministro dell'interno, un progetto per spese ospitaliere di Verona. Il presidente annuncia che, a scrutinio segreto, il progetto sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi ha conseguito, su 76 votanti, voti contrari 46 e voti favorevoli 30. Il Senato non approva. La reiezione del progetto, che costituisce un ceffone al Ministero, dà luogo a vivi commenti. La seduta è tolta alle 17 1/4; lunedì seduta alle 15.

Il salvataggio di Prinetti.

Il lavorio che, specialmente da parte dell'onorevole Giolitti e dei sottosegretari, si è fatto per il salvataggio del ministro Prinetti, che gli oroscopi di Montecitorio davano stamane come spacciato, è stato qualcosa di enorme! Al voto hanno partecipato tutti i ministri (tranne i due senatori) e i sottosegretari di Stato (totale 19), cosicchè è il Ministero che ha salvato sè stesso. La maggioranza per l'approvazione del bilancio, essendo i votanti 381, era di 192, cosicchè il bilancio degli esteri è passato per 13 voti, oltre la maggioranza, con 19 governanti che hanno votato. Malgrado questo resultato lacrimevole, l'onorevole Prinetti appariva *aux anges*; non altrettanto a dir vero l'on. Zanardelli, che si mostrava molto nervoso e scontento.

Intanto che il Ministero aveva alla Camera questa vittoria di Pirro, riceveva al Senato una sonora lezione colla reiezione della cedibilità del quinto, avvenuta con 16 voti di maggioranza. Che un Ministero creda di potere tirare innanzi in queste condizioni di vita randagia e indecorosa, è un colmo, ma la faccia tosta non è quella che manca a quei signori!

Squadra a Napoli.

Telegrafano da Elena, 15: La divisione della squadra navale, al comando dell'ammiraglio Palumbo, è partita da questa rada per Gaeta, diretta a Napoli.

Telegrafano da Napoli, 15: E' giunta la prima divisione della squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Palumbo. Furono scambiate le salve d'uso.

Notizie parlamentari.

Gli uffici nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una mozione dei deputati Abignente, Landucci e Mel; ed una proposta di legge dei deputati Socci, Ciccotti ed altri, hanno preso in esame l'approvazione dell'atto di transazione coll'amministrazione degl'Istituti ospitalieri di Milano, nominando commissari gli onorevoli Fasce, Borsani, Cantarano, Credaro, Falcioni, Arconati, Mel, Farinet Alfonso e Pozzi Domenico; la lotteria a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia ed a favore della Società *Dante Alighieri*, nominando commissari gli onorevoli Cottafavi, Rava, Donati, Guicciardini, Calissano, Scalini, Ferrero di Cambiano, Carcano e Libertini Gesualdo.

— L'on. Pozzi Domenico è stato nominato relatore per il disegno di legge e Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e Cassa di previdenza per le pensioni degli uscieri.

Per l'ordinamento delle S. F.

Proseguendo l'iniziata serie di sedute oggi sotto la presidenza dell'on. Saporito, la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ha continuato la discussione sulle materie concernenti l'esercizio tecnico, trattando del servizio del movimento e traffico e della manutenzione. Fu discussa altresì la questione dell'organizzazione dei servizi ferroviari attraverso lo stretto di Messina.

Il console d'Italia a Shanghai.

Telegrafano da Shanghai, 15: E' giunto il capitano Nerazzini che assunse tosto le funzioni di console generale d'Italia.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi: Perelli cav. Cesare, tenente colonnello di cavalleria in disponibilità, è collocato a riposo per infermità indipendenti da causa di servizio e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia; Guerra cav. Carlo, maggiore reggimento cavalleria di Saluzzo, collocato in posizione ausiliaria.

Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia, Orsi Bertolini cav. Stefano, tenente colonnello aiutante di campo di S. M.; Thaon Di Revel cavalier Adriano, id. aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino; De Paoli cav. Gaetano, tenente colonnello aiutante di campo di S. M.

Sono collocati a riposo: Calvieri cav. Giulio, colonnello medico distretto Firenze, e Orrù cavalier Salvatore, id. id. Cagliari, e nominati, il primo ufficiale della Corona d'Italia, il secondo cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Notizie militari.

E' ritenuta prematura la notizia che S. A. R. il Duca d'Aosta sarà nominato ispettore d'artiglieria da campagna, al posto del tenente generale Guerini, che ha chiesta la posizione ausiliaria.

— L'annunziata riduzione delle truppe nell'Eritrea sarà di due battaglioni, ciò che permetterà di economizzare oltre un milione e mezzo all'anno. Tale economia sarà devoluta al miglioramento economico della colonia.

— Martedì prossimo partiranno da Napoli i piroscafi destinati al rimpatrio delle truppe dalla Cina. Essi sono il *Washington* e il *Singapore*, il primo col capitano De Marco, e l'altro col capitano Dodero. Per servizio, vi prenderanno imbarco due ufficiali di marina.

Notizie di marina.

Il ministro della marina ha diramato con speciale ordine del giorno al corpo Reali Equipaggi il plauso votato ieri l'altro dal Senato per la valorosa condotta dei nostri marinai in Cina, plauso proposto dal generale De Sonnaz.

Il successore di Messedaglia.

E' stato firmato il decreto che nomina l'onorevole Maffeo Pantaleoni, a titolare della cattedra di economia politica nell'Università di Roma, in sostituzione del compianto senatore Messedaglia.

Nella pubblica istruzione

Mannelli dott. Camillo è abilitato, per titoli, alla libera docenza in chimica generale nell'Università di Roma.

Il raccolto del grano.

Secondo notizie pervenute al ministero di agricoltura, il raccolto di grano in Europa non promette molto. In Russia la siccità ha compromesso i seminati: in Ungheria e Germania la situazione è anche peggiore; in Francia le campagne vanno abbastanza bene; negli Stati Uniti si prevede un raccolto discreto, ma inferiore a quello dello scorso anno. In Italia si spera un raccolto superiore a quello dell'ultimo decennio.

Casse postali di risparmio.

Le operazioni delle Casse di risparmio a tutto marzo dànno che i libretti da 4,066,603 sono saliti a 4,099,007; il credito dei depositanti è salito da L. 700,975,310.05 a L. 701,042,573.53.

Concorso agrario.

Il Ministero di agricoltura ha bandito il concorso pel posto di direttore della stazione agraria sperimentale di Roma, con lo stipendio di lire 5000, e pel posto di professore straordinario per l'insegnamento della patologia vegetale nella scuola superiore di agricoltura di Milano, con lo stipendio di L. 3000. Le domande pel primo concorso devono essere presentate entro il 31 luglio 1901; per il secondo entro il 31 agosto 1901.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

(15 giugno 1901)

BARI	37	62	89	27	21
FIRENZE	65	22	11	37	15
MILANO	36	57	88	51	30
NAPOLI	6	53	13	54	8
PALERMO	10	44	30	71	12
ROMA	62	42	29	33	58
TORINO	11	38	1	16	63
VENEZIA	59	45	86	49	50

I funerali del senatore Pace.

Castrovillari, 15. — I funerali dell'on. senatore Pace sono riusciti solenni. V'intervennero le autorità civili e militari e grande folla.

TRIESTE SENZ'ACQUA.

Trieste, 15. — Una mareggiata invase e inquinò le sorgenti d'Aurisina che si trovano al livello del mare. L'acquedotto non funziona. Trieste è senz'acqua. In città vi è grande agitazione. Qualche industria è sospesa.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 15 giugno, ore 15.

Borsa di pochi affari, disposizioni però leggermente migliori. Rendita 102,40; Istituto fondiario 485; Commerciale 671; Credito italiano 632; Banco Roma 122; Marcia 1040; Gas 800; Omnibus 331; Condotte 256 1/2; Molini 75 1/2; Metallurgiche 167; Ferriere 126; Forni elettrici 91; Montecatini 216; Risanamento 7; Valsacco 214, Immobiliare 166; Generale 51 1/2; Carburo 340; Prodotti chimici 85.

Cambi: Parigi 105,62 1/2; Londra 26,38.

Delle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 727,50; Mediterranee 539; Acciaierie 1500; Venete 79.

Parigi chiede: Italiano 98,20; Francese perpetuo 100,92; Spagnuolo 72,35; Meridionali 691.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 17 giugno, a lire 104,81. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 23 giugno, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,90.

[illegible], *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2004

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 31 mag. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	339,91?,000	—	519,000
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero »	86,745,000	—	1,263,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	22,316,000	—	2,223,000
Portafoglio e anticipazioni . . »	272,029,000	+	13,592,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	—		—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	174,700,000	—	402,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . »	243,562,000	—	4?,000
Sofferenze, spese, tasse . . . »	3,865,000	+	661,000
PASSIVO.			
Circol. per conto del commer coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	749,996,000	+	3,618,000
Debiti a vista . . . . »	87,316,000	+	2,239,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	107,739,000	—	2,?90,800
Rendite del corrente esercizio »	9,593,000	+	7?8,000

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Mandate ed Aiuti . . .	L. 15 —	8 —	4,00
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici*, in 3ª pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 17 Giugno 1901 — Num. 162

Roma 16 Giugno 1901.

La burletta

[illegible], dunque, ha trionfato: e gli ufficiosi [illegible] le glorie celebrano, tripudiando, [illegible] solenne, forse anche col proposito di [illegible] il ricordo della data memoranda col [illegible] qualche arco di trionfo o coniando medaglie commemorative. I trionfatori avrebbero dovuto per verità salire in Campidoglio a ringraziare gli Dei: ma occupati come sono ad assaporare le voluttà degli entusiasmi gratulatorii, [illegible] delegato a salirvi in loro vece oratori [illegible] [illegible] al popolo la civile [illegible] alla monarchia.

Dicono che la scienza è riescita a vincere il dolore, e anche nell'ora del più terribile spasimo a rallegrare la mente di lieti sogni: e lasciamo [illegible] questi ministri alle celestiali beatitudini [illegible] sogni, e agli orgogliosi compiacimenti di turbe prosternate sul loro cammino! Ma intanto che le loro Eccellenze dormono e sognano, [illegible], permesso a noi di osservare e di [illegible] perocchè è infinitamente sublime il [illegible] di coloro i quali sostengono che [illegible] coi quali ieri il Governo ha vinto — [illegible] principio che non si può esser [illegible] giudice e parte — acquistano importanza dal fatto che l'opposizione aveva mobilizzato tutte le sue forze. Sì, e come prova [illegible] e compatta mobilitazione deponga lo [illegible] del marchese di Rudinì... E' superfluo [illegible], quel ragionamento quando si pensa che fino dal 2 giugno il ministro dell'interno, [illegible] la votazione del bilancio degli esteri [illegible] principio del suo nella settimana decorsa, [illegible] la presenza a Roma di [illegible] deputati sapeva o poteva credere [illegible], e quando si pensa a tutti gli armeggiamenti, a tutti gli artifici, ai sorrisi affettuosi, alle promesse prodigate per incuorare i fidi e trasformare gli incerti in catecumeni ministeriali. Tutte [illegible] sono state messe a profitto! Ieri deputati repubblicani e socialisti dei quali, [illegible], non dovrebbe essere intero e [illegible] il consenso nel programma del ministero, dichiaravano apertamente che, quasi a compenso d'aver dovuto votare a favore del bilancio degli esteri, avevano votato contro alle leggi per regolarizzare le spese relative alle spedizioni militari di Candia e della Cina!

Qui, anzi, s'impone una osservazione molto semplice: la triplice alleanza, che ai conservatori parve, e sembra anche oggi, il fondamento della politica estera dell'Italia, fu sempre violentemente combattuta dai rappresentanti della Estrema Sinistra che andarono in mezzo al popolo predicando contro quella alleanza una vera crociata, provocando agitazioni che avrebbero potuto avere conseguenze pericolose, e non rifuggendo neanche dalla volgarità e dalla ingiustizia di contumelie al Sovrano che aveva dovuto, per lealtà costituzionale, rassegnarsi, anche nelle forme, agli accordi che il Governo aveva conclusi e il Parlamento approvati.

Giova sperare che i rappresentanti dell'Estrema Sinistra non oseranno più, dopo il voto di ieri, [illegible] nell'affermazione dei loro fieri propositi antitriplicisti e sarà, questo, un risultato di cui mi compiacerò assai volentieri. Ma non bisogna dimenticare che la triplice alleanza è il fondamento della politica estera italiana, ma non è il solo elemento e non è tutto il programma di quella politica: e che, per esempio, la presenza delle truppe nostre a Candia e in Cina si deve precisamente alla necessità, cui l'Italia non potè sottrarsi, di mantenere quel concerto europeo al quale appunto s'informa il sistema delle [illegible] alleanze.

Non sarà facile, perciò, rendersi esatto conto del voto dei rappresentanti dell'estrema sinistra, favorevole al bilancio degli affari esteri e contrario alle leggi per Candia e per la Cina, a [illegible] di dirlo inspirato da uno di questi due [illegible] o da un affetto tanto più vivace quanto più tardivo per l'Austria e per la Germania, o da quel tale opportunismo per le persone e non per le cose che valse a noi miserelli così acerba rampogna dei prosatori governativi. E poichè, fra i due criterî, stanno per quest'ultimo le maggiori probabilità, sarebbe bene sapere quali garanzie il Governo abbia dato all'estrema sinistra per la costituzione di quei «veri elementi di un nuovo ordine di cose» e su quali basi di reciproche concessioni sia avvenuto l'accordo fra i nemici aperti e dichiarati della monarchia e i ministri di S. M. il Re d'Italia.

Di [illegible] aperti, dichiarati, leali nemici della monarchia, *quarantadue* presero parte al voto d'ieri: e non calcolo quelli di cui non è più bene delineata la fisonomia politica. E quando non è discutibile che costoro votarono tutti a favore del Ministero il quale, malgrado i loro *quarantadue* voti, riuscì a vincere appena per dieci, gli organi ufficiosi magnificano la forte, sicura, incrollabile vigorosità del Governo, e lo esortano a compiere le grandi riforme che debbono rigenerare il paese. Questo, è giocondo, mio Dio, la prosa governativa!

[illegible]

Francesco Giuseppe a Praga.

Praga, 16. — L'imperatore ha visitato nel pomeriggio di ieri il Museo delle arti industriali. Il presidente della Camera di commercio, Wohanka, salutando l'imperatore, pronunziò un discorso, esprimendo la sua riconoscenza per l'intenzione paterna di S. M. di voler ristabilire la pace fra le nazionalità della Boemia.

L'imperatore rispose che la pace nazionale è necessaria pel lavoro e per l'attività del paese ed espresse il voto che la fedeltà e la devozione pel monarca, che animano i membri di ambedue le nazionalità, e la devozione per la patria vinceranno gli ostacoli che si oppongono al raggiungimento della pace nazionale. S. M. dette poi assicurazione che porterà anche le sue cure nelle questioni fra padroni ed operai. I presenti acclamarono il monarca con entusiastiche ovazioni.

Il generale Dewet sconfitto.

Londra, 16 — Il generale lord Kitchener telegrafa che le colonne del generale Elliot sconfissero il generale boero Dewet presso Reig, facendo prigionieri 45 boeri, uccidendone 17, ed impadronendosi di importante materiale. Le perdite degli inglesi furono 3 ufficiali e 17 soldati uccisi.

I coloni di Algeri.

Algeri, 16 — Le rappresentanze della proprietà fondiaria hanno emesso ieri un voto il quale chiede che vengano costruiti ridotti fortificati in tutti i villaggi e che i coloni vengano armati ed esercitati obbligatoriamente nel tiro a segno.

GIORNO PER GIORNO

Quando, l'altro giorno, ho creduto mio diritto e dovere dimostrare in maniera esauriente e inconfutabile che tutto il programma economico delle rivendicazioni socialiste non era altro che un'eco ritardataria delle rivendicazioni affermate e sostenute dalla Chiesa cattolica, mi credetti altresì autorizzato a rilevare il singolare contrasto in cui, per questa comunione di programma coi cattolici, si trovavano i socialisti con le loro professioni di ateismo, e perciò a dedurne la conseguenza che, pei socialisti, le rivendicazioni economiche sono un pretesto per simulare il vero scopo della rivoluzione politica.

Ora io ho visto che parecchi foglietti sovversivi si compiacciono di rilevare quelle mie parole per dire che solamente gli ingenui e gli ignoranti possono lasciarsi abbindolare dalle superstizioni religiose, e che l'ateismo è la caratteristica delle menti colte e delle anime coscienti. Non io certamente mi permetterò di contraddire l'avviso dei confratelli sovversivi. Ma io chiedo loro il permesso di porre sotto ai loro occhi le seguenti parole:

«Tutti i legislatori hanno sempre convenuto che la religione è la base dell'edificio sociale, e che senza di essa nessuna società può sussistere... Il Vangelo cristiano ha richiamato il genere umano alla libertà primitiva, e ad esso solo si deve l'affrancamento dalla schiavitù in cui erano caduti i popoli destinati alla libertà».

Così scriveva il signor Di Voltaire che non pare fosse un canonico e certamente non era un imbecille. Ma c'è di più e di meglio, io quanto c'è maggior precisione di frase applicabile al caso nostro:

«Il primo ateo fu certamente un uomo che aveva celato un delitto agli uomini e cercava, negando Dio, liberarsi dell'unico testimonio cui non poteva celarlo, e soffocare il rimorso che lo tormentava».

Mi guardi il cielo dal supporre che questi ottimi colleghi abbiano commesso un qualche delitto. Per abitudine assassinano la grammatica, ma il Codice non punisce queste efferatezze neanche con pene contravvenzionali. Nondimeno, poichè queste ultime parole furono scritte da Giuseppe Mazzini, mi pare che farebbero bene a dirci se considerino Giuseppe Mazzini un incosciente, o se ad essi consti che fosse un avanzo di sagrestia.

* * *

Sarah, la grande Sarah non vuol risparmiarsi nessuna emozione... e nessuna occasione per farsi della *réclame*. Essa ha dipinto, ha scolpito, ha scritto, ha dato la caccia ai coccodrilli, e adesso sarà giudice nelle corse ciclistiche che il *Theatrical cycling* darà a Putney, presso Londra; un *club* molto simile a quello che esisteva una volta a Parigi col nome di «Increvables». Nessun dubbio che l'illustre donna compirà degnamente la sua parte. Peccato che i trionfi sportivi come quelli teatrali, siano subordinati alle ragioni di età; altrimenti ci sarebbe da vedere la grande *tragédienne* fare una *tournée* artistico-sportiva, un'originalità poco comoda, ma simpatica e utile alla *réclame*. L'illustre Sarah è capace anche di questo. Un solo ostacolo potrebbe trattenerla: il bagaglio, che fin qui ha occupato nei vagoni tanto posto quanto ne ha occupato nell'arte la Diva.

* * *

Questa notizia può interessare le lettrici pie. Da molti secoli si fanno studi e ricerche per stabilire chi sia l'autore del celebre libro «L'imitazione di Cristo». In Germania credono che sia Tommaso de Kempen, meglio noto sotto il nome latino di Thomas Kempis. A lui infatti è stata ora inaugurata una statua a Kempen, nella Prussia del Reno. Cinquant'anni fa si formò il Comitato per questo monumento. I governatori prussiani tentarono di persuadere i membri del Comitato, che sarebbe stato atto migliore, anzichè erigere una statua, fondare un'Opera di carità. Le prime sottoscrizioni dettero un capitale così modesto, che fu lasciato a frutto fino al 1897. Siccome a quell'epoca raggiungeva i 41,000 marchi, fu stabilito che 10,000 si sarebbero spesi pel monumento, e che il resto era riserbato per beneficare i vecchi e i poveri di Kempen. La statua in bronzo, su una base di granito nero, rappresenta Thomas Kempis seduto, in atto di meditare. La mano dritta tiene la penna, la sinistra un manoscritto, in testa al quale si legge «L'imitazione di Cristo». Quante delle mie lettrici sapevano che il Kempis fosse l'autore del loro libro di preghiera?

* * *

«Les Dieux s'en vont», e come sparirono gli Dei, tante altre cose si dileguano. [illegible], per esempio, era abito comune il ritenere lo stomaco dello struzzo capace di qualunque più difficile digestione; e anzi a [illegible] un uomo, e anche una donna, dai forti succhi gastrici si diceva: il tale o la tale ha lo stomaco di struzzo. La leggenda è sfatata! Il dott. Reynolds ha fatto la sezione anatomica di Dewey, del povero struzzo testè morto al Central Park, ed ha trovato che l'infelice animale, dentro il quale visse dei ragazzi e [illegible], è morto perchè non ha saputo [illegible] un bottone di camicia. Lui che digeriva anche i sassi!

E' così che, osserva scherzosamente il *Sunday Telegraph*, vanno in fumo le più belle riputazioni.

Lasciateci almeno sperare che la riputazione dello stomaco dello sventurato [illegible] sempre intatta, e [illegible] nella motivazione del [illegible]. [illegible] che frase [illegible] certi individui che, [illegible] e parlando, si dice che abbiamo una [illegible] stomaco di struzzo! [illegible] bottone [illegible] deve guastare le [illegible] trovato la fabbrica [illegible].

* * *

Tanto per chiudere.

Saggi di filosofia estiva

— [illegible] fanno invidia che i reterani e le [illegible].

— Perchè?

— Perchè gli uni e le altre hanno molte campagne.

Tutti noi.

Teresa Ravaschieri Filangieri

Alla duchessa Ravaschieri di Napoli, sarà conferito tra breve il nuovo ordine del lavoro. Nessuno più di lei ne è degna, nessuno meglio di lei poteva e doveva [illegible] dei decorati. Ella è sorella del principe Filangieri, discendente da quel Filangieri che [illegible] eternando il suo nome. La [illegible]. Amante d'ogni cosa bella, [illegible] il Museo artistico industriale di cui Morelli e Palizzi furono i geni tutelari. Donò alla città di Napoli un palazzo che è un mirabile monumento architettonico della rinascenza, il famoso palazzo Cuomo, e sostenne le spese pel trasporto della facciata lungo la via del Duomo. Nelle austere, armoniose sale collocò tesori d'arte e documenti che attestano la preminenza di Napoli nelle industrie artistiche. Mente aperta ai nuovi studi, comprese che la storia dell'arte nostra non può farsi se non si raccolgono prima gli elementi e le testimonianze più sicure; se prima non si confermano con le prove i fatti, e pubblicò quindi molti volumi della più alta importanza storica sulle arti fiorite nel mezzogiorno d'Italia, di cui aveva già raccolto i documenti. In queste tradizioni, con questi studi si aperse l'intelligenza della donna eletta, che fu del fratello, l'amica, la consigliera, e l'aiuto; se ne formò il carattere, se ne educò il cuore.

Teresa Ravaschieri a nessuno è ignota. La carità, sulle sue ali angeliche, ne ha portato il nome dovunque, per chi soffre, benefica e lavora è un'ammirazione, un culto. A Napoli la chiamano semplicemente *'a Duchessa*, e il suo nome sta sulla bocca del popolo caro e devoto come quello della Madonna; perchè ella è la dispensatrice instancabile di conforti, di soccorsi e di pane. E' l'amica di tutti i poverelli, (e a Napoli sono tanti!), è il balsamo di tutte le sventure, è la pietà che dà sempre, che non rifiuta mai. La sua bontà l'ha circonfusa d'una veste di sogno. La duchessa è per tutti una creatura soprannaturale, un angiolo. Gli anni si sono accumulati sul suo capo, i capelli sono divenuti bianchi, la persona ha preso un'andatura stanca, come di lavoratrice che non si è mai riposata; ma pei napoletani è sempre lo stesso angiolo che solleva; la missionaria della Provvidenza che veglia su tutte le sventure, la carità eterna e incorporea, vestita di spoglia umana. Tutta la bontà della nobile dama si riflette negli occhi dolcissimi e belli, nei cari occhi che da tanti anni piangono dell'altrui pianto.

All'amore di chi soffre l'educò il dolore. Quando le fu rapita la sua unica e adorata figliuola, la sua Lina, ella imitò la Gran Madre di Dio, che ai piedi della croce, accettò per suoi figli l'umanità intera. Tutti i poveri, i reietti di Napoli, hanno trovato asilo in quelle braccia che non si sarebbero strette mai più all'amplesso della figliuola perduta. Una parte delle ricchezze della Duchessa fu subito spesa per fondare l'ospedale dei bambini, quell'ospedale *Lina*, che è, tra le opere di carità, la più santa, la più completa di cui Napoli si onora. Io l'ho visitato quel ricovero, lassù al Corso Vittorio Emanuele, [illegible], attraversando la corsia, [illegible] dai lettini bianchi, le teste d'angiolo dei piccoli sofferenti [illegible] ho visti dimenticare i loro dolori e [illegible] d'un sorriso; li ho sentiti chiamar *Mamma*, la dama caritatevole e santa, che sapeva [illegible] od amarli. Solo un cuore, alto e [illegible], un cuore infiammato di carità cristiana, poteva innalzare un monumento così degno dell'angelo volato nel cielo; solo una madre poteva, piangendo la sua sventura, pensare di consolare altre madri infelici e povere. Non c'è [illegible], non scuola di poveretti, non istituto, non ospizio, [illegible] ospedale napoletano a cui la duchessa Ravaschieri non abbia dato il suo danaro, la sua attività intelligente e preziosa ancor più del danaro. L'istituto ortopedico è uno degli ultimi documenti della sapiente filantropia della duchessa Ravaschieri. Una lurida caserma, addossata ad alcuni vecchi edifizi della Riviera di Chiaia, è stata, per uno dei tanti miracoli compiuti dalla generosa, [illegible] uno splendido edificio. La Duchessa [illegible] del buono, [illegible] fatta decorare da Francesco Jerace, di linee che ricordano l'armonioso rinascimento. Nella sezione riserbata ai poveri, [illegible] che la scienza stendesse le ali della sua pietà soccorritrice anche su [illegible] ortopedia [illegible] vantaggio [illegible] kinesiterapia. [illegible] la duchessa Ravaschieri è prossima [illegible] progetto [illegible]

[illegible]

Fino al tramonto, ape operosa, va [illegible] il miele della pietà. Nessuna donna, [illegible] più intellettuale di Teresa Ravaschieri. [illegible], quando i suoi piccoli accolti dormono nei bianchi lettini, quando la fame e le pene dei [illegible] hanno avuto una tregua per lei che li ha soccorsi, ella scrive, e le sue pagine, sgorgate dal cuore, hanno il fascino dell'arte e del sentimento. Ero così giovane, quando lessi la pubblicazione in cui narra la storia della sua Lina, e piansi [illegible] quell'angiolo sparito, e quella madre lasciata in un lutto eterno! La sua *Storia della Carità Napoletana*, in cui Ella [illegible] il cuore dei suoi concittadini, manca del più bello dei suoi volumi, quello che narrerà un giorno di quante opere degne è stata fondatrice, e guida la nobile donna. Nessuno più di lei ha lavorato, nessuno come lei si è negato il riposo, il superfluo, e il necessario a vantaggio dei miseri. Il suo lavoro si è chiamato abnegazione, carità, ed è stato un apostolato d'amore, compiuto con una forza divina. Le buone donne del popolo, fra cui è raro non vi sia qualche madre alla quale ella abbia curato un figliuolo, o alleviata con conforto di danaro e di parola, qualche sventura, quando ella passa ripetono le sue lodi, la chiamano santa e si accostano a baciarle il lembo della veste. Esso solo, il buon popolo beneficato, esulterà dell'onore che vien reso alla pia donna, la quale è sì modesta, che mentre per lei la nuova onorificenza assurge a una significazione nobilissima ed alta, si meraviglierà di averla meritata.

Magda

La signora Botha a Kruger.

L'Aja, 15. — La signora Botha ha conferito per due ore e mezzo con Kruger. Essa ripartirà oggi per Bruxelles.

Due correnti fra i Boeri.

Colonia, 16. — La *Kolnische Zeitung* ha da Bruxelles: Da alcune settimane e specialmente dopo gli ultimi successi dei boeri sui campi di battaglia nell'Africa meridionale, è incominciata a manifestarsi fra i capi boeri rifugiatisi in Europa una viva agitazione in favore della pace, agitazione però che non incontra l'approvazione del presidente Kruger e dell'inviato del Transvaal, dott. Leyds.

La visita della signora Botha a Kruger avrebbe lo scopo di riferire al presidente ed a quelli che lo circondano, che attualmente l'Inghilterra è disposta a fare ai boeri guerreggianti delle concessioni e ad offrire loro una pace onorevole. Dopo l'incontro della signora Botha col presidente Kruger si vedrà chi avrà il sopravvento, se il partito della resistenza ad oltranza, capitanato da Leyds, oppure i circoli che propendono per la conclusione della pace.

Lo Czar in Germania.

Vienna, 16 — Il corrispondente berlinese della *Wiener Allgemeine Zeitung* dice d'avere da fonte attendibilissima che la notizia che lo Czar Nicolò II si recherà con la famiglia in Germania ed assisterà alle manovre a Da[illegible], è esattissima. Dopo la visita all'Imperatore Guglielmo II, la famiglia imperiale russa si recherà a Darmstadt per un soggiorno più lungo. La decisione definitiva circa il viaggio degli imperiali russi dipenderà però dal parto della czarina. Alla visita si annette in Germania grande importanza politica.

Divieto revocato - Studenti graziati.

[illegible], 16 — Il Governo russo ha revocato oggi il divieto ai mercanti ebrei, ambulanti, dimoranti nei distretti di confine, di oltrepassare la frontiera con i cosidetti «mezzi passaporti».

— Agli studenti dell'Università di Varsavia, condannati per i disordini del 3 maggio u. s., furono condonate tutte le pene.

Virchow contro un albero.

Berlino, 16 — Il professore Virchow, mentre attraversava la piazza di Potsdam, dal vento che soffiò tutto il giorno con violenza insolita, fu lanciato contro un albero in modo che egli riportò sopra l'occhio sinistro una ferita piuttosto profonda. Il professore Virchow si recò, senza aiuto alcuno, nella sua abitazione d'onde inviò una lettera pneumatica ad una società scientifica, nella quale avrebbe dovuto comparire, per scusarsi della sua assenza. Il professore Virchow dovrà rimanere a letto per alcuni giorni.

Sarawoff a Parigi.

Sofia, 16. — I giornali fanno congetture fra loro contraddittorie circa lo scopo del viaggio del ministro dell'interno Sarawoff, a Parigi. Una parte della stampa non crede affatto, o per lo meno mette in dubbio, che Sarawoff sia andato a Parigi per trattare l'assunzione d'un prestito.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina

Il bilancio del Regno d'Italia
dal 1862 al 1899-900

Una pubblicazione di vera attualità è quella che per cura del comm. Emilio Melani, ragioniere generale dello Stato, ha veduto la luce in questi giorni, sotto il titolo «*Il bilancio del Regno d'Italia dal 1862 al 1899-900*». In questo lavoro sono raccolti i risultati dei rendiconti consuntivi per gli esercizi trascorsi dalla unificazione del Regno, periodo non breve nè facile ad essere compendiato. Fu mestieri, infatti, ricostruire le contabilità dei singoli esercizi, in modo da renderne le risultanze razionalmente comparabili, ed in ciò appunto consiste il pregio maggiore dell'opera. La quale, all'evidenza delle cifre, associa molti diagrammi (che, sia detto di passaggio, sono una primizia ed una lieta promessa della scuola d'arti grafiche aperta nel Convitto degli orfani degl'impiegati civili in Spoleto) e la notizia compendiosa dei fatti legislativi che più direttamente hanno avuto parte nelle oscillazioni delle entrate effettive ordinarie.

Lo studioso trova qui il terreno già preparato per qualunque indagine sulla storia finanziaria italiana: noi ci limitiamo a qualche osservazione principale.

Le entrate e le spese effettive presentano una serie non interrotta di disavanzi dal 1862 al 1874, seguita da una serie di avanzi nel periodo dal 1875 al 1884-85, e da altra di nuovi disavanzi dal 1885-86 al 1896-97. I risultati degli ultimi esercizi 1897-98, 1898-99 e 1899-900, che si chiudono con una crescente attività, dimostrano le condizioni del bilancio ormai assestato.

Ma, se si tiene calcolo delle spese sostenute per costruzioni ferroviarie, (allo scopo di valutare i risultati che la categoria delle entrate e delle spese effettive avrebbe presentato, qualora alle costruzioni ferroviarie si fosse provveduto con le risorse ordinarie del bilancio, l'avanzo non si sarebbe mai conseguito durante l'intero periodo dal 1862 al 1897-98, giacchè solo nei due ultimi esercizi 1898-99 e 1899-900 le entrate sono bastate a coprire tutte le spese effettive, comprese quelle per le costruzioni delle strade ferrate.

Molto interessante è la parte che riguarda le operazioni di bilancio e l'influenza loro sulla situazione del tesoro. Il 1862 comincia con un *deficit* di tesoreria di 13 milioni di lire, e dal 1862 al 1899-900 le entrate e le spese effettive vi aggiungono uno sbilancio complessivo di 3729 milioni. Ed il *deficit* cresce ancora di 5768 milioni per spese di carattere patrimoniale fatte durante il periodo medesimo, di cui 2717 milioni per le costruzioni ferroviarie, di guisa che il bilancio italiano ha dovuto sostenere il peso complessivo di 9497 milioni, oltre alla perdita di 262 milioni sui residui attivi. A colmare questo baratro spaventoso non bastò l'alienazione di 2078 milioni di beni stabili, la creazione di 6741 milioni di debiti, la riscossione di 426 milioni di crediti, il contributo di 149 milioni di lire da operazioni fuori bilancio, poichè al 30 giugno 1900 la deficienza di tesoreria rimane ancora aperta per 388 milioni di lire.

Orbene, veduta attraverso le nostre vicende finanziarie, nel volume del comm. Melani, la situazione presenta trova, nella serie delle deficienze del bilancio, una ragione storica che l'attenua, e riscontri per noi confortanti ed orgogliosi. E' vero; ma il bilancio politico non aveva in quei momenti alcuna deficienza.

[illegible]

Viterbo, 16. — Sullo stradale Viterbo Cellano, in località Ponte Verza, uno sconosciuto bendato ed armato di doppietta aggredì Lazzarini Vittorio e Bernardini Primo, depredando entrambi di lire 25 in biglietti di Stato da lire 5 e 10, allontanandosi poscia per quelle campagne.

Pioggie e frane.

Como, 16. — A causa dello scioglimento delle nevi cadute in enorme quantità nell'inverno scorso sulle Alpi, il lago si è improvvisamente gonfiato ed ha inondato piazza Cavour. Piove dirottamente.

Brescia, 16. — Giunge la notizia che sullo stradale tra Maderno e Toscolano la scogliera esterna si abbassò fortemente con larghi crepacci. Stanotte un tratto di strada di una sessantina di metri dinanzi all'abitato franò completamente, scomparendo nel lago. Sono accorsi sul luogo gli ingegneri provinciali. Le popolazioni sono impressionate.

Firenze, 16 — Un violentissimo uragano si è scatenato ieri sera, verso le 17, allagando le strade.

Si ebbero lievi danni ad alcuni fabbricati. Cadde qualche mattone, qualche pezzetto di cornicione, uno stemma da una casa in via del Proconsolo. Verso le 19, si ebbe un nuovo, violentissimo acquazzone, accompagnato da tuoni e fulmini. Il vento, che imperversava, ha rotto una innumerevole quantità di vetri.

Livorno, 16 — Ieri sera, con accompagno di scariche elettriche violentissime, si è riversata sulla città una pioggia torrenziale. Via Magenta è stata quasi completamente allagata. L'acqua ha sormontato perfino i marciapiedi minacciando d'invadere i negozi. Piazza Mazzini, presso il cantiere Orlando, si era convertita in un lago.

Ha dato luogo a scenette curiose un servizio improvvisato da alcuni popolani per il passaggio a guado fra marciapiede e marciapiede. I bravi popolani prendevano in collo uomini e donne e li portavano da una parte all'altra delle vie.

Contro la Crusca

Il fascicolo di giugno della *Lettura* di Milano, reca un articolo brioso e fosforescente di quel bizzarro ingegno che è Carlo Paladini, sull'Accademia della Crusca. L'articolo è intitolato « Un giornalista all'Accademia della Crusca », e sebbene l'autore abbia inteso di diminuire l'importanza dello scritto, aggiungendovi tra parentesi il sottotitolo modesto di *Appunti di cronaca*, è una questione altissima quella che egli tratta, e sottopone indirettamente al ministro della pubblica istruzione, al cui retto criterio di statista moderno, aborrente dalle accademiche cianfrusaglie e dagli sperperi del pubblico denaro, noi intendiamo segnalarle; fiduciosi che egli non si lascierà impressionare da nomine di cruscanti, che, per salvare la lauta prebenda, si sono andate tentando in questi ultimi tempi, a pro' di letterati ministerialeggianti e magari di qualche influente parlamentare toscano che colla Crusca e colle lettere non ha mai avuto nulla da spartire!... L'Accademia della Crusca è una macina sorda, ma una macina che ingoia annualmente una somma considerevole, senza dare quel corrispettivo che un governo come il nostro, il quale ha il dovere di spendere il danaro, con la virtù dell'utilitario, perchè è poco, e perchè i bisogni urgenti e reali sono molti, è in diritto di esigere. Il Paladini rifà la storia dell'Accademia, e poi viene a parlare dell'unico documento che attesti, per secolari intervalli, la vita del sodalizio, cioè del famoso vocabolario. Riportiamo pei nostri lettori un brano del geniale articolo, e stralciamo appunto dove Carlo Paladini, nella sua visita all'Accademia riporta il suo discorsetto, che finge d'aver improvvisato, alla svelta sul vocabolario:

« Quell'arguto e bizzarro ingegno di Guido Mazzoni, segretario della Crusca, cui l'erudizione non toglie lo spirito, e i capelli che imbiancano sembra che aumentino, anzi, la mobile, geniale nervosità della gioventù, fingendo di rispondere al facetissimo e arcispensieratissimo Fagioli, che a mo' di domanda ironica, scrisse a un accademico de' suoi tempi:

Voi lavorate per veder compiuto
Una volta, quel gran vocabolario
Che Dio lo sa quando sarà finito,

rimbeccava secco: — « E che importa a voi che non avete mai visto neppur le costole degli otto grossi volumi già pubblicati? » Il... voi sarebbe il greggie di quel grosso pubblico di cui anch'io non so se faccio parte o come pecora o come somaro.

Pantalone, che porta al mulino la farina della crusca, scosse la testa con melanconia ed io feci fra me questo ragionamento, non so se più logico o semplice: nelle casse dello Stato ci va anche il mio quattrinello vergognoso. Ora nella mia qualità di contribuente, sia pure minuscolo, nessuno mi può contrastare il diritto di ficcare il naso perfino nelle faccende della Crusca. Ecco qui ciò che costano annualmente allo Stato monna Tramoggia e messèr Frullone. Accademici residenti lire 12,500; accademici compilatori 21,100; impiegati 7600; dote accademica 6768. Totale lire 47,968, senza tener calcolo del fitto dei locali e del... contentino; perchè tutti gli anni, di riffe o di raffe, qualche migliaio di lire straordinarie arrivan sempre. Del vocabolario della Crusca ci sono quattro edizioni — o « impressioni » come si dice in gergo furbesco d'Accademia - quattro edizioni che han veduto la luce in sei volumi complessivamente dal 1612 al 1792. Le due prime edizioni in un volume furono stampate a Venezia; le altre due, in due volumi, a Firenze.

« Questa è la quinta edizione. Fu cominciata nel 1843 — sotto la tutela del famoso Donato Salvi — non appena venne consacrata e sigillata in legge dello Stato la Mensa accademica, è l'edizione famosa della famosa lettera L, a cui siamo arrivati, sia lodato il Signore, a tutt'oggi; è l'edizione famosa divorata dai topi nei suoi primi due volumi divenuta addirittura — bene detto chi li possiede! — una curiosità bibliografica da collezionisti milionari... Ed qui finisce la dolorosa filastrocca. A questa povera edizione venale, forse, alla luce sotto cattiva stella, son capitate addosso le sessantasei disgrazie di Stenterello. I primi sette fascicoli sollevarono tante polemiche, furono accolti da così alte grida di indignazione che l'Accademia dovette sottomettersi; li ripudiò, li condannò al... macero, anco perchè — questa è una solita malignità degli avversari, ch'io riferisco per debito di cronaca — essendo dedicati al Granduca, non rispondevano più alle esigenze filologiche soltanto, ma a quelle politiche eziandio. Bisognò rifarli.

Questi sette fascicoli non contano..., asseverano i dotti. E io faccio loro tanto di cappello, osservando timidamente però: ecco, non conteranno nulla per l'Accademia che pur li ha compilati; ma contano, pur troppo, per Pantalone che li ha dovuti pagare.

« Riepilogando dirò: dal '43 a oggi, son corsi 58 anni. Tanti ce n'è voluti per giungere alla lettera L! A quest'altro secolo arriveremo alla Z, scialando eroicamente, se si fa il calcolo con le formule logaritmiche degli interessi composti, qualcosa più d'un miliardo... Si dice che in America e in Inghilterra i proprietari di giornali dànno per dote alle figliuole una colonna d'annunzi, il bulbo d'un tulipano, in Russia una cava di malachite, in Svizzera un camoscio ammaestrato; ebbene se fra noi si potessero dotare le fanciulle con una pagina sola del vocabolario della Crusca, le ereditiere di tutti gli altri paesi si potrebbero andare a nascondere in cucina... Il Governo toscano, che per 18 dotazioni delle figliuole, possedeva delle istituzioni speciali che tuttora fioriscono, negli ultimi momenti di sua paterna vita aveva cominciato a dar segni di stanchezza.... accademica, assegnando alla Crusca un termine perentorio di 18 anni per compiere la poderosa opera vocabolarista. Si dice, infatti, che lo spirito borghese del tranquillo e parsimonioso Canapone, firmando il decreto, sussurrasse in un orecchio al Baldasseroni, in aria di canzonatura: « se tu, questo verbistizio, durerà fino al giorno del giudizio... »

« Nel 1877, in una seduta celebre del Parlamento, Quintino Sella rammentava al paese il buon proposito di Canapone, raccomandando alla Camera di fissare un termine. determinato per la compilazione completa del Vocabolarissimo, giacchè, soggiungeva, « se un Vocabolario ha per obbietto di stereotipare e fotografare la lingua in un dato periodo, questo scopo non è raggiunto se per compierlo è necessario mezzo secolo ». Pare che le raccomandazioni del Sella abbiano avuto il loro effetto, perchè la dote accademica che era nel '77 di 42 mila lire, è oggi salita a 47,968, senza... i fuorivia... Il segretario della Crusca d'allora, il compianto Guasti, nel solito rapporto annuale, qualificò di... *benigna*, la parola acuta del Sella. Benigna, forse, perchè accennava, sembrandogli un'eresia, a mezzo secolo per compiere il Vocabolario... Invece, in 57 anni, un attimo fuggente per la Crusca, siamo arrivati a malapena alla lettera L... E quando saremo arrivati in fondo, se ci arriveremo in omaggio al noto precetto oraziano:

« *Molte risorgeran voci cadute,*
e cadran molte che in onore or sono,
se l'uso voglia... »

bisognerà rifarne un altro *ab imis fundamentis*...

« A proposito: un accademico di spirito, col quale si discuteva amabilmente della Crusca, mi spiattellò questo discorsetto. Quando si cominciò il primo fascicolo del Vocabolario con l'A c'era il petrolio a Firenze; all'E cominciò l'illuminazione a gas; al G avemmo la luce elettrica, alla Z i nostri nepoti lontan lontani faranno abbuonamenti d'andata e ritorno, sur un Ippogrifo di là da venire, per gite di piacere ai pianeti più lontani.

« Il Governo non ha mai combinato niente di buono, tutte le volte che in fatto di libri è venuto meno al precetto e alla consuetudine saggia: chi fa faccia, e se fa male peggio per lui. Emilio Littrè fece il suo Vocabolario in 21 anni, Noè Webster compilò il suo celebre dizionario della lingua inglese, o *inghilesa*, come impone che si dica la Crusca, in 18 anni. E nessun bilancio d'istruzione fornì loro la farina, e neanche pagò loro il molino... Anco di questi giorni l'editore Teubner di Lipsia, ha pubblicato il programma d'abbonamento al *Thesaurus linguae latinae* che verrà compilato dalle cinque Università di Berlino, Gottinga, Lipsia, Monaco e Vienna. L'opera completa in 12 volumi di un paio di migliaia di pagine ciascuna, dovrà esser compiuta in 15 anni; tanto ce ne vuole alla Crusca per dichiarare una mezza lettera dell'alfabeto! Cosicchè è acconcio tirarla fuori, proprio come la sento: se il Governo italiano crede davvero all'utilità di un *Codice della lingua* (qualcuno non riconosce affatto quest'utilità!) o perchè, in omaggio appunto a quest'unità della lingua, non ne propone la compilazione alle diverse facoltà di filologia e filosofia delle principali Università del Regno? Badi però che per la compilazione di un lavoro di questa mole e di questo genere, in un tempo in cui le scoperte della scienza cambiano in un momento la nomenclatura delle cose più utili e più comuni e delle più elevate discipline, le solite e sole... torture letterarie non bastano, ci vuole anche qualche... merlo scientifico.

— La conclusione? Concludi, concludi!... — urlarono i miei amici, che come me, non ne potevano più dell'appetito.

— La conclusione? — ripresi io. — La conclusione vien giù agile e tranquilla come ruscelletto d'olio in pendio; splende e sgorga, limpida e svelta, come acqua sorgiva.

« Il Dizionario della Crusca è sovratutto un lavoro inutile... Nessuno se ne serve... se s'è servito, se ne potrà mai servire. I due primi volumi, per esempio, sui quali — calcolando il tempo impiegato nella compilazione e ciò che costa al Governo il tempo della Crusca, ecc. ecc. — i topi hanno mangiato per circa trecentoquarantamila lire, in quale collezione bibliografica si possono trovare? Io concludo con le parole confidenziali di un dotto geniale, accademico-corrispondente: se c'è qualcuno il quale abbia consultato l'araba fenice del Vocabolario della Crusca, venga avanti: lo piglio a nolo, lo conduco in giro per l'Italia e lo faccio vedere a pagamento in piazza del mercato, nei giorni di fiera... Divento ricco sfondato... »

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del [illegible] di ieri:

[illegible]

[illegible]

Se mi lasci tal e quale,
Sto nel regno vegetale;
Se dal capo fossi privo,
Già nell'onda sempre vivo.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Pozzi.

(Corte d'Assise di Perugia)

Perugia, 15. — Nell'udienza antimeridiana, dopo letti alcuni documenti prodotti negli altri processi, fra cui la poesia *Tarantella*, di cui si è dichiarato autore il Pellegrini. E' una arguta, piccante satira, manifestamente rivolta a tutti quelli contrari alla spartizione di certe terre e dei quali si mettono in derisione le mosse elettorali. Dopo ciò si dà lettura della sentenza del 1900 emanata dalle assise di Viterbo contro il prete Pezi ed altri testimoni falsi.

Nell'udienza pomeridiana, dopo finita la lunga lettura, viene rinviata la seduta a martedì, 17.

Altra condanna contro il Ballor.

Torino, 16. — Enrico Ballor, condannato martedì all'ergastolo per l'omicidio di un suo prozio, fu condannato iersera a trent'anni per l'omicidio della portinaia Filippini. Il condannato accolse la sentenza con una risata.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.
Tragedia coniugale.

Torino, 15. — Nel volgere di pochi giorni, due tragedie coniugali si sono svolte nei nostri quartieri popolari; dopo il fatto del margaro Luetto, oggi è la volta d'un facinatore, Pietro Abrizio, d'anni 25, maritato a tal Emma Cantamessa, d'anni 22. L'Abrizio era gelosissimo della moglie, a cui carico per altro nulla avvi di men che onesto; or sono quindici giorni, la donna dovette per le sevizie abbandonare il marito, recandosi prima ad Alba presso certi suoi parenti, poi a Torino, in casa d'un vecchio amico, certo Francesco Gobbetti, in via Monte Rosa n. 4. L'altra sera, il facinatore si presentò alla moglie pretendendo che essa tornasse con lui; dopo una scena violenta, i coniugi si riconciliarono e andarono di nuovo alla loro soffitta, in Corso Emilia n. 51, all'altezza di circa 16 metri dal suolo. Fatta colazione insieme, i coniugi scesero oggi per la via; quando a un tratto l'Abrizio invitava la moglie, senza alcuna ragione cognita, a risalire in casa.

La poveretta, tutt'altro che rassicurata sulle intenzioni del marito, obbedì, ma non senza aver mormorato a una ragazza presente: « Se non ridiscendo subito, vieni presto a cercarmi, perchè ho paura che mi ammazzi! Erano quasi le 14.30. I vicini di soffitta sentirono un violento alterco, grida di spavento e invocanti pietà nella soffitta degli Abrizio. Alle grida successe un istante di silenzio. Poi un grave tonfo sul selciato del cortile. La gente si affacciò ai balconi, accorse nel cortile, dove la sventurata Emma era precipitata e giaceva al suolo colle membra fracassate, in uno stato miserando!

Dalla vicina caserma dell'Aurora accorsero prontamente alcune guardie di città. Avvenuto il gravissimo fatto l'Abrizio era uscito fuori della soffitta. Alcune donne affermano di avergli sentito dire: Questa volta l'ho gettata giù!

Venuto sul ballatoio l'Abrizio fece atto di precipitarsi a sua volta nel cortile, ma aveva appena alzata una gamba sopra la ringhiera, quando venne afferrato e tirato indietro dagli astanti.

L'Abrizio pretende che la moglie, ferita alla schiena da lui con un coltellaccio (ciò che risulta), per salvarsi siasi gittata dal balcone.

[illegible]

Pel battesimo della Principessa Jolanda — Voci di scioglimento e d'irregolarità.

Napoli, 15. — Per il battesimo della Principessa Jolanda gli edifici pubblici e le case private sono imbandierate. A sera, grande illuminazione e movimento straordinario in città. La squadra ancorata a via Caracciolo era anch'essa illuminata.

Il R. commissario ha inviato il presente telegramma al generale Ponzio-Vaglia, ministro della R. Casa: « Le devote felicitazioni fatte in occasione della nascita, Napoli rinnova oggi in occasione del battesimo della Principessa Jolanda, augurandosi di acclamarla presto con tutta la Real Famiglia. E perchè della fausta ricorrenza resti anche qui per la Principessa perenne e grato ricordo ho intitolato al Suo Augusto nome i giardini comunali sottostanti a Capodimonte. Compiacciasi V. E. partecipare alle LL. MM. e rendersi interprete presso di Loro del profondo, imperituro, devoto affetto dell'intera cittadinanza napoletana ».

— Sono stati sequestrati i telegrammi che riferivano la voce corsa di un prossimo scioglimento del Consiglio provinciale, per cui un gruppo di consiglieri aveva fatto proposta di dimettersi in massa. Una Commissione si recò dal prefetto per avere spiegazioni, e il comm. Tittoni rispose non esservi alcun provvedimento in corso; il senatore Seredo sarebbe invece contrario al Tittoni. Di qui un dissidio — si dice — che fece correre voci esagerate.

— Un'inchiesta sarebbe stata iniziata, contemporaneamente a quella del R. Provveditorato, negli uffici della nostra Università, per irregolarità nei certificati di esami.

[illegible]

I ladri delle 120,000 lire.

Bologna, 15. — Un audace furto avvenne, come sapete, la sera del giovedì grasso, in danno della signora Prister vedova Lolli, dimorante in via Battisasso n. 14. Il cameriere della signora, Romolo Casagrandi, insieme a certo Giacomo Ponzi, abruzzese, disertore dal corpo delle guardie di finanza, fattosi amante della cameriera Rita Callegari addetta al servizio della signora Prister, fecero uscire di casa la ragazza con una scusa. Ritornati poscia in casa aprirono uno scrigno nella camera da letto della signora e rubarono gioielli per 30,000 lire e cartelle al portatore e poco denaro per il complessivo importo di lire 120,000.

Fu subito arrestata la Callegari sospettata complice, sebbene essa affermi che non sapeva nulla del proposito dei due uomini. Intanto costoro, veri ladri, avevano preso il largo; la questura mandò agenti a Milano, li fece cercare in altre piazze, ma essi erano già all'estero. Ma non tardarono a cadere in trappola. Giunti a Metz cercarono di vendere degli oggetti di valore, furono sospettati e additati alla polizia locale la quale li arrestò e li trattenne. Le pratiche per l'estradizione durarono qualche tempo e furono ritardate dal fatto che il Ponzi aveva anche qualche conto da regolare all'estero.

Intanto da qualche tempo il cameriere Casagrande è stato tradotto alle carceri di Bologna; mentre il Ponzi è stato reclamato dalla Svizzera ed ivi trattenuto per scontare due mesi di carcere per un reato compiutovi. La Svizzera ha preceduto il Governo italiano nelle pratiche per l'estradizione e perciò il Ponzi fu consegnato dalla gendarmeria tedesca a quella elvetica.

Scontata la pena, il Ponzi sarà tradotto alle nostre carceri per essere sottoposto a processo pel furto delle 120,000 lire, del quale dovrà rispondere insieme al Casagrande. Quanto alla domestica Rita Callegari, che si trova ancora in carcere, l'istruttoria appurerà se era consapevole del reato dei due ladri, o se essa non fu vittima della loro astuzia e specialmente del Ponzi, il quale faceva l'innamorato a lei, ma era principalmente invaghito del tesoro della signora Lolli.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera, se non avrà luogo la girandola, si darà *Il padrone delle ferriere*. Per rappresentazione diurna si è ripetuta la commedia di Giacosa *Come le foglie*.

Adriano. — Successo entusiastico ha riportato la *Gioconda*, datasi per spettacolo diurno. Stasera *Africana*. Nella settimana entrante *Friedemann Bach* del maestro Fuzio. Domani riposo. Lunedì l'*Africana* a prezzi popolarissimi.

Nazionale. — Molto pubblico assistè ieri alla replica della *Manon*. Furono applauditissimi il bravo tenore Ravazzolo che bissò il sogno, la Baroni, il Matteini, il Caldani, il Galletti-Gianoli e il bravo maestro De Angelis. Oggi nello spettacolo diurno le solite feste alle due opere popolari *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Quirino. — Proseguono le repliche del dramma *Il buco dell'inferno*, che si ripete anche nello spettacolo serale e domani sera.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il padrone delle ferriere*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Quirino — *Il buco dell'inferno*, ore 9.
Manzoni — *Maria Rosa*, ore 9.
Verdi — *Facconnone e Cordalenta*, ore 9.
[illegible] — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 16 giugno.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Ranieri.

Onomastico di S. A. I. il principe Ranieri Maria Gaetano di Borbone.

Ricorre il compleanno:

della contessa Virginia Lucia Baldeschi, Perugia — del senatore Andrea Calenda di Tavani, Roma — della contessa Annie Filippani, Roma — di don Luigi Hardouin, duca di Gallese, Roma — del marchese Settimio Honorati, Roma — di donna Maria Pia Ruffo, dei principi della Scaletta, nata dei marchesi Gerini, Napoli — del marchese Antonio Spinola, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Ranieri Gabrielli di Carpegna, Roma — del conte Ranieri Mascolini Ferretti, Roma — del conte Ranieri Sanminiatelli Zabarella, Firenze — del conte Raniero Savorelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,5 — massima 23,0.

Temperature massime di ieri:

Genova 22,8; Massa 28,9; Torino 22,7; Alessandria 27,2; Novara 26,9; Pavia 29,4; Milano 29,1; Bergamo 24,0; Brescia 29,3; Cremona 29,7; Mantova 28,8; Verona 28,7; Belluno 23,0. Udine 25,9; Treviso 27,6; Venezia 27,1; Padova 26,9; Rovigo 31,0; Piacenza 28,1; Reggio Emilia 27,8; Modena 29,4; Ferrara 29,3. Bologna 29,8; Ravenna 31,1; Forlì 30,0; Pesaro 28,6; Ancona 29,5; Urbino 26,8; Macerata 28,9; Ascoli Piceno 28,0; Perugia 26,8; Camerino 25,6; Lucca 29,0; Pisa 28,2; Livorno 27,8; Firenze 29,3; Arezzo 29,3; Siena 26,2; Grosseto 28,8; Roma 28,7; Teramo 28,1; Chieti 24,0; Aquila 24,2; Foggia 30,7; Bari 29,9; Lecce 32,2; Caserta 23,6; Napoli 25,7; Benevento 27,2; Potenza 22,9; Cosenza 24,6; Reggio Calabria 26,6; Trapani 30,2; Palermo 26,0; Caltanissetta 22,0; Messina 27,2; Catania 27,8; Siracusa 30,9; Cagliari 30,2; Sassari 30,0.

Al Pantheon.

Stamane alle 10, S. A. R. la Principessa Letizia si è recata al Pantheon, ove ha assistito alla Messa celebrata da monsignor Nitti. Dopo la Messa, S. A. si è fermata a pregare lungamente innanzi alle tombe di Re Umberto e di Re Vittorio.

[illegible]

Iersera l'on. Giolitti, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Guerci sugli incidenti verificatisi nella festa dei fiori di iermattina, disse, con quella disinvoltura impronta che gli è propria, che il Governo nulla sapeva della festa, e che non ne era stato neanco avvisato ufficialmente. Ora è da sapersi che i principali organizzatori della festa concertarono, nei più minuti dettagli, ieri l'altro la cosa col prefetto e col questore; tanto che ieri mattina Villa Borghese e il percorso del corteo erano disseminati di carabinieri e di agenti di P. S. Il Comitato dei festaioli ha i suoi torti, primo quello d'avere fissato il convegno alla lontanissima Villa Borghese e d'avere insistito a fare la festa, quando il tempo imperversante avrebbe consigliato a chiunque, che avesse senso comune e sentimento di umanità per quelle settemila creaturine, a dismetterne il pensiero. Ma i torti del Comitato dei festaioli, contro cui anche noi iersera insorgemmo, non giustificano il gioco di scaricabarile e il palleggiamento di responsabilità, a cui si sono dedicati l'on. Giolitti, e, diciamolo pure, anche il sindaco Colonna.

Perchè [illegible] strano che il sindaco Colonna, che aveva firmato (a meno che, con un'abitudine non lodevole, lasci che altri firmi per lui) l'invito alla cittadinanza per la festa dei fiori, festa che era stata organizzata dal cav. Guerra, direttore della palestra ginnastica municipale, con la partecipazione di tutte le scuole comunali, presente e organizzante l'assessore della P. I. Cruciani-Alibrandi, è ben strano, diciamo, che il sindaco Colonna possa, dopo ciò, dichiarare d'ignorare tutto quel che s'è fatto sotto il suo nome, e da enti e personale del municipio di Roma cui sovrintende, e declini la responsabilità di tutto. Via!...

Il rettore dell'Università.

Stamane alle 10 si riuniva nell'aula magna dell'Università il corpo dei professori ordinari e straordinari per procedere alla formazione della terna da sottoporre al ministro per la nomina del rettore, per il prossimo anno scolastico 1901-1902. Risultava proposto, a voti unanimi, l'uscente rettore prof. Valentino Cerruti, con l'aggiunta di qualche voto disperso su vari nomi tanto per la formalità della terna. E così il professore Cerruti — che ha retto, con zelo pari al tatto ed al valore, il difficilissimo ufficio, in guisa che, tranne qualche lieve inevitabile disordine, l'anno scolastico ora volgente è trascorso in una calma quasi senza esempio di precedenti — sarà il Rettore Magnifico anche per l'anno venturo.

Educatorio Savoja.

Ieri, come annunziammo, ebbe luogo la refezione ai bambini di questo educatorio, offerta gentilmente da Donna Lina Corsini Sforza. I centoventi bambini si assisero a mensa e furono serviti dai membri della presidenza di un succulento pranzo composto di antipasto, maccheroni, umido con fagioletti, pan di Spagna, confetti, vino e liquori finissimi. La simpatica festa, alla quale assistevano, oltre che Donna Lina Corsini ed i membri della Giunta, anche moltissimi annessi ed invitati ebbe termine alle ser fra i brindisi e gli evviva di quelle care creature. Fu spedito al primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma: « Gli alunni dell'Educatorio Savoja, riuniti a festeggiare il battesimo della Principessa Jolanda Margherita, si uniscono ai voti di tutto il Popolo perchè la vita dell'Augusta Figlia degli amati Sovrani sia sempre felice. Vicepresidente Vaglieri »

E siccome un bene tira l'altro, l'egregio notaio comm. Guidi, azionista dell'Educatorio, ha partecipato di offrire ai bambini per un giorno da destinarsi (è stato fissato giovedì) latte, crema, biscotti e vino. Che l'esempio lodevolissimo trovi proseliti.

Per un pettegolezzo.

Alcuni giornali hanno pubblicato che padre Ferrini, curato della parrocchia dei SS. Vincenzo e Anastasio e dalla cui giurisdizione chiesastica dipende appunto il Quirinale, per ordini superiori pervenutigli dal Vaticano, si fosse allontanato espressamente da Roma per non recarsi alla Reggia in occasione del battesimo. Da informazioni assunte ci consta invece che il padre Ferrini, per gravi ragioni di famiglia, si era allontanato da Roma, in seguito ad un telegramma, il 12 mattina. L'invito di recarsi al Quirinale ad assistere al battesimo giunse in parrocchia il 14 sera, e il sotto-curato padre Liberati vi si recò, assistette alla funzione, prese parte al pranzo dei canonici, ed a mezzo del marchese Corsini di Lajatico, fece pervenire a S. M. il Re le espressioni di rallegramento suo e del padre Ferrini.

[illegible]

Molto concorso ieri, sabato, dalla duchessa delle Pesche nel suo bel villino in via Nomentana.

Anche a Santa Prisca (Castello di Costantino) ogni sera sul tramonto il ritrovo è elegantissimo, in questi ultimi giorni, e molto frequentato. Fra le più assidue, notate: la marchesa Di Rudinì, principessa Motta Bagnara, contessa Caprara, principessa D'Antoni, marchese Pino Lecce, baronessa De Renzis, contessa Bona Bruschi, baronessa Sonnino, e molte altre.

— Hanno lasciato già la Capitale, per non tornarvi che a novembre, la principessa di Piombino, la marchesa Marignoli, Donna Anna Branca, la marchesa Guerrieri Gonzaga, la signora Giorgi Menotti, la duchessa Salviati, la principessa Aldobrandini, la principessa Altieri, la contessa D'Aprazane, la marchesa Campanari, la duchessa di Campobello, la contessa Schebler, la contessa di San Marzano, la principessa Lancellotti, la contessa Herz.

La premiazione del Tiro a Segno.

Alle 16 di oggi ha avuto luogo al poligono Umberto I la gara d'onore e la premiazione dei vincitori della VIII gara provinciale di Roma, presenti: il prefetto, Colmayer, il sindaco Colonna, il generale Brusati, in rappresentanza del Re, i generali Fecia di Cossato, comandante il corpo d'armata, e De Pinedo, il principe don Camillo Borghese, presidente della locale società di Tiro a Segno, l'avvocato Lang, membro della Commissione di Tiro, l'assessore comunale Coltellacci, il consigliere provinciale Vitali, il consigliere di prefettura Barletta, l'on. Giuseppe Frascara, il colonnello Cisotti, il segretario della locale società cav. Cisotti, molti ufficiali e una gran folla.

Notammo fra le tante signore intervenute: le principesse di Robilant, Sonnino, D'Antuni, Bonaparte' donna Elena Pagnani-Ruspoli, donna Clarice Frascara, le signore Panizzardi, Cisotti, Rimondini, ecc. Faceva la guardia d'onore all'ingresso del Poligono il plotone armato della Società di Roma.

La gara d'onore si svolse fra i primi 25 tiratori classificati su 600 circa intervenuti alle quattro giornate di tiro, in rappresentanza di 42 Società provinciali, disputandosi bellissimi premi, fra cui ammirati quelli di S. M. il Re, una coppa d'argento, tre fucili di modello 1891, doni dei Ministeri della guerra, di marina e di agricoltura, tre artistici, del Ministero dell'interno, due fucili e due medaglie d'oro dell'amministrazione provinciale, ecc. Terminata la gara, il prefetto Colmayer pronunciò un applaudito discorso, salutando i numerosi tiratori della provincia ele-

grandoli vivamente per la loro assiduità e il loro valore nel nobile esercizio delle armi, e tributando per lodi a tutti gli ufficiali dell'esercito che concorsero al lieto esito della VIII gara provinciale.

Alle 27,30, il prefetto terminava di parlare fra molti battimani. Quindi, il segretario della Società, cav. Mengaldo Cisotti, fece la chiama dei seguenti vincitori della gara d'onore: 1. Severini, 2. Leo Grandi, 3. Reali, 4. Magagnini, 5. Vitali, 6. Grassi, 7. Cavola (dei RR. Carabinieri), 8. Cardoc..., 9. Valentini, 10 Modigliani, 11. Paoletti, 12 G. Pasca, 13. Bembo, 14. Alegiani, 15. Gentore, 16. Nathan, 17 Pasca E., 18 D'Atri, 19. Sabbioni, 20 Pasca A., 21 Bonfanti, 22 Frasca, 23 Laracca, 24. Campagnani, 25 Quaglino.

Venne poi offerto un sontuoso lunch agli invitati, mentre la musica del 60 reggimento fanteria eseguiva scelti pezzi.

Gli esami all'Università — In conformità delle notizie da noi date iersera, il rettore dell'Università comunicava stamane: « Gli esami per tutte le Facoltà avranno principio il 17 corrente e si daranno per ciascuna materia in due periodi, tra i quali periodi sarà lasciato un congruo intervallo di tempo, che le Facoltà di scienze, lettere e giuridica hanno fissato in dieci giorni ».

Verso le 9 di stamane, essendo l'Università aperta per la riunione del Corpo accademico, convocato per la nomina del rettore per il prossimo anno scolastico, un certo numero di studenti, in gran parte appartenenti alla Facoltà di legge, si raccoglievano a capannelli nell'atrio della Sapienza, discutendo con una qualche animazione, ma con corretta calma, sulle disposizioni del Consiglio accademico, rispondenti alla lettera del ministro Nasi. La tendenza dei dimostranti era per ottenere l'inizio degli esami per la Facoltà di legge qualche giorno più tardi del giorno 17 fissato. Il rettore Corradi, avendo tenuto dopo la riunione del Corpo dei professori una specie di Consiglio accademico, venne stabilito che gli esami della Facoltà di legge comincino anzichè il 17, il mattino del giorno 20, ferme rimanendo tutte le altre disposizioni già prese e comunicate rispetto ai due periodi.

Conferenza sul Montenegro. — La conferenza del comm. prof. Guido Cora, al Circolo militare, attrasse un pubblico numeroso, fra cui si notavano molti generali ed altri ufficiali, uomini politici, il console generale del Montenegro, l'addetto militare all'ambasciata austriaca, ed uno stuolo leggiadro di signore e signorine. L'egregio geografo raccontò gli incidenti del suo viaggio da Cattaro a Cettinje e Podgoriza, poscia le esplorazioni pedestri da lui eseguite nel Montenegro orientale, da Podgoriza ad Andrijevza, Kolascin, Monastero Moracia, Niksciteh, nonchè una gita in territorio turco a Berane. Tratteggiò le caratteristiche principali del paese e degli abitanti ed ebbe parole di sincera ammirazione per S. A. R. il Principe Nicola, sovrano popolarissimo, oculato e saggio legislatore; insistette pure sul valore militare spiegato sempre dai montenegrini nelle lotte per la loro indipendenza.

La conferenza fu illustrata da numerose proiezioni fotografiche, in gran parte ricavate da fotografie del Cora stesso ed alla fine il numeroso uditorio salutò il conferenziere con lunghi applausi.

Società fra gli insegnanti primari comunali. — L'assemblea di questa Società deliberava d'istituire una sezione dell'Unione per i maestri in Roma, non soci del sodalizio, affinchè non sfugga il modo e il tempo di usufruire dei vantaggi concessi del seguente articolo IV delle disposizioni transitorie, dello statuto dell'Unione: « sono esonerati dalla tassa d'ingresso le Società e i soci che hanno aderito all'Unione, prima della sua costituzione, e pagato la tassa di centesimi dieci per testa; oppure vi aderiranno pagando la tassa di dieci centesimi entro il giugno 1901 ».

Questa sezione, una volta costituita, non sarà soggetta a tassa veruna per parte di questa società; potrà valersi della sala sociale per le proprie adunanze, ed affermandosi così con maggior solennità, contribuire nel miglior modo possibile, agli alti scopi comuni a tutti gli Educatori del popolo.

Per la medaglia del brigantaggio — Tutti coloro che presero parte alla repressione del brigantaggio, sono pregati mandare il loro nome e domicilio al periodico *Il Veterano*, che ha iniziata una campagna, affinchè sia accordata una speciale medaglia a quanti affrontarono le fatiche, i pericoli, i disagi per l'estirpazione della mala pianta del brigantaggio politico, che funestò l'inizio della vita pubblica italiana.

Associazione giovanile « Umberto il Buono ». — La presidenza di questa Associazione, fondata il 29 luglio a. s. per suscitare e mantenere negli animi giovanili i sacri amori di fede, patria e carità, ed a cui S. M. la Regina Madre augurò *di « poter esser esempio di virtù e di coraggio in tempi migliori »*, nell'occasione del fausto evento della nascita e del battesimo della Principessa Jolanda Margherita, ha deliberato di dare prossimamente un pranzo a 100 bambini poveri e di toglierle per la durata di 6 mesi, la tassa d'iscrizione e la quota mensile per l'ammissione dei nuovi soci.

Le iscrizioni, oltre che alla sede sociale si ricevono presso le segreterie delle Associazioni monarchiche e delle Società di pubblica assistenza. — Per il Comitato Esecutivo: *Gius. M. Andolfato.*

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Geglier.

Unione costituzionale di Trastevere. — La festa data iersera per festeggiare il battesimo della principessa Jolanda, non poteva riuscire più brillante; il gaio teatrino, tutto rimesso a nuovo, rigurgitava di soci e di invitati, fra cui molte eleganti signore. Disse molto bene due monologhi la signora Colasanti Adalgisa; applauditi il baritono Meucci e le signorine Forlini Giuseppina e Panzironi Maria, che cantarono egregiamente sotto la direzione della loro maestra signora Mercanti Filomena. Il *Cantico dei cantici* poi, interpretato dalla signora Valdora Emilia e dai signori Jandolo Augusto e Costetti Enrico fanatizzò, e l'on. Sola, presidente onorario dell'Associazione, volle congratularsi cogli esecutori per il fine sentimento artistico col quale recitarono.

La girandola. — A causa del cattivo tempo (così dice un manifesto, malgrado che splenda il più bel sole!), la girandola è ancora rimandata a giorno da destinarsi.

Verso le 17 d'oggi un nucleo di circa 500 persone si addensò in piazza del Popolo, cominciando a tumultuare perchè stasera il municipio non volle più accendere la girandola a causa del tempo incerto. Il chiasso divenne a poco a poco così minaccioso che dovette intervenire la forza, col commissario cav. Lutrario, imponendo alla folla di sciogliersi. Ne seguirono fischi, urli, invettive contro il municipio, mentre dalla parte del Pincio altre persone tentavano, a quanto sembra, d'invadere il piazzale dove è l'armatura dei fuochi. L'autorità fu costretta allora, per evitare maggiori guai, a fare smontare gran parte dell'armatura stessa.

Per una scuola agraria in Sabina. — In seguito all'agitazione ripresa dal *Comitato Pro-Sabina*, il Consiglio comunale di Rieti, nella sua ultima seduta, ha votato un ordine del giorno, con cui fa voti che la deliberazione dell'Istituto Sabino per gli studii, sia accolta dall'amministrazione provinciale dell'Umbria, nella ferma fiducia che l'impianto della Scuola agraria nel centro della Sabina divenga sollecitamente un fatto compiuto.

Per la Repubblica... Romana. — Oggi ha avuto luogo l'annunciata cerimonia per commemorare la Repubblica Romana del '49, per rispetto alla quale la polizia giolittiana aveva creduto di proibire la commemorazione a Cavour, già indetta dalle Associazioni monarchiche.

Alle 16, a piazza della Cancelleria, si sono riunite le Associazioni così dette popolari, in numero di circa 20, coi labari rossi fiammanti, fra cui i massonici. Il corteo, col concerto di Porta Pia alla testa, si è messo in marcia alle 16 1\2 percorrendo Campo di Fiori, i Baullari, il Corso Vittorio Emanuele e via Aracoeli, donde è salito al Campidoglio. Sotto la cordonata del Campidoglio era schierato un cordone di carabinieri che la folla ha rotto e tutto il corteo confusamente è salito sulla piazza del Campidoglio. Una Commissione è salita alla sala consigliare dove è stata ricevuta dall'assessore Palomba, circondato dai consiglieri San Martino, Ferrari, Teso, Nathan e dall'avv. Lusignoli.

Il signor Nissolino, della Camera del lavoro, ha scoperta la lapide già murata nell'aula a cui è stata appesa una grande corona di lauro con un mazzo di garofani e rose rosse, portante scritto sul nastro rosso: « In memoria della Repubblica Romana 1849-1901. La Federazione R. del Lazio »; e altre corone pure di lauro colla scritta: « Società An... di Roma ». Repubblica e Anarchia tollerate, salvo il gesuitismo dei puntellini a tutto posto; evviva Giolitti! Ettore Ferrari ha pronunciato un breve discorso di circostanza che è stato accolto con grido di: *Viva la Repubblica... romana, viva il socialismo.*

Ridiscesa la Commissione coi cinquanta che l'avevano seguita nell'aula, è cominciata la cerimonia esterna. L'on. Pantano, appollaiato su un podio di circostanza presso la caserma dei vigili, ha tenuto, con voce siculo-tonante, un discorso-storico-politico, che risparmiamo ai lettori, coronato alla fine da un lungo applauso.

Alle 17 3\4 il corteo si è rimesso in marcia ed è andato alla Società della Tavana-Arquati alla Lungaretta, dove, presa una corona di bronzo è stata portata sul monumento di Garibaldi al Gianicolo. Qui hanno parlato gli on. Mazza e Bissolati, dopo di che il corteo si è sciolto.

Un buon nerbo di truppa era consegnata e chiusa nella Caserma delle guardie Municipali al Campidoglio, al palazzo Braschi e al Gianicolo.

La festa al Velodromo.

Alle 17 e mezza di oggi, presente una folla d'invitati che gremiva le tribune del Velodromo fuori porta Salaria, si è svolto l'annunciato programma ginnastico delle scuole e delle compagnie ciclistiche dei bersaglieri.

La morte della contessa Vespignani.

Ieri, dopo lunga malattia, munita dei conforti della religione e di una speciale benedizione del Papa, è morta la contessa Carlotta Vespignani, nata Lanciani, consorte al compianto conte Francesco. La defunta, nata in Roma, nel 1843, era una donna colta, di elevati sentimenti, caritatevole verso il prossimo sofferente e derelitto e lascia di sè un largo rimpianto negli amici che poterono apprezzarne le rari doti di bontà e d'intelligenza e nei poveri la migliore delle amiche e la più generosa delle benefattrici. La salma, rivestita di nero, con velo in capo, ed avendo tra le mani il Crocifisso ed il Rosario, è stata stamane esposta in una sala dell'appartamento abitato dalla defunta, al palazzo Valdambrini in via Ripetta, e vegliata dai parenti, dai famigliari e dalle suore di Maria Ausiliatrice. Stasera alle 18 1\2 ha avuto luogo il trasporto funebre alla prossima chiesa parrocchiale di San Rocco, ove domani alle 10 si celebreranno solenni esequie.

Suicidi. — Certo Gennaro Bresciani, di 53 anni, da Casal Maggiore, fatto allontanare con un pretesto dalla sua casa in via del Cancello 7 il figlio Carlo, si adagiò sul letto esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Si recò sul posto il delegato Maturo e sequestrò la rivoltella e una busta gialla in cui erano quattro lettere scritte a lapis. Il Bresciani dichiarava che si era dato la morte per gravi dispiaceri di famiglia e che da oltre un anno aveva stabilito di uccidersi. Lasciava una sua borsa di pelle all'amico Angelo Zeni e il diploma di elettore scolta a Carlo Bocchio.

— Alle 1 1\2 di stanotte Giulio Del Frate, di 28 anni, da Marino, abitante al vicolo del Grottino 21, dopo di aver bevuto mezzo litro di vino nell'osteria di *Macarone* al Foro Traiano, si uccise esplodendosi un colpo di rivoltella alla bocca. L'infelice morì mentre veniva trasportato all'ospedale della Consolazione.

Nelle tasche del suicida si trovò un biglietto in cui il Del Frate dichiarava di uccidersi perchè stanco della vita.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Stamane il principe Nicola del Montenegro, il principe Mirko e il principe Bozo Petrovich, si sono recati all'ambasciata di Russia ove hanno assistito ad un servizio religioso.

— Il Principe Nicola ha conferito nell'ordine di Danilo il Gran cordone all'on. Zanardelli, la commenda al senatore Morisani ed al figlio Teodoro la croce di cavaliere.

— Al pranzo di famiglia ieri sera a Corte intervennero la Regina Margherita e tutti i principi presenti in Roma.

— Il Re ha conferito il titolo di conte al tenente generale Osio, comandante la divisione di Milano, che fu suo precettore per parecchi anni.

Partenza di Principi.

Stasera alle 20,40 partiranno per Torino S. A. R. la Duchessa di Genova Madre e le LL. AA. RR. i Duchi di Aosta, la Principessa Letizia e il Duca degli Abruzzi.

I Duchi di Genova a Genova.

Alle 20,50 di ieri sera sono partiti per Genova le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova con il figlio Principe Ferdinando. Alla stazione furono accompagnati dal generale Brusati, aiutante di campo di S. M. Le LL. AA. RR. sono arrivate alle 7,20 e scesero all'*Eden Hotel*. Alle ore 10 hanno assistito all'inaugurazione dell'Esposizione regionale, alle ore 14 allo scoprimento della lapide ad Andrea Podestà al palazzo municipale riccamente addobbato (dove tenne un discorso commemorativo il commendator Falcone) ed alle ore 16 alla premiazione dell'Istituto dei ciechi. Stasera vi sarà un grande ricevimento al municipio in onore Loro.

Sul Loro intervento all'Esposizione regionale si ha che alle ore 10,20 il Duca e la Duchessa di Genova vi giunsero salutati rispettosamente dalla folla lungo il percorso. Le LL. AA. RR. furono ricevute all'Esposizione da senatori e deputati, da tutte le autorità civili e militari, dalle notabilità e da gran folla di invitati e di signore, al suono della marcia reale e tra vivissime acclamazioni.

Dopo che le LL. AA. RR. colle autorità ebbero preso posto nel salone della Mostra, il signor Cravero, presidente del Comitato, pronunziò un applaudito discorso inaugurale. Indi parlò brevemente il sindaco, ringraziando il Duca e la Duchessa di Genova del loro gentile intervento. Il Comitato offrì alla Duchessa di Genova una splendida *corbeille* di fiori. Quindi le LL. AA. Reali, accompagnate dal Comitato e dalle autorità, visitarono le gallerie della Mostra regionale, esternando l'alta loro soddisfazione.

Dopo un rinfresco, il Duca e la Duchessa si ritirarono salutati, al suono della marcia reale, da clamorose acclamazioni rientrarono nell'*Eden Hotel* vivamente applauditi dalla folla lungo il percorso.

Quod differtur...

E' oggetto di commenti a Montecitorio l'astensione dal voto di ieri sul bilancio degli esteri del marchese di Rudinì, che pure si trovava, prima e dopo il voto, negli ambulatori della Camera. Gli amici del marchese di Rudinì affermano che egli, che sarebbe stato disposto a partecipare, in senso contrario, ad un voto palese, che il Ministero avesse provocato, ponendo la questione di fiducia su tutta la sua politica e non sull'estera soltanto (che in fondo è quella dei ministeri, dei quali l'on. Rudinì è stato parte) non aveva creduto invece di associarsi a un voto segreto, del quale non vedeva chiare le conseguenze. L'on. Rudinì però lasciò completamente liberi i suoi amici, tanto che al voto parteciparono, certamente in senso contrario, gli onorevoli Arnaboldi, Balenzano, Bertarelli, Bonin, Branca, Cappelli, Codacci-Pisanelli, D'Alife, Dal Verme, De Bernardis, Di Scalea, Di Terranova, Di Trabia, Fani, Luzzatti, Maurigi, Miniscalchi, Monti-Guarnieri, Romanin-Jacur, Soulier, Sormani, Suardi, Torlonia.

Alcuni officiosi, come la *Tribuna* iersera e il *Fracassa* stamane, hanno annunciato che l'onorevole Di Rudinì era partito iersera stessa per Vichy. Questa premura degli officiosi giolittiani d'imbarcare l'on. Di Rudinì per l'estero è sintomatica, e fino a un certo punto si spiega!.. Ma, con buona pace degli officiosi e dei loro pii desideri, l'on. Di Rudinì non solo non s'è mosso da Roma, ma non intende di muoversene, fino a che non sieno terminati i lavori parlamentari, ai quali, e specialmente alla discussione del bilancio dell'interno, intende partecipare attivamente.

I ministeriali faranno dunque bene a persuadersi, snebbiati i vapori inebbrianti della vittoria (conseguita coll'ausilio di quarantadue, fra radicali e socialisti fiammanti, e di 19 Eccellenze e sottoeccellenze) che i pericoli non sono finiti per il ministero del loro cuore, e che la battaglia vera, quella che deve farsi e su cui debbono concentrarsi tutte le forze dell'opposizione, avverrà sul bilancio dell'interno, e contro l'onorevole Giolitti, che è veramente l'uomo nefasto ed il nemico da combattere senza tregua e senza debolezze; perchè è in lui che s'impersona e si impernia una politica esiziale alle Istituzioni e al paese. Noi confidiamo che tutti gli ascritti all'opposizione, senza defezioni, senza debolezze, senza reticenze, tutti, dall'on. Sonnino all'on. Di Rudinì, sentiranno il dovere di questa battaglia, e ci auguriamo che la maggioranza, che ieri non si raccolse sulla figura non significante nè politicamente poi così fatale dell'on. Prinetti, si saprà raccogliere contro l'on. Giolitti, liberando il paese dall'incubo di un uomo e di un sistema di governo, destinati a travolgerlo a rovina.

A quali mezzi....!!

Ieri alla Camera, durante la votazione a scrutinio segreto per il bilancio degli esteri, fu oggetto dei più sdegnosi commenti la sconvenienza di due sottosegretari di Stato, i quali, dall'alto del banco presidenziale, sorvegliavano i deputati mentre si recavano alle urne per vedere come votavano e trarne argomento per le future vendette o per i futuri promessi premi. Nonostante che il regolamento sancisca che durante una votazione le scalette del banco presidenziale debbono essere chiuse, e che, eccetto i deputati componenti l'ufficio di presidenza, nessun altro possa prendervi posto, la settaria compiacenza dell'on. Villa rimase lungamente riluttante dal liberarsi dagli angeli custodi, malgrado vive proteste di deputati. E solo, quando molti si rifiutarono di andare a votare, se perdurava lo sconcio, [illegible] contro l'indecente spettacolo, l'on. Villa si scosse e pregò i due sottosegretari [illegible].

Arrivi e partenze.

Ieri sera alle 23,10 sono partiti per Milano il marchese Visconti-Venosta; per Pistoia l'onorevole Palberti; per Padova il ministro Di Broglio; per Bologna l'on. Villa.

Importazione ed esportazione.

Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1901 ascese a lire 791,227,283 e quello delle merci esportate, a 578,482,714. Le prime presentano un aumento di lire 78,785,987 e le seconde di lire 4,343,917, a confronto dei primi cinque mesi del 1900. L'aumento nel valore delle merci importate è dovuto per 13 milioni alle materie seriche, per 32 milioni al frumento e per 13 milioni al granturco.

Quanto all'esportazione, poichè a tutto aprile si aveva una diminuzione di 1,071,501, ne consegue che il commercio di uscita dall'Italia del mese di maggio presentò un miglioramento di 5,415,508 di fronte al mese di maggio dell'anno 1900. Delle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per 4,019,003 ed esportati per 6,915,100, con un aumento di 1,584,000 alla entrata e di 924,300 all'uscita.

Rendite italiane all'estero.

La Direzione generale del tesoro ha pubblicato tutte le disposizioni pel pagamento delle rendite italiane all'estero, sia riguardo alle sedi ove saranno pagate le cedole del consolidato 5 per cento, sia pel rimborso delle obbligazioni.

E' consentito ai portatori stranieri dei titoli italiani di servirsi della mediazione di banche e di banchieri, dimoranti nel rispettivo paese. Questi saranno dispensati dall'obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando presentino *bordereaux* già sottoscritti dai loro clienti, le cui firme siano autenticate dalle autorità competenti. Dovranno, in tal caso, apporre sui *bordereaux* il timbro della loro ragione sociale. Quando invece, l'*affidavit* viene sottoscritto direttamente dalle banche o dai banchieri, questi dovranno, a richiesta dei delegati italiani, delle Legazioni o dei Consoli d'Italia, incaricati del servizio, presentare, per visione, i *bordereaux* originali dei loro clienti. Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

I delegati del tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli istituti medesimi dal trasporto materiale dei titoli soggetti alla presentazione.

Operai russi invocanti la Costituzione.

Vienna, 16. — Telegrafano da Pietroburgo che gli operai dei cantieri navali della Società del Baltico, posti nel quartiere Vassili-Ostrovo a Pietroburgo, tagliarono i fili telefonici; poi uscirono in circa quattromila, dirigendosi verso le altre officine del quartiere Niborgskaya. La folla dei dimostranti si accrebbe di circa oltre dodicimila. Quando sopraggiunse la gendarmeria, la folla gridava: « Vogliamo la Costituzione! » Si fecero numerosi arresti.

Il monumento a Bismarck.

Berlino, 16. — E' stato inaugurato oggi, con grande solennità, il monumento al principe Ottone di Bismarck. Intervenne alla cerimonia l'Imperatore, il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, le autorità civili e militari ed immensa folla.

Il Cancelliere, conte di Bulow, pronunziò il discorso inaugurale, ricordando la gloriosa vita del principe, cui il popolo tedesco deve la fondazione dell'Impero tedesco, sotto l'Imperatore Guglielmo il Grande. Il Cancelliere concluse così:

« Proceda dunque il popolo tedesco verso il suo grande avvenire per la pace, la libertà, la prosperità e la forza, guidato dalla gloriosa casa degli Hohenzollern, alla quale è unito inseparabilmente l'avvenire della Nazione ».

Il conte di Bulow terminò con hoch all'imperatore, ai principi tedeschi ed alla patria tedesca, fra generale entusiasmo.

Dopo che il monumento fu scoperto, l'imperatore si appressò solo al monumento stesso e vi depose una corona fra le entusiastiche acclamazioni della folla; indi furono deposte sul monumento numerose altre corone.

Fra Libri e Opuscoli (*)

DECIO CORTESI. — *Pagine alessandrine*. Roma, Loescher, 1901.

Così, modestamente, intitola Decio Cortesi un volumetto stampato dalla officina poligrafica romana, con elegante semplicità. A spiegare questo titolo, l'autore premette nella breve introduzione che « rassomigliando noi, moderni, agli alessandrini letterati, non scienziati, del tempo dei Tolomei, dobbiamo di necessità restringere l'opera nostra a qualche fugace osservazione sugli scritti e sull'opera altrui ». Ed in omaggio a tale convinzione, alquanto esagerata, a parer mio, Egli, chiaramente si nota, nel fermar sulla carta pensieri ed impressioni ha subito il fascino della filosofia di F. Nietzsche. Ma in modo che i suoi pensieri sgorgati « dalla mente e dal cuore senza ombra di secondi fini » non perdessero un certo profumo di simpatica genialità, la nota personale, diciamo.

Il volumetto è intessuto, come la Gaia Scienza, di brevi ma densi capitoli, nei quali lo scrittore con brioso stile, informato, però, ad un sentimento cristiano, sferza la superficialità della vita contemporanea, e senza pedanteria, con rapidi tocchi, affronta attuali questioni e riesce ad interessare per la originalità degli argomenti onde le risolve. La varietà dei soggetti, poi, (Il pianoforte, La caccia, Silenzio notturno, Leone Tolstoi, L'amore, Giuseppe Verdi, Cristianesimo e Buddismo, ecc. ecc.) rende dilettevole la lettura di queste Pagine alessandrine, di cui forse lo scarso numero dispiacerà a quelli che degnamente sapranno apprezzarle.

Trascrivo alcuni periodi del parallelo fra Schopenhauer e Nietzsche, non solo per offrire un saggio della buona prosa usata dall'Autore, ma per giustificare, anche, a me stesso l'affermazione che il Cortesi, nel raccogliere le sue impressioni, s'è inspirato precisamente al concetto ed al sistema filosofico di F. Nietzsche, da molti [illegible] o derise, ma [illegible] prosa.

« Lo Schopenhauer, [illegible], possedeva un temperamento degno del presidente della repubblica dei Mormoni. E basta vederlo (nel ritratto) per capire che quell'uomo abbia quasi inseguito un'attrice, della quale s'era perdutamente innamorato solo al vederla, per i corridoi d'un teatro. C'è qualcosa d'Arpagone nelle linee fredde e severe del viso...

« Il Nietzsche ha vissuto la vita intuita dallo Schopenhauer come modello di perfezione: il solitario di Francoforte invece fu, strano caso a dirsi, un mistacione gaudente, dall'appetito [illegible] ».

E chiude questa fuggevole nota con l'augurare meritata diffusione alle *Pagine alessandrine*, cui l'arguto Autore farà bene ad aggiungerne altre, molte, ancora.

Il Bibliotecario.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

BERNARDO BERNABEI, *Gerente responsabile.*

Tip. I. ARTERO, P. Montecitorio 123. Telefono 2004

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA**
Direttore della Farm. Inglese del Corso
Napoli

Rigeneratore delle Forze

a base di **Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina**

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente dei Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle CURE RICOSTITUENTI del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — pollusioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. **Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. **Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere – l'epilessia – la corea – l'isteroepilessia – l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 – 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo - In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico Corso (Angolo Caravita), 3.

COLPE GIOVANILI
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce dall'autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli.

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

Indirizzo Telegrafico
RULBS - PHILADELPHIA

Wm. Hagemann
Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles (Biciclette) americani

"Mc. KINLEY WHEEL"

ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.

ruota da uomini o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Bi-Metal Steel and Silver
Ed. Martin's Patents Company Limited a Parigi.

Attestato 22 Giugno 1899, Reg. Att. vol. 110, num. 76, per

Fabrication de planches
EN BI-METAL ACIER ET ARGENT

La Società proprietaria è disposta a vendere la sua privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ing. **N. LABROCA,** in Roma, via Convertite, 8.

Olii e Vini Toscani

Olio di Sabina al quartarolo di litri 15 L. 20
Olio Toscano » » » » 24
Vini Toscani, al fiasco L. 0,90 L. 1 e L. 1,20
Vini per famiglia al quart. litri 15 L. 6 e L. 7
Aceto di puro vino al quart. L. 5,50 e L. 6

Via Macchiavelli, n. 66 e 68

A. Giuliani

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (*neurastenia*) **Sterilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI - Via Castiglione num. 11 - BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzoni di piombo, che ogni scatola contiene dieci Dosi per Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine, che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale.** Lire 0,75 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di lire 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcamontes Intozzi, e Spadaficci (Solferino, 20).

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la **SMILACINA** Lombardi e Contardi di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo. L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo
Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia

Campi-Salentino, 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P. S., R. Accademia navale.

Shawenegan falls, 3 genn. 900 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e joduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Mansourah la vostra *Smilacina* col joduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno
G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il joduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione, inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contraddetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un immenso numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano unanimemente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico dovrà prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole titinate Vyser* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Nara.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimate la cura delle rinomate *Pillole titinate Vyser* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.
Tommaso Viti, commerciante

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.
Cav. Bonifacio Cerelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 53.

Barcana — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.
Umberto Galea, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al forno. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che io usato il cibo promiscuo.
Sac. Bartolomeo Sandieri.

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi

---

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 18 Giugno 1901 — Num. 163

Roma 17 Giugno 1901.

Dagli amici...

Il proverbio avverte che bisogna chiedere, per guardarsi dagli amici, l'ajuto di Dio; ma l'on. Giolitti, deve, suppongo, lamentare la mancanza d'un altro proverbio il quale consigli a un ministro, per guardarsi dai suoi colleghi, d'invocare l'ajuto di tutta quanta la Santissima Trinità.

« Otto anni fa l'on. Giolitti cadeva da presidente del Consiglio in un modo clamoroso. Era accusato di aver guastato il credito italiano, di avere sconvolto l'ordinamento bancario, di lasciare intere provincie in rivoluzione ».

Così scriveva ieri sera l'organo massimo del pensiero giolittiano: e io ammetto, sulla sua fede, che otto anni or sono all'on. Giolitti si muovessero quelle brutte accuse. Ma non mi pare inutile rilevare che anche due anni fa, cioè a dire quando intorno a quelle brutte accuse era possibile più sereno e più riposato giudizio, un deputato diceva dinanzi alla Camera:

« Ma se convengo, onorevole Giolitti, che vi è un substrato di giustizia e un substrato morale in tutta questa condizione di cose, agitata, nella quale viviamo, me lo perdoni, non è da Lei che una censura simile doveva essere fatta. (*Vive approvazioni a destra*). Io ricordo, onorevole Giolitti, il *crack* bancario; io ricordo Tanlongo... (*Vive approvazioni ed applausi a destra e al centro*)... tutte cose ben maggiori che i dissesti economici, ben maggiori del costo elementare delle classi disagiate, perchè tuttociò ha scosso quel principio di autorità e di governo che è la base d'ogni vita ordinata e tranquilla in un paese civile. (*Seduta 14 giugno 1899, pagina 4338*).

Queste parole così aspre e dure all'indirizzo dell'on. Giolitti furono pronunziate dall'onorevole Prinetti, oggi ministro degli esteri in quel gabinetto di cui l'on. Giolitti è il più bell'ornamento: e furono pronunziate, ricordiamolo, sei anni dopo i fatti ai quali le accuse si riferivano, in guisa che quelle parole dovevano rappresentare non uno sfogo improvviso di ire partigiane, ma un intimo e profondo convincimento di vero. L'organo massimo del pensiero giolittiano può stampare oggi che l'on. Giolitti cadde allora pel suo programma democratico in politica e novatore in finanza: e poichè, nei limiti della legge, la libertà della stampa non si discute, io non ci trovo niente a ridire, astenendomi perfino dall'osservargli che le novità finanziarie non si improvvisano, e che proprio ieri giungeva dalla Francia l'eco di gravi preoccupazioni appunto come conseguenza di semplici accenni a riforme piuttosto inspirate ai dottrinarismi piazzajuoli che alle ragioni della giustizia sociale, e alle prevedibili resistenze della difesa legittima.

Ma se voglio e posso astenermi da ogni osservazione che implichi giudizio di merito, non voglio astenermi dal constatare certi fatti precisi che stabiliscono con le parole insanabile contraddizione.

Il 27 aprile 1899 l'on. Giolitti diceva: « io per la marineria dichiaro che non accorderei una lira di più fino a che non sia fatto un riordinamento radicale di tutti i servizii. » Il riordinamento radicale non è avvenuto, e l'on. Giolitti è *maxima pars* d'un Governo che ha fatto votare diverse dozzine di milioni di lire per la marineria: della quale cosa io mi compiaccio per amore della flotta, ma di cui non posso compiacermi per amore della coerenza.

« .... fu presentato un disegno di legge che molti di noi riconobbero tecnicamente errato, ma che dichiararono di approvare nel concetto fondamentale. Ora un tale disegno *che formava l'essenza del programma del governo* è interamente abbandonato. »

Così parlava l'on. Giolitti il 14 giugno 1899 pronunciando una censura che contrasta singolarmente con l'abbandono in cui il Ministero lascia quella disgraziata sua legge tributaria che però, volendo ripetere le parole stesse dell'on. Giolitti, *formava l'essenza del programma del Governo*. Capisco, che l'on. Giolitti aveva detto precedentemente che « il fare delle piccole modificazioni le quali possono far perdere al bilancio sette od otto milioni senza risolvere alcuna questione importante non è opportuno »: ed io sono di uguale parere. Ma io non capisco perchè l'on. Giolitti lo abbia mutato poi, non sembrandomi giustificazione sufficiente il fatto che la perdita del bilancio si raddoppierebbe colla progettessa di legge del Ministero, e neanche il fatto che, con quella non sullodata progettessa, la questione del dazio consumo si risolveva in maniera diametralmente diversa da quella sostenuta un tempo dall'on. Giolitti.

Ma dopo aver rilevato queste contraddizioni che dirò incidentali, bisogna rilevare quella sostanziale. La discussione del bilancio dell'Interno si inizia oggi con le interpellanze relative alle leghe le quali, coi rialzi artificiosi delle mercedi e compromettendo i raccolti, possono far danno alla grande proprietà, ma rovinano addirittura quella piccola a cui rendono impossibile perfino la speranza di progredire e di resistere alle nuove forme industriali dell'agricoltura.

Ora io so di un autorevole uomo politico il quale si impensieriva a vedere diffondersi la propaganda socialista nelle campagne « dove è minore la vigilanza delle autorità e sono minori gli elementi di resistenza per parte delle classi colte », e dichiarava: « se la propaganda socialista si estenderà in larga scala nelle campagne, non vi sarà legge repressiva atta a fermarla ». Quell'uomo politico dichiarava altresì che « la sola difesa efficace e seria contro quella propaganda sta nella difesa della piccola proprietà »; e dopo avere lucidamente dimostrato i soverchi e non sempre giusti carichi che pesano sulla piccola proprietà; e dopo avere magnificamente rilevato l'assurdità democratica di infierire contro i redditi immobiliari, ammoniva il Parlamento e il paese dei pericoli che sorgono inevitabilmente là dove i piccoli proprietarii sono vinti e scompaiono.

Io mi unisco di gran cuore a quanto quell'autorevole uomo politico — a proposito: mi scordavo di dire che era l'on. Giolitti — diceva il 27 aprile 1899: solo meravigliandomi nel vedere che oggi, a così breve distanza di tempo, l'on. Giolitti favorisca la rovina della piccola proprietà e il diffondersi nelle campagne di quella propaganda socialista contro cui prevedeva allora lo Stato impotente. Lochè spiega per quale motivo all'azione del Governo siano oggi così accanitamente favorevoli — e fanno benissimo — gli apostoli di quella propaganda socialista; compreso, per esempio, l'on. Morgari che proponeva la soppressione della Lista civile, e altri socialisti che, a guisa di commento ad alcune parole dell'on. Zanardelli, lanciavano dirette e atroci ingiurie ai Savoia: ingiurie vivacemente rintuzzate da tutta la Camera, ma che l'on. Zanardelli non credette opportuno rilevare, per non perdere il filo del suo eloquente discorso.

AXEX.

Francesco Giuseppe a Praga.

Praga, 17 — L'imperatore ha visitato alcuni stabilimenti ed il Castello di Karlstein, ovunque acclamato entusiasticamente da enorme folla. Ieri sera la città era splendidamente illuminata.

L'Imperatore ha espresso al Borgomastro la sua riconoscenza per le dimostrazioni patriottiche ricevute. Il Borgomastro rispose che tutte quelle dimostrazioni partivano dal profondo del cuore della popolazione.

I discorsi di Guglielmo II.

Berlino, 17. — Per impedire le pubblicazione non autorizzate dei discorsi dell'imperatore Guglielmo II, furono prese nuove disposizioni speciali applicate per la prima volta ieri in occasione dell'inaugurazione del monumento a Bismarck a Berlino.

Nei circoli ufficiali si dice che quelle disposizioni renderanno molto difficile il *reportage*.

L'agenzia telegrafica ufficiale ha ricevuto l'ordine di non pubblicare notizie circa l'imperatore che le pervenissero da fonte privata, ma bensì di attendere le comunicazioni ufficiose. L'ufficialità è stata ammonita a non commettere alcuna indiscrezione ed a non fornire alla stampa alcun particolare, tanto più che l'imperatore nell'ultimo tempo venne a conoscenza di parecchi casi in cui le sue allocuzioni furono riferite e pubblicate in modo inesatto, ciò che gli dispiacque.

GLI ONORI A WALDERSEE.

Berlino, 17. — Da Tokio si telegrafa al *Lokal Anzeiger*, che il generalissimo conte Waldersee fu ricevuto in udienza di commiato dall'imperatore e dall'imperatrice del Giappone.

L'imperatore regalò a Waldersee magnifici tappeti ed un ombrello con artistici ricami, rappresentanti il sacro monte Koriyama. A tutte le persone del seguito del generalissimo Waldersee furono conferiti alti ordini giapponesi. Ebbe luogo nel palazzo Ziwas a Tokio un banchetto, al quale presero parte, oltre a Waldersee, tutte le autorità giapponesi residenti nella capitale. Il generalissimo è partito per Yokohama ieri, ed il 23 giugno sarà a Nagasaki, dove s'imbarcherà per l'Europa.

Con l'*Andalusia* è ritornato il primo tenente Soden che comandò le truppe tedesche incaricate della difesa della Legazione germanica. Egli sarà ricevuto di questi giorni in udienza dall'imperatore, insieme all'interprete della Legazione germanica Cordes.

Guglielmo II e il re del Belgio.

Bruxelles, 16. — Il principe Ernesto Günther di Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatore di Germania, è qui giunto. Egli presenterà al re Leopoldo una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo.

Unificazione di debiti all'Argentina.

Buenos-Ayres, 17. — La Commissione di finanza presentò la sua relazione favorevole al progetto per l'unificazione del debito esterno. La discussione incomincierà martedì. I circoli finanziari sono favorevoli al progetto

GIORNO PER GIORNO

La dimostrazione d'ieri per commemorare la Repubblica Romana del 1849 procedette, narrano gli ufficiosi, ordinata e senza incidenti: della quale cosa non vedo la ragione di avere meraviglia eccessiva, tenendo presente che per le vie di Roma poterono sventolare liberamente i vessilli anarchici, e su in Campidoglio si potè liberamente ingiuriare lo Statuto, e le leggi, e le istituzioni sotto la vigile e amorosa tutela delle autorità costituite. I signori sovversivi non potevano desiderare di più senza evidente indiscrezione: e perciò i disordini sarebbero stati assai fuori di luogo.

Ma poichè l'attuale Governo pare consideri come suo sacro dovere di proteggere per ogni verso la triplice alleanza rivoluzionaria, rinunzio ad ogni commento di massima, per farne uno solo di fatto.

L'on. Pantano disse ieri così: « Accanto agli eroismi, la sapienza civile: la ripartizione dei beni di manomorta tra i coltivatori più poveri, la riduzione del dazio sul sale, l'abolizione dei voti religiosi perpetui, la liberazione dei francesi fatti prigionieri il 30 aprile, monito e vaticinio dell'espiazione del 2 decembre e dei tempi nuovi. » E io, in parecchie di queste cose dissentendo dell'on. Pantano non farò una discussione inutile: tutt'al più mi permetterò di domandargli per quale ragione abbia dimenticato di citare anche quel decreto che pretendeva l'adesione scritta alle istituzioni repubblicane non solo degli impiegati ma anche *dei pensionati* civili e militari, rispettando così non soltanto la libertà di pensiero ma anche le ragioni intangibili dei diritti acquisiti. Ma l'on. Pantano che si trovava fra le mani quel tale « in nome di Dio e del popolo » che fu come lo stigma della Repubblica del 1849, pensò bene di liberarsene dicendo che Mazzini « strappando Dio alla Chiesa e allo Stato lo lanciava, legislatore e soldato dell'ideale, in mezzo al popolo combattente. »

* * *

L'on. Pantano mi consenta una piccola rettifica. Giuseppe Mazzini non strappava Dio alla Chiesa e allo Stato: tanto è vero che ordinava *un triduo alla Divinità* in tutte le chiese dello Stato per invocare la benedizione celeste sulla guerra per l'indipendenza italiana. E poichè siamo sull'argomento, voglia l'on. Pantano leggere anche il seguente decreto della Repubblica romana che ha la data del 9 aprile 1849:

« Il triumvirato, considerando che i canonici del Capitolo Vaticano hanno reiterato, il giorno di Pasqua il rifiuto di prestarsi alle funzioni sacre ordinate dal Governo;

« Considerando che tale rifiuto, mentre offende la dignità della Religione (la lettera R maiuscola è nel decreto) offende anche la maestà della Repubblica ed ha eccitato scandalo e sdegno vivo nel Popolo;

« Considerando che il Governo ha debito di preservare incontaminata la Religione e di punire qualunque offesa contro la Repubblica, ecc. ».

Con questo decreto, che ha le firme di Armellini, Mazzini, e Saffi quei canonici del Capitolo Vaticano furono condannati a una multa di 120 scudi ciascuno. E bene fu fatto. Ma ciò non toglie che da questo decreto risulti inesattissima, per lo meno, l'affermazione che Mazzini strappava Dio alla Chiesa e allo Stato.

E' vero, però, che dovendo parlare in un comizio pubblico, dinanzi a un uditorio composto di povero popppolo, anche queste, diremo così, inesattezze sono perfettamente possibili come le satire in tedesco del marchese Colombi. Tanto, chi le capisce?

* * *

Ecco alcune *idiosincrasie* o stramberie che dir si vogliano di scrittori noti. Zola non vuole affatto la luce del giorno quando è allo scrittoio: e nell'estate scrive avendo un vestito di tela finissima, mentre nell'inverno porta una specie di larga gonnella di lana. George Elliot, al contrario, ama di aver tutte le finestre aperte, vuole la piena luce del giorno e si pone a scrivere in abiti attillati ed elegantissimi. E vuole anche il più perfetto silenzio; persino il rumore lieve di un'altra penna che scrivesse nella stessa stanza, le dà noia, tanto è vero che Lewis, il marito è costretto a lavorare nella stanza accanto. Tennyson pure non voleva assolutamente sentir rumori; e a « Suney house » si era fatto acconciare una stanza, proprio apposta, perchè gli servisse da salottino da studio; e in essa il soffitto, l'impiantito e le pareti erano ricoperte con uno spessore di circa venti pollici di sughero. Ibsen ha sul proprio scrittoio una quantità di figure strane, di caricature grottesche, e si racconta che il grande scrittore abbia, più di una volta, dichiarato che non si sentirebbe capace di scrivere un capitolo o una scena, senza quella strana compagnia di lavoro.

* * *

Tempo fa a New York si fondò una scuola per insegnare a ridere alle ragazze da marito. Ridere è facile, ma ridere bene non era dato finora che agli ultimi. L'attrice Berta Kalisch può essere classificata prima tra gli ultimi poichè essa ha saputo ridere efficacemente e con profitto.

Sere sono, durante una rappresentazione di *Saffo*, al « Thalia Theatre », una scintilla di carbone caduta da una lampada elettrica suscitò un panico terribile fra gli spettatori, che si erano già alzati per fuggire. Invano gli attori fanno appello al buon senso ed al sangue freddo del pubblico: allora Berta Kalisch si avanza al proscenio e si mette a ridere. Gli spettatori, interdetti da questo inaspettato scoppio d'ilarità s'arrestano; l'attrice ne approfitta per spiegare, sempre ridendo, la causa puerile del panico, ed il riso si comunica, l'ilarità diventa generale. L'affare più difficile fu poi quello di frenarla: il pubblico si teneva il ventre, scoppiava in « ah ah, ih ih, oh oh » frenetici, e solo dopo un buon quarto d'ora fu possibile riprendere la rappresentazione. Dopo questo incidente se Berta Kalisch non vuol lasciare l'arte per l'insegnamento, consiglio la scuola del riso di New York di nominarla direttrice onoraria.

* * *

Il numismatico dottor Hirsch organizzò a Monaco di Baviera un'asta di due pregevoli raccolte di monete greche e romane. Vi presero parte parecchi ricchi raccoglitori tedeschi, austriaci ed inglesi. Il ricavato complessivo della vendita fu di 45.000 marchi, e vennero venduti 1162 numeri. Il più alto prezzo, 2500 marchi, raggiunse un tetradramma Anfipoli, che è considerato una delle più belle produzioni dell'arte dell'incisione greca; una medaglia di bronzo dell'imperatore Marco Aurelio venne venduta per 1605 marchi; un bronzo rappresentante Faustina moglie di Elogabalo, tanto celebre per la sua bellezza, venne venduto per 1505 marchi

* * *

Il dar dell'asino al prossimo non costituisce ingiuria. Così ha sentenziato il pretore di Villaminozzo (Emilia), la cui sentenza, sebbene non faccia ancora stato, perchè il procuratore del Re s'è affrettato ad appellare, merita di essere riferita nella parte *motiva*, che togliamo dall'*Italia centrale*: « L'*asino* (ha detto l'egregio pretore) è una bestia mite e non così ignorante come la vogliono caratterizzare gli uomini. Già sacra al dio Bacco, rammentata spesso nella Bibbia come animale docile, onorata dai popoli orientali, fu presa per soggetto da Apulejo nel suo fantastico romanzo *L'asino d'oro*, decantata anche da scrittori recenti... per esempio il Guerrazzi, nel famoso libro *L'asino*

« ... la qualifica suddetta non è atta ad offendere realmente il patrimonio dell'onore di qualcheduno. Comunemente e quasi *famigliarmente* viene adoperata in senso convenzionale di ignorante, non sciente, non consapevole di una data cosa, e chi vuole davvero offendere ricorre ad altre espressioni più incisive, più vivaci, per sè stesse ingiuriose e disonoranti...

« Per questi motivi... *assolve per non provata reità* ».

* * *

Tanto per chiudere.

Come si sa, i *colmi* sono morti, e l'eredità verrà raccolta dalle *preferenze*. Il campo è aperto a tutti i lettori che abbiano delle preferenze da preferire. Intanto diamo per cominciare. E' preferibile:

— Cader dalle nuvole che da un quinto piano.

— Un trasporto di gioia ad un trasporto funebre.

— Perdere la testa dietro una donna che perderla sulla ghigliottina.

— Farsi troncare il discorso da un importuno che la vita da un assassino.

— Essere preso in giro che essere preso in un ingranaggio

— Portare il peso degli anni che portare il peso di una condanna.

— Essere sospeso dall'impiego che essere sospeso per il collo.

— Darla da bere, che bere grosso.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Kruger e i capi boeri.

Bruxelles, 16. — L'*Indépendance Belge* e il *Soir* confermano che Kruger si trova in comunicazione telegrafica col Governo transvaaliano che risiede a Standerton. L'*Indépendance Belge* dice che capi boeri esposero a Kruger imparzialmente la situazione militare dei boeri. I pareri dei capi sarebbero divisi, ma dominerebbe la corrente in favore della pace. Kruger, dopo aver preso cognizione di queste notizie, conferì coi capi boeri residenti in Olanda e telegrafò al Governo boero a Standerton. La risposta del Governo boero non è ancora pervenuta.

Gravi sconfitte degli inglesi.

Londra, 17. — Un dispaccio da Durban, in data del 15 corr., conferma lo scontro avvenuto il 30 maggio a Warmbath, ove gli inglesi ebbero 5 morti e 21 feriti, ma uccisero 27 boeri e ne ferirono 35, facendone 40 prigionieri. Il dispaccio soggiunge che la recente smentita del generale lord Kitchener a questa notizia riguardava soltanto il nome del *Commando* attaccato.

Londra, 17. (*Ufficiale*). — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 15 corr., ore 9,15 pom.: Presso Wilmansrust, a 20 miglia da Middleberg, 250 fucilieri montati inglesi distaccati dalla colonna del generale Beatson furono sorpresi nel campo di Steen Kool Sprnit dai boeri che erano in numero superiore. Alle ore 7.30 del 12 corr. i boeri si appressarono molto davvicino al campo ed apersero il fuoco, uccidendo 2 ufficiali e 16 soldati inglesi e ferendo 4 ufficiali e 38 soldati. Soltanto 2 ufficiali e 50 soldati riuscirono a fuggire. I restanti furono fatti prigionieri, ma poscia rilasciati. I boeri presero due cannoni automatici.

Le dimissioni di Kruger?

Bruxelles, 17. — In questi circoli politici corre insistente la voce che scopo del viaggio qui della moglie di Botha sia di indurre Kruger a dimettersi, per rendere così più facile da parte dell'Inghilterra la proclamazione dell'indipendenza del Transvaal e dell'Orange, sotto un Governo Botha, Stejn e Dewet.

[illegible]

Madrid, 17. — Durante il passaggio di una processione, vi furono dimostrazioni contro i gesuiti. Però non è avvenuto alcun incidente grave.

SCOPPIO D'UNA CALDAIA.

Liverpool, 17. — Mentre il vapore spagnuolo *Elena*, usciva ieri da un bacino e si dirigeva ad Aviles, la caldaia principale scoppiò. Vi sono due morti e quattro feriti, tre dei quali poscia soccombettero

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 17 giugno.

Presidenza del vicepresidente Marcora.

La seduta è aperta alle ore 10. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che è approvato. Sono presenti 15 deputati in aria assai malinconica.

Bilancio di grazia e giustizia.

VENDRAMINI si occupa dei criterii seguiti nel proporre l'amnistia, specialmente per le contravvenzioni sulle privative. PRESIDENTE osserva che l'applicazione dell'amnistia non ha nulla a fare col bilancio di grazia e giustizia (*sic*). VENDRAMINI è di parere contrario e tira innanzi per la sua via. Nota che in alcune provincie non sono stati liberati individui a cui l'amnistia doveva applicarsi. RAVA domanda come sono custodite le vecchie carte degli archivi vescovili, che sono di grande importanza storica, come quelle dell'archivio arcivescovile di Ravenna, di grande valore. Raccomanda che si faccia un inventario perchè lo Stato sappia quello che v'è di questo prezioso patrimonio. Passa all'aumento delle congrue parrocchiali. Chiede schiarimenti dal relatore, a proposito dei due milioni assegnati alla Cassa pensioni degli operai. Vorrebbe che questo impegno del fondo del culto risultasse più chiaro dalla relazione. Accenna alla necessità della liquidazione del fondo per il culto, il quale ha duecento milioni di attivo, ma non si sa bene come vengano ripartiti, almeno con criterio approssimativo. E' necessario sapere quanta parte possa essere destinata alla Cassa operai e quanta ai comuni. Ricorda un ordine del giorno del Senato che invita il governo a fare questa liquidazione. VISCHI, a proposito della importanza che si dà questa volta alla discussione dei bilanci, trova l'occasione di fare una punta politica, ricordando il periodo vuoto del ministero Pelloux, le glorie dell'ostruzionismo e il cosidetto rialzamento della dignità della Camera, e una deplorazione delle palle nere che fioccano dalle urne sulle spalle del ministero del suo cuore. Gli rincresce che al bilancio della giustizia sia toccato di vedersi confinato in queste sedute mattutine, ed accenna ai provvedimenti del presente guardasigilli, dal quale spera di vedere ritirato il progetto sulla delinquenza abituale (*commenti*).

Mette nel bagaglio dell'on. Cocco le parecchie domande di autorizzazione a procedere, che critica. Dopo questo sguardo all'opera legislativa del ministro, l'oratore passa all'opera amministrativa. Nota che si è sospesa la eliminazione degli *applicati*, che desidera invece di vedere continuata. Domanda se il ministro crede che la Commissione consultiva così com'è, anche modificata, possa garantire i diritti di tutti nelle promozioni. Critica però i traslocamenti fatti, perchè molti gli sono sembrati concessioni di favore. E dopo avere scorrazzato nel passato del ministro, l'oratore aguzza gli occhi per leggere nell'avvenire i destini della riforma giudiziaria. Dubita che si venga a capo di nulla. Si dichiara partigiano delle riforme parziali, sistema Zanardelli. Nello interesse della indipendenza della magistratura, domanda ch'essa venga esclusa dal Parlamento e dalle cariche amministrative. Vuole la giustizia meno costosa, più pronta e più vicina. Accenna alla questione delle preture, che turba le ore vespertine dell'on. Talamo, costretto a rispondere ogni giorno a tutti i Carmeni (*oh! riprovazioni*), a tutti i Vischi (*ilarità*) che sono costretti a domandare, e non per, ci-

velleria, le sezioni di pretura Suggerisce il modo di ridurre il numero dei magistrati giudicanti e migliorarne la condizione economica. E poi viene al pubblico ministero e desidera la soppressione, da lui già proposta, dei discorsi inaugurali del nuovo anno, che spesso sono ridicoli e sono anche pericolosi per l'indipendenza della magistratura giudicante. Non è favorevole all'avvocheria della donna; ma se le si riconosce il diritto di laurearsi, non si comprende come le si possa negare il diritto di esercitare la professione. Domanda se il ministro intenda presentare la legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, la legge sul divorzio, appoggiando quella che già v'è d'iniziativa parlamentare; la riforma della procedura penale; la riforma del codice civile in ordine alla legislazione del lavoro (PRESIDENTE. Vi sono ancora 17 iscritti!) Conchiude domandando quale sia il pensiero del ministro in ordine alla politica ecclesiastica, sulla quale intanto fa sapere il suo. Da un ministero Zanardelli-Giolitti aspetta una riforma liberale interna; una riforma liberale democratica tributaria; una riforma, sempre, s'intende, liberale giudiziaria. Tra tutto questo liberalume però, l'oratore fa sentire una certa acidità verso l'on. Cocco. Chi sa perchè?

CAMAGNA critica il modo come s'amministra la giustizia penale, con il rinvio, con l'abuso dei poteri discrezionali del presidente nelle assise. Allude al caso di Musolino, pel quale si è verificato appunto l'abuso dei poteri discrezionali. Egli propone che i poteri discrezionali siano soppressi lunsite per la riparazione dei danni materiali subiti dalle vittime degli errori giudiziari. Crede che lo Stato abbia lo stesso dovere verso i detenuti che, o nel corso istruttorio o dopo il giudizio, sono riconosciuti innocenti. Dice che la responsabilità dei magistrati è una parola errata di senso; poichè i magistrati o insufficienti o tristi, vengono conservati. La responsabilità esisterà quando essi dehbano rispondere verso lo Stato degli errori giudiziari. Si dichiara favorevole all'esercizio della avvocherie delle donne, in massima ma teme che la pratica presenti degli inconvenienti. Aderisce anche alla istituzione del giudice unico. Dimostra l'inutilità del giudice *a latere* nelle Assise. Crede superflua la Camera di Consiglio e la sezione di accusa. Accenna alla rimessione delle cause che in alcune provincie, e specialmente in Calabria e Sicilia, è divenuta un'abitudine perchè tutti i giorni le cause sono rinviate da una Corte all'altra Raccomanda a protezione anche dei figli delle vittime de' delitto, mentre non si trascura di pensare ai figli dei condannati. Il seguito è rinviato a domattina, la seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS

La seduta è aperta alle ore 14,05. BRACCI, segretario, legge il verbale, che approvato. Si leggono gli omaggi, si accordano alcuni congedi, e si passa subito all'ordine del giorno, avremmo dovuto avere oggi la relazione delle petizioni, ma si entra di primo acchito nella discussione del

Bilancio dell'interno.

Questa discussione ha un proemio, costituito dalle interpellanze sulle condizioni dei miglioramento. Gl'interpellanti sono quindici Chiuso il proemio, si passerà alla discussione generale. Vi sono 32 oratori iscritti. L'on Giolitti, con ostentazione di grande tranquillità, è venuto nell'aula anche prima che si aprisse la seduta; e l'on. Engel si è affrettato a dargli una stretta di mano augurale. Le tribune sono affollate, nell'aula una quarantina di deputati, fra cui Sonnino, Luzzatti, Giunturco, Ferri e Badaloni. Primo degli interpellanti è VALLI EUGENIO. La sua interpellanza è formulata così: «intorno alla costituzione delle leghe di miglioramento nelle provincie di Mantova e di Rovigo». L'oratore fa il suo esordio dicendo che le cose sono giunte a un punto che debbono preoccupare il Governo. Ricorda le parole di Giolitti al Senato e non comprende come a lui sembrassero pochi 151 scioperi, avvenuti in tre mesi soltanto. Fa il confronto di questo movimento con quello degli anni precedenti. Nota che negli scioperi attuali si tratta d'intere classi di lavoratori e di una durata maggiore. La parte più grave è nelle cause. Queste, che secondo la statistica erano cinque, adesso sono cresciute e si presentano tutte cumulativamente, comprese le proteste contro le macchine e la rottura delle medesime Giolitti ha dichiarato che sono le classi che hanno maggiore bisogno che tendono a scioperare. Contrappone a questa l'opinione contraria dell'on. Ferri, il quale sostiene che soltanto i lavoratori meno miserabili possono meglio organizzarsi Cita anche l'opinione del Loria, il quale dice che agli scioperi si debba ricorrere soltanto quando tutti gli altri mezzi sono esauriti (*assenso all'estrema*; ma così non è avvenuto. Critica l'abuso della intromissione dei prefetti, i quali sono ignari delle condizioni del lavoro agrario e sono divenuti oggi una specie di sensali. Addita l'esempio di Zanardelli, il quale ha dimostrato di riconoscere quanto sia difficile di pronunziarsi, assumendo per lo sciopero di Genova tante informazioni, mettendosi a contatto con le parti. Com'è possibile che i prefetti possano pronunziarsi con tanta facilità? Esamina le categorie degli scioperanti, tra cui perfino i beccamorti di Napoli *(ilarità*. Crede che quando ci si sarà messa un'altra categoria lo sciopero sarà completo lo sciopero dei reali carabinieri (*si ride*. Discute lo sciopero agrario e i motivi che lo determinarono. Soltanto gradualmente e con lo sviluppo della ricchezza nazionale si potranno migliorare anche le condizioni del lavoro. Dimostra che la terra non può prestarsi a tutte le domande che si fanno di aumento delle mercedi, diminuzione delle ore di lavoro, rinunzia alle macchine e diritto delle Leghe di imporre il personale. Come si può chiedere ciò quando gli stessi socialisti dicono che l'agricoltura italiana è sopra un letto di dolori? Legge ciò che ha scritto in questo senso in un suo libro l'on. Gatti. Passa a parlare delle condizioni dell'agricoltura nelle provincie di Rovigo e di Mantova. Dimostra, con l'autorità di uno scrittore democratico, che il trattamento fatto ai contadini nella provincia di Rovigo è buono. Passa alla provincia di Mantova. Premesse le condizioni della proprietà fondiaria, oberata di tre milioni e più all'anno per pagamento d'interessi sopra un debito di 144 milioni, dimostra che il salario non si può dire insufficiente Crede l'agitazione delle Leghe diverrà permanente e si risolverà in un regresso dell'agricoltura. Mostra come non sia possibile, senza danno di questa, accettare la domanda di riduzione dell'orario, che varia secondo le colture, e la pretensione che il personale sia imposto dalle leghe. Accennando alla rottura delle macchine, l'oratore è interrotto dall'estrema sinistra. — Non è vero!

GATTI Non è vero! Nel Mantovano non è avvenuto nulla di simile.

VALLI spiega e ripiega, dicendo che non parla del Mantovano (*rumori*)

Discorre delle condizioni dei contadini inglesi. Cita qualche autore. PANTALEONI interrompe. L'oratore risponde Ma dei libri ne leggo anch'io, e non creda di averne lei il monopolio Cita un libro recente dell'on. Colajanni, il quale dice che quei contadini stanno a un dipresso come gli italiani PANTALEONI. Non credo. VALLI. Mi permetta di dirle che ella non crede che in se stesso. (*Ilarità*. Legge la descrizione che un autore fa della misera condizione dei contadini, che ha provocato l'agitazione agraria in Inghilterra e la creazione delle leghe. Cita l'autorità di scrittori inglesi, secondo i quali la conseguenza dell'agitazione è stata il deperimento dell'agricoltura, della quale si è scritto che è destinata a sparire nell'Inghilterra. Non è assolutamente possibile ammettere le pretensioni delle leghe, e la lotta di classe che esse costituiscono è evidentemente pericolosa, perchè, malgrado le intenzioni di chi la promuove, essa è intesa diversamente nelle classi inferiori, che non sarà possibile contenere.

I socialisti con le leghe mirano a organizzare in sindacato tutti i lavoratori per arrivare al collettivismo. Si propone il quesito se le leghe si possano e si debbano sciogliere Crede che tutta la questione si riduca ad una questione di polizia. Però è contraddittoria la dichiarazione di Giolitti al Senato che l'esistenza delle leghe costituisce un pericolo Se così fosse, non è dubitato che le leghe possano essere sciolte Cita la opinione espressa dall'on Zanardelli nei suoi discorsi del maggio 1883. Legge le parole di Zanardelli Dunque, non è questione di diritto ma è questione di apprezzamento Non bisogna tornare su certe esperienze Accenna alle leggi eccezionali di Crispi, alle repressioni di Rudinì, ai provvedimenti Pelloux — dei quali non si sentasse più fatto Egli non vuole leggi eccezionali Ma il Governo ha dei doveri di carattere generale e di carattere speciale Bisogna mettere a parte tutto coi lavoratori e di mirare gli attriti. *Voce all'estrema* Sono trent'anni che lo dite! Bisogna fare riforme per eliminare gli attriti fra il capitale e il lavoro. Accenna al progetto Zanardelli sul lavoro e a quello dell'on. Sonnino sui contratti agrari.

Crede che con un complesso di provvedimenti si possa avviarsi a temperare il conflitto. Ma Sì. Fera vi è un interesse supremo: tutelare la libertà del lavoro. Legge le parole dell'on. Calenzani al Senato e passa a dimostrare con fatti specifici che il ministro dell'interno non ha adempiuto all'obbligo impostogli da questa tutela Legge i casi narrati dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino Afferma che la violazione della libertà del lavoro è stata la regola Accenna al memoriale diretto dal Consorzio agrario novarese al ministro dell'interno. E' fuori di dubbio che si è un perturbamento che non ha precedenti e non è determinato dalle condizioni speciali. Accenna alle istanze del ministero e della Camera di. la quale pregava che l'on. Giolitti. Essi al Senato dovesse fare accettare da la mano... le spese militari, le spese sulla marina e il lavoro dei grani. L'oratore però osserva che per la maggior parte non è da te l'aggravamento del dazio; ma è la maggiore za de lavoro Bisogna andare da perte parte dello sciopero per rendere lo spargimento di sangue *uh!* all'estrema e c'è per parare sono tristi al paese. (*Applausi al centro e rallegramenti.*)

GATTI, cerca dimostrare la quel tempo che la tutela che è, il diritto statuto si delle leghe, la lotta nel rovine ch' le a loro assoluta legittimità e commerci. L'oratore continua le opinioni nel senso de Arrivabene provoca l'applauso che richiamo del presidente. L'oratore continua. Nomi di chiesa del presidente (Rumori all'estrema sinistra). L'oratore osserva che gli legge gli *Atti del Senato (ilarità*

L'oratore dice delle leghe calorosamente, rilevando le argomentazioni dell'on Valli, e sostenendo che sono ammesse nel Mantovano, la tranquillità, l'ordine e non sono pane... turbate. Si dilunga a dimostrare la efficacia civile, morale e sociale della propaganda socialista agraria; la campagna diffamatoria fatta contro le leghe, leggendo giornali mantovani, ecc. ecc.

Cita il *Nuovo Fanfulla* il quale, il giorno dopo che Giolitti dichiarava di non potere intervenire, diceva che Giolitti aveva spiegato un governo di classe a favore dei contadini. Narrando come l'oratore qui viene in aiuto del coi compagno ministeriale, accennando ad arbitrii polizieschi per mostrare che il ministro non appoggia i socialisti e dover purgarsi di questa colpa in quel e la voro elettorale DEL BALZO (di sulla via di Damasco — TURATI Ci ruina se ci appoggia! — *Risa*.

Alle 18 l'oratore viene ad esporre ciò che domandano le leghe. Si direbbe quasi quasi che comincia adesso. Per il mio lettore credo che ne abbia anche più del bisogno.

GATTI finisce di parlare alle 18,30, applaudito dai suoi.

La seduta è tolta alle 18,40.

Il reporter.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Campiglia Marittima, 17 — Coll'intervento dei onorevoli Di Stefano, Napolitani e Ginori-Conti, alla presenza del sottoprefetto, dei sindaci dei comuni limitrofi e di 29 associazioni, si è inaugurato ieri un ricordo marmoreo ad Umberto I per cura di questo Circolo Monarchico. La dimostrazione riuscì imponentissima.

Parlò l'on. Di Stefano destando entusiasmo nella popolazione che lo applaudì più volte calorosamente

Vecchio suicida per amore.

Vicenza, 17. — A Malo il fruttivendolo Valentino Casarè di 71 anni si suicidò, impiccandosi in casa di un suo nipote. La sorella lo trovò freddo cadavere. Il poveretto era in miseria. Pare che sia stato indotto al triste passo da una folle passione amorosa.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 17. — Continua parzialmente lo sciopero di Trenno ed Uniti. Si spera in un prossimo completo accomodamento, mercè l'intromissione del Comizio agrario di Milano. Oggi compaiono dinanzi al tribunale i trentadue contadini arrestati per incitamento allo sciopero.

Genova, 17 — Continuano invariati gli scioperi degli scaricatori di carbone e dei demolitori di navi, con gravissimo danno degli industriali, quantunque si affermi che gli operai, pochissimi, sostituiti bastino alla bisogna giornaliera Le autorità mechiano, per non avere l'aria d'intromettersi fra capitale e lavoro!

Circolo Cavour a Vicenza.

Vicenza, 17 (B). — Nel pomeriggio di ieri, nel teatro Olimpico, affollato di un pubblico elettissimo, il Circolo Cavour inaugurava il suo vessillo sociale. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze delle Società monarchiche del Veneto. Parlò Antonio Fogazzaro, presidente del sodalizio. Quindi parlò lungamente sulle forze conservatrici l'avvocato milanese Canetta

Nessun incidente, soltanto vi furono varie interruzioni dei socialisti.

L'alluvione a Como.

Como, 17. — Nonostante si sia rifatto bel tempo, le acque del lago continuano ad elevarsi come non erasi visto dal 1888, ed invasero una grossa zona della città sino al Duomo, coprendo interamente i giardini pubblici, costringendo alla chiusura i negozi e i caffè e sporcando gli imbarchi dei piroscafi Il municipio provvide a gettar sulle vie dei pontili che sono gremiti di folla curiosa; provvide inoltre alla circolazione di barche nonchè di carri tirati da cavalli guazzanti con al collo cartelli in cui è scritto *servizio pubblico*. Tuttociò conferisce alla città un aspetto singolarissimo. Si crede che la piena aumenterà ulteriormente causa i rapidi disgeli montani.

Un favoreggiatore di Musolino.

Reggio Calabria, 17 — In territorio di S. Alessio, presso Cardeto, i carabinieri hanno arrestato certo Francesco Favasuli di Africo, indiziato come uno dei più ostinati favoreggiatori del bandito Musolino Il Favasuli era da tempo attivamente ricercato ed al momento dell'arresto cercò darsi alla fuga, ma fu raggiunto e condotto ieri stesso nelle nostre carceri giudiziarie

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* di ieri: S-ALICI.

Anagramma.

Un celebre cantore, e l'immortale
Ti ripara dal sol, dal temporale.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il cuore della Regina Margherita — In memoria All'Università — Delitto misterioso.

Torino, 16. — La Regina Margherita ha fatto dono di lire 10,000 all'Ospedale infantile Regina Margherita, presieduto dal prof. Secondo Laura, per l'istituzione di due letti al nome della nuova Principessina Jolanda Margherita.

La cospicua oblazione venne annunziata con un affettuoso telegramma, cui il Laura rispondeva così:

«S. E. la marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina Margherita, Roma.

Cuori nostri commossi, generosa carità, nostra amatissima venerata Regina Margherita, in tanta sua ora, tanta gioia Real Casa e Nazione pel benedetto evento, Consiglio unanime con somma gratitudine manda evviva.

Presidente: *Laura*».

— Per la mesta ricorrenza della morte del magnanimo Re Carlo Alberto e del Re buono Umberto I, la presidenza del Comizio dei Veterani si recherà domenica, 28 luglio prossimo, con bandiera, in pellegrinaggio a Superga, onde compiere atto di devozione ai venerati monarchi. Essa partirà da piazza Castello alle 9,30.

— Stamattina, alle 10, ha avuto luogo l'assemblea dei professori ordinari e straordinari della nostra regia Università. L'assemblea ha proposto al ministro della pubblica istruzione la seguente terna per la nomina del rettore per l'anno scolastico 1901-1902: Prof. Michele Fileti voti 31 Andrea Naccari, 1 Giorgio Spezia, 1.

Nel passato gennaio il commesso-viaggiatore Camillo Zanfrognini, d'anni 48, abitante a Milano, in via Tadino, 8 alle dipendenze della ditta Costante Arcari, scompariva improvvisamente in circostanze che — nonostante l'attività delle indagini — restarono sempre avvolte in un profondo inesplicabile mistero. Il Zanfrognini, uomo di abitudini modeste e onesto a tutta prova, era partito il giorno 3 gennaio da Milano per recarsi in varie città dell'Italia superiore ed il giorno 23 gennaio si trovava ad Alba dove fu incontrato da alcuni amici. In seguito scomparve.

Alcune voci vaghe, forse qualche lettera anonima, accreditarono l'ipotesi di un delitto, ed ora il ministero dell'interno annunzia che sarà dato un premio di lire mille a colui che entro il mese di agosto saprà dare qualche informazione sul Zanfrognini, giacchè — dice l'avviso — credesi veramente che si tratti di *reato feroissimo*.

DA MILANO.

L'Albergo popolare — Ladro che s'impicca in carcere.

Milano, 16 — Martedì, con intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta e di tutte le autorità, sarà inaugurato l'Albergo popolare. Il grande edificio, sito in fondo a via Marco d'Oggiono, sulle rive della Vettabbia, è alto 23 metri ed oltre a spaziosi locali di cucina, di ammin-trazione, di guardaroba, di pulizia, ecc. contiene 530 camere da letto.

— Nei pressi di Inzago, i carabinieri procederono l'altro ieri all'arresto di due pregiudicati milanesi, certi Camillo Tanzi e Cesare Michele, entrambi di 27 anni, i quali avevano il giorno prima tentato di penetrare nell'ufficio postale di Cassano d'Adda. Gli arrestati furono condotti in questo comune, e rinchiusi in due camere, separate.

Nella notte, uno dei ladri, il Tanzi, formata una fune col lenzuolo, s' appiccò all' inferriata della finestra. La morte fu constatata dal pretore e dal medico locale.

DA VICENZA.

Varia.

Vicenza, 16, (*G. B.*) — Il Consiglio comunale in seduta d'ieri ha approvato le decisioni della Giunta per la nascita di Jolanda Margherita di Savoja istituendo un posto per fanciullo cieco nell'istituto di Padova e accordando un assegno per gli asili-famiglia.

— Venne rinviata ogni deliberazione riguardo al concorso del Comune per migliorare le condizioni statiche della Basilica Palladiana, dopo che un sopraluogo avrà accertato se lo strapiombo accentuatosi verso piazza delle Erbe risieda nelle loggie, come opina il Berchet, o debba ricercarsi in cedimenti delle fondamenta, secondo l'architetto Flaminio Ante.

— Il Comitato esecutivo per il tramvia della Riviera, oggi radunatosi, ha deliberato di adoperarsi per ora alla sola attuazione del tronco Vicenza-Noventa.

— Presieduta dal sindaco, segui stamane nella residenza municipale un'adunanza in cui venne costituito un Comitato locale per il pellegrinaggio al Pantheon. Il sindaco ha precedentemente aderito con telegramma al Principe Fabrizio Colonna di far parte del Comitato centrale.

Fra Libri e Opuscoli (*)

REGINA DI LUANTO. — *La servetta*. Roux-Viarengo, Torino, 1901.

Un'anima ignara e debole, uno spirito incolto che entra impreparato in un mondo dove le lotte sono impari alle sue forze e si lascia inevitabilmente sopraffare dall'onda burrascosa che la travolge miseramente: ecco il tema di questo libro, rivolto a studiare un problema che può appassionare Elsa, *la servetta*, la contadinella ignorante, oppressa, ... che avrebbe dovuto amarla, sorreggerla e guidarla, la protagonista di questo romanzo, diventa cattiva ed ingiusta, come a vendicare l'ingiustizia degli altri, si crea un giudizio falso degli uomini e dei loro sentimenti e quando due anime buone, umanitarie e giuste cercano di elevarne la coscienza, la povera ragazza diventa preda di un sogno folle, crede di essere amata, veramente amata di quel grande ed onesto amore di cui la sua anima è diventata degna Ma i fatti per troppo la ritornano alla realtà dolorosa, senza speranza; la sua esistenza è spezzata, ella non sa più continuare la lotta e... s'uccide.

L'autrice chiama responsabile di questa vita perduta la società ch'ella studia egregiamente ne' suoi rapporti colla servetta, e riesce ad appassionare il lettore ad uno di quei problemi che purtroppo non si risolveranno mai.

ANITA SOARDI BURATTI. — *Guida allo insegnamento delle nozioni varie nelle scuole elementari*. Bertero, Roma, 1901.

La materia umile parrebbe, a prima vista, cosa da balocchi invece, nulla di più difficile! E' presto detto schiudere la mente dei fanciulli alle prime verità aprire il loro cuore, così volubile, ai primi sentimenti: innamorarli delle idee di patria, d'ordine, di morale; penetrarli delle sanodate verità scientifiche; introdurli, insomma, per la prima volta, nel campo della vita e del pensiero. Ora tutto ciò compie e maraviglia la signora Sgarbi Buratti, insegnante nelle scuole municipali di Roma. La sua *Guida*, pensata e scritta sul banco della scuola, è veramente preziosa! Con metodo strettamente didattico, essa è divisa in cinque cicli per ciascun trimestre scolastico, ed ogni ciclo in cinque lezioni. Si procede così con ordine e con progresso graduale: i primi passi sono più facili; poi difficile e complesso, andando innanzi il cammino; sempre sollecito e sicuro il movimento.

LUIGI ANTONIO VILLARI — *Memorie di Oliviero Oliverio*, Catania, Giannotta

Queste *memorie* guadagnano la simpatia di quanti, intensamente, pensano ed amano. Esse, come ben disse un illustre poeta, rivelano la presenza d'un fenomeno. E il fenomeno comincia dall'autore per venire al suo romanzo, se romanzo si può dire l'autobiografia di Oliviero, così varia, così profondamente pensata e scritta. E' la lotta d'una coscienza retta che s'impone, e quella classica figura del *Mutamondo* quante ce ne insegna e certi moderni sovvertitori! Della lotta moderna il Villari ha saputo cogliere i momenti più difficili, nel dramma e nella commedia. Ci dà, così, lo schianto di lacrime profonde e la ironia sottile che quello schianto attenua e lenisce nella felice varietà pensata. Il libro, per la lingua, per lo stile e, soprattutto, per la sana intuizione della vita e della cultura, è d'un'attrattiva irresistibile, sebbene un tantino prolisso e sovrabbondante di tipi e di episodi.

DOTT. D. V. CASAGRANDE — *Malaria e zanzara*, Roma, Stabilimento Calzone-Villa.

Molti medici e scienziati si sono occupati della malaria e delle zanzare. Un tempo anzi l'argomento è stato così di moda, che si sono fatti dei corsi di scienza speciale fino sulle colonne dei giornali. La breve pubblicazione del dott. Casagrande studia la malaria, da cui derivano le condotte febbri di stagione, nelle sue origini e nelle conseguenze, e discute l'importanza della nuova profilassi in rapporto all'accertato modo di diffusione della malattia. Le illustrazioni e l'ultima parte del libro danno notizia delle esperienze compiute, e trattano delle ultime relative disposizioni di legge La pubblicazione rivela nel dott. Casagrande un dotto, un appassionato della sua scienza, uno dei veri filantropi dell'umanità, sempre in armi per combattere i nemici che l'attentano.

Il Bibliotecario.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al Nuovo Fanfulla (Sezione Bibliografica) Piazza Montecitorio, 121*

L'Amministrazione fa inoltrare ai signori commercianti per la pubblicità.

SPORT

Il «Grand Prix» di Parigi

Parigi, 16. — Oggi ha avuto luogo a Longchamp la corsa del «Grand Prix» de Paris. Vi assistevano il presidente Loubet con la signora Loubet, il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, la maggior parte dei ministri, i membri del corpo diplomatico ed una folla enorme. Giunsero: primo *Chéri*, secondo *Tiertre*, terzo *Lady Kyller*, tutti e tre francesi.

Le corse a Milano.

Milano, 16. — Molto pubblico assisté alla prima giornata della seconda riunione primaverile. Eccone i risultati: Prima corsa, premio Brescia, lire 1500: primo *George Black*, secondo *Interlaken*, terzo *Rosadel*. Seconda corsa, premio del Garignano, lire 1500: giungono in quest'ordine: *Miss Violette*, *Hidalgo*, *Moutard*. Terza corsa, premio Fantoccì, lire 2500, primo ..., secondo *Serdar*, terzo *Royalt* Quarta corsa, premio delle Bambole, lire 2500: arrivano in quest'ordine: *Pergola*, *Deresra*, *Varvarello*.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Ieri sera molto pubblico e un ottimo successo riportarono tutti i bravi esecutori dell'*Africana*. Stasera riposo, domani *Africana* e prezzi popolarissimi.

Nazionale. — Molti applausi ebbe ieri la *Cavalleria rusticana*. Diresse l'orchestra il maestro Alfredo Martino, uno dei maestri ... ... della R. Accademia di S. Cecilia. Stasera spettacolo di gala con la *Manon*.

Quirino — Continuano applauditissime le ... che del forte dramma popolare *Un bacio nell'inferno*; quanto prima il *Ventre di Napoli*, ... dal romanzo di Mastriani

Esedra migliore.

Ibsen si è alzato, ma ha la bocca ... e dura gran fatica a farsi comprendere. Ha ripreso le sue passeggiate in carrozza ... al suo tiene che sua moglie e sua ... lascia uscire Durante le sue passeggiate ... polo che lo ama, lo saluta, e fa ... saggio. L'illustre infermo, secondo il parere dei medici, di poco potrà migliorare ... di sua salute.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Prosa*, ore 9
Adriano — Riposo.
Nazionale — *Manon*, ore 9
Quirino — *Il bacio dell'inferno*, ore 9
Margherita — *Maria Rosa*, ore 9.
Verdi — *Santarellina*, ore 9
Nuovo — Spettacolo variato, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 17 giugno.

Il sole spunta alle 4.36 — Tramonta alle 7.4... — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani SS. Marco e Marcellino martiri.

Ricorre il compleanno:

di don Giulio Borghese, dei duchi di Bomarzo, Roma — della marchesa Adele Ciccarone, ... nova — della contessa Eleonora Codronchi, Agogli, Milano — del conte Giuseppe Isabella, Carpegna, Roma — della contessa Maria Mancinelli Scotti, Narni.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,8 — massima ...

Temperature massime di ieri

Genova 20,6; Massa 22,3; Torino 22,5, Alessandria 24,5, Novara 23,0; Pavia 21,9, Milano 25,0, Bergamo 20,0, Brescia 23,0; Cremona ..., Mantova 21,0, Verona 21,9, Belluno 18,1 Udine 21,7, Treviso 21,4, Venezia 23,1, Padova 2..., Rovigo 20,0; Piacenza 23,5; Reggio Emilia 2..., Modena 27,1; Ferrara 26,1 Bologna 26,2 R... venna 26,3; Forlì 27,2; Pesaro 20,0 Ancona 2..., Urbino 25,4; Macerata 28,1; Ascoli Piceno 2..., Perugia 21,2; Camerino 26,5, Lucca 3..., Pisa 23,0, Livorno 21,0; Firenze 23,9; Arezzo 2..., Siena 22,6; Grosseto 24,8; Roma 26,7, Teramo 23,9; Chieti 29,0, Aquila 26,2, Foggia 31,0 Bari 34,0; Lecce 31,3; Caserta 30,7; Napoli 26,5, Benevento 29,0; Potenza 28,5, Cosenza ..., Reggio Calabria 27,0; Trapani 32,0, Palermo 3..., Caltanissetta 31,0; Messina 27,6; Catania 2..., Siracusa 28,0; Cagliari 29,0; Sassari 31,0.

Il Re a Castro Pretorio.

Alle 8 di stamane, S. M. il Re, il principe Nicola e il principe Mirko, accompagnati dai generali Brusati e Serafini, in due carrozze aperte, scortate da un plotone di corazzieri, sono recati a visitare il laboratorio di precisione per l'artiglieria, al viale Castro Pretorio. Gli augusti visitatori furono ricevuti dai generali ... de Rivera, ispettore generale dell'artiglieria, e Fecia di Cossato, e dal colonnello Vitali.

S. M. e i Principi visitarono, oltre il laboratorio, le officine, e assistettero a tutte le operazioni di carico e scarico d'un pezzo di ... ; quindi, per le vie interne del parco, si recarono alla caserma *Ferdinando* di Savoia, sede del 61° fanteria, dove vennero ricevuti dal generale Valcamonica, comandante la brigata, dal colonnello Olivero e dall'aiutante maggiore Cocchi.

In mezzo al cortile della caserma trovavasi schierato l'intero reggimento agli ordini del tenente colonnello Amadei: la truppa, eseguite alcune evoluzioni, sfilò in parata dinanzi a Sovrano e ai Principi, e ai Principi che ne ... loro compiacimento.

Alle 9,15 S. M. e le LL. AA. tornarono al Quirinale.

Il dopo ...

Il sindaco Colonna trova infondato e ingiusto l'appunto che verso gli venne mosso dal *Fanfulla*, rispetto alla decimata responsabilità per la disgrazia a festa dei fiori. Egli non ha debitato punto d'ignorare tutto quello che il Comitato dei ... aveva fatto sotto il suo nome, ed a ... piename... approvato il programma del Comitato stesso. Soltanto non aveva approvato che si fosse fatto a meno del ... pi...

rere di presidente del Comitato e di sindaco, da cui dipendono le scuole comunali, sull'opportunità di esporre i bambini a due ore di pioggia e al rischio di possibili e facili malanni. Questo il motivo delle sue dimissioni da presidente del Comitato.

Per la deferenza che qui al *Fanfulla* abbiamo piena e cordiale per la persona di Don Prospero Colonna, ci affrettiamo ad accogliere, e di buon grado, la rettifica. Solo, Don Prospero Colonna ci permetterà di osservare che il contrordine della festa, ch'egli aveva consentita e approvata in ogni dettaglio ordinata, se da qualcuno doveva partire era proprio da lui, sindaco e capo delle scuole comunali e degli organizzatori. Se questo contrordine egli avesse dato, tutti avrebbero plaudito assai più che alle postume dimissioni da presidente onorario del Comitato dei festeggiamenti. E giacchè siamo sull'argomento, diciamo franco e intero il nostro pensiero: noi (e con noi molti che vogliono bene e professano viva simpatia a Don Prospero Colonna) avremmo preferito che egli non avesse accettata codesta presidenza. Se festeggiamenti in Roma s'avevano a fare per il fausto evento di Casa Savoia, dovevano essere ufficiali e organizzati dal municipio, all'infuori di qualsiasi iniziativa privata. E da che la volontà precisa del Re s'era espressa contraria ai festeggiamenti ufficiali, il sindaco di Roma doveva, a parer nostro, starsene a parte, e non immischiarsi comecchessia in Comitati di feste, non volute nè desiderate, promosse per sottoscrizioni di albergatori e di commercianti. *Et de hoc satis!*

Mirko a S. Pietro.

Il principe Mirko si è recato jeri in incognito a visitare la basilica di S. Pietro.

Note vaticane.

Ci scrivono da Piacenza, 16: Sono cominciate le feste pel 25° anno dell'episcopato di monsignor G. B. Scalabrini, le quali coincidono con l'ultimazione del restauro *ab imis* della cattedrale, gigantesco lavoro, compiuto in cinque anni, e che devesi alla tenacia munificente dello stesso prelato. Il tempio fu riaperto e benedetto oggi, con intervento delle autorità cittadine ed ecclesiastiche. Ieri sera, nel teatro Municipale, fu eseguito il *Natale* del Perosi, che lo dirigeva personalmente; oggi, l'oratorio è stato ripetuto. Ieri, vennero presentati a monsignor Scalabrini molti doni, fra cui quello della Regina Margherita, una pianeta, meraviglia di ricchezza, capolavoro dell'arte del ricamo.

Essa fu eseguita su disegno di Giuseppe Peseri, in leggiadro stile barocco a grandi fiori in oro e seta; ha, in oro rilevato, tre emblemi, cioè l'arma vescovile, il pellicano che è simbolo dell'amore ardente verso i figli, la croce ebraica e l'agnello pastorale.

L'arredo sacro è costellato da 565 pietre preziose, tutte finissime: topazi, amatiste, smeraldi, perle, acquemarine, granate, ecc., per un valore inestimabile. Il dono fu presentato ufficialmente al Vescovo dalla contessa Antonietta Casati Negroni Prati Morosini e dalla marchesa Maria Trotti Bentivoglio di Belgioioso, dame della Regina Madre.

Le feste dureranno fino a mercoldì 18, con varie solenni funzioni in chiesa, accademie, tornei, regate, ecc.

E' priva di fondamento la notizia data da alcuni giornali che il Papa avrebbe stabilito di tenere un concistoro in luglio per la nomina a cardinale di due Nunzi apostolici.

— Il cerimoniere pontificio mons. Marzohni si è recato a Parigi per la ricognizione dei resti mortali della Ven. Maria di Sales Chapuis, della quale si è già introdotta la causa di beatificazione.

— In sostituzione di monsignor Bisleti nell'ufficio di cameriere segreto partecipante sarà nominato mons. Giulio Zichy.

Funerale.

Stamane alle 10, nella chiesa parrocchiale di S. Rocco, ha avuto luogo il solenne funerale in suffragio della compianta contessa Carlotta Vespignani. La salma giaceva in terra *more nobilium*. Alla messa cantata dal padre Morando, degli Stimmatini, rettore della chiesa di S. Maria dei Miracoli, ed accompagnata da scelta musica, hanno assistito molti signori e signore dell'aristocrazia romana: fra questi, notate le principesse Chigi e Antici-Mattei, la marchesa Serlupi, le contesse Datti e Sacconi, il principe Lancellotti, i conti Macchi, V. Sacconi, Miccinelli, il duca di S. Martino di Montalbo. Vi assistevano inoltre i monsignori Folchi, De Romanis e Cordeschi, il comm. Sneider, architetto dei palazzi apostolici, il consigliere comunale dott. Liberali, i comm. Capparoni e Bersani, i cavalieri Dell'Elba e Gismondi, ed una numerosa rappresentanza della Società cattolica artistico-operaia. Dopo la messa, la salma è stata trasportata al Campo Verano e tumulata a destra dell'arco centrale d'ingresso, presso a quella del consorte, conte Francesco, alla cui memoria la vedova contessa stava erigendo un monumento.

Consiglio comunale. — Stasera alle 21 è convocato in seduta pubblica il Consiglio comunale.

Onorificenze. — Il Re ha nominato cavaliere mauriziano il marchese Rodolfo Monaldi, capo di gabinetto del prefetto.

— Il direttore dell'ufficio postale alla Ferrovia signor Sertoli, su proposta del ministro delle poste e telegrafi, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

La fiaccolata artistica. — Domani, alle 21 avrà luogo la *fiaccolata artistica*, promossa dal Comitato pei festeggiamenti, ed eseguita dalla ditta Stefano Fantappiè di Firenze. Vi prenderanno parte 1000 persone e percorrerà il Corso Umberto I, via Nazionale, via del Quirinale, via della Consulta, via Nazionale, piazza Termini, via Cernaia. La fiaccolata si aprirà con un prospetto trionfale con l'iscrizione *Roma e Italia a Casa Savoia*, contornata dagli stemmi di Roma e delle principali città d'Italia; si svolgerà in 14 gruppi fantastici-allegorici e chiuderà con una grande figura finale rappresentante lo stemma sabaudo.

L'Educatorio Prati di Castello, per festeggiare la nascita della Principessa Jolanda Margherita, ha raccolto a mensa un numeroso stuolo di bambini. Al lieto convegno presero parte la Giunta esecutiva, molte signore, fra cui le signore Scialoia e De Rossi. La simpatica festa fu rallegrata dalla fanfara del Ricreatorio Borgo Prati diretta dal maestro Ricci.

Per il riposo festivo. — Nella sede della Società dei pizzicagnoli si sono adunati oltre 150 proprietari pizzicagnoli e salsamentari per prendere in esame la domanda dei commessi intesa ad ottenere la chiusura festiva dei negozi dalle 14, in poi, dal 1° maggio al 30 settembre. L'adunanza, presieduta dal signor Emilio Fraschetti, approvava un ordine del giorno proposto dal signor Paolo Boca con cui si stabilisce la chiusura festiva dei negozi, dal 1° luglio al 30 settembre delle 15 al giorno successivo, con obbligo ai commessi di rientrare in casa non più tardi delle ore 22, e sempre quando sia accettata da tutti gli esercenti.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Tragedia fra coniugi. — Stamane, verso le 10, una donna insanguinata fu vista uscire dal portone della locanda Scarpocchia in via della Bocca della Verità num. 8. Giunta la infelice all'angolo di via della Consolazione, cadde a terra come esanime; allora il calzolaio Ernesto Dragoni e il meccanico Giovanni Romani, a braccia, l'hanno trasportata all'ospedale prossimo, dove i medici Fumaroli, Pastore e Guarini le riscontrarono: sette ferite al braccio sinistro, all'ascella destra, nel terzo spazio intercostale sinistro, al collo e all'addome, quest'ultima penetrante in cavità e gravissima. Esegui tale la laparatomia, venne giudicata in pericolo di vita; la poveretta è incinta di cinque mesi.

La donna si chiama Lucia Betti, di 19 anni, da Roma; due anni or sono, sposò il facocchio Luigi Saracini, di 22 anni. Due giorni dopo le nozze dal marito fu mandata a servizio, ma per la sua malferma salute dovette presto smettere quella vita. Allora, il Saracini l'abbandonava, adducendo a sua scusa che la suocera, Filomena, avendo l'obbligo di pagargli la pigione e il mantenimento (*sic!*), rifiutavasi di aderire a simile pretensione. Lucia quindi si recò ad abitare con la madre e i fratelli in via Goffredo Mameli; Luigi, con la propria madre in via del Gonfalone, 38, e si noti che anche questa è divisa dal marito, Eugenio.

Quando la famiglia Betti mutò abitazione, ossia in via dei Strengari num. 7, venne preso in casa il Saracini, che si riunì alla moglie.

Ma continuarono le liti, e questa volta per gelosia, tanto che per ben undici volte la donna fu abbandonata dal Saracini. Da otto giorni Lucia era andata ad abitare nella suddetta locanda, insieme con una sua bimba, Emilia, di 20 mesi, occupando una camera con certa Margherita Merilli e il marito di questa, Giuseppe Fabi. Sabato scorso, il Saracini andò a trovare la Filomena, per dirle che di sua figlia non sapeva più che farsi, e iersera fermava la moglie alla Bocca della Verità intimandole di consegnargli subito la figlietta, chè altrimenti l'avrebbe uccisa. La donna non acconsentì, e Luigi allontanossi borbottando sorde minacce.

Stamane alle 9,50 il Saracini si presentò alla locanda, e saputo da una vecchia, certa Rosa Panella, che Lucia era in casa, entrava nella camera della moglie, trovandola presso la finestra intenta a cucire, mentre la bimba si trastullava. Luigi, afferrata la piccina, fece atto di uscire con questa in braccio; allora avvenne una terribile scena fra i due, finchè il Saracini, sempre tenendo la piccola Emilia col braccio sinistro, si fece addosso alla moglie con la destra armata di coltello, tempestandola di colpi. Quindi fuggì con l'Emilia piangente.

La polizia ricerca attivamente il Saracini.

Scioperi. — Stamane, quaranta calzettare della fabbrica De Silvestri, in via delle Mantellate, 16, si sono messe in sciopero perchè non vogliono più stare alla dipendenza delle suore Salesiane, cui è affidata la disciplina del laboratorio.

— Lo sciopero delle stiratrici è terminato oggi: le operaie ripresero il lavoro.

— Stamane, nella sala della Federazione del Libro si sono riuniti circa 800 scioperanti garzoni di pizzicheria, salsamenteria e caciari, per accordarsi circa al progetto di indurre i padroni a un nuovo orario estivo, cioè: dal 1° giugno a tutto settembre, abbandono del lavoro alle 14, con ripresa al dì seguente. Furono nominate 2 commissioni, una per fare pratiche presso i proprietari, un'altra per sorvegliare acchè i garzoni non lavorino.

Vecchia settantenne suicida! — Stamane alle 7 la vecchia di 70 anni, Angelina Galloni vedova Bisignani, nella sua abitazione in via Varese n. 52 ha tentato di suicidarsi bevendo della stricnina.

Non si sa il motivo: che sia l'amore? L'infelice è a Sant'Antonio in grave stato.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 16 giugno, reca: Impressioni d'Albania, *F. Guicciardini*; Un inglese ad Avignone nel 1333, *Carlo Segrè*; Tre sorelle. Dramma. Atti I e II. *A. Cehow*; Sonetti, *Giovanni Cena*; L'uomo e la nave; *Jack La Bolina*; La vita di un grande pensatore italiano. Angelo Messedaglia, *Luigi Luzzatti*; Scienza e miglioramento sociale. *G. Boccardo*; Carlo Cattaneo, *Jessie White V. Mario*; Il telefono in Italia *Luigi Rava*; L'esercizio economico delle ferrovie. Lettera al direttore, *Giulio Vigoni*; Pane e sale. La verità sulla situazione finanziaria, *Maggiorino Ferraris*; Tra libri e riviste. Il lieto evento. Il carteggio della *Nuova Antologia*. Gli emigranti italiani (*P. Villari*). Nuovi versi. Grazia Deledda e Luigi Morandi all'estero. I negri degli Stati Uniti. La letteratura cinese (*A. Giles*). Le spedizioni artiche antartiche. Varie. Libri nuovi.

La *Scena illustrata* del 16 giugno reca:

Calende ed Idi, *Donna Paola*; Edmondo Rostand immortale — Emilio De Marchi Peano, *Ettore Dalla Porta*; A proposito dell'articolo di Carlo Peretti pro spiritismo, *G. Venzano*; Il « bacio » di Padmana, *F. Giarelli*; Un solitario nella folla, *A. Bettaro*; Una passeggiata mattutina d'un sociologo a tempo perso, *M Panni*; Il grande rognoso, *Saracena*; Voci dei boschi, *D. Ferruggiaro*; Il becchino, *F. Genta*, Come si muore, *E. Morselli*; Liszt e la principessa Wittgenstein, *G. Choisy*; La lotta della Terra e del Mare, *U. Giglio*; L'ala del pensiero, versi di *G. A. Costanzo*; Un umorista inglese del 1700, *L. Ferriani*; Dio dell'oro..., *Gan*; Il divorzio, *E. Ruffo Marra*; All'Esposizione internazionale d'Arte a Venezia, *Ugo Matini*; Varia; Illustrazioni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 11,30, S. M. la Regina Madre e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, si sono recate a colazione al Quirinale.

A Villa Margherita.

La Regina Margherita ha offerto una colazione a tutti i Principi e le Principesse di Savoia-Petrovich venuti a Roma pel battesimo. In tale occasione il personale di servizio ha indossata la nuova livrea adottata dalla casa della Regina Madre. Il Re aveva il posto d'onore, di fronte alla madre, e teneva a destra la Regina Maria Pia, a sinistra la Principessa Milena. La Regina Margherita aveva a destra il Principe Nicola, a sinistra il Duca di Oporto.

Partenza di Principi.

Alle 20,50 di ieri sera, come annunciammo, partirono per Torino le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova Madre, il Duca d'Aosta, la Principessa Letizia e il Duca degli Abruzzi col seguito.

Gli augusti personaggi furono accompagnati alla stazione dal generale Brusati, aiutante di campo del Re e da alcuni addetti alla casa di S. M.

S. A. R. il Conte di Torino partì alle 23.10 per Torino.

I Duchi di Genova.

Telegrafano da Genova, 17, ore 9:

Ieri sera al pranzo di famiglia dei Duchi di Genova furono invitati il prefetto, il sindaco, il generale comandante la divisione ed il presidente dell'Esposizione.

— Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno fatto stamane una passeggiata in vettura rispettosamente salutati dalla popolazione. Quindi ricevettero le notabilità cittadine. La Duchessa tenne circolo. Alle ore 15.7 le LL. AA. RR. ossequiate alla stazione dalle autorità e dalle notabilità a cui espressero la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute, sono ripartite per Torino acclamate dalla folla.

Alla Consulta.

S. A. R. il principe Nicola ha conferito all'onorevole Prinetti il Gran cordone dell'ordine di Danilo I.

Sul bilancio dell'interno.

Oltre gli interpellanti sulle leghe agrarie, sono iscritti a parlare nella discussione generale del bilancio del ministero dell'interno gli on. Chimenti, De Novellis, Bovio, Socci, Lucifero, Riccio Vincenzo, Orlando, De Nicolò, Girardini, Campi, Celli, Perla, Mei, Frascara Giacinto, Di San Giuliano, Sichel, Del Balzo Carlo, Rampoldi, Alessio, Molmenti-Guarnieri, Montagna, Camagna, Mirabelli, Ferri, Fradeletto, Imperiali, Pellegrini, Albertoni, Pipitone.

Contro i sovversivi.

L'on. Di San Giuliano, iscritto a parlare nella discussione generale del bilancio del Ministero dell'interno, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il rispetto dovuto alla libertà di associazione e di sciopero debba essere accompagnato dalla costante ed efficace tutela della libertà di lavoro e dalla ferma difesa delle istituzioni, passa alla discussione dei capitoli. » Su quest'ordine del giorno, molto esplicito e chiaro, è a sperarsi si svolgano le idee schiettamente conservatrici, a neutralizzare i discorsi a tipo sovversivo, che nel campo socialista e ministeriale, formanti ormai un solo partito, si pronuncieranno, e di cui oggi ci ha già dato le prime avvisaglie l'on. Gatti.

Per l'ordinamento delle ferrovie.

Presieduta dall'on. Saporito, la Commissione per l'ordinamento delle ferrovie ha proseguito i suoi lavori trattando del materiale e delle officine e ha iniziato la discussione sui servizi cumulativi.

Ministero lavori pubblici.

Ieri, al ministero dei lavori pubblici, si è riunita la Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, presieduta dall'on. Pavoncelli, per deliberare intorno alle opere artistiche ancora da eseguirsi.

A palazzo Braschi.

Stamane, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato all'interno, on. Ronchetti, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione pel personale di pubblica sicurezza.

Un premio industriale di L. 120,000

Nell'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, tenuta il 3 giugno corrente, venne deliberata la concessione di un premio di lire 120,000, da conferirsi a quella ditta che impianti uno stabilimento industriale nella predetta città. Le condizioni e modalità principali, stabilite all'uopo, sono ostensibili presso la segreteria della Camera di commercio di Roma.

Concorsi.

E' aperto in Roma, presso il ministero della pubblica istruzione, un pubblico concorso per titoli a cattedre di lettere latine e greche nei licei; a cattedre di lettere italiane, storia, geografia e matematica nei licei e istituti tecnici; a cattedre di materie letterarie nel corso inferiore dei ginnasi governativi, a cattedre di matematica e di lingua francese nelle scuole tecniche e nei ginnasi, e di scienze naturali e di computisteria nelle scuole tecniche.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

Decade piuttosto calda e poco piovosa. Quasi dovunque il tempo fu propizio a tutte le colture in corso, ai lavori campestri ed alla stagionatura dei foraggi di recente falciati. La campagna ha dappertutto progredito meravigliosamente, e da tutte le parti si annunciano le più liete speranze, tranne nella Sardegna, dove, pur essendo soddisfacenti le condizioni generali, si teme che la brusca elevazione della temperatura produca nel frumento una granigione non dovunque perfetta, e si prevede non abbondante il prodotto dell'olivo.

Altrove invece frumento ed uva si giovarono assai delle condizioni atmosferiche della decade e promettono molto. La peronospora non è finora comparsa coll'intensità degli anni passati, ed è ovunque attivamente combattuta colle cure di stagione alla vite. Il prodotto delle ultime fienagioni è riuscito più abbondante nell'Alta Italia che altrove, ma dappertutto è stato di ottima qualità.

Barbabietole, granturco, fagiuoli e patate vanno pure assai bene.

Elezione politica.

Messina, 16 — Collegio di Patti. — Risultato definitivo. — Inscritti 3203. — Votanti 1969. — L'avv. Santi Furnari ebbe voti 1917 e Antonio Esposito ne ebbe 41 — Voti nulli e dispersi 11. La proclamazione avrà luogo domani.

Notizie di marina.

Stamane la regia nave *Puglia* è giunta in Aden. A bordo tutti bene.

L'Imperatore d'Austria.

Praga, 17. — L'Imperatore è partito stamane per Theresienstadt entusiasticamente acclamato da folla enorme. L'Imperatore si congedò alla stazione dalle autorità, esprimendo al borgomastro i suoi ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta.

Pel prestito delle indennità in Cina.

Pechino, 17. — Il corpo diplomatico si è posto d'accordo circa le risorse che la Cina dovrà destinare al servizio del prestito per le indennità, avendo gli Stati Uniti acconsentito a rinunziare alle condizioni che essi ponevano per accettare l'aumento al 5 0/0 dei dazi doganali.

Quanto al modo di realizzare il prestito destinato ad anticipare alla Cina le somme pel pagamento delle indennità di guerra, il corpo diplomatico convenne all'unanimità di adottare il sistema dei buoni.

[illegible]

Vienna, 17. — Un ufficiale delle guardie uccise la moglie del romanziere polacco Yrbaszski e dopo commesso il delitto si suicidò.

Grave scandalo a New York.

Londra, 17. — I giornali hanno da New York che è colà avvenuto un grave scandalo nella amministrazione della polizia.

Molti funzionari altolocati furono arrestati.

Scontro tranviario - Morti e feriti.

Parigi, 17. — A Laval (Mayenne) due carrozzoni del tram si urtarono con grande violenza.

I carrozzoni furono completamente sfasciati. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti.

Bicentenario d'una brigata.

Cuneo, 17. — Il giorno 24 corrente verrà brillantemente commemorato il bicentenario (1701-1901) della brigata Cuneo (7° e 8° regg. fanteria) di stanza nella nostra città.

Il nostro municipio ha fatto coniare una medaglia commemorativa in bronzo, della quale sarà fatto omaggio a tutti indistintamente i componenti la brigata. Alcuni campioni speciali in argento verranno coniati per S. M. il Re, pel ministro della guerra e per le altre alte autorità militari.

TRAGEDIA D'AMORE

Napoli, 17 — Da più tempo il caporal maggiore dell'undicesima brigata d'artiglieria da fortezza (compagnia 38 a) di stanza a Capua, certo Squillaci Riccardo, amoreggiava con una bellissima giovinetta capuana, a nome Lucia Valentini. I genitori e i fratelli della Lucia vedevano di malocchio questo amore; ma la ragazza si invaghì perdutamente del giovane calabrese, sicchè aderiva a fuggire con lui.

Nel pomeriggio di ieri, infatti la Lucia, vestita a festa, disse di andare da una sua zia e uscì sola, trovandosi poi con lo Squillaci e insieme, felicissimi, prendendo tranquillamente la campagna, diretti a Napoli. Ma un fratello della Lucia accortosi della fuga, a cavallo di un mulo raggiunse nella contrada Agnena i fuggitivi.

La ragazza svenne; e il caporale, sguainata la sciabola, gridò al Valentini: Non ti accostare, o ti taglio la faccia! Ma il Valentini rispose alla minaccia con quattro colpi di rivoltella, che ferono alla tempia destra e al petto il caporale. Questi cadde, subito, in un mare di sangue, e allora l'omicida si diede alla fuga.

Il ferito fu prontamente trasportato al nostro ospedale militare, ma iersera, dopo due ore di agonia, spirava.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 17 giugno, ore 15.

Borsa molto animata sul buonumore di Parigi, che mostra speciali predilezioni per l'Italiano. Rendita 102,52; Istituto fondiario 485; Commerciale 670; Credito italiano 532; Banco Roma 123, Marcia 1042; Gas 798; Omnibus 330 1/2; Condotte 257; Molini 76; Metallurgiche 167; Ferriere 125; Forni elettrici 91; Montecatini 215; Risanamento 7; Valsacco 215; Immobiliare 166; Generale 51; Carburo 340; Prodotti chimici 85.

Cambi: Parigi 104,45; Londra 26,34.

Dalle altre piazze: Banca Italia 853; Meridionali 728,50; Mediterranee 538; Venete 80.

Parigi chiude: Italiano 98,40; Francese perpetuo 100,10; Spagnuolo 72,67; Meridionali 685.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 giugno, a lire 104,46.

BONIGLIO BARBAGLIA, *Gerente responsabile.*

Tip. L. ARTERO. P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . **L. 0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . **» 0,30**
Necrologio Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti e prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

...Novità della Ditta Achille Banfi, *Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
...IL PREFERITO

Indirizzo Telegrafico

RULBS - PHILADELPHIA

Wm. Hagemann

Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles (Bicicletta) americani:

" Mc. KINLEY WHEEL "

ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.

ruota da uomo o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio.

Pagamento con tratta bancaria vaglia postale o deposito con una banca sulla piazza, però nel modo che sia permesso allo speditore di far tratta per la somma mediante polizza di carico attaccata.

Si prega, dando un'ordinazione di indicare la grandezza, il tumaggio, il fuso ed il colore desiderato.

La pubblicità è l'anima del commercio

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20**, fiasco **grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori** di **stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallide ... del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*), e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI ondulati, morbidi lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,8**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce. Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta (*impotenza*), si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* F. 5, per posta franco L. 5,15.

Grandioso e premiato Stabilimento
PER LA
Battitura e Spolveratura Meccanica
di TAPPETI
WILHELM MÜLLERS
ROMA — Via dei Reti N. 23 — ROMA
TELEFONO 1316
Perfetta Disinfezione
Ottime referenze di primi Alberghi — Circoli Famiglie, ecc. ecc.
PREZZI DIETRO RICHIESTA
PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO — GRANDI LOCALI PER DEPOSITI

Olii e Vini Toscani

Olio di Sabina al quartarolo di litri 15 L. 20
Olio Toscano » » » » 24
Vini Toscani, al fiasco L. 0,90 L. 1 e L. 1.20
Vini per famiglia al quart. litri 15 L. 6 e L. 7
Aceto di puro vino al quart. L. 5,50 e L. 6

Via Macchiavelli, n. 66 e 68

A. Giuliani

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,48	9,50	12,10	15,55		18 10	19,00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5,52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12,22	16,7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6,—			9,5		12,30	16,15			19 18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,39			19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16 48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13 10	16 53			19,58
	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,30		
Cecchina	a	6,14	7.—	7 11	8,28	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18 51	
	p	6,19		7 17	8,46		10,[illegible]2	13 45			18,55	
Carroceto	»	6,43		7,31			10 36	14 9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8.8	9,35		10,23	14,36			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,31	14 45			19,[illegible]5	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

				e					d	e			f
NETTUNO	p		6,5	8,5			11 32		17.—		20,37		[illegible]
ANZIO	»		6 16	8 16			11,43		17 11	18,52	21 48		[illegible]
Carroceto	»		6 44	8 41			12 11		17,39	19,21	21,16		[illegible]
											21 37		23,15
Cecchina	a		7,5	9 5			12 32		18,—	19,45			
	p		7,14	7,25	9 14	10,5	12,25	12,45	8,[illegible]	19,51	21,40	21,45	[illegible]
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7 40	Via Ciampino	0,50	Via Ciampino	12 57	18,2	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	
	p	6,12		8,30				14,5	18 30			2[illegible]	
Castel Gandolfo	»	6,18		8,36				14 11	18,45			22.11	
Marino	»	6 28		8,46				14 20	18,53			22.2[illegible]	
Capannelle	»	6 51		9,[illegible]				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9,14				14,[illegible]0	19 24				
ROMA	a	7.10	8 3	9,25	0,6		3,15	15,1	19,3	20,35	22,40	23 —	[illegible]

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere **a, b, d, e** e **f** sono festivi e il treno della colonna e è settimanale del lunedì; si attiveranno il 1. Luglio. Il treno però della colonna **d**, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35.

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America nel Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA. — In Roma presso A. TAEGGI, Tritone 44-46.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (acidità, lente digestioni pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nelle *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi creditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi, effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il pello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica.* Finisce la più ostinata segregazione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipata, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano,* Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino,* G. Torta, via Roma 2 — *Venezia,* Farm. Trento, C. S. Cungiano — *Ancona* e *Bologna,* Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua,* Fratelli Granata — *Foggia,* Acettolli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Olito e Ferrari — *Palermo,* Petralia, via Macqueda — *Messina,* F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina:* L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	9 —	4.50
Stati dell'Unione postale	» 36 —	17 —	9 —

Il [illegible] Centesimi 5 — [illegible] Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, [illegible] — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 19 Giugno 1901 — Num. 164

Roma 18 Giugno 1901.

IL GOVERNO

Dicono che le Loro Eccellenze, compresa quella superfunestà che impera a Brambi, abbiano dichiarato agli amici antichi e ai nuovi catecumeni di affrontare con olimpica serenità la discussione del bilancio dell'interno, con la sicurezza di nuove vittorie. Ammettiamo dunque, per [illegible] ipotesi, che la previsione si avveri; e supponiamo pure le opposizioni fuggite prima di combattere o disfatte nella battaglia, e le italiche turbe assiepate plaudendo attorno al carro trionfale su cui troneggi, fiammeggiante nel paludamento di porpora e circondato di lauro come un fegatello, l'augusta persona di Giovanni il Vittorioso. E poi? [illegible]

Dappoichè non dirò forse una cosa nuova, ma sono certo di non dire cosa assurda affermando che per Governo non può intendersi un'accolta di alcuni uomini associati per infischiarsi di leggi e di regolamenti a scopo di favore agli amici, o per facilitare con autorevoli commendatizie l'astiosa propaganda di oratori rivoluzionarii. Il Governo è un organismo complesso di pensiero e di forza per indirizzare sulla via del bene le tendenze d'un popolo e per difendere le leggi e le istituzioni d'uno Stato. E notiamo che alieno dal compromettere la sostanza sol per l'impuntatura di rifiutare ogni transazione di forma, io comprendo anche un Governo di non intera omogeneità politica. Nel 1828 per l'emancipazione dei cattolici e nel 1846 per la grande riforma del dazio sui cereali, Roberto Peel rivendicò il suo diritto di accettare dovunque appoggio e alleanza; nel 1867, Gladstone e lord Derby si unirono per condurre in porto la legge elettorale; e anche in questo momento l'esperienza della Francia dimostra come uomini assai diversi per tendenza politica possano trovarsi momentaneamente uniti per uno scopo determinato e preciso. Perciò, in via di massima, non mi parrebbe ragione di eccessiva sorpresa il fatto di vedere insieme nel Ministero uomini che non ebbero mai prima d'ora occasione d'andar d'accordo, e tutti poi questi ministri costellati di cordoni e di emblemi del servaggio monarchico, amorosamente cullati fra le braccia degli insultatori quotidiani e degli irreconciliabili nemici della monarchia.

Senonchè una situazione di questo genere può essere possibile e ragionevole quando coloro che vi si adattano abbiano un obiettivo comune. E quale è, se è lecito, l'obiettivo comune che ha potuto riunire l'on. Prinetti, plaudente, per citare l'ultimo caso, al decreto-legge del 22 giugno, e l'on. Zanardelli invasato di tanto ardore contro quello stesso decreto da indurlo ad essere solidale e complice di coloro che, senza sua alcuna protesta, lanciavano il grido scellerato che sarà eterna vergogna del Parlamento italiano?

L'obiettivo è forse quella riforma tributaria così sonoramente strombazzata a Merate e a Dronero, e che gli onorevoli Giolitti e Prinetti, arrivati al desiato potere, hanno subito e concordemente seppellita nel carnaio degli aborti legislativi?

Nè più chiaro apparisce l'obiettivo comune fra il Governo e l'estrema sinistra la quale ha ripetuto il suo dissenso insanabile in tutte le questioni di politica estera, militare, economica e via via, e ha costretto il Governo medesimo a mendicare dalla generosità e dal patriottismo degli avversarii il voto per le leggi che ha creduto necessario proporre. Un solo obiettivo può, da quanto ogni giorno si vede, sembrare comune all'estrema sinistra e al Governo: organizzare le folle a scopo di rivoluzione politica.

Perchè, dunque, e per quale motivo tanta corrispondenza di sensi amorosi fra il Governo e l'estrema? Il forte discorso pronunziato ieri dall'on. Valli, a corollario e conferma di quanto esponeva al Senato l'on. Arrivabene; i fatti specifici denunciati, con esauriente dimostrazione di prove, in tanti giornali son prova che questo Governo, non avendo altro programma che quello di rimanere ad ogni costo dove non avrebbe dovuto salire, manomette tutte le ragioni della giustizia sociale permettendo che sia violata ogni giorno la libertà del lavoro e la difesa legittima dei proprietari dai quali si pretendono poi così gravosi tributi, e abbandona alla mercè di turbe ubbriache di parole e intossicate di odio il rispetto delle leggi e l'esistenza delle istituzioni.

I partiti costituzionali non possono permettere che tuttociò segua, e che la rovina si faccia irreparabile. I partiti costituzionali debbono insorgere, coscienti del loro dovere, forti del loro diritto contro questo Governo che, per una strana miscela di vacuità dottrinaria e di deplorevoli opportunismi, sottomette le leggi, le istituzioni, i sentimenti e gli affetti della maggioranza sterminata del popolo italiano alla sua smania di potere e alle audacie rivoluzionarie. Vedremo se ancora una volta le pavide riserve, le condannabili gelosie, le prudenti partenze impediranno ai partiti costituzionali di compiere il loro dovere verso il Re e verso la patria.

YPSILON.

L'Imperatore d'Austria in Boemia.

Praga, 17. — La visita dell'Imperatore a Theresienstadt, Leitmeritz ed Aussig ha dato occasione a grandiose dimostrazioni di lealtà di quelle popolazioni. Il borgomastro di Leitmeritz, deputato Funke, e quello di Aussig, Ohnsorg, assicurarono l'Imperatore dell'incrollabile fedeltà dei tedeschi della Boemia verso S. M. ed espressero il desiderio che venga ristabilita la pace fra le nazionalità della Boemia.

L'Imperatore rispose al borgomastro di Aussig esprimendo caldi voti pel ristabilimento della pace fra le nazionalità dell'Austria e disse che il Governo lavora incessantemente a questo scopo, confidando nell'appoggio di tutti gli elementi patriottici.

Aussig, 18. — L'Imperatore, fra entusiastiche ovazioni della folla, è partito per Vienna, accompagnato dal presidente del Consiglio, De Koerber. Il fiume Elba e la città erano ieri sera fantasticamente illuminati.

Praga, 18. — L'imperatore ha diretto una lettera autografa al Governatore della Boemia conte di Coudenhove, per esprimergli i suoi ringraziamenti e la sua piena riconoscenza pel contegno esemplare delle popolazioni e per le cordiali dimostrazioni di devozione e di fedeltà verso l'imperatore e la sua Casa, fatte con tanta espansione ed unanimità dalle due nazionalità della Boemia. L'imperatore nella sua lettera esprime la speranza che la pace fra le due nazionalità, inaugurata col ravvicinamento dei tedeschi agli czechi sul terreno economico, divenga, con l'aiuto di Dio, presto completa nel suo caro regno della Boemia.

Il Re di Spagna a una corrida.

Madrid, 18. — Ieri il Re assistette per la prima volta alla corrida dei tori, applaudendo sempre i toreri. Il pubblico fece al Re una straordinaria ovazione.

La Banca tedesca.

Berlino, 18 — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 1/2 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1/2 per cento.

GIORNO PER GIORNO

Il fidanzamento del principe Ferdinando di Bulgaria con la principessa Xenia del Montenegro, sorella della nostra Regina, ha portato un nuovo raggio di giovinezza, di gioia e di luce sul palazzo di Sofia, quel basso palazzo a un solo piano, con la facciata nuda e bianca, e in cui per tanti mesi è regnata la malinconia. In quel palazzo, un vecchio konak turco, modernizzato con tanta cura d'arte, quante lotte non si sono sostenute contro gli odii, le usurpazioni, i pericoli! Quante amarezze, quanti scoraggiamenti hanno reso sospirosa e triste la vita della principessa Clementina e del figlio. Quando la politica gli consente sicuro il riposo, il principe si dà la gioia d'una fuga dal suo palazzo, d'una rapida escursione. Al castello di Verne e d'Euxinograde alleva quei piccoli cavalli bulgari sì intrepidi, e sorveglia le vigne. Nell'alto dei Balcani dà la caccia agli orsi, e al piano di Filippopoli, a Kezanlik, presiede la raccolta delle rose, la cui essenza profuma l'Europa intera. Nel suo palazzo di Sofia, attorno al quale volano le cicogne augurali, e dove egli, attendendo ad arricchire la preziosa collezione di gemme, pensa al dolce sorriso della soave Xenia che gli promette l'amore, non potrà più dire che l'opale, puro come una lacrima cristallizzata, porta sventura.

***

Il telegrafo ha portato sulle sue elettriche ali la notizia di una nuova principessa, nata in Europa, figliuola dello Czar e della Czarina di Russia. Anche quello dei Sovrani di Russia è stato un matrimonio d'amore, e anche là va sulle bocche del popolo la storia di affettuosa tenerezza che unisce i due giovani Sovrani. La nuova nata è la terza principessa che viene ad allietare di sua presenza la famiglia regale. L'erede atteso non è ancor venuto, e noi lo auguriamo di cuore ad Alessandra di Russia e al suo augusto sposo. Diceva l'oroscopo che nel mese di giugno sarebbero venute al mondo molte donne. La politica forse può dolersi della predizione, con tanto scrupolo avveratasi nelle Corti, ma il cuore dei genitori, siano sovrani, siano poverelli, esulterà di gioia se una tenera creaturina, qualunque sia il suo sesso, è mandata loro da Dio; perchè la politica può mutare e influire su tutto, ma non toglie un palpito di tenerezza, un sorriso di felicità a due sposi, che contemplano beati la bimba data loro dall'amore.

***

Ieri alla Camera l'on. Gatti, fra le tante cose di cui infarcì il suo discorso, durato la bellezza di due ore e mezzo, affermò anche che non si può attaccare il movimento delle leghe, il quale è sorto senza nessuna intenzione dell'odio di classe, e soggiunse: « vi fu un giornale il quale, il giorno dopo la dichiarazione dell'on. Giolitti il quale affermava che non poteva intervenire contro le leghe, dichiarò che l'on. Giolitti aveva inaugurato un Governo di classe a favore dei contadini, il *Nuovo Fanfulla* ». Ringraziamo il deputato di Ostiglia dell'onore che ha fatto al *Fanfulla* citandolo, sia pure a titolo di opposizione, dalla tribuna parlamentare. Quanto al merito delle affermazioni dell'on. Gatti, si come egli in fondo si limitò a ripetere quel che in un lungo articolo aveva detto l'*Avanti!* di parecchie sere fa, articolo al quale il *Fanfulla* rispose senza che ne sia seguita altra replica da parte del confratello socialista, non abbiamo che da rappellarci alla risposta data all'*Avanti!* che vale di risposta esauriente anche per l'on. Gatti.

***

Costantino Christomanos ha pubblicato nella collezione muliebre dell'editore Barbèra un volume intitolato *Regina di dolore*, in cui ricorda le lezioni di greco che egli dette all'infelicissima imperatrice Elisabetta. Egli era stato preavvisato che le lezioni di greco l'imperatrice l'avrebbe prese durante la pettinatura. L'imperatrice soleva sedersi innanzi a un lungo tavolo in mezzo alla stanza, ricoperto di una tovaglia bianca. Era come annebbiata nel suo accappatoio di merletti nivei, e i suoi capelli sciolti cadevano fino a terra e avvolgevano interamente la sua persona. Solo una piccola parte del suo volto sbocciava come in quelle madonne velate, dall'effigie a forma di mandorla.

Apprendeva il greco [illegible] anche passeggiando nel parco. [illegible] come il Christomanos ricorda l'Augusta Donna quando gli apparve, la prima volta, nel parco di [illegible] e improvvisamente ella mi fu dinanzi, senza ch'io l'avessi udita venire; una figura nera, alta, snella. Prima ancora che la sua ombra mi avesse [illegible], destandomi in sussulto dai miei sogni, io sentii il suo avvicinarsi, e questa sensazione forse [illegible] col suo venire.

« Ella tenevasi innanzi a me, un po' chinata in avanti; la sua testa emergeva dal fondo d'un ombrello bianco, attraverso il quale filtravano i raggi del sole, circondandone la fronte come d'una vaporosa aureola. Nella mano sinistra teneva un ventaglio nero che appoggiava leggermente alla guancia; e i suoi occhi eran d'oro chiaro. D'una cosa sola fui subito consapevole: era lei; ma anche fui preso da stupore. Quanto poco ella assomigliava ai ritratti che di lei si conoscevano! Era un'altra persona, eppure era l'imperatrice. E io compresi che questa imperatrice non era solo una imperatrice, ma ch'io mi trovavo davanti ad una delle più sublimi e tragiche parvenze dell'umanità ».

Christomanos ha raccolto amorosamente i pensieri che meglio ricordano l'originale ingegno dell'infelice sovrana, e parlano dello strano dell'anima sua.

Per l'anniversario della sua nascita il Christomanos aveva offerto all'imperatrice delle viole mammole e una piccola urna lacrimatoria antica, che aveva portata con sè da Atene. Ella gradì « quei doni di mestizia e di lagrime ».

— Possa Vostra Maestà serbare in questa urna solo lagrime di gioia!

— Allora resterebbe sempre vuota, e per le altre lagrime è troppo piccola!...

Elisabetta d'Austria era, infatti, stata votata al dolore, e la tragica sua fine fu l'epilogo sanguinoso d'una vita bagnata dalle lagrime, e seminata di sventure.

***

I giornali di Milano riferiscono un discorso comiziale dell'on. Barzilai al teatro milanese contro la triplice alleanza, quantunque egli abbia poi votato insieme agli amici suoi per il Ministero che dichiara di voler mantenere l'attuale orientamento della politica estera dell'Italia.

Senza stare a discutere più oltre quest'attitudine delle falangi ministeriali i cui organi rimproverano a noi vilissimi forcaioli, di fare questioni di persone e non di cose, debbo confessare la mia notevole meraviglia per aver letto che l'on. Barzilai ha negato qualunque vantaggio che l'Italia abbia avuto per via della triplice, affermando che la pace si è potuta conservare solamente « per la paura che le nazioni hanno una dell'altra, causa degli enormi armamenti di ciascuna ».

Indipendentemente dal vetusto e venerabile *si vis pacem para bellum*, l'on. Barzilai dovrà convenire che le nazioni d'Europa, anche se d'accordo nella smania degli enormi armamenti, hanno assai diversa potenzialità per soddisfarla e che, ad esempio, il Belgio sarebbe assai imbarazzato a resistere, malgrado enormi armamenti, alla Germania o alla Francia, se non fosse coperto da un trattato di neutralità internazionale.

E le potenze che non possono invocare l'ausilio della neutralità protettrice, come farebbero a resistere alle pretese di quelle più forti e più ricche, se non si ristabilisse un po' d'equilibrio col sistema delle alleanze?

Ho visto poi dai suddetti giornali che i maggiori applausi toccarono all'on. Barzilai quando ricordò la lotta per la nazionalità che combattono in Austria gli italiani irredenti: e non ho potuto a meno di pensare a quei socialisti italiani che vanno al di là dell'Isonzo a far propaganda contro quel sentimento italiano, e che in Parlamento sono pane e cacio insieme, in dolce amplesso giolittiano-ministeriale, coll'onorevole Barzilai.

***

Un fotografo parigino, uomo di iniziativa, e cacciatore di attualità, ha avuto l'idea di riprodurre, come *great attraction*, in un cinematografo che dovrà fare il giro d'America, le scene principali della storia, ormai leggendaria del *Figaro*, e i suoi collaboratori si sono prestati di buon grado a questa fantasia. Le scene sono state riprodotte sul vestibolo e sulle scale, vero teatro d'azione di tutti gli incidenti [illegible] il cinematografo può considerarsi come l'illustratore degli articoli di cui, da qualche tempo, sono pieni i giornali. Mancavano gl'invasori autentici, ma sono stati rimpiazzati con persone di buona volontà, le quali però, nei quadri del cinematografo figurano tutte di spalla. L'idea del cinematografo è veramente parigina, e non potrebbe trovare imitatori che nell'America, dove certe originalità, quando non s'inventano, si copiano.

***

Una delle conseguenze dell'ammissione delle donne alla Corte di Francia è l'abolizione del *tutoiement* che era, prima che Madame Petit e Madamoiselle C[illegible] vi si assidessero, [illegible] uso tra tutti gli avvocati, senza distinzione di età e di posizione professionale. Giovani o vecchi, ignoti o celebri, senza che mai si fossero parlati, senza che nessuno li avesse presentati scambievolmente, avevano il diritto di dar[si] del tu. [illegible] un giovane di una ventina d'anni che metteva piede per la prima volta nella sala, [illegible] — Buongiorno, collega. Come stai? — A ch[i] [illegible] un po' sorpreso, guardando fissamente [illegible] — [illegible], grazie. Ma tu come ti ch[iami]?

Le due avvocatesse C[illegible] e Petit hanno [illegible] da tutti che [illegible] un certo sussiego. Quelle [illegible] di camerati uno e [illegible] un effetto... delle loro [illegible].

***

Per finire [illegible]:

— Alla *buvette* di M[illegible] si possono invitare anche le signore?

— [illegible] arrivati, ma ci si arriverà! [illegible] gli onorevoli bastano da soli? D[illegible]

Tutti noi.

Il parto della Czarina di Russia.

Pietroburgo, 18. — La Czarina ha partorito una principessa.

Pietroburgo, 18. — La Granduchessa nata stamane ricevette il nome di Anastasia.

Niccolò II, Czar di Russia, e la Czarina Alexandra Feodorovna, nata principessa Alice di Hesse e del Reno, si sposarono a Pietroburgo il 26 novembre 1894. I Sovrani ebbero già due figlie, la granduchessa Olga Nicolaievna, primogenita, [illegible] a 6 anni, e la granduchessa Tatiana Nicolaievna, nata il 1° giugno 1897.

Essendo quest'ultimo nato ancora una femmina, rimane [illegible] presuntivo del trono di Russia il granduca Giorgio Alexandrovitch.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 18. — Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, ed il primo lord della tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarano che non vi è stata alcuna comunicazione colla Spagna circa i lavori di difesa e l'acquisto di territori a Gibilterra. Il visconte di Cranborne dice poi che fra l'Inghilterra e la Germania non vi fu alcun scambio di comunicazioni riguardo la guarnigione tedesca di Shanghai.

Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo a Giorgio Lloyd ed a sir H. Campbell-Bannerman, giustifica la formazione dei campi di concentrazione nell'Africa del Sud. Dice che senza di essi le donne ed i bambini boeri, che si trovano esausti, morrebbero. D'altra parte se venissero loro accordati depositi di viveri, i boeri combattenti se ne impadronirebbero, prolungando così la resistenza. Si respinge, con 253 voti contro 134, una mozione di Lloyd, la quale biasima i campi di concentrazione.

In memoria di Verdi a Barcellona.

Barcellona, 18. — In questo Palazzo delle Belle Arti, riccamente addobbato con trofei, ebbe luogo un grandioso festival musicale per onorare la memoria di Giuseppe Verdi e per soccorrere le scuole italiane e la Società italiana di beneficenza a favore delle quali gli incassi (oltre 16,000 lire) sono per due terzi destinati. L'altro terzo di essi verrà assegnato al monumento internazionale a Verdi da erigersi a Milano. Al concerto, al quale presero parte le Società orchestrali e corali di Barcellona, intervennero le autorità e i consolati, con le bandiere, ed un pubblico immenso. Si calcola che non ci fossero meno di 8000 persone.

Il concerto era diviso in due parti. Nella prima si eseguì l'Inno degli artisti, di Mendelssohn ed altri due brani di musica di Moreda e Nicolau; nella seconda invece — il *clou* dello spettacolo — la *Messa* di Verdi. A quest'ultima presero parte mille cantori. L'esito non poteva essere migliore. La *Messa* di Verdi fu applauditissima. Di parecchi pezzi si volle il *bis*. Anche del finale del secondo atto dell'*Aida*, che fanatizzò addirittura, si volle il *bis*, fra grandi acclamazioni.

Fu molto festeggiato il direttore Juan Goula. Un elogio speciale merita il sig. Paris, iniziatore della festa, la quale riuscì veramente imponente.

Marinai italiani in Germania.

Berlino, 17. — Quarantotto marinai italiani sono qui giunti. Essi si recheranno a Danzica per formarvi l'equipaggio di una nuova torpediniera italiana. La popolazione berlinese li accolse festosamente.

Agitazioni e scioperi.

Rio Janeiro, 18 — La compagnia dei tramways di San Cristovao avendo aumentato il prezzo delle corse, la plebe fece una dimostrazione ostile ed incendiò sei vetture.

Montreal, 18 — Tremila operai addetti ai lavori della *Canadian Pacific* si sono posti in isciopero, reclamando un aumento di salario.

CATTURATO DAI BRIGANTI.

Atene, 18 — Una banda di briganti che infesta i dintorni di Drisbey aveva catturato il possidente Demetrio Zacharis, esigendo per il suo riscatto l'importo di 25,000 dracme. La famiglia depose l'importo nel sito designato dai briganti, ma lo Zacharis finora non ha riavuto la libertà.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 18 giugno.

Presidenza del vicepresidente Marcora.

La seduta è aperta alle 10; presenti 17 deputati. Approvato il verbale, letto dal segretario on. LUCIFERO, si torna subito al

Bilancio di grazia e giustizia.

CIMORELLI dimostra che nelle presenti condizioni politiche non è possibile una riforma giudiziaria; le popolazioni non rimarrebbero indifferenti alla soppressione di tribunali e di Corti. D'altronde non crede necessaria questa riforma radicale. Adduce, inoltre, esempi di modificazioni introdotte nell'ordinamento giudiziario che fecero cattiva prova. Tuttavia qualche ritocco è necessario, per esempio nell'amministrazione della giustizia penale. Questa lascia molto a desiderare, non per colpa dei magistrati, ma della procedura; ma il metodo adottato per la riforma della procedura non è buono. (COCCO-ORTU. Non è mio!) Accenna ai ritocchi che occorrerebbero nell'istituto del pubblico ministero. Vorrebbe si tornasse alle tradizioni napolitane, per le quali il pubblico ministero era un magistrato e non un organo del potere esecutivo. Esamina come funziona attualmente il pubblico ministero. Nelle preture, vorrebbe che per lo meno fosse rappresentato dagli uditori giudiziari. Nei tribunali vorrebbe che non fossero adibiti i sostituti procuratori del Re che si trovano spesso in disparità di condizioni con la difesa, per mancanza dell'esperienza necessaria, se non dopo cinque o sei anni di grado. Non approva le promozioni da giudice anziano a procuratore del Re. Dimostra pure l'insufficienza dei rappresentanti del pubblico ministero anche nelle Corti di assise. Vorrebbe che si procedesse con più ponderazione nella scelta dei procuratori generali, mettendo a capo delle procure generali magistrati energici e degni. Domanda l'applicazione della legge del 1890 per la graduatoria unica, che è stata eseguita finora soltanto nei tribunali. CABRINI parla del contratto di lavoro, nello interesse di associazioni di impiegati e specialmente d'impiegati privati. Accenna ai lavori iniziati da una Commissione nominata dall'on. Gianturco e poi sospesi. Domanda al guardasigilli perchè la Commissione non è andata avanti. Vorrebbe che della Commissione facessero parte anche elementi indicati come competenti dalle associazioni interessate. Aguglia, Tecchio, Monti-Guarnieri ed altri perdono il turno, perchè non sono presenti.

FACTA ritiene che i magistrati insufficienti siano una infima minoranza: tuttavia non è ammissibile che anche questa minoranza vi sia. La fiducia nella giustizia va diminuendo sempre più. Le ragioni della sfiducia sono varie: il fiscalismo, la complicazione e lentezza della procedura, il modo com'è amministrata la giustizia. Censura i criteri coi quali si procede nella scelta della magistratura, con esami che non offrono sufficienti garanzie, con una graduatoria fatta con criteri inesatti, che garantiscono la carriera dei magistrati, ma non la giustizia. DI GIORGIO si occupa delle promozioni dei magistrati, che si fanno senza tener conto delle condizioni stabilite dalla legge, ma unicamente col parere della Commissione consultiva che di-

chiari buono il magistrato. Accenna alle cattive conseguenze di questo sistema. Raccomanda che si tenga conto specialmente dell'anzianità quando i magistrati non siansi resi indegni. LUCIFERO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso a riordinare gli economati generali dei benefizi vacanti in guisa che, sottoponendoli a regolare controllo come ogni altra amministrazione dello Stato, rispondano ai loro fini ». Dimostra come questi economati non sentono nemmeno l'autorità del ministro. Crede che essi siano anche sovraccarichi di personale. Accenna agli ostacoli ch'essi oppongono agli aiuti accordati dalla legge al clero povero. Spera che il ministro vorrà accettare la sua raccomandazione.

DI STEFANO deplora il cattivo ordinamento della giustizia. Urge estirpare il concetto che la giustizia si ottenga solo per raccomandazioni, per inframmettenze. Quindi necessità di tenere alta la magistratura, e perciò diminuirne il numero, migliorarne la condizione economica ed averla dotta. Non consente con coloro che si contentano di semplici ritocchi, crede necessario un riordinamento giudiziario radicale. Trova che uno dei difetti principali dell'ordinamento in vigore è il pubblico ministero, specialmente nelle sue relazioni con la magistratura giudicante della quale diminuisce l'indipendenza. Occorre che il pubblico ministero non sia più il rappresentante del potere esecutivo. Critica l'adibizione degli aggiunti giudiziari all'ufficio d'istruzione...

PRESIDENTE osserva che tutti questi argomenti sono stati già trattati. Egli non intende dare consigli, ma fa considerare che vi sono ancora quattro bilanci a discutere e gli oratori, per i temi già trattati, farebbero più presto associandosi a quelli che li hanno preceduti.

DI STEFANO prometta di restringere quanto più sarà possibile. Intanto si occupa della selezione dei magistrati, e quindi della riduzione del numero, dell'aumento dello stipendio ecc. E dai magistrati, passa ai segretari, ai cancellieri, agli alunni e all'altro personale a cui bisogna fare un trattamento migliore. MIRABELLI svolge un ordine del giorno per la soppressione degli articoli della legge sulla stampa, relativi al sequestro preventivo dei giornali. Cita in appoggio della sua tesi gli esempi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Dimostra che anche per ragioni di convenienza politica i sequestri e i processi contro la stampa dovrebbero essere abbandonati.

RIZZO ricorda i dubbi espressi dall'illustre Mancini sulla possibilità di condurre in porto una grande riforma giudiziaria. Si dichiara contrario alla istituzione del giudice elettivo.

SORANI richiama l'attenzione del guardasigilli sul funzionamento delle *boules de neige* che hanno ormai invaso tutta l'Italia e costituiscono una vera truffa organizzata. Dimostra come non vi sia buona fede nel contratto, perchè giunti a un certo punto non è possibile mantenere. Si tratta del giuoco col quale certi negozianti danno un vestito, o un orologio od altro per un minimo prezzo, p. e. una lira, a patto che chi riceve l'oggetto procuri altri cinque avventori. Crede che il ministro dovrebbe intervenire a colpire questa truffa.

NOCITO invita il ministro a presentare un disegno di legge intorno al gratuito patrocinio ed all'ufficio dei conciliatori. Vorrebbe che le cause penali dei poveri fossero distribuite a turno ai vari avvocati iscritti nell'albo. Pel gratuito patrocinio nella giustizia civile occorrono provvedimenti urgenti. La legge sul registro [illegible] ha modificato di molto le disposizioni vigenti pel gratuito patrocinio, al quale oppone gravi ostacoli. Raccomanda che sia applicata bene la legge esistente per ora; e che per l'avvenire si pensi a costituire un ufficio di difesa per i poveri. Aggiunge alcune considerazioni sui giudici di conciliazione che sono divenuti l'arma dei partiti che si contendono il potere nei comuni e sono fatti da persone incompetenti. Accenna a sentenze comiche. Si approva la chiusura e la seduta è tolta alle 12,10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Villa

La seduta è aperta alle 14,5. PAVIA, segretario, legge il verbale, presenti 12 deputati. Il verbale è approvato. Si accordano alcuni congedi.

Interrogazioni.

MARESCA e DE NICOLO' interrogano sul maltrattamento subito dagli italiani a Prevesa, per opera di soldati turchi; e sull'arresto arbitrario di un agente della compagnia italiana *Puglia*. PRINETTI, ministro degli esteri, racconta i fatti noti. Le nostre autorità recarono [illegible]. Fu fatta un'inchiesta che accertò i maltrattamenti. Furono chieste riparazioni ed [illegible] cioè scuse all'autorità consolare italiana, punizione dei colpevoli, che furono condannati, e indennità all'agente della compagnia *Puglia*. MARESCA è soddisfatto: ha [illegible] rogato appunto per dichiarare [illegible] soddisfazione. DE NICOLO' idem. CABRINI interroga sull'arresto di quattro giovanette e di una vedova di Ferrara [illegible]. RONCHETTI, sottosegretario [illegible] risponde che gli arresti furono [illegible] le sullodate donne violavano la libertà del lavoro di quelle che non volevano partecipare allo sciopero. Aggiunge che le arrestate furono deferite all'autorità giudiziaria. CABRINI pretende invece che si tratta di una macchina montata. Ammette che possa essere stata detta qualche mala parola, perchè in quella regione non è ancora arrivata la propaganda socialista (*ilarità*), ma non vi fu violenza. Se la piglia in fine col brigadiere dei carabinieri, il quale non ha capito ancora che *è mutata la musica* (*sic*?). Ed eccone un'altra dell'on. PODESTA' sul divieto ai socialisti di tenere una conferenza sul contegno da seguire nell'ora presente.

RONCHETTI, sottosegretario, dice che il conferenziere censurava aspramente la condotta delle autorità e il delegato di P. S., dopo avere [illegible] l'oratore credette di dovere sciogliere la riunione. Egli non può aderire ai criteri seguiti dal delegato, tuttavia crede non sia il caso di prendere provvedimenti anche tenendo conto delle condizioni di salute del delegato. FOLI vuol sapere come s'intenda provvedere per ristabilire in modo sicuro le comunicazioni della Garfagnana col resto d'Italia. NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, accenna ai provvedimenti presi, si è ordinata anche la perizia per stabilire il concorso del Governo ai lavori necessari, ai quali sarà provveduto prima del prossimo inverno. FOLI è soddisfatto. Lo stesso SOTTOSEGRETARIO dà spiegazioni all'onorevole ALBERTELLI sull'ampliamento della stazione ferroviaria di Parma. Molti lavori sono già stati fatti. Sono in corso di esame progetti per altri lavori. ALBERTELLI, pure ringraziando il sottosegretario, crede che l'argomento richieda più lunga trattazione, epperò si riserva di tornarvi su con una interpellanza. RIZZETTI svolge una sua proposta per alcune aggiunte alla legge comunale e provinciale. GIOLITTI, ministro dell'interno, consenta, e la Camera approva la presa in considerazione. PAIS presenta la relazione sul disegno di legge per il deposito allevamento cavalli.

Dopo di che si torna alle

Interpellanze sulle leghe.

MAZZA presenta la relazione sul disegno per maggiori assegnazioni al monumento Mazzini in Roma.

Sono presenti 62 deputati, mentre sorge a parlare l'on. BADALONI, il quale enunzia così la sua interpellanza: « Per conoscere quale sia il pensiero del Governo intorno alla costituzione delle *Leghe di miglioramento tra i contadini* nel Polesine, e se, di fronte al movimento di organizzazione economica del proletariato agricolo, non ravvisi la necessità della istituzione dei *probiviri agricoli* ». Intanto l'oratore socialista fa conoscere il pensier suo. Anzitutto si dà molta premura di sbarazzare, dice lui, il terreno da un pregiudizio: cioè che il movimento sia sorto oggi. Egli pretende al contrario che dati da anni e sia il resultato della propaganda socialista che dal cornucopia ha versato nel Polesine la moralità, la civiltà e i germi della prosperità economica.

Ecco un argomento offerto dai compagni all'on. Giolitti per dichiarare la sua innocenza battesimale in fatto di leghe. E quando gli pare di avere spazzato il pregiudizio, l'oratore passa alla dimostrazione. Descrive le condizioni dei contadini del Polesine invocando anche l'autorità dell'on. Sonnino: miseria, emigrazione, pellagra. Descrive l'atteggiamento dei proprietari di fronte a questo stato di cose, ed a proposito della loro durezza riferisce ciò che scriveva il maggiore del genio Perini, che a tempo delle inondazioni, dovette fare arrestare alcuni proprietari come perturbatori dell'ordine pubblico. (FERRI: Meritava di esser fatto generale!) Ammette che vi sono anche buoni fra i proprietari, ma sono una piccola minoranza. Parla dei salari. Vi sono dei proprietari che hanno abbandonata la coltivazione per non pagare la giornata di 80 centesimi. Questa dalle [illegible] I salari delle donne [illegible] di 35 [illegible] (FERRI: *Viva l'Italia!*). L'oratore tira innanzi così, sostenendo che la sopraffazione e l'arbitrio sono da parte dei proprietari, ai quali fa il processo.

Passando alle considerazioni politiche, dice chi si accusa di sovversivo il movimento dei contadini per negare loro il miglioramento economico al quale hanno diritto. I conservatori che non hanno fatto nulla per i contadini, oggi li accusano di avere seguito i socialisti. Se i socialisti non avessero fatto altro che contribuire a fare ottenere ai contadini un aumento di 20 a 25 centesimi al giorno, avrebbero già fatto tanto che di più non si otterrà mai dai conservatori coi loro sgravi. L'oratore parla con molto slancio e provoca frequenti approvazioni e applausi dall'estrema sinistra. Non è il Governo che ha determinato il movimento operaio, ma è il movimento operaio che ha costretto il Governo a riconoscere i diritti degli operai. Il disordine non è nella organizzazione delle leghe, ma nel mantenere uno stato di cose per il quale si fa soffrire la fame a tante migliaia di contadini. Dice che la funzione politica dei conservatori è tramontata. I socialisti additano al Governo la via retta da seguire. Il Governo ha l'obbligo di dare agli operai, ai contadini il modo di discutere e di far valere i propri diritti. Conclude esortando i conservatori ad ascoltare il comando che viene dalle cose. (*Applausi dall'estrema sinistra*). La seduta è sospesa per qualche minuto.

Ripresa la seduta, parla l'on. PAPADOPOLI. Accenna alle dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti al Senato. Nota ch'egli rivolse elogi all'oratore e al fratello di lui; ma gli elogi dovevano essere più giustamente rivolti ai loro maggiori. Osserva però che la famiglia Papadopoli ha tenuto sempre a tutelare i suoi diritti. Ricorda che gli scioperi nel 1884 cominciarono nelle loro campagne e furono fatti dagli avventizi, non dai loro contadini; e denunziati questi avventizi all'autorità giudiziaria, furono condannati. FERRI. Ne avrete sentito rimorso. PAPADOPOLI (con forza): No! FERRI: Voce di medio evo. PAPADOPOLI continua a discorrere del trattamento che hanno [illegible] — ma [illegible] capace poco. A un punto dice ai socialisti: non voglio essere vostro alleato. Dice che le case coloniche nel basso Polesine sono anche convenientemente arredate. I proprietari sono [illegible] dal migliore buonvolere; essi si sentono amici dei contadini.

Pare che parli del reddito delle terre, e dice che i giornalisti i quali per [illegible] per cento [illegible] comodo. Non vorrebbe rovesciare il ministero, perchè non si sa come le crisi vanno a finire. (*Risa*). Non vede la ragione economica degli scioperi. Dice che i primi sintomi di dissenso si manifestarono non nelle proprietà appartenenti a lui che passa per un forcaiolo (*risa*), ma nelle campagne di coloro che professano opinioni socialiste. (*Ilarità*). Dice: noi siamo rimasti fedeli ai patti [illegible] delle parti contraenti si vuole imporre. Vorrebbe che gli apostoli delle leghe andassero nelle tenute dei proprietari a vedere i loro conti, a vedere quali sono i proventi dell'agricoltura. Nota che la condizione dei contadini oggi è migliorata; e tutti hanno il loro ombrello, e, se vanno scalzi, è perchè portano le scarpe sulle spalle per non consumarle. (*Risa*). Non è nell'arbitrio del padrone accordare la riduzione dell'orario di lavoro, il quale è determinato dalle necessità delle coltivazioni secondo le stagioni. Si professa fautore della libera iniziativa. Vuole che sia rispettata la libertà dell'operaio. Osserva però che vi sono momenti nei quali deve farsi sentire l'iniziativa del Governo. Dice che la libertà del lavoro non è stata rispettata; ed è forse dipeso dalla mancanza di energia e di chiarezza negli ordini dati (FERRI: ma volevate mettere i carabinieri contro le donne? — *Rumori*). Su che furono sparsi opuscoli sovversivi, anche di deputati i quali predicavano violentemente l'odio di classe. (FERRI: I nomi!)

PAPADOPOLI osserva ch'egli non interrompe mai nessuno; e prega lo si lasci parlare. Legge un brano di uno scritto sovversivo e gettando il giornale dice: eppoi mentite venendo a dire che il movimento non è sovversivo (*bravo!*). FERRI: Lei ci accusa gratuitamente. PRESIDENTE che così di rado si decide a richiamare i sovversivi anche quando dicono cose da far cadere il lucernario di Montecitorio se la piglia coll'on. Papadopoli e lo invita a ritirare le sue parole. COSTA: Goda l'impunità. PAPADOPOLI spiega con molta calma le sue parole e le mantiene; continua poi a dimostrare che il movimento è sovversivo. Conchiudendo dice ch'egli voterà a favore del ministero; ma vuole che siano protetti gl'interessi ch'egli rappresenta. FRACASSI svolge la sua interpellanza. (La Camera fa conversazioni rumorose). Tende a dimostrare che il movimento delle leghe è politico. Accenna al caso di operai che per appartenere alle leghe sono andati a lavorare per una mercede inferiore a quella che avevano (GATTI: Dove? dove?) Esamina la questione del salario: gli elementi della domanda e della offerta; le cause degli scioperi.

Crede che il Governo debba intervenire per difendere la libertà del lavoro. Ricorda in proposito le dichiarazioni fatte da Giolitti alla Camera in occasione dello scioglimento della Camera di lavoro di Genova, e completate poi al Senato. Si dichiara partigiano della più larga libertà, e confida che questa sarà possibile, dopo le dichiarazioni ricordate del ministro e i discorsi fatti dall'estrema sinistra alla Camera.

Alle 18,10 prende la parola l'on. PANTALEONI, che si propone di spigolare nel campo già mietuto. Pur troppo l'ora tarda ci impedisce di riprodurre il discorso del deputato di Macerata, che sarà al solito interessante e pieno di fosforescenza e di originalità, magari anche un tantino paradossale.

Il reporter.

Cronaca degli scioperi.

Ferrara, 18. — Nell'adunanza dei possidenti ed agricoltori della provincia, presieduta dal cav. Cesare Pirani, presenti oltre 500 soci, la discussione s'è aggirata sulle tariffe chieste dagli operai per la mietitura e si finì per votare il seguente ordine del giorno, presentato dai signori Tanfini e Aducco:

« L'assemblea dei proprietari, fermi assolutamente ai patti contrattuali, delibera che il Comitato direttivo della loro consociazione, incarichi senz'altro le sezioni già costituite e le costituende, a stabilire nei rispettivi paesi la tariffa per la mietitura ».

Fu votato poi un altro ordine del giorno del signor Cottarelli, da presentarsi al prefetto, che suona così:

« L'assemblea dei possidenti invita la commissione che deve recarsi dal prefetto ad insistere perchè la libertà del lavoro sia effettivamente garantita, provvedendo che siano vietate le agglomerazioni per le strade di campagna, che troppo moralmente, ed anche materialmente influiscono sull'animo dei lavoratori e li intimidiscono, avvertendo che se gravi sconvolgimenti avessero a succedere a cominciare dalla prima rata di agosto, si troveranno costretti a non pagare le tasse ».

Monza, 18. — I muratori han deciso di soprassedere allo sciopero, deliberando in cambio di presentare un memoriale ai capimastri ed attendere che le pratiche conciliative opportunamente iniziate abbiano a dare il frutto sperato senza dover ricorrere allo sciopero. Si crede, a quanto mi consta che i capimastri monzesi siano già propensi ad un miglioramento.

Genova, 18. — Si minaccia, oltre allo sciopero degli scaricatori del porto, quello dei muratori.

PER LE CITTA D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Soldati francesi disertori — Varie.

Torino, 17. — All'autorità militare del Colle dell'Argentera si consegnarono ieri due soldati del 157° reggimento di linea francese provenienti da Jansiers, certi Luigi Tardy e Lavassier Camillo, che si dichiararono stanchi della vita militare e chiesero di essere internati nel Regno.

— Nella vicina Besnette un fulmine incenerì il giovane mugnaio Pietro Borett, che si era riparato sotto un pioppo per difendersi dal temporale.

— Si sta istruendo un altro processo contro Enrico Ballor, il martellatore, già condannato due volte, all'ergastolo la prima volta e a trent'anni di reclusione la seconda. La nuova causa riguarderebbe l'assassinio, pure a martellate, delle due donne del *Circolo Caprera*, che il Ballor frequentava. E' in corso di istruttoria.

Ieri sera, aggravatasi improvvisamente, è morta la giovane Olimpia, d'anni 21, figlia dell'argentiere Cesare Fiore, la cui famiglia fu colpita da avvelenamento nella notte di lunedì scorso dopo aver mangiato una frittata fatta con sei uova e del salame. Questa sarebbe la terza vittima. Dall'autopsia delle due prime vittime, eseguita dai dottori Tartaglia e Prestinari, nulla si potè accertare circa la causa dell'avvelenamento.

Il popolino commenta con le voci più disparate questa orribile disgrazia, che ha vivamente impressionato tutta la cittadinanza. Per ora regna su ciò il più assoluto mistero.

DA BOLOGNA

L'omaggio alla Regina Margherita. — Arresto d'un avvocato.

Bologna, 17. — Il Comitato esecutivo per un omaggio alla Regina Madre pubblica un manifesto ai cittadini, nel quale si ricorda l'orrendo delitto del 29 luglio 1900, in cui « la causa delle liberali franchigie ebbe il suo martire ». Detto poscia del dolore della Regina Margherita, si afferma che Bologna vuole darle un nuovo pegno d'amore e di reverente condoglianza nel lugubre anniversario. E continua: « In questa stessa triste ricorrenza, con eguale animo, tutti gl'italiani, muoveranno in mesto pellegrinaggio al Pantheon dove, accanto al Padre della Patria, ha tomba Umberto I, il Re martire della libertà. Il Comitato v'invita pertanto ad inscrivere il vostro nome nell'indirizzo che ad attestare l'unanime e vivissimo cordoglio della nostra città sarà presentato all'Augusta Regina Madre, e e volere in pari tempo, rispondendo all'appello del Comitato di Roma, concedere la vostra adesione al pellegrinaggio, il cui significato è ad un tempo espressione di dolore e riparazione ».

Il sindaco è presidente onorario e l'on. Pini presidente del comitato esecutivo, del quale fanno parte amministrati, patriotti ed ex soldati, il rettore dell'Università ecc.

— In una casa di via Gargiolari n. 12, presso tal Marco Abbarchi, è stato arrestato l'avvocato G. B. Visani Scozzi, che fin dal 23 marzo dell'anno scorso era stato condannato a 1 anno e 9 mesi di carcere per appropriazione indebita. Fu tratto in arresto per favoreggiamento anche l'Abbarchi. Il Visani fin da studente si occupava di politica e giovanissimo ancora fece una punta nella vita pubblica entrando nel Consiglio provinciale. Fu candidato politico dei partiti avanzati nel secondo collegio della provincia di Bologna a scrutinio di lista, poi perdette la fiducia degli amici e dei colleghi e tanto bagliore di promesse si oscurò tristamente.

DA MILANO.

L'« album » dei bimbi — I contadini di Brenno — La piena a Como — Per Cattaneo — Ospedale che eredita.

Milano, 17. — Al presidente della « Provvidenza baliatica », prof. Virgilio Colombo, S. M. il Re ha fatto mandare, a mezzo del generale Ponzio-Vaglia, una nobile lettera di ringraziamento per l'offerta del ricco ed artistico *album* contenente fotografie di bimbi milanesi, offerto in omaggio ai Sovrani nell'occasione della nascita della Principessa Jolanda.

— Oggi, alla terza sezione del Tribunale, è cominciato il processo contro i ventinove contadini di Brenno, per avere con violenze e minaccie cagionata la cessazione del lavoro.

Gli imputati sono tutti incensurati, meno uno condannato a tre giorni di carcere per furto di alcune pere. Dopo l'interrogatorio, vengono intesi i testi d'accusa. Si crede che le condanne, se pure ve ne saranno, debbano essere lievissime.

— Giungono sempre notizie inquietanti sulla piena del lago di Como: la città è tutta allagata. A Cernobbio, a Bellano, a Colico, e in varie frazioni, ha straripato l'Adda.

— Nell'occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Cattaneo, la Commissione del Museo del Risorgimento s'è data premura di raccogliere documenti, cimelii, ritratti, dell'illustre pensatore, per esporre il tutto in apposito gruppo nelle sale del Museo. La Commissione rende pubbliche grazie alla scrittrice signora Jessie White Mario, la quale ha generosamente donato al Museo il ritratto di Carlo Cattaneo, giovane (1836), della pittrice Ernesta Bisi; e la sciarpa tricolore che ricingeva Carlo Cattaneo quando era membro del Comitato di Guerra (1848).

— L'altro ieri, moriva a Bellagio, ove trovavasi in villeggiatura, la signora Luigia Monnot, vedova Botta, lasciando erede universale della sua sostanza, che si aggira intorno alle 800,000 lire, il nostro Ospedale Maggiore. Ancora in vita la signora Monnot, aveva già beneficato l'ospedale con una dotazione di 100 mila lire. La munifica signora era vedova di Giuseppe Botta, il quale, morendo, lasciò pure erede l'ospedale di 500,000 lire.

Una spedizione inglese

Aden, 18. — La spedizione inglese si accampò il 15 corrente a Somala, ad un giorno di marcia al sud-est di Eltap. Il Mad Mullah è fuggito in direzione sconosciuta.

L'Albergo Popolare a Milano

Milano, 18. — Stamane venne inaugurato l'Albergo Popolare, in via Marco Oggiono, primo sorto in Italia per iniziativa dell'Unione cooperativa e mediante azioni. V'intervenne il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re.

S. A. R. fu ricevuto nel vestibolo dell'Albergo dai membri del Consiglio e dalle autorità, tra vivissimi applausi degli invitati. Vi assistettero pure il prefetto, gli assessori comunali, le autorità civili e militari, numerosi invitati e molte signore. Il Duca colle autorità prese posto sul palco eretto appositamente nel salone da pranzo. Quindi Buffoli, presidente del Consiglio dell'Albergo, lesse un applaudito discorso inaugurale, facendo la storia della nuova istituzione, spiegandone l'organizzazione e ricordando il valido concorso datole dal compianto Re Umberto. L'oratore terminò con un *Viva la cooperazione!* Pronunciarono quindi poche parole il prefetto, in nome del presidente del Consiglio, on. Zanardelli, del quale lesse un telegramma di augurio e l'assessore Mira che ringraziò S. A. R. del suo intervento. Infine il Duca, le autorità e gli invitati visitarono i locali dell'Albergo ammirandone l'elegante ed ordinata disposizione e facendo lieti auguri per la coraggiosa iniziativa. Stasera il Consiglio dell'Albergo offre un banchetto alle autorità.

Il 25 corrente l'Albergo comincerà a funzionare. Il Duca d'Aosta, sia nell'andata che al ritorno, fu salutato rispettosamente dalla folla che si assiepava attorno l'edifizio. S. A. R. ripartirà nel pomeriggio.

Cronaca Giudiziaria

Ladruncoli precoci.

(Tribunale penale di Roma, X sezione).

Il 4 maggio scorso certo Matteo Barera si trovava nella tabaccheria di Elisa Dini in via Principe Eugenio, n. 40, a cambiare un biglietto da 100 lire, quando alcuni ragazzini, introdottisi nella bottega, riuscirono a rubare 40 lire in argento, parte delle 100 lire, che il Barera aveva posato sopra un tavolino per riscontrare il residuo ricevuto in carta monetata. Il furto dapprima passò inosservato, ma poi, scoperto, venne denunciato all'autorità di P. S., la quale, attivate le prime indagini, procedeva all'arresto di cinque giovinetti, certi Barberini Umberto, Locatelli Domenico, Federico Pierotti, Precetti Attilio e Marchetti Luigi. Rinviati tutti innanzi alla X sezione del nostro tribunale, presieduta dall'avvocato Galleppi, vennero condannati, quali autori del furto, il Barberini ed il Locatelli ad un anno di reclusione, il Pierotti a sette mesi, il Precetti ed il Marchetti a sei mesi della stessa pena. I piccoli imputati erano difesi dagli avvocati Lagli e Nardelli.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 18 giugno.

Il sole spunta alle 4.36 — Tramonta alle 7.13 — L'ippodromo spunta alle 20.15.

Calendario Civile.

Domani S. Giuliana Falconieri.

Ricorre il compleanno:

della nobile Vittoria Acton, Roma — della contessa Giulia Archinti, Milano — del cav. [illegible] Nangalam, marchese di Pescacco e di Caccuga, Firenze — della marchesa Arpalice Serlupi Crescenzi, Roma — dell'on. Conte Gianforte Suardi.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Giuliana Della Porta Rodiani Carrara, Roma — della baronessa Giuliana Ricasoli Firidolfi, nata dei principi Corsini, Firenze.

Osservatorio di Roma.

Temperatura minima 12,2 — massima 24,[illegible]

Temperature massime di ieri:

Genova 22,1; Massa 21,1; Torino 22,1, Alessandria 22,8; Novara 21,0, Pavia 21,7 [illegible] 22,5; Bergamo 19,0; Brescia 22,0; Cremona [illegible] Mantova 19,0; Verona 20,4, Bellano 19,1 [illegible] 23,6; Treviso 23,1; Venezia 22,8, Padova 2[illegible] Rovigo 20,7; Piacenza 19,4; Reggio E. [illegible] Modena 24,1; Ferrara 25,8, Bologna 22,1, Ravenna 24,9; Forlì 24,2; Pesaro [illegible] Urbino [illegible]; Macerata [illegible]. Ascoli Piceno [illegible] Perugia 22,0; Camerino 17,0; Lucca 22,[illegible] Pisa 21,2; Livorno 20,7; Firenze 22,1; Arezzo [illegible] Siena 21,9; Grosseto 26,4; Roma 23,8; Teramo 24,4; Chieti 26,0; Aquila 20,0; Foggia [illegible] 28,9: Lecce 32,9; Caserta 25,5; Napoli 24,9; Benevento 24,9; Potenza 21,9; Cosenza 29,0 Reggio Calabria 27,0; Trapani 26,1; Palermo [illegible] Caltanissetta 29,0; Messina 26,4; Catania 29,[illegible] Siracusa 29,2; Cagliari 29,5; Sassari 21,[illegible].

Il Re a Tor di Quinto.

Stamane alle 8 S. M. il Re, insieme ai principi Nicola e Mirko, ai generali [illegible] raffini e agli aiutanti di campo dei principi Montenegrini, si è recato a Tor di Quinto per assistere alle esercitazioni eseguite dal distaccamento del genio. S. M. il Re è stato ricevuto dal generale Durand de la Penne e dagli ufficiali superiori del genio. I militari eseguirono varie evoluzioni, ed i pontieri gettarono un ponte di barche attraverso al fiume in pochi minuti. Il Re e i principi vollero attraversarlo ed esaminarlo. Compiuti gli esercizi, il Re, [illegible] loro seguito, con la scorta dei corazzieri, fece ritorno in carrozza al Quirinale.

Al Consiglio comunale.

Alle 22, con mezz'ora di ritardo sul [illegible] stabilita, si apre la seduta. L'assessore Vitelleschi, assumendo la presidenza, annunzia che il sindaco tarderà a venire per un precedente impegno. *Tommasini* chiede se sia vero che la Giunta abbia deliberato di negare il [illegible] degli alunni, d'ora in poi, a qualunque dimostrazione; e siccome *Vitelleschi* conferma [illegible] vero, così *Tommasini* se ne compiace, perchè convinto che la deliberazione della Giunta risponde ai sentimenti della popolazione. Sullo stesso argomento hanno presentato un'interpellanza i consiglieri *Santucci* e *Mazza*. *Santucci* loda la deliberazione della Giunta; ma, avendo il Comitato contradetto in un pubblico manifesto le affermazioni del sindaco, non può essere soddisfatto, poichè l'imprevidenza che ha [illegible] duto l'organizzazione non poteva essere [illegible] dall'amministrazione comunale. Il rappresentante del comune non doveva permettere che il corteo si ponesse in moto quando il tempo era minaccioso; in merito poi osserva che non [illegible] diritto il comune di disporre degli alunni delle scuole come di tante comparse da teatro. *Vitelleschi* prega gli interpellanti di voler attendere il sindaco. Rileva intanto che se non cadeva la pioggia tutto sarebbe andato bene, [illegible] sioni del sindaco poi egli crede abbiano un carattere totalmente personale.

Mazza riconosce esser vero che l'autorità comunale non deve rispondere dell'ordine pubblico, ma non doveva affidare 7000 bambini alla fortuna del bel tempo, per far fare ad essi una dimostrazione settecentistica ed artificiosa (*mormorii*), della quale non possono avere una coscienza politica. *Santucci* replica per dichiarare che la censura rivolta all'assessore della P. I. [illegible] sentava il comune non ha un carattere personale, ma riflette l'amministrazione: quindi vuol sapere chi è responsabile di quanto è avvenuto. *Cruciani-Alibrandi* comincia col rifare la storia dei fatti, dicendo che all'autorità governativa furono fatte raccomandazioni vivissime perchè il corteo fosse garantito. E fu formalmente scritto al prefetto in questo senso. L'essere venuti tutti i bambini con precisione ammirevole alle 6 1/2 a Villa Borghese dimostra che le famiglie consentivano nella dimostrazione, [illegible] esse furono avvertite che erano libere di mandare, o no, i loro bambini a partecipare al corteo. A causa del tempo minaccioso si convenne di non indugiare nella partenza, e l'acqua [illegible] colse quando il corteo era in marcia. Fu una fatalità! Quanto al panico, ciò si deve alla mancanza d'un fitto cordone di agenti della forza pubblica, che era stato richiesto.

In questo momento entra il sindaco *Colonna* che assume la presidenza. *Mazza* replica [illegible] ha detto, e soggiunge che la sua interpellanza tendeva ad impedire che per l'avvenire si rinnovassero simili manifestazioni, tanto più artificiose, in quanto chi ne era l'oggetto aveva dimostrato di non gradirle.

Colonna osserva che se trattasi [illegible] personale, non la raccoglie; gli artifici [illegible] pubbliche manifestazioni possono essere da una parte come dall'altra (*bravo! botta* [illegible] *bene assestata!*). *Mazza* fa l'ingenuo, e [illegible] di non capire, chiede se con queste parole il sindaco abbia inteso di mancare alla deferenza dovuta ad ogni consigliere (e che c'entra? dunque il parlare di artificiosità di dimostrazioni, possiamo per la Repubblica... romana [illegible] un consigliere!... prendiamone atto!). [illegible] del Comitato, prosegue *Mazza*, le ha fatte del resto l'assessore Vitelleschi. *Vitelleschi* spiega le sue parole che suonano ben diverse dall'interpretazione tendenziosa data loro dal consigliere Mazza.

Santucci insiste per conoscere chi sia il vero responsabile dei fatti, che, se non furono gravi, potevano essere gravissimi.

Colonna dice che egli conosceva il programma del Comitato e lo aveva approvato. Avendo il Re trovata inopportuna la passeggiata, egli comunicò questa volontà sovrana al Comitato, che, a sua insaputa, organizzò il corteo, ed egli, solo alle 3 1/2 del mattino, seppe del corteo, con relativa bagnatura degli alunni, e dei disordini. La mancanza di riguardo, consistente nel non averlo interpellato circa l'opportunità di organizzare e far muovere il corteo, malgrado la pioggia torrenziale, lo determinò a dare le dimissioni da presidente del Comitato d'onore. Assume quindi intera la responsabilità che gli spetta, ma non si addossa quelle che non lo riguardano.

Casciani, che è uno dei membri del Comitato dei festaioli ne difende coraggiosamente l'opera, dicendo che l'unico scopo della festa era quello di rendere omaggio a Casa Savoia. Tutte le postume recriminazioni fatte dai clericali e dai repubblicani non sono che insinuazioni maligne.

Mazza, prendendosi la taccia dell'insinuazione per sè, protesta vivacemente; *Casciani* replica pepato e forte. **Mazza grida**: Transfughi transfughi! (ora si è finalmente capito che gli operai consiglieri sono per l'on. **Mazza** necessariamente radicali e appendice legata del gruppetto sovversivo capitolino e guai quando hanno il coraggio di ribellarsi alla chiesa, come ha fatto il buon Casciani!) Finalmente il sindaco si interpone a interrompere il battibecco dichiarando esaurito l'incidente. Si approva una piccola proposta, poi si passa a discutere il regolamento per l'applicazione amministrativa del bilancio e pel servizio di vigilanza. Parlano brevemente *Nathan, Giordano-Apostoli, Santucci, Tommasini* e *Alatri*, ma essendo l'ora tarda il seguito è rimandato ad altra seduta. E' la mezza dopo mezzanotte.

L'on. A. Baccelli

Trovasi leggermente indisposto, e da ieri costretto a guardare il letto, l'on. Alfredo Baccelli, per una febbricciattola che lo ha incolto; ma si tratta fortunatamente di cosa lievissima, tanto che si spera che domani egli potrà restituirsi al suo ufficio.

[illegible]

Ieri, la signorina Ada, la gentile secondogenita di quella simpatica figura di medico e di filantropo che è il prof. Occhini, ha data la fede di sposa al dott. Carlo Rossi. Il rito civile è stato compiuto dall'assessore Caselli, e il religioso dal parroco di S. Bernardo alle Terme nella chiesa di Santa Maria in Campitelli. Testimoni sono stati l'avvocato generale militare comm. Bacci, il cav. Bianchi, l'oculista professore Martini e il dott. Quirino Rossi. Dopo un sontuoso *lunch* in casa Occhini, la coppia felice è partita per Vienna. Auguri, auguri!

[illegible]

Al Vaticano è stata notificata dal Governo olandese la costituzione di un tribunale di arbitrato. Questa circostanza forse potrà produrre il ritorno del plenipotenziario pontificio alla Corte dell'Aja. Il ritorno, in ogni modo, sembrerebbe subordinato a una «riparazione» da parte del Governo per il fatto del mancato intervento del Vaticano alla conferenza dell'Aja.

— Monsignor Raffaele Virili, prelato domestico del Papa e beneficiato della basilica Vaticana, è stato nominato vescovo titolare.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza don Giuseppe Borghese, duca di Poggio Nativo, accompagnato dalla consorte duchessa Maria e dalla famiglia; il principe Ruffo della Scaletta e la sua consorte; e la principessa di Moskowa.

— Nel cortile del Collegio di S. Giuseppe, presso piazza di Spagna, il cardinale Satolli ha compiuto la solenne cerimonia del battesimo di tre campane, che a cura della *Pia opera per l'assistenza religiosa, morale e civile nell'Agro romano* sono destinate alle cappelle nelle contrade: *Montemigliore, Torre Tre Teste, Bufalotta*. Le campane, del diametro di circa 40 centimetri ciascuna, portano, a lettere rilevate, scolpito il nome delle suddette tenute. Alle campane vennero imposti i nomi di Maria, Anna e Giuseppe. Facevano da padrini e madrine il principe e la principessa di Palestrina, il conte e la contessa Pietromarchi, il conte e la contessa Caterini.

Alla cerimonia hanno assistito molti signori e signore, specialmente dell'aristocrazia romana.

— Giovedì alle 18,15, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, mons. Enrico Salvadori leggerà un discorso dal titolo: «Il Concilio di Trento e la letteratura dei secoli XVI e XVII». Ingresso libero.

Il concerto al Pincio — Dalle 9 alle 11 suonerà la banda comunale, diretta dal maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma: Rossini — *Mosè* — marcia sui motivi dell'opera. Verdi — *Aroldo* — sinfonia. Beethoven — *Fidelio* — fantasia; Mascagni — *Iris* — introduzione *Il Sole*; Massenet — *Le Erinni* — *a*) Danza greca — *b*) La schiava che rimpiange la patria perduta — *c*) Finale; Waldteufel — *Estudiantina* — valzer.

I nuovi francobolli. — Nel prossimo mese saranno messi in vendita i nuovi francobolli con l'effigie di Vittorio Emanuele III.

La girandola. — L'accensione della girandola, tempo permettendolo, avrà luogo sabato prossimo.

Gli impiegati a comizio. — La riunione di iersera, alla Posta Vecchia, degli impiegati dello Stato, indetta in seguito al recente voto del Senato per la seconda volta contrario al progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi, è riuscita numerosissima. Presiedeva il signor Gualtiero Mancini, che raccomandò la calma, dopo aver accennato al motivo della riunione. Moltissimi furono gli oratori, molti violenti; dopo lunga discussione, prevalse l'idea di gettare le basi di una nuova e grande associazione di legittima difesa. All'uopo venne nominata un'apposita Commissione, che si riunirà stasera stesso, dovendo indire quanto prima una riunione generale della classe.

Triste fatto di sangue — L'intraprenditore di lavori, Camillo Spadorcia, di 47 anni, da Anagni, tornato sul principio di quest'anno in Roma reduce dall'America, dove aveva eseguito importanti lavori, sembra che concorresse in alcuni lavori che il sacerdote Giovanni Scaloni, di 29 anni, da Vittoria (Siracusa), abitante in Banchi Vecchi, 139, dava in appalto. I lavori però vennero dal sacerdote Scaloni affidati ad un altro intraprenditore, certo Luigi Menicucci, cinquantenne, romano.

Per questo fatto fra i due esistevano gravi rancori, e, sempre stando ai dati, lo Spadorcia avrebbe fatto sapere al prete che il Menicucci nei lavori mescolava la calce con la sabbia. Ieri sera il Menicucci e lo Scaloni uscirono di casa per una passeggiata e quando giunsero innanzi al banco del Corso V. E., il prete, accortosi che essi erano pedinati dallo Spadorcia, gli domandò che cosa pretendesse, intimandogli di andare pei fatti propri. Allora i due intraprenditori vennero a questione, e avendo il Menicucci dato un pugno allo Spadorcia, questi, con un coltelluccio che teneva aperto nelle mani per temperare la matita, menò all'impazzata un colpo al suo avversario, colpendolo in direzione del cuore; quindi fuggì, ma inseguito dal prete con il revolver in pugno, da Raffaele Marsico, caporal maggiore d'artiglieria, e dall'industriale Augusto Mottini, fu arrestato e condotto al commissariato di P. S. di S. Eustachio, donde il delegato Bertini, dopo averlo interrogato, lo mandò a Regina Coeli.

Intanto il ferito, che grondante sangue era caduto a terra, venne soccorso dalla guardia carceraria Gabriele Russo, dall'impiegato Gaetano Brandi e dallo studente Francesco Benedetti, e con una vettura trasportato alla Consolazione, dove dopo un'ora cessava di vivere, avendo la lama del coltello leso il cuore.

Il Menicucci lascia in via Rienzi, dove era domiciliato, la moglie Emilia e due figli, Enrichetta ed Elena.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

La fiaccolata artistica. — Contrariamente alla notizia fatta correre che fosse stata proibita, avrà luogo stasera alle 21, muovendo dal Mattatoio fuori Porta del Popolo e percorrendo il Corso, via Nazionale, via e piazza del Quirinale, via Consulta, via Nazionale, piazza Termini, via Cernaia. Dalle 21 alle 23 sarà intercettato in tali vie il servizio dei trams e delle carrozze. Truppa, guardie, carabinieri sono tutti addetti a vigilare l'innocente fiaccolata, manco si trattasse di quella per la Repubblica... romana.

La refezione ai bersaglieri. — Ricorrendo oggi il 63° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, nella caserma del 5° reggimento, a San Francesco a Ripa, è stata offerta a tutti i soldati una lauta refezione.

Mortale investimento. — Stamane, verso le 10, un povero vecchio di 82 anni, certo Broggi Fortunato, nativo di Civitavecchia, presentemente domiciliato a Roma in via dell'Anima, 18, si trovava fermo sul binario del tram elettrico a Ponte Umberto. Il disgraziato, alquanto sordo, non intese il campanello di un tram che, in quel momento, giungeva e lo investì.

La violenza dell'urto fu tale, che il vecchio rimbalzò sul limitare del binario, e la ruota passando rasente all'orecchio sinistro, glielo asportò completamente, producendogli inoltre una grave contusione addominale, per la quale i medici di S. Spirito, ove fu condotto, si riservarono il giudizio.

Il povero vecchio è morto oggi alle 12; il conducente del tram, Domenico D'Annibale, è stato arrestato, ma sembra che egli non sia responsabile dell'investimento, essendosi constatato che il Bacci all'improvviso si poneva sul binario, sbucando di dietro a uno steccato, senza che il D'Annibale riuscisse a frenare in tempo la carrozza.

Scene... africane! — Un giovane moro di Noluk Alughi (Adua), certo Giorgio Zanajé, di 33 anni, da più anni a Roma nella sua qualità d'interprete d'amarico al ministero degli esteri, col grado di ufficiale coloniale, soffre di paranoia alcoolica, per cui va soggetto spesso a deliri di follia. Stamane il Zanajé, passando per via del Tritone, fu preso da uno di questi assalti pazzeschi, onde si mise a commettere stranezze d'ogni sorta, roteando in aria il bastone, urlando minaccie contro i cittadini, tanto che dovettero trasportarlo a forza al commissariato di Trevi, dove il cav. Rinaldi gli fece mettere la camicia di forza, per poi accompagnarlo al manicomio. Qui il Zanajé fu ricoverato in una camera a pagamento, avendo il moro lauti mezzi, propri, di sostentamento.

Il Zanajé, fra le altre stramberie, ieri, usciva dalla trattoria Carissimi, detta dei *Tre ladroni*, con il capo unto di olio, preso dall'ampollina, e coperto da una salvietta, a guisa di sciamanna, con sopra il cappello! Il disgraziato da due mesi non ritirava lo stipendio al ministero degli Esteri.

L'arresto d'un accoltellatore. — Stamane, dalle guardie di città è stato arrestato nell'abitazione di certa Elisa Bernabei, in via del Farinone, 7, il facocchio Luigi Saracini, che ieri colpiva con sette coltellate la propria moglie Lucia Belli, portandole via la bimba Emilia. La Belli è sempre in pericolo di vita.

Da un'altezza di 13 metri! — Oggi, alle 15,30, il fienarolo Francesco Persico, trovandosi in una rimessa in via delle Mura, fuori porta del Popolo, disgraziatamente precipitava a basso, dall'altezza di 13 metri. Trovasi in grave stato a San Giacomo.

Foglia d'alloro,
Ho gran rispetto pel *Salus* amaro
Ma più del *Salus* il *Galliano* adoro.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Un'altra replica dell'*Africana*, a prezzi popolarissimi, con la brava interprete signora De Frate, e il tenore Fremmi. Giovedì prima di *Frankenstein Buch* del maestro Fazio, su libretto di Alma Salinas.

Costanzi. — Stasera riposo, e domani serata di gala con teatro illuminato a giorno. Si darà la *Manon* di Massenet con la valente artista signorina d'Aggile e il tenore Schiavazzi. Lo spettacolo è in onore della Principessa Margherita Jolanda. Assisterà allo spettacolo il Principe Mirko, che gentilmente ha concessa l'esecuzione della sua marcia «Roma».

Quirino. — Il dramma *Il bacio dell'inferno* si ripete a richiesta. Domani pure a richiesta *Il capo della camorra*.

«Calendimaggio» di Soldani

Torino, 18. — Al teatro Alfieri ebbe luogo la prima rappresentazione del dramma storico in 3 atti, *Calendimaggio*, di Valentino Soldani. Il successo fu completo, e l'autore ebbe 12 chiamate. Ottima l'esecuzione data al lavoro dalla Compagnia Novelli. Il grande artista fece del protagonista una creazione meravigliosa. Anche l'allestimento scenico fu curato col massimo sfarzo. Si prevedono parecchie repliche.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Zazà*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Quirino — *Il bacio dell'inferno*, ore 9.
Manzoni — *Maria Rosa*, ore 9.
Verdi — *Santarellina*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale

Il Re ha ricevuto in privata udienza l'on. Placido; e poi la Commissione del Circolo dell'Unione di Napoli, composta del principe di Strigliano, presidente, del barone Alfonso Compagna, del barone di Cerfignano e del cav. Montechiaro, che ha ringraziato il Sovrano per aver accettato la presidenza onoraria del Circolo. Il Re è stato affabilissimo con la Commissione e si è informato minutamente dell'andamento del Circolo. L'udienza è durata oltre un'ora.

A Villa Margherita

Stamane, alle 8, la Regina Madre, accompagnata dal conte Oldofredi, e dal marchese Guiccioli, si è recata a visitare il nuovo Asilo «Jolanda Margherita». L'Augusta Signora volle conoscere tutti i bambini che già vi sono ricoverati da ieri, e cioè: Martini Romolo, Paluzzi Ernesto, D'Arò Giovanni, Sostegni Olga; Mari Francesco, Marzola Mario, Selli Gilberto, Colasanti Enrico, Pennati Alessandro, Pirani Ida, Innocenti Delia, Cittadini Gino, Garroni Italia, Soldini Clelia, Gianotti Esterina.

La Regina Margherita, trattenendosi nell'Asilo circa tre ore, insieme con le suore di carità che dirigono l'Istituto, s'interessò vivamente e affettuosamente a ogni più piccolo particolare dei servizi e delle cure pietose a quelle creature.

Per i provvedimenti economici

L'ora tarda, in cui terminò ieri la riunione della Commissione per i provvedimenti economici, tenutasi iersera, sotto la presidenza dell'on. Boselli, ci impedì di darne notizia. Erano presenti gli on. Daneo, De Bernardis, Di San Giuliano, Suardi e Curioni. Mancavano tutti e tre i commissari della minoranza Guicciardini, Barzilai e De Nava, di cui i due ultimi soltanto eransi scusati; codesta assenza è stata ed è molto commentata. Il presidente Boselli comunicò le risposte dei ministri del tesoro e delle finanze al questionario loro rivolto, limitatamente per ora agli effetti finanziari delle balorde riforme contenute negli emendamenti e ai proventi prevedibili dall'inasprimento delle tasse di successione e di circolazione. Dato l'aumento dell'entrate il tesoro può, secondo l'on. Di Broglio, offrire alla riforma da 10 agli 11 milioni senza pericolo per il bilancio. Alla differenza devono provvedere le leggi d'imposta sottoposte all'esame della Commissione ed *altri provvedimenti di tassazione*, qualora quelle non bastassero.

Dalla tassa di successione l'on. Wollemborg prevede un maggiore introito di 3 milioni, con l'avvertenza che la progressività della tassa generale colpisce l'entità dell'intiero asse ereditario e non le singole quote. Inoltre a valutare l'entità dell'asse agli effetti della progressione, si devono aggiungere anche le somme, delle quali l'autore dell'eredità avesse disposto a titolo di donazione; dimodochè l'erede è tassato progressivamente non a ragione dell'asse a lui dimesso, ma di quello che non era più in potere del testatore all'atto della sua morte. Bestialità più enorme, a tipo cosidetto progressivo non si potrebbe immaginare. Dall'inasprimento della tassa di circolazione il ministro si ripromette un maggiore provento di 2 milioni e 400 mila lire per le obbligazioni interne e di lire 250,000 per i capitali esteri.

La Commissione, in attesa delle risposte agli altri quesiti e per l'assenza di tutti i colleghi della minoranza, deliberò di prorogarsi alle ore 9 1/2 di giovedì. E' a sperarsi che i tre compari del Ministero intervengano; altrimenti il giochetto che anche gli emendamenti sono stati una burla indecente, come tutto il resto, sarebbe scoperto!

Al Senato

Presiede l'on. Saracco; la seduta è aperta alle 15,25. *Wollemborg* presenta lo stato di previsione del ministero degli affari esteri. Poscia si riprende la discussione del bilancio della guerra, ieri iniziata. Il senatore *Taverna*, relatore, risponde ai vari oratori, per quanto non spetterebbe a lui di rispondere. Riconosce l'importanza delle questioni altissime di indole morale trattate dal senatore Ferrero, principalmente del cameratismo, che ha grandissima importanza anche sul campo di battaglia. Cita al riguardo alcuni episodi della guerra del 1870. Il senatore De la Penne ha toccato pure questioni importanti come quella della proporzione degli alti comandi fino dal tempo di pace. Fu la mancanza di questa preparazione che si fece sinistramente sentire nella campagna del 1866. Non crede che vi siano difficoltà finanziarie a costituire fino dal tempo di pace i comandi di armata e quel Consiglio di guerra che, secondo il senatore De la Penne, dovrebbe studiare le questioni più importanti. Però non è del parere che si dia a questo Consiglio il compito di preparare le modificazioni dell'ordinamento. Questo compito è riservato formalmente a leggi speciali.

Concorda sulla utilità del decentramento; ma le semplificazioni non possono essere che la conseguenza di una riforma della vigente legge di contabilità; bisogna prima abolire una quantità di controlli inutili, per sostituirvi le responsabilità vere ed effettive. Tratta brevemente dei rapporti fra il ministro della guerra e gli ispettorati nonchè col capo di stato maggiore. Ringrazia il senatore De Sonnaz di aver richiamato l'attenzione del Senato sulla questione degli ufficiali inferiori. L'oratore esamina quali criteri prevalgono sulla questione nei principali eserciti europei, allo scopo di mantenere nei quadri una sufficiente rotazione. Le condizioni dei quadri in Italia non sono bellissime ma per il grado di capitano la situazione è ancora tollerabile. Ma dove la questione si aggrava è a proposito degli ufficiali subalterni e principalmente dei tenenti, i quali impiegano un numero soverchio di anni a passare capitano. Purtroppo questa situazione tende a peggiorare; nè indaga le cause.

Nota l'importanza del compito riservato a questi ufficiali e l'influenza morale deleteria che non può a meno di esercitare questo ritardo di carriera. Bisogna cercare di migliorare le loro condizioni, si tratta di ottimi ufficiali e quale sia il loro valore lo dimostra l'ultima campagna di Africa; essi sono meritevoli del maggiore interessamento e conviene occuparsene colla più grande premura. Raccomanda al ministro anche i sott'ufficiali per quanto si noti un miglioramento nella concessione degli impieghi. Rileva la diminuzione del contingente di leva e chiede se non sia il caso di ritoccare la legge sulla leva. Raccomanda l'alleggerimento del carico del soldato e conclude dicendo sono certo che il ministro saprà far rendere alla somma che il paese dedica alla sua difesa tutto il massimo effetto utile possibile. (*Vive approvazioni. Molte strette di mano*).

Il ministro della guerra, *Ponza di San Martino*, ringrazia il senatore Taverna di avere, nella sua relazione, trattato i punti più essenziali che interessano l'amministrazione della guerra. Dice che il Governo ha preparato una nuova legge di reclutamento nella quale si tiene conto di tutti i desiderati esposti nella relazione. Altro disegno presenterà intorno all'obbligo di leva. Parla della carriera degli ufficiali inferiori che deve essere migliorata, ma occorrono mezzi finanziari. Il ministero studierà i mezzi adatti per facilitare la carriera. Ringrazia gli oratori delle raccomandazioni fatte e assicura che ne terrà il massimo conto.

Il ministro assicura che a novembre presenterà anche un disegno di legge sui sottufficiali insistendo intanto perchè i duemila sottufficiali in attesa d'impiego, abbiano il collocamento cui hanno diritto. La questione dell'alleggerimento del soldato di fanteria è molto complessa, e bisogna procedere con cautela. Parla anche del personale del ministero, e promette che varierà le condizioni di ammissione degli impiegati civili in modo da sfollare il ministero degli impiegati borghesi, per dar posto ai giovani ufficiali.

Risponde ai senatori Ferrero e De La Penne; ringrazia De Sonnaz del saluto inviato ai soldati in Cina.

Taverna prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia. Insiste peraltro perchè il ministro voglia provvedere alla posizione degli ufficiali in servizio ausiliario.

Pelloux Luigi raccomanda il cavallo ai capitani e la carriera degli ufficiali subalterni, e questa di preferenza all'altra.

Ponza di San Martino ne terrà conto. La discussione generale è chiusa e si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati. Dopo di che si comincia la discussione del bilancio delle finanze. Parlano sul Catasto il senatore *Parpaglia*, il ministro *Wollemborg* e infine il senatore *Finali* che pronuncia un poderoso discorso che l'ora tarda ci impedisce di riassumere.

Chiamate e bibite!..

Telegrammi circolari sono stati lanciati in ogni senso ai deputati amici dell'on. Giolitti onde si trovino alla Camera domani. Anche il Comitato dell'estrema sinistra ha chiamato per domani a raccolta i fidissimi ministeriali giolittiani. E per invogliare vieppiù alla venuta si è stabilita, per domani, la bicchierata offerta ai deputati socialisti.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane l'on. Pais e il Consiglio direttivo della Società dei reduci garibaldini del 1867, che interessarono il presidente del Consiglio acchè il Governo voglia retribuirli di sei mesi di stipendio, per la campagna suddetta, come avvenne per i garibaldini reduci dalle altre campagne.

Per la statistica giudiziaria.

La Commissione per la Statistica giudiziaria e notarile aprirà la sua sessione estiva venerdì 21 corrente alle 9 1/2 ant. col seguente programma dei lavori: 1. Comunicazioni della presidenza (commemorazione del senatore Angelo Messedaglia, fatta dal senatore Canonico, presidente); 2. Comunicazioni del Comitato permanente (relatore cav. avv. Azzolini, segretario della Commissione); 3. Relazione sui discorsi inaugurali dei procuratori generali d'appello sulla giustizia penale nel 1900. (Rel. sen. Bizzi); 4. Relazione id. id. sulla giustizia civile, id. (Relatore Sandrelli, consigliere di Stato); 5. Relazione sui decreti di esecutorietà delle sentenze arbitrali. (Rel. comm. De Negri); 6. Rapporto della Sotto Commissione (composta del senatore Beltrani Scalia, del prof. Brusa e del commendatore Ricciuti, procuratore generale d'appello a Roma) sulle condizioni dei minorenni; 7. Sui giudizi di graduazione (Relatore comm. Penserini, presidente Corte appello Cagliari).

Nella Magistratura.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, pubblicato oggi, contiene fra le altre le seguenti disposizioni: Carbone Emilio, sostituto procuratore del Re a Rovigo, è incaricato di reggere la regia procura di Patti; Lorido Carlo, sostituto procuratore del Re a Potenza, applicato temporaneamente alla regia procura presso il tribunale di Firenze, è tramutato a Benevento; Facchinetti Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Mantova, è tramutato a Potenza, ed è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale di Firenze; Biaso Greco cav. Simone, procuratore del Re a Patti, è tramutato a Ferrara ed è applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo; Monteasano Mauro, aggiunto giudiziario della vicepretura di Cascia è tramutato alla regia procura di Roma; Ferro Luzzi Manfredi aggiunto giudiziario a Roma è destinato a vicepretore di Cittaducale.

Monumento a Mazzini.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per il monumento a Mazzini in Roma. Il disegno d'iniziativa parlamentare eleva il concorso finanziario dello Stato alla creazione del detto monumento da lire 150,000 a lire 260,000; la Commissione ha approvato la relazione che oggi stesso l'on. Mazza ha presentato alla Camera.

Nei benefici vacanti.

Sillico Carlo, archivista di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è richiamato al precedente posto di archivista di 2ª nell'Economato di Bologna; Porporati Giovanni Battista, archivista di 2ª id. id. di Torino, è nominato archivista di 1ª classe nell'Economato medesimo; Crespo Moncada Giuseppe, archivista di 2ª id. id. di Bologna, è tramutato all'Economato di Torino.

Notizie di marina.

L'on. Morin il 15 luglio si recherà a Castellammare in occasione dell'arrivo della squadra inglese, la quale si compone di 42 navi. In quella circostanza vi si troverà anche la squadra italiana.

— Il varo della nuova nave *Benedetto Brin* avrà luogo il 20 settembre a Castellammare; nel marzo prossimo si varerà a Venezia la nave *Ferruccio*.

Alla rivista di Magonza.

Parigi, 18. — L'*Echo de Paris* riceve da Londra che lo Czar, il Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo passeranno insieme la grande rivista delle truppe germaniche a Magonza il 14 agosto.

[illegible]

Parigi, 18. — Le entrate di ieri a Longchamps produssero lire 300,000. Le scommesse al totalizzatore giunsero a 4 milioni; soltanto il *grand prix* diede circa due milioni. La disfatta di *Saxon* fece perdere rilevanti somme. Lo stesso proprietario Blanc vi perdette 100,000 lire. La vittoria di *Chery* produsse una quantità di rovine.

Fatti di sangue a Napoli.

Napoli, 18. — Il rione Orefici e la via Costantinopoli a Forìa sono stati funestati, iersera verso le 19, da un gravissimo fatto di sangue, causato dalla brutale malvagità di alcuni malviventi, fra cui il vigilato speciale Vincenzo Tammaro, di 42 anni, che con altri tre o quattro giovinastri divertivasi a molestare i passanti. Il giornalaio Camillo Giordano, intromessosi, s'ebbe una coltellata al fianco sinistro; l'ufficiale delle poste Nicola Franco, colpito da una formidabile bastonata al naso, per legittima difesa, esplose tre colpi di rivoltella contro il Tammaro uccidendolo. La polizia lavora per identificare i complici del Tammaro.

— Il fabbricante di mattoni Pasquale De Angelis, per gelosia di mestiere, è stato iersera, ai Granili, ucciso con una coltellata al petto dal compagno Gennaro di Paola, che poi si costituì.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 18 giugno, ore 18.

Borsa molto depressa su tutti i valori: sostenuta invece su Parigi (che apre con l'Italiano a 98,45) nella Rendita, che fa per fine da 102,35 a 102,32 1/2, e a contante 102,25-27; Fondiario 487; Commerciale 800; Credito italiano 580; Banco Roma 122; Marcia 1040; Gas 786; Omnibus 330; Condotte 255, Molini 75; Metallurgiche 186; Ferriere 124; Forni elettrici 91; Montecatini 212; Risanamento 6 1/2; Valsacco 210, Immobiliare 165; Generale 51; Carbure 338; Prodotti chimici 85.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 728; Mediterranee 539,50; Acciaierie 1520; Venete 79.

Parigi chiude: Italiano 98,45; Francese perpetuo 100,17; Spagnuolo 72,80; Meridionali 685.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 giugno, a lire 104,46.

[illegible], *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero. P. Montecitorio 125. Telefono 2064

Indirizzo Telegrafico

RULBS - PHILADELPHIA

Wm. Eagemann

Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles americani

„... LEY WHEEL„

ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.

ruota da uomini o da donne, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio

Pagamento con tratta bancaria vaglia postale o deposito con una banca sulla piazza, però nel modo che sia permesso allo speditore di far tratta per la somma mediante polizza di carico attaccata.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia-diabete - debolezza di spina dorsale-rachitide-impotenza-emicrania-malattie di stomaco-scrofola forme paralitiche-polluzioni-spermatorrea-debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'Ischirogeno negl'infermi esauriti di forze o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — . ... L'Ischirogeno dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* — .... L'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... l'Ischirogeno risponde perfettamente alle indicazioni di a rigeneratore delle forze e è assai raccomandabile nel diabete.

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* —... Ho provato su me stesso l'Ischirogeno e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell'Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — .... attesto senza alcun dubbio che unicamente all'Ischirogeno devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'Ischirogeno l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente nell'Ospedale Incurabili* —... L'Ischirogeno mi ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo, per perdite seminali notturne. dopo poco tempo dalla cura ripresa vigore col restauro completo delle forze.

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara.*—In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.

Novi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Odetrica dell'Ospedale Incurabili*—... L'Ischirogeno è un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicche si rifiutino, perche false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorate.

Specialità: **Foulard di seta** stampata, **Louisine, chiné, seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

1000 orologi Remontoir

nuovi e precisi si vendono a prezzi già ribassati del 35 per cento sul prezzo di magazzino. Remontoir per uomo, tutti con solida cassa e calotta argento L. 9,75, festonati L. 10,50 e 10,75, ad àncora gran formato L. 15, tre casse argento 15 rubini L. 18, cassa e calotta metallo L. 5,75 Per donna argento L. 10 50, 11,50 e 12. Oro 18 carati L. 24 e più.

Per acquisti rivolgersi G. CAROGGIO, via Sistina 3, piano primo, Roma

Per spedizioni in provincia aggiungere cent. 85 per le spese.

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,8	7,50	8,48	9,50	12,10	15,55		18,10	19,00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5,52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12,2	15,7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6,—			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,39			19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16,48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13,10	16,53			19,58
	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,30		
Cecchina	a	6,14	7,—	7,11	8,38	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18,51	
	p	6,19		7,17	8,46		10,32	13,45			18,55	
Carroceto	»	6,43		7,41			10,36	14,9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8,8	9,35		10,23	14,36			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,31	14,45			19,55	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

NETTUNO	p	6,5	8,5	11,32	17,—	20,37	[illegible]				
ANZIO	»	6,16	8,16	[illegible],43	17,11	18,5[illegible]	20,48	[illegible]			
Carroceto	»	6,44	8,44	[illegible]2,11	17,39	19,2	21,16	[illegible],54			
		21,37	23,17								
Cecchina	a	7,5	9,5	12,12	[illegible]	19,45					
	p	7,12	7,27	9,14	10,36	12,35	12,45	[illegible]	19,54	2[illegible],0	21,45	23,21
ALBANO L.	a	7,40	10,50	12,57	18,2	2. —					
	p	6,12	8,30	14,5	18,39	[illegible]					
Castel Gandolfo	»	6,18	8,36	14,1[illegible]	18,47	[illegible],11					
Marino	»	6,28	8,46	14,2[illegible]	18,53	2[illegible],21					
Capannelle	»	6,51	9,5	14,42	19,6						
Acqua Santa	»	6,59	9,14	[illegible]	19,24						
ROMA	a	7,10	8,3	9,25	10,6	13,15	15,[illegible]	19,3[illegible]	20,35	2[illegible],0,3	—

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere **a, b, d,** e **f** sono festivi e il treno della colonna **c** è settimanale del lunedì [illegible] però della colonna **d**, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero

Olii e Vini Toscani

Olio di Sabina al quartarolo di litri 15 L. 20
Olio Toscano » » » » 24
Vini Toscani, al fiasco **L. 0,90** L. 1 e L. 1,20
Vini per famiglia al quart. litri 15 **L. 6** e **L. 7**
Aceto di puro vino al quart. **L. 5,50** e **L. 6**

Via Macchiavelli, n. 66 e 68

A. Giuliani

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** [illegible] Roma e Trieste.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa fa nel prodigioso suo sonno magnetico

Per consultare la Sonnambula se si tratta di affari privati, [illegible] occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la sonnambula darà schiarimenti e consigli necessari [illegible] Tutte le lettere e le risposte per consulti saranno trattate con la massima segretezza. Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5 estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia [illegible]

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma 2 - Bologna.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità cattiva digestione** *che è causa di diarrea e stitichezza* e **catarro gastro intestinale** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggio immenso invece della **cura lattea** tanto noiosa [illegible] l'uso [illegible] bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno [illegible] che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia e clorosi** *(pallide* [illegible] *del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2, 0, per posta L. 2 65.

Bromoteina Pacelli [illegible] il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** [illegible] *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che [illegible] **sonnolenza**, le **palpitazioni di cuore** Calma **l'isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono [illegible] con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *[illegible]* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano **l'isterismo**, che finisce per sparire **Scatola L. 2,50** per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI! **ondulati, morbidi lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China [illegible] ed allontana la forfora *Le [illegible] che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** per posta L. **0,9**).

Vendesi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91, A. Taborza, Roma — Cancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossi [illegible], Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. [illegible] con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce Alfabeti diversi** ecc si può avere inviando cartolina-vaglia di L. 0 25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita depauperata, perduta** *(impotenza)* è riacquistata col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno* L. 1, 5, per posta franco L. 5 15.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipato a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola) [illegible] di oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente preparato fu [illegible] *miracoloso* per i prodigi suoi effetti, dal prof. [illegible] *efficacissimo* [illegible] rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificato ed imitata da molti [illegible] farmacisti e droghieri, bisogna pretendere [illegible] Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2 50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p.. Napoli.

La tisi o tubercolosi pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita e costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precise* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Gotta -- Reumi -- Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il doloro, scompare il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica **fabbrica Lombardi** e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione. ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La blenorragia il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finis e la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronta a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *curativo* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3 25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, F.lli Cauani. Depositari nella *Repubblica Argentina*: L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO. Anno — Semestre — Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara . . . L. 15 — 8 — 4,50
Stati dell'Unione postale . . . . » 30 — 17 — 9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
... L. 1. *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente; L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 20 Giugno 1901 — Num. 165

Roma 19 Giugno 1901.

L'EQUIVOCO

La Camera ha udito ieri con attenzione, e in alcuni punti anche con emozione, il discorso dell'on. Badaloni: e sarebbe strano farne le meraviglie perchè si impone sempre la parola che rivela il convincimento di una onesta coscienza, e perchè non si può fare così viva dipintura di dolori e di miserie senza che quanti sono uomini di cuore abbiano a sentirsi profondamente contristati. Ma fatta la dovuta parte alle ragioni del cuore, non è possibile dimenticare che col sentimento non si risolvono i problemi sociali.

Il discorso dell'on. Badaloni poggiò interamente sopra un equivoco economico e un equivoco politico: e bisogna tentare di romperlo. Imperocchè quando, per legittimare l'opera delle Leghe dei contadini, si narrano gli strazi di plebi a cui lo scarso salario appena permette stentatamente la vita, sarebbe pur necessario di dimostrare che quelle mercedi rappresentano la malvagia intenzione dei padroni di ... anzichè l'esponente d'una condizione economica che preme su tutti, proprietarii e lavoratori, e contro la quale è impotente ogni più volonteroso sforzo di individui e di Governi: e perciò che quei proprietarii possono accogliere le pretese dei lavoratori, che pur sembrano al sentimento legittime, senza che le loro aziende precipitino a sicura rovina.

Questa doveva essere, e non fu, la base d'un ragionamento che non fosse unilaterale: di maniera che, torno a dire, il discorso dell'on. Badaloni poggiò interamente sopra un equivoco economico in quanto, nel segnalare le tristi condizioni in cui vivono i lavoratori, si asteneva dal dimostrare che i proprietarii, sui quali pesano i tributi dell'interno e le concorrenze dell'estero, abbiano modo di migliorarle; e anche dal dimostrare che gli scioperi e le resistenze che le leghe consigliano o favoriscono, non producano il primo risultato di far peggiori le condizioni di entrambi. Ma l'equivoco politico, che fu in parte rilevato dall'on. Papadopoli e in parte anche accennato dall'on. Pantaleoni, è a mio modo di vedere di gran lunga più serio. E' facile e bello parlare di queste migliaia di operai della terra risvegliati a dignitosa coscienza; che tentano di sollevarsi dalla miseria in cui gemono; che cercano nella solidarietà più salde e civili armi alla lotta; risoluti al dovere d'osservare rigidamente la legge, così come la rigida osservanza della legge reclamano per l'esercizio dei loro diritti. Ma egli è che il sentimento anche qui contrasta con la verità: e la verità è che manca a quelle turbe la visione precisa del dovere e del diritto, e possono perciò divenire strumento di indegne violenze come essere guidate a troppo sommessa rassegnazione. L'on. Pantaleoni ben fece a ricordare che questi sommovimenti non sono una cosa nuova. Da Spartaco in poi ha spesso echeggiato l'urlo di turbe in rivolta, e il mondo ha già dovuto impaurirsi della questione sociale: la quale però, una prima volta domata con la schiavitù e una seconda placata col cristianesimo, si è fatta oggi fuor di dubbio più grave oggi che alla schiavitù non si può tornare e al cristianesimo si è voluto insanamente far perdere tanta parte della sua efficacia.

Io non vedrei per conto mio alcun pericolo in queste agglomerazioni organizzate di turbe, se avessi sicura fede di saperle coscienti del loro diritto e del loro dovere. Ma l'esperienza d'ogni giorno e d'ogni luogo prova, pur troppo, il contrario. Prova, cioè, che quelle turbe, agitate da ogni maniera di rancori e di passioni, alla cui anima non sorride più un ideale, il cui cuore non ha più conforto di speranze e di gentili affetti, che soffrono ogni miseria materiale e morale in mezzo a bisogni sempre nuovi e ad appetiti sempre insoddisfatti, si frenano ancora perchè ancora non sicure di vincere, ma si preparano a rovesciarsi come un turbine d'odio e di vendetta su tutti quanti gli ordinamenti politici e sociali dello Stato, per essere, non fosse che per un giorno, carnefici dal momento che sono ormai persuase d'essere state per secoli vittime sacrificate.

L'equivoco politico del discorso dell'on. Badaloni per difendere l'opera delle leghe, è dunque in questo avvelenamento dell'anima popolare di cui, o per idiotismi dottrinarii o per condannabili transazioni, sono un po' responsabili tutti: Governi e partiti. L'on. Badaloni è troppo in buona fede e troppo intelligente per credere che l'opera delle leghe abbia potuto essere davvero di pacificazione per il fatto di aver fatto salire a ottanta centesimi il tasso di certe mercedi. Non può esserlo economicamente, perchè quel rialzo, se artificioso e imposto, sarà reso inutile dalla inevitabile minore potenza d'acquisto del denaro, e non può esserlo, soprattutto, precisamente perchè ottanta centesimi sono insufficienti quanto i sessanta ai bisogni di coloro che, non più rassegnati alla loro sorte, si credono autorizzati a nuovi diritti e a nuove pretese.

Ora io credo deleteria e funesta l'opera di uomini o di organismi i quali pensano che agli inconvenienti degli inevitabili contrasti degli interessi individuali si possa riparare non con gli accordi della equità compensatrice, ma con le asprezze della lotta di classe indirizzata a tendenze dichiaratamente rivoluzionarie: e perciò credo funesta l'opera di coloro i quali non ardiscono rivendicare allo Stato il supremo diritto di provvedere agli obblighi della giustizia sociale, e si adagiano su teoriche vuote per assistere, musulmanamente inerti, alla prepotenza della sopraffazione politica.

[firma]

Un nuovo discorso di Guglielmo II.

Cuxhaven, 19. — In occasione delle regate che ebbero luogo ieri vi fu un pranzo a bordo del yacht *Principessa Victoria Luisa*. Vi intervennero l'imperatore ed il principe Enrico.

L'imperatore pronunziò un discorso nel quale disse: « Abbiamo conquistato un posto al sole. Ora il mio dovere è di aver cura che questo posto ci resti per il nostro avvenire sul mare. Io vedo negli avvenimenti di Cina una garanzia che la pace europea è assicurata per lunghi anni poichè l'opera dei vari contingenti internazionali fece nascere la presunzione essere essa basata sul rispetto reciproco di cameratismo, ciocchè non può che contribuire al mantenimento della pace. Io spero che mercè questa pace le città anseatiche prospereranno e che la nuova Ansa lotterà per trovare nuovi mercati ».

L'imperatore terminò con un hoch allo spirito anseatico.

I reali di Serbia.

Belgrado, 19. — La coppia reale si recherà verso la metà del mese corrente a Semendria dove si tratterrà per qualche tempo. Per ora la coppia reale non ha nessuna intenzione di recarsi all'estero.

Inghilterra e Spagna per Gibilterra.

Madrid, 19. — Il ministro degli affari esteri ha dichiarato che non esiste alcuna comunicazione pei reclami per Gibilterra tale da alterare le amichevoli relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Spagna.

L'unificazione dei debiti all'Argentina.

Buenos-Ayres, 19. — Il senato ha approvato, senza modificazioni, il progetto di legge per l'unificazione dei debiti esterni. Il progetto verrà presentato oggi alla Camera dei deputati, ove è assicurata la maggioranza.

GIORNO PER GIORNO

Il Ministero fa dire dai suoi organi e organetti che esigerà, prima che la Camera vada in vacanza, un voto esplicito sul suo programma finanziario e che, se codesto voto non riuscirà ad averlo, tutta la colpa e la responsabilità sarà dei nichilisti-conservatori. Sfacciataggine più impronta e più strabocchevole di questa non s'era mai vista! Ricordate? Venuta, per inaspettata rapidità di fatti nefasti, al potere la coppia danzante Giolitti-Prinetti, poco dopo le grandi riforme tributarie predicate alle turbe nelle concioni di Dronero e di Merate, prima cura dei due Padri Zappata fu di rifugiarsi l'uno a Braschi e l'altro alla Consulta. L'on. Wollemborg fu incaricato di presentare la programmessa finanziaria, e tutti sanno che po' po' di cane rachitico il povero *Leone* di Cittadella riuscì a figliare. Riconosciuto il cane wollemborghiano non raddrizzabile, per giudizio unanime di tutti gli ortopedici chiamati a consulto, il nominato *Leone* presentò, dopo una laboriosa gestazione di 40 giorni, quei famosi emendamenti, così ben ponderati e documentati, che gli si dovette chiedere dalla Commissione parlamentare quali conseguenze per il bilancio dello Stato, in cifre e centesimi, codesta accozzaglia incompresa di toppe avrebbe portate. Il *Leone* ha dovuto sudare 15 giorni per scoprire quali erano gli effetti finanziari presunti delle sue ultime logomachie. Presentato il conto, ancora incompleto, alla infelice si ma sventurata Commissione, chi mancava all'esame delle nuovissime elucubrazioni leonine? Proprio i tre commissari ministeriali! E con questo po' po' di storia sul gobbo, il Ministero ha il coraggio di far dire dai suoi organi e organetti, che, proprio su quella pantomima ignobile che è stata la programmessa finanziaria, vuole un voto della Camera, e che a non volerlo sono quei cosidetti nichilisti-conservatori, alle cui idee, ai cui voti e alla cui supina tolleranza il Ministero deve esclusivamente quel poco di men nefasto al paese che ha concluso, e quel ch'è peggio, d'esser vissuto!!

* * *

L'organo massimo socialista ha riprodotto il comunicato ufficioso che « il re (r minuscola naturalmente) si è congratulato coll'on. Prinetti dell'esito avuto dalla discussione del bilancio degli esteri ». Abbiamo così, *mutus ordo*, un giornale socialista che, sicuro naturalmente di non essere smentito, trascina l'augusta persona del Re alle lodi del novissimo compagno, don Giulio Prinetti. Irriverenza supina, che riceve risalto dal fatto che quel giornale è diretto da un deputato, che non si peritava di vaticinare domenica, dall'alto del Gianicolo, la prossima sostituzione « della repubblica dei proletari alla monarchia dei capitalisti »!...

* * *

E, sempre in coerenza, l'organo massimo dei socialisti si è scaraventato contro il prefetto di Pisa, reo di non avere impedita una dimostrazione al Re; per il quale crimine di zelo monarchico (un nuovo reato da aggiungersi a quelli previsti dal codice zanardelliano) veniva dal ministro dell'interno redarguito e sospeso. Da Palazzo Braschi si è, con birbesca irriverenza, lasciato supporre che il severo monito partì in ossequio agli ordini del Re. Ci vuole davvero la faccia tosta dell'on. Giolitti per insinuare simili enormità! La verità vera è che la dimostrazione al Re non garbò al *popolare* deputato pisano, il cui voto l'on. Giolitti aveva bisogno di tenersi fido a costo di qualunque bassa dedizione, anche colla censura ad un provetto prefetto, che non solo non avrebbe dovuto permettere la dimostrazione al Re, ma arrestare in massa i monarchici pisani, che si permettevano, *consule* Giolitti, di volere esprimere i loro sentimenti di devozione affettuosa al Capo dello Stato, che, reduce da una festa della marina italiana, s'avviava ad un lietissimo evento della gloriosa Sua Casa. Che la duri!...

* * *

Ieri, nel commentare il telegramma che annunciava la nascita di una nuova principessa russa, un nostro redattore incorse in due errori di fatto, che un valoroso collega russo, che si trova a Roma, Alexandre Amfiteatroff, redattore capo della *Rossia* di Pietroburgo — al quale inviamo il nostro saluto — ci segnala cortesemente. La nata di ieri non è la terza, ma la quarta principessa messa al mondo dalla czarina: avanti Anastasia nacquero la granduchessa Olga Nicolaiewna che ha sei anni, la granduchessa Tatiana Nicolaiewna che ha quattr'anni e la granduchessa Maria che ha due anni. L'erede presuntivo al trono di Russia, in assenza di maschi nati dallo czar, non è già il granduca Giorgio Alexandrovitch, morto da tre anni, ma il granduca Michaele Alexandrovitch, nato il 28 novembre 1878, fratello dello czar.

* * *

Intorno alla *Germania*, la nuova opera di Alberto Franchetti che sarà rappresentata alla Scala di Milano invece del *Nerone* di Boito, è volta l'attenzione del mondo musicale italiano. La *Germania* è un'opera storica, che avrebbe sedotto Giacomo Meyerbeer. Siamo nel 1813, quando l'aquila napoleonica affondava gli artigli nelle viscere della patria tedesca. Nel primo atto si assiste alla riunione di una società politica segreta. I convenuti cospirano, quando irrompe nella sala la polizia e procede ad arresti e perquisizioni. Uno dei capi della setta, che nell'opera sarà il baritono, riesce a mettersi in salvo con una fuga audacissima. Egli prende il largo e cerca rifugio in una lontana città, in casa di un suo amico e compagno di setta. Il fuggiasco arriva in quella casa in un momento di giubilo: l'amico (che è il tenore) sta per sposare una fanciulla che era stata già l'amante del fuggiasco. Questi non osa svelare la verità all'amico inconscio e felice, ma alla fanciulla rimprovera l'orribile tradimento che sta per compiere. Poi fugge da quella casa, e dopo di lui ne fugge anche la fanciulla vinta dal rimorso. Il secondo atto si chiude con una scena di disperazione dell'amante tradito. Nell'atto terzo assistiamo ad una congiura degli ardimentosi che vogliono lottare, per sottrarre la patria all'invadente possanza degli eserciti napoleonici. Fra i cospiratori sono i due amici che l'amore incostante di una donna ha divisi, ma che l'amor di patria riunisce. L'ultimo atto si svolge sul campo di battaglia di Jena. La terribile mischia è finita. Sul campo rosseggiante non restano più che mucchi di cadaveri, e i lamenti dei feriti non riescono a soffocare gli ultimi fragori delle artiglierie lontane.

Fra quei feriti si aggira la fanciulla che tanta parte era stata nella vita dei due cospiratori. Ella cerca, rischiarandosi la via con una lanterna, l'amante perduto, colui che stava per farla sposa. Lo trova trafitto e morente. Gli solleva il capo, lo scuote; l'altro rinviene, la riconosce, la ringrazia di quest'ultimo pietoso addio e le chiede ansioso se la carneficina è finita, se la *Germania* ha vinto. La fanciulla lo rincora e gli avvolge il corpo dilaniato dalla mitraglia nemica nella bandiera della patria. Intanto gli ultimi fragori della battaglia titanica si spengono, mentre il prode muore e sullo sfondo passa trionfante, attorniato dai suoi generali e dai dragoni della sua guardia, Napoleone I, il trionfatore. Il libretto è di Illica e, se non è gran cosa di per sè stesso, onora il musicista che lo ha prescelto, in questi tempi di chincaglieria, nei quali, per mettere insieme un'opera, basta far cantare delle canzonette e delle romanze di Tosti e delle marionette da bazar.

* * *

Un giornale di New-York pubblica l'elenco dei miliardari americani. Essi sono, beati loro, la bellezza di 3828, che possiedono assieme 16 miliardi, vale a dire la quinta parte della fortuna nazionale, che è valutata a 81 miliardi di dollari. Fatta la proporzione col resto della popolazione, havvi un milionario ogni ventimila abitanti. Quattro anni fa vi erano agli Stati Uniti soltanto 6 milionari, di cui due soli: John Jacob Astor e Stepen Girard, possedevano ciascuno tre milioni di dollari. Decisamente non si può dar torto a quelli che partono per l'America con la dolce lusinga di far fortuna.

* * *

Per finire.

Nella redazione d'un giornale, tra l'usciere e un collaboratore:

— E' venuto il sarto per mettere il saldo al conto che gli lasciò ieri.

— Dite a quel signore che le consuetudini del giornale non permettono la restituzione dei manoscritti.

Tutti noi.

Pel parto della Czarina.

Pietroburgo, 19. — Secondo il bollettino ufficiale, lo stato di salute dell'Imperatrice e della granduchessa Anastasia è soddisfacentissimo. L'imperatrice madre, il granduca ereditario e la granduchessa Olga sono giunti a Peterhof. La città di Pietroburgo è imbandierata. Iersera ha avuto luogo una grande illuminazione.

Per la libertà del commercio marittimo.

Londra, 18. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che è stato stipulato tra l'Inghilterra e la Germania un accordo il quale stabilisce che i porti, i fiumi ed il litorale cinese rimarranno liberamente aperti al commercio dei nazionali di tutti i paesi, dappertutto ove i Governi firmatari potranno esercitare la loro influenza. Si approva quindi in terza lettura il bilancio dell'amministrazione civile.

I primi ostacoli per le indennità.

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Shanghai: E' scoppiato un movimento nel Sud-Ovest del Pe-Ci-Li contro la riscossione delle imposte destinate a pagare le indennità dovute dalla Cina alle Potenze. Le truppe imperiali accorse vennero sconfitte.

ALTRA INVENZIONE PEL TELEGRAFO SENZA FILI.

Parigi, 19. — Il *Matin* annunzia che il colonnello russo Pilsoudski è riuscito a trasmettere un telegramma senza filo utilizzando la conducibilità del suolo. Una forza insignificante che trasmette per via aerea soltanto a 50 metri, raggiunge invece sfruttando la maggiore conducibilità della terra 550 metri.

Un colossale incendio agli Stati Uniti.

New York, 19. — Un incendio distrusse una parte del quartiere commerciale a Greenville (Carolina del Sud).

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 19 giugno.

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

Bilancio di grazia e giustizia.

La seduta è aperta alle ore 10,5 con 12 deputati. DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale, approvato senza osservazioni. Pur troppo siamo ancora al bilancio di grazia e giustizia. FILI-ASTOLFONE, presidente della sotto Giunta del bilancio, fa alcune dichiarazioni in risposta alle osservazioni fatte da qualche oratore. Rispondendo all'onorevole Abignente ribatte l'affermazione che i deputati magistrati creino un ambiente passionale nell'amministrazione della giustizia. Confuta l'accusa dell'onorevole Di Stefano che la giustizia sia amministrata per raccomandazioni, e specialmente nel mezzogiorno. (AGUGLIA: la magistratura appartiene a tutte le parti d'Italia). Crede che come l'esercito, la magistratura dev'essere discussa meno. Certo anche tra magistrati vi sono de' meno degni; ma questo è difetto comune a tutte le amministrazioni umane. Non per questo è meno deplorevole e dannoso il discredito gettato sopra una intera classe. Ricorda le prove d'indipendenza date dalla Cassazione anche in gravi questioni politiche. Discute le accuse fatte sul livello intellettuale della magistratura. Risponde anche alle osservazioni fatte sull'aumento delle congrue parrocchiali, ed entra a dare spiegazioni sulla situazione del fondo pel culto. Dice ch'è al tesoro, il quale deve al fondo pel culto 20 milioni, che bisogna chiedere i fondi per la Cassa operai. (RAVA, ZEPPA, interrompono). PRESIDENTE invita l'oratore a parlare alla Camera. FILI-ASTOLFONE dice che le osservazioni dovrebbero essere dirette piuttosto ai suoi interruttori. PRESIDENTE. Parlo a lei, per farmi intendere dagli altri. (*Ilarità*).

AGUGLIA svolge tre ordini del giorno. Invita il guardasigilli a presentare un disegno di legge per assicurare la stabilità di carriera agli uscieri giudiziari. Domanda un altro disegno per una più spedita e pratica attuazione dell'istituto giuridico della liberazione condizionale, che non funziona o funziona male. Infine vuole un altro disegno di legge allo scopo di parificare le condizioni dei cancellieri e messi degli uffici di conciliazione. FULCI LUDOVICO svolge un suo ordine del giorno, col quale invita il ministro di grazia e giustizia a presentare un disegno di legge sul gratuito patrocinio e sui depositi per ricorrere in Cassazione. Combatte lungamente una circolare dell'on. Gianturco, relativa alla questione, la quale non ha fatto che accrescere le difficoltà pel gratuito patrocinio e moltiplicare il numero dei ricorsi inammissibili dei poveri. Domanda che la circolare sia abrogata. Trova modo di passare ad altre questioni, e parla di sentenze, di processi, di questioni di demanio in Sicilia, finchè il PRESIDENTE lo rimette in carreggiata, quanto è possibile. ABIGNENTE vuol parlare per fatto personale: dice che gli sono stati attribuiti degli errori, ch'egli rettifica. Anche DI STEFANO ha un fatto personale. Non ha detto che i magistrati facciano sentenze per raccomandazioni. SACCHI, relatore. Ringrazia gli oratori che gli hanno rivolto parole cortesi, e specialmente l'on. SOCCI, il quale ha lealmente riconosciuto come l'azione politica sua sia logica. (GUERCI vorrebbe la parola per una mozione d'ordine. - *Risa*). La prova che tutte le riforme, nell'orbita delle istituzioni sono possibili, com'egli crede, è che egli ha potuto proporre, come sua opinione, l'istituzione del giudice elettivo.

Crede che questa riforma sia ammessa dalla costituzione. Il suffragio popolare che ha dato vita novella al paese, è maturo, secondo lui, per tale riforma. Tratta della questione della Corte suprema, la quale non dovrebb'essere un grado di carriera della magistratura, ma dovrebbe comprendere e i più insigni magistrati e tutte le più alte individualità per risolvere tutte le questioni di diritto. Viene a rispondere ai vari oratori. Aderisce alla proposta dell'onorevole Socci per ammettere le donne all'esercizio dell'avvocheria. Gli consiglia però di modificare l'ordine del giorno nel senso di farne un'affermazione della Camera. Accoglie pure le osservazioni dell'on. Caratti a favore dell'infanzia, e così quelle dell'on. Camagna per le vittime degli errori giudiziari, e dell'on. Mirabelli per la soppressione dei sequestri di giornali. Quanto alla riforma giudiziaria, crede che vi si potrebbe avviarsi accrescendo la competenza della giurisdizione di primo grado. Rispondendo all'onorevole De Nicolò nota che il numero soverchio di sentenze interlocutorie è colpa non della magistratura ma del rito. Circa il gratuito patrocinio gli consta ch'è esercitato con zelo dal ceto degli avvocati: ma i difetti sono nell'istituto. Rispondendo agli appunti fatti alla magistratura dice che la giurisprudenza nostra ha recato un grande contributo alla scienza del diritto, e i responsi della nostra magistratura non sono inferiori a quelli della magistratura di altri paesi. Anzi egli li crede superiori. A proposito della questione dei demani, sollevata dall'on. Fulci, afferma che anche su questa materia esistono giudicati sapientissimi della nostra magistratura. Discorrendo della giustizia penale dice, tra l'altro, essere suo antico convincimento che debbano cancellarsi dal codice i delitti di opinione. Si associa alle raccomandazioni fatte pel minore personale giudiziario, e prega caldamente il ministro di far cessare lo spettacolo di tanta miseria. Accenna al disegno di legge già presentato per gli uscieri. Raccomanda al ministro anche gli straordinari. Si associa ai desideri espressi dagli oratori che hanno notato l'insufficienza del codice per quanto riguarda i diritti del lavoro. Non crede però che nel codice civile si possa disciplinare il contratto di lavoro. Bisogna fare a parte una più larga legislazione del lavoro, che per la naturale e continua mutabilità sua non può far parte di un codice che rappresenta interessi e rapporti permanenti. (*Approvazioni*).

Il seguito della discussione a venerdì. La seduta è tolta alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale che è approvato.

Interrogazioni.

CAMAGNA interroga sul funzionamento dei Circoli straordinari di Assise. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, risponde che i Circoli straordinari vengono istituiti quando ve ne è bisogno. Quanto a quelli della provincia di Calabria, per i quali l'interrogante ha detto altra volta che manca lavoro, non si può disporre nulla ora ch'è in corso l'anno giudiziario. Si vedrà a fin d'anno se sia opportuno mantenerli o no. CAMAGNA prende atto. MERCI interroga per sapere se il ministro della guerra intenda migliorare le condizioni degli operai dei magazzini militari e dell'istituto geografico militare, e in special modo se intenda concedere loro la paga intera in caso di malattia non superiore a tre mesi, e di accordare loro una licenza annua di 15 giorni, senza ritenuta di paga. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Si è fatto sempre quello che si è potuto per migliorare la condizione dei detti operai. Accenna alle disposizioni vigenti nei casi di malattia, assicurando che l'amministrazione le applica con la maggiore liberalità; non gli sembra equo mutarle. Non è nemmeno possibile accordare la licenza richiesta. MERCI ringrazia, ma non può dichiararsi soddisfatto. Le sue raccomandazioni erano molto modeste. Non gli par giusto che si riduca la paga ad operai malati, che contraggono infermità per ragioni di servizio. Non trova nemmeno giusto che si neghi una licenza annua a questi operai. CATANZARO vorrebbe esenti da tasse gli atti di procura per la riscos-

sione in Italia delle pensioni spettanti ai veterani che sono all'estero. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, espone lo stato legale della questione. Riconosce esservi una disparità di trattamento a danno dei veterani residenti all'estero. Intende presentare un disegno di legge per ripararvi. CATANZARO prende atto; vorrebbe si adottasse intanto qualche provvedimento provvisorio. TODESCHINI e NOFRI interrogano su una questioncella tutta locale riguardante Bardolino sul Garda: risponde MAZZIOTTI, sottosegretario, dando spiegazioni.

PESCETTI ed altri della stessa compagnia interrogano il presidente del Consiglio e il ministro della guerra per sapere se credano tollerabile che coloro i quali prestano servizio militare possano essere perseguitati e puniti dalle autorità militari per le opinioni manifestate e la propaganda fatta prima della chiamata sotto le armi, come si pratica col dottore Donatini, tenuto agli arresti, e che si cerca di relegare nelle compagnie di disciplina (povero innocentino di Donatini!...).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, si riferisce al regolamento di disciplina militare. Il ministero, per conservare unità di direzione, ha avocato a sè l'esame delle proposte e delle decisioni. Espone il caso particolare del dottore Donatini. La Commissione di disciplina riconobbe che il Donatini non fosse censurabile. Quindi il ministero ordinò che fosse prosciolto. PESCETTI è lieto che l'autorità *militaresca* (*rumori*)... militare sia stata rimessa sulla via giusta. Ciò si deve alla interrogazione sua (*scroscio di rumori e di risa ironiche*). Si augura che il trattamento fatto al Donatini sia esteso agli altri. PONZA DI SAN MARTINO dichiara che il Donatini fu arrestato perchè condannato a 5 mesi di arresti per ingiurie contro i carabinieri, e scusate se è poco! Torniamo al

[illegible]

Siamo sempre alla discussione generale, sulla quale, è convenuto, hanno diritto di parlare anche gli interpellanti per o contro le leghe.

La parola è all'on. SONNINO (*vivissimo movimento di attenzione*). Dalle tribune: forte! forte! PRESIDENTE ammonisce le tribune. L'oratore procura di alzare la voce. Esamina il movimento di sciopero dal lato economico e dal lato politico. Il fatto che i contadini si organizzano non si presenta come un male, può anzi giovare in quanto risveglia l'energia delle masse accasciate e l'attenzione dei proprietari sulla necessità di migliorare le condizioni di coloro che cooperano con essi allo sviluppo dell'economia nazionale. La classe possidente ha peccato non poco per difetto di previdenza e di attività. Previde nei suoi scritti sulla Sicilia la costituzione delle leghe di contadini, dove i proprietari persistessero nell'incuria. Tutto ciò non toglie che alcuni caratteri dell'attuale movimento debbano ispirare preoccupazione. Accenna agli scopi dei socialisti, che alla proprietà individuale tendono a sostituire la proprietà collettiva, e al contratto individuale di lavoro il contratto del lavoro collettivo. (*Interruzione all'estrema sinistra*). Dimostra che ciò è comprovato del resto anche dalla lettera dell'on. Bissolati. (*Segni di assenso all'estrema*). Alle relazioni bonarie dei contadini con i proprietari si vorrebbero sostituire le relazioni dei proprietari con i capi delle leghe. Ciò peggiorerebbe le condizioni delle affittanze; e lo stesso on. Badaloni lo ha ammesso. (L'aula è abbastanza popolata). La sostituzione del contratto collettivo al lavoro libero crea una divisione del paese come tra due eserciti contrapposti l'uno all'altro. Passando all'esame dei mezzi, i quali non possono essere non violenti, checchè ne pensino i nostri serafici socialisti. (*Interruzioni dall'estrema sinistra.* - TODESCHINI: Questa è una insinuazione. I fatti ci vogliono. Altri. Lasciate parlare! FERRI: Ma che lasciar parlare se dice menzogne COSTA: Dove siamo noi, non avvengono disordini. - *Rumori*). Tutti quanti aspirano alla pacificazione degli animi, tendono a provvedere gradualmente al miglioramento delle condizioni dell'operaio. Gli scioperi non fanno che irritare gli animi. Legge alcune parole dell'on. Casalini (BADALONI: Non ha detto il vero. TODESCHINI: Non ci credo!)

L'oratore continua a leggere, interrotto dalle osservazioni dei socialisti. (TODESCHINI: Li leggeremo anche noi i nostri documenti). L'azione dello Stato deve mantenere la libertà di lavoro, far rispettare i contratti. (FERRI: Ciò spetta all'autorità giudiziaria!). Deve prendere l'iniziativa delle leggi che provvedano alla tutela delle varie classi sociali. Esamina se le leggi esistenti bastino a difendere la libertà del lavoro. Accenna alle leggi inglesi che provvedono contro le violenze collettive. Se le leggi nostre non bastano, non sarebbe male modificarle. (*Voci all'estrema*: Regime eccezionale). Esamina le conseguenze dello sciopero ordinario, che non possono essere molto dannose. Nel l'agricoltura la cosa è diversa, perchè è messo in pericolo il raccolto. Ora come si potrebbe negare al proprietario ogni difesa contro tale pericolo? Rendendosi frequente il fenomeno, si arriverebbe ad una condizione intollerabile per i lavoratori e per i proprietari. Ricorda che da 25 anni egli propugna la necessità di migliorare, in molte regioni italiane, i patti agricoli. Crede però che dello sciopero si sia abusato. Accenna agli effetti indiretti dello sciopero ch'è un'arma di maneggio molto delicato. Torna ai caratteri speciali dello sciopero agricolo. Svolge considerazioni sui salarii e sui contratti agrari. Fa l'ipotesi che se i lavoratori non vogliono osservare i patti, che cosa potrà fare il proprietario? (COSTA. Rinunzi alla proprietà). Non si può ammettere che manchi qualunque tutela; e questa non si trova per tutti i casi nel codice penale. Cita le disposizioni della legge inglese; dimostra la necessità di provvedere anche nello interesse della pacificazione sociale, che si fonda sulla santità dei contratti. D'altra parte è difficile oggi far leggi senza il permesso dell'estrema sinistra, che tornerebbe a fare l'ostruzionismo. (*All'estrema sinistra si ride*). Suggerisce intanto alcuni provvedimenti d'ordine sociale, tra cui una legge sugli arbitrati volontari. Cita le leggi sugli arbitrati in Francia e nella Nuova Zelanda. Non vorrebbe che l'accettazione dell'arbitrato diretto, da parte del Governo, divenisse un fatto ordinario. L'arbitrato del Governo può servire solo in alcuni casi particolari, quando le parti sieno già disposte all'accordo. Il Governo parlamentare ha troppi altri interessi morali e politici da salvaguardare; e altronde non ha mezzo di far rispettare le sue decisioni. Nell'arbitrato ordinario, è indifferente che il lodo sia accettato, per chi lo rende; ma quando l'arbitro è il Governo, il caso è molto diverso. (ZANARDELLI osserva che il lodo di Loubet non venne accettato). Considerazioni analoghe consigliano a non ammettere l'arbitrato dei sindaci e di altre autorità costituite. Viene a discorrere della nostra legislazione del lavoro, di cui rileva le lacune. Dimostra la necessità di provvedere a colmarle.

Accenna alle varie provvisioni da prendere, ma per fare tutto questo occorre un Governo forte (all'estrema sinistra: *Pelloux! Pelloux!*), che non si preoccupi per vivere dell'appoggio dei partiti extralegali. (*Vive approvazioni al centro e a destra, rumori all'estrema*). Quanto accade in molte provincie dimostra che v'è una esaltazioni delle menti. (*Interruzioni all'estrema*) Bisogna procedere gradualmente: correndo all'impazzata si va al precipizio. (*Uhh!*) Tutta questa agitazione è dovuta ad uomini politici.

FERRI. E' vero.

SONNINO. Essi si servono della questione economica per scopi politici, contro le istituzioni. (TODESCHINI: Non è vero!). Si creano odi, si eccitano rancori. Come italiani non si può non provare una stretta di cuore vedendo il paese diviso in due schiere, l'una contro l'altra armata.

FERRI. Dappertutto è così. Vedete l'Inghilterra.

SONNINO. Rispondendo ad alcune accuse personali dichiara non aver mai sognato di chiedere lo scioglimento delle leghe. Ma il Governo deve avere la mano ferma e non cedere per debolezza verso i repubblicani e socialisti. (*Bravo!* con ironia all'estrema sinistra). Il Governo ha lo stretto dovere di avvertire i pericoli che possono derivare da queste agitazioni e impedirli. (*Interruzioni all'estrema. Voci*. Decreti-legge! NOFRI. Ci ha messo un'ora per dirlo! FERRI Bisogna militarizzare i bifolchi! COSTA. E questo è un uomo di Stato!). Volgono tempi tristi per la patria (*nuove interruzioni*). L'oratore accenna alla connivenza e alle tresche del Governo coi socialisti e al linguaggio della stampa officiosa ispirata da palazzo Braschi, che rinfocola giornalmente le passioni delle plebi (*rumori all'estrema, applausi al centro*). Si preparano alla patria tempi difficili...

FERRI (urlando da capobanda, per riprendere il posto di capo orchestra che il discorso felice di ieri del Badaloni gli offuscò). Non ha imparato niente! Forcaiolo! (*Tumulto a destra, insistenze*).

PRESIDENTE richiama severamente all'ordine Ferri, che seguita imperterrito a gridare colla sua voce in falsetto: Signor presidente ho espresso il mio giudizio sul discorso Sonnino.

PRESIDENTE. In modo sconveniente.

FERRI. Ma non impopolare.

SONNINO continua calmo e freddo la sua censura contro il Governo. Il paese vuole nel Governo lealtà di fede e sincerità incrollabile verso la monarchia e verso le istituzioni... (*Applausi vivissimi a destra e al centro*). Il paese rifugge dalle subdole connivenze...

FERRI. Ma che subdolo! subdolo sarà lei. (*Rumori vivissimi*).

SONNINO senza raccogliere le bassure dell'on. Ferri, chiede con un'invocazione calda e ispirata al bene e alla fortuna della Patria, la cui unità ed indipendenza conquistata attraverso a tanti sacrifici va difesa contro i pluriformi nemici che attentano alla sua saldezza (lungo applauso, che dura cinque buoni minuti, applaude tutto il centro e tutta la destra, tranne l'on. Rudinì che gesticola animatamente coll'on. Luzzatti. Una folla di deputati si reca a stringere la mano all'on Sonnino, notiamo Boselli. Lucifero, Maury, San Giuliano, Carmine, Panzacchi, Rubini, Maurigi, Salandra, Baccelli Guido, Lacava, Gianturco, Pascolato, Bertolini, Chinaglia, Ferrero, Danco E., Riccio, Chimenti, Monti-Guarnieri, Donati, De Cesare). Intanto l'estrema sinistra, che ha dato così splendido esempio di rispetto della libertà di parola e della dignità del Parlamento, continua a tumultuare; decisamente il discorso forte e coraggioso dell'onorevole Sonnino l'ha frustata a sangue e le è arrivato in pieno petto. Notiamo di quassù alterchi vivacissimi fra Chimenti e Pantaleoni, fra Maresca e Ciccotti, si scambiano invettive e minaccie di cui di quassù non si afferra che il gesto!

Ripresa la seduta e ad aula sfollata e deserta parla l'on. COMANDINI, naturalmente in difesa del movimento socialista e dell'on. Giolitti, tanto per confermare la connivenza del Ministero con i socialisti e i repubblicani, denunziata dall'onorevole Sonnino. Inutile dire che l'on. Comandini è ascoltato in religioso silenzio dai rumoreggianti di poco fa, a cui dalla parte opposta ed educata della Camera non si sa rendere la pariglia.

Segue l'on. TURBIGLIO che confuta parecchie panzane degli oratori socialisti, che naturalmente riprendono il gioco dell'interruzione violenta. L'oratore espone il trattamento fatto al contadino nelle campagne della sua regione. (L'estrema continua a interrompere. GUERCI, volto a Turbiglio: Dite delle minchionerie! PRESIDENTE lo richiama all'ordine. GUERCI domanda scusa. COSTA. La parola non sarà parlamentare, ma è vera). Crede che le leghe in tali regioni non abbiano ragione di esistere. Non crede che le masse, composte in gran parte di analfabeti, abbiano la prudenza, la coscienza necessaria all'equanimità dei rapporti tra lavoratori e proprietari. (TODESCHINI. Le andiamo educando noi).

PRESIDENTE lo richiama all'ordine per la seconda volta. TODESCHINI. L'oratore s'è rivolto a noi. Dice che il popolo ama il potere. Il popolo ha bisogno delle immagini. Egli ha incontrato dei gruppi di contadini che portavano sul cappello l'immagine dell'on. Ferri. (*Risa*. FERRI. Portavano scritto: *viva il socialismo*). L'oratore continua così. Il suo discorso pare un dialogo tra lui e i socialisti. Risponde ad alcune affermazioni dell'on. Pantaleoni. Sostiene che in Italia il codice vieta che le maggioranze possano imporre lo sciopero alle minoranze, sia con violenza morale, sia con violenza materiale. Cita qualche caso di violazione di libertà di lavoro. (FERRI. Questa è la libertà. CABRINI dice: La teoria dell'on. Marazzi è di tagliare i viveri! MARAZZI protesta vivamente).

Legge un giornale sovversivo, per conchiudere che gli scioperi sono stati accompagnati da violenze contro la libertà del lavoro. Domanda al ministro dell'interno se non crede difenderla (MUSSI. Ci sono i procuratori del Re.)

Accenna alla propaganda fatta nel Ferrarese da conferenzieri e conferenziere. Racconta che queste conferenze provoca scoppi di risa clamorose. I contadini credono a questi missionari da strapazzo.

Domanda al Governo dichiarazioni esplicite per separare la sua responsabilità da essi; se no, i contadini crederanno che gli scioperi siano voluti dal Governo. Ricorda le parole di Di Rudinì che disse ai socialisti: Di qui non si passa! (FERRI: E siamo passati. Altri: E passeremo). Dice che l'estrema sinistra offre al Governo il suo appoggio: o il Governo lo piglia. (*Oh!... risa all'estrema sinistra, dove alcuno dice*: Questo è anche pornografico).

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro:
DANTE-TRENDA.

Monoverbo a pompa.
VIANDANTE

Cronaca degli scioperi.

Torino, 19. — I minatori del traforo del Sempione, secondo dispacci da Domodossola, avrebbero dichiarato lo sciopero, non volendo l'impresa Brand, Brandau e C. cedere alle pretese loro. Così pure i muratori addetti alla colossale opera vorrebbero scioperare: se la decisione avverrà, si verrebbe ad avere 27,500 scioperanti e i lavori dovrebbero essere sospesi.

Mantova, 19. — Le agitazioni nelle campagne si sono rinnovate, e con maggiore violenza che pel passato. A Virgilio tutti gli ascritti alle Leghe si sono posti in sciopero generale; a Poggio Rusco, quantunque alcuni dei proprietari abbiano accettato i prezzi massimi stabiliti dalle Leghe, si crede sfumato ogni accordo, perchè alla vigilia del lavoro gli inscritti alle Leghe impongono condizioni nuove ed onerose, le quali non possono essere assolutamente accettate dai proprietari.

A Rivalta, nell'azienda agricola del senatore conte Arrivabene, erano state offerte ai cottimisti per la prossima mietitura L. 3.50 a quintale di frumento, e L. 2.25 per l'avena, prezzi ultra rimunerativi e superiori a quelli accettati dalle Leghe in molti comuni della provincia; il contratto è andato a monte, perchè i cottimisti appartenenti alla Lega locale *imponevano* la esclusione assoluta dei contadini e contadini da venti anni addetti all'azienda Arrivabene, perchè non ascritti alla Lega! *imposizione* che il senatore Arrivabene non volle subire in omaggio alla libertà del lavoro e per riguardo ai buoni suoi contadini. Uguale sorte è toccata ai fratelli Bellenghi proprietari di estese zone di terreno in questa frazione del comune di Rodigo. Naturalmente i proprietari provvederanno alla mietitura con altri mezzi e questo è il bel guadagno che avranno fatto i *legati*

A Sermide alla proprietà degli eredi Guidorzi è stata calpestata una larga zona di frumento, a scopo di bassa vendetta da parte degli scioperanti.

Genova, 19. — Duemilacinquecento scaricatori di carbone scioperanti, dopo udita la relazione del deputato Chiesa sull'infruttuosa conferenza coi rappresentanti dei negozianti, fermi nel non concedere il turno di lavoro, deliberarono la resistenza ad oltranza, pubblicando un manifesto alla cittadinanza. Intanto gli operai della Liger Cattolica lavorano.

L'autorità procedette a qualche arresto per attentato alla libertà di lavoro. Gli arrestati saranno processati per citazione direttissima. Si temono complicazioni.

Musolino sfuggito ai carabinieri?

Reggio Calabria, 19. — Una squadriglia di carabinieri a Santo Stefano, trovandosi in contrada Bosco-Ferraina, sorprendeva Musolino. Ma avvisato dal noto favoreggiatore Favasuli il bandito spariva nel fitto della boscaglia. Il Favasuli fu arrestato.

PER LE CITTA D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari.)

DA TORINO

I Sovrani in Il-monte.

Torino, 18. — Si conferma che ai primi del prossimo luglio i Sovrani, con la principessa Jolanda Margherita, verranno a dimorare qualche tempo nel castello reale di Racconigi; donde S. M. il Re farà delle gite e delle partite di caccia a Valdieri e in Valle d'Aosta.

Infatti, nel castello di Sarre, sulla strada del Piccolo San Bernardo, si stanno eseguendo lavori di restauro. Come si sa, il castello di Sarre, anticamente dei signori dello stesso nome, ed ora di proprietà del Re, fu uno dei soggiorni prediletti di Vittorio Emanuele II, che lo comprò nel 1869, e di Re Umberto, che vi soleva soggiornare nel recarsi agli accampamenti di caccia in Val di Cogne e Valsavaranche.

Frattanto, pure nel castello di Racconigi procede alacremente l'opera dei restauri, in quanto il castello e il parco da tempo non era più stato abitato, poi che dopo Carlo Alberto i Reali di Savoia non fecero colà più lunghe dimore. Venne già fatto tutto l'impianto per l'illuminazione a luce elettrica del castello e di una parte del bellissimo giardino, fatto costrurre non è molto tempo da Re Umberto. Vennero pure edificate altre scuderie e locali per i corazzieri e i soldati che faranno la guardia d'onore alla Reale Villa. Alle diverse opere sono addetti attualmente oltre 250 operai. Gli ultimi lavori, quelli specialmente per l'addobbo degli appartamenti, vengono eseguiti febbrilmente sotto la direzione dell'avv. Gerbore, segretario al ministero della Real Casa, venuto appositamente da Roma per sovraintendere a tutti i lavori di restauro.

Anche nella villa di Stupinigi si sta dando l'ultima mano ai lavori che, per un nuovo prolungato soggiorno della Regina Madre, si videro necessari. Poichè è certo che anche quest'anno l'Augusta Donna si fermerà nella tranquilla dimora più a lungo anzi che non abbia fatto nell'autunno scorso. La Regina Margherita verrà presto a Stupinigi; quindi si recherà per qualche tempo a Venezia. Da Venezia, negli ultimi giorni di luglio, ritornerà a Roma, poichè a Roma vuole trovarsi per l'anniversario della morte di Re Umberto. Ripartirà indi per Gressoney (ospite anche quest'anno dei baroni Peccoz, non essendo peranco finita la sua palazzina) per ritornare di poi alla pace della villa e del parco di Stupinigi.

DA FOGGIA.

La festa dei Reduci — La distribuzione del pane — La Conferenza Tenore — La serata di beneficienza al Dauno — Disgrazia fatale.

Foggia, 17 (*Jago*). — Ieri ebbe luogo la distribuzione del pane ai poveri, formante la prima parte del programma dei Reduci per i festeggiamenti in occasione del fausto avvenimento della nascita di S. A. R. la Principessa Jolanda Margherita di Savoia. La simpatica festa, alla quale assisteva la Commissione incaricata della raccolta delle offerte, ebbe termine alle ore 12 fra le benedizioni di quei poveri e l'entusiasmo dei veterani che si credettero orgogliosi di aver compiuto con loro esclusivo sacrificio e con la loro opera, senza il concorso delle pubbliche amministrazioni, un atto di carità che senza dubbio doveva tornare accetto al cuore del Sovrano, i cui desideri erano di riannodare con atto di carità i pubblici festeggiamenti. Alle 18 1[2] nell'atrio dello stabilimento Maria Cristina di Savoia, parato a festa con bandiere, ebbe luogo l'annunciata conferenza; presenti il prefetto comm. Perrone, il comandante il presidio, il senatore Nannarone, il colonnello comandante il Distretto militare, il colonnello del 35° fanteria, il maggiore dei RR. carabinieri e molti ufficiali, il pretore, il presidente della Congregazione di carità sig. Berardi, il direttore della Banca d'Italia, l'agente superiore delle imposte sig. Cassinelli, il direttore della cattedra ambulante di agricoltura dottor Stragapede, il direttore del dazio consumo sig. Feliziani Mariano, molti consiglieri comunali, varie rappresentanze di Istituti di credito, una larga rappresentanza del foro foggiano e molti notabili della città. Le Associazioni con le rispettive bandiere, dando il primo posto alla bandiera dei reduci del tiro a segno, erano disposte a semicerchio dietro il tavolo della presidenza, a destra le autorità civili e militari, a sinistra gli invitati, di fronte molto pubblico. La cerimonia fu aperta con l'inno reale. Dopo esordì l'avvocato cav. Vincenzo Tenore con un elaborato ed elevato discorso occasionale, smagliante di forma e di concetti, ed informato a sentimenti patriottici. L'oratore, interrotto nel suo dire da frequenti applausi, fu fatto segno a speciali ovazioni.

Chiuse la festa l'inno reale suonato dalla banda all'Ospizio Maria Cristina, gentilmente concessa dall'egregio presidente cav. Antonio Fioritto. A proposta del socio avv. Giuseppe Rosati fu spedito a Sua Maestà il seguente telegramma: « Reduci patrie battaglie festeggiando fausto evento nascita Principessa Reale Jolanda, ore 11 mattina distribuiva pane ai poveri. Ore 18, presenti autorità tutte civili e militari, cav. Vincenzo avv. Tenore pronunziò occasionale patriottico discorso applaudito, seguito inno reale. Società riunita presenta Vostra Maestà devoti e solenni auguri, prosperità adorata famiglia Savoia. Presidente - De Pasquale Nicola ».

Ebbe luogo ieri sera, al Dauno, la festa di beneficenza pel *patronato scolastico*. Lo svariato programma di canto, musica e drammatica fu applaudito. Gli alunni delle scuole tecniche ed elementari a preferenza furono festeggiati nel *Saggio ginnastico*, che fu un colpo d'occhio stupendo. Le alunne delle scuole normali, concertate dai maestri Capozzi, Negri e Ferrante si comportarono discretamente nei due cori *I lombardi* di Verdi e *La Carità* di Rossini. La commedia *L'Alpigiano della Valle dei Gonzi* fu discretamente interpretata, il resto del programma fu svolto a perfezione. In complesso si passò una serata piuttosto divertente, al Dauno, e vi fu un incasso considerevole per i poverelli delle scuole. Un voto di plauso al provveditore agli studii, ed al Comitato di gentili signore che tanto si adoperarono per la riuscita della festa.

— Un disgraziato a nome Cotrone Giacomo di Francesco, da Palo del Colle, un mietitore che si trovava qui di passaggio, se la dormiva pacificamente sotto un traino. Una mano ignota lanciando in aria un sasso colpiva in un occhio l'infelice Cotrone. Stamane è stato ricoverato all'ospedale con un occhio mancante!

DA MANTOVA.

La censura telegrafica e le agitazioni sovversive.

Mantova, 17 (*t*). — La censura telegrafica, esercitata in maniera straordinariamente umoristica, mi vieta di telegrafarvi quello che avviene nelle campagne mantovane. Il prefetto trattiene tutti i dispacci e non li fa partire che mutilati e modificati a modo suo. E' evidente che l'on. Giolitti, durante la discussione alla Camera sulla politica interna, che si impernia principalmente sulle agitazioni del Mantovano e sulle scandalose connivenze del Ministero coi sovversivi e coi sobillatori, che qui come a Montecitorio sono i più temuti amici del Ministero, ha una salutare paura delle notizie che possono arrivare di quà e ha abbassati i relativi ordini di soppressione telegrafica, da che all'epistolare non può arrivare! E da che per lettera si può ancora, Giolitti e prefetto permettendolo, almeno fino a tempi più progrediti..., corrispondere, eccovi alcuni particolari che provano che l'agitazione nel Mantovano, anzichè essere sopita come gli organi officiosi e sovversivi, che è tutt'una cosa, vorrebbero far credere, cresce e s'avvia a tragiche conseguenze. Una prova inconfutabile, intanto, delle condizioni gravissime del momento attuale, l'abbiamo in questo, che le contrattazioni le quali hanno speciali attinenze coll'agricoltura, sono, *da alcuni mesi pressochè sospese*. La crisi è dovuta, per unanime consenso, alle attuali agitazioni agrarie. Lo stesso collegio notarile di Mantova in una recente seduta, ha dovuto constatare la crisi e confermarla in tutta la sua gravità.

La prova indiscutibile del disastro economico vien poi data dai ricevitori del registro (agenzie di campagna) che sono inoperosi; e, per quanto riguarda il ristagno degli affari, viene offerta dalla diminuzione delle rendite del locale archivio notarile, pressochè *dimezzate*.

E per venire a fatti concreti e di dettaglio: giorni fa nel Sermidese, presso le tenute del senatore Massarani, furono tagliate parecchie biolche di granturco ed una falciatrice fu completamente guastata e resa inservibile.

A Carbonara e a Follonica le *leghe impongono* a proprietari e ad affittuari di non accettare che ascritti alle leghe *stesse*, riserbandosi il diritto della scelta del personale, intendendo così d'imporre quei lavoratori che meglio ad esse piacciano. Si tratta sulla base di L. 5 al giorno, più due litri di vino per ogni lavoratore, ed il delegato di P. S. locale, nel lodevole scopo di conciliare ad ogni costo... tiene apertamente dalla parte delle leghe che imbaldanziscono per conseguenza ed aumentano le pretese già esorbitanti. In un fondo di questo comune si voleva adoperare una macchina tolta in affitto da un vicino proprietario; questi fu minacciato e intimorito sino al punto che non ha voluto saperne del fitto a nessun prezzo e condizione, ed il proprietario del fondo, che è il deputato zanardelliano-radicale conte Bonoris, ha dovuto provvedere, facendo ieri spedire una nuova macchina a gran velocità.

A Bigarello, ieri notte, in un fondo di questo comune, e precisamente in danno di Teodangelo Bennazzi e Enrico Levi, a scopo di rappresaglia e di vendetta, sono state divelte piante e poponi, per una superficie di circa tre biolche con danno enorme del proprietario. E si minaccia altrettanto verso alcuni proprietari del luogo, riluttanti ad accettare le imposizioni delle leghe.

A Calcinara sui confini del Veronese, in un fondo di proprietà Maggi, sono state tagliate oltre 300 piante di pioppi. A Quistello, quindici donne, recatesi a Bellanello per lavori campestri, furono licenziate perchè non ascritte alle leghe locali, le quali *imposero il licenziamento che fu consigliato anche dal locale delegato di P. S.*, per evitare disordini e rappresaglie. Nel Sermidese a tutt'oggi non è stato ancora concluso nessun contratto per la mietitura, fatta eccezione delle tenute Bardellana, del marchese Di Bagno. Gli altri proprietari perciò si sono accordati nell'assoldare contadini forestieri, cosicchè quei poveri illusi, ascritti nelle leghe, oltre perdere dalle 5,50 alle 6 lire al giorno, saranno forzati al riposo, sebbene la miseria minacci ad ingagliardire.

Tutti questi sono fatti precisi d'una lunga serie spaventosa che vi risparmio. Nessun dubbio che l'on. Giolitti, con quella sicumèra mendace già usata al Senato, rispondendo all'interpellanza Arrivabene, smentirà alla Camera queste e altre narrazioni, confortando la smentita magari della testimonianza di qualche deputato sovversivo. Stiamo a vedere se la Camera, il cui voto sulla presente politica interna veramente nefasta è atteso con ansia trepidante qui più che in qualsiasi altra parte d'Italia, darà ragione all'on. Giolitti e alle sue menzogne ovvero cacciando un ministero che è la negazione del Governo e d'ogni legittima tutela pubblica e privata, riconforterà gli animi sfiduciati e profondamente scossi di quanti hanno sentimento di patria e di devozione alle Istituzioni.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, domani *La trilogia di Dorina*.

Adriano. — Replica dell'*Africana*, a prezzi popolarissimi. Le prove di *Friedeman Bach*, l'opera nuova del maestro Fazio, procedono alacremente, e con soddisfazione degli artisti e dell'autore.

Nazionale. — Stasera serata di gala intitolata alla principessa Jolanda Margherita. Sarà protagonista della *Manon* la brava signora d'Aghila. In uno degli intermezzi dell'opera verrà eseguita la *Marcia Roma*, gentilmente concessa dal principe Nikita che ne è l'autore e che assisterà alla rappresentazione.

Quirino. — Replica a richiesta dell'interessante dramma: *Il capo della camorra*, che verrà dato anche domani sera.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, ore 9.
Adriano — *Africana*, ore 9.
Nazionale — *Manon*, ore 9.
Quirino — *Il capo della camorra*, ore 9.
Manzoni — *I drammi nelle case*, ore 9.
Verdi — *Er Treno tropea*, ore 9.
Nuovo — Spettacolo variato, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Il processo della contessa Filippani
(*Circolo straordinario d'Assise di Roma*).

Innanzi al nostro circolo straordinario d'assise, presieduto dall'avv. Cocchiararo, si discute in questi giorni l'importante processo intentato contro la nota contessa Matilde Filippani, di Roma, ed il pubblicista Michele Ruitz de Cardenas, chiamati a rispondere questi di falso in atto pubblico e la contessa d'istigazione allo stesso reato. Fra i due imputati, fin dal 1899, erano corse trattative per l'acquisto di una casa posta in via San Salvatore in Campo, posseduta dal Ruitz de Cardenas, in condominio col fratello Luigi. Senonchè le trattative abortirono per la recisa contrarietà spiegata da quest'ultimo per addivenire alla stipulazione del contratto. Allora, secondo sostiene l'accusa, la contessa Filippani, alla quale stava grandemente a cuore l'acquisto di quella casa, e Michele Ruitz formarono un audace disegno per effettuare la divisata compra-vendita, anche senza il consenso dell'altro comproprietario dello stabile, Luigi Ruitz. Profittando dell'assenza di questi da Roma, Michele Ruitz, presentatosi al notaio Evangelisti, fingendosi per Luigi Ruitz, rilasciò una procura generale, amplissima a sè stesso, e lo stesso giorno, 20 novembre 1899, la contessa Filippani con Michele Ruitz si recarono all'ufficio del notaio Andreani, dove il Ruitz, esibendo la falsa procura del fratello, addivenne, con la complicità della contessa, alla stipulazione del contratto di compra-vendita dell'intero stabile, prestando il consenso in proprio e quale generale procuratore del fratello. L'audacissimo imbroglio venne presto scoperto, ed il Ruitz immediatamente arrestato. La contessa Filippani si affrettò a riparare all'estero, dove però venne arrestata e tradotta in Italia. Al processo, interessantissimo per la notorietà degli imputati, assiste un pubblico numeroso. Il dibattimento durerà alcuni giorni. Ieri si procedette all'interrogatorio della contessa Filippani, la quale tentò scagionarsi dall'accusa, riversandone tutta la responsabilità sopra il Ruitz, dal quale sarebbe stata tratta in inganno. Questi alla sua volta incolpa di tutto quel che avvenne la sua complice, che denunzia come l'organo

[illegible] di tutta l'operazione. Intanto la difesa di [illegible] imputati ha chiesto ed ottenuto per [illegible] domandati l'esame psichiatrico, eseguito dai professori Bonfigli, Mingazzini, De [illegible] e Montesano. Una numerosa schiera di avvocati partecipa alla difesa degli [illegible] di Luigi Ruitz, costituitosi parte civile [illegible] Michele Ruitz è difeso dagli avvocati Ascarelli [illegible] la Filippani dagli avvocati Zuccari [illegible]. La parte civile è assistita dall'avvocato [illegible] e dall'avv. Sereno Gallini. P. M. [illegible] Orlando. L'udienza d'oggi è stata tutta occupata dalle relazioni dei periti e dall'audizione dei primi testi a carico, continueranno [illegible] le deposizioni. Si prevede il verdetto [illegible].

Il processo Pasi a Perugia.

(Corte d'Assise di Perugia)

Perugia, 18. — L'udienza antimeridiana e [illegible] di oggi fu quasi tutta occupata dal [illegible] della lettura della sentenza della [illegible] d'accusa di Roma, nonchè da un incidente [illegible] poteva aver serie conseguenze.

[illegible] il Cancelliere era intento a leggere, [illegible] dall'alto del soffitto sovrastante il [illegible] degli scricchiolii, ai quali [illegible] dietro la caduta di una buona [illegible] per fortuna senza investire l'usciere [illegible] Antonio che arrivò a tempo [illegible] da un lato. Al rumore delle macerie [illegible] che empirono la sala di un denso pulviscolo [illegible] nacque un po' di confusione. Tutti i [illegible] si alzarono in piedi, alcuni cercarono [illegible] frettolosamente dall'aula, temendo [illegible] conseguenze.

[illegible] fuori di un po' di panico in tutti e di [illegible] altiture riportate dal Capo dei giurati [illegible] Odoardo Cesarei, e dal secondo [illegible] di Nocera non si hanno a [illegible]. Corse serio rischio il muratore Celestino Spaterna il quale, aggrappatosi [illegible] ad un trave, fu causa in [illegible] dell'accaduto essendosi recato sul [illegible] per alcune riparazioni.

[illegible] seduta pomeridiana è terminata la lettura [illegible] dei documenti e comincia l'audizione [illegible] testimoni di accusa, dei quali se ne [illegible]. Importante la deposizione di Francesco [illegible] Francesco che afferma delle circostanze [illegible] fortemente dal Benedetti e dal Pel[illegible] riferisce che molti ritengono tuttora [illegible] autore del delitto.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 19 giugno.

[illegible] spunta alle 4.26. Tramonta alle 7.43 — [illegible] suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

[illegible] S. Fiorentino, martire.

[illegible] il compleanno:

della contessa Cristina Costa Reghini, Firenze — del principe Luigi Del Drago, Roma — di don [illegible] Giustiniani Bandini, dei duchi di Mondragone, Roma — della contessa Luisa Pa[illegible] marchesa Bianca Incoronato, nata dei [illegible] Caffarelli, Roma — del conte Carlo Spa[illegible], Verona.

[illegible] l'onomastico:

[illegible] Andrea Passari, Firenze — del [illegible] Andrea Venturi Gallerani, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,2 — massima 23,1

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 22,6, Genova 22,4, Massa 23,1, Cuneo 20,5, Torino 23,4, Alessandria 23,2, Pavia 24,0, Milano 25,6, Sondrio 21,5, Bergamo 19,0, Brescia 23,9, Cremona 25,4, Mantova 22,0, Verona 24,1, Belluno 20,1; Udine 21,5; Treviso 23,7, Venezia 21,8, Padova 22,1, Rovigo 23,0, Piacenza 21,9; Parma 22,7, Reggio Emilia 23,0; Modena 22,9; Ferrara 22,9; Bologna 24,0; Ravenna 21,4; Forlì 21,4; Pesaro 21,3, Ancona 22,0; Urbino 21,6; Macerata 21,2, Ascoli Piceno 24,6; Perugia 22,8; Lucca 24,7; Pisa 22,8, Livorno 22,5, Firenze 22,1, Arezzo 22,5; Siena 19,3; Grosseto 25,4; Roma 24,5; Teramo 23,4; Chieti 21,0; Aquila 21,2; Foggia 25,9; Bari 22,8; Lecce 25,0; Caserta 24,5; Napoli 22,3; Benevento 22,9; Potenza 17,4; Cosenza 24,0; Reggio Calabria 22,0; Trapani 23,0; Palermo 27,2; Caltanissetta 26,0; Messina 24,4, Catania 26,9, Siracusa 26,0, Cagliari 29,2; Sassari 19,8.

Note mondane.

Poveri... noi! fra qualche giorno questa [illegible] dovrà sopprimersi fino a novembre. Tranne [illegible] signore, che nei loro bei villini alle porte di Roma con costanza ammirabile seguitano a ricevere in giorni determinati della settimana, l'esodo delle dame belle ed eleganti è continuo e purtroppo generale. Ecco un altro elenco di dame che hanno lasciato Roma per le [illegible] pel mare, per i monti. Principessa di Sar[illegible], marchesa Patrizi Gondi, contessa Apra[illegible], marchesa Guerrieri Gonzaga, principessa Lancellotti, principessa di Piombino, marchesa [illegible] Pantari, marchesa Marignoli, contessa Mo[illegible] Pecci, madame Bodrero, marchesa Benti[illegible], contessa Berti, madame Norlund, duchessa di Campobello, contessa Cardelli, baronessa D'Anethan, madame Catargi, marchesa [illegible] di S. Orsola, principessa Del Drago Pel[illegible], contessa S. Marzano, contessa Federici, marchesa Honorati, contessa Dragonetti, contessa di Brazza, marchesa Negroni, contessa Della Somaglia, contessa Visconti di Modrone, contessa Schebler, principessa Troubetzkoy — E l'elenco potrebbe prolungarsi!...

Note vaticane.

Domani alle 17 3/4, nella chiesa di S. Ignazio, artisticamente addobbata e adorna di numerosi [illegible], avranno principio le solenni cerimonie per la festa popolare di S. Luigi Gonzaga, che cade venerdì. L'arcivescovo titolare di Ni[illegible], monsignor Merry del Val, pontificherà domani i primi vespri, e venerdì la Messa solenne alle 10 1/2. I cardinali Steinhuber e Segna celebreranno la Messa della Comunione, dopo la quale avrà luogo la processione dei bambini e delle bambine vestite di bianco, portanti doni e fiori all'altare di San Luigi. Verrà eseguita scelta musica, diretta dal gesuita padre Cesare De Angelis, direttore della cappella Gregoriana. Ai secondi vespri, che saranno pontificati da monsignor Adami, arcivescovo titolare di Cesareo, si canterà il *Laudate pueri* a tre cori dell'Aldega.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Raffaele Virili, nominato vescovo titolare di Troade.

— Ieri sera alle 20.50 è partito da Roma il conte Luigi De Courten ex comandante della guardia svizzera pontificia, salutato alla stazione dal cardinale Mathieu, dal signor Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, e da molte signore dell'aristocrazia romana.

A canonico di S. Maria in via Lata, in luogo del defunto monsignore Forliveri, si assicura verrà nominato don Silvestro Valeri, il quale sarebbe tolto dall'ufficio di arciprete parroco di S. Nicola in Carcere.

— Il cardinale Mocenni, vescovo suburbicario di Sabina, ha fatto rimettere una seconda offerta di L. 250 all'arciprete di Moricone per essere distribuite ai danneggiati di Stazzano Sabino, i quali ebbero a soffrire oltre il violento [illegible] terremoto del 24 aprile una grandinata caduta il 2 corrente che distrusse tutti i prodotti del territorio.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 9 alle 10 1/2 suonerà la banda del 93° fanteria, maestro Pasquale Napolitano, col seguente programma: Marcia, *Ritorno dal Polo Nord*, Napolitano, Gran pot pourri, *Carmen*, Bizet. Valtzer, *Serenata spagnuola*, Metra. Atto 3°, *Aida*, Verdi, Ballabile, *Flik e Flok*, Marenco.

La fiaccolata di ieri sera richiamò lungo il percorso, e specialmente al Corso e a via Nazionale, una enorme folla. Alle 9 la fiaccolata, composta di un migliaio di persone partì da fuori porta del Popolo, giungendo al Quirinale alle 10 precise. All'apparire della fiaccolata si affacciarono al balcone S. M. il Re, S. M. la Regina Elena, il Principe Nicola il Principe Mirko, la Principessa Milena e il Duca d'Oporto. Fu improvvisata una imponente dimostrazione al Re: quindi la fiaccolata proseguì per via della Consulta e via Nazionale fino a via Cernaia, sciogliendosi entro il gran cortile dei vigili. Nessun incidente spettacoloso, grottescamente eccessivo l'apparato di forza.

Un nuovo ufficio postale. — È stato aperto al pubblico in via Lodovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cartese e diretto dal cav. Guido Gagher.

Il concerto sinfonico al Palatino è stato rimandato a domenica.

Per una pagnottella da due soldi. — Oggi, alle 15 il vecchio Andrea Uhanc, di 68 anni e Stefano Nicles di 39 anni, entrambi ex-schermi, si recarono insieme a portar il pane in una casa in via del Lavatoio. L'Uhanc disoccupato da sei anni veniva dai compagni sussidiato, e in specie dal Nicles, che aiutava appunto nel giro delle poste. Dopo che il Nicles ebbe consegnato il pane all'inquilino, mentre il compagno l'attendeva per via facendo la guardia al cortello, accusò l'Uhanc di avergli carpito un *casereccio* da due soldi. Si accese una lite e l'Uhanc a un tratto menò al Nicles una terribile coltellata all'addome per cui il ferito versa in grave stato a San Giacomo. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri Salvati e Muzzi.

Doppio suicidio per amore! — Due giovinette, una di 16, l'altra di 17 anni, certe Anna Federici, sediara, e Clelia Valle, scatolara, ambedue romane e domiciliate in una delle strade fuori porta San Lorenzo, si recarono oggi alle 15.30 a Campo Verano, dove, dinanzi alla camera mortuaria, furono incontrate dal guardiano Meteora e domandate della strana passeggiata, dopo aver risposto che avevano l'innocente intenzione di visitare il cimitero, si allontanarono in un prossimo *riquadro*, a destra, e qui distesesi sopra un praticello, ingoiarono una forte quantità di una soluzione di lisciva che avevano portato seco entro a un fiasco. Ai lamenti delle giovinette, accorse il custode della camera mortuaria, Ferretti: le infelici si contorcevano pei dolori, in un disperato abbraccio. Trasportate a Sant'Antonio, i sanitari le giudicarono in grave stato. Il motivo? L'amore!

IL PROF. BUSINELLI

avverte i clienti che per la stagione estiva ha dovuto cambiare l'orario della *consultazione per malattie degli occhi*, e che riceve ora dalle 1 alle 5 pom. il lunedì, mercoledì e venerdì. Soltanto per casi urgenti e per i forestieri si troverà in casa dalle 11 alle 12. (Corso V. E., 252).

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle sei S. M. il Re, le LL. AA. RR. il principe Nicola e Mirko, i generali Brusati e Serafini e gli aiutanti dei Principi si sono recati in carrozza per una partita di caccia a Castelporziano, facendo ritorno al Quirinale poco dopo mezzogiorno.

Il Principe Nicola ha ricevuto oggi in privata udienza l'on. De Martino, sottosegretario di Stato agli esteri, e il comm. professore Guido Cora che com'è noto, fu per molti anni al Montenegro.

Alle ore 15 il Principe ha ricevuto il senatore Massarucci, il comm. Bruffel e il prof. Pateras, del comizio centrale dei veterani. Il Principe, saputo che il Bruffel e il Pateras erano triestini, ha parlato con caldo affetto della patriottica città. Quindi col senatore Massarucci si è trattenuto a discorrere della guardia d'onore che i veterani fanno alle tombe di Re Vittorio e di Re Umberto ed ha avute parole di simpatia per i reduci dalle patrie battaglie. L'udienza è durata 20 minuti.

— Il Principe Mirko, oggi si è recato in giro per la città con una macchina fotografica, riproducendo molte vedute dei principali monumenti. Ieri il Principe Mirko ebbe una lunga visita del maestro Mascagni con cui parlò e fece della musica.

— Probabilmente domani partiranno il Principe Nicola e la Principessa Milena per far ritorno a Cettigne.

— Le LL. MM. il Re e la Regina il primo di agosto andranno a caccia in Val d'Aosta.

S. M. il Re ha ricevuto prima l'on. Falletti di Villafalletto e poi il prof. Nestore Leoni. Questi, pittore miniaturista insigne, volle mostrare a S. M., prima che partano per l'estero, le tredici grandi pergamene miniate, che contengono le dichiarazioni d'indipendenza, e la costituzione degli Stati Uniti d'America. Le pergamene sono illustrate con fatti e gli episodi più notevoli della storia americana, e con l'immagine dei personaggi più insigni nelle armi, nella politica e nelle scienze. Il Re ebbe parole di grande encomio per l'artista valorosissimo, e si congratulò che anche quest'opera d'arte porti la firma d'un italiano. Nel congedarlo, espresse il desiderio di ritenere per qualche ora presso di sè le splendide miniature per poterle fare ammirare ai principi che si trovano ospiti al Quirinale. Il prof. Leoni, è quello stesso che miniò le celebri e preziose pergamene contenenti gli articoli dello Statuto che la città di Roma, per iniziativa del Circolo Savoia, donò a Torino nella ricorrenza del cinquantenario della Costituzione.

Si smentisce la notizia di un prossimo fidanzamento del Conte di Torino con una duchessa d'Orleans, sorella della duchessa Elena d'Aosta.

A S. M. la Regina Pia sono state presentate le nuove dame di Corte della Regina Elena.

Il principe Karageorgevich.

Iersera alle 23.45 è partito per la linea Pisa-Genova il principe Karageorgevich, salutato alla stazione dal generale Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re.

Il discorso Sonnino.

Il clou della seduta della Camera d'oggi è stato il discorso pronunciato dall'on. Sonnino, discorso un po' ritardato perchè all'on. Sonnino, iscrittosi all'ultim'ora, è stato ceduto il turno di parola. Il discorso del deputato di S. Casciano, oltrechè un completo programma di legislazione sociale e di regolamento dei rapporti fra capitale e lavoro fra proprietari e agricoltori, è stato una forte e coraggiosa affermazione politica tanto più significante e lodevole di fronte al silenzio e ai desideri di fuga di taluni conservatori d'opportunismo, che dal tacere e dall'eterno tentennare si ripromettono un più prossimo e meno contrastato ritorno al potere. L'on. Sonnino si è rivelato ancora una volta quel che è da 25 anni di vita parlamentare: un uomo di Stato a idee ben precise, cui non è ignoto alcun problema moderno, nè alcuna attuale esigenza sociale del nostro paese: problema ed esigenze che crede soddisfattibili e vuole soddisfatte entro l'orbita delle Istituzioni e sotto l'egida della più leale devozione verso di esse, al riparo da ogni subdolo e pericolosa tresca con partiti sovversivi. L'acrimonia violentemente e rumorosamente ostile rievocante le peggiori giornali dell'ostruzionismo, con cui i [illegible] dell'estrema, direttore d'orchestra l'on. Ferri, hanno accolta specialmente l'ultima parte, la più coraggiosa e cruda, del discorso dell'on. Sonnino, ha costituito la migliore riprova della bontà e dell'efficacia delle cose che egli ha detto, ed ha dimostrato come l'onorevole Sonnino sia l'uomo veramente temuto dai partiti sovversivi, come il solo capace di ostacolare l'opera rivoluzionaria ed esiziale alle Istituzioni della quale la compiacente tolleranza dell'attuale ministero e i sorrisi trescatori dell'on. Giolitti agevolano il graduale ma fatale svolgimento.

L'on. Sonnino ha compiuto col suo discorso un'azione buona degna del suo patriottismo e consona al suo carattere di parlamentare coraggioso, che non sa gli infingimenti nè gli atteggiamenti opportunistici. Qualunque sia il risultato della discussione che sulla politica interna si svolge alla Camera il parlamento e il paese riconosceranno l'atto che oggi l'on. Sonnino ha compiuto, e in un avvenire, che noi sinceramente auguriamo possimo ma che ad ogni modo non può fallire, ne terranno l'alto conto che si merita.

Al Senato.

Presiede l'on. Saracco. *Rattazzi*, relatore del bilancio delle finanze, crede prematura una discussione sul catasto, si limita ad esprimere la sorpresa che mentre secondo la legge del 1886 doveva costare 50 milioni e compiersi in un decennio, ora occorrano 200 milioni di spesa e si richiedono 30 anni. Non insiste nell'ordine del giorno presentato dalla Commissione permanente di finanza ed accetta quello presentato iersera dall'on. Finali. *Ferrero* difende l'opera della Commissione del catasto, da lui presieduta, e dimostra infondate tutte le censure mosse alla Commissione stessa. Dice che la legge è viziata. *Colombo* ricorda che egli ministro dovette togliere un milione al catasto, perchè le finanze italiane erano in cattive acque: poi replicano *Finali*, il ministro *Wollemborg* e *Ferrero*, dopo di che, chiusasi la discussione generale, si passa agli articoli la cui lettura, fatta dal presidente dura fino alle 17.30. Tutti gli articoli sono approvati senza discussione. Si comincia a discutere il progetto concernente le rafferme nel corpo Reale Equipaggi. Parla *Accinni*, relatore, e il ministro *Morin*, dopo di che si approvano i vari articoli. Il bilancio della guerra è stato approvato con 61 voti favorevoli e 15 contrari. La seduta è tolta alle 18.10.

Consiglio di ministri.

Domattina si riunirà, pare, un Consiglio dei ministri, al quale l'on. Giolitti comunicherebbe le dichiarazioni che farà alla Camera nella seduta probabilmente di domani. Su tali dichiarazioni avverrebbe un voto palese.

Giunta del bilancio.

Oggi alle ore 11.30 si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha approvato la relazione dell'on. Zeppa sulla emissione dei nuovi buoni del tesoro a lunga scadenza, in sostituzione dei certificati ferroviari trentennali. L'on. Zeppa ha presentato oggi stesso la sua relazione alla Camera. La Giunta ha inoltre nominato relatore l'on. Carcano per i provvedimenti relativi al nuovo catasto e l'on. Alessio pel condono di soprattasse e pene pecuniarie per tasse sugli affari e autorizzazione all'abbandono di parte dei crediti dello Stato verso gli agenti contabili demaniali.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi alla Consulta il senatore Finali.

A palazzo Braschi.

Oggi a Palazzo Braschi il Consiglio Superiore di sanità ha esaminato le misure da prendersi contro il diffondersi del vaiuolo, comparso in alcune città d'Italia ed all'estero.

— È stato sciolto il Consiglio comunale di Lavagna (Genova) e nominato commissario regio il ragioniere di prefettura signor Oreste Benevolo.

— Stamane si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, la Commissione del personale di P. S.

Per la linea Cuneo-Nizza.

Telegrafano da Nizza, 19 che parecchi consiglieri generali del dipartimento delle Alpi Marittime e le delegazioni del Municipio, della Camera di Commercio e dei Sindacati di Nizza partiranno domani per Torino onde assistervi il 22 corr. all'assemblea convocata dai Sindaci di Torino e di Cuneo in favore dell'esecuzione della linea Cuneo-Nizza.

La statistica delle carceri.

In un poderoso e nitido volume edito dalla tipografia delle Mantellate, si è pubblicata, per cura del direttore generale delle carceri commendatore Canevelli, la statistica per l'anno 1900, relativa alle carceri giudiziarie, agli stabilimenti penali, agli istituti di ricovero per i minorenni corrigendi e alle colonie destinate agli assegnati a domicilio coatto. La pregevole relazione del comm. Canevelli, dopo avere rilevato che l'anno 1900 fu irto di difficoltà per l'amministrazione delle carceri che in seguito ai dolorosi fatti di quel maggio ed al conseguente aumento impreveduto della popolazione detenuta negli stabilimenti di detenzione preventiva e nei luoghi di pena si trovò di fronte a difetto di locali e ad insufficienza di personale cui era assolutamente urgente il provvedere constata con legittimo compiacimento che le pronte disposizioni adottate dall'amministrazione centrale ed il buon volere del personale dipendente, giunsero a superare ogni ostacolo, ad evitare qualsiasi inconveniente e ad assicurare, malgrado le eccezionali esigenze del momento, il regolare funzionamento di tutti i servizi ed il mantenimento ovunque dell'ordine e della sicurezza.

Durante l'anno 1900 si continuò l'opera di miglioramento dei fabbricati carcerari e di quelli destinati ai riformatorii governativi, nei ristretti limiti consentiti dalle condizioni del bilancio — si favorisce speciali cure all'esercizio del lavoro carcerario, procurando sempre di evitare ogni dannosa concorrenza al lavoro libero — si cercò in fine di rendere maggiormente efficace, con adatte riforme di locali e di indirizzo, il compito eminentemente sociale affidato agli istituti di educazione coatta per i minorenni.

Notizie di marina.

Domani partiranno da Napoli per la Cina i due piroscafi destinati al rimpatrio delle nostre truppe.

— Alla prima prova orale negli esami per 20 posti di medici di seconda classe della regia marina sono stati dichiarati idonei 35 candidati.

L'ordinamento delle strade ferrate.

La Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate sotto la presidenza dell'on. Saporito, ha oggi compiuto la discussione delle materie concernenti il servizio cumulativo.

Il quinto degli stipendi.

L'on. Zanardelli intende, si dice, di portare in Consiglio dei ministri la questione della cedibilità degli stipendi e delle pensioni. È probabile che il Governo si riduca a studiare un altro progetto che sarebbe su per giù quello primo, già approvato dal Senato e che la Camera volle modificare.

Elezioni politiche.

A Massa Carrara la lotta si delinea ormai abbastanza chiara: da un lato i costituzionali che portano l'ex deputato Binelli, dall'altro lato i repubblicani che hanno per candidato l'avv. Oreste Bonati, che per quanto carrarese, dimora abitualmente a Genova, e al solo effetto di disperdere un po' di voti, una terza candidatura De Felice. Le migliori probabilità sono pel primo.

A Pistoia i costituzionali portano, con quasi certezza di successo (essendosi ritirato Emilio Farina), l'ex deputato di Pisa, oriundo pistoiese, Morelli Gualtierotti. I radicali si affermeranno sul nome del prof. Alessandro Chiappelli, pistoiese, docente all'Università di Napoli.

A Castellammare di Stabia le varie candidature costituzionali si sono ritirate di fronte a quella del viceammiraglio Palumbo, che si ripresenta ai suoi antichi elettori. Gli si oppone *pro forma* una candidatura socialista.

Giacimenti antracitiferi.

Il ministero di agricoltura ha impartite istruzioni per lo studio dei giacimenti antracitiferi di Italia. Gli ingegneri delle miniere di Torino e di Carrara e gli ingegneri geologi dovranno rilevare le regioni delle Alpi e dell'Appennino in modo da abbracciare tutta la zona antracitifera conosciuta. L'on. Baccelli ha determinato che siano eseguiti gli scavi di saggio necessari per potersi rendere esatto conto della continuità e potenza dei banchi del combustibile nella intera zona, integrando così le notizie di fatto che esistono nei lavori delle miniere e ricerche già eseguiti.

La vertenza del « Figaro ».

Parigi, 19. — La querela che De Rodays presentava contro Périvier per essere reintegrato nella direzione del *Figaro*, è stata ritirata in seguito all'accordo dei due condirettori, che intendono invece di agire insieme contro il Consiglio di sorveglianza.

Le questioni per l'Africa del Sud.

Londra, 19. — Lo *Standard* segnala una scissura tra liberali non imperialisti e liberali imperialisti, i quali d'ora innanzi si rifiutano di seguire Sir H. Campbell-Bannerman, e Sir W. Harcourt nelle questioni concernenti la guerra nell'Africa del Sud.

Lo Czar condona gli studenti.

Pietroburgo, 19. — Il *Messaggero ufficiale* pubblica un ukase dell'Imperatore, in data di ieri, il quale ordina che per la nascita della principessa Anastasia, gli studenti espulsi dalle Università per partecipazione ai recenti disordini, che fanno ora per punizione il servizio militare e che per situazione di famiglia godono i privilegi della prima classe oppure per difetti fisici sono inabili al servizio militare, sono immediatamente dispensati dal servizio militare stesso, che tutti gli altri studenti che fanno il servizio militare a titolo di punizione sono reintegrati nei loro diritti riguardo al servizio militare, che per tutti gli studenti che fanno attualmente il servizio militare a titolo di punizione, il tempo trascorso in tale servizio è computato dal primo giorno del mese seguente a quello del loro ingresso nel servizio stesso.

Tre supposti complici di Bresci.

Vienna, 18. — A richiesta dell'autorità italiana, sono stati arrestati a Grossenheim tre operai italiani, sospetti di aver partecipato all'assassinio di Umberto.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 19 giugno, ore 3 pom.

Borsa pesante pei valori. Rendita 102,25; Istituto fondiario 485, Commerciale 668, Credito 529; Banco Roma 122,50; Marcia 1040, Gaz 795; Trams 328 1/2; Condotte 253 1/2; Molini 73 1/2; Metallurgica 166; Ferriere 124, Forni 90; Montecatini 213, Risanamento 750; Val acco 210; Immobiliare 105 1/2; Generale 51, Carburo 325; Prodotti chimici 84.

Cambi: Parigi 104,62 1/2; Londra 26,35 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 851 Meridionali 728; Mediterranee 530,50; Venete 77.

Parigi chiude: Italiano 98,20 Spagnolo 72,17; Francese perpetuo 100,22, Meridionali 685.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 giugno, a lire 104,58.

[illegible], *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

→ VENDESI NELLE FARMACIE ←

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

Collegio Convitto Oliva.

Preg.mo Signore,

La sua lavatrice *La Provvidenza* è veramente una provvidenza per noi. L'abbiamo adoperata, l'adoperiamo e ne siamo contenti. Posso quindi testimoniarle che veramente si risparmia tempo, fatica e danaro senza alcun danno alla biancheria. La liscivia che ho fatto analizzare, oltre a non essere nociva, non contenendo potassa, nè soda, nè cloro, si giova per molte altri usi per la pulizia domestica. Non ho quindi che a ringraziare d'avermela fatta conoscere e d'avermela provveduta. La saluto, ecc.

Genova, 30 marzo 1900. *Oliva Federico.*

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO — GRANDI LOCALI PER DEPOSITI

Grandioso e premiato Stabilimento

PER LA

Battitura e Spolveratura Meccanica di TAPPETI

WILHELM MÜLLERS

ROMA - Via dei Resi N. 23 - ROMA

TELEFONO 1316

Perfetta Disinfezione

Ottime referenze di primi Alberghi — Circoli Famiglie, ecc. ecc.

PREZZI DIETRO RICHIESTA

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Cassetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Fagiani.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** preferibile vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 a 10 giorni se ne sente l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,75 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Tabona, Roma — Lancellotti, Napoli — Campesi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM [illegible] con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

[illegible]

Indirizzo Telegrafico.

RULBS - PHILADELPHIA

Wm. Hegemann

Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bicicli (Biciclette) americani

"Mc. KINLEY WHEEL"

ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo \$ 50.

PREFERITE

Crema

Cioccolato

Gianduja

Liquore Galliano

Amaro Salus

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI

Livorno

Massime onorificenze

Esposizioni mondiali

Medaglia d'oro

Parigi 1901

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Olii e Vini Toscani

Olio di Sabina al quartarolo di litri 15 L. 20
Olio Toscano » » » » 24
Vini Toscani, al fiasco L. 0,90 L. 1 e L. 1,20
Vini per famiglia al quart. litri 15 L. 6 e L. 7
Aceto di puro vino al quart. L. 5,50 e L. 6

Via Macchiavelli, n. 66 e 68

A. Giuliani

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

Un numero separato Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi ... minimo L. 1. **Avvisi necrologici** in 3ª pagina sotto la firma del gerente; L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 21 Giugno 1901 — Num. 160

Roma 20 Giugno 1901.

Perfettamente!...

La seduta parlamentare di ieri è stata di un'eccezionale importanza. Il discorso, organicamente completo e coraggioso, pronunziato dall'on. Sonnino, a cui sono stati degna cornice i forti discorsi degli on. Torlaglio e Fabri, ha messo nei veri termini la questione della politica interna ministeriale, e gettata un'onda di salutare paura nelle file giolittiane, che gli organi personali del Sire di Braschi, attraverso alle volgarità consuetamente pedestri del commento, non riescono a dissimulare.

L'on. Sonnino ha sfatata l'artifiziosa e stupida leggenda che solo il livore settario della *troupe* ministeriale-radico-socialista, facendo a fidanza sull'ignoranza più crassa dell'ultimo ventennio della nostra vita parlamentare aveva tentato di creare e di diffondere: la leggenda che l'on. Sonnino e gli amici suoi, sieno un branco di ciechi reazionari, e di crudeli forcaioli, ignari dei tempi attuali e delle più moderne esigenze, aventi, come altrettanti Mefistofeli goethiani, il monosillabo *no* per sola e costante divisa di fronte alle incalzanti pretese delle classi meno abbienti. L'on. Sonnino non solo espose ieri un completo e organico piano di legislazione sociale e di soluzioni pratiche — inspirate a reciproca dignità e convenienza ed insieme al rispetto dei patti intercedenti — per tutti i possibili conflitti tra capitale e lavoro, fra proprietari e agricoltori, ma dimostrò che da molti anni — assai prima che i novissimi riformatori, a base di concioni mitingaie e di vuoti dottrinarismi, lanciassero il verbo fra le turbe in caccia di popolarità o di... portafogli — egli in lettere (memorabili, per il contenuto e per il tempo in cui furono scritte, quelle sulle condizioni della Sicilia) in articoli, in discorsi parlamentari, aveva prevedute le esigenze nuove e avvisato ai mezzi di ovviarvi. E l'onor. Fabri connettò il pensiero dell'onor. Sonnino alla realtà vera, con quella sua difesa animosa e aperta della borghesia, così benemerita eppure così bistrattata dagli sfruttatori delle plebi e da quei socialisti d'opportunismo, che predicano la democratica sobrietà della vita, mentre, nell'intimità delle loro case, si fanno servire, con pose altezzose, dai domestici in *frack* e guanti bianchi e su vassoi d'argento!

Sfatata la balorda leggenda del nichilismo forcaiolo e della borghesia dissanguatrice, e dimostrato luminosamente che il partito sanamente conservatore era conscio, e non da ora, dei tempi nuovi e delle odierne esigenze sociali, che potevano trovare pieno soddisfacimento nell'orbita e nella fede leale delle Istituzioni, l'on. Sonnino, come l'on. Turbiglio e Fabri, investirono la politica nefasta e subdola del ministro dell'interno, che dalla discussione parlamentare di ieri, uscì mirabilmente lumeggiata, ed ebbe poi risalto e commento, quale non si poteva desiderare migliore e più schiacciante, dalle interruzioni, villane sì ma preziose, con cui venne dall'estrema sinistra continuamente ostruzionato il discorso dell'on. Sonnino. Codeste interruzioni, mentre ribadirono ancora una volta, agli occhi di tutti i liberali conservatori che sono a Montecitorio e nel Paese, la forza dell'on. Sonnino, che ieri l'estrema, col suo contegno faziosamente impaurito, cresimò come il parlamentare e lo statista più temuto e più *a pugni* della Camera italiana, rappresentarono, nella loro ingenua spontaneità, l'atto di decesso dell'on. Giolitti in quanto ministro costituzionale (?). E, sopra ogni altro, sepolcrale pel ministro Giolitti fu quel mastodontico « *perfettamente* » che uscì dall'intimo dei precordi, così di rado sinceri, dell'on. Ferri, allorchè l'on. Sonnino, dopo avere descritto il sordo spirito di rivolta che cova sotto l'organizzazione delle leghe di resistenza, e la sovversività degli scioperi e dei movimenti popolari, denunziò come motori di codeste agitazioni organizzate gli uomini politici apertamente desiderosi di abbattere le Istituzioni e di rovesciare la Monarchia.

Quel « *perfettamente* » a cui tutti i compagni dell'estrema, abboccando, furono unanimi di consenso e d'approvazioni, mentre fotografa gli intendimenti dei deputati della estrema e gli obiettivi precisi del loro ministerialesimo d'occasione, che già i discorsi, e gli articoli degli on. Turati e Nofri e la famosa lettera alla *Petite République* del pubblicista Schiavi (che ieri dall'aula i deputati compagni acclamarono, plaudendo verso la tribuna dov'ei si trovava) avevano a sufficienza messi in luce, compone nella bara il ministro ex-costituzionale Giolitti commendatore Giovanni (una prece, senza una lagrima, sull'uomo politico, e che l'individuo viva, s'intende, gli anni di Matusalemme!).

Ed era tempo che così fosse e che le tresche di un ministro del Re coi nemici aperti e franchi della Monarchia e delle Istituzioni fossero svelate nei loro intenti e ne fossero, in tempo ancora utile, sventate le fatali conseguenze. Perchè, mercè quest'uomo e questo sistema, si era ormai giunti ad uno sfibramento spaventoso del sentimento costituzionale e ad una vera *degringolade* della fede nelle più elevate idealità della Patria. Prefetti puniti per non aver impedito, ad omaggio verso deputati popolari, e la loro base elettorale, una dimostrazione al Re; prefetti inibiti dall'adempimento del loro dovere con missive personali dell'on Giolitti, affidate a deputati, in giro di propaganda sovversiva; funzionari di P. S. sbalzati dalle loro sedi, per avere vietate conferenze aizzanti alla vigilia dell'arrivo di un Principe Sabaudo; deputati repubblicani e socialisti, resi onnipotenti presso il Governo centrale come presso le autorità provinciali, ed affermata nella pubblica coscienza l'opinione che solo le raccomandazioni dei deputati extracostituzionali facciano ottenere tutto l'ottenibile, e anche l'inottenibile; lo zelo monarchico elevato a reato; sbeffeggiati dagli organi più personali dell'on. Giolitti i così detti bigotti della monarchia e derise le loro manifestazioni di giubilo per i lieti auspicati eventi di Casa Savoia; ostacolate con ogni mezzo le iniziative di feste dinastiche (il povero Comitato dei festeggiamenti informi!) perchè ostiche agli amicissimi sovversivi; tollerate le glorificazioni della repubblica, del socialismo e fin dell'anarchia, proclamate dall'alto del Campidoglio e del Gianicolo, e proibite nel contempo le commemorazioni di Camillo Cavour; tutelata la libertà dei ribelli e degli scioperanti, e non impedite, anzi secondate, le loro violenze contro la libertà del lavoro; in una parola, per chiudere la lista che darebbe materia per dieci colonne, l'esaltamento e l'aiuto incondizionato, caloroso, del Governo per tutto quello che sa di sovvertimento, di ribellione, di lotta contro gli ordini costituzionali e costituiti, e la mina lenta, ma fatalmente efficace e progressiva — mediante la mancata legittima tutela, mediante i disprezzi e le ciniche irrisioni, mediante le persecuzioni subdole o palesi — di tutto quanto si sintetizza in una sola frase comprensiva: la fede leale e onesta verso le Istituzioni.

E tutto ciò non già per un alto, foss'anco errato, intendimento di pacificazione e d'armonia sociale, come gli officiosissimi vanno insinuando, ma esclusivamente per un fine preciso quanto volgare: la brama dell'onorevole Giolitti di rimanere, a costo di qualunque transazione, anche a prezzo delle Istituzioni, al potere, dove egli è giunto e sente di non potere rimanere, se non con la complicità d'aiuto e di silenzio dei sovversivi: di aiuto nel segreto dell'urna, come nella violenza ostruzionistica contro i costituzionali schietti e coraggiosi, tipo Sonnino; di silenzio sul suo passato politico obbrobrioso, alla cui semplice rievocazione i sovversivi potrebbero abimarlo. Quale il corrispettivo di questo aiuto e di questo silenzio? La passiva e impavida tolleranza alla preparazione della rivoluzione, come i sovversivi, senza infingimenti e con spavalda franchezza hanno pubblicamente affermato.

La posizione della questione è, se Dio vuole, molto chiara ed inequivoca. Ai conservatori sinceri e in buona fede, che hanno coscienza della loro responsabilità e fegato per assumerla spetta d'affrontarla e di risolverla, senza esitanze nè ritardi, che sarebbero esiziali. *Est periculum in mora...*

Ego

Un incontro fra Guglielmo e Loubet?

Londra, 20. — Il *Daily Express* ha dal suo corrispondente berlinese che l'imperatore Guglielmo intende recarsi incontro alle navi tedesche reduci dalla Cina con una squadra e poi assumerà il comando di tutte le navi che si raccoglieranno a Cherbourg dove si unirà pure la squadra inglese. Il presidente Loubet si recherebbe pure a Cherbourg per salutarvi l'imperatore Guglielmo. L'incontro avverrebbe verso la fine di agosto.

Berlino, 20. — La notizia del *Daily Express* che l'imperatore Guglielmo si recherebbe ad incontrare il conte Waldersee con una squadra fino a Cherbourg, dove alla fine d'agosto seguirebbe un incontro col presidente della Repubblica Loubet, ha destato ilarità. La frottola è stata forse originata dalla notizia che il principe Enrico di Prussia s'incontrerà col conte Waldersee nel Mediterraneo. L'imperatore Guglielmo II non si recherà tanto lontano per incontrare il conte Waldersee, ma bensì lo riceverà al palazzo municipale di Amburgo.

Un discorso di Balfour

Londra, 20 — Il primo lord della tesoreria, Balfour, pronunciò iersera un discorso ad un banchetto dei conservatori. L'oratore disse che la guerra nell'Africa del sud fu condotta con umanità e soggiunse essere scandaloso vedere sir William Harcourt accusare gli inglesi di aver commesso barbarie. Tali discorsi riescono soltanto a ritardare la pace.

Il nome di Draga a un reggimento.

Belgrado, 20. — Il giornale ufficiale annuncia che il reggimento di cavalleria della guardia porterà d'ora innanzi il nome della regina Draga.

La Commissione serba per la rettificazione dei confini fra la Serbia e la Bulgaria s'incontrerà il 23 con i delegati bulgari ed inizierà tosto i suoi lavori.

GIORNO PER GIORNO

Durante il suo discorso d'ieri, l'on. Sonnino, qualificò i socialisti con l'appellativo di serafici, forse per riguardo alla corretta temperanza di forma e al sostanziale rispetto del diritto e della libertà di cui i socialisti forniscono quotidiana prova ai conservatori in genere e all'on. Sonnino in specie! Quest'appellativo mi piace, e mi propongo di adoperarlo assai di frequente quando avrò occasione di alludere a quei nostri concittadini.

Ebbi, qualche giorno indietro, occasione di accennare a un certo statuto per le leghe dei contadini del mantovano in cui era un articolo per affermare che « saranno osservate pure tutte le feste comandate dalla religione cattolica » e di rilevare, non senza meraviglia, quella contradizione al precetto marxista che obbliga ad « educare il popolo ad affrancare la coscienza dallo spettro della religione ». E oggi riconosco che la mia meraviglia era del tutto ingiustificata, inquantochè i serafici si adattano a dire che rispettano la religione, solamente per canzonare gli ingenui contadini che hanno la dabbenaggine di prender sul serio le loro dichiarazioni.

***

Leggo infatti che a Gambalunga, modesto paesello del Genovesato, il parroco fu richiesto di amministrare il battesimo ad un marmocchio a cui il padrino, serafico, voleva imporre il nome di Primo Maggio, non saprei se per vaghezza di profumati effluvii primaverili, o per desiderio dei clamorosi concerti che il maggio inspira al quadrupede più benemerito della cattolica fede. Il parroco, obbediente per ministerio suo alla richiesta, si dispose ad amministrare al marmocchio il primo Sacramento insieme al suo governatore, e dovè rivolgere, come la liturgia vuole, al padrino alcune domande a cui bisogna rispondere: *credo*. Quel serafico personaggio rispose invece: *non credo* alla quale risposta il parroco dichiarò che non poteva, in quelle condizioni, compiere il suo dovere, e che la famiglia si decidesse per un compare credente o un marmocchio sbattezzato. E poichè nessuno voleva acconciarsi a quel molto ragionevole dilemma, il sacerdote dovette ritirarsi sull'Aventino modestamente sostituito dalla sagrestia. Ora io non mi sorprendo gran fatto che i giornali serafici abbiano scritto violentissime contumelie contro quel parroco per denunziarne la colpevole intolleranza: ma rimango, lo confesso, grandemente sorpreso d'un uomo il quale va a chiedere una cerimonia religiosa alla quale non crede, a meno che non l'abbia fatto con la speranza che qualcuno, apprendendo dai giornali le sue nobili gesta, gli mandi in regalo un libercolo di cui quel serafico ha così evidente bisogno: il Galateo.

***

Ha fatto il giro dei giornali francesi questo aneddoto, che dimostra come lo spirito dei nostri vicini sia sempre vivace e pronto. L'altro giorno il presidente Loubet con la sua signora passava in *landau* per i Campi Elisi, quando uno dei cavalli cadde. Tosto si aggruppò intorno alla carrozza presidenziale un pubblico che si abbracciava ad aiutare il cavallo, facendo, invece, solo gran confusione. Un operaio, ad un tratto, si fa largo, afferra il cavallo per il morso e con uno sforzo lo rimette in piedi.

Loubet sorridendo lo ringrazia.

— Al vostro servizio, signor presidente, rispondè l'operaio.

— Non vi siete fatto male?

— Oh no, signor presidente. Le bestie sono come gli uomini: bisogna saperle prendere.

— Proprio così, concluse Loubet.

***

La *Canzone delle Ninfee* è stata fatta da un cinese che si chiama Guang-tchang-ling, ed è nelle sue concezioni delicato come un fantastico sognatore. La *Canzone delle Ninfee* ne è la prova più schietta:

« Le foglie delle ninfee e le vesti delle fanciulle hanno il medesimo colore. Le fanciulle corrono lungo la riva del lago. Le foglie e le vesti, i fiori e i volti delle fanciulle si riflettono nel lago e si confondono sulla superficie dell'acqua. Le belle figliuole di Ou e di Yone corrono così cogliendo fiori. Quando esse arrivano, i fiori alzano la testa come per riceverle. Quando esse si allontanano, la bianca luce le riconduce ».

E' un idillio, come si vede. Un semplice idillio di bellezze diverse messe a contatto. Un sentimento di pace arcadica lo inserena e lo illumina come in certi pastelli di Alma Tadema o di Puvis de Chavanne.

***

Il Re ha firmato un decreto che conferisce al tenente generale Osio il titolo di conte. Se il generale comandante la divisione di Milano, discende per li rami dall'antica famiglia milanese che ha dato il nome alla piazza ed alla famosa loggia degli Osii, il titolo non aggiunge nulla ad una nobiltà che data per lo meno da nove secoli. Ma pure il grato atto del Re verso il suo antico e ferreo insegnante giova a riabilitare la moderna concessione dei titoli nobiliari che, alune' non sempre è stata fatta senza destare la maraviglia delle genti. Quel terribile e dolce maestro che è stato il colonnello Osio, rigido e rettangolare come un sergente piemontese della Cernaja e dotto nelle umane lettere come un cortigiano della Rinascenza, è apparso all'Italia, nel libro recente del Morandi, come l'educatore perfetto e ideale. Il Re lo ha nominato conte. Ha voluto, forse, il Re, ricordare così agli italiani come si dovrebbero educare le generazioni nuove? Ha voluto forse con questo atto mostrare, oltrechè la sua personale gratitudine, quanto meritino di essere onorati tutti coloro i quali dell'educazione dei giovani si fanno un nobile apostolato?

***

L'*Echo de Paris* di alcuni giorni sono riferisce un aneddoto, raccontatogli dal botanico Gaston Bonnier, che prova la semplicità democratica del re di Svezia. Il signor Bonnier erborizzava nei dintorni di Stoccolma, allorchè s'incontrò con un tale, intento alla stessa occupazione. Salutatisi fraternizzarono, con quello spirito di eguaglianza che unisce gli studiosi di tutto il mondo sul terreno appassionante del sapere. La gita aveva aguzzato l'appetito ed il signor Bonnier propose al compagno di andar a far colazione in qualche osteria dei dintorni. « No, venite piuttosto da me » disse l'altro. E lo condusse ad un sontuoso palazzo di cui aprì la porta. La stupefazione del botanico francese fu grande, ma maggiore si fece quando sentì dirsi « Scusate ma sono il re di questo paese ed è questo l'unico luogo ove possa ricevere ». Entrarono insieme e mangiarono di buon appetito, discorrendo tutto il tempo di botanica.

***

Per finire

Fra deputati, mentre l'on. Fabri paragonava ieri Giolitti Giovanni ad Aristotile.

— Perchè l'on. Giolitti non domanda la parola per fatto personale?

Perchè bisognerebbe che sapesse prima chi fu Aristotile!

Tutti noi.

Dopo il discorso di Bülow.

Berlino, 20 — Continuano i commenti al discorso pronunciato da Bülow all'inaugurazione del monumento a Bismarck. Si crede che il discorso sia stato abbozzato dall'imperatore stesso. Ad onta di ciò è certo che gli avversari di Bülow approfitteranno di varie frasi contenute nel discorso per suscitare malumori contro di lui. Il passo che più si presterebbe agli scopi dei nemici di Bülow, sarebbe quello in cui questi accentua in modo molto espressivo l'idea che l'unità dell'impero germanico sia dovuta a Guglielmo I e che Bismarck non sia stato se non il cooperatore e lo strumento dell'imperatore.

Naturalmente Bülow è troppo saldo nella sua posizione per temere le congiure dei suoi nemici. Si notò che Guglielmo II si mostrò singolarmente affabile con Bülow dopo il discorso di questo.

Lo sciopero di Rio Janeiro.

Rio Janeiro, 20. — Avendo la compagnia dei tramways ristabilita l'antica tariffa, la calma è ritornata fra il personale.

Un pseudo attentato al Kronprinz.

Berlino, 20. — I giornali annunziano che, mentre il Principe imperiale transitava per la stazione di Bochum, diretto a Bonn, un individuo vestito in grigio battè con un bastone sul finestrino del suo vagone. Arrestato, egli dichiarò che voleva soltanto vedere il Principe imperiale.

In favore dei Boeri.

Londra, 20. — Una folla enorme assistette al *meeting* tenutosi alla Queen's Hall in favore della pace. La polizia aveva preso misure straordinarie. La folla emise acclamazioni a Dewet.

Labouchère accusò il Governo di trascinare nel fango il nome dell'Inghilterra. Sauer, ex-ministro della Colonia del Capo, disse che i boeri si armarono soltanto perchè vi furono costretti. (*Applausi frenetici*).

L'assemblea approvò una mozione, la quale chiede che sieno offerte immediatamente ai boeri condizioni di pace nelle quali sia compresa la indipendenza completa ed esprime indignazione per la condotta tenuta dal Governo inglese.

Il Congresso della Croce Rossa.

Berna, 19. — Il prossimo Congresso internazionale delle Associazioni della Croce Rossa si riunirà a Pietroburgo il mese di maggio del venturo anno.

Arresti di anarchici.

Annover, 20. — Qui furono arrestati sette anarchici, fra cui due austriaci, presso i quali furono rinvenuti scritti di tenore anarchico. Tre furono tosto rimessi in libertà, gli altri quattro furono trattenuti in arresto. I due austriaci arrestati verranno probabilmente espulsi dalla Germania.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Ieri, quando già il *Fanfulla* era uscito, un forte e coraggioso discorso venne pronunciato alla Camera dal giovane deputato di Bettola, l'onorevole Fabri, di cui i lettori nostri non debbono essere privati, e ne diamo oggi un fedele riassunto.

FABRI afferma essere un dovere dei conservatori di essere presenti in questo grave momento. Afferma che anche i conservatori sono venuti qui dentro col voto del popolo, rappresentano il popolo, e ne comprendono i dolori e le aspirazioni. (*Vivissimi applausi a destra, rumori all'estrema*). Molto prima dei deputati socialisti uomini come Marco Minghetti e Luigi Luzzatti affermarono che dovere dei proprietari è la elevazione morale delle classi dei contadini. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Rivendica i diritti di questa borghesia che i socialisti combattono, e che ha dato all'Italia la patria e la libertà, mentre un socialista ha eccitato contro i nostri fratelli Triestini l'odio del Croato. (*Approvazioni a destra, vive denegazioni del deputato Todeschini, rumori*).

E' bello della solenne smentita, come era stata solenne l'accusa. La borghesia ha procurato all'Italia il suo mirabile sviluppo economico. Essa però si è in questi ultimi tempi impoltronita. E questo è il suo torto. (*Commenti*). Essa deve scendere fra le masse popolari, diffondere, sostenere i propri principii, ma in ciò ha bisogno di essere sostenuta dall'opera illuminata ed integratrice del Governo. Riconosce che i contadini hanno diritto di migliorare la loro condizione, e che i proprietari devono assentire a questo miglioramento. (*Approvazioni a destra*). Nota intanto che mentre in Senato il ministro dell'interno dichiarò che questo moto è meramente economico, oggi i deputati socialisti hanno dichiarato lealmente che il moto è anche politico. Accennando a quello che avviene nella sua provincia, nota che mentre i proprietari offrivano il limite minimo di due lire per tutta la stagione dei lavori, le Leghe e la Camera del lavoro, volevano due lire e cinquanta centesimi. Immediatamente scoppiò lo sciopero generale. Osserva poi che, oltre alla pretesa delle due lire e cinquanta, le Leghe imposero ai proprietari di passare pel tramite della Camera del lavoro, ed alle rimostranze rispondevano: « Ma questa è la legge di Varazzani! » (*Viva ilarità, commenti, interruzioni. Il deputato Varazzani chiede di parlare per fatto personale*).

Il movimento è dunque economico nelle sue origini e politico nei suoi fini (*Commenti*). In questa situazione i proprietari si sentono indifesi dal Governo. E questo è grave. (*Commenti, rumori*). Bisogna che il ministero sappia dissipare questa impressione e questo timore (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Il Governo deve difendere la giustizia, e il diritto per tutti: pei contadini, ma anche pei proprietari. Avverte che i funzionari delle provincie lamentano di non aver ricevuto nè ordini nè istruzioni dal ministro (*Denegazioni dell'on. Giolitti*). Il Governo non deve essere governo di classe: non deve essere il governo dei proprietari, ma non deve neppure essere il governo dei contadini. Il Governo deve venire innanzi alla Camera con opportuni provvedimenti. E deve soprattutto pensare a rialzare le sorti dell'agricoltura languente; allora staranno meglio anche i contadini.

Bisogna difendere la piccola proprietà, fare che essa sorga dove non esiste, e dove esiste non sia distrutta. L'onorevole Giolitti, essendo deputato, ha altra volta posto nettamente il problema in questi termini: sappia egli risolverlo. Bisogna promuovere e aiutare gli Uffici del lavoro, così per avviare le correnti del lavoro, come per dirimere i possibili conflitti, e che gioverà assai meglio delle Camere del lavoro e delle Leghe di resistenza. Lamenta a questo proposito come i socialisti che pur parlano di solidarietà fra le classi, si oppongano a quelle istituzioni per mezzo delle quali la borghesia si propone di fare opera di solidarietà colle classi lavoratrici. Rileva intanto questa mostruosa situazione parlamentare per la quale un ministero monarchico si appoggia su coloro che dichiarano di volere la repubblica proletaria. (*Approvazioni a destra, interruzioni all'estrema sinistra, richiami del presidente*). Conclude chiedendo al Governo che segua la borghesia libe-

rale nella difesa del dritto e delle patrie istituzioni. E il passato glorioso di Giuseppe Zanardelli lo affida che egli saprà difendere anche in quest'ora il principato e la libertà. (*Vivissime approvazioni, vivissimi applausi a destra. Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Seduta del 20 giugno.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5.

Interrogazioni.

ROSSI TEOFILO ed altri sull'agitazione dei corrieri giornalieri in alta Italia per le modificazioni apportate alle tariffe e condizioni dei trasporti sulle strade ferrate.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, espone lo stato della questione. Il ministro non è rimasto sordo ai reclami dei corrieri, ed ha interessato le Società ferroviarie a non essere troppo rigide nell'applicazione delle nuove disposizioni riguardanti i biglietti di abbuonamento. Le Società hanno accolto le istanze, lasciando le cose come sono per gli abbuonamenti fatti avanti al 1° maggio.

ROSSI e CALISSANO, prendendo atto fanno nuove raccomandazioni.

FAZIO interroga sui fallimenti delle Banche popolari nel circondario di Alcamo. DE NOBILI, sottosegretario per il tesoro, dice che si è mandato sul luogo un ispettore per vedere ciò che è possibile fare, per rendere meno dannose le conseguenze dei detti fallimenti. FAZIO espone i fatti, sui quali richiama anche l'attenzione del ministro di grazia e giustizia. TALAMO, sottosegretario della giustizia, e RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, prenderanno conto dei fatti e provvederanno. VIGNA domanda che l'amministrazione di Ponzano (Alessandria) sia restituita al suo retto funzionamento. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dice che nel comune di Ponzano esistono gravi dissensi, ma denunzie d'irregolarità e disordini non sono pervenute al ministero. VIGNA non è soddisfatto e si estende a dimostrare come l'amministrazione non funzioni. (Sono presenti un centinaio di deputati). Le interrogazioni sono esaurite per oggi.

I deputati impiegati.

Si passa alla relazione della Giunta delle elezioni sui deputati impiegati. La Giunta propone *a*) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 12 della categoria generale, 4 della categoria magistrati, 23 della categoria professori *b*) di deliberare che dei 13 deputati esuberanti nella categoria dei professori ne siano assegnati 6 alla categoria magistrati e 7 alla categoria generale: *c*) di procedere al sorteggio per queste assegnazioni

PANTANO osserva che queste conclusioni non corrispondono alla recente modificazione della legge. Non ammette che si debba procedere al sorteggio per le assegnazioni dei professori eccedenti alle altre due categorie

FINOCCHIARO APRILE, presidente della Giunta e relatore, sostiene le proposte presentate. Dimostra che la modificazione portata alla legge ha lasciate intatte le tre categorie esistenti, e quindi i deputati impiegati esuberanti in una, debbono essere assegnati alle altre categorie — tenuto sempre fermo il numero complessivo di 40. PANTANO insiste nella proposta che non si proceda al sorteggio. FINOCCHIARO-APRILE mantiene le conclusioni della Giunta. PANTANO vuol parlare ancora. (*Rumori*). Si viene ai voti. Le prime due proposte della Giunta sono approvate; e così la terza, malgrado l'opposizione dell'estrema sinistra. Si procede al sorteggio dei 13 professori: escono Berenini, Maiorana, Orlandi, Battelli, Codacci-Pisanelli, Fede Questi però sono assegnati alla categoria magistrati. Escono poi Fradeletto, Landucci, Panzacchi, Alessio, Bianchi Leonardo, Bovio, Luzzatti Luigi, che sono assegnati alla categoria generale. Dopo di che torniamo al

[illegible]

La Camera è numerosa e molto nervosa. GAVAZZI dimostra che non fu applicata la legge sul rispetto della libertà del lavoro. Parla dello sciopero dei muratori a Milano. Spiega come egli intende lo sciopero, e ciò che v'è di giusto o ingiusto. Lo sciopero è giusto se avviene prima che il contratto scada. Così era giusto lo sciopero dei muratori, che lasciava tempo ai padroni di esaminare le domande degli operai e la convenienza di accettarle. Descrive come avvenne lo sciopero. Egli ha dichiarazioni di muratori i quali guadagnavano bene e dovettero abbandonare piangendo il lavoro, obbligati dai compagni. Legge una di queste scene descritta dalla *Lombardia*. (TURATI è falso. PRESIDENTE richiama l'estrema sinistra al rispetto della parola, facendole notare che la Camera ha lasciato parlare tutti i suoi oratori. FERRI. Ma vengano a dire fatti veri. L'oratore dice ch'egli non cita nè il *Corriere della sera* nè altri giornali della parte sua, ma legge giornali avversari suoi. TURATI e FERRI interrompono di nuovo la lettura che fa impressione nella grande maggioranza della Camera. L'oratore recatosi nel contado milanese, volle interrogare i contadini. Parla specialmente di un villaggio che gode vera agiatezza eppure quei contadini erano in isciopero. Legge un manifesto ch'era stato affisso per provocare lo sciopero. (FERRI: e la firma? *Altri*: firmatissimo! *rumori*). Trovò attoniti i contadini che erano anche proprietari, perchè vedevano minacciata la loro proprietà. Altri lo assicurarono che, se non era per le minaccie avute, sarebbero tornati al lavoro. (PENNATI interrompe). Dice all'on. Ferri che domandava la firma del manifesto che i cascinotti vennero bruciati, e lo sa l'on. Carmine che ebbe un cascinotto bruciato in una sua proprietà. (FERRI Ma ci sono le leghe di miglioramento?. Pennati dice che vi sono leghe cattoliche. *Voci*. Sono i vostri elettori). GAVAZZI risponde ch'egli mette in un solo fascio leghe cattoliche e socialiste. (*Applausi a destra*).

L'oratore parla della proprietà di un suddito svizzero (FERRI. Cittadino! Non vi sono sudditi. LOLLINI: Cittadino!) GAVAZZI. Ebbene, la libertà di lavoro dei cittadini svizzeri è stata rispettata, quella dei cittadini italiani, no. (*Vivissime approvazioni*). Accenna ad altri fatti di violenza, sui quali domanda l'opinione del presidente del Consiglio, citando l'articolo 407 del codice penale, che riconosce applicare pene molto gravi. (FERRI: Forca!) Discute l'opinione dell'on. Pantaleoni sul conferimento della personalità giuridica alle leghe. Crede che le leghe stiano meglio senza; ma egli non avrebbe invece difficoltà di accettare che fossero organizzate e disciplinate con la rispettiva responsabilità. Analizza la statistica dei salari. (La Camera presenta uno spettacolo imponente Gremite le tribune. Nell'aula 250 deputati circa). Rileva le conseguenze degli scioperi sugli operai: il solo sciopero dei muratori di Milano ha assorbito in quattro settimane circa 800,000 lire. Constata i miglioramenti accordati, senza alcuna imposizione, agli operai. Tutti gli stabilimenti industriali hanno subito negli ultimi trenta anni dei miglioramenti radicali. Nessuno si può compiacere della bassezza dei salari; ma essa è conseguenza della scarsa ricchezza del paese e della grande popolazione. A proposito del confronto con altri paesi, nota che è difficile il confronto tra un paese d'emigrazione e i paesi d'immigrazione. Le leghe e le Camere del lavoro non fanno distinzione tra proprietari: esse si appuntano contro tutti. (FERRI: Forcajoli!) Già, basta essere proprietario per essere forcajolo. Basta essere proprietario per essere un tiranno. Con questi sistemi di leghe non si fanno che ricostituire le antiche corporazioni di classi. (Interruzioni all'estrema sinistra; FERRI: E i dazi protettori?) GAVAZZI: Io non li voglio questi dazi. FERRI: Voi sfruttate! GAVAZZI: Io non li ho mai goduti. FERRI: E' per questo che non li volete. (*Risa*).

L'oratore continuando dice che il giorno che vi saranno delle leghe con personalità giuridica, si costituiranno anche quelle dei padroni e resisteranno. (*Rumori all'estrema* – Fatele!. GATTI: Vi sono già!). Questo stato di cose costituisce un equilibrio instabile, avrà per conseguenza una diminuzione di lavoro agricolo. Chi vorrà d'altronde esporre i propri capitali per l'agricoltura? Espone le altre conseguenze degli scioperi; esse ricadono sopratutto sui disoccupati. Parlando dell'emigrazione, manda un reverente saluto al vescovo Bonomelli che con tanta carità si è occupato delle miserie di essa (*vive approvazioni a destra*). Ma uno dei rimedi efficaci contro queste miserie è sviluppare il lavoro nel paese. Venendo a considerare i doveri del Governo, accenna alle relazioni del Ministero con l'estrema sinistra. Il Ministero, dice, non si può dolere di noi, ma dell'estrema sinistra che lo compromette col suo appoggio. Il Governo non ha mai smentito l'affermazione del gruppo socialista che il suo appoggio al Ministero sarà dato caso per caso, secondo che possa favorire la lotta di classe. Accenna ai doveri delle classi dirigenti. Egli appartiene ad una famiglia che da cinque generazioni vive in mezzo al lavoro e ai lavoratori, dei quali ha procurato sempre il benessere. Darà il suo voto alle leggi che mireranno a migliorare veramente le condizioni del lavoro. Ma il movimento attuale non tende a questo: esso tende a distruggere la proprietà (*rumori e commenti all'estrema sinistra*). Concludendo ricorda alcune parole del Re, e dice che la sua parte, ispirandosi ad esse, attenderà a difendere la proprietà e le istituzioni. (*Applausi* — Moltissimi colleghi vanno a stringere la mano all'oratore).

ORLANDO, tratta della questione economica, notando che dalla discussione non sono risultate proposte di rimedi contro lo sciopero. Critica le opinioni dell'on. Sonnino sui contratti agrari, l'on. Sonnino lo interrompe per rettificare. Crede che la condotta del Governo sia stata legale. Egli si professa borghese, ma invece di pigliarsela col socialismo, esclama, discutiamo tra noi borghesi.

(CICCOTTI. Ma non vedete che se ne sono andati!... L'aula difatti si è spopolata dal centro alla destra). Dice che noi si fa un socialismo di maniera, un socialismo demagogico, che egli invece accarezza: ciò che dà ragione all'onorevole Sonnino di mormorare. Questo è socialismo di maniera! (*Ilarità*). L'oratore continua così a stendere tinte rosee sul socialismo, del quale pare l'avvocato per gratuito patrocinio. Non bisogna preoccuparsi dell'appoggio della estrema sinistra al ministero, e dichiara che il ministero ha fatto bene e fa meglio, ed egli voterà a favore (*applausi* dall'estrema sinistra e degli altri ministeriali con le relative strette di mano).

Segue l'on. GIRARDINI. I settori di centro e destra sono vuoti. CICCOTTI, sempre spiritoso, dice: onorevole Sonnino, li mandi a chiamare. TODESCHINI grida con la sua voce baritonale: Ma invece di fare dei piagnistei, assistano alla discussione!... Viceversa, altri deputati che sono nell'aula se ne vanno, lasciando l'estrema e gli altri ministeriali a udire l'on. GIRARDINI che risale alla genesi del Ministero penetrato della idea democratica, ragione della sua venuta al potere, ma con la quale è in contraddizione la legge sulle spese militari, perchè il Gabinetto non è composto tutto di elementi democratici. E così seguita nella metafisica sulla composizione e sulla azione del Gabinetto. L'oratore finisce di parlare tra gli applausi e i rallegramenti dei radicali. Sorge a parlare, l'on. CHIMIENTI Risponde dapprima al socialismo... di maniera dell'on. Orlando. Ricorda molto opportunamente le parole degli on. Giolitti e Turati, nella discussione sullo scioglimento della Camera di lavoro di Genova, che preluse alla caduta del Gabinetto Saracco, parole che furono come il patto di alleanza di Giolitti, oggi divenuto ministro dell'interno, con i sovversivi (*approvazioni*). Dichiara le ragioni per le quali non può accordare la sua fiducia al Gabinetto. L'oratore molto ascoltato è spesso interrotto da approvazioni al centro e da rumori all'estrema

L'on. Chimienti termina fra le approvazioni e con molte strette di mano, prima quella dell'on. Sonnino. Alle 18 1/2 prende a parlare l'on. DI SAN GIULIANO (*Vivi segni di attenzione*). Egli svolge il suo ordine del giorno già da noi pubblicato, e si fa ascoltare, imponendosi alle interruzioni dell'estrema che torna ad ossessionarsi. Pur troppo le esigenze del giornale mi obbligano a troncare.

Il reporter.

Un treno che svia.

Torino, 20. — Si ha da Acqui che il treno passeggieri n. 444, provemente da Savona, sviò, alle ore 15,10 di ieri, presso quella stazione ferroviaria. La linea è temporaneamente ingombra, causa il completo sfasciamento di due vetture merci.

Nessuna disgrazia alle persone; molto panico. Per ora si opera il trasbordo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo a pompe di ieri: FA MIGLIA.

[illegible]

Perchè maturi ci vorrà un pochino.
Negala allo scroccon; dalla al tapino.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Pezi a Perugia.

(Corte d'Assise di Perugia)

Perugia, 19. — Durante la prosecuzione dell'udienza pomeridiana di ieri, dopo il disgraziato incidente del crollo del tetto, fu ripresa l'audizione dei testi, fra cui il falegname Giardi Anacleto, l'avv. Vincenzo Natini, e Francesco Farvolini, che depongono sulla controversia tra Fantini, il teste Giardi e il prete Pezi. Nella seduta antimeridiana d'oggi, sono intesi i testi Lorenzo Benni, Tommasini Sante e Pompei Luigi.

Importantissima la deposizione di Cettarelli Angela, la quale dice che, essendo teste d'accusa nel processo del 1894, ebbe offerte di denaro da certa Mottecolli perchè deponesse delle circostanze favorevoli al Valle. Tale deposizione, completamente nuova, solleva innumerevoli contestazioni dalla difesa.

Nell'udienza pomeridiana deposero sette testimoni. De Luca Giovanni, guardiano del Pezi, conferma i dissidi esistenti fra il padre e il figlio Luigi. Capece -Liberato, unico teste oculare non processato nel 1900, depone contrariamente alle dichiarazioni fatte nel 1894. Il presidente gli contesta nuove circostanze facendo vive raccomandazioni al testimonio, del quale vengono lette le deposizioni antecedenti che egli conferma.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA

Il principe ereditario di Grecia. — La morte di una gentildonna.

Venezia, 19. — Nel pomeriggio, proveniente da Atene è giunto il yacht reale greco *Amphitrite* con a bordo il principe ereditario Costantino, la consorte Sofia ed i figli Giorgio, Alessandro ed Elena. Trovasi pure a bordo l'aiutante di campo del principe comm. Palli.

Appena il yacht fu ormeggiato in bacino di fronte la Chiesa della Pietà si è recato a bordo, per ossequiare i principi, il cancelliere del Console greco, essendo questi indisposto. La famiglia reale partirà questa sera stessa per Copenaghen.

— E' morta a Bassano donna Anna Orsini-Tecchio, Collaressa dell'Annunziata, vedova del compianto senatore Sebastiano, madrigna dell'attuale deputato di Venezia pel I. Collegio. La gentildonna era molto amata per le opere benefiche cui generosamente contribuiva

DA BARI
Per Domenico Morea.

Bari, 18. — Le onoranze che la provincia di Bari ha voluto rendere ieri in Conversano al sacerdote Domenico Morea, autore del *Chartularium Cupersanense*, all'uomo che da quarant'anni con patriottismo e con intelletto d'amore educa la nostra gioventù pugliese, infondendo in essa larga dottrina di sapere, e spandendo, come da un faro luminoso un vivido esempio di virtù cittadine, hanno superato l'aspettativa. Oltre 2000 persone eran raccolte nella grande sala del collegio di Conversano Le adesioni raggiunsero il migliaio, e tra lettere e telegrammi da tutte le parti d'Italia, ne vennero ben cinquecento. E rammento i telegrammi dei cardinali Capecelatro e Gennari, degli on. Serena, De Cesare, Lazzaro, dei professori Chiaia, Pinto, rettore dell'Università di Napoli, D'Ovidio, Jaia del comm. Angiulli, presidente della deputazione provinciale, degli studenti dell'Università di Roma, nonchè uno bellissimo della signora Maria Accolli-Gil. Il prof. Giuseppe Orlandi pronunziò un elevato discorso, interrotto e coronato da applausi. Parlarono anche il pretore Macchia e il dottor Agrusti. Si alzò quindi Domenico Morea, e quando con la voce velata e con le lagrime agli occhi chiuse le poche parole di ringraziamento, un coro unanime di applausi gli rinnovò l'augurio e la riconoscenza finale La sera pranzo con 230 invitati, e con un diluvio di brindisi, tra cui felicissimo quello dell'ottimo sacerdote Colucci, che conta 92 anni di età, e fa ancora belli e freschi versi. A Domenico Morea l'augurio che sia conservato ancora per molti anni all'amore dei discepoli, ed alla gloria di questa terra pugliese, che volle ieri manifestargli il suo affetto e la sua riconoscenza

DA ALESSANDRIA
Varia.

Alessandria, 18. — (*Carlaccio*). — Alla Famiglia Artistica venne brillantemente inaugurata l'Esposizione umoristica; molto spirito, buona musica, numeroso pubblico ogni sera.

— Domenica nello Chalet dei Giardini ebbe luogo un banchetto popolare offerto a De Andreis e Romussi; duecento coperti, otto discorsi, vi risparmio il resto!

— Si è riunito il Comitato per l'erezione di un monumento a Re Umberto. La somma raccolta dalla sottoscrizione cittadina è di lire 20 mila. Aumenterà probabilmente di altre 10,000. A presidente venne nominato il cav. Roggero, presidente dell'Associazione Costituzionale, iniziatrice della sottoscrizione.

DA VICENZA.
Varia.

Vicenza, 19. — (*G B*). — Nella cripta del vetusto tempio dei Ss. Felice e Fortunato, ridonata al culto negli ultimi anni, verrà eretto un altare in stile bizantino, disegno dell'architetto Tonato. Un bassorilievo in bronzo, su bozzetto dello scultore Emerico Caldana, ne adornerà la parte inferiore e un'urna in metallo di squisita fattura accoglierà i corpi dei santi titolari della chiesa.

— Corre voce che un gruppo di « compagni » secessionisti, del socialista *Giornale Vicentino* fonderebbe un nuovo organo del partito.

Nell'adunanza dei Comizi e Associazioni agrarie del Veneto tenuta sabato, a Legnago, per studiare i mezzi atti a conseguire la pacificazione sociale nelle campagne, intervenne il cav. Norberto Marzotto del Comizio agrario.

— Venne delegata a una Commissione composta dei signori conte Zileri Dal Verme Roberto, consigliere comunale, cav. Domenico Piseni, ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza e ing. Cesare Andreani, preside dell'Istituto tecnico pareggiato, l'esame dei titoli presentati al concorso per i posti dell'ufficio tecnico municipale.

— Il municipio di Vicenza ha conseguito diploma di medaglia d'oro all'Esposizione d'igiene tenutasi in Napoli lo scorso anno. Ricompensa meritata dalla città nostra che con la costruzione dell'acquedotto, di un lazzaretto, di un riparto contagiosi annesso all'Ospedale Civile e con l'istituzione dei gabinetti d'igiene, s'incamminò a un migliore assetto delle condizioni sanitarie.

— Il senatore Lampertico attende alacre alla ristampa della *Storia di Vicenza e suo territorio* compilata con Jacopo Cabianca. L'opera vedrà la luce interamente rifatta, corredata da copiose notizie a tutto il secolo XIX.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera la *Trilogia di Dorina*. Domani *Samaritana*.

Adriano. — Solito entusiastico successo per l'*Africana*, data a prezzi popolarissimi. Stasera e domani riposo, per affrettare l'andata in scena della nuova opera del maestro Fazio, *Friedemann Bach*, che andrà in iscena sabato.

Nazionale. — La serata di gala per la nascita della Principessa Jolanda Margherita richiamò al Nazionale una folla elegantissima. Il Principe Mirko assisteva allo spettacolo, e una grande ovazione lo accolse al suo entrare nella sala, mentre l'orchestra suonava la marcia reale e l'inno montenegrino. Dopo il secondo atto della *Manon*, il maestro De Angelis diresse la marcia *Ricordo di Roma*, composta dal Principe Mirko, che fu bissata. Durante l'esecuzione della marcia, il Principe Mirko non si vide nel palchetto; ma quando vi riapparve si rinnovò la clamorosa dimostrazione; alla quale presero parte anche gli artisti dal palcoscenico. Prima che il terzo atto incominciasse, Pietro Mascagni si recò nel palchetto reale, e, invitato dal Principe Mirko, vi si trattenne durante l'intero atto terzo. Dopo il quarto atto il Principe lasciò il teatro. La signorina Elgia D'Aghila fu una *Manon* ammiratissima, anche per l'eleganza delle *toilettes*. Con lei divisero gli applausi il tenore Schiavazzi e tutti i bravi compagni, che contribuirono alla bella serata. Stasera replica della *Manon*.

Quirino. — Replica dell'applaudito dramma: *Il capo della camorra*, e domani sera *Il ventre di Napoli*, dal romanzo *Le ombre* del Mastriani.

« Cyrano » in musica.

Rostand, l'autore del *Cyrano de Bergerac*, che rifiutò ai maestri Puccini e Leoncavallo, il permesso di musicare il suo fortunato lavoro, ha ora permesso che uno scrittore americano traesse dal *Cyrano* un libretto che il maestro M. Walter Damrosch ha musicato. La nuova opera comica sarà rappresentata a Parigi nella prossima stagione. I giornali parigini avvertono che il Damrosch è assai noto in America, dove le sue opere hanno riportato grandi successi.

Per un artista italiano.

Ci scrivono da New-York, 10: « Il signor Young, per arricchire il programma che ogni giorno si svolge nel suo gran *Pier* di Atlantic City, ha scritturato il bravo violoncellista Giovanni Parmegiani di Teramo (Abruzzo), che indubbiamente è uno dei migliori violoncellisti italiani. Il Parmegiani eseguisce giornalmente difficilissimi concerti di bravura, e con tale perfezione e maestria, da riscuotere i più entusiastici applausi, dal pubblico eletto, che numeroso accorre a sentirlo. Ho voluto segnalarvi questa notizia perchè il Parmegiani è un giovane che fa onore alla sua patria. »

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La trilogia di Dorina*, ore 9.
Nazionale — *Manon*, ore 9.
Quirino — *Il capo della camorra*, ore 9.
Manzoni — *Maria Rosa*, ore 9.
Verdi — *Santarellina*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N [illegible].

Roma, 20 giugno.

Il sole spunta alle 4.35 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Luigi Gonzaga; S. Ottorino.

Ricorre il compleanno:

del principe Luigi Boncompagni-Ludovisi, Roma; della marchesa Maria Costaguti, Roma; del conte Gerardo della Porta, Roma; del conte Luigi Ferrante, Firenze; di don Francesco di Paola Ruffo di Calabria, principe di Palazzolo, Roma; del principe Luigi Ruspoli, Roma; del conte Gian Ludovico Sola Cabiati, Milano; della marchesa Luisa Vitelleschi-Nobili, Roma.

Ricorre l'onomastico:

A Bologna: della contessa Acquaderni; del marchese Malvezzi Campeggi; del senatore marchese Tanari. A Firenze: del conte Amati Cellesi; del conte Capponi; della principessa Corsini; del conte e della contessa Ferrante; del conte Garulli; della contessa Guicciardini; del marchese Malaspina; del marchese Medici; della contessa Piccolomini; del senatore marchese Ridolfi; del marchese Viviani Della Robbia; dell'on. marchese Zappi. A Napoli: della marchesa Afan de Rivera; del barone Carelli; del conte Cattaneo; del principe Colonna di Stigliano; del principe Costa Sanseverino; del barone De Martino; del principe Dentice di Frasso; dell'on. barone De Riseis; del marchese Ferrari; del marchese Filiasi. A Roma: del conte Amadei; del marchese Amat; del marchese Antici-Mattei; del principe Barberini Sacchetti; del principe Boncompagni-Ludovisi; della duchessa Caetani; del marchese Calabrini; della contessa Canevaro; del senatore Chiala; del barone Calotti; della principessa Corsini di Lajatico; del marchese Crispolti; del marchese Cybo Ottone; del conte Dandini De Silva; del principe Del Drago; del generale Durand de la Penne; del barone Farina; del generale Fecia di Cossato; dell'onorevole Gaetani d'Aragona; del marchese Gavotti Verospi; del senatore marchese Gravina; del conte Lovatelli Mariotti; del senatore marchese Medici del Vascello; del conte monsignor Macchi; del conte Moroni; del cardinale Oreglia di Santo Stefano; della contessa Pagani; del senatore generale Pelloux; del conte Primoli; del principe Rospigliosi; del marchese Spinola; della marchesa Bielleschi. A Torino: del conte Biandrate di S. Giorgio; del barone Boggio; della contessa Cittadella Vigodarzere; della baronessa Ferrero, nata Roux; del conte Nuvoli; del conte Provana di Collegno; del marchese Scozia di Calliano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,7 — massima 21,7.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 23,2; Genova 20,8; Massa 22,4; Cuneo 22,3; Torino 23,0; Alessandria 24,4, Pavia 22,4; Milano 25,3; Sondrio 21,0; Bergamo 19,5; Brescia 21,0; Cremona 20,6; Mantova 15,0; Verona 17,8; Belluno 17,3; Udine 18,4; Treviso 18,0; Venezia 17,7; Padova 16,7; Rovigo 20,0; Piacenza 19,3; Parma 17,9; Reggio Emilia 18,6; Modena 18,0; Ferrara 17,8; Bologna 18,6; Ravenna 20,1; Forlì 21,8; Pesaro 21,0; Ancona 23,6; Urbino 19,0; Macerata 23,0; Ascoli Piceno 21,0; Perugia 21,4; Lucca 22,8; Pisa 22,0; Livorno 22,8; Firenze 21,8; Arezzo 21,2, Siena 17,7, Grosseto 25,1; Roma 24,3; Teramo 22,0; Chieti 19,2; Aquila 21,3; Foggia 24,0; Bari 22,5; Lecce 25,8; Caserta 25,2; Napoli 21,7; Benevento 23,0; Potenza 18,0; Cosenza 24,0; Reggio Calabria 22,0; Trapani 23,0; Palermo 25,7; Caltanissetta 25,0; Messina 24,0; Catania 26,1; Siracusa 27,4; Cagliari 27,5; Sassari 19,7.

Nozze aristocratiche.

Ieri sera, alle 18 e mezza, il sindaco Don Prospero Colonna unì in matrimonio Donna Vittoria Colonna con Don Leone Caetani, principe di Teano. I testimoni della sposa furono lo zio Fabrizio, principe d'Avella, e Don Angiolo Chigi; per lo sposo il fratello Roffredo Caetani e Fe[illegible] Scheibler. Alla cerimonia assistevano i soli parenti: Don Marcantonio Colonna, Don Onorato Caetani, il principe e la principessa Doria [illegible] contessa Guendalina e il conte della Somaglia, la duchessa Sforza Cesarini, la sorella [illegible] Colonna Chigi Zondadari, la contessa Lovatelli, Don Livio Caetani, la principessa di Sonnino. Il sindaco Colonna, con gentile pensiero, offrì agli sposi, in un'artistica pergamena, la copia dell'atto civile, con cui fu stretto il loro nodo di amore.

Stamane alle 10 1/2, nella sala del trono, a palazzo Colonna, trasformata per la circostanza in cappella, è stata celebrata la cerimonia religiosa da monsignor Edmondo Stonor, arcivescovo titolare di Trebisonda, assistito dal cerimoniere pontificio mons. Cocci, dal padre Giuseppe L[illegible] sen, parroco dei SS. Apostoli, e da don Alessandro Federici, cappellano di Casa Colonna. Il grande palazzo era, con piante e fiori, tutto parato a festa, e i famigliari indossavano la livrea di gala, tradizionale, dell'antica famiglia Colonna. Le guardie municipali, in alta tenuta, facevano il servizio d'onore all'ingresso e nel [illegible]. La sala della cappella era tutta adorna di splendidi fiori, di arazzi e di quadri di soggetto sacro, d'inestimabile valore. La sposa, [illegible] nuziale, elegante e ricco, era bellissima.

Alla dolce festa assisteva tutta la Roma aristocratica. Testimoni per la sposa sono [illegible]no don Prospero Colonna, e don Lorenzo Sforza Cesarini; per lo sposo il conte della Somaglia e il duca Grazioli. Quando il nodo è stato stretto dal sacerdote, e la benedizione di [illegible] è scesa sui novelli sposi, si sono rinnovati gli auguri, nella solennità della festa che [illegible] moveva. Nella folla aristocratica, spiccavano eleganti e ricche *toilettes* da cerimonia la [illegible]cipessa Doria, la duchessa Sforza Cesarini, contessa Lovatelli, le principesse Sonnino, M[illegible]simi, Belmonte, Chigi-Zondadari, donna Ada Colonna, le principesse di Palestrina, S[illegible] Pallavicini, Lancellotti, di Rossano, Ruspo[illegible]ville, Colonna di Stigliano, donna Elena R[illegible]gliosi, la principessa d'Antuni, la contessa Te[illegible]ner, la duchessa Torlonia, la contessa Ga[illegible] la marchesa Serlupi, madame Leghait [illegible]chessa Grazioli-Lante, le signorine [illegible] Ruspoli, Lancellotti. Don Marcantonio Colonna era assistito dal cav. Carlo Tommasi [illegible] tiluomo, che vestiva il costume medioevale. Gli facevano corona Don Onorato Caetani [illegible] vio Caetani, il conte della Somaglia, [illegible] no Colonna, il principe Bonaparte, D[illegible] Chigi, Don Roffredo Caetani, il signor [illegible] il principe Odescalchi, il principe Giovanni T[illegible]lonia, il conte Macchi, il conte di San Mar[illegible] il principe di Palestrina, Don Camillo e D[illegible] Giuseppe Rospigliosi, l'ambasciatore d'A[illegible] presso la S. Sede, barone Revertera-Sa[illegible] il conte Gianotti, il principe d'Antuni, il principe di Rossano, Don Luciano Colonna. Don Le[illegible] Torlonia, comm. Rossoni e Mazzoni, [illegible] di Baviera, il duca Fiano, i marchesi Ser[illegible] Theodoli, molti consiglieri comunali e p[illegible]ciali, e deputati amici delle due famiglie. Dopo il rito, è stato offerto agli invitati un sontuoso *lunch*.

Don Michelangelo Caetani, e il piccolo [illegible] di Don Prospero Colonna, in costumi da paggi sorreggevano il serico e bianco strascico della sposa.

I doni offerti alla sposa sono innumerevoli di inestimabile valore e hanno [illegible] esposizione ammiratissima. Il fotografo [illegible] ha eseguito alcune fotografie della sala, degli invitati, dei doni, e dei famigliari, nell'antico costume, tradizionale nella casa gentilizia. S[illegible]didi i fiori inviati dai giardini e dalle ville [illegible]mane e infiniti i telegrammi, i ricordi di [illegible] i versi, offerti agli sposi; i quali alle 14 e mezza in una splendida vettura a quattro cavalli partiti per Frascati, dove passeranno ne[illegible] ravigliosa villa Grazioli-Lante, tutta in [illegible] loro dolce luna di miele. Quando gli sposi montati in carrozza, gli amici della nobiltà [illegible]mana, seguendo una vecchia tradizione, hanno sparso nella carrozza dei cartocci di riso, segno augurale di abbondanza. Lungo la via, hanno fatto scorta d'onore alla carrozza nuziale il principe Chigi-Zondadari, e il duca Grazioli-Lante in bicicletta.

[illegible]

Il Papa ha nominato consultore de la Congregazione di Propaganda Fide e di quella di Propaganda per gli affari di rito orientale il padre Mauro Serafini, abate generale della Congregazione cassinese.

— Il canonico Stanislao Forchielli è stato nominato cameriere d'onore in abito paonazzo.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle [illegible] la banda degli allievi carabinieri, maestro Luigi Gatti, col seguente programma: Ganne, *Lorena*, Marcia; Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, Sinfonia; Id., *Ricordo di Roma*, Marcia; Ponchielli, *La Gioconda*, Danza delle ore; Strauss, *I flutti del Nilo*, Valtzer; Ponchielli, *La Staffetta di Gambale*, Polka.

L'ufficio legale capitolino. — La Giunta comunale ha sottoposto all'approvazione del Consiglio un regolamento per riordinare l'ufficio legale. Questo si comporrà di un primo avvocato (lire 6,000); un avvocato (4,500); un sostituto avvocato (3,000); un procuratore (3,000); un sostituto procuratore (2,500); un sostituto procuratore aggiunto (1,800); un ufficiale d'ordine. In sostanza non è che la sanzione del sistema in vigore dopo il collocamento a riposo del comm. Meucci. L'amministrazione si riserva la facoltà di richiedere l'opera di liberi professionisti, quando l'opportunità lo consigli.

Per la cedibilità del quinto. — Il Comitato centrale per la cedibilità degli stipendi, riunitosi in seduta plenaria iersera, sotto la presidenza dell'on. Riccio, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Constatando che il voto del Senato proviene in gran parte [illegible] conoscenza che avevano i senatori, [illegible] condizioni degli impiegati, sia del [illegible] della legge, ed in gran parte dalla [illegible] negligenza del ministro del tesoro [illegible], ritenuto che alla classe degli impiegati non rimanga altra via, per la difesa dei [illegible], se non quella che ad essa proviene dalla coscienza della stessa sua forza; delibera di render conto del proprio mandato alla assemblea generale che si terrà la sera del 21 [illegible] nella sede della Società fra gli impiegati damiani in via Napoleone III e di proporre l'adesione di tutte le forze degli impiegati per la [illegible]izzazione della classe a tutela degli interessi [illegible] ».

Charitas. — Sabato 29 corrente, nella sede della Società « Romanina », al Governo Vecchio, si darà una festa di beneficenza a vantaggio di alcune opere sociali. Fra gli adesioni: S. M. la Regina Madre, la baronessa [illegible], la marchesa Teresa Ferrajoli, la marchesa Maria Serlupi, la contessa Giuseppina [illegible], la contessa Bracco; i cardinali Rampolla, Respighi, Di Pietro, Gennari, Cavagnis, [illegible], i baroni Hoffman, Coletti, gli [illegible] presso la Santa Sede di Francia e [illegible]gallo; i principi Don Fabrizio e Don Francesco Massimo, Chigi, Antici Mattei, Don Marcantonio Colonna; i monsignori Costantini, De [illegible] Marzolini; i consiglieri comunali Pa[illegible]to, Jacoucci, Monami, Di Carpegna, [illegible] duchi di Gallese, S. Martino di Montalto, marchese di Roccagiovine; i commendatori Starlani, Pietro Pacelli e Benmi; i cavalieri Brandolo, Busnè, Baldi. Il Patronato, presieduto dai principi Don Fabrizio e da Donna Beatrice Massimo, fa appello ai negozianti onde vogliano [illegible] qualche dono per la lotteria di beneficenza compiendo così opera di vera carità.

Esposizione regionale operaia. — Ecco il secondo elenco di sottoscrittori delle azioni dell'Esposizione regionale operaia: S. E. Zanardelli, ministro d'agricoltura, lire 1000, fratelli [illegible] 100, Chigi Albani principe Don Mario 50, [illegible] avv. Salvatore 10, Fea Emanuele 10, [illegible] Mario 10, Pasquali Domenico 10, Apolloni Vincenzo 10, Schiavoni Isabella 10, Giusti [illegible] 10, Fornari Crispino 50, Società cuochi [illegible] 50, Battisti Enrico 10, Società [illegible] acetilene 30, Cravanzola cav. Domenico 20, principessa Pallavicino 10, Cagiati F. [illegible] Di San Martino conte Enrico 10, To[illegible] Ruggero 10, Stadermi cav. Aristide 50, [illegible] avv. Michelangelo 10, Vitale Mi[illegible] Todros Gabriele 10, Cagli cav. Benvenuto 10, principessa di Venosa 50, Colmayer [illegible] Vincenzo 10, Ronzi e Singer 10, Uberto Alessandro 10, comm. Pouchain 20. Totale L. 2750.

Il preside dell'Istituto tecnico. — Si dice che con un prossimo decreto sarà chiamato a preside dell'Istituto tecnico di Roma, il professore Giuseppe Cesare Abba, attuale preside dell'Istituto di Brescia. E così Brescia, che il presidente del Consiglio e il bott[illegible] per il palazzo di giustizia, avrà regalato a Roma anche il successore del compianto nostro amico prof. Bartolomeo Fontana.

Il nuovo tempio israelitico. — Stasera alle 18 ha avuto luogo, con solennità, la posa della prima pietra del nuovo tempio israelitico che sorgerà sul Lungo Tevere Cenci, presso il portico d'Ottavia.

Dopo alcuni salmi cantati dal corpo Rabbino, in talare nero, l'avv. Angelo Sereni, presidente dell'Università israelitica, ha pronunziato un discorso di circostanza, quindi si è letta la pergamena scritta in ebraico ed in italiano dal [illegible] Salomone Perugia, la quale è stata firmata dai membri della presidenza, dalla commissione tecnica amministrativa, dal corpo Rabbinico, dai consiglieri dell'Università israelitica e dagli architetti Costa e Armanni, autori del progetto del nuovo tempio, e posta in un astuccio di vetro e piombo. Mentre si calava la pietra nel posto ove sorgerà l'Arca santa, il capo rabbino prof. Angelo Fornari, ha recitato una preghiera da lui stesso composta per la circostanza. Sulla pietra è scritto: Tempio israelitico — anno 1901 dell'èra volgare — 5661 della creazione del mondo. Sotto vi sono due righe in ebraico ricordanti l'odierna cerimonia, alla quale assistevano oltre 3000 invitati.

Un duello. — In seguito ad un incidente avvenuto al *Gambrinus*, ieri al Bosco Sacro ebbe luogo un duello alla sciabola fra il marchese D'Antella-Paternò e il sig. Martorelli. Erano testimoni il conte Vial di S. Agata e il conte Francesco Parrà pel primo, e il marchese Crispolti e l'avv. Volpi pel secondo. Al primo assalto il M[illegible] fu gravemente ferito all'avambraccio, e si dovette cessare lo scontro. Gli avversari si riconciliarono.

Un furto misterioso. — In via di Monte Savello n. 21 abitano i coniugi Marco e Giulia Schunach con la propria figlia, Letizia, di 14 anni, una vecchia sessantenne, Fortunata Tivoli, e la sorella di Giulia, Ernesta Sermoneta. Ieri mattina i coniugi Schunach, usciti di casa alle 8 per recarsi al loro negozio di ferravecchie in via dei Quattro Cantoni, lasciarono in casa [illegible] Letizia, [illegible] Tivoli e [illegible] Sermoneta. Mentre queste persone erano in casa, ignoti quanto audaci ladri vi penetrarono, e senza che — cosa strana — nessuno se ne accorgesse, rubarono da sopra un comò degli oggetti d'oro, lasciandovi tutti gli altri oggetti, che, all'apparenza d'oro, i ladri sapevano bene essere falsi.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Infortunio disgraziato. — Oggi alle 16, il curatore Pietro Tocchetti, di 36 anni, da Fermo, lavorando alla fabbrica in costruzione in via San Basilio, cadde dall'armatura, dall'altezza del quarto piano, riportando gravissime ferite per cui è in pericolo di vita a Sant'Antonio.

Diplomatico derubato. — Ieri sera, il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti, signor Jddings Lewis Morris, stando sul tram San Silvestro-Quintino Sella, fu derubato dell'orologio e della catena d'oro, del valore di lire 1500. In seguito a investigazioni del commissariato centrale, è stato stamane scoperto e arrestato in via Veneto, n. 26, l'autore del furto, Giuseppe Durante, garzone d'osteria, pregiudicato.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto tutti i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Tra gli altri, fu firmato il decreto che promulga la legge relativa alla classificazione del porto di Villa S. Giovanni e alla costruzione delle relative opere, e l'altro che promulga la legge riguardante l'allacciamento diretto del porto di Genova con le due linee dei Giovi con parco vagoni a Rivarolo.

— Stamane S. M. la Regina Elena, che ieri per la prima volta cominciò a lasciare il letto, si è nuovamente levata per salutare gli Augusti Genitori partenti, rimanendo in piedi per circa tre ore.

— Ieri, il principe Nicola ha ricevuto in udienza particolare il prof. Dante Vagheri, direttore del Museo nazionale romano alle Terme Diocleziane. Il principe s'intrattenne a lungo col valoroso archeologo triestino, parlando dell'importante e ben ordinato Museo, e gli chiese notizie intorno agli scavi che, per opera d'italiani, saranno ripresi nell'antica città romana di Doclea.

— Il Re ha mandato un lungo ed affettuoso telegramma al generale Roca, presidente dell'Argentina, per ringraziarlo dell'amnistia accordata in occasione della nascita della principessa Jolanda. Si dice che il Re conferirà al generale Roca il collare dell'Annunziata.

A Villa Margherita.

— Sua Maestà la Regina Margherita ha inviato un prezioso dono per l'opera di beneficenza promossa dal giornale *Todaro Brontolon* a favore della Casa paterna di Lido a Venezia.

I principi del Montenegro.

Stamane alle 8.20, salutati alla stazione da S. M. il Re, dal principe Mirko e dalle Case civili e militari, sono partite per Bari, ove si imbarcheranno per Antivari, le LL. AA. RR. il principe Nicola e la principessa Milena del Montenegro.

Il principe Nicola era vestito in borghese. S. M. il Re si trattenne sempre vicino al principe Nicola e alla principessa Milena, parlando con essi con grande effusione. Prima di salire nel vagone, i principi abbracciarono con affetto il Re e il principe Mirko; mentre il treno si metteva in moto, i principi salutavano affabilmente ed erano visibilmente commossi.

— Telegrafano da Caserta, 20, ore 15.10: Alle ore 12.50, sono giunte le LL. AA. RR. il principe e la principessa del Montenegro, che furono ossequiate dalle autorità. Il treno reale speciale, riunitosi al treno ordinario proveniente da Napoli, ha proseguito per Bari alle ore 13.25.

Il principe Mirko.

Il principe Mirko partirà stasera, alle 20.50, per la Germania, ove si reca a prendere la sorella Xenia che trovasi da qualche tempo a Darmstadt presso Anna di Battemberg. Il principe Mirko si è mostrato molto riconoscente per la dimostrazione fattagli iersera al *Nazionale*. S. A. R. ha autorizzato la pubblicazione della sua marcia: *Saluto a Roma*.

Il principe sarà nuovamente di passaggio a Roma, accompagnato dalla principessa Xenia, fra 15 giorni.

Al Senato.

Presiede l'on. Saracco, che apre la seduta alle 16. Si comincia la discussione del bilancio degli esteri. Parlano i senatori Del Zio, Pisa (sui consolati e sul personale del ministero), Odescalchi (sull'emigrazione nell'America meridionale e sulla questione albanese) e Pierantoni.

Ai vari oratori risponde il ministro Prinetti.

Replicano brevemente Odescalchi e Pierantoni per ringraziare il ministro delle promesse fatte. Alle 18,15 comincia a parlare il senatore Vitelleschi, relatore, il quale, ascoltatissimo, spiega le ragioni dell'ufficio centrale. Poscia si approvano gli articoli e alle 18,35 è tolta la seduta.

Domani alle 15 il Senato si raduna in Comitato segreto per discutere il suo bilancio interno, e sabato seduta pubblica.

Si curi!..

Per mezzo delle agenzie e degli organi più ufficiosi di provincia (perchè a Roma certe panzane manco gli organi più personali osano di raccoglierle colle molle!) l'on. Giolitti fa annunziare che in caso di reiezione del bilancio dell'interno, non già ad una crisi ministeriale, ma si verrebbe « ad una crisi completamente diversa », leggi elezioni generali! Il ricorrere a queste minaccie mastodontiche quanto asinine, rivela soltanto lo stato allarmante e patologico di paura in cui versa il ministro dell'interno. Si curi, si curi!..

La biblioteca di Firenze.

La Commissione ministeriale presieduta dall'on. conte Sacconi, su relazione dell'architetto Calderini, ha approvato il progetto dell'ingegnere del genio civile cav. Enrico Bovio, per il restauro del celebre chiostro del Brunellesco, alla cui architettura è inspirato il novello edifizio che comprenderà nella grandiosa costruzione il prezioso monumento del quattrocento. Il grande edificio che sorgerà in Firenze avrà il prospetto costruito in pietra serena ed importerà una spesa complessiva di circa tre milioni di lire.

Il voto.

La discussione sulla politica interna è continuata nella seduta d'oggi, e continuerà domani. Il voto non si avrà che domani sera o più probabilmente sabato, e avverrà o sull'ordine del giorno Di San Giuliano di piena e aperta sfiducia alla politica dell'on. Giolitti, o su un ordine del giorno presentato da un qualche moretto ministeriale.

Già oggi sono stati presentati parecchi ordini del giorno, tutti più o meno favorevoli al Ministero, dagli on. Engel, Girardini-Guerci-Marcora, Luzzatto Arturo, C. Del Balzo, Ferri, Mazza, Mirabelli (tutti ministeriali di estrema!), e dagli on. De Nicolò e Maiorana.

Quello dell'onorevole De Nicolò, entusiasticamente ministeriale, potrebbe benissimo essere scelto dall'on. Giolitti per la prova del fuoco. Stiamo a vedere!

Per i provvedimenti finanziari.

Oggi si è riunita la Commissione per i provvedimenti finanziari, la quale ha esaminato lungamente le risposte dei ministri ai suoi quesiti, e specialmente quelle relative ai mezzi finanziari per far fronte agli sgravi. Hanno parlato gli on. Daneo, Barzilai, Guicciardini e De Bernardis. L'on. Guicciardini ha intrattenuto la Commissione sulla situazione finanziaria, e si è quindi deliberato d'invitare il ministro del tesoro ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani alle ore 14.

Un disastro ferroviario a Pechino.

Ci scrivono da Pechino, 29 maggio: « Ieri mattina il treno di Pechino deragliava presso la stazione di Lofà a causa di sabbia, stata accumulata dal vento sulle rotaie. La macchina e quattro vetture piene di passeggieri si rovesciarono. Il tenente di vascello Biancheri, accompagnato dal guardiamarina Borghese, che con altri militari si trovava nelle vetture rimaste in piedi, si accinse all'opera di salvataggio. Furono trovati morti 19 cinesi e 29 feriti. Due soldati americani furono feriti leggermente ».

Pel personale ferroviario.

Oggi si è radunato al ministero di agricoltura il Consiglio di previdenza, esaminando, tra le altre cose, il riconoscimento giuridico delle Casse di mutuo soccorso per il personale dipendente dalla Compagnia reale delle ferrovie sarde.

Ministero lavori pubblici.

Stamane al ministero dei lavori pubblici gli on. Giusso e Di Broglio hanno stipulato con la Deputazione provinciale di Brescia la concessione della linea Iseo-Breno-Edolo.

— Il ministero dei lavori pubblici ha mandato una circolare agli ispettori del Genio civile, invitandoli a trascrivere nella relazione riservata di collaudo il loro apprezzamento intorno alla condotta dell'appaltatore.

Libere docenze.

Il ministro della P. I. ha conferito le seguenti libere docenze: dott. Imbriaco, *medicina operatoria*, Firenze; dott. Sorge, *traumatologia*, Napoli; prof. Tarozzi, *filosofia morale*, Firenze; dott. Ferraresi, *ostetricia*, Siena; dott. De Rinaldis, *anatomia chirurgica*, Napoli; dott. Del Vecchio, *clinica chirurgica*, Napoli, dott. Reale, *dermosifilopatia*, Napoli; dott. Benvenuti, *patologia dimostrativa*, Pisa; dott. Mandalari, *psichiatria*, Napoli, dott. Cantani, *patologia dimostrativa*, Napoli, dott. Groppali, *filosofia diritto*, Modena; dott. Segre, *storia moderna*, Torino; dott. Savagnone, *storia diritto romano*, Bologna; dott. Casagrandi, *igiene sperimentale*, Roma; dott. Caneo, *anatomia chirurgica*, Roma; dottore Ferruccio Schupfer, *neuropatologia*, Roma, dott. Mazzo, *zoologia*, Pavia; dott. Cesareo, *letteratura greca*, Palermo; Longhi, *diritto penale*, Bologna; Borelio, *anatomia*, Roma; Camaggio, *anatomia chirurgica*, Napoli; Jatta, *patologia*, Pavia, Bruzzo, *geografia*, Bologna.

Notizie militari.

Il ministro della guerra ha telegrafato al comandante delle truppe in Cina il plauso fatto l'altro giorno in Senato, su proposta del generale De Sonnaz.

Il 24 corrente avrà luogo nell'Ossario di San Martino e nell'Ossario di Solferino la consueta commemorazione della battaglia. Si farà l'estrazione di trentaquattro premi da cento lire, a favore dei militari italiani che vi presero parte. Se il soldato favorito è morto, il premio sarà devoluto alla sua famiglia.

Alla Minerva.

Con regio decreto del 26 maggio u. s. fu approvato un nuovo regolamento per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. E con decreto dell'11 corrente il Ministero dell'istruzione stabilì le norme per gli esami, con le innovazioni in ordine al tempo (aprile), alle prove orali soltanto e al loro giudizio. Per ovviare agli inconvenienti a cui dava luogo il diverso giudizio che nelle varie sedi si recava intorno all'attitudine dei candidati all'insegnamento del disegno, il nuovo regolamento determina che il giudizio di quattro prove artistiche sia dato da una Commissione unica in Roma. Le abilitazioni per titoli potranno, per eccezione, essere conferite, sentita la Giunta Superiore di belle arti, quando si tratti di merito eminente nell'arte o di lungo e lodevole insegnamento.

— Negli scavi di Pompei è stata scoperta nella Regione V, Isola III, una bellissima statua di bronzo, alta, compresa la base, circa centimetri 80, rappresentante un uomo nudo, imberbe, con piccole ali ai piedi, quali riscontransi nelle figure di Perseo. La testa è di buona fattura, con occhi di pasta vitrea. Trattasi di buon lavoro romano, certamente copia di opera greca.

— Nella vendita della Galleria Vonwiller, il Museo Nazionale di S. Martino in Napoli, ha acquistato i seguenti quadri: 1. Quadro del Cammarano: « Il terremoto a Torre del Greco » per lire 194,25; 2. Tela del Netti: « Il 15 maggio 1848 » per lire 183,75; 3. Acquarello del Gigante rappresentante la Tomba di Caterina d'Austria in Santa Chiara, per lire 166.

— La contessina Carmen Tiranty ha donato un ricco tappeto di Bokhara per ornare la saletta di Giovanni Bellini nelle Regie Gallerie di Venezia.

— L'on. Nasi ha presentato oggi al Senato due progetti di legge per pagamento di somme all'ospedale di Genova ed all'amministrazione degli ospedali civili di Bologna, presenta pure un altro progetto di legge per maggiore spesa occorsa nella costruzione dell'edifizio per gli istituti di anatomia di Torino.

Notizie di marina.

Si dice imminente un limitato movimento nello stato maggiore generale della marina.

— Il colonnello commissario [illegible] è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, e nominato commendatore della Corona d'Italia; è in corso il decreto di collocamento in posizione ausiliaria, per domanda, del capitano di vascello Nicastro, gli ufficiali macchinisti Arturo Oltramonti e Vincenzo Di Majo sono promossi al grado superiore; il sottufficiale macchinista Raffaele De Simone è promosso ufficiale.

— Col 1° luglio avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali dello stato maggiore generale: *Capitani di corvetta*: Tubino Giovanni Battista dal *Nibbio* allo *Strale*; Marenco Moriondo, dallo *Strale*, disponibile; Vighone, presidente della Commissione d'inchiesta del tribunale di Spezia, dalla *Formidabile* alla torpediniera *66 S*; Jacoucci dalla torpediniera *66 S* al *Nibbio*; *tenenti di vascello* - Manni dall'*Avvoltoio* a ff. c. c. *Formidabile* e presidente della Commissione d'inchiesta del tribunale di Spezia; Dentice dalla torpediniera *90 S* all'*Avvoltoio*; Sommi-Picenardi dall'Accademia alla torpediniera *90 S*; Frigerio, disponibile, alla difesa maritt. Venezia; Bogetti dalla difesa maritt. Venezia alla *Varese*; Gazzola, dall'*Aquila*, disponibile; *guardiemarine*: Morisani dal *Marco Polo* alla *Lepanto*; Carniglia dalla *Saint-Bon* al *Marco Polo*; Fumagalli, disponibile, alla *Sicilia*.

Arrivi e partenze.

Iersera partì per Firenze l'on. Biancheri.

Pel trasporto dei vini.

Gli onorevoli Giusso e Luzzatti hanno lungamente conferito intorno alle tariffe pel trasporto dei vini.

Consigli comunali disciolti.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Faleria, in provincia di Roma (commissario regio il cav. Giuseppe Caracciolo di Sarno), Alfiano Natta in provincia di Alessandria (commissario regio il dott. G. B. Campi), Moncalvo in provincia di Alessandria (commissario regio il cav. dottore Nicola Bellini) e di Montemonaco, in provincia di Ascoli Piceno (commissario regio il dott. Enrico Marchi).

Pel grande elettore di Brandeburgo.

Kiel, 20. — E' stato inaugurato stamane il monumento al Grande Elettore del Brandeburgo, eretto nel parco dell'Accademia navale, dono dell'Imperatore alla marina tedesca. Assistevano l'Imperatore e l'Imperatrice, le autorità civili e militari, e moltissimi ufficiali di marina.

L'Imperatore pronunziò un discorso ricordando l'energia del Grande Elettore che fu il fondatore della fortuna degli Hohenzollern, che li rese poi col volgere dei tempi capaci di assumere la dignità d'Imperatore, che fu pure il fondatore della flotta brandenburghese, seguendo l'esempio degli olandesi.

L'imperatore esortò la gioventù marinara a seguire l'esempio di quel Principe perseverante e pio la cui massima era: *Domine fac me scire viam quam ambulem.*

L'imperatore terminò dicendo che questa massima ci permetterà sempre di sormontare le difficoltà del cammino e favorirà il progresso della patria e della marina.

L'agitazione nel Mantovano.

Mantova, 20. (*I*.) — Alcuni dei grossi proprietari di Sermide, quali i milionari deputato Bonoris, Valentini e Padoa, che avevano già stretti i contratti per la imminente mietitura, con mercedi elevatissime equivalenti a lire cinque quotidiane, oltre a due litri di vino per ciascun lavoratore, hanno ricevuta ora disdetta di quei contratti, in seguito alle imposizioni dei capoccia delle Leghe.

I possidenti sermidesi sono allarmatissimi, temendo che tali disdette preludino a un nuovo sciopero generale, e proprio alla vigilia della mietitura, con danno immenso in specie dei piccoli proprietari e dei braccianti stessi.

Cronaca degli scioperi.

Genova, 20. — Perdura vivissima l'agitazione degli scaricatori di carbone, essendo i membri della Lega cattolica in grado di provvedere a ogni nuova necessità. I carbonai di navi sono quasi tutti ritornati al lavoro e si può dire che lo sciopero sia finito. Ne sono però rimasti necessariamente a spasso circa trenta, sostituiti nei giorni dello sciopero da altri che ora sarebbe solenne ingiustizia licenziare.

Torino, 20. — E' imminente uno sciopero generale dei cavatori addetti alle cave di Quart di Pontestura. Avendo i proprietari licenziato alcuni che si presentavano al lavoro un'ora in ritardo, i compagni abbandonarono le cave e stanno allargando l'agitazione anche fra quelle limitrofe. Pubblicarono un manifesto appellandosi alla solidarietà dei compagni.

Lo scoppio di un polverificio.

Bari, 20, ore 12,50. — Giunge ora notizia da Gravina che iersera scoppiò un deposito clandestino di polveri piriche di cinque chilogrammi, in casa dei coniugi Bellomo Carlo e Masciandro Caterina, che rimasero sepolti dalle macerie della vôlta crollata per lo scoppio. La Masciandro fu estratta semiviva dai carabinieri. E' stato arrestato certo Angelastro Giuseppe, responsabile della tenuta del deposito clandestino.

Il nuovo questore — Una bufera — Omicidio.

Napoli, 20. — Il nuovo questore commendatore Zajotti, recatosi a Roma, tornerà qui a prendere possesso del suo ufficio il 1° luglio prossimo.

— Ieri sera scatenavasi una terribile bufera, seguita da una grandine fitta e grossissima. Contuttociò nessun danno grave.

— Nel pomeriggio di ieri, il venditore di cerini Vincenzo Petrillo, ha ucciso, con due coltellate, tal Pasquale Foglia, perchè sedusse la sua figliuola, sedicenne, Leonilde.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 20 giugno, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 98,15.

Qui Borsa pesante e a tendenza cattiva: Rendita per fine da 102,07 a 102,05, a cont. 101,90-92; Fondiario 485; Commerciale 667; Credito 528; Banco Roma 122 1/2; Marcia 1040; Gas 789; Trams 328 1/2, Condotte 253 1/2; Molini 73; Metallurgica 165 1/2; Ferriere 124 1/2; Forni 88; Montecatini 210; Risanamento 7; Valsacco 210; Immobiliare 165; Generale 50 1/2; Carburo 336; Prodotti chimici 84.

Dalle altre piazze: Banca Italia 845,50; Meridionali 728; Mediterranee 539,50; Acciaierie 1490; Venete 76 1/2.

Parigi chiude con tendenza indecisa: Italiano 97,95; Spagnolo 71,97; Francese perpetuo 100,17; Meridionali 685.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 giugno, a lire 104,83.

Bonifacio Bersagla, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

[illegible] Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi comunicati e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 22 Giugno 1901 — Num. 167

Roma 21 Giugno 1901.

La discussione

I commenti violentemente sguaiati coi quali la stampa ministeriale giolittiana-radico-socialista ha attaccato il discorso dell'on. Sonnino soprattutto, e anche i discorsi degli on. Tur[...], Fabri, Gavazzi, Di San Giuliano, che al discorso del capo dell'opposizione sono stati intonato complemento, costituiscono la migliore riprova della loro intrinseca bontà. Qualunque sia il risultato della discussione, [che] svolge attualmente alla Camera e il [voto] che ne uscirà, sarà sempre merito dell'onorevole Sonnino e dell'opposizione d'avere sollevato un dibattuto così alto e fecondo, rompendo l'apatia che dalla Camera s'era infiltrata nel paese, che ormai, dal prolungato silenzio dei suoi migliori parlamentari, era reso sfiduciato e si riteneva quasi abbandonato, per la mancata tutela di chi n'aveva obbligo e il cómpito, alla temeraria e sempre più tracotante irruenza dei partiti sovversivi. L'on. Sonnino e i suoi amici hanno detta la parola elevata e coraggiosa che conforta, e dato il grido d'allarme contro la politica giolittiana, esiziale per le sue tresche coi preparatori delle ribellioni e delle rivoluzioni avverso agli ordini costituiti; questa parola e questo grido sarà sentito da quanti nel paese hanno le idealità politiche dell'on. Sonnino, e li conforterà nella difesa e nella conservazione di quanto è in Italia sacro e da conservare contro tutto e contro tutti.

Non una voce, tranne quella di qualche [...] girasole, s'è levata a difesa della politica interna dell'on. Giolitti, che non sia partita da bocca socialista o repubblicana. E mentre i più autorevoli ed eloquenti oratori dell'opposizione scendevano in campo contro quella politica nefasta, non un deputato serio e influente è sorto dalle file dei ministeriali costituzionali a confutare quei poderosi attacchi, che si è lasciato la cura alle violenze ostruzionistiche dell'estrema sinistra, [...] l'on. Ferri, di tentare di sminuire [e] paralizzare nei loro effetti. In mancanza [di] difensori cosidetti costituzionali, l'on. Giolitti ha fatto come Cicerone, ed è disceso in campo a difendersi da sè. I lettori vedranno nel resoconto parlamentare la malinconica e farraginosa palinodia, che, infiorata delle antiche e insanabili improntitudini menzognere [e] [...]esche, l'on. Giolitti ha pronunciata [...] alla Camera, fra le frequenti e nutrite [ac]clamazioni dei compari dell'estrema sinistra, asserviti al ministero dal patto di [...] concessioni. Dopo un'accademica con[...] sugli scioperi e sulle leghe di resistenza, quale un milfogaio di quart'ordine [av]rebbe potuto pronunciare dal palcoscenico di un qualche teatruccolo delle patrie provincie, l'on. Giolitti ha cercato di difendere l'opera sua di ministro, coerente alle dichiarazioni fatte dal deputato nel marzo discorso del febbraio passato, e poco meno che non s'è decretata la corona civica per avere impedito, colla sua passiva prudenza, Dio sa quali jatture spaventose per il paese

Se non era di lui, sedente donno e arbitro a Braschi, il sangue sarebbe corso a rivi, e l'Italia sarebbe ormai scomparsa dalla carta geografica del mondo civile. Per lui, per l'opera sua sublime di statista, al cui confronto la figura di Camillo Cavour diventa lillipuziana, era salva la patria, erano salve le istituzioni e la Monarchia. E all'indirizzo delle istituzioni e della Monarchia egli non ha mancato di rivolgere un paio di pistolotti nutriti, pure ammiccando agli amici dell'estrema che non s'allarmassero di queste cariche a polvere, destinate agli allocchi costituzionali da aggiuntare allo specchietto, che poi, nel retroscena e alla stregua dei fatti, gli amici dell'estrema, quelli del cuore, sarebbero stati serviti sempre, come per il passato. E gli amici dell'estrema hanno capito a volo il latino e hanno applaudito anche ai pistolotti per le istituzioni e per la Monarchia, di cui ancora ieri, per bocca dell'on. Ferri, si proclamavano nemici decisi e implacabili sovvertitori. E l'improntitudine dell'improvvisatore, incosciente e miscredente di quel che diceva, è giunta a tale che egli s'è vantato di non aver finora presentata una legge contro... le istituzioni: incredibile ma vero!

Ed ora, fra oratori della fede e della sincerità dell'on. Sonnino e un Dulcamara equilibrista della parola come l'on. Giolitti, giudichi la Camera. A domani, il responso.

Ego

[illegible]

Parigi, 21. — Telegrafano da Atene: Si crede che il principe Giorgio di Grecia, dopo l'ultima nota delle potenze accetterà il mandato di commissario generale dell'isola di Creta per altri tre anni.

Agitazioni anticlericali in Spagna.

Madrid, 21. — In occasione della processione pel Giubileo, sono scoppiati conflitti a Ronda (provincia di Malaga) fra cattolici ed anticlericali. I dimostranti ruppero gli apparecchi dell'illuminazione, gittando la città nell'oscurità e presero a sassate la gendarmeria. I negozi rimasero molto danneggiati. Analoghi disordini sono segnalati a Braganza, dove il vescovo fu fischiato e preso a sassate.

Timori di nuovi disordini in Cina.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Shanghai che si temono gravi disordini nelle provincie del nord-ovest e del centro della Cina. Tung-fu-siang organizza un esercito di veterani per provocare un'insurrezione.

Contro un luogo di convocazione.

Capo d'Istria, 20. — *Dieta.* — Il presidente Campitelli, salutando la Dieta, deplora che essa sia stata, contro ogni aspettativa, convocata a Capo d'Istria. Porta un evviva all'imperatore, ripetuto entusiasticamente. Il deputato Bubba protesta contro la convocazione della Dieta a Capo d'Istria, e dice che vi vede una violazione della dignità della Dieta ed un meditato disprezzo contro la rappresentanza del paese: ciò costituisce una nuova prova dell'attitudine ostile del Governo verso i desiderii e le risoluzioni della maggioranza della Dieta.

Dopo la lettura di una protesta, la maggioranza lascia l'aula. Il presidente toglie la seduta per mancanza di numero legale.

Nessun complice di Bresci.

Berlino, 21. — La polizia [smentisce] la notizia dell'arresto dei complici di Bresci. Gli operai arrestati nella miniera di Senftenberg si chiamano Pezzi, Baruzzi e Zini, tutti e tre anarchici già espulsi dalla Prussia. L'arresto avvenne [...] appunto in causa di contravvenzione al decreto di espulsione. Ora essi si trovano nel carcere di Kottbus.

Dopo espiata la pena saranno consegnati alle autorità italiane. La complicità col Bresci è però esclusa

Voci esagerate.

Costantinopoli, 20. — Le voci di gravi disordini che sarebbero scoppiati a Novi-Bazar sono esagerate. La popolazione malcontenta del Kaimakan fece una dimostrazione. Si assicura che dopo il cambiamento del Kaimakan l'ordine fu ristabilito.

GIORNO PER GIORNO

Uno dei *dada* scavati dall'on. Giolitti per orpellare di senso comune e d'una vernice di legalità la sua politica di tresca e di sorrisi coi partiti sovversivi è che, nei conflitti fra capitale e lavoro, il Governo ha da rimanere neutrale, lasciando che si compongano liberamente fra le parti. E' strano che, allorchè l'on. Giolitti infestò l'altra volta di sua presenza il Governo d'Italia, era di parere diametralmente contrario all'attuale; allora, si vede, il deputato di Dronero non aveva bisogno della compiacenza e del silenzio sul suo obbrobrioso passato politico dei partiti sovversivi, che oggi costituiscono la sua guardia d'onore, o, per essere più esatti, di disonore. E di parere diametralmente opposto a quello attuale della neutralità governativa negli scioperi fu anche l'on. Zanardelli, allorchè fu altra volta ministro.

La storia degli scioperi svoltisi nel 1892-93 e nel 1898, sta lì a schiacciante dimostrazione del nostro asserto. Nel '92, come attesta la statistica del comm. Bodio, l'on. Giolitti compresse gli scioperi con l'intervento immediato dell'autorità e della truppa, anche dove ve ne sarebbe minor bisogno. A Intra, sulla fine dell'agosto 1892, in pieno Governo giolittiano, vi fu lo sciopero dei cappellai, sostenuto dalla *Lega di resistenza dei cappellai*. Vennero arrestati il presidente, il vice-presidente e il segretario della Lega stessa che fu sciolta, e il primo fu condannato a 10 anni di reclusione, il terzo a 8 anni. Allora Giovanni Giolitti non si era obbligato a rispettare le Leghe!

Per l'on. Zanardelli, che era al governo nel marzo 1898, col sostegno dell'attuale ministro dell'interno, ricordiamo che, come è narrato nel volume: «*Statistica degli scioperi durante il 1898*», *l'autorità politica trasse in arresto più di 500 operaie* nello sciopero delle contadine di Molinella, e, «*oltre, a ciò sciolse la Società cooperativa di consumo del luogo, che aveva finito per divenire il centro della propaganda socialista*».

Come si può dunque credere alla sincerità delle nuove teorie dei governanti attuali, in fatto di sciopero e di neutralità governativa? Evidentemente questa neutralità non è che un capitolo delle concessioni fatte ai sovversivi, a base di tradimento della fede leale verso le Istituzioni, per averne l'appoggio e il complice mutismo!

⁂

Un collega francese, che ha scoperto in questi giorni il simpatico Menelik, così lo descrive:

«Menelik, in complesso, è un bell'uomo. E' di media statura, ben proporzionato, ha però due piedi e due mani enormi. Gli occhi ha neri, ma sporgenti e privi di vita, il naso schiacciato, dalle narici sempre turate da bambagia, imbevuta di muschio; la bocca grande ornata da denti alquanto sporgenti. Le sue guancie sono polpute, rilevata la pelle di un colore bronzo-scuro e butterata dal vaiolo. La barba è brizzolata assai, ed essendo completamente calvo, la fronte apparisce spaziosa. E' semplicissimo nel vestire: usa portare annodato intorno al capo un fazzoletto di seta bianca e nasconde i suoi enormi piedi in due ancora più enormi pantofole a fondo rosso con ricami e fregi in oro e seta, di fattura egiziana».

Dunque, riassumendo, Menelik ha il naso schiacciato, piedi enormi, i denti sporgenti come il cinghiale...; è butterato dal vaiolo; completamente calvo... ma è in complesso un bell'uomo. Mi piacerebbe sapere a quale scuola di *estetica* appartiene l'amabile collega scopritore delle bellezze di Menelik, e se in fatto di donne usa gli stessi criteri per classificare le belle e le brutte. Proprio vero il proverbio: «Non è bello quel che è bello; ma quel che piace». Al collega di Francia Menelik piace, e purchè si tenga a una relativa distanza dei suoi enormi piedi, io non ci trovo proprio nulla a ridire!

⁂

Per finire.

Tra due fidanzati che fanno progetti per l'avvenire

— Tu dovrai obbedirmi, perchè nella famiglia il marito rappresenta ciò che è la testa in un corpo.

— Va bene. Tu allora sarai la testa... e io il collo che la farà girare.

Tutti noi.

I Reali di Serbia a Pietroburgo.

Belgrado, 20. — I giornali annunziano che lo Czar ha accolto con gran piacere il desiderio espresso dal Re Alessandro di Serbia di visitare colla Regina Draga la Corte russa. La data precisa della visita verrà fissata più tardi.

Lo Czar a Berlino.

Berlino, 20. — Le *Berliner Neueste Nachrichten* hanno da Pietroburgo: Lo Czar ha accettato definitivamente l'invito dell'imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre presso Danzica. Lo Czar vi si recherà da Copenaghen, indi ritornerà a Copenaghen e partirà colla Czarina per Wolfsgarten, presso Darmstadt.

Emissione di rendita austriaca.

Vienna, 20. — Oggi ha avuto luogo la sottoscrizione per l'emissione di 125 milioni di corone di rendita. Essa è già stata coperta finora tre volte.

Intorno a un supposto duello.

Parigi, 21. — Qualche giorno fa corse su per i giornali la notizia di un duello del Duca d'Aosta, sorta al *Figaro* per un telegramma cifrato, che parlava del duello; ma il nome di uno dei primi era indicato con le iniziali Duca D'A... Fu interpretato «Duca D'Aosta».

Il vero nome era invece Duca d'Avarna, il nostro ministro presso il re di Grecia, il quale condusse ivi in moglie, in altri tempi, la figlia del principe Galitzin. Fra i coniugi, dopo qualche anno di matrimonio, s'ingaggiò contesa per incompatibilità di carattere. Di qui causa di separazione e i contrasti d'interessi. Sembra che una delle parti abbia offesa l'altra in modo grave non si sa nelle comparse conclusionali, o in qualche congresso.

Il principe Galitzin, padre, per salvaguardare l'onore di sua figlia ha mandato a sfidare suo genero il quale ha scelto a suoi padrini il generale De Renzis e il barone De Riseis. Il duello non è avvenuto ancora, ma avverrà di certo fuori d'Italia, dicesi, qui, in Francia.

Austria, Italia e Albania.

Vienna, 20. — Il *Fremdenblatt* dice che un certo numero d'italiani emigrati in Albania diffondono l'opinione che l'Austria-Ungheria, nonchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria cercano di annettersi territori albanesi e che l'Italia deve opporsi energicamente a tale tendenza.

Il *Fremdenblatt* dichiara nulla sapere dell'esistenza di una simile agitazione. Al contrario gli risulta che la monarchia austro-ungarica si limita strettamente a raggiungere in Albania scopi di coltura intellettuale, come fa l'Italia, e che l'Austria-Ungheria non mira ad alcun piano politico. Il Governo italiano è di ciò informato ed il Governo austro-ungarico sa che i circoli competenti italiani non tendono alla loro volta che a raggiungere tale scopo.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

(dalla seconda edizione di ieri).

Riproduciamo dalla seconda edizione di ieri il forte discorso pronunciato iersera, dopo che la prima edizione era già in piazza, dall'on. DI SANGIULIANO. Premette di aver riassunto il suo pensiero nel seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il rispetto dovuto alla libertà di associazione e di sciopero debba essere accompagnato dalla costante ed efficace tutela della libertà di lavoro e dalla ferma difesa delle istituzioni, passa alla discussione dei capitoli.» Per logica necessità quest'ordine del giorno suona sfiducia al Governo. Al Governo incombe il dovere di rispettare pienamente e senza restrizioni il diritto di associazione, di sciopero, di propaganda pacifica per lo sciopero; di tutelare efficacemente la libertà del lavoro, anche per coloro che dissentono dagli scioperanti; di impedire che si prepari e si organizzi, in modo più o meno occulto, la rivoluzione contro gli ordini costituiti. (*Benissimo! al centro. Rumori all'estrema*). Bisogna quindi saper conciliare la libertà con un'accorta e temperata prevenzione. Ma ciò non può fare che un Governo, il quale non dipenda dagli avversari aperti e dichiarati di quelle istituzioni che ha il precipuo scopo di difendere. (*Vive approvazioni al centro. Rumori all'estrema*). Chiunque abbia idee moderne non può non vedere con compiacimento la elevazione economica e morale delle classi lavoratrici. Gli alti salari significano prosperità, ordine e progresso, come l'oratore stesso ha altra volta sostenuto. Ma la libertà dello sciopero deve essere armonizzata con la libertà del lavoro. Ora egli domanda al Governo se abbia efficacemente tutelata l'una e l'altra. Riconosce che il conciliare i due termini è cosa ardua e delicata: e presso di noi, nel silenzio della legge, un largo margine è lasciato al prudente arbitrio delle autorità. Ma, in presenza di quanto fu detto alla Camera e narrato nella stampa, l'oratore esprime il dubbio che il Governo non sia stato imparziale, ma sia stato favorevole ai lavoratori, ostile ai proprietari. (*Rumori. Interruzioni all'estrema sinistra*). E non solo: ma anche per quanto concerne il rispetto delle istituzioni e la difesa del principio di autorità, l'azione del presente Ministero è stata tale da ingenerare la persuasione che gli amici del Ministero sono i nemici della monarchia. (*Approvazioni al centro e a destra. Vive interruzioni a sinistra e all'estrema*).

Questo contegno incerto e dubbio del Governo ingenera l'incertezza e lo sgomento delle autorità governative dipendenti. Di questo passo non sa dove si andrà a finire. (*Interruzioni e rumori all'estrema*). Non crede poi affatto che lo Stato debba lasciare che in nome della libertà le questioni fra capitale e lavoro si definiscano a pugni, secondo la formula della politica semplicista dell'on. Pantano. (*Si ride*). Lo Stato deve intervenire con un'azione conciliativa. Bisogna istituire collegi arbitrali misti; bisogna migliorare la legge sui *probi-viri* ed estendere questa istituzione all'agricoltura; bisogna anche ricorrere alle feconde iniziative locali.

Circa i *probi-viri* dimostra l'utilità di questa istituzione non solo come organo conciliativo e giurisdizionale, ma anche come organo di formazione del nuovo diritto industriale. (*Interruzioni all'estrema*). Avverte poi che la causa prima del presente malessere è la sproporzione fra le aspirazioni del proletariato e i mezzi per soddisfarle. Non i soli salariati, ma tutte le classi nostre si trovano in grave disagio e in una condizione di inferiorità di fronte alle altre nazioni.

Lo Stato deve dunque provvedere a migliorare le condizioni tutte della economia nazionale, altrimenti non sarà possibile migliorare le condizioni delle classi lavoratrici. Occorre poi migliorare completamente la nostra legislazione sociale e impedire che proprietari e lavoratori si pongano di fronte come due eserciti ostili. All'uopo occorre rafforzare e diffondere, con mezzi razionali, la piccola proprietà coltivatrice. Occorre soprattutto spingere i proprietari sulla via della intensificazione della coltura, facilitando il credito che nell'Italia meridionale e nelle isole non si ha ad un saggio minore dell'otto per cento. (*Commenti*). Occorre schiudere i mercati esteri all'agricoltura italiana: ciò che gioverebbe molto più dei promessi sgravi, che, così come sono proposti, non avvantaggeranno nessuno. Nota poi che una delle ragioni, che rendono difficile alle classi dirigenti di compiere tutti i loro doveri verso i lavoratori, sono poi gli stessi principii, professati dai socialisti, della lotta di classe e della lotta contro le istituzioni. (*Commenti. Approvazioni al centro. Interruzioni all'estrema*). Ricorda in proposito che le classi lavoratrici inglesi si sono messe legalmente nell'orbita delle istituzioni, e sono sinceramente devote alla patria e alla monarchia. In tal modo poterono compiere quelle conquiste gloriose che le hanno poste a capo del movimento proletario del mondo. (*Interruzioni all'estrema, che è richiamata dal presidente*).

Insegnate ai lavoratori ad amare il Re e la Patria e avrete tolto di mezzo un pretesto per contrastare le loro rivendicazioni economiche. (*Vivi applausi al centro e a destra. Interruzioni all'estrema sinistra*).

Invece ieri stesso l'on. Ferri dichiarò che l'azione del partito socialista tende a sovvertire le presenti istituzioni. (*Interruzione di Ferri. Commenti animati*).

Per dimostrare che l'anima del partito socialista tende al sovvertimento delle istituzioni, si propone di citare le parole degli onorevoli Turati, Cabrini, Morgari e Prinetti. (*Oh! oh! Vivissima ilarità*) di cui legge discorsi pepati e compromettenti, fra le interruzioni e gli scoppi di ilarità della Camera. Ne risulta, osserva l'oratore, che la presente è una vera situazione rivoluzionaria, che i socialisti si preparano a salvare il Ministero per pretendere poi da esso adeguato contraccambio. (*Commenti animati*). Nè di questo dà biasimo al partito socialista; bensì biasima il Ministero di accettare una siffatta situazione. (*Commenti. Interruzioni all'estrema*). Evidentemente il Ministero, che ora si avvede di queste forze, spera di poterle infrenare a suo tempo. Ma egli crede che in ciò i presenti ministri siano molto ottimisti: cosa che accade facilmente a chi siede al Governo. (*Si ride*). Grave è il pericolo che il domani ci prepara. Non è questione di Leghe e di scioperi, è questione della difesa delle istituzioni. Ma il giorno in cui si costituisse un Governo, che, parlamentarmente forte, potesse assidersi arbitro fra i dissensi delle classi, guai alle classi dirigenti che si addormentassero e chiudessero gli orecchi alle giuste rivendicazioni delle plebi! Quel giorno deve, invece, essere l'inizio di un'èra di ordinato progresso, di fraterna cooperazione fra capitale e lavoro, di schietta e benefica pacificazione fra le classi di alta e serena giustizia sociale di vero bene della Patria e del Re. (*Applausi fragorosi al centro e a destra. Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore, l'estrema, fruntata a sangue, fa il solito baccano d'inferno*).

Seduta antimeridiana del 21 giugno.

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

Bilancio di grazia e giustizia.

La seduta è aperta alle 10, con una dozzina di presenti.

COCCO-ORTU, guardasigilli. Nota la serenità con la quale è proceduta la discussione: ringrazia il relatore di averlo invitato a studiare importanti problemi. Vorrebbe rispondere a tutti singolarmente, ma per amore di brevità è costretto a raggruppare le questioni trattate. Risponde dapprima agli appunti fatti alla funzione della amministrazione della giustizia; dimostra non essere dannosa al diritto la varietà di giurisprudenza nella Cassazione. Risponde alle questioni sollevate sulla interpretazione fiscale della legge degli infortuni e sul pagamento dei periti, negato da una circolare che, dice, non esiste. Dà chiarimenti sull'applicazione dell'amnistia in ordine ai reati di contrabbando. Assicura che curerà l'applicazione delle disposizioni della legge per la pronta liberazione degli imputati prosciolti, e presenterà un disegno di legge per migliorare le funzione dell'istituto della liberazione condizionale. Dà uguali assicurazioni per lo studio di altre questioni e proposte attinenti alla amministrazione della giustizia. Dice che gli economati dei benefici vacanti funzionano regolarmente. Assicura che, per quanto riguarda gli enti ecclesiastici soppressi, il ministero di giustizia ha provveduto sempre scrupolosamente per la conservazione dei cimelii e dei documenti preziosi; ma su altri enti esso non ha azione diretta, tuttavia curerà che quei documenti non vadano nè guasti nè dispersi, per quanto è in lui, come desiderava l'on. Rava. Circa l'esercizio dell'avvocheria delle donne, ricorda che sull'argomento vi sono opinioni pro e contro. Cita alcuni di questi pareri. Quanto a sè non s'oppone a prendere in considerazione il desiderio dell'on. Socci, ma egli non può accettare l'ordine del giorno che lo invita ad ammettere le donne all'esercizio professionale, poichè deve rispettare la competenza della magistratura alla quale tale diritto appartiene. Riconosce che molti sono sono gl'inconvenienti nel funzionamento del gratuito patrocinio. Accenna a tutte le leggi che provvedono alla protezione dell'infanzia abbandonata. Non è dunque la legislazione che manchi; ed egli si propone di richiamare i magistrati all'esatta applicazione della legge. Accenna però alle difficoltà del funzionamento dell'istituto della pubblica assistenza, difficoltà non potute superare dalle leggi francesi. A ogni modo il problema dev'essere studiato con amore, e accennando ai desideri manifestati per varie riforme, afferma ch'essi sono stati sempre seguiti col massimo zelo dai suoi predecessori, i quali hanno lasciato pregevoli studi per migliorare i vari istituti giudiziari. Confida che la Camera vorrà accogliere le riforme che si preparano del codice di procedura penale.

Il ministro riposa per qualche minuto. Riprendendo il discorso, si occupa della legislazione del lavoro. Ricorda le promesse fatte dall'on. Zanardelli, ed assicura ch'esse saranno mantenute; le riforme si faranno. Parlando del procedimento sommario, mette in rilievo i vantaggi di questa riforma e ne dà lode al suo predecessore. (*Bravo!*) Parlando d'interpretazione di legge, dimostra che bisogna lasciare che la giurisprudenza faccia liberamente il suo corso: se si ammettesse per ogni questione che sorge la necessità di presentare un progetto, la Camera sarebbe occupata sempre a far leggi interpretative. Nota i progressi fatti dalla giurisprudenza anche in materia di stampa; e risponde a questo proposito agli oratori che vorrebbero la soppressione dei sequestri. Passa all'ordinamento giudiziario e riassume le domande fatte dai vari oratori. Assicura che prov-

vedrà a migliorare le condizioni economiche del personale degli uscieri e portieri giudiziari. Quanto ai cancellieri, il progetto è pronto; ma egli desidera di coordinare il loro miglioramento alla riforma generale. Intanto però è disposto a far discutere il progetto accennato. (*Voci*: Prima delle vacanze!). Non divide il dubbio di coloro i quali credono che la riforma generale giudiziaria non possa farsi; dichiara che essa è matura. Ringrazia quanti ebbero parole di lode per la magistratura, che nella sua generalità è degna. I vizi sono non nelle persone, ma nell'ordinamento. Dimostra con varie considerazioni che con una riforma parziale non si riesce a rialzare il prestigio e il livello della magistratura. Parla della istituzione del giudice elettivo, per la cui possibilità nutre minore fiducia di quella affermata dall'on. Sacchi che la vagheggia. Dimostra gl'inconvenienti sperimentati da questa istituzione nei paesi dove esiste. Conchiude dicendo che è confortato di avere a collega l'on. Zanardelli, ispiratore della riforma che egli si propone di presentare alla Camera. Egli ambisce solo a questo, che il giorno che dovrà lasciare il suo posto, la Camera possa dire di lui Ha compiuto onestamente il proprio dovere! (Applausi da varie parti della Camera. Molti deputati, anche di parte non ministeriale, si recano a stringere la mano al ministro).

Invitato a pronunziarsi sui diversi ordini del giorno, il GUARDASIGILLI ne accetta uno, il primo, quello dell'on. Socci, e prega gli altri proponenti di non insistere, poichè egli accetta le loro proposte come raccomandazioni. L'ordine del giorno Socci, modificato nel senso che il ministro presenti un disegno di legge per ammettere le donne all'esercizio dell'avvocheria, è approvato. Gli altri proponenti GABRINI, NOCITO, COLOMBO-QUATTROFRATI, COTTAFAVI, FACTA, FULCI L., CARBONI-BOJ, CALISSANO, DI STEFANO, CAMAGNA, MERCI, LUCIFERO, AGUGLIA, BERENINI, ritirano i loro ordini del giorno, alcuni prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, altri facendo speciali raccomandazioni, come l'on. LUCIFERO, il quale insiste sulla gravità dei fatti da lui denunziati a carico degli economati.

MIRABELLI mantiene il suo ordine per la soppressione dei sequestri dei giornali, che è approvato; votano a favore l'estrema sinistra e la sinistra, che sono più numerose (*Applausi*).

Si passa ai capitoli. Il 1° è approvato con una raccomandazione dell'on. DI SANT'ONOFRIO; approvati senza discussione i capitoli dal 2 al 18. Sul 19 (pensioni) CURIONI propone che il ministro studi la questione di elevare i limiti di età per i presidenti delle Corti di Appello e di Cassazione. Il MINISTRO accetta la raccomandazione. I capitoli 14 a 20 sono approvati. Sul 21 (magistratura) NOE' viene a denunziare il procuratore del Re di Messina per il modo come ha agito nella famosa campagna pel dazio consumo in quella città. Il che dà occasione all'oratore socialista di riassumere tutta la faccenda, nella quale figurano appaltatori, consiglieri comunali, deputati al Parlamento, come gli onorevoli Fulci. Dice che il perito era favorito dal procuratore del Re, al quale aveva offerto per la villeggiatura il casino: villeggiatura che fu pagata dallo Stato, perchè sulla fede di questo perito il pubblico ministero emise ordinanza di non luogo a procedere (*sensazione*). L'oratore continua ad esporre le vicende del brutto affare. Dice che in Sicilia, salvo qualche eccezione, i governi hanno fatto sempre causa comune con la mafia. Accenna ad altri processi dichiarati prescritti. Accusa il regio procuratore che fu colto in contravvenzione perchè viaggiava con biglietto non suo; che con la moglie fa mutui a interesse usurario. Si meraviglia come da un ministero, nel quale è anche un messinese, l'on. Fulci, si mantenga ancora un regio procuratore simile. Se non si provvederà, egli presenterà una interrogazione alla settimana; e si rivolgerà particolarmente all'onorevole Fulci per domandargli se egli, messinese, creda di poter rimanere sottosegretario del ministro, mentre la sua città natale, Messina, è insultata nel suo onore e nella sua dignità. (*Applausi all'estrema sinistra*). Il seguito a domani. La seduta è tolta alle 12,10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta è aperta alle ore 14.10. Le tribune sono già affollate. BRACCI, segretario, legge il verbale che è approvato.

Interrogazioni.

SOMMI PICENARDI interroga ancora una volta sul fritto e rifritto trattamento degli operai all'estero per gl'infortuni sul lavoro. DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, risponde che la Germania è disposta ad aderire alla reciprocità di trattamento.

COTTAFAVI ed altri domandano che intenda fare il Governo contro il rialzo artificiale del prezzo del grano. DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, accenna allo sdaziamento del grano giacente nei depositi, che ha sortito buono effetto. Del resto ormai non v'è ragione di preoccuparsi. A ogni modo il Governo vigila e continuerà a vigilare contro la speculazione. COTTAFAVI è soddisfatto.

NUVOLONI domanda si ripari agl'inconvenienti derivanti per la circolazione e il commercio dai passaggi a livello sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde che si sono fatti dei progetti per provvedere, sono stati approvati e quanto prima saranno applicati. Altra dell'on. NUVOLONI a favore dei vicesegretari delle poste. FULCI, sottosegretario per le poste, afferma che si studia per provvedere.

DE NOBILI, sottosegretario pel tesoro, assicura alla sua volta che il Ministero del tesoro non ha ragione di opporsi alle proposte che gli verranno fatte. L'interrogante non è soddisfatto, perchè trova che si è tardato anche troppo a provvedere.

Le interrogazioni sono esaurite per oggi. Torniamo al

Bilancio dell'interno.

La parola è all'on. GIOLITTI (Movimenti di attenzione. La Camera si è fatta numerosissima: saranno presenti 350 deputati). Esordisce manifestandosi soddisfatto per l'importanza e serenità della discussione. Sarà costretto a discorrere lungamente, perchè deve esporre i fatti, rispondere ai vari oratori, ed esporre il programma del Governo. (CIMATI: Bravo! — *Rumori, disapprovazioni*). Prega amici ed avversari di consentirgli grande libertà di parola, perchè parla per adempiere a un dovere. Tratta degli scioperi, che finora si erano limitati agli operai delle industrie. Ora il movimento si è esteso alle campagne. Il fenomeno, nuovo per l'Italia, allarma i conservatori; ma nessuno potrà riuscire ad arrestarlo. Si è specialmente manifestato in quel gran piano, che, come dice Dante, « da Vercello parte e a Massabò declina ». (*Mormorii*). Crede non sia gran male citare Dante!

Voci da destra: Ma questo non è Dante.

GIOLITTI. Sia Dante o no, un poeta questo ha scritto! (*Ilarità*).

VAGLIASINDI. Avete truffato anche Dante, come tutto il resto! (Urli e apostrofi minacciose dell'estrema sinistra).

VAGLIASINDI seguita a inveire e a ingiuriare Giolitti, tirando fuori anche una sua interpellanza, che mai ha avuto esito, su cose di Bronte. (L'estrema sinistra, tutta in piedi, apostrofa Vagliasindi).

PRESIDENTE invita l'on. Vagliasindi a ritirare le parole, che però nessuno di quassù ha capito. VAGLIASINDI, in piedi, protesta e fa come per uscire dal banco. Gli amici lo trattengono. Il presidente, dopo aver suonato invano a distesa il campanello, si cuopre e sospende la seduta. Nel frattempo l'on Sonnino si reca presso all'on. Vagliasindi. L'estrema sinistra urla e sghignazza, seguitando nella sua parte di comare dell'on. Giolitti.

PRESIDENTE riapre la seduta e fa una paternale, volgendosi specialmente all'estrema perchè non interrompa, per l'affetto che ha per lui. Invita l'on. Vagliasindi a spiegarsi.

VAGLIASINDI dichiara che, deferente all'autorità del presidente, ritira le parole ingiuriose pronunciate. Confida però che il ministro sentirà il dovere di rispondere subito alla sua interpellanza sul caso di Bronte-Cesarò. Giunge alla tribuna diplomatica la marchesa Di Rudinì, la tribuna degli impiegati è traboccante di gabinettisti giolittiani, duce il cav. Salice.

GIOLITTI ripiglia a parlare. Cita l'inchiesta agraria e le parole, con le quali Stefano Jacini descriveva le condizioni dei contadini nella regione accennata. Legge un lungo brano dell'inchiesta Jacini. Dopo quest'inchiesta vi fu un movimento delle classi dirigenti inteso a migliorare le condizioni dei contadini. Legge un discorso del 1880 dell'on. Sonnino che propugnava tale miglioramento. (All'estrema sinistra: Bravo Sonnino!). Disgraziatamente questi savi consigli non furono seguiti; e nulla si è fatto dopo l'inchiesta Jacini, che metteva in evidenza anche l'infierire della pellagra. Anzi vi è stato qualche atto che ha impediti anche i miglioramenti naturali. Legge delle cifre sui salarii nella provincia di Mantova.

Si estende nel raccogliere tutte le notizie che attestano la bassezza dei salarii, scartando o attenuando quelle sul buon trattamento fatto ai contadini in alcuni luoghi. Mentre peggioravano o rimanevano stazionarie le condizioni dei contadini, si diffondevano nelle campagne l'istruzione obbligatoria, il voto politico e con esso la propaganda socialista e la costituzione delle leghe. Se si tien conto di tutto ciò, si deve essere meravigliati del modo come si è svolto il grandioso movimento. Ci sono stati 511 scioperi che rappresentano per lo meno 600.000 operai. Loda i proprietari che fecero delle concessioni. Se si tiene conto delle famiglie degli scioperanti, risulta che 2.000.000 di persone hanno migliorato la loro condizione. Calcola il vantaggio a 48 milioni l'anno. Riconosce giusta la preoccupazione dell'on. Sonnino che domandava: Dove si va? Dice che, diminuita la miseria, diminuisce la spinta allo sciopero. (*Bisbigli. Commenti*). Nega che il movimento sia politico. Se la propaganda socialista è riuscita efficace, è perchè esistevano le condizioni misere che egli ha descritte. Nella sua provincia vi è stata pure la propaganda socialista, ma gli scioperi non vi sono stati. Del resto la colpa è delle classi conservatrici, e spetta a loro dimostrare alle classi popolari che possono più ottenere da esse, che non seguendo i socialisti. (*Mormorii, commenti*).

La politica v'è stata da parte dei socialisti, che approfittarono del movimento per rendersi popolari, e v'è stata anche da parte dei conservatori, che attribuirono il movimento a colpa della parte liberale. Accusa i giornali conservatori di considerare il movimento come un incidente di polizia e come diretto contro le istituzioni, il che avrebbe l'effetto di gettare le classi popolari contro le istituzioni, che noi come tutti i conservatori abbiamo il dovere di difendere (*rumori all'estrema*) e contro la monarchia che ha sempre rappresentato e rappresenterà l'universalità dei cittadini e non di una classe. (Il pistolotto non fa effetto che nel sottosegretario on. Cortese che batte le mani, e nei legalitari che approvano — *Commenti e risate altrove*). Dice poi che gli scioperi quest'anno vi sono stati anche in altri paesi, compresa la Russia, che in tema di libertà non è sospetta. (*Risa*). Fa considerazioni sugli scioperi come se facesse una conferenza. Rispondendo ai vari oratori, accenna allo splendido discorso dell'onorevole Orlando (*ah! risa ironiche a destra* — FERRI. Ma se voi non c'eravate). Constata che tutti hanno riconosciuto la legittimità degli scioperi, che non solo sono leciti ma corretti. (*Rumori*). Il Governo deve mantenersi neutrale; nessuno ha qui sostenuta la tesi che il Governo dovesse sciogliere le leghe, le quali sono un uso legittimo del diritto di associazione. Dovrebbero essere sciolte quando i loro statuti uscissero dalla legalità. Solo l'on. Turbiglio ha sostenuto lo scioglimento delle leghe per interessi elettorali. (*Rumori vivissimi*).

L'on. Turbiglio ha protestato perchè gli appartenenti alle leghe portavano sul cappello il ritratto dell'on. Ferri; o voleva che portassero il ritratto dell'on. Sonnino? (Il tentativo di spirito così poco spiritoso provoca dei grugniti). Sostiene ch'egli ha protetto la libertà del lavoro, mandando dovunque truppe, guardie e carabinieri; fa la statistica dei processi e dei condannati. Dà spiegazioni sopra alcuni dei casi citati, riferendo o leggendo le istruzioni e i provvedimenti dati. Pretende che mai in Italia si è verificato un movimento così vasto con meno inconvenienti. Il Governo non poteva fare che applicare la legge esistente. Crede che piuttosto potrebb'essere accusato di avere ecceduto nelle precauzioni anzi che di avere mancato. Ammette in massima che il Governo debba restare estraneo agli arbitrati come vuole l'onorevole Sonnino, ma nel caso attuale, non essendovi alcuna organizzazione costituita, egli crede che il Governo abbia fatto il dover suo ad intervenire.

Manda un saluto ai sindaci e a tutti i funzionari governativi che contribuirono a comporre gli attriti. (*Freddo glaciale*). Il movimento ha mostrato che il popolo italiano è maturo alla libertà. (*Bravo! a sinistra, mormorii altrove*). Il Governo non poteva impedirlo. Egli trovò le leghe organizzate. D'altronde è un discredito per l'Italia che ogni due o tre anni il Governo debba venir fuori con gli stati d'assedio. (*Applausi a sinistra*). Si sarebbero costituite le società segrete; i partiti estremi si sarebbero resi i padroni (*interruzioni, rumori*). Il ministro insiste in questa specie di argomentazioni, ma la maggioranza non è persuasa; abbandona ai commenti. A un tratto il ministro s'interrompe per riposare. L'estrema che non se l'aspettava rimane un momento interdetta, poi sullo spunto d'ordine dell'on. Ferri, capobanda ministeriale, attacca un fiacco applauso che è coperto dagli urli del resto della Camera.

La seduta è ripresa alle 16,35. GIOLITTI continuando il suo discorso, esamina ciò che sia da fare per l'avvenire. Ricorda le opinioni manifestate da certi oratori. Consente con quella dell'on. Sonnino circa lo scioglimento delle leghe; ma la questione non può essere risoluta in questo momento, e il Governo promette di studiarla seriamente. Si occupa degli arbitrati, e della educazione delle classi lavoratrici. Crede necessario estendere nelle campagne l'istruzione e specialmente l'istruzione agraria tra i contadini. Accenna al *referendum* che sarebbe un mezzo molto più efficace per l'educazione politica del popolo. (*Approvazioni all'estrema sinistra*). Accenna alla necessità della riforma tributaria che deve collegarsi alle altre. Questa via di riforme sapienti, graduali è la sola che possa assicurare la pace sociale. Viene all'accusa della connivenza del Governo con l'estrema sinistra. Ma dal momento che si ammette la organizzazione delle leghe, la legittimità del diritto di sciopero e del diritto di propaganda, come si potrebbe fare senza restringere le libertà statutarie? (*No, no!* a destra *Sì, sì!* all'estrema sinistra. Vogliono la forca!). Se il Governo deve accettare i voti della estrema sinistra, la colpa è della maggioranza costituzionale (*Applausi a sinistra*).

Confuta l'accusa che il Parlamento sia condannato all'inerzia. Egli si sentiva avvilito quando alle deliberazioni del Parlamento si erano sostituiti i decreti legge (*Salva di applausi all'estrema sinistra e a sinistra*). Si è ristabilita la libertà della tribuna parlamentare. Tutte le riforme sono possibili con la monarchia. (*Applausi a sinistra*; dell'estrema applaudono soltanto i legalitari e l'on. Pantaleoni. I socialisti, con una faccia tosta giolittiana, apostrofano la destra che non applaude!) E segue di questo andare rimproverando la maggioranza costituzionale che combatte il Governo, fino a giungere alla barzelletta di affermare che il ministero fa la propaganda per la monarchia coi fatti. L'estrema sinistra appoggia il Governo perchè difende le pubbliche libertà. Ci si cili, esclama, una legge contraria alle istituzioni. (De Bernardis interrompe violentemente. Del Balzo risponde dall'estrema sinistra apostrofandolo; non si capisce più niente. Le apostrofi s'incrociano. Codacci-Pisanelli dice che Prinetti e Di Broglio hanno votato i decreti-legge. Marazzi apostrofa egli pure l'estrema sinistra che urla) Il Governo dev'essere giudicato dai suoi atti, non da quelli di coloro che votano per esso. (*Uhh! commenti*).

Continua a dire massime di questo genere, provocando un baccano a ogni frase. Eccone una preziosa e nuova soprattutto: non vi può essere capitale senza lavoro; nè lavoro senza capitale.... Il Governo forte è quello che raccoglie maggiori consensi. Può esser questo un Governo restrittivo. (*Rumori*. Voci a destra: Ma chi lo vuole?) Cita il Governo legittimista francese che voleva sbarrare la via al terzo stato. (*Rumori, interruzioni*). Dice impossibile sbarrare la via al movimento presente. Invita la Camera a scegliere tra il programma del ministero e quello dell'on. Sonnino. Vuole un voto franco. Lo richiedono l'interesse delle istituzioni e la dignità del Parlamento. (Applausi ministeriali che si limitano a tre settori, cominciando dall'estrema sinistra; tutti gli altri settori della Camera restano muti e immobili. A contare dagli applausi l'on. Giolitti è sepolto, ma.... La seduta è sospesa. I ministeriali di vario colore, con prevalenza del rosso, vanno a stringere la mano al duce).

Ripresa la seduta alle 17,25, BOVIO svolge filosoficamente il suo ordine del giorno, col quale la Camera raccomanda al Governo eguale rispetto alla libertà di tutte le classi sociali e di tutti i partiti politici. Esamina questi partiti, coi loro programmi, che sono sette.

Dopo il discorso BOVIO, la discussione generale è chiusa. Comincia lo svolgimento degli ordini del giorno. ENGEL afferma che nel Mantovano il miglioramento dei contadini è tale che non si distinguono più dai borghesi. Superfluo notare che i socialisti urlano: Non è vero! Menzogna!

Ma l'oratore tira dritto e impavido per la sua via e dimostra che quelle dell'on. Giolitti e compagnia, non sono state che elegie. Segue l'onorevole DE NICOLO'. Sono le 18,45.

Il reporter.

Schiacciato dall'automobile.

Milano, 21. — Il giovanetto sedicenne Cesare Penco, transitava in bicicletta il viale a levante della piazza d'armi, allorchè fu investito da un automobile, che lo travolse, procurandogli orribili ferite per cui è in pericolo di vita.

I conducenti della macchina furono tratti in arresto.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 21. — E' terminato il processo contro i contadini scioperanti di Trenno. Il P. M. ritirando l'accusa contro due, sostenne che gli altri erano resi colpevoli di violenza morale e chiese condanne varianti dai 10 ai 12 giorni. La sentenza assolve tutti per mancanza di prove, o per non partecipazione ai fatti imputati.

Rovigo, 21. — In seguito a minaccie di scioperi in vari paesi della provincia sono partiti d'urgenza alcuni plotoni del battaglione qui distaccato per Donada, Contarina e Castelguglielmo. E' pure partito per Donada anche il delegato Galeazzi.

Brescia, 21. — Si teme lo sciopero generale dei contadini nella prossima stagione della mietitura, per il sobillamento dei socialisti.

A Sant'Eufemia sono in sciopero i muratori ed a Manerbio i muratori stessi in numero di cento all'incirca si sono astenuti dal lavoro. A Coccaglio pretesa di difficile realizzazione. A Colombare disertarono le fornaci ottanta lavoranti domandando un aumento di mercede. Il sindaco ha convocati i proprietari per decidere.

Nelle torbiere di Iseo serpeggia pure il malcontento e non è improbabile che presto quegli operai proclamino lo sciopero.

Mantova, 21 — Nell'assemblea generale del Comizio agrario, sotto la presidenza del senatore conte Silvio Arrivabene, è stato deliberato all'unanimità l'invio di due dispacci all'on. Di San Giuliano e all'on. E. Valli, per ringraziarlo dell'appoggio dato alla Camera alla causa dei proprietari, conduttori di fondi, ecc., nello sciopero dei contadini.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

Una statua a Pompei — Ingente truffa — Impiegato sospeso — Suicidii.

Napoli, 20. — Agli scavi di Pompei è stata rinvenuta, a breve distanza dall'*Efebo*, un'altra statua, di purissima arte e di eccellente conservazione, di piccole dimensioni. Pare si tratti di una statuina di Perseo o di Bellerofonte.

— L'irlandese Bentink Weibore Doyle ha sporto querela contro certo Egidio Fabbricatore, per truffa e bancarotta fraudolenta, e frodi a suo danno, per una somma di circa 115,000 lire.

In seguito a rapporto pervenuto al presidente della Deputazione provinciale, circa la negligenza e la poca assiduità di alcuni impiegati della biblioteca provinciale; nella riunione di ieri il comm. Napodano propose e la Deputazione approvò di sospendere per un mese dal soldo l'impiegato signor Padula, maggiormente colpevole, e di muovere censura ad alcuni altri impiegati, con diffida che al ripetersi di simili mancanze la Deputazione avrebbe provocate misure di maggior rigore.

— S'è ucciso segandosi la gola con un tagliente coltello, l'impiegato Giorgio Cuccarano, di 37 anni, alla Villa, s'è esploso un colpo di rivoltella all'orecchio destro il giovane G. E. Nicolsi, abitante in via Leonardo da Vinci, 8.

DA VENEZIA.

Al Consiglio comunale — Signora suicida.

Venezia, 20. — Il sindaco Grimani, nella seduta del Consiglio di iersera, dopo nobili, patriottiche parole sul lieto evento, comunicava che alla nobile gara di carità, promossa dai nostri ben amati Sovrani, il municipio di Venezia avrebbe partecipato con varie opere di beneficenza. Concorso di lire 2000 alla iniziativa del municipio di Torino per la fondazione in quella città d'un istituto nazionale Umberto I pei figli dei militari; un aiuto di 3000 lire al fondo pensioni della Società di M. S. fra operai barcaiuoli; lire 900 a favore della colonia alpina San Marco, perchè sieno istituite, sotto il nome « Fondazione Principessa Jolanda Margherita di Savoia », numero venti piazze per il mantenimento per un mese nella colonia di altrettante fanciulle povere delle scuole comunali, bisognose di cura climatica.

A perpetuare poi il ricordo del fausto avvenimento la Giunta propose che, con decorrenza dell'anno 1902, la somma di cui sopra, destinata alla « Fondazione Principessa Jolanda Margherita di Savoia », venga perennemente inscritta nei bilanci del Comune. Il Consiglio, all'unanimità e senza discussione, approvò le opportune proposte della Giunta.

— Una signora, consorte a un tale che occupa da parecchi anni in Austria un'alta carica in una pubblica amministrazione, s'è questa notte gittata in un canale dal secondo piano di un albergo. E' in grave stato. Causa: un accesso di isterismo.

Cronaca Giudiziaria

Carabinieri imputati di falso.

(Tribunale penale di Roma. IX sezione)

Nella notte del 10 all'11 febbraio dell'anno scorso certo Beccari Giovanni, d'anni 20, contadino di Zagarolo, dando la scalata ad una finestra alta 5 metri e mezzo, penetrava nella bottega di certo Oreste Capri a Zagarolo rubandone della polvere pirica, della munizione da caccia e delle capsule. Arrestato e tradotto nella caserma locale confessò il fatto. Senonchè dopo qualche tempo ritornando sopra alle fatte confessioni, smentì ogni cosa, negando di essere stato l'autore del furto e denunciando come autori del falso verbale di confessione il brigadiere di Zagarolo Bianchi Bonifazio ed il carabiniere Urbani Angelo.

Vennero rinviati il Beccari ed i due carabinieri innanzi alla IX sezione del tribunale penale presieduta dall'avv. Galluppi per rispondere il primo di furto qualificato e di contravvenzione alla sorveglianza speciale, gli altri due di falso in verbale. Il Beccari è difeso dall'avvocato Serra; il Bianchi e l'Urbani dall'avv. Valenzani. P. M. avv. Santoro.

Il processo della contessa Filippani.

(Circolo straordinario d'Assise di Roma).

Continua, accompagnato dal vivo interesse del pubblico, il dibattimento del processo aperto contro la contessa Matilde Filippani, ed il pubblicista Michele Ruitz de Cardenas, imputati del reato di falso in atto pubblico. Si seguono numerosissime le deposizioni dei testimoni a carico ed a difesa dell'uno e dell'altro imputato, dirette ad affermare od escludere la loro responsabilità circa il fatto criminoso. La presenza di ben otto periti psichiatrici, aumenta la vivacità del dibattimento per le contestazioni e gli incidenti che si succedono. Forse lunedì prossimo comincieranno le arringhe degli avvocati e del P. M. comm. Orlando.

Per un sindaco assolto.

Amalfi, 21, ore 10,30 (*Roberto*) — Iersera, si organizzò una imponente dimostrazione, che percorse le vie cittadine al suono della banda comunale, fra gli spari di petardi e lumi di bengala. La cittadinanza volle così festeggiare spontaneamente l'assoluzione del suo sindaco, avvocato Nicola Camera, accusato d'imperizia e di negligenza durante il disastro che funestò Amalfi il 22 dicembre 1899. I danneggiati da questa grande infortunio si querelarono contro di lui, per cui il Camera fu rinviato al giudizio del tribunale di Salerno; e ieri, nel pomeriggio, fu assolto per inesistenza di reato.

Il processo Pezi a Perugia.

(Corte d'Assise di Perugia)

Perugia, 20. — E' proseguita l'audizione dei testimoni Pezi Vincenzo e Pezi Francesco. Udirono dei colpi. Interrogarono subito i contadini che avevano accompagnato il vecchio assassinato; ma costoro affermarono di non aver riconosciuto l'assassino. Bardatani Angelo vide Valle, armato, a circa un chilometro dal luogo del delitto, che stava alla posta del lepre. Disse come don Gratiliano tentasse di subornarlo perchè deponesse di aver veduto Valle prossimo al luogo dell'assassinio.

L'udienza antimeridiana termina con la lettura della deposizione di Cettomai Gratiliano, quegli che la ritrattò morendo. Nel pomeriggio si udirono cinque testimoni. Zuaglia Giambattista depone che vide il Valle poche ore dopo l'assassinio. Non ricorda che avesse seco lui dei cani. Il presidente contesta al testimonio come altre volte deponesse di aver visto i cani. Egli nega. Invitato a dire la verità insiste nella sua deposizione.

La difesa si riserva di agire contro il teste.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 21 giugno.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani S. Albano — S. Giuliano martire — S. Flavio — S. Paolino vescovo di Nola.

Nascita di S. A. R. il Principe Amedeo Umberto Vittorio di Savoia-Aosta, conte di Salemi (1889).

Ricorre il compleanno:

del barone Vincenzo Camuccini, Roma — del conte Giulio Giusti del Giardino, Verona — del conte Enrico Luserna Rorengo di Campiglione, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Giuliano Capranica Del Grillo, Roma — della marchesa Giulia Durazzo, Genova — del conte Paolino Gazzelli, Torino — del conte Paolino Nomis, Torino — della marchesa Paolina Origo, Roma.

Temperature di Roma.

Temperatura minima 16,6 — massima 27,0

Temperature massime di ieri

Porto Maurizio 25,5; Genova 18,9; Massa 17,7 Cuneo 20,0; Torino 20,2; Alessandria 19,8. Pavia 16,0; Milano 20,6; Sondrio 22,2; Bergamo 18,1 Brescia 18,5; Cremona 15,2; Mantova 13,6; Verona 15,9; Belluno 14,7; Udine 17,9; Treviso 15,3 Venezia 15,6; Padova 14,6; Rovigo 16,8, Piacenza 13,6; Parma 12,9; Reggio Emilia 12,8; Modena 13,4; Ferrara 14,0; Bologna 15,0; Ravenna 18,9; Forlì 17,6; Pesaro 20,0; Ancona 23,8; Urbino 18,3; Macerata 18,9; Ascoli Piceno 18,5 Perugia 17,0; Lucca 19,5; Pisa 17,7; Livorno 18,5 Firenze 16,5; Arezzo 16,9; Siena 14,8; Grosseto 20,1, Roma 23,1; Teramo 19,2; Chieti 18,0; Aquila 15,0; Foggia 21,6; Bari 22,7; Lecce 26,0; Caserta 21,6; Napoli 20,0; Benevento 20,5; Potenza 15,6; Cosenza 21,0; Reggio Calabria 22,2; Trapani 24,7; Palermo 25,6; Caltanissetta 23,0; Messina 24,6; Catania 26,3; Siracusa 25,0, Cagliari 26,0; Sassari 17,2.

UNA VESTIZIONE.

La religione ha acquistato, con una delle più gentili e soavi fanciulle del nostro patriziato, una forza nuova. Nel convento delle Missionarie Francescane di via Machiavelli stamane ha preso il velo monacale donna Alfonsina Orsini, penultima figliuola del principe Filippo Orsini, assistente al Soglio pontificio. Elegante di persona, ammirata per la sua bruna e fine bellezza, a ventun'anno, quando tutto le sorrideva nel mondo, se n'è separata volonterosamente. Anima ardente di fede, innamorata del bene, si è fatta missionaria di carità e d'amore. Ogni altro scopo, offerto alla sua giovane esistenza, ogni altro ideale, ogni altro dovere son stati dominati dalla passione dell'apostolato. Bellezza, gioventù, forza, quanto pareva dovesse chiamarla a partecipare del mondo, ella ha consacrato a Dio e alla sua causa. I parenti, che in questi ultimi tempi l'hanno circondata per vincerla d'una maggiore tenerezza, hanno dovuto rassegnarsi. La vocazione era in quella fanciulla così forte, così convinta, così spontanea e sincera che non si poteva lottare con la sua volontà. Non l'ha chiamata alla nuova vita il solo bisogno della preghiera, l'esaltamento giovanile d'una ascetica fantasia, ma la coscienza di un forte dovere intraveduto nella lotta quotidiana per l'umanità e per la fede. Nessuno più di quella fanciulla, che ha abbandonato il mondo lavorerà per esso; nessuno come lei che v'ha rinunciato gli ha fatto offerta e olocausto delle sue forze, della sua giovinezza, della sua vita. Nella nobile casa degli Orsini non è nuovo il caso di discendenti che si siano dati a vita religiosa.

La storia ricorda due papi, parecchi cardinali, una beata, e molti che vestirono il semplice abito monastico, o la tonaca ruvida del frate. Questa mane, donna Alfonsina Orsini ha cessato di esistere pel mondo. La solenne cerimonia della vestizione, in cui sono stati sacrificati i suoi bruni e lucenti capelli, l'ha fatta sposa a Dio, e l'ha legata alla vasta famiglia dei poveri e dei sofferenti, disseminata pel vasto mondo. Ella non aspetterà che le sventure vadano in cerca di lei per esser consolate, ma, pellegrina della carità e della fede, viaggerà sempre, predicando la parola di Dio che redime e conforta, e come il buon prossimo samaritano della parabola curerà le ferite, lotterà per ridonare alle anime la luce, e ai corpi la vita. Nessun titolo più la segnala nel mondo. Vestita del modesto abito rituale; si è eletta sorella del povero e del ricco, dell'amico e del nemico, vivendo, lottando e forse morendo, ignorata eroina della sua fede. I recenti massacri di Cina ricordano, tra le più efferate barbarie, l'eccidio di alcune missionarie Francescane. Dio protegga la sua devota e faccia che la sua vita sia proficua alla causa santa

della religione, che deve rigenerare il mondo verso a nuovi ideali.

Vivere per la fede e pel bene, lottare e morire per essi, ecco ciò che ha infiammato l'anima giovanile della patrizia romana. Stamani, all'alba, nel momento stesso in cui d'ora innanzi le pure sue labbra si aprirono alle preghiere del mattino, il suo sacrificio fu compiuto. Non assistevano che i parenti. Il mondo era già lontano da lei che, circonfusa di veli e benedetta si arruolava al grande esercito di Dio che in tutto il mondo opera e combatte per il più puro degli ideali, per la più santa e umanitaria delle cause, quella della fede, una causa che si difende e si vince con la carità, con l'amore e col sacrificio.

* * *

La Regina Madre a San Silvestro.

Stamane alle 9, S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata alla chiesa di San Silvestro in Capite, ove ha ascoltato la messa. Alle 9 3/4 la Regina Madre ha fatto ritorno a Villa Margherita.

Onoranze a Cavour.

La commemorazione di Cavour, promossa opportunamente dall'*Associazione unitaria liberale*, che non si lasciò tenere domenica scorsa, avrà luogo domenica prossima, alle ore 16 1/2. Le Associazioni militari, politiche ed operaie si riuniranno con le rispettive bandiere in piazza Esedra, per recarsi in ordinato corteo, preceduti dal concerto degli ex militari, in piazza Cavour a deporre una corona sul monumento del grande Statista. Parlerà al popolo, dinanzi al monumento, l'on. Monti-Guarnieri.

Note vaticane.

E' atteso quanto prima, in Roma, monsignor Pietro Gasparri, già delegato apostolico ed inviato straordinario presso il governo dell'Equatore, Bolivia e Perù, nuovo segretario degli affari ecclesiastici straordinari al posto del cardinale Cavagnis.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza il prof. Antonio Maria Bernasconi, canonico penitenziere della cattedrale di Sabina, il quale gli ha presentato i primi due volumi degli *Acta Gregorii PP. XVI*, da lui compilati e dedicati a Sua Santità. Leone XIII, dopo aver fatto i più ampli elogi di Gregorio XVI e del suo pontificato, ha espresso al prof. Bernasconi i suoi più vivi rallegramenti per l'opera importante da lui intrapresa.

Ieri sera, nel piccolo teatro al prato di Belvedere in Vaticano il concerto musicale della guardia svizzera pontificia, dette un trattenimento musicale in onore del colonnello barone Leopoldo Mayer de Schavensee, nuovo comandante della guardia svizzera. Vi intervennero prelati e molte signore e signori dell'aristocrazia romana.

— Stamane è partito da Roma il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora.

Una poesia nuziale. — Le nozze Gaetani Colonna hanno dato occasione alla signorina Giannina Franciosi di scrivere per la sposa una graziosa « leggenda », la cui finezza ed eleganza di forma, e l'accuratezza dell'edizione formano un pregio raro del dono gentile.

I nichelini. Il ministero del tesoro ha disposto che la coniazione delle monete di nichel si faccia alla zecca di Roma. La fornitura del metallo si farà per licitazione privata tra gli stabilimenti metallurgici italiani.

Il servizio telegrafico — In condizioni normali partono da Roma giornalmente, in media 1250 telegrammi e ne pervengono 2390. Vi sono poi oltre quelli di transito. Nei primi cinque giorni di giugno ci fu, per la nascita della Principessa Jolanda un aumento straordinario, in fatti partirono rispettivamente da Roma telegrammi 2278, 1654, 1660, 1595, 1312 e ne giunsero rispettivamente 5633, 5214, 4717, 3402 e 2926. Approssimativamente il numero delle parole in partenza ascese pei cinque giorni a 280,000, 122,000, 430,000, 470,000 e 580,000, mentre la media ordinaria giornaliera è di parole 110,000 pei telegrammi partiti da Roma.

Per ricordare un altro servizio telegrafico com eccezionale bisogna risalire alla morte di Re Umberto. Allora, dal 30 luglio al 3 agosto, partirono rispettivamente da Roma per cinque giorni telegrammi 3071, 2438, 2208, 1926 e 1468, e ne arrivarono rispettivamente 6590, 5064, 4251, 3181 e 4652 Il numero delle parole per telegrammi partiti da Roma salì in quei cinque giorni sino a 350,000 al giorno. Per provvedere alla straordinaria esigenza del servizio telegrafico allora, come nei primi cinque giorni di luglio, si dovette ricorrere a parecchi turni straordinari di servizio al giorno.

Il concerto sinfonico al Palatino. — Al concerto sinfonico di domenica prossima al Palatino parteciperanno 250 professori appartenenti alle varie bande militari e civili di Roma in unione al concerto municipale, diretto dal maestro Vessella Del programma, scelto dal Vessella con squisito gusto d'arte, fa parte l'inno trionfale scritto dal Mercadante ed eseguito a Napoli innanzi alla Reggia, nell'occasione della nascita di S. M. Vittorio Emanuele III.

Nel giornalismo. — Fra giorni vedrà la luce in Bari, un giornale politico-quotidiano, col titolo *L'Eco*. Sarà diretto dall'egregio avvocato De Nora, il quale molto bene conosce i bisogni di quella forte e laboriosa regione Apulia.

Eco della festa dei fiori. — Alla presidenza del Comitato per i festeggiamenti per la nascita della Principessa Jolanda, è pervenuta una lettera dal ministro della Real Casa con la quale dopo avere accusato ricevimento della pergamena offerta al Re, il generale Ponzio-Vaglia scrive « S. M., che già ebbe ad esprimere direttamente il gradimento della Reale Famiglia per la gentile ed affettuosa dimostrazione dei cittadini romani nel ricevere la pergamena, mi incarica di rinnovare le espressioni dei Reali ringraziamenti ».

Pei bambini tubercolosi. — Stamane, s'è riunito nella sala del Consiglio provinciale il Comitato generale presieduto dall'onor Guido Baccelli per l'istituzione dei Sanatori per i bambini tubercolosi, da intitolarsi alla Principessa Jolanda Margherita di Savoia.

Sono intervenuti, oltre all'on. Baccelli, il principe Borghese, l'avv Giuliani, il comm Silvestrelli e il comm. De Angelis. Fu stabilito di ringraziare S. M. il Re per la sua munificente elargizione di 200,000 lire a beneficio dell'istituzione, d'invitare il sindaco a far parte del Comitato, e di riunirsi domani alle 16 per intendersi sul modo di far girare le schede di sottoscrizione in Roma e nella provincia.

Grave incendio. — Nella località Monte della Creta, fuori porta Trionfale, eravi una capanna in legno e paglia, di proprietà di certo Bianconi, affittuario Rosato Rosati. Oggi alle 14, non si sa come, si appiccava il fuoco alla capanna, e le fiamme, alimentate dal vento, presero vaste proporzioni, in meno di mezz'ora, distruggendo tutto, insieme con le masserizie. Accorsero i vigili di Borgo col capitano Jonni, guardie di città, finanza, ecc., e moltissimi cittadini, i quali non riuscirono che a salvare qualche oggetto di poca entità. Il danno si calcola a circa duemila lire.

Cadaverino nel Tevere. — Oggi, a otto chilometri fuori porta Portese, è stato rinvenuto nel Tevere il cadavere d'un neonato. Si recarono sul posto il pretore del V mandamento e il delegato D'Orazi per le solite constatazioni di legge.

E ancora scioperi! — Si sono messi in sciopero i facocchi, domandando diminuzione di lavoro e aumento di mercede.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Samaritana* e domani *Magda*.

Adriano. — Stasera riposo e domani prima dell'attesa opera del giovane maestro Luigi Gustavo Fazio, *Friedemann Bach*. Il libretto è tolto da uno scritto del duca di Maddaloni, e messo in versi da due gentiluomini napoletani che si nascondono sotto il pseudonimo di *Alma Solnas*.

Nazionale. — Ultima di *Cavalleria* e *Pagliacci*, e replica della marcia del principe Mirko *Ricordo di Roma*. Intanto sono cominciate le prove dell'opera nuova *Marianta* dell'avv. Simeoni di Rieti.

Quirino. — Prima del dramma popolare *Il ventre di Napoli*, tolto dal noto romanzo *Ombre* di Francesco Mastriani. Domani sera lo spettacolo si ripeterà.

Verdi. — Domani alle 6 e alle 9 pom. due straordinarie rappresentazioni. Gran concorso di canzonette romane per San Giovanni. La compagnia dialettale romana diretta dall'artista Pippo Tamburri, darà: 1° *La notte di San Giovanni*, commedia in un atto 2° *Dar Concejatore*, scherzo comico-musicale in un atto. I signori Ascenzi, Pari e Rossi canteranno le seguenti canzoni *Amore pazzo*, di De Santis, *Core appassionato*, del maestro Leoni, *Santi!*, serenata di Macchini; *Rosa de Maggio*, serenata di Balducci, *Fatte bacià*, del maestro Leoni, *A Jolanda*, canto popolare romano, musicato da L. A. Lazzi; *Espressi, Lampi, ecc.*, canzonetta romana di Pizzirani e Luzzi. La Giuria sarà composta del pubblico, e ai vincitori saranno dati diplomi e medaglie.

Saggio musicale.

Ieri in casa della distinta pianista signora Luisa Massaruti Rossi ebbe luogo un riuscito saggio musicale nel quale si distinsero al piano, le signorine Ada Cruciani, Irene Gani, Maria ed Adriana Pizzi, Pia Sonnino, Sophia Ravelli, Gina Coen, Luigia De Prosperis. La signorina Margherita Rossi suonò in modo ammirevole il II tempo del concerto in mi minore di Mendelsshon ed una zingaresca di Sarasate per violino.

Il signor Augusto Zandolo recitò il monologo di Rasi *Il riso* ed alcuni graziosissimi sonetti romaneschi, ed ebbe meritati applausi. Dopo lo attraentissimo trattenimento fu servito uno squisito rinfresco. La maestra Massaruti, il cui valore artistico è ben noto, può essere ben lieta del modo col quale le sue piccole allieve corrispondono alle sue ammirevoli cure ed al suo ottimo metodo di insegnamento.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La Sonnambula*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria rusticana*, ore 9.
Quirino — *Il ventre di Napoli*, ore 9.
Manzoni — *Tosca*, ore 9.
Verdi — *La notte di S. Giovanni* e *Dar Concejatore*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Alle 8,50 di ieri sera è partito per Torino il principe Mirko del Montenegro, ossequiato alla stazione dal generale Brusati e dal console generale del Montenegro comm. Popovich.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita partirà per Stupinigi domenica o lunedì.

La Regina Maria Pia.

Stamane S. M. la Regina Maria Pia si è recata a passeggio al Pincio e pel Corso Umberto I, visitando alcuni negozi, e facendo acquisti alla galleria Sangiorgi.

Al Senato.

Oggi il Senato si è riunito in comitato segreto, sotto la presidenza dell'on. Saracco, per discutere il suo bilancio interno. La seduta, cominciata alle 15,30 è finita alle 18,10. Hanno parlato i senatori Pierantoni, Del Zio, Miceli, Astengo, Figoli, Cefaly, Paternò, Adamoli e San Marzano ai quali i questori Gravina e Barracco hanno dato esaurienti spiegazioni. Il bilancio quindi è stato approvato.

Il voto.

Del discorso pronunciato oggi alla Camera dall'on. Giolitti diciamo nell'articolo di fondo. Domani parlerà, si assicura, l'on. Zanardelli, che farà dichiarazioni sulla politica del Ministero, e su queste dichiarazioni avverrà il voto politico palese Si dice che anche l'on. Di Rudinì, per le insistenze dei suoi amici, interverrà nel dibattito, per fare dichiarazioni atte a dimostrare che tutta la parte conservatrice e sinceramente devota alle istituzioni è concorde e compatta nel disapprovare la politica interna dell'on. Giolitti. Noi, che abbiamo sempre invocata codesta concordia completa e sincera della parte conservatrice, ci auguriamo che l'on Rudinì vi contribuisca, in questo difficile momento, con l'autorità della sua parola e del suo voto.

L'on. Martini.

Verso la metà di luglio verrà in Italia l'onorevole Martini, e vi si tratterà quattro mesi. Con lui rimpatrierà anche il colonnello Trombi.

Per la statistica giudiziaria.

Alla seduta inaugurale della sessione ordinaria estiva, tenuta stamane dalla Commissione per la statistica giudiziaria, è intervenuto il sottosegretario di Stato on. Talamo in rappresentanza del ministro, impegnato alla Camera per la discussione del bilancio. L'on. Talamo, salutata la Commissione in nome del ministro dicendo quale assegnamento egli faccia sui lavori della Commissione medesima per gli studi della riforma legislativa, rivolse omaggio alla memoria del senatore Messedaglia, di cui fu collocato un busto nella sala delle adunanze, e presentò il nuovo presidente senatore Canonico.

Indi il senatore Canonico, ringraziato il sottosegretario di Stato per le sue parole, lesse una affettuosa e dotta commemorazione del senatore Messedaglia illustrandone con elevata parola e con sapiente accento l'opera scientifica negli svariati e molteplici suoi lavori, e le geniali, preclari qualità dell'animo suo.

La commemorazione affettuosa ed eloquente fu accolta da unanimi applausi. Ringraziò commosso il senatore Righi, come concittadino e discepolo del senatore Messedaglia ricordandone le doti eminenti e l'alta significazione morale e intellettuale della sua individualità scientifica. Propone l'invio di un telegramma alla famiglia ed al Municipio di Verona.

Aggiunse parole l'on. Lucchini, anche egli discepolo del senatore Messedaglia, e rappresentante del suo Collegio elettorale associandosi ai precedenti oratori, manifestando il desiderio che il busto in marmo rimanga sempre nella sala delle adunanze, che l'ultima opera statistica del senatore Messedaglia sia pubblicata sotto gli auspici della Commissione e che un telegramma sia mandato anche al Comune nativo del Messedaglia.

Parlò poi per la Direzione gener. della statistica il cav. De Negri. Propose l'on. Nocito che alla fatta commemorazione sia data la massima diffusione perchè l'opera del senatore Messedaglia fu nazionale e lutto nazionale fu la sua perdita.

Indi il presidente Canonico, a nome dell'onorevole Lucchini fece omaggio della stampa del suo discorso commemorativo del senatore Messedaglia alla Camera e dei progetti legislativi di sua iniziativa per la riforma del casellario giudiziale.

Fu infine letta la relazione del senatore Righi sui discorsi inaugurali dei procuratori generali presso la Corte di appello (*parte penale*) dell'anno 1900, ma la discussione delle importanti conclusioni dovette essere rinviata alla adunanza che si terrà domattina alle 10.

I commendatori del... lavoro.

L'on. Giolitti ha fatta un'infornata parlamentare di commendatori e di cavalieri mauriziani alla vigilia del voto. Fra i decorati figurano gli on. Pozzo Marco, Scotti e Falcioni. Senza commenti!

Notizie di marina.

Stamane è partita da Taranto la seconda divisione della squadra, composta delle R. navi *Dandolo*, *Morosini* e *A. Doria*.

— Col 1. luglio il capitano di fregata Basso Carlo, continuando nell'attuale sua destinazione di vice direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto, sostituirà nella responsabilità della R. nave *Italia* il pari grado Lamberti Bocconi, il quale eseguita la consegna di detta nave, farà ritorno al proprio dipartimento.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha nominata una commissione, presieduta dal prof Mosso, coll'incarico di studiare le riforme da apportare all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole secondarie e normali.

— L'on. Nasi avrebbe in animo di far discutere in questo scorcio di sessione il progetto di riforma dell'organico degli ispettori scolastici. Intanto egli sta studiando un nuovo organico del personale dei provveditori agli studi.

— E' conferita la medaglia d'argento al maestro signor Onorato Isacco, ispettore per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole comunali di Torino. Il collegio di Maria di San Cataldo, non potendo considerarsi come istituto di pubblica istruzione, dovrà essere amministrato come Opera pia. Il prof. Torquato Taramelli è nominato direttore della scuola di farmacia nell'Università di Pavia, il prof. Enrico D'Ovidio è confermato nell'ufficio di preside dell'Università di Torino. Al prof Giuseppe Albevo è conferita la pensione accademica rimasta disponibile nella R. Accademia delle scienze di Torino. E' stabilito che le candidate e i candidati all'esame di licenza complementare e normale, che nella sessione estiva non superano tutte le prove, potranno nella sessione autunnale immediatamente successiva ripetere soltanto le prove non superate, anche nelle materie per le quali si richiedono la prova scritta e l'orale. Nelle sessioni successive di esame, entro il biennio stabilito dal decreto del 4 luglio 1898, dovranno invece ripetere entrambe le prove delle dette materie.

Notizie militari.

La nomina del nuovo ispettore generale d'artiglieria da campagna, vacante per la prossima andata in ausiliaria del generale Guerini, è stata rimandata all'autunno prossimo. Si conferma che sarà nominato a tal posto il duca d'Aosta.

A palazzo Braschi.

Il ministero dell'interno ha ordinato alle autorità competenti delle relazioni dettagliate sullo stato degli ospedali, manicomi e brefotrofi, sembra che dovranno servire per gli studi da farsi per un riordinamento di detti istituti.

La Turchia a Candia.

Il Governo ottomano, per mezzo dei suoi ambasciatori a Roma, Londra, Parigi e Pietroburgo, ha notificato alle potenze protettrici di Candia che non ammetterà alcun cambiamento allo *statu quo* nell'isola di Creta.

Notizie parlamentari.

I nuovi tentativi per costituire un gruppo agrario alla Camera sono per la seconda volta sfumati. Nelle adunanze tenute si sono manifestate tante incompatibilità per motivi esclusivamente politici, che non fu possibile un accordo.

— L'on. Borio, chiamato a recarsi a Carrara quale arbitro per la scelta del candidato dei partiti popolari in quel collegio, ha declinato l'incarico adducendo ragioni di salute.

— La Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, num. 80, sugli infortuni degli operai nel lavoro », si è stamane costituita, nominando presidente l'onorevole Carcano e segretario l'onorevole Galli. Quella per la costituzione di un ufficio del lavoro si è stamane costituita, nominando presidente l'onorevole Luzzatti Luigi e segretario l'on. Rava.

Società cooperative.

Sono state iscritte nei registri prefettizi le seguenti società: Società cooperativa anonima fra gli operai braccianti di Conselice e S. Patrizio (Ravenna). Società anonima di lavoro fra i muratori ed affini del mandamento di Città di Castello (Perugia), è stata cancellata la Società cooperativa di lavoro Nissena dai registri della prefettura di Caltanissetta.

Per il cambio decennale.

La direzione generale del debito pubblico ha diramato le istruzioni per il cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 0/0, che avrà principio il 10 luglio prossimo presso le sedi, succursali ed agenzie della Banca d'Italia. Il cambio è immune da spesa, eccettuati centesimi 50 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove. Ove coll'operazione del cambio si richiedessero altre operazioni di debito pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, le domande, con le relative cartelle, dovranno essere presentate direttamente alla direzione del debito pubblico, o alle intendenze di finanza. I vecchi titoli da cambiarsi dovranno essere accompagnati da una distinta che sarà fornita dagli stabilimenti della Banca d'Italia, e verranno uno per uno annullati mediante stampiglia colle parole *dichiarazione di annullamento*, da firmarsi dall'esibitore, al quale sarà rilasciata ricevuta dell'avvenuta consegna dei titoli. L'ultima cedola delle cartelle di rendita 5 0/0 scadendo il 1° ottobre 1901, verrà fissato in seguito il giorno in cui avrà principio il cambio dei vecchi titoli. Dopo il 31 marzo 1902 le operazioni di cambio dovranno farsi presso la direzione del debito pubblico, o direttamente o pel tramite delle intendenze di finanza.

La federazione degli studenti.

Il ministro Nasi ed il sottosegretario Cortese aderendo all'invito della presidenza Senior si sono iscritti soci Seniores, come altri professori delle nostre Università, alla *Corda fratres*, Federazione internazionale degli studenti che conta già ventiquattro sezioni nazionali, con sede centrale in Torino. Gli studenti ungheresi, riuniti in Congresso nazionale a Selmechanya, invitarono la *Corda Fratres* a convocare il suo terzo Congresso Internazionale degli studenti a Budapest nel settembre dell'anno venturo.

Incisione di monete e medaglie.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, accogliendo la proposta della scuola professionale per le arti decorative industriali in Firenze, ha stabilito d'incoraggiare l'istituzione in quella scuola di uno speciale insegnamento per l'incisione di monete e di medaglie e per il bassorilievo in metallo. Il nuovo insegnamento viene a colmare una lacuna già riconosciuta e vivamente deplorata dalla Commissione giudicatrice del secondo concorso per il tipo della moneta metallica nazionale.

Per l'ordinamento ferroviario.

La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ha oggi discusso sulle materie concernenti l'utilizzazione del materiale rotabile.

Un'Esposizione a Milano?

L'iniziativa sorta per una grande esposizione in Milano all'epoca dell'apertura del Sempione ha preso consistenza. Venne difatti nominato un comitato promotore, composto di note personalità milanesi, allo scopo di concretare il progetto definitivo. L'esposizione comprenderà, fra le altre, una mostra dei mezzi di trasporto ed altra di arte applicata alle industrie.

LO STATO DELLA CZARINA.

Pietroburgo, 21. — Secondo il bollettino ufficiale di ieri, l'Imperatore e la granduchessa Anastasia passarono bene le ultime ventiquattro ore. Lo stato di salute della puerpera e della neonata è normale.

Il maresciallo Beck in Rumania.

Sinaia, 21. — Nel castello di Pelesch vi fu un pranzo di gala in onore del capo di stato maggiore austro-ungarico, maresciallo Beck, giunto ieri con alcuni ufficiali di stato maggiore. Il Re fece caldissimi brindisi, ringraziando vivamente l'Imperatore di avere permesso la visita degli ufficiali, la cui presenza costituisce una nuova prova delle eccellenti relazioni austro-rumene e si dichiarò animato dal sincero desiderio che queste relazioni si consolidino sempre più. S. M. bevette poscia alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe ed al suo valoroso esercito.

L'arrivo del « Jupiter ».

Genova, 21. — Domani, sabato, giungerà in porto il piroscafo *Jupiter*, reduce dal fortunoso viaggio durante il quale il capitano Zeinaro e il macchinista Bacigalupi dimostrarono, come ormai tutti sanno, il loro valore. Ai due bravi marinai l'Associazione marittima prepara festose accoglienze.

La Società *Italia*, assicuratrice del piroscafo, e la Società Armatrice hanno destinato ai due valorosi un vistoso premio.

L'estradizione del marinaio Orsini.

Genova, 21 — Telegrafano da Buenos Ayres, che ieri la Suprema Corte, cui aveva inoltrato ricorso il marinaio Orsini, autore della nota tragedia di Spezia, sentenziò la sua consegna alle autorità italiane. L'Orsini si imbarcherà il 22 corrente a bordo del *Sannio*, diretto a Genova.

Alle signore Genovesi.

Genova, 21 — La Duchessa Isabella di Genova ha inviato alla marchesa Viola Cattaneo Adorno, un gentile telegramma, nel quale, con squisite parole, esprime la sua gratitudine ed i suoi ringraziamenti alle signore genovesi che eransi recate ad ossequiarla all'*Eden Palace Hôtel* ed alla stazione, prima della sua partenza per Torino. La duchessa, parlando con le varie persone che ebbero l'onore di avvicinarla, si mostrò entusiasta della nostra città e della cortese accoglienza avuta dalla buona popolazione genovese e promise di ritornare quanto prima.

Propaganda monarchica.

Ferrara, 21. — Domani, sabato, il Circolo popolare monarchico inaugura il vessillo sociale offerto dalle dame ferraresi. Sarà oratore della circostanza l'on. Pozzacchi. Hanno pure promesso il loro intervento tutti i deputati monarchici della regione.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 21 giugno, ore 3 pom.

Qui Borsa pesante e inattiva: Rendita per fine 102,17 1/2-102,12 1/2, Fondiario 485; Commerciale 667; Credito 528 1/2; Banco Roma 122 1/2, Marcia 1040, Gas 790, Trams 338; Condotte 253, Molini 74; Metallurgica 167, Ferriere 125; Forni 87, Montecatini 210, Risanamento 7, Volsacco 210; Immobiliare 166; Generale 51; Carburo 330; Prodotti chimici 84.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 727; Mediterranee 520; Acciaierie 1280; Veneto 78.

Parigi chiude: Italiano 97,95; Francese perpetuo 100,27, Spagnolo 72,25; Meridionali 680.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 giugno, a lire 104,81.

Bruschelli Brunacci, Gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.16	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	22.10	—
Tivoli Avezz.	6.	9.—	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v A)	5.40	8.48	—	15.55	—	—
Anzio N. (v C)	6.18	9.50	—	—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.0	16.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	8.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	—	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	21.—	—
Anzio N. (v A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v C)	8.3	13.15	—	—	22.30	—
Terrac-Vellet.	8.3	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.30	—	—

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,48	9,50	12,10	15,55		18,10	19,00
Acqua Santa	»		5,52					12,22	16,7			
Capannelle	»	Via Ciampino	6.—	Via Ciampino	Via Ciampino	9,5	Via Ciampino	12,30	16,15		Via Ciampino	19,18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,39			19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16,48			19,52
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13,10	16,53			19,58
	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,30		
Cecchina	a	6,14	7.—	7 11	8,38	10,26	10,30	13,35	17,12	18,45	18 51	
	p	6,19		7 17	8,46		10,32	13 45			18,55	
Carroceto	»	6,43		7,41			10 36	14,9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8,8	9,35		10,23	14,36			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,31	14 45			19,55	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

					e				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,5		11,82		17.—		20,37		22,1[illegible]
ANZIO	»		6,16		8 16		11,43		17,11	18,52	20,48		22,20
Carroceto	»		6,44		8,44		12,11		17,39	19,21	21,16		22,5[illegible]
Cecchina	a		7,5		9 5		12,3[illegible]		18.—	19,45	21,37		23,1[illegible]
	p		7,12	7,25	9,14	10,35	12,35	12,45	8,5	19,51	21,40	21,45	23,21
ALBANO L.	a			7,40		10,50		12,57	18,25			22.—	
	p	6,12	Via Ciampino	8,30	Via Ciampino		Via Ciampino	14,5	18,39	Via Ciampino	Via Ciampino	22,5	Via Ciampino
Castel Gandolfo	»	6,18		8,36				14.11	18,42			22,11	
Marino	»	6 28		8,41				14.2[illegible]	18,53			22,21	
Capannelle	»	6 51		9,6				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9.14				14,50	19,24				
ROMA	a	7,10	8 3	9,25	10 6		13,15	15,1	19,3[illegible]	20,35	22, 0	23.—	0,[illegible]

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere a, b, d, e e f sono festivi e il treno della colonna e è settimanale del lunedì; si attiveranno il 1. Luglio. Il treno però della colonna d, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO — Roma e nel Regno, franco di porto: Anno L. 24 — Semestre 12 — Trimestre 6,50. Stati dell'Unione postale: [illegible]

In tutto Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI — Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] — Avvisi necrologici in 3ª pagina dopo la firma del gerente L. 1 la linea — Avvisi commerciali (in 3ª pagina dopo la firma del gerente) [illegible] cent. 20 la linea di 8 punti. Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 23 Giugno 1901 — Num. 16[illegible]

Roma 22 Giugno 1901.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre
L. OTTO

inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla,** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

NELL'ATTESA DEL VOTO

Il discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Giolitti ha fatto dare di volta al cervello a qualche giornalista officiosissimo, che, in quell'accozzaglia di luoghi comuni, di pedestri volgarità e di loioleschi untuosità, ha riscontrate le traccie del discendente più diretto e legittimo di Demostene, e la riaffermazione di uno statista che ha *enfoncé* Peel, Talleyrand, Cavour, Bismark, Gladstone, Disraeli, che, a petto di lui, sono dei poveri politicantucci, degni al più della patria farmacia di Dronero! Decisamente quel benedetto uomo ha addosso la iettatura, che, come di grammatica, esplode fra i colleghi e fra gli amici più devoti: quelli che non riesce ad accoppare colpisce nel *nomen patris*; e noi che in fondo vogliamo bene ai confratelli del giornalismo, anche quando ci sieno avversari in politica, siamo sinceramente addolorati della disgrazia che ha così immaturamente colpito delle care speranze della patria e degli ottimi padri di famiglia, raggiungendoli nel pieno esercizio delle loro funzioni di giornalisti giolittiani. Consoliamoci pensando che si colpiti in servizio e per servizio soccorrerà la pensione di favore!..

Tributato questo dovuto omaggio di cameratismo, ci guarderemo bene, per ragioni di salutare prudenza, dall'occuparci ancora del discorso dell'on. Giolitti, su cui del resto dicemmo iersera, in una forma molto sintetica e chiara, il nostro pensiero. Ci piace soltanto mettere in rilievo il tatto, sempre squisitamente delicato, e il senso, tutto suo proprio di deferente riguardo, che usò verso i colleghi Prinetti e Di Broglio, allorchè parlò di quei decreti-legge, che, presentati dal famigerato ministero Pelloux, n. 2 (il n. 1 federalo di Marsengo-Bastia era, s'intende, l'ideale democratico!) gli on. Prinetti e Di Broglio votarono, e il primo difese con un caloroso discorso, di cui sarà non inutile riprodurre dal resoconto della seduta parlamentare del 28 giugno 1899 questo brano, che rivela quanto antico e cordiale sia l'affiatamento di idee e di tendenze fra i componenti l'attuale Ministero. L'on. Prinetti, dunque, diceva, fra le continue interruzioni di quell'estrema sinistra, che oggi gli è così cordialmente amica:

Ora io mi rivolgo a questa parte della Camera (*accenna a destra*) per dire: guardate al fenomeno che si produce in questi giorni nel nostro Paese; le nostre idee e i nostri principii politici sono battuti in breccia con un'efficacia che finora non si era mai verificata (*Oooh! Oooh! a sinistra*); vediamo compromessi tutti quei principii fondamentali, cui abbiamo ispirato la nostra vita politica. Vi prego, quindi, di considerare quale sarebbe la situazione parlamentare politica che si andrebbe creando, se una mostruosa coalizione... (*Vivissimi rumori a sinistra. Approvazioni ed applausi a destra*) se una mostruosa coalizione, che va dall'on. Costa Andrea all'on. Giolitti, dall'on. Zanardelli all'onorevole Branca, fosse chiamata domani a raccogliere l'eredità del Governo. (*Ooh! ooh! a sinistra*). Io metto dunque da parte, o signori, a nome mio e dei miei amici, metto da parte qualunque questione di fiducia o non fiducia, che è troppo piccola, e sento il bisogno di stringermi attorno al Governo, ancora una volta, per difendere quei principii che ho sostenuti in tutta la mia vita politica ». (*Approvazioni ed applausi a destra. Rumori a sinistra!*).

La carica sgusciata che l'on. Giolitti fece ieri contro i decreti-legge deve avere lusingato oltremodo il deputato di Merate, e confermato sempre più in lui l'entusiasmo di trovarsi al governo a fianco dell'eletto di Dronero!

L'on. Giolitti, sempre proseguendo in tenerezze rievocatrici verso il passato dei suoi colleghi, ha affermato che egli si era sentito avvilito quando per cinque anni (!!) dello sgoverno, che quei colleghi confortarono sempre del loro voto, si usurparono i diritti del Parlamento, in nome della cui dignità egli chiuse chiedendo un voto per la sua politica. Ora che Giolitti Giovanni, l'uomo delle elezioni politiche del '92, fatte coi quattrini della Banca Romana e a base di seggi senatorii messi all'asta, il leggitore dell'inchiesta Alvisi-Biagini concludente alla nomina di Bernardo Tanlongo a senatore, l'uomo del plico, alza la bandiera della dignità del Parlamento, che, a parer suo, Sidney Sonnino e i Ministeri ch'egli avversò, avrebbero avvilita ed offesa, costituisce un colmo di tale impudenza, come mai la simile dalla tribuna parlamentare si osò di pronunciare!

Ma l'on. Giolitti era troppo furbo per non comprendere che simili guapperie inaudite non avrebbero avuto alcun effetto rispetto al voto, che la Camera dovrà dare oggi su di lui. E da uomo pratico, conscio che le parole — e poi quelle parole e da lui pronunciate! — non gli avrebbero acquistato un sol suffragio, è passato ai fatti. E per ciascuno, a seconda dei temperamenti e della levatura, ha adoprati e fatti adoprare i mezzi e gli approcci, che gli parevano più adatti alla conquista. E così per qualche parlamentare, che, si sa, avere il cuore grande come l'ingegno, si sono, pel tramite autorevole e compiacentissimo del presidente del Consiglio, fatte vibrare le molle del cuore e i paterni affetti, riuscendo, pare (e ce ne duole per la simpatia e per l'affetto che portiamo all'illustre uomo) a fargli abbandonare vecchi e fidi amici, che l'avevano avuto fino a ieri compagno ambito e apprezzato nelle lotte parlamentari.

Per i minori poi l'on. Giolitti non ha lesinato nei mezzi e nei modi, e li ha adoprati tutti, con quella disinvoltura di coscienza che tutti gli conoscono e riconoscono. E così, con lettere autografe del ministro dell'interno, già diffuse nelle località interessate, si sono promessi e garentiti scioglimenti di consigli comunali, a soddisfazione di vendette e di clientele locali; sono stati concessi sussidi di ogni genere; trasferimenti di funzionari, destinati a placare mani irati e ad esercitare vendette; croci e commende largite a elettori influenti, e perfino, con esempio nuovo alla vigilia di un voto, a deputati, e ieri demmo qualche nome. E non sole croci, ma qualcosa di più concreto e tangibile vuolsi (e a noi ripugna il crederlo) siasi dato a qualche onorevole, e l'onorevole Mazza, che ha propugnata la vigilanza sulla spendita dei fondi segreti, da affidarsi alla sottocommissione per il bilancio dell'interno, potrebbe trovare forse, se la sua proposta passasse, qualche nome di collega nel nero elenco! A tutto si è giunti, a tutto! Vincerà il ministero con questo indegno e mai visto armeggio? Lo sapremo stasera, ma, se vittoria giolittiana sarà, sarà senza invidia, e tale che il prestigio degli istituti parlamentari ne uscirà menomato e contaminato.

Un augurio solo noi formuliamo: che contro la politica interna dell'on. Giolitti e contro i mezzi usati per farla trionfare, si trovino schierati tutti i conservatori e gli onesti, stretti in un fascio compatto e concorde, senza una defezione, senza una fuga, senza una reticenza. Defezioni, fughe, reticenze sarebbero in questo giorno un'onta, e costituirebbero la morte politica di chi se ne rendesse colpevole. Nella vita pubblica, in questi tempi di scettica depressione, necessitano, più che mai non sieno necessitati, i forti e gli uomini di carattere. Chi non è forte, o sente in sè deficiente e tentennante la vigoria del carattere, si ritragga dalla vita pubblica, dove l'azione sua non può essere che esiziale al partito, e, più che al partito, al Paese

GUIDAM.

Lo czar alle manovre tedesche.

Berlino, 22. — Le *Berliner Neueste Nachrichten* hanno da Pietroburgo, a proposito dell'invito di Guglielmo II allo czar per assistere alle grandi manovre tedesche presso Danzica. Dopo le feste per le nozze della sua sorella più giovane, granduchessa Olga Alexandrowna, che ai primi d'agosto p. v. va sposa al principe Pietro d'Oldenburgo, lo czar assisterà alle grandi manovre russe; poi si recherà con l'imperatrice per la via di mare a Copenhagen. Da Copenhagen lo Czar si recherà a Danzica per assistere alle grandi manovre tedesche e poi ritornerà a Copenhagen. Gli imperiali di Russia si recheranno quindi assieme a visitare i loro parenti nell'Assia, a Wolfsgarten presso Darmstadt.

Finora non si sa nulla circa la progettata visita dell'imperatore Guglielmo II in Russia e la sua partecipazione alle grandi manovre russe.

Durante le manovre di Danzica, avrà luogo una ritirata di 30 bande militari. Fra i pezzi che dovranno venir eseguiti figura pure l'inno russo; questa circostanza confermerebbe la notizia che a Danzica si recherà pure lo czar Nicolò.

Voci di capitolazione dei boeri.

Londra, 21. — Il *Sun* assicura che emissari boeri, partiti sabato scorso per Standerton, consegnarono al generale Botha la risposta di Kruger alla domanda rivoltagli da Botha per essere autorizzato a trattare la pace. Botha ed i suoi luogotenenti, dopo aver reso omaggio al presidente Kruger, decisero di obbedire alla loro propria ispirazione e di capitolare.

Si crede al *Foreign Office* che la capitolazione sia già stata sottoscritta. Si assicura, continua sempre il *Sun*, che i negoziati siano stati facilitati dalla clemenza del generale lord Kitchener, il quale, per ordine del ministro delle colonie Chamberlain, fece la grazia ad alcuni ribelli della Colonia del Capo condannati a morte.

Il parto di un'altra principessa russa.

[illegible], 22. — La granduchessa Maria Georgewna, moglie del granduca Giorgio Michailovich, ha partorito una principessa.

Per la lista civile inglese.

Londra, 22. — *Camera dei Lordi.* — Si approva in seconda lettura il progetto per la lista civile.

La proroga del Parlamento inglese.

Londra, 22. — Si dice che Re Edoardo prorogherà il Parlamento all'agosto prossimo.

Asquith ha pronunciato ieri un discorso nel quale smentì la voce corsa che i liberali imperiali avrebbero intenzione di rompeda con liberali non imperialisti. Egli espresse la speranza di vedere fondare una Federazione Sud africana.

GIORNO PER GIORNO

Uno dei maggiori vanti dell'on. Giolitti è stato ed è che con la sua politica furbesca avrebbe attratto nell'orbita delle Istituzioni tutti gli elementi radicali assimilabili. Quello che sta accadendo all'on. Sacchi, costituisce la miglior prova che anche quella vanteria dell'on. Giolitti è degna di stare a paro con le tante che sono uscite dalla ferace inventiva dell'uomo di Dronero. L'on. Sacchi per avere degnamente commemorato Umberto I e avere compiuto un atto di educata cortesia coll'inviò al Re del nobile telegramma per la nascita della Principessa Jolanda, è stato sconfessato e poco meno che espulso dal gruppo radicale, di cui prima era il capo autorevole quanto apprezzato. In una riunione del gruppo, tenuta l'altra sera, soltanto gli on. Pantaleoni, Sanarelli, Silva e Caratti, con coraggiosa solidarietà, difesero l'onor. Sacchi, contro cui gli altri, più accaniti di tutti il chimico farmacista Lagasi, si scaraventarono in malo modo. E iersera dovrebb'essere avvenuta la decapitazione, per quel che s'annunciava. E l'on. Sacchi, ch'era prima alla testa di 18 colleghi ora rimarrà, si e no, alla testa di 4 o 5 coraggiosi e di buon senso, come messer Pantaleoni. E tutto questo per avere onorato, da italiano cosciente, un Re morto e avere da gentiluomo educato reso omaggio di cortesia a un Re vivo. E dopo questo successo di legalitarizzazione (la parola è brutta, ma il vocabolario italiano non ne ha ancora altre per definire la novissima quanto utopistica cosa) venga fuori l'on. Giolitti a presentarsi con questo *stock* nel volto dei [illegible] della sua balordissima politica!

* * *

Un curioso processo si sta svolgendo in questi giorni dinanzi alla Corte di Chicago. Una signora domanda il divorzio contro suo marito, perchè ha una gamba di legno. La querelante aveva creduto a quanto le aveva asserito il fidanzato, che egli cioè fosse rimasto zoppo in seguito a una caduta, senza neppure sospettare che la gamba rigida e impedita rappresentasse uno dei miracoli della meccanica. Dopo il matrimonio non tardò a scoprire la verità, che cioè il marito aveva una gamba non già di ossa e carne, ma del più duro legno, e ricorse ai tribunali. Credendolo zoppo ella lo aveva adorato, cosa che non le è stata più possibile dopo la rivelazione della verità.

Strana quest'affezione di donna, che per reggersi ha bisogno di due solide gambe naturali e non tiene conto nè di qualità morali, nè di quell'interessamento che molte volte è il punto di partenza dell'amore. Chi sa che giudizio porteranno in proposito i magistrati di Chicago, chi sa se troveranno il motivo addotto sufficiente al divorzio? Io credo che avendo rimpiazzato la gamba perduta il marito sia perfettamente in regola, con questo di vantaggio, che possiede una moglie la quale in fatto di gambe non tranne, più oltre, oltre quella di cui si serve, anche delle altre di ricambio.

* * *

Il progresso in Norvegia arriva a questo, che le mogli sono garantite dal Governo. Una sua legge, adottata di recente, una donna non può contrarre vincolo matrimoniale se non è munita di un diploma di buona massaia, il quale attesti che ella è capace di ben cucire, ricamare, rassettare la casa e cucinare. Ecco un eccellente precauzione; ma non sarebbe giustizia che il marito, alla sua volta, fosse munito anch'egli di un certificato che attestasse le sue qualità morali, e la sua capacità finanziaria per mantenere la moglie, e i figli, dato il caso che ne venissero? Immagino le deliziose scenette che debbono avvenire nella poetica Norvegia, quando il marito rientra in casa e trova la carne bruciata e la zuppa detestabile. Come dovrà rispondere fiera la diplomata in culinaria. Su per giù i mariti delle dottoresse possono immaginare le risposte delle mogli, essi che sanno quanto pesi un diploma portato in famiglia da una donna!

* * *

La vendita all'incanto del famoso castello di Adelina Patti ha dato luogo a un incidente gracevolissimo. Come si sa la stima di Craig-y-Nos si è fatta salire a 100,000 sterline. Il giorno della vendita un signore, fece l'offerta della [illegible]. Nessuno si mise in lizza con lui, e il commissario si disponeva ad aggiudicare la proprietà all'unico amatore, allorchè questi agitatissimo, dichiarò che ritirava l'offerta, fatta al solo scopo di far salire la stima e di riuscir gradito all'antica proprietaria. Il commissario, posto nell'imbarazzo, lasciò il suo posto e corse a telegrafare al notaio della celebre cantante, il signor [illegible], che gli disse di ritener nulla l'offerta. La vendita del castello famoso e avventurato perchè nessuno degli offerenti seri e veri ha neppure raggiunto la somma con tanta leggerezza offerta dal falso compratore. Assai spesso la ricchezza delle artiste e la loro fama, segue la legge del danaro e della santità, metà della metà.

* * *

Il *Journal Officiel* di Bruxelles avverte che si è aperto un concorso per l'impiego di campanaro della torre del palazzo reale e dice che il prescelto entrerà in carica il primo del prossimo luglio, con una retribuzione di 3000 lire all'anno. Tre mila lire per fare il campanaro! Ecco un paese dove gli impiegati non hanno diritto a lagnarsi. C'è da scommettere che tutti i campanari del mondo vorrebbero concorrere a quel posto. Ma c'è un inconveniente. La campana della torre di Bruxelles non è come le nostre. È una specie di orchestra dalla quale si possono trarre molti e piacevoli suoni e il campanaro che deve suonarla deve anche conoscere la musica: difatti, nelle norme del concorso v'è anche l'obbligo di eseguire un pezzo a prima vista ed un altro a propria scelta. Una cosa che non si capisce troppo è che nel concorso si dice che a parità di merito si preferirà un campanaro ammogliato. È questo un incentivo al matrimonio, per cooperare all'aumento della popolazione belga? Oppure è provato che gli uomini ammogliati suonano le campane meglio dei celibi? Mistero!

* * *

Mme di Pompadour, torna alla memoria con una celebrità nuova. In questi giorni all'Hôtel des Ventes, è stato rinvenuto il catalogo della biblioteca della galante donna, edito nel 1765. Il compratore che l'ha acquistato ne ha fatto dono al museo Carnavalet, che è stato ben felice di arricchirsi di un simile tesoro, sul quale si poseranno, evocando mille ricordi, gli occhi dei visitatori. Il libro offre poi delle curiose particolarità. Vi si legge infatti, su note manoscritte che il teatro di Molière nell'edizione originale 1666-1682 che varrebbe oggi 10,000 franchi, non ha oltrepassato alla vendita la somma di lire 6 e 19 soldi un po' meno, cioè di sette lire. Sempre da quel catalogo si apprende che la biblioteca di Mme Pompadour conteneva 200 volumi di teologia, 76 di giurisprudenza, 511 di scienze ed arti, 3,434 di letteratura e 1,892 di storia senza contare le pubblicazioni galanti. Forse di tutta la numerosa biblioteca furono questi i soli volumi che fecero passare le [illegible] e più liete le notti alla divina marchesa.

* * *

Il celebre ventriloquio napoletano Fasello si recò con un suo cane al caffè d'Europa in fondo a via Toledo, e comandò:

— Cameriere, una costoletta ai ferri.

E il cane che gli era seduto sulla sedia accanto, parve dicesse:

— Una anche a me.

Tra la meraviglia universale si avvicinò un inglese, e quando il Fasello ebbe terminata la costoletta, gridò:

— Cameriere il conto!

E una voce che parea venisse dal cane, ripetè

— Il conto anche a me

L'inglese si avvicinò al Fasello e gli disse:

— Dare cinque mila lire di quel cane.

— Non lo vendo

— Dare diecimila lire.

— Per far piacere ad un signore così compito, prendetelo.

L'inglese sborsa la somma, prende con sè il cane, e in quel momento si sentiva una voce per cui pareva che il cane dicesse: Ingrato! mi hai venduto: da questo momento non parlerò più.

* * *

Per finire.

Due amici parlando d'una donnina galante:

— E' proprio una cara creatura.

— Lo dici a me che è cara a me che le ho pagato per un anno tutti i suoi conti!

Tutti noi.

LA RIUNIONE PER LA PACE DELL'AFRICA DEL SUD.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro dell'interno, C. T. Ritchie, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che era impossibile d'impedire la riunione alla Queen's Hall. Il ministro della guerra, Brodrick, dice che i campi di concentrazione nell'Africa del Sud raccolgono 34,112 bambini.

LE ELEZIONI SERBE.

Belgrado, 22. — Le elezioni per la Skupcina avranno luogo il 4 agosto e per il Senato il 18 agosto, vecchio stile.

Ritorno dell'imperatore della Cina.

[illegible]

Pechino, 22. — Secondo un proclama ufficiale l'imperatore tornerebbe qui nel prossimo ottobre servendosi della ferrovia pel viaggio da Pao-ting-fu in poi.

Pechino, 22. — Quattro missionari belgi sarebbero stati assassinati a Suan-Kial dai soldati di Tung-fu-siang. Le condizioni del paese e la lontananza da Pechino rendono impossibile l'invio di una spedizione, per soccorrerli e ep[illegible].

La Turchia ringrazia per Creta.

Costantinopoli, 22. — La Porta ha incaricato di ambasciatori ottomani presso le quattro Potenze protettrici di Creta di ringraziarle per le loro buone disposizioni verso la Turchia ed anche per aver riconosciuto i suoi diritti di sovranità su Creta e non aver ammesso un cambiamento dello *statu quo.*

Arresti di congiurati.

Filippopoli, 22. — Si assicura che numerosi notabili albanesi siano stati arrestati a Costantinopoli e sottoposti ad interrogatorio a Yildiz Kiosk sotto il sospetto di appartenere al Comitato albanese e di corrispondere col fuggitivo Ismail Kemal bey recentemente condannato, in contumacia alla pena di morte. Fra essi si troverebbe Naki pascià, nipote del fu Ali pascià.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 22 giugno.

Presidenza del vicepresidente Marcora.

Bilancio di grazia e giustizia.

La seduta è aperta alle 10 ad aula sfollatissima e a tribune deserte. COCCO ORTU, guardasigilli, risponde alle accuse fatte ieri dall'onorevole Noè al procuratore del Re di Messina. Ricorda le norme gerarchiche che presiedono alla disciplina dei magistrati ed accenna al procuratore generale della Corte di appello. (NOE. Egli è complice del procuratore del Re). Bisogna assumere informazioni. (NOE. Li ho sfidati mille volte a darmi querela e non hanno osato di farlo). Egli è pronto a punire i magistrati che mancano al loro dovere; però deve assumere informazioni. La Camera non può farsi giudice, udendo una parte sola. E veniamo al bilancio. Sul capitolo 21 (magistratura giudiziaria) abbiamo naturalmente una sfilata di oratori: FALCONI N. e DI STEFANO (che vogliono elevati gli stipendi dei pretori, giudici e sostituti procuratori del Re); GIRARDINI (che si occupa degli alunni giudiziari); MEZZI e PICCINI (che svolgono due ordini del giorno presentati a coppietta legata per restituire al tribunale di Firenze una toltagli sezione di cinque giudici e un vice presidente, e per fare [illegible] sui magistrati superiori da destinarsi agli inferiori e ai cancellieri); PESCETTI (che vuole promossi gli uscieri giudiziari e fa una [illegible] per il proletariato giudiziario), e poi tolto al pubblico ministero ogni potere di sorveglianza sulla magistratura); AGUGLIA (per regolare meglio i motivi di [illegible] dei ricorsi in Cassazione); CHIESA ([illegible] sul sequestro dei giornali); RAMPOLDI e LAMAGNA (contro i vicesegretari professionisti la cui opera è veramente esiziale alla giustizia); CALVI (sui procuratori generali); ROCCA e SANI (sulla deficienza dei giudici); CIMORELLI (per una graduatoria unica della magistratura giudicante e requirente); TODESCHINI (sulla polizia giudiziaria). A tutti risponde il MINISTRO promettendo ecc. e invitando i proponenti di ordini del giorno a ritirarli. I proponenti eseguiscono come un solo uomo. E così il cap. 21 e anche il 22 sono approvati. Sul cap. 23 (*spese di giustizia e periti giudiziari*) parlano CANTARANO, RAMPOLDI, PASCOLATO (che lamenta giustamente la prolissità dei dibattimenti di Assise), MASCIANTONIO, DE GIORGIO e PELLEGRINI. Risponde il MINISTRO, e i capitoli filano dal 23 al 26; al 27 breve sosta per due chiacchiere degli onorevoli RAMPOLDI, PESCETTI e PLACIDO, e poi si fila fino al 31, ultimo se Dio vuole. E così, esaurito il bilancio di grazia e giustizia, rimane a discutere quello del fondo del culto. La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta si apre alle ore 14,15. Tutte le tribune, meno la diplomatica e quella della Corte sono già piene, mentre agli usci d'ingresso nella strada, altra gente fa ressa. L'aula si popola lentamente. CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale approvato.

Il PRESIDENTE ha una trovata geniale: sopprimere le interrogazioni. (*Bravo! bene!* Nessuno si oppone, nemmeno l'estrema sinistra... *quantum mutata ab illa!*)

Torniamo dunque alla discussione del

Bilancio dell'interno.

Siamo agli ordini del giorno. Parla l'onorevole SOCCI. I presenti nell'aula non superano i sessanta, al banco dei ministri, solo l'on. Giolitti. L'ordine del giorno che svolge l'on. Socci dice: « La Camera, convinta che le organizzazioni operaie sono uno dei più efficaci mezzi di educazione politica e di progresso civile, esorta il Governo a volere, nell'applicazione della legge, conformare i suoi atti, non a vantaggio di una classe soltanto. » Si dichiara repubblicano, ma aggiunge che voterà col Governo. La sua po-

rorazione è interrotta dagli applausi degli amici. Ma la maggioranza della Camera e degli spettatori mostra di essere stanca ormai dei discorsi. Si nota una lunga e forte stretta di mano, anzi a due mani, dell'on. Zanardelli all'o. Viscia, reduce dai *meetings* di Massa Carrara.

Parla il relatore del bilancio MAZZA. Espone il pensiero dei radicali della Giunta del bilancio sulla questione che si dibatte oggi nella Camera. Beninteso che il relatore del bilancio parla di tutto fuorchè delle questioni del bilancio. E viene la volta di Riccardo LUZZATTO; egli svolge, tra le conversazioni della Camera, questo ordine del giorno: « La Camera riconoscendo l'assoluto diritto dei lavoratori di determinare le condizioni della prestazione d'opera, fiduciosa che il Governo presenterà una legge per disciplinare gli arbitrati che possano essere necessari per dirimere eventuali conflitti, passa all'ordine del giorno ».

Intanto si è popolata anche la tribuna diplomatica. Noto tra i gentiluomini due signore: la marchesa Di Rudinì e la principessa Paternò: noto nella tribuna della presidenza la contessa Francesetti.

La parola è all'on. BARZILAI. Il suo ordine del giorno afferma il convincimento che il Governo, nei rapporti del diritto di riunione e di organizzazione, si è limitato ad applicare la legge vigente. Osserva che all'opposizione è mancato il fatto dei disordini per attaccare il ministero. Dice ch'essa quindi attacca solo il ministero per l'alleanza con l'estrema sinistra. Analizza questa alleanza, per dissipare qualunque sospetto cominciando dall'esaminare i precedenti delle persone dei ministri. L'argomentazione malgrado il brio col quale la svolge l'oratore, non fa effetto: sembra troppo puerile o curialesco.

Dopo aver dimostrato che le persone del ministero escludono il sospetto di propositi sovversivi, rileva ciò anche da alcune dichiarazioni fatte ieri dall'on. Giolitti. E passa a parlare dell'estrema sinistra. Ricorda l'amicizia di Depretis con Cavallotti. Nel primo ministero Rudinì, Pierino Lucca era pane e cacio con Ferraris (*risa*). Accenna al secondo ministero Rudinì, col quale si è detto che l'amicizia dell'estrema sinistra fosse completa. Dice che al Pelloux dapprincipio l'estrema fece buon viso, e così al Saracco. Ricorda il primo gabinetto Crispi, nel quale l'onorevole Sonnino era ministro del tesoro, Crispi mandò a chiamare Cavallotti e Colajanni. (*Voce:* Per la Sicilia!). In privato si chiedeva l'appoggio dell'estrema sinistra (SONNINO: Per mio conto mai!). Pretende si deva alla estrema sinistra, che si allontanò in gran parte dall'aula, se non fu deliberata la pubblicazione dei documenti relativi al Comitato dei sette. Infine sostiene che il gabinetto Crispi dovette all'estrema sinistra se potè reggersi nei primi tempi. Confrontando discorsi dell'on. Sonnino, ne interpreta a modo suo le affermazioni per metterlo in contraddizione. (*Sonnino interrompe*). Dice che Sonnino promette certe liberalità quando è all'opposizione, e l'estrema sinistra non può venire a prenderle. (SONNINO: Allora sarà per quando sarò al governo (*vivissima ilarità*). *Voci*: Vi prendiamo in parola! — SONNINO. Non ho fretta. BARZILAI. Non ha fretta, e difatti quando sta per andare al governo, ne fa sempre qualcuna di grosse, che ne lo allontana per un pezzo. (*Vivissima ilarità*).

L'oratore continuando dice che l'estrema dà il suo appoggio al Ministero, perchè esso è liberale, perchè le pare una cosa nuova un Ministero che rinunzi alle leggi restrittive, ai decreti-legge. Come i selvaggi per un pezzetto di specchio da loro mai visto danno dei tesori, così anch'essa, l'estrema sinistra, dà il tesoro della sua popolarità. (Sono presenti 336 deputati. Il caldo è soffocante). L'oratore passando al Ministero, dice che non basta la parte negativa, cioè non impedire gli scioperi, le leghe ecc., ma ci vuole la parte positiva. Parla della riforma tributaria e si rivolge all'on. Giolitti perchè in lui vede l'auspice della finanza del Ministero. (*Oh! risa*). Invita il ministro a presentare la riforma tributaria a novembre (*commenti ironici*). Zanardelli deve farsi la maggioranza per compiere le riforme o rafforzandosi nella Camera, o fuori. (*Commenti clamorosi*).

Conchiudendo osserva che la citazione di Dante fatta ieri da Giolitti non è originale, perchè egli l'ha tolta da un discorso dell'on. Depretis. (*Vivissima ilarità*). Egli la completa e la legge intiera, parafrasandola fra l'ilarità della Camera. In quei versi c'è un Guido, che veramente fa la parte del traditore, e certo non è il suo amico personale Guido Baccelli che ha presentato un ordine del giorno a favore del Ministero. L'onorevole Baccelli è in fama di essere chiamato nei casi disperati. (*Viva ilarità*). Ricorda che Baccelli fece anche un ordine del giorno, al quale seguì la crisi del Ministero Cairoli-Zanardelli. (*Ilarità*). Augura che quello di oggi abbia diverso risultato, perchè oggi il fatto che giustifichi l'opposizione non c'è, e tutta questa discussione gli ha fatto l'effetto d'una di quelle serie di manichini vestiti in costume da medio evo o del rinascimento, nei quali l'abito è splendido ma dentro manca l'essere umano. (*Applausi all'estrema* e strette di mano degli amici).

DE BERNARDIS svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, non rassicurata dalle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno. Dopo queste dichiarazioni, non è più arrischiato pensare che la situazione parlamentare e l'indirizzo politico del ministero siano la causa del movimento degli scioperi e delle leghe. Riassume la storia degli scioperi agrari. Si sono accusate le classi dirigenti di non aver fatto nulla dopo l'inchiesta Jacini, ma si è dimenticato in quali condizioni si trova la piccola proprietà, oberata da un debito ipotecario che fa spavento. (*Bravo! Bravissimo!*). Nota che nessuno ha fatto opposizione alle leggi sociali annunziate dall'on. Zanardelli. Non parlerà della politica finanziaria dopo ciò che ne ha detto l'on. Barzilai. Dichiara che non si vuole una politica restrittiva, ma politica di amore e di concordia. Confuta l'alternativa che bisogni o seguire questo indirizzo o fare una politica reazionaria. Mostra che il ministero è fuori di strada. Ricorda che il giorno in cui venne presentato il decreto-legge, accanto ai nomi Di Rudinì, v'erano quelli di Zanardelli, Giolitti, Di Broglio, Baccelli. (*Bravo! Benissimo!*). Esamina la situazione politica parlamentare. Rispondendo sui ricordi evocati dall'onorevole Barzilai, dice che i patti di Cavallotti con Rudinì non sono esistiti. (*Commenti e denegazioni*). Le situazioni politiche sono quello che sono, e non si può lasciare creare un ambiente, che un giorno o l'altro deve determinare lo scoppio. Ribatte le giustificazioni addotte dall'on. Giolitti per spiegare l'alleanza del Ministero con l'estrema sinistra e rilevando le adesioni fatte, dall'on. Ferri all'accusa di combattere le istituzioni, domanda se ha ragione l'on. Giolitti o l'onorevole Ferri. Non rassicurato dalle dichiarazioni del Governo, confida ancora nella fortuna d'Italia. (Applausi a destra e rallegramenti vivissimi; molte strette di mano per il forte e coraggioso discorso del deputato rudiniano).

Notansi nelle tribune il conte Pecci, nipote del Papa, il principe Augusto Ruspoli e un alto prelato. Ed ecco l'on. FERRI (rumori, si ode qualche fischio. Il presidente se la piglia con la tribuna della stampa, ma il fischio pare che sia venuto dall'aula). Invece di svolgere il suo ordine del giorno farà una semplice dichiarazione sull'accusa fatta al Ministero monarchico di essere alleato dei repubblicani e dei socialisti. Crede che il Ministero rappresenti un bivio che il nuovo regno mostra di volere seguire. Afferma che il movimento non è soltanto economico, ma è anche politico. (*Approvazioni*). La base è economica, ma su questa base si eleva l'anima politica. (Vivi commenti. L'on. Giolitti ride di un riso che non cuoce: il ministerialissimo Ferri sta, per eccesso di posa di sincerità, tirando sassi in colombaia!).

Fa considerazioni sul proletariato che provocano frequenti interruzioni. L'ideale economico del proletariato è la proprietà collettiva dei mezzi di produzione; sostituire questa proprietà collettiva alla proprietà privata (*vivi commenti*). Il metodo è la lotta di classe, che non è violenza ed è perfettamente legale. Ma vi è anche l'ideale politico. Conferma appieno il suo *perfettamente* dell'altro giorno. (*Benissimo!*) Dichiara altamente che l'ideale del socialismo è inconciliabile con il reggimento e la forma monarchica! (*Applausi dei socialisti*). Come raggiungere questo ideale? Non con la violenza, nè individuale nè collettiva. Vogliamo lavorare oggi per preparare il domani. (Scoppio di commenti di soddisfazione che paiono acclamazioni. Segue il riso che non cuoce dell'on. Giolitti). L'oratore cita a dimostrazione della forza dei socialisti che fanno la lotta per un avvenire più o meno remoto nell'ambito legale, un brano della *Perseveranza* (*ilarità*). Sì, la *Perseveranza*, che è un giornale autorevole e rispettato, perchè non è dalla tiratura che egli arguisce l'autorità d'un giornale.

Parla della utopia reazionaria. Una mattina l'on. Crispi fece votare una legge che sopprimeva ottocentomila milioni di elettori. (*Uhhh!*). L'oratore si corregge, 800,000. Accenna poi ad altre fasi del Governo, alle leggi eccezionali, al nuovo regno ch'egli ha salutato, augurando quello che in parte si è verificato con la chiamata al potere di Zanardelli. Facendo le lodi di Zanardelli dice che i conservatori anni fa lo accusavano nemico delle istituzioni (*rumori*) ed oggi lo adulano, perchè lodando lui si crede di poter abbattere Giolitti. (*Applausi dei ministeriali*). Dice che il problema odierno che s'impone al nuovo regno è quello economico. Le classi lavoratrici si avanzano alla conquista del loro ideale. Non v'è altra alternativa: o con la reazione o con la libertà. L'estrema sinistra vota pel Ministero perchè questo vuole la libertà. Che vogliono gli avversari del Ministero? (*Voce*: Che se ne vada. — *Risa*).

Crede che i socialisti vogliano conservata l'unità nazionale come mezzo di educazione civile per il mezzogiorno d'Italia, finchè possa accogliere il progresso delle idee conseguito nel settentrione. Perciò le aspirazioni separatiste di alcuni conservatori settentrionali non possono avere pel momento l'assenso dei socialisti. Conchiudendo dice che il ministero Zanardelli rappresenta il passaggio dall'assolutismo feudale economico alla borghesia moderna. Perciò i socialisti voteranno a favore della politica interna del ministero (*Applausi all'estrema sinistra e a sinistra*).

Voci: Voti! Voti!

Prende la parola SCALINI tra una vera bufera. Non si sente più niente. La Camera è agitata ed impaziente. Egli svolge un ordine del giorno chiedente che il Governo difenda con maggiore energia la libertà del lavoro e impedisca che le leghe di miglioramento diventino focolari di propaganda anticostituzionale.

Sorge l'on. PELLEGRINI. La Camera si raccoglie per divertirsi. Egli ha presentato un ordine del giorno con cui afferma che la politica del Governo nell'attuale conflitto tra capitale e lavoro è conforme alle leggi vigenti e all'interesse delle istituzioni. Si accinge a diminuire l'impressione fatta dalle esplicite dichiarazioni dell'on. Ferri. Dice ch'egli è più guascone che cartaginese. La evoluzione è qualche cosa di musulmano. (FERRI. La nostra propaganda non è musulmana).

La seduta è sospesa per alcuni minuti; è ripresa alle 18.30.

ROCCA e COLAJANNI rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno. FORTIS svolge il suo: « La Camera, ritenuto che nei conflitti tra capitale e lavoro importa tutelare efficacemente la libertà e il diritto di tutti, passa all'ordine del giorno ». Dimostra che il socialismo ha posto su falsa base il problema. Il metodo della lotta di classe è interamente sbagliato, perchè tende ad organizzare degli interessi per sopraffare altri interessi.

Evidentemente la lotta di classe prescinde da ogni altro elemento che non sia l'interesse. Il socialismo non abbandonerà questa via ma egli spera che le classi medie, benemerite della patria, si guarderanno bene dal seguire i socialisti, sarebbe da parte loro accettare la lotta di classe. Debbono invece pensare a disarmare il socialismo con la loro virtù, riconoscendo ciò ch'è dovuto alle classi lavoratrici, impedire che gli operai, come vogliono i socialisti, siano isolati da esse. (*Vive approvazioni*).

Lieto del risveglio delle classi operaie, spera che si risveglino anche le classi agiate sostituendo alla lotta di classe l'associazione tra il capitale e il lavoro. Dimostra che la lotta di classe non può migliorare le condizioni degli operai.

La situazione è grave pel metodo col quale è fatta l'agitazione. Il governo non può assistere indifferente ad un movimento che procede con la coercizione della volontà individuale. Domanda se il Governo condanni o approvi il metodo dell'agitazione, cioè la lotta di classe. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Il governare con libertà non vuol dire rinunziare al dovere di preservare la società dai pericoli che la minacciano.

Gli ideali della civiltà non possono raggiungersi che con l'accordo di tutti. (FERRI: siamo d'accordo). Dunque bisogna combattere la lotta di classe che separa il proletariato dalla borghesia. (*Applausi al centro — Rumori e contestazioni all'estrema sinistra*). L'oratore termina tra gli applausi del centro e della destra. *Voci: Voti! voti!*

Ma malgrado queste voci, debbono ancora parlare parecchi, certo, almeno l'onorevole Baccelli e l'on. Zanardelli; quindi il voto, se si avrà non sarà che tardissimo. Ragione per cui..., essendo le 19, io me ne vado.

Il reporter.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo signor direttore
del giornale *Il Nuovo Fanfulla*,

Nel resoconto del mio discorso alla Camera pubblicato nel suo giornale mi si fa dire che a Messina, fra gli appaltatori del dazio ed i difensori di essi nel processo, ci fossero stati i fratelli deputati Fulci. E' un errore del resocontista: ho detto invece che nel Consiglio comunale di Messina, nella lotta contro gli appaltatori, ebbi compagni energici ed autorevoli i deputati Nicolò e Lodovico Fulci; i quali, anzi, richiesti dal municipio, a mia insistenza, diedero come avvocati *gratuitamente* il loro dotto patrocinio al Comune contro gli appaltatori imputati di falso e di truffa.

Grazie, e mi creda

Suo dev.mo *Giovanni Noè.*

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Fra un arciduca e un « ganzer » — Sei dipinti antichi

Venezia 21. — L'aneddoto è successo ieri sera alla riva centrale della stazione ferroviaria. L'arciduca Carlo Stefano che si trova da parecchi giorni a Venezia a bordo del yacht *Waturus* per la cura dei bagni, si recò in gondola a due remi, insieme all'augusta consorte per ricevere un'amica che arrivava da Trieste. Sceso alla riva diede al *ganzer* una moneta da dieci centesimi ed entrò in stazione.

Giunta la signora, ritornarono tutti alla gondola ed un altro *ganzer*, dopo avere tenuta ferma la gondola, si levò il cappello in attesa della mancia. L'arciduca che, oltre all'italiano parla assai bene il dialetto veneziano, disse al *ganzer*: *No te dago gnente perchè no vogio ciapar del fiol de un can, come me ga dito l'altro perchè go dà una palanca sola.* Il *ganzer* protestò; ma l'arciduca scese in gondola e via ridendo. Il *ganzer* infatti, avuta la *palanca*, aveva detto, credendo di non essere capito: *Fiol de un can de un ingrese, una palanca sola el me ga dà!...* Diavolo! per quel gran servizio!

— Domenica a sera, in piazza San Marco, la banda militare e quella cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, eseguiranno un grandioso programma, del quale farà parte una *Fantasia descrittiva della battaglia di San Martino.* Tale fantasia, che sarà suonata per la prima volta in quel giorno, anniversario della battaglia e di festa pel 18.o reggimento fanteria che vi prese parte, è opera del maestro Paolo Battista.

DA CATANZARO.

Università popolare — Tiro a segno — Gara di onore — Premiazione — Croce Rossa

Catanzaro, 19 (*Gise*). — La scorsa domenica cominciarono i liberi corsi della nascente Università popolare. Il prof. G. B. Carusi, che ne è stato l'ispiratore e *magna pars*, inaugurò i corsi, trattando dell'estensione di essi, e degli scopi cui dovevano mirare, ed accennando a tutte le adesioni degli enti locali. Con parola chiara ed adorna intrattenne il numeroso uditorio sulla Scuola romantica, e dei benefici effetti apportati alla causa dell'unità della patria, con il confronto di rapporti storici. Trattò altresì dell'illustre filosofo e letterato, nostra gloria calabrese, il prof. Vincenzo Gueli Arcuri, di cui lesse pochi brani di una novella in versi scritta all'età di 18 anni, commentandoli con giudizio critico di qualche importanza. Il giorno dopo il direttore della Scuola d'arti e mestieri, l'egregio barone G. Oliva, iniziò il corso di elettrotecnica con una brillante conferenza, che fu una vera rivelazione del suo genio, dimostrando al numeroso pubblico la grande sua competenza in tali studi. Con forma smagliante, dopo un breve esordio, dimostrò gli intimi rapporti che legano la elettricità a tutti i rami dello scibile umano. Cennò rapidamente le generalità della elettricità e del magnetismo, spiegando in ultimo la differenza fra la elettricità statica e la dinamica. Domani terrà un'altra lezione, che non sarà certamente di minore importanza, mentre sappiamo che il chiarissimo conferenziere intende parlare della corrente e dei motori, con applicazione alla trazione tramviaria, e che tanto interessa questa cittadinanza.

— Nella scorsa settimana ebbero termine le lezioni di tiro alla nostra Società con la gara d'onore, alla quale intervennero le autorità locali. Domenica al teatro Comunale avrà luogo in forma solenne la premiazione ai tiratori dei vari riparti. Si prevede una festa splendida, mentre sotto gli auspici dell'attuale e benemerito presidente cav. uff. F. Catanzaro, è questa la prima volta che la premiazione si fa con una certa solennità e con inviti numerosi.

— Il Consiglio direttivo della Croce Rossa di questo sottocomitato volle, anco a nome delle Unione delle Dame, offrire l'altra sera le insegne della commenda al suo presidente, barone Alfonso Gironda Veraldi, che commosso, ringraziò tutti, affermando che tale dimostrazione di affetto gli sarebbe valsa come un maggiore sprone all'adempimento dei suoi doveri, continuando a prestare l'opera sua a beneficio della più alta e santa istituzione, quale è quella della Croce Rossa.

DA FOGGIA.

Il telegramma del Re — Mutua assistenza.

Foggia, 21 (*Jago*). — Il generale Ponzio-Vaglia, ministro di Casa Reale, d'incarico del Re, così telegrafava al presidente dei reduci, De Pasquale Nicola, in seguito al riverente saluto inviato alla Real Famiglia dai veterani, in occasione della festa di domenica per il fausto avvenimento della nascita della Principessa Reale Jolanda Margherita:

« S. M. il Re, cui riusciva assai gradita cortese comunicazione di V. S., ha appreso con piacere gli atti di beneficenza compiuti da codesto patriottico sodalizio per festeggiare fausta nascita Reale Principessa Jolanda. Ringrazia dei voti a lui espressi, e che tornarono pure molto accetti all'Augusta Sovrana. — *Ponzio-Vaglia.* »

— A cura del presidente della nostra Congregazione di carità, signor Benedetto Berardi, è stata istituita qui la Mutua assistenza. La benefica istituzione ha lo scopo di provvedere, oltre ai bisogni dei soci, a quelli della città nelle pubbliche calamità. Oltre agli infermieri ordinari, sarà istituita la compagnia dei militi, i quali, uniti e disciplinati, presteranno lo stesso servizio dei pompieri. Sarebbe opportuno che il nostro Comune, che tanto denaro spende in opere di lusso, impostasse nei suoi bilanci, per un'opera tanto benefica, un sussidio annuo.

DA VICENZA.

Varia.

Vicenza, 21 (*G. B.*) — Sulla tomba di Umberto I, dietro iniziativa del sindaco di Venezia, a nome delle città venete verrà deposta una corona di bronzo in occasione del pellegrinaggio nazionale, invece di corone di fiori freschi. La città nostra ha aderito al delicato omaggio.

— Il Comitato per l'incremento dei forestieri, che risiede presso la Camera di commercio, promuove un'Esposizione artistico-industriale nel salone della Basilica per la prossima stagione di fiera.

— Nel primo luglio p. v. *Il Berico*, organo cattolico locale, uscirà in formato più ampio, stampato con macchina *linotype*, estendendo la propria sfera d'azione all'intero Veneto.

— La compagnia veneziana di Ferruccio Benini, che recita al teatro Verdi, è oggetto della cordiale simpatia del pubblico vicentino; Benini raccoglie larga messe di applausi, egli sempre insuperato in quella sua arte mirabile che infonde vita alle creazioni di Giacinto Gallina.

— La Giunta municipale ha concessa la palestra ginnastica alla Società di M. S. e miglioramento fra muratori e affini per una conferenza sull'*Organizzazione economica dell'arte edilizia*, che terrà il muratore Quaglino Felice di Torino, rappresentante la Federazione generale italiana dell'arte edilizia.

— Per divergenze in linea tecnica, il cavaliere prof. ing. Ernesto Boccardo ha rassegnato le dimissioni da membro della Commissione collaudatrice della vasca gazometrica nell'officina comunale del gas.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Furto all'Esattoria comunale

[illegible]. — La scorsa notte ignoti ladri forzata la porta dell'Esattoria comunale, sono entrati negli uffici, e scassinando con scalpelli la cassa forte hanno rubato circa 5000 lire in biglietti di banca e argento. I ladri non hanno lasciato di loro nessuna traccia. Sul luogo sono prontamente accorse le autorità di P. S. insieme al collettore De Biase. Il paese è rimasto molto impressionato del fatto.

Grandinate.

Velletri, 21. — Circa le 16 è incominciata improvvisamente a cadere della grandine grossa e secca: i chicchi rimbalzavano con fracasso sui tetti e sulle vie.

La temperatura è straordinariamente abbassata: fa tanto freddo che pare di esser tornati in pieno inverno.

Monte Porzio Catone, 21. — Un violentissimo temporale con caduta di grossa grandine ha distrutto tutto il vignato nella località *Corrio* per circa 40 rubbia.

Subiaco, 21. — A Cervara di Roma è caduta molta grandine producendo gravi danni al raccolto. Nelle vigne i grappoli d'uva sono stati schiantati dalle viti.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Magda*, domani *Il romanzo d'un giovane povero.*

Adriano. — Stasera riposo, domani *Africana*, e nella prossima settimana, prima rappresentazione dell'opera del maestro Luigi Gustavo Fazio *Friedmann Bach*. Esecutori principali Ines De Frate, Annita Torretta, Giorgio Malesci, Alessandro Arcangeli, Antonio Sabellico.

Manzoni. — Ieri sera conferma di successo alla *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Stasera riposo.

Quirino. — La compagnia drammatica napolitana dello Stella, ebbe un successo iersera col dramma tolto dalle *Ombre* del Mastriani, *Il ventre di Napoli*. Applausi allo Stella, alla Lazzari, alla Del Giudice, al Cecchi, all'Altieri, al Concialdi, esecutori felicissimi di quel genere popolare e drammatico. Stasera replica, e domani rappresentazione diurna e serale del *Ventre di Napoli.*

Il concerto sinfonico al [illegible].

Avrà luogo domani alle 17,30 col concorso di 250 esecutori, sotto la direzione del maestro Vessella. Ecco il programma: I. *Beethoven.* Settima sinfonia op. 92: *a)* Poco sostenuto e vivace; *b)* Allegretto; *c)* Presto. *Wagner.* Kaiser, Marsch. — II. *Mercadante.* Sinfonia, marcia (composta in occasione della nascita del Principe di Napoli e dedicata a S. A. R. Margherita di Savoia). — III. *Verdi.* La battaglia di Legnano, sinfonia. *Ponchielli.* Preludio nella cantata « A Gaetano Donizzetti ». *Boito.* Ridda e fuga nell'opera « Mefistofele ».

Fra gli artisti drammatici.

L'ultimo bollettino della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, reca i verbali delle importanti sedute che testè la Società ha tenute sotto la presidenza del collega Zuliani, e le relazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei sindaci, che mettono in rilievo l'opera benemerita della Società, fra cui sono a segnalarsi la deliberata istituzione dei probi-viri per le controversie fra artisti, direttori e impresari caldeggiata dal Boutet e dal Benincasa. L'assemblea dopo aver acclamati a soci benemeriti la Duse, la Di Lorenzo, la Mariani, la Reiter, l'Andò e il Pasta; ricostituì il suo Consiglio d'amministrazione confermando a *presidente* Tommaso Salvini; a *vice-presidente* il prof. Zuliani; a *consiglieri* Luigi Biagi, Galileno Sinimberghi, Adelaide Ristori, Ermete Novelli, Alessandro Mecchini, Federico Pozzone, Angelo Gattinelli; e a *sindaci* Mauri, Viero Doro e Ferrarese.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Magda*, ore 9.
Quirino — *Jolanda di Savoia*, ore 9.
Manzoni — *La monaca di Cracovia*, ore 9.
Verdi — *Il marchese del Grillo*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Un causidico in tribunale.

(*Tribunale penale di Roma, X sezione*).

Dopo aver occupate alcune udienze della decima sezione del nostro tribunale presieduta dall'avv. D'Aintolo, terminò quest'oggi il processo aperto contro il causidico Alberto Carnevali, già delegato di P. S., imputato di aver sottratto a Virone Giuseppe, esattore del barone Camuccini ed in danno di quest'ultimo una scrittura privata di transazione, stipulata fra certi coniugi Mileti, fornai, con negozio in via Carlo Alberto ed il barone Camuccini loro creditore. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Cristiani. Difendono l'imputato d'ufficio gli avvocati Barabino e Patrizi. Il Carnevali è stato condannato a cinque mesi di reclusione.

Il processo Pesi a Perugia.

Perugia, 21. — Causa la malattia di un giurato, il presidente delle Assise rinviò a lunedì il proseguimento della discussione del processo Pesi.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 22 giugno.

Il sole spunta alle 4.36 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Giacomo da Pesaro.

Ricorre il compleanno:

del conte Luigi Maria Anguissola di San Damiano-Conte — di Don Giuseppe Borghese, duca di Poggio Nativo, Roma — del conte Francesco Saverio Capris di Cigliè e Rocca Cigliè, Torino — della contessa Olga Nasalli Rocca, Piacenza — di Donna Ludovica, principessa di Scaletta, nata dei principi Borghese, Roma — del conte Giovanni Battista Spalletti Trivelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,9 — massima 28,4.

Temperature massime di ieri.

Porto Maurizio 26,4; Genova 18,9; Massa 25,3; Cuneo 27,5; Torino 26,8; Alessandria 27,2; Pavia 28,8; Milano 28,6; Sondrio 26,0; Bergamo 24,0; Brescia 25,0; Cremona 27,3; Mantova 23,6; Verona 25,0; Belluno 23,9; Udine 24,4; Treviso 29,2; Venezia 25,2, Padova 25,4, Rovigo 27,0; Piacenza 25,2; Parma 26,5; Reggio Emilia 25,2; Modena 23,4; Ferrara 24,2; Bologna 23,0; Ravenna 29,4; Forlì 22,2; Pesaro 22,1; Ancona 21,0; Urbino 22,4; Macerata 16,1; Ascoli Piceno 17,8; Perugia 17,6; Lucca 26,6; Pisa 25,8; Livorno 24,5; Firenze 24,2; Arezzo 20,8; Siena 20,6; Grosseto 23,8; Roma 21,7; Teramo 17,8; Chieti 15,4; Aquila 17,0; Foggia 18,1, Bari 18,8; Lecce 21,8; Caserta 23,0; Napoli 19,3; Benevento 20,0; Potenza 13,8; Cosenza 21,0; Reggio Calabria 19,0; Trapani 22,0; Palermo 21,9; Caltanissetta 22,0; Messina 19,4; Catania 22,7; Siracusa 23,6, Cagliari 25,5; Sassari 20,2.

Il Re al Policlinico.

Stamane S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro, si è recato a visitare il Policlinico. Erano a ricevere S. M. il ministro dei LL. PP. on. Giusso, il sottosegretario di Stato on. Niccolini, il comm. Berardi e il direttore dei lavori ing. Mongini. S. M. visitò minutamente tutti i padiglioni, interessandosi dell'andamento dei lavori. Poscia, salutato dagli operai, che fecero al Re una calda ovazione, fece ritorno al Quirinale, scortato dai corazzieri.

La Regina Margherita a Sant'Agnese.

Ieri sera, alle 18,30, S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si recò a visitare il Protettorato di S. Giuseppe. La Regina, ricevuta dal conte Bonasi, dalla direttrice e dalle suore dell'Istituto, visitò i locali minuziosamente, rallegrandosi con suor Raffaella per l'ordine in cui è custodito il Protettorato. Quindi la Regina Madre assistette ai cori, recitazioni ed altre feste dei piccoli alunni, che allietarono con graziosi canti l'Augusta Signora, la quale lasciò poi l'Istituto fra gli evviva dei bimbi, accompagnata fino alla carrozza da suor Raffaella e da tutte le altre monache. Una folla di popolo, radunatasi fuori della porta del Protettorato, fece a S. M. un'imponente ovazione.

Al Pantheon.

S. M. la Regina Madre si è recata stamane al Pantheon, insieme alla marchesa di Villamarina e al marchese Guiccioli, assistendo ad una messa letta da mons. Lanza. Dopo la messa la Regina si trattenne lungo pezzo a pregare innanzi la tomba di Re Umberto.

— L'incaricato d'affari della Repubblica Argentina, sig. Zavalia, depositò ieri al Pantheon una grande targa e una corona, tutte in bronzo, mandate dagli argentini di Chivilcoy, in omaggio alla memoria di Re Umberto. Il signor Zavalia presenterà al ministro della guerra il generale argentino Daniele Cerri, venuto in Italia a studiare i progressi che abbiamo fatti nell'arte militare.

Il Consiglio comunale.

Iersera seduta poco interessante; si discusse la proposta sull'ordinamento dell'ufficio legale che fu approvata con lievi modificazioni. Parlarono *Pacelli F., Caranciní, Jacoucci, Vitelleschi, Tomassetti, Di Carpegna, Giordano-Apostoli* e *Santucci.*

All'Ambasciata russa.

Domattina alle 11, nella cappella dell'Ambasciata russa sarà cantato un solenne *Te Deum* per la nascita della principessa Anastasia.

Note vaticane.

La solenne consacrazione episcopale di monsignor Raffaele Virili avrà luogo il 29 corrente.

— Il Papa ha annoverato fra i porporati componenti la commissione per la revisione e correzione dei libri della chiesa Orientale, i cardinali Satolli, Casca e Steinhuber.

— Domani nella basilica di S. Marco prenderà canonicale possesso don Roberto Nannini, romano.

— Per la promozione di monsignor Bisleti a maestro di camera, gli altri tre monsignori camerieri segreti, Misciattelli, Sanz de Samper e Scapinelli di Leguigno, passeranno: il primo al posto di coppiere, il secondo a segretario d'ambasciate e il terzo a guardaroba. Il quarto

[illegible] segreto sarà, come dicemmo, monsignor [illegible]

Monsignor Francesco Faberi, romano, è [illegible] beneficiato della Basilica vaticana.

[illegible] che nelle scuole di filosofia, teologia [illegible] al pontificio seminario romano [illegible] un rimpasto nel personale dei professori, volendo il Papa dare un nuovo indirizzo a queste scuole pontificie.

Nell'aristocrazia.

Nel prossimo mese di ottobre avrà luogo il [illegible] della nipote del Papa, contessa [illegible] Ferentino, con il conte Pio Miccinelli, romano. Il conte Miccinelli è stato dal Papa, di *motu proprio*, nominato sua guardia nobile effettiva.

L'on. Alfredo Baccelli.

L'on. Alfredo Baccelli, per quanto non ancora completamente ristabilito dell'indisposizione gastrica che lo colpì giorni fa, oggi ha voluto recarsi alla Camera.

La girandola.

[illegible] finalmente avremo la girandola: per [illegible] dei nostri lettori ne riproduciamo il programma.

Parte I — Ore 9, bomba da segnale di grosso [illegible] grande *bouquet* formato di 900 bombe [illegible] simultaneamente.

Parte II — Illuminazione di un prospetto architettonico riproducente l'antico palazzo della [illegible] la piuola Sacchetti.

Parte III — Pentagoni verticali che si tra[illegible] rapidamente prima in dischi so[illegible] potentissima luce, e quindi in raggiere [illegible] a doppia ripresa.

Parte IV — Incrociamento in aria di fuochi [illegible] e multiformi.

Parte V — Illuminazione a riflesso di ben[illegible] prospetto architettonico, con cambia[illegible] colori. Lanciata di grosse bombe da [illegible] riflesso.

Parte VI — Ruote orizzontali con simultaneo [illegible] aereo di serpentelli luminosi che, [illegible]ppiando, si risolveranno in 300 piccole gra[illegible] colori.

Parte VII — Giardiniere giranti ed ascen[illegible] [illegible] eranno nel loro percorso stelle [illegible] di nuova e potente luce.

Parte VIII — Apparizione dello stemma sa[illegible] [illegible] ndato da festoni con colori che si [illegible] nel monogramma reale. Accensione [illegible] stella d'Italia fino alla sommità della mac[illegible] [illegible].

Parte IX — Lanciata di bombe a triplice tra[illegible] e a colpi in aria.

Parte X — Ultima scappata di 4500 razzi.

Parte XI — Illuminazione della piazza del Popolo.

Onoranze a Cavour. — Rammentiamo che domani alle 16 1/2 le associazioni militari, poli[illegible] ed operaie si riuniranno con le rispettive [illegible] in piazza di Spagna, per recarsi in or[illegible], precedute dal [illegible] degli ex [illegible] a piazza Cavour a deporre una corona [illegible] monumento del grande statista. Parlerà al [illegible] Monti-Guarnieri. I soci del Circolo [illegible] Comitato « Re e Patria » sono in[illegible] a trovarsi al convegno a piazza di Spagna.

Comizio agrario. — Ieri al Comizio agrario [illegible] è tenuta l'annunciata riunione per la formazione del Consorzio cooperativo agrario. [illegible] presieduta dal comm. Carlo Tene[illegible] numerosa per l'intervento di molti rappresentanti comunali. Fu stabilita in massima [illegible] del Consorzio e fu nominata una Commissione perchè presenti nel più breve termine lo Statuto. La Commissione riuscì composta [illegible] avv. Romolo Pozzi, avv. A. Maria [illegible] rappresentante il comune di Arcinazzo [illegible] Oreste Narduzzi, cav. Giovanni [illegible] Achille Passeggeri, rappresentante [illegible] comune di Cerveteri.

Domani, alle 10 ant., sotto la presidenza del presidente comm. Teneram, avrà luogo al Comizio agrario di Roma l'assemblea generale [illegible] rappresentanti i Comuni di Roma e [illegible] per trattare un importante [illegible], fra cui notevoli gli oggetti riflettenti l'autorizzazione a trattare con la Provincia di Roma la vendita del casale S. Pio V, [illegible] Scuola pratica di agricoltura, e il [illegible] Credito agrario nel Lazio.

Il corteo patriottico avrà luogo lunedì [illegible], e percorrerà il seguente itinerario: Porta Pia, via Venti Settembre, via Goito, [illegible] Indipendenza, piazza dei Cinquecento, [illegible] Terme, Esedra, via Nazionale, via e [illegible] Quirinale e quindi via del Quirinale [illegible], piazza Barberini e via Veneto [illegible] rendere omaggio alla Regina Margherita. [illegible] formazione del corteo avrà luogo alle [illegible] di lunedì 24 nel piazzale esterno di Porta Pia.

L'agitazione degli impiegati. — Iersera al Teatro Nuovo, si tenne una riunione di circa 200 impiegati di tutte le pubbliche amministrazioni, allo scopo di istituire l'unione nazionale degli impiegati civili dello Stato. Parlarono [illegible] *Balmas* del Comitato provvisorio e [illegible] altri impiegati. Alla fine furono approvati [illegible] articoli fondamentali della nuova associazione. La Commissione provvisoria, riconfermata, attenderà alla compilazione dello Statuto.

L'inaugurazione della palestra Umberto I, che doveva aver luogo domenica, essendo stato per tal giorno fissato il concerto sinfonico al Palatino, è stata rimandata a domenica [illegible].

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Una casa pericolante. — Gli ingegneri della Banca d'Italia hanno fatto sollecitamente sgombrare tutti gl'inquilini dello stabile in via [illegible] 82 essendosi verificate gravi lesioni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. Dupuy de Lome, ambasciatore di Spagna, il quale ha presentato a S. M. le lettere di richiamo del suo Governo; il sig. Dupuy de Lome partirà per la Spagna stasera.

— S. M. la Regina Maria Pia stamane ha fatto una passeggiata per la città in carrozza scoperta, facendo acquisti in vari negozi.

Al Senato.

Presiede l'on. *Saracco*, il quale apre la seduta poco prima delle ore 15. *Pozzo di San Martino* prende la parola sul verbale per fornire chiarimenti al senatore Odescalchi il quale, discutendosi il bilancio degli affari esteri, lamentò che non venisse estesa la recente amnistia ai renitenti di leva che si trovano in America. Dimostra che l'affermazione è insussistente come risulta dal testo dell'amnistia pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*. *Odescalchi* ringrazia. Il ministro della guerra presenta il progetto di legge riguardante la spesa straordinaria per la spedizione militare in Cina. Si approva poi, senza discussione, il progetto proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1891, e quindi si comincia il bilancio dell'istruzione pubblica. Parlano *Miraglia* contro la scuola unica, *Dosi* contro il soverchio numero degli studenti, proponendo un ordine del giorno, nel senso di provvedere ai bisogni delle Università quasi senza carico dello Stato, aumentando le tasse per quelli che frequentano le scuole superiori, e alle 18.35 la seduta è tolta. Il seguito a lunedì.

Il voto.

Fra i molti ordini del giorno, presentati sulla discussione della politica interna notiamo i seguenti, che hanno una speciale importanza intrinseca e per le persone dei proponenti:

« La Camera disapprova l'indirizzo della politica interna e passa all'ordine del giorno.
Carmine ».

« La Camera, ritenuto che nei conflitti tra capitale e lavoro importa tutelare efficacemente la libertà e il diritto di tutti, passa all'ordine del giorno.
Fortis ».

« La Camera, non rassicurata dalle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.
De Bernardis ».

« La Camera, richiamando l'indirizzo della politica interna alla imparziale tutela della libertà di lavoro passa all'ordine del giorno. *Branca* ».

Ordini del giorno presentati dopo la chiusura:

« La Camera, considerando che la gravezza dei tributi sulla proprietà fondiaria rende ai proprietari impossibile la soluzione graduale del problema sociale, invita il Governo a studiare una riforma generale del sistema tributario per raggiungere l'alto ideale di tutti, cioè la pacificazione sociale. *Tortonia* ».

« La Camera, approvando l'indirizzo liberale del Governo passa alla discussione dei capitoli. *Guido Baccelli* ». Su quest'ultimo ordine del giorno che porta anche le firme degli onorevoli Vienna, Mantica, Sili, Scaramella Manetti, Squitti, Tinozzi, Cerri, Enrico Rossi, Donadio, Camerelli, Leali, avverrà, si assicura, il voto che non si avrà che a tardissima ora se pure la stanchezza della Camera non imporrà un rinvio a lunedì. I deputati presenti sono 472.

Notizie parlamentari.

Si sono costituite le Commissioni sulla proposta di legge Sorani « Ricerca della paternità », degli on. Manzato, Caratti, Cantarano, Finocchiaro-Aprile, Cimorelli, Sorani, Colombo-Quattrofrati, Gorrioni e Di Stefano; sull'autorizzazione a concedere la patente di grado superiore ai [illegible] elementari con patente di grado inferiore dopo un triennio di lodevole servizio, degli on. Medici, Cao-Pinna, Rulani, Credaro, Cuzzi, Lucifero, Calerio, Di Scalea e Orlando; sulla proposta Rizzetti sull'epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni, degli on. Valle, Granata, Rulani, Morpurgo, Valeri, Berlelli, Agnini, [illegible] e Callieri Enrico.

La Commissione per l'esame dell'aggiunta all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Mel, segretario l'on. Calissano e relatore l'on. Pozzo Marco.

— La Commissione per la ricerca della paternità si è adunata nominando presidente l'on. Finocchiaro-Aprile, segretario l'on. Caratti. La Commissione ha incaricato il proponente on. Sorani di raccogliere documenti riguardanti la legislazione dei paesi stranieri ed elementi statistici e depositarli in segreteria affinchè i commissari possano studiarli. La Commissione si è pronunziata in massima favorevole al disegno di legge.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha discusso stamane in seduta pubblica la elezione del collegio di Dolo: eletto Salva contro Capello, relatore Torrigiani. La Giunta ha quindi deliberato la nomina di un Comitato istruttorio, composto degli on. Torrigiani, Pozzo Marco e Tripepi.

Per la statistica giudiziaria.

Nella adunanza di questa mattina, il commissario segretario permanente, cav. avv. Azzolini riferì sui lavori del Comitato e specialmente circa le ispezioni agli uffici del casellario giudiziale e gli studi statistici sull'andamento dei detti uffici.

Fu poi intrapreso l'esame dei vari argomenti sui quali fu richiamata l'attenzione della Commissione con la relazione presentata nella precedente seduta dal senatore Righi, ed alla importante discussione presero parte il senatore Boccardo, l'on. Lucchini, il comm. Ricciuti e De Negri, il prof. Bosco, l'avv. Azzolini, ai quali rispose il sen. Righi.

La Commissione è convocata lunedì alle ore 9 e mezzo per l'esame della relazione del commendator Sandrelli sui discorsi inaugurali dei procuratori generali (parte civile).

Notizie di marina.

Sono state accettate le volontarie dimissioni del capitano di corvetta Rucellai Cosmo, che rimane dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Col primo luglio passerà in disponibilità a Taranto la regia nave *Urania*, col seguente stato maggiore, tenente di vascello Monaco Roberto, responsabile, capo macchinista di seconda classe Ruffo Ferdinando; commendante di seconda classe Rapelli Giuseppe. Detta nave sarà sostituita dall'*Eridiace* su cui prenderanno imbarco il seguente stato maggiore e l'equipaggio dell'*Urania*: capitano di fregata Arnone Gaetano, comandante; tenente di vascello Oggero Vittorio, ufficiale in seconda; sotto tenente di vascello De Ferrante Luigi, Cattaneo Carlo e Varalda Maurilio, capo macchinista di seconda classe Gazzara Vincenzo; medico di 2ª classe Spagnuolo Vincenzo; commissario di 2ª classe Taruffi Olinio.

— Il tenente di vascello Monaco Roberto sostituirà presso la direzione di art. ed arm. di Taranto, di pari grado Oggero Vittorio.

— Il direttore di macchina della regia nave *Minerva* capo macchinista di seconda classe Filosa Vincenzo, assumerà temporaneamente anche la direzione della macchina della regia nave *Aretusa* in sostituzione del pari grado Gazzara Vincenzo.

— Col primo luglio le navi *Barbarigo* e *Confienza* formeranno gruppo sotto la responsabilità del tenente di vascello Cortese Cesare.

— Col 26 corrente passerà in armamento ridotto a Spezia il cacciatorpediniere *Euro*.

Notizie militari.

Il ministro della guerra ha assicurato che nel credito di 15 milioni per la Cina, c'è un margine sufficiente per provvedere ai bisogni del nostro corpo di spedizione a tutto ottobre.

Bollettino della guerra.

Il Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi, reca fra le altre disposizioni:

Guerini cav. Gio. Batta, tenente generale ispettore d'artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria; Bellati cav. Giuseppe, maggiore generale comandante divisione militare di Palermo, è promosso tenente generale; Cortese cav. Vittorio, tenente generale addetto comando corpo stato maggiore, è nominato presidente della Commissione centrale istituita in Roma per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari, Valcamonica cav. Pio, maggiore generale comandante brigata Cagliari, è esonerato dalla carica di membro effettivo della Commissione predetta; Strani cav. Amilcare, id. a disposizione, è nominato membro effettivo della Commissione predetta.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli di fanteria: Pallavicino cav. Luigi, Prelli cav. Giovanni. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Inverardi cav. Silvio, Bizzarri cav. Giuseppe, Massara cav. Pietro, Pezzo cav. Domenico, Dormini cav. Enrico.

Zanella cav. Temistocle, colonnello comandante 20. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria; Gorga cav. Saverio, tenente colonnello, cessa di far parte delle Regie truppe d'Africa ed è trasferito al 3. fanteria.

Sono collocati in posizione ausiliaria: Mariotti cav. Celso, tenente colonnello reggimento lancieri di Montebello; Cava cav. Ercole, tenente colonnello comandante distretto Castrovillari.

Malvani cav. Cesare, tenente generale distretto Roma, è collocato in posizione ausiliaria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Toselli cav. Ernesto, comandante distretto Massa; Garelli cav. Giacinto, id. id. Forlì. Maggiori promossi tenenti colonnelli di cavalleria: Coardi Bagnasco di Carpeneto cav. Vittorio, Guidobono Cavalchini Garofoli barone cav. Gregorio, Valle cav. Giuseppe.

A palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Casoria e Cesara e nominati rispettivamente commissari regi il prof. Alberto Nasi e il dottore Giuseppe Zanelli.

I poteri dei regi commissari di Marradi e di Francavilla Sicula sono stati prorogati di tre mesi.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha disposto che una commissione speciale visiti nel corrente anno lo stato dei monumenti nazionali nell'Italia centrale e meridionale e ne riferisca sollecitamente. Il ministro ha accordato nuovi fondi per l'esplorazione archeologica della Sicilia e Sardegna.

— Durante le vacanze parlamentari l'on. Nasi nominerà una commissione di quattro o cinque membri allo scopo di appurare quale somma sia effettivamente necessaria per provvedere alla pensione dei vecchi maestri e per preparare un apposito disegno di legge.

Nel prossimo settembre si prenderanno deliberazioni definitive per l'assegno delle pensioni maturate agli insegnanti delle scuole comunali.

Medaglie al valor militare.

Sono state concesse medaglie d'argento al valor militare, per atti di coraggio compiuto, ai seguenti: Ferrario Giovanni, brigadiere legione carabinieri Torino; Zambruno Vittorio, carabiniere id. Torino; Venturi Gualtiero, carabiniere legione Bologna; Viviano Luigi, id. id. Ancona; Barbieri Salvatore, guardia di città, compagnia di Milano; Bianco Tommaso, sergente 3 alpini.

Medaglie di bronzo [illegible]. Domenico Masironi, Fusco Pasquale, Annatecola Giuseppe, D'Offizi Sante, Boeri Osvaldo, Silvestrini Vincenzo, Bergamaschi Pietro, Fasolis Nestore, Cappai Antonio, Aquino Giovanni, Motta Luigi.

Per l'ordinamento delle SS. FF.

La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, ha oggi discusso le materie concernenti le richieste delle amministrazioni militari della guerra e della marina.

Ministero di agricoltura.

Nelle ore pomeridiane di ieri si adunò il Consiglio della previdenza presieduto dal senatore Finali. Il comm. Magaldi portò il saluto del ministro e dell'on. Alfredo Baccelli ammalato per ragioni di salute, poscia il Consiglio intraprese l'esame della domanda della Compagnia reale delle ferrovie sarde per il riconoscimento giuridico delle Casse di mutuo soccorso e di previdenza per il personale dipendente e dei nuovi statuti delle Casse stesse (relatore professore Ferraris). La discussione fu lunga e si protrasse nella seduta antimeridiana di oggi. Il Consiglio con opportuni emendamenti ha approvato gli statuti e dato parere favorevole per il riconoscimento giuridico delle Casse. Ha poscia esaminato ed approvato le modificazioni allo statuto della Società lombarda di mutuo soccorso fra i farmacisti in Milano (relatore Facheris) e le modificazioni allo statuto della Società di mutuo soccorso fra i maestri e le maestre elementari in Venezia (relatori Gobbi e Magaldi).

— L'on. A. Baccelli ha testè informato, con circolare, le Camere di commercio che il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha di recente manifestato l'avviso, che le spese per le esposizioni commerciali debbano essere a carico delle Camere di commercio e che i comuni siano soltanto tenuti a prestare i locali ed a provvedere alla affissione dei manifesti ed alla distribuzione dei certificati.

Per le indennità in Cina.

Il primo luglio cominceranno le sedute della Commissione d'appello per le domande d'indennizzo relative alla guerra in Cina.

Mostre campionarie.

Il ministro d'agricoltura, d'accordo con quello degli esteri, sta promuovendo diverse mostre campionarie italiane, da inviarsi in America ed Asia per favorire l'esportazione dei nostri prodotti.

Per i segretari comunali.

La relazione del progetto di legge sui segretari comunali propone che sia valido per l'ammissione all'esame di abilitazione al segretariato il diploma normale superiore. Sarà istituita inoltre presso la Cassa depositi e prestiti una Cassa di previdenza a favore dei segretari comunali e degli altri impiegati eletti dal Consiglio comunale od uffici istituiti per legge o per organico.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

(22 giugno 1901)

BARI	67	76	47	40	80
FIRENZE	33	43	15	22	14
MILANO	46	56	17	78	54
NAPOLI	82	6	78	5	11
PALERMO	37	14	45	6	84
ROMA	11	50	62	36	22
TORINO	74	63	70	28	90
VENEZIA	18	11	87	83	84

La tariffa doganale in Germania.

Berlino, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Governo ha presentato al Consiglio federale il progetto di legge doganale e la relativa tariffa doganale.

Le associazioni al Senato francese.

Parigi, 22. — Dopo due giorni di discussione si approva l'articolo 14 del progetto di legge sulle associazioni, il quale toglie il diritto d'insegnamento ai membri delle Congregazioni non autorizzate.

Un ciclone agli Stati Uniti.

New York, 22. — Un ciclone ha devastato la riviera Kevapaka nel Missuri. Vi sono nove morti e numerosi feriti.

Lungo il passaggio del ciclone è rimasto tutto distrutto.

Assassinio politico al Giappone.

Yokohama, 22. — Hoshi Toru, già ministro delle comunicazioni nel Gabinetto Ito, già ministro a Washington e già presidente della Camera dei rappresentanti, è stato ucciso con una pugnalata durante la seduta del Consiglio comunale. Si crede che si tratti di assassinio politico.

Cronaca degli scioperi.

Domodossola, 22. — Lo sciopero parziale dei muratori addetti al traforo del Sempione ha determinato lo sciopero generale degli operai di tutti i cantieri. Si attendono truppe per garantire l'ordine. Giunse ad Iselle l'ing. Brandau. Si spera in una soluzione.

Mantova, 22. — L'ing. Enrico Barozzi, amministratore della casa Valentini, stava contrattando in piazza S. Andrea con una diecina di lavoratori per la mietitura sul fondo S. Giovanni in comune di Roncoferraro ed aveva combinato sulla base di L. 3 al giorno più le spese ecc. e alla condizione che qualora fosse impedito dai tempi il lavoro, i lavoratori avrebbero avuto ugualmente una giornata di paga e sarebbero stati rimandati. A contratto chiuso è capitato sulla piazza un ispettore delle leghe il quale avrebbe ingiunto ai lavoratori di non recarsi a lavorare ma di attendere in proposito le disposizioni delle leghe. Tutto ciò pubblicamente, e in modo che moltissimi poterono udirlo e fra questi anche l'agente di P. S. Spinoni, il quale opportunatamente intervenne, invitando l'ispettore delle leghe a seguirlo nell'ufficio di pubblica sicurezza.

In ufficio l'ispettore delle leghe venne identificato per certo Labano Manani da Bonferraro, ed è tuttora colà trattenuto. Viene assicurato che, malgrado l'intervento dell'ispettore, i contadini assoldati dall'ing. Barozzi sono partiti ugualmente pel fondo S. Giovanni, ove intendono lavorare, e sperano poterlo fare senza ulteriori molestie.

MUSOLINO ACCERCHIATO.

Reggio Calabria, 22. — Dopo la certezza che Musolino si trova nella macchia di Furraina le autorità sperano di poter agguantare il bandito. Però essendo la foresta assai estesa, è difficilissimo accerchiarla completamente. La vigilanza è raddoppiata per impedire ai favoreggiatori di comunicare con Musolino e fornirgli viveri. Molti carabinieri e guardie si concentrano attorno alla boscaglia.

Una caccia disperata sta per iniziarsi.

Una festa monarchica.

Rovigo, 22. — Domani, domenica, avrà luogo una solenne festa monarchica, per l'inaugurazione d'una lapide a Camillo Cavour. Le feste inaugurali sono promosse dal Comitato speciale e dal fiorente Circolo Camillo Cavour che conta oltre cinquecento soci. Sono invitate alla cerimonia tutte le Associazioni monarchiche del Veneto. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Fabri, il giovane e valoroso deputato di Bettola. La festa riescirà certo degna del Grande statista che si onora.

Per la Cuneo-Nizza.

Torino, 22. — Oggi, nel palazzo del Municipio, ha avuto luogo il Comizio per la ferrovia Cuneo-Nizza, coll'intervento della notabilità delle provincie interessate e dei delegati dei Consigli municipale e generale e della Camera di commercio di Nizza. Parlarono applauditi, i sindaci di Torino e di Cuneo, Lairolle, vicepresidente del Consiglio generale, e Durandy di Nizza, il comm. Giordano presidente della Deputazione provinciale di Torino, gli on. senatori Rossi e Riberi ed altri. Venne approvato un ordine del giorno del comm. Giordano a favore della sollecita costruzione del tronco da Vievola alla frontiera francese.

Parigi chiude: Italiano 96,25; Francese perpetuo 100,30; Spagnuolo 72,37; Marrokonsoli 600.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 24 giugno, a lire 104,73.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 giugno, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,65.

[illegible], *Gerente responsabile*.

Tip. L. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2966

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 230 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1.o luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la cedola (*coupon*) n. 62 di L. 12,50 per il semestre ... scadente il 30 giugno 1901, ed inoltre, a forma della deliberazione dell'Assemblea di maggio, altre L. 8 ai portatori della cedola stessa.

N. B. — Pari somma di L. 8 sarà pagata ai portatori delle Cartelle di godimento corrispondente alle Azioni rimborsate verso presentazione della Cedola 62, da staccarsi dalla Cartella di godimento.

a *Firenze* la Cassa della Società — a *Bologna* id. — a *Milano* id. — a *Genova* la Cassa Generale — a *Ancona* la Banca d'Italia — a *Napoli* id. — a *Roma* id. — a *Livorno* id. — a *Venezia* id.

a *Parigi* la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, la Società Generale di Credito Ind. e Comm. — a *Ginevra* i sigg. Bonna e C. — a *Basilea* i sigg. de Speyr e C. — a *Berlino* i sigg. Robert Warschauer e C., la Berliner Handels-Gesellschaft, il sig. Meyer Cohn, Deutsche Bank — a *Londra* i sigg. Baring Brothers e C. Lim. — a *Francfort S. M.* la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank — a *Vienna*, I. R. priv. Stab. Austriaco di Credito per Commercio ed Industria; al cambio che verrà indicato più tardi.

Si informano altresì i sigg. Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito e custodia gratuita.

Firenze, li 19 giugno 1901.

La Direzione Generale.

DIREZIONE GENERALE
DELLE PRIVATIVE
DIVISIONE V.
N. 2270

Il Ministro delle Finanze

Visto il Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 (omissis)
Visto l'altro Decreto in data 8 maggio 1900 (omissis)
Facendo uso della facoltà espressamente delegatagli dalla legge di concessione in data 15 febbraio 1900. N. 44

DECRETA

La data dell'estrazione dei numeri vincenti per le Lotterie riunite Napoli e Verona è fissata alla **data improrogabile del 30 Giugno 1891.**

Roma, addì 1 Marzo 1891. Il Ministro F.o WOLLEMBORG.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 30 —	21 —	9 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 80 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 80 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 24 Giugno 1901 — Num. 160

Roma 23 Giugno 1901.

IL VOTO

Il voto politico di iersera si giudica in poche parole. Basta esaminarne la composizione. Da un lato 184 deputati, tutti d'un colore, tutti d'un'onestà, tutti d'una fede, la fede leale, intransigente, nelle Istituzioni e nella Monarchia. Dall'altro lato un'accozzaglia, disorganica e informe, che va da Guido Baccelli, ministro nel Gabinetto Pelloux – che dal suo ordine del giorno, concordato coll'on. Zanardelli e coll'on. Giolitti, consente a togliere *la tutela del Principato* – all'on. Ferri, che ieri ancora, con rude e temeraria franchezza (di cui l'on. Carmine giustamente rilevò tutta la significazione), affermava i sentimenti decisamente, irreconciliabilmente, antimonarchici suoi e dei suoi amici, e si dichiarava ministeriale, sol perchè l'attuale governo, meglio d'ogni altro, consentiva la propaganda pacifica e tollerata, a base di placidi tramonti, per la realizzazione prossima delle sue idealità politiche e sociali; un'accozzaglia, disorganica e informe, infarcita di soldati di ventura, assoldati e assoldabili a tutte le bande, coi mezzi più obbliqui, dal favore illecito all'agguantamento del vile metallo; il ventre insomma della Camera, che sarebbe stato ieri prono egualmente all'on. Sonnino, se egli fosse stato al banco del governo e avesse — ipotesi assurda! — voluto adoperare i mezzi usati e spesi da Giolitti Giovanni.

Solo fenomeno confortante e bello del voto di ieri: la compattezza, finalmente ottenuta, di tutta la parte, sanamente e onestamente conservatrice, raccoltasi sotto le bandiere degli on. Sonnino e Di Rudinì; fenomeno, di cui l'alta e promettente significazione non è diminuita dalle defezioni di qualche pseudo-conservatore girasole, o dai soli sei deputati di destra, che le quattro Eccellenze ex-moderate, che siedono nel Ministero, forti ciascuna come la comparsa del classico caporale, riuscirono a raggranellare.

Il nucleo dei 184, poderoso per numero, per mirabile concordia d'intenti, per rispettabilità incontestata, rimarrà saldo e tetragono per le future battaglie, che non mancheranno. Il paese sa che su questo partito conservatore, che ieri sorse animoso a difesa delle Istituzioni e della Monarchia, potrà contare nei giorni tristi e perigliosi, che pur troppo verranno...

I Giolitti passano e le Istituzioni rimangono, e, in un giorno non lontano, le Istituzioni saranno difese e salvate da questo gruppo coraggioso, che nelle alte battaglie combattute in questi giorni, duce Sidney Sonnino, s'è mondato d'ogni colpa: precipua quella di avere atterrato il ministero Saracco e di non avere attaccato subito, al suo primo presentarsi, il Gabinetto Zanardelli-Giolitti, concedendogli quel *carpe diem*, che attraverso l'opera assiduamente facinorosa, senza freni di coscienza nè di pudore, del deputato di Dronero, ha prodotto i 264 *no* del voto di ieri

I Reali di Serbia in Russia.

Belgrado, 23. — La notizia che lo Czar gradirà la visita della coppia reale di Serbia alla Corte di Pietroburgo è stata accolta in questi circoli politici con grandissima soddisfazione. La partenza per Pietroburgo seguirà [illegible] la metà dell'estate, dopo le elezioni.

Le spese per il monumento a Bismarck.

Berlino, 23. — Le spese complessive per il [illegible] to a Bismarck ascendono a marchi [illegible] 000. In questo importo sono comprese an[illegible] e per l'adattamento della piazza, sulla [illegible] il monumento. Di questa somma, è [illegible] autore del monumento, Reinhold Be[gas] [illegible] demeno che l'importo di marchi 500.000, [illegible] questo che, ai tempi che corrono, [illegible] certo senza esempio.

LA CASA DI VICTOR HUGO.

Parigi, 23. — Al municipio si comunicò una [lett]era di Paolo Meurice, esecutore testamentario di Victor Hugo, che offre cinquantamila franchi e numerose rarità artistiche riguardanti il grande scrittore affinchè si stabilisca un Museo Hughiano nella casa, in piazza dei Vosgi, appartenente al municipio e abitata da Hugo dal 1833 al 1848.

I nipoti vi ricostituiranno la camera in cui Victor Hugo morì. Il municipio accettò per acclamazione la proposta; la casa si inaugurerà il 26 febbraio prossimo insieme al monumento di Hugo, in occasione del centenario della nascita.

L'amministrazione civile nelle Filippine.

New York, 23. — Col luglio subentrerà nelle Filippine all'amministrazione militare, l'amministrazione civile.

A primo governatore fu designato il giudice Taft.

La salute della contessa Lonyay.

Vienna, 23. — La *Wiener Zeitung* reca gravissime notizie intorno allo stato di salute della contessa Lonyay, l'ex-arciduchessa Stefania. Ella fu operata per un tumore uterino, dall'illustre ginecologo prof. Crobak.

In seguito all'operazione le si sviluppò la febbre, a cui seguì il delirio. Il Crobak è certissimo che il peggioramento non è dovuto all'operazione, ma sibbene ad una complicazione della malattia primitiva con un principio d'infezione viscerale. La principessa figlia di Stefania, accorse presso sua madre. L'imperatore Francesco Giuseppe ha ordinato di essere informato parecchie volte al giorno sull'andamento della malattia.

Terribile esplosione.

Patterson, (New Jersey), 23. — Ieri avvenne un'esplosione nel magazzino del materiale di artiglieria. Sette donne, sei fanciulli e due uomini rimasero morti.

Scontro infelice per gl'Inglesi.

Craddock, 23 — La fanteria montata coloniale ebbe giovedì, uno scontro coi boeri a Waterkloof. Essa ebbe dieci morti, quattro feriti e 66 prigionieri. I boeri ebbero un morto.

GIORNO PER GIORNO

Iersera, in una sala di Montecitorio, si sarebbe costituito un nuovo gruppo degli indipendenti di cuore e dei girasoli. Il gruppo ha giurato, come obbligo fra i suoi componenti, il ministerialesimo a vita, con tutti i gabinetti ch apparterranno, che si permetteranno di avere il benchè menomo ricordo di gratitudine o di solidarietà con uomini di ministeri tramontati, saranno immediatamente espulsi. Per acclamazione sarebbe stato eletto a presidente del nuovo gruppo l'on. Guido Baccelli. Fra i primi aderenti, che si sono chiamati soci fondatori, figurerebbero, se siamo bene informati, gli on. Barnabei, Personè, Squitti, Galli, Fracassi, Meardi, Ottavi, Arnaboldi, Piccini, Landucci, Papadopoli, Sacconi, Ceriana-Mayneri (preconizzato, dicono, al Senato), Crespi, Farinet Alfonso, De Bellis, Ginori-Conti, Grossi, Leali, Mantica, Mazzella, Orlando, Pistoia, Pivano, Scotti, Simeoni, Sinibaldi, Sommi-Picenardi, Valle Gregorio, Vienna, Vendramini, Zeppa, Raggio, Solinas-Apostoli. Le iscrizioni al gruppo sono rimaste aperte, i fondatori contano che possa divenire numeroso, il maggiore, dicono essi, della Camera. Fra gli altri vantaggi il gruppo offrirà questo: che i presidenti del Consiglio e i ministri dell'interno potranno, alla vigilia di importanti votazioni trattare in blocco, à *forfait*, senza la bega, tal volta compromettente, delle trattative coi singoli, e certo con risparmio di noie e di favori.

* * *

Giugno è il mese dei garofani, sacri a San Giovanni Battista. In piccoli e grandi mazzi s'intrecciano, circondati e difesi come da una ruvida e odorosa siepe di spigonardo. Quante varietà di questo fiore: da quello piccolo e vivido, di soli cinque petali, che spicca sui declivi della collina, a quelli doppi, di cui i sepali del calice si squarciano sotto il peso dell'abbondante corolla! Il garofano-tipo, quello da cui tutti derivano e che tutti li compendia, è rosso fiammante, e nel linguaggio dei fiori significa amore ardente. Due leggende ha il garofano, una santa e l'altra terrena, entrambe gentili e care ai cuori amanti. Nacque il garofano dal sangue del Battista, per ogni stilla spuntò un fiore, di cui si ornarono le caduche bellezze di Erodiade e di Salomè, poichè quel sangue innocente non scese sul loro cuore e non ebbe potere di redimerle dal peccato.

Narra un'altra leggenda che su un campo di battaglia, devastato dalla morte, una giovinetta andasse cercando il suo amore, ucciso in guerra. Ella giunse quando i nemici arrivavano in frotta per profanare quei cadaveri. Schiuse le braccia intorno alla testa dell'amato e invocò Venere, la iddia dell'amore, e in quel supremo strazio morì. La terra nascose i due amanti. Là, dove era il sangue sgorgato dalle ferite spuntarono dei fiori vividi, e dove si schiusero le braccia, una siepe odorosa fiorì, una siepe di spigonardo, dai pallidi fiorellini, come le gote della vergine che aveva pianto, e dal profumo acuto, come quello dell'anima innamorata. E da quel giorno lo spigonardo e i garofani fioriscono insieme, e insieme s'intrecciarono.

* * *

Decisamente il troppo storpia. L'impresario Henry Berriel, della Nuova Orléans, aveva scritturato, sul solo documento d'una fotografia, un'artista lirica, Gabriella Stervel, che cantava con successo all'opera di San Francisco. Ma quando la vide di persona, la protestò dicendola affetta di anormale grassezza, tanto da renderla ridicola sul palcoscenico. L'artista si querelò con l'impresario, chiedendo un forte indennizzo. Arrivata la questione ai tribunali, l'impresario così si difese: Guardate questa giovane donna, e ditemi se io posso costruire sulla scena un balcone così solido per reggerla, senza tener calcolo che Romeo col quale dovrà cantare è di un peso anch'esso ragguardevole. Come poi potrebbe ella presentarsi in pantaloni per incarnare il paggio degli *Ugonotti*, o *Siebel* del *Faust*? Se cantasse anche come un angiolo, il pubblico potrebbe tenersi dalle risa, e salvarla dall'insuccesso?

I giudici dettero ragione all'impresario, e consigliarono la virtuosa di rivolgersi a qualche maestro moderno, perchè le scriva un'opera ove possa fare la parte di *Dea dell'abbondanza*.

* * *

Spesso i giovani affidano ad un fiore o ad una canzone il gentile incarico di rivelare il segreto del loro cuore; ma in Olanda essi amano destinare questa parte... al sigaro. Quando un giovanotto vuol far conoscere ad una ragazza il suo amore accompagnato da oneste intenzioni, suona alla porta di casa sua anche senza conoscerla e chiede il fuoco per accendere il proprio sigaro. Questo primo passo, ch'è sempre bene accolto, ha solo lo scopo di accennare lontanamente al suo sentimento e di permettere così ai futuri suoceri di assumere informazioni. Il discreto passo si ripete una seconda volta e quindi una terza: la decisiva. Se l'aspirante è respinto, gli si nega il fuoco e gli si chiude la porta in faccia senza cerimonie; se invece la domanda è accolta, viene invitato ad entrare in casa. Dopo le formalità d'uso e dopo ch'egli ha finito di fumare il sigaro galeotto, la fidanzata, in segno del suo volonteroso consenso gliene porge un altro e lo accende con le proprie mani. Nell'Olanda nitida e gentile, quando un matrimonio va in fumo, è dunque buon segno, sebbene il sigaro resti simbolico in questo, che la felicità coniugale è un sogno nebuloso... di cui non resta che la nicotina!

* * *

Anche questa merita un posticino nella rubrica delle amenità. Dopo due anni di matrimonio, i coniugi Karch, di Dayton Ovest, si avvidero che avevano fatto entrambi una solenne corbelleria a sposarsi. Il matrimonio dà sovente di queste sgradite sorprese.

Si dice che i felini, nel periodo delle febbre, nascondono le unghie. Così avviene, su per giù, degli uomini e delle donne quando sono innamorati. Belano, sospirano e si guardano negli occhi come due agnellini pasquali. I parenti, vedendoli così mansueti, così docili, così teneri, pensano: ecco due esseri che Iddio ha appositamente creati perchè li appaiassimo. E, senza altro, li fondono nel crogiuolo matrimoniale, certi che dalla fusione di due elementi così dolci deve venir fuori uno squisitissimo giulebbe coniugale.

Passato invece un periodo più o meno breve la miscela si decompone, e lo sperato giulebbe diventa tossico. Come è, come non è, la lana dei due agnellini si converte in crine; la moglie incomincia a mostrare le unghie, il marito mostra i denti, ed entrambi invece di belare, abbaiano e ruggiscono. Proprio così è avvenuto ai coniugi Karch di Dayton Ovest. Ridotta a questo la loro intimità compresero che l'unico modo di andare d'accordo era quello di divorziare. E così fecero. Ma adesso viene il bello.

Appena il padre del Karch apprese che suo figlio aveva lasciato libero il suo posto di marito, corse dalla ex-nuora, e posò la sua candidatura al posto vacante. La giovane donna gradì la proposta, e diventò così la moglie di suo genero, e la matrigna di suo marito! Nè più nè meno che le sorprese del divorzio in azione sul palcoscenico della vita.

* * *

Per finire.

Tra due amici.

— Ho bisogno di venti lire, e le chiedo a te, che sei un altro me stesso.

— Non posso amico mio, mi conosco bene e so che tu non me le renderesti!

Tutti noi.

Loubet e l'ambasciata marocchina.

Parigi, 23. — Il presidente della Repubblica [illegible] ha ricevuto [illegible] col cerimoniale [illegible] l'ambasciata del Marocco. Assistevano al ricevimento il ministro degli esteri, Delcassé, ed il ministro della marina, Lanessan.

L'ambasciatore Ben Sliman presentò al presidente Loubet le sue lettere credenziali e quindi si recò ad ossequiare la signora Loubet. Fu poscia servito un *lunch*.

Agitazione antigesuitica in Spagna.

Valencia, 23. — L'opinione pubblica è sovreccitata in seguito alla scoperta di una cappella clandestina nella quale un certo Pasquale Gomez esercitava pratiche religiose ripugnanti sopra alcune fanciulle. Dodici di esse sarebbero rimaste vittima di queste pratiche.

Madrid, 23. — I liberi pensatori terranno oggi un *meeting* di protesta contro la manifestazione religiosa di domenica scorsa.

IL NUOVO GOVERNATORE DELLE FILIPPINE.

Washington, 23. — Il generale Chaffee è stato nominato Governatore militare delle isole Filippine.

Il progetto sulle Associazioni approvato.

Parigi, 23. — *Senato*. — La seduta è terminata stamane al tocco. E' stato approvato complessivamente, con 173 voti contro 99, il progetto di legge sulle Associazioni.

Mad Mullah sconfitto.

Aden, 22. — Una colonna inglese ha sconfitto il Mad Mullah che a stento è riuscito a fuggire, lasciando un centinaio di morti sul campo.

Intorno a Saluces.

Parigi, 23 — Domani, il Senato interrogherà solamente Lur Saluces e rinvierà i dibattimenti ad otto giorni.

Mentre frattanto si conferma che Lur Saluces ha rinunziato di citare come testi all'Alta Corte Deroulède ed Habert, come Guerin e Buffet circola autorevolmente un'altra lista, comprendente invece i nomi del comandante Cuignet, del generale Chanoine, di Freycinet, di Paléologue di Trarieux, del capitano Fritsch e di altri testi del processo Dreyfus. Sorpresa generale. I monarchici dicono di temere che Lur Saluces prepari un colpo di testa e se ne mostrano inquieti.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Data l'importanza dell'ultima parte della seduta di ieri, la riprendiamo là dove le esigenze dell'uscita del giornale ci obbligarono ieri sera a interromperla, e cioè dopo il discorso dell'onorevole Ferri. L'on. CARMINE che aveva presentato quest'ordine del giorno: « La Camera disapprova l'indirizzo della politica interna del Governo » rinuncia a svolgerlo, perchè il migliore suo commento è il discorso pronunziato dall'on. Ferri, la cui impressione sull'animo di quanto hanno fede leale verso le Istituzioni costituisce la più esplicita condanna della politica interna del Governo. (*Applausi vivissimi e prolungati da tutta la destra e da tutto il centro*).

BRANCA, svolgendo il suo ordine del giorno, non può ammettere che il liberalismo in Italia sia stato tenuto a battesimo dall'on. Giolitti e che questi si possa far distributore di patenti di liberale e di antiliberale a piacer suo (*approvazioni a destra e al centro*). A proposito del liberalismo dell'on. Giolitti ricorda le elezioni del 1892! L'on. Giolitti si è atteggiato a salvatore dell'umanità (*benissimo*!) citando i 18 milioni di salari accresciuti, quasi li avesse largiti colle sue tasche! Egli non ammette che i principii socialisti siano professati dal banco del Governo come ha fatto ieri l'on. Giolitti, che ha fatto l'elogio più mellifluamente smaccato della lotta di classe (*bene*!) Voterà quindi contro la politica interna. (*Applausi al centro e a destra. Rumori all'estrema*).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Nella discussione si è ammessa la legalità degli scioperi, delle leghe. Crede perciò la libertà dello sciopero e del lavoro produca notevoli vantaggi al paese, dato lo stato della società in cui tutto è regolato dalla concorrenza. Deplora i metodi di lotta di classe già condannati dall'on. Giolitti (*No! No!*) e deplora anche quelli [illegible] contratti di lavoro, avvenute in modo che [illegible] meno la fede giurata [illegible] del diritto. Non crede però che possano essere punite dalla legge penale queste violazioni, come pare vorrebbe l'on. Sonnino. (L'on. SONNINO interrompe e nega simili affermazioni). Quanto alla libertà del lavoro, dice che certamente deve essere tutelata. Il diritto d'un operaio a lavorare è uguale a quello di mille a non lavorare. L'on. Giolitti ha tutelato la libertà del lavoro (*no! no!*) ed ha anche esercitata la necessaria vigilanza (*no! no!*). Il Governo poi porrà mano a quella legislazione che sarà necessaria, specie per regolare gli arbitrati; in proposito dice di [illegible] dovere far finire gli scioperi dannosi all'economia nazionale. Cita l'esempio di Waldeck-Rousseau e dice che sarebbe stata una debolezza rifiutare. (*Bene*).

Ma, tornando alle leghe, cosa doveva fare il Ministero? Nessuno propose di scioglierle. Il discorso del 1878 citato dall'on. Valli si riferiva alla minaccia della pubblica libertà, ma questo non era il caso, dovendosi avere le associazioni delittuose. E del resto il ministro Pelloux riconosceva doversi sciogliere solo le associazioni dirette a sovvertire lo Stato, ciò che non fanno le leghe. Certo è che gli scioperi non diedero luogo a conflitti e repressioni (*commenti*). Ciò posto sono saggie le parole di Waldeck-Rousseau che diceva: « occorre una grande prudenza, poichè non è turbato l'ordine materiale ». E di ciò si vuol far colpa al ministero per fantastiche paure. A differenza degli altri paesi, in Italia nessuna seria offesa all'ordine materiale vi fu.

Dice che anche il regime liberale ha i suoi inconvenienti: vi sono ansie crudeli per chi sta al Governo, vi sono i pericoli di sommosse e di sventure, ciò che dimostra la storia, ma anche se questi pericoli si verificano, l'oratore preferisce alla tirannia i pericoli della libertà (*applausi a sinistra*). E' la libertà un bene inestimabile dei grandi popoli; e l'oratore cita le parole con cui Tocqueville nell'*Ancien régime* faceva l'elogio della libertà (*applausi a sinistra*). Ebbene l'oratore crede di aver sfondato una porta aperta, giacchè tutti fecero dichiarazioni liberali in materia di scioperi e di lavoro. Secondo gli oppositori si tratta di ben altro; si tratta della « lega del ministero con l'estrema sinistra. » (*Ilarità*). Questa è l'unica accusa mossa dall'on. Sonnino, che reclamò sincerità di governo e lealtà, di fronte alla monarchia. La sua lealtà verso la monarchia è centomila cubiti al disopra di ogni sospetto. (*Applausi a sinistra*). Ringrazia l'on. Fabri che disse la sua fede nella devozione dell'oratore nella causa da lui difesa con la formula: « principato e libertà! » (*Ovazione, a cui partecipa tutta la Camera, in piedi, meno l'estrema*). E' lealtà verso la monarchia fare una politica che la mantenga fedele alle sue origini.

Quest'accusa del resto non gli è nuova e gli fu rivolta fino dal 1878 dall'on. Bonghi, e nel 1882 dall'on. Depretis. L'oratore risponde citando l'esempio del Belgio, nel quale il ministero aveva una maggioranza di due soli voti, fra cui i socialisti, e citando l'esempio di quel ministero italiano che si salvò col voto dell'on. De Felice. (*Commenti*). E d'altra parte, siccome il ministero vuole una politica liberale, deve accettare l'appoggio di tutti coloro che tale politica vogliono. Sarebbe strano che l'oratore dopo aver per 42 anni sostenuto la politica liberale, dovesse mutare opinione ora perchè l'estrema sinistra lo appoggia (*applausi*). Crede di rendere un servizio alle istituzioni, attirando a loro uomini politici e partiti. Nè v'è nella sua condotta servilità, tant'è vero che rinunziò alla collaborazione di amici per non derogare d'una linea dal suo programma. Tant'è che egli combatterebbe la riduzione della rendita, proposta dall'on. Ferri, come l'ha combattuta quando la propose l'onorevole Sonnino.

SONNINO. Quella non era riduzione.

ZANARDELLI. E' naturale che l'estrema veda con piacere un ministero che dà prova di rispettare la legge. E del resto ammette che alla Camera vi siano partiti d'ordine e partiti di disordine, e vorrebbe che gli uomini dell'estrema passassero nell'orbita delle istituzioni (*mormorio*) come è accaduto in Inghilterra (*applausi*). L'onorevole Ferri poi dichiarò di essere assolutamente contrario ad ogni violenza...

Voci: Per ora!...

ZANARDELLI... e perciò non si può combattere un partito che resta nella legge, non si può fare il processo al pensiero. Solo nel caso che si uscisse dalla legge, adoprerebbe la più rigida inflessibilità. Più che dai partiti della Camera può vedersi dalla borsa il favore di un ministero (*mormorii*). Ebbene la rendita italiana non fu mai a tanta altezza! (*conversazioni*). Quello che sopratutto occorre ad un governo liberale è la fiducia del governo nei cittadini, e dei cittadini nel governo. Se il ministero non ha tutelata la pace pubblica e i diritti di tutti, la Camera lo condanni. Se non lo crede sufficiente, lo mandi al natio focolare. Egli però confida che la Camera gli darà un voto di sincera, convinta, decisa approvazione! (*applausi e congratulazioni*).

Dopo che il PRESIDENTE ha enunciato le categorie dei vari ordini del giorno, l'on. ZANARDELLI dichiara che accetta quello di assoluta approvazione dell'on. Guido Baccelli (*oh! oh! rumori e ilarità*) che gli ricorda l'analogo del 1878 (*voci: il zanderone di sinistra!*). RICCIO VINCENZO mantiene il suo ordine del giorno puro e semplice, che ha la precedenza.

CURIONI trova che l'ordine del giorno Baccelli non è che un inno alla libertà. Quello che aveva proposto prima chiedeva la tutela del *principato* e della *libertà*; il *principato* dalla nuova formula è scomparso (*bravo!*), ce lo rimetta e lo voto anch'io!

BACCELLI G., accolto dai rumori vivissimi del centro e della destra, fa l'elogio della giovinezza dell'on. Zanardelli che guidò quanti combatterono per la libertà, lui compreso. (*Rumori insistenti. Voci*: Ricordate Spaventa?) Rievoca i [illegible] (*chiasso enorme*).

Voci: E [illegible] con Pelloux.

BACCELLI (*sconcertato*). Il mio ordine del giorno non ha bisogno di spiegazioni. (*Rumori insistenti*).

ZANARDELLI prende un cappellone contro l'on. Riccio, dicendogli che il suo ordine del giorno crea un equivoco. (*Voci*: Ma dove mai?) Dichiara che dà a quest'ordine del giorno significato di aperta sfiducia verso la politica del ministero. (*I soliti applausi a sinistra*). Finalmente alle 20 1/2 comincia l'appello nominale sull'ordine del giorno Riccio.

Rispondono *sì*: Abignente, Afan de Rivera, Agugha, Anzani, Arlotta, Avellone, Balenzano, Baragiola, Barracco, Bastogi, Bergamasco, Bertoldi, Bertolini, Bianchi Emilio, Bianchini, Biscaretti, Bonanno, Bonin, Borsarelli, Boselli, Bracci, Branca, Broccoli, Calderoni, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calvi, Camera, Campi, Cantalamessa, Cantarano, Capaldo, Cappelli, Carmine, Castelbarco-Albani, Chiapusso, Chimienti, Chimirri, Chinaglia, Cadecca-Pinzinelli, Coffari, Colombo-Quattrofrati, Colonna, Compagna, Corrado, Cottafavi, Curioni, D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, Daneo Edoardo, Danieli, De Amicis, De Asarta, De Bernardis, De Cesare, De Giacomo, De Giorgio, Del Balzo Girolamo, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Gaeta, Di Bagnasco, Di Canneto, Di Rudinì Antonio, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Terranova, Di Trabia, Donati Carlo, Donnaperna; Fabri, Falconi Nicola, Fani, Fede, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Fili-Astolfone, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Frascara Gius., Franchetti, Freschi, Fusco Ludovico, Fusinato; Gallo, Gavazzi, Gianturco, Girardi, Giunti, Lacava, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lo Re, Lovito, Lucernari, Lucifero, Luzzatti, Macola, Magnaghi, Malvezzi, Maraini, Marazzi, Maresca, Marcora-Lelli-Gravina, Mariotti, Marzotto, Mascia, Masciantonio, Materi, Matteucci, Maurigi, Maury, Melli, Merci, Mezzacapo, Mezzanotte, Miaglia, Minscalchi Erizzo, Molmenti, Montagna, Monti-Guarnieri, Morpurgo, Murmura, Orsini-Baroni, Paganini, Panzacchi, Pascolato, Pavoncelli, Perrotta, Pini, Piovene, Pizzorni, Poggi, Pompilj, Pugliese, Pullè, Resta-Pallavicino, Riccio Vincenzo, Ridolfi, Rizzo Valentino, Rizzone, Romanin Jacur, Romano, Rossi Teofilo, Rovasenda, Rubini, Ruffo, Salandra, Sanfilippo, Sanseverino, Sapuppo-Asmundo, Scalini, Serristori, Silvestri, Sola, Sonnino, Sormani, Spada, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Staglianò, Suardi, Tedesco, Testasecca, Ticci, Toaldi, Torlonia, Tornielli, Torraca, Torrigiani, Tripepi, Turbiglio, Turrisi, Vagliasindi, Valli Eugenio, Veneziale, Visocchi, Vollaro De Lieto, Weil Weiss, Zannoni.

Rispondono *no*: Aggio, Aguini, Albertelli, Albertoni Alessio, Altobelli, Angiolini, Arconati, Arnaboldi, Baccaredda, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Badaloni, Bardari, Barnabei, Barzilai, Basetti, Battelli, Bernaini, Berio, Bertarelli, Berlesa, Bertetti, Bianchi Leonardo, Bissolati, Bonardi, Bonoris, Borciani, Borsani, Bovi, Bovio, Brazolesi, Brunicardi, Cabrini, Caldesi, Camagna, Cao-Pinna, Caratti, Carboni Boj, Carcano, Casciani, Castiglioni, Castoldi, Catanzaro, Celli, Ceriana Mayneri, Cerri, Cerulli, Chiappero, Chiarugi, Chiesa, Chiesi, Ciccotti, Cimati, Cimorelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Colajanni, Comandini, Compans, Contarini, Coppino, Cornalba, Cortese, Costa, Costa-Zenoglio, Credaro, Crespi, Cuzzi, Danieo G. Carlo, De Andreis, De Bellis, De Gaglia, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, Della Rocca, De Luca Ippolito Onorio, De Luca Paolo Anania, De Marinis, De Martino, De Nava, De Nicolò, De Nobili, Di Broglio, Di Stefano, Donadio, Engel, Facta, Falcioni, Falconi Gaetano, Falletti, Farinet Alfonso, Fasce, Fazio, Ferri, Fiamberti, Finocchiaro Lucio, Florena, Fortunato, Fracassi, Fradeletto, Francica-Nava, Frascara Giacinto, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Furnari, Gaetani di Laurenzana, Galimberti, Galletti, Galli, Gallini, Galluppi, Garavetti, Gatti, Gattoni, Gattorno, Giugi, Giaccone, Gianolio, Ginori Conti, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovanelli, Girardini, Giuliani, Giusso, Gorio, Grassi Voces, Grosso, Guerci, Guicciardini, Gussoni, Imperiale, Lagasi, Lampiasi, Landucci, Lazzaro, Leali, Leone, Licata, Lojodice, Lollini, Lucca, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo, Majorana, Manna, Mantica, Manzato, Marcora, Marescalchi Alfonso, Marsengo-Bastia, Masini, Massimini, Mazza, Mazzella, Mazziotti, Meardi, Mel, Menafoglio, Morello, Mestica, Micheli, Mirabelli, Montemartini, Monti Gustavo, Morando Giacomo, Morgari, Nasi, Niccolini, Nocito, Noè, Nofri, Nuvoloni, Olivieri, Orlando, Ottavi, Pais-Serra, Pala, Palatini, Pansini, Pantaleoni, Pantano, Papadopoli, Parlapiano, Pastore, Pavia, Pellegrini, Pennati, Perla, Personè, Pescetti, Picardi, Piccini, Pinchia, Pinna, Pipitone, Pistoja, Pivano, Placido, Podestà, Poli, Pozzato, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Prampolini, Prinetti, Raggio, Rampoldi, Rava, Ricci Paolo, Rigola, Rizza Evangelista, Rizzetti, Rocca Fermo, Ronchetti, Rondani, Rosano, Roselli, Rossi Enrico, Ruffoni, Sacchi, Sacconi, Sanarelli, Santi, Scaramella Manetti, Scotti, Serra, Sichel, Sili, Silva, Simeoni, Sinibaldi, Socci, Solinas Apostoli, Sommi Picenardi, Sorani, Spagnoletti, Squitti, Stelluti Scala, Talamo, Taroni, Tecchio, Tinozzi, Todeschini, Turati, Tecchio, Valeri, Valle Gregorio, Vallone, Varazzani, Vendemini, Vendramini, Ventura, Vetroni, Vienna, Vigna, Viscli, Vitale, Wollemborg, Zabeo, Zanardelli, Zeppa. Si sono astenuti Aprile, Dozzio, Fortis.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: hanno risposto *Sì* 184, *No* 264, astenuti 3. La Camera respinge l'ordine del giorno Riccio. La seduta termina alle 21 1/2.

Seduta antimeridiana del 23 giugno

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

Ci voleva proprio l'infausto regno di Giolitti primo ed ultimo e il suo bisogno frettoloso di conservarsi, al voto segreto del suo bilancio, le bande di ventura raccolte sul voto palese di ieri, perchè in pieno solleone avessimo la nuovissima iattura di due sedute domenicali. Che lo possano... monumentare sulla maggior piazza di Dronero! La seduta si apre alle 10,5, presenti 10 deputati, di cui il primo arrivato è il formoso on. Bertesi, che segnalo alla storia! Torniamo ancora al

Bilancio di grazia e giustizia.

Siamo all'appendice, cioè agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto. Prende la parola l'on. DE CESARE cominciando così: Onorevoli e pochi colleghi... Si compiace col relatore che ha esposto nella relazione lo stato finanziario del fondo per il culto, che è divenuto come una specie di fondo di riserva per tutti i bisogni dello Stato. Si associa quindi alle raccomandazioni del relatore, e si augura che il ministro voglia resistere a tutte le tentazioni che tendono ad aggravare il fondo per il culto. Nota però che il relatore ha dimenticato gli obblighi di quel fondo verso le chiese ricettizie e un suo ordine del giorno, approvato dalla Camera, per favorire le condizioni del clero più povero che è quello destituito di qualunque beneficio. Gli pare non onesto distrarre il fondo per il culto dalle sue finalità e destinarlo ad altri usi non contemplati dalla legge. Si augura che il guardasigilli, sebbene appartenga ad un ministero radicale, possa trovarsi in ciò d'accordo con lui (*risa*). Fa raccomandazioni per il personale dell'amministrazione e per l'esenzione delle congrue dei parroci dalla tassa di manomorta, pretesa con volgare ingiustizia dal ministro delle finanze, contrariamente alla legge. Lamenta da ultimo che sia pubblicato ed annesso al bilancio di grazia e giustizia, il bilancio dell'amministrazione civile delle chiese palatine. Deplora che di questo voto replicatamente espresso non si tenga conto. Ricorda che egli ha provocato un'inchiesta su questa amministrazione ed è pronto, occorrendo, a provare le irregolarità con fatti e nomi.

RAVA insiste perchè sia conservato sul fondo del culto il decimo alla Cassa pensioni operaia. Risponde all'on. De Cesare che ciò è stabilito dalla legge del 1898. FILI' ASTOLFONE non mette in dubbio l'assegno fatto alla Cassa operaia. Però la legge dice: sull'avanzo del patrimonio. Bisogna dunque che si compia la liquidazione, per vedere se l'avanzo c'è, dopo la somma ingente attinta al fondo per il culto dal ministero del tesoro. Egli crede dunque che sia il Tesoro quello che deve dare alla Cassa operaia l'assegno fattole.

SACCHI, relatore, si scagiona dagli appunti mossigli dall'on. De Cesare. Non è possibile che in una relazione si possano riportare tutte le questioni sollevate. Si associa al desiderio che la congrua dei parroci sia esente dalla tassa di manomorta, lo prescrive la legge. Riconosce la gravità della questione delle chiese palatine; l'on. De Cesare chiedendo sempre con insistenza che quella amministrazione sia sottoposta al controllo del Parlamento, sostiene un criterio liberale. Ciò dimostra che la parte topografica nella quale un deputato si trova, non ha nessuna influenza sul liberalismo delle opinioni. (*Risa*). Risponde all'on. Rava. Dichiara che si deve resistere a qualunque tendenza a snaturare le finalità del patrimonio ecclesiastico.

PRESIDENTE prega il relatore di essere breve. SACCHI aggiunge però che l'assegno alla Cassa operai non esce dalle finalità di quel patrimonio, il quale è destinato al culto e alla beneficenza. Concludendo dice che tutti debbono essere d'accordo nell'affrettare la liquidazione del detto patrimonio.

PALA fa una breve raccomandazione. COCCO-ORTU guardasigilli dichiara di voler rispettate le finalità del Fondo per il culto. (*Approvazioni*). Non intende con ciò di escludere l'assegno fatto alla Cassa degli operai, stabilito per legge. Rispondendo all'on. Rava, osserva che l'amministrazione del Fondo per il culto, per la quale si associa alle lodi meritate fattene dall'on. De Cesare, ha compiuto, con dati precisi, l'accertamento del patrimonio. Promette di studiare e trattare col ministero delle finanze la questione della tassa di manomorta. Accetta le raccomandazioni fattegli dall'on. De Nicolò. Tratta delle chiese palatine e si dilunga col suo vocione baritonale di Bovio-*christofle*. PRESIDENTE lo prega di essere breve. L'altro giorno — dice — mi sono rivolto a questi miei amici (*accennando all'estrema sinistra*), pregandoli di contenersi. Oggi a più forte ragione mi rivolgo a loro.

DE CESARE. Si rivolga ai nemici.

COCCO-ORTU, guardasigilli, dice di avere messo allo studio la questione se le chiese palatine costituiscano una dotazione della Corona, o un patrimonio dello Stato. Quanto agli inconvenienti denunziati, assumerà informazioni. Difende il decreto che ha riordinato l'amministrazione delle chiese palatine, sostenendo che ha prodotto dei buoni effetti.

STELLUTI-SCALA prende atto delle promesse del ministro per la tassa di manomorta. Conferma però che la tassa si fa pagare, citando qualche fatto. Non è esatto che nell'assegnazione delle congrue il Fondo del culto abbia tenuto conto dell'esenzione dalla tassa. PRESIDENTE. Adesso discutiamo anche le congrue! STELLUTI-SCALA. Mi dispiace questa guerra in famiglia. PRESIDENTE. Ma debbono riconoscere che io ho ragione. COCCO-ORTU, guardasigilli, ripromette che studierà la questione. STELLUTI-SCALA. Prendo atto, ma faccia presto! Dopo di che il capitolo 1° e tutti gli altri undici dell'entrata sono approvati. Si passa alla spesa. Malgrado qualche tentativo di intoppo degli on. MEL e D'ANDREA, a cui rispondono COCCO-ORTU e FILI ASTOLFONE, presidente del Consiglio d'amministrazione del Fondo culto, i cinquanta capitoli sono approvati con relativa celerità. Ma non siamo alla fine, c'è ancora un appendice: il fondo di beneficenza della città di Roma. Fortunatamente ce ne sbrighiamo con la semplice lettura dei capitoli, e così pure per il disegno di legge sul bilancio complessivo del ministero di grazia e giustizia. Il bilancio sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta. Per ora questa è finita. Sono le 11,55.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. DEL BALZO G., segretario, mormora il verbale. CICCOTTI comunica dei telegrammi al compagno Ronchetti, sottosegretario all'interno. Una dozzina di deputati sono sparsi qua e là. Tribune quasi vuote. Si accorda qualche congedo, e si viene subito alla discussione del

Bilancio dell'interno.

Siamo al 1° capitolo.

L'on. ROCCA presenta quest'ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge pel discentramento amministrativo, che sanzioni il passaggio di vari servizi di carattere locale dal potere centrale alle Provincie ed ai Comuni ».

GIOLITTI ministro dell'interno, l'accetta come raccomandazione e ROCCA lo ritira.

DI STEFANO ed altri presentano quest'ordine del giorno « La Camera, considerato che la legge 11 giugno 1897, n. 182 vieta alle amministrazioni dello Stato l'ulteriore assunzione di personale straordinario, e nella relazione che la precede ammette implicitamente la sistemazione di quello attualmente in servizio,

considerato che il fondo stanziato in bilancio per gli scrivani dell'amministrazione centrale dell'interno è più che sufficiente per la loro sistemazione in organico, come risulta dalla relazione dell'on. [illegible] che precede il bilancio di detto dicastero,

considerato che, sia per l'età che hanno gli scrivani in genere sia per le nuove condizioni che si impongono agli impiegati che giornalmente si assumono fin dal 1897, nessun onere ne riceverebbe lo Stato con la loro sistemazione, per quanto riguarda le pensioni: invita il ministro dell'interno a presentare subito un disegno di legge per la sistemazione degli straordinari dell'amministrazione centrale da lui dipendenti e con effetto dal 1° luglio anno corrente.

GIOLITTI non può accettare l'ordine del giorno perchè deve mettersi d'accordo col ministro del tesoro e perchè sarebbe impossibile presentare subito un progetto. Promette però di studiare la questione.

RICCIO V. ed altri propongono:

« La Camera invita il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di legge, che regoli il servizio di ragioneria dipendente dal ministero dell'interno, migliorando le condizioni del personale, sia dell'amministrazione centrale che della provinciale. »

GIOLITTI riconosce l'importanza della questione. Accetta l'impegno di presentare a novembre un disegno per la ragioneria, ma non può impegnarsi a migliorare le condizioni del personale dell'amministrazione centrale. RICCIO modifica in questo senso l'ordine del giorno, che è accettato così dal ministro e dal relatore ed è approvato. VISCHI, assente Di Stefano, prega il ministro di estendere la sua considerazione anche agli straordinari della prefettura. GIOLITTI osserva che la questione è molto più grave per le conseguenze finanziarie, e perchè collocando nel ruolo organico gli scrivani delle prefetture si toglierebbe anche una risorsa agli ex militari. Nondimeno si occuperà di questi scrivani, prendendo informazioni sul loro numero e sulle loro condizioni, e vedrà quel che si potrà fare. LUCIFERO consiglia di essere cauti nell'assunzione degli straordinari e, dovendo assumerne, di prendere l'elemento militare. GIOLITTI accetta la raccomandazione.

Altri capitoli passano senza osservazioni. Sul 7 (Consiglio di Stato) DE NAVA mette in rilievo alcuni inconvenienti che si notano nella IV sezione del Consiglio di Stato, della quale crede convenga allargare la giurisdizione. Il MINISTRO studierà la questione. Crede però che bisogni andare a passi lenti. (Sono presenti una sessantina di deputati. Zanardelli prodiga strette di mano riconoscenti a parecchi). Sul 27, ROCCA crede che gli archivi di Stato potrebbero passare o ai comuni od alle provincie; e ad essi vorrebbe uniti gli archivi notarili. Il MINISTRO osserva che non sarebbe possibile consegnare alle amministrazioni locali documenti che riguardano lo Stato. Fa qualche osservazione anche sugli archivi notarili. Studierà in ogni modo la questione. Sul capitolo 31 PODESTA' raccomanda gli straordinari dell'amministrazione provinciale. Il MINISTRO ripete la risposta data poco fa ad altri sullo stesso argomento. BACCAREDDA deplora i troppo frequenti mutamenti di prefetti. Nella provincia di Cagliari se ne sono mutati 12 in dieci anni.

DE NOVELLIS si occupa della questione delle tasse comunali e provinciali che aggravano la condizione dei proprietari. Sollecita la riforma dei bilanci comunali e provinciali. CAMAGNA reclama maggiore sorveglianza sull'amministrazione dei comuni, purgando i loro bilanci da stanziamenti che mascherano favoritismi o spese di lusso. Non ammette l'autonomia dei comuni che fanno debiti e spese di lusso. ALESSIO parla del personale dell'amministrazione provinciale, la cui cultura è deficiente. Spiega le cause di tale deficienza. FALLETTI raccomanda gli uscieri di prefettura.

ROCCA invoca provvedimenti contro quei comuni che hanno fatto dei prestiti, e non solo non hanno pagato i debiti, ma non hanno pagato gli interessi dei prestiti. MAURIGI rispondendo ad alcune parole dell'on. Falletti, raccomanda che negli impieghi siano preferiti i sottufficiali dell'esercito. DE NICOLO' nota che tra i comuni ai quali si è alluso vi fu quello di Bari. Fa qualche raccomandazione egli pure per gli straordinari, per i ragionieri e il personale degli archivi provinciali.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci non peranco approvati. PRESIDENTE dà atto della presentazione e spera che il disegno di legge non sia necessario per la Camera. (*Bene!*)

DE NAVA si occupa egli pure dei comuni che non pagano i debiti, domanda che i prestiti ai quali sono ammessi siano compiuti il più presto possibile. Il MINISTRO risponde separatamente ai vari oratori. Conviene che i prefetti debbano essere mutati il meno possibile, ma vi sono delle circostanze delle quali bisogna tener conto. Vi sono delle cause che rendono incompatibile la permanenza dei prefetti in una provincia. Altre volte occorre, come per esempio per gli scioperi agrari, mandare in certi luoghi prefetti che abbiano attitudini speciali.

Crede che per migliorare il personale delle prefetture sarebbe utile rendere più rigidi gli esami. (Il presidente lo eccita sotto voce a far presto). Non si rifiuta di esaminare se possa essere migliorata la condizione degli uscieri di prefettura, senza pregiudizio però dei sottufficiali dell'esercito. Quanto ai comuni che non pagano debiti, non si può rimediare che con la legge per la conversione dei debiti stessi. Per quanto è da lui procurerà che la Commissione incaricata della conversione acceleri i suoi lavori. Dà spiegazioni all'on. De Novellis sulle sovrimposte comunali e provinciali. La sorveglianza sui bilanci si è finora esercitata scarsamente, perchè non v'è un servizio bene organizzato di ragioneria nelle prefetture. Riconosce la necessità di provvedere.

Il bilancio si discaglie, per un momento, ma mentre si va avanti, FALLETTI vuol rispondere e risponde a Maurigi ch'egli non aveva inteso di sconoscere il diritto dei sottufficiali ad essere preferiti negli impieghi. DELL'ACQUA, a proposito delle indennità agli incaricati del servizio di leva, rileva gl'inconvenienti che si verificano nella chiamata della leva, per i quali si fan perdere giornate di lavoro ai chiamati, con danno economico non indifferente per essi. MARAZZI si associa alle raccomandazioni del preopinante, e il MINISTRO promette di mettersi d'accordo col suo collega della guerra dichiarando che se quel servizio passasse le prefetture potesse essere soppresso, sarebbe tanto di guadagnato pel suo bilancio.

FIAMBERTI si preoccupa delle diversità con le quali procede il servizio dei trovatelli nelle varie provincie. Domanda se il ministro intende provvedere con una legge organica. LIBERTINI G. si occupa delle opere pie. Dimostra la necessità di modificare la legge, chè non provvede sufficientemente alla trasformazione, e di concentramenti delle opere pie. Sostiene che la beneficenza debba assistere specialmente i poveri infermi, e perciò deve esservi maggiore facilità nel concedere le trasformazioni in ospedali. CALISSANO crede che il Governo debba integrare le iniziative private che sorgono nelle varie provincie, assumendole; occorrono egli dice diversi fondali per i bambini. Osserva inoltre che in alcuni luoghi le congregazioni di carità non funzionano per colpa delle amministrazioni locali che non pagano le annualità dovute. RAMPOLDI si associa alle raccomandazioni di Calissano e ne aggiunge qualche altra per conto suo e specialmente per i sordomuti. VISCHI richiama l'attenzione del ministro egli pure sulle opere pie. Crede che gran parte del patrimonio dei poveri sia assorbita dall'amministrazione, nella quale si potrebbe fare una ragguardevole economia commutando la proprietà immobiliare in rendita pubblica. Accusa anche lo Stato di concorrere con le tasse a disperdere quel patrimonio con le sue soverchie sottrazioni. Fa altre raccomandazioni contro l'accattonaggio.

Il MINISTRO promette un disegno di legge sugli esposti. Assicura che, malgrado le resistenze incontrate, la trasformazione delle opere pie procede continuamente. Avverte però che bisogna tener conto sempre della volontà dei benefattori. La somma della quale può disporre il Ministero non è tale da potere integrare la iniziativa privata di beneficenza come vorrebbe l'on. Calissano. Si propone di studiare le questioni della infanzia abbandonata e dei sordomuti. Osserva che il patrimonio delle Opere pie in immobili è vantaggioso, e la conversione in rendita potrebbe diminuirlo. Non crederebbe quindi opportuno che tale conversione fosse resa obbligatoria.

Circa l'accattonaggio promette di far raddoppiare la vigilanza.

Al capitolo 39 MAIORANA ed altri 44 deputati di varie regioni propongono sia aggiunto un capitolo 39 *bis*: sussidi per le grandinate straordinarie del 1904 lire 500,000.

Il MINISTRO, riconoscendo giusto il fondamento della proposta, nota però ch'egli non la può accettare, perchè la legge sulla contabilità generale esige che ad ogni spesa eccedente le 30,000 lire debba essere provveduto con apposita legge. Maiorana espone i motivi della proposta. Se il ministro li affiderà di presentare dei provvedimenti prima che la Camera si proroghi, egli e i suoi amici non insisteranno. BERIO parla dei danni fatti dalla grandine in Liguria: vorrebbe aggiungervi anche i danni della neve che hanno rovinato alcuni Comuni piccoli. Parla sulla questione anche l'on. FRACASSI, vorrebbe si studiasse l'assicurazione contro la grandine.

Parlano ancora sull'argomento LIBERTINI G. e CALISSANO. Il MINISTRO si riserva di portare la questione in Consiglio dei ministri, del quale è necessario l'assenso per presentare un disegno di legge. Dimostra non essere accettabile la proposta che lo Stato faccia delle assicurazioni contro la grandine. PINCHIA confida che il ministro coi fondi del bilancio verrà in aiuto di povera gente che soffre la fame.

Siamo arrivati alle spese per la sanità pubblica. Basta enunziare questo titolo perchè il lettore indovini che è immancabile un discorso dell'on. CELLI, il quale parla dei laboratori, di ospedali, di medici provinciali, di servizio veterinario, ecc. ecc., con le relative risposte del MINISTRO che accarezza tutti, e promette a tutti.

Il seguito del bilancio è rinviato a domani. La seduta è tolta alle 18,15.

Il reporter.

Il pittore Morelli - Nuovo rettore

Inchiesta.

Napoli, 23 — Domenico Morelli, operato ier l'altro e nuovamente oggi, pel vuotamento della pleura, trovasi in condizioni abbastanza gravi, ma non disperate.

— Il Consiglio Accademico ha eletto a nuovo rettore dell'Ateneo il prof. Giovanni Antonelli.

— Sono imminenti i risultati dell'inchiesta condotta dal comm. Cavazza su dirigenti e professori di alcune scuole cittadine.

Anniversario di Mazzini.

Genova, 23. — In occasione dell'anniversario della nascita di Mazzini, la Confederazione operaia si recò iersera a deporre una corona sul monumento di lui, in piazza Corvetto. Il corteo si recò quindi alla casa di Mazzini, in via Lomellini, ove fu consegnata al municipio la cassa di piombo, in cui fu racchiusa la salma di Mazzini, durante il trasporto da Pisa a Genova.

Parlarono applauditi il Console Acquarone e l'assessore Ruzza. Venne poi firmato il verbale di consegna.

La cerimonia terminò con una bicchierata alla sede della Confederazione operaia.

La commemorazione di Solferino.

Mantova, 23. — Domani, lunedì, alle 9,30, nell'ossario di San Martino della Battaglia vi sarà la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia, e alle 9,40 vi sarà la stessa commemorazione nell'Ossario di Solferino.

Si procederà poi alle 10 1/2, a Solferino, alla estrazione di trentaquattro premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di San Martino il 24 giugno 1859. Se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori. Verrà quindi spedita immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

Lapide al conte Cavour.

Rovigo, 23. — E' stata oggi inaugurata solennemente la lapide-medaglione al conte di Cavour, opera dello scultore Ferrari. Un corteo composto di gran numero di Associazioni e di rappresentanze della provincia si recò in piazza Vittorio Emanuele dove ebbe luogo la cerimonia. Indi al teatro Sociale l'on. Carlo Fabri, vivamente applaudito da numerosissimo uditorio, fece una conferenza commemorativa su Cavour.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro

SORRA - ROSSA.

Inventivo.

Fior di passione

Là dove il *centro* scorre s'innalzavano

I *lati*, a' tempi dell'inquisizione.

Fiorin del prato.

Una famosa scuola già appellavano

Col *totale*, ch'è un greco scienziato.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera *Il romanzo d'un giovane povero*. Domani alle 5, *Pamela nubile* e martedì *Il mondo della noia* per spettacolo d'onore di Tina Di Lorenzo.

Adriano — Solito successo all'*Africana* data per spettacolo diurno.

Nazionale — Nello spettacolo diurno la *Manon* di Massenet è stata applauditissima. Stasera si ripete.

Quirino — *Il ventre di Napoli* entusiasmò ieri sera, e oggi nello spettacolo diurno il pubblico accorso al Quirino. Stasera il forte dramma, e buon'esito strepitoso effetto si ripete. Domani alle 6 e alle 9 1/4 *Rosella, la spagnola del Pendino*, dramma popolare di F. Stella.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il romanzo d'un giovane povero*, ore 9.

Adriano — *Africana*, ore 9.

Nazionale — *Manon*, ore 9.

Quirino — *Il ventre di Napoli*, ore 9.

Manzoni — *La monaca di Cracovia*, ore 9.

Verdi — *Il marchese del Grillo*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 23 giugno

Il sole spunta alle 4,26 – Tramonta alle 7,4[illegible] – L'avemaria suona alle 20,15.

Calendario d'oro.

Domani solennità di S. Giovanni Battista e S. Teodolfo.

Nascita di S. A. R. Federica Amalia Agnese duchessa di Sassonia Altemburgo (1824).

Ricorre il compleanno:

del senatore conte Giovanni Camerini, Ferrara; della contessa Amalia Carandini, Torino; del marchese Giorgio Doria, Genova; della contessa Isabella Falletti di Villafalletto, Roma; della contessa Laura Fani Ciotti, Roma; della contessa Lucinia Guelfi, Firenze; del senatore principe Baldassarre Odescalchi, Roma; del senatore Augusto Pierantoni, Roma.

Ricorre l'onomastico:

a Roma: del senatore barone Barracco, del marchese Borea d'Olmo, maestro di cerimonie della Real Casa; del principe Borghese, del barone Camuccini, del cardinale Casali del Drago, del principe Caschi a S. Croce, gran maestro dell'ordine di Malta, del senatore Colonna, del principe Del Drago, del conte Gabrielli di Carpegna, del marchese Guglielmi, della marchesa Lepri, del senatore Pagano Guarnaschelli, del marchese Pellegrini Quarantotti, del principe Rospigliosi, del marchese Sacchetti, del conte Spalletti Trivelli, del marchese Spinola, del conte Suardi, del marchese Vettori, Serbolonghi, del conte Vinci; a Torino: del senatore Bertini, del nobil uomo Boschi, del conte Gerbaix de Sonnaz; a Firenze: del conte Arnoldi, della marchesa Bargagli, del marchese De Mari, del marchese Fossi, del marchese Guasconi, del conte Leonetti, del marchese Ridolfi, del conte Rucellai, del marchese Venturi Gallerani; a Bologna: del conte Acquaderni, del senatore Capellini; a Napoli: della marchesa De Gennaro, della contessa Lucchesi Palli, della marchesa Tommasi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,6 – massima 29,2.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 25,6; Genova 24,5; Massa 28,1; Cuneo 28,2; Torino 28,8; Alessandria 28,8; Pavia 30,0; Milano 31,1; Sondrio 29,0; Bergamo 25,[illegible]; Brescia 26,9; Cremona 29,2; Mantova 26,0; Verona 27,9; Belluno 27,1; Udine 27,2; Treviso 31,0; Venezia 26,2; Padova 28,9; Rovigo 29,1; Piacenza 28,8; Parma 28,6; Reggio Emilia 27,6; Modena 27,1; Ferrara 26,8; Bologna 26,9; Ravenna 29,1; Forlì 25,8; Pesaro 23,6; Ancona 22,0; Urbino 22,9; Macerata 21,5; Ascoli Piceno 21,0; Perugia 24,6; Lucca 25,0; Pisa 25,4; Livorno 23,[illegible]; Firenze 27,1; Arezzo 25,5; Siena 23,9; Grosseto 26,8; Roma 27,0; Teramo 19,8; Chieti 19,2; Aquila 18,2; Foggia 18,9; Bari 20,0; Lecce 21,[illegible]; Caserta 23,0; Napoli 20,3; Benevento 19,0; Potenza 14,8; Cosenza 21,0; Reggio Calabria 21,1; Trapani 22,7; Palermo 26,8; Caltanissetta 23,0; Messina 22,1; Catania 25,3; Siracusa 25,2; Cagliari 26,0; Sassari 25,1.

San Giovanni.

Eccoci alla notte di San Giovanni, la dolce notte estiva, piena di mistero e di leggende, la notte sacra al Precursore di Gesù, in cui rivivono gli antichi saturnali pagani, in cui il popolo di Roma, alla fumosa luce delle fiaccole, si sperde sull'ampio piazzale davanti al vetusto palazzo lateranense e alla chiesa, da cui si vedono nella notte, uscire e minacciose al par di ombre, le statue dei santi. Le vie odorano di garofano e di spigonardo, echeggiano di suoni. Le armonie delle canzoni e degli istrumenti sono solo interrotte dalle voci stridule dei venditori ambulanti. Passano le comitive allegre agitando le campane di coccio, dal rauco, stridulo suono, e si disperdono, si rincorrono, si chiamano. Attraverso la soglia delle case, lasciate deserte, è stata posta, efficace scongiuro contro le streghe, la scopa, e i davanzali delle finestre sono

[illegible] di sale; perchè la notte di San [illegible] è sacra alle streghe. Esse gireranno [illegible] malefiche fino a che l'alba le fugherà, guidate [illegible] pallida e gemmata Erodiade, e da Salomè [illegible] fatale, che chiese tronca la [illegible] pura di sognatore del Battista. Ogni paese [illegible] costumanze, ogni fantasia popolare [illegible] v'è chi prega, chi fa diabolici [illegible], chi digiuna e contempla, chi si dà [illegible] e all'ubbriachezza, in questa notte de[illegible] dei santi

[illegible] diverse la voce del Precursore [illegible] voce parlante nel deserto [illegible] notturno che aduna il popolo [illegible] fuori la porta di San Giovanni, [illegible] traccie delle antiche feste pagane. Il [illegible] e vario dà l'assalto alle lumache [illegible] simboleggianti le locuste di cui si [illegible] Giovanni nel deserto, alle ciambelle, al vino [illegible] Castelli e canta, canta le suggestive, [illegible] in cui dilaga il sentimento, [illegible] festa rumorosa, svolta nel mistero [illegible] ricorda la vita ascetica del Precursore di Gesù, le sue preghiere, le sue prediche [illegible] le prime scintille della grande [illegible] il mondo di amore, nulla [illegible] dell'Agnello divino, lavato [illegible] pure acque del Giordano. Solo i [illegible] e vividi come goccie di sangue [illegible] del sangue innocente che [illegible] d'Erodiade, quando la festa [illegible] del Figliuolo di Elisabetta le fu [illegible] bacile d'argento, vittima innocente [illegible] tale capriccio.

* * *

Al Pantheon.

[illegible] anniversario del quadrato di Villafranca [illegible] rappresentanza dell'Associazione [illegible] di Pisa recherà al Pantheon una [illegible] di bronzo fatta per sottoscrizione [illegible] del prof. Farnesi. Il corteo partirà [illegible] dal Circolo Savoja alle ore 5 [illegible] e saranno i soci effettivi ed aggregati [illegible] intervenire alla cerimonia.

Per Camillo Cavour.

[illegible] 5, si formava e partiva da [illegible] il corteo delle associazioni monarchiche [illegible] per recarsi in pellegrinaggio [illegible] di Cavour ai Prati di Castello [illegible] composto delle seguenti società [illegible] militari, Circolo Savoia, Coorte *Re e Patria*, Reduci Italia e Casa [illegible] Vittorio Emanuele II, Circolo [illegible] Emigrazione triestina, Cassa [illegible] previdenza Sarti, Bandiera [illegible] Fratellanza militare [illegible], Società operaia costituzionale [illegible] liberale, Reduci patrie [illegible] Natale del Grande (con [illegible] monarchica Umberto I, Società [illegible] Circolo monarchico universitario.

[illegible] della marcia reale di [illegible] ovazioni e grida di *viva* [illegible] attraversato la città passando per la [illegible], Corso, e ponte Cavour. [illegible] piazza Cavour si trovavano già l'assessore [illegible] senatore on. S. Monti-Guarnieri [illegible] il Ricreatorio Prati con bandiera.

[illegible] folla ivi raccolta, che [illegible] le duemila persone dopo aver [illegible] splendida corona di alloro con [illegible] *A Cavour le* [illegible] sul monumento, ha preso la parola [illegible] deputato di Senigallia, onore[illegible] Guarnieri.

[illegible] la fede degli [illegible] l'on. Monti tratteggiò [illegible] figura di Cavour e i tempi [illegible] mentre salvò il [illegible] l'avvenire d'Italia, compiendo colla [illegible] di statista quel che Carlomagno [illegible] conseguirono colla forza delle [illegible] formula fatidica di Cavour, « libera [illegible] Stato », ha oggi in Roma [illegible] attuazione colla coesistenza, in [illegible], del Quirinale e del Vaticano. [illegible] frequentemente le figure di Vittorio [illegible], di Garibaldi, di Mazzini, di [illegible] inneggiato all'integrità della patria (*grandi grida di viva Trento e Trieste!*). Una [illegible] ovazione ha accolta l'ispirata improvvisazione del deputato di Senigallia, che [illegible] tarda ci impedisca di riassumere [illegible] tamente.

Note vaticane.

[illegible] concorso di gente oggi alla Basilica [illegible] per assistere ai primi vesperi della [illegible] di San Giovanni Battista, pontificati dal [illegible] cardinale Satolli. E' stata eseguita [illegible] diretta dal maestro comm. Ca[illegible].

L'arcivescovo Canestrari è stato nominato [illegible] di S. Pietro, e monsignor Lodovico [illegible], beneficiato di S. Pietro, è stato nominato [illegible] di S. Maria Maggiore al posto [illegible] arcivescovo Canestrari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per martedì sera alle 21,30.

Pel prof. Grassi. — Una commissione della [illegible] degli agricoltori italiani ha consegnata [illegible] prof. G. B. Grassi la corona d'oro decretata [illegible] dalla Società stessa, per le scoperte da [illegible] fatte intorno alla malaria. Il prof. Grassi [illegible], commosso.

Lutto nella diplomazia. — Ieri sera, per[illegible] la legazione del Brasile la triste notizia [illegible] a Zurigo è morto, a 21 anni, il figlio se[illegible] del ministro presso il Quirinale, Oscar Regis de Oliveira, dopo una lunga, penosissima malattia. Condoglianze.

Per la festa notturna al Pincio fervono [illegible] di preparazione. Il Pincio va trasformandosi in un vero incantesimo di fantasmagorie e di curiosità artistiche. Tutto il simpatico e fiorito monte sarà illuminato in una sola [illegible] di luce e di splendori variopinti. Il Comitato [illegible] prepara delle sorprese che renderanno [illegible] questa gran festa.

Conferenza. — All'Associazione degl'impiegati [illegible], il telegrafista cav. Ferdinando Gera[illegible] tenne una conferenza d'interesse generale per la famiglia telegrafica, senza distinzione di categoria. Il conferenziere, interrotto da frequenti applausi, dimostrò la necessità di fondare una Associazione professionale, che, sul tipo di quelle già esistenti in Francia, in Germania in Svizzera, protegga l'attività corpora[illegible]zione. Il cav. Gerammi, accompagnato dal fratello Emilio, fa il giro di tutti i principali uffici del Regno tenendo ovunque conferenze come quella tenuta qui in Roma.

Festa ginnastica. — Domani alle 17 il ricreatorio popolare romano delle parrocchie di S. Lorenzo in Damaso e di S. Carlo a Catinari darà, nella palestra in via Monserrato, 34, un saggio di ginnastica educativa. Verrà eseguito anche uno scelto programma musicale. La festa sarà presieduta dal cardinale Respighi, vicario del Papa.

Convegno ciclistico. — L'*Audax Italiano* il giorno 7 luglio prossimo, in occasione della terza marcia ufficiale in Umbria indetta dalla sezione di Roma, terrà a Rieti un convegno interprovinciale che promette di riuscir brillantissimo, intervenendovi oltre ai ciclisti di Roma, quelli di Terni, di Spoleto, di Foligno e di Perugia, dando così una nuova affermazione del suo sviluppo continuo e crescente.

La girandola richiamò iersera al Popolo e in Prati di Castello una folla enorme, la quale però è rimasta completamente delusa. Deplorevolissimo il servizio di polizia e delle guardie municipali, tanto che, mentre la canaglia era padrona di provocare panico nella folla, non una *pizzarda*, non una *lucerna* di carabiniere o un *chepì* di questurino si vedeva allo sbocco dei ponti, nè al Corso, nè a Ripetta, nè in tutto il resto del quartiere, da via dei Pontefici in qua. Molti cittadini dovettero regolare essi il movimento delle vetture, specie agli sbocchi del ponte di Ripetta e di piazza Nicosia. I borsaroli potevano impunemente agire, sicuri della completa assenza delle guardie; e di borsaroli se ne vedevano a frotte, senza che fossero sorvegliati, una delle vittime fu il generale Roberto Brusati, comandante della brigata Messina, fratello del primo aiutante di campo di S. M. il Re, il quale fu derubato dell'orologio e della catena d'oro di gran valore. La girandola poi fece pur essa le sue consuete vittime: Giovanni Mauro, d'anni 38, Carlotta Evert, di 53 anni, Arturo Peduzzi, d'anni 21 e il bambino Vincenzo Doria, d'anni 8, colpiti dai razzi, riportarono lesioni guaribili dai 15 ai 20 giorni.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Un tiro birbone. — Mesi or sono [illegible] tavasi al Enrico Filiziani, direttore [illegible] *Vera Roma*, un tale sacerdote — almeno così all'apparenza — che, spacciandosi per don Bruno T[illegible] e [illegible] ammiratore di quel giornale [illegible] disposto a elargire una somma, [illegible] che 5000 lire, a incoraggiamento della causa del Vaticano. Invitato a depositare [illegible] di Dio al Banco di Roma, non si fece [illegible] per [illegible] poi un'altra volta ricomparve, invitando il Filiziani a recarsi con lui da una *distinta* signora inglese fuori porta Salaria, che era da lui stata convertita al cattolicismo e [illegible] deva di conoscere personalmente il direttore della *Vera Roma* contemporaneamente confessava che per una serie di truffe le 5000 lire gli erano state involate!

Filiziani, con un redattore andò, vide e [illegible], ma senz'altro [illegible] che più tardi il don Bruno disse di dover partire frettolosamente per la Svizzera. Di lì a qualche giorno il [illegible] sacerdote [illegible] d'avere spedita la [illegible] a un ufficiale postale di Roma ma [illegible] dava quasi nello stesso tempo [illegible] don Bruno Toroni dalla [illegible] di porta Salaria, questa aveva preso il volo.

Ora si sa che un tale va girando la Svizzera turlupinando quel clero, con la scusa d'essere Filiziani in persona! Quindi, denaro e abbonamenti scroccati. Il don Bruno e questo tale devono essere la stessa persona.

I rifiuti del Tevere. — Ieri sera nella località *Vignole*, presso Fiumicino, è stato estratto dal Tevere il cadavere di un ragazzo, completamente nudo ed in istato di avanzata putrefazione. Si crede trattarsi del ragazzo Mario Moresi figlio del brigadiere di P. S. di Borgo, annegatosi presso piazza d'Armi l'11 corrente.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(**Nostre corrispondenze particolari**).

DA TORINO.

Il principe Mirko — Tragedia scoperta.

Torino, 22. — Il principe Mirko del Montenegro è arrivato iermattina nella nostra città alle ore undici e dieci. L'attendevano sotto la tettoia della stazione di Porta Nuova il capitano dei carabinieri cav. Mauro ed il vice-ispettore di P. S. avv. Chivio.

Il principe dopo avere a loro stretta la mano salì in una *cittadina* e si fece condurre all'*Hotel d'Europe*. Il principe vestiva in borghese e l'accompagnava il suo aiutante.

Il principe Mirko proseguirà il suo viaggio per la Germania, ove si reca a prendere la sorella Xenia che da qualche tempo si trova a Darmstadt presso l'altra sorella principessa Anna di Battemberg. Il principe Mirko e la principessa Xenia saranno a Roma fra una quindicina di giorni, e dopo una breve sosta ritorneranno a Cettigne.

- Oggi, poco prima del mezzogiorno, venne scoperta una gravissima tragedia. In un piccolo alloggio, situato al 2° piano della casa N. 6, di piazza del Martinetto, abitavano i coniugi Marchisio Giovanni, conciatore, e sua moglie Prima Anna, d'anni 21, i quali avevano un bimbo a balia.

Stamane la balia era venuta dai coniugi Marchisio per restituire il bimbo. Bussato alla porta replicatamente, la balia non ottenne risposta; ma vedendo che nella toppa si trovava la chiave, inquieta, diede l'allarme, si dovette abbattere l'uscio, e si trovarono i due coniugi cadaveri. La moglie giaceva a letto con una ferita di rivoltella alla fronte; il marito, pure ferito di rivoltella, giaceva a terra.

Credesi che il Marchisio per gelosia abbia uccisa la moglie e quindi si sia suicidato.

[illegible]IA.

Per la battaglia di San Martino — Varia.

Venezia, 22. — Lunedì prossimo, anniversario della battaglia di San Martino, il 18.mo fanteria, che in quella gloriosa giornata guadagnò alla sua bandiera la medaglia d'argento, sarà in festa. Al mattino alle 8 il colonnello Pasti passerà in rivista il reggimento sulla Riva degli Schiavoni. Il generale comandante la brigata consegnerà poi solennemente agli ufficiali del reggimento il ritratto con firma autografa di S. M. il Re. E dai comandanti di battaglione sarà consegnato alle compagnie un quadro racchiudente una somigliantissima fotografia del compianto Re Umberto.

- La sartina Maria Salvadori diciottenne amoreggiava coll'inserviente postale Lorenzo Piccione di anni 30, ma saputolo ammogliato con figli, ruppe ogni relazione con lui. Nel pomeriggio il Piccione incontrata la Salvadori in istrada, le rinnovò le sue proteste d'amore, ed alle nuove ripulse di lei, estrasse la rivoltella e colpì la ragazza al cuore [illegible] si tirò un colpo al cuore. Fu trasportato all'ospedale agonizzante.

[illegible] La [illegible] Maria Ravotta [illegible], ricoverata all'ospedale stamane [illegible] gettandosi dalla finestra.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Richetto a Lione

Lione, 21. — Martedì [illegible] a Lione il processo del [illegible] Luigi Richetto nato a Milano nel 1853. R[illegible] il Richetto fu arrestato e [illegible] sotto l'imputazione di avere assassinato e fatto a pezzi [illegible] Lo si sospetta inoltre d'averne uccisa un'altra ed anche un [illegible].

Il Richetto negò sempre [illegible].

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 1/2 S. M. il Re ha ricevuto tutti i ministri meno [illegible] [illegible] della Camera [illegible] [illegible] Brescia [illegible] della ferrovia [illegible] accordo su [illegible] per la [illegible] 7080.

S. M. il Re [illegible] [illegible] Venezia [illegible]

Iersera alle 18 S. M. la Regina Maria Pia si recò a visitare l'O[illegible] San M[illegible] ricevuta dal [illegible] Ospizio. La Regina visitò tutti i [illegible] le officine [illegible] a S. M. [illegible] Il Re [illegible] Maria Pia [illegible] stasera alle 20,50 per Torino [illegible] al duca di Oporto.

S[illegible] dei Sovrani a R[illegible] presidente della repubblica francese [illegible] S. M. il Re Vittorio.

A Villa Margherita

S. M. la Regina M[illegible] con treno speciale [illegible] 19,50 per Stupinigi. S. M. [illegible] il 21 [illegible].

S. M. la Regina Madre [illegible] di Santa Maria [illegible] Grillo, dalla direttrice [illegible] Maria M[illegible]. Sua Maestà si [illegible] la sistemazione dell'Esedra [illegible] una dimostrazione [illegible] S. M. [illegible] rosamente la Regina.

Per la Principessa Jolanda Margherita

A ricordo della nascita della Principessa Jolanda Margherita di Savoja, fu piantato nel Palatino un giovane albero di magnolia, che oltre ad essere sempre verde e di belle foglie, porta fiori di gratissimo olezzo. L'albero sorge in un'aiuola sulle rovine della Casa Tiberina, proprio di fronte all'ingresso del Palatino.

A quest'albero sarà apposta una targhetta con epigrafe dettata dal prof. G. Gatti.

— Su proposta del prof. Salinas direttore del Museo nazionale di Palermo e degli scavi di Sicilia, un nuovo viale, fuori del recinto di Selinunte porterà il nome della Principessa Jolanda Margherita di Savoja.

Consiglio di ministri.

Stasera alle 18, alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Zanardelli, si è riunito il Consiglio dei ministri per trattare affari d'ordinaria amministrazione. Erano presenti tutti i ministri.

Alla Consulta.

L'on. Prinetti ha conferito con l'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti, intorno al trattamento doganale dei vini nei futuri trattati di commercio.

Le dimissioni dell'on. Pellegrini

Si dice che l'on. Pellegrini abbia mandato alla presidenza le sue dimissioni da deputato. Il motivo che avrebbe determinato questa risoluzione del deputato repubblicano sarebbe il rifiuto opposto dal presidente a far rettificare il rendiconto parlamentare sommario, che riferì, snaturandola in modo da farla parere come un ossequio alla monarchia, una dichiarazione da lui fatta ieri alla Camera circa il giuramento dei deputati. Dopo ricevuta la lettera di dimissioni, però il presidente, *pro bono pacis*, ha ordinato che il resoconto venga rettificato.

Pei provvedimenti finanziari.

Oggi, si doveva riunire la Commissione presieduta dall'on. Boselli, ma il ministro Di Broglio ha chiesto un quinto... rinvio a domani. Del resto, dopo la commemorazione funebre che ieri l'on. Di Broglio ha fatta alla Camera, dell'infelice cane wollemborghiano, ogni riunione sa di tempo perduto!

All'ambasciata russa.

Stamane alle 11 1/2 nella cappella dell'ambasciata russa si è celebrata una messa e si è cantato il *Tedeum* per la nascita della principessa Anastasia. Assistevano alla cerimonia l'ambasciatore e l'ambasciatrice Neldoff, tutto il personale dell'ambasciata e molte notabilità della Colonia russa.

Echi del varo di Spezia.

Gli ufficiali dell'undecimo battaglione dei cacciatori di guarnigione a Marburg, e comandato dal maggiore von Borries, hanno affidato l'incarico all'addetto navale di Germania a Roma, di presentare al comandante della regia nave *Regina Margherita* una copia del quadro, rappresentante la Regina Madre nell'uniforme del battaglione di cui Ella è proprietaria e da Lei donato al medesimo, con preghiera di aggradirlo quale pegno di cordiale solidarietà ed espressione del legittimo orgoglio che il battaglione prova nel potere [illegible] dell'Augusto Nome della Regina Madre onde la detta nave si intitola. Non essendo stato ancora designato l'ufficiale che assumerà il comando della nuova nave da battaglia, il comandante Wentzel consegnò il quadro al ministro della marina che a suo tempo disporrà perchè sia collocato e conservato nello appartamento del comandante della regia nave *Regina Margherita*. Gli ufficiali del detto battaglione in occasione del felice varo della regia nave *Regina Margherita*, inviarono un telegramma di augurio a Sua Maestà la Regina Madre, ricevendone una lusinghiera risposta.

— A proposito dei telegrammi pubblichiamo il seguente fatto inviare in risposta a quello [illegible] dai giornalisti da Spezia, e pervenuto [illegible] ritardo per un inesplicabile disguido postale: « A' rappresentanti della stampa italiana convenuti a Spezia, che con espressioni tanto patriottiche e devote [illegible] felicitarono con S. M. la Regina Madre sul felice esito della cerimonia, l'Augusta Donna vuole sieno esternati i suoi più vivi ringraziamenti all'augurio per la grande nave e [illegible] con questo, che alla stampa italiana possa essere presto riservato il nobile ufficio di registrare le sue gesta e parlare di gloria al Paese.

Il cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre
Ferdinando Guiccioli ».

La squadra tedesca.

La squadra tedesca, al comando del Principe [illegible] di Prussia visiterà nei mesi estivi anche [illegible] porti italiani.

Notizie militari.

[illegible] guerra ha disposto che il [illegible] [illegible] agli ufficiali [illegible] della riserva per [illegible] facciano domanda.

Notizie di marina.

[illegible] della marina ha acquistato in Inghilterra [illegible] di carbone per [illegible] della flotta, ora la riserva [illegible] può dirsi completa.

[illegible] il decreto che nomina ufficiali del corpo reali equipaggi i seguenti sotto ufficiali: [illegible] Pietro Cordara, [illegible], Nicola Nascia, Apelito Orlandi, Giacomo [illegible], Giulio Sommacampagna.

[illegible] colonnello commissario Paterno [illegible] direttore colonnello.

Libere docenze

Il [illegible] della pubblica istruzione ha [illegible] libere docenze: Dott. Alfredo [illegible] *Diritto e procedura penale*, Pisa, dott. [illegible] *Lingua e letteratura* [illegible] dott. Giulio Marinelli, *Geografia*, Roma; dott. Virginio Baccesin, *Fisiologia sperimentale*, Roma; dott. Carlo Cucca, *Ostetricia e ginecologia*, Napoli, dott. Oliviero Barrago-Cia[illegible] *Ostetricia*, Napoli, dott. Emilio [illegible] *Matematica*, Genova dott. Antonio B[illegible], *Geografia*, Napoli.

I bolli sui titoli.

Il sindacato della borsa di Trieste ha deliberato di proporre al Governo italiano una specie di transazione per l'affare del bollo sui nuovi titoli di rendita applicando, cioè, ai titoli vecchi i nuovi cuponi, in tal caso il Governo non potrebbe porre alcun bollo.

La salute della Czarina.

Pietroburgo, 23. — Il bollettino ufficiale sulla salute dell'imperatrice dice:

« S. M. ha dormito nella scorsa notte senza interruzione. La temperatura ed il polso variano, senza però superare il limite normale. L'appetito è buono. Lo stato di salute della Granduchessa Anastasia è invariato ».

Un marinaio ucciso.

Marsiglia, 23. — Sul brigantino a palo *Sant'Antonio* del compartimento di Napoli avvenne una rissa fra marinai. Il marinaio Arcangelo Barone uccise il marinaio Di Pirro Andrea, entrambi di Procida. Il marinaio Barone venne arrestato e trattenuto in consolato.

Congresso di radicali a Parigi.

Parigi, 23. — Il partito radicale ha tenuto un congresso al quale hanno preso parte un migliaio di delegati di Parigi e dei Dipartimenti e numerosi senatori e deputati. Il presidente Bompois ha pronunziato oggi un discorso contro il clericalismo. Il congresso ha approvato una mozione colla quale invita il Governo a sostituire i funzionari antirepubblicani e clericali prima delle elezioni del 1902. Il congresso si è indi chiuso.

Il monumento a Cattaneo.

Milano, 23. — E' stato oggi inaugurato, nel largo Santa Margherita, il monumento a Carlo Cattaneo. Il corteo mosse dal piazzale delle Cinque Giornate, giungendo dinanzi al monumento alle ore 13,30. Partecipavano al corteo numerose Associazioni e rappresentanze e le scolaresche con musiche e bandiere. La tela che copriva il monumento fu tolta fra vivi applausi ed al suono degli inni patriottici. Pronunciarono brevi discorsi il colonnello Mauocchi, il sindaco Mussi ed Ernesto Nathan, come rappresentante di Lugano. La folla si diresse quindi al teatro Fossati, dove il prof. Ghislieri commemorò Cattaneo.

Bonifacio Barbagala, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2004

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	6.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.30	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	-	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	— —	12.10	15.55	19.—
Anzio N (v A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N (v C)	6.18	9.50	— —	— —	18.19	—
Velletri-Terr.	6.18	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.13	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	21.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	— —
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	— —	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N (v.C.)	8.2	13.15	— —	— —	22.30	—
Terrac.-Vellet.	8.3	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35.
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F HOFER e C. GENOVA. — In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

INIEZIONE e BALSAMO SIMS
... la cura ... pronta e sicura, per guarire in pochissimi ... da qualunque scolo, anche ... senza lasciare conseguenze ... Migliaia le guarigioni ottenute.
Iniezione L. 2, Balsamo L. 2. Aggiungere 0,30 se per posta — ... Chimica **TARICCO**, ...

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
... IL PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondrie** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. ... Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia Rosslto e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 coi bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5 15.

COLPE GIOVANILI
VI edizione 1900 con incisione
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce dall'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **2,30** con vaglia o francobolli.

BISCOTTI **N. Greco**, proprietario della premiata fabbrica di biscotti in *Via Milano, 14*, Roma, incoraggiato dalla sua rispettabile clientela, ha aumentato l'assortimento dei biscotti, eccellenti per vino, liquori, caffè e the. **Specialità** in amaretti. — *Pacchi postali.* — Chi spedisce L. **6** riceverà a domicilio Kg. **DUE** di biscotti assortiti in scatola di latta.

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,48	9,50	12,10	15,55		18,10	19,00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5,52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12,22	16,7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6.—			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,39			19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16 48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13,10	16,53			19,58
ALBANO L.	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,30		
Cecchina	a	6 14	7.—	7 11	8,38	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18 51	
Cecchina	p	6,19		7 17	8,46		10,42	13 45			18,55	
Carroceto	»	6,43		7,41			10,36	14,9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8,8	9,35		10,23	14,38			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,31	14,45			19,5	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

					c				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,5		11,32		17.—		20,37		22,0
ANZIO	»		6,16		8 16		11,43		17,11	18,52	20,48		22,8
Carroceto	»		6,44		8,41		12,11		17,39	19,21	21,16		22,51
											21,2		23,15
Cecchina	a		7,5		9.5		12,35		18.—	19,45			
Cecchina	p		7,12	7,25	9,14	10,35	12,35	12,45	18,5	19,51	21,40	21,45	23,2
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7,40	Via Ciampino	10,50	Via Ciampino	12,57	18,9	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
ALBANO L.	p	6,12		8,30				14,5	18,39			22,5	
Castel Gandolfo	»	6,18		8,36				14 11	18,47			22,11	
Marino	»	6 28		8,41				14,20	18,53			22,21	
Capannelle	»	6.51		9,5				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9.14				14,50	19,24				
ROMA	a	7,10	8,3	9,25	10,6		13,15	15,1	19,35	20,35	22,50	23.—	0,5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere **a, b, d, e** e **f** sono festivi e il treno della colonna **c** è settimanale del lunedì; si attiveranno il 1. Luglio. Il treno però della colonna **d**, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

LEVAMACCHIE di ANGELO MIGONE e C. MILANO
Sapone al fiele per le macchie delle stoffe. Composto in parte di fiele, riunisce alle qualità di questo quelle del sapone in genere, formando una pasta, d'una forza speciale per togliere qualunque macchia senza alterarne i colori. — Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1,40 — piccoli cent. 80 franco di porto.
Deposito Generale **MIGONE e C.** via Torino 1, Milano (19)

La pubblicità è l'anima del commercio

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20**, **fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Senza spesa

Si può ancora guadagnare un premio di un quarto di

un milione

ed anche una somma MAGGIORE

Basta far acquisto di centinaia complete della Grande lotteria nazionale NAPOLI-VERONA **che hanno vincita assolutamente garantita** e diritto di rinunciare, dopo l'estrazione, alle vincite di minor valore per avere in sostituzione di queste, la restituzione integrale della somma sborsata. — Non si dimentichi che l'estrazione di **2710** premi in contanti, esenti da tasse e garantiti da buoni del tesoro avrà luogo **Domenica 30 giugno corrente**, data improrogabile fissata con decreto ministeriale. Per l'acquisto dei biglietti e delle centinaia di biglietti rivolgersi in Genova alla Banca **Fratelli Casareto di F.co**, Via Carlo Felice 10. Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, uffici e collettorie postali autorizzati dal ministero delle poste e dei telegrafi. In Roma presso il Banco M Mozzi, piazza S. Silvestro, Banco L. Carbucci, piazza di Spagna, 84, Banco Prato e Ba..., via Nazionale, 25, Banco di cambio romano, via del Corso, 336. Cav. uff. Neri Pietro, cambiavalute, piazza S. Carlo al Corso, 127.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere e gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antisepiolo* (Analettico perfezionato) dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi posta al sodaro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti ... farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la vera. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 13 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta -- Reumi -- Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scompare il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, curativa insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. ..., estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, F.lli Caneni — Depositari nella *Repubblica Argentina* L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 25 Giugno 1901 — Num. 170

Roma 24 Giugno 1901.

L'ultimo voto

L'amico *Ego* ha ragione, misurando il valore politico del voto sul bilancio dell'interno, ma v'ha in quella votazione anche un riguardo morale, che non bisogna trascurare. Se gli ottanta voti di maggioranza furono una sorpresa, forse più per il Ministero, che per l'opposizione, vi deve essere una ragione generale, che spieghi il fenomeno strano e imprevedato. Sarebbe ingenuo credere, che le masse di votanti, scese sulla capitale dai treni mattutini, si ispirassero a quei pochi conservatori, che sabato, cancellando il loro passato, divennero complici e responsabili di rovine inevitabili, come è ingenuo affermare, che la Camera approvasse la politica *liberalissima* del gabinetto. La Camera non approva e non disapprova più nulla, anzi la Camera non esiste più, come un' accolta di uomini, che rappresentino idee e propositi, sentiti da loro o dal paese. Esistono i deputati, cioè una folla di speranzosi e di ambiziosi, che non è travolta dal turbine di nessuna tendenza al generale, ma è formata in maggioranza da persone ciascuna delle quali ha un interesse suo particolare o elettorale. La cosa pubblica non le riguarda, nè ad essa è ispirato il voto loro. Dimorino a Roma, o vi calino, come avoltoi, alla vigilia di una votazione, il voto diventa oggetto di contratto da parte loro. Lo mercanteggiano, e le usure e le simonie sono quanto di più turpe si possa immaginare. La simonia è vizio antico in Italia: invano la Chiesa tentò estirparla dal suo seno, non prevedendo che un giorno il reggimento parlamentare l'avrebbe estesa anche ai laici.

■

E però la maggioranza a favore del Ministero non è l'approvazione cosciente della politica sua ma è l'effetto esclusivamente aritmetico del solo correspettivo, che il deputato possa dare, e che gli si chieda, in cambio di favori, i quali dalla persona di lui, dal territorio del suo collegio possono anche giungere fino a partecipazioni negli affari più lauti. Quegli ottanta voti non debbono dispiacere tanto perchè mantengono il presente gabinetto, ma perchè rivelano a quali e a quante turpitudini il Ministero dell'interno deve essersi piegato per cumularli. Se il Governo non credeva di raccogliere più di 30 o 40 voti è segno che v'ha qualcosa anche superiore alla immoralità dei corruttori, ed è l'immoralità dei corrotti. E' questo il vero significato doloroso di quella votazione: essa rivela, che un Governo senza scrupoli non trova resistenze alla sua opera corruttrice, nella Camera. E' un fatto d'indole morale, che ha conseguenze ben superiori e ben più lontane della permanenza dell'on. Giolitti al potere.

■

Come complesso di voti consapevoli, indipendenti e onesti, l'opposizione è superiore al Ministero, e qualora divenisse Governo, avrebbe una maggioranza più forte di quella raccolta sabato dall'on. Giolitti, poichè ai 184 voti bisognerebbe aggiungere quelli del *centro* della Camera, come scriveva ieri *Ego*. Un deputato attuale, cui dicevo queste osservazioni, mi rispose: « Ma, dunque, tu giungi a negare la possibilità di una vera maggioranza stabile di Governo ». La conclusione non mi spaventa, perchè i fatti sono proprio così. Gli squadroni volanti, i quali non vedono nel Ministero che uomini, posti nella temporanea possibilità di rendere dei favori, sfruttano qualunque Gabinetto, e, unendosi alla vera base parlamentare di questo, ne formano la maggioranza. La maggioranza quindi si sfalda ai primi favori negati, o non si forma, qualora non se ne conceda nessuno. Le crisi extraparlamentari, che si sono succedute sino alla caduta del ministero Saracco, confermano che da più anni non si vedono alla Camera maggioranze degne di questo nome. Il confronto poi fra il ministero Saracco e l'attuale, è troppo recente per poterlo trascurare.

■

Il vecchio sindaco di Acqui compose un buon Gabinetto, il quale però aveva un peccato d'origine, che dirò d'indole parlamentare. Il ministero dell'interno non esisteva per contentare i deputati. Il ministro sul più gran numero di raccomandazioni, che gli venivano dalla Camera, diceva invariabilmente: *Queste sono porcherie*, e le lasciava da parte. Il sottosegretario di Stato si può dire che non ci fosse, e gli altri ministri pensavano a governare bene i rispettivi dicasteri, e della Camera non si curavano punto. Ma quando si venne alla prova del fuoco, appena cento deputati votarono per loro. Immaginate, quindi, la gioia di questi uccelli da rapina, quando all'eccessiva avarizia di palazzo Braschi successe la scandalosa prodigalità dell'on. Giolitti. Si aprivà il corno dell'abbondanza, e non a loro soltanto, ma anche ai radicali, repubblicani e socialisti, i quali per la prima volta erano ammessi a chiedere tutto quello che volevano, con la sicurezza di ottenerlo, all'inviso Governo. La conseguenza di questo sistema è l'ultimo voto, più deplorevole per la sua determinazione morale, che per i suoi effetti politici: è solenne conferma dei nostri decaduti costumi parlamentari. E' destino del nostro paese di essere sempre afflitto dalle compagnie di ventura.

Raffaello Ricci.

Viaggio misterioso in Germania.

Berlino, 24. — Nei circoli politici si vocifera che arrivò qui da Kiel il capo del gabinetto civile dell'imperatore Lucanus, il quale, dopo aver avuto un lungo colloquio con il cancelliere dell'impero, conte Bülow, ritornò subito a Kiel, presso l'imperatore. Questo misterioso viaggio di Lucanus dà materia a molte congetture tanto più che circola la voce di imminenti grandi cambiamenti nelle alte cariche di Governo, e si fanno già anche i nomi di parecchi ministri, i quali avrebbero dichiarato di aver l'intenzione di mettersi in riposo.

Diplomatico morto a Pretoria.

New-York, 24. — Adalbert Hay, figlio del segretario di Stato per gli affari esteri e già console degli Stati Uniti a Pretoria, è morto cadendo accidentalmente da una finestra della sua casa a New-Haven.

Altre smentite turche.

Costantinopoli, 23. — Si smentiscono assolutamente le notizie circa arresti di notabili albanesi a Costantinopoli e circa torture che sarebbero state inflitte a prigionieri bulgari nel *vilayet* di Salonicco. Le notizie dallo Yemen sono completamente rassicuranti e smentiscono le voci corse circa la situazione in quella provincia.

Inondazione dalla Virginia.

New-York, 24. — Un telegramma da Roanoke (Virginia) informa che, in seguito alla rottura di una diga vi fu una inondazione, la quale distrusse parecchie località nel Keystone, a Elkhorn ed a [illegible]. Vi sarebbero 500 vittime a Pocahontas.

GIORNO PER GIORNO

In mezzo ai delirî della vittoria, gli officiosi più personali dell'on. Giolitti non riescono a mandar giù quei 184 voti, tutti di veri e provati monarchici, oro a diciotto carati, senza leghe di metallo vile, raccolti dall'opposizione costituzionale; un numero che mai contro un ministero s'era riunito, tranne che contro il ministero Saracco, avverso cui però agli oppositori di parte costituzionale, deplorevolmente contrari, si raggrupparono compatti gli oppositori dell'estrema sinistra. I 184 voti, secondo i sullodati officiosi più personali, sarebbero stati carpiti con arti subdole e con volgari pressioni dai capi dell'opposizione! Confutare una panzana così marchiana sarebbe sciupare ranno e sapone. Solo ci piacerebbe sapere se sia stata per avventura l'opposizione ad offrire seggi senatoriali, corone nobiliari, a promettere scioglimenti di Consigli comunali (di cui qualcuno concesso subito all'indomani del voto — V. *Informazioni*), a far piovere commende e croci sui petti non degli elettori, ma addirittura degli... eletti! Se per esempio fosse stata l'opposizione supponiamo a mandare un qualche deputato a rappresentare il Governo in una festa, in modo che questo onorevole, felice di essere ricevuto al suono della marcia reale e di essere salutato come una eccellenza, non solo avesse dato il voto, ma avesse addirittura cambiato di settore, apriti, o cielo, come gli officiosi più personali ci avrebbero fracassati i timpani! L'opposizione non ha avuto a proprio servizio nessun moretto, di costume e di pelo, che all'ultimo momento sia andato facendo certe pressioncelle, e proponendo certe simonie per conto del padrone di Braschi. Qualche ingenuo vi è caduto, qualche pauroso si è squagliato, ma vada una parola di stima e di lode a quei giovani deputati, sui quali maggiormente si è tentato il lenocinio, che non vollero tradire gli amici, il partito, i sentimenti monarchici, e che seppero rimanere al loro posto non mercanteggiando la propria coscienza di uomini onesti!

Un'altra panzana che i sullodati officiosi più personali vanno tentando di diffondere è che, tolti i voti degli extracostituzionali, il Ministero rimane tuttavia in maggioranza, sicchè, a un certo quarto d'ora, il Ministero potrebbe fare anche a meno del pericoloso ausilio dei socialisti e dei repubblicani. Falso, falsissimo! Facciano bene i conti i sullodati officiosi più personali e vedranno che, tolti i voti dell'estrema, il Ministero sarebbe rimasto sotto di 10 voti, ed anche di 2 se si vogliano togliere dagli extralegali, i sette gregari ridotti del partito Sacchi con il loro duce! Morale: rinuncino i sullodati officiosi più personali a fare dell'alchimia sul voto, da che vi rinunciamo noi, che siamo i vinti!

* * *

I più colpiti e rimasti male pel voto di sabato debbono essere stati i tre ministri di destra, gli on. Prinetti, Di Broglio, Giusso, e il sotto De Martino. Quattro portafogli sciupati per racimolare... 6 voti, come osservammo ieri.

Di destra votarono infatti pel Ministero gli onorevoli Arnaboldi, De Nicolò, Papadopoli, e il gruppo Prinetti compatto venne al fuoco e si schierò in linea di battaglia con gli onorevoli De Nava, Roselli e Sommi-Picenardi (... *tu quoque!*). Non parliamo dell'ottimo Di Broglio capitato in questa accolta di liberaloni non si sa come, nè dell'on. Giusso che è stato sempre un solitario, simpaticamente battagliero, ma l'on. Prinetti, che si è atteggiato a capo partito, che ne pensa di questa situazione? Doversi sorbire tutto quello sproloquio sulle pubbliche libertà cantate dall'on. Zanardelli, vedersi porgere la mano dall'on. Baccelli spiegante il bandierone di sinistra coi ricordi del '78, sentirsi rimproverare dal suo presidente il decreto-legge, vedersi asserragliato a quei signori dell'estrema che più lo hanno battuto in breccia, e trovarsi da capo-partito con soli tre uomini, francamente è tutto un complesso di amarezze che un uomo del valore dell'on. Prinetti non si meritava! Senta il nostro consiglio l'on. Prinetti, torni ai suoi amici, alle sue idee, al suo programma, ed a suo tempo, con la stima degli amici e degli avversari, avrà quegli onori che l'alto ingegno e l'energica fibra gli meritano. Allora in un gabinetto di amici, egli sarà al suo posto, rispettato e apprezzato, e non sarà, come oggi, il ministro... tollerato!

* * *

L'agata è la pietra rituale del mese di giugno, l'agata in tutte le sue varietà. Bisognava opporre alla forza giovane del mese, al suo splendore, al bruciare d'un sole che si avvia a diventar canicolare, una pietra preziosa che desse dolci e miti riflessi allo sguardo. L'agata fu prescelta, e come pietra augurale, assicura la salute, la prosperità e la felicità. L'agata prende il nome da un fiume della Sicilia, sulle rive del quale fu originariamente trovata e si divide in numerosissime specie. La persona che deve adornarsi di questa pietra deve aver cura di scegliere la qualità che può tornarle efficace. L'agata Calcedonia è bianca lattea e si usa sovente come cameo. Si addice alle brune dalle tinte opache dall'abbondante capigliatura. La calcedonia modera i desiderî e fa che siano appagati. L'agata Corniola è rossa cupa e si addice alle bionde delicate, dagli occhi azzurri, e bene adorna le mani affusolate e candide. Essa ha virtù di render forti nella lotta le appassionate anime, difendendole nelle lotte d'amore.

La Sardonia è un'agata gialla arancione che si adatta alle fulve. Gli eccessi del carattere proprio a quel colore di capelli saranno temprati dalla virtù della pietra.

La Chrysoprase è un'agata verde, ed è la pietra della vecchiaia, essa ha virtù di mantenere l'armonia tra quelli che sorgono e quelli che tramontano. L'agata ha, in tutte le specie, modesta missione e fu pietra di amuleti antichi.

* * *

In questi giorni saranno venduti a Parigi tutti i gioielli che appartennero alla defunta contessa Castiglione. La storia di questa *lionne* del secondo impero, che nascose lo sfiorire della sua giovinezza in una remota stanza del Restaurant Voisin, dalla quale, come da un chiostro di sepolte vive, non uscì mai più, è tornata a rinverdire nelle cronache dei giornali francesi e nelle conversazioni da salotto e da strada. Una parte dei gioielli era stata impegnata al Monte di pietà, poco prima della sua morte, per 137,000 franchi. Ma tutti gli oggetti preziosi sono stati ritrovati? Ecco quanto nessuno potrebbe dire. Il catalogo di quelli posti in vendita, annovera, tra le altre meraviglie, una collana a cinque fila, formata di 279 perle, 27 oggetti in perle e 219 in brillanti. Una vera fortuna. Alla vendita si prevede una folla e una concorrenza enorme. E' strano come il ricordo di certe donne si purifica col tempo. Nessuna signora infatti sdegnerebbe di ornarsi dei gioielli della contessa Castiglione, ora che non è più la venditrice d'amore, discussa e sprezzata. Molte dame, i cui parenti fecero larghi omaggi alla bella contessa, potrebbero giustificarne l'acquisto con la scusa del ricupero... di oggetti di famiglia.

* * *

Pare che nel bel sesso degli Stati Uniti del Nord America cresca di giorno in giorno la smania di mascolinizzarsi. L'ultimo caso di femminilità in pantaloni è stato rivelato da miss Annie Echultz di Jersey City. Ecco quanto recano i giornali ultimi arrivati:

La signorina Echultz si presentò alla polizia e raccontò una storia strabiliante. Da quattro anni ella faceva all'amore con un giovane e stava per sposarlo quando un altro giovane prese a farle la corte. Quest'altro era così bello, così delicato che era un incanto a vederlo. Egli non sembrava aver compiuto vent'anni. Miss Annie finì per innamorarsene perdutamente. Il giovanotto si chiamava Joseph-Harman Corder, ed era così tenero e sentimentale che quando una sera le propose di sposarla, la signorina Echultz non ebbe il coraggio di dir di no. E il matrimonio ebbe luogo il 25 maggio ultimo scorso davanti al giudice di pace Frank P. Lehane. I due sposi si recarono lo stesso giorno a New York in viaggio di nozze e si misero a girare per la città, e lo sposo tra le parole melate, chiese alla sposa una trentina di dollari.

La sposa gli diede i trenta dollari. Poi la signora Corder ebbe occasione di notare che il suo sposo portava il busto e della biancheria da donna. Cercando nella valigia, scoprì pure una gonnella. Divorata dalla curiosità ella attese la sera, ma al momento di andare a letto, Joseph Harman Corder non c'era più. L'abbandonata sposina recatasi il giorno dopo all'indirizzo dato dallo sposo, al n. 376 Jessey Ave in Jersey City, vi trovò un pezzo di prato, molto indicato come area muratoria. La Corder ha fatto domanda di divorzio, e le sarà accordato, perchè quel busto e quella biancheria da donna le permettono di tornare incontaminata e pura al primo abbandonato amante.

* * *

Un celebre tenore, che non è molto abbandonava la scena, s'era legato in intimità con un ricchissimo deputato della Francia meridionale. Trovandosi un giorno in bisogno di danaro, scrisse all'amico, domandandogli un prestito di mille franchi. Ma il deputato rispose: « Impossibile, caro mio, poichè mi trovo anch'io in imbarazzo, e sono dispiacente di non potervi rendere il piccolo servizio che mi domandate. » Qualche tempo dopo il deputato riceveva una raccomandata del tenore, redatta in questi termini: « Carissimo, ho potuto, per fortuna, trovare ai trovo i mille franchi, e non volendo a niun costo sapervi in imbarazzo, ve ne mando la metà, sperando che vi possa servire. »

Il milionario rimase amaro.

* * *

Per finire.

Tra letterati.

— Il mio libro è stato tradotto in tre lingue.

— Il mio ha tradotto me innanzi al tribunale.

Tutti noi.

Protesta di Guglielmo II respinta.

Berlino, 24. — L'Imperatore partecipò alle regate di Kiel col suo *yacht Idund*, stando al timone. Si piazzò quarto, ma reclamò contro l'*yacht Clara*, giunto primo, accusandolo di non aver fatto il viraggio di boa.

Il Giurì respinse il ricorso dell'Imperatore.

Pobedonoszew in disgrazia?

Vienna, 24. — Da Pietroburgo si annunzia che il famigerato Pobedonoszew, procuratore del Santo Sinodo, che, comunicò al grande Tolstoi la [illegible] più fieri a consigliare la reazione contro i moti liberali recenti, sarebbe caduto in disgrazia dello Czar; si aggiunge che diede le dimissioni.

NAVE INGLESE NAUFRAGATA.

Falmouth, 23. — La nave inglese *Falkland* naufragò nelle isole Scilly. Tre ufficiali e tre marinai sono scomparsi.

DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI.

Madrid, 24. — Violenti dimostrazioni anticlericali ebbero luogo ieri all'uscita dal *meeting* dei liberi pensatori.

Contro il Mad Mullah.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Gerlogubi, in data del 12 corrente: 15,000 abissini sono arrivati a Gerlogubi per combattere il Mah Mullad. Questi è segnalato a 40 miglie a Est. Cinque colonne sono partite per cercare di circondarlo.

I negoziati per la Manciuria. Invasione del Capo

Londra, 24. — Il *Times* ha da Pechino che il ministro di Russia prevenne i plenipotenziari cinesi che riprenderebbe i negoziati relativamente alla Manciuria.

Il *Daily Mail* ha da Cape-Town: L'invasione della Colonia del Capo assume proporzioni inquietanti. I boeri sono in numero di diecimila.

Erberto Bismarck e il principe Enrico.

Berlino, 24. — Erberto Bismarck, inaugurandosi sull'Hamnelberge la colonna votiva degli studenti a Bismarck, ha voluto dare una risposta al discorso di Bülow: — Signori studenti, esclamò, se della gente oggi è d'altra opinione del vecchio Bismarck e crede di lanciare altri aforismi, lasciamola fare! Ma noi giuriamo che terremo fede alle tradizioni, ai principî di Bismarck, che creò l'impero. Così non perirà mai il pensiero, che fece grande la patria.

— Si ha da Kiel: Il principe Enrico assistendo come padrino, presenti gli Imperiali, al varo dell'incrociatore *Principe Adalberto*, ricordò, nel suo discorso, che questo fu il primo principe marinaio degli Hohenzollern, il quale diceva: « Per un popolo che cresce, nessun benessere senza espansione, nessuna espansione senza politica oltreoceanica, nessuna politica oltreoceanica senza flotta ».

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 24 giugno.

Presidenza del vicepresidente De Riseis.

Bilancio dei lavori pubblici.

La seduta è aperta alle 10 precise, con una ventina di deputati presenti. Comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Si è stabilito che nella discussione generale saranno svolte le interpellanze sui muraglioni del Tevere e le altre che si riferiscono al bilancio.

PRESIDENTE raccomanda ai colleghi di attenersi strettamente alla discussione generale; riservando le questioni speciali ai capitoli, e di tener conto nei loro discorsi dell'ora del tempo e della non dolce stagione.

La parola è all'on. GUERCI. Comincia pregando i signori della destra di non chiacchierare e di stare seduti al loro posto. (*Ilarità*. I settori di destra sono letteralmente vuoti). Entra in questione. Accenna alla Commissione di inchiesta nominata dal ministro. Legge una lettera a lui pervenuta sulle cause della caduta dei muraglioni del Tevere. Accenna alle indagini fatte da lui, cogliendo l'occasione di esporre il suo stato di servizio come ingegnere del Genio civile. Egli si è trovato in gravi difficoltà ed è ricorso ad espedienti semplici. Crede di non essersi ingannato, come non s'ingannò a proposito del lucernario dell'aula Comotto, quando illustri ingegneri, compreso Colombo, presidente della Camera, dicevano che stava per cadere, egli disse che se dovesse durare quanto quella cupola il ministero Pelloux, vi sarebbe stato tempo di mandare a domicilio coatto tre quarti dell'Italia. La barzelletta fa ridere, ma nessuno ricorda che è stato proprio il ministero Pelloux il primo a proporre l'abolizione del domicilio coatto. Così si scrive la storia! L'oratore intanto passa a particolari tecnici. Nega che la causa del crollo dei muraglioni siano state le acque del sottosuolo. Suggerisce rimedi. Crede spesa inutile fare gettate di massi contro i muraglioni. Basta che per la ricostruzione di questi si scenda più profondamente che sia possibile. Passa ad esaminare le responsabilità. Dimostra gli errori tecnici commessi nelle costruzioni dell'isola Tiberina. Non ne attribuisce la colpa al genio civile, per il quale professa stima, ma sostiene che la responsabilità spetta alla Commissione che fece il progetto. Crede venuto il momento di riformare l'ordinamento del Genio civile nel senso di dare ad esso la responsabilità diretta dei lavori, togliendo di mezzo le Commissioni e gli illustri Consessi.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, vuole rispondere subito. Ringrazia l'oratore delle cortesi dettagli. Sebbene egli non sia tecnico, ha studiato la questione. Dimostra che anche la Commissione d'inchiesta riconosce, come l'onorevole Guerci che la caduta del muraglione Anguillara non è dipesa dalle acque del sottosuolo. Quanto ai rimedi, consente che i muraglioni debbono essere ricostruiti con fondamenta più profonde. Dissente però dall'on. Guerci nelle considerazioni da lui fatte a proposito dell'isola Tiberina. Espone il parere dell'ingegnere Tuccimei, il quale concorda con quello dato da una Commissione precedente: cioè ricostituire nella parte più breve dell'isola il ponte com'era in antico per dare passaggio alla corrente che quivi dev'essere più veloce e costruire nel braccio più lungo un ponte ad un solo arco con due piccoli fornici. Così si potrà sistemare l'isola Tiberina. Il ministro accetta questo parere, in base al quale procedono ora i lavori. Accenna agli errori commessi precedentemente ed ai quali si può attribuire il disastro. Afferma, contrariamente al parere di tecnici, che l'isola Tiberina deve rimanere (*vive approvazioni*) e l'ingegneria idraulica italiana deve trovare il modo di sistemarla. Anche perchè tutto quanto appartiene alla vecchia Roma ci deve essere sacro. (*Benissimo!*). Deve poi aggiungere che se vi furono errori nei progetti, l'opera però venne eseguita bene e ne va data lode all'impresa (Guerci consente). Aggiunge alcune considerazioni tecniche. Dice che bisogna rendere il Tevere navigabile, per mettere in comunicazione Roma col mare. La Commissione pensa che per ciò occorrano le banchine e le scogliere. Espone il progetto che fa un'altra Commissione: quella permanente del Tevere. Il Governo esaminerà i due progetti: ma riconosce che il problema della navigazione del Tevere s'impone. Termina con eloquenti parole di omaggio a Roma. (*Vivissime approvazioni*).

GUERCI vuole parlare, ma il PRESIDENTE non gli può consentire ora la parola, per non pregiudicare il diritto degli altri iscritti. Parlerà alla fine della discussione generale. Ora è la volta dell'on. COTTAFAVI. Parla in favore del personale delle reti ferroviarie minori, pel quale vuole il beneficio delle istituzioni di previdenza accordato al personale delle grandi reti. Prega poi il ministro di occuparsi della questione della derivazione delle acque pubbliche. Vorrebbe che questa derivazione fosse assicurata di preferenza all'industria nazionale. Raccomanda pure lo studio del serbatoio Foulet e le iniziative sorte in varie provincie per sviluppare l'irrigazione a beneficio dell'agricoltura. Fa raccomandazioni a

favore della indennità di residenza degli impiegati nella capitale. Loda infine il ministro per la direzione da lui presa per la sistemazione dell'Isola Tiberina, conforme agl'interessi e al rispetto dell'arte e della storia. VARAZZANI si occupa della condizione della stazione di Piacenza, per la quale domanda ampliamenti di lavori ed altre opere. (Sono presenti 42 deputati). DE SETA parla delle linee ferroviarie complementari. Non comprende perchè l'on. Lucchini, dopo avere con un brillante discorso sostenute quelle linee, abbia ritirato la mozione. Nota che in 20 anni si sono fatte 17 leggi ferroviarie; e deplora che non si mantengano le promesse fatte alle popolazioni. Riassumendo le dichiarazioni del ministro in risposta alla mozione Lucchini, afferma che vi sono leggi che stabiliscono per lo Stato l'obbligo di costruire quelle linee. Esaminando le obbiezioni sollevate dal ministro, non crede che la Cosenza-Nocera costerebbe un milione e mezzo a chilometro. Confuta l'affermazione che le linee sarebbero passive. Questo pericolo d'altronde è meno temibile, potendosi adottare l'esercizio economico per alcune linee. L'oratore si dilunga e tornando alla Cosenza-Nocera si duole che il ministro abbia accusato Cosenza di tenere a quella linea per orgoglio. Crede utile concedere alle Società esercenti la costruzione delle ferrovie. Parlando delle ferrovie pel Sempione dice che sarebbero delle ferrovie bancarie (*approvazioni*). Egli le crede inutili e dannose per altre linee esistenti che diventerebbero passive. Afferma che alcune di esse sono d'interesse personale. Fa considerazioni sui passivi chilometrici, eccita il ministro a fare qualche cosa per le provincie meridionali, che l'on. Ferri l'altro giorno chiamava miserabili, quasi selvagge, come parlasse dell'Abissinia. Presenta un ordine del giorno invitante il ministro a presentare un piano completo per la costruzione delle linee complementari (*Approvazioni — Molti rallegramenti*).

La seduta termina alle 12.30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

La seduta è aperta alle 14. DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale, approvato. L'on. Zanardelli si reca a dare una stretta di mano all'amico Marcora. Si accordano alcuni congedi.

Anche oggi non vi sono interrogazioni nè interpellanze. Si ripiglia di primo acchito la discussione del bilancio dell'interno. Siamo al capitolo 43: Spese per la sanità pubblica. Parla l'on. CAMAGNA. Chiede che ogni provincia abbia il suo medico provinciale. DE NOVELLIS osserva che vi sono comuni, nei quali non esistono nè farmacie nè armadi farmaceutici. Chiede provvedimenti. GALLI ricorda che fu merito indiscutibile ed indiscusso di Crispi l'ordinamento completo del servizio sanitario. Questo servizio fu mutato nel 1896 quando Crispi lasciò il potere, per tornare — dice — al caos. Domanda se il ministro intende restaurare il servizio di pubblica sanità al ministero dell'interno. Parla dell'istituto vaccinogeno, che aveva dato buoni risultati, e venne soppresso. Dice che molti domandano la restaurazione di questo istituto. Chiede quali siano gl'intendimenti del ministro sull'argomento. CREDARO deplora che il ministero dell'interno abbia tolto alla Valtellina il medico provinciale, trasportandolo a Como.

COMANDINI fa una breve raccomandazione. MAZZA, relatore, riconosce che l'ordinamento Crispi segnava un progresso nella nostra legislazione sanitaria. Accenna alle trasformazioni susseguite fino al presente ministero, che è ritornato al concetto dell'autonomia dell'ufficio sanitario, abbandonato nel 1896. Nota gli inconvenienti derivati da tale instabilità, e tra gli altri quello dei medici provinciali, pel quale si vede che il medico provinciale di Genova è nello stesso tempo medico provinciale a Lucca (sento dire alla tribuna degli impiegati: Non è vero!). Parla dei medici provinciali adibiti al servizio da Porto-Said e Brindisi, e naturalmente sono quelli che l'amministrazione centrale vuol favorire, e che sono sottratti così alle loro funzioni naturali. Se tale servizio è necessario, sia fatto da medici appositi. Eccita il ministro a disciplinare con norme permanenti le promozioni dei funzionari sanitari. Fa alcune osservazioni sui laboratorii sanitari.

Il relatore fa un discorso: il che garba poco al PRESIDENTE che, malgrado la fratellanza politica, è però imparziale — lo noto a causa d'onore — nello spingere gli oratori alla brevità. L'oratore parla dei sieri avariati, dei casi di tetano. Il PRESIDENTE interviene daccapo a raccomandare la discrezione della lingua. Osserva che chi conosce per poco la contabilità, sa quanto disordine arrechi l'esercizio provvisorio. Ma l'oratore tira dritto per la via che si è prestabilita e fa molte considerazioni sugl'inconvenienti del servizio sanitario, sulla necessità di dargli un assetto definitivo. Risponde alle osservazioni di alcuni oratori. Il MINISTRO crede che il servizio debba essere riordinato fondamentalmente dopo la legge sui sieri. I laboratorii debbono essere riformati in modo sostanziale. Bisognerà mettere a capo di essi uno scienziato di grande valore. Presenterà un disegno di legge sulla polizia sanitaria del bestiame, limitandolo ai provvedimenti più necessari. Quanto ai medici provinciali riconosce la necessità di studiare a migliorare la loro condizione. Raccoglie altre raccomandazioni sui servizi sanitari comunali, sui manicomi, sulla spedalità, sulla tutela della sanità delle case dei poveri, promettendo di studiare le varie questioni. Circa gli ordini del giorno presentati a favore dei tubercolosi, non può ammettere il principio che lo Stato debba provvedere alla cura dei tubercolosi impiegati. Promette di favorire con appoggi morali la Lega contro la tubercolosi, ma non potrebbe con altri mezzi. Accetta gli ordini del giorno soltanto come raccomandazioni. Non potrebbe accettare che vi siano esercenti di farmacia senza diploma; crede piuttosto che bisogni estendere l'introduzione degli armadi farmaceutici per modo che ogni Comune sia in grado di avere i mezzi per la cura delle malattie. Consente nei concetti espressi dall'on. Galli sull'ordinamento del servizio sanitario. Ammette la necessità di un medico provinciale nella Valtellina. Non è esatto che il medico provinciale di Genova sia anche medico provinciale di Lucca. — si tratta solamente di una missione. Risponde ad altre osservazioni sui medici condotti. Non può parlare delle adulterazioni di sieri che produssero casi di tetano, perchè avvenute quando egli non era al governo e mentre pende un processo penale. Dalle indagini però da lui fatte risulterebbe che non vi fu responsabilità dell'amministrazione da lui dipendente. Aggiunge altre considerazioni sulla malaria e sulla pellagra. PRESIDENTE osserva che i proponenti degli ordini del giorno sulle tubercolosi non sono presenti, non può quindi domandare loro se ritirano le loro proposte. Crede però di rendere loro un servizio supponendo ch'eglino si contentino che il ministro ne abbia accettati gli ordini del giorno come raccomandazioni. (*Ilarità*). Il capitolo 43 è approvato e così il 44.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei comuni di Acerenza (Potenza) e Corsano (Salerno) danneggiati dalle frane.

Il progetto, dichiarato d'urgenza, è rinviato alla Giunta del bilancio.

Sul capitolo 45 (medici provinciali) fa raccomandazioni di interesse locale l'on. STAGLIANO' a cui risponde il MINISTRO col solito ritornello: esaminerà, studierà. (La Camera è spopolata, i pochi presenti conversano). Sono approvati il 45 e i seguenti fino al 49. Sul 50 (laboratori della sanità pubblica), l'on. CALISSANO svolge il presente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad esaminare se in vista dei gravi danni sociali derivanti dall'uso di alcools non rettificati o commisti ad essenze pericolose o dannose alla salute, non sia il caso di speciali provvedimenti di polizia, cioè di igiene e di pubblica sicurezza ».

L'oratore svolge eloquentemente le sue argomentazioni e sul meglio ecco il PRESIDENTE che interviene, facendogli notare che siamo al capitolo dei laboratori della sanità. CALISSANO. Scusi. Ieri ho discusso col presidente della Camera dove avevo a collocare questo mio ordine del giorno, e il presidente decise che dovesse venire su questo capitolo; non lo imputi a me. Non perdiamo dunque tempo e tiriamo avanti. PRESIDENTE. Sì. Vada, vada avanti. CALISSANO insiste contro le bevande spiritose. Cita una specie di *Cognac*, composto non so di quante porcherie che, dato a un forte cane di Terranova per esperimento, lo uccise. Adduce altri esempi. Nota le lacune della legislazione. Manca la disposizione che vieti la fabbricazione e la libera circolazione di certe bevande nocive.

Accenna a provvedimenti di pubblica sicurezza che si potrebbero prendere. A un momento l'oratore si ferma. PRESIDENTE. Continui: il ministro lo ascolta. CALISSANO. Mi sentivo disturbato. ZANARDELLI che sta conversando con Cocco-Ortu crede che l'oratore l'abbia con lui e dice che ascolta. CALISSANO. No, onorevole presidente del Consiglio: non oso pretendere tanto. Mi ero fermato perchè mi sentivo disturbato, e l'ho detto ai colleghi vicini: cortesia per cortesia. E continua. Concludendo dice: se è vero che il Governo intende a migliorare le condizioni sociali, nessuno argomento più degno che intervenire a combattere con una legge l'alcoolismo, ragione di tante miserie. (*Approvazioni.* - Baccelli gli stringe la mano).

GIOLITTI, ministro, crede che la legge non sia deficiente e dimostra la difficoltà di assumere per lo Stato l'impegno di garantire seriamente il pubblico contro la fabbricazione di certe bevande. Nondimeno riconosce l'importanza della questione e promette di studiarla.

Il capitolo è approvato.

Ci arrestiamo di nuovo dopo qualche passo al capitolo 54. BACCELLI G., anche a nome del Consiglio superiore di sanità, prega il ministro di portare a 100,000 lire l'assegno per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie. Non v'è nessun pericolo, ma è bene essere prevenuti a tempo. Il MINISTRO e il RELATORE accettano. Il capitolo è approvato con tale aumento.

Sul 62 BRUNIALTI e PINCHIA raccomandano il servizio veterinario nell'interesse del bestiame che va all'alpeggio. Il MINISTRO ammette che il servizio debba procedere spedito e dichiara che provvederà in questo senso.

A domanda del RELATORE, il MINISTRO promette di esaminare se sia il caso di aumentare di 54,000 lire il capitolo relativo ai dispensari celtici.

La seduta è sospesa per cinque minuti. Alla ripresa della seduta, si attacca la discussione sul servizio segreto, cioè sui fondi segreti (lire 1,000,000). Parla LOLLINI e discute insieme i capitoli dei fondi segreti e quello del malandrinaggio. Negare che si diano quattrini alla stampa, sarebbe farisaismo. Cita esempi di rivelazioni, che confermano la sua affermazione e che sono venute fuori dai processi. Egli propone di ridurre il fondo per il malandrinaggio da 1,150,000 a 500,000 lire. Dice che i fondi segreti sono serviti a fare lo spionaggio nell'aula. Conosce un individuo che oggi non è più deputato, che era addetto a tale servizio e riceveva 5,000 lire il mese. (*Il nome! dica il nome!* si grida da varie parti). Io non sono obbligato a dirlo. Il ministro dell'interno lo può sapere. GIOLITTI. Io non so niente! (*Ilarità*).

S'intende che l'oratore si espande in dichiarazioni di fiducia per l'on. Giolitti, ma vuole con la sua proposta offrirgli il modo di resistere alle tentazioni, alla ressa che gli verrà fatta. COMANDINI vuole la soppressione dei fondi segreti pura e semplice. DE NICOLO' invece è disposto a votare anche un aumento a patto che i fondi vadano veramente alla pubblica sicurezza. Combatte la proposta del controllo di un servizio che non può esistere se non rimane segreto. Nota infine che l'on. LOLLINI, poichè aveva accusato un ex deputato doveva farne il nome.

LOLLINI domanda la parola. MAZZA. Ma se lo sappiamo tutti. — Il seguito è rinviato a domani.

Vengono le solite proposte sull'ordine del giorno. PRESIDENTE avverte che l'on. Zanardelli gli ha fatto sapere che domani egli indicherà, d'accordo col presidente della Camera i disegni che dovranno discutersi prima delle vacanze.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri:

Pi-rago-ga.

Decapitazione.

Se decapiti *l'intero*,
Che fa l'acqua bisbigliar,
Ecco sorge vano e fiero
Un superbo a comandar.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Torino, 24. — Il 26 luglio verrà inaugurata a Sant'Anna di Valdieri, luogo caro a Re Umberto, una colonna ricordo dell'amato Sovrano. Detta colonna sorgerà dinnanzi alla palazzina reale.

— Il 29 dello stesso mese, ricorrendo l'anniversario della tragedia di Monza, verrà inaugurata, alle Terme di Valdieri, una magnifica lapide in memoria di Re Umberto. Il prof. Gomi di Parma pronuncierà il discorso inaugurale.

Associazione operaia monarchica.

Genova, 23. — Nel pomeriggio le Associazioni con bandiere si recarono alla nuova sede dell'Associazione operaia monarchica inauguratasi oggi. Il prof. Lopez, applauditissimo, pronunziò un patriottico discorso. Indi ebbe luogo una bicchierata, durante la quale furono fatti brindisi alle LL. MM. ed a Casa Savoia.

L'orribile tragedia di Ancona.

Ancona, 24. — La cittadinanza è tuttora impressionata per l'orribile tragedia che ha funestato la famiglia dei coniugi Vallesi. L'ex delegato di P. S. Enrico Vallesi, marito della signora Maria Mazzillo, con una figliuola, Iole, che ora frequenta le scuole normali, amava di grande affetto la famiglia; ma da qualche tempo era divenuto cupo e pensieroso, poichè la moglie, sofferente di nevrosi, dava sempre in smanie, con minaccie della propria vita. Quel che avvenne l'altra sera ignorasi: il fatto sta che iermattina il Vallesi, armatosi di un coltellaccio e di un rasoio, si slanciò nelle camere da letto della moglie e della figlia, mentre queste ancora riposavano, e come una belva prese a colpirle in tutte le parti del corpo.

Le due infelici, quantunque gravemente ferite, riuscirono a trattenere un po' il forsennato, ma non a impedire che col rasoio si infersse due tremende ferite al collo, squarciandoselo. La lotta fra le donne e il folle durò circa un quarto d'ora, sicchè tutte le pareti dell'appartamento e i mobili sono schizzati di sangue.

Quando accorsero alle grida cittadini e guardie, trovarono le misere donne sfinite e il Vallesi moribondo.

Una festa al Casale della Regina

Il 27 giugno avrà luogo una festa in quell'abbandonato casale di Maria Antonietta, che attesta ogni giorno più la miseria, l'abbandono e la rovina. Povero, microscopico villaggio formato di dodici case rustiche, fragili e graziose, già circondate di fiori e di poesia, come il capriccio d'una donna svanito nel tempo; come un sogno delizioso. Per qualche ora l'Hameau, abbandonato e deserto rivivrà; il villaggio che dorme da quasi un secolo (perchè l'ultima festa vi fu data nel 1811, e fu Maria Luisa ad offrirla ai suoi invitati) uscirà dal suo letargo mortale. Ecco come Pierre de Nolhac, lo storico scrupoloso e fedele, e di Maria Antonietta e del Trianon, narra ciò che fosse l'Hameau al tempo della Regina.

Al tempo dell'infelice Regina le costruzioni del Trianon erano delle vere e rustiche case di villaggio, utilizzate per le feste di circostanza. Ve n'era una più bella e più grande delle altre, quella che serviva al Re e alla Regina nelle loro visite, quando si recavano là a desinare. Le stanze erano elegantemente mobiliate, e la « casa del bigliardo », a cui erano unite per un galleria esteriore, offriva un divertimento ben poco campestre agli ozi del pomeriggio. V'era anche un gabinetto, col tetto di stoppie, inghirlandato di fogliame, e con un belvedere che si chiamava la Torre di Marlborough. Tutte le altre casette, graziosamente aggruppate intorno allo stagno, servivano alla coltivazione rurale. Ecco il mulino dove la strada devia e canta, a cavaliere della riviera. Una miniatura di Van Blarenberghe ricorda un mugnaio col suo asino, che porta al mulino un sacco di grano. Ecco la latteria, con le tavole e i muri incrostati di marmo bianco. Ma essa non è una vera e propria latteria, provvista di ciotole, di scodelle, di terrine e di tazze per il latte. La Regina e le sue dame si divertivano a mungere con le loro mani il latte e fare, sotto la direzione della fattoressa, il burro e la crema. Nelle praterie ubertose pascolavano le vacche. Più vicino ancora è la casa del giardiniere e il granaio, su edifici che sembrano innalzati al solo incanto degli occhi. Una favola antica rappresenta la famiglia reale, mutata in famiglia di pastori, e dimorante nel Casale, vestendo villereccio costume. In una versione il Re è il signore del villaggio, nell'altra ne è il mugnaio; Maria Antonietta è la fattoressa, il conte di Artois il guardacaccia, Monsieur il maestro di scuola, Polignac il podestà, e il cardinale di Rohan, curato del luogo, abita il presbiterio.

La realtà è assai più interessante. Una bella regina, stanca della Corte, cerca sollievo nella contemplazione di naturali bellezze, e riposo alla sua vita convenzionale, nella vita rustica e semplice dei campi.

Gli alberi dell'Hameau sono invecchiati, sotto le loro foglie, ora geme l'usignolo le sue note d'amore. Le belle dame parigine oggi andranno al casale col tram elettrico. Si fermeranno alla fattoria della regina, o al tempio dell'amore, dove la musica le accoglierà. Da pertutto la musica suonerà le arie di quel tempo, nel casolare, al mulino; sul piccolo teatro commedie di Florian e musica di Mozart. Nulla mancherà, neppure la pitonessa, perchè Mme di Thèbes dirà la ventura nella casa della regina. Non sarà una festa di Maria Antonietta che rivivrà, ma una festa moderna sul gusto di Luigi XVI. E pure sarà Maria Antonietta, la decapitata, che fra tutte quelle dame della repubblica passerà nella sua casa, dominatrice come una regina. La ghigliottina le ha tolto la vita, ma le ha data l'immortalità, le ha tolto il regno, ma le ha dato l'impero sulle fantasie e sui cuori.

Didon.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Oggi *Pamela nubile* è stata data per spettacolo diurno. Stasera: *Il mondo della noia.* Quanto prima *La Volpe* di Capus, tradotta da Camillo Antona-Traversi.

Adriano. — Nell'*Africana* ebbero grandi applausi tutti gli esecutori, compresa la signora Malpieri-Sottocornolo che sostituiva la De Frate. Stasera *Gioconda* con la De Frate e l'Arcangeli e domani l'opera del Di Fazio *Friedmann Bach*.

Nazionale. — Spettacolo d'onore del valente tenore Bambacioni con *Cavalleria rusticana*. Quanto prima *Marianita* del maestro Simeoli, in cui canterà Aristide Franceschetti.

Quirino. — Il dramma *Rosella, la spigolatrice del Pendino*, nuovo per Roma, ha avuto un gran successo nello spettacolo diurno, e stasera alle 9 1[illegible]4 si ripete.

Alla Sala Umberto.

La Reale Accademia filarmonica romana dà stasera alle 9 un concerto col seguente programma: Fr. J. Haydn, *Trio in sol magg.* per pianoforte, violino e violoncello; G. Sgambati, T. e F. Monachesi. — R. Schumann, *Il Paradiso e la Peri*, coro. — L. van Beethoven, *Sonata in la magg* per violino e pianoforte; T. Monachesi, G. Sgambati. — G. Paisiello, *Nina pazza per amore*, aria, B. Mihlotti-Reyna. — ...., Solo per violino; T. Monachesi. — K. M. von Weber, *Der Freischütz*; B. Mihlotti Reyna. — F. Mendelssohn-Bartholdy, *La campanella d'aprile e i fiorellini*, coro. Direttore del coro E. Boezi; al pianoforte M. Cotogni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Adriano — *Gioconda*, ore 9.
Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Quirino — *Rosella*, ore 9.
Manzoni — *Jolanda di Savoia*, ore 9.
Verdi — *Il marchese del Grillo*, ore 9.
Nuovo — *Spettacolo variato*, ore 9.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA SAN GIORGIO CANAVESE.

Passeggiata scolastica — In onore d'un bravo funzionario.

San Giorgio, 22. — In una festa simpatica e gentile s'è tradotta la passeggiata d'istruzione alla Scuola agraria di Caluso, fatta dai fanciulli delle nostre scuole comunali. Al giocondo e ordinato corteo, diretto dai bravi nostri maestri e maestre, vollero unirsi il nostro ottimo sindaco cav. Datta, l'assessore per l'istruzione cav. Quilico ed il segretario comunale signor Roletti. L'accoglienza a Caluso fu degna della tradizionale ospitalità canavesana. Dopo un rinfresco offerto al municipio dal sindaco cav. Bianco, la comitiva si recò alla scuola agraria, che visitò minutamente, assistendo a esperienze dell'aratro Seck. A mezzogiorno, su tavole allestite all'aperta campagna, ebbe luogo una lauta e cordiale refezione, offerta dal direttore della Scuola agraria prof. Dario Toscano, a cui parteciparono anche il sindaco di Caluso, il benemerito prof. Don Michele Guavi e il dott. Salvetti. Alle frutta il cav. Bianco salutò i gitanti, e ricordati i vincoli di fraterna amicizia fra Caluso e San Giorgio, brindò a San Giorgio. A nome dei professori della Scuola agraria, il direttore professore Toscano salutò gli insegnanti di San Giorgio. Risposero il sindaco Datta, augurandosi di poter presto ricambiare le cortesie ricevute; il maestro Toscana ringraziando a nome degli insegnanti di San Giorgio, e il maestro Milano, brindando alla gentile signora Toscano. In complesso, una festa egregiamente riuscita.

— L'altra sera, all'*Albergo della Luna*, gli amici offrirono una cena d'addio al signor Franchino Andreo, da tanti anni stimato e amato cancelliere della nostra pretura, che, per una inqualificabile manovra, fatica tutta particolare dell'on. Compans, è stato recentemente traslocato a Cuorgnè. Fra i commensali, numerosissimi, v'era tutto il fior fiore di San Giorgio. L'Andreo sedeva al posto d'onore fra l'avvocato Pola, il valoroso nostro pretore, e il sindaco cav. Datta. Aprì la stura dei brindisi il pretore ricordando le esimie doti del cancelliere Andreo, i cui meriti sono soltanto superati dall'esemplare modestia; terminò brindando a San Giorgio, la terra colta e ospitale, la terra dei Botta, dei Giulio, dei Pescatore, dei Boggio, dei Vigna. Seguì l'avv. Petrini di S. Giusto, inneggiando al festeggiato, esempio d'operosità onesta; rivolse parole di congratulazione anche al valoroso pretore, sempre primo a rendere omaggio al giusto merito, a lui uscito vittorioso recentemente da un'indegna lotta organizzata contro la nostra pretura, che s'era infranta di fronte all'adamantina correttezza del pretore avv. Pola e del vicepretore avv. Maccario, che, con spirito di serena indipendenza ed equità, era stata constatata e riconosciuta dal magistrato superiore. L'avv. Petrini chiuse il suo discorso augurando all'amico Andreo la brillante carriera di cui le sue doti lo facevano degno, e pregandolo di ricordarsi sempre di San Giorgio, dove lasciava tante simpatie e tanta effusione di amicizie cordiali. A tutti rispose commosso il bravo cancelliere, ringraziando per la bella ed affettuosa dimostrazione, il cui ricordo sarebbe stato indelebile nel suo cuore, e che valeva a lenirgli il vivo dolore della dipartita. La festa, così simpaticamente riuscita, si chiuse dopo la mezzanotte nella casa dell'Andreo, dove i convitati vollero recarsi a salutare la signora Andreo, alla quale venne dall'avv. Petrini, a nome di tutti i presenti, offerto uno splendido *bouquet* di fiori.

DA VICENZA.

Varie.

Vicenza, 23 (*G. B.*). — Il *Giornale Vicentino* rimane organo della locale sezione del P. S. I. e la direzione passa dal signor Francesco Cobianca al signor Giuseppe Vittorelli.

— Tramontata la possibilità di allestire per la stagione di fiera una riunione di corse militari e un concorso ippico in piazza d'Armi, la presidenza della Società Bergi venne autorizzata nell'assemblea dei soci tenuta oggi al teatro Verdi, a contribuire allo spettacolo d'opera e a quelle iniziative popolari che avessero a sorgere. *Gioconda* di Ponchielli e *Tosca* di Puccini sarebbero gli spartiti proposti, e si dice probabile la formazione di un comitato per lo spettacolo popolare della tradizionale « Rua », non più dato dopo il 1896.

— Si dà come possibile la notizia che nel l'autunno prossimo l'on. Ettore Socci inaugurerà il ricordo marmoreo, promosso dai partiti popolari, a Felice Cavallotti.

DA FOGGIA.

Un giusto reclamo — Gli avvocati foggiani — Una belva di marito.

Foggia, 22 (*Jago*) — Ferve nella classe dei nostri avvocati una febbrile agitazione per l'attuazione della nuova legge circa l'esercizio dell'avvocatura, che esclude i causidici dall'esercizio della loro professione... o mestiere solo nelle località ove esiste un tribunale civile. Ed han ragione gli avvocati di essere preoccupati! Ormai pare assodato, che il campo legale munito debba essere mietuto soltanto da gente di ogni risma e da sfruttatori senza professione. Il Circolo giuridico di qua ha formato un voto ed una petizione al Senato, interessando i rappresentanti politici, ed ha delegato alcuni avvocati a recarsi a Roma per esporre al Guardasigilli le ragioni dei nostri avvocati e le loro giuste aspirazioni. E' stato interessato anche al riguardo il senatore Nannarone.

— A Cagnano Varano, un paesello del Gargano, ieri è accaduta una scena raccapricciante. Polignone Nazario e Giannetta Libera, [illegible] sposi, da qualche anno godevano dolcezze [illegible] vita coniugale; ma i loro sogni furono interrotti da alcuni dissapori, sicchè Nazario a poco a poco cominciò a maltrattare Giannetta, [illegible] a percuoterla spietatamente. Ieri, dopo pranzo, tra i fumi di Bacco, il Polignone attaccò [illegible] vamente briga con la moglie, la quale vedendosi alle strette, cercò di fuggire [illegible] rito, allontanandosi da casa. Non l'avesse mai fatto! Afferrata brutalmente, fu sbattuta in un angolo della stanza e con calci e pugni [illegible] dome, fu resa un vero cencio. Lo [illegible] marito fuggì. L'infelice è in preda a [illegible] convulsioni e si dispera di salvarla.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N [illegible]

Roma, 24 giugno.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani S. Guglielmo abate — San Prospero d'Aquitania.

Ricorre il compleanno:

della nobil donna Bianca Como, dei baroni di S. Stefano, nata Morisani, Napoli; della contessa Margherita Fossato, Livorno; [illegible] Maria Guglielmi, Roma; del conte An[illegible] Mancinelli Scotti, Roma; del marchese Luigi P[illegible] vicini di Priola, Ceva; della contessa Ter[illegible] Rebaudengo, Torino.

Ricorre l'onomastico:

a Roma: di don Prospero Colonna, principe di Sonnino, sindaco di Roma; del conte Guglielmo Aluffi Pentini; della contessa Guglielmina Campello della Spina; della baronessa Guglielmina Carbonelli; del conte Guglielmo De Porta Rodiani; del marchese Guglielmo Guglielmi; di don Guglielmo Theodoli; del conte Guglielmo Vinci Gigliucci. A Firenze: del senatore conte Cambray-Digny; del barone Guglielmo De Cerjat; del conte Guglielmo Spalletti; del barone Guglielmo Trigona. A Lucca: del conte Guglielmo Capitelli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,9 — massima 29,2

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 25,1; Genova 24,0; Massa 26,1 Cuneo 23,1; Torino 26,2; Alessandria 29,8, Pavia 30,2; Milano 32,1; Sondrio 28,0; Bergamo 26,0; Brescia 29,2; Cremona 30,8; Mantova 28,0; Verona 28,0; Belluno 27,5; Udine 26,[illegible]; Treviso 2[illegible]; Venezia 25,3; Padova 27,1; Rovigo 29,4; Piacenza 27,4; Parma 28,5; Reggio Emilia 27,9; Modena 27,1; Ferrara 26,1, Bologna 26,7; Ravenna 27,1, Forlì 25,8; Pesaro 21,6; Ancona 27,[illegible]; Urbino 23,0; Macerata 23,7, Ascoli Piceno 2[illegible]; Perugia 25,0; Lucca 26,9; Pisa 26,5; Livorno 20,0; Firenze 29,4; Arezzo 25,5; Siena 25,9; Grosseto 28,1, Roma 28,4; Teramo 22,6; Chieti 21,0; Aquila 22,9; Foggia 20,0; Bari 21,2; Lecce 23,0; Caserta 25,5; Napoli 24,3; Benevento 23,0; Potenza 16,0; Cosenza 23,0; Reggio Calabria 21,8; Trapani 23,2; Palermo 27,8; Caltanissetta 26,0; Messina 22,3; Catania 24,9; Siracusa 25,7; Cagliari 26,2; Sassari 25,6.

Al Pantheon.

Oggi, alle 17, sono partite dalla sede del Circolo Savoia le rappresentanze, con bandiere del Circolo stesso, dell'Associazione operaia costituzionale, del Circolo gioventù monarchica Umberto I, del Circolo Re e Patria, di Corte Trieste, dell'Emigrazione triestina e del Ricreatorio Umberto I, per recarsi al Pantheon ad accompagnarvi una rappresentanza dell'Associazione liberale monarchica pisana Umberto I composta del conte Agostino Della Seta, dei cavalieri Vittorio Supino e Antonio Giob[illegible], del professore Carlo Lessona e dell'ing. Riccardo Wronoski, che doveva deporre sulla tomba del Re Buono una corona di bronzo, fatta per sottoscrizione di 15,000 cittadini di Pisa, opera del prof. Fornesi. Gli stessi veterani, che avevano ricevuto poco innanzi la Commissione del [illegible] reggimento fanteria, ricevettero le suddette rappresentanze.

L'onomastico del sindaco.

Domani ricorre l'onomastico del sindaco Don Prospero Colonna. Al simpatico gentiluomo, degno rappresentante di una fra le più nobili e storiche famiglie romane, al primo magistrato della capitale i nostri auguri sinceri e cordiali.

Il corteo patriottico.

Stamane, alle 9, partiva da porta Pia l'annunciato corteo patriottico, cui presero parte circa 70 associazioni con cinque musiche. Lungo il percorso era raccolta molta folla che applaudiva al suono della marcia reale. In piazza del

giornale le società fecero una calda ovazione a S. M. il Re, il quale rimase al balcone dal principio fino all'ultimo dello sfilamento del corteo. Il Re, a mezzo del delegato Di Terniè, fece chiamare la Commissione organizzatrice alla Reggia, con alla testa il presidente Massarucci. S. M. il Re espresse alla Commissione la sua soddisfazione per la dimostrazione, e la pregò di rendersene interprete verso le associazioni. Il corteo si diresse quindi a Villa Margherita, dove fece una commovente dimostrazione alla Regina Madre, che si affacciò al balcone per ringraziare la folla. Poscia S. M. ricevette la stessa Commissione e le rappresentanze delle società femminili. Alle 10.30 la dimostrazione era sciolta.

In casa nostra.

Riceviamo dal prof. cav. Enrico Monnosi — che dalla fondazione del *Nuovo Fanfulla* fino a pochi giorni fa, è stato apprezzato collaboratore del nostro giornale — e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

23 giugno 1901

La prego di far noto ai lettori del *Nuovo Fanfulla* che mi sono ritirato, per volontaria dimissione, dall'ufficio di redattore del giornale: e si intende che queste dimissioni non turbano punto la cordialità affettuosa dei rapporti personali.

Grazie dal

Suo aff.mo

Enrico Monnosi.

La notte di San Giovanni.

La splendida serata favorì il grande concorso di pubblico alla festa tradizionale. Lo stradone di S. Giovanni, via Merulana, via Emanuele Filiberto, piazza S. Croce e le vie adiacenti erano illuminate coi *girandò*. Molte case erano illuminate con lampioncini.

Anche in quest'anno, come negli altri, la cronaca deve registrare fatti di sangue. Circa la mezzanotte una comitiva di studenti universitari composta di Adriano Peruzzi, di 20 anni, da Ceccano, Filiberto Loreti, di 20 anni, da Zagarolo e Vittorio Vigna, di 22 anni, da Napoli, si fermarono innanzi all'obelisco di piazza San Giovanni in Laterano, dopo aver partecipato alla baldoria generale, suonando i soliti campanacci e, a quanto sembra, dopo aver dato anche qualche fastidio al gentil sesso.

Il Peruzzi ed il Loreti dovettero staccarsi dai compagni per soddisfare ad una necessità e si recarono in fondo alla piazza, verso la via della Ferratella. Mentre essi facevano ritorno al luogo dove avevano lasciato il compagno Vigna, furono avvicinati da un individuo vestito di nero, basso di statura, il quale menò tre colpi di coltello allo stomaco ed al fianco del Peruzzi e due colpi superficiali alla regione lombare al Loreti, quindi fuggì. I feriti vennero subito trasportati all'ospedale di S. Giovanni, dove i dottori Rossi e Ascarelli medicarono il Loreti, mentre il prof. Mazzoni operava il Peruzzi giudicandolo in pericolo di vita avendo la ferita perforato lo stomaco. Il Loreti guarirà in 10 giorni, con riserva.

Il Peruzzi è figlio del farmacista di Ceccano e nipote del marchese Adriano Berardi.

— Alle 20 fuori di porta S. Giovanni vennero a questione i fratelli Orlando e Adamo Cadella. Quest'ultimo menò una coltellata alla coscia al fratello Orlando, che guarirà in 10 giorni.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale col seguente programma: Parès — *Marche des Preux*; Meyerbeer — *La stella del Nord* — sinfonia; Verdi — Preludio nell'opera *Aida*, coro dell'opera *I Lombardi*; Massenet — *Le Erinni* — divertimento; Rossini — *L'assedio di Corinto* — Sinfonia; Waldteufel — *Un giorno a Siviglia* — Valse.

La « Pro [illegible] » ringrazia pubblicamente l'on. comm. Emilio Maraini, presidente della Società anonima delle Terme Magnaghi, nonché la Società G. Della Rosa e C. (Saline e Bagni) che accolsero a Salsomaggiore dieci bambini scrofolosi, sostenendo tutte le spese di viaggio, vitto e cura. Porge anche ringraziamenti al direttore di quelle terme, signor Alberto Pavoni, e all'egregio medico delle terme, signor dott. Marzorali.

Dopo venti giorni di cura, quei bambini sono ritornati recentemente a Roma. Chi li ha veduti arrivare dopo ventiquattro ore di viaggio, vispi, rosei, fiorenti e staccarsi piangendo dalla brava signorina Pighiacelli, alla quale la « Pro Infantia » li aveva affidati, provava una dolce commozione pensando al beneficio procurato a quei poverini, richiamati quasi a nuova vita.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

La festa al Pincio. — Tutto è pronto per la grande festa di stasera al Pincio, che riuscirà veramente ammirevole. Sarà eseguito l'inno di S. A. R. il principe Mirko: *Saluto a Russia*.

Gara reale colombofila. — Ieri mattina, come annunziammo, dalla piazza dei Cinquecento, furono lasciati in libertà circa 150 colombi della Società colombofila Felsinea per la esecuzione della gara reale Roma-Bologna. La Commissione di lanciata era composta del signor Camillo Polveroni, presidente della Colombofila romana, del capitano del genio militare Tortelli e di altri soci della Colombofila romana. Aperte simultaneamente le gabbie alle ore sette precise, i colombi partirono uniti dirigendosi al Nord. Il primo colombo giunse a Bologna alle ore 13,51 ed appartiene al signor Abello; gli altri distanziarono di pochi minuti. Il vincitore, cui spetta il premio di S. M. il Re, ha compiuto il viaggio in ore 6 e m. 51.

Soldati accoltellatori. — Stanotte, alle 2,30, in piazza Tiburtina, certo Camillo Baraggi, di anni 24, romano, venne per futili motivi a questione con due soldati, che lo ferirono gravemente con arma da taglio. I soldati son rimasti sconosciuti. Il Baraggi è in gravissimo stato a Sant'Antonio.

Un incendio. — Ieri sera alle 21,30 si sviluppò un incendio in un fienile in via delle Tre Madonne, fuori porta Salaria. Sollecitamente accorsero sul posto i vigili con il vice comandante capitano De Magistris e con il capitano De Paolis. Il lavoro dei vigili durò fino all'una dopo la mezzanotte. Si calcola un danno di oltre tremila lire.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri, alle ore 14, una Commissione di ufficiali del 49° reggimento fanteria, composta del colonnello Vitton, tenente colonnello Ameglio, capitani Desenzani e Paturzo, tenenti Bassi, Bezzanti, sottotenente Santangelo, fu ricevuta in udienza privata da S. M. il Re, al quale rimise una fotografia di una targa bronzea che venne deposta oggi al Pantheon sulla tomba di Re Umberto. La targa rappresenta Umberto difeso dal quadrato che il 4° battaglione del 49° il 24 giugno 1866 formò a Villafranca contro la cavalleria austriaca. L'opera di vero pregio artistico è dello scultore Nicolini di Palermo. Sua Maestà ebbe calde parole di ringraziamento per il pensiero che ha avuto il 49° reggimento e parole di ammirazione per lo scultore. Alle 14,30 la Commissione si recò al Palazzo Margherita, ove fu ricevuta da S. M. la Regina Madre. Sua Maestà la Regina s'intrattenne a parlare affabilmente coi componenti la Commissione, ricordando l'affetto che il Re Umberto portava all'esercito. Ricordò pure che l'ultimo atto pubblico del Re Buono fu il saluto ai soldati partenti per la Cina. La targa, del peso di 300 chili è stata fusa nella fonderia artistica Zaganà, e porta la seguente iscrizione:

Alla sacra memoria di S. M. Umberto I — nel 35° anniversario di Villafranca — gli ufficiali del 49° fanteria.

Al Pantheon la Commissione fu ricevuta dal senatore Massarucci e dai veterani cav. Tomassi, Di Diego, dai cappellani di Corte monsignori Lanza, Mattei e Bianchi, dai superstiti del quadrato di Villafranca, Luigi Silvestri e Silvestro Romoli.

La Regina Maria Pia.

Ieri sera alle 20,50, come annunciammo, partirono per Torino S. M. la Regina Maria Pia e il Duca d'Oporto, salutati alla stazione da S. M. il Re, da S. M. la Regina Margherita, da tutti i ministri e le autorità. Il Duca d'Oporto passò in rivista la compagnia che rendeva gli onori militari.

Telegrafano da Torino 24: S. M. la Regina Maria Pia e S. M. il Duca d'Oporto sono arrivate alle ore 10,5 a Moncalieri e si sono recati a visitare S. A. R. la Principessa Clotilde.

Re e Principi a Roma.

E' probabile che ai primi di luglio, al passaggio del Principe Mirko e della Principessa Xenia, verrà in Roma anche il Principe di Bulgaria, fidanzato della Principessa Xenia.

Si assicura che nell'autunno venturo verranno a Roma il Re di Serbia e la Regina Draga, dopo la visita che essi faranno allo Czar.

Al Senato.

Oggi al Senato, presieduto dall'on. Saracco, è continuata la discussione del bilancio della istruzione pubblica. *Cantoni* ha parlato dell'istruzione secondaria e superiore, esaminando gli orari e le materie, augurandosi un assetto stabile delle Università. *Todaro* ha parlato delle spese e sussidi della ginnastica, trovandoli derisorii e non giustificati neanche dalle ristrettezze del bilancio. Poscia l'on. *Pierantoni* ha pronunciato un lungo discorso che continua ancora mentre scriviamo.

Ruit hora!...

Si prevede che la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno non terminerà che domani, e che mercoldì se ne farà la votazione a scrutinio segreto. Per mercoldì infatti l'on. Giolitti ha invitato gli amici con telegrammi su telegrammi (paga Pantalone!) a trovarsi presenti, perchè è fondato il timore che la maggioranza ottenuta sabato, possa nel segreto dell'urna notevolmente diminuire.

Si prevede che la Camera prenderà le vacanze sabato sera. Così il Ministero sfuggirà il voto sui provvedimenti finanziari, che sono la tanto strombazzata ragione della sua venuta al potere e il solo ed unico obietto presentato dal Ministero al Parlamento; da che tutto il resto, che s'è discusso e votato, è stato costituito da progetti ereditati da precedenti gabinetti e che il presente Ministero ha subito! Il Paese riceverà così (dopo le concioni sulla riforma tributaria predicate a Dronero e a Merate, finite, attraverso al cane raclatico wollemborghiano, nella fuga attuale), una sonora e solenne canzonatura. Ma chi pensa ormai più al Paese?!

Intanto, per seguitare nella burla, il Ministero fa annunciare dai suoi officiosissimi che durante l'estate preparerà il grande programmone organico, da presentarsi alla riapertura della Camera in autunno. Pare ormai deliberata e certa la chiusura della sessione, che offrirebbe occasione a un discorso della Corona, farebbe cadere tutti i progetti pendenti, e insieme darebbe modo alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza della Camera. Si dice in proposito che l'onorevole Guido Baccelli sarebbe il candidato ministeriale alla presidenza.

Echi del voto!

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Bitonto, Foggia, Greci (Avellino) e Oleggio (Novara). Fra questi scioglimenti, il primo, il secondo e il quarto sono determinati, più che da ragioni estrinseche, dall'adempimento di promesse fatte per accalappiare voti al voto di sabato, o per esercitare vendette contro deputati, rimasti onestamente tetragoni alle lusinghe ed alle minaccie giolittiane. Comincia così la ridda turpe delle corruzioni e delle vendette, per cui andò famoso il Governo giolittiano del '92. E tutto in base allo scrupoloso rispetto della legge e al culto della libertà proclamati sabato dall'on. Zanardelli!...

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari si è riunita oggi. Mancavano gli on. Barzilai e De Nava. Il ministro del tesoro on. Di Broglio, intervenuto a dare schiarimenti sulla situazione finanziaria, ha dichiarato, che molto presumibilmente si avrà nel nuovo esercizio un avanzo di 12 milioni e più, che potranno essere destinati agli sgravi finanziari. Occorrerebbero però altri 10 milioni, e ad essi non si potrebbe far fronte che con le nuove imposte. La Commissione si riunirà domani per deliberare.

L'on. Di Rudinì.

Ieri sera alle 20,50 è partito per Vichy il marchese Antonio Di Rudinì, salutato alla stazione da parecchi deputati.

Elezioni politiche.

Pistoia, secondo collegio. Risultato definitivo. Inscritti 5709. Votanti 3378. Morelli Gualtierotti ebbe voti 2812 e Chiappelli ne ebbe 449. E' stato proclamato eletto Morelli Gualtierotti.

Collegio di Massa Carrara. Risultato complessivo. Inscritti 9565. Votanti 4999. De Felice ebbe voti 2178. Binelli ne ebbe 2117 e Bonati 550. Ballottaggio fra De Felice e Binelli.

Il bilancio dell'entrata.

Stamane si è riunita la sotto-Giunta per le finanze e il tesoro e, dopo lunga discussione, ha approvato la relazione dell'on. Guicciardini.

Alla Minerva.

Il prof. Piero Giacosa è eletto all'ufficio di socio emerito nazionale della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli.

— Il dottor Ivo Novi, professore straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale e direttore del relativo Gabinetto nella R. Università di Bologna, è nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore del Gabinetto nella medesima Università. Il commendatore Emilio Brusa, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Torino, è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di giurisprudenza della stessa Università.

— Il senatore Stanislao Cannizzaro, professore ordinario di chimica generale nella R. Università di Roma, è confermato nell'ufficio di direttore della Scuola di farmacia della Università medesima.

— E' stabilito che gli esami di concorso ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto in Torino avranno principio il 16 ottobre p. v. in Torino per i concorrenti dimoranti nelle provincie di terraferma ed in Sassari, per quelli dimoranti in Sardegna.

A tutela dei liberi docenti.

Ieri, il ministro della P. I., on. Nasi, inviava ai rettori delle R.R. Università e ai capi degli Istituti superiori una molto opportuna circolare telegrafica, invitandoli ad uniformarsi alle disposizioni regolamentari e alla circolare 19 giugno 1899, per quanto concerne l'ammissione dei liberi docenti nelle Commissioni di esami.

Per la statistica giudiziaria.

Il consigliere di Stato, comm. Sandrelli ha presentata la sua relazione sui discorsi inaugurali dei procuratori generali presso le Corti di appello nella parte relativa all'amministrazione della giustizia civile durante l'anno 1900.

Furono prese particolarmente in esame alcune proposte relative agli affari di volontaria giurisdizione presso i Tribunali e le Corti di appello, non che la proposta di dare facoltà alle parti in determinati casi, e quando siano d'accordo di provocare direttamente la risoluzione della controversia del magistrato superiore (Pretore, Tribunale e Corte). Presero parte alla importante discussione, oltre il relatore, i senatori Boccardi e Rughi, il comm. Racciuti ed i commissari Ostermann e Azzolini.

Viaggio commerciale.

L'on. Alfredo Baccelli, ha disposto che il professor Carmelo Melia addetto commerciale alla R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli visiti i maggiori centri industriali del Regno per fornire alle ditte nazionali tutte quelle informazioni di cui possano aver bisogno per dare un maggiore impulso ai loro traffici con l'Impero Ottomano o per iniziarvi una corrente d'affari. Gli interessati potranno conferire con l'addetto commerciale nelle sedi delle Camere di commercio di Genova, Torino, Milano, Como, Brescia, Venezia e Firenze.

Saranno fatti conoscere agli industriali italiani dalle rispettive Camere di commercio i giorni in cui il predetto funzionario si troverà a loro disposizione nelle suindicate città.

A palazzo Braschi.

Stamane si è riunita la Commissione per i Comuni, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti.

— Giovedì saranno sottoposti alla firma reale i decreti di promozione nel personale dei funzionari di P. S.

— Il delegato Dara, del commissariato di Sant'Eustachio, che fu traslocato a Bari, è stato ora destinato a Civitacastellana.

Notizie di marina.

Il *Colonna* è giunto a Malta.

— La prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Palumbo, è partita da Napoli per Pozzuoli.

Tragedia in caserma.

Cracovia, 24. — A Przemysl, nella caserma del 58.o fanteria, il milite Zaban afferrò improvvisamente il fucile, caricandolo con cinque cartuccie, e lo puntò contro il caposquadra Kracowski, dormente nel letto dirimpetto, tirandogli un colpo all'orecchio. Il Kracowski saltò a basso e si rifugiò sotto il letto, perchè vide lo Zaban nuovamente mirarlo.

I camerati, in preda al terrore, tentarono di fuggire. Lo Zaban esplose altri quattro colpi senza ferire. Mentre ricaricava l'arma un caporale gli si slanciò addosso, disarmandolo. Lo Zaban non gli si oppose e si lasciò tranquillamente condurre via da una pattuglia. Domandatogli perchè avesse tentato l'eccidio, nulla rispose.

Il conte Lur Saluces.

Parigi, 24. — Il Senato si è riunito in Alta Corte per giudicare il conte di Lur Saluces. Assiste poco pubblico. Nessun incidente.

Lo sciopero al Sempione.

Domodossola, 24. — In seguito alla intromissione del muratore Cattaneo Silvio di Milano e del delegato di P. S. Bosco, si è potuto addivenire ad un accomodamento aumentando i prezzi della giornata e quelli del cottimo. Ora vi è l'astensione dal lavoro di circa mille minatori, ma si spera che anch'essi otterranno dei miglioramenti.

Il centenario della brigata Cuneo.

Cuneo, 24. — La brigata Cuneo festeggia oggi il secondo centenario della sua fondazione. S. M. il Re mandò un telegramma ispirato a vivo affetto ed ammirazione per la brigata stessa e per questa città che le diede il nome.

Alla caserma Vittorio Emanuele è stata inaugurata una lapide commemorativa ed il municipio di Cuneo ha distribuito una medaglia commemorativa a tutti i componenti la brigata. Hanno pure luogo trattenimenti popolari e concerti musicali. Molta animazione.

Gli scioperi in Piemonte.

Torino, 24. — Un nuovo sciopero è scoppiato a Chieri.

Gli operai muratori scrissero ai capimastri chiedendo un aumento di paga e un minimo ed un massimo di orario. Gli impresari non risposero, e ieri i muratori scioperarono in massa.

Essi nominarono una Commissione che coll'intervento del Sindaco, ha cominciato i suoi buoni uffici.

Nessuna speranza di accomodamento finora. Continua a Luserna San Giovanni lo sciopero degli scalpellini, che pretendono un aumento di paga. Insistendo ambe le parti nei loro propositi, la vertenza durerà a lungo.

Molti operai si restituirono alle loro case nei vicini comuni.

Fra Libri e Opuscoli (*)

Episodi diplomatici del risorgimento italiano dal 1856 al 1863. Estratti dalle carte del generale GIACOMO DURANDO. — Roux e Viarengo, Torino, 1901. — Queste memorie, che Cesare Durando, nipote e segretario particolare del generale Giacomo Durando, riordina e pubblica, mettono in nuova luce quel periodo storico-politico al quale egli prese parte vivissima, come soldato e più come uomo di Stato, cioè dal 1856, in cui gli fu affidato l'incarico di ministro plenipotenziario a Costantinopoli, al 1863, in cui si ritirò a vita privata. La pubblicazione contiene gran copia di lettere e documenti inediti, riferentisi agli episodi diplomatici narrati, molti di essi riguardanti Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini, del quale riporta parecchie lettere, come pure molte di Cavour e di altri eminenti uomini politici. Le notizie importantissime e nuove intorno al grande atto politico dell'unificazione italiana rendono il volume prezioso.

ATTILIO BARBIERA. *Vita Paesana*. — Roux e Viarengo, Torino, 1901. — Con queste sue dieci novelle, l'autore ci trasporta nella Sicilia, dove egli vivendo, ha imparato a conoscere profondamente uomini e cose ed affetti.

La rovina dei Zarbo, che la discordia sconvolge e immiserisce, le lotte e le guerre che affliggono i pezzi grossi del paese nel periodo faraggginoso delle elezioni, le passioni più potenti, l'odio, l'amore, la gelosia, le piccole e le grandi invidie; tutta la vita paesana di Sicilia si svolge attraverso alle pagine di questo libro, dove nulla vi è di artificioso, di stentato, ma una spontaneità di atteggiamenti e di pensiero, così che esso pare l'istantanea dei luoghi e delle persone.

Commovente e finemente scolpito è il racconto dove è narrata colle tristi vicende di *Caloiaru* il piccolo caruso, tutta la triste vita della miniera, il vivo contrasto di quella natura siciliana, sorrisa dal più fulgido sole e la tetra voragine che inghiotte avida nelle sue viscere tante vite e tante speranze. Quasi un melanconico addio, un commiato del libro, ci sembrano le pagine dell'ultima novella: *Emigrando* e finita la lettura, si ripensa con rimpianto a quei luoghi dove l'autore ci ha portati e ai quali mandiamo un saluto anche noi come il giovane colono diretto ad una mèta lontana ed ignota.

Il libro del Barbiera giunge come una folata di aria fresca e pura, che ci allieta lo spirito e ci commuove il cuore.

Il Bibliotecario.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 24 giugno, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 96,40; Spagnolo 73,27. Qui borsa tutta occupata nella sistemazione della liquidazione e quindi poco attiva: Rendita 102,30; Istituto Fondiario 484 1/2; Commerciale 670; Credito italiano 530; Banca Roma 123; Marcia 1040; Gas 790; Omnibus 229; Condotte 259; Molini 72; Metallurgica 106; Ferriere 125; Forni elettrici 86; Montecatini 212; Risanamento 7; Valsacco 215; Immobiliare 165 1/2; Generale 50 1/2; Carburo 351; Prodotti chimici 84.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 728; Mediterraneo 520; Acciaierie 1540; Veneto 82.

Parigi chiude; Italiano 96,47; Francese perpetuo 100,27; Spagnuolo 72,27.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 giugno, a lire 104,00.

BONIFAZIO BARBAGLIA, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a premi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI - Via Castiglione num. 11 - BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzoni di piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine, che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di lire 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcanomica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 10 giu. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	339,617,000	—	298,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,281,000	+	536,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione o spezzati .... »	23,487,000	+	1,171,000
Portafoglio e anticipazioni .. »	261,397,000	—	10,632,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro .... »	—	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato .... »	176,604,000	+	1,904,000
Operaz. non consentite dalla Legge .... »	243,316,000	—	246,000
Sofferenze, spese, tasse ... »	3,945,000	+	60,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	745,383,000	—	4,113,000
Debiti a vista .... »	78,465,000	—	8,814,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista .... »	162,101,000	—	5,638,000
Rendite del corrente esercizio »	9,983,000	+	390,000

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. F. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Guggeri
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

IL VINO DI **PEPTONE CATILLON**
CARNE 50 0/0 e GLICERINA
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
CATILLON, Farmacista, PARIGI, e nelle farmacie.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 272.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. Esso spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica, R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'Ischirogeno negl'infermi esausti di forze o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* ... L'Ischirogeno da splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* — ... L'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* —..... l'Ischirogeno risponde perfettamente alle indicazioni di rigeneratore delle forze e è assai raccomandabile nel diabete.

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* —... Ho provato su me stesso l'Ischirogeno e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data.

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell'Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — .... attesto senza alcun dubbio che unicamente all'Ischirogeno devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento della funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'Ischirogeno l'ho trovato molto utile od efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente nell'Ospedale Incurabili* ... L'Ischirogeno mi ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo, per perdite seminali notturne: dopo poco tempo dalla cura riprese vigore col restauro completo delle forze.

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara.*—In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica o stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.

Novi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Ostetrica dell'Ospedale Incurabili*—... L'Ischirogeno è un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35.
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER - C. GENOVA. — In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 26 Giugno 1901 — Num. 171

Roma 25 Giugno 1901.

Vincitori e vinti

L'acredine, con la quale i giornali ufficiosi, magni e piccini, continuano a discotere il voto di sabato, stona inesorabilmente con la obbiettività, della quale i fogli di opposizione dànno prova. Mentre questi dovrebbero essere irritati e polemici, e quelli giocondi per avere il fatto superate le loro previsioni più rosee, invece è tutto il rovescio, e le penne che, alle quali gli organi giolittiani e zanardelliani si abbandonano, tocchino le came della scienza, o strisciano sul basso terreno della quotidiana pratica parlamentare, non nascondono un certo dispetto, che la vittoria, strepitosa secondo loro, non giustifica. Un ministero, che ha raccolto ottanta voti di maggioranza, e ha davanti a sè cinque mesi di vacanze, potrebbe ben permettersi il lusso di dare ai suoi giornali un'ispirazione meno aspra, anzi di tranquillità e di contento addirittura.

Donde viene l'irrequietezza di oggi? Perchè non dormire, almeno oggi, sugli allori, acquistati con tanti sacrifici, sperati con tanta trepidazione, e finalmente afferrati, quando più si temevano lontani! L'aritmetica è stata propizia al Gabinetto, e l'aritmetica non è un'opinione. Ma egli è che non basta la base aritmetica a dar forza e autorità al Governo. Si ha voglia a discreditarlo in tutte le guise questo potere, a trascinarlo nei mercati più impuri e nelle transazioni più vergognose; il Governo si impone a chi ne ha la responsabilità, anche quando questa responsabilità egli non senta, o mostri di non sentire, e della dignità del Governo abbia l'idea più fiacca. La qualità dei voti, che non si calcola durante la votazione, piglia il sopravvento sulla quantità, a votazione finita, e il sire di Braschi oggi deve riflettere che la vittoria di sabato non esce dalle mura di Montecitorio, e non consente stabilità di governo. Egli, a cui nessun avversario che non sia cieco non può negare una certa dose di abilità, non scevra di un qualche acume di praticone, sente tutta la profonda verità di quello che i giornali di opposizione vanno ripetendo: che, cioè, con la maggioranza, dalla quale oggi il Gabinetto è sostenuto, non si governa, neppure nel malo modo, che usa l'on. Giolitti; e che la vera e sola maggioranza di governo è costituita da quei 184 voti, che si raccolsero attorno agli on. Sonnino e Di Rudinì.

Ecco la ragione, per cui oggi che la qualità dei voti viene in esame, nessuna compiacenza sentono i vincitori di sabato, e nessuna tranquillità accompagna gli effimeri allori raccolti. L'on. Giolitti si trova nelle stesse condizioni di Pirro, e l'opposizione, non abbattuta da maggioranze numeriche, ma tranquilla, ferma al suo posto e vigile, continua a fare il dover suo, senza scoramenti e senza paure.

L'umore acre e dispettoso dei vincitori è il miglior sintomo per giudicare la votazione di sabato, e non è certo colpa dell'opposizione se la strombazzata vittoria non dà al ministero quella soddisfazione, che se ne riprometteva. E' da sperare che non produca di peggio per il paese!...

QUIDAM.

Il dazio sugli zuccheri in Inghilterra.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni* — Si discute il paragrafo del *bill* relativo al dazio sugli zuccheri. Il cancelliere dello Scacchiere, sir Hicks-Beach, dice che non si tratta di una imposta di guerra, ma di un'imposta per far fronte alle spese generali del paese.

Il paragrafo è approvato, con 240 voti contro 1... Sir H. Hicks-Beach annunzia poi che i carichi acquistati in Inghilterra con contratti anteriori alla presentazione del bilancio saranno esenti dalla tassa fino alla fine del prossimo settembre.

Per la battaglia di Solferino.

Parigi, 25. — Iersera la Lega franco-italiana ha festeggiato con un banchetto, alla sede delle *Sociétés Savantes*, l'anniversario della battaglia di Solferino. Presiedeva Lockroy e vi assistevano numerose notabilità della Colonia italiana ed altre notabilità politiche, artistiche e letterarie.

Lockroy pronunziò un applaudito discorso, glorificando gli eroi di Solferino ed inneggiando all'unione tra l'Italia e la Francia. (*Grandi applausi*). Parlarono pure applauditi il deputato Beauquier, il poeta Jean Aicard ed altri. Furono inviati telegrammi al presidente della Camera italiana, on. Villa, salutando i rappresentanti della nazione italiana, all'on. Luzzatti ed al generale Türr, che collaborarono pel ravvicinamento tra le due nazioni. Grande entusiasmo.

Rimpatrio di navi austriache.

Vienna, 24. — Seguendo l'esempio delle altre grandi Potenze, il Governo austro-ungarico ha ordinato la riduzione delle forze navali nell'Asia Orientale. Le navi *Imperatrice Elisabetta* e *Zenta* rimpatrieranno presto, il distaccamento di Pechino verrà ridotto a 100 uomini e le navi *Maria Teresa* e *Aspern* rimarranno nelle acque cinesi.

Sospensione di pagamenti

Lipsia, 25. — La Banca di Lipsia col capitale di 48 milioni di marchi annunzia trovarsi costretta a sospendere temporaneamente i pagamenti ma che i suoi sportelli rimarranno aperti per la consegna dei titoli che vi sono depositati.

Per lo "statu quo" a Creta.

Costantinopoli, 25. — Il gran maestro delle cerimonie, Ibrahim bey, fece visita ai rappresentanti delle quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta per ringraziarli in nome del Sultano della decisione presa di mantenere lo *statu quo* nell'isola.

GIORNO PER GIORNO

Come contributo alla storia dell'acrobatismo politico, e a commento materiato di quanto scriveva l'altra sera *Ego* e ieri Raffaello Ricci, diamo qui i nomi di quei deputati i quali, dopo aver votato per il decreto-legge Pelloux il 2 marzo 1900, il 22 giugno 1901 votarono poi a favore della politica interna dell'on. Giolitti, che nel suo discorso stigmatizzò con frasi roventi di disprezzo quella maggioranza appunto che sostenne il gabinetto Pelloux, che ebbe a caldi e convinti sostenitori le odierne Eccellenze Prinetti, Di Broglio, De Martino. I nomi di questi deputati salgono a 40; apre l'elenco l'on. Guido Baccelli, seguono gli on. Cerjana-Mayneri, Cimorelli, Costa-Zenoglio, Daneo G. Carlo, De Gaglia, De Luca Paolo Anania, De Nava, Di Broglio, Donadio, Gaetani di Laurenzana, Galletti, Gianolio, Giovanelli, Giuliani, Grossi, Lampiasi, Majorana, Mannia (che il giorno innanzi aveva presentato un ordine del giorno *contro* il Ministero, e poi... logicamente ha votato... a favore!), Mazzella, Menafoglio (... uno dei firmatari della mozione Cambray-Digny!), Morando Giacomo, Orlando, Papadopoli, Pivano, Raggio, Ricci Paolo, Roselli, Saccomani, Scaramella, Scotti, Sili, Simeoni, Solinas-Apostoli, Squitti, Tinozzi, Vetroni, Vienna e... l'egregiano Zeppa!

* * *

La *Nazione*, dopo avere riprodotto il nostro pezzo sulla costituzione del nuovo gruppo parlamentare degli indipendenti di onore e dei girasoli (saltando, solo per caso, il nome dell'on. Piccini), pubblica un vibrato articolo sui disertori dell'opposizione e aprendo la serie col caso tipicissimo del deputato Landucci, segnala le defezioni dei deputati toscani che, dopo avere sollecitato e ottenuto l'appoggio dell'opposizione costituzionale, e per essa vinto, hanno poi, con una disinvoltura deplorevole di lealtà e di cavalleria, volte le terga agli antichi amici e la faccia di bronzo al sole giolittiano. La *Nazione* promette una serie di medaglioni da seguire a quello del deputato di Arezzo...

Attendiamo il medaglione del successore di Tommaso Cambray-Digny nel secondo collegio di Firenze, la cui candidatura proclamata dall'Associazione *Patria Re Libertà*, che è quanto dire la rocca del conservatorismo fiorentino più puro e ortodosso, venne sostenuta *unguibus et rostris* dalla *Nazione* e dai suoi autorevoli amici dell'opposizione costituzionale, per la cui forza esclusivamente vinse nel ballottaggio contro il candidato radico-ministeriale Giovanni Rosadi. Il deputato del II Collegio di Firenze addurrà forse per sua attenuante d'essere tornato agli antichi amori guicciardiniani, che gli hanno fatto abbandonare i nuovi amori sonniniani, dei quali pure si mostrava così fervente e caldo, ma, neppure in politica, si può servire a tanti amori così vertiginosamente riddanti!

* * *

Le fiabe giornalistiche non si possono tutte registrare. Ve ne sono di graziose, di spiritose, di meravigliose, di inverosimili, ed anche di irriverenti. A quest'ultima categoria va annoverato lo scherzo sciocco fatto da un giornalista scarso di spirito e di notizie, e ripetuto poi da parecchi fogli, con l'aggiunta comoda del si dice, che cioè Adelaide Ristori, malgrado i suoi ottantasei anni, si fosse rimaritata a un senatore italiano. L'illustre artiste, la gentilissima dama, che di tanto decoro e di tanto riserbo ha circondato sempre la sua vita, giustamente indignata della favola, che gli anni rendevano inverosimile e ridicola, ha fatto smentire per mezzo del corrispondente romano del *Tageblatt*, la voce corsa più che altrove insistente, nei giornali tedeschi. Ella non ha morbosità di *réclame*, è una gentildonna e una grande attrice del vecchio stampo, a cui basta il rispetto dei suoi concittadini, e l'ammirazione di cui la circondano pei non dimenticati trionfi quelli che la conobbero sulle scene, e i novelli artisti che con compiacente tenerezza, e con una passione non mai smentita, ella accompagna nel cammino e nel progresso dell'arte in cui fu sì grande. E' tempo dunque di finarla con la *réclame*, con le americanate e con le favole stupide, come le chiama la stessa Ristori.

* * *

Le gesta della signora Nation, la famosa iconoclasta dei *bars* continuano e si estendono. Arrivata a Kansas-City per assistere ad una Esposizione locale, la Nation teneva in mano una bacchetta, emblema del suo giornale, e così armata percorreva le sale della galleria di belle arti. Dinanzi alla classica nudità dell'Apollo di Belvedere si arrestò indignata. Se la statua avesse avuto un paio di calzoni, così come glieli mise la direttrice della scuola normale di Ohio, il capolavoro antico avrebbe trovato grazia dinanzi agli occhi adirati della virago. Ma alla vista di quella nudità maravigliosa e completa, la megera brandì la sua arma per percuotere. Fortunatamente le fu fermato a tempo il vindice braccio. Qualche momento dopo, innanzi a un quadro di Psiche, reiterò il tentativo. Ma questa volta due *policemen*, chiamati da altri visitatori la fecero uscire a forza. E' sperabile che a questa antipatica devastatrice troveranno modo di evitare che rompa, oltre tutto il resto, le tasche della gente.

* * *

Adelina Patti, a Londra, ha festeggiato, giorni sono il cinquantesimo anniversario del suo primo successo infantile, con un concerto che le ha valso gli applausi dei suoi memori ammiratori. Questi hanno voluto udire ancora più di una volta l' *Home sweet home* che sa le toccare tutte le fibre sentimentali tese o assopite nei cuori britanni, e la sua voce di gorgheggiatrice li ha accontentati, con una velatura di malinconia nella voce affievolita, al pensiero di dare addio al suo dolce nido.

E' un nido non solo dolce, ma fastoso, creato dal capriccio dell'artista in una romita e pittoresca valle del paese di Galles, adorno di stucchi e di affreschi, circondato dalle ombre di un denso parco, accarezzato dal mormorio di torrentelli e che sembra uscito da un romanzo di Walter Scott, a formare un paradiso sogno. La Patti vi nascose per lunghi anni la luna di miele del suo secondo matrimonio, e da qualche anno quella del terzo. Il giovane terzo marito, il barone Cederström, poteva credervisi in un angolo della sua nativa Scandinavia. Ma il luogo è triste, solitario, e la regina del canto vede avvicinarsi con la sessantina il bisogno di una dimora più gaia ove le dimostrazioni siano più facili... se di queste sentano bisogno anche l'onorevole barone, la cronaca non dice.

Un bel giorno il pubblico, che considerava il castello di Craig y Nos come una sacra ed inviolabile, seppe che la diva cantora lo metteva all'asta. Per poco non le si rimproverava di mancare di rispetto a sè stessa ed al culto della sua fama: si temeva anche che il marito volesse rapirla all'Inghilterra, per condurla ad allietare altre terre più fortunate. Ma il procuratore della diva si è affrettato a calmare i suoi concittadini, dicendo di avere incarico di trovarle una dimora più allegra nel Regno Unito, e così si è finito per perdonare all'artista, come una cosa legittima, il desiderio di cambiar casa comune a tutti i mortali.

* * *

Per finire.

Sulla porta d'una basilica romana, tra un mendicante cieco e una pia signora.

— Credo, signora, che si sia sbagliata. Questa è una moneta del Papa.

— Proprio così, brav'uomo. Avevo un vago presentimento che questa santa moneta avrebbe operato un miracolo, e, infatti, vi ha reso... la vista.

Tutti noi.

La questione delle indennità in Cina.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Pechino che la questione delle indennità è quasi definitivamente risolta. Rimangono soltanto da regolarsi due punti, e cioè la domanda del Giappone di aumentare la cifra della sua indennità e quella della Russia di portare i dazi doganali al 10 0/0.

Succursale d'una Banca.

Berlino, 25. — La *Deutsche Bank* ha deciso di istituire una succursale in Lipsia in seguito alle difficoltà in cui si trovano due grandi Banche della Sassonia.

Arresti di pascià a Costantinopoli.

Parigi, 25. — Telegrafano al *Rappel* da Costantinopoli. La guardia albanese del sultano tentò una rivoluzione di palazzo. Vennero perciò arrestati Hasis pascià e Nahi pascià.

Una rivolta nel Sudan.

Parigi, 25. — L'*Eclair* annunzia che la guarnigione di Zinder (Sudan francese), dopo un vivo combattimento, represse la rivolta di 2000 indigeni provocata nel febbraio scorso da un agitatore. I francesi ebbero 2 morti e 18 feriti.

Il partito realista in Francia.

Parigi, 25. — Deroulède e Habert indirizzarono a Fallières una lunga lettera nella quale dichiarano che essi tentarono rovesciare il governo parlamentare per sostituirvi una repubblica plebiscitaria.

Buffet, Lur Saluces e tutti i realisti vi erano estranei. Il partito realista fu, essi dicono, e sarà sempre loro nemico.

L'immane catastrofe alla Virginia.

Londra, 25. — Si hanno i primi particolari del terribile disastro di Pocahontas nella Virginia Occidentale. La calamità dovuta allo scoppio d'una diga, avvenne nel cuore della notte. Le acque spazzarono via le case di alcuni villaggi e di tre città, Keyston, Elkorn e Vivian.

Si calcolano a 400 le vittime quasi tutti minatori e familiari di questi. L'acqua penetrò anche nelle miniere di carbone danneggiandole. Gli scampati narrano drammatici particolari di bambini e donne trascinate dalla corrente.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 25 giugno.

Presidenza del vicepresidente DI RISEIS.

Bilancio dei lavori pubblici.

La seduta è aperta alle ore 10, con 19 deputati. STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale, approvato. Continua la discussione generale del ministero dei lavori pubblici. Le tribune sono quasi vuote, meno quella dei ministri popolata dai funzionari dei lavori pubblici, che invadono anche le cosidette tribune diplomatica e della Corte.

GALLINI presenta la relazione sul disegno di legge per il servizio economico del tronco ferroviario San Felice sul Panaro-Poggio Rusco.

La parola è allora RAGGIO. Superfluo dire che parla del porto di Genova e quindi delle ferrovie, delle gallerie, dei treni viaggiatori e merci... L'oratore legge e ... [illegible] ... Parlando del valico del Sempione, raccomanda che il ministro deferisca ad una Commissione autorevole la scelta delle linee che, tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto quello economico, possano essere più utili agli interessi del commercio (*Approvazioni*). RAVA comincia con osservazioni sul bilancio e sui risultati ottenuti finora per le opere pubbliche. Passa alla derivazione delle acque pubbliche. Ricorda gli studi fatti da una Commissione apposita, deplorando però che essi non ... alla ... della Camera. Spera che ... vorrà riprendere questi studi. Domanda notizie sul metodo adottato per le ferrovie ... della Valtellina, e passa alle bonifiche, raccomandando specialmente quella del Lamone. Parla dei consorzi per le opere idrauliche di terza categoria e crede che la legge abbia bisogno di qualche modificazione. Raccomanda di ... il funzionamento dei consorzi. Fa qualche considerazione sulle strade comunali notando che vi sono perfino delle stazioni che mancano di una strada di accesso. B... ... ... di montagna ... non hanno mezzi per riparazioni alle strade. Domanda ... della Commissione ... il ... ferroviario. Raccomanda pure che si faccia un elenco completo di tutte le linee ferroviarie ... con il loro costo e il ... reddito. Altre cose sono da esaminare: accenna all'aspetto ferroviario e agli aiutanti ... civile. Vorrebbe che si rendesse conto anche dei miglioramenti apportati annualmente al servizio delle ferrovie. Si occupa della Cassa pensioni dei cantonieri provinciali, per la quale il bilancio stanzia ogni anno la somma di 10,000 lire. VOLLARO assicura che quella Cassa è in ... Anche di questo ... dovrebbe comunicare notizie al Parlamento altrimenti ... contro ... di questo si ridurrà ad una ... tura. L'oratore lo dice con versi di Giusti. Domanda che sia ripreso il disegno ... quale si stabiliva per i lavori dello Stato un minimo dei salari.

TEDESCO fa il suo debutto. Accenna ai progressi conseguiti nei lavori pubblici. Se in 40 anni lo Stato ha speso circa 7 miliardi, tuttavia non è poco quello che rimane a fare. L'oratore addita i vari bisogni, esamina quindi le condizioni del bilancio, e dimostra che la parte ordinaria deve essere rafforzata. Accennando ai vari impegni dimostra che il bilancio dei lavori pubblici si può considerare consolidato in 83 milioni fino al 1904; e nel bilancio del 1904 le disponibilità non saranno che di 12 milioni. Nota che questo bilancio è divenuto oggi uno degli strumenti più efficaci per la tutela dell'ordine pubblico. Crede che nei mesi estivi bisognerebbe preparare sempre un piano di lavori per mettere gli operai al riparo dalle durezze del l'inverno. Accenna alle riforme che possono migliorare l'amministrazione. Crede che il Corpo del genio civile dovrebbe essere accresciuto di numero, per assicurare la migliore compilazione dei progetti ed una efficace sorveglianza. Passa alle costruzioni ferroviarie. Osservando che lo Stato provvede a svariate opere pubbliche, si domanda perchè solo dalle ferrovie si debba esigere ch'esse siano immediatamente produttive. Intende tuttavia che si possa pretendere ciò da ferrovie nuove, ma non si può per quelle linee, che, come le complementari, hanno un diritto acquisito per legge, tra le quali ve ne ha pure di assai più produttive di altre preferite. (*Approvazioni*). Certo bisogna procurare di spendere il meno possibile e il meglio che si può. Accenna ai sistemi di costruzione più economici. Non crede giusto che mentre popolazioni attendono da 22 anni una ferrovia, s'impegnino gli scarsi sussidi del Tesoro per ferrovie dell'ultim'ora.

Non crede però sufficiente alla risoluzione del problema il solo metodo delle sovvenzioni chilometriche: bisognerebbe ricorrere anche alle annualità. Parlando delle ferrovie progettate dalla Mediterranea pel Sempione, invita il ministro ad andare cauto. La Mediterranea, a lui pare, insidia il bilancio dello Stato. (*Bravo!*). Circa il servizio ferroviario riassume argutamente, provocando l'ilarità della Camera, le lagnanze che si muovono contro di esso. Dimostra i notevoli miglioramenti conseguiti sulle linee, nel materiale, nelle locomotive ammirate anche a Parigi, nella illuminazione. Nel prossimo inverno si adotteranno anche le vetture lunghe intercomunicanti. Si sono aumentati i treni e le loro velocità. (*Commenti e risa*). Malgrado ciò, vi sono ancora i ritardi, ma la loro percentuale è inferiore a quella dei treni esteri. Assicura che quando i ritardi avvengono si elevano subito le contravvenzioni. (DE NAVA contraddice). L'oratore fa notare all'interruttore che in due anni vi sono state due amnistie. Anche la percentuale dei sinistri è inferiore a quella di altri paesi, tra i quali l'Italia occupa l'ottavo posto. Accenna alle riduzioni portate alle tariffe e alle concessioni speciali accordate ai trasporti nell'interesse del commercio. Loda il personale e riassumendo crede che l'ordinamento delle nostre società sia meno imperfetto di quello che si dice. Certo vi sono dei perfezionamenti da adottare e si vanno realizzando gradualmente, e noi possiamo guardare tranquillamente all'avvenire. Riconoscendo l'opera lodevole delle società ferroviarie, deve però francamente dichiarare che le società hanno acquistato una coscienza esagerata della loro forza: esse trattano con lo Stato come da potenza a potenza (*approvazioni*) e sono perfino giunte ad accusare lo Stato ... Parla perfino di conculcare il diritto, mentre Governo e Parlamento accorrono in loro aiuto per sostenere il baratro di nove milioni dalle Casse di previdenza. Ad onta di ciò egli non cessa di essere fautore dell'esercizio privato delle ferrovie, non come un bene, ma come il minor male.

Accenna però ai criteri e alle guarentigie ai quali dovrebbero essere informate le nuove convenzioni. Dimostra la necessità dell'intervento dello Stato nella questione del personale ferroviario, non solo per considerazioni sociali, ma anche nello interesse del bilancio dello Stato. Crede che il benessere del personale, garantito con istituti moderni di previdenza, possa assicurare la pace sociale, e tra tali istituti segnala la compartecipazione agli utili, indicata dal ... Sonnino nel suo articolo *quid agendum?* Accenna a pubblicazioni di banchieri che descrivono così male le condizioni della nostra finanza, che il ministro del tesoro potrebbe dar loro querela per diffamazione; e ciò perchè è nella loro ... di ... offrire ingenti capitali al Governo, ma pretendono anche d'imporgli il modo come deve spenderli. Confida che il Governo stia in guardia e speri che le nuove convenzioni ... tutto l'interesse del paese e dei pubblici servizi. (*Vivissime approvazioni e qualche applauso. Una processione di colleghi va a rallegrarsi con l'oratore*).

Mancano una diecina di minuti a mezzogiorno. Il PRESIDENTE vuol continuare, *voci*: a domani. Il PRESIDENTE tien duro; vi sono 40 iscritti! Ma gli altri insistono a domandare il rinvio. Interviene l'on. FILÌ ASTOLFONE e prega il presidente che consideri l'ora. E finalmente il PRESIDENTE accoglie tante preghiere e rinvia il seguito a domani. La seduta termina alle 11,55.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. Sono presenti settedeputati: i quanti i peccati mortali. CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale. Ricomparisce al banco del Governo il sottosegretario Baccelli. Ben recuperato! Perchè oggi grazie all'on. Caldesi riavremo anche le interrogazioni. Il verbale è approvato. Ed eccoci alle

Interrogazioni.

Prima, quella dell'on. Nofri, molte volte rinviata. Dice così:

« *Ai ministri di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici*. — Per conoscere se non credano che l'attuale legge sui *probi-viri* debba e possa estendersi, per l'industria dei trasporti, ai ferrovieri delle grandi reti, specie se operai, come lo è già al personale delle tramvie e ferrovie economiche, e nel caso negativo, se non intendano proporre questa estensione con apposito disegno di legge ».

BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, cita un parere del Consiglio di Stato contrario all'estensione della legge sui *probi-viri* ai ferro-

vieri delle grandi reti. NOFRI. Crede fallace questo parere il quale dimostra come il Consiglio di Stato non conosca il servizio ferroviario. [illegible] atto però della promessa del sottosegretario di studiare la questione per quanto riguarda gli operai. TICCI interroga per sapere, se alle spese obbligatorie dei comuni s'intende aggiungere quella delle cattedre ambulanti di agricoltura. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno. Quando si provvederà alle spese obbligatorie dei comuni, si vedrà se possa essere compresa quella per tali cattedre, per le quali il Ministero ha sempre avuto simpatia.

TICCI non può dichiararsi pienamente soddisfatto. Insiste sulla importanza ed utilità della spesa. MAURY interroga per conoscere se i lavori della lotta antifillosserica saranno iniziati pel 10 luglio nei comuni di Sant'Erasmo e Cassano nelle Puglie, e con qual numero di squadre di lavoro saranno ripresi. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, annunzia che appunto stamane la Commissione contro la fillossera si è riunita, per provvedere alla prossima campagna. Il ritardo non è nocivo. A Sant'Erasmo saranno mandate dodici squadre, a Cassano venti. MAURY sarebbe più lieto se la Commissione, anziché iniziarli stamane, avesse compiuto i suoi lavori. Dimostra i bisogni delle regioni da lui raccomandate. Deplora che siasi provveduto tardi. BACCELLI replica.

Le interrogazioni sono esaurite. Si passa alla votazione a scrutinio segreto sul bilancio di grazia e giustizia, e poi si torna al

[illegible]

Siamo al cap. 64 (ufficiali di pubblica sicurezza).

SOCCI sorge a parlare della infanzia abbandonata, invocando un'azione più energica da parte della pubblica sicurezza. Accenna al triste spettacolo di una infelice sordo-muta che tutta la notte si aggirava per via Nazionale, ludibrio dei passanti, provocando delle scenate rumorose. Parla della tratta delle bianche che fa rizzare i capelli. Gli stessi appaltatori della e sportazione dei ragazzi all'estero, fanno mercato di ragazze fatte sposare da giovinetti nei paesi e, prima di aver soddisfatto ai doveri matrimoniali, prostituite a Londra e a Parigi. Sono sorti comitati contro questa tratta, ma saranno impotenti se non vengano efficacemente sostenuti e aiutati dalla pubblica sicurezza. Passa alla polizia di Borgo, notando che lì i cittadini sono trattati diversamente da quelli delle altre parti di Roma; non si permettono dimostrazioni, non controdimostrazioni. Egli non è mangiapreti. Ammira anzi il Pontefice che a 91 anni scrive ancora versi come non saprebbe scrivere nessuno di noi, con un sapore oraziano il quale mostra che almeno in poesia il Papa è un po' pagano egli pure. (*Ilarità*). Ma vuole che tutti i cittadini godano le stesse libertà, e non s'incoraggi la propaganda clericale. MIRABELLI ricorda dei casi capitati a lui per dimostrare l'intolleranza e le violenze della pubblica sicurezza contro la libertà di riunione ecc. ecc.

PIPITONE deplora le condizioni della sicurezza mancante dappertutto. Crede insufficienti le spese stabilite per questi servizi. Egli non potrebbe quindi approvare la soppressione dei fondi segreti e di quelli del malandrinaggio. Il personale di pubblica sicurezza e le stazioni dei carabinieri sono insufficienti. Parla degli antagonismi tra la pubblica sicurezza e i carabinieri.

GIOLITTI, ministro, rassicura l'on. Socci che il Governo ha dato provvidenze severissime per reprimere la tratta dei minorenni, e dice all'on. Pipitone che il Governo considera come suo primo dovere la tutela della P. S., e perciò spera che la Camera approverà sollecitamente il progetto per aumento di agenti, già approvato dal Senato. MAZZA, relatore, fa le sue considerazioni sull'ordinamento della pubblica sicurezza. Richiama l'attenzione del ministro sul fatto che in Roma si è costituito non solo un corpo, ma un diritto speciale di pubblica sicurezza. Intende del trattamento che si fa ai cittadini di Borgo. GIOLITTI, ministro. Non esiste diritto speciale. Esiste un riguardo che crede doveroso, e il quale non consente dimostrazioni rumorose innanzi al Vaticano. Nega che sia proibito in Borgo il passaggio della bandiera nazionale. I capitoli 64 e 65 sono approvati. Sul 66 fa raccomandazioni COMANDINI. Per uno schiarimento parla TODESCHINI. Si occupa del revolver che portano i poliziotti. PRESIDENTE. Parla delle guardie di pubblica sicurezza. TODESCHINI vorrebbe che le guardie portassero il revolver nascosto nei calzoni (*ilarità*). GIOLITTI, ministro, osserva che il revolver in vista non è una provocazione ma un avvertimento (*rise*). Fa altre osservazioni GRASSI VOCES, che reclama sicurezza nell'interesse anche dell'agricoltura. Non crede si possa contare sull'aiuto delle guardie campestri. Pensa che fu un errore sopprimere in Sicilia le guardie a cavallo.

LIBERTINI GESUALDO fa egli pure delle osservazioni e delle raccomandazioni sul servizio della pubblica sicurezza in Sicilia, peggiorato dopo la soppressione delle guardie a cavallo. Il PRESIDENTE scampanella, la Camera fa conversazioni, ma l'oratore non smette e tira diritto [illegible]. Il MINISTRO osserva che quando i militi a cavallo furono aboliti, se ne dovettero mandare una parte a domicilio coatto. (*Ilarità*). Erano degli appaltatori di pubblica sicurezza. Riconosce la necessità di aumentare il numero dei carabinieri e di prendere qualche altro provvedimento; ma introdurre un terzo elemento nella pubblica sicurezza sarebbe aggravare le difficoltà. TOALDI vorrebbe che la pubblica sicurezza, bersaglio di pericoli e di insulti fosse meglio protetta. GRASSI-VOCES e LIBERTINI non insistono nei loro ordini del giorno. FILÌ-ASTOLFONE fa altre raccomandazioni per la Sicilia. BIANCHERI dimostra non essere giusto che la provincia di Porto Maurizio sia soggetta alla spesa delle stazioni di carabinieri al confine stabilite per la sicurezza dello Stato e non in servizio delle popolazioni. Il MINISTRO riconosce la giustezza dell'osservazione e promette di studiare la questione. (I deputati rientrano a frotte nell'aula). BRUNIALTI si occupa dei reclami delle Camere di commercio contro il commercio girovago. Il MINISTRO s'impegna di studiare la questione.

E così siamo giunti al capitolo 83 (repressione del malandrinaggio).

PINCHIA, riassumendo le [illegible] manifestazioni a questo proposito, [illegible] che la questione debba essere rimessa allo studio dell'onorevole Giolitti, nel quale egli ha piena fiducia. MAZZA, relatore, svolge il seguente ordine del giorno, presentato a nome della minoranza della Giunta del bilancio, sui capitoli 63 (fondi segreti) e 83 (malandrinaggio):

« La Camera delibera di istituire una Commissione per la verifica del conto della spesa per i capitoli 63 e 83 del bilancio dell'interno. La Commissione è composta dei membri della Sottocommissione per il bilancio dell'interno, ed è vincolata dal segreto. — Mazza, Bosetti, Garavetti. »

Si affretta a dichiarare che la proposta non è affatto ispirata a sfiducia verso il ministro, ma è assolutamente obbiettiva. Ricorda i precedenti parlamentari.

Il PRESIDENTE scampanella, ma l'oratore non gli dà retta; e scorrazza nel campo dei fondi segreti dicendo che tutti i Governi, e di destra e di sinistra, se ne sono serviti a scopi di corruzione. E naturalmente dimostra la bontà della sua panacea del controllo della Commissione, la quale manterrebbe il segreto come lo mantenne la Commissione dei sette. (*Risa ironiche*). Del resto non s'illude sulla sorte della sua proposta, essa sarà respinta; ma egli e gli amici avranno conseguito un alto intendimento morale. Chi si contenta gode! PIPITONE osserva che l'oratore gli ha attribuito opinioni che egli non ha manifestate.

Il MINISTRO osserva che la questione si discute dal 1880 ed è stata sempre risoluta allo stesso modo. Impossibile fare la polizia senza confidenti. Risponde alle obbiezioni fatte dal relatore sulla distribuzione della spesa. Dice tra l'altro che non considera come reati politici gli anarchici: quelli sono reati comuni. Esamina gli ordini del giorno presentati. Dice che le spese del malandrinaggio, sono controllate dalla Corte dei conti. LOLLINI. Io propongo di ridurre dalle spese del malandrinaggio quella parte che si dà alla stampa. GIOLITTI risponde ch'egli non paga la stampa; preferisce centomila ingiurie ad un elogio pagato, che considera come l'ultima abbiezione di un uomo politico. Dimostra come non sia accettabile il controllo proposto dall'on. Mazza. Conclude che non è possibile fare a meno del servizio segreto. Se la Camera non ha fiducia nel ministro ha modo di mandarlo via.

Ai voti. L'ordine del giorno Lollini (riduzione della spesa pel malandrinaggio) è respinto. Lo votano solo 5 dell'estrema sinistra.

I capitoli 63 e 83 sono approvati a grande maggioranza.

L'ordine del giorno Mazza (controllo dei fondi segreti) è respinto. Lo votano l'estrema sinistra e l'on. Lucchini. (L'aula si vuota).

COTTAFAVI parla di manicomi criminali, facendo alcune raccomandazioni. CAMAGNA si occupa delle carceri che, come sono, costituiscono una scuola di delinquenza. SOCCI si occupa del personale e dell'amministrazione carceraria. LOLLINI parla di alcune classi di questo personale. DI SCALEA si occupa della riorganizzazione degli stabilimenti carcerari. MAZZA (relatore) fa alcune raccomandazioni egli pure. Il MINISTRO risponde al solito, promettendo.

La votazione sul bilancio di grazia e giustizia è chiusa.

Eccone il risultato: votanti 250, favorevoli 207, contrari 43. La Camera approva.

La discussione del bilancio dell'interno è finita.

Il reporter.

Per la basilica Palladiana.

Vicenza, 25, ore 14. (*B.*) — La Commissione conservatrice dei monumenti, sotto la presidenza del prefetto, concretava stamane i provvedimenti per la basilica Palladiana, ordinandone il rilievo altimetrico. Si riservò di stabilire i punti per gli assaggi, nominando infine la sovraintendenza ai suddetti lavori.

[illegible]

Varese, 25. — Nella chiesa parrocchiale di Induno Olona, a pochi chilometri dalla nostra città, venivano completamente distrutte da un incendio, l'organo e l'annessa cantoria. Il fuoco ebbe origine da una candela che era stata, ieri sera, dimenticata accesa sulla cantoria, dai coristi, dopo la prova generale d'una messa che doveva eseguirsi oggi per la sagra. I danni sono rilevanti.

Cronaca Giudiziaria

Il processo della contessa Filippani.

(*Circolo straordinario d'Assise di Roma*).

Dopo qualche giorno di interruzione, venne oggi ripreso il dibattimento del processo a carico della contessa Matilde Filippani e di Michele Ruitz de Cardenas, imputati di falso in atto pubblico. Dopo l'audizione della lunghissima serie di testi prodotti a carico e a difesa degli imputati, nell'udienza pomeridiana si cominciò la lettura delle relazioni dei periti sullo stato mentale del Ruitz e della Filippani. Ebbe primo la parola il dott. Montesano, il quale riferendo anche a nome di tutti gli altri suoi colleghi, le conclusioni a cui essi sono giunti dopo un diligente esame delle condizioni psichiche del Ruitz, affermò esser concorde avviso dei periti che questi è affetto da imbecillità inferiore, per la quale è solo in parte conscio degli atti che compie e può solo parzialmente rispondere del reato addebitatogli. Aggiunsero brevi illustrazioni il prof. Sciamanna ed il professore Cervelli.

Il pubblico, dall'esposizione delle conclusioni peritali, ebbe bensì la misura del valore individuale dei singoli psichiatri legali interpellati in questa causa, ma ebbe pure l'occasione di sperimentare ancora una volta le scarse [illegible] che arrecano al giudizio dei giurati i lumi dei tecnici, spesso discordi nello apprezzamento dei casi sottoposti al loro esame e quasi sempre accademici.

Il processo Pozzi a Perugia.

Perugia, 24. — All'udienza odierna prosegue la noiosa sfilata dei testimoni, che quasi tutti depongono su circostanze note di poco interesse, dicendo le voci che corrono a Bassano di Sutri, concordanti nel ritenere il Valle quale autore dell'assassinio.

Petricelli Luigi dichiara inoltre [illegible] la situazione dei partiti a Bassano; Bucci e Iberatti depongono circa la confessione avuta da Felice Cettomai, condannato per falso nel processo del 1900. Secondo essi, costui avrebbe riconosciuto il Valle autore dell'omicidio; dopo pure la [illegible] di [illegible] Cettomai, la quale assicura che il marito ritrattasse la sua deposizione alle Assise di Viterbo, in causa delle pressioni fatte nel carcere dagli odierni imputati, fra le molteplici contraddizioni della difesa.

Fra le Quinte e Fuori

[illegible]. — Spettacolo d'amore di Tina di Lorenzo con *Il mondo della noia*. Domani prima della *Veine*, (*La buona stella*) di A. Capus, tradotta da C. Antona-Traversi.

Adriano. — Per indisposizione della signora Inès De Frate la rappresentazione di ieri sera non ebbe più luogo. La nuova opera del maestro *Finio, Frédéric Bach*, va in scena questa sera. Gli esecutori principali sono la signora Inès De Frate, il tenore Malesci, il baritono Arcangeli. Il libretto scritto da due signori della aristocrazia napoletana sotto il pseudonimo di *Alma Solimas* è tolto dal dramma omonimo del Duca di Maddaloni.

Nazionale. — Il tenore romano Giovanni Bambacioni, uno dei più felici interpreti dei *Pagliacci*, ebbe ieri sera molti applausi. Dopo la famosa romanza: *Ridi, Pagliaccio*, gli vennero offerti fiori e doni di valore. Fu anche applaudita la signora Baroni che sostenne la parte di *Nedda*. Stasera ultima della *Manon* e quanto prima la nuova opera *Marianita*.

Quirino. — Completo il successo del dramma popolare *la Spigaiola del Pendino*, che si ripete stasera. Domani serata eccezionale col lavoro tipico della vita di Napoli: *Rosella la spigaiola del Pendino*. Negli intermezzi l'orchestra mandolinistica romana, composta di 70 esecutori, e diretta dal maestro Alfredo Consorti darà: *Il sogno d'una Vergine l'introduzione e moresca del Rodolfo Guerrero*, e la *serenata alla Regina d'Italia* del maestro Consorti.

Manzoni. — Il dramma *Jolanda di Savoia*, andato in scena ieri, fu applaudito e questa sera si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Il mondo della noia*, ore 9.
Nazionale — *Manon*, ore 9.
Quirino — *Rosella*, ore 9.
Manzoni — *Jolanda di Savoia*, ore 9.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA CUCEGLIO CANAVESE

In memoria di Umberto I — L'albero della Regina.

Cuceglio, 22 — Il municipio e le quattro società patriottiche militari hanno aderito con entusiasmo al pellegrinaggio nazionale alla tomba del compianto Re Umberto al Pantheon, che si terrà in Roma il 29 luglio p. v. La rappresentanza è stata offerta dall'egregio nostro sindaco, signor Giacomo Zanotti, a nome del municipio e delle società, al vostro direttore professore Cesare Facelli, che s'è sentito altamente onorato di accettarla.

— La sottoscrizione per il monumento marmoreo a Umberto I, da inaugurarsi sulla piazza Roma nella seconda quindicina di agosto, e di cui già il vostro giornale si è ripetutamente occupato, procede egregiamente. Eccovi la sesta lista di sottoscrizione: Società militari in congedo di Cuceglio L. 10; Società artigiani e commercianti di San Giorgio Canavese 5; Costa Zanù Domenico da Cuceglio, residente in America 5; Zanotto Antonio di Domenico, da Cuceglio, id. 5; Zanotto Giacomo fu Giovanni, id. 5; Befilippi Domenico fu Giuseppe, id. 5.

— Il nostro municipio, accedendo all'invito della Deputazione palermitana, di piantare su pubblica piazza, alle ore 16 della seconda domenica dalla nascita della neonata Principessa Sabauda, una quercia, da chiamarsi albero della Regina, onde commemorare il fausto avvenimento in quel giorno, unitamente ai sodalizi locali con bandiera, ai Corpi morali, preceduto dalla distinta musica del paese e al suono festoso delle campane, si portava in piazza Roma, ove si innalzò la quercia augurale. Il bravo nostro sindaco, signor Zanotto, pronunciava un discorso caldo di patriottismo e di affetto per la Dinastia gloriosamente regnante e chiudeva col ringraziare quanti, con nobile slancio, avevano aderito alla bella dimostrazione per il lieto evento. Il signor Dezzutti Giuseppe, segretario comunale, con belle parole dedicate a Casa Savoia, compilava poi il verbale, il quale venne firmato dai presidenti dei sodalizi, dei Corpi morali e da diversi distinti personaggi presenti. Quindi si spediva un telegramma di felicitazione al ministro della Real Casa, pregandolo di rendersi interprete dei sentimenti dei cucegliesi presso le LL. MM., e subito si ebbe la seguente risposta:

« Augusti Sovrani, appresa con animo grato devota cerimonia da V. S. partecipatami che codesta popolazione affezionata compiva a ricordo fausta nascita Reale Principessa, ringraziano della conferma di vivo attaccamento data alla Dinastia. Ministro Ponzio-Vaglia ».

Veramente degna di essere additata ad esempio, in mezzo allo scetticismo e all'indifferentismo che oggi tutto pervade, è l'attività patriottica di questo forte comune del Canavese, che non tralascia occasione per affermare e dimostrare i suoi sentimenti di fede entusiasticamente fervente verso le Istituzioni e la Monarchia.

DA MANTOVA.

All'Ossario di San Martino.

Castiglione delle Stiviere, 25. — Stamane all'Ossario di San Martino è stato celebrato un ufficio funebre pei caduti nella battaglia del 24 giugno 1859. Assistevano alla cerimonia il console francese a Milano, signor D'Anglade, ed il console austro-ungarico a Venezia, signor De Geiller, una rappresentanza della colonia francese di Milano, il sindaco di Brescia, le autorità civili e militari, le Associazioni dei veterani di varie città e grande folla. Le musiche suonarono inni patriottici. Quindi le autorità si recarono a Solferino, accolte dalla popolazione festante con musica. Dopo la celebrazione di un ufficio funebre, parlarono applauditi il sindaco di Brescia ed i consoli francese ed austro-ungarico. Fu offerto poscia un banchetto alle autorità.

Il console francese propose d'inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re. Il rappresentante del Governo, venuto da Mantova, propose l'invio di telegrammi di omaggio al presidente della repubblica francese, Loubet, ed all'imperatore d'Austria-Ungheria, Francesco Giuseppe. Le proposte furono accolte da vivi applausi. La colonia francese ha inaugurato poi a Grole ed a Castiglione lapidi ricordanti i francesi morti nella battaglia del 24 giugno 1859.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 26 giugno.

Il sole spunta alle 4.36 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 20.15.

[illegible]

Domani SS. Giovanni e Paolo fratelli — San Rodolfo vescovo.

Ricorre il compleanno:

del conte Flavio Buonaccorsi, Roma; di donna Giovanna Sforza Moroni Candelori, Roma; della baronessa Maria Pizzuti, Roma; del nobil uomo Claudio Valentini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,0 — massima 29,0.

Temperature massime di ieri.

Porto Maurizio 26,2; Genova 26,1; Massa 27,9; Cuneo 28,4; Torino 29,8; Alessandria 30,6; Pavia 30,2; Milano 32,0; Sondrio 25,0; Bergamo 28,0; Brescia 30,9; Cremona 29,0; Mantova 27,6; Verona 29,2; Belluno 27,8; Udine 27,7; Treviso 31,5; Venezia 28,2, Padova 28,3; Rovigo 29,6; Piacenza 27,8; Parma 28,5; Reggio Emilia 28,2; Modena 27,9; Ferrara 27,2, Bologna 27,8; Ravenna 28,8; Forlì 27,8; Pesaro 26,2, Ancona 27,0; Urbino 25,1, Macerata 25,6, Ascoli Piceno 27,0; Perugia 27,6; Lucca 28,0; Pisa 29,0; Livorno 26,0; Firenze 30,1; Arezzo 29,3, Siena 27,0; Grosseto 31,1; Roma 28,2; Teramo 27,1; Chieti 25,0; Aquila 24,9; Foggia 23,7; Bari 23,0; Lecce 26,1; Caserta 27,6, Napoli 25,0; Benevento 28,3; Potenza 20,6; Cosenza 29,0; Reggio Calabria 23,1; Trapani 25,3; Palermo 27,8; Caltanissetta 28,0; Messina 24,0; Catania 28,9; Siracusa 27,0; Cagliari 27,6; Sassari 24,9.

Il Re a piazza d'Armi.

Stamane S. M. il Re si è recato in carrozza a Ponte Milvio, in compagnia dei generali Brusati e Serafini; ivi è salito a cavallo, e, scortato dai corazzieri, ha proseguito fino a piazza d'Armi, dove ha assistito alle manovre del 5° bersaglieri, degli allievi cavalleggeri a cavallo e del 94° fanteria. Dopo di che, tornando a Ponte Molle, è risalito in carrozza, restituendosi alle 10 al Quirinale.

Il senatore Bergoni.

Oggi, a mezzogiorno, si è spento in Roma, via Farini n. 5, il senatore Angelo Bergoni, consigliere di Stato, dopo penosa malattia.

L'egregio uomo, nato a Cremona nel 1829 da famiglia originaria di Castellarquato in provincia di Piacenza, divenne ancora in giovanile età avvocato di bella fama; dal 1848, tutta la sua vita spese per l'indipendenza d'Italia, segnalandosi in specie nella rivoluzione lombarda, alla difesa di Venezia, nella spedizione di Garibaldi in Sicilia, durante la quale fu segretario di Mordini, prodittatore di quell'isola. Nel 1861 era a Torino direttore del *Diritto*; nel maggio del 1863 venne eletto deputato pel collegio di Corleone, nella VIII legislatura, quindi, pel collegio di Casalmaggiore, nelle tre successive legislature.

Nel 1869, dal maggio al dicembre, resse il portafoglio della P. I. nel Ministero Menabrea; il 16 novembre 1876 fu nominato senatore del Regno; prefetto di Pavia, Torino, Napoli, fece ottima prova pel suo nobile ed onesto carattere. Istituitosi sul finire del 1877 il ministero del tesoro, il Bergoni venne scelto a reggerlo nel breve Ministero Depretis-Crispi, che durò fino al marzo del 1878. Poco dopo accettava l'ufficio di segretario dirigente della Compagnia delle assicurazioni generali di Venezia.

I funebri del senatore avranno luogo probabilmente giovedì mattina.

Note vaticane.

Tra il Vaticano ed il Governo americano continuano i negoziati per l'invio d'un rappresentante degli Stati Uniti presso la Santa Sede. Il Vaticano desidera che il Governo di Washington mandi un inviato straordinario per discutere le questioni religiose concernenti Cuba e le Filippine.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda Comunale col seguente programma: Verdi. *Ernani*, marcia sopra i motivi dell'opera; Auber. *Il Domino nero*, ouverture; Messager. *Les Deux Pigeons*, a) *Entrée des Tziganes*, b) *Scène et Pas de deux Pigeons*, c) *Thème et Variations*; Falchi. *Il trillo del diavolo*, fantasia; Wagner. *Lohengrin*, primo preludio; Ganne. *La Rimaerde*, valse militaire.

Comizio agrario. — Assai numerosa riuscì l'assemblea tenuta ieri sotto la presidenza del [illegible]. Fu iniziata la relazione fatta dal segretario cav. Pozzi sull'azione svolta dal Comizio nel periodo trascorso dall'ultima assemblea. Quindi si discusse sui provvedimenti relativi al fondo Casale di S. Pio V, sede della scuola pratica di agricoltura, discussione che terminò dando mandato alla presidenza per trattare nel migliore interesse di ambedue le istituzioni. L'assemblea confermando il plauso dato dal Consiglio all'on. A. Baccelli per la istituzione del credito nel Lazio, deliberò che fossero resi grazie alle Casse di risparmio di Milano di Roma per l'efficace concorso portato alla istituzione, si deliberò la nomina di una Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori poveri nella campagna romana in rapporto ai contratti che essi fanno con gli affittuari. Procedendosi infine alla nomina del terzo del Consiglio, riuscirono eletti: Salustri-Galli cav. Pietro, Bargioni Pereira ing. Cesare, Balestra cav. Giuseppe, Clementi agrario Antonino; e quali revisori risultarono eletti il cav. Enrico Sterbini e Pallerio avv. A. Maria.

Le scuole [illegible] a Frascati. — Ieri ebbe luogo la gita a Frascati degli alunni migliori per assiduità e condotta nelle nostre palestre delle scuole elementari. Diressero la gita il cav. Guerra e i signori Dossi e Merlonghi.

Partiti alle ore 6,45, quei bravi ragazzi giunsero a Frascati alle 7,30. Dopo aver percorsa la città, visitarono la villa Aldobrandini, ove eseguirono giuochi liberi e gare di corsa. Alle ore 12 fu loro servito, in una trattoria, un succulento [illegible]. Nel pomeriggio essi visitarono la villa Torlonia ed anche qui eseguirono giuochi liberi. Ripartirono poi per Roma. Alla stazione si trovavano ad attenderli le loro famiglie. La gita libera fu fatta a spese del Comune di Roma. Accompagnò pure i gitanti il comm. Enrico Valentini, capo dell'ufficio della pubblica istruzione.

— Ieri l'altro ebbe pur luogo quella delle alunne, che visitarono la città e poi la villa del duca Don Leopoldo Torlonia. Alle 12 precise nella trattoria Dannelli consumarono un discreto pranzetto. Visitarono poi il R. Osservatorio geologico. Entrate infine nella villa Aldobrandini, dove ebbero per gentile concessione del principe, accesso, eseguirono giuochi liberi. Fecero ritorno in Roma alle 18,55 e allegre e contente furono riconsegnate alle famiglie che le attendevano.

La festa al Pincio, richiamò iersera una discreta quantità di gente; l'incantevole passeggiata era illuminata coi soliti lampioncini multicolori col candelotto al centro, sistema abbastanza preistorico e roccacannuccense, ma che piacque abbastanza; incontrarono sopratutto il ben noto monogramma sabaudo-montenegrino, la galleria cosidetta della vigna del Signore e la fontana dell'orologio. Fino a mezzanotte suonarono le musiche; ottennero applausi il [illegible] del maestro Napolitano, la marcia del principe Mirko e l'*Inno al Sole* di Mascagni, che questa volta l'autore, per quanto preannunziato, non era a dirigersi! Si dice che la festa possa essere ripetuta a prezzi più popolari. Noi speriamo che ciò non avverrà. *Mo' basta!* dicono a Roma. Francamente, se feste ci dovevano essere per il fausto evento, dovevano essere per il popolo, accessibili a tutti e non a pagamento. Si può capire una festa al Pincio a pagamento quando il ricavato sia destinato a istituti di beneficenza e non già a vantaggio del Comitato dei festeggiamenti, ecc. Il Comitato, si dice, ha fatto delle spese, delle quali in qualche modo deve rifarsi; ma chi l'ha obbligato a [illegible] ste spese al di là delle somme raccolte per sottoscrizione? Che s'avessero a fare delle feste per il fausto evento, è stato molto discusso, specialmente dopo che la volontà del Re s'era manifestata contraria. Le feste tuttavia si sono fatte e sono andate come sono andate, in parte bene e in parte male, e *fiat!* Ma che ora s'abbia a seguitare a fare ancora feste che col fausto evento più nulla hanno a che fare, feste nuove, fatte solo per pagare le feste vecchie, ci pare che passi il canapo. E ci auguriamo che le autorità, a cominciare dalle [illegible], dicano *mo' basta* sul serio!

Un nuovo ufficio postale. — È stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico C[illegible], ed è diretto dal cav. Guido Gaghèr.

Il ministro della guerra borseggiato. — Sembra che i borsaiuoli abbiano preso di mira i generali. La sera della girandola il generale Brusati fu, come dicemmo, borseggiato dell'orologio con catena d'oro di molto valore; ieri sera lo stesso tiro toccò al generale Ponza di San Martino, ministro della guerra, mentre passava in piazza di S. Giovanni in Laterano.

Festa ginnastica. — Nella palestra in via Monserrato, 74, gli alunni del Ricreatorio popolare romano delle parrocchie di San Lorenzo in Damaso e di San Carlo a Catinari hanno dato, innanzi ad una eletta di signore e signori, un saggio di ginnastica educativa eseguendo sotto la direzione del prof. Costantini, bellissimi esercizi. La festa era presieduta dal cardinale Respighi, vicario del Papa, al quale facevano corona l'arcivescovo Lazzareschi, il padre Ferrari, generale dei Barnabiti, il conte Avet, il conte e la contessa Chiassi, i parroci Gio. Batt. Vitali, di S. Carlo a Catinari, can. Langeli, di S. Lorenzo in Damaso, can. Benaglia, di S. Angelo in Pescheria, e rev. De Angelis, di S. Lucia del Gonfalone, il comm. P. Pacelli, la marchesa Malvezzi, la marchesa Serventi, il consigliere comunale cav. Ingami, il duca di Campobello, i prof. Prinzivalli e Persiani, il principe Ludovico Antici-Mattei, il conte Carlo Barbiellini, il professore Frattini, i cavalieri Folchi, Biso, [illegible], F. F. Marucchi, Petacci, gli avvocati E. Kambo, Marucchi, Belani, l'ing. Bonoli e rappresentanze dell'Asilo Savoia, del Ricreatorio popolare di Testaccio e Marcantonio Borghese e dell'ospizio di *Tata Giovanni*.

Negli intermezzi la fanfara del Ricreatorio eseguì, sotto la direzione del maestro Sante Reluigi, uno scelto programma musicale. Terminata la festa il cardinale Respighi s'intrattenne affabilmente con gli alunni del Ricreatorio volgendo a ciascuno di essi parole di lode.

Spacciatori di biglietti falsi in trappola. — Alla trattoria della *Villetta* si presentarono domenica scorsa due giovinotti, vestiti con eleganza, i quali, dopo aver lautamente mangiato, pagarono con un biglietto da lire cento il conto di lire 4,75. Il biglietto era falso, ma il trattore sembra che se ne accorgesse troppo tardi, sempre in tempo però per denunciare ai carabinieri di Frascati i connotati dei due individui. Alla lor volta i carabinieri della stazione di San Giovanni di Roma iniziavano le indagini, e il maresciallo Perniceri, col milite Cesano, riuscirono a scovare lungo la via Tuscolana gli sconosciuti spacciatori, e ad arrestarli.

Condotti a Frascati e riconosciuti dal proprietario della *Villetta*, vennero identificati per Alberto Ciocciari, di 26 anni, romano, commerciante, abitante in via Lungo Tevere Pierleoni, e Ernesto Franceschini, di 26 anni, romano, bagarino, abitante in via Mario de' Fiori 74.

Proseguendo le indagini, il Perniceri e il Cesano poterono sapere che gli stessi individui avevano fatto varie tappe sulla via Tuscolana, prima all'osteria del Curato, pagando con un biglietto da lire 10, falso, poi all'osteria delle Vergine, pagando con altro biglietto da 10 lire, falso, poi che non aveva l'oste — fortunatamente per lui! — di che scambiarne uno da 100. Di più, si seppe che in questi giorni sono state spacciate fuori porta San Giovanni 500 lire false in biglietti di banca.

I carabinieri vogliono ora scoprire se questi ultimi provengano dalla stessa fonte.

Suicidio o disgrazia? — Ieri sera, verso le ore 21, si rinvenne sui binari, alla stazione Tuscolana, due chilometri fuori porta S. Giovanni il cadavere di un uomo orribilmente stritolato.

Fra il fuochista militare **Francesco Santeroni**, del 60° reggimento fanteria, del distretto di [illegible] che si trovava di servizio, come fuochista delle ferrovie, in quella stazione. Il cadavere è stato piantonato dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria. Dalle indagini fatte si è rilevato che il Santeroni era giunto alle 5,55 alla stazione Tuscolana col treno merci proveniente da Civitavecchia, insieme col macchinista Giuseppe Sabuzo, appartenente al deposito di Roma. Costui erasi recato, poco prima del disastro n. 64, dal capo stazione per affari di servizio lasciando nel frattempo il fuochista sulla macchina. Ora sembra che il Santeroni, sceso dalla locomotiva, nell'attraversare il binario sia rimasto impigliato con un tacco dello stivale nel mezzo della linea di attraversamento: infatti in quel punto si è trovato uno stivale, mentre il corpo del Santeroni fu trascinato a 50 metri di distanza.

Lo sciopero dei facocchi. — Stamane alle 8 una trentina di operai facocchi scioperanti si sono recati dal facocchio Leonardo Ottaviani in piazza Ponte Milvio per far lasciare il lavoro ai suoi operai. Intervenuti i carabinieri gli scioperanti si sciolsero.

Un soldato annegato. — Oggi alle 14,15 è stato rinvenuto nelle acque del Tevere a 200 metri dal Ponte Milvio il cadavere di un soldato del 94° reggimento fanteria in avanzata putrefazione.

Si crede sia il soldato Calonio, attendente del maggiore relatore cav. Ugo Formentini, della legione allievi carabinieri, disertato il diciotto corrente.

Buoni del Tesoro per l'importo di un milione e trecentomila lire sono depositati presso il Banco di Napoli sede di Genova, a garanzia del puntuale ed esatto pagamento dei premi assegnati alla Grande Lotteria Napoli-Verona — la di cui estrazione è fissata con Decreto Ministeriale alla data improrogabile del 30 corr.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto ieri il prefetto Colmayer e il consiglio di prefettura, composto dei [illegible] comm. Ricci-Gramitto, marchese Monaldi, cavalieri Fattaccio, Errante, Verdinois, e Barietta, e la Giunta amministrativa nelle persone dei signori cav. avv. Enrico Iachini, Spezi, Smith, Dialti e Schmid. L'udienza durò oltre mezz'ora e il Re s'intrattenne a parlare degli interessi di Roma e provincia.

Fino ad oggi, in occasione della nascita della Principessa Jolanda, S. M. il Re, tra oblazioni a scopo di beneficenza e sussidi alle innumerevoli domande, che ha voluto fossero tutte esaudite, ha elargito un milione di lire.

La Regina Margherita.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa Pallavicini, dal marchese Guiccioli e dal conte Odofredi, è partita ieri sera alle 19,15 con treno speciale per Torino. Alla stazione fu salutata da tutti i ministri, dai sottosegretari di Stato Rosetti e Zanelli, dal senatore Blaserna per il Senato, dall'on. De Riseis per la Camera, dall'on. Galluppi per il sindaco, dal prefetto Colmayer e dalle altre autorità. La Regina madre si tratterrà lontana da Roma per circa un mese che trascorrerà al real castello di Stupinigi. Sarà di ritorno a Roma per il 29 luglio, primo anniversario della tragica morte di Umberto I.

Ci telegrafano da Torino, 25: La Regina Margherita è arrivata alle ore 9.45. S. M. era attesa alla stazione dalle LL. AA. RR. le Principesse Letizia ed Elena, dai duchi d'Aosta, degli Abruzzi e di Genova, dal Principe Mirko, dal Duca di Oporto, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità civili e militari.

La Regina Margherita ha baciato le Principesse ed i Principi reali ed ha stretto la mano alle altre notabilità. Quindi S. M. salì in vettura e, scortata da carabinieri a cavallo, si è recata al Real Castello di Stupinigi. La grande folla, che si assiepava all'esterno della stazione e nel viale, ha salutato rispettosamente S. M.

Il Re per Napoli.

Il comm. Chiaro, regio commissario del comune di Napoli, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, il quale si mostrò minutamente informato delle questioni di quel municipio, chiedendo notizie precise sulle sue condizioni finanziarie. Il comm. Chiaro mise al corrente S. M. di tutte le riforme e della riorganizzazione nei servizi. Il Re ringraziò poi il commissario del pensiero gentile avuto di dare il nome della neonata principessa Jolanda ai giardini costituiti [illegible] la Reggia di Capodimonte. Il Re confermò il desiderio suo e della Regina di recarsi a passare qualche mese a Capodimonte con l'Augusta Infante. Il comm. Chiaro assicurò che la cittadinanza napoletana sarà lieta di poter acclamare la Famiglia Reale, e desidera di averla lungamente nella villa Capodimonte. L'udienza accordata dal Re al commendatore Chiaro durò più d'un'ora.

Il comm. Chiaro ha poi conferito con l'onorevole Giolitti e col ministro del tesoro on. Di Broglio intorno alla sistemazione dei debiti del comune con la Cassa depositi e prestiti e col Banco di Napoli.

Il Re in Germania?

Da fonte attendibile si afferma che l'Imperatore Guglielmo aveva invitato Re Vittorio ad assistere alle manovre navali di Danzica, ma il Re rispose che non gli era possibile recarsi in tale occasione in Germania; però al più presto avrebbe dato esecuzione al suo divisamento di visitare, insieme alla Regina Elena, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Per il prestigio delle onorificenze?

Si assicura che S. M. il Re abbia espresso all'on. Zanardelli l'intenzione di riformare gli ordini equestri, cominciando da quello dell'Annunziata. La riforma, secondo i propositi del Sovrano, dovrebbe avere per risultato: 1°) di togliere agli ordini equestri tutto ciò che essi hanno ancora di medioevale, 2°) di aumentare il prestigio delle onorificenze, conferendole al vero merito individuale e non al grado o alla posizione sociale del decorato. Splendidi e lodevoli concetti, ma che troveranno sempre nella pratica realtà delle ostacoli, almeno fino a che i maneggi parlamentari avranno presa e dominio su tutto, le onorificenze in prima linea!

A che sperare in utili riforme in materia, quando, non più tardi della settimana scorsa, le onorificenze sono state adoperate come mezzo di corruzione e di premio per un voto parlamentare ed abbiamo assistito allo scandalo nuovissimo di deputati fatti commendatori e cavalieri alla vigilia di un voto? La prima e radicale riforma consisterebbe nel non avere ministri capaci di un simile abuso delle onorificenze sovrane.

Al Senato.

Presiede l'on. *Saracco*. Il senatore *Cremona* rettifica la versione riferita ieri dal senatore Pierantoni circa un indirizzo da lui redatto a nome dell'Università di Roma in occasione della morte di Re Umberto ed alcune modificazioni che vi avrebbe introdotte il Consiglio accademico dell'Università di Roma, togliendo certe frasi contro i socialisti. La verità è che l'indirizzo non piacque al Consiglio accademico e che si incaricò il prof. Monaci di rifarlo. Chiede se sia conveniente che di simili cose resti traccia nei resoconti del Senato. *Pierantoni* chiarisce e spiega il proprio pensiero e rettifica il resoconto.

Il *presidente* commemora il senatore Bargoni, e a lui si associa il ministro *Nasi*.

Si riprende la discussione del bilancio dell'I. P. Il relatore *Cremona*, con un discorso splendido che la lunghezza ci impedisce di riassumere degnamente, illustra le idee della Commissione di finanza contenute nella relazione. Il *presidente* comunica alcuni ordini del giorno e poi dà la parola al ministro *Nasi*, che comincia col dirsi grato ai senatori che portarono nella discussione la loro autorità e la loro sapienza, e specialmente al relatore Cremona. Non risponderà a tutte le obbiezioni, limitandosi a dire la sua impressione. Tutti gli anni si propongono delle belle cose dinanzi al Parlamento, ma i più importanti problemi non si risolvono mai.

In mezzo alle varie tendenze, uditesi in questa discussione, gli è sembrato di trovare una certa media. Non si può rapidamente e facilmente mutare, come alcuni credono: il malessere universale forse viene da cause politiche; dice che egli sarà però ben lieto di adoperare con imparzialità e senza debolezza i poteri dello Stato.

L'on. ministro dice che egli ha in animo di presentare molte riforme, che egli vagheggia, e che non esigono nè grandi progetti, nè grandi spese; non si nasconde le difficoltà; nell'ordinamento scolastico nazionale vi è una grande lacuna, cioè l'istruzione popolare, essendo imperfetta la scuola elementare. Per colmarla bisognerà ricorrere alla contribuzione scolastica, per quanto possa dispiacere al senatore Pierantoni e ad altri. Nel paese deve entrare il convincimento che le spese non sono devolute a scopo fiscale, ma debbono tutte riversarsi a beneficio della scuola.

Viene a parlare delle scuole secondarie. I disordini morali dipendono da difetti dell'insegnamento; gli effetti della scuola non sono buoni; la coltura della scuola secondaria dovrebbe formare l'energia delle coscienze dei giovani; invece i risultati lasciano non poco a desiderare. Le condizioni didattiche della scuola debbono essere sempre in rapporto alle condizioni esterne della medesima. Vi è troppa libertà nella scuola superiore e poca nella secondaria; e infatti i disordini che si verificano nelle Università non compariscono nella scuola secondaria.

Nella scuola secondaria il giovane è trattato da ragazzo, quando respira l'aura dell'Università si vendica della restrizione. La questione degli orari e delle materie merita tutta l'attenzione del Governo. L'orario delle scuole secondarie è fatto sopra convenienze personali, non per le esigenze didattiche: quanto alla materia, che si insegna, si deve guardare, non alla quantità ma alla qualità e al merito con cui si insegna. L'azione dell'insegnante deve essere educativa, e bisogna mettere il maestro in condizione da non *vivere in fretta*.

Risponde al senatore Miraglia e paragona l'insegnante in Italia e quello all'estero.

Il ministro fa l'analisi della educazione moderna rispetto ai bisogni sociali; difende la coltura classica latina, che anzi deve essere rinforzato l'insegnamento scientifico, in relazione alle nuove esigenze della vita. La questione del greco si può dire risolta in fatto; è inutile raccomandarlo perchè dopo pochi anni viene dimenticato il greco, come è insegnato è un tirocinio che stanca le menti dei fanciulli; se si fa facoltativo nessuno più lo studia.

Naturalmente il greco dovrà essere obbligatorio per coloro che intendono percorrere una data carriera. Parlando degli esami dice che ce ne sono troppi. Gli esami debbono esser fatti serenamente e severamente, debbono essere la vera prova effettiva di capacità. Lesse, non sua meraviglia, una statistica sugli esami fatta dall'Università di Roma, ove nell'anno scorso in una materia di giurisprudenza si esaminarono in un sol giorno sessantatre alunni, che porterebbero 21 ore di seduta in quanto il regolamento prescrive venti minuti per ogni candidato.

Pierantoni: in che materia?

Nasi: dietro la materia c'è il professore, per cui non posso far nomi (*ilarità*). Il ministro prosegue dicendo che delle raccomandazioni avute farà tesoro per le riforme, che intende fare, anche per quello che si riferisce all'insegnamento tecnico.

Parla della mutabilità dei programmi; lamenta il sistema usato da alcuni professori che annoiati e stanchi si limitano a dettare le lezioni, invece di portare amore all'educazione della gioventù. I vantaggi della cattedra debbono darsi a coloro che sono le migliori speranze della scienza italiana.

Risponde al relatore che ha elogiato il carattere indipendente, sia politicamente che scientificamente del ministro, che la sua indipendenza devesi piuttosto alla sua natura; dice che la debolezza negli esami degli istituti sono atti di colpa anche contro il patriottismo; lo Stato non deve mettere armi in mano ai suoi nemici qualunque essi siano. Accetta le raccomandazioni del senatore Cremona.

Quanto alla scuola unica rassicura l'on. Miraglia, dice che se si avessero mezzi per poter fondare molte scuole secondarie, lo farebbe volentieri; ma la scuola unica come l'ha ideata lui, non presenta inconvenienti; gli pare che ci sono troppe licenze, nel ginnasio, nelle tecniche, negli istituti, ecc., e la caccia alle licenze è spinta dallo Stato perchè nei concorsi si richiedono sempre licenze, e i giovani si cacciano per strapparne; ma chi dice invece che molti sforniti non siano più adatti per certi concorsi?

Nella scuola secondaria egli crede che si potrebbero unificare le materie tecnica e classica, che possono preparare meglio a professioni determinate gli studiosi.

Ricorda le dichiarazioni fatte in Senato, e che mantiene.

La disciplina nelle Università deve essere mantenuta, e i tumulti deplorati negli ultimi disordini dell'Università di Roma, il ministro credette opportuno di prendere un atteggiamento prudente e nel tempo stesso severo. Deplora che la forza pubblica non sapesse impedire i disordini.

Bisogna distruggere il pregiudizio che l'Università sia un Asilo, essa è uno stabilimento scientifico, e chi vi penetra e vi commette atti di vandalismo non è che un volgare malfattore (*applausi*). Non ammette che la forza pubblica non possa entrare nelle università quando vi si commettano reati, e deplora che vi siano perfino dei professori che sostengano la tesi contraria.

Ha autorizzato il rettore a denunciare all'autorità giudiziaria i colpevoli degli atti vandalici e del danno morale recato all'Università, che sono dei veri e propri reati che debbono essere inesorabilmente puniti (*vive approvazioni*). Il ministro continua, pur troppo sono le 18,35 e il giornale va in macchina.

— Il Senato ha deliberato, nel Comitato segreto dell'altro giorno, di far coniare le medaglie pei senatori coll'effigie di Vittorio Emanuele III, stanziando all'uopo nel bilancio interno la somma di lire 20.000.

Un collezionista d'incarichi!

L'on. Squitti è stato nominato anche commissario regio per gli esami al Liceo di Cava dei Tirreni. Il ministro Nasi, e ce ne duole, ha voluto imitare i suoi colleghi contribuendo ad accrescere la collezione degli incarichi che l'onorevole Squitti è riuscito ad ottenere sotto tutti i ministeri passati, presenti e... futuri. Da Baccelli ebbe la cattedra, che dovette posare, da Gianturco parecchie nomine in Commissioni di esami, da Cocco-Ortu il posto lasciato vacante da Angelo Messedaglia nella Commissione per la statistica giudiziaria, e ora da Nasi un Commissariato d'esami, atto ad allietare nell'incantevole golfo le vacanze parlamentari. E l'elenco sarà continuato! Superfluo ricordare che l'onorevole Squitti ha votato sabato per la politica dell'on. Giolitti.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane alla Consulta il comitato per il pensionato delle vedove e nubili, composto dalle signore Fortunata vedova Leone, iniziatrice dell'opera, Carolina Vercellini vedova Limoncini, Maria Villata vedova Rossi, e dal prof. Gennaro Pucci.

— L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con l'on. Villa.

Commissione statistica giudiziaria.

Nella seduta di questa mattina il comm. De Negri, direttore generale della statistica, riferì sui giudizi [illegible] dall'anno 1883 all'anno 1898, mettendo in evidenza l'aumento dei detti giudizi nel detto anno 1898, ed il maggiore incremento che essi potranno avere, onde si riserva di presentare presto la relazione per gli anni 1899 e 1900. Alla discussione che ne seguì presero parte i senatori Boccardo e Righi ed il consigliere Ostermann, che fecero speciali raccomandazioni per le future relazioni, e la Commissione prese atto delle conclusioni del relatore.

Le vacanze.

Nei Circoli parlamentari si conferma che la Camera prenderà sabato le vacanze, non manca però qualche deputato che ritiene che l'approvazione di alcuni progetti urgenti faranno protrarre i lavori parlamentari fino all'8 luglio. Ma l'impazienza paurosa del ministero prevarrà, e sabato un qualche Cao-Pinna sorgerà per proporre la liberazione dall'incubo della Camera aperta!

Arrivi e partenze.

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, don Cipriano del Mazo, è giunto in Roma ieri sera.

Per i provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari si è riunita oggi alle ore 16 e si è intrattenuta delle dichiarazioni fattele ieri dal ministro del tesoro, ma non è venuta ad alcuna deliberazione sul merito della questione. La Commissione ha deciso di udire prima le dichiarazioni che farà l'on. Zanardelli circa i lavori parlamentari, dalle quali si potrà desumere la durata di essi.

Sembra assai probabile quindi che domani la Commissione decida di prorogare a novembre i suoi lavori.

L'ufficio del lavoro.

La Commissione riunitasi stamane ha approvato il concetto fondamentale che informa la proposta del Governo e quella degli onorevoli Pantano e Colajanni per la istituzione dell'ufficio del lavoro. Ha incaricato gli onorevoli Pantano e Luzzatti di coordinare i due progetti e presentare alla Commissione uno schema concordato.

Per la Cassa vecchiaia operai

La Commissione incaricata di riferire sulle modificazioni proposte alla legge per la Cassa vecchiaia ed invalidità degli operai, ha approvato e licenziato la relazione Carcano che oggi stesso è stata distribuita alla Camera.

Nella Magistratura.

Dall'odierno Bollettino del Ministero di grazia e giustizia:

Casaburi cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Bologna, è collocato in aspettativa; Palmeri Carmelo, presidente del tribunale di Nicosia, è confermato nell'aspettativa dal quindici giugno.

Sono collocati a riposo: Martinetti cav. Antonio Serafino, cancelliere della Corte di Cassazione di Torino, nominato commendatore della Corona d'Italia, e Bertone Francesco, segretario di prima classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Alla barba delle polizie?

Notizie giunte al ministero dell'interno recano che gli anarchici Quintavalle e Sassaggia, indicati come complici di Bresci, eludendo la vigilanza delle polizie, per non essere arrestati e consegnati all'Italia, sono riusciti a ripartire per gli Stati Uniti. Evviva le polizie europee, l'italiana compresa!

Contro la fillossera.

Al Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza del Senatore Principe di Camporeale, si è adunata, oggi, la Commissione antifillosserica. Intervenne l'on. Alfredo Baccelli, il quale, porgendo agli intervenuti il saluto suo e quello del Ministro, assicurò che l'Amministrazione farà tesoro dei consigli di un consesso così autorevole. La difesa dei territori viticoli, finora immuni, contro il pericolo della invasione fillosserica è obbligo assoluto per il Governo. Questo nulla ometterà di ciò che si reputa applicabile in vista di questo scopo. Egli manifestò il desiderio che la Commissione prenda in esame tutte le manifestazioni avutesi fin qui, anche nelle Camere legislative, in ordine alla lotta da combattersi e relativamente alla tutela ed alla ricostituzione dei vigneti, là dove la fillossera non si possa più combattere direttamente. Lo stanziamento in bilancio, per il servizio antifillosserico, si è aumentato, e, se occorre, si chiederanno anche altri fondi. Ma non vi è da dubitare dell'assidua e vigilante cura del Ministero in quest'opera, che mira alla protezione di un così cospicuo interesse nazionale quale è quello che si collega con la viticoltura.

Ritiratosi l'on. Baccelli, la Commissione iniziò i suoi lavori discutendo il da farsi, in ordine alle esplorazioni, nelle provincie di Treviso, Brescia, Como, Pavia e Novara, relatori i professori Grassi e Franceschini.

L'on. Niccolini a Genova.

Telegrafano da Genova, 25, che il sottosegretario di Stato per i LL. PP. on. Niccolini, giunto alle 11, è ricevuto alla stazione dai deputati di Genova, dal prefetto, dal sindaco, dal commendatore Falcone e dalla presidenza del Congresso degli ingegneri, si recò subito alla nuova galleria di comunicazione fra le stazioni Principe e Brignole, assistendo alla caduta dell'ultimo diaframma. L'on. Niccolini si congratulò coll'impresa assuntrice del lavoro e s'intrattenne affabilmente cogli operai stringendo loro la mano. Dopo un *vermouth*, offerto dall'impresa, l'onorevole Niccolini si recò all'Hotel Isotta. Alle 14 ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso degli ingegneri, alla quale ha assistito l'onorevole Niccolini.

Telegrafano poi da Genova 25, alle ore 16: Alle ore 14, nel salone del Municipio, è stato inaugurato solennemente il primo Congresso regionale ligure d'ingegneria, di architettura e di costruzione. Intervennero il Sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Niccolini, Monsignor Arcivescovo, gli on. Fasce, Imperiale, Danco Giancarlo, Berio e Fiamberti, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità e numerosissimi ingegneri congressisti. Il Sindaco diede il benvenuto ai congressisti con applaudite parole. Quindi l'ingegnere Carpineti, presidente del Comitato, pronunciò un discorso esponendo gli scopi e la ragione del Congresso. Poscia l'on. Niccolini pronunciò un discorso replicatamente applaudito. Seguì un brillante ricevimento offerto dal Municipio. L'on. Niccolini visiterà il porto e l'Esposizione e stasera avrà luogo un banchetto in suo onore al ristorante del Righi.

Nelle poste e telegrafi.

Dall'ultimo Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi: Sono collocati a riposo e nominati ufficiali della Corona d'Italia:

Ferri cav. Cesare, direttore di prima classe, e Miani cav. Pietro, direttore di 3ª classe.

Notizie di marina.

Il sottotenente di vascello Alberto Malvano è stato nominato cavaliere dell'Ordine militare di San Benito d'Avis da Sua Maestà il Re di Portogallo.

— Il ministro della marina ha disposto che il libretto di riconoscimento sia rilasciato anche agli ufficiali che per ragioni di età cessarono di far parte della riserva navale.

— La regia nave *Dogali* è giunta a San Vincenzo.

Per Candia.

Si conferma che il principe Giorgio non intende continuare per altri tre anni a rimanere commissario delle Potenze a Creta; la nomina, quindi, del principe Mirko a tal posto, può dirsi ormai cosa sicura.

Per i danni della grandine.

Dagli on. Pinchia e Majorana, rispettivamente presidente e segretario della riunione dei deputati tenutasi ieri l'altro, è stato presentato all'on. Zanardelli un memoriale per sollecitare la presentazione d'un progetto di legge in favore dei comuni danneggiati dalla grandine.

Il telegrafo senza fili.

Quanto prima sarà esperimentato il telegrafo senza fili Marconi attraverso il Montebianco, fra Chamounix e Courmayeur.

Elezione politica.

Napoli, 25. — *Collegio di Castellammare di Stabia*. Risultato definitivo. Inscritti 3830. Votanti 2716. Fusco ebbe voti 977, Palumbo ne ebbe 602, Rispoli 489 e Montefredini 484. Voti bianchi, nulli, contestati e dispersi 106.

Un monumento al padre di Goluchowski

Vienna, 25 — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito per Leopoli onde assistere alla inaugurazione del monumento a suo padre.

Un suocero feroce.

Bologna, 25. — La cittadinanza è sempre impressionata per la tragedia di via Saragozza, sulla quale Annibale Cavedagni, vecchio di 53 anni, tentò di segare il collo, con un coltellaccio, alla nuora Emilia Franceschini, moglie del figlio suo Roberto, si crede perchè non voleva essa aderire a fargli imprestare una somma. Il Cavedagni fu arrestato; la Franceschini non è in pericolo di vita.

UXORICIDIO PER GELOSIA.

Trieste, 25. — Valentino Romani, bracciante, sessantaduenne, uccise a coltellate, spaccandole il cuore, sua moglie Antonia, sessantenne, per gelosia. L'uxoricida che fu arrestato, è tranquillissimo. Si arrestò anche il fratello del Romani, sospetto istigatore del delitto.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 25 giugno, ore 3 pom. La Borsa con pochi affari ai seguenti prezzi, tutto per mese prossimo: Rendita 102,67, Istituto Fondiario 485; Commerciale 679; Credito italiano 530; Banco Roma 128 1|2; Marmi 1044, Gas 794, Omnibus 331 1|2, Condotte 250, Molini 72 1|2; Metallurgica 169; Ferriere 125; Forni elettrici 88 1|2, Montecatini 207; Risanamento 7, Valsacco 290; Immobiliare 105; Generale 54; Carburo 308; Prodotti chimici 85.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852, Meridionali 729; Mediterranee 540; Acciaierie 1535; Venete 80 1|2.

Parigi chiude: Italiano 98,35; Francese perpetuo 100,27, Spagnuolo 72,27; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 giugno, a lire 104,40.

Bonifazio Barbagia, *Gerente responsabile*

Tip. L'Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2864

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

... vettata dalla Ditta ... Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida e bianca, ... della nuova combinazione dell'amido col sapone. Lava più d'ogni altro sapone perchè è composto con essenze speciali ed è fabbricato con macchine ... della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. ... prezzo ... è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 60 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. ... della nostra Casa ... di consumo generale. ...

Verso Cartolina vaglia di L. ... si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. ... gratis ... droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

IL VINO DI PEPTONE CATILLON

... STOMACO, LANGUORI, ANEMIA ...

CATILLON, ... PARIGI, e nelle farmacie

Indirizzo Telegrafico
RULBS - PHILADELPHIA
Wm Hagemann
Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles (Bicicletta) americani
" Mc. KINLEY WHEEL "
ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50. ruota da uomini o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell Europa, franco nolo, però escluso dazio.

Pagamento con tratta bancaria vaglia postale o deposito con una banca sulla piazza, però nel modo che sia permesso allo speditore di far tratta per la somma mediante polizza di carico attaccata.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

La pubblicità è l'anima del commercio

Preparata con latte delle Alpi Svizzere

Guardarsi dalle imitazioni.

Comperate Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, ... seta greggia e ...** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

Il dentifricio OROL

è stato riconosciuto il migliore di tutti, combatte e vince i nemici dei denti. Poche gocce in un dito di acqua, formano un ottimo quantitativo per pulirsi i denti.

Il flacon che contiene l'**OROL** è stato confezionato espressamente dalla rinomata **Casa Ginori** che di per se stesso forma un elegante oggetto per toilette.

Si trova in vendita in tutte le farmacie e profumerie del Regno a L. **2,50** il flacon.

Deposito generale:
DONATI S. Martino Macao, 11
ROMA

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima c'è val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, ... in tutte le Farmacie

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza.

Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI *2, Rue du Pont-Neuf* **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Invio gratuito e franco dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINT-ÉTIENNE, LILLE

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la **SMILACINA** Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire prove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima, P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo. L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo avér provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente sicuro di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo
Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentina, 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.
... imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P. S., R. Accademia navale.

Shawenegan fols, 3 genn. 900 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 20278 St. Catherine Street, Montreal Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Mansourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che ne ha bisogno di questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno
G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente colla *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contraddetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole lituinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stura*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole lituinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.
Tommaso Viti, commerciante

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, diabete. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.
Cav. Bonifacio Cerelli

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio sono guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 53.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.
Umberto Galon, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, faccio analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che io usato il cibo promiscuo.
Sac. Bartolomeo Scuderi.

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 27 Giugno 1901 — Num. 172

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmàra	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	19 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente; L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 26 Giugno 1901.

Per un discorso

Del forte discorso, che ieri Nunzio Nasi pronunciò a Palazzo Madama, tenendo per oltre due ore incatenata alla sua eloquenza la deferente attenzione del Senato, alcuni punti sopratutto ci piace di rilevare. Il ministro dell'istruzione, stigmatizzati con parole roventi i disordini universitari, ha smentita la vieta e rancida fisima medievale che l'Università sia un asilo inaccessibile alla pubblica forza. l'Università è tempio della scienza ed insieme un pubblico esercizio, nel quale la forza pubblica deve entrare, liberamente e subito, quante volte vi si offende la legge e vi si compiano dei reati, che, per essere tentati o compiuti nei locali scolastici, non cessano, per questo, di essere comuni e perseguibili alla stregua del diritto comune. Guardie, carabinieri, truppa devono avere libero e pronto accesso all'Università come l'avrebbero in un teatro o in un caffè, a difesa e garanzia del personale e della suppellettile universitaria, che, a Dio piacendo, non è una *res nullius*; e la legge deve colpire inesorabilmente le responsabilità penali e civili (quelle dei genitori comprese), emananti dai reati compiuti o tentati contro quel personale e contro quella suppellettile. Il ministro ha, in quest'ordine sano e giusto d'idee, approvato il rettore dell'Università di Roma, che ha denunciati all'autorità giudiziaria gli autori degli ultimi disordini, e noi ci auguriamo che seguano il processo e le pene esemplari, e che nessuna misericordia nè debolezza si frapponga per perdonare o per attenuare. Il torto massimo, che finora s'è avuto da ministri, da autorità accademiche e giudiziarie, ha consistito nelle finte severità, minacciate o accennate, a cui sono succedute le colpevoli debolezze e i facili perdoni: i giovani che Consigli accademici avevano colpiti di pene disciplinari, anche gravissime, è sopravvenuto romanamente generoso il perdono amnistiatore del ministro, creando ai giovani puniti un'aureola di vittime, mentre il prestigio dell'autorità accademica e della disciplina universitaria riceveva un fierissimo colpo. Le parole dette ieri al Senato dall'on. Nasi promettono un sistema rigido e inesorabile, atto a ripristinare l'ordine e la disciplina degli studi, dissesi negli ultimi tempi alla più rovinosa anarchia. Tutto sta che alle parole seguano i fatti !...

*

Sulla difficile e complessa materia degli esami universitari l'on. Nasi disse cose in gran parte buone, promettendo di escogitare una riforma, che ormai si impone, sopratutto per il numero così enormemente accresciuto degli studenti che, se gli esami si facessero oggi col rispetto scrupoloso dei regolamenti vigenti, occorrerebbe dedicarvi, specialmente negli atenei più popolosi, come Napoli e Roma, una buona metà dell'anno scolastico, con danno evidente dell'insegnamento. L'on. Nasi, a dimostrare l'insostenibilità dello stato attuale, ha citato il caso, accaduto nella facoltà giuridica di Roma, di 63 esami dati in un sol giorno su d'una disciplina, dedicandovi poche ore, mentre, a termini del regolamento che richiede come tempo minimo i venti minuti, sarebbero occorse 21 ore (a Napoli, fra parentesi, si superano normalmente i cento esami al giorno!) L'on. Nasi, da che all'opportuna interruzione gliene offriva il destro, avrebbe potuto e dovuto fare il nome della disciplina e dei commissari esaminatori. Certe accuse indeterminate, lanciate dal banco del Governo, senza il conforto immediato del dettaglio preciso e concreto in numero, genere e caso, non sono giuste nè generose; in quanto colpiscono un'intera classe rispettata e rispettabile, che non va coinvolta nel sospetto e nell'attacco per la scorrettezza o la negligenza di qualcuno che v'appartenga. Precisamente nella facoltà giuridica di Roma, contro cui l'accusa indeterminata, pur troppo vera, è stata volta, vi sono mirabili esempi di zelo indefesso e di sapiente attività didattica, e citiamo, a titolo d'onore e di vanto, i nomi dello Schupfer, del Filomusi-Guelfi, dello Scialoja, del Vivante, del Simoncelli, del Semeraro, del De Viti, del Salandra, del Vanni. Perchè dunque contro un corpo, che ha questi valorosi e onesti elementi, lanciare l'accusa generica e astratta, anzichè l'accusa concreta e precisa contro chi l'ha personalmente meritata?

Lo stesso sistema ha, in fondo, seguito l'on. Nasi, allorchè ha promessa una severa inchiesta sul modo con cui si esercita l'insegnamento, perchè, così egli ha detto, è talvolta il contegno dei professori, che, colla loro inerzia e malavoglia, con la nessuna autorità, sono di esempio e d'incentivo all'indisciplinatezza degli studenti. Non neghiamo che professori inerti, negligenti e disistimati ci siano, ma di fronte a queste, che costituiscono fortunatamente le infrequenti e rare eccezioni, vi è tutta la grande falange dei professori, che compiono onestamente il loro dovere e sono onore della cattedra e della scienza: a questa grande falange il ministro Nasi doveva dare ieri tributo e conforto meritato di lode. Allorchè il ministro Gallo lanciò fuori quel decreto illegale (e che tuttora rimane inabrogato) contro la libera docenza e gli assistenti, facendolo precedere da un'eccessiva ed ingiusta relazione, che, rilevando le colpe di pochi indegni, attaccava tutta la classe dei liberi docenti, noi insorgemmo, chiedendo che, se indegni in questa classe vi erano che avessero abusato del loro ufficio, il ministro avesse il coraggio di colpirli, chiunque essi fossero, magari se deputati e senatori, ma che non fossero disconosciute, per le demerenze di pochi singoli isolati, le benemerenze della classe. Altrettanto diciamo oggi rispetto a quel che ieri affermò il ministro Nasi all'indirizzo di taluni professori inerti o malvolenti. Il ministro indaghi e inquirisca, come ha promesso, e se troverà professori colpevoli, li colpisca inesorabilmente, resistendo a tutte le pressioni parlamentari ed extraparlamentari (le massoniche comprese), che gli si faranno per quei consueti salvataggi e quei mezzi termini che sono tutta una specialità italica. I primi a plaudire saranno i professori diligenti e onesti, che sono in Italia la grande rispettabile maggioranza. Molte altre osservazioni ci suggerirebbe il forte discorso di Nunzio Nasi, ma le esigenze dello spazio ci obbligano, per oggi almeno, a far punto.

Ego

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 208 voti contro 146, un emendamento, col quale si propone l'esenzione dal dazio del carbone acquistato con contratti fatti prima della presentazione del bilancio.

WEILAND AL MANICOMIO.

Brema, 26. — La *Weser Zeitung* annunzia che l'operaio Weiland è stato trasportato in un manicomio. Il Weiland, assolto dal tribunale supremo dell'impero, per non luogo a procedere, perpetrò un pseudo-attentato contro Guglielmo II, e subito si constatò trattarsi d'un alienato.

Nuove minaccie dei cinesi.

Tientsin, 25. — Tung-fu-siang marcierebbe su Sai-yuen-fu. Il governatore dello Chan-si reclamerebbe l'aiuto delle truppe estere.

L'assoluzione di Weiland.

Lipsia, 25. — La prima Camera del tribunale supremo dell'impero, cui spetta giudicare circa la messa in accusa nei casi di alto tradimento, emise una sentenza di non luogo a procedere contro l'operaio Weiland di Brema, che attentò col gettito d'un pezzo di ferro alla vita dell'imperatore.

GIORNO PER GIORNO

La commedia recitata ieri alla Camera non poteva riuscire più divertente! Da varii anni a questa parte l'estrema sinistra, al famoso capitolo 33 (fondi segreti) inveiva contro lo sperpero di questo denaro, destinato, così diceva, a mezzo dei suoi bollenti oratori, a fini loschi, inconfessabili, vergognosi, per corrompere la pubblica opinione, per esercitare lo spionaggio politico, per dar da mangiare ai giornalisti, per pagare perfino certi moretti ministeriali, che, per il troppo zelo nel darsi attorno a raccattare voti ministeriali, facevano uscire, in quelle candide ed immacolate anime dei signori della estrema, turpi sospetti. Ed ecco difatti, in nome della morale e della decenza politica, si faceva trovare, al famoso capitolo 33, appollaiata all'estremo settore, compatta tutta, pronta a venire al fuoco. Armata sol di paroloni roboanti, si schierava in linea e scendeva in campo a spezzar lance e ad abbatter scudi per la soppressione di quell'aureo bocconcino stanziato nel capitolo in questione. Ma questa volta al governo non c'era Crispi, nè Rudinì, nè Pelloux, nè Saracco: ma c'era una persona, insospettabile in tutto e per tutto, qual è Giolitti Giovanni, cugino alla lontana di quel Giovanni Giolitti di famosa memoria, che (lo ricorderemo noi, da che nessun deputato, non parliamo d'estrema, ne manca dell'opposizione costituzionale, ha avuto il coraggio di ricordarlo!) che suggellando i plichi nottetempo, sottraendo documenti compromettenti, e, secondo la confessione al comitato dei sette dell'on. Prinetti, prendendo denari per certe nomine senatoriali, fu obbligato a scappare dal Governo, affogato nel pantano nel quale gli on. Colajanni, Cavallotti, Imbriani, Gaetani, Prinetti e Wollemborg lo avevano involto.

Questa volta adunque, abbiamo detto, c'era al Governo Giolitti Giovanni (lo chiamiamo così per... non confonderlo con quell'altro!), e non sarebbe stato certamente riconoscente da parte dei signori dell'estrema risollevare una tale questione, tanto più che, da parte del Governo, non erano mancate calde preghiere e dolci lusinghe per non mettere in.... imbarazzo il ministro dell'interno. L'estrema sinistra, come si fa! anch'essa è composta di uomini, non rimase tetragona alle calde preghiere, e dovette cedere. Ma quale impressione dolorosa avrebbe fatto sul buon popolo una ritirata di tal specie? Sarebbe stata vergognosa, la montagna avrebbe perduto tutto il suo prestigio. Dopo le spese militari, dopo la Cina, dopo la triplice, cedere anche sui fondi segreti, oh! era troppo; questo vile governo borghese che vuole mai dall'estrema, che ceda in blocco i più sacrosanti ed immortali ideali?!

***

Ma bisognava cedere tuttavia: non si doveva mettere in imbarazzo il Governo! questa era la parola d'ordine, la frase più ripetuta, e così, tanto per salvare le apparenze, tanto per gettare un po' di polvere negli occhi, fu permesso di sollevare la questione, ma alla chetichella, con pochi deputati. Si strozzò la seduta il giorno prima alle 6, e ieri sul principio, con pochi deputati, gli on. Mazza e Lollini sono scesi in campo con armi cortesi, come si conviene a gente per bene. E dell'estrema, che altre volte si schierò in tutta la sua potenza, ne vennero, su *94 deputati*, soltanto... *risum teneatis... otto!!* Senza chiedere appelli nominali, blandamente, quietamente, come otto agnellini pasquali, si alzarono a votare l'ordine del giorno Mazza in tacchino ed educato silenzio. Furono sconfitti, si posero a sedere; felici e contenti di averla data a bere, anche questa volta, al buon popolo italiano. Deve essere una felicità per un Governo avere dei moretti ministeriali così buoni, mansueti, arrendevoli, compiacenti e così... servizievoli!

Solo ci piace constatare come alla intransigenza più violenta e battagliera, che piaceva tanto alle masse, sia subentrata, auspice Giolitti Giovanni, la transigenza più compiacente ed arrendevole. Il prezzo della voltata? Pazzo e Pantalone e... le fattucchiere!

***

La farsa, che chiuse lo spettacolo divertentissimo di ieri fu offerta dal brillante della compagnia: Giolitti Giovanni (il cugino alla lontana sempre di quel Giovanni Giolitti del 1893) ha dichiarato che egli si vergognerebbe di spendere un soldo per la stampa, che egli disprezzerebbe sè stesso se venisse risaputo che ha speso una lira per comprare una parola d'elogio su qualche giornale.

E' verissimo: Giolitti Giovanni ha avuto ragione, e noi, suoi tenaci avversari, dobbiamo rendergli lode di una dichiarazione così esplicita e così leale!

Un soldo, una lira, no! ma dozzine di migliaia di lire, sì, tutti i ritrovi di Roma sono pieni di nomi, cognomi e casi! E ancora Giolitti Giovanni fece ieri certe dichiarazioni preziosissime alla Camera: disse che i giornali lui non li legge! E che cosa legge l'on. Giolitti? Occupa forse la sua *bocca* [illegible] l'inchiesta Biagini per cavarne l'ispirazione a qualche nuova nomina senatoria? Ecco ciò che ci piacerebbe di sapere!

***

In Francia è stata posta in vendita dallo Stato un'altra casa storica o leggendaria, la casa a Versailles, di Madame du Barry, situata sulla via di Parigi, accanto alla caserma di Noailles. L'edificio fu costruito nel 1751, da Binet, cameriere particolare del Delfino, su un tratto di terreno a lui donato da Luigi XV. La casa era graziosissima, in una posizione deliziosa, tutta circondata da un parco e dal giardino. Madame du Barry s'invaghì di quell'abitazione, l'acquistò e incaricò l'architetto Ledoux di trasformarla in un palazzo; ciò che in breve tempo fu fatto. Ma per quanto in fretta si compissero i lavori, la du Barry non abitò mai quella casa; perchè quando tutto era pronto, Luigi XV morì. Monsignore, fratello del re, Luigi XVI, poi Luigi decimottavo, comperò quel palazzo, dalla famosa galante. Dopo la rivoluzione, la casa della du Barry servì di abitazione al generale che comandava la piazza di Versailles, e ora, qualche appassionato di lontane memorie, potrà acquistare la casa ove non si realizzarono per la crudeltà della morte, ambiziosi sogni di grandezza, e dolci ore di amore.

***

Ancora qualche riga a proposito dell'avvenimento che interessa tutta Parigi, la vendita all'Hôtel Drouot dei beni della contessa di Castiglione, e di più alcune graziose sue cose, tratti dal libro *Souvenirs* della signora Carette.

La bella piemontese, come ella era chiamata, destò veri furori. Il marchese di Castellane scrisse di lei: « grande e veramente bella; malgrado i suoi vezzi, essa però non m'attira. Bellezza di carne ma non di anima, le sue soddisfazioni debbono limitarsi al campo dell'amor proprio ».

Si sarebbe detto, che questa donna così fiera di sentirsi idolatrata; temesse fino di spostare, con l'elemosina di un sorriso, gli armoniosi tratti del suo viso; e che sua cura costante fosse quella d'incarnare la realtà di un idolo di pietra, cercando di mantenere, impassibile e sublime, una bellezza eterna. Per le donne ella era una rivale fortunata, per gli uomini, una sfinge. La signora di Castiglione fece la sua entrata nella società parigina a un ballo della duchessa di Bassano e in poco tempo divenne un'illustrazione delle Tuileries.

Certe annotazioni di sua mano, sui *Souvenirs* della signora Carette, dimostrano qual *fosse* il rango da lei occupato a Corte. Eccone una: Un giorno, durante una festa data al palazzo reale, ella incontrò l'imperatore e l'imperatrice i quali si ritiravano.

— Venite ben tardi, contessa, disse l'imperatore.

— No, siete voi che partite ben presto — rispose ella. E poi non sono io qui in casa mia?

La contessa di Castiglione non mancava nè di audacia, nè di fermezza. Quest'altro aneddoto lo prova.

La duchessa Tascher de la Pagerie l'aveva pregata del suo concorso per una festa di beneficenza. La Castiglione accettò, contenta, dell'onore.

Fu convenuto che ella si sarebbe mostrata nel costume di Salammbô, comparsa che, ad un ballo ufficiale dato da qualche tempo prima, aveva prodotto, si diceva, un effetto scandaloso. Il numero però attrasse molto pubblico e i biglietti furono esitati in breve tempo. La curiosità era eccitata, la sala piena; il sipario si alza e sulla scena si scorge una grotta scura, con una figura di anacoreta assisa sulla soglia. Ad un palo era un cartello con la scritta: *Ermitage de Passy.* Modesta casa abitata dalla Castiglione. Il malumore e le disapprovazioni del pubblico furono manifestate nel modo più evidente.

La causa di questo incidente erano state parecchie lettere anonime dirette alla fredda bellezza e una delle quali conteneva espresso in termini troppo entusiastici il desiderio di contemplare la Castiglione raffigurata in sorgente.

Nel catalogo degli oggetti in vendita si notano ogni sorta di splendidi gioielli, molti ricordi, come *carnets* di balli, ventagli di ogni forma e materia; *broches*, orecchini e tra altro un *carnet* col ritratto in miniatura di Vittorio Emanuele e la dedica: « Alla bellissima Niccchia, il misero padrone ».

***

Il dottore Weingartner ha scritto recentemente tre volumi (!) per dimostrare che, studiando attentamente la bocca ed il mento delle donne, si conosce esattamente il loro carattere.

Mento rotondo, leggermente pelato, ornato di fine lanuggine con la fossetta: carattere con poca forza di volontà, amore dei piaceri e delle frivolezze, tipo di donna cortese, affettuosa, di cuore buono, servizievole, ma stravagante, bisbetica, capricciosa.

Mento piccolo, mobile, un poco sporgente, è segno di una volontà forte; più immaginazione che cuore, desiderio di primeggiare, misto di sentimentalità e di senso pratico, con gelosia intercalata nel testo.

La bocca piccola, con le labbra moderatamente carnose, il labbro superiore in lieve sporgenza è distintivo di un cuore freddo, di un carattere sospettoso, di poco sentimento, di temperamento calmo e riflessivo, di orgoglio, di ambizione e di egoismo.

La bocca larga dinota grandezza di cuore... e voracità...

Se il dottore sullodato è riuscito a scrivere tre volumi sopra questa materia, bisogna proprio dire che non gli manca la fluidità dello stile...

***

Per finire.

Mentre sabato l'on. Scalini dichiarava di votar contro.

Giolitti (ironico a Prinetti) — Ma dunque i tuoi amici ti abbandonano tutti!

Prinetti (di rimbalzo, accennando all'estrema): — Ma quando i tuoi amici parlano così!

Tutti noi.

Scontro dei boeri cogli inglesi.

Zeerust, 26. — I boeri ebbero uno scontro cogli inglesi a Welgeboom's Pruit, a dieci miglia da Zeerust. I boeri ebbero venti morti ed alcuni prigionieri. Gli inglesi distrussero una grande quantità di grano, di foraggi e di carri appartenenti ai boeri.

Lo scandalo di Budapest.

Vienna, 26. — Dispacci da Budapest recano che in questi giorni si doveva mettere all'asta il mobiglio del barone Waldburg, per debiti ammontanti a circa mille corone, ma che l'asta venne sospesa improvvisamente.

Il barone è nato dal matrimonio morganatico fra l'arciduca Ernesto con certa Laura Skublic, e per ottenere le sostanze paterne, ascendenti a dodici milioni di fiorini, aveva intentato processo alla Casa imperiale, la quale vi si rifiutava, motivando la illegittimità della di lui nascita; ma una recente pubblicazione d'un opuscolo, con la fotografia del certificato affermante che il matrimonio ecclesiastico era avvenuto a Zara nel 1858 e col decreto che conferiva alla signora Skublic il titolo di baronessa di Waldburg, comprovando che egli era figlio legittimo, la Casa imperiale inviò duemila corone per sospendere l'asta, ed assegnò al barone un mensile provvisorio di tremila corone.

Condanna di anarchici.

Parigi, 26. — Il tribunale correzionale condannò a un mese di prigione il pittore Devone e il fotografo Vigo, giovanotti anarchici, arrestati recentemente mentre fabbricavano bombe. Essi protestarono, dicendo che facevano esperienze inoffensive.

Aggressione in treno.

Parigi, 26. — Nel treno Bruxelles-Parigi due individui tentarono, presso Beaumont, di assassinare a coltellate un signore, che si trovava in un vagone di prima classe. L'aggredito, che è robustissimo, li disarmò: allora i due si precipitarono dal treno: uno si uccise e l'altro si ferì mortalmente.

ARRESTI DI RIVOLUZIONARI — RESA D'UN GENERALE.

Londra, 26. — Si ha da Costantinopoli che sono stati sequestrati colà molti manifesti rivoluzionari del Comitato italo-albanese: parecchi arresti: numerosi albanesi fuggono a Brindisi e a Corfù.

— Telegrafano da Manilla che il generale Cailly, successore di Aguinaldo, si arrese ieri al generale americano Summer, con tutto il suo stato maggiore, bandiere, armi e settecento uomini. Gli furono tributati pieni onori militari. L'insurrezione delle Filippine può considerarsi così finita.

DISASTRO MARITTIMO.

Yokohama, 26. — Durante le manovre navali presso Tsu-Shima, tre torpediniere giapponesi ebbero una collisione. Una di esse affondò. Vi sono parecchi annegati.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 26 giugno.

Presidenza del presidente Villa.

L'offensa delle 35 leggine!

La seduta è aperta alle 10. L'onorevole DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il verbale, ch'è approvato. L'ordine del giorno pare la lista del bucato. Sono trentasei disegni di legge schierati in battaglia, tutto lo *stock* da liquidare prima delle vacanze; ma del quale si liquiderà poi quello che si potrà, perchè pare che il presidente conti di finirla sabato a sera. Tra questi disegni, all'*omnibus* sgangherato dell'on. Wollemborg è toccato l'ultimo posto: indizio certo di sicura morte! Quanto al bilancio dei lavori pubblici è passato alla seduta pomeridiana.

Cominciamo. Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue. CARATTI domanda se il guardasigilli intende presentare un disegno di legge definitivo. COCCO ORTU, guardasigilli, risponde affermativamente. MAJORANA accenna alla importanza di tale disegno, dimostrando l'urgenza di finirla con le proroghe. FILI' ASTOLFONE, relatore, dà qualche schiarimento. Dopo di che il disegno è approvato.

Avanti: approvazione di maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno. Approvato senza discussione.

Provvedimenti per l'attivazione del nuovo catasto. DAL VERME ricorda la legge Carmine, caduta con la chiusura della sessione. Vota il progetto che risponde a una necessità del momento; ma prega il ministro di studiare durante le vacanze la conservazione del catasto, per la quale esistono studi. CAO-PINNA parla nello stesso senso. Sollecita la presentazione di una legge. Fa intanto qualche osservazione sul progetto in discussione. CARCANO, relatore, osserva che il progetto si limita a risolvere le questioni più urgenti. Non consente nella idea dell'on. Dal Verme di affidare la conservazione del catasto ai comuni, e ne accenna brevemente le ragioni. Osserva inoltre che nel progetto presente si affermano i principii che debbono ispirare le disposizioni relative alla conservazione del catasto. WOLLEMBORG, ministro delle finanze. Si tratta per ora di prendere provvedimenti che hanno carattere di assoluta urgenza. Riconosce l'importanza e la necessità ed anche l'urgenza di provvedere alla conservazione del catasto; e promette di studiare la questione.

Si passa alla discussione degli articoli. I primi tre sono approvati senza discussione. Il quarto è approvato con qualche osservazione dell'onorevole CAO-PINNA a favore dei contribuenti poveri. RELATORE e MINISTRO accettano la raccomandazione. Gli articoli 5 e 6 sono approvati. Sul 7, l'on. CAO-PINNA fa una raccomandazione come sopra, che il MINISTRO accetta. L'articolo è approvato; e così l'8 e il 9 con una raccomandazione del relatore CARCANO al GUARDASIGILLI, che l'accetta.

Quarto disegno di legge. Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi per le tasse sugli affari. Autorizzazione

all'abbandono di parte dei crediti dello Stato verso gli agenti contabili demaniali. E' utile riprodurre l'articolo primo che dice: « Sono condonate le sopratasse e le pene pecuniarie in cui i contribuenti fossero incorsi sino al giorno 1.o giugno 1901, e non pagate prima della pubblicazione della presente legge, per le contravvenzioni alle leggi: a) sulle tasse di registro e successione, b) sulle tasse di bollo ed in surrogazione del bollo e registro; c) sulle tasse di manomorta; d) sulle tasse per le assicurazioni e per i contratti vitalizi. Non avrà luogo il condono se, entro tre mesi dalla detta pubblicazione, non siano pagate integralmente le tasse dovute e se, inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempiute [illegible] prescritte formalità. Saranno restituite le sopratasse [illegible] sopraindicate e le pene pecuniarie incorse fino al giorno 1.o giugno 1901 che fossero state pagate dopo tal giorno, purchè la domanda di restituzione sia prodotta entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge ».

VISCHI vorrebbe che i tre mesi diventassero [illegible] Il MINISTRO delle finanze e il RELATORE [illegible] consentono.

Appresso. Disposizioni pei depositi di allevamento cavalli. ARNABOLDI fa alcune osservazioni e raccomandazioni, specialmente per aumentare il numero degli stalloni. FILI' ASTOLFONE si associa al preopinante.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che l'amministrazione si occupa con molta cura della questione. Dimostra non essere facile, affidare a privati agricoltori, come vorrebbe l'on. Arnaboldi, i terreni dei depositi, ma tuttavia studierà la questione. Il progetto è approvato.

Proroga al 31 dicembre della facoltà concessa al Governo per la pubblicazione delle leggi del Regno nella Eritrea e per l'amministrazione della colonia. GALLETTI dimostra la necessità che la proroga sia più lunga, per dar tempo a studiare la nuova organizzazione che si vuole dare alla colonia. Propone che il termine sia quindi prorogato al 30 giugno 1902 PRINETTI, ministro degli esteri e GUICCIARDINI relatore, accettano questa proposta. Il progetto è approvato quindi con tale modificazione.

Maggiori assegnazioni al ministero della istruzione. Approvato senza osservazioni.

Emissione di nuovi buoni del tesoro a lunga scadenza in sostituzione dei certificati nominativi definitivi trentennali. Fa alcune osservazioni l'on. RUBINI, il quale non può che essere soddisfatto di questo progetto, poichè egli pure pensava a qualche cosa di simile creando un nuovo titolo. Domanda qualche chiarimento. Osserva in proposito dei nuovi buoni che si tratta più veramente di un nuovo debito redimibile. Domanda pure come il ministro intenda provvedere ai buoni esistenti del tesoro. ZEPPA relatore, dà alcune spiegazioni sui dubbi esposti dall'on. Rubini DI BROGLIO, ministro del tesoro. Non ha creduto ricorrere a nuove emissioni di rendita, sia per mantenersi fedele al programma col quale si è presentato il ministero, sia per la maggiore facilità di collocamento che egli crede possano avere i buoni a lunga scadenza. Assicura che il tesoro farà l'operazione con mezzi propri, quindi non ha nessuna fretta di collocare il titolo, tuttavia dalle pratiche fatte gli risulta che l'operazione ha buone probabilità di successo. Veniamo agli articoli. Il primo è approvato con un emendamento concordato tra Commissione e ministro. Gli altri sei successivi sono approvati senza osservazioni

Sono presenti una sessantina di deputati e i ministri Giolitti, Di Broglio, Prinetti, Cocco-Ortu, Giusso e Ponza di San Martino.

Sono approvati senza discussione i progetti: [illegible] cessione al municipio di Napoli del fabbricato della Maddalena dei Cristallini; provvedimenti per il collegio-convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia, spesa straordinaria di lire 151.000 per un nuovo filo telegrafico da Genova a Milano per il Frejus e di lire 51.000 per una linea telefonica tra l'Italia e la Svizzera con [illegible] del giorno che [illegible] presentare sollecitamente [illegible] per la costruzione e l'esercizio della rete interurbana telefonica nazionale.

Siamo al numero 12: concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia. CARATTI fa qualche considerazione [illegible] necessità d'impedire che possano sfruttare i benefici della legge quelli che non vi sono ammessi. Accenna agli incettatori che speculano su [illegible] biglietti rilasciati agli operai viaggianti in comitiva. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, accetta le raccomandazioni fattegli. DANEO E. fa la stessa dichiarazione, aggiungendo che se ne potrà tener conto nel regolamento. CREDARO vorrebbe estese le facilitazioni anche ai maestri elementari della Sardegna. GIUSSO, ministro, promette. Il progetto è approvato.

Si passa alla sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato. All'articolo 2 MINISTRO e COMMISSIONE accettano un emendamento dell'on. LUCIFERO. Gli altri 6 articoli sono approvati con alcune modificazioni concordate tra MINISTRO e RELATORE, l'on. Zeppa. DE NAVA fa una raccomandazione della quale il MINISTRO promette di tener conto.

E per questa mattina è finita. La seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle 14.5. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale. [illegible] una delle votazioni sono preparate sei paia di urne. Nell'aula 16 deputati e tre sottosegretari. L'onorevole Ronchetti [illegible] della stessa parte della Camera [illegible] il verbale è approvato.

PRESIDENTE partecipa la morte del senatore Bargoni e l'invito ai funerali che avranno luogo domani.

BRUNIALTI rammenta i meriti patriottici e la vita pubblica dell'estinto. PINCHIA, il PRESIDENTE e GIUSSO, in nome del governo, si associano. Giusso aggiunge l'espressione dei suoi sentimenti personali verso Bargoni, che conobbe quando era sindaco di Napoli di cui Bargoni era prefetto. Si estrae a sorte la Commissione che rappresenterà la Camera, con la presidenza, ai funerali

Passiamo alle

Interrogazioni.

Parecchi degl'interroganti sono assenti.
CIMORELLI FALCONI NICOLA DE AMICIS

MASCIANTONIO interrogano sul solito tronco Carpinone-Isernia-Sulmona. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il rinnovamento del binario importa una spesa considerevole. Tuttavia promette di studiare la questione e venire quanto prima ad una risoluzione. Gl'interroganti insistono e non sembrano troppo soddisfatti. Giusso replica, aggiungendo altre osservazioni.

TODESCHINI domanda che si provveda affinchè l'impresa di navigazione sul lago di Garda abbia a rispettare le disposizioni regolamentari dell'esercizio. GIUSSO, ministro, pare che domandi a sua volta informazioni sugl'inconvenienti ai quali allude l'interrogante, dichiarando che intende provvedere a rimuoverli.

TODESCHINI si riferisce specialmente al modo come è trattato il personale.

NUVOLONI domanda che venga aumentato il numero dei giudici nel tribunale di San Remo. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, osserva che ciò non si potrà fare che col nuovo ruolo dell'anno venturo.

Le interrogazioni sono esaurite.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge concernente i danneggiati politici delle provincie meridionali.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Della Rocca, per ragioni di salute, rinnova le sue dimissioni da deputato. LAZZARO, DE BELLIS, DE BERNARDIS, ai quali si associa l'on. ZANARDELLI domandano che si accordi all'on. Della Rocca un congedo. La Camera approva.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno e di altri cinque disegni di legge.

Si lasciano le urne aperte e si riprende la discussione generale del

Bilancio dei lavori pubblici.

Vi sono appena 32 iscritti! Apre la discussione l'onorevole LICATA. Parla delle ferrovie complementari. Non comprende che un ministero il quale dice d'informarsi a principii di giustizia, possa fare un'eccezione deplorevole a questo indirizzo in danno di popolazioni bisognose e neglette. Riassume le dichiarazioni già fatte dall'on. Giusso sull'argomento e chiede che si iscrivano in bilancio gli stanziamenti per la costruzione delle ferrovie complementari. Se la Camera approva le ferrovie dell'ultim'ora, come quelle progettate per il Sempione, non capisce perchè dovrebbe non approvare ferrovie che rappresentano diritti acquisiti. Ribatte l'obbiezione della improduttività delle linee complementari e si dilunga a dimostrarne la necessità. Domanda se, di fronte agli ordini del giorno approvati dalla Camera, possa rifiutarsi ad inscrivere nel bilancio gli stanziamenti per la costruzione delle linee complementari. Intanto egli presenta un altro ordine del giorno, invitante il Governo a presentare il relativo disegno di legge. Confida che il Governo, il quale si mostra rispettoso della libertà degli scioperi, verrà riconoscere anche il diritto di regioni povere che domandano l'osservanza delle leggi promulgate a loro favore. VISOCCHI si occupa delle bonifiche e specialmente di quella del bacino del Volturno. Deplora la lentezza con la quale procedono i lavori. CELLI si occupa anch'egli delle bonifiche. Dimostra che la legge non provvede a molti bisogni. Egli svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a presentare:

1. Entro un anno l'elenco delle zone paludose non comprese nella legge delle bonificazioni.

2. Entro sei mesi l'elenco delle cave di prestito lasciate aperte e abbandonate lungo le ferrovie, con l'indicazione della spesa occorrente per [illegible]

E intanto a provvedere al più presto il personale [illegible] per mettere in [illegible]

[illegible] dell'Agro Romano.

[illegible] CAO-PINNA [illegible] sulle costruzioni ferroviarie in generale [illegible] con cifre [illegible] il passato si sia incorso in gravi spese non corrispondenti [illegible] costo vero dei lavori. Nota le differenze [illegible] verificatesi tra i preventivi e l'esecuzione delle opere. Esamina quali dovrebbero essere i criteri per l'avvenire. Opina che gli studi delle linee da costruire non debbano essere mai affidati alle società, anche se le costruzioni debbano esser fatte da esse. Le società non tendono che a fare il loro interesse e costei [illegible] una ferrovia che [illegible] dallo Stato esiga soltanto la spesa di pochi milioni [illegible] domanda che nessuna nuova linea sia concessa o costruita finchè non siano compiute quelle già stabilite per legge. Passa quindi a parlare del servizio cumulativo delle ferrovie sarde

E al sardo succede un altro sardo, l'on. PALA, il quale perora la causa delle ferrovie della propria regione. BRUNIALTI giudica irrazionale l'ordinamento dell'ispettorato ferroviario, che vuole riformato. Presenta un ordine del giorno in questo senso. Passa quindi a discorrere dei servizi in Sardegna. Cita le parole che Mazzini dedicava all'italianità della Sardegna, quando si parlava di cedere questa isola alla Francia (*rumori, denegazioni*). L'oratore conferma il fatto e cita l'epoca: 1865. Quindi si estende a dimostrare come siasi male provveduto ai servizi della Sardegna.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto. I segretari Lucifero, Ceriana e Pavia procedono allo spoglio dei voti.

L'oratore conclude con una calda perorazione a favore del popolo sardo che merita di essere conosciuto ed amato. Crede necessario che le varie regioni italiane imparino a conoscersi tra loro ed amarsi; e così si potrà fare davvero il bene inseparabile del Re e della patria. (*Vive approvazioni e rallegramenti*). COMANDINI si occupa degli uffici del Genio Civile nelle provincie. Dimostra la necessità di riformare la legge sui porti. Raccomanda specialmente il porto canale di Cesenatico, disegnato e costruito da Leonardo da Vinci. Raccomanda pure la concessione di facilitazioni di viaggio agli uscieri della Camera.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione. Tutti e sei i progetti sono approvati. Noto solo la votazione più importante: quella del bilancio dell'interno, della quale, del resto, l'opposizione non ha fatto questione: votanti 246; voti favorevoli 1[illegible], contrari [illegible].

Si procede alla votazione di altri sei progetti. MARCORA sostituisce per pochi minuti l'onorevole VILLA al banco della presidenza.

GUICCIARDINI presenta la relazione sull'esercizio provvisorio, e la relazione pure sui provvedimenti a favore dei comuni di Acerenza e Colliano.

La seduta continua.

Il reporter.

In memoria di Verdi.

Firenze, 26. — Domenica prossima, auspice un Comitato di cui sono a capo i professori Grocco e Fedeli e l'on. Casciani, si inaugurerà a Montecatini una lapide a Giuseppe Verdi, la epigrafe della quale venne dettata da Giovanni Bovio; D'Annunzio commemorerà il glorioso maestro e alcune celebrità artistiche prenderanno parte alle solenni onoranze. In tal giorno Montecatini sarà messa in comunicazione telefonica con tutte le città della Toscana.

Per Morelli — Nuovi scandali ?

Napoli, 26. — Il regio commissario inviò una lettera alla famiglia dell'illustre senatore Morelli, chiedendo premurose notizie dell'infermo, e facendo voti per una pronta guarigione. Rispose il figliuolo Mario, con altra lettera, ringraziando e dando le notizie più rassicuranti.

— Sulle risultanze a cui pervenne finora l'istruttoria del processo Casale, si assicurano imminenti, circa il servizio della spazzatura, mandati di comparizione contro l'ex-sindaco Summonte, Casale ed il suo segretario D'Amelio, e contro l'ispettore dello spazzamento Caccese.

Gli effetti di un'inchiesta.

Napoli, 26. — In seguito all'inchiesta ordinata dal prefetto Tittoni sul Riformatorio Vittorio Emanuele e condotta a termine dal delegato Mandina, i componenti il Consiglio di Amministrazione di quell'istituto, on. Di Sandonato e cavalier Scudieri, hanno inviato le loro dimissioni al Presidente della Deputazione provinciale Napodano. Il prefetto ha nominato in via provvisoria un Commissario regio fino alla nomina da parte del Consiglio provinciale d'un nuovo Consiglio di amministrazione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* di ieri l'altro: GORGOGLIO — ORGOGLIO

Monoverbo.

BOLOGIA

PER LE CITTA D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA

I festeggiamenti all'Esposizione — Ancora della tragedia

Venezia, 25. — Il Municipio, in occasione della quarta Esposizione internazionale d'arte ha stabilito di dare, alla fine del mese in corso, in luglio e agosto, una serie di pubblici spettacoli per rendere più gradito ai forestieri il soggiorno [illegible] lagune. Oltre alle serate all'Esposizione che hanno luogo due volte alla settimana nei giardini pubblici sfarzosamente illuminati [illegible] si eseguono scelti programmi musicali, si avranno due serenate sul Canal Grande il 26 corr. e 18 luglio [illegible] serenata il 5 agosto, uno tra i più meravigliosi e caratteristici spettacoli di Venezia.

Il 20 luglio avrà luogo nel canale della Giudecca [illegible] di San Marco la tradizionale [illegible] nella sera del 22 luglio nella piazza di San Marco [illegible] un *Concertone vocale e istrumentale* e nella sera del 27 luglio nel bacino di San Marco verrà eseguito un grande spettacolo di fuochi artificiali. Infine domenica 4 agosto avrà luogo [illegible] Storica regata [illegible] il più bello e grandioso spettacolo che possa offrire la regina dell'Adriatico con Corso di Bissone e [illegible] sul Canal Grande. Tali spettacoli, che il Municipio farà eseguire con cura e sfarzo ad un tempo, non mancheranno di attirare a Venezia gran folla di visitatori, tanto più che tutte le stazioni ferroviarie sono autorizzate a rilasciare speciali biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, i quali danno diritto all'ingresso all'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità.

E' sempre viva l'impressione per la tragedia avvenuta sera l'altro, sempre vivo il compianto per la povera vittima. Il Piccioni contrariamente alle previsioni passò una notte relativamente buona e tranquilla. Lo cura il primario Cavazzani, assistito dai secondari Tedesco e Marconi.

Il Piccioni che non credeva d'aver uccisa la poveretta ne chiese agli infermieri, che gli dissero la triste verità. Da quel momento, pare che egli si preoccupi molto della sua posizione di fronte alla giustizia. Egli informa minutamente i medici sul suo stato e sui suoi dolori. Pare che il proiettile si sia fermato posteriormente al disotto della scapola sinistra. Non è accertato che il proiettile abbia perforato il polmone ma parrebbe che no.

DA UDINE.

Grande festa monarchica.

Udine, 24. — Solenne è stata la cerimonia, nel teatro *Minerva*, dell'inaugurazione della bandiera del Circolo liberale costituzionale udinese. Il teatro era gremito di pubblico; intervennero alla festa l'avv. Marz Ravà per la Federazione monarchica di Venezia; il conte Pelusen per le associazioni monarchiche di Treviso e San Biagio di Calalta; cav. Galvani e dott. Etro per quella di Pordenone, ed altri moltissimi. Numerose le adesioni per lettera e per telegramma.

Al giungere del prefetto, il presidente del Circolo, avv. Coceani, si presentò sul palcoscenico con la bandiera, coperta di candido velo, portata dal signor Pittini. Un lungo interminabile applauso della folla salutò il vessillo. L'avvocato Coceani prese quindi la parola, portando un ringraziamento alle gentili signore che offersero il prezioso dono, salutò le autorità intervenute, l'oratore, i soci e tutti gli invitati. A nome del Circolo ricevette in consegna il glorioso vessillo, a cui tolse il bianco velo. A questo punto la banda intonò la marcia reale, tutti si alzarono in piedi applaudendo freneticamente Il momento fu solenne commoventissimo. Si volle il bis della marcia reale, che venne ripetuta dalla banda del collegio militarizzato Gabelli, fra scoppi entusiastici di evviva al Re, alla Casa Savoia.

L'avv. Coceani presentò il giovane avv. Indri di Padova, che, salutato da calorosa ovazione, con ricchezza di concetti, con smagliante colorito, con eleganza di dizione, a voce alta e vibrata, pronunziò un elevatissimo e patriottico discorso, ben *trenta* volte interrotto da entusiastici applausi, specie alla chiusa inneggiante al vessillo tricolore, prezioso omaggio delle donne udinesi, le quali, senza distinzione di casta, dalla patrizia alla brava popolana, tutte vollero concorrere, in proporzione dei loro mezzi nella spesa.

Di questa festa, veramente patriottica, resterà gradito il ricordo in quanti vi hanno partecipato.

DA VERONA.

La morte d'un questore — Assoluzione di un giornale.

Verona, 25. — Nella sua villa di Sampietro, nei pressi della nostra città, è morto per malattia di cuore il comm. Luigi Perego, questore di Napoli fino al 30 giugno in corso. Ora, con 42 anni di servizio, era messo a riposo

— E' finito il processo per diffamazione contro il redattore capo dell'*Adige*, avv. Franchi e il gerente Zonzani, intentato dal direttore della defunta *Opinione Gazzetta di Roma*, Umberto Silvagni, per un vivace commento fatto da quel giornale sul sussidio "governativo" mensile di duemila lire. Il Tribunale assolse l'*Adige* per inesistenza di reato e gli imputati, ch'erano difesi dall'avv. Scudellari, condannando Silvagni alle spese.

Cronaca degli scioperi.

Ferrara, 26. — Giungono gravi notizie dai tenimenti di bonifica. La Banca di Torino inviava in quei tenimenti un contingente di parecchie centinaia di piemontesi per adibirli ai lavori di mietitura, altri duemila sarebbero già pronti a partire per la nostra provincia alla prima chiamata.

Nacque quindi che un centinaio di piemontesi che si recavano al lavoro, furono fermati a Tresigallo dagli operai nostri ed impediti di proseguire. La forza pubblica è insufficiente. Vi fu riunione di parecchie migliaia di operai di Berra, Formigna e paesi vicini per protestare contro l'invasione di lavoratori forestieri (*sic!*)

Padova, 26. — Al palazzo Rosso, presso Este, molti scioperanti furono caricati dalla cavalleria. Una donna restò ferita; parecchie donne furono arrestate, ma subito rilasciate. I disordini furono provocati dalla presenza di lavoratori venuti a sostituire gli scioperanti. Si replicarono le cariche ordinate dall'ispettore Bilalini.

Il deputato Aggio, che protestava per le violenze usate fu malmenato dai carabinieri e minacciato di arresto. Giunse una compagnia di fanteria in rinforzo

In onore d'un giornalista.

Ci scrivono da Milano 25: Stamane si sono adunati a lieto simposio moltissimi giornalisti, senza distinzione di partito, ai giardini pubblici, per salutare il collega Luigi Barzini, che fu già redattore del *Fanfulla*, ed è attualmente reduce dalla Cina donde inviò le note, belle corrispondenze al *Corriere della Sera*. Brindarono cordialmente al giovane e valoroso giornalista, Bolognesi, a nome del Comitato dell'Associazione dei giornalisti lombardi, il Banzatti, redattore capo del *Corriere*, Giorgio Molli Claudio Treves, Moneta e altri, e a tutti rispose commosso il Barzini, con semplici parole, con grande modestia ringraziando. Aderirono alla simpatica festa parecchi colleghi, fra cui don Albertario, dell'*Osservatore cattolico*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera prima della *Buona Stella* (*La Veine*) di A. Capus, tradotta da Camillo Antona-Traversi.

Adriano. — Al pubblico intelligente accorso ieri sera all'Adriano, con l'opera *Friedmann Bach* chiedeva il suo battesimo di maestro compositore Luigi Gustavo Fazio. La cronaca registra un successo, perchè furono replicati la romanza del tenore al prim'atto, il brindisi del tenore al second'atto, il finale dell'atto terzo e l'aria *O Friedmann mio, o pallido...*, detta dalla De Frate con vera passione. Il giovane maestro ebbe 17 chiamate. Il maestro Falconi detto un'esecuzione orchestrale accuratissima e colorita, e furono ottimi interpreti la De Frate, il tenore Malesci, il baritono Arcangeli, che divisero col compositore gli applausi del pubblico.

Il maestro Fazio ha vinto una battaglia, perchè la sua opera si può discutere, ma rivela in lui un forte ingegno, un'ispirazione sincera, e una tecnica che sta a far fede quanto seri siano gli studi e gl'intenti coi quali il giovane musicista scende ad affrontare le difficili lotte dell'arte. La sua caratteristica più spiccata, la nota vibrante e predominante in tutto lo spartito è il sentimento, la passionalità. Il Fazio ha commentato e sottolineato con sapienti note gli affetti dei suoi personaggi, e il dramma triste di *Friedmann Bach* è stato inteso e pianto dal giovane maestro, con toccanti frasi musicali. Assai meglio che un debutto, questo del Fazio è stato un'affermazione. Il primo lavoro di un giovane è sempre una promessa, e la promessa, questa volta, dà bene a sperare dell'avvenire. Gli applausi di cui ieri il pubblico fu largo a Luigi Gustavo Fazio gli siano di sprone nella via dell'arte che s'è dato a percorrere, via lunga e difficile, al principio della quale la gloria luminosa e agognata è sì lontana, che anche pei più robusti genii, traluce appena.

Con grande decoro di scena e d'insieme fu allestito lo spettacolo, che questa sera [illegible] parecchie altre sere ancora tornerà a ripetersi.

Nazionale. — Stasera replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*, e quanto prima l'opera nuova del maestro Simeoni, *Marcanto*.

Quirino. — La drammatica compagnia napoletana dell'artista Federico Stella, replica il dramma *Rosella*. Negli intermezzi vi sarà una grande attrazione dell'orchestra mandolinistica romana, diretta dal maestro Alfredo Consorti col programma già da noi pubblicato. Domani prima della *Fondazione della Camorra a Napoli*.

Per la memoria di Re Umberto.

Nella ricorrenza del 29 luglio, a commemorazione della infausta data, l'impresa L. De Marco darà un concerto nel teatro Sociale di Monza. L'incasso sarà devoluto all'erigendo Asilo Umberto I di Monza.

« La Sposa di Messina ».

L'impresa L. De Marco nel mese di settembre darà all'elegante teatro Manzoni di Milano la nuova opera, *La Sposa di Messina*, del giovane maestro Alessi Giuseppe. Al siciliano maestro fortuna e successo auguriamo, all'impresa ottimi incassi.

Un concerto d'organo.

G. B. ci scrive da Vicenza, 25: Con organo costruito nelle officine Pugina di Padova, secondo le norme liturgiche e con criterio di modernità, sì da riuscire di piena soddisfazione anche in linea artistica, dinanzi ad eletto uditorio di invitati, R. Bossi tenne oggi nella chiesa di San Marco un concerto. Nel programma, compilato con rigido ossequio all'arte, figuravano Golinelli, Bach, Guilmant, Schumann, Rheinberger, Dubois e Mendelssohn. Gustata dagli intelligenti la III sonata (op. 56) di Guilmant, in tre tempi, lo scherzo (dalla 5. sonata) dello stesso autore, i Canoni 5 e specialmente il 6 di Schumann, con bellissimo effetto di strumentini, e la Aspirazione del Bossi in cui si ravvisa la tecnica speciale del maestro. Antonio Fogazzaro espresse al Bossi tutto il suo compiacimento. Mise[illegible] la Fabbriceria di San Marco offerse al maestro una cena all'Albergo dei Pellegrini.

« Cassio » di Giovagnoli a Torino.

Torino, 26. — Il *Cassio* di Raffaello Giovagnoli, rappresentato iersera all'Alfieri, piacque molto durante i primi tre atti. In essi è maestralmente riprodotta la caduta di Caligola e la esaltazione di Claudio, malgrado gli sforzi di Cassio per restaurare la repubblica. Il quarto atto è parso una esposizione storica troppo nuda. Le imprecazioni di Cassio non raggiungono l'elevatezza dell'atto precedente. Bellissima però la scena della morte, eseguita potentemente dal Novelli. Il lavoro abbisogna di alcune sfrondature. L'esecuzione è stata perfetta, e Novelli è stato un artista inarrivabile. Ricca la messa in scena, belli gli scenari, dipinti dal cavaliere Bono. L'autore non assisteva alla rappresentazione. Il lavoro si replica.

Fregoli a Madrid.

Sere or sono al teatro Moderno mentre Fregoli stava facendo l'*Eldorado*, da un palco alcuni sorsero a protestare perchè i numeri del programma erano sempre quelli. Tra i più [illegible] manati era il noto espada Mazzantini. Il pubblico prese le difese di Fregoli, i disturbatori accalorarono, volarono pugni e bastonate [illegible] recita dovette essere momentaneamente sospesa.

Tutti i giornali madrileni si occuparono dello scandalo a lungo e vi furono interviste [illegible] repliche e contro repliche. Il nodo della questione è questo: si accusava, e a torto, il Fregoli di fare sempre gli stessi numeri per tenersi altri numeri quando, terminato il contratto l'impresario Berriatua, continuerà le rappresentazioni per conto suo. Il segretario Paradossi però, intervistato da un giornalista madrileno, smentisce la diceria e garantisce che Fregoli fa a Madrid lo stesso repertorio e nella stessa misura che fece a Parigi, a Vienna, a Genova e in tutte le città del mondo. In[illegible] per la verità è bene constatare che tutti [illegible] al teatro Moderno rimandano la gente

La figlia di Sardou sposa.

Parigi, 25. — Il matrimonio fra Genoveffa Sardou, figlia dell'illustre drammaturgo [illegible] conte Roberto De Flers, ebbe luogo [illegible] nella chiesa di Saint Augustin. Ci fu [illegible] corso di letterati, attori ed attrici, nonchè moltissimi curiosi. Il presidente Loubet si era fatto rappresentare dal figlio Paolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La buona stella*, ore 9.
Adriano. — *Friedmann Bach*, ore 9.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Quirino. — *Rosella*, ore 9.
Manzoni. — *Jolanda di Savoia*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Per calunnia.

(*Tribunale penale di Roma, IX sezione*).

Certa Isabella Cini, vedova Penna, il 9 a[illegible] del 1898 sporgeva, al procuratore del Re [illegible] rela di truffa contro l'avv. Giuseppe Chiera, accusandolo d'averla indotta a rilasciare un atto liberatorio a favore di tal Giuseppe Martino col mezzo di abili artifici e con la promessa di farle ottenere una pensione vitalizia.

Senonchè l'accusa della Cini, nella discussione della querela apparve del tutto infondata ed il Chiera venne prosciolto da ogni responsabilità. Ne seguì una querela di calunnia sporta dal Chiera contro la Cini, estesa a certo Ro[illegible] Guardati ed al causidico Carnevali Alberto, i quali avrebbero dato alla Cini il suggerimento della querela di truffa contro il Chiera. Gli imputati comparvero ieri innanzi alla 9ª sezione del tribunale, presieduta dall'avv. D'Autolo, per rispondere del reato di calunnia.

Erano difesi dagli avvocati Merlino, Milano, Fabozzi e Vanni. Sostenne l'accusa l'avvocato Teixeira. L'udienza, sospesa ieri, venne ripresa oggi.

Il processo Paci a Perugia.

Perugia, 26. — Seduta oggi poco importante. Furono uditi altri dieci testimoni, fra cui notevole il maestro comunale di Bassano, Giovanni Morbidelli, che dice come nel processo del 1891 fosse convinto della reità degli imputati. Oggi però ritiene costoro completamente innocenti; fa grandi elogi del Benedetti.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 25 giugno.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Ladislao — S. Maggiorino.

Ricorre il compleanno:

del principe [illegible], Roma; del marchese Alfredo Farace, Roma; del cavaliere Stefano Manca, marchese di Villahermosa, [illegible]; della contessa Albertina Mazé de la Roche, Torino; del senatore conte Saladino Saluzzo, Padova; della marchesa Solferina Spinola, [illegible]; del conte Vincenzo Visone, Costigliole.

Ricorre l'onomastico:

del principe Ladislao Odescalchi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,6 — massima 27,8.

Temperature-massime di ieri:

Porto Maurizio 26,5; Genova 24,2; Massa 28,5; Cuneo 28,4; Torino 28,4; Alessandria 31,7; Pavia 31,6; Milano 33,1; Sondrio 28,4; Bergamo 27,3; Brescia 32,1; Cremona 31,6; Mantova 30,0; Verona 30,0; Belluno 29,7; Udine 30,3; Treviso 31,8; Venezia 29,2; Padova 29,3; Rovigo 31,4; Piacenza 29,9; Parma 29,1; Reggio Emilia 29,5; Modena 29,5; Ferrara 29,0; Bologna 29,2; Ravenna 30,0; Forlì 29,2; Pesaro 27,3; Ancona 28,2; Urbino 28,0; Macerata 30,5; Ascoli Piceno 29,5; Perugia 29,6; Lucca 28,6; Pisa 28,6; Livorno 26,5; Firenze 31,0; Arezzo 31,7; Siena 28,2; Grosseto 30,4; Roma 29,2; Teramo 30,1; Chieti 27,0; Aquila 28,0; Foggia 28,6; Bari 24,9; Lecce 28,9; Catanzaro 30,2; Napoli 25,4; Benevento 28,8; Potenza 22,5; Cosenza 28,0; Reggio Calabria 24,6; Trapani 23,6; Palermo 28,7; Caltanissetta 28,0; Messina 24,4; Catania 27,2; Siracusa 28,0; Cagliari 27,5; Sassari 27,7.

Al Consiglio comunale.

La seduta è aperta alle 22,15; *Colonna* comunica una lettera del ministro dei LL. PP., onorevole Giusso, con la quale questi si dichiara favorevole alla conservazione dell'isola Tiberina. Si ritorna alla discussione del regolamento per l'applicazione amministrativa del bilancio e pel servizio di vigilanza. Sui singoli articoli parlano i consiglieri *Tommasini, Carpegna, Carancini, Giordano-Apostoli, Tolli* e *Soderini*. Dopo spiegazioni del *Sindaco* si riconosce essere più opportuno che il nuovo regolamento già applicato per ordinanza sindacale.

Ripresasi la discussione del regolamento per la vendita e l'affitto dell'Acqua Vergine; *Ceglia* dichiara, a rettifica di quanto fu pubblicato da alcuni giornali, che il sollevamento dell'Acqua Vergine non costò che 520 mila lire, e cioè quanto era stato preventivato. Dimostra la convenienza dei prezzi proposti, che compensano il Comune delle spese fatte. *Carancini, Soderini* e *Tolli* trovano esagerata la tariffa. *Vitelleschi* invita il Consiglio ad approvare la tariffa in via di esperimento. *Scialoia* crede che il prezzo minimo sia quello di costo e che non si possa scendere sotto la tariffa proposta, da essere definitiva. Si passa alla votazione degli articoli, che sono approvati. La seduta è tolta alle 24.

In memoria di Umberto I.

Al Sottocomitato pel pellegrinaggio al Pantheon pel 29 luglio prossimo, sedente in Lecce, giungono continuamente numerose adesioni da ogni parte d'Italia. Si prevede che riuscirà un pellegrinaggio imponentissimo, degno della memoria del Re martire. Il Comitato ha deciso la coniazione di 60,000 medaglie commemorative, affidandone l'esecuzione all'incisore romano signor Roberto Spalletta, vincitore del concorso.

Per la nascita della Principessa Jolanda.

Presieduta dal presidente on. Bruno Chimirri, la Giunta amministrativa dell'educatorio Savoja, del quale oggi ricorre l'anniversario della fondazione, avvenuta nel 1898 sotto gli alti auspici ed alla presenza di S. M. la Regina Margherita, ha deliberato di solennizzare la nascita della Principessa Jolanda, istituendo nell'educatorio una quarta sezione che dalla reale neonata prenderà nome.

Con augusto consenso di S. M. il Re, le altre tre sezioni si intitolano: Umberto I, Regina Margherita e Regina Elena. Il numero dei bambini accolti nell'educatorio sarà così portato a centocinquanta, appena eseguiti i necessari lavori.

Note vaticane.

Il Papa ha mandato un suo chirografo al cardinale Rampolla sui *Vacabili* di Cancelleria e di Dateria. In esso il Papa ordina che, a compimento delle riforme richieste dalle presenti circostanze, già in gran parte introdotte nei dicasteri ecclesiastici di Cancelleria e di Dateria, dal 1° luglio p. v. cessi qualunque riparto delle tasse ed emolumenti soliti a distribuirsi fra i varii *Vacabilisti*. A tale effetto ha nominato una speciale Commissione, che si adunerà in Vaticano, composta dei monsignori Pericoli, Panici, A. Spolverini e Schuller, coadiuvata dagli avvocati Cesare Guidi e Carlo Patriarca come consulente, la quale avrà il compito di riconoscere i titoli comprovanti la natura e provenienza dei *Vacabili* da essi posseduti. Leone XIII ha dato inoltre incarico al cardinale Rampolla di comunicare il chirografo ai cardinali Parocchi, cancelliere, e Aloisi Masella, pro-datario, i quali restano esonerati da ogni ingerenza nella materia dei *Vacabili*.

— Il cardinale Mocenni, accompagnato dal prof. cav. Francesco Bianchi, incisore del Vaticano, ha presentato al Papa gli esemplari in oro, argento e bronzo della medaglia annuale solita ad essere coniata dai Sacri Palazzi Apostolici nella ricorrenza della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. La medaglia ha nel diritto l'effigie del Pontefice, a cui gira intorno la scritta: *Leo XIII. Pont. Max. An. XXIV.* Nel rovescio è riprodotto il monumento che per munificenza del Santo Padre venne innalzato al Papa Innocenzo III nella basilica di San Giovanni. L'iscrizione che gira intorno al monumento, dettata da monsignor Volpini, è così concepita: *Sepulcrum Innocentio III. in Laterano extructum*. E nel fregio: *Leo III. Innocentio I I. MDCCCXCI.*

— Leone XIII sta lavorando attorno ad una nuova opera letteraria, che sarà un poema in esametri latini, glorificante la Chiesa di Cristo. La nuova opera del Papa sarà pubblicata nel gennaio 1902.

— Il Papa ha nominato vescovo titolare di Gaza ed ausiliare di [illegible], vescovo di Comacchio, monsignor Alfonso [illegible], canonico penitenziere di Faenza.

— Monsignor Pietro Gasparri, arcivescovo titolare di Cesarea, già delegato apostolico ed inviato straordinario dell'Equatore, Bolivia e Perù, ha preso possesso dell'ufficio di segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

— Il [illegible] della placca dell'ordine di San Gregorio Magno l'avv. commendatore Guido Marucchi, e della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* l'ing. Odoardo Tabanelli.

— Oggi alle 18,15 nell'aula massima della Cancelleria apostolica, la Pontificia accademia Tiberina ha tenuto una tornata ordinaria, nella quale monsignor Agostino Bartolini, custode generale dell'Arcadia, ha svolto, innanzi allo scelto uditorio, il tema: « Ricerche agiografiche nella Divina Commedia ».

L'incidente del Sindaco. — Ieri il sindaco Don Prospero Colonna, mentre percorreva in automobile il Lungotevere Sangallo, fu fatto segno a una sassaiuola da parte di alcuni ragazzi che, evidentemente, non sapevano con chi avevano a che fare! Il Sindaco allora scese dall'automobile, afferrò uno dei monelli e lo consegnò alle guardie.

Per gli impiegati comunali. — Il sindaco Colonna ha nominato una Commissione, composta degli assessori Galluppi, Coltellacci, Alatri e Teso, del segretario generale avv. Lusignoli, dell'avv. Siliotti, capo dell'ufficio legale, e del cav. Marcozzi, capo ragioniere municipale, allo scopo di studiare un progetto che valga a liberare gli impiegati comunali dalle passività di cui sono gravati, mediante la creazione di un istituto bancario a mite interesse, che si sostituirebbe ai creditori privati.

L'Unione Romana. — Domani alle ore 17, nella sede della società Artistico-Operaia in via di Testa Spaccata, l'*Unione Romana* terrà una adunanza generale degli elettori aderenti alla *Unione*. Lo scopo di questa adunanza è di esaurire la parte dell'ordine del giorno che non fu trattata nella precedente adunanza generale.

Contro alcuni postali. — Il ministro delle poste ha stabilito che si tassino come lettere e cartoline quei cartoncini stampati che molte ditte inviano ai propri corrispondenti apponendovi un richiamo manoscritto a precedente corrispondenza costituendo ciò uno scambio di corrispondenza privata.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Vendetta di madre! — Una ventina di giorni or sono, come i lettori ricorderanno, annegava all'Albero Bello, nel Tevere, il ragazzo Romeo de Fasco. La madre dell'infelice, Giulia, non potendo darsi pace di tanta sventura, incolpò certo Luigi Soldani, di anni 14, giovanetto che trovavasi con altri in compagnia del De Fano al bagno, di essere stato causa della disgrazia. Il Soldani fu quindi trascinato dinanzi alla pretura del IV mandamento, in via Montecalum, e stamane doveva discutersi la causa: a un certo punto, la Giulia De Fano, imbestialita, si fece addosso al ragazzo Soldani, inferendogli tre pugnalate al viso e al collo, gridando: « E' morto il figlio mio! muori anche tu! »

La donna fu arrestata, il disgraziato fanciullo è in grave stato a San Giacomo.

Un ragazzo annegato. — Ieri sera il ragazzo Armando Baldassarri, dodicenne, scavalcando il muricciuolo che chiude la scaletta presso il ponte di Ripetta, scivolò e dopo aver battuto fortemente la schiena, precipitò nel fiume e scomparve. Il cadavere del povero ragazzo venne ripescato dopo un'ora al ponte Umberto.

Una donna che si taglia la gola. — Stamane, certa Teresa Lonussi, di 44 anni, da Genzano, moglie di Enrico Rossi, negoziante di carte da parati in via Frattina, chiusasi nel cesso della propria abitazione in via Messina 30, si è tagliata la gola con un colpo di rasoio. La poveretta da qualche giorno dava segni di squilibrio mentale. Mentre essa attentava alla propria vita era in casa, chiamatovi dal marito, il prof. Bonfigli per visitarla. La donna è stata trasportata a S. Antonio dove versa in grave stato.

Grave investimento. — Stamani, alle 9 1/2, in via della Guglia lo studente Cestio Zamparelli è stato investito da una vettura pubblica, il conduttore della quale, come al solito, è rimasto sconosciuto. Il povero ragazzo, che ha riportato commozione cerebrale e varie ferite per il corpo, si trova in grave stato all'ospedale di San Giacomo.

A colpi di rivoltella. — Stanotte, alle 23,50, in via Magenta, il calzolaio Luigi Valloni, venuto a questione, per motivi d'interesse, con Antonio Fienicelli, impiegato ferroviario, gli esplose contro due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. Il Valloni è stato arrestato.

Carrozza in fuga. — Stamane verso le 7, la carrozza del principe D'Antuni, condotta dal cocchiere Alberto Grieco, stava ferma dinanzi alla stazione ferroviaria di Trastevere, in attesa che giungesse il principe. A un tratto, passando di là un battaglione di bersaglieri con fanfara, i cavalli si imbizzarrirono, dandosi a precipitosa fuga in direzione di porta Portese, senza che il Grieco riuscisse a domarli. Un carrettiere, Antonio De Santis, nel fermarli, con atto coraggioso, venne travolto sotto le zampe dei cavalli, e il Grieco fu sbalzato di cassetta, riportando il primo frattura d'una clavicola e l'altro multiple ferite sul corpo. Guariranno in una trentina di giorni alla Consolazione.

Un cadavere nell'Aniene. — Stamane alle 5 è stato rinvenuto nelle acque del Tevere alla foce dell'Aniene il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 30 anni, robusto, con capelli castagni, barba e baffi biondi. Veste pantalone e panciotto di panno bleu, camicia di tela bianca, cravatta nera e scarpe nere allacciate.

Per poter vincere — Domenica 30 Giugno corrente — premi che possono raggiungere e sorpassare le lire Duecentocinquantamila è necessario far acquisto di biglietti della Grande Lotteria Napoli-Verona.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re alle 6 si è recato in carrozza, con la scorta dei corazzieri, a Cento Celle, ove ha assistito alle esercitazioni del 13° cavalleria Monferrato. S. M., che era in compagnia dei generali Brusati e Serafini, ha fatto ritorno al Quirinale alle 9 e mezza.

— I Sovrani partiranno da Roma per Torino, salvo contrordini, l'undici luglio.

— S. M. il Re ha ricevuto il prof. Ferdinando Gabotto, della Regia Università di Genova, col quale parlò dell'opera della Società Storica Subalpina, lodandola e incoraggiandola a proseguire i suoi studi, le sue pubblicazioni ed i suoi Congressi, di cui il Re si mostrò pienamente informato. Il prof. Gabotto, come è noto, è autore di dotti lavori sulla storia di Casa Savoia, egli fu l'anima del Congresso storico tenutosi nell'autunno scorso a Ivrea.

Consiglio di ministri.

Stamane, alla Consulta, ha avuto luogo un Consiglio di ministri per intendersi intorno alla scelta dei progetti più urgenti da farsi approvare dalla Camera prima delle vacanze. Il Consiglio è durato un'ora e mezza.

Al Senato.

Presiede l'on. *Saracco*; si cominciano a discutere gli articoli del bilancio della istruzione. *Todaro* ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni a favore della ginnastica; *Pierantoni* fa alcune raccomandazioni al capitolo 5; al capitolo 27 *Cannizzaro* parla dell'insegnamento tecnico superiore; *Frola* e *Cremona* si associano. Il ministro *Nasi* dichiara che terrà conto delle raccomandazioni. Al capitolo 36 (biblioteche) *Pasolini* raccomanda una maggiore sorveglianza, vorrebbe perciò che fossero esclusi dalle biblioteche gli studenti e ne dice il motivo. Propone che si istituiscano delle biblioteche scolastiche o che si usufruiscano quelle degli istituti secondari. *Beltrani-Scalia* richiama l'attenzione sull'insufficiente stanziamento per la biblioteca Vittorio Emanuele. Si tratta di correggere un semplice errore burocratico. Il ministro richiama le dichiarazioni fatte sull'argomento ieri, che rispondono ai preopinanti; condivide in parte le idee del Senatore Pasolini circa le biblioteche. Per quanto riguarda la Vittorio Emanuele osserva che il ripristino della sua dotazione, purtroppo, finora non si è potuto effettuare.

All'art. 38 *Pasolini* raccomanda di continuare l'opera iniziata dal Codronchi, a favore della conservazione dei monumenti. *Nasi* terrà conto della raccomandazione, e coglie l'occasione per rispondere al senatore *Cognata*, che gli aveva raccomandato il *Cenacolo* di Leonardo da Vinci.

All'art. 50 lamenta che non ci sia uno stanziamento per l'Accademia di S. Luca e raccomanda la conservazione e riproduzione di parecchie opere d'arte.

Nasi terrà da conto le raccomandazioni del senatore Del Zio; quanto all'Accademia di San Luca, che è autonoma e che ha rendite vistose, a quanto egli sappia, non ha mai chiesto nulla. All'art. 53 *Di Prampero* raccomanda gli scavi del Foro Romano e di Villa Adriana. Spera che il ministro farà eseguire gli scavi per rimettere alla luce la *Curia Romana* che trovasi sepolta a nove metri sotto la chiesa e il convento di S. Adriano. *Nasi* spera di soddisfare i desideri dell'on. Di Prampero. Ma la soluzione non potrà essere molto sollecita.

Dopo altre osservazioni si approvano gli articoli fino al 60.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per l'*omnibus* Wollemborg si è riunita oggi alle ore 17, con intervento del presidente del Consiglio. D'accordo con l'onorevole Zanardelli, la Commissione ha riconosciuto non essere possibile d'iniziare, nelle presenti condizioni della Camera, la discussione dei provvedimenti finanziari e ad unanimità ha deliberato di rinviare i suoi lavori a novembre.

Il bilancio dell'interno.

Il resultato della votazione segreta avvenuta sul bilancio dell'interno (V. resoconto) dimostra che l'opposizione costituzionale ha rinunciato a ogni idea di battaglia, divenuta ormai politicamente inutile.

E' notevole la discesa parallela dei ferventi ministeriali, che da 251 sono discesi a 187, i girasoli, dopo la faticata di sabato, si sono ritratti a godersi i trionfi del loro non carattere. Ormai a rivederci a novembre, e che il Giolitti estivo ci sia lieve!...

A palazzo Braschi.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei commissari regi di Portici e Santo Stefano; di un mese quelli del commissario di Aquila.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio si è riunita oggi alle ore 14 ed ha approvato senza discussione i disegni di legge per l'esercizio provvisorio di un mese, incaricando l'on. Guicciardini di fare la relazione, e per provvedimenti a favore dei Comuni di Acerenza (Potenza) e Colliano (Salerno).

Krüger in Italia?

Si è annunciato da qualche giornale che Krüger era atteso a Salsomaggiore. Alla Consulta la notizia è smentita. Trattasi probabilmente di un *canard* a tendenza di *réclame*.

Albanesi arrestati.

Si ha da Cattaro che diversi albanesi, che presero parte al congresso di Napoli, sono stati arrestati. Altri si sono rifugiati all'estero. Il vali di Scutari è attivamente sorvegliato.

Il monumento a Fanti.

Il monumento che Carpi ha decretato a Manfredo Fanti è già stato collocato di fronte al castello monumentale; pesa sette quintali. Per l'inaugurazione, ch'è stata rimandata all'8 settembre, si preparano grandi feste. Oratore all'inaugurazione sarà Enrico Panzacchi. Il Re, invitato, ha fatto rispondere al sindaco che si farà rappresentare da un Principe reale. Assisteranno le presidenze del Senato e della Camera, il ministro della guerra e il generale Camillo Fanti, figlio di Manfredo.

La tratta delle bianche.

Il Governo ha ricevuto dalla Francia l'invito ad una conferenza, la quale dovrà studiare i provvedimenti internazionali contro la tratta delle bianche.

Anarchici consegnati.

Il Governo brasiliano ha deciso di consegnare alle autorità italiane alcuni anarchici, processati per reati comuni e rifugiatisi nel Brasile. Essi furono già arrestati.

L'on. Niccolini.

Telegrafano da Genova che iersera ha avuto luogo il banchetto in onore del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici on. Niccolini, al ristorante del Righi, di un centinaio di coperti. Al levare delle mense brindarono l'ing. Carpineti, presidente del Comitato, gli on. deputati Pace ed Imperiale ed il sindaco, ringraziando l'on. Niccolini per la sua visita. Rispose l'onorevole Niccolini ringraziando [illegible] accoglienza ricevuta ed assicurando il massimo interessamento del Governo pei problemi portuari e ferroviari. Egli li difenderà energicamente, sia restando al Governo, sia tornando deputato. L'on. Niccolini, salutato alla stazione dai deputati e dalle autorità, è partito per Roma stanotte, dove è giunto stamane.

Per l'ordinamento ferroviario.

La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, ha oggi discusso sul Consiglio delle tariffe.

Per la statistica giudiziaria.

La Sottocommissione, già nominata dal senatore Messedaglia, composta del senatore Beltrani-Scalia, comm. Ricciuti e prof. Brusa assistita dal segretario cav. A. Aschieri ha presentato il suo importante rapporto per lo studio delle *condizioni dei minorenni delinquenti, traviati, orfani e abbandonati*, ove è riassunto lo stato attuale della nostra legislazione, il funzionamento dei singoli istituti e quanto tuttora occorre per rendere più efficace la tutela dei minorenni.

Il cav. Aschieri ha esposto i resultati delle copiose e diligenti indagini compiute per la Sottocommissione e sulle proposte da questa presentate fu iniziata la discussione, cui presero parte gli on. Beltrani-Scalia, Lucchini e Grippo, ed il comm. Ricciuti.

Notizie militari.

E' incominciata la fabbricazione dei cannoni a tiro rapido e relativi affusti; vi sono per ora adibiti 1000 operai, ma saranno man mano aumentati.

Ministero del tesoro.

Il ministro Di Broglio ha conferito coll'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti, intorno al modo di trovare una transazione della lite dei debiti lucchesi tra il Governo italiano e gli eredi del granduca di Toscana.

— Il giorno 8 luglio la direzione generale del debito pubblico procederà alla 37ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni create coi chirografi pontifici 1860-64. Il numero delle obbligazioni da estrarre, a norma della tavola d'ammortamento, è il seguente: n. 2576 da L. 1000; n. 1636 da L. 500; n. 5390 da L. 100.

Notizie di marina.

Stamane è giunto a Civitavecchia da Napoli il *Volta*. Il *Dandolo*, la *Doria* e la *Morosini* sono giunte a Gallipoli.

Alla Minerva.

Stamane, alla Minerva, si è riunito il Consiglio superiore della P. I. Presiedeva il senatore Villari.

Per l'Eritrea.

Il progetto di legge per l'ordinamento della colonia eritrea stabilisce che il Governo può estendere alla colonia stessa altre leggi e altri regolamenti all'infuori dei codici vigenti italiani, dopo udito il parere del Consiglio di Stato. Lo stato personale degli indigeni e le loro relazioni di diritto privato saranno regolati secondo le consuetudini locali, le religioni e le razze. La conoscenza delle controversie fra gli individui, e dei reati di indigeni a carico di altri indigeni verrà regolata da norme speciali. Sarà data facoltà al governatore della colonia di introdurre negli organi amministrativi le modificazioni che riterrà opportune.

Tutte le facoltà e tutte le attribuzioni deferite al Governo, d'ora innanzi verranno esercitate per mezzo del ministero degli esteri. Il Governatore della colonia avrà tutte le facoltà e le attribuzioni che nel regno spettano ai ministri. Presso il ministero degli esteri verrà stabilito un consiglio coloniale, composto di vari funzionari, presieduti dal sottosegretario di Stato. La legge avrà vigore il giorno dopo che sarà pubblicata in tutta la colonia.

Arrivi e partenze.

Iersera partirono per Genova l'ambasciatore di Russia, Nelidow, e il senatore Rattazzi.

Un'offerta del Marocco.

Parigi, 26. — L'*Echo de Paris* riceve da Londra che il Marocco domandò all'Inghilterra di negoziare un trattato di commercio, offrendosi di aprire agli europei tutti i porti.

Rivoluzione anticlericale in Spagna.

Madrid, 26. — E' stato scoperto in una chiesa a Gijon (Asturie) un manifesto, il quale annuncia che tutte le chiese della diocesi saranno incendiate. Infatti le chiese dei villaggi di Norena e di San Juan furono già incendiate. Regna viva indignazione.

Gli studenti di Portici.

Montpellier, 26. — Iersera gli studenti di Montpellier offrirono un banchetto ai compagni allievi della scuola di agricoltura di Portici.

Infortunio gravissimo.

Londra, 26. — Durante gli esercizi di tiro nell'isola di Wight, la culatta di un cannone venne lanciata indietro. Un capitano ed un cannoniere rimasero uccisi e nove cannonieri feriti, cinque dei quali si trovano in caso disperato.

L'autore della « Rome vaincue ».

Parigi, 25. — E' morto Alessandro Parodi, autore drammatico che ebbe tanto successo con « Rome vaincue » rappresentata al teatro francese da Sarah Bernhardt. Era figlio di un console delle Due Sicilie, era quindi italiano; fu allevato a Smirne, e si ammogliò a Ginevra, e venne infine naturalizzato francese. Fu anche corrispondente del *Corriere della Sera* oltre 20 anni fa.

SUICIDI.

Firenze, 26. — Perchè affetto da nevrastenia suicidavasi il gerente della ditta Gilardini, Vincenzo Gargouz, di 52 anni, torinese, con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

— Il giovanetto sedicenne Fausto Annino, fratello al funzionario di P. S. direttore dell'ufficio alla Stazione, si uccise con un colpo di rivoltella al cuore, perchè temeva di non superare gli esami!

ALLA BORSA.

Da piazza di Pietra, 26 giugno, [illegible]

Qui Borsa ad affari limitati, coi seguenti prezzi, tutti per prossimo luglio: Rendita [illegible] Credito italiano 661, Banco Roma 122, Marcia 1044; Gas 792; Omnibus 251 1/2, Condotte 250; Molini 72, Metallurgica 167; Ferriere 124; Forni elettrici 87, Montecatini 209; Risanamento 7; Valsecco 210, Immobiliare 166, Generale 54; Carburo 345; Prodotti chimici 85, Gerolomo 169.

Cambi: Francia 104,50, Londra 26,35.

Dalle altre piazze: Banca Italia 867; Meridionali 727,50; Mediterranee 540; Acciaieria 1820; Venete 87.

Parigi chiude, Italiano 98,12; Francese perpetuo 100,20; Spagnuolo 71,92; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 giugno, a lire 104,47.

Bonifacio Bernacola, *Gerente responsabile*.

Tip. L. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2984

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 28 Giugno 1901 — Num. 173

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 24 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

[illegible] — [illegible]

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. [illegible] — *Avvisi necrologici*, in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 27 Giugno 1901.

Partiti!...

Fra le tante panzane che gli officiosi hanno stampate, diagnosticando il voto di sabato, c'è anche questa: che esso ha finalmente ripristinata la tanto invocata divisione dei partiti parlamentari, schierandosi da un lato tutti i liberali, trionfanti, e dall'altro lato tutti i reazionari forcaioli, naturalmente battuti e abbattuti. Ora, per fare un'affermazione cosiffatta, ci vuole proprio tutta la *tola* e tu a l'improntitudine bronzea, che non può venire che dall'ispirazione e dall'assiduo contatto, diremo così spirituale, dell'on. Giolitti. Dare il nome pomposo e nobile di partito politico a quell'accozzaglia multicolore e informe di trasformismo depretisino degenerato, che costituì i 264 *no* contro l'ordine del giorno Riccio — e in cui entrarono i 40 deputati (dei quali demmo ieri l'altro i nomi) che avevano votato sempre per ogni atto del forcaiolissimo ministero Pelloux, e due ne avevano fatto parte (Guido Baccelli e Domenico Zeppa); i novellini girasoli, che, arrampicatisi alle influenze conservatrici, per arrivare alla Camera, si sono poi convertiti al liberalismo giolittiano (tipo Personè, tipo Landucci, tipo Piccini, tipo Barnabei, tipo Mantica); 26 socialisti, 26 repubblicani e 32 radicali, i quali, secondo la novissima ed esatta definizione dell'onorevole Sacchi, sono dei repubblicani larvati — è il colmo dei colmi! Partito, se mai, e ed ha diritto di averne il nome, il nucleo poderoso dei 184 *sì*, partito per perfetta concordia di idee, partito per affiatata coesione di tendenze, partito per rispettabilità e per saldezza di carattere — esperimentata alla prova del peggiore e del più impuro fra i fuochi, il fuoco giolittiano — dei suoi componenti; partito che le circostanze, più che la volontà e l'abilità dei capi, hanno, per generazione spontanea creato e per forza d'eventi organizzato, e che perciò è destinato a rimanere compagine organica per le future battaglie che sapranno le vittorie. Perchè le vittorie non possono mancare a una compagine di tal fatta, costituitasi a base di sole ideali à, alte e severe, e contro le lusinghe più turpi di un Governo senza scrupoli; a una compagine di opposizione come mai s'è vista l'uguale e così salda, alla quale si riaggregheranno fatalmente i girasoli, appena l'odore del cadavere ministeriale sarà presentito dai loro olfatti che hanno l'abito dell'annusare: mentre parallelamente avverrà la disgregazione dell'attuale maggioranza, a cui non sovrintende ne idealità politica, nè comunanza di tendenze, nè reciproca stima fra i suoi componenti e il Governo, che — passato il quarto d'ora fuggente delle offe largite o delle colpevoli tolleranze a danno delle Istituzioni, che un colpo di necessaria violenza, a un tratto, potrà spezzare e rendere incontinuabili — nulla avrà in potere per arrestarne la putrida decomposizione. *Quod est in votis!*

Ego

Il nuovo presidente del Chilì.

Santiago (Chilì), 27. — Presco è stato eletto presidente della repubblica.

Il monumento a Goluchowski.

Leopoli, 27. — Coll'intervento del ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, e delle altre persone della sua famiglia, è stato inaugurato solennemente il monumento al conte Agenore Goluchowski, padre del ministro, ex ministro di Stato, governatore della Galizia, ed autore del decreto dell'ottobre 186[illegible].

Il presidente del Consiglio dei ministri, De Koerber, inviò al Governatore Pininski un telegramma col quale rileva nei termini più calorosi il patriottismo e gli alti meriti del defunto.

Leopoli, 27. — In occasione dell'inaugurazione del monumento al conte Agenore Goluchowski, l'imperatore diresse al presidente della Dieta della Galizia ed al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, telegrammi cordialissimi, nei quali ricorda gli alti meriti del defunto uomo di Stato. Nel telegramma diretto al ministro degli esteri, conte Goluchowski, l'imperatore rileva anche i servizi da lui resi alla monarchia.

[illegible]

Londra, 27. — Lord Salisbury, parlando ad un banchetto all'*United Club*, rilevò che la disfatta dell'opposizione è così completa che produce una diminuzione nel numero dei votanti a favore del Governo, causa la sicurezza che ispira la debolezza degli avversari. Lord Salisbury affermò poi la necessità di convincere il mondo che le frontiere inglesi sono inviolabili

Londra, 27. — Il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks-Beach, parlando ad un banchetto di negozianti e banchieri della City, rilevò che l'Inghilterra, mediante leggere imposte, sopportò guerre tali che avrebbero rovinato qualunque altra Nazione.

Una insurrezione nella Corea.

Pietroburgo, 26. — La *Novoje Wremia* ha da Wladivostok, in data 24 corr.: Il giornale giapponese *Assahi* annunzia che un'insurrezione è scoppiata nella Corea. Parecchi missionari sono stati uccisi. Le truppe coreane sono state inviate a ristabilire l'ordine.

Caffè sovversivo!

Trento, 27. — La gendarmeria di Predazzo sequestrò, come sovversivi, i manifesti della ditta Kathreiner di Vienna del caffè Kneipp d'orzo tallito, perchè contenenti casualmente il tricolore italiano e dei puttini vestiti nei colori giallo e nero danzanti fra le lettere del nome della ditta. Il capitanato di Cavalese annullò la confisca dei zelanti subalterni.

Lur Saluces condannato all'esilio.

Parigi, 26. — Il difensore del conte di Lur Saluces rivendica la responsabilità di tutti gli atti del suo difeso, ne afferma la legalità, nega l'esistenza di un complotto e reclama giustizia. Lur Saluces dichiara che attende senza timore la sentenza, convinto di non aver fatto nulla contro l'onore. L'Alta Corte di giustizia emette poscia un verdetto che dichiara il conte di Lur Saluces colpevole. Lur Saluces viene condannato a cinque anni di esilio.

Parigi, 27. — Il conte Lur Saluces è partito per Bruxelles stamane alle ore 7.15.

GIORNO PER GIORNO

Avete sentito dunque la necrologica notizia data dall'ufficioso allegro del mattino? Alcuni deputati dell'opposizione reazionaria nonchè forcaiola si sono permessi nientemeno che d'andare iersera a pranzare al Valiani. Erano in dodici come gli apostoli di Gesù, mancava il tredicesimo, Giuda; l'aveva arruolato alle sue falangi l'on. Giolitti! Inutile dire che, la mattacchioneria essendo una privativa dei seguaci del sire di Dronero, quei poveri dodici necrofori si cibarono di lacrime, sorbite in teschi di morto! Non essendosi procurato il dovuto permesso, nè da Braschi, nè da San Marcello, i dodici furono guardati a vista, e si potè scoprire che i funerari... congiuravano per preparare le... future sconfitte.

A mezzanotte fu svegliato di soprassalto l'onorevole Giolitti nella sua camera... di via Cavour (tutto s'intona a Cavour nell'illustre uomo, il luogo di nascita con quello d'abitazione...) per avvisarlo della *nera* cospirazione di cui era duce Gigione Luzzatti, detto il feroce. L'on. Giolitti, a cui le grandi vittorie recenti non hanno tolta una paura sacrosanta delle... future sconfitte, e che vede dappertutto congiurati ed in ogni spiedo uno stocco, ha dato severi ordini perchè i dodici funerari, e sopratutti il nominato Gigione, sieno pedinati e perseguiti negli ulteriori atti criminosi cui si dedicheranno!

Noi non possiamo non deplorare vivamente l'imprudenza dei nostri amici. Invece di riunirsi a congiurare a S. Paolo, all'Acqua acetosa, e meglio nelle catacombe di S. Calisto e di Sant'Agnese, essere così temerari da scegliere, proprio per le loro mène reazionarie, il *restaurant* della stazione. Ci vuol proprio tutta?

* * *

Luigi Barzini è nel suo quarto d'ora di meritata celebrità. Egli torna in patria giovanissimo e il suo battesimo di giornalista valoroso non è una fama improvvisata, ma una battaglia vinta dal corrispondente solerte e intelligente in quella Cina, d'onde non giunsero che notizie di sconfitte. La fortuna giornalistica di Barzini arrivò col duca di Connaught. Un'intervista scritta con spirito e con garbo, pupazzettata con gusto e con finezza, gli aprì le colonne del *Fanfulla*. Da quel giorno Barzini fu instancabile. La sua specialità erano le interviste. Eugenio Checchi, redattore letterario e musicale, lo chiamava il falso Trilussa, per quella sua figura alta, smilza, per quel suo modo di vestire accuratissimo di cui erano una specialità i colletti sproporzionatamente alti, unico indumento della sua *toilette*, che gli lasciasse salvo un compagno di redazione e di abitazione, un amico, tutto l'opposto di lui, come fisico, come fibra, come energia, legato pei comuni vincoli dell'intelligenza, e della lotta quotidiana. Luigi Barzini, orfano, non aveva che un pensiero, una tenerezza, un dovere, far vivere nelle minori strettezze, e completare l'educazione d'una giovane sorella, che studiava allora nella scuola normale di Perugia.

Della sua carriera giornalistica prediligeva le interviste, e le faceva ai personaggi più importanti, all'Hôtel del Quirinale o di Russia, dove non di rado ebbe pranzi e cene luculliane, alle quali associava l'amico inseparabile, usurpatore della sua migliore guardaroba. Il vecchio *Fanfulla* era allora in un momento felice, e l'opera di Luigi Barzini non mancò d'esser nota e apprezzata. Torelli-Viollier, fine conoscitore di uomini, per toglierlo al *Fanfulla* gli fece fare brillanti proposte dal corrispondente romano del *Corriere della Sera*. Barzini accettò, e fu mandato di blocco a Londra senza sapere un'acca d'inglese, il che non gl'impedì, come scriveva all'amico e compagno di redazione del *Fanfulla*, d'intendersi con le sue tre Maude padrone di casa, con le quali, più diplomatico che giornalista, strinse una forte alleanza italo-inglese. In poco tempo Luigi Barzini s'impadronì dell'ambiente, imparò l'inglese, e scrisse delle corrispondenze apprezzate e lodate da tutta la stampa.

* * *

Una volta messo il piede sulla ruota della fortuna, conveniva girare, ed ecco Barzini in Cina, corrispondente del *Corriere della Sera*, ecclissare tutti gli altri corrispondenti di antica fama. A proposito di queste corrispondenze c'è da narrare un grazioso aneddoto. Barzini, in Cina, non aveva mai ricevuto il *Corriere della Sera* e ignorava completamente il successo della sua campagna. Al ritorno, dopo essere stato bloccato per diciotto giorni in un paesaccio di casupole a causa del ghiaccio, che non essendo abbastanza solido non gli permetteva la traversata in slitta, giunse finalmente a Odessa. Vagabondando, con quella sua aria di sognatore distratto, vide nella vetrina d'un libraio *La Lettura*, supplemento del *Corriere della Sera*. Entrò e chiese il *Corriere*. Il libraio, che era italiano, glielo porse, e intavolò conversazione. Allora Barzini si confessò autore di certe corrispondenze cinesi, e voleva appunto il giornale, per sapere se fossero state pubblicate. Il libraio entusiasta e felice gli chiese, — Lei è Barzini, l'autore delle lettere dalla Cina? — Sì, io, rispose il modesto giovane. Il libraio allora gli offerse l'ospitalità della sua casa e una lauta colezione. Chi sa se in quel giorno non sono tornate a memoria del giornalista valoroso le cene e le colezioni che con l'amico Maroni, formavano la parte più bella e più interessante delle interviste fatte pel *Fanfulla*? Tra giorni Luigi Barzini verrà a Roma a salutare gli amici, poi partirà per l'America del Sud, e di là manderà notizie delle grandi colonie italiane.

Luigi Barzini con la sua aria di sognatore, e di Lohengrin appassionato, è un osservatore profondo, uno spirito acuto, un lepido umorista. A proposito di un certo orario fatto affiggere nelle sale di redazione dal direttore del *Fanfulla* abbozzò una macchietta originalissima. La redazione, militarizzata, era passata in rivista dal direttore. Maroni, che dell'orario era sempre stato un feroce nemico, simboleggiava il soldato spedato, che resta per via, mentre gli altri vanno avanti.

Dalla Cina, a un amico mandò una sua macchietta somigliantissima, vestito da Mandarino, commentandola con una notizia sulle piccole e graziose cinesi, per le quali si dichiarava disposto a farsi a... spicchi.

* * *

Questo aneddoto simpatico si è svolto qualche sera fa a Venezia, alla riva centrale della stazione ferroviaria. L'arciduca Carlo Stefano, che si trova da parecchi giorni a Venezia a bordo del yacht *Walurus* per la cura dei bagni, si recò in gondola a due remi, insieme all'augusta consorte per ricevere un'amica che arrivava da Trieste. Sceso alla riva, diede al *ganzer* una moneta da dieci centesimi ed entrò in stazione.

Giunta la signora, ritornarono tutti alla gondola, ed un altro *ganser*, dopo aver tenuta la gondola, si levò il cappello in attesa della mancia. L'arciduca che, oltre all'italiano parla assai bene il dialetto veneziano, disse al *gan er*: *No te dago gnente perchè no vogio ciapar del fiol de un can, come me ga dito l'altro, perchè ga dà una palanca sola.* Il *ganser* protestò, ma l'arciduca scese in gondola e via ridendo. Il *ganser* infatti, avuta la *palanca*, aveva detto, credendo di non essere capito: *Fiol de un can de un tegnoso, una palanca sola el me ga dà!*

* * *

Per finire.

In sede di esami, tra maestro e scolaro:

— Che cosa avviene all'oro quando viene esposto all'aria aperta?

— Viene rubato!

Tutti noi.

Lo scheletro d'un astronomo.

Praga, 27. — In occasione del terzo centenario della morte dell'astronomo Tycho de Brahe, il comune di Praga ne ha fatto restaurare la tomba. Apertasi ieri la tomba, vi si trovarono due bare, contenenti l'una gli avanzi di Brahe, l'altra quelli della sua consorte, morta un anno dopo di lui. Entrambi gli scheletri sono abbastanza conservati. Oggi una apposita commissione constatò l'identità degli scheletri.

La riconoscenza del Sultano.

Francoforte, 27. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il Sultano, in seguito allo spegnimento dell'incendio scoppiato all'Yildiz Kiosk in una stanza attigua a quella in cui egli dormiva, ha distribuito più di 600 medaglie, per ricompensare coloro che in qualche modo presero parte all'azione di salvataggio.

Krüger non andrà in America.

Colonia, 27. — Un giornale renano asserisce di sapere da fonte degna di fede che Krüger rinunciò definitivamente ad un viaggio in America. Egli è partito dall'Aia per Rotterdam, dove venne ricevuto con molti onori. Se non sopravverranno circostanze imprevedute, il vecchio presidente si recherà a Hilversund per passarvi l'estate. Tutti gli altri progetti di viaggi sono quindi abbandonati.

Grave disastro ferroviario.

Indianapolis, 27. — Un treno che percorreva la linea Boston-Saint-Louis è caduto nel fiume Wabash durante la notte. Sedici emigranti italiani diretti a Salt-Lake City sono morti. Cinquanta viaggiatori sono feriti e molti di essi mortalmente.

Il fallimento della Banca di Lipsia.

Lipsia, 27. — La direzione della Banca di Lipsia chiede oggi al tribunale che venga dichiarato il fallimento dell'Istituto. I giornali annunziano che Exner, direttore della Banca di Lipsia, è stato arrestato iersera.

Le dimostrazioni anti-religiose — La peste.

Madrid, 27. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di applicare rigorosamente la legge per evitare il ripetersi di dimostrazioni anti-religiose.

La *Correspondencia de España* dice che la peste bubbonica è segnalata ad Oporto. Vi furono dodici casi con quattro decessi.

La Corsa automobili Parigi-Berlino.

Parigi, 27. — La partenza degli automobilisti per la corsa Parigi-Berlino ha avuto luogo stamane alle ore 3.30 dal forte Champigny. Una folla considerevole assisteva alla partenza. Nessun incidente.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 27 giugno.

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

Segue l'edizione della 26 leggina!

La seduta è aperta alle ore 10. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale, che è approvato senza osservazioni. Sono presenti una trentina di deputati. Continua la liquidazione dello *stock* legislativo, ma pare che stamane troveranno qualche intoppo.

1. *Anticipazione di L. 800,000 al Comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.* E' approvato senza discussione.

2. *Modificazioni alla tabella A della legge 30 giugno e trasporto di residui fra alcuni capitoli della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici.* Approvato come sopra.

3. *Cancellazione dallo elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria di un tratto del canale Primaro in provincia di Ferrara.* Approvato come sopra.

4. *Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e primo semestre 1901.* ABIGNENTE osserva che le alluvioni frequentissime provengono dai diboscamenti. Ora siccome non si può provvedere subito a rimuovere tale causa, occorrerebbe provvedere con sussidi maggiori. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, nota che spesso si chiedono sussidi, per le alluvioni, al di là del bisogno. Così per le alluvioni del 1900, si sono chiesti 3 milioni, mentre dagli accertamenti fatti è risultato che i danni sono inferiori a 2 milioni. Passiamo agli articoli, i primi 4 passano senza osservazioni. Il 5 e la tabella relativa sono approvati con una correzione proposta dall'on. CHINAGLIA e sostenuta dal relatore GUICCIARDINI. Si approva anche l'articolo 6. Sul 7 c'è un emendamento RIZZETTI, accettato dal Governo e dalla Commissione. Gli articoli 7, 8 e 9, con altro emendamento RIZZETTI, sono approvati. (I presenti sono arrivati a 60. Capannello intorno all'on. Costa all'estrema sinistra). Gli articoli 10 e 11 passano senza osservazioni, il 12 è approvato con una modificazione dell'onorevole RIZZETTI, il quale pare faccia le funzioni di revisore di questa legge; e lo stesso è da osservare per l'articolo 15. Si approva infine l'articolo 16 ed altri, ma convenendo che prima della votazione a scrutinio segreto si dovrà procedere al coordinamento della legge.

5. *Modificazioni nelle assegnazioni di fondi per il palazzo di giustizia.* — (Riappare l'on. Lupori, festeggiato rumorosamente dagli amici). CIMORELLI raccomanda che i lavori del palazzo di giustizia siano accelerati. Si dice che la colpa della lentezza sia del ministero. MARAZZI rileva la differenza che corre tra il progetto del ministero e quello della Commissione. Nel primo progetto entrava anche l'amministrazione della guerra per le caserme. Nel progetto della Commissione, l'amministrazione della guerra non è contemplata. Parla delle aree della guerra non fabbricate, e dello storno dei fondi dell'amministrazione della guerra, destinati al Policlinico e al palazzo di giustizia. Non crede che ciò sia giusto.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, fa osservare all'on. Marazzi che l'area dell'Esquilino, non appartiene, com'egli ha detto alla guerra, ma appartiene al ministero dei lavori pubblici, che l'ha destinata al Policlinico. Dà altre spiegazioni. Assicura all'on. Cimorelli ch'egli farà di tutto per affrettare i lavori del palazzo di giustizia. Quanto al Policlinico, che si può considerare pressochè compiuto, si farà di tutto per fornirlo della illuminazione e di quanto altro occorre perchè possa presto funzionare. Il MINISTRO della guerra dà alcune spiegazioni all'on. Marazzi. Si passa agli articoli. Ecco il primo: « Le assegnazioni stabilite per l'esercizio 1901-902 colla legge 25 febbraio 1900, n. 56, nella somma di lire 2,700,000 per il nuovo palazzo di giustizia, e in quella di lire 150,000 per il Policlinico Umberto I, restano, per effetto della presente legge, rispettivamente determinate in lire 1,900,000 e lire 950,000. » E' approvato senza discussione. L'art. 2 è approvato come lo ha modificato il MINISTRO nel testo seguente: « L'area acquistata sull'Esquilino per fondarvi il Policlinico potrà essere venduta all'asta pubblica o a trattativa privata, anche a piccoli lotti, secondo le norme vigenti per l'alienazione del patrimonio dello Stato. » Il terzo articolo è approvato com'era proposto; esso stabilisce che il ricavato delle vendite dell'area predetta sarà destinato, fino alla concorrenza di lire 800,000, anzichè alle opere del Policlinico, ai lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

6. *Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per l'esercito.* — Ecco l'intoppo. Si tratta di concedere il cavallo ai capitani. Il ministro propone che sia dato ai capitani che abbiano quattro anni di grado; la Commissione vuole che gli anni di grado debbano essere sei. (Assistono alla discussione una settantina di deputati. Noto nella tribuna dell'esercito otto ufficiali).

GALLETTI appoggia la proposta del ministro. Dimostra la convenienza della proposta, ribattendo le obbiezioni degli avversari, e confortandola con gli eserciti di altri paesi e specialmente dell'Inghilterra e della Russia. FAZIO parla anche a favore della proposta del ministro della guerra. Dichiara che la concessione del cavallo ai capitani è una necessità logistica e non ha niente a vedere con la tattica, come oppongono alcuni. Entra in osservazioni tecniche. Critica parecchie affermazioni del relatore Dal Verme. Passando alla parte finanziaria, accenna all'uso invalso nella Camera di terminare i discorsi sciogliendo un inno ai lavoratori. Egli si associa volentieri a coloro che vogliono venire in aiuto dei lavoratori, ma osserva che i lavoratori sono di varie specie, e tra esse vi è anche la classe degli ufficiali. Prega la Camera di approvare il progetto del ministro. (*Approvazioni*). VALERI, a nome dell'estrema, vuole che il ministro dichiari che la spesa per il cavallo sarà strettamente contenuta nella somma assegnata al bilancio della guerra. (*Sì*). PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Assicuro sulla mia parola d'onore che la somma non sarà superata di un centesimo. (*Ilarità*). PISTOIA parla a favore della proposta. Per eliminare gli inconvenienti dei quali alcuni si preoccupano, si potrebbero assegnare ai capitani di fanteria i cavalli di carica della cavalleria, i quali sono lasciati da questa dopo 12 anni di servizio e che sono ancora utili. (E che hanno raggiunto il limite di età — *Risa*). Non avranno forse molta iniziativa (*si ride*), ma bastano pel servizio, al quale sono destinati.

ABIGNENTE parlerà se il presidente gli permetterà di dare al suo discorso lo sviluppo necessario. (*Viva ilarità*). Il PRESIDENTE. Ma intanto cominci a parlare. (*Risa*).

ABIGNENTE è favorevole alla legge. Deplora la relazione dell'onorevole Dal Verme, contraria al progetto. La nostra ufficialità ha dato e dà tante prove di abnegazione... DAL VERME. Lo sappiamo meglio di Lei. ABIGNENTE non comprende come vi possa essere opposizione a concedere il cavallo ai capitani. (COSTA. Portiamoli in automobile). L'oratore dice che a 40 anni, non vi è uno che non abbia un po' di ateromasia. (*Risa e voci scherzose: No!*) Invita la Camera ad approvare il progetto com'è. Insiste nell'affermare le virtù dei nostri ufficiali, respingendo i dubbii manifestati alla Camera dai sovversivi. L'Italia potrà contare sempre sul patriottismo e sull'abnegazione dei suoi ufficiali.

PRESIDENTE domanda al ministro se accetta il progetto della Commissione. PONZA DI SAN MARTINO ministro della guerra, mantiene il suo progetto. MARAZZI si dichiara favorevole al progetto della Commissione. Siccome però egli contribuì alla soppressione del cavallo ai capitani, spiega le ragioni per le quali oggi è favorevole in massima alla concessione del cavallo, ma nei limiti proposti dalla Commissione. Il presente progetto è un ripiego. Egli avrebbe voluto che la questione si aprisse sopra un argomento più alto, sulla riorganizzazione di tutta la carriera degli ufficiali. Nella somma del bi-

lancio vi è quanto occorre per migliorare tutta la carriera. PINCHIA. Questo bilancio è il vaso di Pandora. MARAZZI. Non ho mai visto il vaso di Pandora. (*Ilarità*). Si diffonde in considerazioni sul progetto, esprimendo i motivi per i quali preferisce il progetto della Commissione che accorda il cavallo dopo sei anni di grado anzichè dopo quattro come propone il ministro; ma sopratutto perchè con le 200,000 lire che si risparmierebbero si potrebbe migliorare la carriera dei subalterni. PRESIDENTE. Ma questo non è il cavallo. MARAZZI continua a spiegare le ragioni che lo inducono ad approvare il progetto della Commissione. Insiste nel sostenere che è questione sempre di migliorare la carriera. Fa esercizi pratici di un attacco per dimostrare che un capitano che abbia passato i 40 anni, sarà, anche col cavallo, inferiore a un giovane. Termina augurando che vi siano i capitani giovani. (LEALI, con entusiasmo: bravo!) e allora il cavallo sarà inutile. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 12,10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale, approvato senza discussione. Superfluo osservare che a quest'ora l'aula è quasi vuota. Si legge il sunto delle petizioni e quindi si viene subito alle

Interrogazioni.

BACCAREDDA interroga per provvedimenti sul servizio cumulativo delle linee ferroviarie sarde col continente. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, nota con rincrescimento che gli studi non sono ancora approdati a nulla, e promette di spingerli per giungere ad una conclusione. CALISSANO: sull'invito fatto alle missioni cattoliche italiane in Cina di mettersi sotto la protezione dell'Ambasciata italiana, e sulla opposizione fatta da altro governo. DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, risponde che il Governo accorderà la protezione alle missioni che la domanderanno, e non ha avuto in proposito opposizione da alcun Governo. Dichiara che il Governo italiano è interamente libero della sua azione. CALISSANO prende atto, ma non può dichiararsi interamente soddisfatto. CAMAGNA interroga sulla nomina ad aiutanti degli straordinari che non prestarono gli esami per ufficiali postali. FULCI N., sottosegretario per le poste, osserva che il ritardo di tale nomina non reca alcun danno a tali impiegati, che continueranno a percepire il loro stipendio. Altra dello stesso CAMAGNA sulle corrispondenze dei soldati in Cina, alle quali non si dà corso quando non sono sufficientemente affrancate. FULCI osserva che in Italia a corrispondenze simili si può dar corso, perchè si trova modo di farsi pagare, ma in Cina questo non si può fare. CAMAGNA domanda che a quelle corrispondenze sia dato corso, e il ministero della guerra rimborsi quello delle poste, come fa il ministero della marina. CALDESI domanda perchè non si conceda ancora ai soci del tiro a segno nazionale l'acquisto, dietro pagamento, del fucile m. 1891 PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, avverte che le armi alle Società di tiro a segno non si concedono a pagamento: e se avviene altrimenti è un abuso. Quanto al fucile 1891 non ne è ancora compiuta la dotazione dell'esercito; e quindi non si può ancora concederlo alle Società di tiro. CALDESI insiste. Si potrebbero concedere almeno un migliaio di quei fucili per i tiratori più provetti. Il MINISTRO promette di studiare la questione. CICCOTTI interroga sugli atti arbitrari del maresciallo dei carabinieri in Portici, per impedire una riunione privata a Resina. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde narrando il fatto. Il maresciallo sciolse la riunione fatta per costituire una lega perchè i promotori non avevano avuto il permesso. Nota però che le autorità locali hanno interpretato male la legge, perchè non occorre il permesso, ma semplicemente la denuncia della riunione. CICCOTTI dice che il maresciallo è asservito al sindaco di Resina. RONCHETTI protesta. CICCOTTI vuol parlare; ma il presidente gli nega la parola. Ronchetti si alza dal banco del Governo e va a conversare con Ciccotti; e ridono entrambi, forse della parte rappresentata da ciascuno.

Le interrogazioni sono esaurite. Si approva senza discussione il disegno per l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 luglio.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di tre progetti rimasti di quelli discussi ieri e di tre fra quelli approvati stamani.

Le urne restano aperte, e ricomincia, o meglio, continua la discussione generale sul

Bilancio dei lavori pubblici.

Primo oratore l'onor. DE NAVA che si occupa delle costruzioni ferroviarie. Ristabilisce, di fronte alle affermazioni fatte dai relatori che lo hanno preceduto, lo stato di diritto. Ricorda che per la legge del 1897 fu sospesa l'esecuzione delle leggi precedenti e stabilito di provvedere caso per caso alla costruzione delle varie linee promesse (Sono presenti 34 deputati). Confuta l'obiezione che non si costruiscono le ferrovie per insufficienza del sussidio chilometrico. Il vero è che esse non si costruiscono perchè manca l'organizzazione finanziaria. Passando a discorrere dell'esercizio delle ferrovie, non crede opportuno, nè prudente, discutere fin da ora il metodo che si dovrà seguire alla scadenza delle convenzioni vigenti. Perciò non ha approvato la nomina della Commissione incaricata di studiare su tale metodo. Ad ogni modo crede che, poichè questa Commissione esiste, il Ministero debba affrettarne gli studi. Esaminando lo stato attuale in rapporto alle convenzioni, afferma che lo Stato si troverà alla loro scadenza, debitore, di fronte alle Società, di circa 400 milioni. Critica la legge del quadriennio per l'acquisto del materiale. Raccomanda al ministro di tenere in corrente il conto delle casse patrimoniali e di esaminare il fabbisogno del materiale rotabile, perchè le Società tendono sempre ad esagerarlo.

Dimostra che se le Società si sono costituite come potenza di rimpetto allo Stato, ciò dipende dalla condiscendenza del Governo. Accenna al fatto di una concessione d'acqua fatta alla Società del Mediterraneo per trazione elettrica con tanta larghezza, che la Società potette fare di parte di essa una sub-concessione ad un'altra Società. Nessun controllo efficace del resto fu mai esercitato dal Governo sulle Società. Noi non siamo organizzati per il conto che vorremmo [illegible] delle convenzioni. [illegible] raccomanda quindi al ministro di provvedere [illegible] vigilanza sulle Società.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta quattro disegni di legge, il primo concernente gli operai della marina, il secondo relativo alle costruzioni [illegible] marittime, il terzo per maggiori assegnazioni al ministero della guerra, l'ultimo per la spedizione italiana in Cina.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta un progetto egli pure, del quale non si afferra il titolo.

FINOCCHIARO-APRILE presenta una relazione. MORELLI-GUALTIEROTTI presta giuramento.

DE NAVA termina il suo discorso con osservazioni e raccomandazioni sul personale dell'ispettorato ferroviario e del genio civile.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. (*Movimento di attenzione*). Risponde sulle questioni sollevate dai vari oratori.

Promette di studiare le questioni d'interesse locale, su cui è stata richiamata la sua attenzione. Rispondendo a Cottafavi promette di favorire con tutti i suoi poteri i serbatoi — poichè egli crede che l'avvenire della nostra agricoltura dipenda dalla irrigazione. Alle raccomandazioni fattagli per l'arte, risponde assicurando a prova del suo interessamento che sta facendo di tutto perchè il monumento a Vittorio Emanuele in piazza Venezia abbia una piazza degna. Passa alle ferrovie complementari, notando che la discussione si è fatta già il 4 maggio e chiusa con un ordine del giorno che approvava le dichiarazioni del ministro. Ricorda che allora promise di studiare e risolvere il problema; e manterrà. Non ha nominata ancora la Commissione degli studi perchè intende presiederla egli stesso, per assumere innanzi alla Camera tutta la responsabilità delle risoluzioni e ciò finora non ha potuto fare per le occupazioni parlamentari. Risponde circa le linee particolari raccomandate. Intende estendere l'esercizio economico più che sia possibile. Si trattiene a dare spiegazioni all'on. Raggio sulle ferrovie genovesi. Risponde all'on. De Nava sulle concessioni delle derivazioni d'acque pubbliche e sulla procedura stabilita per accordarle. Esamina le varie opinioni giuridiche esistenti sulla materia. Egli crede che lo Stato possa concedere l'uso delle acque pubbliche, come concede quello di altri diritti demaniali. Non può lo Stato consentire che un privato sfrutti a suo profitto il demanio pubblico. Promette di presentare più presto che potrà un disegno di legge alla Camera.

Parlando delle bonifiche osserva che dal giorno in cui è stata promulgata la legge si sono appaltati già per oltre ad otto milioni di lavori e molti altri progetti sono in corso. Risponde intorno ad altri argomenti minori, come alle raccomandazioni per gli straordinari, per il minimo dei salari ed altro; ma è difficile seguirlo per il tono di voce che spesso non arriva alla nostra tribuna. Riconosce la grande importanza della rete fluviale e promette un disegno di legge per regolare il regime dei fiumi. Risponde alle raccomandazioni fattegli per varie bonifiche: promette che farà quanto è possibile per l'Agro romano. Dichiara che la questione del riscatto delle ferrovie concesse alla industria privata, è uno dei problemi più importanti, ed egli porterà sovr'essa il suo studio. Dà assicurazioni ai deputati sardi per i servizi della Sardegna. Egli ha il massimo interessamento per questa regione che, lo riconosce, è stata troppo trascurata. (*Approvazioni*). Il ministro prende qualche minuto di riposo.

PRINETTI, ministro degli esteri, presenta un disegno di legge per una transazione tra il monte pensioni e i maestri delle scuole elementari all'estero. DI SCALEA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro l'on. Cabrini. ZANNONI, sulla vendita dei duplicati della biblioteca Vittorio Emanuele: — CARCANO, sul bilancio dell'entrata.

Ripresa la seduta GIUSSO continua il suo discorso rispondendo alle osservazioni fatte da altri oratori sopra argomenti diversi o per interessi locali, come quello dell'acquedotto pugliese del porto di Bari, delle ferrovie che congiungano le stazioni ai porti. (L'aula si è alquanto spopolata). Ammette la necessità di riformare gli organici del genio civile e dell'ispettorato ferroviario; e quando avrà compiuti gli studi sulle loro condizioni e sui loro bisogni, allora presenterà una riforma. (*Approvazioni*). Venendo alle convenzioni ferroviarie non crede opportuno esprimere oggi un giudizio, anche in omaggio alla Commissione che studia il problema. A tempo debito il Governo metterà la Camera in condizione di giudicare quali siano le migliori soluzioni della questione. I problemi più importanti per l'Italia, in fatto di lavori pubblici sono questi del regime ferroviario e delle acque pubbliche.

Conchiudendo il ministro riassume categoricamente gli impegni presi nel suo discorso, spera di compiere il suo dovere. Potrà mancargli la forza fisica ma non la volontà, perchè questa è fondata nella fede incrollabile che ha nell'avvenire e nella grandezza della patria. (*Vive approvazioni*; molti deputati si recano a stringere la mano al ministro).

Chiusura! (E' approvata).

FINOCCHIARO-APRILE e CREDARO presentano alcune relazioni.

Prende la parola l'on. CARCANO che sostituisce il relatore Vollaro De Lieto, ammalato. Non fa un discorso, poichè il ministro ha mietuto il campo. Augurasi che il ministro possa assolvere gli impegni presi nel suo discorso. Parla per fatto personale l'on. TEDESCO. Seguono gli ordini del giorno.

ROCCA ne svolge uno: per aggiungere all'elenco delle bonifiche di prima categoria le paludi ed i laghi che circondano la città di Mantova.

PANTANO, per circondare la concessione delle acque pubbliche per uso industriale, delle debite garanzie, onde siano rispettate nella misura dell'equità le ragioni del lavoro di fronte a quelle del capitale.

La seduta continua.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

[illegible] concerto di ieri l'altro:

Per [illegible]

[illegible]

O tu, che a ben mangiare
Finora hai sol pensato,
D'un tratto diventare
Vorresti gran scienziato?
[illegible] seconda testa;
[illegible] tagliar la testa.

Cronaca degli scioperi.

Ferrara, 27. — Le ultime notizie sono di una gravità eccezionale. La propaganda liberticida lasciata compiere indisturbata da parecchi mesi minaccia di dare i suoi frutti.

I capi del movimento sovversivo si sono data la parola d'ordine per una riunione a Tresigallo onde impedire di lavorare agli operai piemontesi. Infatti si sono raccolti a Tresigallo parecchie migliaia di operai venuti da Formignana, Berra, eccetera, in attitudine assai minacciosa.

Genova, 27. — Lo sciopero degli scaricatori non accenna affatto a finire. Attualmente vi sono in porto 27 vapori su cui dovrebbero essere impiegati giornalmente 2300 operai circa; invece ieri sera ve ne lavoravano solo 500, compresi anche quelli della Cooperativa che non han fatto sciopero.

I carbonai aderenti alla Lega in numero di circa duecento tennero un Comizio proclamando lo sciopero ad oltranza. La situazione diviene sempre più critica, e per una parte è per l'altra.

Grave disastro.

Foggia, 27. — In tenimento Apricena contrada in Garano avvenne un grave disastro che produsse un indescrivibile spavento. Nel laboratorio pirotecnico di Rocco De Blasio, di anni 31, quattro operai addetti alla lavorazione del clorato di potassa rimasero completamente carbonizzati. Essi sono Triggiano Agostino di 54 anni, Orsini Michele d'anni 19, Mancini Luigi di anni 30 e Moggese Nicola di anni 20.

Il proprietario Rocco De Blasio, unitamente ad altri operai, si è salvato fuggendo. Nessuno operaio era assicurato contro gli infortuni. Il danno materiale è di circa 900 lire. Il disastro ha prodotto grave e dolorosa impressione. Si recarono sul luogo il sotto prefetto di San Severo ed il procuratore del Re. La causa è tuttora ignota.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Al Duca degli Abruzzi — Per la morte di Rabbi — Strangolatore suicida.

Torino, 26. — Il Comitato popolare offrirà sabato prossimo alle 17, nel cortile del Palazzo municipale, a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e ai suoi compagni del viaggio al Polo, le targhe artistiche fatte coniare in memoria della valorosa spedizione. Le targhe saranno accompagnate da un album recante le firme dei sottoscrittori.

— Il Consiglio comunale, colpito da grave perdita per la morte del comm. Rabbi, ha rinviato in segno di lutto la seduta a venerdì prossimo. I funebri dell'egregio uomo sono riusciti oggi imponenti.

— Le autorità hanno tenuto fino a oggi segretissimo il tentato suicidio in carcere di Arturo Lesca, uno dei feroci aggressori delle sorelle Minoja, arrestati a Milano. Il Lesca, l'altro ieri domandò il permesso di poter scrivere una lettera al procuratore del Re, permesso che gli fu tosto accordato, cosicchè venne fatto uscire dalla sua cella al piano terreno e accompagnato ad un tavolino.

Allorchè lo strangolatore ebbe scritta la lettera, rifece il cammino per tornare in cella, ma improvvisamente e prima che il guardiano potesse trattenerlo infilò la scala di destra e, facendo i gradini a quattro a quattro, salì al piano superiore. Giuntovi, scavalcò il parapetto del ballatoio e precipitò sul pavimento del corridoio.

La poca altezza della caduta impedì che il Lesca si facesse gran male. Egli si rialzò subito da sè, bestemmiando come un saraceno perchè gli era fallito il colpo di ammazzarsi. Infatti non aveva riportato che parecchie ecchimosi in diverse parti del corpo e si era ferito al naso e alla fronte.

Col viso insanguinato venne, dai guardiani accorsi, condotto all'infermeria delle carceri, dove ricevette le necessarie medicazioni.

DA MESSINA.

Per il concorso nei ginnasi — L'associazione monarchica — Il vaiuolo.

Messina, 25. (*Efaes*). — A proposito del recente concorso alle classi ginnasiali inferiori, che, giunto quasi di sorpresa, modifica radicalmente le norme e i criteri fin qui seguiti, molti professori incaricati da tre, cinque e dieci anni, hanno deciso di inviare — a mezzo dell'on. Ludovico Fulci — una domanda al ministro, affinchè venga considerata la loro condizione. Quanto essi chiedono è giusto e ragionevole: che cioè si continui anche quest'anno il criterio del concorso per titoli, a meno che non si voglia concedere il tempo necessario per una preparazione seria e coscenziosa.

Intanto essi hanno deciso, aspettando fiduciosi l'esito della loro domanda, di non prender parte al concorso. Sarebbe perciò opportuno che i colleghi incaricati negli altri ginnasi li seguissero nella giusta e legittima deliberazione.

— Con lodevole pensiero i componenti l'associazione monarchica hanno deciso di istituire corsi serali di lingue per quei soci che volessero profittarne.

— In seguito alle acque abbondanti di questi ultimi giorni l'epidemia vaiolosa è di molto decresciuta.

DA VICENZA.

Varie.

Vicenza, 26. (*G. B.*) — Esito felicissimo ebbe al teatro Verdi l'*Egoista* di E. Bertolazzi già favorevolmente noto nell'arte per *L'amigo de tuti*. Festeggiati il Benini, la A. Dondini-Benini e la A. Biesi.

— Una lastra di marmo *Bianca* gentile di Verona verrà prossimamente murata sul prospetto della casa ove nacque Filippo Filippi, il valente critico della *Perseveranza*. Antonio Fogazzaro ha dettato l'epigrafe dallo stile scultorio: A Filippo Filippi — brioso, facile, multiforme ingegno — che nell'arte musicale — tenne alto ufficio di giudice — onorato da italiani e stranieri — per lucida, acuta, sentenza — memori amici e concittadini — nella casa ove nacque il 13 gennaio 1830 — questo ricordo — posero. Il nome di Girolamo Gasparella, prematuramente estinto, che illustrò l'opera del Filippi e promosse l'omaggio, alla memoria di lui si ricongiunge indissolubilmente.

— Il problema della luce elettrica nella città nostra sembra avviarsi ad una qualche soluzione, per il trasporto nella città di 150 cavalli di forza creata dall'Agno in frazione di S. Quirico di Valdagno, su proprietà dei fratelli Dal Lago. Tale trasporto importerebbe il dispendio di lire 20 mila annue. Viene messo appunto che il comune sia vincolato a privati, in luogo di essere il proprietario di tale forza.

— La città di Vicenza concorre con offerta all'erezione del monumento a Virgilio in Mantova.

DA FOGGIA.

Causa De Santis-Pilone — Un marito brutale.

Foggia, 25. (*Jago*). — Ieri si è svolto nella nostra pretura per citazione direttissima il dibattimento a carico dei fratelli Nicola ed Antonio Pilone, imputati di lesioni ed ingiurie in persona dell'avv. Giovanni De Santis. Sedeva il vice pretore Iaastia. La parte civile era rappresentata dai giovani avvocati di Foggia, Valentini, de Feo, Ricca e Maffucci. Difendevano gli imputati gli avvocati cav. Cutinelli di Trani ed il prof. Caizzi di Foggia. Movente dell'attacco col De Santis fu una questione edilizia contrastata al Pilone Nicola da parecchi anni, con opposizioni e ricorsi del primo, per impedire la fabbrica di un casamento del secondo, che già aveva ottenuto la concessione dal Consiglio comunale. All'invito del prof. Caizzi per una possibile desistenza, il De Santis risponde di volere prima ampia discussione. Sono intesi circa 20 testimoni di carico e discarico. Don Nicolino de Feo con voce sottile parla pel primo per la parte civile. Il P. M. chiede 200 lire di multa per gli imputati. Segue la difesa del professore Caizzi, il quale conchiude chiedendo il beneficio della provocazione continuata e le attenuanti. Risponde il Ricca ancora per la parte civile, ed infine riassume la difesa il cav. Cutinelli. Il vice pretore emette sentenza che condanna il Pilone Nicola a 12 giorni ed il fratello Antonio a 7 giorni di reclusione e conseguenze.

— Ad Ischitella, ieri avvenne una brutta scena che ha impressionato vivamente quel paesello del Gargano. Venuto a questione per motivi intimi con sua moglie certo Zaingo Pietro, la feriva con 6 colpi di coltello in varie parti del corpo. L'infelice è in fin di vita. Arrestato dalle guardie campestri del luogo e rinchiuso nella caserma dei carabinieri, il *furente* marito riuscì ad evadere gettandosi dal balcone della caserma alto 9 metri. Inseguito da uno dei carabinieri, a stento fu raggiunto. Una viva colluttazione avvenne in quel momento. Prevalse nella lotta il carabiniere che quantunque inerme non si fece sopraffare dal marito-belva, che armato di coltello, cercava ferirlo. Arrestato, fu nuovamente rinchiuso in caserma e poco dopo accompagnato alle carceri di Apricena.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Per la prima della *Veine*, la *buona Stella*, di A. Capus, il teatro era affollatissimo. L'azione si svolge tutta intera in quell'ambiente equivoco di spostati, e di donnine leggere, ove qualche volta la fortuna si compiace di andare a pescare i suoi favoriti. *Bréard* è un avvocato tanto ricco di debiti, quanto scarso di affari, e *Carlotta* una fioraia senza clienti, che ha già provato la dolcezza e le disillusioni d'un primo amore. Innamorata perdutamente di Bréard va a godersi con lui la sua luna di miele illegittima all'Havre, dove la *Veine* invocata ed attesa, li raggiunge. Rappresentano la fortuna un'antica giovane del magazzino di *Carlotta* e il suo amante, certo *Tourneur*, felice macchietta di milionario, che cerca appunto un avvocato il quale lo difenda in una causa per danni contro un giornalista che lo ha insultato e offeso nel suo giornale. *Tourneur* vince la lite, e *Bréard* diventa l'amico e l'amministratore delle ricchezze del suo cliente. La sua ambizione è un sogno politico, che raggiunge, e parlando con *Carlotta* fa la professione della sua moralità e delle sue convinzioni dicendo come nè la forza d'animo, nè il lavoro, nè i puri ideali e le pure lotte assicurino l'avvenire; ma un colpo di fortuna, sia pure offerto da una girovaga dell'amore, come la piccola amica di *Tourneur*. Così, se egli diverrà utile al paese e alla causa buona, non sarà meno vero per questo, che la patria ripeterà dall'incontro suo con *Tourneur* e *Giuseppina*, tutti i vantaggi che egli saprà darle. *Viveur* perfetto egli ama le donne e il piacere. Non affatica la sua mente di nessuna preoccupazione, la sua coscienza di nessuno scrupolo. Legato a *Carlotta*, che rappresenta per lui la *Veine*, s'innamora di *Simona*, e troverebbe logico che le due donne si mettessero d'accordo e l'adorassero insieme. *Carlotta*, che lo ama davvero, dopo una lunga scena in cui gli rivela la sua passione, si separa, e lo lascia alla sua rivale, intrigante e fredda, che ha sperato di fare di lui un marito. *Bréard* non sente che il fastidio della scena, e trova che *Carlotta*, come tutte le donne, ama le complicazioni. Avvedutosi che *Simona* cerca di precipitarlo nel trabocchetto del matrimonio, abbandona il suo capriccio, e superstizioso, credendo legata la sua fortuna al suo amore per *Carlotta* si riunisce a lei, che *Giuseppina* e *Tourneur* gli riportano tra le braccia. Nell'affettuoso rivederli, *Bréard* promette di sposare *Carlotta*, per legarsi meglio e indissolubilmente alla fortuna. Il fascino del brioso dialogo, la tecnica della fattura scenica non si è smentita per tutti e quattro gli atti, e ha tenuta legata l'attenzione del pubblico; ma dopo i due primi atti la fortuna del lavoro ha vòlto a meno geniale favore, e la finale del matrimonio di *Bréard* e di *Carlotta*, non solo imprevista, ma illogica, date le persone e l'ambiente, ha fatto che agli applausi si mischiassero le disapprovazioni, le quali però dagli applausi furono superate. La finale, troppo rosea e ingenua in quell'ambiente tutt'altro che roseo, e che ingenuo, neppure il carattere passionale, e l'amore di *Carlotta* per *Bréard* lo giustificano. L'esecuzione per parte di Andò, della di Lorenzo, e di Falconi, della Cristinà e della Varini è stata accurata e colorita. Le scene decorose e proprie. La *Veine* si ripete.

Adriano. — La seconda rappresentazione della nuova opera del maestro Fazio *Friedmann Bach*, ebbe conferma di successo e varie richieste di *bis*, e numerose chiamate al proscenio dell'autore. Stasera riposo.

Nazionale. — Si replicano anche stasera *Cavalleria e Pagliacci*, e forse sabato andrà in scena la nuova opera *Marianela*, del maestro Simeoni.

Per cura del Comitato internazionale formatosi fino dall'anno scorso, lunedì avrà luogo la commemorazione di Domenico Cimarosa per il primo centenario della sua morte. Il programma comprende un discorso commemorativo, la sinfonia del *Matrimonio Segreto* e l'intera opera comica *Giannina e Bernardone* dell'illustre maestro; e una poesia di circostanza.

Quirino. — Prima rappresentazione del dramma: *La fondazione della camorra a Napoli*.

La salute di Ibsen.

Le notizie sulla salute del grande drammaturgo sono gravissime. Gli stessi medici non hanno più speranza e non pensano che ad alleviarne le pene, scongiurando il pericolo immediato. Ibsen vivrà qualche mese ancora, ma la sua vita letteraria è già terminata ed egli non aggiungerà una pietra di più al monumento che ha costrutto. La sua lingua è imbarazzata, egli parla difficilmente e gli mancano le forze per esprimere anche per iscritto i suoi desideri, i suoi ordini. Di tanto in tanto, l'illustre paziente fa una passeggiata in vettura scoperta nei dintorni di Copenaghen. Tutti i passeggeri che lo incontrano gli si avvicinano e lo salutano rispettosamente; il che lo infastidisce.

Più volte irritato di ciò, ordina alla vettura di riportarlo a casa e per quel giorno più non esce. Lettere e telegrammi di augurio e di simpatia gli pervengono da ogni parte del mondo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La buona stella*, ore 9.
Adriano. — *Friedmann Bach*, ore 9.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 9.
Quirino. — *La fondazione della camorra*, ore 9.
Manzoni. — *L'albergo del libero scambio*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 27 giugno.

Il sole spunta alle 4.36 — Tramonta alle 7.[illegible] — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani S. Marcella — S. Leone II papa.

Nascita di S. A. S. Maria Gasparina di Sassonia, principessa di Schwarzbourg Sondershausen (1845).

Ricorre il compleanno:

di donna Teresa Capris, ved. contessa di Cighè e Roccà Cighè, nata dei marchesi [illegible] Torino; del principe Tommaso Rospigliosi, Roma; del conte Zileri Zorzi, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Virginia Rasponi, nata Gi[illegible] Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,2 — massima 30,1

Temperature massime di ieri.

Porto Maurizio 26,0; Genova 25,9; Massa 29,1; Cuneo 29,8; Torino 27,3; Alessandria 31,2; Pavia 32,2; Milano 32,2; Sondrio 29,6; Bergamo 29,[illegible]; Brescia 31,7; Cremona 33,2; Mantova 30,0; Verona 30,3; Belluno 29,1; Udine 30,8; Treviso 32,6; Venezia 29,4; Padova 30,4; Rovigo 32,[illegible]; Piacenza 29,1; Parma 31,6; Reggio Emilia 30,6; Modena 30,2; Ferrara 30,7; Bologna 30,0; Ravenna 32,1; Forlì 30,6; Pesaro 27,5; Ancona 30,1; Urbino 30,0; Macerata 30,4; Ascoli Piceno 31,0; Perugia 29,8; Lucca 29,7; Pisa 27,8; Livorno 27,0; Firenze 31,1; Arezzo 30,9; Siena 26,8; Grosseto 30,2; Roma 29,0; Teramo 30,4; Chieti 28,0; Aquila 28,4; Foggia 32,9; Bari 27,1; Lecce 30,8; Caserta 29,0; Napoli 25,8; Benevento 29,9; Potenza 26,5; Cosenza 31,9; Reggio Calabria 29,0; Trapani 27,5; Palermo 29,5; Caltanissetta 33,0; Messina 29,0; Catania 29,3; Siracusa 31,6; Cagliari 29,9; Sassari 27,0.

Al Pantheon.

Come fu annunciato nei giorni scorsi, domenica p. v. alle ore 10 1/2 sarà deposta una corona di bronzo sulla Tomba del Re Martire da una rappresentanza dell'Istituto sanitario Umberto I di Milano.

Note vaticane.

Il Papa, a mezzo del cardinale Rampolla, ha mandato in dono allo scultore comm. Cesare Aureli, autore della statua del Redentore testè collocata al Vaticano nella loggia Mantovani, una artistica medaglia di oro accompagnata da lusinghiera lettera. I signori Taussig, Tornari, Santi, Foli, Albricci e Angelo Parisi, componenti il Comitato promotore per il monumento al Redentore in Vaticano, sono stati insigniti dal Papa della croce *Pro Ecclesia et Pontifice*.

— Monsignore Filelfo dei conti Bezzi e don Filippo Rocchi sono stati nominati: il primo beneficiato, ed il secondo chierico beneficiato della basilica Vaticana.

All'Università.

Oggi ebbero luogo gli esami di laurea del gruppo antico nella facoltà di lettere colle seguenti tesi e risultati: Bonaiuti Alarico, *La distribuzione della proprietà fondiaria in Italia sotto la monarchia e la repubblica* (voti 90 su 110); Bonaventura Alfredo, *Le Atellane* (110 su 110); Cardinali Giuseppe, *Il regno di Pergamo* (110 su 110 con lode); signorina Cesano Lorenzina, *La Spagna nella storia sino al 206 a. C.* (110 su 110); Della Seta Alessandro, *Il catalogo delle navi e lo sviluppo dell'elemento etnico e geografico nei poemi omerici* (110 su 110); Fraschetti Cesare, *Il sermo quotidianus nelle lettere di Cicerone* (66 su 110); signorina Gallo Adalgisa, *Amiternum* (110 su 110); Groppa Battista, *La letteratura latina nelle commedie di Terenzio* (84 su 110); Lorusso Giovanni, *Il grecismo e volgarismo in C. Valerio Catullo* (66 su 110); Mirbe-

n. Roberto, *Conectanea Vergiliana* (110 su 110 con lode); signorina Morpurgo Lucia, *Il nemus Aricinum* (110 su 110).

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, venerdì.

Tiro a segno nazionale. — Domenica i ci ascritti alle istruzioni militari si recheranno a Tivoli, partendo dalla caserma della Legione allievi carabinieri alle ore quattro precise. Altri soci prenderanno parte alla gita col treno delle 5.33 dalla stazione tramviaria di S. Lorenzo, inscrivendosi preventivamente alla sede sociale.

Educatorio Pestalozzi. — Anche in quest'anno l'Educatorio Pestalozzi resterà aperto tutti i giorni, compreso il giovedì, durante l'estate ed accoglierà i fanciulli poveri del rione. Per venire in aiuto delle famiglie meno disagiate vi saranno sezioni a pagamento, nelle quali potranno inscriversi fanciulli e fanciulle dai 6 ai 12 anni, mediante la tenue retta mensile di L. 6, che dà diritto alla minestra tutti i giorni, due volte alla settimana con carne, all'assistenza di buone e amorevoli maestre, e alla ripetizione delle materie di studio. I fanciulli saranno esercitati nel canto, nei giuochi, nella ginnastica, nei lavori manuali, ed avranno il bagno, nei locali dell'Educatorio, almeno una volta alla settimana. Le domande si ricevono presso l'Educatorio Pestalozzi, in via Montebello. L'Educatorio farà anche quest'anno il solito invio in montagna e al mare di bambini poveri, di salute cagionevole. Per l'invio al mare si accettano anche [illegible] a pagamento con tenue spesa, la sola spesa viva.

Esposizione regionale operaia. — Domani sera, alle 21, si riunirà il Comitato esecutivo dell'Esposizione, per la nomina della Commissione incaricata del primo esame delle domande di ammissione alla Mostra, che già numerose affluiscono da Roma e fuori.

Arcadia. — Domenica alle ore 17, tornata solenne al Bosco Parrasio, presso S. Pietro in Montorio, in onore dei SS. apostoli Pietro e Paolo.

Onorificenze. — Il consigliere comunale e provinciale avv. Virginio Jacoucci è stato nominato dal Papa commendatore dell'ordine di S. Gregorio Magno. Rallegramenti all'avv. Jacoucci, che è una delle menti più equilibrate e temperate del partito cattolico in Roma.

Il deputato provinciale, cav. Giovanni Maggi è stato nominato dal Re commendatore della Corona d'Italia.

La Croce rossa nell'Agro Romano. — Coi primi di luglio la Croce rossa italiana riprenderà il servizio sanitario nell'Agro romano a favore dei malati poveri, che sarà continuato per tutto il periodo in cui infieriscono le febbri malariche. Il merito spetta al comitato centrale e al suo benemerito presidente senatore Taverna, che hanno saputo sormontare non poche difficoltà per assicurare ai lavoratori della campagna romana la necessaria assistenza, nel periodo in cui maggiormente se ne fa sentire il bisogno. I medici e gli infermieri della Croce rossa, invitati ad inscriversi per formare i diversi turni, hanno corrisposto con slancio e ad abbondanza. Per ogni turno presteranno servizio otto medici ed otto infermieri. Saranno istituite le ambulanze a Castel di Guido, Torre Nova, Carano, S. Maria di Galera, Pratica di Mare, Marcigliana. Ogni posto sanitario avrà un carro-ambulanza con tutto l'occorrente per i primi soccorsi. Ciascun turno durerà un mese.

Una festa al Pincio. — Domani e domenica, dalle 3 alle 8 pomeridiane, avrà luogo, alla casina del Pincio, una grande pesca a beneficio delle Colonie appennine. Tra gli infiniti e ricchi doni offerti dai varii ministeri, da privati e dai principali negozianti, primeggia uno splendido regalo di S. M. la Regina Margherita. Suonerà la banda dei carabinieri, e lassù, nel punto più ameno e bello del Pincio, tra la fresca verzura, quanti interverranno, oltre a passare un'ora dilettevole fra le emozioni della pesca, faranno un'opera buona a pro' di tante persone sofferenti, a cui la misera condizione impedisce quei mezzi di cura assolutamente necessari! Pensino [illegible] poverelli malati le nostre belle e buone [illegible] quali le brezze marine e le aure [illegible] monti si schiudono nell'estate che [illegible] ardente e prostratrice!

L'Annuario ecclesiastico. — A cura dei padri Pallottini di San Silvestro in Capite, è stato compilato e pubblicato l'Annuario ecclesiastico pel 1901. L'utilissimo volume contiene le più ampie notizie sul Santo Padre, sui dignitari ecclesiastici, cardinali e vescovi, sulla diplomazia pontificia e Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede; sulla famiglia pontificia, sacre congregazioni ecc. Si possono inoltre consultare in esso Annuario documenti pontifici, elenchi di diocesi, di vicariati, ecc.

La salma di Oscar Regis d'Oliveira, accompagnata dal padre, ministro del Brasile, è giunta ieri sera in Roma da Zurigo ricevuta alla stazione dal fratello Raoul, dal signor Ferreiro da Costa, ministro del Brasile presso la Santa Sede, dal cav. Varos Moreira, primo segretario, dal console comm. Manari e dal cavalier Massani. Stamane la salma è stata trasportata dalla stazione alla parrocchia di S. Carlo a Catinari, dove domani avranno luogo i funerali.

Il mercato del bestiame. — In seguito allo sviluppo dell'afta epizootica nel suburbio ed in alcune località dell'Agro romano, il mercato del bestiame da vita, che si dovrebbe tenere lunedì 1° del prossimo luglio al Campo Boario, è sospeso.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gagher.

Conferenza agraria. — L'on. Camillo Mancini ha tenuta nella decorsa domenica in Montecompatri, per incarico del Circolo enofilo italiano, l'ultima conferenza agraria della presente stagione. Trattenne l'uditorio assai numeroso parlando della *tignuola della vite* ed esperimentando vari insetticidi. Alla conferenza seguì uno scambio utilissimo d'idee su questioni d'interesse generale per la viticoltura. L'on. Mancini riscosse il plauso degli intervenuti.

Gita a Prima Porta. — Sabato il professor Nino Landi illustrerà Ponte Molle, via Flaminia, Tomba dei Nasoni, Cremera e strage dei Fabi, battaglia di Saxa Rubra, Fidene e Villa di Livia e Augusto *ad Gallinas Albas*, Costantino e Massenzio. Partenza da Porta del popolo (piazzale esterno) alle 3 1/2 pom.

Precipitato [illegible] dall'armatura. — Sono cominciati sul piazzale del Pincio i lavori di disfacimento dell'ossatura in legname della *girandola*, e vi sono addetti parecchi operai. Stamane, uno di questi, un vecchietto sui 58 anni, certo Luigi Grossi, abitante fuori porta San Lorenzo, era intento al lavoro nella parte più alta dell'armatura, allorchè, verso le 10 e mezza, forse per il cocente sole che lo stordiva, perdette l'equilibrio, precipitando a terra, da un'altezza di circa 14 metri! L'infelice tentò di aggrapparsi alle travi nella terribile caduta, ma non potette, per cui rimase al suolo informe cadavere col cranio fracassato. Fu raccolto da una guardia municipale e da due compagni, atterriti, e in una carrozzella trasportato a San Giacomo, dove il corpo miserando venne posto nella camera mortuaria.

La polizia interrogò il *capoccia* Giovanni Lanzi, ma non ha creduto denunciarlo all'autorità giudiziaria, riconoscendo che egli non ebbe alcuna colpa nella sventura dell'operaio; si crede effettivamente che il Grossi, stordito dal caldo, siasi sbagliato nel togliere un trave anzichè un altro, e proprio quello su cui trovavasi appoggiato.

Tentato suicidio. — De Feo Esterina d'anni 14, abitante in via Montebello 13, oggi alle 13.45, perchè la madre ebbe a rimproverarla, tentava di avvelenarsi ingoiando delle pasticche di sublimato. A Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Bambina che precipita. — Antonelli Luisa di 8 anni, stamane alle 11, in assenza della madre, trastullavasi alla finestra della sua abitazione in via Conte Verde, a un tratto precipitò al suolo da una altezza di 5 metri. All'ospedale di S. Giovanni si riservarono il giudizio.

A colpi di coltello. — Oggi alle 13.45 Enrico Botti, d'anni 35, negoziante di cavalli, venne a questione in via Bucimazza, per motivi finora ignoti, con due macellari rimasti sconosciuti, uno dei quali lo feriva con tre colpi di coltello al braccio sinistro.

Il ferito fu accompagnato alla Consolazione dal sergente dei pompieri Ferdinando Rettaroli. Guarirà in 30 giorni con riserva.

Le vincite assegnate alla Grande Lotteria — Napoli-Verona — sono 2710 in contanti esenti da ogni tassa garantite da buoni del Tesoro e importano un milione e trecentomila lire. L'estrazione improrogabile è fissata a domenica 30 Giugno corrente.

Cronaca Giudiziaria

Una rapina.

(*Tribunale penale di Roma, VIII sezione*)

La sera del 27 maggio scorso la stiratrice Ortensi Maria d'anni 23 romana, passava per la piazza di S. Carlo al Corso quando fu avvicinata da un giovinastro, certo Zecchini Cesare d'anni 18, romano, il quale dopo averla ingiuriata oscenamente, percossa e schiaffeggiata, le tolse una catena con l'orologio d'oro che la giovinetta portava al collo e quindi si dava alla fuga.

Rintracciato dall'autorità di P. S. ed arrestato lo Zecchini veniva oggi rinviato innanzi alla 8ª sezione del nostro Tribunale, presieduta dall'avvocato Berardelli per rispondere del reato di rapina e condannato alla pena della reclusione per mesi 20 ed otto giorni. Lo difendeva l'avvocato Carlo Scimonelli. P. M. avv. Cirillo.

Per calunnie

(*Tribunale civile di Roma, sezione IX*)

A tarda ora finì ieri il processo per calunnie, intentato contro Isabella Cini vedova Perino, Roberto Guardati ed Alberto Carnevali, e già da noi annunziato.

Il Tribunale ritenne provata la responsabilità della Cini nel reato addebitatogli e la condannava ad un anno di reclusione. Assolveva per non provata reità gli altri due imputati.

Il processo Pezzi a Perugia.

Perugia 26. — Interessantissima seduta quella d'oggi, specie per l'interrogatorio di Giuseppe Cianca, il quale parla di tranelli e delle lettere anonime con cui si tentava dal partito di don Gratiliano Pezzi di sopraffare il Valle. Continuando l'audizione dei testi di accusa, Campanella Luigi esclude che i tre accusati possano essere autori del delitto; viene letta la deposizione del defunto sottoprefetto di Viterbo all'epoca del misfatto, Maisis, da cui risulta che Benedetti e Pellegrini si astennero da qualsiasi ingerenza nelle indagini della giustizia. Da ultimo, il tenente dei carabinieri Livi, che era a Sutri nel 1893, e precedette all'arresto di Benedetti e di Pellegrini, dice nessuna prova avere accertato in danno di essi, salvo la testimonianza di Alfonsi, condannato perchè spergiuro. Parla dei partiti in Bassano, sa che nel 1891 questi eransi pacificati, e nell'elezioni del 1893 portarono candidati al Consiglio anche Benedetti insieme al prete Pezzi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

— L'ufficio tecnico della R. Casa ha iniziato i lavori per la compilazione d'un vasto progetto di bonifica della tenuta di Castelporziano.

— Le dame della Regina Margherita hanno offerto alla Regina Elena un dono, consistente in un servizio da tavola, copia esatta dell'epoca di Luigi XV, il dono è accompagnato dalla seguente iscrizione: *Alla Regina d'Italia — nel fausto giorno — in che — Roma eterna vede rinnovellata di novella fronda — l'antica e benedetta pianta Sabauda — con reverente affetto — e lieto animo — questo ricordo offrono — le dame della Regina Margherita.*

S. M. la Regina Elena ha gradito assaissimo il pensiero gentile.

Contro la corruzione elettorale.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto Socci ed altri contro la corruzione elettorale, ha approvato oggi la relazione dell'onorevole Gallini.

Al Senato.

Presiede l'on. Saracco: al banco del Governo sono i ministri Giolitti, Prinetti, Wollemborg, Di Broglio, Cocco-Ortu e il sottosegretario di Stato on. Alfredo Baccelli, i quali tutti presentano varii progetti di legge. Si approvano, senza discussione, i seguenti progetti di legge: Spese per le truppe distaccate a Candia; spesa straordinaria per la spedizione militare in Cina; disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1881; modificazioni delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi; pagamento di somme dovute agli ospedali civili di Genova, in esecuzione della sentenza arbitrale 3 luglio 1900; spesa straordinaria dovuta all'amministrazione degli ospedali di Bologna; aumento di stanziamento nel bilancio della pubblica istruzione per provvedere alla costruzione del nuovo edifizio per gli istituti di anatomia e di medicina legale dell'università di Torino.

Sul progetto relativo alle operazioni del credito agrario parlano lungamente *Carta-Mameli, Pisa, Serena, Lampertico*, cui risponde il ministro *Di Broglio*.

Cinematografo ministeriale.

Si conferma, nonostante le recise smentite di qualche ufficioso, che il futuro ministro di agricoltura sarà l'on. Guido Baccelli (e così con l'on. Sacchi e con l'on. Lucca i candidati di cui si sono fatti i nomi sono tre!) L'on. Niccolini passerebbe all'agricoltura e al ministero dei lavori pubblici sarebbe sostituito dall'on. Baccelli *junior*. L'on. Guido Baccelli avrebbe messo per condizione un aumento di fondi, specie per il rimboschimento. L'on. Di Broglio però vi si opporrebbe risolutamente. Si tratta quindi di vincere questa ultima, certo non lieve, difficoltà. Dopo di che si procederebbe senz'altro al movimento ministeriale sovraccennato, per attuare il quale s'attenderebbe che la Camera sia in vacanze. V'ha chi aggiunge che la crisetta si estenderebbe anche al portafoglio delle finanze, che non si ritiene più possibile resti affidato all'on. Wollemborg, ormai sfiatato dall'insuccesso della sua programmessa finanziaria — a cui l'on. Zanardelli, nelle dichiarazioni fatte alla Commissione dei nove, fece ieri un funerale di ultima classe, al quale seguirà, come postumo oltraggio, la chiusura della sessione, decretata sopratutto per il definitivo seppellimento della programmessa non sullodata —. All'on. Wollemborg succederebbe l'on. Guicciardini.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha discusso oggi la relazione dell'on. Carcano sul bilancio dell'entrata.

L'on. Zeppa, pure approvando la relazione, ha dichiarato credere le previsioni inferiori al vero, ritenendo che il consuntivo si chiuderà con un forte avanzo a favore del tesoro. La Giunta ha approvata e licenziata la relazione, che oggi stesso è stata presentata alla Camera.

La Giunta ha esaminato pure il disegno di legge per la emissione di 30 milioni di nichelio in sostituzione di altrettanta quantità di bronzo. L'on. Zeppa ha proposto che tra le monete di nichelio da coniarsi fosse compreso anche il pezzo da 50 centesimi.

La proposta non è stata accolta dalla Giunta, che ha approvato il disegno di legge ministeriale.

Indennità parlamentare.

Oggi gli on. Zanardelli e Giolitti intervennero nel seno della Commissione che esamina il progetto Lazzaro sulla indennità e incompatibilità parlamentari.

L'on. Zanardelli si dichiarò favorevole al principio della indennità; ma la crede prematura specialmente per ragioni finanziarie. E poichè alla questione delle indennità è connessa quella delle incompatibilità, il presidente del Consiglio aggiunse parergli conveniente di rinviare la soluzione di entrambe le questioni.

Quanto alla proposta di sottoporre a rielezione i deputati nominati sottosegretari di Stato, l'onorevole Zanardelli dichiarò che il provvedimento gli sembra conveniente anche per i ministri.

I provvedimenti finanziarii.

E' stato dunque deciso di non farne più nulla, e con la chiusura della sessione cadranno definitivamente. Per ironia del caso, nell'ordine del giorno della Camera i provvedimenti finanziarii dell'on. Wollemborg segnavano il numero 23. E hanno avuta quella po' po' di fortuna... *a posteriori!* E poi andate a credere alla cabala!

Un complotto contro Re Vittorio?

Milano, 27. — Telegrafano da Lugano al *Secolo*: « Viene segnalato un complotto anarchico avente lo scopo di assassinare il Re d'Italia. Il delitto dovrebbe compiersi entro il corrente mese. Gli individui designati dai Comitati anarchici americani sarebbero già in viaggio ».

Il discorso Sacchi.

Sabato partiranno per Cremona parecchi deputati e giornalisti per assistere al discorso dell'on. Sacchi. L'on. Sacchi giustificherà la sua aperta evoluzione politica di fronte al dissenso dei repubblicani larvati. Si dice che questo dissenso preluda all'entrata dell'on. Sacchi al Governo quale ministro di agricoltura.

Per Candia.

Il Governo italiano, d'accordo con la Francia e la Russia proporrà la riunione di una conferenza internazionale per la Macedonia e per l'isola di Candia.

Francia e Italia.

Si ha da Parigi che il pittore Ziem lavora contemporaneamente intorno a due grandi quadri identici, rappresentanti l'incontro di Loubet e del Duca di Genova con le squadre italiana e francese. I quadri sono destinati uno a Loubet, e l'altro al Re Vittorio Emanuele III.

Per la statistica giudiziaria.

E' stata ampiamente esaminata e discussa la relazione ieri presentata per lo studio delle *condizioni dei minorenni* delinquenti, traviati, orfani ed abbandonati. Alla discussione presero parte il comm. Ricciuti, gli on. Grippo, Lucchini e Nocito, i commissari Ostermann ed Azzolini.

La Commissione accolse le proposte pei provvedimenti legislativi e amministrativi, rispetto alle tutele e per migliorare le disposizioni vigenti a protezione dei minorenni facendo voti per un procedimento istruttorio speciale rispetto ai minorenni delinquenti, e per adottare rispetto ad essi speciali norme penitenziarie, curando la separazione di essi dagli adulti nelle camere di sicurezza.

Per altre proposte fu deliberato un ulteriore studio aggregando due nuovi commissari alla sotto Commissione già nominata dal sen. Messedaglia.

Per l'ordinamento ferroviario.

La regia Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, ha oggi discusso sulla materia concernente gli orari.

Contro la fillossera.

La Commissione consultiva antifilloserica, sotto la presidenza del senatore principe di Camporeale, ha continuato in questi giorni i suoi lavori, discutendo i provvedimenti proposti dall'amministrazione relativamente alle ispezioni da compiersi in Liguria, nell'Emilia, in Toscana, nell'Umbria, nelle Puglie, in Calabria e in Sardegna. Hanno riferito, in proposito, i consiglieri Vassallo e Danesi. La Commissione ha poi preso in esame le conclusioni relative ai divieti di esportazione ed ai rimedi antifillosserici, approvando le proposte formulate dai relatori onorevole deputato Fiascaro e prof. Sestini.

L'importante argomento delle viti americane è stato messo in discussione nella seduta antimeridiana di oggi. Intorno ad essa ha riferito il prof. Alpe. Ma ogni deliberazione è stata rimandata alla prossima tornata.

Il generale Afan de Rivera.

Si dice che il generale Afan de Rivera domanderà il collocamento a riposo per poter adire i tribunali contro le accuse cui è fatto segno. Questa seconda ipotesi non è però consona alle esplicite dichiarazioni che il generale Afan fece nella sua lettera al *Don Marzio* quindici giorni fa, escludenti qualunque intenzione di querelarsi contro gli attacchi che gli sono stati mossi dai socialisti della *Propaganda*.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha rimesso alla direzione generale competente le petizioni dei maestri elementari trasmessegli dalla presidenza della Camera, per averne il parere.

— La Commissione per le abilitazioni alla direzione didattica è alla fine dei suoi lavori. Molte domande sono state respinte, alcuni ricorsi sono rimasti sospesi, mancando di qualche documento che la Commissione ha richiesto sollecitamente alle autorità competenti.

— Dall'odierno Bollettino del Ministero della P. I.: Sono nominati ufficiali dei SS. Maurizio e Lazzaro: Vanni prof. cav. Icilio, ordinario nella R. Università di Roma; Cocchia prof. cav. Enrico, ordinario nella R. Università di Napoli; Capitò cav. Michele, direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Palermo.

Sono abilitati per titoli, alla libera docenza nella R. Università di Roma: Dorello dott. Primo, in anatomia umana, Schupfer dott. Ferruccio, in neuropatologia, Cuneo dott. Ambrogio, in anatomia chirurgica e corso di operazioni, Colombo dott. Carlo, in terapia fisica (altro meccanica).

La squadra.

La seconda divisione della squadra italiana ha iniziato le esercitazioni navali sulle coste del Mediterraneo. La divisione si recherà poi nelle acque della Sardegna per le manovre combinate con la prima divisione.

L'esportazione degli zuccheri.

Telegrafano da Washington, 27. Il Governo americano ha ricevuto una comunicazione dal Governo italiano, la quale nega che l'Italia paghi premi d'esportazione sugli zuccheri.

Notizie di marina.

Stamane è stato firmato il decreto che sopprime l'ufficio tecnico della R. Marina di Livorno. Le attribuzioni che erano rimaste a quell'ufficio saranno disimpegnate dall'ufficiale ingegnere insegnante alla R. Accademia navale.

— Il direttore del commissariato De Govzueta è destinato dal 1. agosto al Ministero, ufficio di revisione, in sostituzione del direttore Rama, il quale assumerà la carica di direttore del 1. dipartimento, il commissario capo di 1ª classe Paterno Filippo sostituirà in data del 16 luglio il direttore De Govzueta nella direzione di commissariato del 3. dipartimento.

— Col 1. luglio il capitano di vascello Capasso sostituirà nella carica di capo di ufficio della direzione generale dell'art. del 1. dipartimento marittimo, il pari grado Casanello, pel quale sono in corso le pratiche per il collocamento in posizione di servizio ausiliario a sua domanda.

— Col 15 luglio imbarcherà sulla regia nave *Rapido* il tenente di vascello Bonaldi, in rimpiazzo del pari grado Frascani.

— Il primo luglio il vice-ammiraglio Puliga assumerà la carica di comandante in capo del dipartimento di Napoli.

La prima divisione della squadra partirà sabato da Pozzuoli per Salerno.

— Lo *Stromboli* è giunto stamane a Taku.

La squadra inglese nel Mediterraneo.

Londra, 27. — Un Manifesto della *Navy League* reclama che sia rinforzata la squadra inglese del Mediterraneo.

Il principe Tuan si risveglia?

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Shanghai che il principe Tuan marcia su Pechino con parecchie migliaia di uomini di cavalleria.

La fame nelle Indie.

Londra, 27. — Un telegramma da Simla annunzia che il numero di individui morenti di fame nell'India, va continuamente aumentando.

Soltanto nella scorsa settimana l'aumento fu di 14,000 persone. Il numero totale degli assistiti è di 519,926!

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 giugno, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 98,20; Spagnolo 71,55.

Qui Borsa senza affari, comincia la moria estiva: Rendita 102,45, Istituto Fondiario 486, Commerciale 666; Credito italiano 526, Banco Roma 123 1/2; Marcia 1045; Gas 794; Omnibus 322; Condotte 257 1/2; Molini 73; Metallurgica 167, Ferriere 123, Forni elettrici 84 1/2; Montecatini 203; Risanamento 7; Valsecco 210; Immobiliare 105; Generale 51; Carburo 352; Prodotti chimici 85.

Dalle altre piazze: Banca Italia 844; Meridionali 726,50; Mediterraneo 530; Acciaierie 1500; Venete 79.

Parigi chiude: Italiano 98,40; Francese perpetuo 100,17, Spagnuolo 71,90; Meridionali 698.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 giugno, a lire 104,46.

Bonifazio Bernabei, Gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole. Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-
RICOSTITUENTE
efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.
VENDESI NELLE FARMACIE

IL VINO DI PEPTONE CATILLON
CARNE 50 0/0 e GLICEROFOSFATI.
...
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
...
CATILLON, ... PARIGI, e nelle farmacie

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 e 3, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI **ondulati, morbidi lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini inodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,8).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, combelo punto in croce Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0 25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5 15.

Indirizzo Telegrafico
RULBS - PHILADELPHIA
Wm. Hagemann
Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles (Bicicletta) americani:
" Mc. KINLEY WHEEL "
ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.
ruota da uomini o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio.

Pagamento con tratta bancaria vaglia postale o deposito con una banca sulla piazza, però nel modo che sia permesso allo speditore di far tratta per la somma mediante polizza di carico attaccata.

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,48	9 50	12,10	15 55		18,10	19,00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5,52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12,22	16,7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6,—			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,39			19,43
Castel Gandolfo	»		6 34			9,39		13,5	16 48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9.41		13 10	16.53			19,58
	p		6,45			10 5		13,20	16 57	18,30		
Cecchina	a	6 14	7.—	7 11	8 ?8	10,20	10,30	1?,3?	17 12	18.45	18 51	
	p	6.19		7 17	8.46		10,?2	13 45			18 55	
Carroceto	»	6.42		7,41			10 ?6	14 9			19,1	
ANZIO	»	7,10		8,8	9,35		?0 2?	14 ?6			19,46	
NETTUNO	»	7,2?		8,17	9,45		11,31	14 45			19,?5	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

					c				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,?		?1 32		7.—		20,?		22,10
ANZIO	»		6 16		8 46		1? 41		17 11	18,52	2? 49		22,26
Carroceto	»		6 44		8,44		?2,11		17,38	?9 2?	21,16		22,51
											2? 37		21,15
Cecchina	a		7,5		9 5		?2 32		18,—	1? 4?			
	p		7,12	7,25	?,1?	0,?5	12,35	12,45	?,?	?9,51	2?,?0	21 15	23,21
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7,40	Via Ciampino	10,50	Via Ciampino	?2 57	1?,2	Via Ciampino	Via Ciampino	2.—	Via Ciampino
	p	6,12		8 0				11,5	18 39			2?,5	
Castel Gandolfo	»	6,18		8,16				14 11	18,4?			2?,11	
Marino	»	6 28		8 41				14 2?	19,53			22,2?	
Capannelle	»	6 51		9,?				14,42	1?,?6				
Acqua Santa	»	6,5?		9 14				14,50	19 24				
ROMA	a	7,10	8 3	9,25	0 6		3,15	15,?	19 3	20,35	22,?0	23,—	0,5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere a, b, d, e e f sono festivi e il treno della colonna c è settimanale del lunedì; si attiveranno il 1. Luglio. Il treno però della colonna d, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi, è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20**, **fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rina'.., Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo e la Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Olii e Vini Toscani

Olio di Sabina al quartarolo di litri 15 L. 20
Olio Toscano » » » » 24
Vini Toscani, al fiasco L. 0,90 L. e L. 1,20
Vini per famiglia al quart. litri 15 L. 6 e L. 7
Aceto di puro vino al quart. L. 5,50 e L. 6

Via Macchiavelli, n. 66 e 68

A. Giuliani

ULTIMI GIORNI

SI AVVISA

che sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti della Lotteria NAPOLI-VERONA

☛ Con decreto Ministeriale l'estrazione dei numeri vincenti è fissata

ALLA DATA IMPROROGABILE DEL 30 GIUGNO CORRENTE ☚

Le richieste in continuo aumento fanno sì che la quantità dei biglietti diminuisce sensibilmente e forse si dovrà chiudere la vendita prima della fine corrente.

●●●●●● **SI RAMMENTA** che l'acquisto delle ultime Centinaia complete di biglietti dà diritto al concorso gratuito a tutte le vincite importanti ●●●●●●

La vendita è ancora aperta in Genova alla Banca **Fratelli Casareto di F.co**, Via Carlo Felice 0. Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, uffici e collettorie postali autorizzati dal ministero delle poste e dei telegrafi. In Roma presso il Banco Mozzi, piazza S. Silvestro, Banco L. Carbucci, piazza di Spagna, 83, Banco Prato e Ramoni, via Nazionale, 25, Banco di cambio romano, via del Corso, 336. Cav. uff. Ner Pietro, cambiavalute, piazza S. Carlo al Corso, 127.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al iodaro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cura*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la vera. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbo (?) che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendide statistiche comunicate all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 26, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta -- Reumi -- Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finis a la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50, per poste L. 3 25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bertoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda. *Messina*, F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina*: L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Sabato 29 Giugno 1901 — Num. 174.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

In tutto il Regno Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Domani, festa di S. Pietro, non si pubblica il giornale.

Roma 28 Giugno 1901.

GOVERNO E SOVVERSIVI

Sembra che la luna di miele negli intimi rapporti fra il Governo e i partiti estremi accenni a impallidire, anche prima di quanto potesse prevedersi. Le gravi notizie, che vengono dal Ferrarese, sulle conseguenze pericolose e fatalmente giunte allo spargimento del sangue, di una propaganda insociale, che si è lasciata compiere indisturbata, anzi con l'appoggio, almeno morale, delle pubbliche autorità, rompono l'idillio del Ministero con l'estrema sinistra, contro la volontà di questa e di quello. Il Gabinetto, personalmente, ha tutto da guadagnare dal sorriso e dall'aiuto dei suoi amici anticostituzionali, e questi non possono desiderare di meglio di un Governo, che li lascia organizzare, e compiere allegramente, alla luce del sole, protetti dai pubblici funzionari, una propaganda nefanda. Non sono quindi i ministri, nè gli estremi, che rompono i ponti fra loro.

Ma gli uni e gli altri, nell'intrecciare sacrileghi amori, avevano dimenticato nei loro conti il paese, e specialmente quella parte di esso, verso la quale più sollecite volgevano le loro cure. Pare impossibile! Quella plebe, per cui versavano fiumi di lagrime rettoriche, e che dipingevano oppressa dalla tirannide borghese, credevano veramente che fosse un vil corpo senz'anima, dove potessero esercitarsi tutte le loro male arti, seminarsi odii e rancori, i quali avrebbero dovuto avere una scadenza inevitabile, ma solo quando fosse piaciuto agli organizzatori di fissarla. Invece la biscia comincia a ribellarsi al ciarlatano. La plebe non è calcolatrice, e, quando gli apostoli dell'odio si trasformano, per opportunismo di tattica, in consiglieri di pazienza, non sono ascoltati più.

I sovversivi non desideravano che di compiere nel modo più tranquillo — starei per dire *more militari* — l'organizzazione loro da un capo all'altro d'Italia: un'organizzazione fitta e resistente, delle cui fila essi dovevano avere in mano i capi. Fino a che rimaneva il presente Ministero, bisognava esser tranquilli, perchè qualunque scoppio avrebbe dato il potere in mano a quella reazione forcaiola, contro la quale non contiene il vocabolario sovversivo ingiurie sufficienti. Così speravasi di andare innanzi e organizzarsi completamente per cui, quando il gabinetto attuale avesse ceduto al suo fato, se il nuovo avesse accennato a mettersi per altra via, da un capo all'altro d'Italia sarebbero scoppiate sommosse, le quali, se anche non fossero riuscite a instaurare il *novus ordo*, avrebbero dato ai deputati anticostituzionali facile argomento per dimostrare, che il paese è tranquillo con una politica radicale, mentre non tollera una politica conservatrice, e per concorrere quindi alla pronta risurrezione della politica liberalissima dell'on. Giolitti, e prepararsi meglio a eventi futuri. La massima sentimentale, che quando un gabinetto ha ristabilito l'ordine con la forza, non può più rimanere al suo posto, e deve cederlo a chi faccia persino dimenticare il ricordo dell'uso di questa forza, avrebbe compiuta l'opera.

Ma il popolo non ne vuol sapere di questi calcoli a lunga scadenza, i quali, mentre consentono ai socialisti di far pompa dei loro principii, offrono ad essi tutte le comodità, che un Governo pauroso e senza coscienza può dare ad amici infidi, che potrebbero divenire nemici pericolosi. E Ferrara informi. Ferrara sarà forse quietata e speriamo senz'altro spargimento di sangue che, se necessario, non potrà nè dovrà essere risparmiato, nè potranno impedirlo gli onorevoli Costa, Morgari, Agnini, Lollini e Todeschini mandati là, auguriamoci, senza veste di proconsoli del Governo, e non per provocare nè aizzare!... Ma quanto accade a Ferrara, potrà accadere purtroppo in altri luoghi, dove l'insurrezione s'è lasciata covare e preparare, con tolleranza criminosamente supina, insegna quanto esiziale sia stata e sia la politica interna di questo nefasto Ministero. Noi ci auguriamo che, di fronte al gravissimo stato di cose di cui i fatti di Ferrara sono il primo indice, la parte conservatrice della Camera, malgrado la caldura che seconda le paurose voglie delle vacanze parlamentari del Ministero, saprà fare il suo dovere. E vedremo allora quanti dei 264 del voto di sabato resteranno al loro posto, dopo il sangue sparso a Ferrara, che, mentre spezza tragicamente gli amori del Ministero coll'estrema, costituisce il giudizio più doloroso, e sollecito prima d'ogni prevedibilità, sulla politica giolittiana.

QUIDAM.

Per un ambasciatore tedesco.

New-York, 28. — L'Università di Howard conferì, in modo solenne, all'ambasciatore tedesco a Washington, dott. Holleben, il titolo di dottore in legge. Il dott. Holleben fu fatto segno a calorose ovazioni.

I figli dell'arciduca Ernesto.

Vienna, 28. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da fonte bene informata: Il barone di Waldburg ha dichiarato in forma recisa ch'egli è assolutamente estraneo all'opuscolo pubblicato testè a Zurigo sotto il titolo « L'arciduca Ernesto d'Austria ed i suoi figli »; e che le madornali inesattezze contenutevi dimostrano a sufficienza che l'opuscolo proviene da parte male informata. Così per esempio è del tutto inesatta l'asserzione che l'arciduca Ernesto abbia lasciato 13 milioni che sarebbero stati ereditati dall'arciduca Ranieri; l'arciduca Ernesto morì senza lasciare alcuna sostanza e l'arciduca Ranieri fece spesso pervenire ai suoi figli (i Waldburg) importi di denaro. Della legittimità del matrimonio dell'arciduca Ernesto colla Laura Skublic non è nemmeno di parlare, ed ai figli nati da questa unione irregolare non fu mai riconosciuto legalmente il predicato di baroni di Waldburg.

Come si ricorderà, giorni or sono s'era parlato d'una causa intentata dai figli naturali dell'arciduca Ernesto alla Casa imperiale per averne la restituzione delle sostanze lasciate dall'arciduca e che sarebbero ammontate a circa 13 milioni di fiorini. In un opuscolo stampato a Zurigo si davano diffusi ragguagli su questo processo.

Lo Scià torna in Europa.

Berlino, 28. — Si annuncia da Bruxelles: Questa legazione persiana comunica avere lo Scià deciso di fare un altro viaggio in Europa. L'itinerario non sarebbe ancora fissato. E' certo però che lo Scià visiterebbe ancora una volta il Belgio.

Per la scuola italiana di Spalato.

Zara, 28 — *Dieta* — Discutendosi il bilancio dei fondi per le scuole, Borcic (croato) propone, a nome della Commissione finanziaria, di cancellare il credito per la scuola italiana di Spalato. Il rappresentante del Governo ricorda le decisioni delle Alte Istanze circa siffatta proposta. I deputati italiani Ziliotto e Lubin attaccano il Governo per non avere provveduto con misure coercitive alle spese per la scuola italiana di Spalato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

I conflitti religiosi in Spagna.

Madrid, 28 — *Camera dei deputati* — Silvela svolge un'interrogazione circa gli ultimi conflitti religiosi, e chiede il rispetto dei diritti dei cattolici. (*Violente interruzioni*). Il ministro dell'interno, Moret, risponde affermando che i cattolici potranno fare liberamente dimostrazioni religiose, ma non dimostrazioni politiche. Dichiara che il Governo imporrà a tutti il rispetto delle leggi.

La seduta è tolta in mezzo a tumulto.

LE ELEZIONI IN OLANDA.

Amsterdam, 28 — Ebbero luogo le elezioni di ballottaggio dei deputati alla prima Camera. Furono eletti 19 liberali, 1 cattolico, 5 protestanti, 6 liberali democratici, 6 socialisti ed 1 cristiano storico. Mancano i risultati di quattro collegi.

Nelle elezioni di ballottaggio dei deputati alla seconda Camera furono eletti 27 liberali, 25 cattolici, 30 protestanti, 7 socialisti, 8 liberali democratici e 3 cristiani storici.

Per la fortificazione di Gibilterra.

Londra, 28. — *Camera dei Lordi.* — Il primo Lord dell'Ammiragliato, conte de Selborne, rispondendo ad analoghe interrogazioni, spiega le ragioni che inducono il governo inglese a fortificare Gibilterra per assicurare un riparo alla flotta in tempo di pace e forse anche perchè possa difendersi contro le torpediniere nemiche, in tempo di guerra. Esprime sentimenti amichevoli verso la Spagna.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Il segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Sir A. Forster, fa dichiarazioni identiche a quelle fatte dal conte di Selborne alla Camera dei Lordi, relativamente a Gibilterra. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra ignora se la Germania abbia occupato le isole Farsan nel Mar Rosso.

Si approva, 211 voti contro 125, il paragrafo della legge di finanza relativo al dazio di esportazione sui carboni. Il cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks-Beach, affermò che, malgrado il dazio, l'esportazione del carbone è aumentata.

Londra, 28. — Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che il generale Lord Kitchener rifiutò recentemente i rinforzi che gli erano stati offerti.

GIORNO PER GIORNO

Per Ferrara, dove imperversano torbidi gravissimi, sono partiti gli on. Lollini, Agnini Todeschini e Costa che hanno raggiunto il compagno Morgari, che già si trovava sul posto. Speriamo che l'opera di questi cinque signori sia, ora almeno, di pace, e non di aizzamento e d'intoppo e di impaurimento alle autorità locali, costrette a difficili e duri doveri. Malauguratamente la presenza a Braschi dell'uomo che, fino a ieri, e anche con solenni dichiarazioni fatte venerdì scorso alla Camera, ha trescato ignominiosamente coi sovversivi, dà forza e influenza all'opera dei cinque anabattisti del socialismo, anche nel sentimento delle autorità locali, avvezze purtroppo, dai sistemi stati finora in voga a Braschi, a conoscere quanto influenti e temibili fossero i deputati dell'estrema. Auguriamoci dunque che l'opera dei cinque anabattisti sia, ora almeno, ci piace ripeterlo, buona e di pace. Che se così non fosse, e i cinque fossero là per aizzare le masse torbide, o martinicare la repressione delle autorità, è a sperarsi che le autorità civili e militari reagiranno e faranno il loro dovere. E, se occorrerà, le autorità si ricorderanno che i deputati sono inviolabili sol quando non siano in campo di flagrante reato!.. L'altr'ieri al tribunale di Napoli, per un incidente sorto fra il querelante Aliberti e un teste di difesa, nel triste processo che là si svolge da tanti — da troppi! — giorni, il tribunale, ritenuta la flagranza, procedeva a tamburo battente contro l'Aliberti, che poi assolveva per una semi-grottesca « insufficienza d'indizi ». Sarebbe ben strano, per non dir peggio, che, per la flagranza d'un reato di eccitamento all'odio fra le classi, commesso (facciamo un'ipotesi che ci auguriamo infondatissima) mentre fervono tumulti sanguinosi, s'usasse un metro diverso da quello adottato per le invettive di un querelante contro un testimone, a lui incomodo e pregiudizievole. Se un metro diverso si usasse tanto varrebbe dire che la legge è uguale per tutti, la piazza e i deputati sovversivi esclusi!

* * *

Le fortune di Don Baldassarre!

Si tratta, s'intende, dell'on. Squitti, che è riuscito a spillare dal Ministero un altro buon incarico, l'ennesimo della serie. Non bastava a Don Baldassarre la Commissione per la statistica giudiziaria, nè gli bastava il Commissariato per gli esami di licenza liceale a Cava dei Tirreni, che gli consente una villeggiatura retribuita. Egli ha nientemeno pensato di farsi aggiungere come avvocato all'Avvocatura erariale di Napoli, in una pingue causa, nella quale lo Stato e istituti da esso dipendenti sono interessati. L'Avvocatura erariale, che sente di potere fare da sè, senza i lumi dell'on. Squitti, ha protestato, ma il deputato di Tropea ha tenuto duro, spingendo la sua abilità sino a far arrivare la lettera di proposta del Ministero della pubblica istruzione (*tu quoque*, Nunzio Nasi? *vel forsan* Cortese?!...) al Ministero del tesoro durante un'assenza dell'on. Di Broglio, il quale, d'accordo col conte Tiepolo, avvocato generale erariale, non si sarebbe prestato a sanzionare simile favoritismo. Ma la lettera giunse, ripeto, quando non c'era che il sottosegretario di Stato De Nobili, il quale, ignaro di tutto, consentì. E quando l'on. Di Broglio fu di ritorno non potè, pare, che... rimpiangere la sua momentanea assenza! Si noti che l'Avvocatura erariale di Napoli è diretta da uno dei più distinti funzionari, e vi appartengono oltre dieci avvocati erariali, i quali hanno sostenuto ben altre cause, senza bisogno di principi del foro, dato anche che questo principato appartenga all'onorevole Squitti. I commenti guasterebbero! Solo aggiungiamo come l'on. Zanardelli, indignato contro questa incaricomania dell'on. Squitti, non ne ha celato il suo disgusto pubblicamente alla Camera. Ed ha ragione! Ma invece di disgustarsi tanto, avrebbe fatto e farebbe meglio a revocare quello che è stato così indebitamente compiuto, altrimenti, mentre si versano lacrime più o meno coccodrillesche, Pantalone paga e istituzioni eccellenti, come l'Avvocatura erariale, ricevono ingiustamente torti e ceffoni per dato e fatto dei ministri o dei sottosegretari più giolitteggianti.

* * *

Il conte Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, ha dato un ricordo d'inestimabile pregio al maestro Mascagni, donandogli il bastone che Rossini portava negli ultimi anni.

È una mazzetta flessibile, sormontata da un pomo cesellato in oro con la iniziale *R*. Rossini l'aveva lasciato per testamento al conte Nigra, e questi facendone ora dono a Mascagni gl'indirizzava la seguente lettera:

Mio caro ed illustre maestro,

« Desidero che Ella porti da Vienna un ricordo di me, che non sia volgare. La prego di accettare la mazzetta che Rossini portò per lunghi anni nelle sue passeggiate per le strade di Parigi ed a Passy, e che è adorna della sua cifra.

« Questa mazzetta venne in mio possesso all'epoca della morte del Grande Maestro e figurò nella esposizione musicale di Vienna, che ha dovuto lasciare in Lei durevoli e grati ricordi. Voglia conservare questa reliquia. Essa le rammenterà il Grande Maestro e le farà testimonianza dell'affettuosa ammirazione del suo devotissimo *Nigra* ».

* * *

Ecco come gli abitanti di Martinica spiegano l'origine della razza mora.

Quando il buon Dio creò i bianchi, il diavolo, che è solito imitare le opere del Signore, ebbe la *fregola* di creare egli pure un uomo, con l'argilla che era rimasta dalla creazione divina. Si mise al lavoro, ma siccome aveva le mani sudicie e nere per il fumo dell'inferno, così mise insieme un uomo dalla pelle scura. Il diavolo allora pensò che immergendo nel Giordano la sua creatura, questa avrebbe acquistata la bianchezza che invidiava al primo uomo. E così fece; ma le acque del sacro fiume della Palestina non vollero contribuire agli intenti del diavolo e si ritirarono con ribrezzo, ma non tanto presto che il palmo della mano e la pianta dei piedi del piccolo uomo nero non avessero goduto del beneficio del contatto delle acque sante.

Stizzito allora il diavolo di veder frustrate così le sue speranze, lasciò cadere un potentissimo pugno sul naso della sua creatura. Questi pianse... pel naso schiacciato, e, temendo di peggio, tanto supplicò, che il suo fattore, commosso, gli pose sul capo la mano in segno di carezza e benedizione. La mano del diavolo però non era soltanto nera e sudicia, ma scottava, e come un ferro caldo qualunque arricciò i capelli al piccolo moretto.

Ecco perchè i negri hanno il naso schiacciato, il palmo della mano e la pianta dei piedi bianca; e i capelli ricciuti.

* * *

Per finire.

La logica dei bambini. Tra madre e figlio:

— Da bambina io non ho detto mai una bugia.

— Allora hai cominciato a dirle con papà solamente.

Tutti noi.

Gravi scandali a Barcellona.

Madrid, 28. — Nell'amministrazione comunale di Barcellona furono scoperti gravi scandali; vi si esercitava su vasta scala il mercimonio d'impieghi di ogni specie. Da mediatori fungevano un sacerdote, una signora e due giornalisti. Furono arrestate 32 persone.

Rivolta al Chilì.

Valparaiso, 28 — In occasione dell'elezione del presidente della repubblica scoppiarono disordini a Valparaiso, a Concepcion e ad Antofagasta. Ad Antofagasta la polizia sparò contro i partigiani di Riesco, uccidendone tre e ferendone parecchi. Il prefetto di polizia venne arrestato. La plebe vuole linciarlo.

Altri arresti a Lipsia.

Lipsia, 28. — Il dott. Gentzsch, secondo direttore della Banca di Lipsia, è stato arrestato stamane.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 28 giugno.

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

La seduta è aperta alle 10,5. DEL BALZO G. legge il verbale. Approvato. Presenti una dozzina di deputati.

Si ripiglia subito la discussione per

Il cavallo ai capitani.

GUICCIARDINI si dichiara d'accordo con la Commissione, con gli on. Marazzi e Dal Verme. Fa le sue riserve sull'affermazione che la spesa non possa toccare il consolidamento del bilancio. A furia di aumentare spese, questo consolidamento si romperà, riguardo la questione militare. Prega il ministro di accettare la proposta della Commissione, ch'è un primo passo verso la soluzione da lui vagheggiata. Se questo invito non sarà accolto, l'oratore voterà contro il progetto di legge. DAL VERME, relatore, fa la storia, dirò così, del cavallo ai capitani. Ricorda che nel 1850 i capitani erano a piedi. Poi il cavallo fu dato; poi tolto su parere unanime dei comandanti dei corpi di armata. Accenna alle proposte successive per ristabilirlo. (MAURIGI. Domando la parola). Venuta la proposta attuale innanzi la Camera, il ministro rispose a tutti i quesiti fattigli dalla Commissione: e su quello concernente il limite degli anni, il ministro rispose che manteneva i 4 anni. La Commissione credette che ciò significasse semplicemente che il ministro esprimesse la preferenza per la sua proposta, ma non che respingesse quella della Commissione. Espone i motivi che indussero la Commissione a dare il cavallo dopo sei anni di grado ai capitani che ne hanno veramente bisogno. Questi motivi sono tecnici e non finanziarii. La Commissione mira a che non si torni a disfare ciò che s'è fatto (*approvazioni*). Cita ed esamina gli esempi di altri paesi. (I presenti hanno raggiunto la cinquantina. Sono al banco del Governo i ministri della guerra e della giustizia. La tribuna dei militari è affollata).

Risponde specialmente all'on. Galletti che si trattenne, più di altri, sugli esempi esteri. A proposito dei battaglioni inglesi afferma che tutti i comandanti di compagnie, compresi i maggiori, vanno e sono andati a piedi anche nella guerra d'Africa. Ricorda che l'on. Pelloux, quando si trattò di sopprimere il cavallo, esprimeva la sua preferenza per i capitani a piedi. Aggiunge che l'on. Pelloux è del parere della Commissione, per dare il cavallo, poichè le condizioni sono mutate, ai capitani che abbiano sei anni di grado. L'oratore ha visti tutti gli eserciti di Europa sui campi delle manovre, non solo in Europa ma anche fuori, e ha veduto che i capitani camminavano sempre a piedi. Non crede che i capitani che abbiano passato i 40 anni, non siano ancora così validi da aver bisogno del cavallo. Ricorda che nel 1870, quando egli era sottotenente, i capitani hanno fatto marce faticosissime a piedi, fino a Napoli. (PISTOIA. Avevano 25 anni!) L'oratore dice che il suo capitano aveva passato i 40 anni. Risponde all'on. Abignente ch'egli conosce ed apprezza più di lui l'abnegazione dei nostri ufficiali; e non crede vero che a 37 anni tutti gli uomini comincino a sentire qualche po' di ateromasia. Passando alla parte finanziaria, non crede sufficienti le 600,000 lire prevedute dal ministro. L'economia invece che deriverebbe dal progetto della Commissione, sarebbe preziosa per fare qualcosa a favore degli ufficiali subalterni. Anche il generale Ricotti pensa che fare qualche miglioramento per la carriera degli ufficiali subalterni, sarebbe più utile del cavallo ai capitani. Cita i pareri ch'egli ha ricevuto da parecchi comandanti di corpi d'armata e di divisioni, i quali non credono necessario restituire il cavallo ai capitani. Qualcuno accenna anche, per certi casi, all'uso della bicicletta. Domanda perchè il ministro non abbia consultato egli pure i comandanti di corpi d'armata. Del resto ripete che non si tratta di negare il cavallo ai capitani; la Commissione soltanto propone una misura diversa da quella del ministro. Respinge le acerbe accuse fatte dai giornali militari alla Commissione. Adduce, come ammirevole esempio di disciplina, il fatto che non uno dei capitani interessati ha diretto a lui una lettera, una raccomandazione. (*Vivissime approvazioni*).

MAURIGI rammenta che fin dal 1891 egli sostiene la necessità di dare il cavallo ai capitani. Gli duole dissentire dall'on. Dal Verme. Loda il ministro di non avere consultato i suoi subalterni. Quanto agli esempi presi dall'estero, osserva che noi difficilmente avremo occasione di trovarci a contatto degli eserciti russo ed inglese; ma i nostri capitani si troverebbero in condizioni d'inferiorità con quelli degli eserciti francese ed austriaco. Ribatte le obbiezioni finanziarie. Non comprende come mentre si è creduto di limitare a 32 anni il servizio militare per i soldati, perchè non li si crede più abbastanza validi, si pretenda poi che i capitani, che debbono comandarli, abbiano vigore per resistere alle fatiche anche dopo 40 anni (*vive approvazioni*). LEALI si dichiara favorevole al progetto della Commissione. PONZA DI S. MARTINO, ministro della guerra, osserva che in queste discussioni militari il ministro in conclusione non fa che uniformarsi alle decisioni dell'assemblea, per le quali anche nell'esercito si va compiendo la evoluzione democratica che si compie in tutti i rami dell'amministrazione. Il ministro si dilunga in considerazioni, dirò così, di genere tecnico, tra le quali però si viene a capire ch'egli fa del progetto una questione di fiducia. Egli deve mantenere intatti i quadri. Osserva che la questione che pare piccola, è divenuta per l'urgenza e per la lunga aspettativa una questione abbastanza importante. Osserva all'on. Dal Verme ch'egli pure ha udito degli ufficiali, senza bisogno di consultare i comandanti di corpi d'armata, e gli è parso che la maggioranza sia con lui. Risponde brevemente alle obbiezioni tecniche, provocando con la sue arguzie bonarie qualche momento d'ilarità. Osserva all'on. Marazzi che il bisogno del cavallo, com'è naturale, è più sentito nelle truppe di montagna. Non si ferma sull'esempio dell'esercito inglese; ma osserva che in Francia, Austria e Germania i capitani di fanteria hanno il cavallo. Tratta degli ufficiali subalterni. Rende onore alla ufficialità italiana che risponde brillantemente a tutte le esigenze moderne di coltura e di lavoro. Egli ha promesso di presentare un progetto per gli ufficiali subalterni; ma l'on. Marazzi non può dirne nè bene nè male, perchè egli ministro deve ancora farlo (*ilarità*). Ribatte i dubbi espressi sulle conseguenze finanziarie del progetto, — che saranno sicuramente coperte. Egli non perderà mai di vista i limiti del bilancio consolidato. Oggi occorre provvedere ai capitani. La Camera, approvando il progetto, farà un piacere a lui ed anche all'esercito. Se invece la Camera approvasse il progetto della Commissione lasciando a terra molti capitani, allora egli pure si troverà a terra. (*Ilarità — Approvazioni*). CARCANO dichiara ch'egli voterà a favore della proposta del ministro. Si viene ai voti. Sono presenti al banco del Governo, assieme col ministro della guerra, Cocco-Ortu, Giolitti, Nasi e Galimberti. La proposta della Commissione è respinta. Hanno votato per essa forse meno deputati di quelli che hanno parlato per sostenerla. (*Risa, commenti*). La proposta del ministro invece, per il cavallo ai capitani dopo 4 anni di grado, è approvata a grandissima maggioranza. Molti deputati vanno a rallegrarsi col ministro, che rimane... a cavallo!

Segretari e impiegati comunali.

Il PRESIDENTE corre avanti coll'ordine del giorno: progetto sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

Il primo articolo passa, ma quando siamo al secondo PANTALEONI protesta vivacemente che questo non è modo di discutere leggi importanti; e domanda la verifica del numero. (*Approvazioni*. Viva agitazione. L'on. Pantaleoni comincia a raccogliere firme. La Camera conversa rumorosamente). PRESIDENTE sfoglia il regolamento e dice che, pel nuovo regolamento, la domanda della verifica del numero in questo momento non è ammessa. La Camera continua a far rumori. PRESIDENTE grida che chi vuol far conversazione può uscire dall'aula.

La calma ritorna. Sono approvati i primi due articoli. Sul 3° parlano gli on. CALLERI, BRANCA e GIOLITTI, ministro, che inducono il relatore Ghigi a modificare la proposta della Commissione. Parla anche l'on. CURIONI per una modificazione di forma. Sul 4°, concernente il licenziamento dei segretari, DE NAVA propone alcune soppressioni. Altri oratori conversano animatamente, e si sente l'on. FORTUNATO dire: Ma io voto contro il progetto. CAMAGNA si associa alla proposta De Nava. Dice che il progetto tende a stabilire un'egemonia burocratica. I veri padroni dei comuni, in fondo, sarebbero, per questo progetto, i segretari. (*Approvazioni*).

PANTALEONI avverte che più si dà indipendenza agli impiegati, più si compromette la sovranità del contribuente, che, in fondo, è il padrone. (GHIGI: Ma che padrone!). PANTALEONI. Sicuro! Dimostra che la inamovibilità data ai magistrati e ai professori tende ad assicurare, a garantire il loro servizio. Ma quali garanzie offrono i segretari perchè si debba renderli inamovibili? Egli non le trova; perciò domanda che questo articolo e tutti gli altri della legge siano soppressi. (*Approvazioni. Ilarità*). *Voci*: Domani, domani. GIOLITTI consiglia la Commissione di accettare l'emendamento De Nava. *Voci*: Domani, domani. La seduta è tolta alle 12,10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta, è aperta alle 14,20. Vagano per l'aula una trentina di deputati, nostri compagni di sventura e di sudore!

Interrogazioni.

APRILE interroga sui provvedimenti presi dal ministro dell'interno riguardo al contadino che restò gravemente ferito, ed agli altri che esposero la vita in conflitto con quattro banditi in Sicilia. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dice che, informato del fatto il ministero, ha chiesto informazioni; ma il prefetto di Catania non ha ancora mandato la proposta per le ricompense. APRILE fa intendere che, più delle onorificenze, sarebbero efficaci le ricompense in denaro che incoraggerebbero i contadini nella persecuzione dei malandrini, e avrebbero per effetto un'economia per la pubblica sicurezza. (*Approvazioni*). Altra dell'on. APRILE a favore della guardia Mazzaglia, rimasto storpio per avere prestato aiuto ai carabinieri nell'arrestare un latitante, fratturandosi una gamba. RONCHETTI promette di provvedere, d'accordo col municipio di Agira. APRILE insiste, e notando che al Mazzaglia fu dato un sussidio di 46 lire, dice: la gamba di un cane si sarebbe pagata di più. AGNINI, al ministro dell'interno, intorno a una circolare del prefetto di Torino alle Commissioni elettorali di quella provincia, che stabilisce non doversi ritenere validi per il diritto elettorale i congedi da caporale e caporal maggiore anteriori alla legge 11 luglio 1894. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, spiega le disposizioni vigenti; occorrendo, si ricorrerà ad un progetto di legge che le modifichi. AGNINI, che non si sa perchè si scaldi tanto per fare esercitare il voto ai reduci dal servizio militare (che speri in essi degli elettori socialisti?), replica. APRILE ed altri interrogano il ministro della guerra intorno ai provvedimenti che intende prendere, anche in vista di una prossima amnistia, per rimettere nella loro condizione giuridica i militari iscritti alla prima categoria per avere omesso di presentare al Consiglio di leva, prima della chiusura della sessione, i documenti legali comprovanti il loro diritto di essere assegnati alla terza categoria. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dimostra che allo stato attuale delle cose non si può prendere alcun provvedimento. APRILE insiste. Fa notare che sono 12,000 cittadini che si trovano nella posizione da lui deplorata, e costituiscono un esercito di malcontenti.

PANTALEONI interroga sulle ragioni per cui viene impedita di proposito l'apertura del concorso alla cattedra di storia antica, pur essendo vacante a Pisa dal 1897, e altre da tempo anche più remoto.

NASI, ministro dell'istruzione, espone i fatti dai quali risulta che non vi è responsabilità da parte sua. PANTALEONI dice che il concorso non si fa in odio a Ciccotti, perchè socialista. Sopra 11 cattedre di storia antica, in 5 non v'è titolare. In quanto a Pisa la notizia gli è fornita da professori di quella Università e specialmente dall'on. Battelli, e dal sottosegretario Cortese. Quella Università non vuole il concorso perchè sa che sarebbe vinto dal Ciccotti, risultato secondo nel concorso di Torino. Non si tratta dell'interesse del Ciccotti, ma di una questione più alta, di fronte alla tendenza della Università a costituirsi in campo chiuso.

NASI, ministro, dichiara che per decidere sull'apertura dei concorsi certo egli mai s'ispirerà in odio od amore di persone. Se il sottosegretario ha detto che il concorso a Pisa non si apre in odio al Ciccotti, ha fatto male. Spiega le ragioni per le quali il concorso alle cattedre di storia antica non si è potuto aprire. L'Università di Pisa si oppone al concorso, perchè v'è il diritto degli straordinari ad essere promossi ordinari. Nondimeno egli sta facendo degli studi per provvedere a tutte le cattedre vacanti. Non ha bisogno di consigli, e attribuisce al parere della facoltà un valore relativo. (*Sensazione*). Il ministro va a scambiare qualche parola con l'on. Pantaleoni. E per oggi le interrogazioni sono esaurite. Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge sulla cancellazione dallo elenco delle opere idrauliche di un tratto del canale Primaro in provincia di Ferrara; sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e primo semestre 1901; sulle modificazioni nelle assegnazioni dei fondi stabiliti già pel Policlinico per destinarli al palazzo di giustizia; cavalle ai capitani di fanteria.

Le urne al solito restano aperte, i deputati vanno e vengono a passeggiare e conversare nei corridoi, e nell'aula ricomincia il

Bilancio dei lavori pubblici.

Siamo ai capitoli, che ammontano alla bellezza di 225 e i discorsi cominciano dal primo. (Personale di ruolo del ministero). ABIGNENTE discorre del riordinamento di questo personale. Si occupa specialmente del genio civile, ricordando le proposte fatte dall'on. Branca. Il relatore on. CARCANO appoggia le raccomandazioni dell'on. Abignente, che il MINISTRO accetta. Dopo di che si va fino al capitolo 18. Qui l'on. FURNARI fa raccomandazioni per gli assistenti del genio civile, che vorrebbe inscritti nel ruolo del personale permanente. Il MINISTRO accoglie la raccomandazione. TICCI parla sulla indennità ai comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali. Rileva gl'inconvenienti che si verificano e crede che sarebbe efficace rimedio ad essi l'affidare la manutenzione delle strade alle provincie. RICCIO V. dimostra quanto sia anormale lo stato delle strade e i danni che ne derivano ai servizi pubblici e al traffico. Ricorda come, malgrado i voti della Camera e malgrado un progetto dell'on. Lacava, il problema delle strade comunali non sia stato ancora risoluto. Spera che l'on. Giusso voglia risolverlo, nello interesse dell'economia nazionale. MASCIANTONIO aderisce alle raccomandazioni del preopinante, e ne aggiunge altre. CARCANO, relatore, ricorda le dichiarazioni fatte dal ministro alla Giunta del bilancio, per affermare che il ministro come la Giunta stessa concordano nelle idee e nei desideri degli oratori; accordo che viene confermato dal ministro GIUSSO, che oggi parla a voce bassa e si fa udire molto meno di ieri nelle sue argomentazioni.

Sul capitolo 33 vi è un ordine del giorno dell'on. PANTANO (svolto ieri) sulle concessioni di acque pubbliche. Non può consentire con le opinioni manifestate dal ministro nel suo discorso. Il presidente, impaziente, agita il campanello e scrolla il capo e alla fine scatta. PANTANO deve svolgere il suo ordine del giorno. PRESIDENTE gli rilegge il titolo del capitolo, che dice: Opere idrauliche di prima categoria: manutenzione e riparazione. Ma PANTANO continua a parlare di ciò che gli piace, come faceva a tempo dell'ostruzionismo.

POZZI D. presenta la relazione sull'ordinamento degli uscieri giudiziari. LANDUCCI parla sulle opere idrauliche di seconda categoria: domanda una legge che classifichi queste opere. MARAINI raccomanda alcuni lavori, che crede urgenti, pel suo collegio. MANGO raccomanda le opere idrauliche della Basilicata, dove urge la sistemazione di alcuni fiumi. GIUSSO, ministro, dà assicurazioni ai vari oratori, accettandone con animo benevolo le raccomandazioni. GATTONI deplora il misero trattamento fatto ai guardiani dei corsi d'acqua, che pure rendono importanti servizi, e sono i più esposti alle malattie. Cita il caso eroico di un guardiano che in una inondazione col suo coraggio, facendosi calare con le corde in una chiavica per aprirla, contribuì a salvare dei territori dall'allagamento; e, ammalatosi, in seguito a quel fatto egli va oggi per elemosina. GIUSSO, ministro, promette. MIRABELLI fa raccomandazioni per il porto di Ravenna.

Il MINISTRO promette un progetto; ed altre promesse di provvedimenti fa a raccomandazioni degli on. PINNA e GATTORNO.

CIRMENI presenta la relazione su d'una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini per eccitamento all'odio di classe.

PIPITONE raccomanda gli straordinari del personale al servizio dei fari; MAURIGI raccomanda di ammettere nei treni diretti e direttissimi gli ufficiali subalterni dell'esercito, viaggianti con riduzione di prezzo; SOMMI-PICENARDI addita alcuni inconvenienti della stazione di Casal Maggiore; CATANZARO parla per gli impiegati delle ferrovie obbligati a servizi oltre orario; PISTOJA raccomanda le stazioni di Torre dei Picenardi e di Piadena; MONTAGNA raccomanda il personale addetto al servizio dei vagoni di lusso; LUZZATTO A. si occupa dell'intero personale dell'ispettorato ferroviario; fanno altre raccomandazioni per fermata di treni, per stazioni, per treni diretti ecc. DANEO G., PAVIA, CAMAGNA. Siamo sempre al capitolo 62 (ispettorato ferroviario, personale di ruolo) e FRACASSI svolge due ordini del giorno perchè il ministro ecciti la Mediterranea ad organizzare per la linea Chivasso-Casale un servizio migliore e perchè il ministro faccia completare gli studi per la istituzione dei biglietti chilometrici di circolazione sulle ferrovie.

Il MINISTRO risponde a tutte le osservazioni e raccomandazioni e, come la divina provvidenza dantesca, accoglie tutto che si volge a lui.

Nuova fermata al 67: spese per studi ed esperimenti riguardanti l'esercizio delle strade ferrate. CAO-PINNA raccomanda ferrovie sarde; al 68, sorveglianza sulle ferrovie, CABRINI raccomanda il personale. E così siamo arrivati alla parte straordinaria. BARZILAI raccomanda il collegamento delle stazioni di Trastevere e di Termini. GIUSSO, ministro, dopo aver ringraziato il deputato romano dei ringraziamenti fattigli per il discorso sui lavori del Tevere, promette di prendere in seria considerazione la raccomandazione fattagli.

MAZZA ringrazia egli pure il ministro delle dichiarazioni fatte per le opere edilizie di Roma. Chiede però se non crede opportuno di aspettare i lavori di demolizione del palazzo Torlonia. GIUSSO risponde che per la demolizione del palazzo non vi sono termini; quanto al palazzo che dovrà sostituirlo, curerà che sia il più degno. La seduta continua. Domani due sedute.

Il reporter.

Un affogato a Civitavecchia?

Civitavecchia, 28. — Nel pomeriggio di mercoledì il giovane Tullio Torellini, alloggiato all'albergo Traiano, si allontanò in un battello in direzione di mezzogiorno. Verso le 16 questo battello fu abbandonato in deriva della Torre Marangone. L'ammiraglio Farina, ispettore delle torpediniere, inviò due torpediniere che partivano per Spezia, alla ricerca del naufrago. L'accurata esplorazione in vicinanza della Torre e lungo le coste adiacenti riuscì infruttuosa. L'ispettore delle torpediniere ha anche validamente cooperato al disimpegno del vapore inglese.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della decifrazione di ieri l'altro: GASTRONOMO-ASTRONOMO

Sciarada scherzosa.

Un figaro inesperto all'avventore
Primo il *secondo*, e quando quei si lagna:
« Oh, non è niente », dice, « mio signore;
Pensavo al *fiume* che il paese bagna ».

I tumulti campagnuoli nel Ferrarese.

L'eccidio di Berra.

Ferrara, 28. — La gravissima situazione nel Copparese, secondo vi fu telegrafato iermattina, doveva sortire i tristi effetti che tutti sapete, a Berra. Fin dal pomeriggio di ier l'altro la residenza della Società delle Bonifiche a Tresigallo era assediata da una massa enorme di scioperanti, che volevano imporre la cessazione del lavoro agli operai vercellesi e monferrini fatti venire per sostituirli. Non riuscendo gli scioperanti, a quel che sembra, nel loro scopo di violenza alla libertà del lavoro, quantunque la truppa e i carabinieri che si trovavano sul posto fossero in esiguo numero, si riunirono a sera in Tresigallo, Ambrogio e Cola per decidere sul da farsi. I rappresentanti delle Bonifiche, intervenuti alle adunanze, che erano presenziate da diversi plotoni di cavalleria, insistettero nel non volere riconoscere in alcun modo le Leghe. Tuttavia, gli operai si mantennero calmi, sperando di ottenere la *solidarietà* dei mietitori del Piemonte e... dell'inviato straordinario di palazzo Braschi, comm. Cioja. Ma nè l'una, nè l'altra speranza si effettuò, poichè i contadini piemontesi, protetti dalla forza, non vollero cedere alla prepotenza dei compagni, e il rappresentante del Governo, se non erro, fu costretto a dar ragione ai proprietari, i quali, spalleggiati dall'azione energica, risoluta, della Società delle Bonifiche, reagente contro le imposizioni delle Leghe, ritirarono all'ultim'ora quanto avevano sul principio concesso, a Cologna, a Berra e a Serravalle. E così avvenne che iermattina, allorchè gli scioperanti di Berra si diressero in massa verso i possedimenti delle Bonifiche per far cessare con la violenza il lavoro ai contadini piemontesi, trovarono da parte delle autorità, piena, giusta resistenza.

Il generale Valenzano, comandante la divisione di Bologna, d'accordo col prefetto, aveva nel frattempo inviato nel Copparese maggiori contingenti di truppa, fra cui due squadroni del 24.o cavalleria, nonchè la 9.a e 6.a compagnia del 40.o fanteria, e la 12.a del 4.o bersaglieri. Contemporaneamente, annunciavasi da Roma il prossimo arrivo sopra luogo dei deputati socialisti Costa, Lollini, Agnini e Todeschini, in rinforzo del compagnone Morgari, e del deputato locale Ruffoni; ciò che contribuiva ad accendere gli animi degli scioperanti, fiduciosi nell'opera sovversiva degli onorevoli suddetti, i cui emissari, in attesa dei capi, spargevano fra le masse la voce che i mietitori piemontesi erano stati traditi dalla Società delle bonifiche, in quanto non li avevano avvisati trattarsi di sciopero, ma bensì di mancanza di braccia. Volete maggior malafede di questa?!

Il fatto al ponte di Bersano.

Ferrara, 28 — Fu impossibile trasmettere telegrammi sul fatto al ponte di Bersano, frazione di Berra, nel Copparese, a causa della censura governativa che aveva ordini severissimi di sequestro. Solo verso le 20 di iersera venne concesso a taluno corrispondente, più in voce di... ufficioso, di mandare dispacci. Ed ecco in sunto, come meglio si potè sapere, come accadde il conflitto. Il ponte di Bersano era iermattina fin dall'alba, custodito da venti uomini della 2.a compagnia del 40.o fanteria, comandati dal tenente Lionello De Benedetti, un distintissimo giovane ufficiale; alle 6 e tre quarti, il capitano comandante la stessa compagnia, De Blasio, si allontanò da quei dintorni per recarsi a collocare sopra un altro ponte prossimo, una pattuglia, affinchè gli scioperanti, respinti dal ponte di Bersano, non tentassero di forzare quel passo, per penetrare nelle bonifiche, specie nella tenuta di Fiumana, ove i mietitori piemontesi si accingevano al lavoro tranquillamente, benchè una parte dei compagni, pressati da ogni banda dagli scioperanti e dai mestatori socialisti, avesse nella notte fatta causa comune con essi.

Le giustificate misure di precauzione, prese dalle autorità ferraresi in un con l'ispettore generale del ministero dell'interno, cav. Gino Funinato, giunto nella notte a Copparo, non trattennero una colonna di circa 500 scioperanti dal far invasione, poco dopo le 7, all'imboccatura del ponte di Bersano, dove trovavansi con la truppa due carabinieri. Il tenente De Benedetti, appena comparse le avanguardie degli scioperanti, fra cui erano alcune donne e, sembra, qualche bimbo, intimò lo scioglimento, non senza prima aver rivolte parole di affettuosa persuasione; ma gli operai si addensarono sempre più contro la esile fila dei soldati, assumendo ben presto un'attitudine minacciosa. Allora il De Benedetti insistette nel comando di scioglimento, e vedendo che la folla non cedeva affatto, fece dare i primi squilli di tromba, cui gli scioperanti risposero urlando come demoni, e forzando il cordone di truppa. Il tenente, accortosi che ormai ogni resistenza da parte dei pochi soldati era vana, dopo nuovi e replicati squilli, per sei volte consecutive, che inferocirono ancor più la massa imponente degli operai, dette il comando di *fuoco!* Si badi che fin troppa fu la longanimità dell'ufficiale, in quanto che le trattative per indurre gli scioperanti a ritirarsi durarono più di un quarto d'ora. Erano le sette e mezzo allorchè la massa dei rivoltosi si dava alla fuga, lasciando sul terreno alcuni morti e parecchi feriti, in numero non peranco precisato, e dei quali ignoransi tuttora i nomi. La scarica, a mitraglia, non fu ripetuta, come i soliti mestatori vorrebbero far credere; non ve ne sarebbe stato peraltro bisogno, chè l'assembramento venne subito sciolto. Il prefetto, informato pochi minuti appresso, ordinò un'inchiesta, che prosegue oggi, mandando a Berra un consigliere delegato; il generale Valenzano si recò personalmente sul posto, per constatare la responsabilità dell'ufficiale, che non esitiamo, avendo agito nei suoi pieni autonomi poteri, Sembra che il tristo esempio abbia calmato le pretese degli scioperanti e che tutto si accomoderà, se... i signori sovversivi, questa volta disillusi dall'amico Governo, non proseguiranno l'opera di incitamento alla ribellione, tanto più ora che sono protetti alle spalle dai cinnominati deputati. La popolazione si augura che la resistenza cessi alfine. Null'altro si può per ora telegrafarvi, data la rigorosa censura.

Cronaca di altri scioperi.

Genova, 28. — Iersera vi fu il comizio degli inscritti alla Camera del lavoro, nei giardini dei Docks, con l'intervento di circa 10,000 persone e dei deputati Rondani, Chiesa e Pellegrini. Scartata l'idea d'uno sciopero generale, per solidarietà con gli scioperanti scaricatori, si votò un ordine del giorno fissando la sottoscrizione d'una lira per ciascun iscritto, per venire in loro aiuto.

Como, 28. — Anche gli operai dello stabilimento Stucchi e... Prinetti hanno scioperato, chiedendo il ritorno all'antico prezzo della mercede, che non fu concesso.

Losanna, 28. — Lo sciopero dei minatori del Sempione procede calmo, in seguito al contegno moderato del segretario dell'Associazione degli operai svizzeri, Sigg, che fece approvare dagli scioperanti italiani i seguenti *desiderata*:

1. Riduzione del lavoro da otto a sei ore, non comprese le ore per recarsi al lavoro, ovvero otto ore compreso il tempo necessario per recarsi al lavoro. Su ciò la scelta è lasciata all'impresa.

2. Giornata di dieci ore anzichè di undici per gli operai lavoranti fuori del tunnel.

3. Aumento generale di cinquanta centesimi al giorno. Una Commissione di tre operai fu nominata per trattare con l'impresa.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Pezi a Perugia.

Perugia, 27. — Proseguono le deposizioni dei funzionari che cooperarono all'istruttoria del processo del 1894. Il delegato Foglia andò in missione a Bassano per indagare circa l'assassinio, procedendo all'arresto della famiglia Pezi. Ricorda che il popolo tumultuava. Dice che l'arresto fu fatto a cagione delle informazioni avute da Pellegrini e Benedetti.

Fallini Aureliano già brigadiere di Bassano perquisì il domicilio del Valle, sequestrando gli abiti e il cappello nascosti sotto il letto. Conclude che il Valle fosse un semplice sicario. Accenna alle corruzioni tentate prima del processo del 1894, ad opera degli attuali imputati.

Si dà quindi lettura di varie deposizioni: cioè di quelle di Sante Liberati, defunto, Venditti Federico, pretore a Sutri. Egli fatte le prime indagini fu traslocato, ma esclude recisamente che Pellegrini e Benedetti siano mandanti dell'assassinio. Conosce il Valle ed esclude pure il Pezi quale autore dell'assassinio. Ammette che possano dei briganti aver commesso l'omicidio, circostanza questa negata dal brigadiere Crottino.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Gravi incidenti al Tiro a segno — Varia.

Firenze, 27. — Da qualche tempo avvengono gravi incidenti al Tiro a segno. Lunedì, durante le esercitazioni di tiro, nel poligono alla Cascine, un proiettile, uscito dal muro di cinta, andò a colpire in direzione della testa la guardia municipale Pietro Mariottini, che si trovava sull'orlo del Prato delle Molina. Il proiettile forò da parte a parte la lucerna che il Mariottini teneva in capo.

Fu subito informato il brigadiere comandante la stazione delle guardie comunali alle Cascine, il quale, insieme ad alcuni soci del Tiro a segno, si recò sul posto per la constatazione del fatto, e ne fu fatto rapporto al commissario di polizia municipale, che, a sua volta, ne rese informata l'autorità comunale. Un altro fatto, di una certa gravità, avvenne, giorni addietro, alla guardia Nappini. La guardia, trovandosi in tempo di esercitazione di tiro presso il muro di cinta del poligono, dalla parte del galoppatoio, sentì strisciarsi vicino alcuni proiettili; uno di questi, anzi, cadde a brevissima distanza da lui.

Malgrado ciò, le autorità non pensano a rimediare alla situazione, divenuta pericolosissima pei cittadini!

— L'agente di P. S. Carmelo Buongiovanni, visto che era impossibile raggiungere tre malviventi fuggitivi, esplose contro di essi, in via Neri, un colpo di rivoltella, ferendone gravemente uno, certo Pietro Buzzegoli, colono; altro poi arrestato è tal Florindo Baroni: entrambi sono però incensurati.

— Stamani, circa le 4, lo stalliere Lorenzo Lorro si recava nella rimessa di Gino Fortini, in via Ponte Sospeso, n. 8, al Pignone. Il Lorro fu colpito da una vista raccapricciante. Un compagno, certo Antonio Bucarelli, di anni 42, da Cambiano (Ancona), pendeva lungo una parete, impiccato ad una cordicella rinforzata, legata ad un grosso chiodo, infitto nella parete stessa. Il Lorro tagliò subito la corda, ma l'infelice Bucarelli, che si doveva essere impiccato da alcune ore, era già morto. Causa: dispiaceri di famiglia.

DA NAPOLI.

Lutto del R. commissario — Varia.

Napoli, 27. — Il R. commissario cav. Chiaro ebbe oggi un telegramma da Lecce con il quale gli si dava notizia della morte della madre che trovavasi ivi presso una figliuola maritata. Il cav. Chiaro intanto — per le importanti cure del suo ufficio che, specie in questo momento, non gli permettono di assentarsi da Napoli — non ha potuto recarsi a Lecce. Sono però sospese, fino a lunedì, tutte le udienze presso il R. Commissario.

— All'alba di stamane giunse il piroscafo *Trave*, del Norddeutsche Llyod, proveniente da New York. I passeggeri sbarcati riferirono che durante la traversata due italiani, appartenenti all'equipaggio, a distanza di pochi giorni si precipitarono in mare. Il primo era siciliano, l'altro avellinese. Le autorità del porto si rifiutarono di dare anche i nomi dei due disgraziati, asserendo che essendo entrambi i suicidi avvenuti in territorio straniero, il capitano del piroscafo inviò direttamente il suo rapporto al console che è anche rappresentante del Llyod.

Questo mistero di cui si vollero circondare i fatti, lascia credere che si trattò di suicidio per maltrattamenti, essendo gli altri della ciurma tutti tedeschi. Il piroscafo alle 13 proseguì per Genova.

— Al generale Dall'Aglio nello scendere da una carrozzella, condotta da certo Vincenzo Costanzo, cadeva il portafogli contenente 500 lire in biglietti di banca. Avvertita la Polizia, questa potè scoprire in una bettola il Costanzo, che tranquillamente fumava. Un agente, fintosi amico d'occasione, sapendo il fatto del portafogli, riuscì a farsi confidare una parte della verità, e un biglietto da cento. Ma il resto non fu trovato.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 28 giugno.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani SS. Pietro e Paolo apostoli.

Nascita di S. A. Danilo Alessandro, principe ereditario del Montenegro (1871).

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Concetta De Viry, Torino; del senatore Francesco Durante, Roma; della marchesa Faustina Guiccioli, Roma; del conte Raffaello Vinci Gigliucci, Roma.

Ricorre l'onomastico:

a Roma: del senatore Pietro Blaserna; della contessa Piera Calori; del conte Pietro Caterini; del conte Paolo Ceccopieri Maruffi; del conte Pietro Chiassi; di Don Pietro Colonna dei principi di Sonnino; di Don Pier Francesco dei principi Corsini, marchese di Lajatico, gran scudiero di S. M. il Re; del senatore Pietro Gotti; del conte Pietro Melchiorre Della Porta Rodiani; del conte Pietro Gabrielli; del conte Pietro Macchi; del marchese Pietro Ossoli della Torre; della contessa Paolina Pagani Planca Incoronati; del marchese Pietro Patrizi; del marchese Pietro Pellegrini Quarantotti; del cardinale Pietro Respighi, vicario del Papa; del marchese Pietro Ricci Parracciani; del duca Pietro Salviati; del conte Paolo Taverna; del senatore Pietro Vacchelli; a Torino: del conte Paolo Costa della Torre; della contessa Pierina Garelli Colombo; del barone Pietro Guidobono Cavalchini; del conte Paolo Masselli; del conte Paolo Thaon di Revel; della contessa Paola Valfrè di Bonzo; a Firenze: del marchese Pietro Azzolino; del marchese Pietro Bartolini Salimbeni Vivai; del conte Pier Filippo Bini-Smaghi; del conte Piero Capponi; del conte Piero Ferrante; del senatore principe Pietro Strozzi; del senatore marchese Pietro Torrigiani; a Bologna: del marchese Pietro Malvezzi Campeggi; del marchese Pietro Rusconi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,1 — massima 30,7.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 26,9; Genova 26,0; Massa 29,9; Cuneo 27,3; Torino 26,2; Alessandria 30,2; Pavia 28,5; Milano 29,1; Sondrio 28,8; Bergamo 26,0; Brescia 29,6; Cremona 29,4; Mantova 25,8; Verona 27,6; Belluno 24,2; Udine 26,6; Treviso 28,2; Venezia 26,1; Padova 26,9; Rovigo 31,5; Piacenza 26,8; Parma 27,5; Reggio Emilia 28,0; Modena 27,7; Ferrara 26,5; Bologna 26,6; Ravenna 27,9; Forlì 27,8; Pesaro 27,0; Ancona 29,0; Urbino 34,0; Macerata 29,0; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 30,0; Lucca 29,4; Pisa 28,4; Livorno 27,0; Firenze 31,9; Arezzo 33,3; Siena 30,0; Grosseto 27,4; Roma 27,8; Teramo 30,3; Chieti 27,4; Aquila 29,1; Foggia 31,6; Bari 26,8; Lecce 29,9; Caserta 30,3; Napoli 27,9; Benevento 32,0; Potenza 26,3; Cosenza 34,0; Reggio Calabria 27,0; Trapani 29,2; Palermo 28,8; Caltanissetta 34,0; Messina 27,4; Catania 31,2; Siracusa 32,0; Cagliari 30,9; Sassari 27,5.

Dimostrazione ai Sovrani.

Fra le Società monarchiche di Roma si sta organizzando una dimostrazione da farsi in onore dei Sovrani alla loro partenza da Roma.

Il villino Rudinì.

L'on. Rudinì, prima di partire per Vichy, ha venduto il suo villino di via Gaeta al Governo russo, il quale vi trasferirà la sede dell'ambasciata russa presso il Quirinale, che ora trovasi al Corso Umberto I n. 518, presso la piazza del Popolo.

Note vaticane.

Domattina alle 7, nella cappella del Collegio Capranica, il cardinale Serafino Vannutelli, assistito dagli arcivescovi Sardi e Nardi e dal cerimoniere pontificio monsignor Respighi, compirà la solenne consacrazione di monsignor Raffaele Virili, eletto vescovo titolare di Troade.

— Grande concorso di gente oggi alla basilica Vaticana per assistere ai primi vesperi pontificali per la festa degli apostoli Pietro e Paolo. La basilica è tutta parata con damaschi e trine d'oro; la statua di San Pietro è rivestita del pontificio ammanto; l'altare papale è ornato da grandi canestri di fiori freschi — fatti espressamente togliere dal Papa dai suoi giardini — e da numerosi doppieri e candelabri. Sulla porta principale del tempio è stato posto il tradizionale globo di mirto. Domattina alle 8 una rappresentanza della Società primaria romana per gli interessi cattolici, deporrà, con il cerimoniale di rito, sull'avello del Principe degli Apostoli, un calice votivo d'argento. Sullo stesso avello si deporranno poi i sacri pallii, benedetti dal Papa, nella storica urna di Benedetto XIV. L'arciprete cardinale Rampolla pontificherà domattina alle 10 la Messa solenne. Le sacre funzioni sono accompagnate da scelta musica, eseguita dalla Cappella Giulia, diretta dal maestro Meluzzi. Ai vesperi si canta il celebre inno: *O felix Roma*, del maestro Raimondi.

— Domenica prossima alle 17,50, nel teatro della Società operaia cattolica Tiberina, in via di S. Dorotea, il Comitato diocesano dell'opera dei congressi cattolici, inaugurerà una *Lega cattolica del lavoro*.

— Il Papa ha ricevuto ieri in privata udienza

il conte Revertera Salandra, ambasciatore d'Austria, il quale si assenta da Roma in temporaneo congedo.

— Il gesuita padre Ehrle, prefetto della Biblioteca apostolica vaticana, e il cav. Camillo Serafini, custode del gabinetto numismatico del Vaticano, hanno presentato al Papa alcuni esemplari della ricca collezione di monete testé acquistata per suo ordine, e già appartenuta, come a suo tempo dicemmo, al defunto cardinale Randi.

L'Unione Romana.

Ieri sera alle 17,30, nella sede della Società artistico-operaia a Testa Spaccata, ebbe luogo la seconda adunanza generale dell'*Unione Romana* per l'elezioni amministrative per esaurire la parte dell'ordine del giorno che non fu trattata nella precedente adunanza tenutasi il 16 maggio. Presiedeva il conte Carlo Santucci, al quale facevano corona monsignor Marini, il marchese Giulio Sacchetti, il comm. Jacoucci, il comm. Pacelli F., l'avv. Angelini, l'avvocato Pericoli. Erano presenti circa 500 soci, tra i quali notammo i consiglieri comunali Aureli, Benucci, Boncompagni, Bugarini, Buttarelli, Cecchini, Di Carpegna, Fratellini, Galli, Gennari, Giovenale, Ingami, Kambo, Malatesta, Marucchi, Pacelli E., Persichetti, Ruggeri, Serafini, Soderini, Tolli e Topai, i consiglieri provinciali Lapponi, Puccinelli, Antici-Mattei, i monsignori Bartolini, Gessi, una dozzina di parroci, alcuni frati, ecc.

L'avv. Angelini, vice presidente, lesse una relazione dei lavori interni compiuti dall'*Unione Romana* del giugno 1899 fino ad oggi, concludendo colla necessità di rafforzare maggiormente la composizione organica dei Comitati regionali, mediante la cooperazione attiva e continua degli elettori più influenti di ciascun rione. L'elettore, conte Francesco Salimei presenta e svolge a lungo un ordine del giorno, firmato anche da Monsignor Gessi, e dai signori Tuccimei, Rivera e Molaioni, con il quale si propone la nomina di una Commissione presieduta dal presidente stesso dell'*Unione Romana* e composta da alcuni consiglieri comunali, dai membri della presidenza e da alcuni elettori, che abbia il mandato di proporre un programma preciso e concreto di azione cattolica al Consiglio comunale, e di presentarlo come programma di parte cattolica per le future elezioni comunali e provinciali.

Sulla proposta prendono la parola, in vario senso, alcuni elettori e la discussione incomincia a diventare assai vivace. Finalmente, avendo il presidente dichiarato di accettare l'ordine del giorno, questo viene approvato dopo che il consigliere Soderini, fatte alcune osservazioni e schiarimenti, accennò alle idee professate degli eletti dell'*Unione Romana*, nel campo economico, ed ai voti formulati nella adunanza tenuta nel settembre scorso dai consiglieri comunali e provinciali cattolici di tutta Italia.

Una proposta di Luigi Cavicchio, tendente a ripristinare la croce in Campidoglio, fa nascere qualche fermento, e Giulio Cesare Benucci dichiara che se la proposta Cavicchio venisse messa in votazione voterà contro, perchè non gli sembra ora opportuno distogliere le forze dei consiglieri clericali in una cosa di difficile riuscita. Il consigliere Tolli fa un lunghissimo discorso, invocante la concordia, che stanca un po' l'assemblea che rumoreggia. Ristabilita una relativa calma, e dopo che il consigliere avvocato Virginio Jacoucci ebbe ringraziato per i rallegramenti rivoltigli per la conferitagli commenda gregoriana, il presidente, conte Santucci, rivolse all'assemblea poche altre parole e l'adunanza, alle 19 1/4, si sciolse al grido di: *Viva Leone XIII!*

I nodi al pettine!

L'Unione socialista romana, convocata iersera per deliberare intorno ai gravi fatti avvenuti nel Ferrarese ha votato il seguente mirabolante ordine del giorno: « L'assemblea del partito socialista, avuta notizia dei luttuosi fatti di Berra Copparese, fatti che colpiscono l'intiero proletariato italiano; nel mentre manda il proprio saluto di solidarietà ai contadini ferraresi, stigmatizza il contegno dei proprietari, i quali, in nome della libertà del lavoro vogliono impedire ai lavoratori di accordarsi tra di loro per le condizioni dell'esistenza; protesta indignata contro l'ingiustificata aggressione commessa contro i lavoratori da rappresentanti dell'autorità indegni di appartenere alla società civile; constatando intanto come l'attuale ministero nulla abbia fatto per dimostrarsi consapevole dell'urgenza di non servirsi di funzionari criminali, la cui opera fa diventare una menzogna la politica civile che esso dice di voler seguire, esige che i funzionari colpevoli siano deferiti all'autorità giudiziaria perchè la loro azione sia colpita colle stesse pene che colpirebbero qualunque cittadino il quale attentasse alla vita di un altro; delibera di convocare domani sera una riunione di rappresentanti di tutte le società popolari ed operaie di Roma, onde accordarsi su di un pubblico comizio da convocarsi domenica prossima, allo scopo di levare una voce che gridi per sempre: basta al barbaro sistema seguito sinora da tutti i governi borghesi, d'intromettere l'esercito nei conflitti tra capitale e lavoro, con la certezza che a tal grido d'indignazione risponda all'unisono la coscienza popolare italiana ». E per stasera alle 9 le associazioni operaie e popolari sono invitate a mandare due loro rappresentanti alla riunione sovradetta nel locale gentilmente concesso, posto al vicolo Sciarra n. 64.

I nodi, pare, vengono al pettine e il Governo che ha seminato vento, raccoglie la tempesta. Stiamo a vedere se la riunione di stasera sarà permessa e che ne uscirà!

Regata.

Domani, alle 18, il *Club dei canottieri Tevere* darà una festa di canottaggio colle seguenti regate: 1ª *gara*: yole a due vogatori (coppia) e timoniere; 2ª *gara*: imbarcazioni montate alla veneziana a quattro vogatori (pontieri del genio militare); 3ª *gara*: canoe a quattro vogatori e timoniere; 4ª *gara*: skiffs; 5ª *gara*: pontoni del genio militare a otto vogatori e timoniere. Terminate le gare, le belle sale del Club saranno aperte ai signori invitati. L'ingresso ai palchi per gli invitati è dalla scala sulla sponda sinistra del fiume al ponte Margherita.

La premiazione della scuola professionale femminile. — Ieri in forma privata, e coll'intervento della Commissione di patronato, ebbe luogo la premiazione delle alunne che nel decorso anno scolastico frequentarono la scuola professionale femminile Margherita di Savoia e la scuola festiva di commercio. Conseguirono il diploma di licenza: *nel corso commerciale*: Albani Amedea, Artusato Berta, Colombo Flaminia, Chasaltani Jolé, De-Cesare Virginia, Di Giorgio Rosa, Fondelli Leonilde, Fusaro Cleofe, Lega Anita, Rinaldi Anita; *nella lingua italiana*: Cochi Ada, Contino Gemma, Giuliani Galliano, Lalli Emina, Milanesi Clelia, Scamuzzi Luigia, Tognoli Emilia; *nella lingua francese*: Antonelli Ida, Baroccio Clara, Dazzani Ida, Bianchi Giuseppa, Bianchini Elvira, Ceccarelli Sofia, Corcos Giuditta, Fumani Giovanna, Miccinelli Francesca, Micheletti Tullia, Piovano Maria, Scarabottini Chiara, Semeria Eugenia, Vicentini Angelica; *nella calligrafia*: Bissone Beatrice, Cochi Ada, Travaglini Cesira; *nel cucito in bianco*: Bianchi Giuseppa, Bartolucci Pierina, Battaglini Tullia, Cervini Giulia, D'Angolo Emilia, De Angelis Clelia, Gherardini Emma, Pacifici Giulia, Pancrazi Assunta, Papini Maria, Praga Maria, Priviero Teodolinda, Romagnoli Teresa, Santopietro Clelia, Scarabottini Chiara; *nella sartoria*: Baroccio Clara, Ballanti Adele, Bartolucci Maria, Cetti Giselda, Ferrini Noemi, Magrelli Adele, Mancinelli Iole, Tagliavini Emma, Valenzano Maria; *nel ricamo in bianco*: Crisostomi Matilde, Lega Anita, Praga Maria, Regge Margherita, Terenzi Elvira; *nel ricamo in oro e seta*: Bissone Beatrice; *nel ricamo a macchina*: Azzali Irene; *nella tintoria*; Bissone Beatrice, Botta Roma; *nei fiori artificiali*: Aureli Matilde; *nelle trine ad ago*: Falangola Bice, Gherardini Emma, Micheletti Tullia, Semeria Eugenia; *nelle trine a tombolo*: Filacchioni Maria; *nel rimendo*: Romagnoli Teresa, Russi Carmela; *nelle maglierie a mano*: Fanasca Valeria; *nelle maglierie a macchina*: Timperi Aurora; *nell'astro*: Cittadini Alba, Franchi Clorinda; *nella cucina*: Fortuna Anita, Vannutelli Maria.

I premi largiti da S. M. la Regina madre, presidente onoraria della Commissione di patronato, consistenti in 10 libretti della Cassa postale di lire 100 ciascuno, furono conseguiti dalle alunne: Armanni Elvira, Bartolucci Pierina, Botta Roma, Di Lazzaro Floriana, Maiozzi Rosa, Mochetti Elena, Pozzi Isabella, Sbriccoli Bianca, Simonetti Emilia, Tagliarini Emma. Ottennero poi due premi di L. 100 ciascuno del ministro di agricoltura: Falangola Bice, Giuliani Galliana; due premi di L. 100 del lascito Anna Loria Tedeschi: Corcos Giuditta, Sonnino Laura; dieci premi di L. 50 della Camera di commercio: Bonvicinà Amina, Franchi Clorinda, Francisi Ida, Lega Sarina, Mannucci Assunta, Micheletti Tullia, Pancrazi Assunta, Piovano Maria, Rinaldi Anita, Semeria Eugenia; un premio di L. 50 dalla principessa di Sonnino: Emy Amelia; due premi da L. 50 dalla marchesa Gravina: Sommella Lucia, Timperi Aurora; due premi dalla signora Calzone Mongenet: Fratini Elisa, Pacini Bianca; tre premi di L. 50 dalla contessa Di Sanseverino-Vimercati: Della Casa Edvige, Filacchioni Maria, Magnolfi Gentile; un premio di L. 50 di Donna Lina Corsini: Vernesi Emilia; un premio di L. 50 dalla signora Sofia Spaventa, Bernardinelli Anna; due premi di L. 20 del lascito Bianca Seismith-Doda: Cittadini Alba, Consolani Jole; un premio di L. 20 del lascito Edvige Venezian: Tulli Ines. Nella scuola festiva di commercio conseguirono premi largiti dal ministro di agricoltura, consistenti in 4 libretti della Cassa postale di L. 25 ciascuno, le alunne: Coari Assunta, De Angelis Filippo, Diomedi Elvira, Margheriti Margherita.

Charitas — Domani alle 16 1/2 nella sede sociale della Società cattolica popolare « La Romanina », avrà luogo la festa di beneficenza di cui giorni fa demmo l'annuncio e il programma.

Cucina popolare « Principessa Jolanda ». — Domani alle 17, con un banchetto ai poveri, si farà l'inaugurazione di questa nuova cucina popolare, situata al Viale della Regina n. 147.

Castel Sant'Angelo. — Dal 1° luglio al 31 agosto la visita a Castel Sant'Angelo ha luogo dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18, di mezz'ora in mezz'ora, con accompagnamento di apposito incaricato.

Conferenza archeologica. — Domani, in occasione della festività di San Pietro, essendo aperto al pubblico il carcere Mamertino, il signor Romolo Ducci illustrerà lo stesso ed i monumenti adiacenti, nelle loro memorie pagane e cristiane. Il convegno è alle 5 pomeridiane sul piazzale del Campidoglio. Domenica conferenza al Palatino.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti di Roma si riunirà in seduta pubblica lunedì, alle 10 antimeridiane, nella sua sede in piazza di Pietra.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

Incendio. — Oggi, alle 13, si è sviluppato il fuoco in una camera, ove in alcune casse erano riposti oggetti di vestiario, della casa in via degli Uffici del Vicario, 30, abitata dal signor Francesco Costa, maestro di casa del barone Lazzaroni. Accorsi prontamente i vigili da piazza Firenze con il tenente Olivieri, il fuoco, che già incominciava a prendere vaste proporzioni, è stato spento in meno di mezz'ora. Sul posto si è recato anche il vicecommissario di Trevi, avv. Gasti, con il brigadiere Cascetta.

Tentati suicidi. — Oggi alle 14, la tintora Adele Capuani, di 42 anni, romana, venuta a questione per gelosia col suo amante Alfredo Loconzolo, ha tentato suicidarsi ingoiando dell'ammoniaca. A Santo Spirito i medici si sono riservati il giudizio.

— Stamane alle 11, il facocchio Cesare Mancinelli, di 21 anni, domiciliato a Gallicano nel Lazio, da qualche giorno dimorante presso sua zia, Francesca Simonini, in via Ombrellari, 38, si è gettato dalla finestra per dispiaceri amorosi. Il suicida è stato trasportato a Santo Spirito, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della coscia destra. Giudizio riservato.

Le due feste consecutive di domani e dopo domani, attireranno certamente, molta gente nelle vicine campagne, ove le due feste trascorreranno in vera allegria.

Non dimenticate però di comprare, prima della partenza, qualche biglietto della Grande Lotteria — Napoli-Verona — perchè domenica 30 corrente irrevocabilmente avrà luogo l'estrazione dei 2710 premi.

Lunedì mattina appena ritornati in città chiedete il bollettino, ed è probabilissimo che, in caso di vincita, vi venga applicato il noto adagio del proverbio: Gente contenta Iddio l'aiuta, la fortuna vi abbia fatto vincere un premio per esempio di duecento cinquantamila lire... Ci serberete riconoscenza per il consiglio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera dinanzi a un pubblico non eccessivamente affollato si replicò la *Vaine*; stasera l'*Onore*, e domani *La Samaritana*. Questa prima *La scuola del marito* di Giannino-Antona-Traversi, del quale verrà data nella settimana entrante la prima dell'*Amica*, la commedia che così brillante successo ha già avuto ha Torino e Milano.

Adriano. — Ieri sera, per circostanze impreviste, non ebbe luogo lo spettacolo. Stasera terza rappresentazione del *Friedmann Bach* di Luigi Gustavo Fazio. Domani, per spettacolo diurno, *Gioconda*, e serale *Friedmann Bach*. Domenica parimenti due rappresentazioni.

Nazionale. — E' annunziata per questa sera la prova generale della *Marianita*, che andrà in iscena domani sera, mentre per spettacolo diurno saranno ripetute *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Quirino. — Grande successo il nuovo dramma di Stella: *Fondazione della Camorra*. Del finale del terzo atto si volle anche il *bis*. Molti applausi all'autore-attore, cav. Stella, alla Del Giudice, al Cecchi. Stasera e domani in due rappresentazioni (alle 18 e alle 21 1/2) replica; e quanto prima *Masaniello*, altro dramma di colore locale dello Stella.

Concerto Lewis.

All'Accademia di Santa Cecilia, domenica alle 15, il valoroso organista L. Lewis darà un concerto d'organo con un'attraente programma, di cui fa parte musica di Rheimberger, di Dethier, di Chaminade, di Sgambati, di Buxtehude, di Brahms, di Browne, di Nevin. Il concertista offrirà come *cloture* un improvvisazione su tema dato estemporaneamente.

Concerto Cassani-Consoni.

Nell'elegante salone del circolo Savoja, iersera la signora Giorgina Cassani ha offerto un trattenimento musicale ad una eletta d'invitati, presentando parecchie sue allieve. Si fece musica di Schubert, Mugnone, Beethoven, Bellini, Bériot, Petrella, Ugolini ove si distinsero le signorine Maria ed Alessandrina Sacchi, Garofani, Anna Consoni ed il giovanotto Otto Stein, la signorina Bianca Gazzani col suo fatato violino e la signorina Luisa Ronzi, la quale ha una bella ed educata voce di mezzo soprano, che sfoggiò nella romanza di *Mimì* della *Bohème*, nel brindisi nelle *E'scande di Sorrento* e nella *Stella lusinghiera* del maestro Ugolini. Sedeva al piano, oltre la valente maestra Consoni, il maestro Enrico Belpassi. Grandi applausi e squisito successo d'arte.

Attore morto sulla scena.

Telegrammi da Mosca annunziano che il noto baritono Devoyod, molto applaudito alla fine del secondo atto del *Rigoletto*, mentre si avanzava sulla ribalta per ringraziare il pubblico, cadde colpito da aneurisma. Il sipario calò subito tra lo sgomento degli spettatori. Devoyod ancora vestito in costume, spirò quasi subito dietro le quinte, nelle braccia della moglie. Dimorava in Russia da quindici anni, dove era assai rinomato. Quando venne in Italia, partecipò alla stagione famosa detta « dei signori » con la quale il principe Pignatelli, il barone Giunti ed altri diedero a Napoli, in un benemerito ghiribizzo di milionari, una serie di spettacoli incomparabile.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *L'onore*, ore 9.
Adriano. — *Friedmann Bach*, ore 9.
Quirino. — *La fondazione della camorra*, ore 9.
Manzoni. — *L'albergo del libero scambio*, ore 9.
Nuovo — *I figli di nessuno*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

I Sovrani, che partiranno alla fine dei lavori parlamentari, torneranno a Roma il 24 luglio e vi rimarranno fino al 30. La Regina Elena può dirsi completamente ristabilita, e domani o dopodomani uscirà per la prima volta dal Quirinale.

Al Senato.

Presiede l'on. *Saracco*; *Di Broglio* presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati; quindi si riprende la discussione sul credito agrario. Parlano *Bodio* e *Vischi*, cui rispondono gli onorevoli *Di Broglio* e *Baccelli Alfredo*. Poscia si approvano gli articoli; dopo di che comincia il bilancio della giustizia, parlando per i primi *Miraglia*, *Astengo*, *Massabò* e *Canonico*, i quali fanno brevi raccomandazioni. Alle 18.15 comincia a parlare il relatore *Taiani*. Domani risponderà ai vari oratori il ministro *Cocco-Ortu*.

I fatti di Berra.

Ecco la versione ufficiale data dalla *Stefani*: « A Berra, nel Copparese, una folla di 500 scioperanti volle traversare un ponte per entrare nei terreni della bonifica, mentre il ponte era custodito da venti uomini di truppa, ed ebbe un conflitto colla truppa, nel quale rimasero morti due scioperanti ed una diecina di feriti ». Si aggiunge da Broschi che al ministero risulta che, prima di tirare sugli scioperanti e dopo sei squilli, la truppa fece sei salve in aria; riusciti infruttuosi questi tentativi, oltrepassanti ogni limite di umana tolleranza, la truppa fece il suo doloroso dovere. Da questa versione risulta, come noi crediamo, confortati anche dal racconto trasmessoci dal nostro corrispondente che i lettori vedranno in altra parte del giornale, che l'esercito ha, come sempre, fatto tutto il suo dovere. Sull'argomento è annunciata una interpellanza dell'on. Bissolati, che si svolgerà alla Camera nella seduta di domani. Inutile dire che da fonte socialista il fatto viene esagerato, e i morti si fanno salire a tre, i feriti a dodici, di cui otto mortalmente.

Intanto si annuncia officialmente che la Società delle bonifiche si è accordata cogli scioperanti sicchè si confida che ogni ulteriore disordine sia evitato. Vedremo!

Le vacanze dei ministri.

Durante le vacanze estive l'on. Zanardelli si assenterà da Roma per qualche giorno, recandosi a Maderno; l'on. Giolitti andrà in Piemonte; l'on. Prinetti si recherà prima a Milano e poi in Svizzera; l'on. Galimberti a Cuneo; l'on. Wollemborg a Bologna e Padova. Gli altri ministri prenderanno per essi qualche giorno di vacanza ma per turno, in modo che almeno tre membri del Gabinetto si trovino sempre a Roma.

Per la statistica giudiziaria.

La Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ha dato termine oggi ai suoi lavori esaminando la relazione del comm. Pasquini sui giudizi di graduazione nell'anno 1900 ed ha fatto voti anche mediante ispezioni siano accertate le cause dei lamentati ritardi per quindi adottare i provvedimenti per recarvi riparo.

Un articolo dell'on. Sonnino.

Si annunzia che l'on. Sonnino sta scrivendo un articolo destinato alla *Nuova Antologia*. In esso articolo l'illustre parlamentare tratterà dei doveri dei partiti costituzionali, di fronte all'attuale situazione politica e sociale; l'articolo sarà un vero e proprio programma politico del partito conservatore-liberale.

Ministero del tesoro.

Il ministro del tesoro, on. Di Broglio, ha prorogato al 30 settembre la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad una ragione non inferiore al 4 1/2 0/0 cambiali con firme di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi alla data dello sconto.

— L'interesse sui depositi nelle casse postali di risparmio pel secondo semestre 1901 è stato ridotto di 15 centesimi; e quindi determinato al 3,45 0/0 lordo e 2,76 netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

A palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i consigli comunali di Casape (Roma), Ostiglia (Mantova), e Vico Garganico (Foggia), e nominati rispettivamente commissari regi il cav. Alfonso Persico, il ragioniere Giovanni Vigevano e il conte Ferdinando Lalli.

Per Candia.

Si dice che il principe Giorgio, prima di prendere una decisione, intenda venire a Roma per conferire col Gabinetto direttamente; si recherà quindi negli altri Gabinetti delle potenze protettrici di Candia, e poscia deciderà se gli convenga di rimanere a governatore dell'isola, alle attuali condizioni, per altri 3 anni.

Alla Consulta.

Il ministero degli esteri ha chiesto all'ambasciata italiana a Washington, notizie sul disastro di Roandhe, per conoscere se vi siano vittime italiane, come se ne è sparsa la voce.

Contro la fillossera.

La Commissione consultiva antifillosserica, adunata al ministero di agricoltura, nelle due ultime tornate della sessione, ha discusso l'importante argomento delle viti americane. Il relatore, prof. Alpe, preso atto di quanto l'Amministrazione ha fatto sin qui, in vista della necessità di preparare il materiale necessario alla ricostituzione dei vigneti là dove non si combatte più la fillossera col metodo distruttivo; propose di continuare attivamente il lavoro di selezione delle viti americane nei vivai governativi e di facilitare ai privati la eliminazione dai loro vivai dei tipi meno raccomandabili. Raccomandò inoltre, di incoraggiare la istituzione di vivai consorziali, e di continuare la distribuzione di talee e barbatelle di Riparia e Rupestris selezionate, delle quali la Commissione ritiene si possa ammettere una sufficiente resistenza contro la fillossera. La Commissione fece voti perchè l'Amministrazione faccia indagini accurate sugli impianti di vigneti a ceppo americano, pubblicandone sollecitamente i risultati. Il prof. Moreschi riferì infine sulla costituzione del Consorzio antifillosserico per la regione Veneta.

Il telegrafo senza fili.

Entro l'anno il telegrafo senza fili Marconi funzionerà in quasi tutti i semafori del Regno.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi, volendo cooperare al felice esito delle iniziative diplomatiche iniziate dal Ministero degli esteri, allo scopo di diffondere maggiormente l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della Repubblica Argentina, e desiderando nel tempo stesso di promuovere in Italia lo studio della lingua spagnuola, strumento indispensabile per l'incremento dei nostri scambi colle fiorenti Repubbliche dell'America latina, ha stabilito che nel prossimo anno scolastico si tengano, in alcune Università del Regno sessioni di esami per abilitazione all'insegnamento di detta lingua. Questi provvedimenti fanno parte del programma più vasto, già annunziato alla Camera ed al Senato, pel quale, nei centri più attivi di nostra emigrazione, saranno istituiti speciali corsi di studio, onde preparare convenientemente alla conquista di nuovi mercati i futuri coloni, ed a fortificare in essi il sentimento e la coscienza della dignità nazionale.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi: Pollone cav. Giovanni, maggiore generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria.

Sono collocati a riposo: Fottini cav. Francesco, colonnello cavalleria, distretto Torino, nominato commendatore Corona d'Italia; Di Martino cav. Vincenzo, id. artiglieria, id. Napoli; Richetta di Val Goria conte Guido, id. cavalleria, id. Firenze; Cattaneo dei marchesi di Belforte nobile Carlo, tenente colonnello artiglieria, id. Voghera e Gioppi di Turkheim dei conti Gioppi nobile Antonio, id. id. id. Forlì nominati uffiziali della Corona d'Italia: Fantoni cav. Girolamo, id. genio, id. Torino, Garrone cav. Giuseppe, maggiore medico, id. Mondovì, Sequi cav. Emanuele, id. id. Cagliari, Martini cavalier Gioacchino, tenente colonnello commissario id. Roma, nominati cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro; Laguzzi cav. Biagio colonnello fanteria distretto Voghera, è richiamato in servizio presso il comando del II corpo d'armata.

L'« A. Doria » incagliato.

Ci telegrafano da Gallipoli che la regia nave *Andrea Doria* (comandante Gali) mentre eseguiva esercizi di lancie di siluri, in prossimità della Torre dell'Ovo vi rimase leggermente incagliata. L'ammiraglio Resasco con le regie navi *Dandolo* e *Morosini* si reca sul posto per disincagliare la nave.

Un altro telegramma da Taranto, poi, ci annunzia che è partita la regia nave *Iride* per Torre dell'Ovo. Torre dell'Ovo dista 25 miglia da Gallipoli.

Per l'ordinamento ferroviario.

La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, ha oggi esaurita la discussione sulla materia concernente gli orari.

Notizie di marina.

Il vice ammiraglio Quigini Puliga con la data del 1° luglio pross. cessa dalla carica di vicepresidente del Consiglio superiore di marina.

— Il sottotenente di vascello Vergara Carlo è collocato in aspettativa per infermità.

— Il *Vesuvio* è giunto a Shanghai.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

(28 giugno 1901)

BARI	34	55	20	4	66
FIRENZE	74	13	48	76	85
MILANO	56	21	60	70	71
NAPOLI	66	79	8	68	31
PALERMO	75	28	73	80	4
ROMA	1	70	77	40	2
TORINO	12	16	79	29	19
VENEZIA	57	82	55	80	13

False voci di un complotto.

Vienna, 28. — Gli arresti di questi giorni, in seguito a una denuncia anonima proveniente da Ginevra, fecero credere a un complotto contro l'imperatore, che trovavasi a ispezionare le truppe nel campo trincerato di Bruck sul Leitha. La voce del complotto fu smentita, ma gli arresti si confermarono. Gli arrestati, anarchici, sono: un operaio italiano, il cui passaporto portava delle raschiature, un altro italiano appena giunto dal Canton Ticino e trovato in possesso di una corrispondenza anarchica, e un terzo, ignoto ancora ma ritenuto russo, il quale aveva con insistenza chieste informazioni sulla strada che l'imperatore avrebbe percorsa.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 28 giugno, ore 3 pom.

Borsa di malumore per le notizie dei torbidi ferraresi: Rendita da 102,52 a 102,47 1/2; Istituto Fondiario 486; Commerciale 663; Credito italiano 524; Banco Roma 122; Marcia 1046; Gas 793; Omnibus 332; Condotte 257 1/2; Molini 73 1/2; Metallurgica 165; Ferriere 119 1/2; Forni elettrici 84 1/2; Montecatini 203; Risanamento 6; Valsacco 210; Immobiliare 168; Generale 51; Carburo 350; Prodotti chimici 85.

Dalle altre piazze: Banca Italia 843; Meridionali 730; Mediterranee 530; Acciaierie 1540; Venete 78 1/2.

Parigi chiude: Italiano 98,37; Francese perpetuo 100,15; Spagnuolo 71,95; Meridionali 688.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 1. luglio, a lire 104,43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. a tutto il 7 luglio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,30.

Bernardino Bernola, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ranno aperte ai signori invitati. L'ingresso ai palchi per gli invitati è dalla scala sulla sponda sinistra del fiume al ponte Margherita.

La premiazione della scuola professionale femminile. — Ieri in forma privata, e coll'intervento della Commissione di patronato, ebbe luogo la premiazione delle alunne che nel decorso anno scolastico frequentarono la scuola

trascorreranno in vera allegria.

Non dimenticate però di comprare, prima della partenza, qualche biglietto della Grande Lotteria — Napoli-Verona — perchè domenica 30 corrente irrevocabilmente avrà luogo l'estrazione dei 2710 premi.

Lunedì mattina appena ritornati in città chiedete il bollettino, ed è probabilissimo che, in

cui otto mortalmente.

Intanto si annuncia officialmente che la Società delle bonifiche si è accordata cogli scioperanti sicchè si confida che ogni ulteriore disordine sia evitato. Vedremo!

Le vacanze dei ministri.

Durante le vacanze estive l'on. Zanardelli si assenterà da Roma per qualche giorno, recan-

Andrea Doria (comandante Gali) mentre eseguiva esercizi di lancie di siluri, in prossimità della Torre dell'Ovo vi rimase leggermente incagliata. L'ammiraglio Resasco con le regie navi *Dandolo* e *Morosini* si reca sul posto per disincagliare la nave.

Un altro telegramma da Taranto, poi, ci annunzia che è partita la regia nave *Iride* per

postali nel regno.

In ROMA presso il Banco M. Mozzi, piazza S. Silvestro — Banco L. Corbucci, piazza di Spagna, 88 — Banco Prato e Ramoni, via Nazionale, 25 — Banco di Cambio Romano, via del Corso 336 — Cav. uff. Neri Pietro, cambiavalute, piazza S. Carlo al Corso 127.